



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE  
ALLEGATA ALLA  
DECISIONE DI PARIFICAZIONE  
DEL RENDICONTO GENERALE  
DELLA REGIONE UMBRIA  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

UDIENZA DEL 16 LUGLIO 2026



CORTE DEI CONTI



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE  
ALLEGATA ALLA  
DECISIONE DI PARIFICAZIONE  
DEL RENDICONTO GENERALE  
DELLA REGIONE UMBRIA  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

UDIENZA DEL 16 LUGLIO 2026

*Presidente **Paolo Peluffo** – Relatore coordinatore*

Relazione introduttiva

Capitolo 1 “Quadro macroeconomico e programmazione regionale”

Capitolo 4 “Il Servizio Sanitario Regionale”

Capitolo 8 “Lo stato di attuazione degli interventi PNRR”

*Referendario **Francesca Abbati***

Capitolo 3 “Aspetti finanziari e patrimoniali”

Capitolo 4 “Il Servizio Sanitario Regionale”

Capitolo 6 “Le politiche ambientali”

*Referendario **Lorena Chiacchierini***

Capitolo 2 “Analisi delle entrate e delle spese regionali”

Capitolo 7 “Le risorse idriche”

*Referendario **Antonino Geraci***

Capitolo 5 “Il Trasporto Pubblico Regionale e Locale”

Capitolo 10 “Le società partecipate e le agenzie regionali”

*Consigliere **Antonella Valeriani***

Capitolo 9 “L’organizzazione regionale e il personale”

Capitolo 11 “I controlli interni”

*Collaboratori incaricati:*

Dott.ssa Antonella Castellani

Dott. Marco Bellucci

Dott.ssa Chiara Federici

Dott. Matteo Gattaponi

Dott. Andrea Martelli

Dott.ssa Sara Nardi

Dott.ssa Gabriele Pace

Dott.ssa Serena Ricci

# INDICE

## CAPITOLO 1

|                                                                                              |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Quadro macroeconomico e programmazione regionale.....</b>                                 | <b>16</b> |
| 1.1 Inquadramento macroeconomico .....                                                       | 16        |
| 1.2 Quadro d'insieme della finanza regionale .....                                           | 28        |
| 1.3 Il bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027.....                            | 35        |
| 1.4 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio .....                         | 41        |
| 1.5 La legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 ..... | 41        |
| 1.6 Piano degli Indicatori di bilancio .....                                                 | 52        |

## CAPITOLO 2

|                                                                                                                                                 |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Analisi delle entrate e delle spese regionali.....</b>                                                                                       | <b>53</b> |
| 2.1. Analisi delle entrate regionali.....                                                                                                       | 58        |
| 2.1.1. La gestione di cassa .....                                                                                                               | 60        |
| 2.1.2. Le entrate tributarie.....                                                                                                               | 61        |
| 2.1.3. Le entrate da trasferimenti .....                                                                                                        | 64        |
| 2.1.4. Le entrate extratributarie .....                                                                                                         | 65        |
| 2.1.5. Le entrate in conto capitale .....                                                                                                       | 67        |
| 2.1.6. Le entrate da riduzione di attività finanziarie.....                                                                                     | 67        |
| 2.1.7. Le entrate da accensioni di prestiti.....                                                                                                | 68        |
| 2.1.8. L'incidenza delle entrate in ambito sanitario .....                                                                                      | 68        |
| 2.1.9. La gestione dei residui .....                                                                                                            | 69        |
| 2.2. Analisi delle spese regionali.....                                                                                                         | 70        |
| 2.2.1. Le spese correnti .....                                                                                                                  | 72        |
| 2.2.2. Le spese in conto capitale .....                                                                                                         | 74        |
| 2.2.3. La gestione di cassa .....                                                                                                               | 75        |
| 2.2.4. L'incidenza delle spese in ambito sanitario .....                                                                                        | 75        |
| 2.2.5. La gestione dei residui .....                                                                                                            | 76        |
| 2.2.6. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.....                                                     | 77        |
| 2.2.7. Il contenimento delle altre spese .....                                                                                                  | 78        |
| 2.2.8. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa .....                                                                           | 79        |
| 2.3 Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali e Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015 ..... | 82        |

## CAPITOLO 3

|                                                                                 |           |
|---------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Aspetti finanziari e patrimoniali .....</b>                                  | <b>84</b> |
| 3.1. Gli equilibri di bilancio .....                                            | 84        |
| 3.2. Il risultato di amministrazione .....                                      | 85        |
| 3.2.1. Le risorse accantonate e vincolate sul risultato di amministrazione..... | 91        |
| 3.3. L'indebitamento regionale .....                                            | 102       |
| 3.3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale .....                         | 102       |



|                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 3.3.2. Il nuovo debito programmato nell'anno 2025 e i debiti autorizzati e non contratti ..... | 104 |
| 3.3.3. Gli strumenti di finanza derivata .....                                                 | 106 |
| 3.4. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico .....                                          | 108 |

## CAPITOLO 4

|                                                                                                                                                                          |            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Il Servizio Sanitario Regionale .....</b>                                                                                                                             | <b>118</b> |
| 4.1. Premessa .....                                                                                                                                                      | 118        |
| 4.2. Il finanziamento del Servizio sanitario regionale .....                                                                                                             | 120        |
| 4.2.1. Il trasferimento di risorse all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Evoluzione delle problematiche emerse nei precedenti giudizi di parifica ..... | 125        |
| 4.3. La spesa sanitaria nel bilancio della Regione Umbria .....                                                                                                          | 131        |
| 4.3.1. L'analisi della spesa della Missione 13 .....                                                                                                                     | 140        |
| 4.4. Il risultato di esercizio del Servizio Sanitario Regionale. Modello CE .....                                                                                        | 144        |
| 4.5. Le principali voci di spesa sanitaria .....                                                                                                                         | 148        |
| 4.5.1. La spesa per acquisto di beni e servizi .....                                                                                                                     | 157        |
| 4.5.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali .....                                                                                          | 157        |
| 4.5.3. La spesa farmaceutica .....                                                                                                                                       | 160        |
| 4.6. Il <i>payback</i> nella spesa sanitaria .....                                                                                                                       | 166        |
| 4.7. La gestione del contenzioso da responsabilità sanitaria delle Aziende del S.S.R. .                                                                                  | 171        |
| 4.7.1. Il Fondo regionale di autoritenzione .....                                                                                                                        | 175        |
| 4.8. La mobilità sanitaria .....                                                                                                                                         | 185        |
| 4.8.1. La mobilità sanitaria ospedaliera .....                                                                                                                           | 187        |
| 4.8.1.1. Mobilità passiva .....                                                                                                                                          | 187        |
| 4.8.1.2. Mobilità attiva .....                                                                                                                                           | 191        |
| 4.8.1.3. Saldo economico .....                                                                                                                                           | 192        |
| 4.8.2. La mobilità sanitaria ambulatoriale .....                                                                                                                         | 193        |
| 4.8.2.1. Mobilità passiva .....                                                                                                                                          | 193        |
| 4.8.2.2. Mobilità attiva .....                                                                                                                                           | 194        |
| 4.8.2.3. Saldo economico .....                                                                                                                                           | 196        |
| 4.8.3. L'impatto della mobilità interregionale nel bilancio della Regione Umbria .....                                                                                   | 197        |
| 4.9. Lo stato di erogazione dei LEA .....                                                                                                                                | 199        |
| 4.9.1. Indicatori LEA " <i>core</i> " .....                                                                                                                              | 200        |
| 4.9.2. Indicatori LEA " <i>no core</i> " .....                                                                                                                           | 210        |
| 4.10. Il governo delle liste e dei tempi di attesa .....                                                                                                                 | 214        |
| 4.10.1. I risultati 2025 del Piano straordinario di recupero .....                                                                                                       | 218        |
| 4.10.2. I volumi di attività e tempi di attesa .....                                                                                                                     | 222        |
| 4.11. Il sistema di emergenza-urgenza .....                                                                                                                              | 225        |
| 4.12. Gli interventi in edilizia sanitaria .....                                                                                                                         | 235        |
| 4.12.1. Gli interventi <i>ex art. 20, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii.</i> .....                                                                                             | 235        |
| 4.12.2. Gli interventi previsti a valere su altri fondi nazionali .....                                                                                                  | 242        |
| 4.12.3. Gli interventi per l'adeguamento antincendio del patrimonio sanitario .....                                                                                      | 243        |
| 4.12.4. Gli interventi per la riqualificazione degli ex ospedali psichiatrici .....                                                                                      | 245        |

|                                                                                                                                                              |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 4.12.5. Gli investimenti <i>ex art. 11</i> , d.l. n. 39/2009 (Fondo per la prevenzione del rischio sismico) e legati alla ricostruzione post-sisma 2016..... | 246 |
| 4.12.6. Gli investimenti di cui alle fonti di finanziamento di derivazione regionale .....                                                                   | 247 |
| 4.12.7. Riprogettazione strutturale dell'area ternana.....                                                                                                   | 251 |
| 4.13. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati .....                                                                     | 253 |
| 4.13.1. L'assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l'anno 2025.....                                                                            | 253 |
| 4.13.2. La procedura di valutazione degli obiettivi.....                                                                                                     | 256 |

## **CAPITOLO 5**

|                                                                                         |            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Il Trasporto Pubblico Regionale e Locale: .....</b>                                  | <b>259</b> |
| aggiornamenti e verifica raccomandazioni.....                                           | 259        |
| 5.1 Il settore trasporti nella Regione Umbria.....                                      | 259        |
| 5.2 L'assetto organizzativo e gestionale del TPRL in Umbria.....                        | 268        |
| 5.2.1 L'Agenzia Unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale ..... | 268        |
| 5.2.2 Il TPRL nella programmazione regionale .....                                      | 269        |
| 5.3 Lo stato di avanzamento degli investimenti.....                                     | 272        |
| 5.4 Aggiornamenti e verifica raccomandazioni.....                                       | 281        |
| 5.5 I contratti di servizio e il contratto di Programma con R.F.I. S.p.A.....           | 282        |
| 5.6 Il Finanziamento dei servizi del TPRL .....                                         | 283        |
| 5.7 La complessiva spesa corrente nel bilancio regionale.....                           | 285        |
| 5.8 Le risorse trasferite ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - Agenzia Unica .....         | 288        |
| 5.9 Movimenti finanziari nel bilancio Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ....                 | 290        |

## **CAPITOLO 6**

|                                                                                                                         |            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Le politiche ambientali .....</b>                                                                                    | <b>292</b> |
| 6.1 Premessa: la strategia per lo sviluppo sostenibile.....                                                             | 292        |
| 6.1.1 La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile .....                                                          | 293        |
| 6.2 La gestione del ciclo dei rifiuti .....                                                                             | 297        |
| 6.2.1 La gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Umbria.....                                                       | 298        |
| 6.2.2 La raccolta differenziata.....                                                                                    | 303        |
| 6.3 Gli aspetti economici della gestione del ciclo dei rifiuti.....                                                     | 308        |
| 6.3.1 Il finanziamento degli investimenti relativi alla erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti ..... | 308        |
| 6.3.2 Il piano tariffario della gestione dei rifiuti .....                                                              | 312        |
| 6.4 La bonifica delle aree inquinate.....                                                                               | 316        |
| 6.4.1 Il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate .....                                                     | 317        |
| 6.5 Il monitoraggio della qualità dell'aria .....                                                                       | 319        |

## **CAPITOLO 7**

|                                                                                                                |            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Le risorse idriche.....</b>                                                                                 | <b>324</b> |
| 7.1. L'acqua come diritto fondamentale nel contesto internazionale e nelle politiche pubbliche regionali ..... | 324        |

|                                                                                                                                                                 |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 7.2. La normativa multilivello nel settore idrico.....                                                                                                          | 326 |
| 7.3. Normativa italiana, riserva di legge statale sulla regolamentazione del servizio idrico integrato .....                                                    | 328 |
| 7.4. L'attuazione del servizio idrico integrato nella Regione Umbria .....                                                                                      | 332 |
| 7.5. Il Finanziamento del settore idrico e gli investimenti volti alla manutenzione e al miglioramento delle infrastrutture idriche in Italia e in Umbria ..... | 334 |
| 7.6. Progetti PNRR e MIT .....                                                                                                                                  | 334 |
| 7.7. Le concessioni idroelettriche e delle Acque Minerali .....                                                                                                 | 342 |

## CAPITOLO 8

|                                                                                                    |            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Lo stato di attuazione degli interventi PNRR .....</b>                                          | <b>346</b> |
| 8.1 La <i>governance</i> regionale dei progetti PNRR.....                                          | 347        |
| 8.2 I progetti PNRR “a regia” e/o “a titolarità regionale” .....                                   | 349        |
| 8.3 Altri progetti PNRR con il coinvolgimento della Regione Umbria .....                           | 357        |
| 8.4 Avanzamento finanziario dei progetti PNRR “a regia” e/o “a titolarità regionale” .....         | 358        |
| 8.5 Avanzamento procedurale dei progetti PNRR “a regia” e/o “a titolarità regionale” .....         | 361        |
| 8.6 Avanzamento procedurale dei progetti PNRR della Missione 6 – Salute .....                      | 367        |
| 8.7 I progetti PNRR “a regia” e/o “a titolarità regionale” nel quadro dei pagamenti regionali..... | 375        |

## CAPITOLO 9

|                                                                                                                                       |            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>L'organizzazione regionale e il personale.....</b>                                                                                 | <b>378</b> |
| 9.1 Introduzione .....                                                                                                                | 378        |
| 9.2 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), quale strumento di governance, trasparenza e qualità amministrativa ..... | 378        |
| 9.3 La struttura organizzativa della Regione Umbria.....                                                                              | 381        |
| 9.3.1 Sinossi degli assetti organizzativi.....                                                                                        | 385        |
| 9.3.2 La figura del direttore generale .....                                                                                          | 392        |
| 9.3.3 La struttura organizzativa della Regione Umbria: l'Assemblea legislativa .....                                                  | 395        |
| 9.4 Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025 -2027 .....                                                                   | 395        |
| 9.4.1 La sostenibilità del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025 – 2027 – certificazione del PTFP .....                    | 397        |
| 9.5 Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale PTFP 2026 – 2028 – cenni.....                                                      | 398        |
| 9.6 La spesa del personale e il rispetto degli adempimenti di legge .....                                                             | 399        |
| 9.6.1 La certificazione del contenimento della spesa del personale, di cui alla legge n. 296/2006.....                                | 399        |
| 9.6.2 Il rispetto delle prescrizioni sulla capacità assunzionale, di cui al D.L. n. 34/2019 .....                                     | 402        |
| 9.6.3 Il rispetto del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile, di cui al D.L. n. 78/2010.....                             | 404        |
| 9.6.4 Il rispetto dei limiti per il trattamento accessorio del personale, di cui al D. lgs. n. 75/2017.....                           | 406        |
| 9.6.5 Impegni di spesa per tipologia di rapporto di lavoro .....                                                                      | 407        |

|                                                                                                                          |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 9.7 Le procedure di reclutamento .....                                                                                   | 410 |
| 9.7.1 Le procedure di assunzione a tempo indeterminato .....                                                             | 411 |
| 9.7.2 Le procedure di mobilità, comando, reclutamento del personale a tempo determinato.....                             | 412 |
| 9.8 Le cessazioni e il <i>turn-over</i> del personale.....                                                               | 413 |
| 9.9 Gli incarichi di Elevata Qualificazione .....                                                                        | 414 |
| 9.10 Le proroghe degli incarichi dirigenziali .....                                                                      | 417 |
| 9.11 Il conferimento di incarichi dirigenziali “ <i>ad interim</i> ” .....                                               | 421 |
| 9.12 Gli incarichi esterni per il supporto agli organi di indirizzo politico (e per il Gabinetto della Presidente) ..... | 427 |
| 9.13 Gli incarichi affidati per la gestione del PNRR.....                                                                | 427 |
| 9.14 Altri incarichi esterni (annualità 2025).....                                                                       | 428 |

## CAPITOLO 10

|                                                                       |            |
|-----------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Le società partecipate e le agenzie regionali.....</b>             | <b>429</b> |
| 10.1 Le società e gli organismi partecipati.....                      | 429        |
| 10.1.1 Le partecipazioni regionali.....                               | 429        |
| 10.1.2 Equilibrio di genere .....                                     | 435        |
| 10.1.3 Le società e gli organismi partecipati nel bilancio 2025 ..... | 438        |
| 10.1.4 La riconciliazione dei debiti e dei crediti .....              | 447        |
| 10.1.5 Il bilancio consolidato .....                                  | 450        |
| 10.1.6 Aggiornamenti e verifica raccomandazioni.....                  | 451        |
| 10.2 Le agenzie regionali.....                                        | 454        |
| 10.2.1 Le partecipazioni regionali nelle agenzie.....                 | 454        |
| 10.2.2 Equilibrio di genere .....                                     | 455        |
| 10.2.3 Le agenzie nel bilancio 2025 .....                             | 456        |
| 10.2.4 La riconciliazione dei debiti e dei crediti .....              | 460        |

## CAPITOLO 11

|                                                                                                                       |            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>I controlli interni.....</b>                                                                                       | <b>463</b> |
| 11.1. La rilevanza dei controlli interni e il quadro normativo di riferimento .....                                   | 463        |
| 11.2. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile .....                                          | 466        |
| 11.3. Il controllo successivo di regolarità amministrativa.....                                                       | 469        |
| 11.3.1. Introduzione .....                                                                                            | 469        |
| 11.3.2. Il Servizio di “ <i>Audit Interno e Comunitario</i> ” .....                                                   | 470        |
| 11.3.3. Il completamento delle procedure organizzative per il controllo successivo di regolarità amministrativa ..... | 470        |
| 11.3.4. L’attività ispettiva del Servizio di “ <i>Audit Interno e Comunitario</i> ”.....                              | 473        |
| 11.4. Il controllo di gestione .....                                                                                  | 475        |
| 11.5. La valutazione della <i>performance</i> dei dirigenti.....                                                      | 478        |
| 11.5.1. Riconoscimento della retribuzione di risultato <i>ex art. 4-bis</i> d.l. 24 febbraio 2023, n. 13 .....        | 482        |
| 11.6. Il controllo strategico.....                                                                                    | 484        |
| 11.7. Il controllo sugli organismi partecipati .....                                                                  | 487        |
| 11.7.1. I patti parasociali e le modalità di coordinamento.....                                                       | 488        |

|                                                                                                           |            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| 11.7.2. Controllo societario su GEPAFIN SpA .....                                                         | 489        |
| 11.7.3.Regolamentazione, controlli interni, Società partecipate ed Enti strumentali .....                 | 492        |
| 11.7.4. Il controllo sulle Società nel 2025.....                                                          | 493        |
| 11.8. Monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi PNRR.....                                  | 495        |
| 11.8.1.Attuazione degli obiettivi per la trasformazione digitale del Paese .....                          | 496        |
| 11.8.2.Piano territoriale di contenimento dei tempi amministrativi e della riduzione dell'arretrato ..... | 497        |
| 11.8.3. I controlli interni sul ciclo di gestione dei fondi PNRR.....                                     | 497        |
| 11.8.4. Archiviazione nel sistema ReGiS degli interventi del PNRR .....                                   | 498        |
| 11.8.5. Controllo sugli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR .....                        | 499        |
| <b>OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....</b>                                                                       | <b>501</b> |

## INDICE DELLE TABELLE

|                                                                                                                             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Tabella 1 – Impegni di spesa per Missioni - anni 2021 – 2025 .....                                                          | 20 |
| Tabella 2 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) – Incassi per titoli di entrata - anni 2019 – 2025.....                 | 30 |
| Tabella 3 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) – Pagamenti per titoli di spesa - anni 2019 – 2025 .....                | 32 |
| Tabella 4 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - anni 2019-2025 ..... | 33 |
| Tabella 5 - Riepilogo variazioni stanziamenti del bilancio 2025 rispetto alle previsioni iniziali .....                     | 53 |
| Tabella 6 - Variazioni al bilancio 2025 – Entrate.....                                                                      | 54 |
| Tabella 7 - Variazioni al bilancio 2025 - Spese .....                                                                       | 54 |
| Tabella 8 - Fondo sanitario regionale, variazioni al bilancio 2025 .....                                                    | 57 |
| Tabella 9 - Entrate totali per Titoli - Esercizio 2025.....                                                                 | 58 |
| Tabella 10 - Entrate totali per Titoli – Esercizio 2025 – Capacità di accertamento e riscossione .....                      | 60 |
| Tabella 11 - Previsioni di cassa e riscossioni delle entrate .....                                                          | 61 |
| Tabella 12 - Entrate tributarie – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione .....                 | 62 |
| Tabella 13 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo .....                               | 62 |
| Tabella 14 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo - libere e vincolate .....          | 63 |
| Tabella 15 - Entrate da trasferimenti – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione.....            | 65 |
| Tabella 16 - Entrate extratributarie – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione .....            | 65 |

|                                                                                                                                                          |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Tabella 17 - Entrate extratributarie - Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione.....                                          | 66  |
| Tabella 18 - Entrate in conto capitale - Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione.....                                        | 67  |
| Tabella 19 - Entrate da riduzione di attività finanziarie - Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione.....                     | 68  |
| Tabella 20 - Entrate da accensione di prestiti - Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione.....                                | 68  |
| Tabella 21 - Entrate di ambito sanitario per Titoli - Esercizio 2025.....                                                                                | 69  |
| Tabella 22 - Residui attivi per anno di formazione .....                                                                                                 | 70  |
| Tabella 23 - Spese totali per Titoli - Esercizio 2025.....                                                                                               | 71  |
| Tabella 24 - Impegni di spesa per Missioni - Esercizio 2025 .....                                                                                        | 72  |
| Tabella 25 - Spese correnti - Impegni, pagamenti in c/competenza e grado di realizzazione della spesa.....                                               | 73  |
| Tabella 26 - Spese correnti - Impegni relativi ai principali programmi.....                                                                              | 73  |
| Tabella 27 - Spese in conto capitale - Impegni, pagamenti in c/competenza e grado realizzazione spesa .....                                              | 74  |
| Tabella 28 - Spese in conto capitale - Impegni relativi ai principali programmi.....                                                                     | 74  |
| Tabella 29 - Previsioni di cassa e pagamenti delle spese.....                                                                                            | 75  |
| Tabella 30 - Spese di ambito sanitario per Titoli - Esercizio 2025 .....                                                                                 | 76  |
| Tabella 31 - Residui passivi per anno di formazione .....                                                                                                | 77  |
| Tabella 32 - Spese - Contenimento spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza .....                                                 | 78  |
| Tabella 33 - Spese - Verifica del rispetto dei limiti per l'anno 2025 (Impegni).....                                                                     | 79  |
| Tabella 34 - Trasferimento avanzo di amministrazione dell'Assemblea legislativa nel bilancio 2025 della Regione Umbria.....                              | 80  |
| Tabella 35 - Risultato di amministrazione dell'Assemblea legislativa regionale - Anni 2023-2025 .....                                                    | 81  |
| Tabella 36 - Composizione del risultato di amministrazione delle Regioni/Province autonome italiane - Triennio 2021-2023 .....                           | 86  |
| Tabella 37 - Risultato di amministrazione Regione Umbria - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026) .....                             | 87  |
| Tabella 38 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026) .....              | 91  |
| Tabella 39 - Risultato di amministrazione - Fondi accantonati, vincolati e destinati - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026) ..... | 92  |
| Tabella 40 - Contenzioso al 31.12.2025 .....                                                                                                             | 100 |
| Tabella 41 - Evoluzione indebitamento regionale .....                                                                                                    | 102 |
| Tabella 42 - Mutui e prestiti in essere.....                                                                                                             | 103 |
| Tabella 43 - Oneri per il servizio del debito con flussi derivati.....                                                                                   | 104 |
| Tabella 44 - Andamento del debito autorizzato e non contratto.....                                                                                       | 106 |
| Tabella 45 - Flussi generati dalle operazioni in derivati.....                                                                                           | 107 |
| Tabella 46 - Mark to market delle operazioni in derivati e incidenza % su nozionale.....                                                                 | 108 |
| Tabella 47 - Stato patrimoniale - attivo .....                                                                                                           | 109 |
| Tabella 48 - Stato patrimoniale - passivo .....                                                                                                          | 109 |
| Tabella 49 - Andamento delle principali voci dello stato patrimoniale attivo - esercizi dal 2019 al 2025.....                                            | 110 |

|                                                                                                                                                                |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Tabella 50 - Andamento delle principali voci dello stato patrimoniale passivo - esercizi dal 2019 al 2025.....                                                 | 111 |
| Tabella 51 - locazioni passive - ee.ff. 2019-2025 .....                                                                                                        | 112 |
| Tabella 52 - Riepilogo redditività patrimonio immobiliare in concessione ee.ff. 2019-2025 .....                                                                | 113 |
| Tabella 53 - Conto economico.....                                                                                                                              | 116 |
| Tabella 54 - Andamento delle principali voci del conto economico - esercizi dal 2019 al 2025 .....                                                             | 116 |
| Tabella 55 - Fabbisogno sanitario regione Umbria anno 2025.....                                                                                                | 120 |
| Tabella 56 - Fonti di finanziamento del fabbisogno 2025 .....                                                                                                  | 120 |
| Tabella 57 - Disponibilità finanziarie complessive destinate al S.S.R. anno 2025 .....                                                                         | 121 |
| Tabella 58 - Assegnazione delle disponibilità complessive anno 2025.....                                                                                       | 122 |
| Tabella 59 - Entrate e spese del settore sanità - incidenza .....                                                                                              | 132 |
| Tabella 60 - Perimetro sanitario. Riconciliazione con Missioni 13 e 99 .....                                                                                   | 134 |
| Tabella 61 - Capitoli Missione 13 "Tutela della salute" non inclusi nel perimetro sanità .....                                                                 | 135 |
| Tabella 62 - Capitoli Missione 99 "Servizi per conto terzi" ricompresi nel perimetro sanità.....                                                               | 135 |
| Tabella 63 - Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale .....                                                             | 136 |
| Tabella 64 - Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale .....                                                             | 137 |
| Tabella 65 - Perimetro sanità - Accertamenti e Impegni 2025 .....                                                                                              | 138 |
| Tabella 66 - Missione 13 - Spesa corrente - Macroaggregati.....                                                                                                | 142 |
| Tabella 67 - Incassi e pagamenti sanità - Risultanze rendiconto e SIOPE 2025.....                                                                              | 143 |
| Tabella 68 - Modello di rilevazione CE Umbria - Consolidato 2023 e 2024 - IV Trimestre e Consuntivo 2025.....                                                  | 144 |
| Tabella 69 - Incidenza percentuale acquisti centralizzati - Anni 2020-2025 .....                                                                               | 157 |
| Tabella 70 - Spesa farmaceutica convenzionata Regione Umbria gennaio-dicembre 2025 .....                                                                       | 162 |
| Tabella 71 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti Regione Umbria gennaio-novembre 2025 .....                                                                | 164 |
| Tabella 72 - Risorse finanziarie da <i>payback</i> (cd. 5%).....                                                                                               | 169 |
| Tabella 73 - Risorse finanziarie <i>payback</i> ripiano superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti .....                              | 170 |
| Tabella 74 - Risorse finanziarie <i>payback</i> dispositivi medici .....                                                                                       | 171 |
| Tabella 75 - Fondo autoritenzione regionale per risarcimento danni da responsabilità sanitaria di ambito sovraziendale.....                                    | 175 |
| Tabella 76 - Stato sinistri al 31.12.2025 - aggiornamento al 13.05.2026.....                                                                                   | 178 |
| Tabella 77 -Mobilità effettiva: distribuzione per Regione e per complessità di DRG dei volumi di ricoveri e spesa (v.a.) .....                                 | 187 |
| Tabella 78 - Volumi e Costi in mobilità passiva per regione e per acuti e post acuti (anno 2024).....                                                          | 189 |
| Tabella 79 - Distribuzione per regione, Indice di Attrazione, volumi e ricavi in mobilità effettiva (anno 2024) .....                                          | 192 |
| Tabella 80 - Saldo economico per regione (anni 2019-2024) .....                                                                                                | 193 |
| Tabella 81 - Mobilità passiva di specialistica ambulatoriale in Italia suddivisa per Indice di Fuga, Volumi (pubblici e privati) e Costi, per l'anno 2024..... | 194 |

|                                                                                                                                                               |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Tabella 82 - Mobilità attiva di specialistica ambulatoriale in Italia per indice di attrazione, Volumi (pubblici e privati) e Ricavi, per l'anno 2024.....    | 195 |
| Tabella 83 - Mobilità interregionale - Regione Umbria - anni 2020-2025.....                                                                                   | 197 |
| Tabella 84 - Risultati NSG - punteggi "core" per area - anni 2020 - 2024.....                                                                                 | 201 |
| Tabella 85 - Indicatori LEA "core" Regione Umbria - AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023 .....                                                                 | 202 |
| Tabella 86 - Indicatori LEA "core" Regione Umbria - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023 .....                                                                | 203 |
| Tabella 87 - Indicatori LEA "core" Regione Umbria - AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023 .....                                                                 | 204 |
| Tabella 88 - Prestazioni ambulatoriali in fase al 31.12.2024 da recuperare nel 2025 (D.G.R. n. 259/2025) .....                                                | 220 |
| Tabella 89 - Modalità di evasione anno 2025 delle prestazioni ambulatoriali in fase al 31.12.2024 .....                                                       | 220 |
| Tabella 90 - Prestazioni di ricovero chirurgico in fase al 31.12.2024 da recuperare nel 2025 (D.G.R. n. 259/2025) .....                                       | 221 |
| Tabella 91 - Prestazioni di chirurgia ambulatoriale in fase al 31.12.2024 da recuperare nel 2025 (D.G.R. n. 259/2025) .....                                   | 221 |
| Tabella 92 - Prestazioni erogate negli anni 2024 e 2025 da strutture pubbliche e strutture private.....                                                       | 222 |
| Tabella 93 - Prestazioni erogate negli anni 2024 e 2025 da strutture pubbliche per classe RAO .....                                                           | 223 |
| Tabella 94 - Prestazioni ambulatoriali erogate con tempi di attesa rispettati e con tempi di attesa non rispettati nel 2025 per classe RAO.....               | 224 |
| Tabella 95 - Percentuale di interventi chirurgici erogati con tempi di attesa rispettati negli anni 2023, 2024 e 2025 e nei primi 4 mesi dell'anno 2026 ..... | 225 |
| Tabella 96 - Attività 2019-2025 della Centrale Operativa CO 118 .....                                                                                         | 227 |
| Tabella 97 - Elisuperfici occasionali individuate e relativa collocazione .....                                                                               | 230 |
| Tabella 98 - Attività 2024 e 2025 del servizio di elisoccorso.....                                                                                            | 230 |
| Tabella 99 - Accessi in Pronto Soccorso per livello triage 2023-2025 .....                                                                                    | 233 |
| Tabella 100 - Percentuale di accessi in Pronto Soccorso gestiti nei tempi previsti per livello triage 2023-2025 .....                                         | 233 |
| Tabella 101 - Percentuale di accessi in Pronto Soccorso dimessi a domicilio con tempo di permanenza entro 8 ore - anni 2019-2025 .....                        | 234 |
| Tabella 102 - Distribuzione percentuale degli esiti - anni 2019-2025.....                                                                                     | 235 |
| Tabella 103 - Accordo di programma del 5 marzo 2013 - Finanziamento per azienda .. .....                                                                      | 237 |
| Tabella 104 - Accordo di programma del 5 marzo 2013 - Stato di attuazione degli interventi .....                                                              | 238 |
| Tabella 105 - Accordo di programma del 12 dicembre 2016 - Finanziamento per azienda .....                                                                     | 239 |
| Tabella 106 - Accordo di programma del 12 dicembre 2016 - Stato di attuazione degli interventi .....                                                          | 240 |
| Tabella 107 - Accordo di programma del 18 febbraio 2026 - Finanziamento per azienda .....                                                                     | 241 |
| Tabella 108 - Fondo <i>ex art.</i> 1, cc. 95 e 96, l. n. 145/2018 - Finanziamento per azienda .....                                                           | 243 |



|                                                                                                                                                                          |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Tabella 109 – Fondo <i>ex art. 1, cc. 14, 15 e 24, l. n. 160/2019</i> – Finanziamento per azienda .....                                                                  | 243 |
| Tabella 110 – Adeguamento antincendio – Finanziamento per azienda .....                                                                                                  | 244 |
| Tabella 111 – Adeguamento antincendio – Stato di attuazione degli interventi .....                                                                                       | 245 |
| Tabella 112 – Piano di settore delle opere pubbliche in sanità – Finanziamento per azienda .....                                                                         | 248 |
| Tabella 113 – Piano di settore delle opere pubbliche in sanità – Stato di attuazione degli interventi .....                                                              | 249 |
| Tabella 114 – Rettifiche per contributi in c/esercizio destinati ad investimenti per azienda – anni 2014-2024 .....                                                      | 250 |
| Tabella 115 - Attuazione degli investimenti <i>ex</i> contributi in c/esercizio per azienda – anni 2014-2025 .....                                                       | 251 |
| Tabella 116 – Andamento Ricavi e Corrispettivi- indicatore $R/(R+C)$ .....                                                                                               | 261 |
| Tabella 117 – Passeggeri trasportati (in milioni) per modalità.....                                                                                                      | 263 |
| Tabella 118- Produzione erogata (milioni di km) gomma/ferro/navigazione/Minimetro .....                                                                                  | 264 |
| Tabella 119 – Rinnovo armamento e adeguamento sede ferroviaria ex FCU .....                                                                                              | 273 |
| Tabella 120 – Raddoppio ferroviario PG P. S. Giovanni-PG S. Anna.....                                                                                                    | 274 |
| Tabella 121 – Potenziamento intera rete ferroviaria ex FCU .....                                                                                                         | 274 |
| Tabella 122 – Risorse statali e comunitarie assegnate alla Regione Umbria - Trenitalia .....                                                                             | 277 |
| Tabella 123 – Risorse statali e comunitarie assegnate alla Regione Umbria –.....                                                                                         | 279 |
| Tabella 124 - Quota annuale del FNT attribuita alla Regione Umbria – anni 2021-2025. ....                                                                                | 284 |
| Tabella 125 - Quota annuale del FNT 2025 attribuita alla Regione Umbria – contabilizzazioni in bilancio.....                                                             | 285 |
| Tabella 126 - Spesa corrente periodo 2021-2025 – Missione 10 – Programmi: 1001-ferroviario e 1002-gomma.....                                                             | 286 |
| Tabella 127 – Spesa corrente 2025 – Mission 10 – Programmi: 1001-ferroviario – 1002-gomma.....                                                                           | 287 |
| Tabella 128 – Risorse correnti trasferite e liquidate nel 2025 a Umbria TPL e Mobilità S.p.A.- .....                                                                     | 289 |
| Tabella 129 – Risorse correnti trasferite e liquidate nel 2025 a Umbria TPL e Mobilità S.p.A.- Agenzia Unica per il TPL - Contratti di servizio di competenza EE.LL..... | 289 |
| Tabella 130 – Risorse trasferite/liquidate dalla Regione nel 2025 ed incassate in bilancio .....                                                                         | 290 |
| Tabella 131 – Contributo trasferito/liquidato dalla Regione nel 2025 ed incassato in bilancio .....                                                                      | 291 |
| Tabella 132 – Somme liquidate nel 2025 da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. alle Aziende del TPL .....                                                                        | 291 |
| Tabella 133 - Raccolta dei Rifiuti urbani anno 2025 per frazione raccolta e tipologia di flusso - Regione .....                                                          | 298 |
| Tabella 134 – Produzione pro capite rifiuti urbani per flusso di raccolta anno 2025 e confronto anno 2024 .....                                                          | 301 |
| Tabella 135 – Produzione pro capite RU, RD e RND anno 2025 e confronto anno 2024. ....                                                                                   | 302 |
| Tabella 136 - Contributo dei rifiuti conferiti al di fuori del servizio pubblico sulla percentuale di raccolta differenziata.....                                        | 304 |

|                                                                                                                                                                                                             |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Tabella 137 - Sintesi dei PEF approvati per gli anni 2024 e 2025.....                                                                                                                                       | 313 |
| Tabella 138 - Entrate 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione in c/competenza e in c/residui .....                                                                                                  | 325 |
| Tabella 139 - Entrate 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione di cassa .....                                                                                                                        | 325 |
| Tabella 140 - Spese 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione in c/competenza e in c/residui .....                                                                                                    | 325 |
| Tabella 141 - Spese 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione di cassa .....                                                                                                                          | 326 |
| Tabella 142 - Interventi della Missione 2, Componente 1, Investimento 1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” .....                                   | 336 |
| Tabella 143 - Interventi della Missione 2, Componente 4, Investimento 4.2 “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti” ..... | 336 |
| Tabella 144 - Interventi della Missione 2, Componente 4, Investimento 4.4 “Investimenti in fognatura e depurazione” .....                                                                                   | 336 |
| Tabella 145 - Interventi su infrastrutture idriche finanziati con Fondi di Coesione gestiti dal MASE .....                                                                                                  | 337 |
| Tabella 146 - Interventi finanziati dal PNIISSI.....                                                                                                                                                        | 340 |
| Tabella 147 - Umbra Acque S.p.a. ....                                                                                                                                                                       | 341 |
| Tabella 148 - Valle Umbra Servizi S.p.a. ....                                                                                                                                                               | 341 |
| Tabella 149 - SII S.c.p.a. ....                                                                                                                                                                             | 342 |
| Tabella 150 - Progetti PNRR “a titolarità” e/o “a regia” - Regione Umbria .....                                                                                                                             | 350 |
| Tabella 151 - Progetti PNRR della Missione 1 PNRR – Regione Umbria .....                                                                                                                                    | 351 |
| Tabella 152 - Progetti PNRR della Missione 2 PNRR – Regione Umbria .....                                                                                                                                    | 353 |
| Tabella 153 - Progetti PNRR della Missione 3 PNRR – Regione Umbria .....                                                                                                                                    | 353 |
| Tabella 154 - Progetti PNRR della Missione 5 PNRR – Regione Umbria .....                                                                                                                                    | 355 |
| Tabella 155 - Progetti PNRR della Missione 6 PNRR – Regione Umbria .....                                                                                                                                    | 356 |
| Tabella 156 - Progetti PNRR della Missione 7 PNRR – Regione Umbria .....                                                                                                                                    | 357 |
| Tabella 157 - Stato di avanzamento finanziario dei progetti PNRR “a titolarità” e/o “a regia” regionale .....                                                                                               | 359 |
| Tabella 158 - Stato di avanzamento finanziario dei progetti PNRR “a titolarità” e/o “a regia” regionale .....                                                                                               | 360 |
| Tabella 159 - Stato di avanzamento procedurale dei progetti PNRR “a titolarità” e/o “a regia” regionale .....                                                                                               | 361 |
| Tabella 160 - Stato di raggiungimento dei target dei progetti PNRR “a titolarità” e/o “a regia” regionale .....                                                                                             | 362 |
| Tabella 161 - Spesa del personale 2025 ai fini della verifica dei limiti posti dalla legge n. 296/2006, art. 1, commi 557-557- <i>quater</i> .....                                                          | 401 |
| Tabella 162 - Limiti di legge alla spesa per l’assunzione di personale a tempo indeterminato .....                                                                                                          | 403 |
| Tabella 163 - Limiti di legge alla spesa per il lavoro flessibile .....                                                                                                                                     | 406 |
| Tabella 164 - Limiti di legge alla spesa per il personale .....                                                                                                                                             | 407 |
| Tabella 165 - Prospetto spese personale competenze fisse ed accessorie - impegni... ..                                                                                                                      | 407 |
| Tabella 166 - Suddivisione per genere delle categorie professionali .....                                                                                                                                   | 408 |
| Tabella 167 - Dirigenza per età e genere .....                                                                                                                                                              | 408 |
| Tabella 168 - Trend assunzionale nel triennio - Tempo indeterminato .....                                                                                                                                   | 409 |
| Tabella 169 - Personale a tempo determinato per categorie professionali.....                                                                                                                                | 409 |

|                                                                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Tabella 170 – Tabella riepilogativa sugli assetti organizzativi di primo livello (Servizi)                                                     | 410 |
| Tabella 171 – Cessazioni del personale.....                                                                                                    | 413 |
| Tabella 172 – Posizioni di elevata qualificazione .....                                                                                        | 416 |
| Tabella 173 – Incarichi ad interim.....                                                                                                        | 423 |
| Tabella 174 - Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica .....                                                                 | 432 |
| Tabella 175 - Società partecipate distinte per modalità di partecipazione .....                                                                | 432 |
| Tabella 176 - Valore e costo della produzione e MOL delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria .....        | 432 |
| Tabella 177 - Analisi della gestione caratteristica delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria - 2022 ..... | 434 |
| Tabella 178 - Analisi della gestione caratteristica delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria - 2023 ..... | 435 |
| Tabella 179 - Analisi della gestione caratteristica delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria - 2024 ..... | 435 |
| Tabella 180 – Equilibrio di genere .....                                                                                                       | 437 |
| Tabella 181 - Dettaglio delle partecipazioni regionali EE.FF. 2023-2024-2025 .....                                                             | 439 |
| Tabella 182 - Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali.....                                                         | 440 |
| Tabella 183 – Valore, costi della produzione e risultato d’esercizio – 2023, 2024 e 2025 .....                                                 | 441 |
| Tabella 184 – Flussi finanziari 2025 – Regione/Società partecipate .....                                                                       | 445 |
| Tabella 185 – Trasferimenti a società/organismi partecipati, 2024-2025 .....                                                                   | 445 |
| Tabella 186 – Trasferimenti a società/organismi partecipati per tipologia, 2024-2025... ..                                                     | 446 |
| Tabella 187 - Società partecipate - La riconciliazione dei debiti regionali nei confronti dei soggetti partecipati.....                        | 447 |
| Tabella 188 - Società partecipate - La riconciliazione dei crediti regionali nei confronti dei soggetti partecipati.....                       | 448 |
| Tabella 189 - Verifica equilibrio di genere.....                                                                                               | 456 |
| Tabella 190 - Dettaglio delle partecipazioni regionali nelle agenzie ee. ff. 2023-2024-2025 .....                                              | 457 |
| Tabella 191 - Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali.....                                                         | 458 |
| Tabella 192 – Stato patrimoniale, conto economico, situazione finanziaria 2023-2025 .....                                                      | 459 |
| Tabella 193 – Trasferimenti Regione/ Agenzie .....                                                                                             | 460 |
| Tabella 194 – Trasferimenti alle agenzie per tipologia, 2024-2025 .....                                                                        | 460 |
| Tabella 195 - Agenzie regionali - La riconciliazione dei debiti regionali nei confronti dei soggetti partecipati .....                         | 461 |
| Tabella 196 - Agenzie regionali - La riconciliazione dei crediti regionali nei confronti dei soggetti partecipati.....                         | 461 |
| Tabella 197 – Rilievi emersi per motivazione – anno 2025.....                                                                                  | 467 |
| Tabella 198 – Rilievi emersi per motivazione – anno 2024.....                                                                                  | 467 |

## INDICE DEI GRAFICI

|                                                                                                                                                  |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Grafico 1 - Entrate per Titoli - Esercizio 2025 - Composizione degli accertamenti .....                                                          | 59  |
| Grafico 2 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo - libere e vincolate – confronto anni 2023-2024-2025..... | 64  |
| Grafico 3 - Impegni di spesa per Missioni (ordine decrescente) – Esercizio 2025 .....                                                            | 72  |
| Grafico 4 – Incidenza % degli impegni di spesa in ambito sanitario per Titoli - Esercizio 2025 .....                                             | 76  |
| Grafico 5 - Equilibri di bilancio - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo).....                                                                      | 84  |
| Grafico 6 - Andamento del fondo cassa al 31 dicembre - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026) .....                         | 88  |
| Grafico 7 - Analisi disavanzo - Esercizi 2019-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026) .....                                                | 89  |
| Grafico 8 - Andamento del totale dell’attivo e del passivo – esercizi 2019-2025 .....                                                            | 111 |
| Grafico 9 - Andamento del Patrimonio Netto – esercizi 2019-2025 .....                                                                            | 112 |
| Grafico 10 – Andamento dei canoni annui complessivi delle locazioni passive – ee.ff. 2019-2025 .....                                             | 113 |
| Grafico 11 - andamento della redditività del patrimonio immobiliare in concessione ee.ff. 2019-2025.....                                         | 114 |
| Grafico 12 - Andamento del risultato d’esercizio – ee.ff. 2019-2025 .....                                                                        | 117 |
| Grafico 13 - Andamento degli impegni della Missione 13 – Titoli – Esercizi 2021-2025 .....                                                       | 141 |
| Grafico 14 - Missione 13 – Spesa in conto capitale - Macroaggregati.....                                                                         | 141 |
| Grafico 15 - Spesa pesa incarichi esterni a carico del bilancio aziendale – 2020-2025                                                            | 160 |
| Grafico 16 - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti – 2019-2025 .....                                                           | 161 |
| Grafico 17 - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti – 2019-2025 .....                                                           | 162 |
| Grafico 18 – Spesa farmaceutica per acquisti diretti – 2019-2025.....                                                                            | 163 |
| Grafico 19 - Distribuzione per regione dell’Indice di Soddisfazione della Domanda Interna (ISDI) (anno 2024).....                                | 191 |
| Grafico 20 - Indice di Soddisfazione della Domanda Interna regionale di mobilità sanitaria di specialistica ambulatoriale, anno 2024 .....       | 196 |
| Grafico 21 - Mobilità interregionale – Regione Umbria – anni 2020-2025 .....                                                                     | 198 |
| Grafico 22 - Indicatore LEA “core” P14C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 – 2023 .....                                                              | 205 |
| Grafico 23 - Indicatore LEA “core” D09Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 – 2023 .....                                                             | 206 |
| Grafico 24 - Indicatore LEA “core” D14C - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 – 2023. ....                                                             | 207 |
| Grafico 25 - Indicatore LEA “core” D30Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 – 2023 .....                                                             | 208 |
| Grafico 26 - Indicatore LEA “core” H13C - AREA OSPEDALIERA - anni 2019 – 2023 .....                                                              | 209 |
| Grafico 27 - Indicatore LEA “core” P05C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 – 2023 .....                                                              | 212 |
| Grafico 28 - Indicatore LEA “core” P06C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 – 2023 .....                                                              | 213 |

|                                                                                                                               |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Grafico 29 – Percentuale di popolazione non raggiunta entro 30, 45, 60 minuti – anno 2023 .....                               | 228 |
| Grafico 30 – Sistema di triage per l’accesso al Pronto Soccorso .....                                                         | 232 |
| Grafico 31 – Tasso di accessi al Pronto Soccorso per 1.000 abitanti – anni 2019-2023 .....                                    | 234 |
| Grafico 32 - Andamento Ricavi e Corrispettivi- indicatore $R/(R+C)$ .....                                                     | 261 |
| Grafico 33 - Passeggeri trasportati (in milioni) per modalità .....                                                           | 263 |
| Grafico 34 – Produzione erogata (milioni di km) gomma/ferro/navigazione/Minimetro .....                                       | 264 |
| Grafico 35 - Quota annuale del FNT attribuita alla Regione Umbria – anni 2021-2025 .....                                      | 284 |
| Grafico 36 - Spesa corrente periodo 2021-2025 – Missione 10 – Programmi: 1001-ferroviario e 1002-gomma.....                   | 286 |
| Grafico 37 – Spesa corrente 2025 – Programmi: 1001 ferroviario – 1002 gomma – distinta per fonti di finanziamento .....       | 288 |
| Grafico 38 - Andamento produzione RU in Umbria nel periodo 2019-2025 .....                                                    | 300 |
| Grafico 39 - Produzione pro capite rifiuti urbani anno 2025 (kg/res).....                                                     | 301 |
| Grafico 40 – Distribuzione comuni per fascia di produzione RU pro-capite anno 2025 . .....                                    | 303 |
| Grafico 41 – Percentuale raccolta differenziata anno 2025, confronto con anno 2024 e soglie obiettivo .....                   | 304 |
| Grafico 42 – Andamento percentuale RD periodo 2019-2025.....                                                                  | 305 |
| Grafico 43 – Percentuale di raccolta differenziata – anno 2025 .....                                                          | 306 |
| Grafico 44 – Distribuzione comuni per fascia di percentuale di raccolta differenziata anno 2025 .....                         | 308 |
| Grafico 45 – Dati relativi alla gestione dei servizi integrati .....                                                          | 309 |
| Grafico 46 – Impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani previsti dal PRGIR della Regione Umbria ..... | 311 |
| Grafico 47 – Confronto fra costi effettivi e costi standard.....                                                              | 313 |
| Grafico 48 – Tipologia di tariffa rifiuti – anno 2025 .....                                                                   | 314 |
| Grafico 49 – La qualità dell’aria in Umbria nel 2025.....                                                                     | 323 |
| Grafico 50 – Schematizzazione delle principali componenti .....                                                               | 333 |
| Grafico 51 – Finanziamento degli interventi sulle infrastrutture idriche .....                                                | 338 |
| Grafico 52 – Principali Derivazioni Idroelettriche attive nella Regione Umbria .....                                          | 343 |
| Grafico 53 – Schema della governance regionale dei progetti PNRR.....                                                         | 348 |
| Grafico 54 - Percentuale di conversione della spesa (pagamenti totali/impegni totali) .....                                   | 360 |
| Grafico 55 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 1.....                                          | 363 |
| Grafico 56 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 2.....                                          | 364 |
| Grafico 57 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 3.....                                          | 365 |
| Grafico 58 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 5.....                                          | 366 |
| Grafico 59 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 7.....                                          | 367 |
| Grafico 60 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 6 – Componente 1 .....                          | 367 |
| Grafico 61 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 6 – Componente 2 .....                          | 372 |
| Grafico 62 - Incidenza dei progetti PNRR sui pagamenti per investimenti fissi lordi.....                                      | 376 |

|                                                                                                                                                                                                                   |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Grafico 63 - Organigramma Regione Umbria – Giunta Regionale .....                                                                                                                                                 | 382 |
| Grafico 64 - Organigramma Regione Umbria – struttura delle Direzioni regionali...                                                                                                                                 | 391 |
| Grafico 65 - Valore e costo della produzione complessivi delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria .....                                                                      | 433 |
| Grafico 66 - Valore e costo della produzione 3A - Parco Tecnologico Agro-Alimentare dell’Umbria.....                                                                                                              | 433 |
| Grafico 67 - Valore e costo della produzione Puntozero S.c. a r.l. ....                                                                                                                                           | 433 |
| Grafico 68 - Valore e costo della produzione Sviluppumbria S.p.a.....                                                                                                                                             | 434 |
| Grafico 69 - Valore e costo della produzione Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.....                                                                                                                                  | 434 |
| Grafico 70 - Donne nei Consigli di Amministrazione (CdA) e nella carica di Amministratore delegato (CEO) delle società quotate in borsa in Italia e nell’Unione europea. Anni 2014-2024 (valori percentuali)..... | 436 |

# CAPITOLO 1

## Quadro macroeconomico e programmazione regionale

### 1.1 Inquadramento macroeconomico

La Regione Umbria ha approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 29 aprile 2026 un rendiconto 2025 che attesta una buona salute finanziaria, registrando un disavanzo di 6,2 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 70 del precedente esercizio.

In realtà, la situazione di equilibrio finanziario appare prevalente anche nei 7 esercizi considerati dalla tabella n. 33, in quanto i disavanzi precedenti, e in particolare quello del 2022, sono il frutto di fenomeni tecnico-finanziari quali il “debito autorizzato ma non contratto”, e il Fondo anticipazioni di liquidità che ha subito una completa ridefinizione normativa nella legge di bilancio per il 2026.

Questa favorevole condizione finanziaria non vuole dire affatto che la Regione non debba affrontare problemi strutturali che, nella prospettiva futura, diventeranno estremamente critici e che sono oggetto eminente della programmazione economica che compete all’organo di indirizzo politico. La Sezione ha pienamente condiviso le analisi economiche elaborate da AUR nel suo “Rapporto economico sociale 2026”, che analizza sia il declino dell’economia umbra nell’ultimo trentennio, sia la drammatica prospettiva demografica che procede a un ritmo impensabile fino a qualche anno fa. Essa getta un’incognita sul reddito futuro (e sulla capacità contributiva), nell’arco di una sola decade. In particolare, l’indice di vecchiaia è salito dal 222,8% del 2022 al 246,6% del 2025, raggiungendo quasi i livelli della Liguria. Ci sono vaste aree del territorio, tra cui quelle colpite dal sisma, a rischio di spopolamento. Già oggi l’Umbria (età mediana a 49,9 anni) è la decima regione più vecchia tra le 234 regioni dell’Unione europea, poco dietro la Liguria, le Asturie, Chemnitz e altre regioni italiane (tra cui Sardegna, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Valle d’Aosta).

L’Italia occupa gran parte delle prime 20 regioni dell’Unione in crisi demografica. Non vi è una adeguata percezione di che cosa questo comporti in termini finanziari per i prossimi dieci anni (cioè nel breve termine). Non sembra improbabile attendersi un crollo di capacità contributiva, stimato dall’ISTAT in circa il 18%, ove non si ponga rimedio con tutti gli strumenti di politica economica disponibili, per ridurre l’impatto della riduzione in termini di prodotto pro capite.

Questo sembrerebbe far prefigurare un serio rischio di crisi finanziaria per tutti gli enti territoriali italiani nell’arco di un decennio. Tra l’altro, il crollo demografico sarà aggravato, in termini di reddito disponibile e di entrate fiscali, dalla riduzione del valore dei trasferimenti da pensioni, che oggi rappresentano una componente rilevante del reddito familiare dell’Umbria.

La Sezione ha in ogni caso approfondito in questo procedimento di controllo anche altri problemi strutturali di lungo periodo, che riguardano i trasporti, le politiche ambientali, il servizio idrico.

La prima politica pubblica ad essere impattata dalla crisi demografica è come noto la sanità, competenza quasi esclusivamente regionale, cui è dedicato il capitolo più ampio della Relazione oggetto di questo procedimento di controllo.

Esistono, in verità, fenomeni tendenziali di aumento degli impegni della spesa sanitaria (missione 13) che ha registrato nei cinque esercizi 2021-2025 una crescita del 19,5% (grafico n. 13) – passando da 1,924 del 2021 ai 2,286 miliardi nel 2025 –, tasso di crescita ben superiore a quella del Pil regionale nominale (16% circa). Questa dinamica appare aver trovato un momento di rallentamento tra il 2023 e il 2025. Come registrato anche dalla Banca d'Italia nel suo rapporto sull'economia dell'Umbria, presentato il 24 giugno scorso a Perugia, la tendenza della spesa sanitaria, pur in crescita, ha rallentato decisamente il suo ritmo rispetto al 2024, passando da +5,3% al +1,6%. Appare crescente il prezzo che la sanità regionale paga per una mobilità sanitaria con saldo negativo, che peggiora per entrambe le componenti (mobilità attiva che si riduce; mobilità passiva che cresce).

Essa determina un saldo economico negativo (che non esisteva fino al 2019) che sale dai 32 milioni nel 2024 ai 55,7 milioni nel 2025. Sulla base dei dati dell'Agenas, il deterioramento del saldo è dovuto per oltre la metà al ridursi degli afflussi da regioni confinanti, soprattutto dal Lazio, e per un ulteriore 30 per cento all'aumento dei deflussi verso regioni più lontane, in particolare l'Emilia-Romagna. Per il 2025 il risultato d'esercizio del settore sanitario pubblico consolidato risulta lievemente positivo. Infatti, il saldo migliora da un disavanzo di 34 milioni nel 2024 a un avanzo di poco più di 600 mila euro nel 2025.

Va segnalata, in premessa, l'eccellente condizione di cassa dell'Amministrazione regionale, che mantiene risorse immediatamente disponibili per oltre 644 milioni di euro (grafico n. 6), anche se in lieve riduzione da 698 del 2024, su un livello superiore alla media degli ultimi 10 anni, che oscillava tra 300 e 400 milioni. Nel 2025 il debito consolidato delle Amministrazioni locali umbre ha continuato a diminuire (-2,4 per cento). Alla fine dell'anno lo stock era pari a 1.353 euro pro capite, un valore inferiore alla media nazionale e a quella delle RSO.

Un fondo cassa così capiente determina due effetti significativi. Il primo è che l'Amministrazione evita di ricorrere all'indebitamento per far fronte a esigenze immediate, riducendo i costi e il livello del debito che, infatti, si riduce nettamente nel tempo (tabella 37) dal picco di 542 milioni nel 2018 ai 463 del 2025. Il secondo effetto è che la Regione è in grado di attendere, anticipando le somme, i tardivi trasferimenti relativi a finanziamenti da fonti statali ed europee che seguono un procedimento a rendicontazione, il quale genera spesso effetti indesiderati,



con tensioni sulla cassa degli enti locali. Quanto più elevato è l'ammontare dei residui attivi, tanto è più utile disporre di liquidità nel fondo cassa.

La tabella 37 esposta nel capitolo 3 è il quadro di riferimento generale per comprendere gli andamenti della finanza pubblica dell'Umbria nei sette esercizi 2019-2025.

Si osserva un costante miglioramento, in un quadro di sostanziale stabilità, del risultato di amministrazione che passa da 362,2 milioni nel 2019 fino a 414 nel 2025.

Al disavanzo (risultato di amministrazione parte disponibile) si giunge applicando i fondi che rappresentano obbligazioni di accantonamento, vincoli, somme destinate, anticipazioni, passività potenziali, contenzioso. Come è noto il disavanzo cresce fino ai 106,2 milioni del 2022, per poi discendere gradualmente fino ai 6,2 milioni del rendiconto 2025, in esame in questa sede.

Va tuttavia segnalato che il disavanzo appare massimo proprio nell'anno di esercizio in cui più elevate appaiono anche le sue componenti, ovvero gli incassi totali (pari a 3,23 miliardi) e i pagamenti totali (3,44 miliardi). Quindi il miglioramento del saldo disponibile si determina in presenza di una tendenza alla riduzione sia degli incassi sia dei pagamenti (che nel 2025 risultano rispettivamente 2,89 e 2,95 miliardi). Questo evidenzia un fenomeno abbastanza noto, ovvero che nel territorio umbro la spesa pubblica pro capite, e in generale le risorse dai bilanci pubblici, sono inferiori al livello medio delle regioni a statuto ordinario, e presentano per di più una tendenza decrescente.

Tra i fondi che trasformano il considerevole avanzo di amministrazione in disavanzo della parte disponibile va segnalata la dinamica del Fondo crediti dubbia esigibilità che negli anni è molto cresciuto dai 71,6 milioni circa del 2019 ai circa 140 milioni del 2022, al picco del 190,9 del 2024, per poi scendere lievemente a 185,3 del 2025.

La riduzione degli incassi non discende dalla riduzione degli accertamenti da entrate tributarie e tasse (tabella 8) che anzi sono cresciute da 249,5 milioni circa nel 2023 a 320 nel 2025; mentre il totale delle entrate destinate alla sanità è salito da 1,567 miliardi a 1,661.

Tra le singole imposte, l'IRAP (sommando quella destinata alla sanità e quella libera) ha generato accertamenti per 368 milioni (tabella 10). L'addizionale IRPEF ha prodotto accertamenti per 244,8 milioni. La compartecipazione all'IVA rappresenta la componente più grande delle entrate con 1,175 miliardi. Va segnalata la dinamica assai positiva degli incassi da tassa automobilistica che se in competenza ha prodotto entrate per 90,4 milioni, in termini di azioni di recupero su anni pregressi ha generato 48,8 milioni di accertamenti, con un recupero di evasione di 37,5 milioni. Le attività di recupero sono state in forte miglioramento anche per l'IRAP e addizionale IRPEF che hanno generato incassi di 21,3 milioni nel 2024 e di 19,4 nel 2025. In generale le entrate extratributarie sono un indicatore rilevante di capacità amministrativa.

Non stupisce quindi il calo dei trasferimenti (che ha pesato sul totale degli incassi) attestato nella tabella 11 da 359 milioni nel 2023 a 317 nel 2025 dopo un calo ancora maggiore nel 2024.

Le entrate extratributarie sono segnate per la Regione dell'elemento prevalente degli incassi (che specularmente pesano anche sui pagamenti) da mobilità sanitaria. Se si prescinde da questo rilevante elemento dell'entrata esse sono rappresentative della capacità di gestire l'ingente patrimonio, soprattutto in ambito idrico, sorgenti termali, acque minerali, demani lacustri e in generale dalla gestione del patrimonio. Il totale in ogni caso appare crescere dai 134 milioni del 2023 a 154,6 nel 2025 (tabella 12).

Nel 2025 le entrate non finanziarie correnti degli enti territoriali umbri sono nel complesso aumentate; l'incremento ha riguardato la Regione e le Province (7,1 e 19,4 per cento, rispettivamente).

Uno sguardo sulla spesa ci consente di comprendere come il bilancio rappresenti grandezze finanziarie che solo in parte si traducono in pagamenti in grado di incidere sulla domanda aggregata. Infatti, importanti componenti del bilancio sono costituite da obbligazioni e scritture contabili che non determinano nell'immediato alcun contributo per il Pil. Il rapporto tra le due grandezze è di norma di poco superiore al 50%. La tabella 19 ci mostra come a fronte di previsioni di spesa in competenza di 5,423 miliardi, nel 2025 si sono determinati impegni di spesa per 3,453 miliardi, di cui 2,4 si sono conclusi in pagamenti effettivi e 1,053 miliardi in residui passivi.

In sede introduttiva, conviene considerare che solo l'analisi della spesa per missioni, nello spirito originario della legge n. 196/2009, consente di connettere la gestione degli impegni di spesa agli obiettivi rappresentati dalle politiche pubbliche affidate alla competenza dell'ente regionale.

La spesa per missioni e programmi è l'unica forma di scrutinio che può legare le grandezze finanziarie agli obiettivi di programmazione delineati nel DEFR e nel PIAO.

In questo ambito ci si riferisce alle tabelle 24, 26 e 28, ma con uno sguardo per il confronto pluriennale con la tabella 8/SP/REG/APP a pag. 397 nel referto al Parlamento della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, del. n. 15/SEZAUT/2025/FRG. Da questo confronto si nota subito l'aumento significativo della missione 13 (salute) dai 1,92 miliardi del 2021 ai 2,24 del 2023 ai 2,3 del 2025. La grandezza finanziaria della missione 13 non valorizza in pieno la dimensione effettiva della spesa sanitaria in quanto anche il 70% circa della movimentazione della missione 99 (servizi per conto terzi) riguarda partite del perimetro sanitario. Esse ammontano nel 2025 a ben 387,4 milioni.

**Tabella 1 - Impegni di spesa per Missioni - anni 2021 - 2025**

| Descrizione missioni                                                      | Impegni   |           |           |           |           | Var. %    |           | Composizione % |       |       |       |       |
|---------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------------|-------|-------|-------|-------|
|                                                                           | 2021      | 2022      | 2023      | 2024      | 2025      | 2025/2021 | 2025/2024 | 2021           | 2022  | 2023  | 2024  | 2025  |
| Missione 13: Tutela della salute                                          | 1.922.232 | 2.047.951 | 2.241.732 | 2.161.486 | 2.308.686 | 20,10     | 6,81      | 66,23          | 67,56 | 67,00 | 66,95 | 66,85 |
| Missione 99: Servizi per conto terzi                                      | 279.857   | 310.707   | 386.002   | 350.886   | 387.426   | 38,44     | 10,41     | 9,64           | 10,25 | 11,54 | 10,87 | 11,22 |
| Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità                            | 157.732   | 167.791   | 156.786   | 235.112   | 199.863   | 26,71     | -14,99    | 5,43           | 5,54  | 4,69  | 7,28  | 5,79  |
| Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione                | 169.128   | 157.399   | 125.289   | 110.265   | 130.639   | -22,76    | 18,48     | 5,83           | 5,19  | 3,74  | 3,42  | 3,78  |
| Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia                | 58.117    | 37.188    | 64.612    | 44.029    | 33.749    | -41,93    | -23,35    | 2,00           | 1,23  | 1,93  | 1,36  | 0,98  |
| Missione 50: Debito pubblico                                              | 57.380    | 55.536    | 56.520    | 54.967    | 54.007    | -5,88     | -1,75     | 1,98           | 1,83  | 1,69  | 1,70  | 1,56  |
| Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca                | 45.244    | 46.303    | 51.420    | 43.843    | 42.743    | -5,53     | -2,51     | 1,56           | 1,53  | 1,54  | 1,36  | 1,24  |
| Missione 04: Istruzione e diritto allo studio                             | 43.145    | 34.485    | 44.044    | 39.140    | 44.813    | 3,87      | 14,49     | 1,49           | 1,14  | 1,32  | 1,21  | 1,30  |
| Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa                 | 12.916    | 26.918    | 42.216    | 34.263    | 28.392    | 119,82    | -17,13    | 0,44           | 0,89  | 1,26  | 1,06  | 0,82  |
| Missione 14: Sviluppo economico e competitività                           | 48.477    | 42.184    | 38.341    | 27.814    | 76.137    | 57,06     | 173,74    | 1,67           | 1,39  | 1,15  | 0,86  | 2,20  |
| Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 31.963    | 28.641    | 36.193    | 34.370    | 33.466    | 4,70      | -2,63     | 1,10           | 0,94  | 1,08  | 1,06  | 0,97  |
| Missione 15: Politiche per il lavoro e la                                 | 27.674    | 18.966    | 22.702    | 21.657    | 39.579    | 43,02     | 82,75     | 0,95           | 0,63  | 0,68  | 0,67  | 1,15  |

|                                                                          |           |           |           |           |           |        |        |        |        |        |        |        |
|--------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| formazione professionale                                                 |           |           |           |           |           |        |        |        |        |        |        |        |
| Missione 07: Turismo                                                     | 10.551    | 18.426    | 19.726    | 23.805    | 13.344    | 26,47  | -43,94 | 0,36   | 0,61   | 0,59   | 0,74   | 0,39   |
| Missione 11: Soccorso civile                                             | 9.111     | 7.944     | 18.246    | 15.237    | 19.527    | 114,32 | 28,16  | 0,31   | 0,26   | 0,55   | 0,47   | 0,57   |
| Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali      | 2.714     | 2.803     | 15.218    | 8.466     | 16.938    | 524,10 | 100,07 | 0,09   | 0,09   | 0,45   | 0,26   | 0,49   |
| Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 14.602    | 13.781    | 13.711    | 11.560    | 13.200    | -9,60  | 14,18  | 0,50   | 0,45   | 0,41   | 0,36   | 0,38   |
| Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche          | 7.921     | 8.263     | 8.949     | 5.460     | 6.148     | -22,38 | 12,60  | 0,27   | 0,27   | 0,27   | 0,17   | 0,18   |
| Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero                   | 2.008     | 4.783     | 2.900     | 4.844     | 3.654     | 81,95  | -24,57 | 0,07   | 0,16   | 0,09   | 0,15   | 0,11   |
| Missione 19: Relazioni internazionali                                    | 1.509     | 879       | 803       | 815       | 798       | -47,12 | -2,12  | 0,05   | 0,03   | 0,02   | 0,03   | 0,02   |
| Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza                                 | 193       | 220       | 344       | 272       | 255       | 31,96  | -6,38  | 0,01   | 0,01   | 0,01   | 0,01   | 0,01   |
| Missione 20: Fondi e accantonamenti                                      | 0         | 0         | 0         | 0         | 0         | -      | -      | 0,00   | 0,00   | 0,00   | 0,00   | 0,00   |
| Missione 60: Anticipazioni finanziarie                                   | 0         | 0         | 0         | 0         | 0         | -      | -      | 0,00   | 0,00   | 0,00   | 0,00   | 0,00   |
| TOTALE                                                                   | 2.902.474 | 3.031.167 | 3.345.754 | 3.228.290 | 3.453.364 | 18,98  | 6,97   | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai Rendiconti

Risultava in lieve riduzione la spesa per la missione trasporti e diritto alla mobilità (missione 10) che in termini nominali è stabile da 157 milioni nel 2021 a 156,8 nel 2023, con una riduzione percentuale dal 5,43 al 4,69%, la quale invece trova un forte recupero nel 2025 sfiorando i 200 milioni pari al 5,76%.

Si nota una drastica riduzione delle spese per la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) che scendono da 169 milioni nel 2021 a 125,3 nel 2023, con una riduzione che sfiora il 26%. Siamo in presenza di una compressione delle spese generali e di personale che risulta consolidata

anche nel 2025, segnando un elemento di continuità tra le diverse amministrazioni, che con il 3,78% del 2025 (pari a 130,6 milioni) eguaglia la percentuale del 2023 e resta ben lontano dal 5,83% del 2021.

Appaiono significativi alcuni incrementi: la missione 8 (assetto del territorio e politica abitativa) che passa dal 12,9 milioni a 42,2, per discendere a 28,3 nel 2025.

La missione 7 “turismo” che passa da 10,5 a 19,7 nel triennio e ridiscende a 13,3 nel 2025.

La missione 18 “relazioni con altre autonomie territoriali e locali”, fa un balzo da 2,7 a 15,2 milioni nel triennio 2021-2023 e sale ancora a 16,9 nel 2025 segnalando la necessità di una più stretta collaborazione tra enti territoriali su politiche pubbliche e investimenti nei quali si determina una *governance* multilivello che necessita di una gestione condivisa.

La missione 11 “soccorso civile” sale da 9,1 a 18,2 milioni nel 2023 e a 19,5 nel 2025.

Nel triennio risulta stazionaria la quota della missione 9 (che in termini di pagamenti grava soprattutto sugli enti locali), ovvero politiche ambientali, comprensiva del ciclo dei rifiuti, che passa da 31,9 a 36,2 milioni con una quota della spesa totale prossima all'1%, e anzi scende a 33,4 milioni nel 2025.

La missione 14 “sviluppo economico e competitività” che aveva subito una diminuzione tra il 2021 e il 2023 da 48,4 a 38,3 milioni, con una riduzione del 20,9%, segnala invece un potente rimbalzo nel 2025 con 76,1 milioni raggiungendo il 2,2% del totale degli impegni.

Molto dinamica risultava nel triennio 2021-2023 la spesa per la missione 12 “diritti sociali, politiche sociali e famiglie” con un aumento da 58,1 a 64,6 milioni, che invece discende sensibilmente nel 2025 a 33,7 milioni.

Stazionari, ma significativi, gli impegni di spesa per la missione 4 “istruzione e diritto allo studio” che sale da 43,1 a 44 milioni nel 2023 che sale ulteriormente a 44,8 nel 2025.

La missione 16 “agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” che passa da 45,2 a 51,4 milioni ma discende nel 2025 a 42,7 milioni, con un calo percentuale dall'1,5% all'1,24% del totale.

La missione 15 “politiche per il lavoro e la formazione professionale” da 27,6 a 22,7 milioni che si era ridotta del 18% nel triennio 2021-2023 ora fa un balzo a 39,6 milioni pari all'1,15% del totale degli impegni di spesa

È bene chiarire che da una parte nessuno degli enti territoriali, nemmeno la Regione, nelle sue competenze ha una valenza generale, e quindi non ci si può attendere che affronti da sola i nodi strutturali che gravano su un territorio. Si nota subito che su alcune materie, come la sanità e i trasporti l'ente regionale ha una funzione di “capofila”. Tuttavia in altri ambiti, nei quali in termini di bilancio l'intervento è minimo, la Regione ha una funzione di programmazione e di regolazione di importante rilievo, come nell'ambito del ciclo dei rifiuti e della organizzazione del servizio idrico, anche attraverso sue articolazioni autonome, quali AURI e Agenzia Mobilità e TPL che intervengono

sulla *governance* di servizi di competenza degli enti locali, ma in cui la definizione delle tariffe e della qualità del servizio seguono un complesso procedimento che coinvolge diversi soggetti, in modo circolare. Questo ci segnala che il bilancio e l'analisi della spesa aiutano la comprensione di alcuni fenomeni, ma non ne spiegano altri che sfuggono al dato contabile

La Sezione ha condiviso nella deliberazione n. 64/2026/VSG l'analisi del DEFR sulla compresenza di punti di forza e punti di debolezza dell'economia umbra, ribadita nell'audizione del 26 aprile 2026 dall'Amministrazione.

I punti di forza non possono essere sottovalutati, perché discendono da un livello molto buono nel confronto nazionale della qualità del capitale umano in termini di educazione, e da una soddisfacente situazione del mercato del lavoro, da una importante percentuale di partecipazione al lavoro della componente femminile. Appare di particolare significato il fatto che l'Umbria si trovi al vertice tra le regioni italiane nell'indicatore BES 3.9 "Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli", con un eccellente 95,3%, venti punti al di sopra della media nazionale. Terzo punto di forza, appare il forte e rapido consolidamento del settore turistico che manifesta dal 2023 quello che potrebbe essere interpretato come salto dimensionale di natura strutturale.

Se certamente l'Umbria gode di un tasso di scolarizzazione del capitale umano che si colloca al massimo del Paese, va tuttavia segnalato che questo livello per l'indicatore che registra la percentuale di diplomati sulla popolazione attiva colloca l'Umbria soltanto al 187° posto tra le 234 regioni dell'Unione. L'Umbria appare meglio collocata in rapporto ai NEET (giovani che non lavorano e non studiano) ponendosi al 127° posto nell'UE. L'Umbria è l'undicesima regione europea in termini di speranza di vita alla nascita. Eccelle significativamente anche in ambito di sicurezza, ponendosi all'ottavo posto assoluto su 222 regioni censite in materia di omicidi volontari. È noto come la ridotta quota di omicidi non sia sufficiente a definire condizioni di sicurezza, ma rappresenti certamente un punto rilevante nel confronto tra regioni europee. La Regione Umbria appare molto ben posizionata nell'ambito della formazione continua dei lavoratori, all'87° posto tra le regioni dell'UE. Mentre quelli che appaiono eccellenti dati in termini di tasso di occupazione nel confronto nazionale sono sufficienti a collocare l'Umbria solo al 180° posto tra le regioni europee<sup>1</sup>.

Se si prendono in considerazione per esempio gli indicatori sul capitale umano, che certamente non sono di diretta competenza dell'ente regionale ma intersecano variamente tutti gli enti territoriali in termini di diritto allo studio (Regione), infrastrutture scolastiche (province e comuni), trasporto scolastico (comuni), l'Umbria è da tempo al vertice, come percentuale di persone adulte con almeno il diploma con il 75,9%, avendo davanti solo la Provincia autonoma di Trento, ed

---

<sup>1</sup> Tutti i dati in ISTAT "Il benessere equo e sostenibile dei territori Umbria 2024", pag. 37, tavola 3.1.

essendo seguita da Lazio e Friuli Venezia-Giulia. Per l'indicatore BES 2.4, "persone tra i 25 e 34 anni laureati o altro titolo terziario", con il 36,6% l'Umbria si colloca al terzo posto insieme a Lazio (37,1% ed Emilia-Romagna 36,9%), ed è ancora una volta al vertice della classifica nazionale per il passaggio all'università di studenti del ciclo secondario con il 61,1%, seconda solo all'Abruzzo. Si nota in questo senza dubbio l'efficacia del sistema universitario regionale, come segnala la Banca d'Italia nel suo rapporto annuale sull'economia dell'Umbria nel giugno 2025. E anche il ciclo della scuola secondaria di primo grado appare molto efficiente nel confronto nazionale, registrando il miglior dato per ragazzi con competenza numerica non adeguata (33,6% contro una media nazionale del 44,3%); e anche per competenze alfabetiche non adeguate l'Umbria è seconda dopo il Lazio. La percentuale di persone con competenze digitali almeno di base è leggermente superiore alla media nazionale (che non è affatto soddisfacente). Tuttavia, è noto che il sistema imprenditoriale regionale e il mercato del lavoro non riescono a trattenere in regione gran parte di questi laureati. Tale fenomeno trova un indizio, per esempio, nell'indicatore BES 3.6, "occupati sovraistruiti tra i laureati (25-64 anni)", dove con il 25,7% l'Umbria si colloca decisamente al di sopra della media nazionale (20,7%) e anzi risulta tra le peggiori regioni, dopo Marche e Molise. Inoltre, se da una parte l'Umbria è al di sopra della media nazionale per partecipazione ad eventi culturali fuori casa (BES indicatore 2.13), risulta sotto media per la lettura di libri, e soprattutto per la fruizione di biblioteche (in questo caso può esserci un fenomeno di carenza di offerta).

Occorre quindi tenere ben distinti gli aspetti relativi a criticità strutturali, che necessitano di programmazione strategica, e gli aspetti economico-sociali di natura congiunturale.

I dati pubblicati il 24 giugno 2026 dalla Banca d'Italia nella relazione annuale sull'economia dell'Umbria confermano che l'andamento dell'economia regionale, anche se in rallentamento, è stato in linea con il pur modesto tasso di crescita medio del Paese (+0.5%)<sup>2</sup>. Come nel triennio 2022-2024 anche nel 2025 questo andamento non è tuttavia stato sufficiente per invertire la tendenza al crescente divario accumulatosi nel trentennio precedente (ma soprattutto dal 2007), che ha visto l'economia umbra perdere terreno rispetto alla media nazionale in termini di prodotto pro capite<sup>3</sup>.

Nel 2025 il contributo delle esportazioni alla domanda è stato debole<sup>4</sup>, così come i consumi

---

<sup>2</sup> "Nel 2025 l'attività economica in Umbria si è espansa in misura contenuta e con una intensità inferiore rispetto all'anno precedente. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) la crescita è stata prossima al mezzo punto percentuale (fig. 1.1.a), in linea con quella del Paese. L'indicatore coincidente Regio-coin ha registrato nella seconda parte dell'anno una modesta ripresa delle componenti di fondo dell'attività economica (fig. 1.1.b). La spinta proveniente dagli investimenti pubblici, sostenuti dall'avanzamento dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha continuato a controbilanciare la debole dinamica dell'attività industriale e dei servizi, che si è accompagnata a un lieve calo delle esportazioni".

<sup>3</sup> AUR "Rapporto economico sociale 2026", Perugia, 24 maggio 2026, figura 2, pag. 19, in cui il divario rispetto al 1995 diventa di -14.1% nel 2014 e risale solo al -13,1 nel 2024.

<sup>4</sup> Nel 2025 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono lievemente diminuite (-1,0 per cento rispetto al 2024; tav. a2.5), a fronte della crescita osservata in Italia (3,3). Il calo si è concentrato nella parte centrale dell'anno per effetto della

delle famiglie, e la crescita è stata ancora trainata, anche se a un ritmo inferiore alle altre regioni italiane, dagli investimenti fissi lordi, soprattutto nella loro componente pubblica<sup>5</sup>. La spesa pubblica ha dato un contributo neutrale. Secondo i dati del Siope, nel 2025 la spesa primaria totale degli enti territoriali umbri è cresciuta del 2,4 per cento, a fronte dell'incremento del 4,1 nella media delle Regioni a statuto ordinario (RSO); il divario in termini pro capite con queste ultime è pertanto tornato ad ampliarsi). La spesa corrente primaria (che rappresenta l'83,7 per cento di quella totale) è aumentata dello 0,5 per cento, un incremento inferiore a quello osservato nelle RSO e in Italia.

Nel 2025 la spesa in conto capitale degli enti territoriali umbri è aumentata del 13,6 per cento, un valore inferiore rispetto a quello delle aree di confronto. L'incremento è stato trainato in particolare dai contributi agli investimenti di famiglie e imprese, cresciuti in misura più marcata rispetto a quanto rilevato nelle RSO e nella media nazionale. La spesa per investimenti fissi lordi, nella quale i Comuni continuano a svolgere il ruolo principale, ha registrato un'espansione più debole rispetto alle aree di confronto.

Nel periodo 2019-25 la spesa complessiva pro capite per progetti di investimento locali associati a un CUP in Umbria è più che triplicata, superando la media italiana (450,4 euro contro 442,1).

Nell'ambito del PNRR al 15 aprile del 2026 risultavano assegnati circa 2 miliardi di euro per interventi da realizzare in Risorse a supporto delle imprese. In rapporto alla popolazione le risorse erano pari a 2.401 euro pro capite, un valore leggermente inferiore alla media italiana (2.471). Più della metà era concentrata nei progetti dedicati alla rivoluzione verde e transizione ecologica (missione 2) e all'istruzione e ricerca (missione 4).

Differente è il tema della spesa per investimenti che indubbiamente in questi anni ha trovato una nuova dimensione, che sarebbe necessario riuscire a conservare anche dopo il PNRR.

La spesa in conto capitale della Regione (investimenti fissi lordi più contributi agli investimenti) passa da un totale di pagamenti (dati SIOPE) di 98,6 milioni nel 2019 a 230,1 a fine 2025, con un aumento del 133,5%.

La spesa in conto capitale dell'insieme dei comuni umbri (in gran parte investimenti fissi) è

---

flessione delle vendite nei settori della meccanica e dei metalli (fig. 2.4). L'abbigliamento e, in misura minore, l'agroalimentare hanno continuato a fornire un apporto positivo. Le esportazioni sono diminuite anche in termini reali (-1,3 per cento); la dinamica regionale è stata molto più debole sia di quella del commercio mondiale sia di quella della domanda potenziale estera rivolta alla regione. Vi ha inciso l'ulteriore marcata contrazione delle esportazioni di macchinari in Germania (-38,4). Il sistema locale del lavoro di Umbertide, fortemente connesso con l'export del settore della meccanica, risulta tra i più esposti a livello nazionale.

<sup>5</sup> “Nel 2025 la spesa primaria degli enti territoriali è cresciuta anche grazie alla componente in conto capitale: vi hanno contribuito le politiche di coesione e il PNRR. La spesa per investimenti fissi ha registrato un aumento più debole di quello delle altre regioni. Nella sanità si è osservato un lieve incremento dei costi, più marcato per l'acquisto di beni e per le spese relative al personale. Nel periodo post-pandemico per l'Umbria il saldo della mobilità interregionale dei pazienti, già negativo, è progressivamente peggiorato”.



salita da 124,3 milioni nel 2019 a 327 nel 2025 con un aumento del 163%.

La spesa in conto capitale delle due province è passata da poco meno di 20 milioni nel 2019 a quasi 52 nel 2025.

Ciò vuol dire che se si sommano la spesa in conto capitale di comuni e province a quella della regione (in gran parte trasferita a imprese ed enti locali sotto forma di contributi agli investimenti) si passa in termini annui da un volume di pagamenti sul territorio di 243 milioni circa a 609 milioni nel 2025 con dati ancora provvisori da SIOPE. Ma se si calcola il totale dei sette anni, otteniamo pagamenti per 2.778 milioni il che equivale a 1.075,8 milioni in più di quello che sarebbe avvenuto se ci si fosse allineati alla spesa del 2019, proseguendola negli anni successivi allo stesso livello.

Con un cambiamento di ordine di grandezze di questo tipo su alcuni specifici temi sarebbe lecito attendersi a partire dall'anno prossimo effetti diretti su indicatori specifici. Per fare alcuni esempi, la dispersione da acquedotto, il numero di posti passeggero per chilometro offerto dal TPL, il miglioramento della sicurezza stradale, la digitalizzazione dei servizi in termini di facilità di accesso ad essi. La traduzione in servizi e in risoluzione di problemi strutturali - a fronte dell'investimento realizzato - è la sfida dei prossimi cicli del controllo della Corte dei conti.

La componente più dinamica dell'economia umbra nel 2025 è certamente l'andamento del turismo che ha realizzato nel 2025 un salto di soglia dimensionale assai importante, toccando gli 8 milioni di presenze, con un balzo dell'8,5%<sup>6</sup>.

Nella Relazione di Banca d'Italia del 24 giugno si legge che "Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nel 2025 il numero di occupati in Umbria ha continuato a crescere, seppure in rallentamento (1,3 per cento, da 3,2). All'incremento nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni si è contrapposta la flessione nei servizi. Come nel 2024, l'aumento del numero di occupati ha interessato soprattutto le donne e i lavoratori con almeno 50 anni di età. Il tasso di occupazione è salito al 69,1 per cento (dal 68,0), un valore elevato nel confronto storico e che si mantiene sensibilmente superiore alla media nazionale (62,5)".

La dinamica delle retribuzioni nel settore privato umbro è stata negativa e meno favorevole rispetto a quella italiana. Nel 2023 in Umbria le retribuzioni medie nominali dei lavoratori dipendenti del settore privato erano il 21,9 per cento più elevate rispetto al 2008 (23,3 e 20,1 nella media nazionale e in quella del Centro, rispettivamente); tuttavia in termini reali risultavano

---

<sup>6</sup> I dati della Regione Umbria segnalano che nel comparto turistico si è rafforzata la fase di espansione avviatasi con la fine dell'emergenza sanitaria (cfr. il paragrafo: Il turismo in Umbria all'indomani della pandemia in L'economia dell'Umbria. Rapporto annuale, Banca d'Italia, Economie regionali, 10, 2024). Nel 2025 le presenze sono aumentate dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente (da 6,4; tav. a2.4), raggiungendo un nuovo massimo (quasi 8 milioni di unità). L'espansione si è confermata più sostenuta per il turismo straniero (16,3 per cento) e per le strutture extralberghiere (9,9). Nel 2023-24 l'incidenza della spesa turistica sui consumi interni in Umbria è stata pari al 9,3 per cento (10,3 in Italia; figura A, pannello a), un valore lievemente superiore a quello pre-pandemico. Rispetto al 2018-19 è cresciuta la quota di spesa generata dagli stranieri e dagli italiani provenienti da altre regioni (di 0,2 e di 0,6 punti percentuali, rispettivamente).

inferiori dell'8,0 per cento (-8,2 nel Centro e -6,2 in Italia). Nel biennio 2022-23, per effetto dell'elevata inflazione, sono diminuite anche le retribuzioni orarie reali. Alla fine del periodo queste ultime risultavano inferiori del 5,6 per cento rispetto ai livelli del 2008 (-5,2 nel Centro e -3,3 in Italia).

Nel 2025 in Umbria è proseguita la crescita delle forze di lavoro (1,0 per cento). Si sono confermati in calo il numero di inattivi in età lavorativa (-3,6 per cento) e la quota dei giovani tra 15 e 34 anni non impegnati in attività di studio o formazione (NEET; dall'11,4 al 10,0 per cento), che rimane ampiamente al di sotto della media italiana (15,6). Il tasso di partecipazione della popolazione tra 15 e 64 anni è cresciuto di un punto percentuale, al 72,5 per cento. Anche per effetto di una lieve flessione del numero di persone in cerca di occupazione, il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, al 4,6 per cento (4,8 nel 2024); questo calo ha interessato esclusivamente la fascia di età tra 35 e 54 anni.

Il reddito pro capite nel 2024 (ultimo anno di disponibilità dei dati dell'Istat) era lievemente inferiore a quello medio nazionale (22.524 euro contro 23.155).

I consumi in Umbria hanno proseguito a crescere con una intensità analoga a quella dell'ultimo trimestre del 2024; nel complesso dello scorso anno l'aumento è stato dell'1,5 per cento.

Sempre nella relazione della Banca d'Italia sulla economia dell'Umbria nel 2025 si segnala che alla fine del 2024 (ultimo anno disponibile) il valore corrente della ricchezza netta delle famiglie umbre ammontava a 135,3 miliardi di euro, pari a 159 mila euro pro capite e a 6,8 volte il reddito disponibile lordo (8,3 la media nazionale). Analogamente a quanto rilevato in Italia, l'aggregato ha rallentato in misura marcata rispetto all'anno precedente (dal 4,7 al 2,5 per cento in termini nominali). Nel periodo 2014-24 la ricchezza netta è aumentata del 7,4 per cento, meno della metà rispetto alla media nazionale.

Nel 2025 i debiti delle famiglie in rapporto al reddito disponibile sono rimasti sostanzialmente stabili, a quasi il 48 per cento, un dato lievemente inferiore a quello nazionale.

Secondo le informazioni sulla povertà relativa elaborate dall'Istat con riferimento al 2024, in Umbria l'8,4 per cento delle famiglie e il 10,7 per cento degli individui ricadevano in questa condizione (in Italia rispettivamente il 10,9 e il 14,9). Indicazioni più recenti possono essere desunte dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, con riferimento alle famiglie senza pensionati e con persona di riferimento sotto i 75 anni, per le quali la mancata percezione di redditi da lavoro tende a essere fortemente correlata con situazioni di disagio economico. Considerando queste famiglie, il 5,4 per cento degli individui e il 3,1 per cento dei minori vivevano in nuclei senza alcun componente occupato, quote entrambe in calo e inferiori alla media italiana (pari rispettivamente al 9,6 e al 7,6 per cento).

Come si è dette in premessa, la Sezione nella predisposizione della presente Relazione sul

rendiconto generale della Regione Umbria per il 2025 si è attenuta rigorosamente alle indicazioni contenute nella deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR adottata nella adunanza del 4 aprile 2025 e denominata “Linee guida sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome”, che fa seguito alla sentenza n. 34/2024/QM/PRES\_PROC dell’11 dicembre del 2024 deliberata dalle Sezioni riunite in sede giurisdizionale la quale ha chiarito in sede nomofilattica al punto 5.9 che: “La parifica disciplinata dall’art. 40 TU CDC non è esercizio di funzione giurisdizionale (art. 4 l. n. 639 del 1996) e non è un giudizio in senso tecnico processuale, né un procedimento giurisdizionale in senso stretto, ma un procedimento ed un giudizio espressione della funzione di controllo”.

In particolare, la del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR alla pagina 5, paragrafo 3, evidenzia che “il contraddittorio tra Corte ed enti controllati, declinato non in un’accezione tecnico-processuale di difesa, a garanzia di interessi contrapposti, ma di comunicazione, scambio di documentazione, raccolta di elementi conoscitivi, dialogo e confronto, in modo che la Regione/Provincia autonoma possa adeguatamente dedurre in ordine all’esatta portata dell’ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo”.

La Sezione ha impostato un intenso scambio basato su 9 audizioni istruttorie con l’Amministrazione regionale e Agenzie regionali competenti, ma anche su 14 lettere istruttorie, cui sono state riscontrate ben 30 risposte da parte dell’Amministrazione. Le audizioni hanno avuto la caratteristica tipica della partecipazione al procedimento, ma vista la lettera della deliberazione 10/2025 esso non si distingue nettamente dal contraddittorio cartolare che ha trovato una sua conclusione formale nella camera di consiglio del 16 giugno 2026, con la quale è stata deliberato l’invio della bozza di Relazione all’Amministrazione regionale. Tutto il procedimento ha avuto il suo momento conclusivo nell’adunanza pubblica del 6 luglio 2026 in presenza di una vasta rappresentanza dell’Amministrazione regionale a partire dalla Presidente della Giunta, ing. Stefania Proietti che in quella sede ha depositato una memoria di considerazioni sulla base dell’istruttoria svolta.

## **1.2 Quadro d’insieme della finanza regionale**

Il rendiconto 2025 mostra per la Regione Umbria una situazione di complessiva buona salute finanziaria, con un disavanzo “parte disponibile” di 6,2 milioni di euro, in riduzione di circa 64 milioni di euro rispetto al 2024 principalmente per effetto della contrazione della Parte accantonata e, in particolare, della riduzione del FAL (- 25 milioni circa) e del Fondo passività potenziali (- 15 milioni circa).

La situazione di sostanziale equilibrio finanziario si registra anche negli esercizi precedenti, con disavanzi in termini di “parte disponibile” non derivanti dall’appostamento delle risorse accantonate, vincolate o destinate, ma riconducibili, oltre che al Fondo anticipazione di liquidità (fino all’esercizio 2024), a debito da mutui autorizzati e non contratti (DANC), ovvero a fenomeni tecnico-finanziari che non hanno determinato disavanzi da recuperare.

Sostanzialmente stabile, nell’ultimo triennio, risulta anche la disponibilità di cassa pari, al 31 dicembre 2025, a 645 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sugli aspetti finanziari e patrimoniali si rinvia al Capitolo 3 della presente Relazione, nonché al Referto su “Il Documento di Economia e Finanza Regionale per il 2026-2028 della Regione Umbria”, approvato con deliberazione n. 64/2026/VSG.

Tanto premesso, quale quadro complessivo della finanza regionale, per valutare appieno la salute finanziaria dell’Amministrazione regionale occorre osservare analiticamente le operazioni finanziarie effettuate, opportunamente classificate, e i correlati flussi di cassa in entrata e in uscita.

Al riguardo, i dati disponibili nel Sistema Informativo delle Operazioni degli enti pubblici (SIOPE) presentano il pregio della certezza, e quello della rappresentazione della dimensione effettiva dei flussi finanziari. La loro analisi consente, indirettamente, di ricostruire le priorità strategiche dell’ente osservato nonché il peso relativo delle singole funzioni istituzionali; in definitiva, di indagare indirettamente aspetti organizzativi, funzionali e strategici della gestione pubblica. Il limite di non consentire una precisa disamina causale circa le fonti dell’obbligazione che ha condotto a un determinato pagamento è superabile prendendo in considerazione serie storiche abbastanza ampie.

La tabella seguente riporta gli incassi per titoli di entrata della Regione Umbria, compresa la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), degli anni 2019-2025.

**Tabella 2 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Incassi per titoli di entrata - anni 2019 - 2025**

| Titoli                                                                              | 2019                    | 2020                    | 2021                    | 2022                    | 2023                    | 2024                    | 2025                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1.00.00.00.000<br>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 1.806.473.637,76        | 2.046.998.474,04        | 2.177.121.880,62        | 2.384.939.502,03        | 2.030.913.600,59        | 2.242.663.364,88        | 1.965.006.300,75        |
| 2.00.00.00.000<br>Trasferimenti correnti                                            | 241.867.815,48          | 303.737.128,32          | 282.635.712,15          | 267.606.024,37          | 314.090.657,09          | 181.675.351,48          | 290.904.097,94          |
| 3.00.00.00.000<br>Entrate extratributarie                                           | 140.621.955,36          | 135.298.847,36          | 137.339.510,22          | 77.025.897,32           | 191.292.256,02          | 62.991.556,84           | 152.128.547,23          |
| 4.00.00.00.000<br>Entrate in conto capitale                                         | 124.574.869,32          | 72.377.308,66           | 121.540.897,74          | 99.287.494,18           | 81.862.882,37           | 138.146.756,79          | 108.472.881,31          |
| 5.00.00.00.000<br>Entrate da riduzione di attività finanziarie                      | 59.942.604,90           | 36.641.456,23           | 51.011.478,50           | 105.193.161,42          | 166.670.017,28          | 21.668.278,34           | 71.673.302,41           |
| 6.00.00.00.000<br>Accensione Prestiti                                               | 8.860.000,00            | 0                       | 0                       | 0                       | 0                       | 0                       | 0                       |
| 9.00.00.00.000<br>Entrate per conto terzi e partite di giro                         | 284.890.498,59          | 415.703.404,44          | 304.612.718,08          | 319.588.705,00          | 384.981.558,29          | 358.573.418,14          | 329.908.541,18          |
| <b>TOTALE INCASSI</b>                                                               | <b>2.667.231.381,41</b> | <b>3.010.756.619,05</b> | <b>3.074.262.197,31</b> | <b>3.253.640.784,32</b> | <b>3.169.810.971,64</b> | <b>3.005.718.726,47</b> | <b>2.918.088.670,82</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Dal lato entrate, nel periodo 2019-2025 si osserva una crescita degli incassi per “entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” (titolo 1), passate da 1,806 a 1,965 miliardi di euro, con un incremento di 158,5 milioni rispetto al 2019, sebbene non risultino eguagliati i picchi del 2022 (2,385 miliardi di euro) e del 2024 (2,243 miliardi).

Analizzando i vari codici SIOPE che compongono il titolo 1, si ricava che l’aumento riguarda soprattutto i tributi destinati al finanziamento della sanità (codice 1.01.02.00.000), la quota più cospicua - oltre 1,5 miliardi di euro, più dell’80% - del titolo totale, cresciuti complessivamente di 220,6 milioni di euro (+17%) rispetto al 2019; seguono a distanza i tributi non destinati alla sanità, passati da 225 milioni nel 2019 a 249,2 milioni nel 2025 (+24,2 milioni, +10,74%). All’interno di questi ultimi, a ben vedere, tra le voci più rilevanti in assoluto, i balzi percentuali maggiori riguardano il recupero dell’evasione della tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica - codice 1.01.01.50.002), in crescita nel periodo di +16,7 milioni di euro (+79,97%), e dell’addizionale regionale IRPEF, cresciuta a sua volta di +2,1 milioni (+72,33%), a segnalare un più efficace impegno sul fronte delle attività di verifica e controllo. L’ulteriore aumento significativo delle riscossioni afferisce l’addizionale regionale IRPEF-gestione ordinaria, in crescita di +9,2 milioni tra il 2019 e il 2025 (+47,77%).

Gli incrementi richiamati hanno più che compensato la diminuzione dei fondi perequativi destinati alla sanità regionale dallo Stato, scesi da 181,4 milioni di euro nel 2019 a 95,78 milioni nel 2025, sebbene il loro andamento risulti non lineare nel periodo.

Ulteriore entrata in crescita risulta quella dei trasferimenti correnti (titolo 2), con un aumento totale nel periodo 2019-2025 di oltre 49 milioni di euro (+20,3%). L'incremento è, tuttavia, sostanzialmente riconducibile ai trasferimenti correnti da imprese (codice 2.01.03.00.000) – principalmente riferibili al *pay-back* – che da soli sono cresciuti di 48,2 milioni rispetto al 2019 (+116,92%), mentre i trasferimenti da amministrazioni pubbliche sono complessivamente rimasti invariati, se si considera che all'incremento di +25,9 milioni di euro degli incassi da parte delle amministrazioni italiane si è accompagnata una riduzione di -25,2 milioni di quelli provenienti dall'Unione Europea (che hanno raggiunto un picco massimo nel 2021 a 42,5 milioni e nel 2022 a 33,9 milioni, per poi ridursi a poco più di 2,8 milioni nel 2025).

Le entrate extratributarie (titolo 3) presentano un profilo più stazionario, sebbene nel periodo 2019-2025 siano cresciute complessivamente di +11,5 milioni (+8,18%), che tuttavia segue a un calo considerevole nel 2022 e nel 2024. Le entrate extratributarie rappresentano un importante indicatore di amministrazione attiva, perché dal loro andamento si ricava l'impegno a migliorare gli incassi da gestione di beni, dall'erogazione di servizi, da contravvenzioni, multe e sanzioni di carattere amministrativo. Osservando le singole voci, l'unico caso da cui si ricava un certo dinamismo nel medio periodo è l'andamento dei "proventi derivanti dalla gestione dei beni" (codice 3.01.03.00.000), in cui si passa da incassi di 15,16 milioni nel 2019 a 17,38 milioni nel 2024 e a 17,64 milioni nel 2025.

Le "entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi" (codice 3.01.02.00.000) passano, invece, da 95,73 milioni nel 2019 a 93,97 nel 2025, con un calo di -1,765 milioni di euro sostanzialmente ascrivibile alla riduzione delle "entrate per mobilità sanitaria attiva" (codice 3.01.02.01.025)<sup>7</sup>.

Le entrate in conto capitale (titolo 4) seguono un andamento altalenante nel periodo osservato, da cui non è possibile ricavare particolari evidenze. Va segnalato, al riguardo, che in termini di cassa l'andamento della provvista in conto capitale è fortemente condizionato dai meccanismi di rendicontazione dei contributi agli investimenti provenienti dell'UE e dalle amministrazioni pubbliche centrali.

La tabella seguente riporta le operazioni di pagamento per titoli di spesa della Regione Umbria, compresa la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), degli anni 2019-2025.

---

<sup>7</sup> Sul tema della mobilità sanitaria interregionale e, in particolare, del progressivo peggioramento del relativo saldo, oggetto di specifico approfondimento da parte della Sezione nell'ambito delle attività istruttorie connesse al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025, si è recentemente espressa anche la Banca d'Italia nel Rapporto annuale "L'economia dell'Umbria", edizione giugno 2026, laddove si indica che *"l'Umbria ha mostrato un peggioramento del saldo di mobilità sanitaria da -1.500 unità nel 2019 a -6.300 nel 2024 (figura A). L'andamento complessivo ha risentito sia del calo della componente attiva (pazienti in ingresso in Umbria) sia dell'aumento di quella passiva (pazienti in uscita)"*.

**Tabella 3 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) - Pagamenti per titoli di spesa - anni 2019 - 2025**

| Titoli                                                      | 2019                    | 2020                    | 2021                    | 2022                    | 2023                    | 2024                    | 2025                    |
|-------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1.00.00.00.000<br>Spese correnti                            | 2.249.014.706,26        | 2.309.393.694,45        | 2.202.571.920,07        | 2.248.263.533,97        | 2.580.995.264,89        | 2.412.621.843,35        | 2.591.935.480,96        |
| 2.00.00.00.000<br>Spese in conto capitale                   | 98.576.148,63           | 128.381.979,32          | 122.700.212,08          | 134.387.500,59          | 151.809.283,27          | 182.270.412,20          | 230.152.099,81          |
| 3.00.00.00.000<br>Spese per incremento attività finanziarie | 89.901.264,79           | 83.286.217,97           | 117.241.871,20          | 99.780.762,55           | 46.592.610,25           | 28.751.251,94           | 53.639.382,13           |
| 4.00.00.00.000<br>Rimborso Prestiti                         | 15.235.221,50           | 10.077.058,22           | 15.779.223,54           | 15.331.549,54           | 15.499.214,82           | 13.682.919,25           | 13.901.449,21           |
| 7.00.00.00.000<br>Uscite per conto terzi e partite di giro  | 164.686.927,85          | 443.689.610,32          | 500.973.815,87          | 768.137.010,27          | 166.483.088,04          | 370.715.213,78          | 88.791.643,60           |
| <b>TOTALE PAGAMENTI</b>                                     | <b>2.617.414.269,03</b> | <b>2.974.828.560,28</b> | <b>2.959.267.042,76</b> | <b>3.265.900.356,92</b> | <b>2.961.379.461,27</b> | <b>3.008.041.640,52</b> | <b>2.978.420.055,71</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Le spese correnti appaiono in aumento nel periodo 2019-2025, pur senza un andamento lineare, con una crescita di +342,92 milioni di euro (+15,25%).

La componente decisiva è quella dei “trasferimenti correnti” (codice 1.04.00.00.000), saliti da 2,039 miliardi di euro nel 2019 a 2,432 nel 2025 (+ 393,28 milioni, +19,29%); l’incremento attiene principalmente ai “trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche” (codice 1.04.01.00.000), che segna +363,213 milioni nel 2025 rispetto al 2019. L’amministrazione regionale opera i suoi interventi in gran parte attraverso trasferimenti: con una progressiva crescita nel periodo, tale voce di spesa, pari al 90,6% delle spese correnti totali nel 2019, è giunta a rappresentarne nel 2025 il 93,8%.

L’aggregato dei trasferimenti correnti appare di estremo interesse, in quanto segnala gli strumenti principali di politica economica della Regione in termini di sostegno attivo agli enti locali, alle famiglie e alle imprese.

Nel caso dell’Umbria, nel 2025 l’85,5% dei trasferimenti correnti totali appare destinato alle aziende del servizio sanitario regionale che, complessivamente, hanno ricevuto nel 2025 279,526 milioni di euro in più rispetto a quanto avvenuto nel 2019 (+15,5%). Il peso di tali trasferimenti si è leggermente ridotto nel tempo, anche se il 2025 ne segnala una ripresa, dopo la contrazione registrata nel periodo 2019-2024, in cui essi sono passati dal rappresentare l’88,3% del totale a rappresentarne l’84,7%.

Anche i trasferimenti ad altri enti sanitari locali - esterni al finanziamento del Servizio sanitario regionale (codice 1.04.01.02.015) - non sono irrilevanti negli ultimi anni: pari ad appena 15.000 euro circa nel 2019, sono saliti a quasi 20 milioni di euro nel 2025.

I trasferimenti correnti agli enti locali – somma di quelli alle province (1.04.01.02.002), ai comuni (codice 1.04.01.02.003) e alle unioni di comuni (codice 1.04.01.02.005) – si mostrano decrescenti nel periodo 2019-2025: passano da 81,37 milioni nel 2019 a 46,15 nel 2025 (-43,28%), dopo un picco di 104,6 milioni nel 2022.

Parallelamente, nello stesso periodo i “trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali” (codice 1.04.01.02.017) sono cresciuti del 100%, salendo da 87,46 milioni di euro nel 2019 a 174,96 milioni nel 2025.

Negli anni appaiono in crescita, infine, sia i trasferimenti correnti alle famiglie (codice 1.04.02.00.000), che passano da 3,6 milioni nel 2019 a 5 milioni nel 2025, sia quelli alle imprese (1.04.03.00.000), saliti dai 21,9 milioni del 2019 a oltre 49 milioni nel 2025 (+123,55%), con un peso interno crescente di quelli destinati alle imprese controllate (1.04.03.01.001), che, a differenza di quanto osservato fino al 2023, risultano nell’ultimo biennio superiori a quelli destinati ad altre imprese (1.04.03.99.999), ancorché anch’essi in crescita.

Sempre nell’ambito delle spese correnti, in direzione opposta si è mosso l’aggregato dei pagamenti per l’acquisto di beni e servizi”, (codice 1.03.00.00.000), stazionario fino al 2021 e poi in graduale discesa fino a 50,6 milioni di euro nel 2025 (-47,886 milioni rispetto al 2019, -48,60%). Le tre voci più consistenti tra le spese per acquisto di servizi, ovvero “altri servizi diversi n.a.c.” (codice 1.03.02.99.999), “gestione e manutenzione applicazioni” (codice 1.03.02.19.001) e “pubblicità” (codice 1.03.02.02.004) appaiono, tuttavia, in controtendenza, con incrementi nel periodo 2019-2025, rispettivamente, di +5,4 milioni (+70,73%), +5,96 milioni (+170,79%) e +4,32 milioni (+132,81%). Un vero balzo riguarda, invece, la voce “incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza” (codice 1.03.02.10.001) che passa da poco più di 100.000 euro nel 2019 a oltre 2 milioni nel 2025 (+1.910,49%).

**Tabella 4 - Aggregato Regione Umbria (Regione, GSA) – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - anni 2019-2025**

| Titoli                                                           | 2019          | 2020           | 2021           | 2022           | 2023           | 2024           | 2025           |
|------------------------------------------------------------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| 2.00.00.00.000<br>Spese in conto capitale                        | 98.576.148,63 | 128.381.979,32 | 122.700.212,08 | 134.387.500,59 | 151.809.283,27 | 182.270.412,20 | 230.152.099,81 |
| di cui:                                                          |               |                |                |                |                |                |                |
| 2.02.00.00.000<br>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 5.165.918,17  | 3.794.967,80   | 5.121.317,89   | 4.582.475,24   | 16.280.798,65  | 20.688.344,59  | 27.611.345,38  |
| 2.03.00.00.000<br>Contributi agli investimenti                   | 89.526.331,91 | 120.463.283,33 | 117.533.324,53 | 127.406.772,96 | 135.324.014,14 | 160.521.385,09 | 202.536.607,06 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE



Passando all'analisi della spesa in conto capitale (si veda tabella sopra riportata), si rileva che, contrariamente a quanto osservato lato entrata in termini di cassa, la spesa in conto capitale segue una dinamica di crescita sostenuta nel periodo 2019-2025.

Il titolo 2 della spesa è tra i più dinamici, passando da 98,58 milioni nel 2019 a 230,15 milioni nel 2025; in termini assoluti il peso del titolo 2 sul totale dei pagamenti si mantiene esiguo, ma ciò appare in linea con il fatto che le regioni italiane generalmente assumono direttamente una quota minima di spesa per investimento, essendo il grosso della spesa in conto capitale costituito da contributi agli investimenti, che nel caso dell'Umbria, nel periodo 2019-2025, rappresentano mediamente il 91,5% del totale.

La spesa della Regione Umbria per contributi agli investimenti è più che raddoppiata nel periodo oggetto di esame, passando da 89,5 milioni di euro nel 2019 a 202,5 milioni nel 2025 (+126,23%). La crescita più rilevante attiene ai contributi agli investimenti verso le imprese (codice 2.03.03.00.000), che, a fronte di una media di 45,77 milioni nei sei anni precedenti, balzano nel 2025 a 101,89 milioni di euro (+235,9%); considerato l'andamento altalenante del periodo precedente, sarà importante verificare gli sviluppi futuri.

A parte il 2025, in effetti, la politica di trasferimento appare principalmente diretta agli enti locali, con i comuni principali destinatari (30 milioni di euro nel 2025, +2,58 milioni rispetto al 2019), e agli "altri enti e agenzie regionali e sub regionali" (codice 2.03.01.02.017), beneficiari di 47,5 milioni di euro nel 2025 (+215,75% rispetto al 2019), con un andamento di stabile crescita.

Quanto agli "investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" (codice 2.02.00.00.000), essi sono più che quintuplicati nel periodo osservato, passando dai 5,166 milioni di euro del 2019 a 27,6 milioni nel 2025, venendo a incidere nell'ultimo triennio per più del 10% delle spese in conto capitale totali, a fronte di un peso medio del 3,9% nei quattro anni precedenti.

Guardando all'interno di tutte le componenti, emerge un particolare dinamismo in termini di incremento di beni immateriali, a partire dall'acquisto di software (codice 2.02.03.00.000), cresciuti nel 2025 di 6,98 milioni di euro rispetto al 2019 (+444,09%); in termini di investimenti in edilizia sanitaria (codice 2.02.01.09.007), con pagamenti per 6,142 milioni di euro nel 2025, a fronte di investimenti nulli fino al 2021; in termini di investimenti in musei, teatri e biblioteche (codice 2.02.01.09.018), anch'essi inesistenti fino al 2021 e giunti a 4,422 milioni nel 2025. Le tre voci richiamate spiegano il 78,2% dell'aumento degli investimenti fissi lordi della Regione Umbria rispetto al 2019.

### 1.3 Il bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027

Il Bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Umbria è stato approvato dall'Assemblea legislativa con legge regionale 4 novembre 2024, n. 29 e, successivamente, modificato, nel corso dell'anno 2025, dalla legge regionale 29 luglio 2025, n. 5 *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali”*.

La Regione, riscontrando<sup>8</sup> le richieste istruttorie nel corso dell'attività volta alla *“Verifica sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2025 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri”*, ha riferito che *“L'Assestamento del Bilancio di previsione 2025-2027 è stato approvato ai sensi dell'articolo 50 del D.Lgs. n. 118/2011, provvedendo, in primo luogo, ad apportare al Bilancio i necessari adeguamenti connessi al disegno di legge di approvazione del Rendiconto 2024 (approvato con D.G.R. n. 394 del 30/04/2025), nonché ad attuare la prima manovra di bilancio della nuova Giunta regionale con la quale sono state altresì finalizzate le risorse finanziarie residuali che con la l.r. n. 2/2025 erano state accantonate in bilancio nelle more della definizione della manovra di variazione del Bilancio di previsione 2025-2027.”*.

Passando alla disamina della legge di bilancio, questa si compone di undici articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- **l'articolo 1**, *“Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2025-2027”* dispone che per l'esercizio finanziario 2025 sono previste entrate di competenza, in coincidenza con le spese per euro 4.197.596.371,77 e di cassa per euro 4.613.850.079,55; per l'esercizio finanziario 2026 sono previste entrate di competenza, in coincidenza con le spese per euro 3.917.609.782,65; per l'esercizio finanziario 2027 l'ammontare complessivo delle entrate di competenza è di euro 3.840.991.581,27, in equilibrio con le spese;
- **l'articolo 2**, *“Allegati al Bilancio di previsione 2025-2027”*, elenca gli allegati al bilancio di previsione 2025-2027 approvati;
- **l'articolo 3**, *“Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011”*, dispone l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni inerenti alla gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate e delle relative spese;
- **l'articolo 4**, *“Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali”*, dispone l'autorizzazione alle spese di investimento indicate in apposito allegato (All. n. 15) del bilancio di previsione;
- **l'articolo 5**, *“Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa”*, dispone che il fondo di riserva di cassa destinato a fare fronte al maggior fabbisogno di cassa è determinato in euro 279.205.839,72;

---

<sup>8</sup> Con nota prot. n. 2026-0054223 del 23 febbraio 2026, acquisita dalla Sezione con prot. n. 331 del 24 febbraio 2026.

▪ **l'articolo 6**, "*Autorizzazioni al ricorso all'indebitamento*", dispone l'autorizzazione al ricorso al debito autorizzato e non contratto, *ex art. 40, co. 2 e 2-bis*, d. lgs. n. 118/2011, per fare fronte ad effettive esigenze di cassa fino al complessivo importo di euro 44.078.907,09<sup>9</sup> a copertura del presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2024, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati dall'articolo 6 della legge regionale 22 dicembre 2023, n. 18 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026). È inoltre autorizzato, per il triennio 2025-2027, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 35.007.567,09 per l'esercizio 2025, di euro 13.910.000,00 per il 2026 e di euro 19.960.000,00 per l'esercizio 2027<sup>10</sup>;

▪ **l'articolo 7**, "*Ristrutturazione indebitamento*", (ovvero la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti per conseguire economie negli oneri di ammortamento e/o riduzione del rischio *ex art. 41, l. n. 448/2001*), dispone che la Giunta è autorizzata a ristrutturare in qualsiasi forma tecnica in uso nei mercati ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto della normativa di settore;

▪ **l'articolo 8**, "*Gestione attiva del portafoglio debiti*", dispone l'autorizzazione alla Giunta a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati per conseguire economie negli oneri e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato;

▪ **l'articolo 9**, "*Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa*", dispone che è autorizzato il rifinanziamento delle leggi di spesa, per gli esercizi 2025, 2026 e 2027, *ex art. 38, primo comma*, d. lgs. n. 118/2011, come da apposito allegato (All. n. 16) al bilancio di previsione, con contestuale revoca delle autorizzazioni disposte da leggi regionali precedenti;

▪ **l'articolo 10**, "*Limitazione all'assunzione di impegni*" dispone che gli impegni a valere sugli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria (legge di stabilità regionale 2017)), come rifinanziati con la legge di bilancio, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel Titolo 3, Tipologia 0100, Categoria 03 (capitolo 00220\_E) del Bilancio di previsione 2025-2027;

▪ **l'articolo 11**, infine, chiude l'articolato legislativo con le "*Disposizioni sull'efficacia*" della legge che si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2025.

---

<sup>9</sup> L'importo originariamente era stato autorizzato per euro 71.811.736,92, successivamente sostituito dall'art. 4, comma 1 lett. a) della l. reg. n. 5/2025 "*Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali*" con euro 44.078.907,09.

<sup>10</sup> Gli importi originariamente autorizzati di: " 24.000.000,00 ", " 19.650.000,00 " e " 12.650.000,00 " euro sono rispettivamente sostituiti dai seguenti: " 35.007.567,09 ", " 13.910.000,00 " e " 19.960.000,00 " dall'art. 4, comma 1 lett. b) della l. reg. n. 5/2025 "*Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali*".

La manovra di bilancio regionale per il triennio 2025-2027, come indicato nella Nota Integrativa che accompagna il bilancio previsionale, è stata definita in coerenza con gli indirizzi indicati nel DEFR 2025, preadottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1108/2024 e approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 422 del 22 ottobre 2024.

La Nota sopracitata indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle entrate tributarie, delle spese e degli accantonamenti ai Fondi.

In merito alle previsioni delle entrate tributarie del Titolo 1 del bilancio regionale 2025-2027, il documento riferisce che queste ultime sono state *“quantificate tenendo conto dell'andamento del gettito degli ultimi anni”*. Inoltre, le entrate relative alle manovre fiscali regionali IRAP dell'esercizio 2024 *“sono state quantificate sulla base delle stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 01/08/2024, nel pieno rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. [...] L'IRAP non sanità comprende anche la quota ricorrente, annualmente trasferita a titolo di ex fondo perequativo, ai sensi della legge 549/1995, di euro 63,01 milioni. Per gli anni 2026 e 2027 – in mancanza al momento di stime del MEF per questi anni d'imposta – sia per l'IRAP che per l'Addizionale IRPEF sono stati stanziati i medesimi importi del 2025.”*. La nota integrativa riferisce che *“è stata, inoltre, ridotta di euro 450.000,00 la previsione del gettito dell'imposta regionale sui rifiuti solidi e fanghi palabili (ecotassa) [...] sulla base dell'andamento degli accertamenti degli ultimi esercizi”*. Per quanto concerne le previsioni delle entrate Tributarie destinate al finanziamento della sanità le stesse *“sono iscritte, nelle more delle relative intese di riparto del FSN 2024, sulla base delle assegnazioni disposte nell'ultima intesa del 9/11/2023 per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al servizio sanitario nazionale per l'anno 2023”*, senza tenere conto, pertanto, dell'incremento del Fondo sanitario nazionale previsto dalla legge di Bilancio dello Stato 2024-2026 e sulla base del riparto FSN 2023. Il fondo sanitario regionale iscritto in bilancio è pari ad euro 1.795.551.997,13 e vengono iscritte anche le risorse relative alle quote vincolate del FSN per un importo complessivo di euro 36.266.629,27, pari alle quote ripartite nel 2023, nonché lo stanziamento della quota vincolata per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale pari a euro 20.491.372,74.

Viene inoltre previsto coma *pay-back “ordinario”* delle aziende farmaceutiche un importo pari a 8 milioni di euro per ogni esercizio del triennio 2025-2027. La nota integrativa prosegue evidenziando che *“le politiche per la sanità possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari a 1 milione di euro in ciascuno degli esercizi 2025-2027 per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione”*. In ciascun esercizio del Bilancio 2025-2027 è previsto lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per indennizzi dovuti ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni.

Per quanto riguarda il settore del Trasporto pubblico locale, il Fondo Trasporti nazionale relativo al concorso dello Stato agli oneri del TPL è stato iscritto nel triennio 2025-2027 per euro

103.986,68 pari a quello riconosciuto all'Umbria nel 2024. La nota integrativa specifica al riguardo che *“il fabbisogno del settore per la Regione Umbria è di gran lunga superiore al finanziamento assicurato dal Fondo nazionale”*.

Tra le entrate correnti da trasferimenti di cui al Titolo 2, sono state iscritte risorse per euro 114.000,00 trasferite dallo Stato a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalla esenzione IRAP e dalle modifiche al sistema di tassazione IRPEF disposte, a decorrere dal 2022, all'articolo 1, comma 9 della l.n. 234/2021 (legge di bilancio 2022).

Le entrate extratributarie a destinazione libera, infine, sono state quantificate, secondo quanto riportato nella nota integrativa, sulla base dell'andamento di accertamenti e riscossioni degli ultimi anni.

Il documento attenziona, altresì, le previsioni di spesa. Queste ultime, come emerge da quanto descritto, tengono conto dei riflessi finanziari delle attività programmate, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati, garantendo, nel triennio, l'integrale copertura delle spese di funzionamento e di quelle incompressibili, dei mutui, degli oneri per il personale e delle altre previsioni di spesa a carattere rigido. La Nota specifica che sono stati adeguati gli accantonamenti obbligatori per legge, quali quelli per i rischi sui crediti e contenzioso. Nel Bilancio è previsto, nell'esercizio 2025, lo stanziamento di risorse destinate al Trasporto pubblico locale, ad integrazione del Fondo Nazionale, per complessivi 18,4 milioni di euro di cui 4,3 milioni stanziati con il bilancio di previsione. Sono stati adeguati gli stanziamenti relativi al contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 527 della legge n. 213/2023 sulla base delle percentuali di riparto approvate per l'anno 2024. A legislazione vigente il concorso a carico della Regione Umbria dal 2025 al 2028 è pari a circa 5,5 milioni di euro per il 2025 e 6,5 milioni per il 2026. Per l'anno 2025 la Regione verserà allo Stato, come ulteriore contributo quale concorso alla finanza pubblica una ulteriore somma di 3,4 milioni di euro. La Regione versa annualmente, secondo quanto indicato nella nota integrativa, al Bilancio dello Stato, per minori entrate fiscali registrate a seguito del Covid, con risorse già stanziare nei precedenti bilanci i seguenti importi: 1 milione di euro per restituzione ristori trasferiti dallo Stato per le minori entrate fiscali a seguito di Covid; l'importo annuale di circa 3,2 milioni fino al 2029 per la regolazione finanziaria del maggior gettito della tassa automobilistica da riversare allo Stato per gli anni 2016-2022. Complessivamente la Regione deve versare al Bilancio dello Stato circa 14,7 milioni di euro nel 2025 e, a partire dal 2026, 11,3 milioni di euro.

Vengono rifinanziati gli interventi di cui alla l. reg. n. 7/2022 (recante *“Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi”*), che essendo una legge a carattere pluriennale, avrebbe cessato i suoi effetti

nel 2024. Il rifinanziamento degli interventi, come specificato nella nota integrativa, è pari a 4 milioni di euro, *“finalizzati a favorire l'accessibilità e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale, assicurano la continuità degli stessi per l'anno 2025 che si caratterizza per un anno particolare per l'Umbria in considerazione della ricorrenza del Giubileo e dell'imminenza delle celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco di Assisi”*. L'articolo 10 della l. reg. n. 5/2025 (Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali) ha disposto una integrazione della menzionata autorizzazione di spesa<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Nel quadro delle attività istruttorie svolte per la verifica sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2025 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, con nota prot. n. 709 del 24 aprile 2026 è stato chiesto alla Regione di illustrare e argomentare i dati e gli elementi idonei a suffragare la coerenza dei suddetti stanziamenti e di fornire delucidazioni ed elementi di chiarimento anche alla luce delle osservazioni e rilievi formulati dalla Sezione in riferimento al c.d. fenomeno del *free-riding*. Con nota prot. n. 2026-0117579 del 13 maggio 2026, acquisita dalla Sezione con prot. n. 941 del 14 maggio 2026 la Regione ha rappresentato che *“La determinazione degli stanziamenti regionali si inserisce in un quadro programmatico e procedimentale definito, nel quale il piano industriale 2025-2028 costituisce il documento di riferimento per la valutazione del fabbisogno finanziario e per la definizione della traiettoria di sviluppo della società. Tale piano evidenzia una dinamica di crescita progressiva dei principali indicatori operativi ed economici, con incremento del traffico passeggeri e dei movimenti, nonché un miglioramento degli equilibri economico-finanziari, testimoniato dall'andamento positivo dell'EBITDA e del risultato netto lungo l'intero orizzonte temporale considerato. In questo contesto, gli stanziamenti regionali risultano coerenti con le previsioni del piano industriale, in quanto ne costituiscono una componente strutturalmente integrata, determinata sulla base del fabbisogno espresso dalla società per sostenere il percorso di sviluppo delineato e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di incremento dei ricavi e di progressivo miglioramento della sostenibilità economica. Non si tratta, pertanto, di trasferimenti disancorati da logiche industriali, bensì di risorse che concorrono alla realizzazione di un equilibrio economico programmato e verificabile, nell'ambito di un disegno complessivo di sviluppo dell'infrastruttura aeroportuale regionale”*. La Regione ha argomentato nel senso che *“La coerenza degli stanziamenti deve essere letta anche alla luce della D.G.R. n. 385 del 23 aprile 2025, [...] con la quale sono state definite le linee di indirizzo a Sviluppumbria S.p.A. per la concessione dei contributi ai vettori aerei da parte di SASE S.p.A. ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della L.R. n. 7/2022. Tale deliberazione ha precisato che le risorse 2025, pari a euro 4.000.000, sono destinate all'incentivazione dei vettori per l'attivazione di nuovi collegamenti aerei o il consolidamento di quelli esistenti, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato e degli adempimenti previsti dalla Comunicazione della Commissione europea 2014/C 99/03 e dalle linee guida ministeriali applicabili. Particolare rilievo assume, inoltre, l'avvenuta asseverazione del test dell'operatore in economia di mercato, riferito all'annualità 2025, che ha evidenziato un risultato positivo sulla base delle variabili fornite dagli amministratori di SASE alla società incaricata. Tale elemento consente di ricondurre l'intervento entro un perimetro di razionalità economica e di coerenza con la disciplina applicabile, escludendo che la contribuzione sia configurabile come trasferimento indifferenziato o privo di collegamento con specifici obiettivi industriali. La scelta di procedere mediante erogazione per tranches rappresenta un ulteriore presidio di controllo. Le risorse stanziata per l'annualità 2025 sono state infatti erogate progressivamente, a seguito di specifiche richieste, atti dirigenziali di trasferimento e successiva rendicontazione. Lo stanziamento complessivo di euro 4.000.000 è stato erogato in tre tranches, ciascuna oggetto di rendicontazione positiva da parte di SASE e di attestazione da parte del RUP. Tale circostanza dimostra che l'attuazione della misura non è rimasta su un piano meramente programmatico, ma si è tradotta in un procedimento finanziario tracciato, documentato e verificato”*.

Con specifico riferimento ai rilievi concernenti il fenomeno del *free riding*, la Regione ha inteso evidenziare *“come tale profilo sia stato espressamente considerato nell'ambito dell'istruttoria e delle determinazioni regionali. In particolare, la D.G.R. n. 384/2025 [...] ha dato mandato a Sviluppumbria S.p.A. di richiedere al Consiglio di amministrazione di SASE la formulazione di proposte finalizzate ad assicurare il corretto esercizio del ricorso alla contribuzione selettiva da parte dei soci, nel rispetto complessivo della legittimità dell'azione amministrativa. La successiva interlocuzione tra Sviluppumbria e SASE conferma che tale mandato è stato concretamente attivato. Sviluppumbria ha infatti richiamato SASE all'impegno assunto in assemblea il 24 aprile 2025, richiedendo la trasmissione di soluzioni adeguate e concrete in ordine alla tematica del free riding, con indicazione delle procedure, delle modalità e dei tempi di attuazione”*. La Regione ha altresì sottolineato come *“Tale passaggio assume particolare rilievo, poiché dimostra che il socio di riferimento non si è limitato a prendere atto del fabbisogno finanziario rappresentato da SASE, ma ha esercitato un ruolo attivo di indirizzo e controllo, collegando la prosecuzione del percorso di finanziamento alla definizione di strumenti idonei a garantire il corretto ricorso alla contribuzione selettiva. Il rischio di comportamenti opportunistici riconducibili al free riding risulta, pertanto, presidiato mediante una pluralità di strumenti: la richiesta di formalizzazione degli impegni finanziari da parte degli altri soci, il monitoraggio periodico sull'andamento della gestione, il collegamento diretto tra contribuzione pubblica e obiettivi industriali, la rendicontazione delle somme erogate e la richiesta di soluzioni societarie concrete, anche di natura statutaria, volte a evitare che soci non contribuenti possano beneficiare in modo non proporzionato degli effetti positivi derivanti dalle contribuzioni versate da altri soci”*.

In tale ambito, la Regione ha ulteriormente evidenziato che *“SASE ha prospettato alcune possibili direttrici di intervento, tra cui l'emissione di azioni riscattabili e l'emissione di strumenti finanziari partecipativi, quali soluzioni da approfondire sul*

In merito al ricorso all'indebitamento viene autorizzata, per il ripiano del disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024, la contrazione del debito autorizzato e non contratto con i bilanci 2011/2014/2015/2021/2024, stimato in euro 71.811.736,92. A seguito dell'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 da parte della Giunta regionale tali dati sono stati rideterminati dall'art. 4, comma 1 lett. a) della l. reg. n. 5/2025 *"Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali"* in euro 44.078.907,09.

Nel bilancio di previsione 2025-2027 viene, inoltre, autorizzata, la contrazione di nuovo debito per il finanziamento degli investimenti già programmati nel triennio, per l'importo di 24.000.000,00 di euro nel 2025, 19.650.000,00 nel 2026 e 12.650.000,00 nel 2027, importi sostituiti dai seguenti: " 35.007.567,09 ", " 13.910.000,00 " e " 19.960.000,00 " per effetto dell'art. 4, comma 1 lett. b) della l. reg. n. 5/2025 *"Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali"*. La Nota integrativa prosegue, in relazione alla definizione dei Fondi accantonati in fase previsionale<sup>12</sup>, in particolare, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, determinato secondo quanto definito nell'allegato 4/2 del d. lgs. n. 118/2011, è così distinto: euro 18.499.566,13 anno 2025, euro 18.496.696,12 anno 2026 ed euro 18.493.897,06 anno 2027<sup>13</sup>.

In merito al Fondo contenzioso, la Regione ha accantonato le risorse per far fronte all'eventuale pagamento degli oneri determinati in fase esecutiva dei giudizi. Con un aggiornamento dei contenziosi in essere a cura dell'Avvocatura regionale risulta, dal documento accompagnatorio al bilancio, che gli accantonamenti per il triennio 2025-2027 (euro 5.000.000,00) assicurano la copertura del 100 per cento degli oneri stimati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Infine, per il Fondo perdite societarie, la Nota Integrativa evidenzia che, in sede di approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2023, a fronte delle perdite societarie pregresse l'Ente aveva già proceduto ad accantonare una quota del risultato di amministrazione pari ad euro 1.933.192,00. Tale accantonamento è stato poi confermato nel risultato presunto di amministrazione 2024, pertanto, nel bilancio di previsione 2025-2027, come indicato in nota integrativa, non è risultato necessario operare ulteriori accantonamenti. (sul punto cfr. Capitolo

---

*piano tecnico-giuridico e da sottoporre, ove ritenute percorribili, alla competente sede assembleare straordinaria. Il prossimo passaggio assembleare non assume, pertanto, carattere meramente eventuale o dilatorio, ma si inserisce in un processo già avviato di progressiva strutturazione degli strumenti di intervento, volto a garantire la piena coerenza della contribuzione pubblica con i principi di proporzionalità, trasparenza e corretta allocazione degli oneri tra i soci", ribadendo la coerenza degli stanziamenti con il piano industriale della società, supportati da verifiche di sostenibilità economica e accompagnati da modalità di erogazione progressive e sottoposte a rendicontazione, in un quadro che tiene conto "dei possibili profili di criticità evidenziati dalla Corte dei conti".*

<sup>12</sup> Sul punto cfr. par. 3.2.1.

<sup>13</sup> La Nota Integrativa riferisce che sono stati esclusi dal calcolo del FCDE (i) le entrate tributarie che finanziano la Sanità accertate sulla base degli atti di riparto, (ii) le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere, (iii) le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti poiché l'accertamento è effettuato per cassa, (iv) i trasferimenti e i crediti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea, (v) le entrate per conto terzi e partite di giro.

II - I risultati della gestione). Non è previsto, infine, in bilancio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali disposto al comma 862 dell'articolo 1 della l. n. 145/2018.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere favorevole sul disegno di legge relativo al Bilancio 2025-2027 come da verbale n. 191 del 17 ottobre 2024, ai sensi dell'art. 101 *sexies*, co. 6, l.reg. n. 13/2000 e s.m.i., asseverando il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e parte capitale.

#### **1.4 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio**

Con nota del 1° aprile 2026<sup>14</sup> è stato chiesto alla Regione di relazionare in merito alle tipologie, modalità e tempi di pagamento relativi ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2025 *ex art.* 73, d. lgs. n. 118/2011. Con nota del 21 aprile 2026<sup>15</sup> la Regione ha rappresentato che *“Nel 2025 la Regione ha proceduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio esclusivamente della tipologia di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 118/2011 ovvero derivanti da sentenze esecutive. Il riconoscimento è avvenuto, ai sensi del comma 4 del citato articolo 73, con le Deliberazioni di Giunta regionale riportate al precedente punto 14) lettera b). Tutte le suddette deliberazioni sono state trasmesse alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria e al Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002”,* conformandosi quindi a quanto in precedenza rilevato dalla Sezione<sup>16</sup>.

#### **1.5 La legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027**

La legge regionale 29 luglio 2025, n. 5 *"Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali"* e la relativa Nota Integrativa (All. n. 16) rappresentano un'implementazione alle disposizioni prescritte in fase di assestamento e forniscono maggiori dettagli circa il permanere degli equilibri di bilancio.

La legge di assestamento in commento è composta da venticinque articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- **l'articolo 1** (*Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale*) ha rideterminato i residui attivi e passivi in conformità ai dati risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024;

---

<sup>14</sup> Cfr. nota prot. n. 596 del 1° aprile 2026.

<sup>15</sup> Cfr. nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>16</sup> Con riferimento alla modalità di utilizzo del Fondo contenzioso, senza il mancato previo riconoscimento per legge del debito originato da sentenza esecutiva, come previsto dall'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011, si rinvia a quanto osservato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria, esercizio finanziario 2023 (Cfr. Deliberazione 147/2024/PARI). L'Ente si è, nell'esercizio successivo, conformato ai rilievi espressi dalla Sezione, a partire dalle delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio successive al 4 luglio 2024 (Cfr. Deliberazione n. 128/2025/PARI).



- l'**articolo 2** (*Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto*) ha determinato il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto in euro 44.078.907,09;
- l'**articolo 3** (*Fondo di cassa inizio esercizio 2025*) ha cristallizzato il Fondo cassa ad inizio esercizio 2025 in euro 698.946.343,65;
- l'**articolo 4** (*Autorizzazione al ricorso all'indebitamento. Modificazioni alla legge regionale 4 novembre 2024, n. 29*) ha autorizzato il ricorso all'indebitamento apportando modificazioni alla legge regionale n. 29/2024<sup>17</sup>;
- l'**articolo 5** (*Variazioni di bilancio*) ha apportato le necessarie variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2025-2027;
- l'**articolo 6** (*Aggiornamento degli allegati al bilancio di previsione 2025-2027*) ha aggiornato gli allegati al bilancio di previsione 2025 – 2027 così come riportati in allegato alla legge di assestamento;
- l'**articolo 7** (*Destinazione risultato di amministrazione disponibile esercizio 2024 dell'Assemblea legislativa*) destina al finanziamento della quota di cofinanziamento regionale del PR FSE 2021-2027 il risultato di amministrazione disponibile di euro 4.337.525,48 accertato nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa, da restituire al Bilancio regionale;
- l'**articolo 8** (*Concorso agli obiettivi di finanza pubblica*) autorizza l'accantonamento di euro 5.493.747,36 per l'anno 2025, di euro 14.874.000,00 per l'anno 2026, di euro 16.884.000,00 per gli anni 2027 e 2028 e di euro 26.331.000,00 per l'anno 2029<sup>18</sup> alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027;
- l'**articolo 9** (*Autorizzazione all'acquisto di immobili e abrogazione dell' articolo 15 della legge regionale 1 agosto 2024, n. 12*) interviene autorizzando la Giunta regionale ad acquisire al patrimonio regionale indisponibile, le porzioni di immobili come descritte al comma 2<sup>19</sup>, per un valore complessivo massimo di 3.000.000,00 di euro ciascuna, comprensivo delle spese per la redazione

---

<sup>17</sup> L'articolo 4 prevede che all' articolo 6 della l.reg. n. 29/2024 sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 1 l'importo di " 71.811.736,92 " è sostituito dal seguente: " 44.078.907,09 "; b) al comma 2 gli importi di " 24.000.000,00 ", " 19.650.000,00 " e " 12.650.000,00 " sono rispettivamente sostituiti dai seguenti: " 35.007.567,09 ", " 13.910.000,00 " e " 19.960.000,00 ".

<sup>18</sup> Testo inserito dall' Articolo 2, Comma 1, l.reg. 30 dicembre 2025, n. 10.

<sup>19</sup> "[...]a)porzione di immobile di proprietà della Provincia di Perugia, ubicato in Via Palermo n. 86 A, B, C, D, E a Perugia, distinto al catasto fabbricati del Comune di Perugia al foglio 253, particelle 1434, sub 3, sub 4, sub 5/porzione, sub 6, sub 7 del piano terra, sub 7/porzione del piano primo, sub 7/porzione del piano quinto e lastrico solare, con superficie commerciale complessiva di circa 2066 mq, le particelle suddette corrispondono al catasto terreni del Comune di Perugia al foglio 253, particella 1561, qualità ente urbano, con superficie catastale complessiva di 2167 mq, al prezzo complessivo non superiore ad euro 3.000.000,00 comprensivo delle spese per la redazione della perizia di stima, delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto;  
b)porzione di immobile ubicato in Via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 12 a Terni presso il complesso immobiliare denominato "Tulipano" distinto al catasto fabbricati del Comune di Terni al foglio 69, particelle 969 sub 88, sub 97 e sub 204, con superficie commerciale complessiva di circa mq 954, le particelle suddette corrispondono al catasto terreni del Comune di Terni al foglio 69 particella 969, qualità ente urbano, con superficie catastale complessiva di 15551 mq, al prezzo complessivo non superiore ad euro 3.000.000,00 comprensivo delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto."

della perizia di stima solamente per la porzione immobiliare di proprietà della Provincia di Perugia, nonché delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto delle porzioni medesime<sup>20</sup>;

▪ **l'articolo 10** (*Integrazione autorizzazione di spesa articolo 2, comma 4, legge regionale 28 aprile 2022, n. 7*) prevede il rifinanziamento con euro 4,5 milioni per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale n. 7/2022 (Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi) già disposto con la Tabella A allegata all'articolo 1, della legge regionale di stabilità 2025, al fine di assicurare la prosecuzione nei medesimi esercizi degli interventi previsti all'articolo 2, comma 4 della l.reg. n. 7/2022. L'articolo 2, comma 4, prevede la concessione di contributi e sovvenzioni per il tramite della Società Regionale Sviluppo Umbria S.p.A., alla Società SASE, nel rispetto delle disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03, destinati ai vettori aerei<sup>21</sup>;

▪ **l'articolo 11** (*Interventi di miglioramento della qualità dell'aria*) introduce interventi a carico del bilancio regionale finalizzati a contrastare l'inquinamento atmosferico e favorire il miglioramento della qualità dell'aria. A tal fine prevede, per le annualità 2026 e 2027, misure di incentivazione a favore delle famiglie per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa più inquinanti con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni. L'articolo, demanda alla Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità di erogazione degli incentivi. Per l'attuazione dell'intervento viene pertanto autorizzata la spesa di euro 900.000,00 in ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027 alla Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente*", Programma 08 "*Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento*", Titolo 2 del Bilancio di previsione 2025-2027;

▪ **l'articolo 12** (*Contributo a favore della Fondazione "Perugia Musica Classica ONLUS"*) ha disposto una integrazione delle autorizzazioni di spesa per il contributo ordinario annuale, nell'ambito della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*", Programma 02 "*Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale*", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027, di euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 destinandoli al sostegno della Fondazione "Perugia Musica Classica ONLUS";

---

<sup>20</sup> Per i profili concernenti la tipologia delle coperture adottate e le tecniche di quantificazione dei relativi oneri si veda la Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi della Regione Umbria approvate nell'anno 2025.

<sup>21</sup> Per ulteriori approfondimenti concernenti la tipologia delle coperture adottate e le tecniche di quantificazione dei relativi oneri si vedano le Relazioni sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi della Regione Umbria approvate nell'anno 2022 e seguenti.

▪ **l'articolo 13** (*Contributo a favore del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto*) ha disposto che le autorizzazioni di spesa disposte dall' articolo 18 della l.reg. n. 13/2022 per il sostegno del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto siano integrate, nell'ambito della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*", Programma 02 "*Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale*", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027, di euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027;

▪ **l'articolo 14** (*Ulteriori modificazioni all' articolo 3 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17. Servizio sanitario regionale - risorse aggiuntive*) interviene sull'autorizzazione di spesa già disposta per l'anno 2025 al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 17/2022 (Legge di stabilità regionale 2023) incrementando la stessa da euro 1.500.000,00 a euro 2.651.000,00. L'articolo 3 della l.reg. n.17/2022 dispone il finanziamento con risorse regionali degli indennizzi dovuti ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni, vaccinazioni obbligatorie o somministrazione di emoderivati di cui alla legge 210/1992. Tali spese, prima finanziate dallo Stato sono, dal 2015, a carico delle Regioni, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112;

▪ **l'articolo 15** (*Modificazioni e integrazioni alla legge regionale 17 maggio 1994, n. 14*) interviene sulle disposizioni dettate dalla legge regionale n. 14/1994 in materia di fauna selvatica omeoterma e, in particolare, sostituisce l'articolo 38 *bis* relativo al Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale. L'articolo in oggetto abroga, al comma 2, l'articolo 38 *ter* della l.reg. n. 14/1994 e sostituisce integralmente l'articolo 38 *bis* disciplinando *ex novo* l'istituzione del Fondo regionale destinato al finanziamento delle attività di prevenzione e degli indennizzi per i danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale. Il comma 5 del nuovo articolo 38 *bis*, come sostituito, dispone che l'utilizzo del Fondo è destinato al finanziamento degli indennizzi relativi ai danni verificatisi successivamente al 1° agosto 2025, data stimata per l'entrata in vigore della disposizione in oggetto a seguito dell'approvazione della legge. Il comma 6 prevede che la Giunta regionale, con proprio atto, stabilisca un disciplinare relativo alle modalità, i criteri e i termini per il finanziamento e l'attuazione degli interventi in oggetto. Per quanto riguarda la dotazione del Fondo, al comma 7 vengono autorizzate le seguenti spese: - per le attività di prevenzione euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027; - per il finanziamento degli indennizzi euro 400.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed euro 800.000,00 a decorrere dall'esercizio 2026;

▪ **l'articolo 16** (*Ulteriori modificazioni alla legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10*) interviene sulle disposizioni dettate dalla l.reg. n. 10/2018 per la gestione dei beni del demanio e del patrimonio regionale, apportando modifiche agli articoli 27 e 28 con l'introduzione di disposizioni specifiche afferenti la concessione in uso dei beni del demanio e del patrimonio regionale del Lago Trasimeno.

Nel 2024 la Regione ha approvato il Regolamento regionale n. 2 del 24 gennaio 2024 per l'attuazione della legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10. Tale Regolamento disciplina all'articolo 8 le concessioni dell'uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile, rinviando per il loro rilascio alle modalità previste dall'articolo 15 della l.reg. n. 10/2018. Tale disposizione prevede, tra l'altro, che la concessione in uso dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile a favore di soggetti privati e pubblici, possa essere rilasciata con fissazione di un canone, stabilito attraverso perizia di stima, sulla base di valori di mercato. Con l'articolo 14 della l.reg. n. 12/2024 la Regione ha disposto la sospensione per l'anno 2024 dell'applicazione di quanto disciplinato all'art. 8 del regolamento regionale del 24 gennaio 2024, n. 2 relativamente all'utilizzo dei beni del demanio lacuale del Lago Trasimeno. Le modifiche inserite con l'articolo 15 della legge in esame sono finalizzate ad introdurre una "*lex specialis*", relativamente all'utilizzo dei beni del demanio regionale lacuale del Lago Trasimeno, per disciplinare le procedure per il rilascio di concessioni su beni ed aree facenti parte del demanio idrico lacuale regionale e per la determinazione e riscossione dei relativi canoni concessori;

▪ **l'articolo 17** (*Riduzione e differimento Canone demaniale lacuale*) è strettamente collegato all'articolo precedente. La disposizione in esame al primo comma prevede la riduzione, per l'anno 2025, del 50 per cento del canone dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali, ai sensi del Regio decreto 1° dicembre 1895, n. 726, come determinati sulla base della D.G.R. n. 661/2019 e del 20 per cento per gli Enti del Terzo settore costituiti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore e per le Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) iscritte nel Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 (Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo), nonché per i soggetti preposti a servizi di pubblico interesse, a norma dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1975, n. 70 (Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente). Questa riduzione viene motivata, dalla relazione tecnica, in virtù della persistente crisi idrica e siccità, che rende difficoltoso l'utilizzo delle sponde lacuali. Al secondo comma, tenuto conto delle difficoltà economiche e delle richieste pervenute dagli operatori commerciali del settore, conformemente a quanto già effettuato negli anni precedenti dal 2021 al 2024, viene disposto il differimento del termine di pagamento dei canoni al 31 agosto 2025, termine ulteriormente differito al 15 novembre 2025 dall'articolo 1 comma 3 legge regionale 16 ottobre 2025, n. 8. Considerato che le funzioni trasferite all'Unione dei Comuni

del Trasimeno, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 2 aprile 2015, n.10, sono finanziate oltre che con fondi trasferiti dalla Regione, anche con i canoni demaniali in oggetto, afferenti il Lago Trasimeno, incassati direttamente dall'Unione dei Comuni, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 12, viene autorizzata, a ristoro delle minori entrate derivanti dalla riduzione dei canoni di cui al comma 1, per l'anno 2025, la spesa di euro 83.123,08, successivamente elevati a euro 147.286,64 dall'articolo 1 comma 4 legge regionale 16 ottobre 2025, n. 8 a favore dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, alla Missione 18 *"Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"*, Programma 01 *"Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali"*, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027. Al finanziamento della minore entrata per l'anno 2025 di euro 333,30, successivamente elevata ad euro 505,97 dall'articolo 1 comma 6 l.reg. 8/2025 del Titolo 3, Tipologia 100, derivante dalla disposizione si fa fronte con pari riduzione degli stanziamenti 2025 della Missione 50, Programma 01, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027;

- **l'articolo 18** (*Modificazioni all' articolo 8 della legge regionale 1° agosto 2024, n. 12. Interventi straordinari in materia di edilizia scolastica*) autorizza il maggiore onere di euro 1.000.000,00 per la promozione di interventi di carattere straordinario per gli edifici che ospitano le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione, al fine di garantire la continuità dell'attività didattica per tutti gli aventi diritto e, segnatamente, l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza degli edifici scolastici, l'abbattimento barriere architettoniche e altri interventi similari necessari per il ripristino della fruibilità degli edifici. Tale onere trova copertura negli stanziamenti dell'esercizio 2025 della Missione 04 *"Istruzione e diritto allo studio"*, Programma 03 *"Edilizia scolastica"*, Titolo 2 *"Spese in conto capitale"* del Bilancio di previsione 2025-2027;

- **l'articolo 19** (*Contributo alle celebrazioni del centenario della nascita di Dario Fo*) prevede che la Regione, in armonia con l'articolo 11 *quater* dello Statuto regionale, partecipi agli eventi programmati nel territorio regionale per le celebrazioni, nel 2026, del centenario della nascita dell' artista Dario Fo, con un contributo alla "Fondazione Fo Rame" di euro 200.000,00 per l'anno 2026, provvedendo al maggior onere, con le risorse stanziare nell'esercizio 2026 alla Missione 05 *"Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"*, Programma 02 *"Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale"*, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027;

- **l'articolo 20** (*Sostegno candidatura Norcia capitale della cultura 2033*), interviene, al fine di valorizzare il patrimonio culturale, storico e ambientale del territorio umbro, con la partecipazione al Comitato Promotore per la candidatura di Norcia a capitale della cultura 2033 nell'ambito della *Civitas Appenninica* promuovendo iniziative culturali, turistiche ed economiche per la valorizzazione del territorio e contribuendo annualmente al finanziamento delle medesime attività e dell'intero progetto. Per le finalità di cui all' articolo, è autorizzata la spesa di euro 80.000,00 nell'esercizio

finanziario 2025 e di euro 35.000,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 che trova copertura finanziaria negli stanziamenti della Missione 05 *"Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"*, Programma 02 *"Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale"*, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027;

- **l'articolo 21** (*Interventi di manutenzione ordinaria di opere idrauliche nei corsi d'acqua e nei bacini di competenza regionale*) autorizza l'integrazione delle risorse destinate agli interventi di manutenzione ordinaria del demanio idrico e delle opere idrauliche nei corsi d'acqua ricadenti in bacini idrografici di competenza regionale di cui all'articolo 2 della l.reg. n. 10/2015. Vengono stanziati, in particolare, risorse nel 2026 e 2027 per programmare interventi di manutenzione, sistemazione e gestione del demanio idrico, dei bacini e delle relative opere idrauliche volti al mantenimento dell'efficienza idraulica ed alla prevenzione del rischio in caso di eventi alluvionali, oltre al mantenimento di un'efficiente gestione delle competenze in capo all'Autorità idraulica Regionale. Le necessità economiche preventivate emergono, secondo quanto indicato nella relazione tecnica, dall'analisi delle criticità riscontrate a livello regionale con particolare riferimento alle zone maggiormente antropizzate. Le maggiori spese autorizzate di euro 100.000,00 per il 2025 e di euro 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 trovano copertura negli stanziamenti della Missione 9, Programma 01, Titolo 1, capitolo di spesa 4128\_S del Bilancio di previsione 2025-2027;

- **l'articolo 22** (Integrazione all' articolo 29 della legge regionale 6 marzo 2023, n. 1) integra l'articolo 29 (norma finanziaria) della l.reg. n. 1/2023 autorizzando, per gli esercizi 2025 e 2026, una spesa di complessivi 300.000,00 euro per la realizzazione di uno studio di fattibilità ai fini dell'attuazione di quanto disposto all'articolo 9 della medesima l.reg. n. 1/2023 ovvero della possibilità per la Regione di costituire, attraverso una specifica legge regionale, una società a capitale misto pubblico privato a cui affidare la gestione di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico per l'assegnazione della concessione secondo le modalità stabilite dalla medesima l.reg. n. 1/2023). Tenuto conto della complessità dell'analisi e dei tempi necessari, la spesa autorizzata viene imputata per euro 100.000,00 all'anno 2025 e per euro 200.000,00 all'anno 2026. La copertura finanziaria è assicurata, nell'ambito della complessiva manovra di assestamento e degli equilibri di bilancio, negli stanziamenti 2025 e 2026 della Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*, Programma 06 *"Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"*, Titolo 1, (capitolo di spesa 00879\_S) del bilancio di previsione 2025-2027;

- **l'articolo 23** (*Modificazione all' articolo 1 della legge regionale 4 novembre 2024, n. 29*), interviene sull'articolo 1 della legge di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2025-2027 per rettificare un refuso segnalato dal MEF in sede di controllo della legge regionale. La Regione, come indicato nella relazione tecnica, si è impegnata ad apportare la rettifica con il primo provvedimento

legislativo utile, modificando al comma 1, dell'articolo 1 l'importo delle previsioni delle entrate di cassa in euro 4.613.850.079,55 allineandolo all'importo rappresentato nello stato di previsione del bilancio di previsione approvato;

▪ **l'articolo 24** (*Modificazioni all' articolo 1 della legge regionale 11 aprile 2025, n. 2*) interviene sul comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale n. 2/2025 apportando una modifica richiesta dal MEF in sede di controllo della legge regionale. Come riferito nella relazione tecnica, il MEF *“ha osservato che, in conformità a quanto disposto dalla normativa statale, al comma 727 dell'articolo 1 della legge n. 207/2024, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, la rimodulazione delle aliquote dell'addizionale IRPEF è consentita per il solo triennio di bilancio 2025-2027. La Regione si è impegnata, pertanto, ad apportare con il primo provvedimento legislativo utile la modifica disposta all'articolo in oggetto. La stessa rettifica, con riferimento al triennio 2025-2027 viene apportata al comma 5 dell'articolo 1 della legge”*;

▪ **l'articolo 25** (*Entrata in vigore*), chiude l'articolato indicando il termine di entrata in vigore della legge.

La Nota Integrativa che accompagna la legge di assestamento, riporta che nel Bilancio di previsione 2025-2027, approvato con legge regionale 4 novembre 2024, n. 29, il disavanzo finanziario presunto al 31 dicembre 2024 era stato determinato in euro 97.803.486,17 composto per euro 71.811.736,92 da debito autorizzato e non contratto e per euro 25.991.749,25 dal fondo anticipazione liquidità ex d.l. n. 35/2013. In sede di assestamento viene adeguato, a seguito delle risultanze del rendiconto 2024, l'ammontare del disavanzo finanziario derivante dal mancato accertamento dei mutui autorizzati e non contratti alla chiusura dell'esercizio precedente. Il disavanzo finanziario di amministrazione al 31 dicembre 2024 risulta pari a 70.070.656,34 composto per euro 44.078.907,09 dal debito autorizzato e non contratto e per euro 25.991.749,25 dal fondo anticipazione liquidità ex d.l. n. 35/2013, di cui all'articolo 1, commi 692-700 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016). Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è stato ridotto in sede di rendiconto 2024 di euro 27.732.829,83 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di bilancio di previsione (da euro 71.811.736,92 a euro 44.078.907,09).

Rispetto al disavanzo accertato con il Rendiconto dell'esercizio 2023, approvato con legge regionale 4 novembre 2024, n. 27, il disavanzo è aumentato di euro 6.123.892,91. Tale incremento deriva dal mutuo autorizzato per gli investimenti dell'esercizio 2024 pari a euro 18.248.081,86 e dalla riduzione per euro 12.124.188,95 del disavanzo accertato al 31 dicembre 2023.

La nota integrativa attesta che la Regione Umbria, sia nel 2023 che nel 2024, ha registrato un indice di tempestività dei pagamenti rispettoso dei termini previsti dalla normativa e che, la consistente liquidità di cassa, ha permesso, inoltre, di evitare la contrazione di nuovo debito. La Regione Umbria non ha esercitato la facoltà di sospensione del rimborso della quota capitale annuale

corrispondente al piano di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, consentita dal 2024 al 2026 dall'articolo 1, commi 452 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato 2024 -2026) di modifica dell'articolo 44, comma 4 del d.l. n. 189/2017.

Con l'assestamento, l'importo dei mutui a copertura delle spese di investimento iscritte in ciascun esercizio del Bilancio di previsione 2025-2027, autorizzati al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 29/2024, viene incrementato di euro 11.007.567,09 per l'esercizio 2025 (articolo 4). Tale incremento deriva per euro 9.995.177,74 dalla copertura assicurata agli impegni per investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2024 con D.G.R. n. 309 del 2 aprile 2025 e per euro 1.012.389,35 dal finanziamento di nuove spese di investimento previste con l'assestamento.

L'importo del mutuo autorizzato in bilancio viene, inoltre, ridotto per l'esercizio 2026 di euro 5.740.000,00 e incrementato per l'esercizio 2027 di euro 7.310.000,00. Tali variazioni derivano da una diversa programmazione degli investimenti finanziati con il nuovo debito che sono stati spostati nell'esercizio 2027 con un incremento ulteriore delle spese previste.

Le entrate tributarie derivanti dalle manovre regionali sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP e sull'addizionale regionale all'IRPEF per gli esercizi 2025 e 2026 sono state adeguate alle ultime stime fornite dal Dipartimento delle Finanze del MEF. Per l'esercizio finanziario 2027, in mancanza delle stime del MEF, sono state apportate le medesime variazioni dell'esercizio 2026. Tali stime sono riferite al gettito dei tributi regionali ante manovra fiscale operata dalla Regione nel 2025 con la l.reg. n. 2/2025. Gli stanziamenti relativi alle risorse destinate al Servizio sanitario regionale, che in sede di Bilancio di previsione 2025-2027 erano state iscritte sulla base dell'ultimo dato disponibile, quello relativo all'Intesa Stato Regioni per il riparto dell'anno 2023, sono stati adeguati sulla base dell'Intesa del 28 novembre 2024 per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2024. In particolare, le quote del Fondo sanitario indistinto, assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità, iscritte al Titolo 1 delle Entrate, sono state incrementate per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 di euro 44.549.267,19. Sono stati adeguati, inoltre, gli stanziamenti relativi alla mobilità interregionale e alle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale. Con l'assestamento sono state iscritte quote vincolate del FSN per complessivi euro 10.502.717,38. Non sono stati adeguati, invece, gli stanziamenti relativi alla quota premiale e alla mobilità internazionale. Considerando il Fondo sanitario indistinto al netto del saldo netto di mobilità regionale, il Fondo sanitario regionale indistinto iscritto in bilancio è pari ad euro 1.833.553.470,03. Il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale è stato incrementato per gli esercizi finanziari 2025-2027 di euro 3.051.084,81 nel 2025



e di euro 4.140.511,48 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 tenendo conto del maggiore stanziamento previsto nel Bilancio dello Stato di complessivi 350 milioni di euro per il 2025 e di 400 milioni per gli anni 2026 e 2027 e del D.M. n. 53 del 23 marzo 2025, di riparto alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione dell'80 per cento del Fondo 2025. Tra le Entrate extratributarie è stato incrementato di euro 700.000,00 nell'esercizio 2025 lo stanziamento previsto per i proventi derivanti da operazioni derivate, determinatosi a seguito della maggior flusso in entrata previsto. Sono stati invece ridotti di euro 200.000,00 in ciascuno degli esercizi 2025-2027, sulla base del gettito effettivo degli ultimi esercizi, i proventi derivanti dalle attività di accertamento e controllo dell'efficienza energetica degli impianti termici con la conseguente riduzione delle spese previste per tali attività. Le entrate derivanti dai canoni di concessione del demanio idrico lacuale vengono ridotte di euro 333,30 in conseguenza dell'intervento previsto al comma 4, dell'articolo 17. Tra le entrate extratributarie è stato inoltre iscritto nell'esercizio 2025 l'importo di euro 4.337.525,48 riveniente dalla restituzione da parte dell'Assemblea legislativa regionale dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nel proprio rendiconto 2024. All'articolo 7 viene prevista la destinazione di tale somma al finanziamento della quota di cofinanziamento regionale del PR FSE+ 2021-2027.

Dal lato della spesa, l'assestamento delle previsioni ha riguardato in particolare gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui già contratti e in programma tenendo conto dei minori oneri derivanti dalla riduzione del disavanzo accertata con il Rendiconto 2024 e delle maggiori spese di investimento previste con la medesima legge di assestamento. La riduzione di tali spese, pari complessivamente a circa 9,2 milioni nel triennio, è stata compensata per circa 3 milioni di euro dalle maggiori spese da stanziare per l'adeguamento nel triennio delle spese di funzionamento di carattere obbligatorio, tra le quali l'adeguamento degli stanziamenti del Fondo contenzioso e del Fondo crediti di dubbia esigibilità. È stato, inoltre, ridotto lo stanziamento degli esercizi 2026 e 2027 delle risorse destinate al funzionamento dell'Assemblea legislativa di euro 1 milione in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027, in conseguenza del minor fabbisogno finanziario determinato dall'Assemblea. Altre variazioni hanno riguardato l'adeguamento degli stanziamenti di alcune spese sulla base della effettiva esigibilità nell'esercizio di competenza anche con variazioni compensative dettate da esigenze gestionali degli interventi. Si è proceduto anche all'accantonamento del Fondo per i rinnovi contrattuali del Personale della Giunta regionale. Le risorse finanziarie correnti disponibili, reperite all'interno del Bilancio dall'incremento delle entrate e dalle variazioni di spesa sopra descritte, risultano pari nel triennio a circa 27 milioni di euro di cui circa 14,5 milioni nel 2025, 6,9 milioni nel 2026 e 5,6 milioni nel 2027.

Le maggiori entrate derivanti dalla manovra fiscale operata con legge regionale 11 aprile 2025, n. 2 sono state destinate: - per euro 34.200.000,00 nell'esercizio 2025 a ripiano del disavanzo sanitario relativo all'esercizio 2024; - per euro 12.840.666,00 nell'esercizio 2025 ed euro 12.840.667,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 per la copertura del Fondo di dotazione negativo della aziende sanitarie; - l'importo residuale di euro 4.959.334,00 nell'esercizio 2025 ed euro 53.159.333,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 è stato accantonato in ciascun esercizio in un Fondo per essere utilizzato con successivo provvedimento legislativo.

Con l'Assestamento del bilancio, le risorse residuali accantonate con la l.reg. n. 2/2025 alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1 (capitolo 06033-S) vengono destinate, come indicato nella Nota integrativa *"al finanziamento degli interventi ritenuti prioritari dalla nuova Giunta regionale, provvedendo preliminarmente all'assolvimento degli obblighi di accantonamento in bilancio del contributo agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 786 della legge n. 207/2024"*. Con l'assestamento, si è provveduto, inoltre, a iscrivere le economie vincolate (di entrate e delle corrispondenti spese) a fronte di assegnazioni statali, comunitarie o di altri soggetti non accertate alla fine dell'esercizio precedente, somme eliminate in sede di riaccertamento ordinario dei residui per essere riproposte negli esercizi successivi fino al loro completo utilizzo previa verifica della sussistenza della validità delle assegnazioni. Le economie a destinazione vincolata, per le quali sussiste la validità delle assegnazioni a fronte di interventi da realizzare, pari complessivamente ad euro 201.817.045,90 sono state iscritte, tenendo conto della programmazione della spesa fornita dai competenti Servizi regionali, per euro 197.877.278,74 nell'esercizio 2025, euro 3.300.145,28 nell'esercizio 2026 ed euro 639.621,88 nell'esercizio 2027. Sono state, altresì, iscritte, quote di economie di spesa a destinazione vincolata confluite nell'avanzo di amministrazione, a fronte di entrate accertate nell'esercizio 2024, di euro 18.392,03 relativi a trasferimenti statali. In sede di rendiconto 2024 è stata accantonata una quota del risultato di amministrazione a copertura integrale delle perdite non ripianate risultanti dai Bilanci 2024 delle società partecipate dalla Regione, che risulta superiore alle perdite pregresse dei bilanci, non è stato operato un ulteriore accantonamento nel Bilancio di previsione 2025. In sede di assestamento del bilancio sono stati adeguati i valori accantonati nel fondo crediti in sede di bilancio di previsione, così come previsto all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 esempio n. 5 *"Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità"*. Le quote da accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità sono riepilogate come segue: 2025, importo euro 18.520.639,35, di cui parte corrente euro 18.520.497,13, di cui in conto capitale euro 142,23; 2026, euro 18.500.337,82 di cui parte corrente euro 18.500.337,82, di cui in conto capitale euro 0; 2027, euro 18.493.897,06 di cui parte corrente euro 18.493.897,06 di cui in conto capitale euro 0. Con l'assestamento è stata adeguata l'entità del Fondo contenzioso accantonato nel Bilancio di previsione 2025-2027 tenendo conto della

ricognizione aggiornata al 31 maggio 2025 dei contenziosi in essere, il totale dei contenziosi in essere al 31 maggio 2025 risulta pari ad euro 35.225.494,20 di cui euro 34.689.317,44 con rischio medio-elevato (rischio potenziale “probabile” e “possibile”). La ricognizione aggiornata dei contenziosi in essere riguarda, come specificato dalla Nota integrativa, *“oltre che l’inserimento dei nuovi contenziosi instauratisi nella prima parte dell’esercizio in corso e l’eliminazione di quelli conclusi, anche l’aggiornamento della valutazione del grado di rischio di soccombenza, dei contenziosi formati negli anni precedenti, in relazione agli stati di avanzamento e all’andamento del giudizio e, per quelli con rischio probabile e possibile, la stima dei tempi di conclusione di ciascun procedimento. (in conformità a quanto previsto all’articolo 39, comma 3 della l.r. n. 13/2000)”*. Tenendo conto dei contenziosi con rischio potenziale probabile e possibile e dei relativi tempi di conclusione del giudizio di ciascun procedimento stimati dall’Avvocatura, il totale degli accantonamenti al Fondo contenzioso effettuati fino al 2024 e gli accantonamenti previsti nel Bilancio di previsione in ciascuno degli esercizi 2025-2027 assicurano, come attestato dalla Nota integrativa, la copertura del 100 per cento degli oneri stimati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione. In sede di assestamento, è stata verificata la permanenza dell’equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale, ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 come rappresentato nell’allegato “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio”.

Il Collegio dei revisori ha espresso, in data 12 luglio 2025, parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 e sui documenti allegati.

## **1.6 Piano degli Indicatori di bilancio**

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1242 del 13 novembre 2024, ha adottato il *“Piano degli indicatori per il Bilancio di previsione 2025-2027”* in conformità all’art. 18 bis del d.lgs. n. 118/2011 nonché al Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015. Il “Piano” suddetto è parte integrante dei documenti di programmazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica ed è presentato dalle Regioni e dai loro enti strumentali entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione. Il dato che emerge in modo evidente è il peso della Missione 13 - Tutela della salute, che assorbe circa la metà delle risorse complessive dell'ente, come quello della sanità rappresenti il principale ambito di spesa regionale, con una incidenza del 48,16 per cento nell’anno 2025, del 50,26 per cento nel 2026 e del 51,27 per cento nel 2027.

## CAPITOLO 2

### Analisi delle entrate e delle spese regionali

Nel corso della gestione dell'esercizio 2025 sono state effettuate variazioni degli stanziamenti di bilancio complessivamente pari a euro 1.225.934.228,70 in conto competenza ed a euro 1.134.908.031,57 con riferimento alla cassa.

L'incremento degli stanziamenti di competenza rispetto alle previsioni iniziali deriva, prevalentemente, dalle variazioni riguardanti l'iscrizione di fondi vincolati nel corso dell'esercizio, dalla reimputazione dei residui in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2024, dall'iscrizione, con l'assestamento, delle economie vincolate (di entrata e delle corrispondenti spese) provenienti dalla gestione 2024, dalla variazione delle entrate autonome con legge regionale, da variazioni con atti amministrativi delle partite di giro e dall'iscrizione delle quote di avanzo vincolato e accantonate del risultato di amministrazione 2024.

Relativamente alla gestione di cassa, le variazioni degli stanziamenti sono, invece, prevalentemente dovute all'iscrizione anche in termini di cassa delle economie e dei fondi vincolati e alle variazioni conseguenti al riaccertamento dei residui 2024.

La tabella riassume quanto osservato.

**Tabella 5 - Riepilogo variazioni stanziamenti del bilancio 2025 rispetto alle previsioni iniziali**

| OGGETTO VARIAZIONI                                                               | COMPETENZA              | CASSA                   |
|----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Riaccertamento ordinario                                                         | 324.547.489,40          | 142.638.081,91          |
| Assestamento                                                                     | 262.683.145,99          | 440.528.581,03          |
| Variazione entrate con legge regionale                                           | 51.999.827,33           | 51.999.827,33           |
| Iscrizioni / rimodulazioni fondi vincolati con D.G.R.                            | 435.551.057,28          | 435.687.359,11          |
| Applicazione con atti amministrativi quote accantonate dell'avanzo               | 37.620.089,61           | 0,00                    |
| Applicazione con atti amministrativi avanzo vincolato                            | 38.302.889,94           | 0,00                    |
| Ribaltamento nel 2025 FPV attivato a fine esercizio 2024 con atto amministrativo | 11.175.546,96           | 0,00                    |
| Variazioni con atto amministrativo partite di giro                               | 64.054.182,19           | 64.054.182,19           |
| <b>TOTALE VARIAZIONI</b>                                                         | <b>1.225.934.228,70</b> | <b>1.134.908.031,57</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni apportate al bilancio 2025; le entrate vengono indicate per titolo e le spese per missione.

**Tabella 6 - Variazioni al bilancio 2025 - Entrate**

| TITOLO         | DESCRIZIONE                                                       | PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA | VARIAZIONI COMPETENZA   | PREVISIONE FINALE COMPETENZA | PREVISIONE INIZIALE CASSA | VARIAZIONI CASSA        | PREVISIONE FINALE CASSA |
|----------------|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------|-------------------------|------------------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 1              | ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA | 2.173.899.520,32               | 153.203.561,65          | 2.327.103.081,97             | 2.248.194.864,28          | 239.330.099,54          | 2.487.524.963,82        |
| 2              | TRASFERIMENTI CORRENTI                                            | 125.146.044,96                 | 267.405.772,69          | 392.551.817,65               | 300.366.198,46            | 263.720.777,21          | 564.086.975,67          |
| 3              | ENTRATE EXTRATRIBUTARIE                                           | 121.738.839,17                 | 26.063.460,58           | 147.802.299,75               | 143.751.944,21            | 38.544.446,39           | 182.296.390,60          |
| 4              | ENTRATE IN CONTO CAPITALE                                         | 233.529.438,39                 | 507.673.651,70          | 741.203.090,09               | 257.216.343,94            | 321.244.402,85          | 578.460.746,79          |
| 5              | ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE                      | 156.673.690,09                 | 0,00                    | 156.673.690,09               | 157.230.472,05            | -425.677,01             | 156.804.795,04          |
| 6              | ACCENSIONI DI PRESTITI                                            | 95.811.736,92                  | -16.725.262,74          | 79.086.474,18                | 68.000.000,00             | -32.992.432,91          | 35.007.567,09           |
| 7              | ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE                      | 0,00                           | 0,00                    | 0,00                         | 0,00                      | 0,00                    | 0,00                    |
| 9              | ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO                         | 1.248.175.000,00               | 72.221.938,21           | 1.320.396.938,21             | 989.090.256,61            | 56.540.071,85           | 1.045.630.328,46        |
|                | FPV/AVANZO VINCOLATO/FONDO CASSA                                  | 42.622.101,92                  | 216.091.106,61          | 258.713.208,53               | 450.000.000,00            | 248.946.343,65          | 698.946.343,65          |
| TOTALE ENTRATE |                                                                   | <b>4.197.596.371,77</b>        | <b>1.225.934.228,70</b> | <b>5.423.530.600,47</b>      | <b>4.613.850.079,55</b>   | <b>1.134.908.031,57</b> | <b>5.748.758.111,12</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

**Tabella 7 - Variazioni al bilancio 2025 - Spese**

| MISSIONE     | DESCRIZIONE                                            | PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA | VARIAZIONI COMPETENZA   | PREVISIONE FINALE COMPETENZA | PREVISIONE INIZIALE CASSA | VARIAZIONI CASSA        | PREVISIONE FINALE CASSA |
|--------------|--------------------------------------------------------|--------------------------------|-------------------------|------------------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------|
| 01           | SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE           | 234.261.568,14                 | 19.770.122,42           | 254.031.690,56               | 267.460.994,44            | 1.921.625,70            | 269.382.620,14          |
| 03           | ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA                            | 283.147,15                     | 41.500,00               | 324.647,15                   | 336.328,79                | -10.494,12              | 325.834,67              |
| 04           | ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO                       | 28.609.104,45                  | 30.755.890,01           | 59.364.994,46                | 29.979.512,51             | 37.183.392,00           | 67.162.904,51           |
| 05           | TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI  | 7.564.356,14                   | 27.463.066,46           | 35.027.422,60                | 15.442.991,64             | 7.253.103,21            | 22.696.094,85           |
| 06           | POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO              | 3.816.843,94                   | 3.571.410,00            | 7.388.253,94                 | 4.136.008,81              | 1.748.026,96            | 5.884.035,77            |
| 07           | TURISMO                                                | 6.644.965,06                   | 27.100.800,87           | 33.745.765,93                | 13.179.847,43             | 22.535.474,06           | 35.715.321,49           |
| 08           | ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA           | 28.213.550,10                  | 68.342.133,60           | 96.555.683,70                | 47.633.044,04             | 12.320.337,62           | 59.953.381,66           |
| 09           | SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO ED AMBIENTE   | 32.080.359,26                  | 54.679.500,30           | 86.759.859,56                | 54.374.409,03             | 16.650.811,49           | 71.025.220,52           |
| 10           | TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'                     | 228.606.279,59                 | 233.667.393,83          | 462.273.673,42               | 269.474.291,84            | 144.840.586,36          | 414.314.878,20          |
| 11           | SOCCORSO CIVILE                                        | 8.639.232,68                   | 25.546.903,27           | 34.186.135,95                | 18.965.916,95             | 8.755.609,05            | 27.721.526,00           |
| 12           | DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA          | 17.773.915,26                  | 55.161.566,86           | 72.935.482,12                | 48.725.918,62             | 35.847.902,95           | 84.573.821,57           |
| 13           | TUTELA DELLA SALUTE                                    | 1.986.539.842,15               | 490.608.623,78          | 2.477.148.465,93             | 2.029.524.210,57          | 837.751.523,72          | 2.867.275.734,29        |
| 14           | SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'                    | 81.883.543,49                  | 84.965.479,03           | 166.849.022,52               | 79.166.520,28             | 58.493.929,56           | 137.660.449,84          |
| 15           | POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE  | 16.314.711,70                  | 39.072.716,21           | 55.387.427,91                | 30.976.207,70             | 24.890.709,62           | 55.866.917,32           |
| 16           | AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA          | 77.490.454,98                  | -3.117.811,78           | 74.372.643,20                | 65.490.494,43             | 1.491.760,54            | 66.982.254,97           |
| 17           | ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE     | 6.234.329,64                   | 7.194.870,23            | 13.429.199,87                | 5.472.711,47              | 4.505.604,29            | 9.978.315,76            |
| 18           | RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI | 2.541.729,11                   | 14.438.725,39           | 16.980.454,50                | 2.743.214,32              | 14.248.114,48           | 16.991.328,80           |
| 19           | RELAZIONI INTERNAZIONALI                               | 803.785,48                     | 643.237,92              | 1.447.023,40                 | 1.090.315,38              | 216.179,68              | 1.306.495,06            |
| 20           | FONDI ED ACCANTONAMENTI                                | 47.598.771,42                  | 8.339.164,59            | 55.937.936,01                | 301.686.635,72            | -109.333.508,16         | 192.353.127,56          |
| 50           | DEBITO PUBBLICO                                        | 60.835.371,28                  | -6.800.172,67           | 54.035.198,61                | 60.835.371,28             | -6.800.172,67           | 54.035.198,61           |
| 60           | ANTICIPAZIONI FINANZIARIE                              | 0                              | 0                       | 0,00                         | 0                         | 0                       | 0,00                    |
| 99           | SERVIZI PER CONTO TERZI                                | 1.248.175.000,00               | 72.221.938,21           | 1.320.396.938,21             | 1.267.155.134,30          | 20.397.515,23           | 1.287.552.649,53        |
|              | DISAVANZO                                              | 72.685.510,75                  | -27.732.829,83          | 44.952.680,92                | 0                         | 0                       | 0,00                    |
| TOTALE SPESA |                                                        | <b>4.197.596.371,77</b>        | <b>1.225.934.228,70</b> | <b>5.423.530.600,47</b>      | <b>4.613.850.079,55</b>   | <b>1.134.908.031,57</b> | <b>5.748.758.111,12</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Con l'assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 (approvato con legge regionale n. 5 del 29 luglio 2025)<sup>22</sup> in relazione all'andamento della gestione sono state operate variazioni di rettifica e integrazione alle previsioni, con riferimento sia alla competenza, sia alla cassa, necessarie al fine di aderire alle esigenze di gestione del bilancio emerse. In particolare, si è provveduto all'adeguamento del saldo negativo dell'esercizio precedente (disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti) alle risultanze del rendiconto 2024, all'adeguamento del fondo iniziale di cassa dell'esercizio 2025 e all'iscrizione in bilancio delle economie a fronte di fondi vincolati non utilizzati al 31 dicembre 2024.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto accertato con il rendiconto 2024 in euro 44.078.907,09 risulta ridotto di euro 27.732.829,83 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di bilancio di previsione (da euro 71.811.736,92 a euro 44.078.907,09)<sup>23</sup>.

L'importo per il nuovo indebitamento – già autorizzato dall'art. 6, comma 2, della legge regionale n. 29/2024 di approvazione del bilancio di previsione, per il finanziamento delle spese di investimento del triennio di riferimento del bilancio – è stato incrementato di euro 11.007.567,09. L'incremento relativo all'esercizio 2025 deriva per euro 9.995.177,74 dalla copertura assicurata agli impegni per investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2024 con D.G.R. n. 309/2025 e per euro 1.012.389,35 dal finanziamento di nuove spese di investimento previste con l'assestamento<sup>24</sup>. Pertanto, l'ammontare massimo del mutuo autorizzato per l'esercizio 2025 è stato incrementato da euro 24.000.000,00 ad euro 35.007.567,09.

Lato entrate, le previsioni dei gettiti derivanti dalle manovre regionali sull'addizionale IRPEF e sull'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP per gli esercizi 2025 e 2026 sono state

---

<sup>22</sup> Il comma 3-bis dell'articolo 50 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto dall'art. 1, comma 787, lett. a), della l. n. 178/2020 (Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2021) - in vigore dal 1° gennaio 2021 – prevede: “ 3-bis *Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione. In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza.*”. La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2025-2027 con deliberazione n. 654 del 30 giugno 2025 sulla base delle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2024, il cui disegno di legge era stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 394 del 30 aprile 2025.

<sup>23</sup> In particolare, il disavanzo accertato corrisponde all'ammontare dei mutui/prestiti, autorizzati nei bilanci regionali 2011-2014-2015-2021 e 2024 non contratti alla data del 31 dicembre 2024. Le relative rate di ammortamento rientrano nel limite del 20% del totale delle entrate tributarie regionali al netto di quelle destinate al finanziamento della sanità, in conformità a quanto disposto al comma 6, dell'articolo 62, del d. lgs. n. 118/2011. Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti fino al 2024 può essere coperto con il ricorso al debito solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'art. 40, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011.

<sup>24</sup> Si evidenzia che il paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, come modificato dal d.m. 1° marzo 2019, impone, infatti, che gli impegni per investimenti finanziati da nuovo debito autorizzato e non contratto siano oggetto di riaccertamento se non sono esigibili nell'esercizio a cui sono stati imputati e che per tali impegni, in caso di reimputazione, non si costituisce, a copertura, il fondo pluriennale vincolato, ma viene incrementato, per pari importo, il debito autorizzato e non contratto degli esercizi successivi.

adeguate alle ultime stime, del 2 dicembre 2024, fornite dal Dipartimento delle Finanze del MEF<sup>25</sup>.

Il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale è stato incrementato - tenendo conto del maggiore stanziamento di 350 milioni di euro previsto per il 2025 e di 400 milioni di euro per gli anni 2026 e 2027 dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio per l'esercizio 2021) e del d.m. n. 53/2025 di riparto alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione dell'80% del Fondo 2025 - di euro 3.051.084,81 nel 2025 e di euro 4.140.511,48 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, è stato iscritto nell'esercizio 2025 l'importo di euro 4.337.525,48 quale restituzione da parte dell'Assemblea legislativa regionale dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nel proprio rendiconto 2024.

Inoltre, nell'esercizio 2025 è stato incrementato di euro 700.000,00 lo stanziamento previsto per i proventi derivanti da operazioni derivate, determinatosi a seguito del maggior flusso in entrata previsto, mentre sono stati ridotti di euro 200.000,00 in ciascuno degli esercizi 2025-2027, sulla base del gettito effettivo degli ultimi esercizi, i proventi derivanti dalle attività di accertamento e controllo dell'efficienza energetica degli impianti termici, con la conseguente riduzione delle spese previste per tali attività.

Dal lato della spesa, sono stati adeguati gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui già contratti e in programma tenendo conto dei minori oneri derivanti dalla riduzione del disavanzo derivante dai mutui autorizzati e non contratti accertata con il Rendiconto 2024 e delle maggiori spese di investimento previste nell'esercizio 2025. La riduzione di circa 9,2 milioni nel triennio è stata compensata, per circa 3 milioni di euro, dall'adeguamento nel triennio delle spese di funzionamento di carattere obbligatorio, tra le quali gli stanziamenti del Fondo contenzioso e del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con la manovra di assestamento, le risorse finanziarie residuali accantonate con la l.r. n. 2/2025 sono state destinate al finanziamento degli interventi ritenuti prioritari e coerenti con il programma di mandato di legislatura Missione 20, Programma 03, Titolo 1 (cap. 06033-S)<sup>26</sup>. Infatti,

---

<sup>25</sup> Come precisato dalla Regione Umbria nella relazione sulla gestione, tali stime sono riferite al gettito dei tributi regionali ante manovra fiscale regionale 2025 (l.r. n. 2/2025).

<sup>26</sup> Si è preliminarmente provveduto all'assolvimento degli obblighi di accantonamento in bilancio del contributo agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 786 della legge n. 207/2024, determinando l'entità del contributo a carico della Regione - nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di riparto tra le regioni - sulla base del riparto per la sola annualità 2025 approvato dalla Conferenza delle Regioni. In conformità, l'iscrizione del contributo è stata disposta all'articolo 8 della legge regionale di assestamento. Il "Fondo obiettivi di finanza pubblica" è stato accantonato, in conformità a quanto disposto al comma 789 dell'articolo 1 legge n. 207/2024, alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1, (capitolo di spesa 06046\_S) del Bilancio di previsione 2025-2027 per l'importo di euro 5.493.747,36 nell'esercizio 2025 e di euro 16.481.242,09 per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027.

con la manovra fiscale IRPEF effettuata con la l.r. n. 2/2025<sup>27</sup>, nelle more della definizione della manovra di variazione del Bilancio di previsione 2025-2027, le maggiori entrate previste per l'esercizio 2025 per euro 52.000.000,00 erano state destinate per euro 34.200.000,00 a ripiano del disavanzo sanitario relativo all'esercizio 2024 e per euro 12.840.666,00 alla copertura del Fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie, mentre l'importo residuale di euro 4.959.334,00 era stato accantonato in un fondo.

Inoltre, con l'assestamento si è proceduto anche all'iscrizione di economie vincolate (di entrata e delle corrispondenti spese) per complessivi euro 201.817.045,90 relative ad assegnazioni di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti non utilizzate al 31 dicembre 2024, che, fermo restando la sussistenza del vincolo, sono state riproposte, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, per euro 197.877.278,74 nell'esercizio 2025, euro 3.300.145,28 nell'esercizio 2026 ed euro 639.621,88 nell'esercizio 2027.

Sono state, infine, iscritte, nel rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 897, della legge n. 145/2018, quote di avanzo di amministrazione derivanti da economie di spese a destinazione vincolata a fronte di entrate già accertate negli esercizi precedenti per euro 18.392,03 relativi a trasferimenti statali.

La tabella che segue evidenzia le variazioni degli stanziamenti relativi al Fondo sanitario regionale intervenute nel bilancio 2025 rispetto alle previsioni iniziali.

**Tabella 8 - Fondo sanitario regionale, variazioni al bilancio 2025**

| Finanziamento di parte corrente S.S.R. 2024        |                          |                         |                         |
|----------------------------------------------------|--------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Oggetto                                            | Previsioni Bilancio 2025 | Riparto FSN 2025        | Variazione stanziamenti |
| FSR indistinto                                     | 1.870.177.454,14         | 1.894.104.615,78        | 23.927.161,64           |
| Premialità ex art. 2, c. 67 bis, l. n. 191/2009    | -                        | 30.070.579,00           | 30.070.579,00           |
| Saldo Mobilità Interregionale                      | -36.623.984,11           | -55.772.255,85          | -19.148.271,74          |
| <b>TOTALE FSR indistinto</b>                       | <b>1.833.553.470,03</b>  | <b>1.868.402.938,93</b> | <b>34.849.468,90</b>    |
| Saldo Mobilità Internazionale                      | -                        | 1.742.831,97            | 1.742.831,97            |
| <b>Quote vincolate FSN 2025</b>                    | <b>63.684.269,99</b>     | <b>62.604.640,57</b>    | <b>-1.079.629,42</b>    |
| - quote per obiettivi di P.S.N.                    | 15.103.323,65            | 14.264.655,53           | -838.668,12             |
| - quote per rimborso o acquisto farmaci innovativi | 24.347.305,51            | 24.347.305,51           | 0,00                    |
| - altre quote vincolate                            | 24.233.640,83            | 23.992.679,53           | -240.961,30             |
| <b>Quote per Istituto Zooprofilattico</b>          | <b>22.850.987,11</b>     | <b>23.565.237,45</b>    | <b>714.250,34</b>       |
| <b>TOTALE</b>                                      | <b>1.920.088.727,13</b>  | <b>1.956.315.648,92</b> | <b>36.226.921,79</b>    |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Tali stanziamenti, che in sede di Bilancio di previsione 2025-2027 erano stati iscritti sulla base dell'ultimo dato disponibile, ovvero quello relativo all'intesa Stato-Regioni per il riparto dell'anno

<sup>27</sup> Con tale manovra, tra le altre cose, sono stati confermati per l'addizionale IRPEF i quattro scaglioni di reddito già previsti per l'anno 2024 modificando, per gli anni 2025-2027, le aliquote della maggiorazione dell'addizionale regionale, rispetto all'aliquota base stabilita dallo Stato, prevedendo, per gli scaglioni di reddito più bassi, specifiche esenzioni e detrazioni.



2024, sono stati adeguati, con D.G.R. n. 1353 del 30 dicembre 2025, sulla base delle intese del 29 dicembre 2025 in Conferenza Stato-Regioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 29/2024 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2025-2027 e dell'art. 20 del d. lgs. n. 118/2011, le quote del Fondo sanitario indistinto - assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità - iscritte al Titolo 1 delle Entrate, sono state incrementate di euro 23.927.161,64. Sono stati, inoltre, adeguati gli stanziamenti relativi alla quota premiale, alle quote vincolate del FSN, alla mobilità internazionale e alla mobilità interregionale.

## 2.1. Analisi delle entrate regionali

Come risulta dalla tabella seguente, nell'esercizio 2025 le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a euro 5.423.530.600,47<sup>28</sup>, di cui euro 156.780.087,70 riferite al Fondo pluriennale vincolato ed euro 101.933.120,83 all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

**Tabella 9 - Entrate totali per Titoli - Esercizio 2025**

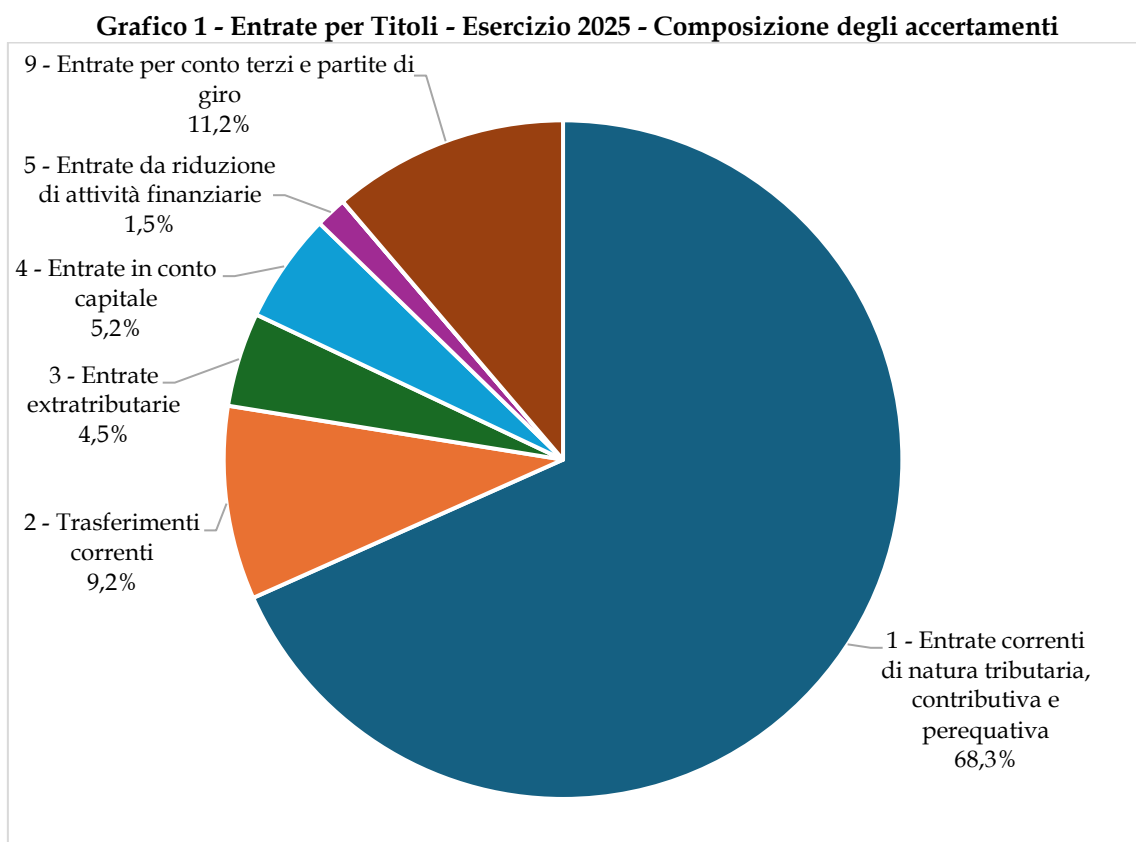
| TITOLI                                                                | PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA | ACCERTAMENTI            | MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA | RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA | RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA |
|-----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------------|
| 0 - Parte speciale                                                    | 258.713.208,53                      |                         |                                         |                             |                                           |
| di cui FPV                                                            | 156.780.087,70                      |                         |                                         |                             |                                           |
| di cui utilizzo avanzo di amministrazione                             | 101.933.120,83                      |                         |                                         |                             |                                           |
| 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.327.103.081,97                    | 2.354.486.619,93        | 27.383.537,96                           | 1.860.665.403,20            | 493.821.216,73                            |
| 2 - Trasferimenti correnti                                            | 392.551.817,65                      | 317.810.961,64          | - 74.740.856,01                         | 184.114.658,31              | 133.696.303,33                            |
| 3 - Entrate extratributarie                                           | 147.802.299,75                      | 154.644.795,94          | 6.842.496,19                            | 57.358.878,97               | 97.285.916,97                             |
| <b>TOT. ENTRATE CORRENTI</b>                                          | <b>2.867.457.199,37</b>             | <b>2.826.942.377,51</b> | <b>- 40.514.821,86</b>                  | <b>2.102.138.940,48</b>     | <b>724.803.437,03</b>                     |
| 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE                                         | 741.203.090,09                      | 180.284.545,87          | - 560.918.544,22                        | 65.414.886,66               | 114.869.659,21                            |
| 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie                      | 156.673.690,09                      | 51.540.497,29           | - 105.133.192,80                        | 7.259.417,73                | 44.281.079,56                             |
| 6 - Accensione prestiti                                               | 79.086.474,18                       | -                       | - 79.086.474,18                         | -                           | -                                         |
| 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere                      | -                                   | -                       | -                                       | -                           | -                                         |
| <b>TOT. ENTRATE EFFETTIVE</b>                                         | <b>3.844.420.453,73</b>             | <b>3.058.767.420,67</b> | <b>- 785.653.033,06</b>                 | <b>2.174.813.244,87</b>     | <b>883.954.175,80</b>                     |
| 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro                         | 1.320.396.938,21                    | 387.426.341,21          | - 932.970.597,00                        | 325.965.503,04              | 61.460.838,17                             |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                                                 | <b>5.423.530.600,47</b>             | <b>3.446.193.761,88</b> | <b>-1.718.623.630,06</b>                | <b>2.500.778.747,91</b>     | <b>945.415.013,97</b>                     |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono stati pari a euro 3.446.193.761,88 (63,54% delle previsioni) e sono stati riscossi euro 2.500.778.747,91 (72,57% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per euro 945.415.013,97. Il 52,23% dei residui attivi formati per effetto della gestione proviene dalle entrate del Titolo 1.

<sup>28</sup> Se si escludono le partite di giro (euro 1.320.396.938,21) e la parte relativa all'avanzo vincolato e al Fondo pluriennale vincolato, le entrate che hanno formato oggetto della gestione di competenza sono pari ad euro 3.844.420.453,73.

Il grafico seguente mostra la composizione degli accertamenti delle entrate regionali per Titoli.



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Come evidenziato dalla Sezione delle autonomie nella deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG, gli indicatori di previsione contribuiscono a valutare le entrate regionali sia rispetto agli accertamenti sia avendo come riferimento le riscossioni di competenza e in conto residui, permettendo così di individuare la capacità di un ente di stimare correttamente le proprie entrate future.

Con riguardo alla capacità di accertamento e di riscossione delle entrate regionali di competenza, la tabella seguente mostra, relativamente alle entrate del Titolo 1, un grado di accertamento del 101,18% (101,27% nel 2024 e 100,67% nel 2023), un tasso di riscossione del 79,03% (83,83% nel 2024 e 83,30% nel 2023), maggiori entrate di euro 27.383.537,96 (euro 28.110.759,43 nel 2024 ed euro 14.434.113,74 nel 2023) e la formazione di nuovi residui per euro 493.821.216,73 (363.394.857,38 nel 2024 ed euro 364.773.212,24 nel 2023).

Per le entrate del Titolo 2, la capacità di accertamento, pari all'80,96%, seppur in recupero rispetto al 2024 (76,47%), resta su livelli inferiori a quelli registrati nel triennio precedente (86,94% nel 2023, 89,40% nel 2022, 81,87% nel 2021); analoga evidenza emerge con riferimento alla capacità di accertamento delle entrate del Titolo 4 (entrate in conto capitale), pari al 24,32% (35,43% nel 2024, 38,90% nel 2023, 33,21% nel 2022, 29,57% nel 2021).

Risulta, invece, in progressivo incremento rispetto agli esercizi precedenti il tasso di accertamento delle entrate extratributarie, pari al 104,63% nel 2025, al 102,59% nel 2024, al 97,13% nel 2023, al 94,17% nel 2022 e all'88,86% nel 2021.

**Tabella 10 - Entrate totali per Titoli – Esercizio 2025 – Capacità di accertamento e riscossione**

| TITOLI                                                                | PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA | ACCERTAMENTI            | CAPACITA' DI ACCERTAMENTO (%) | MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA | RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA | CAPACITA' DI RISCOSSIONE (%) | RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA |
|-----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|-------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|-------------------------------------------|
| 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.327.103.081,97                    | 2.354.486.619,93        | 101,18                        | 27.383.537,96                           | 1.860.665.403,20            | 79,03                        | 493.821.216,73                            |
| 2 - Trasferimenti correnti                                            | 392.551.817,65                      | 317.810.961,64          | 80,96                         | - 74.740.856,01                         | 184.114.658,31              | 57,93                        | 133.696.303,33                            |
| 3 - Entrate extratributarie                                           | 147.802.299,75                      | 154.644.795,94          | 104,63                        | 6.842.496,19                            | 57.358.878,97               | 37,09                        | 97.285.916,97                             |
| <b>Totale entrate correnti</b>                                        | <b>2.867.457.199,37</b>             | <b>2.826.942.377,51</b> | <b>98,59</b>                  | <b>- 40.514.821,86</b>                  | <b>2.102.138.940,48</b>     | <b>74,36</b>                 | <b>724.803.437,03</b>                     |
| 4 - Entrate in conto capitale                                         | 741.203.090,09                      | 180.284.545,87          | 24,32                         | - 560.918.544,22                        | 65.414.886,66               | 36,28                        | 114.869.659,21                            |
| 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie                      | 156.673.690,09                      | 51.540.497,29           | 32,90                         | - 105.133.192,80                        | 7.259.417,73                | 14,08                        | 44.281.079,56                             |
| 6 - Accensione prestiti                                               | 79.086.474,18                       | -                       | -                             | - 79.086.474,18                         | -                           | -                            | -                                         |
| 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere                      | -                                   | -                       | -                             | -                                       | -                           | -                            | -                                         |
| <b>Totale entrate effettive</b>                                       | <b>3.844.420.453,73</b>             | <b>3.058.767.420,67</b> | <b>79,56</b>                  | <b>- 785.653.033,06</b>                 | <b>2.174.813.244,87</b>     | <b>71,10</b>                 | <b>883.954.175,80</b>                     |
| 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro                         | 1.320.396.938,21                    | 387.426.341,21          | 29,34                         | - 932.970.597,00                        | 325.965.503,04              | 84,14                        | 61.460.838,17                             |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                                                 | <b>5.423.530.600,47</b>             | <b>3.446.193.761,88</b> | <b>63,54</b>                  | <b>-1.718.623.630,06</b>                | <b>2.500.778.747,91</b>     | <b>72,57</b>                 | <b>945.415.013,97</b>                     |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.1.1. La gestione di cassa

L'analisi dell'andamento della riscossione delle entrate regionali in rapporto all'intera massa acquisibile indica che il totale complessivo delle riscossioni ammonta ad euro 2.898.272.058,93 (pari, al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro, ad euro 2.572.087.847,52), la maggior parte delle quali deriva dalle entrate correnti del Titolo 1 (67,80%). I trasferimenti correnti del Titolo 2, le entrate extratributarie del Titolo 3, le entrate in conto capitale del Titolo 4 e le entrate da riduzione di attività finanziarie del Titolo 5 presentano un'incidenza minore: rispettivamente, 9,49%, 5,24%, 3,74% e 2,47%. Le riscossioni in conto competenza rappresentano l'86,29% del totale, mentre le riscossioni in conto residui il 13,71%.

Gli scostamenti più significativi tra le riscossioni totali e le previsioni definitive di cassa riguardano:

- il Titolo 4 (-81,25%), in relazione al quale la variazione più rilevante concerne la tipologia 500 "altre entrate in conto capitale";
- il Titolo 5 (-54,29%), nell'ambito del quale la variazione più rilevante si registra con riferimento

alla tipologia 400 “altre entrate per riduzione di attività finanziarie”;

- il Titolo 2 (-51,23%), con particolare riferimento ai “trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” (tipologia 101).

Non emergono significative differenze rispetto a quanto osservato negli ultimi esercizi precedenti.

**Tabella 11 - Previsioni di cassa e riscossioni delle entrate**

| TITOLI                                                                | PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA | RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA | RISCOSSIONI IN C/RESIDUI | TOTALE RISCOSSIONI      | % INCIDENZA SUL TOTALE RISCOSSIONI | % SCOST.TO TRA RISCOS.NI TOTALI E PREV.NI DEFINITIVE DI CASSA |
|-----------------------------------------------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.487.524.963,82               | 1.860.665.403,20            | 104.340.897,55           | 1.965.006.300,75        | 67,80                              | -21,01                                                        |
| 2 - Trasferimenti correnti                                            | 564.086.975,67                 | 184.114.658,31              | 91.007.266,95            | 275.121.925,26          | 9,49                               | -51,23                                                        |
| 3 - Entrate extratributarie                                           | 182.296.390,60                 | 57.358.878,97               | 94.454.558,82            | 151.813.437,79          | 5,24                               | -16,72                                                        |
| <b>Totale entrate correnti</b>                                        | <b>3.233.908.330,09</b>        | <b>2.102.138.940,48</b>     | <b>289.802.723,32</b>    | <b>2.391.941.663,80</b> | <b>82,53</b>                       | <b>-26,04</b>                                                 |
| 4 - Entrate in conto capitale                                         | 578.460.746,79                 | 65.414.886,66               | 43.057.994,65            | 108.472.881,31          | 3,74                               | -81,25                                                        |
| 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie                      | 156.804.795,04                 | 7.259.417,73                | 64.413.884,68            | 71.673.302,41           | 2,47                               | -54,29                                                        |
| 6 - Accensione prestiti                                               | 35.007.567,09                  | -                           | -                        | -                       | 0,00                               | -100,00                                                       |
| 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere                      | -                              | -                           | -                        | -                       | 0,00                               | -                                                             |
| <b>Totale entrate effettive</b>                                       | <b>4.004.181.439,01</b>        | <b>2.174.813.244,87</b>     | <b>397.274.602,65</b>    | <b>2.572.087.847,52</b> | <b>88,75</b>                       | <b>-35,76</b>                                                 |
| 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro                         | 1.045.630.328,46               | 325.965.503,04              | 218.708,37               | 326.184.211,41          | 11,25                              | -68,81                                                        |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                                                 | <b>5.049.811.767,47</b>        | <b>2.500.778.747,91</b>     | <b>397.493.311,02</b>    | <b>2.898.272.058,93</b> | <b>100,00</b>                      | <b>-42,61</b>                                                 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.1.2. Le entrate tributarie

Come riportato in tabella, nell’ultimo triennio accertamenti e riscossioni in conto competenza delle entrate tributarie sono complessivamente e progressivamente cresciuti (rispettivamente, +7,82% e +2,30%); in particolare, risultano in aumento i valori afferenti alla tipologia 101, per quanto più del 70% delle entrate del Titolo 1 restino riconducibili alla tipologia 102 (“tributi destinati al finanziamento della sanità”). Nel 2025 la capacità di riscossione risulta diminuita, soprattutto con riferimento alle tasse e proventi assimilati e alle compartecipazioni di tributi.

**Tabella 12 - Entrate tributarie – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione**

| Tipologie                                            | Accertamenti            |                         |                         | Riscossioni in c/competenza |                         |                         | Capacità di riscossione (%) |              |              |
|------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|--------------|--------------|
|                                                      | 2023                    | 2024                    | 2025                    | 2023                        | 2024                    | 2025                    | 2023                        | 2024         | 2025         |
| 101: Imposte tasse e proventi assimilati             | 249.496.035,43          | 265.709.661,67          | 320.359.288,60          | 192.156.208,23              | 206.013.013,30          | 208.678.945,64          | 77,02                       | 77,53        | 65,14        |
| 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità | 1.567.632.219,73        | 1.612.293.301,58        | 1.661.613.281,16        | 1.497.403.880,70            | 1.569.703.363,83        | 1.520.697.782,88        | 95,52                       | 97,36        | 91,52        |
| 104: Compartecipazioni di Tributi                    | 103.600.880,64          | 105.969.617,13          | 107.197.991,55          | 92.470.649,78               | 101.701.679,24          | 87.757.933,17           | 89,26                       | 95,97        | 81,87        |
| 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali   | 262.900.781,22          | 262.788.966,56          | 265.316.058,62          | 36.825.966,07               | 5.948.633,19            | 43.530.741,51           | 14,01                       | 2,26         | 16,41        |
| <b>TOTALE TITOLO 1</b>                               | <b>2.183.629.917,02</b> | <b>2.246.761.546,94</b> | <b>2.354.486.619,93</b> | <b>1.818.856.704,78</b>     | <b>1.883.366.689,56</b> | <b>1.860.665.403,20</b> | <b>83,30</b>                | <b>83,83</b> | <b>79,03</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

La tabella che segue mostra in dettaglio, con riferimento al 2025, i dati riguardanti le previsioni e gli accertamenti delle entrate tributarie regionali e da compartecipazione e del fondo perequativo. Sono escluse dai conteggi le somme riconducibili ad eccedenze gettito: euro 10.070.256,80 riferite all'IRAP (*ex art. 1 d.lgs n. 446/97*) ed euro 15.417.400,53 riferite all'IRPEF (*ex art. 50 d.lgs n. 446/97*), sulla cui destinazione *cfr.* la nota n. 30 del Capitolo 6.

**Tabella 13 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo**

| ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTECIPAZIONE                                   |                                            |                               |                            |
|-----------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| TIPOLOGIA ENTRATA                                                           | STANZIAMENTI<br>2025<br>(migliaia di euro) | ACCERTAMENTI 2025             |                            |
|                                                                             |                                            | Valori in migliaia<br>di euro | Quota di<br>composizione % |
| ENTRATE TRIBUTARIE                                                          |                                            |                               |                            |
| Imposta reg. sulle concessioni statali su beni del patrimonio indisponibile | 0                                          | 8                             | 0,0004                     |
| Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100, A0100 e 450)                   | 2.500                                      | 2.159                         | 0,10                       |
| Tasse automobilistiche - competenza                                         | 89.200                                     | 90.450                        | 4,38                       |
| Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)                 | 31.800                                     | 48.791                        | 2,36                       |
| Tributo speciale deposito in discarica                                      | 1.298                                      | 1.261                         | 0,06                       |
| Addizionale gas metano                                                      | 2.200                                      | 1.670                         | 0,08                       |
| Tassa diritto allo studio universitario                                     | 3.600                                      | 4.671                         | 0,23                       |
| Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) sanità                                       | 298.443                                    | 298.443                       | 14,46                      |
| Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) libera                                       | 67.553                                     | 67.553                        | 3,27                       |
| IRAP Comp. Minori Entrate Art. 1, com. 20, L. 190/2014                      | 2.076                                      | 2.076                         | 0,10                       |
| Addizionale regionale all'IRPEF sanità                                      | 162.445                                    | 162.445                       | 7,87                       |
| Addizionale regionale all'IRPEF libera                                      | 82.359                                     | 82.359                        | 3,99                       |
| Recupero tributi IRAP                                                       | 10.000                                     | 14.269                        | 0,69                       |
| Recupero tributi IRPEF                                                      | 2.000                                      | 5.093                         | 0,25                       |
| ENTRATE DA COMPARTECIPAZIONE                                                |                                            |                               |                            |
| Compartecipazione regionale IVA                                             | 1.175.238                                  | 1.175.238                     | 56,95                      |
| Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL                                         | 108.077                                    | 107.198                       | 5,19                       |
| TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE                            | 2.038.789                                  | 2.063.684                     | 100,00                     |
| Fondo perequativo libero                                                    | 4.848                                      | 7.337                         |                            |
| Fondo perequativo sanità                                                    | 257.979                                    | 257.979                       |                            |
| TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE, DA COMPARTECIPAZIONE E FONDO PEREQUATIVO         | 2.301.616                                  | 2.329.000                     |                            |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Il gettito delle entrate tributarie è prevalentemente riferito all'IRAP (17,73%), all'addizionale regionale all'IRPEF (11,86%) ed alla tassa automobilistica che, comprensiva delle somme derivanti dalle azioni di recupero, si attesta al 6,74%.

L'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF rappresentano complessivamente il 29,69% del totale, il 75,2% del quale destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

Il ruolo preponderante tra le fonti di finanziamento di natura tributaria è costituito, in ogni caso, dalla compartecipazione IVA (56,95%), la cui quota copre oltre la metà dell'intero gettito tributario.

Le entrate da compartecipazione costituiscono il 55,06% del totale.

Il prospetto sotto riportato suddivide le entrate oggetto di esame in libere e vincolate. Se ne ricava che l'86,22% delle entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo sono a destinazione vincolata; le entrate libere corrispondono al 13,78% del totale.

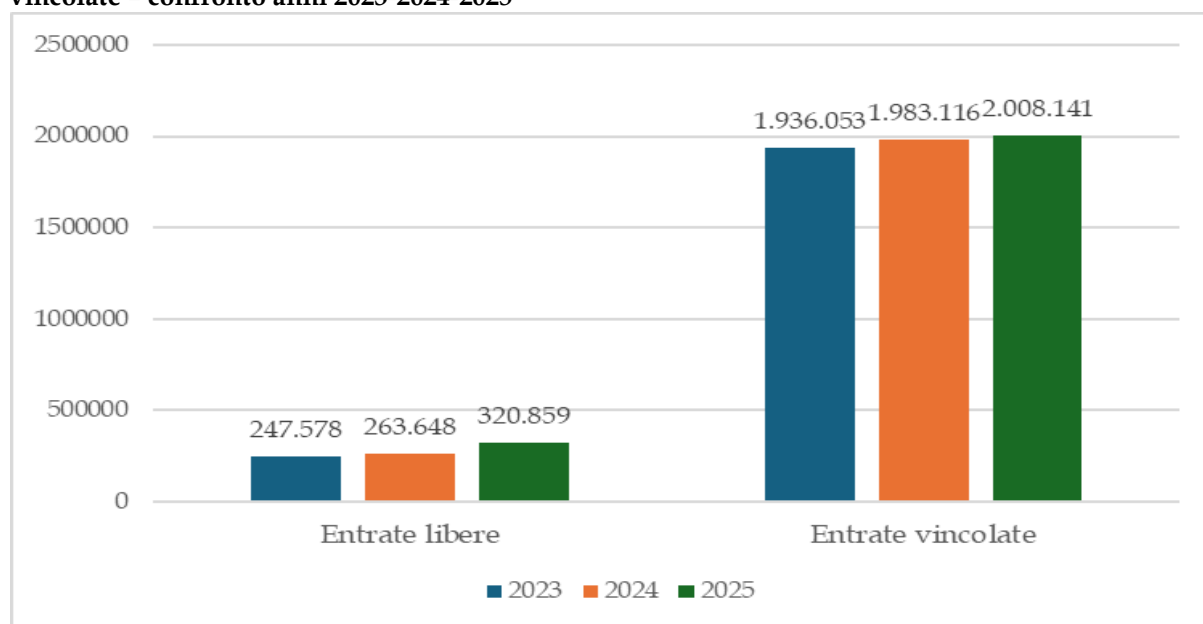
**Tabella 14 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo - libere e vincolate**

| TRIBUTO                                                                 | 2025                    |                          |                |                  |                   |                     |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------|--------------------------|----------------|------------------|-------------------|---------------------|
|                                                                         | Stanziamenti definitivi | Accertamenti complessivi | Accertamenti   |                  |                   |                     |
|                                                                         |                         |                          | Entrate libere | % entrate libere | Entrate vincolate | % entrate vincolate |
| Imposta regionale sulle conces.ni statali beni patrimonio indisponibile | 0                       | 8                        | -              | -                | 8                 | 100                 |
| Tassa sulle concessioni regionali                                       | 2.500                   | 2.159                    | -              | -                | 2.159             | 100                 |
| Tassa automobilistica (competenza)                                      | 89.200                  | 90.450                   | 90.450         | 100              |                   |                     |
| Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)                         | 31.800                  | 48.791                   | 48.791         | 100              |                   |                     |
| Tributo speciale deposito in discarica                                  | 1.298                   | 1.261                    | 1.261          | 100              |                   |                     |
| Addizionale gas metano                                                  | 2.200                   | 1.670                    | 1.670          | 100              |                   |                     |
| Tassa diritto allo studio universitario                                 | 3.600                   | 4.671                    |                |                  | 4.671             | 100                 |
| Imposta regionale attività produttive (IRAP)                            | 368.072                 | 368.072                  | 69.629         | 18,92            | 298.443           | 81,08               |
| Addizionale regionale all'IRPEF                                         | 244.804                 | 244.804                  | 82.359         | 33,64            | 162.445           | 66,36               |
| Recupero tributi propri e compartecipazioni                             | 12.000                  | 19.362                   | 19.362         | 100              |                   |                     |
| Compartecipazione regionale IVA                                         | 1.175.238               | 1.175.238                |                |                  | 1.175.238         | 100                 |
| Risorse in sost. Compartecip. Reg.le TPL                                | 108.077                 | 107.198                  |                |                  | 107.198           | 100                 |
| Fondo perequativo                                                       | 262.827                 | 265.316                  | 7.337          | 2,77             | 257.979           | 97,23               |
| <b>TOTALE</b>                                                           | <b>2.301.616</b>        | <b>2.329.000</b>         | <b>320.859</b> | <b>13,78</b>     | <b>2.008.141</b>  | <b>86,22</b>        |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Il grafico successivo, che mostra il confronto con gli esercizi 2023 e 2024, segnala un progressivo aumento sia delle entrate libere che di quelle vincolate; nel triennio, le prime sono cresciute del +29,60% e le seconde del +3,72%.

**Grafico 2 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo - libere e vincolate – confronto anni 2023-2024-2025**



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

In merito alle entrate da recupero dell'evasione, nella Relazione sulla gestione è specificato, in continuità con quanto indicato negli anni precedenti, che *“nel corso del 2025 sono state confermate le azioni intraprese per il recupero dell'evasione fiscale adottate con esito positivo negli ultimi anni. In particolare l'attività svolta direttamente dalla Regione in materia di Tassa automobilistica ha comportato la spedizione degli avvisi bonari per l'anno di imposta 2024 e la predisposizione e validazione del ruolo per la riscossione coattiva per l'anno di imposta 2023. Gli accertamenti del recupero fiscale nel corso del 2025 hanno registrato un significativo miglioramento rispetto a quelli dell'anno precedente”*.

Il recupero dell'evasione fiscale della tassa automobilistica ha fatto registrare valori mai introitati negli anni precedenti, con un gettito pari a 37,50 milioni, superando il picco raggiunto nel 2024 con 34,25 milioni<sup>29</sup>.

Le entrate riferite all'attività di controllo per recupero IRAP e addizionale regionale IRPEF da parte dell'Agenzia delle Entrate (a seguito della sottoscrizione dell'apposita convenzione in essere dal settembre 2012), con un gettito pari a 19,4 milioni di euro, hanno segnato un calo pari a quasi due milioni di euro rispetto al picco di gettito registrato nel 2024 (21,3 milioni di euro).

### 2.1.3. Le entrate da trasferimenti

Nell'ultimo triennio, accertamenti e riscossioni in conto competenza delle entrate da trasferimenti sono diminuiti (rispettivamente, -11,48% e -9,09%).

Si evidenzia, in particolare, la diminuzione del tasso di riscossione in c/competenza dei

<sup>29</sup> La questione era stata oggetto di segnalazione da parte della Sezione, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale 2023, con la nota prot. n. 1714 del 21 giugno 2024, della quale la Regione aveva preso atto con nota di riscontro prot. n. 0150344 del 27 giugno 2024 (registrata al prot. n. 1745 in pari data).

trasferimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo, sceso allo 0,61% dell'accertato nell'esercizio 2025. In miglioramento rispetto al 2023, invece, appare la capacità di riscossione dei trasferimenti da imprese, passata dal 41,35% al 99,95%.

**Tabella 15 - Entrate da trasferimenti – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione**

| Tipologie                           | Accertamenti          |                       |                       | Riscossioni in c/competenza |                       |                       | Capacità di riscossione (%) |              |              |
|-------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|--------------|--------------|
|                                     | 2023                  | 2024                  | 2025                  | 2023                        | 2024                  | 2025                  | 2023                        | 2024         | 2025         |
| 101: Da Amministrazioni pubbliche   | 273.533.462,88        | 232.056.309,15        | 234.854.385,14        | 164.756.868,62              | 114.984.879,72        | 112.066.374,24        | 60,23                       | 49,55        | 47,72        |
| 103: Da Imprese                     | 69.241.445,36         | 6.577.847,05          | 72.019.179,32         | 28.630.259,02               | 6.574.501,38          | 71.981.374,42         | 41,35                       | 99,95        | 99,95        |
| 104: Da Istituzioni Sociali Private | 0,00                  | 0,00                  | 0,00                  | 0,00                        | 0,00                  | 0,00                  | -                           | -            | -            |
| 105: Dall'UE e dal resto del mondo  | 16.238.339,92         | 11.798.711,84         | 10.937.397,18         | 9.139.449,88                | 1.441.719,27          | 66.909,65             | 56,28                       | 12,22        | 0,61         |
| <b>TOTALE TITOLO 2</b>              | <b>359.013.248,16</b> | <b>250.432.868,04</b> | <b>317.810.961,64</b> | <b>202.526.577,52</b>       | <b>123.001.100,37</b> | <b>184.114.658,31</b> | <b>56,41</b>                | <b>49,12</b> | <b>57,93</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

#### 2.1.4. Le entrate extratributarie

Come si evince dalla tabella sottostante, nell'ultimo biennio il tasso di riscossione in conto competenza delle entrate extratributarie regionali si è attestato sotto il 40%, per effetto combinato di un calo delle riscossioni e di un aumento degli accertamenti.

**Tabella 16 - Entrate extratributarie – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione**

| Tipologie                                                                                            | Accertamenti          |                       |                       | Riscossioni in c/competenza |                      |                      | Capacità di riscossione (%) |              |              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|----------------------|----------------------|-----------------------------|--------------|--------------|
|                                                                                                      | 2023                  | 2024                  | 2025                  | 2023                        | 2024                 | 2025                 | 2023                        | 2024         | 2025         |
| 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione                                   | 89.439.455,01         | 118.724.336,78        | 112.380.826,96        | 87.556.442,88               | 17.601.620,70        | 18.436.722,75        | 97,89                       | 14,83        | 16,41        |
| 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 1.230.514,95          | 2.286.031,00          | 1.822.825,68          | 712.933,54                  | 1.838.682,05         | 1.126.955,94         | 57,94                       | 80,43        | 61,82        |
| 300: Interessi attivi                                                                                | 18.067.381,45         | 18.875.322,82         | 18.299.849,22         | 18.060.327,69               | 18.857.958,15        | 18.252.473,12        | -                           | -            | -            |
| 400: Altre entrate da redditi da capitale                                                            | 0,00                  | 0,00                  | 22.141.294,08         | 0,00                        | 0,00                 | 19.542.727,16        | -                           | -            | 88,26        |
| 500: Rimborsi e altre entrate correnti                                                               | 25.318.051,76         | 18.473.318,22         | 0,00                  | 17.455.986,15               | 17.369.269,42        | 0,00                 | 68,95                       | 94,02        | -            |
| <b>TOTALE TITOLO 3</b>                                                                               | <b>134.055.403,17</b> | <b>158.359.008,82</b> | <b>154.644.795,94</b> | <b>123.785.690,26</b>       | <b>55.667.530,32</b> | <b>57.358.878,97</b> | <b>92,34</b>                | <b>35,15</b> | <b>37,09</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

In realtà, nel periodo sono aumentati accertamenti (+48,14%) e riscossioni (+58,07%) afferenti ai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, sebbene risultino in calo dopo il picco registrato nel 2024, e, in definitiva, il calo complessivo della percentuale di riscossione in conto competenza rispetto al 2023 è riconducibile alle entrate di cui alla “vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione”, che costituiscono nel 2025 il 72,7% delle entrate accertate del Titolo 3, la cui riscossione nel periodo 2023-2025 è diminuita del -78,94% a fronte di un incremento dell'accertato del 25,65%.



**Tabella 17 - Entrate extratributarie – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione**

| Posizione finanziaria | Componenti<br>Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione                                                                                                                                              | Accertamenti  |                |                | Riscossioni in c/competenza |               |               | Capacità di riscossione (%) |         |         |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|----------------|----------------|-----------------------------|---------------|---------------|-----------------------------|---------|---------|
|                       |                                                                                                                                                                                                                                         | 2023          | 2024           | 2025           | 2023                        | 2024          | 2025          | 2023                        | 2024    | 2025    |
| 00053_E               | VERSAMENTI PROVENIENTI DALLE DITTE E DAI VIVAI PER AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI FITOSANITARI EX ART. 55, D.LGS. 214/2005                                                                                                                  | 66.448,62     | 63.520,86      | 60.780,70      | 65.532,66                   | 62.938,69     | 60.176,63     | 98,62%                      | 99,08%  | 99,01%  |
| 00054_E               | PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELLE SPESE DI ISTRUTTORIA PER L'UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - L.R. N. 10 DEL 02/04/2015                                                                                                                | 54.366,30     | 57.238,48      | 66.140,00      | 54.366,30                   | 57.238,48     | 66.138,00     | 100,00%                     | 100,00% | 100,00% |
| 00055_E               | PROVENTI DERIVANTI DA TESSERINI DI PRELIEVO A PAGAMENTO IN ZONE REGOLAMENTATO SPECIFICO - ART. 18, C.2 DELLA L.R. 22/10/2008, N. 15                                                                                                     | 16.405,00     | 18.535,00      | 20.030,00      | 16.405,00                   | 18.535,00     | 20.030,00     | 100,00%                     | 100,00% | 100,00% |
| 00056_E               | PROVENTI DERIVANTI DA TESSERINO DI PESCA ART. 35, C.2 DELLA L.R. 22/10/2008, N. 15                                                                                                                                                      | 18.440,00     | 17.110,00      | 19.060,00      | 18.440,00                   | 17.110,00     | 19.060,00     | 100,00%                     | 100,00% | 100,00% |
| 00220_E               | CANONI DERIVANTI DALLA UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO IDRICO- ART.86,D.LGS.31/03/98 N.112-                                                                                                                                                   | 14.221.741,46 | 26.254.624,80  | 18.496.084,04  | 12.466.802,04               | 13.510.121,81 | 13.167.687,31 | 87,66%                      | 51,46%  | 71,19%  |
| 00221_0               | CANONI DERIVANTI DALLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI IN MATERIA DI STRADE TRASFERITE AL DEMANIO REGIONALE AI SENSI DEL D.LGS.112/98.                                                                                                     | 713.504,09    | 715.468,08     | 898.041,94     | 709.134,52                  | 694.304,08    | 884.707,60    | 99,39%                      | 97,04%  | 98,52%  |
| 00953_E               | PROVENTI DERIVANTI DA PRODUZIONE DI ENERGIA DA IMPIANTO FOTOVOLTAICO REGIONALE                                                                                                                                                          | 15.661,50     | 14.421,68      | 11.590,84      | 15.661,50                   | 14.421,68     | 11.590,84     | 100,00%                     | 100,00% | 100,00% |
| 00959_E               | PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE REGIONALI - ART. 12, COMMA 2 - TER. L.R. 10/2015                                                                                                                                  | 380,00        | 5.860,00       | 5.100,00       | 0,00                        | 5.860,00      | 5.100,00      | 0,00%                       | 100,00% | 100,00% |
| 01965_E               | ART.20,C.2- ENTRATE E PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGolate IN REGIME DI MOBILITA' (RIF. CAP. 2266 S; 2269 S)                               | 70.375.055,82 | 88.147.699,26  | 81.855.581,91  | 70.375.055,82               | 0,00          | 0,00          | 100,00%                     | 0,00%   | 0,00%   |
| 02400_E               | FONDO SANITARIO NAZIONALE PER COMPENSAZIONE MOBILITA' SANITARIA INTERREGIONALE PERIODO 1997-2004 DI CUI ALLA NOTA MINISTERO DELLA SALUTE N.5903 DEL 14 MARZO 2008                                                                       | 0             | 0,00           | 501.119,07     | 0,00                        | 0,00          | 501.119,07    | -                           | -       | 100,00% |
| 02450_E               | ABBONAMENTI, VENDITA, INSERZIONI SULLE PUBBLICAZIONI DELLA REGIONE.(CAPITOLO RILEVANTE AI FINI I.V.A.)                                                                                                                                  | 47.770,65     | 79.759,05      | 43.913,46      | 47.541,48                   | 79.529,79     | 43.354,87     | 99,52%                      | 99,71%  | 98,73%  |
| 02500_E               | PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. - CANONI CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO                                                                                                                             | 640,00        | 0,00           | 0,00           | 640,00                      | 0,00          | 0,00          | 100,00%                     | -       | -       |
| 02550_E               | PROVENTI DELLE SORGENTI TERMALI E MINERALI                                                                                                                                                                                              | 2.044.856,36  | 1.939.297,68   | 1.975.976,71   | 2.044.212,41                | 1.922.222,88  | 1.975.976,71  | 99,97%                      | 99,12%  | 100,00% |
| 02551_E               | PROVENTI RELATIVI ALLA COLTIVAZIONE DI MATERIALI DI CAVA-ART.12,LR 3/1/2000,N.2,MODIFICATA DALLA LR 29/12/2003, N.26 E ART. 16, LR 26/11/2015, N.17. (RIF. CAP. 05944 S)                                                                | 910.124,91    | 1.022.100,96   | 1.072.457,83   | 826.826,56                  | 860.219,45    | 966.792,08    | 90,85%                      | 84,16%  | 90,15%  |
| 02710_E               | PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DI CARTOGRAFIA PRODOTTA DALLA REGIONE. (CAPITOLO RILEVANTE AIFINI I.V.A.)                                                                                                                              | 0,00          | 0,00           | 0,00           | 0,00                        | 0,00          | 0,00          | #DIV/0!                     | #DIV/0! | #DIV/0! |
| 02800_E               | RIMBORSI E CONTRIBUTI PROVENTI DIVERSI. - VENDITA DI SERVIZI                                                                                                                                                                            | 74.853,17     | 58.357,17      | 73.439,65      | 36.839,71                   | 37.483,17     | 41.236,76     | 49,22%                      | 64,23%  | 56,15%  |
| 02806_E               | RIMBORSI E PROVENTI DIVERSI GESTIONE SANITA' ENTRATE DALLA VENDITA DI SERVIZI                                                                                                                                                           | 0,00          | 0,00           | 403,60         | 0,00                        | 0,00          | 403,60        | -                           | -       | 100,00% |
| 02837_E               | VERSAMENTO ONERI PER ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE STRUTTURE SANITARIE ART. 11 REG.REGIONALE N. 10/2018 E DGR 673/2020 - (RIF. CAP. 2317 S)                                                                                              | 615.509,92    | 66.997,37      | 101.072,46     | 615.509,92                  | 66.997,37     | 101.072,46    | 100,00%                     | 100,00% | 100,00% |
| 02931_E               | FONDI DERIVANTI DA VERSAMENTI DA SOGGETTI PRIVATI PER NULLA OSTA DI CAT.B. PER LA DETENZIONE E L'UTILIZZO DI SORGENTI DI RADIAZIONI, MATERIE RADIOATTIVE E MACCHINE RADIOGENE - TARIFFARIO REGIONALE - CODICE C.13 - (RIF. CAP. 1506 S) | 0,00          | 0,00           | 3.197,60       | 0,00                        | 0,00          | 3.197,60      | -                           | -       | 100,00% |
| A0220_E               | INTROITI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA CEDUTA DAI CONCESSIONARI DI CUI ALL'ART. 21 L.R. N.1/2023                                                                                                                | 0,00          | 0,00           | 6.846.732,47   | 0,00                        | 0,00          | 314.850,58    | -                           | -       | 4,60%   |
| A2500_E               | PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE - FITTI NOLEGGI E LOCAZIONI                                                                                                                                                    | 263.697,21    | 263.346,39     | 330.104,68     | 263.474,96                  | 254.638,30    | 254.228,64    | 99,92%                      | 96,69%  | 77,01%  |
|                       | TOTALE TIPOLOGIA 100                                                                                                                                                                                                                    | 89.439.455,01 | 118.724.336,78 | 112.380.826,96 | 87.556.442,88               | 17.601.620,70 | 18.436.722,75 | 97,89%                      | 14,83%  | 16,41%  |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Scomponendo le entrate della tipologia in esame (si veda tabella soprastante), emerge che il riscontrato calo della percentuale di riscossione totale nel 2024 e 2025 è dovuto all'aumento degli accertamenti e al mancato incasso della voce 01965\_E denominata "art.20,c.2- entrate e prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del servizio sanitario regionale a cittadini residenti in altre regioni regolate in regime di mobilità"; nel dettaglio, a fronte di accertamenti per euro 88.147.699,26 nel 2024 e per euro 81.855.581,91 nel 2025 non si sono registrate riscossioni di competenza.

Ulteriori evidenze attengono gli "introiti derivanti dalla monetizzazione dell'energia elettrica ceduta dai concessionari di cui all'art. 21 l.r. n.1/2023", accertati e riscossi per la prima volta nel 2025, e le variazioni relative ai "canoni derivanti dalla utilizzazione del demanio idrico-art.86, d.lgs. 31/03/98, n. 112", per i quali sono aumentati accertamenti e riscossioni in c/competenza, anche se non di pari passo.

### 2.1.5. Le entrate in conto capitale

Come mostra la tabella, le entrate in conto capitale hanno seguito nel triennio 2023-2025 un andamento altalenante, così come il tasso percentuale di riscossione in conto competenza.

Il 96,1% degli accertamenti del Titolo 4 è riconducibile alla tipologia 200 "contributi agli investimenti".

**Tabella 18 - Entrate in conto capitale – Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione**

| Tipologie                                                   | Accertamenti          |                       |                       | Riscossioni in c/competenza |                       |                      | Capacità di riscossione (%) |              |              |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------------|--------------|--------------|
|                                                             | 2023                  | 2024                  | 2025                  | 2023                        | 2024                  | 2025                 | 2023                        | 2024         | 2025         |
| 200: Contributi agli investimenti                           | 215.553.836,11        | 195.849.920,35        | 173.331.811,66        | 57.532.086,48               | 93.672.263,22         | 62.173.242,35        | 26,69                       | 47,83        | 35,87        |
| 300: Altri trasferimenti in conto capitale                  | 0,00                  | 8.000,00              | 0,00                  | 0,00                        | 8.000,00              | 0,00                 | -                           | 100,00       | -            |
| 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | 0,00                  | 66.683,67             | 30.199,00             | 0,00                        | 66.683,67             | 29.999,00            | -                           | -            | -            |
| 500: Altre entrate in conto capitale                        | 1.327.280,67          | 9.931.968,64          | 6.922.535,21          | 1.047.176,05                | 8.090.264,63          | 3.211.645,31         | -                           | -            | 46,39        |
| <b>TOTALE TITOLO 4</b>                                      | <b>216.881.116,78</b> | <b>205.856.572,66</b> | <b>180.284.545,87</b> | <b>58.579.262,53</b>        | <b>101.837.211,52</b> | <b>65.414.886,66</b> | <b>27,01</b>                | <b>49,47</b> | <b>36,28</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.1.6. Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie, in coerenza con la loro natura, presentano una certa discontinuità nell'ultimo triennio; si tratta, in effetti, di una tipologia di entrata che risente di eventi straordinari e operazioni contabili spesso di natura *una tantum*.

A fronte di riscossioni nulle per crediti di breve termine, si osservano accertamenti e riscossioni in crescita con riferimento a crediti di medio-lungo termine (oltre + 30% nel periodo 2023-2025).

La maggiore discontinuità si registra con riguardo alle "altre entrate": i relativi accertamenti presentano un andamento altalenante negli anni, mentre si sono realizzate riscossioni solo nel 2025

(per oltre 5,7 milioni di euro). La tabella riassume quanto analizzato.

**Tabella 19 - Entrate da riduzione di attività finanziarie - Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione**

| Tipologie                                                | Accertamenti         |                      |                      | Riscossioni in c/competenza |                     |                     | Capacità di riscossione (%) |             |              |
|----------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------------|---------------------|---------------------|-----------------------------|-------------|--------------|
|                                                          | 2023                 | 2024                 | 2025                 | 2023                        | 2024                | 2025                | 2023                        | 2024        | 2025         |
| 200: Riscossione di crediti di breve termine             | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                        | 0,00                | 0,00                | -                           | -           | -            |
| 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine          | 1.272.539,80         | 1.668.677,16         | 1.673.690,09         | 1.141.833,67                | 1.537.572,21        | 1.542.197,46        | 89,73                       | 92,14       | 92,14        |
| 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie | 51.278.934,75        | 31.070.396,40        | 49.866.807,20        | 0,05                        | 0,00                | 5.717.220,27        | 0,00                        | 0,00        | 11,46        |
| <b>TOTALE TITOLO 5</b>                                   | <b>52.551.474,55</b> | <b>32.739.073,56</b> | <b>51.540.497,29</b> | <b>1.141.833,72</b>         | <b>1.537.572,21</b> | <b>7.259.417,73</b> | <b>2,17</b>                 | <b>4,70</b> | <b>14,08</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.1.7. Le entrate da accensioni di prestiti

Nel triennio 2025-2027 non si sono registrate entrate per accensione di prestiti.

**Tabella 20 - Entrate da accensione di prestiti - Accertamenti, riscossioni in c/competenza e capacità di riscossione**

| Tipologie                                                     | Accertamenti |             |             | Riscossioni in c/competenza |             |             | Capacità di riscossione (%) |          |          |
|---------------------------------------------------------------|--------------|-------------|-------------|-----------------------------|-------------|-------------|-----------------------------|----------|----------|
|                                                               | 2023         | 2024        | 2025        | 2023                        | 2024        | 2025        | 2023                        | 2024     | 2025     |
| 60300: Accensione mutui e altri finanziamenti a lungo termine | 0,00         | 0,00        | 0,00        | 0,00                        | 0,00        | 0,00        | -                           | -        | -        |
| <b>TOTALE TITOLO 6</b>                                        | <b>0,00</b>  | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b>                 | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>-</b>                    | <b>-</b> | <b>-</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.1.8. L'incidenza delle entrate in ambito sanitario

Rileva analizzare l'incidenza dell'ambito sanitario sulle entrate regionali totali.

La tabella seguente mostra che gli accertamenti legati alla sanità rappresentano il 74,04% del totale (74,69% nel 2024 e 76,02% nel 2023) e le relative riscossioni il 74,63% (76,17% nel 2024 e 74,63% nel 2023).

**Tabella 21 - Entrate di ambito sanitario per Titoli - Esercizio 2025**

| TITOLI                                                                | ACCERTAMENTI<br>SANITA' 2025 | ACCERTAMENTI<br>TOTALI 2025 | %<br>INCIDENZA | RISCOSSIONI<br>SANITA' 2025 | RISCOSSIONI<br>TOTALI 2025 | %<br>INCIDENZA |
|-----------------------------------------------------------------------|------------------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------------------|----------------|
| 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 1.919.592.273,11             | 2.354.486.619,93            | 81,53          | 1.609.145.059,37            | 1.965.006.300,75           | 81,89          |
| 2 - Trasferimenti correnti                                            | 191.305.099,21               | 317.810.961,64              | 60,19          | 176.711.115,09              | 275.121.925,26             | 64,23          |
| 3 - Entrate extratributarie                                           | 83.764.412,44                | 154.644.795,94              | 54,17          | 95.009.941,93               | 151.813.437,79             | 62,58          |
| <b>Totale entrate correnti</b>                                        | <b>2.194.661.784,76</b>      | <b>2.826.942.377,51</b>     | <b>77,63</b>   | <b>1.880.866.116,39</b>     | <b>2.391.941.663,80</b>    | <b>78,63</b>   |
| 4 - Entrate in conto capitale                                         | 21.214.842,06                | 180.284.545,87              | 11,77          | 7.584.522,10                | 108.472.881,31             | 6,99           |
| 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie                      | 0,00                         | 51.540.497,29               | 0,00           | 0,00                        | 71.673.302,41              | 0,00           |
| 6 - Accensione prestiti                                               | 0,00                         | 0,00                        | -              | 0,00                        | 0,00                       | -              |
| 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere                      | 0,00                         | 0,00                        | -              | 0,00                        | 0,00                       | -              |
| <b>Totale entrate effettive</b>                                       | <b>2.215.876.626,82</b>      | <b>3.058.767.420,67</b>     | <b>72,44</b>   | <b>1.888.450.638,49</b>     | <b>2.572.087.847,52</b>    | <b>73,42</b>   |
| 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro                         | 335.655.783,40               | 387.426.341,21              | 86,64          | 274.611.720,37              | 326.184.211,41             | 84,19          |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                                                 | <b>2.551.532.410,22</b>      | <b>3.446.193.761,88</b>     | <b>74,04</b>   | <b>2.163.062.358,86</b>     | <b>2.898.272.058,93</b>    | <b>74,63</b>   |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.1.9. La gestione dei residui

Con deliberazione n. 278 del 25 marzo 2026 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole all'operazione di riaccertamento dei residui, come da verbale n. 36 del 23 marzo 2026.

Con riferimento ai residui attivi, dagli allegati all'atto di riaccertamento dei residui e dai dati di preconsuntivo risulta che al 1° gennaio 2025 ammontavano ad euro 1.480.429.230,60. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per euro 397.493.311,02 e riaccertati complessivamente per - euro 11.837.328,88, con conseguente riporto al nuovo esercizio per euro 1.071.098.590,70.

Con riguardo alle operazioni di riaccertamento, si evidenzia, in particolare, lo stralcio di residui attivi pari a euro 8.561.497,40 a fronte degli accertamenti relativi ai ruoli anno d'imposta 2015 e 2016, prevalentemente riconducibili, per euro 7.136.456,74, al capitolo 00152\_E "Tassa automobilistica regionale - recupero anni pregressi" effettuato, secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione, *"tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento [...] in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante D.Lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni"*. *"tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante D. Lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni"*, a valere sul Fondo CDE accantonato sul risultato di amministrazione all'1.1.2025,

ridotto di pari importo.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2025 (euro 945.415.013,97) si determina l'ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad euro 2.016.513.604,67.

La tabella che segue riporta i residui attivi iscritti al 31 dicembre 2025 distinguendoli per anno di provenienza e per titolo.

**Tabella 22 - Residui attivi per anno di formazione**

| Anno          | Esercizi precedenti   |               | 2021                 |               | 2022                  |               | 2023                  |               | 2024                  |               | 2025                  |               | TOTALE                  |               |
|---------------|-----------------------|---------------|----------------------|---------------|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|-------------------------|---------------|
| Titolo        | Importo               | %             | Importo              | %             | Importo               | %             | Importo               | Titolo        | Importo               | %             | Importo               | %             | Importo                 | %             |
| Titolo 1      | 48.022.813,45         | 36,27         | 18.419.291,58        | 24,15         | 49.829.910,55         | 32,44         | 20.635.219,06         | 8,34          | 300.281.902,29        | 65,09         | 493.821.216,73        | 52,23         | 931.010.353,66          | 46,17         |
| Titolo 2      | 16.777.671,52         | 12,67         | 34.507.959,72        | 45,25         | 45.796.773,74         | 29,81         | 94.291.196,14         | 38,10         | 66.155.027,18         | 14,34         | 133.696.303,33        | 14,14         | 391.224.931,63          | 19,40         |
| Titolo 3      | 4.428.917,82          | 3,35          | 271.965,20           | 0,36          | 965.829,41            | 0,63          | 3.824.513,04          | 1,55          | 13.490.314,29         | 2,92          | 97.285.916,97         | 10,29         | 120.267.456,73          | 5,96          |
| Titolo 4      | 63.170.067,56         | 47,71         | 23.066.436,78        | 30,24         | 57.029.499,72         | 37,12         | 128.745.599,51        | 52,02         | 80.967.692,19         | 17,55         | 114.869.659,21        | 12,15         | 467.848.954,97          | 23,20         |
| Titolo 5      | -                     | 0,00          | -                    | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | 44.281.079,56         | 4,68          | 44.281.079,56           | 2,20          |
| Titolo 6      | -                     | 0,00          | -                    | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | -                       | 0,00          |
| Titolo 7      | -                     | 0,00          | -                    | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | -                     | 0,00          | -                       | 0,00          |
| Titolo 9      | 910,39                | 0,00          |                      | 0,00          | 106,30                | 0,00          |                       | 0,00          | 418.973,26            | 0,09          | 61.460.838,17         | 6,50          | 61.880.828,12           | 3,07          |
| <b>TOTALE</b> | <b>132.400.380,74</b> | <b>100,00</b> | <b>76.265.653,28</b> | <b>100,00</b> | <b>153.622.119,72</b> | <b>100,00</b> | <b>247.496.527,75</b> | <b>100,00</b> | <b>461.313.909,21</b> | <b>100,00</b> | <b>945.415.013,97</b> | <b>100,00</b> | <b>2.016.513.604,67</b> | <b>100,00</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

I dati esposti evidenziano che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del Titolo 1 (euro 931.010.353,66, pari al 46,17%), del Titolo 4 (euro 467.848.954,97, pari al 23,20%) e del Titolo 2 (euro 391.224.931,63, pari al 19,40%).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si rileva una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 46,9%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2024 (22,9%), mentre quelli risalenti agli esercizi antecedenti al 2021, pari a complessivi euro 132.400.380,74, rappresentano il 6,6% del totale.

Si evidenzia, infine, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2025 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2025, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili (anno 2026), ammontano ad euro 303.942.981,27<sup>30</sup>.

## 2.2. Analisi delle spese regionali

La tabella che segue esprime la dinamica della spesa 2025 per titoli.

I dati riportati evidenziano che le previsioni definitive di competenza ammontano ad euro 5.423.530.600,47, di cui euro 3.453.363.813,98 (63,67%) impegnate, euro 1.838.924.674,00 (33,91%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro e spese

<sup>30</sup> Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 278/2026.

in conto capitale) ed euro 131.242.112,49 (2,42%) relative a FPV. I pagamenti ammontano a euro 2.400.326.342,40, pari al 69,51% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per euro 1.053.037.471,58.

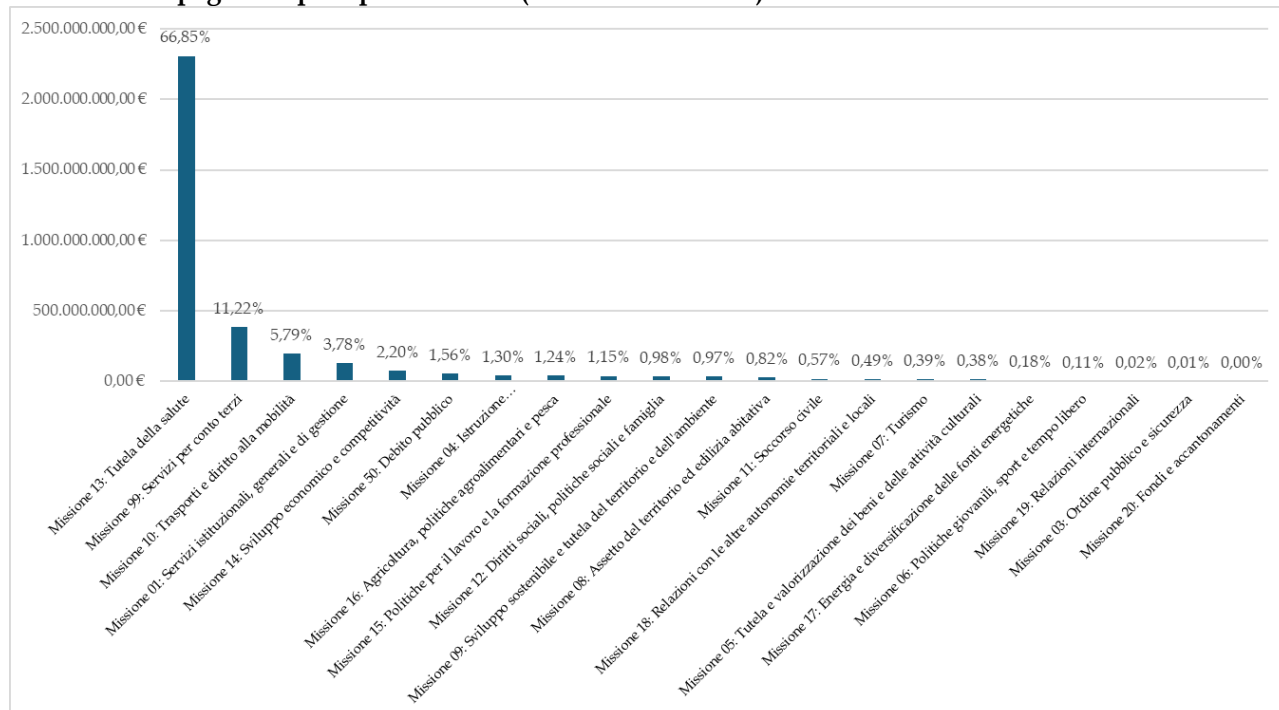
**Tabella 23 - Spese totali per Titoli – Esercizio 2025**

| TITOLI                                                             | PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA | IMPEGNI                 | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO | PAGAMENTI IN C/COMPETENZA | ECONOMIE DI COMPETENZA  | RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA |
|--------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|-----------------------------|---------------------------|-------------------------|--------------------------------------------|
| 0 - Parte speciale                                                 | 44.952.680,92                       | -                       | -                           | -                         | 44.952.680,92           | -                                          |
| 1 - Spese correnti                                                 | 2.932.877.175,21                    | 2.771.715.197,78        | 32.143.026,40               | 2.114.042.541,48          | 129.018.951,03          | 657.672.656,30                             |
| 2 - Spese in conto capitale                                        | 924.176.328,15                      | 223.346.685,24          | 99.099.086,09               | 141.860.405,81            | 601.730.556,82          | 81.486.279,43                              |
| 3 - Spese per incremento di attività finanziarie                   | 162.107.333,34                      | 56.974.140,54           | -                           | 53.639.382,13             | 105.133.192,80          | 3.334.758,41                               |
| 4 - Rimborso di prestiti                                           | 39.020.144,64                       | 13.901.449,21           | -                           | 13.901.449,21             | 25.118.695,43           | -                                          |
| 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | -                                   | -                       | -                           | -                         | -                       | -                                          |
| 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro                       | 1.320.396.938,21                    | 387.426.341,21          | -                           | 76.882.563,77             | 932.970.597,00          | 310.543.777,44                             |
| <b>TOTALE</b>                                                      | <b>5.423.530.600,47</b>             | <b>3.453.363.813,98</b> | <b>131.242.112,49</b>       | <b>2.400.326.342,40</b>   | <b>1.838.924.674,00</b> | <b>1.053.037.471,58</b>                    |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

A seguire, si riportano in grafico e in tabella gli impegni di spesa 2025 per Missioni.

Oltre la metà degli impegni (66,85%) hanno riguardato la Missione 13 “Tutela della salute”; altre Missioni particolarmente significative sono la Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, che ha assorbito il 5,79% degli impegni totali, la Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” (3,78%), la Missione 14 “Sviluppo economico e competitività” (2,20%).

**Grafico 3 - Impegni di spesa per Missioni (ordine decrescente) - Esercizio 2025**

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

**Tabella 24 - Impegni di spesa per Missioni - Esercizio 2025**

| TITOLI                                                                    | IMPEGNI (€)             | % SUL TOTALE  |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------------|---------------|
| Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione                | 130.639.475,12          | 3,78          |
| Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza                                  | 254.684,22              | 0,01          |
| Missione 04: Istruzione e diritto allo studio                             | 44.812.723,76           | 1,30          |
| Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali  | 13.199.722,97           | 0,38          |
| Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero                    | 3.653.640,33            | 0,11          |
| Missione 07: Turismo                                                      | 13.344.110,65           | 0,39          |
| Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa                 | 28.392.039,16           | 0,82          |
| Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 33.466.413,35           | 0,97          |
| Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità                            | 199.863.246,09          | 5,79          |
| Missione 11: Soccorso civile                                              | 19.526.965,06           | 0,57          |
| Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia                | 33.748.972,13           | 0,98          |
| Missione 13: Tutela della salute                                          | 2.308.686.355,25        | 66,85         |
| Missione 14: Sviluppo economico e competitività                           | 76.136.663,95           | 2,20          |
| Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale        | 39.578.599,44           | 1,15          |
| Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca                | 42.743.132,19           | 1,24          |
| Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche           | 6.148.043,61            | 0,18          |
| Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali       | 16.938.015,63           | 0,49          |
| Missione 19: Relazioni internazionali                                     | 797.921,44              | 0,02          |
| Missione 20: Fondi e accantonamenti                                       | 0,00                    | 0,00          |
| Missione 50: Debito pubblico                                              | 54.006.748,42           | 1,56          |
| Missione 99: Servizi per conto terzi                                      | 387.426.341,21          | 11,22         |
| <b>TOTALE MISSIONI</b>                                                    | <b>3.453.363.813,98</b> | <b>100,00</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.2.1. Le spese correnti

Nel triennio 2023-2025 gli impegni relativi a spese correnti sono cresciuti del +5,22%, mentre i pagamenti in conto competenza sono diminuiti del -3,96%, con un peggioramento del grado di realizzazione della spesa di competenza di - 7,29 punti percentuali. I dati sono riassunti in tabella.

**Tabella 25 - Spese correnti – Impegni, pagamenti in c/competenza e grado di realizzazione della spesa**

| Impegni          |                  |                  | Pagamenti in c/competenza |                  |                  | Grado realizzazione spesa competenza (%) |       |       |
|------------------|------------------|------------------|---------------------------|------------------|------------------|------------------------------------------|-------|-------|
| 2023             | 2024             | 2025             | 2023                      | 2024             | 2025             | 2023                                     | 2024  | 2025  |
| 2.634.178.665,61 | 2.585.275.382,33 | 2.771.715.197,78 | 2.201.185.908,75          | 2.051.295.494,79 | 2.114.042.541,48 | 83,56                                    | 79,35 | 76,27 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Come mostra la tabella sotto riportata, nell'esercizio 2025 la spesa corrente impegnata è allocata prevalentemente nell'area Sanità, in particolare nel programma 1301 "Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" (euro 2.202.168.820,81, pari al 79,45% del totale) e nell'area dei Trasporti (programmi 1001, 1002 e 1004, complessivamente pari al 5,37% degli impegni totali). Si tratta dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi della Regione.

Altre quote rilevanti di spesa sono assorbite dal ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi (programma 1304: euro 48.155.678,47, pari al 1,74%), dagli interessi relativi a mutui e prestiti obbligazionari (programma 5001: euro 33.885.140,43, pari all'1,22%) e dal programma 101 "Organi istituzionali" (euro 23.336.395,48, pari allo 0,84%).

**Tabella 26 – Spese correnti – Impegni relativi ai principali programmi**

| Titoli – Missioni – Programmi                                                                   | Impegni                 |                         |                         |                     | Incidenza (%) |               |               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------------|---------------|---------------|---------------|
|                                                                                                 | 2023                    | 2024                    | 2025                    | Var. %<br>2025-2023 | 2023          | 2024          | 2025          |
| 0101 - Organi istituzionali                                                                     | 23.033.093,94           | 26.235.995,57           | 23.336.395,48           | 1,32                | 0,87          | 1,01          | 0,84          |
| 1001 - Trasporto ferroviario                                                                    | 48.659.889,34           | 61.246.265,31           | 60.893.168,48           | 25,14               | 1,85          | 2,37          | 2,20          |
| 1002 - Trasporto Pubblico Locale                                                                | 87.044.360,36           | 77.878.097,91           | 83.884.812,39           | -3,63               | 3,30          | 3,01          | 3,03          |
| 1004 - Altre modalità di trasporto                                                              | 3.785.629,52            | 3.616.104,07            | 4.058.691,07            | 7,21                | 0,14          | 0,14          | 0,15          |
| 1301 - Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA  | 2.126.131.853,80        | 2.103.751.324,25        | 2.202.168.820,81        | 3,58                | 80,71         | 81,37         | 79,45         |
| 1304 - Servizio Sanitario Regionale - ripiano disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi | 422.512,06              | 409.332,08              | 48.155.678,47           | 11.297,47           | 0,02          | 0,02          | 1,74          |
| 5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari                             | 35.133.325,93           | 35.050.221,46           | 33.885.140,43           | -3,55               | 1,33          | 1,36          | 1,22          |
| <b>TOTALE PROGRAMMI ESAMINATI</b>                                                               | <b>2.324.210.664,95</b> | <b>2.308.187.340,65</b> | <b>2.456.382.707,13</b> | <b>5,69</b>         | <b>88,23</b>  | <b>89,28</b>  | <b>88,62</b>  |
| <b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>                                                                    | <b>2.634.178.665,61</b> | <b>2.585.275.382,33</b> | <b>2.771.715.197,78</b> | <b>5,22</b>         | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Nel triennio 2023-2025 si osserva una sostanziale stabilità in termini di incidenza percentuale sul totale delle spese correnti impegnate, anche se la quota assorbita dai programmi oggetto di esame è cresciuta più di quanto non sia cresciuto l'ammontare complessivo degli impegni (+5,69% a fronte del +5,22%).

La crescita percentuale maggiore riguarda il trasporto ferroviario (+25,14% nel triennio) e le



“altre modalità di trasporto” (+7,21%), mentre a calare sono state le spese correnti per il TPL (-3,63%) e gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari (-3,55%).

Emerge nel 2025 l’impegno straordinario riferito al ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi, finanziato, come già osservato, con le maggiori entrate conseguite per effetto della manovra fiscale effettuata sull’addizionale regionale IRPEF con la l.r. n. 2/2025.

### 2.2.2. Le spese in conto capitale

Con riguardo alle spese in conto capitale, nell’ultimo triennio i pagamenti in conto competenza sono aumentati del +33,70%, a fronte di una diminuzione degli impegni complessivi del -11,26%. Ne è conseguito un miglioramento del grado di realizzazione delle spese in conto capitale di competenza, passato dal 42,16% del 2023 al 63,52% del 2025 (+21,36 punti percentuali).

**Tabella 27 - Spese in conto capitale - Impegni, pagamenti in c/competenza e grado realizzazione spesa**

| Impegni        |                |                | Pagamenti in c/competenza |                |                | Grado realizzazione spesa competenza (%) |       |       |
|----------------|----------------|----------------|---------------------------|----------------|----------------|------------------------------------------|-------|-------|
| 2023           | 2024           | 2025           | 2023                      | 2024           | 2025           | 2023                                     | 2024  | 2025  |
| 251.687.845,35 | 240.268.392,24 | 223.346.685,24 | 106.100.516,81            | 115.935.855,31 | 141.860.405,81 | 42,16                                    | 48,25 | 63,52 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Come mostra la tabella successiva, nell’esercizio 2025 la spesa in conto capitale impegnata risulta allocata prevalentemente nel programma 1405 “Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività” (27,41%), nell’area Trasporti (15,12%), nel Servizio sanitario (9,75%) e nel programma 802 “Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare” (7,76%).

**Tabella 28 - Spese in conto capitale - Impegni relativi ai principali programmi**

| Titoli - Missioni - Programmi                                                                  | Impegni               |                       |                       |                        | Incidenza (%) |               |               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
|                                                                                                | 2023                  | 2024                  | 2025                  | Variazione % 2025-2023 | 2023          | 2024          | 2025          |
| 0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare          | 17.263.383,69         | 20.645.885,47         | 17.333.161,88         | 0,40                   | 6,86          | 8,59          | 7,76          |
| 1001 - Trasporto ferroviario                                                                   | 1.024.680,78          | 60.156.568,90         | 5.939.265,95          | 479,62                 | 0,41          | 25,04         | 2,66          |
| 1002 - Trasporto Pubblico Locale                                                               | 1.133.647,69          | 9.831.193,00          | 27.832.696,55         | 2.355,15               | 0,45          | 4,09          | 12,46         |
| 1004 - Altre modalità di trasporto                                                             | 280.000,00            | 445.000,00            | 0,00                  | -100,00                | 0,11          | 0,19          | 0,00          |
| 1301 - Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | 782.000,00            | 998.868,18            | 550.373,76            | -29,62                 | 0,31          | 0,42          | 0,25          |
| 1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria                                                    | 94.725.094,91         | 29.408.020,49         | 21.214.842,06         | -77,60                 | 37,64         | 12,24         | 9,50          |
| 1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività                | 21.134.864,42         | 13.982.876,40         | 61.220.890,77         | 189,67                 | 8,40          | 5,82          | 27,41         |
| <b>TOTALE PROGRAMMI ESAMINATI</b>                                                              | <b>136.343.671,49</b> | <b>135.468.412,44</b> | <b>134.091.230,97</b> | <b>-1,65</b>           | <b>54,17</b>  | <b>56,38</b>  | <b>60,04</b>  |
| <b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>                                                          | <b>251.687.845,35</b> | <b>240.268.392,24</b> | <b>223.346.685,24</b> | <b>-11,26</b>          | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Nel triennio 2023-2025 si osservano cambiamenti rilevanti in termini di incidenza percentuale sul totale delle spese in conto capitale impegnate: la quota assorbita dal Servizio sanitario, prevalente nel 2023 (37,95% degli impegni totali in conto capitale), è stata superata per rilevanza dalla politica regionale per lo sviluppo economico e la competitività (passata dall'8,40% del 2023 al 27,41% del 2025).

Complessivamente, il peso dei programmi di spesa individuati come più rilevanti è cresciuto dal 54,17% nel 2023 al 60,04% nel 2025, a fronte di un valore complessivo degli impegni per spese in conto capitale ridottosi di 11,26 punti percentuali.

### 2.2.3. La gestione di cassa

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) ammonta ad euro 2.952.250.173,55 (al netto del Titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro - ad euro 2.867.278.905,25). La maggior parte dei pagamenti riguarda il Titolo 1 (euro 2.570.006.810,48, pari all'87,05% del totale complessivo), come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella 29 - Previsioni di cassa e pagamenti delle spese**

| TITOLI                                                             | PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA | PAGAMENTI IN C/COMPETENZA | PAGAMENTI IN C/RESIDUI | TOTALE PAGAMENTI        | % INCIDENZA SUL TOTALE PAGAMENTI | % SCOST.TO TRA PAGAMENTI TOTALI E PREV.NI DEFINITIVE DI CASSA |
|--------------------------------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|------------------------|-------------------------|----------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 1 - Spese correnti                                                 | 3.511.173.790,17               | 2.114.042.541,48          | 455.964.269,00         | 2.570.006.810,48        | 87,05                            | -26,80                                                        |
| 2 - Spese in conto capitale                                        | 762.228.511,07                 | 141.860.405,81            | 87.870.857,62          | 229.731.263,43          | 7,78                             | -69,86                                                        |
| 3 - Spese per incremento di attività finanziarie                   | 173.900.991,13                 | 53.639.382,13             | -                      | 53.639.382,13           | 1,82                             | -69,16                                                        |
| 4 - Rimborso di prestiti                                           | 13.902.169,22                  | 13.901.449,21             | -                      | 13.901.449,21           | 0,47                             | -0,01                                                         |
| 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | -                              | -                         | -                      | -                       | 0,00                             | -                                                             |
| 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro                       | 1.287.552.649,53               | 76.882.563,77             | 8.088.704,53           | 84.971.268,30           | 2,88                             | -93,40                                                        |
| <b>TOTALE</b>                                                      | <b>5.748.758.111,12</b>        | <b>2.400.326.342,40</b>   | <b>551.923.831,15</b>  | <b>2.952.250.173,55</b> | <b>100,00</b>                    | <b>-48,65</b>                                                 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Gli scostamenti tra i pagamenti totali e le previsioni definitive di cassa più significativi riguardano il Titolo 7 (-93,40%), il Titolo 2 (-69,86%) e il Titolo 3 (-69,16%).

### 2.2.4. L'incidenza delle spese in ambito sanitario

Di particolare interesse è valutare l'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale totale. La tabella seguente mostra che essa assorbe il 73,91% del totale complessivo degli impegni ed il

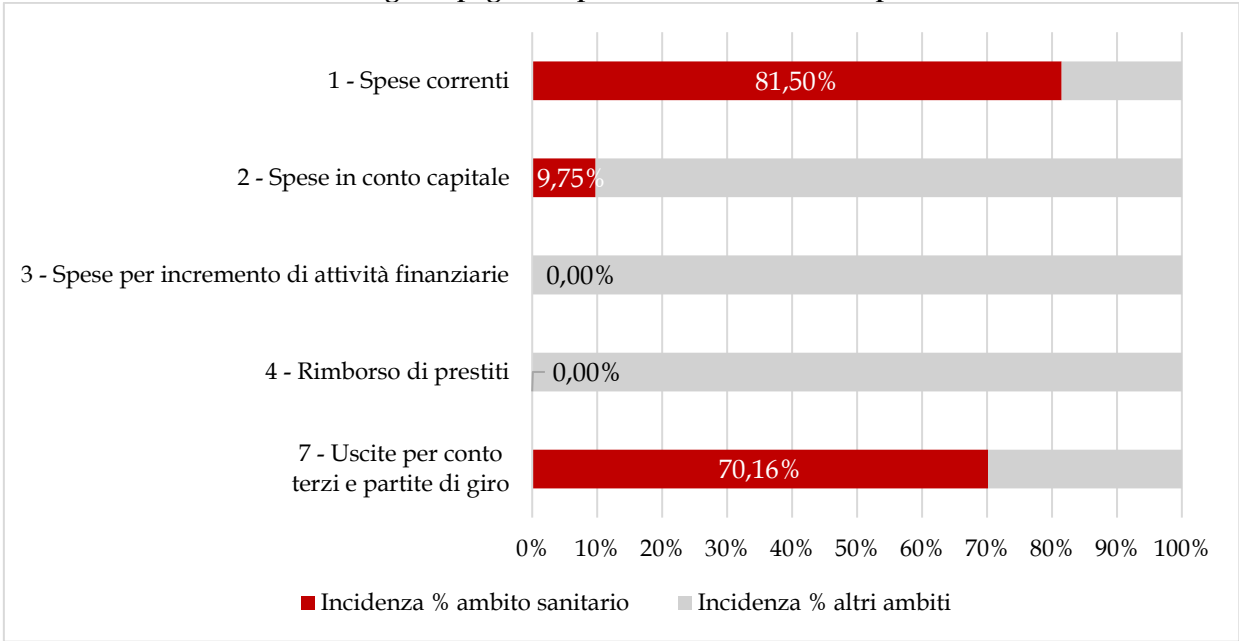
72,23% del totale dei pagamenti; il grafico rappresenta l'incidenza sugli impegni di spesa per Titoli. Si tratta di evidenze che trovano sostanziale conferma anche negli anni precedenti.

**Tabella 30 - Spese di ambito sanitario per Titoli - Esercizio 2025**

| TITOLI                                                             | IMPEGNI SANITA' 2025 | IMPEGNI TOTALI 2025 | % INCIDENZA | PAGAMENTI SANITA' 2025 | PAGAMENTI TOTALI 2025 | % INCIDENZA |
|--------------------------------------------------------------------|----------------------|---------------------|-------------|------------------------|-----------------------|-------------|
| 1 - Spese correnti                                                 | 2.258.896.300,58     | 2.771.715.197,78    | 81,50       | 2.092.070.901,31       | 2.570.006.810,48      | 81,40       |
| 2 - Spese in conto capitale                                        | 21.765.215,82        | 223.346.685,24      | 9,75        | 10.170.837,64          | 229.731.263,43        | 4,43        |
| 3 - Spese per incremento di attività finanziarie                   | 0,00                 | 56.974.140,54       | 0,00        | 0,00                   | 53.639.382,13         | 0,00        |
| 4 - Rimborso di prestiti                                           | 0,00                 | 13.901.449,21       | 0,00        | 0,00                   | 13.901.449,21         | 0,00        |
| 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00                 | 0,00                | #DIV/0!     | 0,00                   | 0,00                  | #DIV/0!     |
| 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro                       | 271.811.502,57       | 387.426.341,21      | 70,16       | 30.214.473,29          | 84.971.268,30         | 35,56       |
| TOTALE                                                             | 2.552.473.018,97     | 3.453.363.813,98    | 73,91       | 2.132.456.212,24       | 2.952.250.173,55      | 72,23       |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

**Grafico 4 - Incidenza % degli impegni di spesa in ambito sanitario per Titoli - Esercizio 2025**



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.2.5. La gestione dei residui

Come già osservato, con deliberazione n. 278 del 25 marzo 2026 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025, ai sensi dell’art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento ai residui passivi, dagli allegati all’atto di riaccertamento dei residui e dai dati

di preconsuntivo risulta che al 1° gennaio 2025 ammontavano ad euro 1.618.900.346,94. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per euro 551.923.831,15 e cancellati per euro 3.872.703,95, con conseguente riduzione ad euro 1.063.103.811,84 di quelli da riportare al nuovo esercizio. Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2025 (euro 1.053.037.471,58) si determina l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio, pari ad euro 2.116.141.283,42.

La tabella che segue riporta i residui passivi iscritti al 31 dicembre 2025 distinguendoli per anno di provenienza e per titolo.

Se ne ricava che il 54,9% (euro 1.162.544.073,04) è riferibile alle spese correnti (Titolo 1), il 29,88% (euro 632.355.059,69) riguarda i servizi conto terzi (Titolo 7) e il 14,02% (euro 296.687.256,69) è relativo alle spese in conto capitale (Titolo 2).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si rileva una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 49,7%, e di quelli derivanti da impegni assunti nel 2024 (22,4%), mentre quelli risalenti agli esercizi antecedenti al 2021, pari a complessivi euro 137.191.739,41, rappresentano il 6,5% del totale.

Si evidenzia, infine, che i residui corrispondenti a obbligazioni passive non esigibili al 31 dicembre 2025, destinate ad essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad euro 431.392.593,67 (euro 429.418.042,15 all'anno 2026, euro 1.476.164,23 all'anno 2027 ed euro 498.387,29 all'anno 2028)<sup>31</sup>.

**Tabella 31 - Residui passivi per anno di formazione**

| Anno          | Esercizi precedenti   |               | 2021                 |               | 2022                  |               | 2023                  |               | 2024                  |               | 2025                    |               | TOTALE                  |               |
|---------------|-----------------------|---------------|----------------------|---------------|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|-------------------------|---------------|-------------------------|---------------|
| Titolo        | Importo               | %             | Importo              | %             | Importo               | %             | Importo               | Titolo        | Importo               | %             | Importo                 | %             | Importo                 | %             |
| Titolo 1      | 53.178.969,79         | 38,76         | 48.440.993,96        | 71,90         | 97.373.477,68         | 85,07         | 166.365.575,97        | 61,42         | 139.512.399,34        | 29,48         | 657.672.656,30          | 62,45         | 1.162.544.073,04        | 54,94         |
| Titolo 2      | 55.270.745,16         | 40,29         | 434.937,63           | 0,65          | 17.042.748,69         | 14,89         | 92.266.017,73         | 34,06         | 50.186.528,05         | 10,61         | 81.486.279,43           | 7,74          | 296.687.256,69          | 14,02         |
| Titolo 3      | -                     | -             | -                    | -             | -                     | -             | 11.793.657,79         | 4,35          | 9.426.477,80          | 1,99          | 3.334.758,41            | 0,32          | 24.554.894,00           | 1,16          |
| Titolo 4      | -                     | -             | -                    | -             | -                     | -             | -                     | -             | -                     | -             | -                       | -             | -                       | -             |
| Titolo 5      | -                     | -             | -                    | -             | -                     | -             | -                     | -             | -                     | -             | -                       | -             | -                       | -             |
| Titolo 7      | 28.742.024,46         | 20,95         | 18.495.150,47        | 13,48         | 50.925,22             | 0,04          | 432.817,29            | 0,32          | 274.090.364,81        | 199,79        | 310.543.777,44          | 226,36        | 632.355.059,69          | 29,88         |
| <b>TOTALE</b> | <b>137.191.739,41</b> | <b>100,00</b> | <b>67.371.082,06</b> | <b>100,00</b> | <b>114.467.151,59</b> | <b>100,00</b> | <b>270.858.068,78</b> | <b>100,00</b> | <b>473.215.770,00</b> | <b>100,00</b> | <b>1.053.037.471,58</b> | <b>100,00</b> | <b>2.116.141.283,42</b> | <b>100,00</b> |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

## 2.2.6. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria

Nell'esercizio 2025, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso alla Sezione copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza di importo eccedente ad euro 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi euro 966.384,63 (0,03% del totale degli

<sup>31</sup> Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 278/2026.

impegni), coincidenti con quanto dichiarato in merito nella Relazione sulla gestione 2025 della Giunta (punto 3.2.1 “L’analisi della spesa”).

La tabella seguente riassume le spese per relazioni pubbliche, mostre, convegni e di rappresentanza.

**Tabella 32 - Spese - Contenimento spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza**

| Tipologia spesa                       | Limite di spesa a decorrere dal 2020 | Spese effettuate nel 2025 (impegni) |
|---------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| Relazioni pubbliche, mostre, convegni | 292.629,19                           | 51.663,20                           |
| Spese di rappresentanza               | 20.000,00                            | 7.516,02                            |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>312.629,19</b>                    | <b>59.179,22</b>                    |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati tratti dalla Relazione sulla gestione della Giunta

Dalla citata relazione della Giunta, in merito alla verifica sul contenimento della spesa di cui trattasi, si ricava che a consuntivo gli impegni con esigibilità 2025, riportati negli atti trasmessi per spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, ammontano ad euro 882.505,67, di cui euro 37.848,67 assoggettati al limite. I restanti impegni sono stati esclusi in base ai criteri indicati nella procedura delineata con la D.G.R. n. 971 del 21 settembre 2022 “*Procedura amministrativo contabile per il monitoraggio del contenimento e della razionalizzazione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 1/2020*”, in quanto “*componente essenziale della programmazione e dell’attuazione delle politiche regionali*”<sup>32</sup>. Rispetto al valore degli impegni delle spese in relazioni pubbliche, mostre, convegni e pubblicità assoggettati a limite esposti nella precedente tabella (euro 51.663,20), ci sono ulteriori euro 13.814,60 legati ad impegni relativi ad atti di importo inferiore ad euro 5.000,00 per i quali non è previsto l’obbligo di invio alla Corte dei conti *ex art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005*.

Si evidenzia che la spesa complessiva risulta in aumento rispetto a quella degli ultimi tre esercizi precedenti (euro 859.106,58 nel 2024, euro 553.260,46 nel 2023, euro 570.748,05 nel 2022, euro 2.683.743,24 nel 2021).

**2.2.7. Il contenimento delle altre spese**

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all’art. 2, commi 2, 3, 5, 6 e 8 della l.r. n. 1/2020, si espone in sintesi la situazione nella tabella seguente.

<sup>32</sup> Tale considerazione, pur in assenza di specificazione sul punto, si ritiene che si debba intendere riferita alle spese inserite in programmi di sviluppo socio-economico del territorio regionale, cui la richiamata D.G.R. (allegato A) correla l’esigenza della predetta caratteristica a fini di esclusione dall’assoggettamento al contenimento.

**Tabella 33 - Spese - Verifica del rispetto dei limiti per l'anno 2025 (Impegni)**

| Tipologia spesa                              | Parametro di riferimento | Parametro di riferimento (importo) | Percentuale riduzione disposta | Limite di spesa indicato dall'Amm.ne | Limite di spesa ex lege | Impegni 2025 | Limite di spesa - Impegni |
|----------------------------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------------|-------------------------|--------------|---------------------------|
| Studi e consulenza                           | Spesa 2009               | 986.290                            | 80                             | 197.258                              | 197.258                 | 120.553,00   | 76.705                    |
| Missioni                                     | Spesa 2009               | 500.000                            | 50                             | 250.000                              | 250.000                 | 89.989,01    | 160.011                   |
| Formazione                                   | Spesa 2009               | 653.705                            | 50                             | 326.853                              | 326.853                 | 73.703,22    | 253.150                   |
| Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture | Spesa 2011               | 532.401                            | 70                             | 159.720                              | 372.681                 | 145.324,35   | 227.357                   |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati tratti dalla Relazione sulla gestione della Giunta

### 2.2.8. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa

L'art. 47 della legge regionale n. 21/2005 "Nuovo Statuto della Regione Umbria", come modificato dall'art. 39 della l.r. n. 1/2024, dispone che: "1. L'Assemblea legislativa nell'esercizio delle sue attribuzioni gode di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. L'Assemblea legislativa approva, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il proprio bilancio di previsione e il rendiconto secondo le procedure previste dal Regolamento interno di contabilità. 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica è stabilita dall'Ufficio di Presidenza".

Con legge regionale n. 9/2022 sono state apportate modifiche ed integrazioni alla legge di contabilità regionale (l.r. n. 13/2000); nello specifico, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa, sono state previste ulteriori disposizioni al fine di delineare in maniera più completa i rapporti tra il bilancio della stessa e quello regionale (artt. 61 e 62)<sup>33</sup>.

Nell'esercizio 2025 sono stati trasferiti all'Assemblea legislativa complessivamente euro

<sup>33</sup> L'art. 61 "Autonomia contabile dell'Assemblea legislativa regionale" prevede, nella formulazione attualmente vigente, che "L'Assemblea legislativa regionale, in base all'articolo 47 dello Statuto, ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, che esercita nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011. 2. Nell'ambito del bilancio della Regione, l'Assemblea legislativa dispone di un bilancio autonomo e adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011". L'art. 62 "Formazione e approvazione del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa regionale" dispone che "1. Per consentire l'iscrizione nel bilancio della Regione degli stanziamenti necessari all'Assemblea legislativa per l'esercizio delle proprie funzioni, il Presidente dell'Assemblea, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, provvede, entro il 15 ottobre di ogni anno, a comunicare al Presidente della Regione il fabbisogno di spesa dell'Assemblea legislativa. 2. Entro il 31 ottobre di ogni anno e, comunque, non oltre trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, la struttura competente in materia di bilancio dell'Assemblea legislativa predispone lo schema di bilancio, sulla base del fabbisogno di spesa di cui al comma 1 e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri finanziari del bilancio regionale. 3. Sulla base dello schema di bilancio di cui al comma 2, l'Ufficio di Presidenza delibera la proposta di bilancio unitamente alla relazione di accompagnamento e la trasmette per l'approvazione all'Assemblea, previo esame della commissione consiliare competente. L'Assemblea legislativa approva il bilancio entro il 31 dicembre di ogni anno e, comunque, prima dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario della Regione. 4. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione per l'organizzazione e il funzionamento dell'Assemblea legislativa costituiscono spese obbligatorie per la Regione e sono trasferite su richiesta del suo Segretario, in una o più soluzioni".

18.600.000,00, la stessa cifra trasferita nel 2024<sup>34</sup> (euro 18.500.000,00 nel 2023, euro 18.130.000,00 nel 2022, euro 18.160.998,24 nel 2021 ed euro 18.000.000,00 nel 2020), in particolare per il funzionamento e per l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale euro 10.992.808,77 (stessa cifra nel 2024, euro 10.892.808,77 nel 2023, euro 10.522.808,77 nel 2022, euro 10.603.807,01 nel 2021 e euro 10.522.808,77 nel 2020) e per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza euro 7.577.191,33 (stesso importo nel periodo 2020-2024).

Come riportato dalla Giunta regionale nella relazione sulla gestione 2025, con l'assestamento del Bilancio di previsione 2025-2027, approvato con l.r. n. 5/2025, lo stanziamento delle risorse destinate al funzionamento dell'Assemblea legislativa è stato ridotto di un milione di euro in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027, in conseguenza del minor fabbisogno finanziario determinato dall'Assemblea.

Con deliberazione n. 38 del 18 giugno 2025 è stato approvato dall'Assemblea il "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa"; la gestione si è chiusa con un avanzo di amministrazione, parte disponibile, pari ad euro 4.337.525,48 (euro 0,00 nel 2023, euro 3.999.291,81 nel 2022). È stato conseguentemente predisposto, con D.G.R. n. 649 del 25 giugno 2025, il rendiconto consolidato comprensivo dei risultati della gestione dell'Assemblea legislativa (allegato X), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, commi 8 e 9, del d. lgs. n. 118/2011.

Come riportato nella relazione della Giunta, è stato iscritto nell'esercizio 2025, al cap. 02975\_E tra le entrate extratributarie, l'importo di euro 4.337.525,48 riveniente dalla restituzione da parte dell'Assemblea legislativa regionale dell'avanzo di amministrazione disponibile dell'esercizio 2024.

**Tabella 34 – Trasferimento avanzo di amministrazione dell'Assemblea legislativa nel bilancio 2025 della Regione Umbria**

| Pos. finanziaria  | Descrizione capitolo                                                                                                                   | Residui attivi al 1/1/2025 (RS)          |              | Riscossioni c/residui (RR)    |              | Riaccertamenti residui (R)               |              | Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)  |      |
|-------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|--------------|-------------------------------|--------------|------------------------------------------|--------------|-----------------------------------------------------|------|
|                   |                                                                                                                                        | Previsioni definitive di competenza (CP) |              | Riscossioni c/competenza (RC) |              | Accertamenti (A)                         |              | Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-CP) |      |
|                   |                                                                                                                                        | Previsioni definitive di cassa (CS)      |              | Totale riscossioni (TP=RR+RC) |              | Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS |              | Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)       |      |
| Tit. 3, cap. 2975 | Fondi trasferiti dal bilancio del Consiglio regionale in dipendenza dell'avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente | RS                                       | 0,00         | RR                            | 0,00         | R                                        | 0,00         | EP                                                  | 0,00 |
|                   |                                                                                                                                        | CP                                       | 4.337.525,48 | RC                            | 4.337.525,48 | A                                        | 4.337.525,48 | EC                                                  | 0,00 |
|                   |                                                                                                                                        | CS                                       | 4.337.525,48 | TR                            | 4.337.525,48 | CS                                       | 0,00         | TR                                                  | 0,00 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati estratti dal file excel preconsuntivo 2025 trasmesso dalla Regione Umbria

<sup>34</sup> In dettaglio: cap. 00100\_S "Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale" per euro 10.992.808,77 (stesso importo nel 2024, euro 10.892.808,77 nel 2023, euro 10.522.808,77 nel 2022, euro 10.603.807,01 nel 2021, euro 10.522.808,77 nel 2020); cap. 00008\_S "Fondi da trasferire al Consiglio Regionale per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza L.L.R.R. nn. 15/72, 9/81, e 2/85" per euro 7.577.191,23 (stesso importo nel 2024, 2023, 2022, 2021 e 2020); cap. 04854\_S "Spese da trasferire all'Assemblea legislativa per le spese connesse all'osservatorio regionale su criminalità organizzata e l'illegalità" per euro 30.000,00 (stesso importo nel 2024).



Con deliberazione n. 145 del 4 giugno 2026 è stato approvato dall'Assemblea il *"Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 dell'Assemblea legislativa"*<sup>35</sup>.

Il Collegio dei Revisori dei conti, nella Relazione sulla proposta di rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa (verbale n. 43 del 5 maggio 2026), ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione.

Nella tabella che segue viene esposto il risultato di amministrazione dell'Assemblea legislativa regionale negli anni 2023, 2024 e 2025.

**Tabella 35 - Risultato di amministrazione dell'Assemblea legislativa regionale - Anni 2023-2025**

| Anno                                                | 2023                 | 2024                 | 2025                | Var. %<br>2025/2024 | Var. %<br>2025/2023 |
|-----------------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Fondo cassa al 1° gennaio                           | 12.435.578,70        | 10.128.253,08        | 11.380.840,32       | 12,37               | -8,48               |
| Riscossioni                                         | 22.513.332,18        | 23.305.638,87        | 19.816.611,89       | -14,97              | -11,98              |
| Pagamenti                                           | 24.820.657,80        | 22.053.051,63        | 26.169.882,16       | 18,67               | 5,44                |
| <b>Saldo di cassa al 31 dicembre</b>                | <b>10.128.253,08</b> | <b>11.380.840,32</b> | <b>5.027.570,05</b> | <b>-55,82</b>       | <b>-50,36</b>       |
| Residui attivi                                      | 85.907,80            | 84.418,70            | 3.505.445,03        | 4.052,45            | 3.980,47            |
| Residui passivi                                     | 3.507.010,69         | 3.015.305,33         | 1.991.672,75        | -33,95              | -43,21              |
| Fondo pluriennale vincolato spese correnti          | 375.226,02           | 592.841,80           | 622.005,58          | 4,92                | 65,77               |
| Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale | 431.539,99           | 351.212,11           | 708.880,26          | 101,84              | 64,27               |
| <b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>  | <b>5.900.384,18</b>  | <b>7.505.899,78</b>  | <b>5.210.456,49</b> | <b>-30,58</b>       | <b>-11,69</b>       |
| Quota accantonata                                   | 5.686.085,26         | 2.899.877,17         | 4.827.748,05        | 66,48               | -15,10              |
| Quota vincolata                                     | 214.298,92           | 268.497,13           | 336.663,46          | 25,39               | 57,10               |
| <b>Totale parte disponibile</b>                     | <b>0,00</b>          | <b>4.337.525,48</b>  | <b>46.044,98</b>    | <b>-98,94</b>       | <b>-</b>            |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio

Dai dati a consuntivo emerge che la gestione 2025 si è chiusa con un avanzo di amministrazione, parte disponibile, pari ad euro 46.044,98 (0,00 nel 2023); nel corso della gestione, a fronte di riscossioni per euro 19.816.611,89, in diminuzione rispetto al biennio precedente, risultano in aumento i pagamenti, pari ad euro 26.169.882,16. La crescita maggiore è, tuttavia, riconducibile ai residui attivi, passati da valori attorno agli 85 mila euro nel 2023 e nel 2024 ad euro 3.505.445,03.

Nel citato verbale, il Collegio dei Revisori rileva che la gestione 2025, a differenza di quella del 2024, riporta un risultato economico di esercizio negativo di euro 3.768.779,89 e che tale risultato è da imputarsi a maggiori accantonamenti (+ euro 1.927.870,88, principalmente destinati al piano triennale delle opere pubbliche, + euro 1.516.900,00, e al piano triennale delle forniture e servizi, + euro 620.000,00), nonché *"ad una maggiore incidenza dei trasferimenti correnti [...] e alla presenza di ridotte componenti straordinarie positive rispetto a quelle imputate nell'esercizio precedente"*.

Con D.G.R. n. 743 dell'8 luglio 2026 risulta approvato il *"Rendiconto consolidato della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa"*, comprensivo dei risultati della gestione di quest'ultima (allegato

<sup>35</sup> Documentazione inviata con nota prot. n. 2026-0137092 dell'11 giugno 2026, acquisita al prot. n. 1277 del 12 giugno 2026.



U), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, commi 8 e 9, del d. lgs. n. 118/2011<sup>36</sup>.

### **2.3 Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali e Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015**

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025, in continuità con le analisi già precedentemente effettuate, la Regione è stata nuovamente interpellata in merito alle attività svolte ai fini della conciliazione dei debiti e crediti con gli enti locali e sugli esiti delle stesse<sup>37</sup>. Nel riscontro fornito<sup>38</sup>, l'Amministrazione regionale ha segnalato che: (i) *al termine delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui [...] alla data del 15/04/2026 hanno provveduto ad inviare la propria situazione n. 46 Comuni e n. 2 Province*"; (ii) *"devono ancora pervenire le situazioni di n. 46 Comuni"*; (iii) *"sono state effettuate le verifiche per i Comuni di Citerna, Monteleone d'Orvieto, Città della Pieve, Baschi e Calvi dell'Umbria"*. Con riferimento ai cinque comuni i cui reciproci rapporti finanziari sono stati già oggetto di verifica, l'Amministrazione regionale ha, peraltro, dettagliato i disallineamenti riscontrati, precisando anche che: (i) *"non sono presenti residui attivi regionali nei confronti di tali Enti, né residui passivi comunali nei confronti della Regione"*; (ii) *gli esiti di tali verifiche "sono stati messi a disposizione dei Comuni interessati e, in visualizzazione, a tutte le strutture regionali, nella Piattaforma SharingPA"*; (iii) *"sono attualmente in corso di predisposizione le relative note di comunicazione"*.

Con riguardo alle funzioni regionali riallocate alle Province con legge regionale n. 10/2015, la Sezione aveva già preso positivamente atto dell'accordo da ultimo raggiunto tra la Regione e le due Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni in data 30 giugno 2025<sup>39</sup>. Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025, in continuità con le analisi già precedentemente effettuate, la Regione è stata nuovamente interpellata in merito<sup>40</sup>, al fine di acquisire il citato accordo del 30 giugno 2025 ed i relativi verbali, nonché elementi informativi in

---

<sup>36</sup> La D.G.R. n. 743/2026 è successiva all'adunanza camerale di pre-parifica del 6 luglio 2026, al termine della quale si è concluso il contraddittorio.

<sup>37</sup> Cfr. nota prot. n. 596 del 1° aprile 2026.

<sup>38</sup> Cfr. nota acquisita al prot. n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>39</sup> Accordo che, come riferito dalla Regione stessa nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio 2025, aveva riguardato sia la conclusiva definizione della questione relativa all'IVA trasporti, la quale - alla luce del parere del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, reso il 28 febbraio 2024 - non è risultata essere dovuta da parte delle Province per il periodo 2012-2021, sia la regolazione dei rapporti pregressi in ordine alle funzioni relative alla manutenzione ordinaria delle strade regionali, anche con riferimento alle annualità successive al 2021, già regolate negli accordi precedentemente raggiunti con le due Province. La Sezione aveva, peraltro, preso positivamente atto di quanto riferito dalla Regione nel corso della citata udienza predibattimentale, in merito al riferito inserimento in assestamento della *"elargizione dei fondi per le manutenzioni ordinarie, che diventeranno quindi strutturali"*.

<sup>40</sup> Cfr. nota prot. n. 596 del 1° aprile 2026.

ordine all'esito delle relative rendicontazioni ed all'eventuale conseguente elargizione di fondi. Nel riscontro fornito<sup>41</sup>, l'Amministrazione regionale ha trasmesso il verbale dell'accordo raggiunto ed ha riferito che *"la Provincia di Perugia ha provveduto a rendicontare gli esercizi 2022 per euro 2.242.289,57, 2023 per euro 2.506.363,17 e 2024 2.139.549,17 per euro"*, mentre *"per quanto concerne la Provincia di Terni, la medesima ha provveduto a rendicontare complessivamente l'importo di euro 844.207,85 a titolo di maggiori costi sostenuti per la manutenzione ordinaria delle strade regionali, di cui euro 200.151,85 relativi all'annualità 2022, 293.694,01 relativi all'annualità 2023 ed euro 350.361,99 relativi all'annualità 2024 che trovano copertura nell'accantonamento già effettuato"*<sup>42</sup>. Quanto al trasferimento dei relativi fondi, l'Amministrazione regionale: (i) per la Provincia di Perugia, ha riepilogato in formato tabellare gli importi impegnati per euro 6.735.795,10 al cap. 857\_S ad ottobre 2025 quale *"Rimborso spese funzioni delegate annualità 2016-2021"* (risultati, peraltro, tutti pagati con mandati emessi tra ottobre e dicembre 2025) e quelli impegnati per euro 6.888.201,91 al medesimo capitolo a novembre 2025 quale *"Manutenzione ordinaria strade regionali annualità 2022-2024"* (risultati pagati per euro 4.748.652,74 con mandati emessi a marzo e ad aprile 2026 e, per la restante quota di euro 2.139.549,17, comunque liquidati con atto di dicembre 2025); (ii) per la Provincia di Terni, ha riferito che *"sono in corso le procedure amministrative finalizzate al successivo trasferimento dei fondi"*.

Con D.G.R. n. 193 del 4 marzo 2026<sup>43</sup>, è stato da ultimo preso atto che la Regione Umbria, con legge di bilancio n. 11/2025 (allegato 16) ha stanziato, per il finanziamento delle funzioni regionali ex art. 4, c. 2, L.R. n. 10/2015, la somma di 6.000.000,00 euro/annui, per il triennio 2026-27-28, incrementando, di fatto a partire dal 2026, di 3 milioni di euro/annui la dotazione finanziaria annua a favore delle Province rispetto a quanto previsto con D.G.R. n. 574/2024, effettuando, altresì, una ripartizione finanziaria tra le due Province corrispondente alla ripartizione chilometrica (79,1% per la Provincia di Perugia e 20,9% per quella di Terni) e stabilendo, quindi, un finanziamento pari a 4.746.000,00 euro/anno a favore della Provincia di Perugia, e di 1.254.000,00 euro/anno a favore della Provincia di Terni.

---

<sup>41</sup> Cfr. nota acquisita al prot. n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>42</sup> Al riguardo, nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2025 – con specifico riferimento al fondo accantonamento per passività potenziali – è stato dato conto di come lo stesso, quantificato in euro 20.886.953,34 al 1° gennaio 2025, sia stato ridotto per gli utilizzi effettuati nell'anno per euro 13.623.997,01 proprio in attuazione del citato accordo con la Provincia di Perugia per la definizione dei debiti e crediti pregressi sino al 2024. Il fondo, ancora accantonato al termine dell'esercizio 2025 per euro 5.872.779,29, comprende anche somme di euro 1.180.598,08 destinate alla definizione dei rapporti con la Provincia di Terni per gli anni 2022, 2023 e 2024 relativamente al completamento del finanziamento delle manutenzioni delle strade regionali e somme di euro 3.000.000 per entrambe le Province per integrare i finanziamenti per le manutenzioni stradali per l'anno 2025.

<sup>43</sup> Avente ad oggetto: *"Funzioni delegate in materia di viabilità regionale, ex art. 4, c. 2, L.R. 10/2015. Stanziamento regionale ed individuazione delle modalità di trasferimento e rendicontazione delle risorse finanziarie alle Province di Perugia e Terni, in attuazione della L.R. n. 11/2025"*.

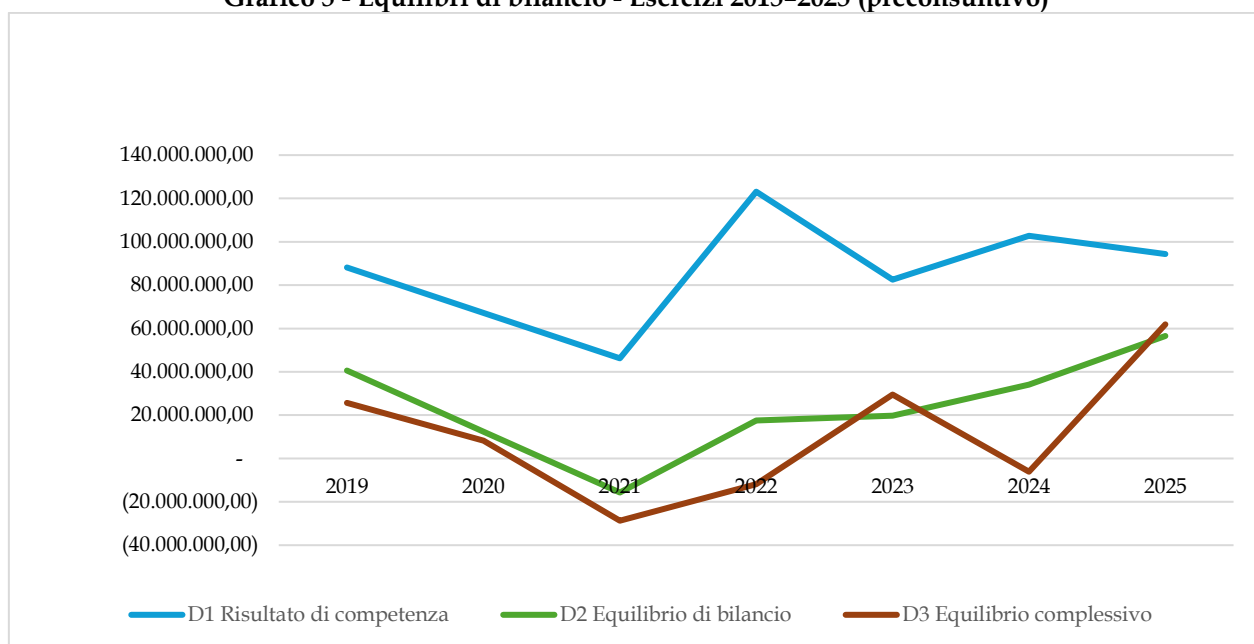
## CAPITOLO 3

### Aspetti finanziari e patrimoniali

#### 3.1. Gli equilibri di bilancio

Osservando i dati esposti nella tabella, desunti dal prospetto per la verifica degli equilibri di cui all'allegato n. 10 ai rendiconti degli esercizi 2019-2025 *ex art. 11 del d.lgs. n. 118/2011*<sup>44</sup>, con un risultato di competenza positivo, la Regione si presenta in equilibrio<sup>45</sup>. In termini di composizione, il conseguimento del saldo positivo è stato assicurato dal risultato della gestione di parte corrente, mentre la gestione di parte capitale si è presentata in disavanzo. L'analisi della serie storica evidenzia un consistente incremento del valore del saldo nell'anno 2022, in concomitanza con la mitigazione degli effetti della emergenza pandemica.

Grafico 5 - Equilibri di bilancio - Esercizi 2015-2025 (preconsuntivo)



<sup>44</sup> In particolare, il decreto ministeriale 1° agosto 2019 ha aggiornato il prospetto per la verifica degli equilibri, introducendo i seguenti saldi:

1. risultato di competenza (corrispondente al pregresso equilibrio finale), determinato dalla differenza, in termini di competenza, fra tutte le entrate di bilancio (fra cui anche l'indebitamento di cui al Titolo 6), compresi l'avanzo applicato e il fondo pluriennale vincolato, e le spese di bilancio, compresi l'eventuale ripiano del disavanzo di esercizio, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti e il fondo pluriennale vincolato;

2. equilibrio di bilancio, determinato attraverso la sottrazione dal risultato di competenza delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

3. equilibrio complessivo, determinato a partire dall'equilibrio di bilancio e prendendo in considerazione le variazioni, in più o in meno, degli accantonamenti, a vario titolo effettuate in sede di rendiconto nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto stesso.

<sup>45</sup> L'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) prevede che gli enti territoriali, singolarmente considerati, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio «non negativo».

| EQUILIBRI DI BILANCIO      | 2019          | 2020          | 2021            | 2022            | 2023          | 2024           | 2025          |
|----------------------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------|---------------|----------------|---------------|
| D1 Risultato di competenza | 88.101.416,65 | 67.232.526,24 | 46.238.091,65   | 123.124.891,36  | 82.545.969,25 | 102.779.381,59 | 94.309.294,69 |
| D2 Equilibrio di bilancio  | 40.557.698,66 | 12.309.812,81 | - 15.683.974,93 | 17.509.334,91   | 19.716.585,74 | 34.115.219,63  | 56.542.470,65 |
| D3 Equilibrio complessivo  | 25.684.152,02 | 8.216.299,13  | - 28.693.863,30 | - 11.787.179,65 | 29.517.069,39 | - 6.123.892,91 | 61.899.216,39 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

La tendenza si mostra positiva anche per quanto concerne il rispetto dell'ulteriore saldo dell'equilibrio di bilancio<sup>46</sup>, mentre, con riguardo all'equilibrio complessivo<sup>47</sup>, l'andamento ha presentato una controtendenza per gli esercizi 2021, 2022 e 2024.

Sul punto si rappresenta che nonostante tali ultimi due saldi non siano rilevanti per la definizione dello stato di equilibrio dell'Ente, gli stessi costituiscono importanti indicatori dello stato di salute dell'Ente, come evidenziato dalla stessa commissione Arconet in occasione della riunione del 11 dicembre 2019 a proposito degli Enti locali - ma ciò vale anche per le regioni che adottano gli stessi principi contabili - la quale ne ha dato la seguente definizione: "Il Risultato di competenza (W1) [D1 per le regioni] e l'Equilibrio di bilancio (W2) [D2 per le regioni], infatti, sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) [D3 per le regioni] svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione."

Ne consegue che gli enti devono tendere anche al rispetto degli altri due equilibri, vale a dire dell'Equilibrio di bilancio (W2) [D2 per le regioni] e dell'Equilibrio complessivo (W3) [D3 per le regioni], che rappresentano, in sintesi, l'effettiva capacità di garantire la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

### 3.2. Il risultato di amministrazione

La tabella di seguito riportata, estratta dalla "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome - Esercizi 2021-2024" approvata dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG, mostra l'andamento del risultato di amministrazione per singola regione nel triennio 2021-2023, nonché delle quote accantonate e vincolate applicate allo stesso e della conseguente "parte disponibile" del risultato.

<sup>46</sup> Il quale, come sopra indicato, tiene conto degli effetti prodotti sulla gestione di competenza dagli accantonamenti e dai vincoli previsti in sede di bilancio preventivo.

<sup>47</sup> La cui determinazione tiene conto anche degli effetti prodotti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, al termine dell'esercizio.

**Tabella 36 - Composizione del risultato di amministrazione delle Regioni/Province autonome italiane - Triennio 2021-2023**

| Regioni/Province autonome | Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A) |                   |                   | Totale parte accantonata (B) |                   |                   | Totale parte vincolata (C) |                   |                   | Totale parte destinata agli investimenti (D) |                |                | Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) |                    |                    |
|---------------------------|-------------------------------------------------|-------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------------------|----------------|----------------|--------------------------------------|--------------------|--------------------|
|                           | 2021                                            | 2022              | 2023              | 2021                         | 2022              | 2023              | 2021                       | 2022              | 2023              | 2021                                         | 2022           | 2023           | 2021                                 | 2022               | 2023               |
| Piemonte                  | -1.407.518                                      | -1.328.602        | -1.201.189        | 3.959.219                    | 3.861.560         | 3.745.927         | 212.429                    | 150.857           | 161.542           | 1.951                                        | 1.951          | 1.951          | -5.581.117                           | -5.342.970         | -5.110.609         |
| Lombardia                 | 1.173.626                                       | 524.376           | 415.981           | 547.357                      | 686.955           | 972.644           | 812.116                    | 856.587           | 927.945           | 89.604                                       | 71.346         | 64.048         | -275.451                             | -1.090.511         | -1.548.656         |
| Veneto                    | 1.215.410                                       | 1.704.748         | 1.971.609         | 2.115.175                    | 2.555.420         | 2.747.921         | 613.293                    | 528.524           | 560.373           | 0                                            | 0              | 0              | -1.513.058                           | -1.379.195         | -1.336.685         |
| Liguria                   | 471.887                                         | 598.348           | 695.913           | 414.885                      | 496.077           | 532.768           | 177.636                    | 219.269           | 235.620           | 0                                            | 0              | 0              | -120.635                             | -116.997           | -72.475            |
| Emilia-Romagna            | 670.761                                         | 1.055.282         | 1.226.325         | 1.190.702                    | 1.377.681         | 1.600.172         | 799.971                    | 852.621           | 755.143           | 7.117                                        | 6.768          | 6.768          | -1.327.028                           | -1.181.787         | -1.135.759         |
| Toscana                   | 346.079                                         | 533.955           | 977.899           | 1.242.458                    | 1.433.807         | 1.487.641         | 630.179                    | 501.611           | 708.618           | 0                                            | 0              | 0              | -1.526.558                           | -1.401.463         | -1.218.359         |
| Marche                    | 664.674                                         | 823.644           | 797.096           | 391.857                      | 434.258           | 496.503           | 350.043                    | 446.508           | 371.826           | 0                                            | 0              | 0              | -77.226                              | -57.122            | -71.233            |
| Umbria                    | 308.264                                         | 387.386           | 377.248           | 204.457                      | 277.656           | 256.284           | 201.313                    | 215.994           | 185.771           | 0                                            | 0              | 0              | -97.505                              | -106.264           | -64.807            |
| Lazio                     | 1.627.316                                       | 1.996.885         | 2.785.354         | 9.106.366                    | 14.919.619        | 15.372.115        | 837.289                    | 794.857           | 875.341           | 0                                            | 0              | 0              | -8.316.339                           | -13.717.591        | -13.462.101        |
| Abruzzo                   | 460.495                                         | 644.258           | 756.865           | 272.521                      | 266.256           | 298.689           | 440.066                    | 511.653           | 556.677           | 0                                            | 1.901          | 1.948          | -252.092                             | -135.552           | -100.449           |
| Molise                    | 76.365                                          | 145.112           | 139.918           | 452.643                      | 507.419           | 480.918           | 197.207                    | 207.174           | 182.008           | 0                                            | 0              | 0              | -573.405                             | -569.481           | -523.009           |
| Campania                  | 974.008                                         | 1.350.516         | 1.786.989         | 3.855.022                    | 3.837.647         | 3.848.851         | 1.260.203                  | 1.357.645         | 1.277.237         | 0                                            | 0              | 0              | -4.141.216                           | -3.844.776         | -3.339.099         |
| Puglia                    | 3.699.056                                       | 4.529.898         | 3.855.987         | 1.831.250                    | 1.957.041         | 2.010.853         | 2.104.677                  | 2.749.268         | 1.964.606         | 0                                            | 0              | 0              | -236.871                             | -176.412           | -119.471           |
| Basilicata                | 554.614                                         | 674.093           | 643.866           | 84.243                       | 95.473            | 136.871           | 527.569                    | 588.924           | 507.439           | 0                                            | 0              | 0              | -57.198                              | -10.304            | -444               |
| Calabria                  | 1.447.675                                       | 1.646.868         | 2.076.595         | 954.904                      | 1.030.370         | 1.300.939         | 572.415                    | 684.297           | 834.380           | 0                                            | 0              | 0              | -79.644                              | -67.799            | -58.723            |
| <b>Totale RSO</b>         | <b>12.282.712</b>                               | <b>15.286.768</b> | <b>17.306.459</b> | <b>26.623.060</b>            | <b>33.737.237</b> | <b>35.289.096</b> | <b>9.736.405</b>           | <b>10.665.789</b> | <b>10.104.528</b> | <b>98.672</b>                                | <b>81.966</b>  | <b>74.715</b>  | <b>-24.175.424</b>                   | <b>-29.198.224</b> | <b>-28.161.880</b> |
| Valle d'Aosta             | 325.963                                         | 460.956           | 525.754           | 122.862                      | 129.542           | 152.301           | 89.977                     | 89.281            | 79.219            | 0                                            | 0              | 0              | 113.124                              | 242.133            | 294.233            |
| Trentino-Alto Adige       | 111.735                                         | 142.040           | 111.580           | 21.336                       | 16.259            | 21.107            | 0                          | 59.159            | 0                 | 0                                            | 0              | 0              | 90.399                               | 66.622             | 90.473             |
| P.A. Bolzano              | 883.638                                         | 799.377           | 762.081           | 343.824                      | 316.637           | 240.054           | 135.952                    | 129.499           | 156.389           | 0                                            | 0              | 0              | 403.862                              | 351.242            | 365.638            |
| P.A. Trento               | 600.813                                         | 564.438           | 824.410           | 221.772                      | 223.284           | 222.717           | 29.407                     | 23.095            | 63.147            | 0                                            | 0              | 0              | 349.634                              | 318.060            | 538.546            |
| Friuli-Venezia Giulia     | 2.635.386                                       | 3.136.084         | 3.058.037         | 1.313.719                    | 1.592.873         | 1.657.271         | 616.421                    | 612.313           | 697.844           | 13.300                                       | 18.391         | 4.371          | 691.945                              | 912.506            | 698.551            |
| Sardegna                  | 2.172.426                                       | 2.314.975         | 3.801.115         | 1.158.694                    | 1.122.118         | 1.281.964         | 935.451                    | 1.021.700         | 1.957.842         | 0                                            | 0              | 30.309         | 78.281                               | 171.157            | 531.000            |
| Sicilia                   | 3.643.068                                       | 5.873.950         | 9.274.266         | 4.522.277                    | 3.856.708         | 4.037.966         | 5.275.831                  | 6.032.106         | 6.126.304         | 25.969                                       | 19.726         | 11.008         | -6.181.008                           | -4.034.590         | -901.013           |
| <b>Totale RSS</b>         | <b>10.373.028</b>                               | <b>13.291.821</b> | <b>18.357.243</b> | <b>7.704.483</b>             | <b>7.259.421</b>  | <b>7.613.381</b>  | <b>7.083.039</b>           | <b>7.967.154</b>  | <b>9.080.746</b>  | <b>39.269</b>                                | <b>38.117</b>  | <b>45.688</b>  | <b>-4.453.764</b>                    | <b>-1.972.871</b>  | <b>1.617.428</b>   |
| <b>Totale RSO+RSS</b>     | <b>22.655.741</b>                               | <b>28.578.589</b> | <b>35.663.701</b> | <b>34.327.544</b>            | <b>40.996.658</b> | <b>42.902.477</b> | <b>16.819.444</b>          | <b>18.632.943</b> | <b>19.185.273</b> | <b>137.941</b>                               | <b>120.083</b> | <b>120.403</b> | <b>-28.629.188</b>                   | <b>-31.171.095</b> | <b>-26.544.452</b> |
| Area Nord                 | 2.124.165                                       | 2.554.154         | 3.108.640         | 8.227.338                    | 8.977.693         | 9.599.433         | 2.615.445                  | 2.607.857         | 2.640.625         | 98.672                                       | 80.065         | 72.767         | -8.817.289                           | -9.111.461         | -9.204.185         |
| Area Centro               | 2.946.333                                       | 3.741.871         | 4.937.598         | 10.945.139                   | 17.065.339        | 17.612.543        | 2.018.823                  | 1.958.971         | 2.141.556         | 0                                            | 0              | 0              | -10.017.629                          | -15.282.440        | -14.816.500        |
| Area Sud                  | 7.212.214                                       | 8.990.744         | 9.260.221         | 7.450.584                    | 7.694.205         | 8.077.120         | 5.102.137                  | 6.098.962         | 5.322.347         | 0                                            | 1.901          | 1.948          | -5.340.507                           | -4.804.324         | -4.141.195         |
| <b>RSO</b>                | <b>12.282.712</b>                               | <b>15.286.768</b> | <b>17.306.459</b> | <b>26.623.060</b>            | <b>33.737.237</b> | <b>35.289.096</b> | <b>9.736.405</b>           | <b>10.665.789</b> | <b>10.104.528</b> | <b>98.672</b>                                | <b>81.966</b>  | <b>74.715</b>  | <b>-24.175.424</b>                   | <b>-29.198.224</b> | <b>-28.161.880</b> |
| <b>RSS</b>                | <b>10.373.028</b>                               | <b>13.291.821</b> | <b>18.357.243</b> | <b>7.704.483</b>             | <b>7.259.421</b>  | <b>7.613.381</b>  | <b>7.083.039</b>           | <b>7.967.154</b>  | <b>9.080.746</b>  | <b>39.269</b>                                | <b>38.117</b>  | <b>45.688</b>  | <b>-4.453.764</b>                    | <b>-1.972.871</b>  | <b>1.617.428</b>   |
| <b>Totale RSO+RSS</b>     | <b>22.655.741</b>                               | <b>28.578.589</b> | <b>35.663.701</b> | <b>34.327.544</b>            | <b>40.996.658</b> | <b>42.902.477</b> | <b>16.819.444</b>          | <b>18.632.943</b> | <b>19.185.273</b> | <b>137.941</b>                               | <b>120.083</b> | <b>120.403</b> | <b>-28.629.188</b>                   | <b>-31.171.095</b> | <b>-26.544.452</b> |

Fonte: tabella 1/RA/REG estratta dalla “Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome”, deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG (importi in migliaia di euro)

In termini complessivi, il risultato di amministrazione per l'aggregato Regioni/Province autonome si presenta positivo e in crescita nel triennio, passando da 22,66 miliardi di euro del 2021 al 35,66 miliardi del 2023; in tale contesto, la Regione Umbria mostra una incidenza molto contenuta, con un risultato 2023 di 0,38 miliardi di euro, superiore solo al Molise e al Trentino Alto-Adige<sup>48</sup>.

L'applicazione al risultato delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti conduce al sostenimento di un “disavanzo” dell'aggregato in termini di “parte disponibile”, che passa da -28,69 miliardi di euro del 2021 a -26,54 miliardi di euro del 2023, evidenziando un miglioramento dovuto al minor incremento delle predette quote rispetto a quello registrato dal risultato di amministrazione.

Anche per la Regione Umbria i dati evidenziano un miglioramento del risultato “parte disponibile”, seppure non lineare, che, pari a - 90 milioni di euro nel 2019, si riduce a - 6 milioni nel 2025, come dettagliato nella tabella a seguire dove si espone in serie storica l'andamento del risultato e delle componenti.

<sup>48</sup> In dettaglio, nel 2023 il Molise ha conseguito un risultato di amministrazione di 0,14 miliardi di euro e il Trentino Alto-Adige di 0,11 miliardi di euro, mentre quello delle Province autonome di Bolzano e Trento risulta pari, rispettivamente, a 0,76 e 0,82 miliardi di euro.

**Tabella 37 - Risultato di amministrazione Regione Umbria - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026)**

| Risultato di amministrazione                                                                     |     | 2019                   | 2020                   | 2021                   | 2022                    | 2023                   | 2024                   | 2025                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------------|------------------------|------------------------|-------------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|
| Fondo cassa al 1° gennaio                                                                        |     | 306.753.725,38         | 355.926.852,07         | 391.390.901,56         | 504.619.436,85          | 491.783.008,95         | 702.521.844,94         | 698.946.343,65        |
| Incassi                                                                                          | (+) | 2.644.512.804,28       | 2.988.392.892,43       | 3.052.113.226,87       | 3.231.657.661,70        | 3.147.297.639,46       | 2.982.413.087,60       | 2.898.272.058,93      |
| Pagamenti                                                                                        | (-) | 2.595.339.677,59       | 2.952.928.842,94       | 2.938.884.691,58       | 3.244.494.089,60        | 2.936.558.803,47       | 2.985.988.588,89       | 2.952.250.173,55      |
| Fondo cassa al 31 dicembre                                                                       |     | 355.926.852,07         | 391.390.901,56         | 504.619.436,85         | 491.783.008,95          | 702.521.844,94         | 698.946.343,65         | 644.968.229,03        |
| Residui attivi                                                                                   | (+) | 1.362.745.997,31       | 1.357.054.327,67       | 1.214.286.378,15       | 1.085.696.694,30        | 1.234.738.114,32       | 1.480.429.230,60       | 2.016.513.604,67      |
| Residui passivi                                                                                  | (-) | 1.223.288.975,50       | 1.286.505.992,31       | 1.224.918.628,22       | 1.004.093.012,49        | 1.380.387.084,68       | 1.618.900.346,94       | 2.116.141.283,42      |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti                                                   |     | 42.927.948,70          | 65.033.967,20          | 72.909.317,95          | 61.053.188,74           | 45.895.834,70          | 39.286.774,31          | 32.143.026,40         |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale                                          |     | 90.132.698,33          | 92.059.814,44          | 112.813.427,70         | 124.947.065,66          | 133.728.886,52         | 117.493.313,39         | 99.099.086,09         |
| <b>Risultato di amministrazione al 31.12 (A)</b>                                                 |     | <b>362.323.226,85</b>  | <b>304.845.455,28</b>  | <b>308.264.441,13</b>  | <b>387.386.436,36</b>   | <b>377.248.153,36</b>  | <b>403.695.139,61</b>  | <b>414.098.437,79</b> |
| Parte accantonata                                                                                | (-) | 201.901.727,77         | 188.785.550,10         | 204.457.189,55         | 277.655.968,83          | 256.284.370,48         | 308.224.600,33         | 263.669.671,93        |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019                                                |     | 71.587.291,22          | 76.283.247,41          | 76.761.791,11          | 139.934.406,69          | 137.877.566,58         | 190.935.018,11         | 185.292.756,90        |
| Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2019                                               |     | 1.866.831,71           | 1.745.561,91           | 1.737.341,13           | 1.625.128,32            | 1.621.374,62           | 1.480.097,85           | 1.479.254,44          |
| Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche                |     | 15.638.510,37          | 19.657.398,65          | 23.697.200,43          | 27.797.372,85           | 1.440.931,73           | 1.440.931,73           |                       |
| Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie                            |     | 99.379,01              | 37.390,69              | 18.466,24              | -                       | -                      |                        |                       |
| Fondo accantonamento manovre regionali                                                           |     | 3.000.000,00           | 3.000.000,00           | 3.000.000,00           | 3.000.000,00            | 3.000.000,00           | 3.000.000,00           | 7.000.000,00          |
| Fondo contenzioso                                                                                |     | 32.156.813,08          | 34.545.536,38          | 36.843.854,04          | 41.361.176,43           | 39.244.993,40          | 34.701.809,42          | 34.076.635,45         |
| Fondo accantonamento per perdite società partecipate                                             |     | 2.278.476,73           | 2.253.222,40           | 2.242.233,84           | 1.950.618,17            | 1.933.191,53           | 1.848.917,44           | 1.692.673,73          |
| Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate |     | 12.055.000,00          | 12.055.000,00          | 12.055.000,00          | 12.055.000,00           | 12.055.000,00          | 12.055.000,00          | 12.055.000,00         |
| Fondo anticipazione di liquidità                                                                 |     | 27.699.974,05          | 27.699.974,05          | 27.699.974,05          | 27.699.974,05           | 26.852.343,09          | 25.991.749,25          |                       |
| Fondo passività potenziali                                                                       |     | 35.519.451,60          | 11.242.218,61          | 19.242.218,61          | 20.818.153,34           | 17.886.953,34          | 20.886.953,34          | 5.872.779,29          |
| Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale                                        |     | -                      | 266.000,00             | 1.159.110,10           | -                       | 158.500,00             | 1.470.607,00           | 2.015.607,00          |
| Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni                                                  |     | -                      | -                      | -                      | 1.414.138,98            | -                      |                        |                       |
| Accantonamento rischi copertura art. 16, L.r. n. 9/1998                                          |     | -                      | -                      | -                      | -                       | 14.213.516,19          | 14.213.516,19          | 8.291.217,76          |
| Fondo regionale per le emergenze                                                                 |     | -                      | -                      | -                      | -                       | -                      | 200.000,00             | 400.000,00            |
| Fondo obiettivi di finanza pubblica                                                              |     |                        |                        |                        |                         |                        |                        | 5.493.747,36          |
| Parte vincolata                                                                                  | (-) | 251.116.762,80         | 199.236.238,62         | 201.312.577,40         | 215.994.488,02          | 185.771.140,15         | 165.541.195,62         | 156.636.868,52        |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili                                              |     | 3.074.972,69           | 25.230.428,42          | 17.390.560,17          | 14.474.970,52           | 10.303.554,93          | 7.595.239,78           | 3.744.358,30          |
| Vincoli derivanti da trasferimenti                                                               |     | 243.996.047,42         | 171.280.895,20         | 182.011.967,90         | 201.085.954,67          | 174.828.817,13         | 157.318.327,33         | 152.263.442,99        |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui                                                     |     | 585.107,30             | 437.117,82             | 275.400,23             | 256.650,56              | 470.234,50             | 470.234,50             | 470.234,50            |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente                                                         |     | 3.460.635,39           | 2.287.797,18           | 1.634.649,10           | 176.912,27              | 168.533,59             | 157.394,01             | 158.832,73            |
| Altri vincoli da specificare                                                                     |     | -                      | -                      | -                      | -                       | -                      | -                      | -                     |
| Parte destinata agli investimenti                                                                | (-) | -                      | -                      | -                      | -                       | -                      | -                      | -                     |
| <b>Risultato di amministrazione parte disponibile al 31.12 (E)</b>                               |     | <b>- 90.695.263,72</b> | <b>- 83.176.333,44</b> | <b>- 97.505.325,82</b> | <b>- 106.264.020,49</b> | <b>- 64.807.357,27</b> | <b>- 70.070.656,34</b> | <b>- 6.208.102,66</b> |
| <i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>                                    |     | <i>- 62.998.289,67</i> | <i>- 55.476.359,39</i> | <i>- 69.805.351,77</i> | <i>- 78.564.046,44</i>  | <i>- 37.955.014,18</i> | <i>- 44.078.907,09</i> | <i>- 6.208.102,66</i> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai Rendiconti degli esercizi interessati (importi in euro)

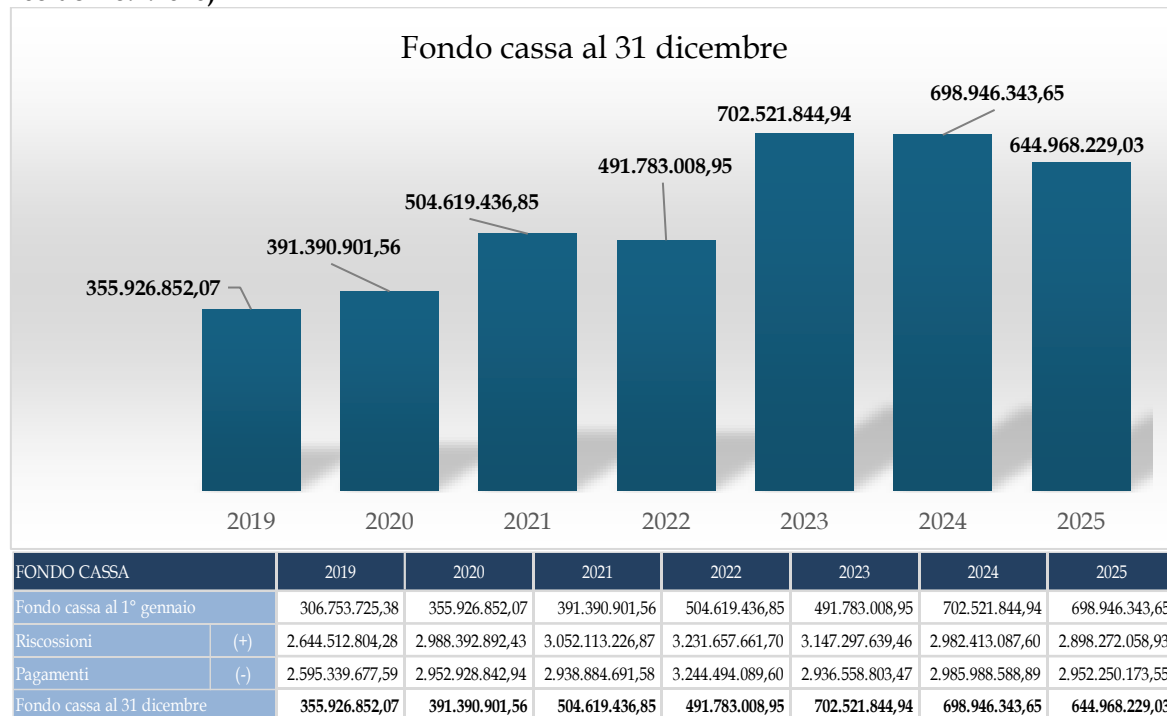
I dati esposti evidenziano, in particolare, un deciso miglioramento tra il 2024 e il 2025, con una riduzione del disavanzo “parte disponibile” di circa 64 milioni di euro, principalmente riferibile alla contrazione della Parte accantonata e, nello specifico, come di seguito meglio indicato, alla riduzione del FAL (- 25 milioni circa<sup>49</sup>) e del Fondo passività potenziali (- 15 milioni circa<sup>50</sup>).

<sup>49</sup> Quale conseguenza dell'attuazione di quanto disposto dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199 in merito alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni (art. 1, comma 638 e ss.).

<sup>50</sup> In dettaglio, come evidenziato dalla Regione nella Relazione al Rendiconto 2025 approvata con D.G.R. n. 408 del 29 aprile 2026, l'importo di 20,9 milioni di euro accantonato all'1.1.2025 si è ridotto per gli utilizzi effettuati nell'anno di 13,6 milioni di euro in attuazione dell'Accordo con la Provincia di Perugia per la definizione dei debiti e crediti pregressi sino al 2024, nonché di ulteriori 6,08 milioni di euro accantonati per passività pregresse fuori bilancio generatesi per l'espletamento dei servizi minimi essenziali in tema di TPL quali “somme non al momento da corrispondere salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati”, a seguito della pronuncia dell'autorità giudiziaria del 12 novembre 2025 che ha disposto il dissequestro delle somme sequestrate alla Regione nell'anno 2016. L'ammontare accantonato al 31 dicembre 2025, di complessivi 5,9 milioni di euro corrisponde alla restante parte dell'accantonamento iniziale, di 1,2 milioni di euro destinata alla definizione dei rapporti con la Provincia di Terni per gli anni 2022, 2023 e 2024 riferiti al completamento del finanziamento delle manutenzioni delle strade regionali, oltre agli ulteriori accantonamenti di 3 milioni per l'integrazione dei finanziamenti alle Province per le manutenzioni stradali per l'anno 2025, e di 1,7 milioni di

Appare sostanzialmente stabile, nell'ultimo triennio, la disponibilità di cassa pari, al 31 dicembre 2025, a 645 milioni di euro.

**Grafico 6 - Andamento del fondo cassa al 31 dicembre - esercizi 2019-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026)**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

Fatta eccezione per la lieve riduzione registrata nel 2022, i dati evidenziano una tendenza positiva, con un considerevole salto registrato nel 2023.

Un andamento altalenante ha, invece, caratterizzato il risultato di amministrazione (lett. A) sul quale hanno influito le consistenze dei residui attivi e passivi conservati al termine dell'esercizio.

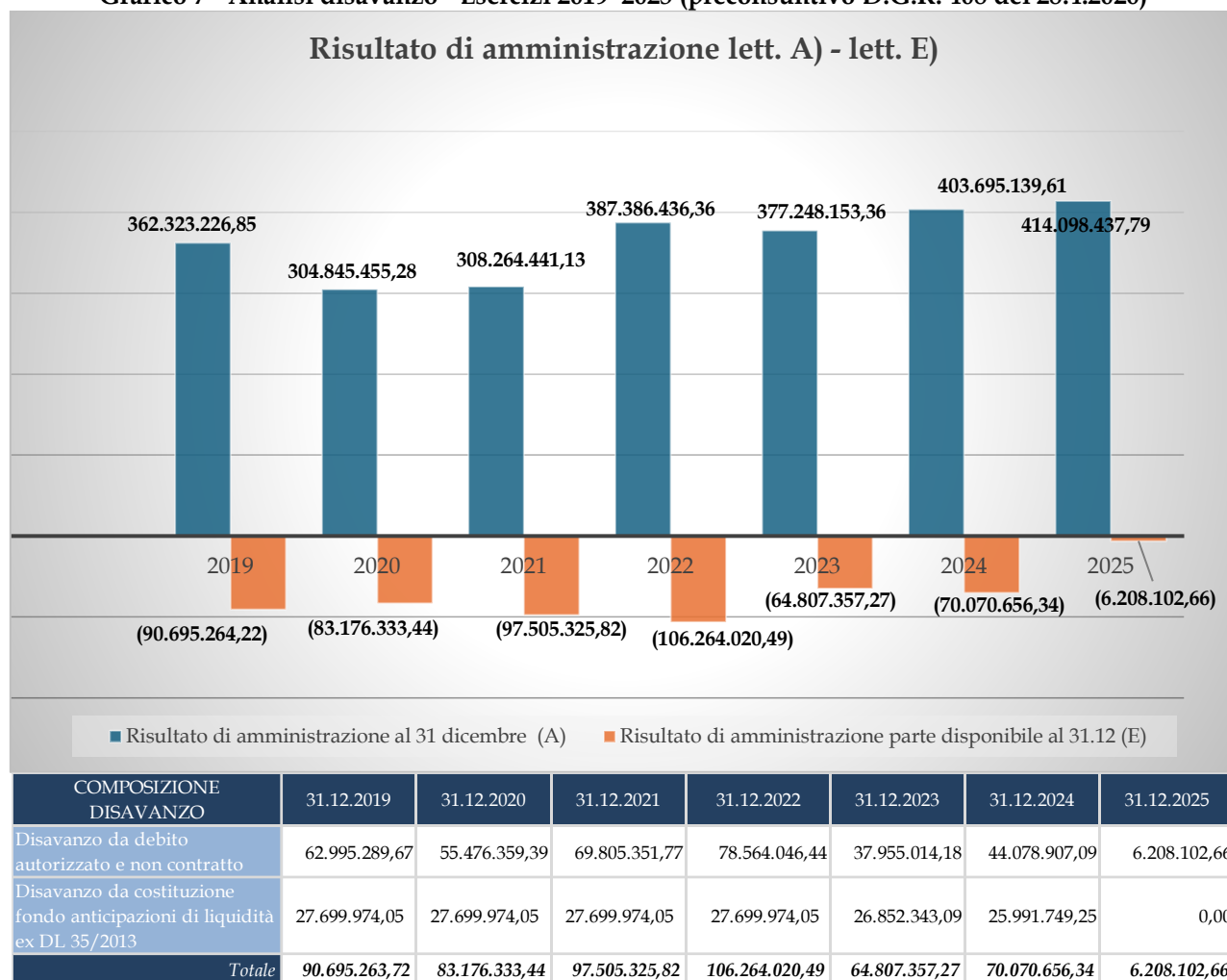
Anche con riguardo al "risultato disponibile" (lett. E) non si riscontra un *trend* uniforme, con *deficit* che si presentano in tendenziale peggioramento tra il 2019 e il 2022 - esercizio nel quale si rileva un deciso aumento della parte accantonata e, nello specifico, del Fondo CDE, accresciuto di circa 60 milioni di euro<sup>51</sup> - per poi ridursi considerevolmente nel 2023 e, soprattutto, nel 2025, come esposto in dettaglio a seguire.

euro necessario per dare copertura ai crediti delle aziende fornitrici di dispositivi elettromedicali verso la Regione derivanti dai maggiori versamenti effettuati a valere sul *payback* in virtù di quanto disposto dal d.l. n. 95/2025.

<sup>51</sup> In dettaglio, il Fondo CDE pari a euro 71.587.291,22 nel 2019, a euro 76.283.247,41 nel 2020 e a euro 76.761.791,11 nel 2021, sale nel 2022 ad euro 139.934.406,69 per effetto del maggiore accantonamento operato a fronte delle entrate del Titolo 1°, Tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi" - effettuato per euro 132.317.121,40, contro euro 69.804.142,14 accantonati sul risultato di amministrazione 2021 - e principalmente riferito alle entrate da "Tassa automobilistica regionale-recupero anni pregressi". Il Fondo CDE, sostanzialmente stabile nel 2023, evidenzia un ulteriore consistente incremento nell'esercizio 2024 nel quale si attesta su euro 190.935.018,11, rispetto ad euro 137.877.566,58 del precedente esercizio, a seguito dell'avvenuta svalutazione per euro 40.525.755,68 dei crediti del Titolo 2°, tipologia 0103 "Trasferimenti correnti da imprese" di complessivi euro 40.602.901,19, dei quali euro 40.598.495,17 relativi a "Fondi versati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici ai sensi dell'art. 17, c. 1, lettera c) e c. 2 dl 98/2011 e dell'art. 8, comma



**Grafico 7 - Analisi disavanzo - Esercizi 2019-2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026)**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

Al riguardo occorre, tuttavia evidenziare come i disavanzi in termini di “parte disponibile” - non derivanti, per la Regione Umbria, dall’appostamento delle risorse accantonate, vincolate o destinate, ma riconducibili, oltre che al Fondo anticipazione di liquidità (fino all’esercizio 2024), a

3, d.l. 30/03/2023, n. 34 - altri trasferimenti correnti da imprese - (rif. Cap. 03070\_S)”. Il valore del Fondo si riduce di circa 5,2 milioni di euro al 31.12.2025, come indicato in dettaglio a seguire.



debito da mutui autorizzati e non contratti (DANC)<sup>52</sup>, come riportato nella tabella a seguire in serie storica – non costituiscano disavanzi da recuperare<sup>53</sup>.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto ha registrato la seguente evoluzione nel periodo 2015-2025:

---

<sup>52</sup> Ai sensi di quanto previsto al punto 5.3.4-bis dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, come modificato dal d.m. 2 agosto 2022: «La copertura degli investimenti costituita da debito autorizzato e non contratto (DANC) (solo per le Regioni): a decorrere dall'esercizio 2018, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e successive modificazioni. La possibilità di effettuare investimenti con copertura costituita da debito non contratto è autorizzata con legge regionale, anche con riferimento agli esercizi successivi, ed è soggetta alla disciplina ed ai limiti previsti dall'ordinamento per il debito. La copertura da debito autorizzato e non contratto si forma con riferimento a ciascuno degli esercizi di imputazione degli impegni per investimento, senza che sia necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato. Alla fine dell'esercizio, l'importo del debito autorizzato e non contratto (DANC) formatosi nel corso dell'esercizio è pari all'ammontare degli impegni per investimenti registrati con copertura costituita da debito non contratto, al netto degli eventuali maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio destinati alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio finanziati da debito. Al riguardo, si richiama l'articolo 51 del presente decreto, comma 2, lettera g-bis. In ogni caso, i maggiori accertamenti cui non è stata attribuita una specifica destinazione concorrono alla determinazione del risultato di competenza, del risultato di amministrazione e dell'importo del debito autorizzato e non contratto alla fine dell'esercizio. In sede di rendiconto, il debito autorizzato e non contratto può determinare saldi di competenza negativi da debito autorizzato e non contratto in quanto, a fronte degli impegni per spese di investimento non sono state accertate le correlate entrate. La quota dei saldi di competenza determinata da "debito autorizzato e non contratto" è denominata "Disavanzo di competenza da DANC", "Equilibrio di competenza negativo da DANC" e "Equilibrio complessivo negativo da DANC". I saldi di competenza negativi da DANC in genere comportano anche la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione. La quota del disavanzo di amministrazione determinata dal "Debito autorizzato e non contratto" è denominata "Disavanzo di amministrazione da DANC". L'Equilibrio complessivo negativo da DANC può non determinare la formazione del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo di fatto del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio. Il disavanzo di amministrazione da DANC è ripianato attraverso la contrazione del debito negli esercizi successivi solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, a meno della formazione di risultati di competenza finanziari positivi che ripianano, in tutto o in parte il disavanzo, consentendo di evitare definitivamente il ricorso al debito. Per il recupero della quota del disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto è prevista in bilancio una voce distinta rispetto a quella riguardante il disavanzo derivante dalla gestione, denominata "Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto". A fronte di tale voce, in entrata è iscritto uno stanziamento di importo corrispondente riguardante le accensioni di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa».

<sup>53</sup> L'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, prevede che l'applicazione al bilancio preventivo dell'eventuale disavanzo di amministrazione deve essere effettuata "al netto del debito autorizzato e non contratto". La copertura delle spese di investimento mediante il ricorso al meccanismo del debito autorizzato e non contratto può, infatti, generare, come espressamente previsto al punto 5.3.4-bis dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, la formazione od il peggioramento del disavanzo di amministrazione. Tale eventualità può essere evitata solo grazie a maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio oppure, come previsto a seguito delle ultime modifiche ai principi contabili, «se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo di fatto del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio».

In ogni caso il disavanzo generato dal debito autorizzato e non contratto deve essere contabilizzato separatamente dal disavanzo ordinario e segue regole di ripiano differenti in quanto «è ripianato attraverso la contrazione del debito negli esercizi successivi solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, a meno della formazione di risultati di competenza finanziari positivi che ripianano, in tutto o in parte il disavanzo, consentendo di evitare definitivamente il ricorso al debito. Per il recupero della quota del disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto è prevista in bilancio una voce distinta rispetto a quella riguardante il disavanzo derivante dalla gestione, denominata "Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto". A fronte di tale voce, in entrata è iscritto uno stanziamento di importo corrispondente riguardante le accensioni di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa» (punto 5.3.4-bis dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

**Tabella 38 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto - Esercizi 2015–2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026)**

| EVOLUZIONE<br>DISAVANZO DA DEBITO<br>AUTORIZZATO E NON<br>CONTRATTO                        | 2015           | 2016           | 2017             | 2018            | 2019           | 2020           | 2021          | 2022          | 2023            | 2024          | 2025            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|------------------|-----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|
| Disavanzo da debito autorizzato e non contratto all'1.1                                    | 169.434.490,37 | 193.143.389,29 | 192.715.046,80   | 84.490.403,39   | 71.894.514,30  | 62.995.289,67  | 55.476.359,39 | 69.805.351,77 | 78.564.046,44   | 37.955.014,18 | 44.078.907,09   |
| Nuovo debito autorizzato nell'esercizio                                                    | 32.500.000,00  | 17.400.000,00  | -                | 8.000.000,00    | 8.860.000,00   | 9.900.000,00   | 24.488.873,08 | 29.876.892,91 | 34.170.955,12   | 39.840.983,26 | 35.007.567,09   |
| Spese di investimento finanziarie                                                          | 23.906.414,14  | 13.217.974,82  | -                | 7.860.000,00    | 8.860.000,00   | 8.897.633,54   | 21.705.781,13 | 29.745.231,39 | 30.497.648,37   | 28.243.259,60 | 27.532.960,77   |
| Mutui contratti                                                                            | -              | 13.217.974,82  | 101.673.908,57   | 7.860.000,00    | 8.860.000,00   | -              | -             | -             | -               | -             | -               |
| Spese finanziate da debito autorizzato e non contratto reimputate agli esercizi successivi | -              | -              | -                | -               | -              | 2.138.873,08   | 7.315.866,59  | 9.179.838,46  | 13.256.124,99   | 9.995.177,74  | 15.579.085,69   |
| Risparmio pubblico                                                                         | 197.515,22     | 428.342,49     | 6.550.734,84     | 12.595.889,09   | 8.899.224,63   | 14.277.690,74  | 60.922,16     | 11.806.698,26 | 72.064.082,52   | 12.124.188,95 | 49.824.679,51   |
| Disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12                                   | 193.143.389,29 | 192.715.046,80 | 84.490.403,39    | 71.894.514,30   | 62.995.289,67  | 55.476.359,39  | 69.805.351,77 | 78.564.046,44 | 37.955.014,18   | 44.078.907,09 | 6.208.102,66    |
| Variazione disavanzo da debito autorizzato e non contratto                                 | 23.708.898,92  | - 428.342,49   | - 108.224.643,41 | - 12.595.889,09 | - 8.899.224,63 | - 7.518.930,28 | 14.328.992,38 | 8.758.694,67  | - 40.609.032,26 | 6.123.892,91  | - 37.870.804,43 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

### 3.2.1. Le risorse accantonate e vincolate sul risultato di amministrazione

In merito ai fondi accantonati, vincolati e destinati appostati nel risultato di amministrazione, come esposto nella tabella a seguire, negli esercizi riportati nella serie storica la parte accantonata è prevalentemente riferita al Fondo crediti di dubbia esigibilità, al Fondo contenzioso, al Fondo passività potenziali e al Fondo anticipazione di liquidità, il quale, come già indicato, è stato liberato in sede di rendiconto 2025 per effetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 638 e ss. della legge 30 dicembre 2025, n. 199 in merito alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni.

**Tabella 39 - Risultato di amministrazione - Fondi accantonati, vincolati e destinati - Esercizi 2015–2025 (preconsuntivo D.G.R. 408 del 28.4.2026)**

| Risultato di amministrazione                                                                     |     | 2019            | 2020            | 2021            | 2022             | 2023            | 2024            | 2025           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|----------------|
| Risultato di amministrazione al 31.12 (A)                                                        |     | 362.323.226,85  | 304.845.455,28  | 308.264.441,13  | 387.386.436,36   | 377.248.153,36  | 403.695.139,61  | 414.098.437,79 |
| Parte accantonata                                                                                | (-) | 201.901.727,77  | 188.785.550,10  | 204.457.189,55  | 277.655.968,83   | 256.284.370,48  | 308.224.600,33  | 263.669.671,93 |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019                                                |     | 71.587.291,22   | 76.283.247,41   | 76.761.791,11   | 139.934.406,69   | 137.877.566,58  | 190.935.018,11  | 185.292.756,90 |
| Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2019                                               |     | 1.866.831,71    | 1.745.561,91    | 1.737.341,13    | 1.625.128,32     | 1.621.374,62    | 1.480.097,85    | 1.479.254,44   |
| Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche                |     | 15.638.510,37   | 19.657.398,65   | 23.697.200,43   | 27.797.372,85    | 1.440.931,73    | 1.440.931,73    |                |
| Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie                            |     | 99.379,01       | 37.390,69       | 18.466,24       | -                | -               |                 |                |
| Fondo accantonamento manovre regionali                                                           |     | 3.000.000,00    | 3.000.000,00    | 3.000.000,00    | 3.000.000,00     | 3.000.000,00    | 3.000.000,00    | 7.000.000,00   |
| Fondo contenzioso                                                                                |     | 32.156.813,08   | 34.545.536,38   | 36.843.854,04   | 41.361.176,43    | 39.244.993,40   | 34.701.809,42   | 34.076.635,45  |
| Fondo accantonamento per perdite società partecipate                                             |     | 2.278.476,73    | 2.253.222,40    | 2.242.233,84    | 1.950.618,17     | 1.933.191,53    | 1.848.917,44    | 1.692.673,73   |
| Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate |     | 12.055.000,00   | 12.055.000,00   | 12.055.000,00   | 12.055.000,00    | 12.055.000,00   | 12.055.000,00   | 12.055.000,00  |
| Fondo anticipazione di liquidità                                                                 |     | 27.699.974,05   | 27.699.974,05   | 27.699.974,05   | 27.699.974,05    | 26.852.343,09   | 25.991.749,25   |                |
| Fondo passività potenziali                                                                       |     | 35.519.451,60   | 11.242.218,61   | 19.242.218,61   | 20.818.153,34    | 17.886.953,34   | 20.886.953,34   | 5.872.779,29   |
| Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale                                        |     | -               | 266.000,00      | 1.159.110,10    | -                | 158.500,00      | 1.470.607,00    | 2.015.607,00   |
| Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni                                                  |     | -               | -               | -               | 1.414.138,98     | -               |                 |                |
| Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998                                          |     | -               | -               | -               | -                | 14.213.516,19   | 14.213.516,19   | 8.291.217,76   |
| Fondo regionale per le emergenze                                                                 |     | -               | -               | -               | -                | -               | 200.000,00      | 400.000,00     |
| Fondo obiettivi di finanza pubblica                                                              |     |                 |                 |                 |                  |                 |                 | 5.493.747,36   |
| Parte vincolata                                                                                  | (-) | 251.116.762,80  | 199.236.238,62  | 201.312.577,40  | 215.994.488,02   | 185.771.140,15  | 165.541.195,62  | 156.636.868,52 |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili                                              |     | 3.074.972,69    | 25.230.428,42   | 17.390.560,17   | 14.474.970,52    | 10.303.554,93   | 7.595.239,78    | 3.744.358,30   |
| Vincoli derivanti da trasferimenti                                                               |     | 243.996.047,42  | 171.280.895,20  | 182.011.967,90  | 201.085.954,67   | 174.828.817,13  | 157.318.327,33  | 152.263.442,99 |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui                                                     |     | 585.107,30      | 437.117,82      | 275.400,23      | 256.650,56       | 470.234,50      | 470.234,50      | 470.234,50     |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente                                                         |     | 3.460.635,39    | 2.287.797,18    | 1.634.649,10    | 176.912,27       | 168.533,59      | 157.394,01      | 158.832,73     |
| Altri vincoli da specificare                                                                     |     | -               | -               | -               | -                | -               | -               | -              |
| Parte destinata agli investimenti                                                                | (-) | -               | -               | -               | -                | -               | -               | -              |
| Risultato di amministrazione parte disponibile al 31.12 (E)                                      |     | - 90.695.263,72 | - 83.176.333,44 | - 97.505.325,82 | - 106.264.020,49 | - 64.807.357,27 | - 70.070.656,34 | - 6.208.102,66 |
| di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto                                           |     | - 62.998.289,67 | - 55.476.359,39 | - 69.805.351,77 | - 78.564.046,44  | - 37.955.014,18 | - 44.078.907,09 | - 6.208.102,66 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria (importi in euro)

Come già anticipato, oltre che a seguito della liberazione del *Fondo anticipazione di liquidità*, la **parte accantonata** al 31.12.2025 si presenta in contrazione rispetto al precedente esercizio anche per effetto della riduzione del *Fondo passività potenziali* (- 15 milioni di euro circa), dell'*Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998* (- 6 milioni di euro circa), del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* (- 5,7 milioni di euro circa), nonché dell'azzeramento del *Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie* (-1,4 milioni di euro).

Relativamente al **Fondo anticipazione di liquidità** l'Amministrazione ha provveduto a liberare il relativo accantonamento in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 643, della legge n. 199/2025.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2025<sup>54</sup>, per il **Fondo passività potenziali** l'importo di 20,9 milioni di euro accantonato all'1.1.2025 si è ridotto per gli

<sup>54</sup> D.G.R. n. 408 del 29 aprile 2026.

utilizzi effettuati nell'anno di 13,6 milioni di euro in attuazione dell'Accordo con la Provincia di Perugia per la definizione dei debiti e crediti pregressi sino al 2024<sup>55</sup>, nonché di ulteriori 6,08 milioni di euro - accantonati per passività pregresse fuori bilancio generatesi per l'espletamento dei servizi minimi essenziali in tema di TPL quali *"somme non al momento da corrispondere salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati"* - a seguito della pronuncia dell'autorità giudiziaria del 12 novembre 2025 che ha disposto il dissequestro delle somme sequestrate alla Regione nell'anno 2016. L'ammontare accantonato al 31 dicembre 2025, di complessivi 5,9 milioni di euro è costituito dalla restante parte dell'accantonamento iniziale, pari a 1,2 milioni di euro, destinata alla definizione dei rapporti con la Provincia di Terni per gli anni 2022, 2023 e 2024 riferiti al completamento del finanziamento delle manutenzioni delle strade regionali, oltre che dagli ulteriori accantonamenti di 3 milioni per l'integrazione dei finanziamenti alle Province per le manutenzioni stradali per l'anno 2025, e di 1,7 milioni di euro per la copertura dei crediti delle aziende fornitrici di dispositivi elettromedicali verso la Regione derivanti dai maggiori versamenti effettuati a valere sul *payback* in virtù di quanto disposto dal d.l. n. 95/2025.

Relativamente alle passività potenziali, al fine di valutare compiutamente l'adeguatezza del relativo Fondo, la Sezione ha svolto uno specifico approfondimento in merito a quanto segnalato

---

<sup>55</sup> In dettaglio, risulta che: *"In particolare, l'importo di euro 6.735.795,10 afferisce al rimborso alla Regione da parte della Provincia di Perugia dell'IVA sui servizi di TPL regionali, unica partita la cui quantificazione e definizione era stata concordemente demandata a successivi approfondimenti istruttori. Con D.G.R. n. 855 del 29/08/2025 avente ad oggetto: "D.G.R. 24/05/2023 n. 521. Accordo fra Regione Umbria e Provincia di Perugia per la definizione delle partite finanziarie pendenti. Determinazioni.", la Giunta regionale ha ratificato il verbale sottoscritto dell'incontro del 30 giugno 2025 tra la Presidente della Regione Umbria e il Presidente della Provincia di Perugia, allegato al medesimo atto quale parte integrante e sostanziale, con cui le parti, visto ed acquisito il parere del Ministero degli Interni del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 29/02/2024, hanno concordato sul venir meno delle previsioni di cui ai punti 3, 4, 5 e 6 di cui al verbale del 24 gennaio 2023 redatto tra la Regione Umbria e la Provincia di Perugia relative all'IVA sui servizi di TPL regionali. La Giunta regionale ha altresì disposto, con la medesima deliberazione n. 855/2025, in esecuzione del predetto verbale, il trasferimento alla Provincia di Perugia della somma di € 6.735.795,10 in rate mensili di pari importo a decorrere dalla prima data utile ed entro il mese di dicembre 2025, a chiusura delle pendenze relative al rimborso delle spese per le funzioni delegate per le annualità dal 2016 al 2021. [...] Inoltre, con riferimento alla regolazione dei rapporti inerenti la manutenzione ordinaria delle strade regionali relativamente alle annualità 2022-2024, la Giunta regionale si è impegnata a trasferire le somme richieste dalla Provincia di Perugia, per un importo complessivo di euro 6.888.349, entro il 31 dicembre 2025 previa verifica delle spese sostenute dalla Provincia di Perugia con riferimento all'anno 2024. Con Delibera n. 870/2025, in esecuzione di quanto disposto al punto 5) della D.G.R. n. 855/2025, sono state pertanto apportate al bilancio di previsione 2025 le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione 2024 di euro 6.735.795,10 accantonata nel risultato di amministrazione 2024, mediante applicazione nella Parte Entrata del Bilancio al capitolo E0003\_E "Utilizzo quota di avanzo accantonata al fondo passività potenziali" e iscrizione nella Parte Spesa, al capitolo 00857\_S "Spese per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi delegati o trasferiti alle province in applicazione della l.r. 3/1999 e art.4 l.r. 10/2015- Accordo con Provincia di Perugia- definizione rapporti al 31/12/2021 D.G.R. n. 521 del 24/05/2023.*

*[...] A seguito della formale comunicazione del Servizio "Infrastrutture per la mobilità e il TPL" in ordine alla intervenuta chiusura delle attività di verifica delle spese sostenute dalla Provincia di Perugia per l'anno 2024 e l'attestazione delle spese sostenute negli esercizi 2022-2024 per le funzioni afferenti la viabilità regionale, eccedenti le somme già trasferite annualmente dalla Regione, pari ai seguenti importi: - anno 2022 € 2.242.289,57 - anno 2023 € 2.506.363,17 - anno 2024 € 2.139.549,17 per un totale di euro 6.888.201,91, con Delibera n. 1081/2025, in esecuzione di quanto disposto al punto 8) della D.G.R. n. 855/2025, sono state, pertanto, apportate al bilancio di previsione 2025 le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione 2024 di euro 6.888.201,91 accantonata nel risultato di amministrazione 2024, mediante applicazione nella Parte Entrata del Bilancio al capitolo E0003\_E e iscrizione nella Parte Spesa, al capitolo 00857\_S" (cfr. Relazione della Giunta al Rendiconto 2025, par. 1.2.5).*

dall'Amministrazione in sede istruttoria<sup>56</sup>, circa la sussistenza di una questione di natura fiscale concernente l'assoggettabilità ad IVA dei trasferimenti erogati a favore di RFI S.p.A. nell'ambito degli interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria regionale (FCU)<sup>57</sup>.

Sul punto la Regione, con nota del 28 maggio 2026<sup>58</sup>, ha riferito l'avvenuta acquisizione, nel mese di maggio, di specifici chiarimenti fiscali (a seguito dell'affidamento di un servizio legale specialistico in materia tributaria) i quali *"hanno inequivocabilmente confermato che le somme erogate dalla Regione a RFI S.p.A. per l'esecuzione del "Piano Investimenti" devono essere qualificate come veri e propri "contributi" e devono, pertanto, essere del tutto escluse dal campo di applicazione dell'IVA (ex art. 2, comma 3, lett. a, D.p.r. 633/1972)"*<sup>59</sup>. L'Amministrazione ha, inoltre, riferito di aver prontamente notificato a RFI S.p.A. gli esiti dei chiarimenti fiscali e di aver formalmente richiesto alla Società la

---

<sup>56</sup> Nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, registrata al n. 708/2026, allegato "L".

<sup>57</sup> Nello specifico, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che *"La questione trae origine dal subentro di RFI S.p.A. nella gestione dell'infrastruttura regionale (precedentemente in capo a Umbria TPL e Mobilità). Mentre storicamente, sin dall'Accordo di Programma del 2002 e per tutti gli interventi finanziati con leggi speciali dal 2000 in poi, tali erogazioni sono sempre state gestite come trasferimenti di contributi agli investimenti in regime di esenzione IVA (in quanto l'imposta era riconosciuta solo se costituiva un costo effettivo e non recuperabile), il nuovo gestore ha prospettato una diversa interpretazione fiscale a seguito di un proprio interpello presso l'Agenzia delle Entrate.*

*Si precisa che la Regione non ha ritenuto di dover dare evidenza di tale impasse nelle precedenti parifiche poiché il Servizio dell'Avvocatura Regionale aveva fornito ripetute e formali rassicurazioni circa l'infondatezza della pretesa IVA. Sulla base di tali pareri legali scritti, che prospettavano come imminente la risoluzione positiva della controversia tramite un secondo interpello, gli uffici tecnici hanno proceduto nel tempo a respingere sistematicamente le fatture emesse da RFI comprensive di imposta. Tale comportamento è stato tenuto in un'ottica di coerenza amministrativa, in attesa di una definizione che la stessa Avvocatura definiva prossima. Preso atto della perdurante situazione di stallo e dell'assenza del preannunciato responso risolutivo il Servizio competente per la gestione dei lavori ha deciso di superare l'impasse procedurale. Con Determinazione Dirigenziale n. 3190 del 8/4/2026, data la concreta ed elevata probabilità di instaurazione di uno o più procedimenti giudiziari dinanzi a organi giurisdizionali o autorità pubbliche, è stato dato l'input per l'affidamento diretto di un servizio legale specialistico in materia tributaria ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. n. 36/2023, in favore di un noto professionista di rilievo nazionale, esperto in materia fiscale, per l'acquisizione dei necessari chiarimenti fiscali. Tali chiarimenti consentiranno di stabilire in via definitiva se confermare la tesi dell'Avvocatura (IVA non dovuta) o se adeguarsi alla risposta di interpello espressa dall'Agenzia delle Entrate, rendendo necessaria una riconfigurazione contabile dei capitoli di spesa.*

*Sotto il profilo della stabilità dei quadri economici, si rassicura Codesta Corte che la problematica è stata oggetto di attenta valutazione in base alla fonte di finanziamento: • Fonti con copertura assicurata: Per quanto riguarda le risorse del PNRR, della Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023) e del FSC 2021-2027 (Delibera CIPESS n. 71/2024), l'Amministrazione ha operato in via del tutto cautelativa. I quadri economici di spesa sono stati già impostati includendo gli importi necessari alla copertura dell'IVA; pertanto, qualora l'imposta fosse confermata come dovuta, i finanziamenti già assegnati risultano capienti e sufficienti a coprire l'onere fiscale senza pregiudicare la realizzazione delle opere. • Altre fonti di finanziamento (post-2019): Per tutto ciò che concerne le fonti di finanziamento non riconducibili alle tre sopra citate e attivate a partire dal 2019 (ovvero dal subentro di RFI), sussistono effettive criticità di copertura. In tali casi, si era dato per scontato che valesse il principio di esenzione applicato ai finanziamenti storici (Accordo di Programma, Leggi Speciali e FSC 2014-2020). Qualora l'IVA dovesse risultare dovuta per questi interventi, sarà necessario reperire le risorse integrative necessarie, evenienza di cui la Regione ha già debitamente tenuto conto nella propria programmazione finanziaria."*

<sup>58</sup> Prot. n. 2026-0128961, registrato al n. 1152/2026.

<sup>59</sup> L'Amministrazione ha allegato i chiarimenti acquisiti sottolineando che gli stessi *"evidenziano che vi siano elementi preponderanti per ritenere che i "contributi" di cui si tratta siano effettivamente tali e non soggetti ad Iva in base alle seguenti considerazioni: - il nomen attribuito dalle parti; - le differenti previsioni rispetto ai corrispettivi della "Parte Gestione"; - gli atti attributivi "a monte" dal CIPE, FSC e PNRR, che nell'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate (cfr. Circolare n. 34/E del 2013 e Risposta ad interpello n. 131/2024) sono fondamentali; - l'interesse predominante di RFI S.p.A., quale soggetto effettivamente finanziato, alla attribuzione del contributo in ragione del regime di concessione delle ferrovie; - la presenza di una clausola risolutiva espressa per la sola "Parte Gestione", e non anche per la "Parte Investimenti", nonché l'assenza di una clausola penale; - l'erogazione pari passu con la disponibilità di fondi pubblici, di talché l'assenza di provviste finanziarie non dà luogo ad inadempimenti per la Regione, né ad inadempimenti per RFI S.p.A., essendo ciò difforme da un mero schema ad obbligazioni corrispettive (di risultato)".*

convocazione di un incontro urgente al “fine di superare l'attuale impasse e dirimere in via definitiva la controversia fiscale”, incontro nel corso del quale la Regione “proporrà di valutare le azioni da intraprendere presso l'Agenzia delle Entrate, prospettando l'opportunità di procedere con la presentazione di una nuova istanza di riesame/interpello redatta in via unilaterale dalla Regione Umbria o, in alternativa, gestita unitariamente e in piena sinergia tra le parti, strutturandola sulle solide risultanze dei chiarimenti fiscali acquisiti”.

L'Amministrazione ha, in conclusione, evidenziato che “alla luce delle risultanze dei chiarimenti fiscali sopra citati, l'entità degli oneri fiscali da corrispondere a RFI S.p.A. a titolo di rivalsa IVA è da considerarsi insussistente” e che “non sono emersi, né attualmente si evidenziano, i presupposti per l'insorgenza di passività potenziali e pertanto la necessità di effettuare accantonamenti conseguenti”. Tuttavia, “per doverosa esaustività”, ha ritenuto di ribadire l'assetto delle coperture “come già in precedenza strutturato dall'Amministrazione”<sup>60</sup>.

Al riguardo, nel prendere atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione e confermato anche nel corso del contraddittorio orale del 6 luglio 2026<sup>61</sup>, si invita la stessa a monitorare l'evoluzione della questione e ad effettuare, tempestivamente, gli accantonamenti che si dovessero rendere necessari.

In contrazione anche il **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, il quale, dopo l'incremento ad euro 190.935.018,11 al 31.12.2024 (rispetto ad euro 137.877.566,58 del 2023) - dovuto alla svalutazione per euro 40.525.755,68 dei crediti del Titolo 2°, tipologia 0103 “Trasferimenti correnti da imprese” di complessivi euro 40.602.901,19, dei quali euro 40.598.495,17 relativi a “Fondi versati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici ai sensi dell'art. 17, c. 1, lettera c) e c. 2 dl 98/2011 e dell'art. 8, comma 3, d.l. 30/03/2023, n. 34” - diminuisce, al 31.12.2025, ad euro 185.292.756,90, per il prevalente effetto della riduzione di tali crediti<sup>62</sup>. Invero, la contrazione dell'accantonamento che ne è conseguita (- 22

---

<sup>60</sup> In dettaglio: - **Risorse PNRR, Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023) e FSC 2021-2027**: L'Amministrazione ha operato in via del tutto cautelativa e i relativi quadri economici di spesa sono stati già preventivamente impostati includendo gli importi necessari alla copertura dell'IVA. Pertanto, qualora in denegata ipotesi l'imposta fosse confermata come dovuta, i finanziamenti già assegnati risultano capienti e sufficienti a coprire l'onere fiscale senza pregiudicare la realizzazione delle opere. - **Altre fonti di finanziamento**: Per le linee di finanziamento riconducibili agli stanziamenti storici (quali l'Accordo di Programma originario, Leggi Speciali e FSC 2014-2020), i relativi quadri economici non prevedevano alcuna quota parte di IVA dovuta, in quanto tali previsioni finanziarie erano state redatte sulla base delle intese e delle interlocuzioni intercorse a suo tempo con il Ministero, con le quali era stato già chiarito che, per questo tipo di investimenti, l'IVA non fosse dovuta. Di conseguenza, sotto il profilo della tenuta e della programmazione finanziaria, il problema della copertura non sussisteva sostanzialmente all'origine, e i nuovi chiarimenti fiscali escluderebbero, in ogni caso, il rischio di dover reperire risorse integrative anche successivamente al subentro ed interpello di RFI”.

<sup>61</sup> Cfr. Verbale dell'adunanza camerale di preparifica, n. 29/2026.

<sup>62</sup> In dettaglio tali crediti (cap. 02583\_E “ART. 20, C. 2 – FONDI VERSATI DALLE AZIENDE FORNITRICI DI DISPOSITIVI MEDICI AI SENSI DELL'ART. 17, C.1, LETTERA C) E C. 2 DL 98/2011 E DELL'ART. 8, COMMA 3, D.L. 30/03/2023, N. 34 – ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE – (RIF. CAP. 03070\_S)”), relativi ad accertamento registrato nell'anno 2023 (n. 0022302119 “risorse relative ripiano superamento tetto spesa dispositivi medici 2015-2018”), conservati all'1.1.2025 per euro 40.598.495,17, si riducono al 31.12.2025 ad euro 23.134.219,24 per effetto delle riscossioni di euro 17.464.275,93 intervenute nell'anno.

milioni di euro circa) ha assorbito gli incrementi rilevati sia negli accantonamenti sui residui delle entrate extratributarie (+ 13 milioni di euro circa)<sup>63</sup>, sia di quelle tributarie (+ 2 milioni di euro circa)<sup>64</sup> sia, infine, di quelle in conto capitale (+ 1,8 milioni circa).

In ordine alla corretta determinazione del FCDE la Sezione ha proceduto a verificare il calcolo elaborato dalla Regione sia con riferimento ai residui oggetto di svalutazione, sia in relazione alla determinazione delle percentuali applicate agli stessi, che appaiono correttamente quantificate.

Riguardo, alla “base di calcolo”, le analisi hanno evidenziato che la svalutazione è stata effettuata secondo quanto indicato dal principio contabile applicato, all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, sia per il titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa”, sia per il titolo 3 “Entrate extratributarie” per il quale, tuttavia, merita di essere segnalato il permanere, tra i residui del capitolo U2800\_E dei crediti, non svalutati, riferiti alle gestioni commissariali di alcune Comunità Montane<sup>65</sup>, in merito ai quali l’Amministrazione, invitata in sede istruttoria a fornire informazioni

---

<sup>63</sup> L’incremento è riconducibile ai crediti del capitolo 00220\_E “CANONI DERIVANTI DALLA UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO IDRICO-ART. 86, D. LGS. 31/03/98 N. 112” (passati da euro 14.371.252,33 del 31.12.2014, ad euro 19.687.981,99, di cui euro 14.359.585,26 provenienti da residui) e del capitolo A0220\_E “INTROITI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DELL’ENERGIA ELETTRICA CEDUTA DAI CONCESSIONARI DI CUI ALL’ART. 86, D.LGS. 31/03/98 N. 112 E ART. 21 L.R. N. 1/2023” di euro 6.531.881,89, derivanti dalla competenza.

<sup>64</sup> Con riferimento a tali entrate, nella Relazione della Giunta viene indicato che “il quale è stato conteggiato, extra contabilmente, l’importo di € 132.213.321,24 aumentato di € 1.000.000,00 a scopo precauzionale per un ammontare complessivo di € 133.213.321,24. L’anno 2016 è il primo è il primo anno di applicazione del D.lgs. 118/2011 in cui è iniziato l’accertamento dei ruoli relativi alla riscossione coattiva per competenza e non per cassa. Come operato negli anni precedenti in sede di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2025 nel conto consuntivo 2025 i dati relativi all’anno 2018 non sono stati utilizzati per il calcolo extracontabile della percentuale di accantonamento al fondo crediti di cui sopra. Per la tassa automobilistica, cap. 00152\_E, è stata quindi presa a riferimento la percentuale media ottenuta dal rapporto tra le riscossioni e i corrispondenti accertamenti relativi all’ultimo quinquennio utile (periodo 2019-2025 ricordando che le annualità 2020 e 2021 hanno registrato l’integrale slittamento in avanti dei ruoli emessi) che risulta essere pari al 25,63%; per tale percentuale è stato calcolato il complemento a 100, pari al 74,37, ai fini della determinazione dell’accantonamento. Per l’accertamento n. 22201657 registrato nel 2022, relativo al recupero della tassa automobilistica non pagata dai soggetti possessori di veicoli soggetti a fermo amministrativo pari ad euro 2.246.386,43, la percentuale di accantonamento calcolata, a fini prudenziali, è risultata pari al 82,95% atteso che la riscossione delle procedure coattive (tramite l’Agenzia delle Entrate Riscossione) ha presentato dei valori molto contenuti. In sede di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2025 è stato operato lo stralcio parziale di residui attivi pari a 8.561.497,40 euro a fronte degli accertamenti relativi ai ruoli anno d’imposta 2015 e 2016 tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento per i ruoli ordinari e del 35 per cento per i ruoli a fronte dei fermi amministrativi, considerate in base all’andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d’imposta ante D.lgs. 118/2011 e sull’andamento degli incassi degli ultimi anni. Alla copertura del minor residuo attivo di 8.561.497,40 euro si è provveduto con riduzione di pari importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato d’amministrazione al 1 gennaio 2025”.

<sup>65</sup> Nello specifico, si tratta di:

- euro 669.619,00, derivanti dall’accertamento 0021800828 (D.D. n. 2229 del 7.3.2018) di euro 784.121,73, riferito alla Comunità Montana Comuni Trasimeno e Medio Tevere - Gestione commissariale, ridotto all’importo attuale a seguito di cancellazione in sede di riaccertamento ordinario 2020, come da informazioni fornite dall’Amministrazione nel corso dell’istruttoria connessa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020 e successivamente confermate;
- euro 1.241.717,54, accertamento 0022302645 (anno 2023), D.D. n. 13394 del 14.12.2023, riferito alla Comunità Montana Valnerina – Gestione commissariale;
- euro 86.771,34, accertamento 0022302589 (anno 2023), D.D. n. 12863 dell’1.12.2023, riferiti alla Comunità Montana Comuni Trasimeno e Medio Tevere - Gestione commissariale;
- euro 517.820,35, accertamento 0022302590 (anno 2023), D.D. n. 12863 dell’1.12.2023, riferiti alla Comunità Montana Valnerina – Gestione commissariale.

In merito a tali crediti, nel corso del precedente giudizio di parifica l’Amministrazione regionale aveva da ultimo riferito che “- per l’accertamento n. 22302589 di euro 86.771,34 nei confronti della Comunità Montana del Trasimeno, la posta risulta conciliata poiché dalla contabilità di quest’ultimo risulta un’equivalente posta tra i residui passivi;

aggiornate al riguardo ha riferito che *“l'incontro con le Comunità montane, inizialmente fissato per gennaio 2026, è stato rinviato a data da destinarsi. Al momento non si segnalano ulteriori aggiornamenti”*<sup>66</sup>.

Appare, pertanto, che non siano ancora state definite le operazioni di riconciliazione delle posizioni reciproche di debito/credito tra la gestione liquidatoria e l'Amministrazione con riguardo alla comunità montana “Valnerina”, né risultano ulteriori elementi sullo stato della procedura di liquidazione.

Relativamente all'**Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 8/1998**, l'importo accantonato nel rendiconto 2023 di euro 14.213.516,19 e mantenuto al 31.12.2024, è stato applicato al bilancio nel corso dell'esercizio 2025<sup>67</sup> per la ricostituzione delle relative somme nel perimetro sanitario in seguito al pronunciamento della Corte costituzionale con sentenza n. 150/2025 e alla conseguente definizione da parte della Sezione del giudizio di parificazione del rendiconto generale dell'esercizio 2023<sup>68</sup>, come esposto in dettaglio nel capitolo relativo al Servizio sanitario regionale. Al 31.12.2025, il fondo presenta un importo accantonato di euro 8.291.217,76 corrispondente alla

---

- per l'accertamento n. 22302645 di euro 1.241.717,54 nei confronti della Comunità Montana della Valnerina, la posta risulta conciliata poiché dalla contabilità di quest'ultima risulta un'equivalente posta tra i residui passivi;

- per l'accertamento n. 22302590 di euro 517.820,35 nei confronti della Comunità montana della Valnerina, risulta una posta tra i residui passivi della medesima di importo inferiore, per cui sono tuttora in corso per la definizione conclusiva dell'importo dovuto dalla Comunità Montana” (Nota prot. n. 2025-0126846 del 27 giugno 2025, registrata al n. 1851 di pari data).

Inoltre, nel corso dell'adunanza camerale del 4 luglio 2025 l'Amministrazione, sollecitata a fornire aggiornamenti sullo stato della procedura di liquidazione in esito all'avvenuta cognizione, da parte della Sezione, dell'adozione della D.G.R. n. 549 del 4 giugno 2025, avente ad oggetto *“Comunità montane dell'Umbria in liquidazione – Determinazioni sullo stato dell'arte del percorso di liquidazione”* (con cui si deliberava di *“1. di prendere atto dello stato dell'arte del percorso di liquidazione delle Comunità montane dell'Umbria come risultanti dal documento istruttorio e dagli aggiornamenti del Piano unico di liquidazione delle Comunità montane al 31 marzo 2025 nonché del parere e della proposta di disciplina del Fondo Patrimoniale Vincolato trasmessi dal Commissario liquidatore Fabrizio Vagnetti parti integranti e sostanziali del presente atto (Allegati riservati n. 1, 2 e 3); 2. di precisare che, in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1280 del 30 dicembre 2024, il Commissario unico ha informato la Giunta regionale sulle attività intraprese, sullo stato di avanzamento della procedura di liquidazione e sull'esito delle gare espletate. Inoltre, ha proposto linee di intervento per affrontare situazioni di particolare criticità, precisando, per le vie brevi, che il cronoprogramma relativo al piano delle alienazioni e al piano conclusivo di liquidazione sarà redatto successivamente alla costituzione del fondo patrimoniale”*), aveva sottolineato la gravosità del percorso dovuto anche alla complessità dei rapporti giuridici sottostanti, rappresentando che la gestione liquidatoria stava adottando tutte le iniziative necessarie a tutelare il patrimonio pubblico *“definendo gradualmente elementi di certezza e anche di riduzione delle esposizioni”* (cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica n. 128/2025/PARI).

<sup>66</sup> Nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, registrata al n. 708/2026.

<sup>67</sup> Le variazioni *“al Bilancio 2025 per l'iscrizione in bilancio della quota accantonata nel risultato di amministrazione del Rendiconto 2023 confermata nel successivo rendiconto 2024 al Fondo rischi derivante dalla copertura delle spese di cui all'articolo 16 della l.r.n.9/1998 ovvero il finanziamento delle attività svolte dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), in esecuzione della Decisione della Corte dei Conti del 12/12/2025 sul giudizio di parificazione del Rendiconto 2023”* sono state apportate con la D.G.R. n. 1369 del 30.12.2025, con la quale la Giunta ha disposto l'applicazione della quota accantonata di euro 14.213.516,19 alla Parte Entrata del Bilancio, capitolo I0003\_E *“Utilizzo quota di avanzo accantonata al fondo rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998 (ARPA)”*, con corrispondente iscrizione nella Parte Spesa, al capitolo di nuova istituzione 02391\_S *“Risorse regionali destinate al reintegro del Fondo Sanitario Regionale pregresso per il finanziamento dei LEA.- Trasferimenti correnti a amministrazioni locali”*, nell'ambito del perimetro sanità alla Missione 13, Programma 01.

<sup>68</sup> La Sezione si è pronunciata con decisione n. 168/2025/PARI con la quale non ha parificato il capitolo di spesa 2490 inserito nel perimetro sanitario, recante l'impegno e il pagamento dell'importo di euro 14.213.516,19 ed ha dichiarato *“la conseguente illegittimità del risultato di amministrazione alla data del 31.12.2023 per la quota dei vincoli da trasferimenti, relativamente alla parte in cui non registra economie vincolate riconducibili al perimetro sanitario per l'importo di euro 14.213.516,19, nonché i conseguenti effetti”*.



quota delle erogazioni effettuate ad A.R.P.A. per il periodo gennaio-luglio 2024, limitatamente alle quali la Sezione, con la decisione n. 169/2025/PARI relativa al rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2024, non ha parificato il relativo capitolo di spesa (02490\_S), dichiarando *"la conseguente illegittimità del risultato di amministrazione alla data del 31.12.2024 per la quota dei vincoli da trasferimenti, relativamente alla parte in cui non registra economie vincolate riconducibili al perimetro sanitario per l'importo di euro 8.291.217,76, nonché i conseguenti effetti"*.

Al 31.12.2025 si azzerà il **Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche** pari, al 31.12.2024, ad euro 1.440.931,72 *"a seguito dell'esito favorevole per la Regione dei contenziosi intrapresi dalle società titolari di concessione di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico e scaduti i termini per proporre ulteriori azioni giudiziarie da parte di quest'ultime, sono venute meno le ragioni dell'accantonamento che pertanto viene azzerato in sede di consuntivo 2025"*<sup>69</sup>.

In lieve contrazione anche il **Fondo contenzioso** pari, al 31.12.2025, ad euro 34.076.635,45, importo che corrisponde all'accantonamento al 31.12.2024 (euro 34.701.809,42), aumentato per euro 509.538,62 quali *"Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025"*<sup>70</sup>, ridotto per gli utilizzi effettuati nel corso del 2025 delle risorse accantonate al 31.12.2024 (euro 9.781.733,00) ed incrementato di ulteriori euro 8.647.020,41 in sede di rendiconto. Nello specifico, gli utilizzi del Fondo contenzioso di parte corrente, pari complessivamente ad euro 10.822.194,38<sup>71</sup> di cui euro 1.040.461,38 mediante utilizzo del Fondo accantonato nel Bilancio regionale al capitolo 06104\_S ed euro 9.781.733,00 del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione 2024, l'Amministrazione ha dichiarato che *"l'utilizzo del Fondo contenzioso è stato effettuato con delibere di Giunta regionale con le quali si è proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio relativo agli oneri di soccombenza derivanti da sentenze esecutive, in conformità a quanto previsto ai commi 1, lettera a) e 4 dell'articolo 73 del D. Lgs. n. 118/2011. Tutte le delibere sono state inviate alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria e al Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002"*<sup>72</sup>.

Con riguardo alla consistenza del Fondo accantonato sul risultato di amministrazione 2025, l'Amministrazione ha optato per un accantonamento superiore rispetto all'importo stimato dal

---

<sup>69</sup> Come indicato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2025, nella quale viene precisato che l'accantonamento conservato all'1.1.2025 era *"corrispondente alle entrate riscosse negli esercizi finanziari dal 2016 al 2022 relative alla maggiorazione dei canoni disposta con deliberazione giuntale n. 1067 del 22 settembre 2015"*.

<sup>70</sup> Corrispondenti alle risorse stanziare definitivamente nel bilancio di previsione per euro 1.550.000,00 al netto degli utilizzi delle stesse nel corso dell'anno per euro 1.040.461,38, come indicato dall'Amministrazione con la nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, acquisita al protocollo n. 708/2026.

<sup>71</sup> Gli utilizzi sono stati autorizzati dalla Giunta regionale con i seguenti atti: D.G.R. n. 27 del 22.1.2025; D.G.R. n. 115 del 21.2.2025; D.G.R. n. 222 del 19.3.2025; D.G.R. n. 337 del 9.4.2025; D.G.R. n. 397 del 30.4.2025; D.G.R. n. 506 del 28.5.2025; D.G.R. n. 697 del 9.7.2025; D.G.R. n. 768 del 31.7.2025; D.G.R. n. 938 del 23.9.2025; D.G.R. n. 1032 del 16.10.2025; D.G.R. n. 1071 del 22.10.2025; D.G.R. n. 1218 del 26.11.2025.

<sup>72</sup> Nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, acquisita al protocollo n. 708/2026.

Servizio Avvocatura. Invero, nella Relazione al Rendiconto si legge che *“l'accantonamento al fondo, pari ad euro 34.076.635,45 è stato determinato a partire dalle valutazioni effettuate dal Servizio Avvocatura del contenzioso potenzialmente passivo per la Regione al 31/12/2025. In particolare, tale somma assicura totalmente gli importi stimati dal Servizio Avvocatura per le cause in essere”*, mentre l'importo dell'accantonamento ritenuto *“congruo e di massima garanzia per l'Ente”* dal Servizio Avvocatura *“tenendo, in oggettiva considerazione la tempistica conclusiva delle cause, giudizio di prognosi ex ante e orientamenti giurisprudenziali”*<sup>73</sup> è indicato in euro 18.136.017,32.

In dettaglio, dal documento *“Allegato 2 Elenco Contenziosi al 31 Dicembre 2025 FIRMATO (DG\_0003641\_2026)”*<sup>74</sup> risulta la seguente situazione:

---

<sup>73</sup> Dalla documentazione prodotta con la nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, acquisita al protocollo n. 708/2026, come per i precedenti anni viene indicato che *“La modalità operativa di merito con cui viene effettuata da parte dell'Avvocatura della Giunta regionale la proposta di accantonamento per il fondo rischi contenziosi si fonda su un giudizio “ex ante” di prognosi effettuato dall'avvocato regionale che ha seguito il contenzioso previo confronto e validazione da parte del direttore dell'Avvocatura della Giunta regionale.*

*Tale attività consiste nell'attualizzazione oggettiva del contenzioso in essere alla luce degli orientamenti giurisprudenziali di merito intervenuti, dei nuovi orientamenti generali di legittimità (Corte di Cassazione) e di rango costituzionale (Corte costituzionale), di nuovi orientamenti legislativi nazionali o regionali efferenti causa petendi e petitum del contenzioso ed anche sviluppi di natura procedimentale amministrativa.*

*Sulla base di tali criteri viene graduato il rischio soccombenza (basso-medio-alto) e traslato lo stesso sulla base dei principi di contabilità e delle consolidate direttive della Corte dei conti nelle sotto specificate ipotesi:*

- ✓ Rischio potenziale probabile
- ✓ Rischio potenziale possibile
- ✓ Rischio potenziale remoto

*Partendo da tali indicatori si propone l'importo da accantonare, utilizzando la sotto riportata base di stima:*

*Rischio potenziale probabile (soglia soccombenza superiore al 51 % - accantonamento fattibile dal 51% all'intero importo)*

*Rischio potenziale possibile (soglia soccombenza inferiore al 49% - accantonamento fattibile per un massimo pari al 49% dell'intero importo)*

*- Rischio potenziale remoto (soglia soccombenza pari allo 0%)*

*In maniera esplicativa, ma non esaustiva, si riportano i passaggi procedurali utilizzati:*

- a) *Ricognizione del contenzioso ad opera degli Avvocati incaricati della difesa;*
- b) *Identificazione delle domande recanti richiesta di condanna al pagamento di somme liquide o comunque determinabili, in via approssimativa, con apporti istruttori non troppo complessi;*
- c) *Esclusione delle casistiche di azioni di annullamento recanti richieste generiche e sussidiarie di tipo risarcitorio, sia per la mancanza di importi monetari che per l'ascrivibilità di eventuali esborsi a successiva autonoma attività di rinnovazione dei procedimenti e degli atti impugnati. Per tali pratiche sono state previste solamente le somme relative ad eventuali spese di soccombenza;*
- d) *Esclusione dei contenziosi per cui le sentenze già pubblicate sono favorevoli alla Regione non passate in giudicato, ma per le quali non sono stati ancora proposti atti di gravame o riassunzione;*
- e) *Graduazione probabilistica dell'ipotesi di soccombenza (il valore 1 esprime il rischio maggiore ed il valore 3 il rischio minore), con indicazione, ove possibile, di valori di liquidazione presumibilmente attendibili;*
- f) *Separata indicazione delle cause relative alle passività delle disciolte AA.SS.LL. (Gestione Liquidatoria);*
- g) *Separata indicazione delle pratiche inerenti le sanzioni amministrative (elenco redatto dal Servizio regionale competente);*
- h) *Elenco separato delle pratiche della Provincia di Perugia inerente le funzioni riallocate alla Regione in forza della L.R. n. 10/2015;*

*Si precisa che per alcune pratiche sono state apportate delle modifiche (in specie con riferimento alla graduazione del rischio di soccombenza) in relazione all'andamento del giudizio.*

*Relativamente ai giudizi in capo alla Provincia di Perugia, a seguito dei chiarimenti intervenuti con i relativi legali e per le altre posizioni di valore indeterminato, si precisa quanto segue:*

*-il giudizio riguarda l'annullamento di atti amministrativi e pertanto non vi è richiesta di somme nei confronti dell'Ente, ferme restando eventuali spese di soccombenza (nella fattispecie il dato “indeterminato” è sottinteso e vengono indicate solo le spese legali;*

*-il giudizio prevede un risarcimento del danno la cui determinazione sarà possibile solo in corso di causa”.*

<sup>74</sup> Trasmesso tra gli allegati al punto B14) con la nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, acquisita al protocollo n. 708/2026

**Tabella 40 – Contenzioso al 31.12.2025**

| Valore stimato contenzioso per:     |                                    |                           |                                             |
|-------------------------------------|------------------------------------|---------------------------|---------------------------------------------|
| 1 - rischio elevato                 | 2 - rischio medio                  | 3 - rischio basso         | Totale contenzioso stimato al 31.12.2025    |
| 3.153.994,91                        | 30.575.555,93                      | 365.997,74                | 34.095.548,58                               |
| Accantonamento stimato per:         |                                    |                           |                                             |
| Rischio potenziale probabile (100%) | Rischio potenziale possibile (49%) | Rischio potenziale remoto | Totale accantonamento stimato al 31.12.2025 |
| 3.153.994,91                        | 14.982.022,41                      | -                         | 18.136.017,32                               |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione con nota prot. 2026-0102266 del 21 aprile 2026

Anche l'accantonamento al **Fondo perdite società partecipate**, effettuato ex art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016 di euro 1.692.673,73, si presenta in riduzione rispetto al precedente esercizio (euro 1.848.917,44) e risulta appostato a fronte dei pregressi risultati di esercizio negativi, non ancora ripianati al 31.12.2025, delle società:

- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (perdite complessive riferite agli esercizi 2016 e 2017 non ripianate per euro 5.437.929,00 al netto dell'utile conseguito nel 2024 per euro 190.731). L'accantonamento di euro 1.510.656,68 risulta pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%);

- Gepafin S.p.A. (perdita complessiva non ripianata per euro 372.604,00, riferita all'esercizio 2018 e precedenti, al netto dell'utile conseguito nel 2024 per euro 211.379,00), con accantonamento pari ad euro 182.017,05 commisurato alla quota di partecipazione regionale nella società (48,85%).

In crescita, invece, il **Fondo accantonamento manovre regionali** che passa da 3,0 milioni di euro (importo invariato almeno dall'esercizio 2019) a 7,0 milioni di euro; secondo quanto indicato nella Relazione al Rendiconto, lo stesso *"è stato effettuato per dare copertura ad eventuali minori entrate rispetto alle previsioni, ai congruagli rispetto alle anticipazioni erogate dal Ministero e alle regolazioni finanziarie tra Stato e Regioni. L'importo, secondo un approccio prudenziale, è stato incrementato rispetto agli esercizi precedenti tenendo conto della consistente manovra tributaria effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2025 per una maggiore entrata stimata di 52 milioni di euro"*<sup>75</sup>.

<sup>75</sup> Ciò in controtendenza rispetto a quanto indicato nella Relazione al Rendiconto 2024 nella quale veniva indicato che *"L'importo, è stato riconfermato nel suo importo pur tenendo conto della consistente manovra tributaria effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2025 per una maggiore entrata stimata di 52 milioni di euro per effetto dell'approccio prudenziale delle stime della medesima"*.

Rimane invariato ad euro 12.055.000,00 il **Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate** *“operato a titolo cautelativo e fa riferimento ad eventuali passività che potrebbero sorgere dall’indennizzo dovuto a GEPAFIN in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso “Comparto Monteluca” nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata [e] calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società”*<sup>76</sup>.

Di nuova istituzione, l’accantonamento al **Fondo obiettivi di finanza pubblica** di 5,5 milioni di euro circa, in attuazione delle relative disposizioni normative<sup>77</sup>.

Relativamente alla **parte vincolata** del risultato di amministrazione, la stessa ammonta complessivamente ad euro 156.636.868,52 ed è riferita:

- per euro 3.744.358,30 a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- per euro 152.263.442,99 a vincoli derivanti da trasferimenti;
- per euro 470.234,50 a vincoli derivanti da contrazione di mutui;
- per euro 158.832,73 a vincoli formalmente attribuiti dall’Ente.

I predetti importi corrispondono ai vincoli analiticamente rappresentati nell’allegato “a/2) Risultato di amministrazione-quote vincolate” al Rendiconto regionale, al netto della parte degli stessi oggetto di accantonamenti, come previsto dal principio contabile applicato all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 13.7.2<sup>78</sup>. In dettaglio, l’ammontare delle quote accantonate sul risultato di amministrazione riguardanti le risorse vincolate è di euro 3.331.337,51, di cui euro 2.302.942,15 relativi a risorse vincolate da trasferimenti, euro 368.397,40 a risorse vincolate dall’Ente ed euro

---

<sup>76</sup> Cfr. Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2025.

<sup>77</sup> Nell’ambito dei nuovi vincoli di finanza pubblica introdotti dalla legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025), il comma 786 dell’art. 1 ha previsto che *“Le regioni a statuto ordinario assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 280 milioni di euro per l’anno 2025, a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 1.310 milioni di euro per l’anno 2029”*. Il successivo comma 789 dispone che le Regioni *“Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 [...] iscrivono nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786 a 788, fermo restando il rispetto dell’equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all’articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*. Come indicato dal comma 790 *“Alla fine di ciascun esercizio, il fondo di cui al comma 789, per gli enti in situazione di disavanzo di amministrazione alla fine dell’esercizio precedente, costituisce un’economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione. Per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell’esercizio precedente, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell’esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Ai fini del presente comma, le regioni e le province autonome considerano il disavanzo di amministrazione al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto”*.

Il riparto del contributo per gli esercizi dal 2025 al 2029 è stato approvato con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’8 ottobre 2025 (G.U. n. 271 del 21 novembre 2025). Come risulta dalla Tabella 1 allegata al decreto, per la Regione Umbria il contributo è stato individuato in euro 5.493.747,36 per l’esercizio 2025, in euro 16.884.000,00 per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e in euro 26.331.000,00 per il 2029.

<sup>78</sup> Il quale dispone che *“per evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate, peggiorando l’importo della lettera E), le successive voci del prospetto consentono di determinare l’ammontare delle entrate vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti”*.

659.997,96 a risorse vincolate da legge. Rispetto all'esercizio precedente, al termine del quale i fondi vincolati (al netto delle quote accantonate) ammontavano ad euro 165.541.195,62, si è registrato un decremento complessivo di euro 8.904.327,10 sostanzialmente ascrivibile ai minori vincoli da legge e da trasferimenti.

Relativamente **all'utilizzo di quote di avanzo**, dagli allegati a/1 e a/2 al rendiconto risulta che nell'esercizio 2025 sono state applicate al bilancio quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2024 rispettivamente per euro 37.620.089,61 (al netto dell'utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità e del FCDE) e per euro 38.321.281,97, per complessivi euro 75.941.371,58.

Come sopra dettagliato, per le quote accantonate l'applicazione in bilancio ha riguardato: per euro 9.781.733,00 il Fondo contenzioso; per euro 843,41, l'utilizzo del Fondo residui perenti; per euro 13.623.997,01 il Fondo passività potenziali; per euro 14.213.516,19, l'Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998.

Le quote di avanzo vincolato di amministrazione applicate in bilancio sono riferite per euro 4.629.585,52 a vincoli da legge e, per euro 33.691.696,45, a vincoli da trasferimenti.

### 3.3. L'indebitamento regionale

#### 3.3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

L'indebitamento complessivo della Regione al 31 dicembre 2025 ammonta a 450.555 migliaia di euro come evidenziato nella seguente tabella:

**Tabella 41 – Evoluzione indebitamento regionale**

| <i>Indebitamento a carico Regione (A)</i> | 2014           | 2015           | 2016           | 2017           | 2018           | 2019           | 2020           | 2021           | 2022           | 2023           | 2024           | 2025           |
|-------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Consistenza iniziale                      | 301.508        | 415.807        | 396.931        | 461.175        | 542.416        | 536.254        | 530.221        | 520.144        | 504.743        | 490.657        | 476.378        | 463.569        |
| Mutui e prestiti contratti nell'anno      | 132.700        | 0              | 13.218         | 101.674        | 7.860          | 8.860          |                |                |                |                |                |                |
| Quota capitale rimborsata                 | 18.401         | 18.876         | 9.386          | 20.433         | 14.022         | 14.893         | 10.077         | 15.401         | 14.086         | 14.279         | 12.809         | 13.014         |
| Rivalutazione                             | 0              | 0              | 60.412         | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              |
| <b>Consistenza finale (A)</b>             | <b>415.807</b> | <b>396.931</b> | <b>461.175</b> | <b>542.416</b> | <b>536.254</b> | <b>530.221</b> | <b>520.144</b> | <b>504.743</b> | <b>490.657</b> | <b>476.378</b> | <b>463.569</b> | <b>450.555</b> |
| Variazione netta annuale                  | 114.299        | -18.876        | 64.244         | 81.241         | -6.162         | -6.033         | -10.077        | -15.401        | -14.086        | -14.279        | -12.809        | -13.014        |
| <i>Indebitamento a carico Stato (B)</i>   | 2014           | 2015           | 2016           | 2017           | 2018           | 2019           | 2020           | 2021           | 2022           | 2023           | 2024           | 2025           |
| Consistenza iniziale                      | 156.359        | 124.173        | 90.264         | 59.544         | 29.533         | 1.478          | 1.136          | 1.136          | 758            | 360            | 0              | 0              |
| Mutui e prestiti contratti nell'anno      | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              | 0              |
| Quota capitale rimborsata                 | 32.186         | 33.909         | 30.720         | 30.011         | 28.055         | 342            | 0              | 378            | 398            | 360            | 0              | 0              |
| <b>Consistenza finale (B)</b>             | <b>124.173</b> | <b>90.264</b>  | <b>59.544</b>  | <b>29.533</b>  | <b>1.478</b>   | <b>1.136</b>   | <b>1.136</b>   | <b>758</b>     | <b>360</b>     | <b>0</b>       | <b>0</b>       | <b>0</b>       |
| Variazione netta annuale                  | -32.186        | -33.909        | -30.720        | -30.011        | -28.055        | -342           | 0              | -378           | -398           | -360           | 0              | 0              |
| <b>Indebitamento TOTALE (A+B)</b>         | <b>539.980</b> | <b>487.195</b> | <b>520.719</b> | <b>571.949</b> | <b>537.732</b> | <b>531.357</b> | <b>521.280</b> | <b>505.501</b> | <b>491.017</b> | <b>476.378</b> | <b>463.569</b> | <b>450.555</b> |
| Variazione complessiva                    | 82.113         | -52.785        | 33.524         | 51.230         | -34.217        | -6.375         | -10.077        | -15.779        | -14.484        | -14.639        | -12.809        | -13.014        |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2025

In particolare, l'indebitamento residuo al 31 dicembre risulta costituito dai mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, in riduzione di 13.014 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31 dicembre 2024 per effetto delle quote capitale rimborsate nell'anno.

Il debito residuo indicato comprende anche un prestito obbligazionario con ammortamento "bullet" (rimborso in unica soluzione alla scadenza), per l'importo nominale di euro 213.220.000,00, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla Regione e pari, al 31 dicembre 2025, ad euro 131.485.666,79<sup>79</sup>.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei mutui e prestiti a carico della Regione:

**Tabella 42 – Mutui e prestiti in essere**

| A. DEBITO A TASSO FISSO     |                                              |                |                                                                                |              |            |                              |                                                                      |          |
|-----------------------------|----------------------------------------------|----------------|--------------------------------------------------------------------------------|--------------|------------|------------------------------|----------------------------------------------------------------------|----------|
| n.                          | ISTITUTO MUTUANTE                            | SOMMA MUTUATA  | DESTINAZIONE                                                                   | AMMORTAMENTO |            | DEBITO RESIDUO AL 31.12.2024 | TASSO                                                                | Derivato |
|                             |                                              |                |                                                                                | DAL          | AL         |                              |                                                                      |          |
| 1                           | PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0305278797) | 213.220.000,00 | RIFINANZ. DEBITO E DISAVANZO 2003-2005                                         | 15/6/2007    | 15/6/2037  | 81.734.333,21                | 3,851                                                                | SI       |
| 2                           | CASSA DD.PP. Pos. n. 4557481/01 (*)          | 118.542.276,72 | Copertura disavanzi finanziari per mutui e non contratti 2006-2008             | 30/6/2020    | 31/12/2044 | 100.591.022,01               | 3,279                                                                |          |
| 3                           | CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/01              | 8.369.880,80   | Investimenti 2016                                                              | 11/8/2016    | 30/6/2046  | 5.719.418,61                 | 2,472                                                                | NO       |
| 4                           | CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/02              | 4.848.094,02   | Investimenti 2016                                                              | 20/12/2016   | 30/6/2047  | 3.369.014,40                 | 2,922                                                                | NO       |
| 5                           | CASSA DD.PP. Pos. n. 4559333/01 (*)          | 97.356.977,65  | Copertura disavanzi finanziari per mutui autorizzati e non contratti 2009-2010 | 30/6/2020    | 30/6/2047  | 83.876.101,17                | 2,837                                                                | NO       |
| 6                           | CASSA DD.PP. Pos. n. 4559627/01              | 6.000.000,00   | Investimenti 2018                                                              | 3/8/2018     | 30/6/2048  | 4.500.000,00                 | 2,726                                                                | NO       |
| 7                           | CASSA DD.PP. Pos. n. 4559627/02              | 1.860.000,00   | Investimenti 2018                                                              | 6/12/2018    | 30/6/2048  | 1.418.644,12                 | 2,600                                                                | NO       |
| 8                           | CASSA DD.PP. Pos. n. 4559931/00              | 8.860.000,00   | Investimenti 2019                                                              | 18/4/2019    | 31/12/2048 | 7.430.117,52                 | 3,359                                                                | NO       |
| TOTALE A                    |                                              | 459.057.229,19 |                                                                                |              |            | 288.638.651,04               |                                                                      |          |
| B. DEBITO A TASSO VARIABILE |                                              |                |                                                                                |              |            |                              |                                                                      |          |
| n.                          | ISTITUTO MUTUANTE                            | SOMMA MUTUATA  | DESTINAZIONE                                                                   | AMMORTAMENTO |            | DEBITO RESIDUO AL 31.12.2023 | TASSO                                                                | Derivato |
|                             |                                              |                |                                                                                | DAL          | AL         |                              |                                                                      |          |
| 9                           | PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0126800662) | 112.323.989,67 | EMISSIONE BOND 2001 (Importo 166.000.000)                                      | 26/3/2001    | 26/3/2031  | 30.430.677,39                | I sem: 4,282%<br>II sem: 4,074%                                      | SI       |
| TOTALE B                    |                                              | 112.323.989,67 |                                                                                |              |            | 30.430.677,39                |                                                                      |          |
| TOTALE A+B                  |                                              | 571.381.218,86 |                                                                                |              |            | 319.069.328,43               | al netto del Sinking Found di euro 131.485.666,79 su operazione n. 2 |          |

Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione allegata al preconsuntivo 2025

<sup>79</sup> In particolare, tale prestito obbligazionario è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con *Nomura International PLC* e *Dexia Crediop S.p.A.* un contratto, con scadenza 15 giugno 2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e *swap* di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.

Con lo "swap di ammortamento" il piano di ammortamento "bullet" è stato trasformato in "amortizing" con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitale ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.

A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e della contestuale stipula di uno *swap* di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza, è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International PLC* e *Dexia-Crediop* che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria. La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.

I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

Al 31 dicembre 2025 le quote capitale versate dalla Regione per lo *swap* di ammortamento ammontano ad euro 131.485.666,79.

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato, *ex* d.l. n. 35/2013<sup>80</sup>, la cui consistenza al 31 dicembre 2025, di euro 24.230.800,85<sup>81</sup>.

Nel corso dell'anno non risulta contratto nuovo indebitamento.

Gli interessi corrisposti nel corso dell'esercizio ammontano, invece, ad euro 395.931,35. Nel complesso, gli oneri sostenuti dall'Amministrazione per il debito sono riepilogati nella seguente tabella che espone anche i flussi positivi e negativi derivanti dalle operazioni in "derivati":

**Tabella 43 - Oneri per il servizio del debito con flussi derivati**

|                                         | 2018              | 2019              | 2020              | 2021              | 2022              | 2023              | 2024              | 2025              |
|-----------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Interessi pagati su mutui e prestiti    | 18.634.659        | 18.525.024        | 18.396.511        | 18.244.443        | 18.001.273        | 19.077.527        | 19.274.086        | 18.400.403        |
| + Interessi pagati su swap              | 17.483.452        | 17.197.922        | 16.921.387        | 16.626.860        | 16.341.330        | 16.055.799        | 15.776.135        | 15.484.737        |
| - Proventi derivanti dagli swap         | 16.349.297        | 16.367.595        | 16.310.152        | 16.228.239        | 16.259.883        | 17.647.466        | 18.096.894        | 17.445.427        |
| Rimborso quote capitale                 | 21.129.295        | 22.000.464        | 17.184.392        | 22.508.216        | 21.193.369        | 21.386.195        | 19.916.479        | 20.121.608        |
| <b>Totale oneri servizio del debito</b> | <b>40.898.110</b> | <b>41.355.815</b> | <b>36.192.139</b> | <b>41.151.280</b> | <b>39.276.089</b> | <b>38.872.054</b> | <b>36.869.806</b> | <b>36.561.322</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2025

### 3.3.2. Il nuovo debito programmato nell'anno 2025 e i debiti autorizzati e non contratti

Con la legge di bilancio regionale (l. reg. n. 28/2024) per l'esercizio 2025 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di euro 24.000.000,00 (articolo 6).

Successivamente, in sede di assestamento (l. reg. n. 5/2025), all'art. 4 l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento è stata incrementata fino all'importo di euro 35.007.567,09<sup>82</sup> a seguito della reimputazione all'esercizio 2025 (in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2024) di impegni per spese di investimento per euro 9.995.177,74 finanziati da mutuo autorizzato e non contratto dell'anno 2024, nonché della programmazione di ulteriori investimenti per l'esercizio 2025

<sup>80</sup> Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 recante "*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

<sup>81</sup> La consistenza indicata corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di euro 12.226.000,00 e di euro 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (euro 358.547,00), nel 2015 (euro 686.430,04), nel 2016 (euro 703.048,55), nel 2022 (euro 847.630,96), nel 2023 (euro 860.593,84), nel 2024 (euro 873.773,83) e nel 2025 (euro 887.174,56).

<sup>82</sup> Per il finanziamento degli interventi di cui all'Allegato 18 "*Elenco aggiornato degli interventi programmati per spese d'investimento finanziati con le risorse disponibili*", alla l. reg. n. 5/2025 "*Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027*".

per euro 1.012.389,35.

Al riguardo, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti autorizzati per l'esercizio 2025 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i **limiti all'indebitamento** dettati dall'art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011. Gli oneri di ammortamento del previsto "nuovo debito", sommati a quelli del debito già contratto, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno. Il limite previsto non è, peraltro, influenzato dagli oneri finanziari connessi alle operazioni di *swap* in essere, atteso che il differenziale per l'anno 2025 è risultato positivo e pari ad euro 1.960.689,14. Il margine disponibile per l'assunzione di nuovo indebitamento determinato sulla base delle previsioni assestate (euro 45.514.959,21) risulta aumentato rispetto alle previsioni iniziali (euro 28.841.928,90), per effetto della variazione positiva delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" che ha consentito di assorbire l'incremento delle autorizzazioni complessive, le quali, pari ad euro 95.811.736,92 in sede di previsioni iniziali (di cui euro 71.811.736,92 per mutui non contratti in assenza di effettive esigenze di cassa ed euro 24.000.000,00 per mutui a copertura di nuovi investimenti), in sede di previsioni definitive sono risultate di euro 79.086.474,18 (di cui euro 44.078.907,09 per mutui non contratti, ridotti per effetto degli avanzi di gestione accertati con il rendiconto 2023, ed euro 35.007.567,09 per mutui a copertura di nuovi investimenti).

Tuttavia, i mutui autorizzati non sono stati contratti a fronte delle consistenti disponibilità di cassa<sup>83</sup> che hanno consentito all'Amministrazione, anche per il 2025, di conseguire un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo di - 17,51, con pagamenti in anticipo rispetto alla data di scadenza della fattura in media di circa 17 giorni (20,56 nel 2024)<sup>84</sup>.

In dettaglio, a fronte degli investimenti programmati, nel 2025 sono stati registrati impegni per complessivi euro 27.810.819,03; di questi, euro 277.858,26 hanno costituito economia ed euro 15.579.085,69 sono stati reimputati all'esercizio 2026, con contestuale incremento, per pari importo, dei mutui autorizzati e non contratti (DANC) del relativo esercizio. Pertanto, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025, l'ammontare degli impegni in parola imputati

---

<sup>83</sup> A decorrere dall'esercizio 2018 le Regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini di cui al d.lgs. n. 231/2002 (articolo 4) possono autorizzare spese di investimento finanziate da indebitamento, da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa. L'eventuale disavanzo determinato da tale debito autorizzato e non contratto può essere progressivamente recuperato mediante i risparmi di gestione o, in caso di effettive esigenze di cassa, mediante la contrazione negli anni successivi dei mutui autorizzati in precedenza.

<sup>84</sup> L'indicatore di tempestività dei pagamenti, negli ultimi sei anni, ha registrato il seguente andamento:

- Anno 2019: gestione complessiva - 18,47; gestione ordinaria - 18,21; gestione sanitaria accentrata - 21,03;
- Anno 2020: gestione complessiva - 20,15; gestione ordinaria - 19,26; gestione sanitaria accentrata - 31,75;
- Anno 2021: gestione complessiva - 17,90; gestione ordinaria - 17,54; gestione sanitaria accentrata - 22,65;
- Anno 2022: gestione complessiva - 20,06; gestione ordinaria - 19,69; gestione sanitaria accentrata - 22,66;
- Anno 2023: gestione complessiva - 20,07; gestione ordinaria - 18,31; gestione sanitaria accentrata - 32,09;
- Anno 2024: gestione complessiva - 20,56; gestione ordinaria - 19,56; gestione sanitaria accentrata - 25,90;
- Anno 2025: gestione complessiva - 17,51; gestione ordinaria - 16,33; gestione sanitaria accentrata - 23,39.



all'esercizio 2025 è risultato pari ad euro 11.953.875,08, con corrispondente incremento del disavanzo da mutuo autorizzato e non contratto pari, al 31.12.2025, ad euro 56.032.782,17. Tuttavia, il risultato positivo della gestione 2024 ha consentito di ridurre tale disavanzo per euro 49.824.679,51, con conseguente definizione dell'ammontare complessivo del debito autorizzato e non contratto (DANC) al 31.12.2025 in euro 6.208.102,66, riferito ad impegni registrati nell'esercizio 2025<sup>85</sup>.

In particolare, come riportato nella tabella che segue, l'importo dei mutui autorizzati e non contratti che, in sede di assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 (art. 2, l.r. n. 5/2025), ammontava ad euro 44.078.907,09 (inferiore rispetto a quello autorizzato con il bilancio di previsione 2025-2027 pari ad euro 71.811.736,92), alla chiusura dell'esercizio 2025 si è ridotto di euro 37.870,804,53 (riferiti ad impegni 2011, 2014, 2015, 2021 e 2024) risultando, al 31.12.2025, pari a complessivi euro 6.208.102,66:

**Tabella 44 - Andamento del debito autorizzato e non contratto**

|                                                                                                                            | 2010 | 2011 | 2012          | 2013 | 2014 | 2015         | 2015         | 2020 | 2021         | 2022 | 2023 | 2024          | 2025         | TOTALE        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|---------------|------|------|--------------|--------------|------|--------------|------|------|---------------|--------------|---------------|
| Mutui in programma<br>(disavanzi anni)                                                                                     | 2009 | 2010 | 2011          | 2012 | 2013 | 2014         | 2015         | 2020 | 2021         | 2022 | 2023 | 2024          | 2025         |               |
| Mutui contratti<br>(nell'anno)                                                                                             | 2017 | 2017 |               |      |      |              |              |      |              |      |      |               |              |               |
| Debiti autorizzati e non<br>contratti - Art. 6, l. reg.<br>n. 28/2024 Bilancio di<br>previsione 2025-2027                  | 0,00 | 0,00 | 23.741.497,99 | 0,00 | 0,00 | 4.103.831,55 | 2.405.788,71 | 0,00 | 7.703.895,93 | 0,00 |      | 33.856.722,74 | 0,00         | 71.811.736,92 |
| Debiti autorizzati e non<br>contratti - Art. 4, l. reg.<br>n. 5/2025 -<br>Assestamento bilancio<br>di previsione 2025-2027 | 0,00 | 0,00 | 11.617.309,04 | 0,00 | 0,00 | 4.103.831,55 | 2.405.788,71 | 0,00 | 7.703.895,93 | 0,00 | 0,00 | 18.248.081,86 | 0,00         | 44.078.907,09 |
| Debiti autorizzati e non<br>contratti - Rendiconto<br>2025 - D.G.R. n. 408 del<br>29.4.2026                                | 0,00 | 0,00 | 0,00          | 0,00 | 0,00 | 0,00         | 0,00         | 0,00 | 0,00         | 0,00 | 0,00 | 0,00          | 6.208.102,66 | 6.208.102,66  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo al Rendiconto 2025, dalle leggi regionali nn. 28/2024 (Bilancio di previsione 2025-2027) e n. 5/2025 (Assestamento bilancio di previsione 2025-2027) e dall'allegato P al Rendiconto 2025 approvato con D.G.R. n. 408/2026

### 3.3.3. Gli strumenti di finanza derivata

Dai documenti di bilancio risultano tuttora in essere le due operazioni di *swap*, di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili, e l'operazione di *amortizing swap* del prestito *bullet*, stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente. Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono la medesima scadenza delle sottostanti passività e che i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati dalla stessa per il prestito

<sup>85</sup> Come riportati in dettaglio nell'elenco di cui all'Allegato P al preconsuntivo 2025 approvato con D.G.R. n. 408/2026, previsto dall'art. 11, comma 6, lettera d-ter, del d.lgs. n. 118/2011.

cui si riferiscono<sup>86</sup>.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno *swap* di tasso, al 3,851%, con Dexia Crediop S.p.A..

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International plc* e *Dexia-Crediop* che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per euro 198,22 milioni e per euro 15 milioni. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

Per il 2024 i flussi derivanti dalle operazioni di *swap*, contabilizzati per l'entrata ai capitoli 03265\_E e 03266\_E<sup>87</sup>, e per la spesa ai capitoli 09784\_S e 09787\_S<sup>88</sup>, sono ammontati, rispettivamente, ad euro 17.445.426,62 e ad euro 15.484.737,48, con un differenziale positivo di euro 1.960.689,14 che prosegue il *trend* avviato nel 2023, come riportato a seguire:

**Tabella 45 - Flussi generati dalle operazioni in derivati**

|                   | 2018           | 2019          | 2020          | 2021          | 2022          | 2023          | 2024          | 2025         |
|-------------------|----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| Flussi in entrata | 16.349.297,13  | 16.367.595,45 | 16.310.151,78 | 16.228.239,19 | 16.259.883,49 | 17.647.466,41 | 18.096.893,89 | 17.445.427   |
| Flussi in uscita  | 17.483.452,31  | 17.197.921,62 | 16.921.387,10 | 16.626.860,25 | 16.341.329,55 | 16.055.798,86 | 15.776.135,24 | 15.484.737   |
| Differenziale     | - 1.134.155,18 | - 830.326,17  | - 611.235,32  | - 398.621,06  | - 81.446,06   | 1.591.667,55  | 2.320.758,65  | 1.960.689,14 |

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2018 al 2025

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, è stato impegnato e pagato al capitolo B9790\_S (Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 "Spese per incremento attività finanziarie") l'onere di euro 7.107.333,33 relativo all'accantonamento nel Fondo di ammortamento del prestito (*sinking found*) della quota capitale annuale.

La Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo dà conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 31 dicembre 2025. Lo stesso è complessivamente positivo e pari ad euro 94.996.639,07, in incremento rispetto al precedente esercizio, come esposto a seguire:

<sup>86</sup> Come già indicato in precedenza e confermato nella Nota Integrativa al Bilancio di previsione 2025-2027 (l. reg. n. 28/2025), con la sottoscrizione di tali contratti, "*Interest Rate Swap*", la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro Euribor sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello spread di credito fissato nel contratto di finanziamento con: flussi di interessi ad un tasso fisso; flussi di interesse ad un tasso fisso soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie da parte del parametro Euribor a 6 mesi.

<sup>87</sup> Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 0300 "Interessi attivi", Categoria 03 "Altri interessi attivi".

<sup>88</sup> Missione 50 "Debito pubblico", Programma 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo 01 "Spese correnti".

**Tabella 46 - Mark to market delle operazioni in derivati e incidenza % su nozionale**

|                | 2018           | 2019           | 2020           | 2021           | 2022           | 2023           | 2024           | 2025           |
|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Mark to Market | 33.659.619,23  | 66.675.435,51  | 96.129.839,47  | 92.100.676,70  | 58.013.437,15  | 74.516.758,01  | 82.594.104,59  | 94.996.639,07  |
| Nozionale      | 268.727.045,89 | 250.640.402,21 | 232.553.758,53 | 214.467.114,77 | 196.380.471,07 | 178.293.827,37 | 160.207.183,67 | 142.120.539,97 |
| Incidenza %    | 12,53%         | 26,60%         | 41,34%         | 42,94%         | 29,54%         | 41,79%         | 51,55%         | 66,84%         |

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2018 al 2025

### 3.4. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico

Con D.G.R. n. 408 del 29 aprile 2025 la Giunta regionale ha deliberato l'approvazione del disegno di legge, avente ad oggetto: *“Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025”* e la relazione che lo accompagna, il cui art. 9 illustra il conto economico<sup>89</sup> e lo stato patrimoniale<sup>90</sup>.

Nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione, l'Amministrazione regionale ha anche riferito in merito all'avvio della fase sperimentale della riforma contabile *“accrual”*. Nello specifico, è stato indicato come la Regione – facente parte del campione rappresentativo individuato con Determina n. 259/2024 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) – è stata chiamata ad applicare i nuovi principi contabili procedendo alla trasmissione telematica verso la RGS, entro il 30 giugno 2026, degli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti secondo i criteri *accrual* per l'esercizio 2025<sup>91</sup>.

Di seguito è riportato - per macrocategorie - lo stato patrimoniale attivo e passivo della Regione relativo all'esercizio 2025 raffrontato con quello del precedente esercizio.

<sup>89</sup> In particolare, quanto al conto economico, al suddetto articolo è indicato che *“è approvato il risultato economico dell'esercizio 2025 pari a euro 46.045.477,89 in base alle seguenti risultanze: a) totale componenti positive della gestione euro 2.969.127.021,24; b) totale componenti negative della gestione euro 2.945.093.755,27; c) differenza fra componenti positivi e negativi della gestione euro 24.033.265,97; d) totale proventi e oneri finanziari euro -18.242.734,01; e) totale rettifiche euro 0,00; f) totale proventi e oneri straordinari euro 43.825.911,96; g) risultato prima delle imposte euro 49.616.443,92; h) imposte euro 3.570.966,03; i) risultato dell'esercizio euro 46.045.477,89”*.

<sup>90</sup> Quanto, invece, allo stato patrimoniale, l'approvazione dello stesso ha evidenziato un attivo ed un passivo pari a euro 3.742.685.035,45, in base alle seguenti risultanze. Per l'attivo: *“a) crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione euro 0,00; b) totale immobilizzazioni euro 1.255.004.482,11, di cui: 1) totale immobilizzazioni immateriali euro 35.482.526,53; 2) totale immobilizzazioni materiali euro 433.455.152,09; 3) totale immobilizzazioni finanziarie euro 786.066.803,49; c) totale attivo circolante euro 2.487.680.553,34, di cui: 1) totale rimanenze euro 500,00; 2) totale crediti euro 1.628.569.693,32; 3) totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni euro 0,00; 4) totale disponibilità liquide euro 859.110.360,02; d) totale ratei e risconti euro 0,00; e) totale dell'attivo euro 3.742.685.035,45”*. Per il passivo: *“a) totale patrimonio netto euro 671.583.582,20; b) totale fondi per rischi e oneri euro 75.204.986,86; c) totale trattamento economico di fine rapporto euro 0,00; d) totale debiti euro 2.589.671.776,99; e) totale ratei e risconti euro 406.224.689,40; f) totale del passivo euro 3.742.685.035,45; g) conti d'ordine euro 237.053,00”*.

<sup>91</sup> Nella nota integrativa è stato, peraltro, sottolineato come *“a tal fine, l'Ente sta coordinando le attività propedeutiche all'implementazione del nuovo sistema, che includono l'adeguamento dei processi organizzativi, verifica delle necessità di aggiornamento dei sistemi informativi e la formazione del personale”* e che *“tali attività, pur non comportando necessariamente esborsi monetari immediati in questa fase, richiedono un significativo impiego di risorse interne, configurando un investimento in termini di capitale umano e capacità amministrativa”*.

**Tabella 47 - Stato patrimoniale - attivo**

|  | Stato patrimoniale (attivo)                                                                            | 2025                    | 2024                    |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
|  | A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione | 0,00                    | 0,00                    |
|  | Totale Crediti vs Partecipanti (A)                                                                     | 0,00                    | 0,00                    |
|  | B) Immobilizzazioni                                                                                    |                         |                         |
|  | Totale immobilizzazioni immateriali                                                                    | 35.482.526,53           | 27.564.863,98           |
|  | Totale immobilizzazioni materiali                                                                      | 433.455.152,09          | 405.072.715,84          |
|  | Totale immobilizzazioni Finanziarie                                                                    | 786.066.803,49          | 750.929.986,03          |
|  | Totale immobilizzazioni (B)                                                                            | 1.255.004.482,11        | 1.183.567.565,85        |
|  | C) Attivo Circolante                                                                                   |                         |                         |
|  | Totale rimanenze                                                                                       | 500,00                  | 6.871,54                |
|  | Totale crediti                                                                                         | 1.628.569.693,32        | 1.102.647.046,32        |
|  | Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi                                          | 0,00                    | 0,00                    |
|  | Totale disponibilità liquide                                                                           | 859.110.360,02          | 879.246.050,80          |
|  | Totale attivo circolante (C)                                                                           | 2.487.680.553,34        | 1.981.899.968,66        |
|  | D) Ratei e Risconti                                                                                    |                         |                         |
|  | Totale ratei e risconti (D)                                                                            | 0,00                    | 0,00                    |
|  | Totale dell'attivo (A + B + C + D)                                                                     | <b>3.742.685.035,45</b> | <b>3.165.467.534,51</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione - allegato al rendiconto generale esercizio finanziario anno 2025

**Tabella 48 - Stato patrimoniale - passivo**

|  | Stato patrimoniale (passivo)                       | 2025                    | 2024                    |
|--|----------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
|  | A) Patrimonio netto                                | 671.583.582,20          | 598.908.441,90          |
|  | B) Fondi per rischi ed oneri                       | 75.204.986,86           | 87.968.817,68           |
|  | C) Trattamento di Fine Rapporto                    | 0,00                    | 0,00                    |
|  | D) Debiti                                          | 2.589.671.776,99        | 2.090.786.934,57        |
|  | E) Ratei e Risconti e Contributi agli Investimenti | 406.224.689,40          | 387.803.340,36          |
|  | Totale del passivo (A + B + C + D + E)             | <b>3.742.685.035,45</b> | <b>3.165.467.534,51</b> |
|  | Conti d'Ordine                                     | 237.053,00              | 237.053,00              |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione - allegato al rendiconto generale esercizio finanziario anno 2025

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale attivo, la principale variazione positiva è stata registrata dall'attivo circolante, passato da euro 1.981.899.968,66 nel 2024 ad euro 2.487.680.553,34 nel 2025, con un aumento del 25,52%, riconducibile all'importante aumento dei crediti (+47,70%, da euro 1.102.647.046,32 nel 2024 ad euro 1.628.569.693,32 nel 2025), dettagliatamente motivato dall'Amministrazione regionale nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione<sup>92</sup>.

<sup>92</sup> L'Amministrazione regionale, nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione, ha sottolineato che "complessivamente, l'esercizio 2025 è caratterizzato da una dinamica espansiva dell'ammontare dei crediti, che raggiungono un valore netto di 1.628.569.693 di euro, con un incremento complessivo di circa il 48% rispetto al 2024. Tale evoluzione non è sintomo di una minore capacità di riscossione, bensì l'effetto tecnico di manovre fiscali". Nello specifico, la voce dei crediti di natura tributaria ha registrato un aumento significativo (+113%), passando da oltre 302 ad oltre 645 milioni di euro, in parte riconducibile "alla manovra fiscale che ha comportato una rimodulazione dell'addizionale IRPEF e una proiezione di maggior gettito che, in termini finanziari, si traduce in un immediato aumento dei crediti accertati" (Cfr.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale passivo, le principali variazioni positive sono state registrate: (i) dalle riserve, con particolare riferimento all'aumento osservabile nelle altre riserve indisponibili (+83,43%)<sup>93</sup>; (ii) dalla voce altri debiti (+91,96%)<sup>94</sup>.

La tabella che segue mostra l'andamento negli esercizi dal 2019 al 2025 delle principali voci dello stato patrimoniale, sia attivo che passivo, nonché le variazioni in esse intervenute nel 2025 rispetto al precedente esercizio 2024 e nel 2025 rispetto al 2019.

**Tabella 49 - Andamento delle principali voci dello stato patrimoniale attivo - esercizi dal 2019 al 2025**

| Andamento delle principali voci dello stato patrimoniale attivo - esercizi dal 2019 al 2025 |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                   |                     |                   |                     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------|
| Stato patrimoniale (attivo)                                                                 | 2019             | 2020             | 2021             | 2022             | 2023             | 2024             | 2025             | Variaz. 2025/2024 | Variaz. % 2025/2024 | Variaz. 2025/2019 | Variaz. % 2025/2019 |
| TOTALE CREDITIVI e PARTECIPAZIONI (A)                                                       | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00              | -                   | 0,00              | -                   |
| TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)                                                                 | 1070.116.935,88  | 1.108.622.710,86 | 1.096.512.298,46 | 1.110.585.422,92 | 1.133.098.141,70 | 1.183.567.565,85 | 1.255.004.482,11 | 71.436.916,26     | 6,04                | 184.887.546,23    | 17,28               |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)                                                                | 1.648.569.773,83 | 1.624.446.812,31 | 1.633.024.848,05 | 1.437.549.517,56 | 1.806.325.440,49 | 1.981.899.968,66 | 2.487.680.553,34 | 505.780.584,68    | 25,52               | 839.110.779,51    | 50,90               |
| TOTALE RATEI e RISCONTI (D)                                                                 | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00              | -                   | 0,00              | -                   |
| TOTALE DELL'ATTIVO (A + B + C + D)                                                          | 2.718.686.709,71 | 2.733.069.523,17 | 2.729.537.146,51 | 2.548.134.940,48 | 2.939.423.582,19 | 3.165.467.534,51 | 3.742.685.035,45 | 577.217.500,94    | 18,23               | 1.023.998.325,74  | 37,67               |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dagli allegati ai rendiconti generali, ee. ff. 2019-2025

D.G.R. n. 408 del 29 aprile 2026, allegato 4 alla Relazione sulla gestione: nota integrativa al conto economico e stato patrimoniale, pp. 204-207).

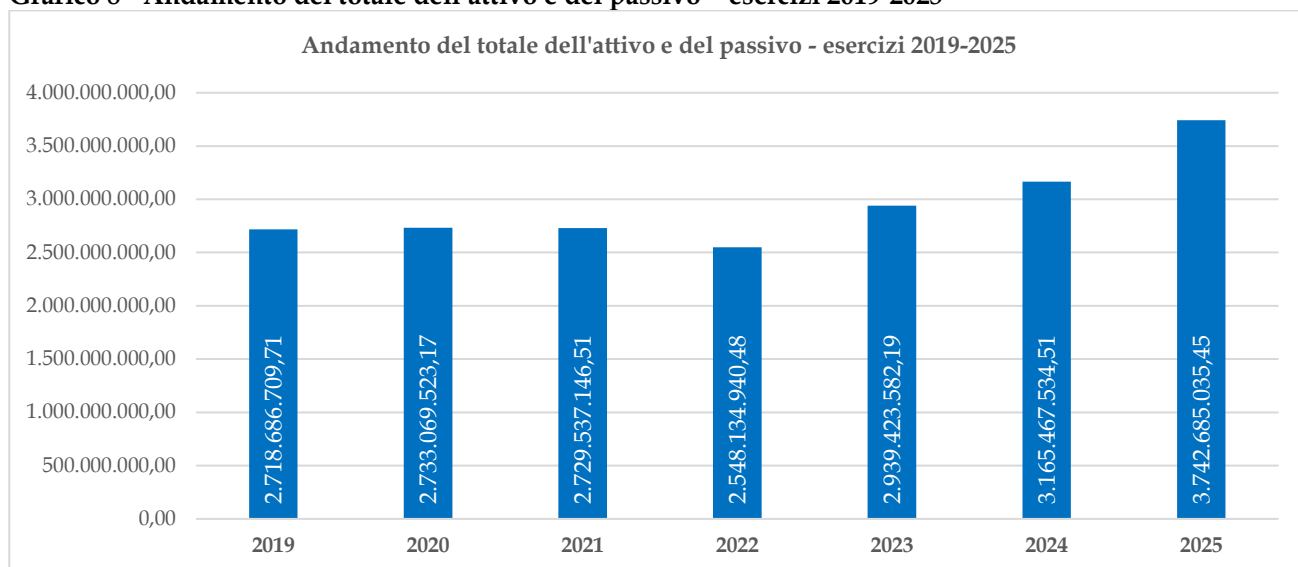
<sup>93</sup> Nello specifico, l'incremento dell'83,43% delle altre riserve indisponibili è riconducibile all'applicazione del metodo del patrimonio netto sulle partecipazioni regionali, con una variazione che riflette il miglioramento delle performance economiche delle società partecipate e/o eventuali ricapitalizzazioni effettuate dalle stesse. Al riguardo, l'Amministrazione regionale nella nota integrativa ha anche evidenziato *“la riserva prudenziale di euro 1.002.779 per gli enti strumentali partecipati privi di valore di liquidazione. Infatti, poiché lo statuto di tali enti prevede che, in caso di scioglimento, il patrimonio residuo sia destinato a terzi, la Regione iscrive prudenzialmente una riserva vincolata di pari importo per neutralizzare l'attivo”*.

<sup>94</sup> Nello specifico, la nota integrativa riconduce l'incremento *“in gran parte all'anticipazione di cassa per il finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale (+ euro 241.161.144 rispetto al 2024); posta dovuta al ritardo dei flussi di cassa statali rispetto all'erogazione delle risorse necessarie alle ASL per garantire i LEA”*.

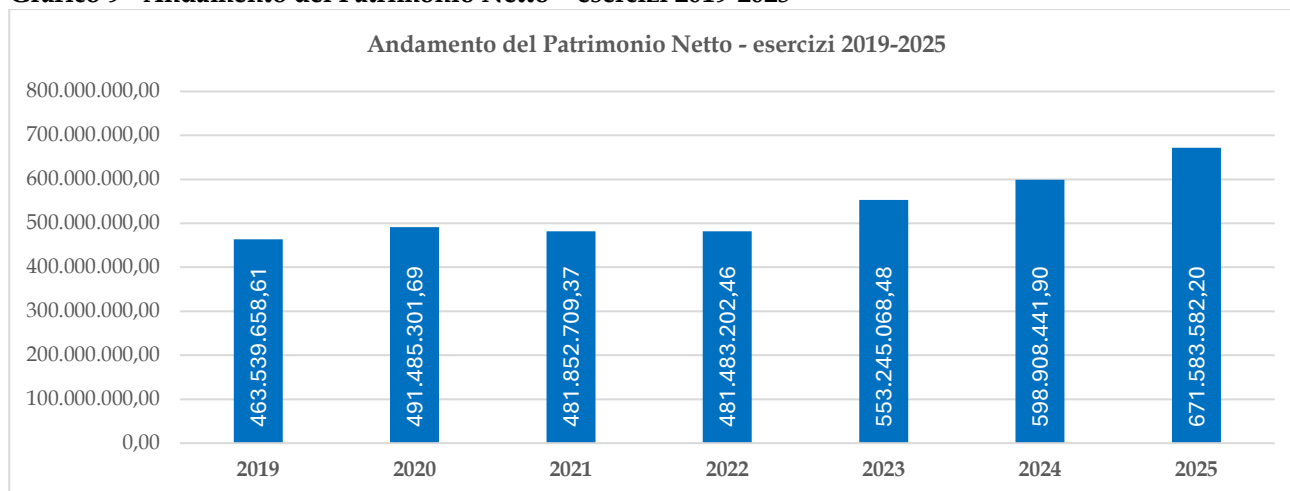
**Tabella 50 - Andamento delle principali voci dello stato patrimoniale passivo - esercizi dal 2019 al 2025**

| Andamento delle principali voci dello stato patrimoniale passivo - esercizi dal 2019 al 2025 |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                   |                     |                   |                     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------|
| Stato patrimoniale (passivo)                                                                 | 2019             | 2020             | 2021             | 2022             | 2023             | 2024             | 2025             | Variaz. 2025/2024 | Variaz. % 2025/2024 | Variaz. 2025/2019 | Variaz. % 2025/2019 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)                                                                  | 463.539.658,61   | 491.485.301,69   | 481.852.709,37   | 481.483.202,46   | 553.245.068,48   | 598.908.441,90   | 671.583.582,20   | 72.675.140,30     | 12,13               | 208.043.923,59    | 44,88               |
| TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)                                                             | 98.369.775,05    | 80.803.544,33    | 96.015.849,42    | 106.445.841,60   | 87.999.894,66    | 87.968.817,68    | 75.204.986,86    | -12.763.830,82    | -14,51              | -23.164.788,19    | -23,55              |
| TOTALE T.F.R. (C)                                                                            | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00              | -                   | 0,00              | -                   |
| TOTALE DEBITI (D)                                                                            | 1.784.208.017,89 | 1.787.798.238,80 | 1.748.925.837,31 | 1.523.587.520,19 | 1.891.443.029,86 | 2.090.786.934,57 | 2.589.671.776,99 | 498.884.842,42    | 23,86               | 805.463.759,10    | 45,14               |
| TOTALE RATEI E RISCONTI (E)                                                                  | 372.569.258,16   | 372.982.438,35   | 402.742.750,41   | 436.618.376,23   | 406.735.589,19   | 387.803.340,36   | 406.224.689,40   | 18.421.349,04     | 4,75                | 33.655.431,24     | 9,03                |
| TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)                                                               | 2.718.686.709,71 | 2.733.069.523,17 | 2.729.537.146,51 | 2.548.134.940,48 | 2.939.423.582,19 | 3.165.467.534,51 | 3.742.685.035,45 | 577.217.500,94    | 18,23               | 1.023.998.325,74  | 37,67               |
| TOTALE CONTI D'ORDINE                                                                        | 268.740,95       | 268.740,95       | 268.740,95       | 268.740,95       | 268.740,95       | 237.053,00       | 237.053,00       | 0,00              | 0,00                | -31.687,95        | -11,79              |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dagli allegati ai rendiconti generali, ee.ff. 2019-2025

**Grafico 8 - Andamento del totale dell'attivo e del passivo - esercizi 2019-2025**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dagli allegati ai rendiconti generali, ee.ff. 2019-2025

**Grafico 9 - Andamento del Patrimonio Netto – esercizi 2019-2025**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dagli allegati ai rendiconti generali, ee.ff. 2019-2025

Per comprendere le modalità di gestione del patrimonio immobiliare della Regione Umbria, è stato chiesto all'Amministrazione regionale<sup>95</sup> di fornire: (i) l'elenco dei beni immobili acquisiti in locazioni, affitto o concessione nell'anno 2025, con indicazione dell'ubicazione degli stessi, degli identificativi catastali, del canone corrisposto e della destinazione; (ii) l'elenco dei beni immobili, categoria edifici/fabbricati, iscritti a patrimonio, con l'indicazione, oltre che di tutte le informazioni già contenute nell'"Elenco fabbricati" di cui al conto del Patrimonio, anche della loro attuale utilizzazione (utilizzo diretto, concessione in uso gratuito, affitto e/o locazione, concessione a titolo oneroso ecc.) e dell'eventuale canone annuo percepito nel 2025. Dalla documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale<sup>96</sup> in fase istruttoria emerge quanto di seguito esposto.

Con riferimento alle locazioni, affitti o concessioni passive, nell'anno 2025 sono risultati pendenti n. 11 rapporti di locazione passiva<sup>97</sup> (a fronte dei n. 12 nel 2024 e nel 2023) per un ammontare complessivo di euro 322.702,65 (rispetto ad euro 365.654,15 nel 2024 e ad euro 396.731,49 nel 2023).

**Tabella 51 - locazioni passive – ee.ff. 2019-2025**

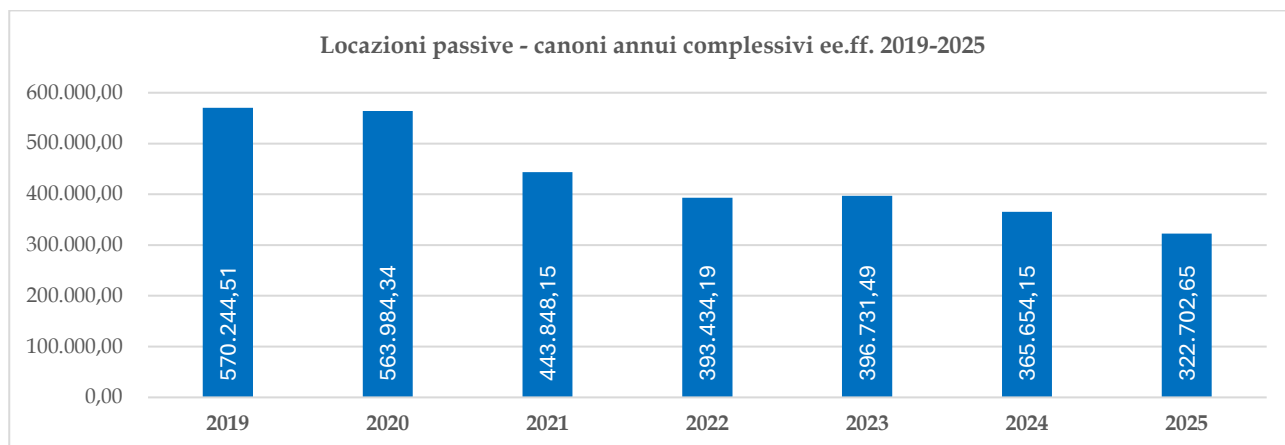
|                                                  | 2019       | 2020       | 2021       | 2022       | 2023       | 2024       | 2025       |
|--------------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Canoni annui complessivi delle locazioni passive | 570.244,51 | 563.984,34 | 443.848,15 | 393.434,19 | 396.731,49 | 365.654,15 | 322.702,65 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale, ee.ff. 2019-2025

<sup>95</sup> Cfr. nota istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026.

<sup>96</sup> Cfr. note acquisite al prot. n. 708 del 22 aprile 2026 ed al prot. n. 829 del 5 maggio 2026.

<sup>97</sup> Da notare che, per uno di questi - con legge regionale 30 dicembre 2025, n. 10, art. 3 - la Giunta, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, è stata autorizzata ad acquistare l'immobile e, nelle more del completamento delle procedure finalizzate all'acquisto, con d.d. n. 11404 del 31 ottobre 2025, l'Amministrazione regionale ha stabilito di continuare ad utilizzare i locali corrispondendo, a titolo di indennità di occupazione, un importo pari al precedente canone di locazione.

**Grafico 10 – Andamento dei canoni annui complessivi delle locazioni passive – ee.ff. 2019-2025**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale, ee.ff. 2019-2025

Quanto alla redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione, riepilogata per gli esercizi 2019-2025 nella tabella che segue, nell'anno 2025 i fitti attivi e i canoni concessori sono risultati essere complessivamente pari a euro 4.437.629,00 (aumentati rispetto ad euro 4.135.299,51 del 2024).

**Tabella 52 - Riepilogo redditività patrimonio immobiliare in concessione ee.ff. 2019-2025**

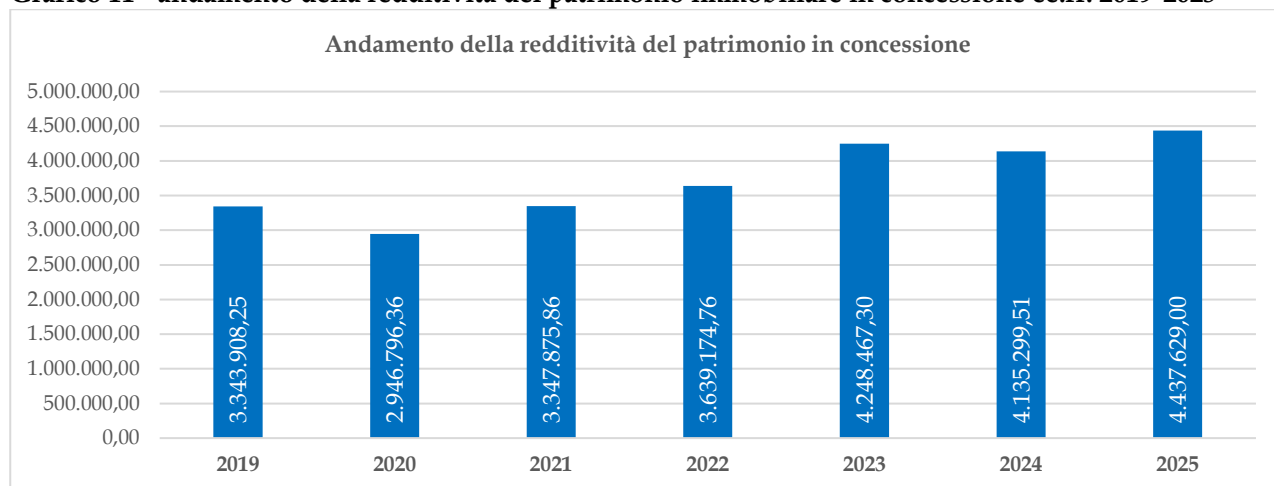
| RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE                                                                                                                    |                              |                              |                              |                              |                              |                              |                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| Ente                                                                                                                                                                            | Reddito complessivo del 2019 | Reddito complessivo del 2020 | Reddito complessivo del 2021 | Reddito complessivo del 2022 | Reddito complessivo del 2023 | Reddito complessivo del 2024 | Reddito complessivo del 2025 |
| Regione Umbria – Fitti attivi                                                                                                                                                   | 27.450,23                    | 25.005,41                    | 42.271,11                    | 224.231,30                   | 245.596,12                   | 251.322,13                   | 249.952,45                   |
| Agenzia Forestale regionale – Area Demaniale Alta Umbria – Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del Trasimeno. | 604.447,80                   | 531.154,88                   | 810.518,85                   | 578.873,27                   | 819.222,53                   | 890.892,44                   | 964.754,03                   |
| Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su Acque Minerali e su Acque ad uso Termale)                                                                                    | 1.592.328,90                 | 1.497.971,18                 | 1.526.383,02                 | 1.746.005,11                 | 2.045.282,05                 | 1.907.272,88                 | 1.907.272,88                 |
| Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su Strade Regionali)                                                                                                            | 771.044,36                   | 560.000,00                   | 710.855,90                   | 776.613,31                   | 708.187,24                   | 709.977,33                   | 887.241,94                   |
| Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)                                                                                                              | 69.695,68                    | 69.996,48                    | 61.807,14                    | 95.844,72                    | 79.418,90                    | 80.049,76                    | 80.697,65                    |
| Unione dei Comuni del Trasimeno                                                                                                                                                 | 85.257,06                    | 81.941,76                    | 79.180,13                    | 107.891,05                   | 171.328,28                   | 128.987,56                   | 106.885,57                   |
| Umbria TPL Mobilità (Canoni derivanti da concessioni beni immobili Esercizio Ferroviario)                                                                                       | 193.684,22                   | 180.726,65                   | 108.691,84                   | 107.039,19                   | 132.090,45                   | 107.559,53                   | 108.119,50                   |
| Sviluppumbria S.p.A. (Canoni derivanti da concessioni beni immobili Aree industriali)                                                                                           | -                            | -                            | 8.167,87                     | 2.676,81                     | 47.341,73                    | 59.237,88                    | 64.001,15                    |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                                                                                   | <b>3.343.908,25</b>          | <b>2.946.796,36</b>          | <b>3.347.875,86</b>          | <b>3.639.174,76</b>          | <b>4.248.467,30</b>          | <b>4.135.299,51</b>          | <b>4.437.629,00</b>          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati tratti dal Conto generale del patrimonio immobiliare della Regione, ee.ff. 2019-2025



Dal prospetto si evince come la redditività del patrimonio immobiliare in concessione abbia comunque subito un andamento sostanzialmente crescente, nonostante la lieve flessione registrata nell'esercizio 2024 rispetto al precedente 2023, nonché come la principale fonte sia rappresentata dai canoni derivanti da concessioni su acque minerali e su acque ad uso termale che, da soli, rappresentano quasi il 43% del valore del reddito complessivo percepito nel 2025<sup>98</sup>.

**Grafico 11 - andamento della redditività del patrimonio immobiliare in concessione ee.ff. 2019-2025**



Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati tratti dal Conto generale del patrimonio immobiliare della Regione, ee.ff. 2019-2025

Quanto all'attuale utilizzazione dei beni immobili, la Regione ha approvato il Piano Annuale delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2025 con delibera di giunta n. 1274 del 30 dicembre 2024, redatto ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 10/2018 e s.m.i che detta le norme per l'amministrazione, la gestione e la valorizzazione del demanio e del patrimonio immobiliare regionale, al fine di ottimizzare le risorse, semplificare le procedure e promuovere progetti di sviluppo economico e sociale. Nella citata deliberazione è stato precisato come, nella redazione del PAVI 2025, è stato confermato il percorso già avviato con i precedenti Programmi triennali di Politica Patrimoniale - da ultimo quello per il triennio 2024/2026 approvato dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 411 del 24 settembre 2024 - mantenendone l'impostazione metodologica e l'intenzione strategica, procedendo all'analisi dello stato di fatto del patrimonio regionale, mappato attraverso gli elenchi estratti dall'inventario generale dei beni immobili approvato con determinazione dirigenziale n. 4746 del 10 maggio 2024<sup>99</sup> ed aggiornato a tutto il 31 dicembre 2025 con la

<sup>98</sup> Cfr. D.G.R. n. 300 del 30 marzo 2026: Patrimonio immobiliare della Regione Umbria. Approvazione del conto generale del Patrimonio riferito all'anno 2025.

<sup>99</sup> Il PAVI 2025 è composto da un elenco di beni immobili di proprietà della Regione Umbria, suddivisi in beni valorizzati, fabbricati e terreni, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, in cui per ognuno di essi viene indicata la strategia di intervento, individuata in alienazione e/o valorizzazione. In tale elenco viene, altresì, indicato per quali beni è previsto l'intervento nell'anno di riferimento del PAVI.

determinazione dirigenziale n. 2510 del 19 marzo 2026, con la quale è stato approvato l'aggiornamento elaborato da Sviluppumbria S.p.A.<sup>100</sup>.

Con deliberazione n. 251 del 18 marzo 2026, la Giunta regionale ha preso atto della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale per l'anno 2025 che dà conto anche dell'obiettivo strategico di attuazione del nuovo strumento programmatico di cui al Programma triennale di politica patrimoniale per gli anni 2024-2026 e di approvazione del Piano attuativo annuale 2025 avente la finalità di Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari<sup>101</sup>. Nella relazione sono state elencate le attività portate a compimento nel 2025 in coerenza con i citati strumenti di programmazione<sup>102</sup>.

Dalla tabella riepilogativa fornita dall'Amministrazione regionale<sup>103</sup> emergono utili informazioni sul patrimonio immobiliare, fornite mediante dettagli e note per ciascun cespite<sup>104</sup>.

Di seguito è riportato - per macrocategorie - il conto economico della Regione relativo all'esercizio 2025 raffrontato con quello del precedente esercizio.

---

<sup>100</sup> Cfr. delibera di Giunta n. 300/2026 del 30 marzo 2026: *"Patrimonio immobiliare della Regione Umbria. Approvazione del conto generale del Patrimonio riferito all'anno 2025"*.

<sup>101</sup> Con il Piano Annuale delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2025 (D.G.R. n. 1274 del 30/12/2024) sono state specificate le azioni da porre in essere nell'anno di riferimento per dare attuazione agli indirizzi forniti dal Programma di Politica Patrimoniale 2024-2026.

<sup>102</sup> Cfr. Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2025, pp. 72-75, allegata alla D.G.R. n. 251 del 18 marzo 2026.

<sup>103</sup> Elenco dei beni immobili, categoria edifici/fabbricati, iscritti a patrimonio, con l'indicazione, oltre che di tutte le informazioni già contenute nell'*"Elenco fabbricati"* di cui al conto del Patrimonio, anche della loro attuale utilizzazione (utilizzo diretto, concessione in uso gratuito, affitto e/o locazione, concessione a titolo oneroso ecc.) e dell'eventuale canone annuo percepito nel 2025.

<sup>104</sup> Dettagli e note finalizzate ad individuare: (i) i fabbricati con variazioni catastali, (ii) i diritti reali di godimento, (iii) i fabbricati con decreto di vincolo - *"Inserimento/Aggiornamento anno 2025"*, (iv) i nuovi fabbricati per aggiornamenti catastali, (v) i fabbricati con costi straordinari, (vi) quelli con aggiornamento classificazione secondo il piano dei conti e (vii) quelli acquisiti. Il prospetto fornisce altresì evidenza, per ciascun immobile identificato con un *"codice immobile"*, della classificazione del bene - demaniale, disponibile, indisponibile - della sua localizzazione geografica, dell'Ente che lo gestisce (es. Regione, Comune, AFOR, ecc.), del relativo criterio di valutazione (es. di acquisizione, catastale, perizia di stima, ecc.), dei relativi dati catastali, della classificazione secondo il piano dei conti (es. fabbricato ad uso abitativo, commerciale, immobile di valore culturale, tipologia di infrastruttura, ecc.), dell'attuale utilizzazione o stato di non utilizzazione (anche con riferimenti al programma di politica patrimoniale 2024-2026 ed al PAVI 2025), della riconduzione a bene da alienare o valorizzare o dell'indicazione di un'asta già esperita ma andata deserta, nonché, qualora trattasi di bene in uso e/o in affitto, dell'indicazione del relativo canone, secondo i *"dati inviati ogni anno dagli Enti gestori"*.

Tabella 53 – Conto economico

|    | Conto economico                                                 | 2025                  | 2024                  |
|----|-----------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|
|    | A) Componenti positivi della gestione                           | 2.969.127.021,24      | 2.859.979.895,23      |
|    | B) Componenti negativi della gestione                           | 2.945.093.755,27      | 2.815.921.457,01      |
|    | Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A - B) | <b>24.033.265,97</b>  | <b>44.058.438,22</b>  |
|    | C) Proventi ed oneri finanziari                                 |                       |                       |
|    | Totale proventi finanziari                                      | 18.299.936,05         | 18.874.907,69         |
|    | Totale oneri finanziari                                         | 36.542.670,06         | 35.371.584,65         |
|    | Totale proventi e oneri finanziari (C)                          | <b>-18.242.734,01</b> | <b>-16.496.676,96</b> |
|    | D) Rettifiche di valore attività finanziarie                    |                       |                       |
|    | Totale rettifiche (D)                                           | <b>0,00</b>           | <b>0,00</b>           |
|    | E) Proventi ed oneri straordinari                               |                       |                       |
|    | Totale proventi straordinari                                    | 50.475.709,12         | 13.247.774,51         |
|    | Totale oneri straordinari                                       | 6.649.797,16          | 10.479.215,88         |
|    | Totale proventi e oneri straordinari (E)                        | <b>43.825.911,96</b>  | <b>2.768.558,63</b>   |
|    | Risultato prima delle imposte (A - B + C + D + E)               | <b>49.616.443,92</b>  | <b>30.330.319,89</b>  |
| 26 | Imposte                                                         | 3.570.966,03          | 3.339.775,46          |
| 27 | Risultato dell'esercizio                                        | <b>46.045.477,89</b>  | <b>26.990.544,43</b>  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati tratti da Regione, allegato al rendiconto generale esercizio finanziario anno 2025

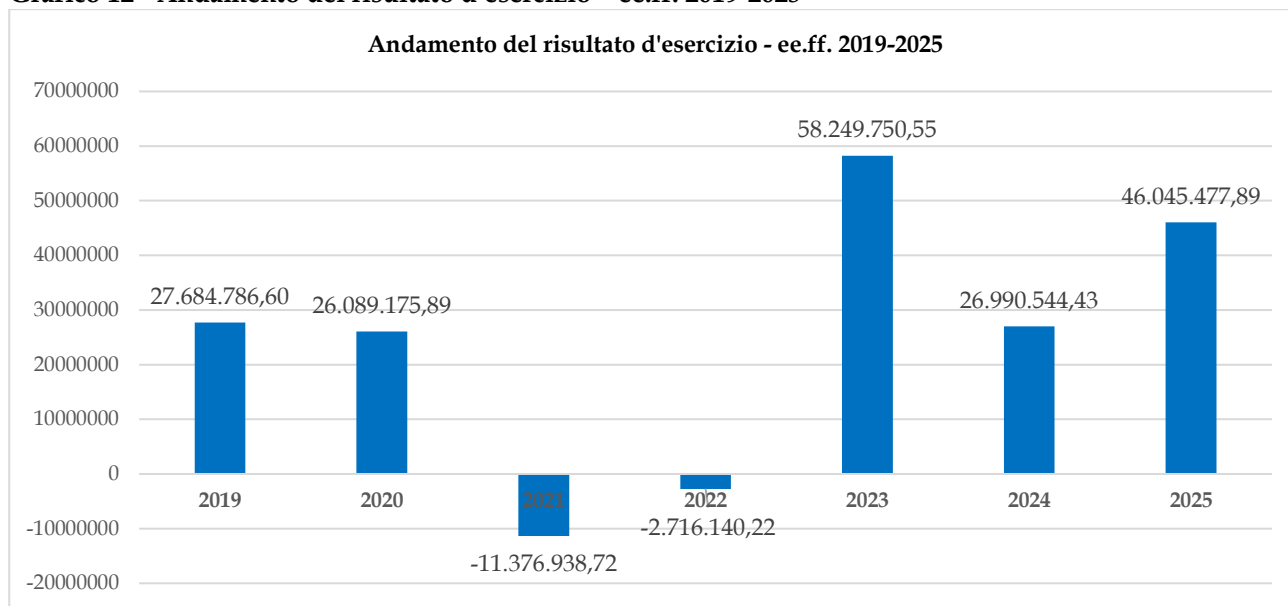
La tabella che segue mostra l’andamento negli esercizi dal 2019 al 2025 delle principali voci del conto economico, nonché le variazioni in esse intervenute nel 2025 rispetto al precedente esercizio 2024 e nel 2025 rispetto al 2019.

Tabella 54 - Andamento delle principali voci del conto economico – esercizi dal 2019 al 2025

| Andamento delle principali voci del conto economico - esercizi dal 2019 al 2025 |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                      |                  |                      |                  |
|---------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|----------------------|------------------|----------------------|------------------|
| Voci del conto economico                                                        | 2019             | 2020             | 2021             | 2022             | 2023             | 2024             | 2025             | Variazione 2025-2024 | Var. % 2025/2024 | Variazione 2025-2019 | Var. % 2025/2019 |
| Componenti positivi della gestione (A)                                          | 2.394.707.579,90 | 2.468.028.186,01 | 2.486.745.945,82 | 2.649.036.124,08 | 2.905.150.488,48 | 2.859.979.895,23 | 2.969.127.021,24 | 109.147.126,01       | 3,82             | 574.419.441,34       | 23,99            |
| Componenti negativi della gestione (B)                                          | 2.352.653.057,32 | 2.453.361.131,19 | 2.471.794.918,92 | 2.633.178.671,84 | 2.872.641.518,73 | 2.815.921.457,01 | 2.945.093.755,27 | 129.172.298,26       | 4,59             | 592.440.697,95       | 25,18            |
| Diff.za tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)                 | 42.054.522,58    | 14.667.054,82    | 14.951.026,90    | 15.857.452,24    | 32.508.969,75    | 44.058.438,22    | 24.033.265,97    | -20.025.172,25       | -45,45           | -18.021.256,61       | -42,85           |
| Totale proventi ed oneri finanziari ( C )                                       | -19.557.714,24   | -19.377.293,03   | -19.391.625,03   | -18.164.698,87   | -17.739.339,57   | -16.496.676,96   | -18.242.734,01   | -1.746.057,05        | -10,58           | 1.314.980,23         | 6,72             |
| Rettifiche di valore attività finanziarie (D)                                   | -990.862,65      | 1.975.534,99     | -21.801.024,01   | 43.567,38        | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00                 | 0,00             | 990.862,65           | 100,00           |
| Totale proventi ed oneri straordinari (E)                                       | 10.497.527,05    | 32.121.615,11    | 18.318.073,38    | 3.284.030,31     | 47.030.700,53    | 2.768.558,63     | 43.825.911,96    | 41.057.353,33        | 1482,99          | 33.328.384,91        | 317,49           |
| Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)                                       | 32.003.472,74    | 29.386.911,89    | -7.923.548,76    | 1.020.351,06     | 61.800.330,71    | 30.330.319,89    | 49.616.443,92    | 19.286.124,03        | 63,59            | 17.612.971,18        | 55,03            |
| Imposte                                                                         | 4.318.686,14     | 3.297.736,00     | 3.453.389,96     | 3.736.491,28     | 3.550.580,16     | 3.339.775,46     | 3.570.966,03     | 231.190,57           | 6,92             | -747.720,11          | -17,31           |
| RISULTATO DI ESERCIZIO                                                          | 27.684.786,60    | 26.089.175,89    | -11.376.938,72   | -2.716.140,22    | 58.249.750,55    | 26.990.544,43    | 46.045.477,89    | 19.054.933,46        | 70,60            | 18.360.691,29        | 66,32            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dagli allegati ai rendiconti generali, ee. ff. 2019-2025

**Grafico 12 - Andamento del risultato d'esercizio - ee.ff. 2019-2025**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dagli allegati ai rendiconti generali, ee.ff. 2019-2025

Il conto economico dell'esercizio 2025 evidenzia un risultato positivo di euro 46.045.477,89 sensibilmente aumentato rispetto a quello conseguito nel 2024 (positivo di euro 26.990.544,43). Tale risultato deriva in parte dalla gestione caratteristica dell'Ente, che presenta un risultato economico positivo pari a euro 24.033.265,97 (sensibilmente diminuito, tuttavia, rispetto a quello pure positivo per euro 44.058.438,22 del 2024), ed in larga parte dalla gestione straordinaria, positiva per euro 43.825.911,96 (rispetto al dato, sempre positivo, ma di euro 2.768.558,63 rilevato nel 2024). Al riguardo, si osserva come la gestione straordinaria, nel 2025 rispetto all'esercizio precedente, abbia inciso in modo molto più marcato sulla determinazione del risultato d'esercizio, rispetto a quella ordinaria, registrando un significativo aumento quasi interamente riconducibile alla posta delle "Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo" e, in particolare, alle sopravvenienze attive derivanti dalla riduzione del fondo svalutazione crediti per euro 23.890.375 ed a quella del fondo rischi per passività potenziali per euro 17.308.831.

All'interno della gestione caratteristica, la principale variazione in aumento (6,47%) dei componenti positivi si può osservare nella voce "proventi da tributi"<sup>105</sup> e la principale variazione in diminuzione (-58,31%) di quelli negativi si può osservare nella voce "svalutazione dei crediti".

<sup>105</sup> Nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione, tale variazione in aumento è stata ricondotta dall'Amministrazione regionale sia ai proventi tributari destinati al finanziamento della sanità (voce che ammonta a euro 1.661.613.281, con un incremento del 3% rispetto al 2024, esercizio nel quale era pari ad euro 1.612.293.301, per proventi legati alle risorse destinate alla copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) rappresentanti oltre il 75% del gettito totale), che ad altri proventi da tributi (per un valore complessivo di euro 464.327.190, costituiti dalle entrate proprie regionali non sanitarie, le cui principali poste sono la Tassa di circolazione o Bollo auto, il Fondo Nazionale Trasporti relativo alla compartecipazione al gettito derivante dalle accise sulla benzina e sul gasolio e l'Addizionale Irpef, la quale – come evidenziato nella nota integrativa – ha fatto registrare un aumento molto marcato, riconducibile alla manovra fiscale correttiva approvata dalla Regione Umbria con la Legge Regionale n. 2 dell'11 aprile 2025.

## CAPITOLO 4

### Il Servizio Sanitario Regionale

#### 4.1. Premessa

La spesa sanitaria costituisce la parte più rilevante della spesa regionale con impegni e pagamenti di parte corrente pari, rispettivamente, all'81,50% e all'81,40% della spesa complessiva.

Come ricordato anche dalla Sezione delle autonomie, da ultimo nella Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali per gli esercizi 2023 e 2024<sup>106</sup> *“Il Servizio sanitario nazionale (SSN) è costituito da un complesso sistema di strutture che erogano servizi allo scopo di garantire ai cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale alle prestazioni sanitarie, in attuazione dell'art. 32 della Costituzione. L'attuale quadro ordinamentale delinea, come evidenziato dalla giurisprudenza costituzionale, una “tutela multilivello” del diritto alla salute: spetta, infatti, allo Stato (Titolo V, art. 117, co. 2, lett. m, Cost.) determinare e vigilare sulla effettiva erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, e definire l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare alla sanità; spetta, invece, alle Regioni/Province autonome, nell'ambito territoriale di competenza, organizzare il Servizio sanitario e garantire le prestazioni e i servizi inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) – rispettando standard costituzionalmente conformi – attraverso gli enti del proprio Servizio sanitario regionale.*

*Il finanziamento del Servizio sanitario nazionale costituisce, dunque, momento fondamentale per assicurare le esigenze di tutela della salute, in virtù dello stretto legame tra l'effettività di tale diritto, costituzionalmente garantito, e le risorse disponibili e investite per renderlo concreto e sostenibile. In tale ottica, il finanziamento del Servizio sanitario nazionale dovrebbe essere coerente (quantomeno) con l'effettiva capacità del sistema sanitario di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza secondo standard qualitativi definiti a livello statale.*

*Lo stretto collegamento tra le risorse disponibili, l'equilibrio del bilancio e la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti, tra cui quello alla tutela della salute di cui all'art. 32 della Costituzione, è stato delineato, sotto plurimi profili, dalla giurisprudenza costituzionale.*

*Secondo il Giudice delle leggi, se la spesa sociale genericamente considerata deve tener conto dell'equilibrio di bilancio «dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei LEA, la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa.» (Corte cost., sent. n. 62/2020). In tale ottica, la spesa sanitaria si colloca nell'ambito delle spese costituzionalmente necessarie, le quali sono in grado di ridurre la discrezionalità del legislatore, almeno su due livelli:*

---

<sup>106</sup> Approvata con deliberazione n. 21/SEZAUT/2025/FRG.

- *il contenuto minimo, che non è condizionato, ma condizionante i livelli di finanziamento. Infatti, esso, «una volta normativamente identificato, il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivo il diritto [fondamentale] non può essere finanziariamente condizionato in termini assoluti e generali [...]». È la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione» (Corte cost., sent. n. 275/2016);*

- *il livello essenziale, rispetto al quale una volta stabilito il livello delle risorse disponibili, pone la stessa spesa obbligatoria, quindi prioritaria nella copertura e "privilegiata" in caso di necessità di riduzione (con prevalenza sulla spesa discrezionale, cfr. Corte cost. sentt. n. 192 e 195/2024)".*

In tale contesto e in considerazione della già evidenziata rilevanza della spesa sanitaria sul bilancio regionale, l'analisi condotta, a partire dalla dimensione del fabbisogno e del relativo finanziamento, ha interessato sia la corretta perimetrazione delle risorse destinate al finanziamento dei LEA, sia l'impiego delle risorse acquisite, con particolare riguardo alle più sensibili aree di spesa, sia l'approfondimento di alcuni aspetti significativi della gestione sanitaria. In particolare, sono stati oggetto di *focus* il sistema di autoritenzione dei rischi sanitari, il *payback*, il tema delle liste di attesa - per il quale sono stati analizzati gli aggiornamenti rispetto alle informazioni emerse nell'ambito delle attività di referto della Sezione svolte negli anni 2024<sup>107</sup> e 2025<sup>108</sup> -, la mobilità interregionale, il sistema di emergenza-urgenza, nonché la materia dell'edilizia sanitaria, anch'essa già oggetto di specifica trattazione nel precedente anno<sup>109</sup>.

Di assoluta novità ed evidenza, invece, è l'attenzione posta dalla Sezione all'adempimento dei Livelli essenziali di assistenza, "*core*" e "*no-core*", come definiti nel DM 12 marzo 2019 - materia sulla quale si è dato avvio ad un graduale approfondimento già nell'ambito dei controlli ex art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 svolti sulle Aziende sanitarie USL Umbria 1 e USL Umbria 2<sup>110</sup>.

I dati e le informazioni di seguito riportati sono stati desunti dai documenti di programmazione e del ciclo di bilancio della Regione e delle Aziende del S.S.R., acquisiti in fase istruttoria dalle strutture regionali preposte e dalle Aziende, e, in parte, reperiti dalla documentazione disponibile sui rispettivi siti istituzionali.

---

<sup>107</sup> Cfr. Referto relativo alla indagine su "*L'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa*", approvato dalla Sezione con deliberazione n. 152/2024/VSG.

<sup>108</sup> Cfr. Referto relativo alla indagine su "*Misure consequenziali e aggiornamenti in seguito al referto su «L'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa» (deliberazione 152/2024/VSG)*", approvato dalla Sezione con deliberazione n. 152/2025/VSG.

<sup>109</sup> Cfr. Referto relativo alla indagine su "*Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale*", approvato dalla Sezione con deliberazione n. 153/2025/VSG.

<sup>110</sup> Cfr. deliberazioni della Sezione n. 70/2026/PRSS e n. 71/2026/PRSS, depositate in data 9 luglio 2026 in esito alla definizione del contraddittorio nelle adunanze pubbliche del 16 giugno 2026.

## 4.2. Il finanziamento del Servizio sanitario regionale

Il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2025 è stato determinato con le Intese Stato-Regioni del 29 dicembre 2025<sup>111</sup>, sulla base dei criteri di riparto revisionati dal decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 dicembre 2022 (*"Definizione dei nuovi criteri e dei pesi relativi per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard"*, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 61 del 13 marzo 2023)<sup>112</sup>. Per la Regione Umbria, il fabbisogno è risultato il seguente:

**Tabella 55 - Fabbisogno sanitario regione Umbria anno 2025**

| Descrizione                                            | Importo       |
|--------------------------------------------------------|---------------|
| FSN INDISTINTO                                         | 1.928.136.018 |
| UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN | 30.070.579    |
| Totale fabbisogno Umbria                               | 1.958.206.597 |

Fonte: Intese Stato-Regioni 267/CSR e 268/CSR del 29 dicembre 2025

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono esposte nella tabella che segue:

**Tabella 56 – Fonti di finanziamento del fabbisogno 2025**

|                                                        | Importo       |
|--------------------------------------------------------|---------------|
| FSN INDISTINTO                                         | 1.928.136.018 |
| UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN | 30.070.579    |
| Totale fabbisogno Umbria                               | 1.958.206.597 |

Fonte: Intese Stato-Regioni 267/CSR e 268/CSR del 29 dicembre 2025 e documenti di bilancio

<sup>111</sup> Delibera CIPESS n. 4 del 29 gennaio 2026. Nelle more dell'adozione delle menzionate intese, la Regione, al fine di consentire alle Direzioni Aziendali il governo puntuale delle risorse disponibili e di stabilire tetti e vincoli per l'anno 2025, ha adottato la D.G.R. n. 776/2025, avente ad oggetto *"Integrazione al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2025 – ulteriori indicazioni per la programmazione annuale delle Aziende Sanitarie"* con la quale è stata definita la programmazione dell'anno di riferimento. La definitiva assegnazione delle risorse è stata poi adottata con D.G.R. n. 378 del 22 aprile 2026, avente ad oggetto *"Assegnazione alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale delle risorse del Fondo Sanitario Regionale indistinto per l'esercizio 2025"*, con la quale è stato disposto il riparto finale del complesso delle risorse disponibili per il 2025, mediante l'applicazione di *"criteri rigorosamente correlati al fabbisogno assistenziale della popolazione di riferimento, alla copertura dei costi connessi all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e al rispetto degli obiettivi di equilibrio economico-finanziario del sistema"* (nota prot. n. 2026-0132377 del 5 giugno 2026, protocollata al n. 1219 di pari data).

<sup>112</sup> La quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale risulta ad oggi ripartita secondo i criteri e le pesature indicati agli articoli 1 e 2 del menzionato decreto e, in particolare:

*"il 98,5 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art. 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;*

*lo 0,75 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito in base al tasso di mortalità della popolazione (<75 anni);*

*lo 0,75 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari".*

Le risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale sono così costituite:

**Tabella 57 – Disponibilità finanziarie complessive destinate al S.S.R. anno 2025**

| Descrizione                                                                                                                  | Importo |                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|------------------|
| Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 267/CSR 29.12.2025                                                                         | +       | 1.928.136.017,76 |
| Quota Premiale (Intesa Stato-Regioni Atti n. 268/CSR 29.12.2025 )                                                            | +       | 30.070.579,00    |
| Saldo negativo mobilità interregionale (v. tab. C Intesa Stato-Regioni 267/CSR 29.12.2025)                                   | -       | 55.772.255,85    |
| Entrate convenzionali proprie Aziende                                                                                        | -       | 34.031.402,00    |
| Obiettivi di PSN (Intesa Stato-Regioni 269/CSR 29.12.2025 )                                                                  | +       | 14.264.655,53    |
| Altre quote vincolate FSN (farmaci innovativi, medicina penitenziaria, sup.opg, borse di studio MMG, potenziamento ADI ) ecc | +       | 42.615.373,48    |
| Pay-back                                                                                                                     | +       | 7.859.372,54     |
| Payback da ripiano 2023/2024                                                                                                 | +       | 32.298.473,57    |
| Ulteriori risorse (Payback Dispositivi 2015-2018; sentenza Corte dei Conti ARPA)                                             | +       | 33.441.770,19    |
| Mobilità internazionale anni 2025 e precedenti                                                                               | +       | 7.155.195,29     |
| Risorse regionali Extra LEA                                                                                                  | +       | 838.046,01       |
| Risorse regionali Legge 210/92                                                                                               | +       | 2.651.000,00     |
| <i>Disponibilità finanziarie complessive</i>                                                                                 |         | 2.009.526.825,52 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai documenti di bilancio

La tabella che segue riepiloga le assegnazioni alle Aziende delle predette disponibilità con indicazione della quota accantonata in GSA, con indicazione dei relativi atti:



**Tabella 58 – Assegnazione delle disponibilità complessive anno 2025**

| AZIENDA                                                        | FONDO INDISTINTO                                                                       |                                                                                                           |                                                                                                                                                     | MOBILITA' INTERNAZIONALE                                              | QUOTE VINCOLATE                                                                                         |                                                         | FONDI A GARANZIA DELL'EQUILIBRIO                           |                                                                         |                                                                      | RISORSE PROPRIE EXTRA-LEA                                                                 |                                                                                                    | SALDO MOBILITA' 2025                                  | TOTALE RIPARTO DEFINITIVO FSR E ULTERIORI DISPONIBILITA' (al netto dei ricavi ed entrate proprie e saldo di mobilità negativo) |
|----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                | RIPARTO FSR INDISTINTO UMBRIA Anno 2025<br>(Intesa 267/CSR 29.12.2025 DGR. n.378/2026) | RIPARTO FSR INDISTINTO FUNZIONI - Anno 2025<br>(Intesa 267/CSR 29.12.2025 DGR 776/2025 e DGR. n.378/2026) | RIPARTO FSR INDISTINTO FINALIZZATO UMBRIA Anno 2025<br>(Intesa 267/CSR 29.12.2025 DGR 378/2026, DGR 163/2026, DGR 737/2025, DD 11700-11937982/2025) | RIPARTO QUOTE FONDO MOBILITA' INTERNAZIONALE (ANNI 2025 E PRECEDENTI) | RIPARTO OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE<br>(Intesa 269-270/CSR 29.12.2025 DGR 89 del 04/02/2026) | ALTRE RISORSE VINCOLATE (ANNO 2025 VD FOGLIO DETTAGLIO) | RISORSE ULTERIORE PAY- BACK<br>(DGR. n.378 del 22.04.2026) | RISORSE PAY- BACK DA RIPIANO (2023/2024)<br>(DGR. n.378 del 22.04.2026) | ULTERIORI FONDI A GARANZIA EQUILIBRIO<br>(DGR. n.378 del 22.04.2026) | EXTRA-LEA<br>(DGR 1256/2025 - DGR 451/2025 - DGR 916/2025 - DGR 583/2025 - DGR 1012/2025) | Indennizzi per danni da trasfusioni e da vaccinazioni<br>LEGGE 210/92<br>(DGR 1257 del 10.12.2025) | EXTRA -REGIONALE (quota a carico dei bilanci aziende) |                                                                                                                                |
| AUSL UMBRIA N. 1                                               | 927.105.408,33                                                                         | 5.617.094,72                                                                                              | 14.654.953,00                                                                                                                                       | 4.095.079,17                                                          | 5.912.819,07                                                                                            | 16.863.007,53                                           | 5.922.142,79                                               |                                                                         |                                                                      | 448.843,73                                                                                | 1.609.852,77 -                                                                                     | 34.562.297,60                                         | 947.666.903,51                                                                                                                 |
| AUSL UMBRIA N. 2                                               | 701.763.137,07                                                                         | 15.174.066,85                                                                                             | 12.064.705,14                                                                                                                                       | 3.060.116,12                                                          | 5.932.305,07                                                                                            | 13.695.173,35                                           | 1.937.229,75                                               | 19.379.084,14                                                           | 41.135.010,78                                                        | 389.202,28                                                                                | 1.041.147,23 -                                                                                     | 43.145.956,75                                         | 772.425.221,03                                                                                                                 |
| A.O. PERUGIA                                                   | 26.602.117,87                                                                          | 64.552.542,84                                                                                             | 4.378.929,10                                                                                                                                        |                                                                       | 1.209.765,69                                                                                            | 6.770.076,45                                            |                                                            | 6.596.981,49                                                            | 22.377.338,41                                                        |                                                                                           |                                                                                                    | 20.610.249,72                                         | 153.098.001,56                                                                                                                 |
| A.O. TERNI                                                     | 25.799.668,63                                                                          | 27.883.217,33                                                                                             | 3.757.308,18                                                                                                                                        |                                                                       | 1.209.765,70                                                                                            | 3.927.350,96                                            |                                                            | 6.322.407,94                                                            |                                                                      |                                                                                           |                                                                                                    | 19.936.410,22                                         | 88.836.128,97                                                                                                                  |
| <i>Totale assegnato alle Aziende</i>                           | <b>1.681.270.331,90</b>                                                                | <b>113.226.921,74</b>                                                                                     | <b>34.855.895,42</b>                                                                                                                                | <b>7.155.195,29</b>                                                   | <b>14.264.655,53</b>                                                                                    | <b>41.255.608,29</b>                                    | <b>7.859.372,54</b>                                        | <b>32.298.473,57</b>                                                    | <b>63.512.349,19</b>                                                 | <b>838.046,01</b>                                                                         | <b>2.651.000,00 -</b>                                                                              | <b>37.161.594,41</b>                                  | <b>1.962.026.255,07</b>                                                                                                        |
| Risorse trattenute dalla GSA (*)                               |                                                                                        |                                                                                                           |                                                                                                                                                     |                                                                       |                                                                                                         |                                                         |                                                            |                                                                         |                                                                      |                                                                                           |                                                                                                    |                                                       | <b>44.135.132,05</b>                                                                                                           |
| Risorse trattenute dalla GSA (**) - vincolate/finalizzate 2025 |                                                                                        |                                                                                                           |                                                                                                                                                     |                                                                       |                                                                                                         |                                                         |                                                            |                                                                         |                                                                      |                                                                                           |                                                                                                    |                                                       | <b>3.365.438,40</b>                                                                                                            |
| Totale disponibilità finanziarie complessive anno 2025         |                                                                                        |                                                                                                           |                                                                                                                                                     |                                                                       |                                                                                                         |                                                         |                                                            |                                                                         |                                                                      |                                                                                           |                                                                                                    |                                                       | <b>2.009.526.825,52</b>                                                                                                        |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai documenti di bilancio

In particolare, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, le risorse trattenute in GSA, pari a complessivi euro 47.500.570,45, sono riferite per euro 3.365.438,40 alle risorse vincolate/finalizzate non ancora assegnate alle Aziende del S.S.R. e per euro 44.135.132,05, a quelle destinate alle spese direttamente gestite dalla Regione, tra le quali euro 14.213.516,19<sup>113</sup> destinate al finanziamento annuale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) ed euro 10.138.354,00<sup>114</sup> destinate all'accantonamento di risorse per il sistema di autoritenzione del rischio sanitario<sup>115</sup>.

Riguardo all'erogazione delle risorse al SSR, dal verbale della riunione del Tavolo di monitoraggio del 10 marzo 2026 risulta che la Regione ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013<sup>116</sup> erogando al proprio S.S.R. *“entro il 31/12/2025, il 100% delle risorse incassate nell'anno 2025 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale”* come risulta dalla seguente tabella prodotta dalla Regione al Tavolo:

---

<sup>113</sup> Impegni registrati al capitolo 02490\_S, come risultante dal file excel del preconsuntivo 2025 trasmesso dall'Amministrazione con nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, registrata al n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>114</sup> Impegni registrati ai capitoli 02271\_S (euro 10.000.000,00) e A2271\_S (euro 138.354,00), come risulta dal file excel del preconsuntivo 2025 trasmesso dall'Amministrazione con nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, registrata al n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>115</sup> Cfr. successivo par. 4.7.

<sup>116</sup> Il quale prevede che *“a decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo”*.

| Risorse da Stato                                   | Trasferite da Stato | Trasferite da Regione a SSR entro il 31/12/2025 |                                                                 |                            |                                  |                                       |                 |
|----------------------------------------------------|---------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|-----------------|
|                                                    |                     | GSA                                             |                                                                 |                            | Trasferite<br>ad Aziende del SSR | Totale trasferite da<br>Regione a SSR | % trasferimento |
|                                                    |                     | Totale                                          | di cui utilizzato dalla GSA<br>per pagamenti e<br>trasferimenti | di cui rimanente in<br>GSA |                                  |                                       |                 |
|                                                    |                     |                                                 |                                                                 |                            |                                  |                                       |                 |
|                                                    | (a)                 | (b)=(b)-1er                                     | (b)-bis                                                         | (b)-1er                    | (c)                              | (d)=(b)-(c)                           | (e)=(d)/(a)     |
| Risorse finanziamento indistinto 2025              | 1.777.518.354       | 116.650.442                                     | 18.958.554                                                      | 97.691.888                 | 1.660.867.912                    | 1.777.518.354                         | 100%            |
| Risorse finanziamento vincolato 2025               | 38.159.249          | 38.159.249                                      | 137.211                                                         | 38.022.039                 | -                                | 38.159.249                            | 100%            |
| Risorse finanziamento indistinto ante 2025         | 76.020.498          | 42.945.498                                      | -                                                               | 42.945.498                 | 33.075.000                       | 76.020.498                            | 100%            |
| Risorse finanziamento vincolato ante 2025          | 6.746.008           | 5.293.749                                       | 247.949                                                         | 5.045.800                  | 1.452.259                        | 6.746.008                             | 100%            |
| Totale risorse finanziamento ordinario 2025 e ante | 1.898.444.110       | 203.048.939                                     | 19.343.714                                                      | 183.705.225                | 1.695.395.171                    | 1.898.444.110                         | 100%            |

| Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011)                                                                         | Previsione da bilancio regionale | Trasferite da Regione a SSR entro il 31/12/2025 |                                                                 |                            |                                  |                                       |                 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|-----------------|
|                                                                                                                                                                                                               |                                  | GSA                                             |                                                                 |                            | Trasferite<br>ad Aziende del SSR | Totale trasferite da<br>Regione a SSR | % trasferimento |
|                                                                                                                                                                                                               |                                  | Totale                                          | di cui utilizzato dalla GSA<br>per pagamenti e<br>trasferimenti | di cui rimanenfe in<br>GSA |                                  |                                       |                 |
|                                                                                                                                                                                                               |                                  |                                                 |                                                                 |                            |                                  |                                       |                 |
|                                                                                                                                                                                                               | (a)                              | (b)=(b)-1er                                     | (b)-bis                                                         | (b)-1er                    | (c)                              | (d)=(b)-(c)                           | (e)=(d)/(a)     |
| Finanziamento regionale 2025 aggiuntivo per extralea                                                                                                                                                          | 838.046                          | 50.000                                          | -                                                               | 50.000                     | 788.046                          | 838.046                               | 100%            |
| Finanziamento regionale aggiuntivo lea per equilibrio bilancio 2025 (AA0080)                                                                                                                                  |                                  | -                                               | -                                                               | -                          | -                                | -                                     | -               |
| Risorse regionali 2025 destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo dell'anno 2024                                                                                                                       |                                  | -                                               | -                                                               | -                          | -                                | -                                     | -               |
| Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi                                                                                                                                                        |                                  | -                                               | -                                                               | -                          | -                                | -                                     | -               |
| Esecuzione della decisione della Corte dei Conti del 12/12/2025 sul giudizio di parificazione del Rendiconto 2023 - Reintegro quota del Fondo sanitario regionale utilizzata per il finanziamento 2023 - ARPA | 14.213.516                       | 14.213.516                                      | -                                                               | 14.213.516                 | -                                | 14.213.516                            | 100%            |
| Finanziamento regionale aggiuntivo fondi L.210/92 - 2025                                                                                                                                                      | 2.001.415                        | -                                               | -                                                               | -                          | 2.001.415                        | 2.001.415                             | 100%            |
| Finanziamento regionale aggiuntivo fondi L.210/92 - 2020                                                                                                                                                      | 649.585                          | -                                               | -                                                               | -                          | 649.585                          | 649.585                               | 100%            |
| Ulteriori risorse regionali destinate al SSR:                                                                                                                                                                 | 30.000                           | -                                               | -                                                               | 30.000                     | -                                | 30.000                                | 100%            |
| Ulteriori risorse regionali per co-finanziamento Gioco d'azzardo                                                                                                                                              | 20.000                           | -                                               | -                                                               | 20.000                     | -                                | 20.000                                | 100%            |
| Ulteriori risorse regionali per "ISTITUZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA"                                                                                                                | 10.000                           | -                                               | -                                                               | 10.000                     | -                                | 10.000                                | 100%            |
| ---                                                                                                                                                                                                           |                                  | -                                               | -                                                               | -                          | -                                | -                                     | -               |
| descrizione n                                                                                                                                                                                                 |                                  | -                                               | -                                                               | -                          | -                                | -                                     | -               |
| Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2023 (utilizzati per equilibrio 2024)                                                                                                           | 28.284.347                       | -                                               | -                                                               | -                          | 28.284.347                       | 28.284.347                            | 100%            |
| Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2023 (ricorsi dopo 20/03/2025 non utilizzati per equilibrio 2024)                                                                               | 183.546                          | 183.546                                         | -                                                               | 183.546                    | -                                | 183.546                               | 100%            |
| Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2024                                                                                                                                            | 32.114.928                       | 32.114.928                                      | -                                                               | 32.114.928                 | -                                | 32.114.928                            | 100%            |
| Payback - Ulteriore Pay-back                                                                                                                                                                                  | 7.859.373                        | 7.859.373                                       | -                                                               | 7.859.373                  | -                                | 7.859.373                             | 100%            |
| Totale risorse aggiuntive regionali                                                                                                                                                                           | 86.174.756                       | 54.421.362                                      | -                                                               | 54.451.362                 | 31.723.393                       | 86.174.756                            | 100%            |
| Totale risorse Stato+Regione                                                                                                                                                                                  | 1.984.618.866                    | 257.470.301                                     | 19.343.714                                                      | 238.156.588                | 1.727.118.564                    | 1.984.618.866                         | 100%            |

Nota: Nel corso del 2025 è stato erogato un'ulteriore importo per complessivi euro 197.652.541,48 relativo a risorse del FS indistinto incassato in anni precedenti

Dal medesimo Verbale del Tavolo risulta che al 31.12.2025 residuano in GSA 238,157 mln di euro per i quali ha chiesto aggiornamenti; in proposito emerge che *“la Regione precisa che una quota rilevante delle risorse residue in GSA a titolo di finanziamento indistinto “ante 2025” è riferibile al maggior gettito complessivamente riscosso, pari a 25 mln di euro.*

*La Regione, nella propria relazione, ha rappresentato che, con riferimento alle risorse derivanti dal fondo sanitario vincolato 2024, residue sulla GSA al 31/12/2025, a seguito della sottoscrizione della relativa Intesa di Riparto 2025 ha proceduto dapprima all'adeguamento dei pertinenti stanziamenti nel bilancio di previsione 2025 e, successivamente, al completamento dell'assegnazione definitiva delle medesime risorse alle aziende del SSR. Per tali assegnazioni sono in corso di adozione i provvedimenti amministrativi finalizzati alla relativa erogazione. Si resta in attesa di aggiornamenti.*

*La Regione ha rappresentato, inoltre, che è in fase di predisposizione la documentazione necessaria all'erogazione delle risorse incassate nel 2025 e riferite a quote di fondo sanitario vincolato relative ad annualità pregresse, per un importo complessivo pari a 5,984 mln di euro. La Regione, a seguito delle segnalazioni del Tavolo, che evidenziava l'erroneità del valore indicato, ha trasmesso, con prot. n. 27/2026, la tabella sopra riportata, recante il valore corretto (6,746 mln di euro).*

*La Regione si impegna a trasmettere un apposito aggiornamento contenente il dettaglio dei trasferimenti effettuati, a integrazione delle informazioni esposte nella relazione. La Regione, a seguito della richiesta del Tavolo durante la riunione, ha trasmesso ciò che è stato richiesto. Il Tavolo prende atto.”.*

Considerando anche le risorse relative ai precedenti anni, nel complesso quelle trattenute in GSA al 31.12.2025 ammontano ad euro 517.097.645,66<sup>117</sup>.

#### **4.2.1. Il trasferimento di risorse all’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente. Evoluzione delle problematiche emerse nei precedenti giudizi di parifica**

La Sezione, con Decisione n. 116/2024/PARI, adottata all’esito dell’udienza del 12 luglio 2024, ha dichiarato *“non luogo a provvedere, in ordine alla decisione di parifica, avente ad oggetto lo schema di Rendiconto generale della Regione Umbria per l’esercizio 2023 originariamente approvato con D.G.R. n. 453 del 17.05.2024 e s.m.i.”*, in seguito al ritiro da parte della Giunta regionale, con atto n. 678 dell’11 luglio 2024, del disegno di legge di Rendiconto generale dell’Amministrazione Regionale per l’esercizio finanziario 2023 approvato con delibera del 17 maggio 2014 n. 453. Successivamente la Sezione, in seguito alla definizione del contraddittorio nella adunanza pubblica del 5 ottobre 2024, con Decisione n. 147/2024/PARI si è pronunciata sul nuovo disegno di legge, approvato con D.G.R. n. 718 del 18 luglio 2024. In particolare, la Sezione ha parificato il rendiconto generale della Regione Umbria per l’esercizio 2023, ad eccezione del capitolo di spesa 2490 e conseguenti effetti, in relazione al quale ha sospeso il giudizio, sollevando, ai sensi dell’art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell’art. 16 della legge della Regione Umbria 6 marzo 1998, n. 9, nel testo antecedente alle modifiche apportate dalla legge regionale 1° agosto 2024, n. 12, e disposizioni correlate, ed ha approvato la relazione, resa ai sensi dell’art. 41 del T.U. delle leggi sull’ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell’art. 1, comma 5, del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213 con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute. L’ordinanza di rimessione alla Corte costituzionale è stata depositata in data 15 gennaio 2025 (3/2025/PARI).

Con riguardo al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l’esercizio 2024, la Sezione, con decisione n. 128/2025/PARI ha parificato il rendiconto, ad eccezione dei capitoli di spesa 2490\_S e 4821\_S nonché i conseguenti effetti, in relazione ai quali ha sospeso il giudizio, sino alla pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, della pronuncia della Corte costituzionale sulla questione di legittimità costituzionale sollevata, da questa Sezione, con l’ordinanza n. 3/PARI del 15 gennaio 2025, ed ha approvato la relazione, resa ai sensi dell’art.

---

<sup>117</sup> Come risultanti dai dati forniti dall’Amministrazione con la nota prot. n. 2026-0132377 del 5 giugno 2026, registrata al n. 1219 di pari data.

41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213 con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute.

La Corte costituzionale ha deciso in merito alla questione con sentenza n. 150/2025, depositata in data 16 ottobre 2025 e pubblicata nella G.U. (1ª serie speciale) n. 43 del 22 ottobre 2025, con la quale, nel ritenere fondate le censure proposte dalla Sezione, ha dichiarato l'incostituzionalità delle disposizioni sopra indicate.

La Sezione - riassunti i giudizi sui rendiconti 2023 e 2024 con le ordinanze n. 146/2025/PARI e n. 147/2025/PARI, all'esito delle relative attività istruttorie e alla definizione del contraddittorio nelle adunanze camerali del 1º dicembre 2025, ha definito i giudizi nelle udienze del 12 dicembre 2025, pronunciandosi con le decisioni n. 168/2025/PARI e n. 169/2025/PARI.

In dettaglio, relativamente all'esercizio 2023, con la decisione n. 168/2025/PARI, depositata in data 22 dicembre 2025, la Sezione non ha parificato il capitolo di spesa 2490 inserito nel perimetro sanitario, recante l'impegno e il pagamento dell'importo di euro 14.213.516,19 ed ha dichiarato la conseguente illegittimità del risultato di amministrazione alla data del 31.12.2023 per la quota dei vincoli da trasferimenti, relativamente alla parte in cui non registra economie vincolate riconducibili al perimetro sanitario per l'importo di euro 14.213.516,19, nonché i conseguenti effetti.

Per l'esercizio 2024, con la decisione n. 169/2025/PARI, depositata in data 22 dicembre 2025, la Sezione ha parificato: il capitolo di spesa 2490\_S inserito nel perimetro sanitario, ad eccezione della quota degli impegni e pagamenti riferita al finanziamento dell'A.R.P.A. per il periodo gennaio-luglio 2024, pari ad euro 8.291.217,76; il capitolo di spesa 4821\_S, dichiarando la conseguente illegittimità del risultato di amministrazione alla data del 31.12.2024 per la quota dei vincoli da trasferimenti, relativamente alla parte in cui non registra economie vincolate riconducibili al perimetro sanitario per l'importo di euro 8.291.217,76, nonché i conseguenti effetti.

Circa gli adempimenti conseguenti adottati dall'Amministrazione, da ultimo con nota del 4 maggio 2026<sup>118</sup>, la stessa ha rappresentato che *"in esecuzione della decisione di Codesta Corte n. 168/2025/PARI, trasmessa da Codesta Sezione con nota prot. n. 3480 del 23/12/2025, relativa al giudizio di parificazione dell'esercizio 2023, la Giunta regionale ha provveduto al reintegro, con risorse regionali, della quota del Fondo sanitario regionale utilizzata per il finanziamento 2023 dell'ARPA per l'importo di euro 14.213.516,19 da destinare al perimetro sanitario. Con D.G.R. n. 1369 del 30/12/2025 sono state apportate le variazioni al Bilancio di previsione 2025-2027 per l'applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione del rendiconto 2024 al "Fondo ARPA" di euro 14.213,516,19 e la sua iscrizione nell'esercizio*

---

<sup>118</sup> Prot. n. 2026-0110572, registrata al n. 829 del 5 maggio 2026.

2025 alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, capitolo di nuova istituzione 02391\_S "Risorse regionali destinate al reintegro del fondo sanitario regionale pregresso per il finanziamento dei lea.- trasferimenti correnti a amministrazioni locali", del perimetro sanitario del bilancio regionale. [...]

Con riferimento al rendiconto 2024, tenuto conto del giudizio di parifica espresso da Codesta Corte con decisione n. 128/2025/PARI del 10/07/2025, la Giunta regionale ha proceduto cautelativamente ad accantonare nel risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2025, allegato al Bilancio di previsione 2026-2028 approvato con l.r. n.11 del 30/12/2025, l'importo di euro 11.844.596,83 pari all'ammontare del Fondo sanitario regionale trasferito nel 2024 ad ARPA fino al mese di ottobre.

Successivamente, in esecuzione della decisione di Codesta Corte n. 169/2025/PARI, trasmessa da Codesta Sezione con nota prot. n. 3480 del 23/12/2025, relativa al giudizio di parificazione dell'esercizio 2024, la Giunta regionale ha provveduto a confermare nel risultato presunto di amministrazione 2025, rideterminato, ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. n. 118/2011, con D.G.R. n. 113 del 12/02/2026, l'accantonamento al Fondo ARPA di euro 8.291.217,76 pari all'ammontare del Fondo sanitario regionale trasferito ad ARPA fino al mese di luglio 2024.

L'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'importo di euro 8.291.217,76 è stato confermato nel D.D.L. Rendiconto 2025 che verrà approvato entro il 30 aprile p.v.. A seguito dell'approvazione del rendiconto 2025 si provvederà al reintegro del Fondo sanitario regionale per l'importo accantonato mediante iscrizione nell'esercizio 2026 dell'importo di euro 8.291.217,76 al capitolo 02391\_S del perimetro sanitario".

Al riguardo, si evidenzia che le dinamiche del fondo rischi sopra indicate trovano riscontro con quanto desumibile dall'allegato a/2 al rendiconto approvato dalla Giunta regionale con atto n. 408 del 29 aprile 2026, come esposto nel precedente capitolo 3.

Per quanto concerne il finanziamento erogato per l'anno 2025, risulta che la Giunta regionale ha approvato il Piano annuale delle attività dell'Agenzia previsto dall'art. 13, comma 1, lettera a-bis, della l. reg. n. 9/1998 e s.m.i.<sup>119</sup>, con deliberazione n. 289 del 27 marzo 2025. In proposito

---

<sup>119</sup> A seguito delle modifiche normative apportate dalla l. reg. n. 12/2024, la nuova formulazione dell'art. 16 della legge della Regione Umbria 6 marzo 1998, n. 9 dispone che: "1. Il finanziamento degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge è assicurato nel modo seguente:

a) per tutte le funzioni e le attività, associate direttamente e indirettamente alla prevenzione collettiva e al controllo dei rischi sanitari, alla tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati, correlate all'erogazione dei LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), mediante una quota del Fondo sanitario regionale determinata annualmente, in ragione degli obiettivi definiti nel Piano di cui all'articolo 1 bis, comma 3, fino all'importo massimo di euro 14.213.516,19 disponibile alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, del Bilancio regionale di previsione;

b) per il finanziamento del contributo di cui al comma 2, lettera b) del precedente articolo 15, quantificato in euro 100.000,00 per il triennio 2024-2026, mediante le risorse disponibili della Missione 09, Programma 02, Titolo 1, del Bilancio di previsione 2024-2026.

2. La Regione è altresì autorizzata a conferire all'A.R.P.A. ulteriori risorse, nell'ambito della vigente legislazione regionale, per lo svolgimento di attività e/o progetti specifici.

3. Per gli anni successivi il contributo di cui al precedente comma 1, lettera b) è determinato annualmente con la legge di Bilancio, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)".

Nella relazione tecnica viene precisato che "La questione del finanziamento di ARPA con quote a valere sul Fondo Sanitario regionale evidenzia infatti la necessità di ricondurre le risorse preordinate all'erogazione dei LEA al finanziamento dei costi per prestazioni che abbiano tali caratteristiche. Le norme ed i principi contabili che regolano la gestione della

l'Amministrazione, con la nota di risposta del 21 aprile 2026<sup>120</sup>, ha rappresentato che *“il piano di attività è stato trasmesso da ARPA Umbria con propria nota del 22.01.2025, acquisita agli atti al prot. reg.le n. 13284 del 23.01.2025 (tale inoltro, in considerazione della tempistica di legge è stato sollecitato con note prot. nn. 255524 del 21.11.2024 e 1868 del 07.01.2025). Il Piano acquisito individua le attività/prestazioni agenziali previste aggregandole per ciascuna delle macrotipologie di LEPTA, dettaglia, per ciascuna di esse, il LEA cui è riconducibile nonché quelle che non hanno una connessione con i LEA. Inoltre, per tutte le attività quantifica il relativo costo. Le attività/prestazioni preventivate da ARPA per l'anno 2025 ammontano € 17.739.749,00 di cui € 16.078.263,00 riconducibili ai LEA ed €1.661.682,00 non riferibili ai LEA così come di seguito sintetizzato in “Tabella 1”:*

---

*spesa finanziata con risorse destinate al SSN e la relativa rappresentazione nei documenti di bilancio, sono indicate nel Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. L'utilizzo di risorse sanitarie comporta adempimenti di verifica che richiedono, in particolare, di rappresentare in appositi allegati al bilancio consolidato del SSR i costi sostenuti per Livelli Essenziali di Assistenza (Modello LEA) distintamente da quelli sostenuti per prestazioni non incluse nel DPCM 12 gennaio 2017”. Prosegue specificando che “Le modifiche proposte all'articolo 1-bis della legge regionale [n. 9/1998] sono pertanto finalizzate ad inserire nei documenti di programmazione triennale e nel Piano di attività annuale dell'Agenzia gli obiettivi dei Livelli di prestazioni LEPTA e LEA che l'Agenzia deve assicurare con lo svolgimento delle attività ad essa attribuite dalla legge regionale. Sempre in coerenza con gli obiettivi di adeguamento della normativa, all'articolo 4 della l.r. n. 9/1998 si prevede l'inserimento del comma 5 finalizzato a precisare che per la Giunta regionale, con appositi atti di indirizzo e coordinamento, può ulteriormente specificare il riparto delle competenze di cui al comma 1 del medesimo articolo, inerente l'esercizio delle funzioni in tema di protezione e controllo ambientale e di prevenzione collettiva di rispettiva competenza, secondo il riparto di cui all'allegato A della legge, prevedendo altresì l'eventuale individuazione di modalità di collaborazione tra le strutture dell'A.R.P.A. e i dipartimenti di prevenzione delle unità locali socio sanitarie.” La Relazione tecnica riferisce che “Le modifiche apportate al comma 3 dell'articolo 7, con la sostituzione della lettera g sono finalizzate alla previsione della redazione di una relazione annuale da parte del Direttore Generale di ARPA relativa alle attività svolte con la determinazione dei costi sostenuti per i livelli di LEPTA e LEA erogati, da inviare alla Giunta regionale entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, al fine di documentare il coerente utilizzo e la rendicontazione delle risorse attribuite per le prestazioni di carattere sanitario riconducibili ai LEA. All'articolo 13 della legge regionale, relativo alle attività di vigilanza della Regione Umbria su ARPA, viene prevista l'approvazione da parte della Giunta Regionale del piano di attività annuale, contenente gli obiettivi dei livelli essenziali LEPTA e LEA da assicurare attraverso lo svolgimento delle attività, da approvare entro il 31 ottobre dell'anno precedente quello di riferimento”. Inoltre, al fine del controllo dei costi di gestione, viene prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale della dotazione organica e della relazione annuale resa dal Direttore Generale ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera g) sulle attività svolte e i costi sostenuti per Livelli Essenziali delle prestazioni LEPTA e LEA erogati, da approvare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Viene inoltre introdotta, con l'ultimo comma dell'articolo 13, l'adozione da parte dell'Agenzia di un sistema di controllo di gestione in grado di garantire la rilevazione e l'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei LEPTA e dei LEA, anche ai fini della rendicontazione da rendere nella relazione annuale dei risultati dell'attività svolta di cui all'articolo 7, comma 3, lettera g). All'articolo 15 della legge 6 marzo 1998, n. 9, inerente il patrimonio e le risorse finanziarie dell'Agenzia, il comma 2 viene integralmente sostituito, prevedendo con un elenco puntuale le fonti di finanziamento dell'Agenzia, come indicato nella Relazione tecnica “Viene quindi precisato alla lettera a) che la quota del Fondo sanitario regionale attribuita annualmente dalla Regione sia determinata in relazione agli obiettivi dei livelli delle prestazioni LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) definiti nel piano annuale delle attività di cui all'articolo 1-bis, comma 3. Viene inoltre introdotto alla lettera b) un contributo annuale per l'espletamento di ulteriori attività non riconducibili ai LEA assegnate all'A.R.P.A. dalla Regione. Alla lettera c) sono previste ulteriori risorse regionali determinate dalla Giunta regionale e provenienti da ecotassa, nonché da fondi comunitari e statali, per lo svolgimento di attività e/o progetti specifici commissionati dalla regione all'Agenzia. Tali finanziamenti previsti nell'ambito della legislazione regionale, erano già previsti dalla vigente l.r. n. 9/1998 al comma 2 dell'articolo 16. Tale previsione viene infatti confermata anche al comma 2 dell'articolo 16 come modificato dalla legge. Nei punti successivi del comma 2, dell'articolo 15 vengono elencate le altre tipologie di entrate derivanti dalle attività svolte dall'ARPA per altri Enti in conformità a quanto previsto nella legge regionale e altre fattispecie che la Relazione tecnica ritiene comunque “compatibili con la legge regionale”.*

<sup>120</sup> Prot. n. 2026-0102266 registrata al n. 708 del 22 aprile 2026.

Tabella 1

|                                                                                                                                                           | Costo complessivo | Riconducibile ai LEA | Non riconducibile ai LEA |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------|--------------------------|
| LEPTA 1 "Monitoraggio dello stato dell'ambiente"                                                                                                          | 3.083.547         | 3.083.547            | 0                        |
| LEPTA 2 "Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio"                                     | 2.798.840         | 2.798.840            | 0                        |
| LEPTA 3 "Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale"                      | 6.513.850         | 6.513.850            | 0                        |
| LEPTA 4 "Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile"                                                               | 208.904           | 208.904              | 0                        |
| LEPTA 5 "Governance dell'ambiente"                                                                                                                        | 2.892.526         | 1.230.844            | 1.661.682                |
| LEPTA 6 "Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica" | 2.242.279         | 2.242.279            | 0                        |
| Totale                                                                                                                                                    | 17.739.946        | 16.078.263           | 1.661.682                |

Con D.G.R. n. 289 del 27.03.2025 la Giunta regionale ha approvato il Piano annuale delle attività 2025 dell'ARPA Umbria e, contestualmente, ha dato mandato alla Direzione Salute e Welfare di procedere all'erogazione della quota del FSR stanziata a favore di ARPA per la medesima annualità, fino a concorrenza dello stanziamento del bilancio di previsione 2025-2027 approvato con D.G.R. n. 1239 del 13.11.2024 (€ 14.213.516,19 a valere sul capitolo di spesa n. 2490\_S). Con la stessa deliberazione la Giunta regionale ha precisato che "si provvederà all'eventuale rideterminazione dei trasferimenti ad ARPA Umbria a valere sul FSR ad esito della quantificazione degli oneri inerenti alle attività correlate all'erogazione dei LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), sulla base della relazione annuale di cui al comma 3 dell'articolo 7 lett. g) della L.R. n. 9/1998, che dovrà essere trasmessa entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento". Successivamente con D.D. n. 8990 del 28.08.2025, è stata impegnata a favore di ARPA, quale contributo previsto dall'art. 15 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9/1998, la somma di € 300.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 04807\_S, demandando la relativa liquidazione alle risultanze della relazione annuale ovvero alla consuntivazione del piano di attività 2025. Relativamente a tale contributo, con D.D. n. 11323 del 30.10.2025, è stato precisato che è comprensivo degli oneri necessari ad ARPA per dare attuazione all'art. 5 dell'Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza e di riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni. Risulta opportuno specificare che tale Accordo è stato sottoscritto tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Umbria, il Comune di Terni, Invitalia, Acciai Speciali Terni S.p.A. e Acciaieria Arvedi S.p.A.. L'art. 5 dell'Accordo regola gli impegni delle parti per il miglioramento della qualità dell'aria e, in particolare, prevede che la Regione Umbria si impegna "a svolgere tramite ARPA Umbria un'attività di analisi sull'area per l'individuazione puntuale delle sorgenti emissive diffuse di nichel all'interno del ciclo produttivo", nonché a "rafforzare la collaborazione tra ARPA Umbria, istituti di ricerca e università,



l'attività di studio sulla qualità dell'aria della Conca ternana (anche con monitoraggio ad alta risoluzione temporale e spaziale), con focus sul nichel e altri metalli pesanti, garantendo la condivisione dei dati"<sup>121</sup>. Inoltre, con D.G.R. n. 1041 del 16.10.2025 avente per oggetto "Fondo regionale di cui all'art.3, comma 27 della L. n. 549 del 28.12.1995 e s.m.i. Riparto 2025", sono stati allocati € 500.000,00 per le spese di funzionamento di ARPA; finalità contemplata dall'art.3, comma 27 della L. n. 549/1995 relative al fondo annuale alimentato dal tributo "Ecotassa" (rif. capitolo di spesa del bilancio regionale n. 04821\_S). Con D.D. n.13133 del 10.12.2025 detta somma è stata impegnata ed è stato disposto di "demandare a successivo atto la liquidazione di detta somma ovvero della somma riconosciuta sulla base delle risultanze della relazione annuale di cui all'art.7, comma 3, lettera g) della L.R. n. 9/1998 e s.m.i."

Da tutto quanto sopra le somme preventivamente allocate, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 9/1998 e s.m.i., a favore di ARPA Umbria per le attività/prestazioni individuate nel piano di attività 2025 risultano così come segue:

| Tabella 2                                                         |                      |
|-------------------------------------------------------------------|----------------------|
| Fondo Sanitario Regionale - capitolo 02490_S                      | 14.213.516,19        |
| L.R. n. 9/1998 e s.m.i. - art. 15 c.2 lett. b) - capitolo 04807_S | 300.000,00           |
| Ecotassa - capitolo 04821_S                                       | 500.000,00           |
| <b>TOTALE</b>                                                     | <b>15.013.516,19</b> |

Tali importi massimi, come sopra rappresentato, saranno puntualmente rideterminati (ovvero confermati o riquantificati in diminuzione) pro-quota, sulla base delle attività/prestazioni e relativi costi consuntivati nella relazione annuale in funzione dei LEPTA riconducibili ai LEA".

Con successiva D.G.R. n. 509 del 28 maggio 2025 la quale la Giunta ha approvato, ai sensi dell'art. 13, comma 1 lettera c-ter, della l.r. 6 marzo 1998, n. 9 e s.m.i., la relazione di rendicontazione relativa alle attività dell'annualità 2024 dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale-ARPA Umbria<sup>122</sup>. Allo stato degli atti non risulta, invece, ancora approvata dalla Giunta la relazione di

<sup>121</sup> Sul punto v. anche quanto esposto al capitolo 6 "Le politiche ambientali".

<sup>122</sup> Con riguardo alle attività 2024, con tale atto la Giunta:

- ha preso atto che il costo rendicontato relativo alle attività/prestazioni realizzate da ARPA per l'anno 2024 ammonta ad euro 16.689.388,02, con una riduzione di euro 960.588,41 rispetto al costo previsto nel piano di attività 2024, approvato con D.G.R. n. 1222/2024;

- ha dato atto, come riportato nel documento istruttorio, che:

a) la quota del FSR imputabile alle sole prestazioni LEPTA riconducibili a LEA è quantificata in euro 13.917.975,96;

b) le prestazioni LEPTA non riconducibili a LEA, che devono trovare copertura su risorse aventi finalità ambientali, risultano pari a euro 292.977,61;

- ha stabilito, che la Direzione Salute e Welfare dovrà provvedere alla rideterminazione della quota 2024 FSR in euro 13.917.975,96 conguagliando la somma in eccesso, di euro 295.540,23 (14.213.516,19-13.917.975,96), a valere sui trasferimenti 2025. Contestualmente il Servizio Energia Ambiente Rifiuti dovrà provvedere al trasferimento ad ARPA Umbria della somma di euro 292.977,61, relativa ai LEPTA non riconducibili a LEA, mediante utilizzo dell'avanzo vincolato di amministrazione di cui al capitolo n. 00155\_E, da iscrivere allo specifico capitolo di spesa n. 04821\_S.

In proposito, dal Verbale della riunione del Tavolo di monitoraggio del 10 marzo 2026, relativa all'esame del conto economico consolidato al IV Trimestre 2025, risulta che tra i proventi iscritti alla voce EA0140 "Altre sopravvenienze attive v/terzi" è compreso anche il "Recupero delle somme erogate in eccedenza all'ARPA nel 2024, come rideterminate dalla D.G.R. n. 509/2025 in relazione alle prestazioni LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)" per euro 295.540,00. Dal verbale emerge che il Tavolo ha chiesto chiarimenti in proposito "e di specificare se tale importo sia riconducibile all'aggiornamento sull'attività di riconduzione avviata con riferimento ai LEPTA ambientali riconducibili ai LEA sanitari. La Regione, in riunione, riferisce che insieme al Dipartimento dell'ambiente è stata condotta in corso d'anno una verifica sul finanziamento delle attività effettivamente assimilabili ai LEA sanitari, in virtù delle quali per l'anno 2024 è stato riconosciuto un ammontare di

rendicontazione riferita all'anno 2025 che, secondo quanto riferito in sede di contraddittorio orale, sarà oggetto di prossima trattazione all'esito dell'attività istruttoria condotta da parte dell'Amministrazione<sup>123</sup>.

#### **4.3. La spesa sanitaria nel bilancio della Regione Umbria**

Le tabelle che seguono espongono l'incidenza delle entrate e delle spese sanitarie ricomprese nel perimetro, sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all'esercizio 2025 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali, al netto delle partite di giro<sup>124</sup>.

---

*finanziamento inferiore. Da ultimo, nella relazione richiesta dal tavolo nel corso della riunione, chiarisce che con D.G.R.. 509/2025 la quota di Finanziamento LEA per l'anno 2024 è stata definitivamente fissata in 13,918 mln di euro determinando tale restituzione. Si prende atto”.*

<sup>123</sup> Cfr. Verbale dell'adunanza di preparifica del 6 luglio 2026, n. 29/2026, sottoscritto dall'Amministrazione per presa visione e accettazione e rinviato con nota prot. n. 2026-0159715 del 14 luglio 2026, acquisita al prot. n. 1631 in pari data.

<sup>124</sup> In particolare, gli accertamenti e gli impegni complessivi per le partite di giro ammontano ad euro 387.426.341,21. Con riferimento al perimetro sanitario, gli accertamenti per partite di giro - al netto di quelli relativi al capitolo 03936\_E di euro 64.773.228,20 (relativo alla contabilizzazione delle risorse da finanziamento aggiuntivo corrente) – sono stati pari ad euro 270.882.555,20, mentre gli impegni pari ad euro 271.811.502,57. La differenza, pari ad euro 928.947,37 è relativa a “Somme economie 2024 restituite a conto ordinario” (cfr. nota Tabella “Perimetro sanità” trasmessa dalla Regione con nota prot. n. 2026-0102266 del 21/04/2026).

**Tabella 59 – Entrate e spese del settore sanità - incidenza <sup>125</sup>**

| TITOLO | DESCRIZIONE TITOLO                                                | ACCERTAMENTI      |                   |           | RISCOSSIONI TOTALI<br>(competenza + residui) |                   |           |
|--------|-------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-----------|----------------------------------------------|-------------------|-----------|
|        |                                                                   | TOTALE<br>SANITA' | TOTALE<br>REGIONE | INC.<br>% | TOTALE<br>SANITA'                            | TOTALE<br>REGIONE | INC.<br>% |
| 1      | ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA | 1.919.592.273,11  | 2.354.486.619,93  | 81,53%    | 1.609.145.059,37                             | 1.965.006.300,75  | 81,89%    |
| 2      | TRASFERIMENTI CORRENTI                                            | 191.305.099,21    | 317.810.961,64    | 60,19%    | 176.711.115,09                               | 275.121.925,26    | 64,23%    |
| 3      | ENTRATE EXTRATRIBUTARIE                                           | 83.764.412,44     | 154.644.795,94    | 54,17%    | 95.009.941,93                                | 151.813.437,79    | 62,58%    |
| 4      | ENTRATE IN CONTO CAPITALE                                         | 21.214.842,06     | 180.284.545,87    | 11,77%    | 7.584.522,10                                 | 108.472.881,31    | 6,99%     |
| 5      | ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE                      |                   | 51.540.497,29     | 0,00%     | -                                            | 71.673.302,41     | 0,00%     |
| 6      | ACCENSIONE PRESTITI                                               |                   |                   |           |                                              |                   |           |
| TOTALE |                                                                   | 2.215.876.626,82  | 3.058.767.420,67  | 72,44%    | 1.888.450.638,49                             | 2.572.087.847,52  | 73,42%    |

| TITOLO | DESCRIZIONE TITOLO                        | IMPEGNI           |                   |           | PAGAMENTI TOTALI<br>(competenza + residui) |                   |           |
|--------|-------------------------------------------|-------------------|-------------------|-----------|--------------------------------------------|-------------------|-----------|
|        |                                           | TOTALE<br>SANITA' | TOTALE<br>REGIONE | INC.<br>% | TOTALE<br>SANITA'                          | TOTALE<br>REGIONE | INC.<br>% |
| 1      | SPESE CORRENTI                            | 2.258.896.300,58  | 2.771.715.197,78  | 81,50%    | 2.092.070.901,31                           | 2.570.006.810,48  | 81,40%    |
| 2      | SPESE IN CONTO CAPITALE                   | 21.765.215,82     | 223.346.685,24    | 9,75%     | 10.170.837,64                              | 229.731.263,43    | 4,43%     |
| 3      | SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE |                   | 56.974.140,54     | 0,00%     |                                            | 53.639.382,13     | 0,00%     |
| 4      | RIMBORSO PRESTITI                         |                   | 13.901.449,21     | 0,00%     |                                            | 13.901.449,21     | 0,00%     |
| TOTALE |                                           | 2.280.661.516,40  | 3.065.937.472,77  | 74,39%    | 2.102.241.738,95                           | 2.867.278.905,25  | 73,32%    |

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe il 72% circa del bilancio regionale in termini di accertamenti e il 73% circa in termini di impegni, mentre gli incassi e i pagamenti “sanitari” rappresentano il 74 e il 73% circa<sup>126</sup>.

L’articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che *“nell’ambito del bilancio, le regioni garantiscono un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per*

<sup>125</sup> L’importo degli accertamenti correnti delle “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” (titolo I) per euro 1.894.104.615,78 è riferito alle entrate da IRAP, Addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e Fondo perequativo nazionale (capitoli 00121\_E, 00310\_E, 00131\_E, 00358\_E) che finanziano parte del Fabbisogno sanitario della Regione Umbria anno 2025 al netto delle Entrate convenzionali proprie delle Aziende (euro 1.958.206.597 - euro 34.031.402 = euro 1.924.175.195. La differenza, pari ad euro 30.070.579,00, è finanziata dalla Quota premiale definita dalla Intesa Stato-Regioni n. 268/CSR/2025 (capitolo 02177\_E), imputata tra i “Trasferimenti correnti” (titolo II). Si precisa che tra gli accertamenti del titolo I sono ricompresi anche quelli relativi al maggior gettito IRAP sanità (capitolo A0121\_E, euro 10.070.256,80) e Addizionale regionale IRPEF sanità (capitolo A0131\_E, euro 15.417.400,53), accantonate in GSA, da riversare al bilancio dello stato in sede di conguaglio art. 77-quater, c. 2 d.l. n. 112/2008.

<sup>126</sup> Come evidenziato al paragrafo 6.1 la spesa sanitaria corrente riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l’81,50% e l’81,40% della complessiva spesa corrente.

*l'esercizio in corso*<sup>127</sup>.

La necessità di garantire la separazione tra gestione ordinaria e gestione sanitaria, nonché, all'interno di quest'ultima, tra le prestazioni per i LEA e le altre prestazioni sanitarie, è stata affermata anche dalla consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale (*ex multis*, sentenza n. 132/2021), la quale è poi ulteriormente intervenuta in materia di perimetrazione con la sentenza n. 233/2022<sup>128</sup>.

Anche per il 2025 la Regione Umbria ha optato per la gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011<sup>129</sup>. Nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2025 della Regione, come nelle precedenti, si è evidenziato che non è stata ancora emanata la "casistica applicativa" per la puntuale definizione del perimetro contabile della G.S.A., ma che *"le Regioni hanno tuttavia concordato di intendere il perimetro sanità come l'insieme dei capitoli afferenti alle politiche*

---

<sup>127</sup> Il comma 1 del richiamato articolo 20 prosegue nei seguenti termini: *"A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

<sup>128</sup> V. sul punto, "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome. Esercizi 2021-2024", approvata dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG.

<sup>129</sup> In conformità al disposto dell'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.), nell'ambito del Servizio, allora denominato "Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione" (ora "Programmazione economico-finanziaria, controllo di gestione e Reporting delle Aziende sanitarie, GSA"), dell'allora Direzione Regionale "Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza" (ora "Salute e Welfare"), nominando quale relativo Responsabile il Dirigente del Servizio stesso.

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata") è stato nominato quale Terzo Certificatore regionale il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali", funzione ora svolta dal Dirigente del Servizio "Controllo di Gestione, gestione e raccordo Flussi".

Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:

- a) verifica, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d), del d.lgs. n. 118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
- b) redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive”.

Tale perimetro, definito in sede di approvazione del “Bilancio di direzione”, comprende i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 “Tutela della Salute” riconducibili alle aree individuate dall’articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011 (ad eccezione di alcuni capitoli) e alcuni capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 99 “Servizi per conto terzi” inerenti alla gestione sanitaria, come evidenziato nel prospetto di seguito riportato:

**Tabella 60 – Perimetro sanitario. Riconciliazione con Missioni 13 e 99**

|                                              |                | Impegnato            |
|----------------------------------------------|----------------|----------------------|
| Totale Missione 13                           | (A)            | 2.308.686.355        |
| Totale capitoli Missione 13 non in perimetro | (B)            | 28.024.839           |
| Totale capitoli Missione 99 in perimetro     | (C)            | 271.811.503          |
| <b>TOTALE CAPITOLI PERIMETRO</b>             | <b>(A-B+C)</b> | <b>2.552.473.019</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su estratti dal file *excel* del preconsuntivo 2025 forniti dall’Amministrazione

Il dettaglio dei capitoli della Missione 13 esclusi dal perimetro, in quanto non riconducibili alle aree individuate dall’art. 20 del d. lgs. n. 118/2011, e quello degli ulteriori capitoli afferenti alla Missione 99 inclusi nel perimetro, è evidenziato nei prospetti a seguire:

**Tabella 61 – Capitoli Missione 13 “Tutela della salute” non inclusi nel perimetro sanità**

| Capitolo | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                     | Impegno       |
|----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| 02460_S  | ART.20,C.2- CONTRIBUTO PER PIANI REG. PROFILASSI,TUTELA SANITARIA, MIGLIORAM. E INCREMENTO ZOOTECNICO E CONCORSO PER SERVIZI GESTITI DALL'IST. ZOOPROFILATTICO SPERIM. - FONDI STATALI- (RIF. CAP. 1621_E)                                      | 23.565.237,45 |
| Z4860_S  | RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTEAL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHEA TEMPO DETERMINATO -LR 16/12/83 N.46-(SPESE OBBLIGATORIE)                                                                                            | 1.425.349,90  |
| 09717_S  | RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'DALLO STATO A VALERE SUL FONDO ANTICIPAZIONE DILIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013(ART. 3,D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITODALLA L. 6GIUGNO 2013, N. 64 - SPESE OBBLIGATORIE         | 887.174,56    |
| 02241_S  | SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERIDERIVANTIDA AZIONI RISARCITORIE PENDENTI RELATIVEALLE GE-STIONI LIQUIDATORIE EX ULSS ANNO 1994 EPRECEDENTI                                                                                                | 719.081,12    |
| Z4861_S  | ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVIA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLAGIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)                                                             | 511.936,32    |
| 00661_S  | INTERESSI PASSIVI PER LE ANTICIPAZIONI DILIQUIDITA' DALLO STATO A VALERE SUL FONDOANTICIPAZIONE DILIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DELD.L. N. 35/2013(ART. 3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35CONVERTITO DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64 - SPESEOBBLIGATORIE | 395.931,35    |
| Z4863_S  | IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVESULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE ALPERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALEANCHE A TEMPODETERMINATO. ART.10 D.LGS N.446/97- SPESA OBBLIGAT.                                                    | 125.244,00    |
| Z5060_S  | RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTEAL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHEA TEMPO DETERMINATO -LR 16/12/83 N.46-(SPESE OBBLIGATORIE)                                                                                            | 113.400,00    |
| 02322_S  | SPESA PER GLI INTERVENTI DI CARATTERE NON SANITARIO EFFETTUATI DAL SASU-CNSAS. ART. 9,C. 1, LETT. B) L.R. N. 1/2021                                                                                                                             | 100.000,00    |
| Z4960_S  | RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTEAL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHEA TEMPO DETERMINATO -LR 16/12/83 N.46-(SPESE OBBLIGATORIE)                                                                                            | 48.600,00     |
| 02580_S  | FONDO REGIONALE PER IL CONTRASTO DELLA DIPENDENZA DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO - COMPETENZA SOCIALE - L.R.21/2014, ARTT. 2, 7, 8 E 9)                                                                                                         | 40.000,00     |
| Z5061_S  | ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVIA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLAGIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)                                                             | 34.560,00     |
| Z4961_S  | ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVIA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLAGIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)                                                             | 13.440,00     |
| Z4864_S  | SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLAGIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE).                                                                          | 13.321,38     |
| Z4865_S  | RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLAGIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO -LR 15/6/1979 N.28- (SPESEOBBLIGATORIE)0                                                                                                              | 10.320,00     |
| Z5063_S  | IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVESULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE ALPERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALEANCHE A TEMPODETERMINATO. ART.10 D.LGS N.446/97- SPESA OBBLIGAT.                                                    | 9.940,00      |
| Z4963_S  | IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVESULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE ALPERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALEANCHE A TEMPODETERMINATO. ART.10 D.LGS N.446/97- SPESA OBBLIGAT.                                                    | 3.976,00      |
| Z5067_S  | COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALEANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO-(ART.14CCNL1998/2001)-SPESE OBBLIGATORIE-                                                                                      | 2.791,97      |
| Z4866_S  | SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL' ART.6, C.12, DEL DL 78/2010.0                                                                                                                     | 1.940,00      |
| Z4867_S  | COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALEANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO-(ART.14CCNL1998/2001)-SPESE OBBLIGATORIE-                                                                                      | 1.116,79      |
| Z5064_S  | SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLAGIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE).                                                                          | 1.056,06      |
| Z4964_S  | SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLAGIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE).                                                                          | 421,95        |
| TOTALE   |                                                                                                                                                                                                                                                 | 28.024.838,85 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su estratti dal file excel del preconsuntivo 2025 forniti dall'Amministrazione

**Tabella 62 – Capitoli Missione 99 "Servizi per conto terzi" ricompresi nel perimetro sanità**

| Capitolo di spesa | Descrizione                                                                                                                                        | Impegni        |
|-------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| 09903_S           | ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SUL FONDO SANITARIO NAZIONALE (ART.13,C.6 DEL DECRETO LGS 18.2.2000 N.56).(RIF. E/UBP 6.01.004 - CAP.3933). | 246.114.553,61 |
| 09908_S           | ART. 21, COMMA 1, LETT. a) DEL D.LGS 118/2011-GESTIONE C/SANITA'.(RIF. E/UPB 6.01.003 - CAP.3928)                                                  | 24.501.190,45  |
| 09898_S           | GESTIONE SANITARIA: TRASFERIMENTO FONDI ALLA GESTIONE C/ORDINARIO                                                                                  | 928.947,37     |
| 09801_S           | RITENUTA PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT) -(RIF.CAP. 03922_E)- RITENUTE PER SCISS. CONTIVA SANITA'                                      | 263.302,34     |
| 09803_S           | RITENUTE SU REDDITI D'IMPRESA, RITENUTA 4% IMPRESERITENUTA 4% IMPRESE GIURIDICHE - (RIF. CAP. 03924_E) - SANITA'                                   | 3.508,80       |
| TOTALE            |                                                                                                                                                    | 271.811.502,57 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su estratti dal file excel del preconsuntivo 2025 forniti dall'Amministrazione

Con riguardo, in particolare, agli impegni per servizi per conto di terzi, gli stessi sono prevalentemente riferiti al capitolo 09903\_S “Estinzione delle anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale” e trovano corrispondenza con gli accertamenti registrati al capitolo 03933\_E “Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale”. Tali capitoli sono deputati a regolare contabilmente le transazioni afferenti alle anticipazioni mensili del FSN provenienti dalla tesoreria statale, nelle more della definitiva individuazione da parte dello Stato delle sottostanti specifiche fonti di finanziamento<sup>130</sup>. La tabella che segue ne riporta la movimentazione:

**Tabella 63 – Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale**

| Cap. 03933_E<br>Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale |                |
|---------------------------------------------------------------------|----------------|
| Residui all'1/1/2025                                                | -              |
| Previsioni definitive di competenza                                 | 500.000.000,00 |
| Accertamenti                                                        | 246.114.553,61 |
| Riscossioni c/competenza                                            | 246.114.553,61 |
| Residui da competenza                                               | -              |
| Residui totali al 31.12.2023                                        | -              |

| Cap. 09903_S<br>Estinzione anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale |                |
|--------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Residui all'1.1.2025                                                           | 323.862.566,31 |
| Pagamenti in c/residui                                                         | 4.953.409,18   |
| Residui riaccertati                                                            | -              |
| Residui da residui al 31.12.2025                                               | 318.909.157,13 |
| Previsioni definitive di competenza                                            | 500.000.000,00 |
| Impegni                                                                        | 246.114.553,61 |
| Pagamenti in c/competenza                                                      | -              |
| Residui da competenza                                                          | 246.114.553,61 |
| Residui totali al 31.12.2025                                                   | 565.023.710,74 |

Fonte: Corte dei conti su dati preconsuntivo in formato *excel*

In merito alla riconciliazione tra i residui conservati al 31.12.2025 al capitolo 09903\_S e i residui attivi del titolo 1° delle entrate destinate al finanziamento della sanità, sulla base dei dati estratti dagli elaborati *excel* del preconsuntivo 2025 e dagli atti del riaccertamento ordinario, risulta:

<sup>130</sup> In dettaglio, il meccanismo di erogazione del FSN mediante anticipazioni mensili è disciplinato dall'art. 77-*quater* del d.l. n. 112/2008. Il MEF ha fornito istruzioni in materia con la Circolare n. 33 del 26 novembre 2008. Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2, al d.lgs. n. 118/2011), al punto 7.1, classifica specificamente le “anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi” tra le operazioni di “Servizi per conto terzi”.

**Tabella 64 – Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale**

| CAPITOLO      | 00121_E                                                                                                            | 00131_E                                                                                       | 00310_E                                                                               | 00358_E                                                                                               | 01546_E                                                                                                 | 01593_E                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 01965_E                                                                                                                                                                                                                                                              | 02177_E                                                                                                                                                                                                                                                      |                          | 09903_S               |                       |
|---------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------|-----------------------|
| ANNO          | ART.20,C.2-<br>IMPOSTA<br>REGIONALE<br>SULLE ATTIVITA'<br>PRODUTTIVE<br>ART. 1 DEL<br>D.LGS N. 446/97.<br>SANITA'. | ART.20,C.2-<br>ADDIZIONALE<br>REGIONALE<br>ALL'IRPEF ART.<br>50 D.LGS. N.<br>446/97. SANITA'. | ART.20,C.2-<br>COMPARTECIPAZIONE<br>REGIONALE ALL'IMPO-<br>STA SUL VALORE<br>AGGIUNTO | ART.20,C.2-<br>FONDO<br>PEREQUATIVO<br>NAZIONALE -<br>ART. 7DEL D.LGS<br>18/2/2000 N. 56.<br>SANITA'. | ART.20,C.2- RISORSE<br>PER MOBILITA'<br>ATTIVA<br>INTERNAZIONALE<br>(RIF S/UBP 12.1.005 -<br>CAP. 2268) | ART.20,C.2- L. 147/2013,<br>ART.1 COMMA 229 E L.<br>190/014 ART. 1<br>COMMA 167- QUOTE<br>DEL FONDO<br>SANITARIO<br>NAZIONALE<br>DESTINATE AL<br>FINANZIAMENTO<br>DEGLI<br>ACCERTAMENTI<br>DIAGNOSTICI<br>NEONATALI PER LA<br>DIAGNOSI PRECOCI<br>PATOLOGIE<br>EREDITARIE - TRASF<br>CORR. DA AMM.<br>CENTRALI | ART.20,C.2-<br>ENTRATE E<br>PRESTAZIONI<br>SANITARIE<br>EROGATE DA<br>AZIENDE ED ENTI<br>DEL SERVIZIO<br>SANITARIO REGIONA-<br>LE A CITTADINI<br>RESIDENTI IN<br>ALTRE<br>REGIONI REGOLAT<br>E IN REGIME DI<br>MOBILITA'. (RIF.<br>S/UPB12.1.005 -<br>CAP.2266-2269) | ART.20,C.2-<br>ENTRATE<br>DERIVANTI<br>DALLA QUOTA<br>PREMIALE,ART.<br>2, COMMA 67<br>BIS, L.191/2009,<br>COME<br>MODIFICATO<br>ART. 9,<br>COMMA 2 DEL<br>D. LGS.<br>06/09/2011 N.<br>149 -TRASF.<br>CORR. DA<br>AMM.<br>CENTRALI -<br>(RIF. CAP.<br>2108_S) | Totale<br>Residui attivi | ANTICIPAZIONE         | DIFFERENZA            |
| 2019          |                                                                                                                    | 3.897.107,00                                                                                  |                                                                                       |                                                                                                       |                                                                                                         | 7.754,00                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                              | 3.904.861,00             | 3.897.106,00          | 7.755,00              |
| 2020          |                                                                                                                    |                                                                                               | 23.407.937,37                                                                         |                                                                                                       |                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                              | 23.407.937,37            | 23.407.937,42         | - 0,05                |
| 2021          |                                                                                                                    |                                                                                               |                                                                                       | 18.419.291,58                                                                                         | -                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                              | 18.419.291,58            | 18.419.290,83         | 0,75                  |
| 2022          |                                                                                                                    |                                                                                               |                                                                                       |                                                                                                       | 30.347,69                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                      | 13.125.000,00                                                                                                                                                                                                                                                | 13.155.347,69            | -                     | 13.155.347,69         |
| 2023          |                                                                                                                    |                                                                                               |                                                                                       | 2.078.750,15                                                                                          | 1.329.307,43                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                              | 3.408.057,58             | -                     | 3.408.057,58          |
| 2024          | 42.317.026,14                                                                                                      |                                                                                               | 272.911,61                                                                            | 220.216.349,26                                                                                        | 2.689.628,58                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | -                                                                                                                                                                                                                                                                    | -                                                                                                                                                                                                                                                            | 265.495.915,59           | 273.184.822,88        | - 7.688.907,29        |
| 2025          | 123.720.500,29                                                                                                     | 17.194.997,99                                                                                 | -                                                                                     | 221.785.317,11                                                                                        | 3.166.706,36                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 81.855.581,91                                                                                                                                                                                                                                                        | 30.070.579,00                                                                                                                                                                                                                                                | 477.793.682,66           | 246.114.553,61        | 231.679.129,05        |
| <b>Totale</b> | <b>166.037.526,43</b>                                                                                              | <b>21.092.104,99</b>                                                                          | <b>23.680.848,98</b>                                                                  | <b>462.499.708,10</b>                                                                                 | <b>7.215.990,06</b>                                                                                     | <b>7.754,00</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                | <b>81.855.581,91</b>                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>43.195.579,00</b>                                                                                                                                                                                                                                         | <b>805.585.093,47</b>    | <b>565.023.710,74</b> | <b>240.561.382,73</b> |

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal preconsuntivo in formato excel fornito dall'Amministrazione

Circa le discordanze sopra evidenziate per gli esercizi 2019, 2022, 2023, 2024 e 2025, l'Amministrazione, con la nota del 21 aprile 2026 ha riferito “si precisa che l'ammontare dei residui attivi collegati al Fondo Sanitario Indistinto trova annualmente parziale corrispondenza con l'ammontare dei residui passivi ricollegati all'anticipazione di cassa di cui al capitolo 09903\_S, poiché una parte di tali residui sono invece ricollegati ad erogazioni puntuali di cassa. A conferma di ciò, l'ammontare dei residui attivi relativi alle annualità 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 e 2025 è pari ad euro 805.585.093,47 a fronte delle anticipazioni aperte sul fondo sanitario nazionale (art. 13, c. 6 del decreto lgs 18.2.2000 n. 56). al 31.12.2025 per le stesse annualità, che sono invece pari ad euro 565.023.710,74 [...]. Ne consegue pertanto che la differenza, relativa a somme vantate a credito dalla Regione Umbria verso il Ministero dell'Economia, è complessivamente pari ad euro 240.561.382,73, pressoché integralmente derivanti dalle somme da incassare 2022 e 2025.

L'estinzione, totale o parziale, dell'anticipazione dà luogo ad operazioni di sistemazione contabile con contestuale chiusura del residuo attivo e passivo a seguito di apposita autorizzazione ministeriale.

L'ammontare dell'anticipazione aperta al 31.12.2025 (euro 565.023.710,74) è in incremento rispetto al 31.12.2024 in cui ammontava ad euro 323.862.566,31 (+ euro 241.161.144,43), per effetto delle estinzioni delle anticipazioni 2018 (totale) effettuata con D.D. 10154/2025, (allegata alla presente) per complessivi euro 4.953.409,18 e dell'incremento dell'ammontare dell'anticipazione 2025 (euro 246.114.553,61). Le annualità



di anticipazione ancora aperte, 2019, 2020, 2021, 2024 e 2025 per le quali si è già parzialmente relazionato con precedenti note, saranno estinte soltanto a seguito di apposita comunicazione ministeriale.”.

Nel dettaglio, gli accertamenti e gli impegni nell’ambito del perimetro sanità sono riferiti alle seguenti aree:

**Tabella 65 - Perimetro sanità - Accertamenti e Impegni 2025<sup>131</sup>**

| Descrizione                            | Accertamenti            | Impegni                 |
|----------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| FSR INDISTINTO                         | 1.924.175.194,78        | 1.868.402.938,93        |
| RISORSE COVID                          | -                       |                         |
| FSR VINCOLATO                          | 62.522.952,57           | 62.522.952,57           |
| MOBILITA'                              | 81.855.581,91           | 137.627.837,76          |
| MOBILITA' INTERNAZIONALE               | 3.166.706,36            | 3.166.706,36            |
| ULTERIORE PAY-BACK                     | 7.859.372,54            | 7.859.372,54            |
| RIPIANO SFONDAMENTO SPESA FARMACEUTICA | 60.609.643,86           | 60.609.643,86           |
| AGGIUNTIVO CORRENTE                    | 64.773.228,20           | 64.773.228,20           |
| INVESTIMENTI                           | 21.214.842,06           | 21.214.842,06           |
| FONDI FINALIZZATI                      | 27.479.284,28           | 27.537.045,15           |
| ALTRO                                  | 26.993.048,46           | 26.993.048,46           |
| PARTITE DI GIRO                        | 270.882.555,20          | 271.811.502,57          |
| <i>Totale perimetro sanità</i>         | <b>2.551.532.410,22</b> | <b>2.552.519.118,46</b> |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall’Amministrazione e/o estratti dai documenti di bilancio

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) *Fondo sanitario indistinto 2025*: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio di entrata, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad euro 1.924.175.194,78 (corrispondenti alle assegnazioni e pari al fabbisogno sanitario al netto delle entrate convenzionali proprie delle aziende). Le risorse sono state interamente accertate.

Il finanziamento sanitario indistinto è stato stanziato ed impegnato nel 2025 nei relativi capitoli di uscita per euro 1.868.402.938,93. La differenza tra l’importo accertato e l’importo impegnato nel 2025, pari ad euro 55.772.255,85, corrisponde alla quota parte degli accertamenti assunti sul capitolo 00358\_E (Fondo perequativo d. lgs. n. 56/2000 – sanità), destinati a finanziare il saldo passivo della “Mobilità” (mobilità attiva euro 81.855.581,91 e mobilità passiva euro 137.627.837,76)<sup>132</sup>. Tale

<sup>131</sup> Gli importi indicati nella tabella sono al lordo delle partite di giro. La differenza di euro 986.708,24 tra accertamenti e impegni è riferita per euro 928.947,37 a economie 2024 restituite a conto ordinario e, per euro 57.760,87 a impegni coperti da FPV.

<sup>132</sup> Cfr. tabella C allegata alla Intesa Stato-Regioni n. n. 267/CSR del 29/12/2025.

differenza si compensa, infatti, con quella opposta rilevata per la voce della tabella di cui sopra “Mobilità”.

b) *Risorse finanziarie da pay-back*<sup>133</sup>: tali risorse, stanziare definitivamente per complessivi euro 8.000.000, sono state accertate in entrata per l'importo riscosso nell'esercizio 2025 di euro 7.859.372,54.

L'importo accertato è stato interamente impegnato, ma non è stato pagato. I pagamenti totali effettuati nell'esercizio, in conto residui, ammontano ad euro 6.793.963,46 (a fronte di residui riportati all'1.1.2025 di euro 9.174.529,62). Nel complesso, i residui conservati al 31.12.2025 sono pari ad euro 10.239.938,70.

c) *Risorse finanziarie da ripiano spesa farmaceutica ospedaliera*: tali risorse stanziare definitivamente per complessivi euro 61.145.538,00, sono state accertate in entrata per euro 60.609.643,86, corrispondenti agli incassi realizzati nell'esercizio e sono relative a parte del *pay-back* da ripiano degli anni 2023 e 2024 (v. par. 4.2).

L'importo accertato è stato interamente impegnato e pagato in conto competenza per euro 26.389.527,24. I pagamenti in conto residui sono ammontati a euro 53.743,68, a fronte di residui riportati all'1.1.2025 per euro 6.052.514,90. I residui totali conservati al 31.12.2025 sono pari a euro 40.218.887,84.

d) *Finanziamento aggiuntivo corrente*: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività assistenziali.

Le relative risorse, stanziare definitivamente per euro 71.951.938,21, sono state accertate per euro 64.773.228,20 e rimosse per euro 3.519.046,01, con residui conservati al 31.12.2025 per euro 61.254.182,19.

Dal dettaglio riportato nella Relazione sulla gestione della Giunta regionale risulta che tali accertamenti, registrati al capitolo 03936\_E, sono prevalentemente riferiti a: “Ripiano disavanzi”, per euro 34.200.000,00 e a “Fondo di dotazione”, per euro 12.840.666,00 – risorse rivenienti dall'applicazione della manovra fiscale introdotta dalla Regione con l. reg. n. 2/2025 dell'11 aprile

---

<sup>133</sup> Cfr. par. 4.6.

2025 recante “Disposizioni in materia di tributi regionali”<sup>134</sup> – nonché a “Recupero ARPA”, per euro 14.213.516,19<sup>135</sup> (cfr. par. 4.2.1).

#### 4.3.1. L’analisi della spesa della Missione 13

La spesa sanitaria complessiva (titoli 1, 2, 3 e 4) riferita alla Missione 13 della regione Umbria mostra una tendenza crescente nel periodo 2021-2025 (+ 19,5% nel 2025 rispetto al 2021). In termini di composizione la stessa è prevalentemente costituita dalla spesa corrente, anche se dal 2023 si evidenzia una crescita della componente della spesa in conto capitale dovuta anche all’effetto degli investimenti previsti dal PNRR e, peraltro, in controtendenza rispetto alla maggioranza delle altre regioni per le quali nel 2023 gli investimenti – che si erano incrementati nel 2022 - hanno registrato una flessione<sup>136</sup>.

---

<sup>134</sup> In dettaglio, le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 1 a 4, prevedono: “1. Nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, a decorrere dall'anno d'imposta 2025, in attuazione dell' articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stabilita per scaglioni di reddito applicando all'aliquota di base le seguenti maggiorazioni: a) fino a 15.000,00 euro, maggiorazione dello 0,5 per cento; b) oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro, maggiorazione del 1,79 per cento; c) oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro maggiorazione del 1,89 per cento; d) oltre 50.000,00 euro, maggiorazione del 2,1 per cento.

2. Per gli anni d'imposta 2025, 2026 e 2027, le maggiorazioni dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui al comma 1, lettere a) e b), non trovano applicazione nei confronti dei soggetti con un reddito imponibile complessivo, ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF, fino a 28.000,00 euro.

3. Per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027 è disposta una detrazione dall'addizionale regionale all'IRPEF pari a 150,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile complessivo, ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF, compreso tra 28.001,00 e 50.000,00 euro, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 68/2011. Dall'applicazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non può, comunque, derivare il riconoscimento di alcun credito d'imposta.

4. Dopo il comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 (Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria), sono inseriti i seguenti commi:

“ 1-bis. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui all' articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), è maggiorata di 0,40 punti percentuali.

1-ter. La disposizione di cui al comma 1-bis non si applica nel caso in cui l'aliquota prevista all' articolo 16, comma 1, del d.lgs. 446/1997 è già stata ridotta o aumentata con legge regionale.”.

In sintesi, alle modifiche apportate con le disposizioni di cui sopra in termini di addizionale regionale all'IRPEF (art. 1, commi 1-3) e di IRAP (art. 1, comma 4), sono correlate le seguenti maggiori entrate stimate in: sono correlate le seguenti maggiori entrate stimate in:

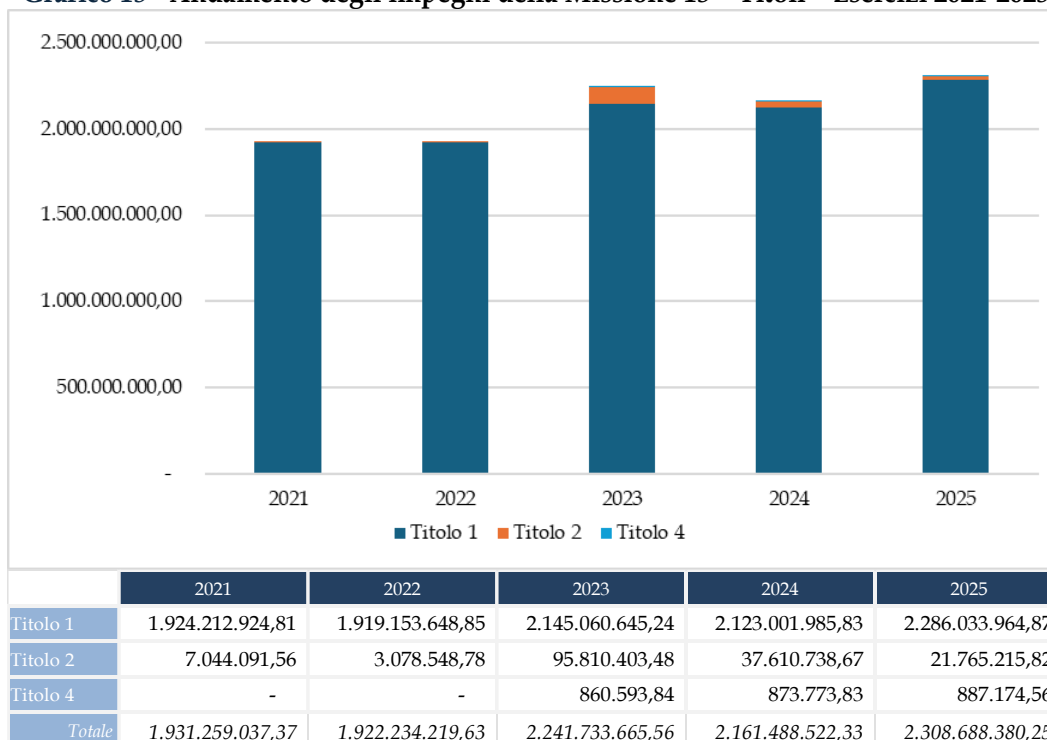
- euro 52.000.000,00, a decorrere dal 2025, da addizionale IRPEF, imputate alla tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” del Titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” del bilancio di previsione 2025-2027 (comma 5);

- euro 14.000.000,00, a decorrere dal 2026, da maggiorazione aliquota IRAP, imputate alla tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” del Titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2026 e successive (comma 6).

<sup>135</sup> Cfr. par. 4.2.1.

<sup>136</sup> Cfr. Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome. Esercizi 2021-2024” approvata dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG.

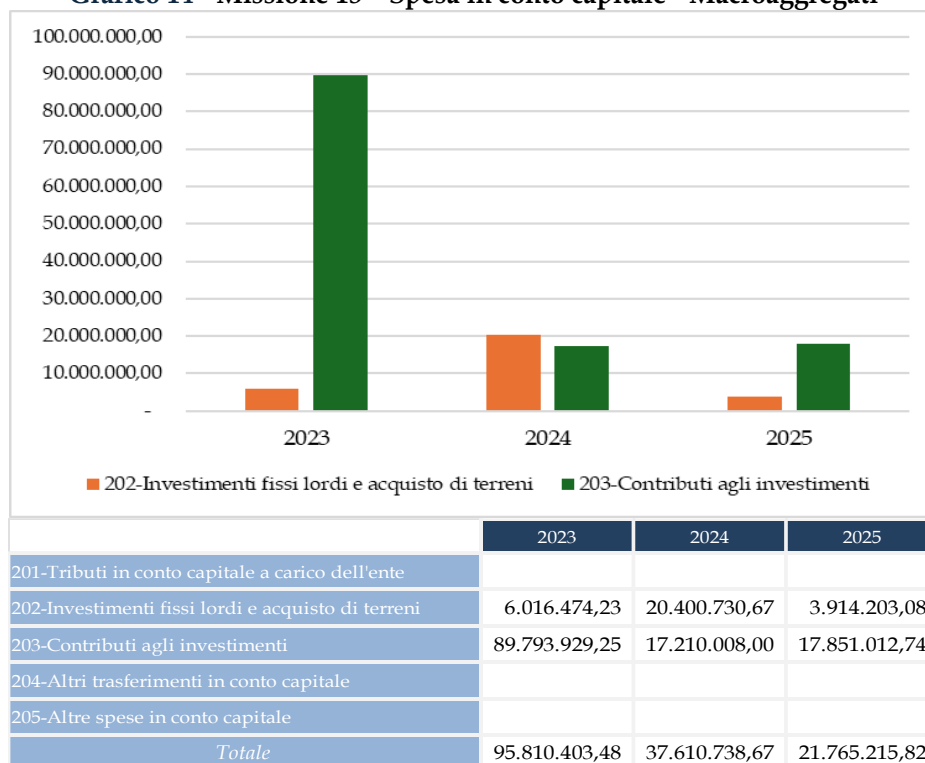
**Grafico 13 - Andamento degli impegni della Missione 13 - Titoli - Esercizi 2021-2025**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal file excel del preconsuntivo 2025

L'analisi della spesa per macroaggregati evidenzia, per le spese in conto capitale, la prevalenza dei contributi agli investimenti, ad eccezione dell'anno 2024, nel quale gli investimenti fissi lordi costituiscono la componente principale.

**Grafico 14 - Missione 13 - Spesa in conto capitale - Macroaggregati**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal file excel del preconsuntivo 2025

Come di seguito esposto, gli impegni per spese correnti sono per la quasi totalità riferibili ai “Trasferimenti correnti” che rappresentano, per il 2025, il 98% del totale (99% nel 2023 e nel 2024). In aumento, nel 2025 anche le spese per Rimborsi e poste correttive delle entrate, pari ad euro 25.544.135,33 contro euro 157.750,56 dell’anno precedente, sostanzialmente riferiti ad eccedenze di gettito IRAP sanità (euro 10.070.256,80) e Addizionale regionale IRPEF sanità (euro 15.417.400,53) da riversare al bilancio dello stato in sede di congruaggio *ex art. 77-quater, c. 2 d.l. n. 112/2008*<sup>137</sup>:

**Tabella 66 – Missione 13 – Spesa corrente - Macroaggregati**

|                                                 | 2023                    | 2024                    | 2025                    |
|-------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>TITOLO 1</b>                                 |                         |                         |                         |
| 101- Redditi da lavoro dipendente               | 2.371.290,07            | 2.431.792,27            | 2.244.794,37            |
| 102- Imposte e tasse a carico dell'ente         | 160.078,30              | 179.281,90              | 144.643,20              |
| 103 - Acquisto di beni e servizi                | 7.233.236,51            | 7.843.006,12            | 6.972.519,64            |
| 104 - Trasferimenti correnti                    | 2.134.724.079,30        | 2.111.980.822,90        | 2.250.619.198,94        |
| 107 - Interessi passivi                         | 422.512,06              | 409.332,08              | 395.931,35              |
| 109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate | 149.449,00              | 157.750,56              | 25.544.135,33           |
| 110 - Altre spese correnti                      |                         |                         | 112.742,04              |
| <b>TOTALE TITOLO 1</b>                          | <b>2.145.060.645,24</b> | <b>2.123.001.985,83</b> | <b>2.286.033.964,87</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio

Relativamente alle **movimentazioni di cassa**, l’articolo 21 del d. lgs. n. 118/2011 – al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* – ha prescritto per le Regioni l’obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita<sup>138</sup>.

<sup>137</sup> Il comma 2, dell’art. 77-quater, dispone che “Le somme che affluiscono mensilmente a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai conti correnti di tesoreria di cui all’articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, intestati alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale o provinciale. Resta ferma per le regioni a statuto ordinario, fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione all’imposta sul valore aggiunto (IVA), l’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, e all’articolo 1, comma 321, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni. Conseguentemente le eventuali eccedenze di gettito IRAP e addizionale regionale all’IRPEF - con esclusione degli effetti derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla regione - rispetto alle previsioni delle imposte medesime effettuate ai fini del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato sono riversate all’entrata statale in sede di congruaggio. Resta altresì ferma, per la Regione siciliana, l’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446”.

<sup>138</sup> In particolare, il richiamato art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che “1. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard*:

a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all’articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesorieri delle regioni secondo le modalità previste dall’articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La tabella che segue espone il confronto tra gli incassi e i pagamenti riferiti ai capitoli ricompresi nel perimetro sanitario della Regione Umbria e quelli risultanti dalle rilevazioni ufficiali del SIOPE, evidenziandone la corrispondenza:

**Tabella 67 - Incassi e pagamenti sanità - Risultanze rendiconto e SIOPE 2025**

| ENTRATE - Incassi |                         |                              |                  | SPESE - Pagamenti |                         |                              |                  |
|-------------------|-------------------------|------------------------------|------------------|-------------------|-------------------------|------------------------------|------------------|
| Titoli            | Perimetro sanitario (a) | SIOPE Gestione sanitaria (b) | Differenze (a-b) | Titoli            | Perimetro sanitario (c) | SIOPE Gestione sanitaria (d) | Differenze (c-d) |
| Titolo 1          | 1.609.145.059,37        | 1.609.145.059,37             | -                | Titolo 1          | 2.092.070.901,31        | 2.092.070.901,31             | -                |
| Titolo 2          | 176.711.115,09          | 176.711.115,09               | -                | Titolo 2          | 10.170.837,64           | 10.170.837,64                | -                |
| Titolo 3          | 95.009.941,93           | 95.009.941,93                | -                | Titolo 3          | -                       | -                            | -                |
| Titolo 4          | 7.584.522,10            | 7.584.522,10                 | -                | Titolo 4          | -                       | -                            | -                |
| Titolo 5          |                         | -                            | -                | Titolo 5          | -                       | -                            | -                |
| Titolo 6          |                         | -                            | -                | Titolo 6          | -                       | -                            | -                |
| Titolo 9          | 274.611.720,37          | 274.611.720,37               | -                | Titolo 7          | 30.214.473,29           | 30.214.473,29                | -                |
| Totale            | 2.163.062.358,86        | 2.163.062.358,86             | -                | Totale            | 2.132.456.212,24        | 2.132.456.212,24             | -                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto e da Siope

Con riguardo ai **tempi di pagamento dei fornitori** del Servizio sanitario regionale, al IV Trimestre 2025 risultano effettuati pagamenti per complessivi 1.059.449.853 così riferiti<sup>139</sup>:

| enti         | pagamenti effettuati al IV trimestre 2025 (01/01/2025-31/12/2025) per anno di emissione fattura |        |         |            |             | Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 |            |
|--------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|---------|------------|-------------|---------------------------------------------------------------------------|------------|
|              | ante 2022                                                                                       | 2022   | 2023    | 2024       | 2025        |                                                                           |            |
|              | (1)                                                                                             | (2)    | (3)     | (4)        | (5)         | (6)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)                                                   | (7)        |
| GSA          | -                                                                                               | -      | -       | 436.931    | 8.966.885   | 9.403.816                                                                 | 320.134    |
| ASL Umbria 1 | 3.666.358                                                                                       | 44.427 | 21.647  | 29.580.971 | 397.645.907 | 430.959.310                                                               | 3.129.782  |
| ASL Umbria 2 | 21.868                                                                                          | 35.748 | 306.876 | 29.629.382 | 318.985.179 | 348.979.053                                                               | 22.176.142 |
| AO Perugia   | 2.193                                                                                           | 1.907  | 1.200   | 21.681.054 | 155.486.390 | 177.172.744                                                               | 13.698.215 |
| AO Terni     | 21.904                                                                                          | 15.901 | 12.042  | 12.394.665 | 80.490.417  | 92.934.930                                                                | 173.389    |
| TOTALE       | 3.712.323                                                                                       | 97.983 | 341.765 | 93.723.004 | 961.574.778 | 1.059.449.853                                                             | 39.497.662 |
|              | 0%                                                                                              | 0%     | 0%      | 9%         | 91%         | 100%                                                                      | 4%         |

In particolare, i pagamenti riguardano per il 90,8% fatture emesse nel 2025 e per il restante 8,8% fatture emesse nel 2024, mentre quelle emesse negli anni precedenti rappresentano solo lo 0,4%. I pagamenti effettuati oltre i termini previsti rappresentano complessivamente il 4% circa del totale e sono prevalentemente riferiti all’Azienda USL Umbria 2 (6% dei pagamenti totali della stessa) e all’Azienda Ospedaliera di Perugia (8% dei pagamenti totali della stessa).

2. Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria”.

<sup>139</sup> Tabella estratta dal Verbale della riunione del 10 marzo 2026 del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti del SSR evidenzia, anche per il 2025, il rispetto delle vigenti disposizioni da parte dell'intero sistema (Aziende e GSA), con tempi medi di pagamento al di sotto di quelli previsti fin dal 2015<sup>140</sup>:

| enti SSR     | ITP<br>anno<br>2014 | ITP<br>anno<br>2015 | ITP<br>anno<br>2016 | ITP<br>anno<br>2017 | ITP<br>anno<br>2018 | ITP<br>anno<br>2019 | ITP<br>anno<br>2020 | ITP<br>anno<br>2021 | ITP<br>anno<br>2022 | ITP<br>anno<br>2023 | ITP<br>anno<br>2024 | ITP<br>I trim<br>2025 | ITP<br>II trim<br>2025 | ITP<br>III trim<br>2025 | ITP<br>IV trim<br>2025 | link della pagina di pubblicazione degli<br>ITP                                                                                                                                                                                             |
|--------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|------------------------|-------------------------|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| GSA          | 1                   | -1                  | -24                 | -21                 | -28                 | -21                 | -32                 | -23                 | -23                 | -32                 | -28                 | -21                   | -21                    | -21                     | -25                    | <a href="https://www.regione.umbria.it/amministrazione-trasparente/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti">https://www.regione.umbria.it/amministrazione-trasparente/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti</a>                         |
| ASL Umbria 1 | -18                 | -21                 | -24                 | -28                 | -25                 | -25                 | -28                 | -30                 | -24                 | -23                 | -25                 | -16                   | -18                    | -21                     | -23                    | <a href="https://www.uslumbria1.it/amministrazione-trasparente/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti">https://www.uslumbria1.it/amministrazione-trasparente/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti</a>                                 |
| ASL Umbria 2 | -8                  | -17                 | -27                 | -31                 | -24                 | -23                 | -28                 | -28                 | -28                 | -29                 | -27                 | -20                   | -17                    | -17                     | -19                    | <a href="https://www.uslumbria2.it/amministrazione-trasparente/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti">https://www.uslumbria2.it/amministrazione-trasparente/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti</a>                                 |
| AO Perugia   | -27                 | -32                 | -39                 | -41                 | -41                 | -38                 | -29                 | -28                 | -23                 | -17                 | -15                 | -15                   | -8                     | -12                     | -24                    | <a href="https://www.ospedale.perugia.it/pagine/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti">https://www.ospedale.perugia.it/pagine/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti</a>                                                               |
| AO Terni     | 31                  | -8                  | -19                 | -32                 | -30                 | -25                 | -25                 | -28                 | -21                 | -10                 | -25                 | -12                   | -14                    | -24                     | -19                    | <a href="https://www.aosptemi.it/ammtrasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti/">https://www.aosptemi.it/ammtrasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti/</a> |

#### 4.4. Il risultato di esercizio del Servizio Sanitario Regionale. Modello CE

La tabella che segue riepiloga i dati desunti dal modello CE 999 - IV Trimestre 2025 del S.S.R. dell'Umbria in raffronto con le risultanze dei modelli CE Consolidato 2023 e 2024, trasmessi dall'Amministrazione.

**Tabella 68 – Modello di rilevazione CE Umbria – Consolidato 2023 e 2024 – IV Trimestre e Consuntivo 2025**

| COSTI CE consolidato (999)                               |         | CONSUNTIVO 2023  | CONSUNTIVO 2024  | IV TRIMESTRE 2025 | CONSUNTIVO 2025  |
|----------------------------------------------------------|---------|------------------|------------------|-------------------|------------------|
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)                       | AZ9999  | 2.134.958.797,94 | 2.246.791.292,15 | 2.273.916.152,66  | 2.274.408.774,49 |
| B.1) ACQUISTI DI BENI                                    | BA0010  | 433.233.915,15   | 464.121.886,98   | 486.281.532,44    | 485.636.941,85   |
| B.2) ACQUISTI DI SERVIZI                                 | BA00390 | 797.907.292,69   | 853.267.467,27   | 886.520.069,80    | 884.780.993,14   |
| B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE                          | BA1910  | 46.129.810,90    | 46.670.061,47    | 48.034.279,15     | 48.321.789,76    |
| B.4) CODIMENTO DI BENI DI TERZI                          | BA1990  | 16.300.414,51    | 17.158.717,32    | 17.944.694,89     | 17.904.583,05    |
| TOTALE COSTO DEL PERSONALE                               | BA2080  | 661.822.852,70   | 680.462.659,97   | 705.133.047,98    | 705.278.905,40   |
| B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE                           | BA2500  | 10.689.642,74    | 11.083.385,89    | 9.798.979,18      | 9.622.120,01     |
| TOTALE AMMORTAMENTI                                      | BA2560  | 38.665.162,28    | 40.715.057,17    | 42.663.382,23     | 43.169.342,01    |
| B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI  | BA2630  | 2.717.921,54     | 1.500.000,00     | 2.153.472,26      | 2.253.472,26     |
| B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE                         | BA2660  | - 6.363.565,46   | - 121.269,41     | - 414.641,01      | - 451.932,27     |
| B.14) ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO                      | BA 2690 | 120.888.807,68   | 138.335.231,71   | 95.722.766,52     | 100.158.169,95   |
| TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)                        | BZ9999  | 2.121.992.254,73 | 2.253.193.198,37 | 2.293.837.583,44  | 2.296.674.385,16 |
| TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)                   | CZ9999  | 44.037,94        | 178.525,78       | 522.327,76        | 526.532,09       |
| TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D) | DZ9999  | -                | -                | -                 | -                |
| TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)                 | EZ9999  | 33.329.325,29    | 20.757.219,49    | 71.513.071,33     | 72.463.212,99    |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)       | XA0000  | 46.339.906,44    | 14.533.839,05    | 52.113.968,31     | 50.724.134,41    |
| TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)                               | YZ9999  | 45.998.138,11    | 48.394.578,92    | 50.862.039,40     | 50.073.805,08    |
| RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)              | ZZ9999  | 341.768,33       | - 33.860.739,87  | 1.251.928,91      | 650.329,33       |

Fonte: modello di rilevazione CE Umbria, anni 2023 e 2024 (Consolidato), 2025 (IV Trimestre e Consuntivo), forniti dall'Amministrazione

Come risulta dai dati esposti, dalle rilevazioni al IV Trimestre 2025, già oggetto di valutazione da parte del Tavolo di monitoraggio, come dal Verbale della riunione del 10 marzo 2026, è emerso

<sup>140</sup> Tabella estratta dal Verbale della riunione del 10 marzo 2026 del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti.

un risultato positivo, di euro 1.251.928,91.

Dal menzionato verbale risulta che *“il modello CE IV trimestre 2025 depositato a NSIS dalla Regione Umbria, da ultimo in data 17/02/2026, presenta, al netto della voce AA0080 (comunque non risulta valorizzata), un risultato di esercizio in avanzo di 1,252 mln di euro. Il Tavolo rileva, ai sensi dell’articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011, che non sono presenti aziende in utile. La GSA ha un utile di 234,997 mln di euro, mentre le aziende sono tutte in perdita. Si segnala la perdita di ASL Umbria 2 per 105 mln di euro.*

| RISULTATO D'ESERCIZIO |                                        | IV trim 2025 |
|-----------------------|----------------------------------------|--------------|
| 000                   | REGIONE                                | 234.997.393  |
| 201                   | AUSL UMBRIA N. 1                       | -68.096.206  |
| 202                   | AUSL UMBRIA N. 2                       | -105.068.468 |
| 901                   | AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA         | -47.626.047  |
| 902                   | AZIENDA OSPEDALIERA 'S. MARIA' - TERNI | -12.954.743  |
| 999                   | RIEPILOGO REGIONALE                    | 1.251.929    |

Si ricordano i minori accantonamenti pari a 0,001 mln di euro effettuati sull'accantonamento per il personale convenzionato del Sumai.

Si ricordano le seguenti iscrizioni effettuate in assenza del relativo accertamento e impegno per:

- 0,021 mln di euro relativi alla quota esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 (articolo 1, commi 551 e 552, legge n. 145/2018);

- 2,391 mln di euro relativi alla emersione rapporti di lavoro irregolari annualità 2024 per le quali, tuttavia, la Regione ha effettuato il relativo accantonamento.

Pertanto, il risultato d'esercizio è rideterminato in un avanzo di 1,251 mln di euro. Si riportano gli effetti finanziari:

| Regione Umbria                                                                              |  | mln di euro                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|--|-------------------------------|
|                                                                                             |  | riunione del<br>10 marzo 2026 |
|                                                                                             |  | IV trimestre 2025             |
| Risultato di gestione da CE consolidato regionale                                           |  | 1,252                         |
| con fatturato inferiore a 150.000 (articolo 1, commi 551 e 552, legge n. 145/2018)          |  | -0,021                        |
| farmacie con fatturato inferiore a 150.000 (articolo 1, commi 551 e 552, legge n. 145/2018) |  | 0,021                         |
| iscrizione emersione rapporti di lavoro irregolari annualità 2024                           |  | -2,391                        |
| accantonamento emersione rapporti di lavoro irregolari annualità 2024                       |  | 2,391                         |
| minori accantonamenti personale convenzionato Sumai                                         |  | -0,001                        |
| Risultato di gestione rideterminato                                                         |  | 1,251                         |

A tale riguardo, il Tavolo ha, quindi, accertato che *“La Regione Umbria a IV trimestre 2025 presenta un risultato di esercizio in avanzo di 1,251 mln di euro”* e che *“pertanto, ai sensi dell’articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, la Regione Umbria ha assicurato l’equilibrio economico”*.

Lo stesso ha, tuttavia, raccomandato alla Regione *“un attento presidio delle scelte gestionali del proprio SSR per assicurare strutturalmente lo svolgimento della gestione stessa in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico, in coerenza con le risorse*



*disponibili a legislazione vigente, segnalando che l'equilibrio del 2025 appare raggiunto grazie alla gestione straordinaria e a componenti positive di reddito non ripetibili come il ristoro dei fondi ARPA da parte del bilancio regionale".*

Da ultimo, con nota del 4 luglio 2026<sup>141</sup> l'Amministrazione ha trasmesso i modelli di rilevazione CE Consuntivo 2025 delle Aziende del S.S.R., della GSA regionale e il prospetto riepilogativo regionale, come riportato nella tabella sopra esposta. In dettaglio, i dati a consuntivo evidenziano per l'**esercizio 2025** un risultato positivo di euro 650.329,33 che, seppure ridotto rispetto al dato al IV trimestre, confermano l'equilibrio economico del S.S.R. per l'anno 2025. In proposito si rappresenta che il saldo indicato trova corrispondenza con il risultato del Bilancio di Esercizio Consolidato<sup>142</sup> 2025 del Servizio Sanitario Regionale, trasmesso con nota del 6 luglio 2026<sup>143</sup> pervenuta a ridosso dell'inizio della adunanza camerale di definizione del contraddittorio<sup>144</sup>, con la quale l'Amministrazione ha, altresì, fornito, la D.G.R. n. 569 del 5 giugno 2026, di approvazione del Bilancio d'esercizio 2025 della Gestione Sanitaria Accentrata completa di allegati e le deliberazioni della Giunta regionale nn. 689, 690, 691 e 692 adottate in data 30 giugno 2026 e relative all'approvazione dei Bilanci di esercizio 2025 delle Aziende USL e Ospedaliere, i cui allegati sono stati inviati con successiva nota dell'8 luglio 2026<sup>145</sup>.

Al riguardo, ritenuta l'impossibilità di procedere all'esame della menzionata documentazione in considerazione dell'avvenuta definizione del contraddittorio, si rappresenta che la stessa sarà oggetto di verifiche ed approfondimenti nell'ambito dello specifico referto inserito nel programma

---

<sup>141</sup> Prot. n. 2026-0152632, registrata al n. 1529 del 6 luglio 2026.

<sup>142</sup> L'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011 prevede che il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) sia tenuto, tra l'altro, alla redazione del bilancio sanitario consolidato, secondo le modalità di cui all'articolo 32 del medesimo d. lgs. n. 118/2011. In particolare, l'articolo 32 dispone che:

- per la redazione dei bilanci consolidati si applicano le disposizioni del d. lgs. n. 127/1991, fatto salvo quanto disposto dal titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d. lgs. n. 118/2011 (comma 2);
- l'area di consolidamento comprende la Regione - per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (G.S.A.) -, le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario nazionale, mentre esclude soggetti eventualmente partecipati da questi ultimi (comma 3);
- il bilancio preventivo economico annuale consolidato - che si compone ed è corredato degli stessi documenti del bilancio preventivo economico annuale dei singoli enti - è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce (comma 5);
- la G.S.A. predispone e sottopone all'approvazione della Giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato, sia il bilancio di esercizio consolidato del S.S.R. (comma 1);
- il bilancio d'esercizio consolidato - anch'esso corredato dagli stessi documenti del bilancio d'esercizio dei singoli enti - è approvato dalla Giunta regionale entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (comma 7).

Inoltre, l'articolo 22, al comma 3, lettera c), prevede che in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato "il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa.

<sup>143</sup> Prot. n. 2026-0153077, registrato al n. 1536 di pari data.

<sup>144</sup> Fissata per il giorno 6 luglio 2026, alle ore 11:30 (ordinanza n. 34/2026).

<sup>145</sup> Prot. n. 2026-0155807 registrata al n. 1572 del 9 luglio 2026.

dell'attività di controllo della Sezione per l'anno 2026, con deliberazione adottata nella camera di consiglio del 9 luglio 2026<sup>146</sup>.

Relativamente **all'esercizio 2024**, come accertato da ultimo nel bilancio consolidato del S.S.R. 2024<sup>147</sup> adottato con D.G.R. n. 865 del 10 settembre 2025, dal Conto Economico consolidato si è rilevata una perdita di esercizio pari ad euro 33.860.739,87, di cui:

- euro 139.820,18 riferito alla G.S.A.;
- euro - 10.659.858,63 riferito alla Azienda Ospedaliera di Perugia;
- euro - 5.611.250,30 riferito alla Azienda Ospedaliera di Terni;
- euro - 6.717.419,78 riferito alla A.U.S.L. Umbria n. 1;
- euro - 11.012.031,34 riferito alla A.U.S.L. Umbria n. 2.

Per la copertura della **perdita di esercizio**, già stimata al IV trimestre 2024 (dati di preconsuntivo) in 34,205 mln di euro, la Regione Umbria è intervenuta con la manovra fiscale introdotta con l'art. 1 della l. reg. 11 aprile 2025, n. 2 recante "Disposizioni in materia di tributi regionali". Successivamente, con D.G.R. n. 866 del 10 settembre 2025 la Giunta ha deliberato di "1. di prendere atto del risultato dell'esercizio 2024 delle singole Aziende del Servizio Sanitario Regionale [come sopra indicato] 2. di prendere altresì atto dell'ammontare negativo del Fondo dotazione delle Aziende sanitarie territoriali per complessivi euro - 38.522.241,76, rispettivamente pari a:

- Azienda USL Umbria n. 1 euro - 13.884.665,98;
- Azienda USL Umbria n. 2 euro - 24.637.575,78.

3. di dare atto che con Legge regionale n.2 del 11 aprile 2025 è stata garantita la copertura tanto dei risultati di esercizio negativi del 2024, che del valore negativo del Fondo dotazione al 31.12.2024;

4. di assegnare a ciascuna azienda sanitaria regionale, sulla base delle perdite derivanti dai bilanci di

---

<sup>146</sup> Deliberazione n. 69/2026/INPR, depositata in data 9 luglio 2026.

<sup>147</sup> Dalla documentazione risulta che l'area di consolidamento, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, del d. lgs. n. 118/2011, è stata individuata ricomprendendo i seguenti enti, come indicato all'art. 19, comma 2, lett. b), punti i) e c) del medesimo testo normativo:

1. Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), per la parte di finanziamento gestito direttamente;
2. A.U.S.L. Umbria n. 1;
3. A.U.S.L. Umbria n. 2;
4. Azienda Ospedaliera di Perugia;
5. Azienda Ospedaliera di Terni.

In particolare, dalla Relazione sulla gestione risulta che, come per gli esercizi precedenti l'area include anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), limitatamente a valere sulla quota di finanziamento direttamente gestita. Come indicato nella Nota Integrativa, in continuità con i precedenti esercizi, nelle more dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali, il consolidamento è stato redatto esclusivamente sulla base delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e delle disposizioni del d.lgs. n. 127/1991. In particolare, i ricavi e i costi e gli elementi dell'attivo e del passivo sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati eliminati sia i valori inerenti alle transazioni tra gli enti inclusi nel consolidamento, sia i valori relativi al Fondo per la Non Autosufficienza.

Risulta, altresì, che il Responsabile della GSA ha garantito la coerenza del bilancio consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al D.M. Salute del 15 giugno 2012 e che, inoltre, il Responsabile della GSA ed il Responsabile della predisposizione del bilancio regionale hanno assicurato l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

esercizio 2024, i contributi a titolo di ripiano perdite dell'esercizio 2024, per un totale complessivo di euro 34.000.560,05, dando atto che la relativa copertura finanziaria risulta assicurata dagli impegni di spesa nn. 0012507732 e 0012507733 assunti, in attuazione della DD n. 4116 del 22.04.2025, sul capitolo 02362\_S "Risorse aggiuntive regionali per ripiano disavanzi sanitari relativi all'esercizio 2024" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025;

5. di autorizzare contestualmente le aziende sanitarie alla rilevazione dei suddetti contributi assegnati per ripiano perdite nell'apposita voce di Patrimonio Netto PAA200 - A.V.3) Contributi per ripiano perdite - Altro, con contestuale iscrizione del credito verso Regione alla voce ABA500 - B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite, come disposto dall'art. 29, lett. d) del D.Lgs. 118/2011;

6. di assegnare alle aziende sanitarie Azienda USL Umbria n. 1 e Azienda USL Umbria n. 2, le risorse stanziata a copertura del ripiano del Fondo di dotazione nel bilancio regionale per l'anno 2025 con la sopra citata Legge regionale n. 2/2025, per un importo di euro 12.840.666,00, pro quota, per euro 4.628.192,71 all'Azienda USL Umbria n. 1 e per euro 8.212.473,29 all'Azienda USL Umbria n. 2, dando atto che la relativa copertura finanziaria risulta assicurata dall'impegno di spesa n. 1257734, assunto, in attuazione delle DD.DD. n. 4116 del 22.04.2025 e n. 9393 del 09/09/2025, sul capitolo 02364\_S "Risorse aggiuntive regionali per spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2025;

7. di autorizzare contestualmente le aziende sanitarie alla rilevazione delle suddette risorse assegnate nell'apposita voce di Patrimonio Netto PAA000 - A.I) Fondo di Dotazione, con contestuale iscrizione del credito verso Regione alla voce ABA500 - B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione".

#### **4.5. Le principali voci di spesa sanitaria**

Con riguardo alla spesa sanitaria l'Amministrazione regionale ha riferito<sup>148</sup> che, "a garanzia della complessiva sostenibilità del SSR" sono state predisposte "ulteriori misure strutturali volte al monitoraggio attento delle voci di spesa"<sup>149</sup>. In particolare, è stata evidenziata l'istituzione, con D.G.R.

---

<sup>148</sup> Nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, registrata al n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>149</sup> Come evidenziato nelle Relazioni allegate alle precedenti decisioni di parifica e riepilogato nel Verbale della riunione del Tavolo di monitoraggio del 10 marzo 2026 – che ha chiesto aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle relative azioni - "con D.G.R. n. 943 del 13/09/2023 ha definito azioni di efficientamento della gestione, fornendo alle Aziende sanitarie indicazioni operative e linee di indirizzo comuni finalizzate a garantire la governance regionale. Tra le azioni previste dal Piano suddetto sono indicate:

- aumento della produzione di alta specialità negli Ospedali sede di DEA di II livello;
- aumento e qualificazione della produzione negli ospedali sede di DEA di I livello Città di Castello, Gubbio-Gualdo Tadino e Orvieto, nonché gli Ospedali di Foligno e di Spoleto integrati fra loro che sviluppino un unico DEA di I livello con differenziazione di produzione e allineamento posti letto agli standard e alle discipline del DEA di I livello;
- riconversione dell'Ospedale di Umbertide mono specialistico (week surgery) e dell'Ospedale di Assisi in Ospedali con specifiche funzioni nella rete;
- incremento dell'appropriatezza ai diversi livelli: di intervento assistenziale, di accesso alla rete di emergenza-urgenza, di ricovero per tipologia di ospedale, del setting assistenziale, di utilizzo del posto letto anche attraverso il potenziamento dei sistemi di controllo;

n. 529 del 4 giugno 2026, della Cabina di Regia per la Governance della Spesa Sanitaria e per l'efficientamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR) quale "strumento centrale volto a garantire la sostenibilità economica e migliorare la gestione del sistema sanitario"<sup>150</sup>. Secondo quanto rappresentato la Cabina opera come organo di coordinamento e di indirizzo con compiti di monitoraggio mensile, analisi degli scostamenti, diffusione delle Best Practices e di coerenza allocativa; mediante "tavoli tecnici specifici, la Cabina interviene sulle aree critiche che offrono margini di efficientamento come la mobilità interregionale, la gestione dei beni sanitari e la centralizzazione degli acquisti, includendo anche i rapporti con le società in house. Inoltre, le attività di efficientamento riguardano i servizi sanitari, come la rete dei laboratori e quella dei trasporti sanitari, nonché l'ambito della residenzialità e semi-residenzialità. L'azione si estende anche alle risorse umane, coinvolgendo sia il personale convenzionato che quello dipendente, per poi completarsi con l'analisi dei presidi ospedalieri, la gestione del patrimonio e l'autoritenzione".

L'Amministrazione evidenzia che la Cabina non costituisce solo un organo di controllo finanziario, ma rappresenta il "fulcro di una strategia che mira a trasformare la governance sanitaria umbra in un sistema basato sui dati (data-driven), capace di coniugare l'equilibrio di bilancio con l'efficienza e la qualità dei servizi erogati", e riferisce che le azioni intraprese e i monitoraggi mensili sui conti economici delle Aziende con analisi specifiche sulle singole voci di spesa "hanno garantito il presidio dell'andamento dei costi dei fattori produttivi contenendo l'incremento annuo stimato quale la crescita

- 
- recupero della mobilità passiva, prima fra tutte quella ortopedica e inerente alla protesica ortopedica, grazie alla riconfigurazione complessiva con incremento e qualificazione della produttività per singolo ospedale, nel rispetto del suo livello di complessità delle cure e della specifica funzione;
  - efficientamento delle sale operatorie, salvo quelle dedicate all'urgenza, in tutti gli ospedali con apertura delle stesse nelle fasce orarie definite almeno dal lunedì al venerdì. Le aziende, attraverso il gestionale in uso, devono monitorare e registrare i tempi di utilizzo delle sale operatorie con efficientamento dei tempi di avvio delle attività e dei tempi di ripristino delle sale tra un intervento e l'altro;
  - programmazione delle agende di prenotazione sia per la specialistica che per gli interventi chirurgici con regolamentazione delle modalità di inserimento nelle liste d'attesa e monitoraggio dei tempi di attesa degli interventi chirurgici per disciplina e classe di priorità;
  - regolamentazione dell'attività chirurgica ambulatoriale con trasferimento degli interventi dal regime ordinario al regime di surgery e dal regime di ricovero al regime ambulatoriale".

In dettaglio, con tale atto, la Giunta regionale ha aggiornato il Piano di efficientamento e di Riquelificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024 - approvato con D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022, ulteriormente aggiornato, da ultimo, con D.G.R. n. 796 del 7 agosto 2024 concernente "Piano di efficientamento e riquelificazione del SSR 2022-2024. Determinazioni – Aggiornamento per scorrimento 2024", poi declinato nei Piani Operativi Aziendali adottati dalle singole Aziende sulla base delle indicazioni regionali (con le deliberazioni direttoriali: Azienda USL Umbria 1, n. 1085 del 30 settembre 2024; Azienda USL Umbria 2, n. 2099 del 25 ottobre 2024; A.O. di Perugia, n. 1010 del 2 settembre 2024; A.O. di Terni n. 626 del 19 settembre 2024).

<sup>150</sup> La Cabina "composta dalla Dirigente del "Servizio Programmazione Economico Finanziaria, Controllo di gestione e reporting delle Aziende Sanitarie Regionali, GSA" con il ruolo di coordinatore e dai Direttori Amministrativi delle Aziende Sanitarie regionali, nasce dalla necessità di dotare la Regione di un modello di governance strutturato con una visione sistemica e integrata dei flussi informativi (economici, finanziari e sanitari). L'obiettivo primario non è limitarsi ad una verifica a consuntivo, ma implementare un approccio preventivo e predittivo, con la finalità di identificare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto ai budget assegnati e di intervenire con azioni correttive prima che le criticità divengano strutturali" (nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026 registrata al n. 708 del 22 aprile 2026).

*inflattiva, che pur con un aumento del fondo sanitario molto contenuto, ha comunque garantito il raggiungimento dell'equilibrio economico del CE di IV trimestre 2025"*<sup>151</sup>.

Quanto riferito conferma l'azione in atto per il contenimento dei costi sanitari da parte dell'Amministrazione – sulla quale si è peraltro espressa recentemente anche la Banca d'Italia<sup>152</sup> – che, nonostante al momento non sia compiutamente valutabile attesa la recente attuazione delle misure sopra indicate, sarà oggetto di approfondimento nel corso dei successivi cicli di controllo.

La Regione, con nota del 5 giugno 2026<sup>153</sup>, ha fornito una sintesi delle relazioni trasmesse dalle Aziende sanitarie circa le azioni intraprese nell'anno 2025 e i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati per la razionalizzazione della spesa, come di seguito riportato.

#### Azienda Ospedaliera di Perugia

Per l'Azienda Ospedaliera di Perugia<sup>154</sup>, è stata riferita l'adozione di misure *"concentrate sia sul controllo e sulla qualificazione dei costi, sia sull'ottimizzazione dell'efficienza gestionale e degli acquisti"*, in merito alle quali è stato precisato che *"l'impatto economico [...] non è sempre riscontrabile nel breve termine, poiché spesso i risparmi vengono neutralizzati dall'aumento strutturale dei prezzi o generano benefici che si manifesteranno solo negli anni futuri. Inoltre, molti interventi mirano a un efficientamento qualitativo e organizzativo che non si traduce immediatamente in una riduzione monetaria quantificabile"*. Secondo quanto riferito, nella menzionata relazione l'Azienda ha evidenziato che *"l'esercizio è stato segnato dal crescente impatto dei costi per farmaci e dispositivi ad alta tecnologia, dagli investimenti infrastrutturali e digitali legati alla Missione 6 del PNRR, nonché da una spinta inflattiva che ha gravato su forniture, servizi e utenze. In questo scenario, l'Azienda ha cercato di bilanciare il rigore finanziario con la necessità di garantire i livelli assistenziali, ridurre le liste d'attesa e proseguire l'integrazione interaziendale"*.

In particolare, è stata riferita l'adozione di azioni di razionalizzazione, efficientamento e miglioramento che hanno riguardato: il governo dei costi, budgeting e monitoraggio direzionale<sup>155</sup>;

---

<sup>151</sup> Cfr. par. 4.4.

<sup>152</sup> Cfr. Rapporto annuale "L'economia dell'Umbria", edizione giugno 2026, laddove si indica che *"nel 2025 i costi relativi alla sanità, che rappresenta la principale voce della spesa primaria corrente della Regione, hanno continuato ad aumentare, sia pure a un tasso inferiore all'anno precedente (1,3 contro 5,3 per cento). L'incremento ha riguardato sia la gestione diretta sia quella indiretta (tav. a6.9). Sulla prima componente ha inciso in maniera significativa la dinamica della spesa per l'acquisto di beni (soprattutto farmaci) e quella per il personale; sulla seconda i costi per le prestazioni in convenzione relative all'ambito psichiatrico e socio-sanitario"*.

<sup>153</sup> Prot. n. 2026-0132377 registrato al n. 1219 di pari data.

<sup>154</sup> La Regione ha indicato quale fonte la relazione allegata alla Delibera del Direttore Generale dell'Azienda n. 423 del 13 aprile 2026 avente ad oggetto *"Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2025 – Documentazione Azienda Ospedaliera di Perugia"*.

<sup>155</sup> In proposito è stato riferito l'espletamento di un rigoroso monitoraggio periodico dei costi e delle attività secondo una strategia che *"mira alla razionalizzazione della spesa, con tagli mirati su dispositivi e diagnostica e un benchmarking costante con altre strutture d'eccellenza"*, nonché il ricorso *"alla metodologia del "cingolo" e alla collaborazione con l'USL"*.

l'appropriatezza prescrittiva ed efficientamento dei processi di acquisto di beni sanitari<sup>156</sup>; l'efficientamento dei servizi e degli acquisti economici<sup>157</sup>; il Progetto nutrizione-Ospedale Santa Maria della Misericordia<sup>158</sup>; lo smaltimento dei reflui di laboratorio<sup>159</sup>; la razionalizzazione della spesa per servizi informatici e telefonia<sup>160</sup>; la revisione delle manutenzioni delle apparecchiature

---

*Umbria 1*” che ha consentito di migliorare “la gestione dei flussi dal Pronto Soccorso, azzerando quasi totalmente il fenomeno dei letti aggiunti”.

<sup>156</sup> Relativamente a tale ambito è stato rappresentato che l'Azienda “ha potenziato la razionalizzazione della spesa farmaceutica e l'appropriatezza prescrittiva attraverso il consolidamento dei software Log80 e Galileo e l'azione di un team di farmacisti dedicato al controllo dei registri osservazionali ALFA, in particolare per i farmaci innovativi. Sul piano clinico e di controllo, sono proseguite le attività di stewardship antimicrobica nelle principali aree di ricovero e l'operato della Commissione interaziendale con l'USL Umbria 1 per contrastare le inapproprietezze terapeutiche nei settori ad alto impatto economico, come HIV e sclerosi multipla, mantenendo al contempo una partecipazione attiva nella Cabina di regia regionale. Dal punto di vista strutturale, è stata completata la centralizzazione della preparazione dei farmaci oncologici presso la Farmacia di Perugia a servizio di numerosi presidi ospedalieri del territorio, ottimizzando l'uso dei medicinali costosi e riducendo gli avanzzi di lavorazione. Infine, l'Azienda ha preso parte alla nascita del Comitato tecnico-scientifico regionale per l'introduzione dei criteri ESG nelle gare d'appalto del settore, inserendovi stabilmente il Direttore della S.C. Acquisti e Appalti”.

L'Azienda ha sottolineato che l'aumento della spesa non è dovuto a prescrizioni inappropriate, ma da “riassetto organizzativo con la USL Umbria 1 e dal forte incremento (+312%, da 16 a 66 pazienti) di terapie oncoematologiche ad alto costo”.

In controtendenza, invece, l'andamento nell'anno della spesa per dispositivi medici per la quale viene riferita una flessione nell'anno dell'1,5% a fronte di una riduzione dell'attività chirurgica dello 0,38%, con conseguente riduzione del costo medio per intervento.

<sup>157</sup> Al riguardo risultano adottate dall'Azienda tre misure, quali: - la prosecuzione nell'anno dell'attività della Commissione di controllo sui beni, servizi economici e farmaci, attiva da settembre 2023 che ha consentito di razionalizzare l'uso di materiali di consumo e monouso, come teli in TNT e stoviglie, “introducendo alternative più economiche ma conformi ai requisiti igienico-sanitari, riscontrando nel 2025 una gestione complessivamente più appropriata”; - l'implementazione, a partire da gennaio 2024, del Portale Segnalazioni, finalizzato ad intercettare le richieste estemporanee di beni e servizi non a magazzino e ad accorpare i fabbisogni ricorrenti in procedure di gara uniche con l'ottenimento di condizioni economiche migliori. Il sistema, secondo quanto riferito “ha ricondotto alla programmazione ordinaria acquisti prima frammentati, come la carta per elettromedicali e la cancelleria, riducendo le spese impreviste e ottimizzando il processo di approvvigionamento”; - l'adesione, a novembre 2025, alla nuova convenzione Consip per il servizio di pulizia.

<sup>158</sup> In merito al progetto nutrizione, l'Azienda ha riferito che il nuovo contratto per l'acquisto delle derrate alimentari, sviluppato con l'Università dei Sapori e supervisionato dall'Istituto Zooprofilattico e dal CREVA, in vigore dall'inizio del 2024, ha comportato “un potenziale aumento dei costi di circa 800.000 euro all'anno per adeguare i prodotti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti dalla normativa” e che per controbilanciare i costi e migliorare la qualità si è proceduto “all'acquisto di macchinari per preparare cibi freschi destinati ai pazienti disfagici, riducendo l'acquisto di prodotti preconfezionati e generando un risparmio stimato di 50.000 euro per il 2025”. Da aprile 2025 risulta, altresì, operativo un software che consente di calibrare gli ordini sulle necessità reali del magazzino.

Secondo quanto riferito, “il nuovo Regolamento di accesso alla mensa, introdotto ad aprile 2024, ha generato un forte aumento dell'utenza nel biennio successivo. I pasti per il personale sono cresciuti dai circa 44.800 del 2023 fino a oltre 100.000 nel 2025, mentre quelli per i degenti sono passati da 498.000 a quasi 574.000 nello stesso arco di tempo. Nonostante questo sensibile incremento dei volumi, il costante monitoraggio degli acquisti e la selezione di prodotti economicamente vantaggiosi, pur nel rispetto degli standard qualitativi, hanno permesso di contenere fortemente la spesa reale. A fronte di una previsione di delibera di 2,1 milioni di euro, la spesa effettiva si è attestata a circa 1,63 milioni di euro nel 2024 e a 1,65 milioni di euro nel 2025, confermando l'efficacia delle misure di controllo adottate”.

<sup>159</sup> In proposito l'Azienda ha riferito l'installazione di un'apparecchiatura per il trattamento dei reflui del Laboratorio Diagnostico che “intercetta e convoglia i reflui verso una stazione filtrante a norma, trasformandoli da rifiuti speciali a ordinari e consentendone lo smaltimento diretto nella rete fognaria”, innovazione che ha determinato “importanti benefici economici progressivi”. In dettaglio per il 2024 era stato conseguito un risparmio superiore a euro 800.000 euro (IVA inclusa) che, a partire da gennaio 2025, in seguito all'avvio di un nuovo contratto con prezzi unitari più vantaggiosi, si è incrementato di ulteriori euro 741.000 rispetto all'anno precedente, oltre a circa euro 55.000 di risparmio nei mesi di novembre e dicembre 2025 dovuto all'assunzione del servizio di microraccolta da parte della ditta delle pulizie.

<sup>160</sup> Sul punto è stato riferito che nel 2025 si è avuta una accelerazione della digitalizzazione aziendale tramite i fondi PNRR, con investimenti in sistemi chiave, nonché nella Cartella Clinica Ambulatoriale, con risparmi che, secondo quanto indicato, deriveranno principalmente dalla futura dismissione dei vecchi applicativi. Inoltre, viene riferita anche la razionalizzazione dei contratti di manutenzione resa possibile da “un assessment di KPMG” con rinegoziazioni che hanno evitato aumenti significativi dei costi di manutenzione. Relativamente alla telefonia risulta che l'Azienda ha avviato una

elettromedicali<sup>161</sup>; le manutenzioni ordinarie e straordinarie<sup>162</sup>; la riorganizzazione dei processi di acquisto<sup>163</sup>; la razionalizzazione della spesa di personale<sup>164</sup>.

### Azienda Ospedaliera di Terni

Per l'Azienda Ospedaliera di Terni<sup>165</sup>, è stato riferito che *“nel corso dell'esercizio 2025, l'Azienda ha perseguito una strategia di consolidamento economico-finanziario e di contestuale sviluppo della propria offerta assistenziale. Attraverso l'adozione di mirate azioni di efficientamento, sia sul fronte dei costi strutturali che su quello della valorizzazione dei ricavi, è stato possibile coniugare la sostenibilità del bilancio con il potenziamento dei servizi erogati al cittadino”* e sono state indicate le seguenti linee d'intervento nelle quali si è concentrato *“l'impegno della Direzione nel promuovere un utilizzo appropriato delle*

---

verifica per dismettere le linee fisse e ISDN inutilizzate e che a giugno 2025 è stata avviata anche la procedura per l'acquisto di nuovi cordless che consentiranno lo spegnimento della vecchia centrale telefonica, con un risparmio futuro degli attuali costi di gestione di 75.000 euro annui IVA esclusa.

<sup>161</sup> Nel 2025 vengono evidenziati due interventi di razionalizzazione tecnologica: la centralizzazione dei test del lattosio e lattulosio, trasferiti da Gastroenterologia a Patologia Clinica, con disdetta del noleggio della vecchia strumentazione e risparmi di euro 4.941,00 tra aprile e dicembre; la sostituzione in Radioterapia di un vecchio acceleratore con il nuovo sistema di Tomoterapia Elicoidale, con conseguente sospensione del contratto di assistenza del sistema AlignRT, non più necessario, e conseguimento di un risparmio di euro 37.076,30 euro tra marzo e dicembre.

<sup>162</sup> In proposito è stata indicata la prosecuzione delle linee di azione adottate dal 2024 quali: la manutenzione predittiva e proattiva (mediante programmazione degli interventi sullo storico dei guasti per allungare la vita dei componenti), il potenziamento della progettazione e delle maestranze interne; la razionalizzazione degli affidamenti tramite Accordi Quadro pluriennali con imprese qualificate.

<sup>163</sup> Secondo quanto indicato, l'Azienda negli ultimi anni, con forte impulso nel 2025, *“ha riorganizzato gli acquisti rivalutando i fabbisogni storici, azzerando le proroghe tramite convenzioni Consip e regionali, e standardizzando i bandi. L'accentramento dei fabbisogni analoghi ha generato forti economie di scala; ne è un esempio la gara triennale per i dispositivi medici della Farmacia, che promette un risparmio stimato di circa 1 milione di euro. Questo approccio più concorrenziale ha ridotto i prezzi e aumentato la qualità delle prestazioni dei fornitori. Inoltre, per evitare dispersioni, l'Azienda ha regolamentato anche le micro-spese sotto i 5.000 euro introducendo analisi dei dati tramite SAP e la digitalizzazione dei processi ripetitivi, accelerando così le procedure e migliorando la tempestività decisionale”*.

<sup>164</sup> Al riguardo l'Azienda ha riferito che *“Tra il 2019 e il 2025, [...] ha registrato un consolidamento dell'organico con un incremento netto di 139 unità rispetto al periodo pre-Covid. Questa crescita è legata principalmente all'aumento dei contratti a tempo indeterminato (+185 unità) e a tempo determinato (+21 unità), a fronte di una riduzione del personale universitario convenzionato (-55 unità) e dei Co.Co.Co. (-4 unità). A livello di aree professionali, l'incremento maggiore ha riguardato la dirigenza medica e sanitaria (+29) e il personale non sanitario del comparto (+14), mentre sono diminuiti gli infermieri (-30) e gli OSS (-2).*

*Questo ridimensionamento risponde alla necessità di garantire i LEA, abbattere le liste di attesa e raggiungere gli obiettivi produttivi, rispettando al contempo i tetti di spesa regionali. Per il 2025 il limite è stato fissato a 125.810.165 euro; il monitoraggio a fine anno ha evidenziato una spesa effettiva di 125.850.215 euro, con uno scostamento minimale di appena 40.050 euro destinato al bilanciamento in sede di verifica regionale complessiva. Per fronteggiare la carenza di organico, l'Azienda ha rilanciato i concorsi indicendo, a marzo 2025, un bando unico regionale per 124 infermieri. Questo modello innovativo ha evitato la concorrenza tra le aziende sanitarie umbre, generando due graduatorie: una a tempo determinato (1.471 idonei a fine 2025) e una a tempo indeterminato (875 idonei a inizio 2026). Sul fronte del precariato, nel 2025 sono state disposte 92 stabilizzazioni (20 nel 2025 e 72 nel 2026), mentre il tasso di realizzazione delle assunzioni ordinarie è stato del 98% nel 2023, del 103,9% nel 2024 e del 75,5% nel 2025. Infine, sfruttando le deroghe normative per raddoppiare il limite di spesa per i contratti a termine, l'Azienda ha investito anche nel welfare ottenendo a giugno 2025 la certificazione per la parità di genere e avviando nel 2026 la selezione per il Consigliere di Fiducia”*.

<sup>165</sup> La Regione ha indicato quale fonte la relazione allegata alla Delibera del Direttore Generale dell'Azienda n. 307 del 29 aprile 2026 avente ad oggetto *“Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2025 – Documentazione Azienda Ospedaliera di Perugia”*.

risorse”: costi del personale<sup>166</sup>; costi dei beni sanitari<sup>167</sup>; costo degli altri fattori produttivi<sup>168</sup>; ricavi da Mobilità Sanitaria<sup>169</sup>.

### Azienda USL Umbria n. 1

Per tale Azienda<sup>170</sup> viene indicato che *“i Dirigenti di ciascuna Unità operativa hanno prodotto le relazioni contenenti le azioni più significative intraprese per la razionalizzazione della spesa sanitaria, che hanno consentito di limitare gli effetti dei fattori di incremento della stessa, ed i risultati conseguiti in termini economici nell’esercizio 2025, che ammontano ad Euro 2.483.007,79”,* le quali hanno riguardato i seguenti

---

<sup>166</sup> Sul punto è stato indicato che l’investimento connesso allo sviluppo del piano di valorizzazione delle Risorse Umane, in coerenza con le assunzioni programmate nel PTFP 2025/2027, ha generato un incremento complessivo dei volumi di attività, focalizzandosi sulle prestazioni ad alta specializzazione, nel pieno rispetto dei vincoli imposti dal tetto di spesa per il personale dipendente.

<sup>167</sup> In tale ambito è stato rappresentato che le strategie di efficientamento aziendali si sono concentrate sulla razionalizzazione e sull’appropriatezza clinica nell’uso di farmaci e dispositivi medici, agendo parallelamente sulla logistica di magazzino e sul monitoraggio prescrittivo. In particolare, per i dispositivi medici è stato tra altro indicato che la rinegoziazione della tariffa dei materiali dedicati alla robotica chirurgica ha consentito una riduzione dei costi di circa il 35% a partire dal mese di settembre 2025.

In merito all’appropriatezza prescrittiva e al monitoraggio farmaceutico, è stata riferita l’assegnazione alle strutture, a gennaio 2025, di target prescrittivi specifici per classe di farmaco, per incentivare l’impiego di soluzioni a minor costo-terapia, come i medicinali biosimilari, a parità di indicazione terapeutica, anche mediante audit clinici e tavoli di confronto che hanno coinvolto 14 reparti specialistici, durante i quali è stato monitorato l’andamento della spesa media per paziente, è stata implementata la piattaforma GoOpen per la prescrizione in Distribuzione Per Conto (DPC) e Distribuzione Diretta (DD), e si è ribadita l’importanza di indirizzare i pazienti in dimissione verso lo sportello della continuità assistenziale farmaceutica. È stato inoltre riferito *“un intervento di forte rigore clinico ed economico”* riguardo al protocollo per gli antibiotici “Reserve”, la cui prescrizione è stata riservata esclusivamente agli infettivologi sotto stringenti vincoli temporali e gestionali.

<sup>168</sup> Con particolare riferimento ai servizi è stato riferito che il controllo dei costi è basato su una revisione periodica e continua dei budget attraverso incontri sistematici tra la Direzione aziendale e i responsabili dei Centri di risorsa e che in tale ambito l’esercizio 2025 ha registrato importanti contrazioni di spesa legate a miglioramenti di processo, ambientali e organizzativi, con una riduzione di circa 1.115 mila euro per i costi di smaltimento dei rifiuti e di circa 1.750 mila euro per il consumo idrico, a cui si è aggiunto un risparmio di circa 385 mila euro per il lavoro interinale.

In merito all’area gestionale e finanziaria, l’Azienda ha riferito l’implementazione dell’aggiornamento a scorrimento dei piani dei flussi di cassa trimestrali, in ottemperanza al decreto legge n. 155/2024 finalizzato a ridurre i tempi di pagamento in linea con la milestone PNRR M1C1-72 bis e che *“al fine di azzerare o limitare gli oneri finanziari derivanti dal ricorso all’anticipazione bancaria per carenze di liquidità, sono stati attivati controlli sistematici e solleciti per i crediti esigibili, avviando le procedure di recupero coattivo laddove possibile. Sempre in un’ottica di efficientamento dei processi e di contenimento delle spese legali ordinarie, è in fase di stipula una specifica convenzione con l’Agenzia delle Entrate-Riscossione per ottimizzare le attività di sollecito e di recupero crediti”*. Infine, è stata riferita l’implementazione della reportistica mensile con *“invio ai Responsabili dei Centri di Risposta (CdR) di una nota predittiva sull’andamento della spesa, indicando chiaramente il budget residuo disponibile fino a fine anno”*.

<sup>169</sup> Sul punto, è stato rappresentato che *“le strategie di efficientamento si sono concentrate sull’ottimizzazione della produzione chirurgica e sulla rigorosa tutela del valore delle prestazioni erogate. In primo luogo, è stata condotta un’analisi approfondita sulle modalità di assegnazione delle sedute operatorie, monitorandone i principali indicatori di utilizzo per massimizzare la saturazione e l’efficienza dei blocchi chirurgici. Successivamente al periodo estivo, la Direzione ha promosso incontri mirati con i singoli Dipartimenti per valutare i volumi espressi e la complessità della casistica trattata (case-mix), pianificando e ottimizzando così la produzione nell’ultimo trimestre dell’anno. Parallelamente, a salvaguardia del valore economico dell’attività svolta, è stata potenziata l’azione di verifica e controllo analitico sulla compilazione delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), riducendo al minimo le perdite tariffarie precedentemente causate da errori o omissioni di codifica.*

*Il consolidamento di queste azioni sinergiche ha permesso all’Azienda di esprimere il proprio massimo potenziale produttivo, registrando un traguardo di assoluto rilievo nelle attività ad alta specializzazione, i cui volumi sono incrementati dell’11,6% rispetto all’esercizio precedente”*.

<sup>170</sup> La Regione ha indicato quale fonte la relazione allegata alla Delibera del Direttore Generale dell’Azienda n. 463 del 15 aprile 2026 avente ad oggetto *“Misure di efficientamento della spesa sanitaria – azioni intraprese e risultati conseguiti nell’esercizio 2025”*.



ambiti: U.O.C. Contabilità Economico-Finanziaria<sup>171</sup>; U.O.C. Servizio Farmaceutico Aziendale<sup>172</sup>; U.O.C. Area Economale<sup>173</sup>; U.O.C. Attività tecniche – Acquisti Beni e Servizi<sup>174</sup>; U.O.C. Patrimonio<sup>175</sup>;

<sup>171</sup> Al riguardo sono stati riferiti risparmi conseguiti nell'anno per complessivi 42.850,00, oltre a miglioramenti nell'efficienza operativa complessiva. In dettaglio, il consolidamento, nell'anno 2025, del percorso di ottimizzazione delle risorse e digitalizzazione dei processi, con risparmi economici diretti e significativa riduzione dei carichi di lavoro. In dettaglio il principale intervento sul piano finanziario è relativo alla gestione delle transazioni elettroniche che è stata interessata dall'attivazione della nuova convenzione di tesoreria e conseguente drastica riduzione delle commissioni sui terminali POS in dotazione alle Casse CUP e ai professionisti in attività intramoenia, con un risparmio di circa euro 36.000,00. Ulteriori risparmi diretti per circa euro 6.500,00 sono conseguiti al consolidamento del processo di dematerializzazione avviato nel 2014, con ulteriore beneficio logistico connesso alla liberazione degli spazi d'archivio e alla riduzione dei costi di facchinaggio e smaltimento. Anche l'estensione dell'uso della PEC per l'invio dei solleciti di pagamento a persone giuridiche e Pubbliche Amministrazioni, che ha sostituito le tradizionali raccomandate postali, ha prodotto una sensibile semplificazione delle attività amministrative interne.

<sup>172</sup> Secondo quanto riferito, *“la relazione descrive le strategie e i risultati dell'UOCA Servizio Farmaceutico Aziendale della USL Umbria 1 per l'esercizio 2025, focalizzandosi sulla razionalizzazione della spesa e sull'appropriatezza prescrittiva. Nonostante fattori esterni che avrebbero spinto i costi verso l'alto, l'azienda ha registrato un trend positivo di contenimento”*.

In dettaglio, per quanto riguarda la farmaceutica convenzionata, nonostante i fattori di costo strutturali e normativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025 e che avrebbero teoricamente comportato un rincaro di circa 2,24 milioni di euro, la gestione efficace delle risorse ha consentito di contenere l'aumento reale della spesa a circa 1,7 milioni di euro, generando un risparmio gestionale di oltre 511.000 euro rispetto alle proiezioni basate sulle sole determinate AIFA, con annullamento del divario con la USL Umbria 2 e costo pro-capite pesato aziendale su un valore inferiore alla media regionale (-0,81%). Secondo quanto indicato, *“tale efficienza è il frutto diretto di azioni capillari sul territorio, tra cui il monitoraggio mensile dell'appropriatezza prescrittiva dei medici, il confronto costante con le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e una rigorosa vigilanza amministrativa, che ha consentito, tra l'altro, di recuperare oltre 100.000 euro derivanti da anomalie nelle prescrizioni spedite da farmacie fuori regione”*.

Per la farmaceutica ospedaliera viene riferito che la stessa *“ha attraversato una fase di profonda trasformazione, caratterizzata da una crescita significativa della complessità clinica e gestionale. L'incremento del 9% dei pazienti in carico ha richiesto un importante sforzo organizzativo, accentuato dal passaggio alla gestione diretta di terapie ad alto impatto economico e sociale, come quelle destinate alla Sclerosi Multipla e all'HIV, precedentemente intermedie dall'Azienda Ospedaliera di Perugia. Per garantire la sostenibilità del sistema senza compromettere la qualità delle cure, la Commissione Appropriatezza ha svolto un ruolo centrale. Attraverso un monitoraggio analitico dei consumi in ambiti specialistici quali l'Oculistica, la Neurologia e la Reumatologia, è stata promossa una strategia basata sull'impiego dei farmaci biosimilari. Questa scelta ha permesso di generare risparmi consistenti, reinvestibili nell'innovazione tecnologica, mantenendo inalterata l'efficacia terapeutica per il paziente. Un traguardo fondamentale sul fronte dell'efficienza operativa è rappresentato dalla centralizzazione della preparazione dei farmaci oncologici (antiblastici). Il polo di Perugia è oggi il fulcro operativo per tutti i presidi ospedalieri della rete (tra cui Branca e Città di Castello)”*.

Anche per i dispositivi medici è stata riferita una gestione più oculata, con particolare riferimento ai materiali per i microinfusori per il diabete e al passaggio alla distribuzione diretta tramite gara regionale che ha consentito, mediante l'acquisto centralizzato, di ottenere prezzi d'acquisto estremamente vantaggiosi e di assicurare ai pazienti diabetici un accesso più rapido e semplificato ai presidi necessari per la gestione quotidiana della patologia.

È stato inoltre riferito l'avvio di un profondo percorso di riorganizzazione del Servizio Farmaceutico basato sull'applicazione dei principi del *Lean Management*, con l'obiettivo di semplificare l'intera filiera amministrativa e gestionale del farmaco. Questo progetto, avviato in attuazione della Delibera n. 1310/2025, mira a standardizzare i processi — dalla codifica dell'accesso al farmaco fino alla liquidazione delle forniture — per eliminare le inefficienze e ridurre i tempi operativi attraverso una maggiore integrazione tra le fasi.

<sup>173</sup> Secondo quanto riferito, il risparmio complessivo derivante dalle voci indicate con importi specifici ammonta ad euro 613.160,00, a cui si aggiungono i benefici derivanti dal contenimento dei costi per il servizio di facchinaggio, non quantificati, ma definiti come determinanti per prevenire aumenti di spesa. Le voci più rilevanti interessate dai risparmi sono: servizio di ristorazione e trasporto pasti (minor esborso di euro 265.800,00); servizio di pulizia e sanificazione (euro 190.000,00); gestione dei rifiuti (euro 160.000,00 da nuove condizioni contrattuali, oltre ad euro 6.186,00 dalla filiera di recupero di toner e cartucce); trasporto non sanitario (euro 23.000,00); manutenzione automezzi (euro 20.000,00 recuperati dal monitoraggio dei preventivi); adeguamento prezzi della logistica intraospedaliera (euro 8.174,00).

<sup>174</sup> Al riguardo vengono riferite le economie conseguite sui contratti per la fornitura di combustibili e la manutenzione degli impianti tecnologici, riferiti alle convenzioni Consip MIES e SIE2 e rinegoziati nel 2018 in ottemperanza alle norme sull'efficienza energetica, i quali prevedono una riduzione del canone a fronte del risparmio energetico generato. Nell'ambito del contratto MIES è stato indicato un risparmio complessivo di euro 532.258,28, derivante principalmente *“da operazioni di spending review sulla manutenzione programmata, sconti concordati in fase di rinegoziazione e importanti benefici legati agli impianti di trigenerazione e cogenerazione degli ospedali di Pantalla e Assisi. In particolare, a Pantalla l'autoproduzione elettrica, il minor utilizzo di gruppi frigoriferi e l'installazione di torri adiabatiche per il risparmio idrico hanno contribuito sensibilmente al risultato, insieme all'efficientamento dell'illuminazione esterna. Per quanto riguarda il contratto SIE2, l'economia totale ammonta a 730.801,53 euro comprensivo di IVA. La voce più rilevante riguarda il servizio energia,*

U.O.C. Risorse Umane – Trattamento Giuridico-Economico del Personale dipendente e convenzionato<sup>176</sup>; Unità di staff Fisica Sanitaria<sup>177</sup>; U. O.C. Tecnologie Informatiche e Telematiche<sup>178</sup>.

### Azienda USL Umbria n. 2

La Regione riferisce<sup>179</sup> che dalla Relazione prodotta le misure maggiormente significative adottate dall'Azienda sono consistite: nella corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità (Puntozero scrl - CRAS) e di Consip; nel monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento ANAC; nella introduzione di procedure innovative di acquisto, suscettibili di aumentare la competizione tra i fornitori, con

---

*seguita dai risparmi sull'energia elettrica, sulla manutenzione idrico-sanitaria e sul riscaldamento estivo, con quote minori relative a cucine, laboratori e all'energia frigorifera del presidio di Branca".*

Vengono, altresì, riferite operazioni del Servizio nel settore dei farmaci e dei dispositivi medici relative al recepimento delle iniziative delle centrali di committenza Puntozero e Consip, nonché rinegoziazioni legate alla scadenza dei brevetti farmaceutici che producono i loro effetti finanziari direttamente sul budget della U.O.C. Farmaceutica Aziendale.

<sup>175</sup> In proposito sono state indicate attività di monitoraggio sul piano di efficientamento 2025 relativo alle locazioni passive di immobili istituzionali e che *"nel corso dell'esercizio, la disponibilità di risorse derivanti dalle pregresse attività di razionalizzazione ha permesso di prorogare alcuni contratti in scadenza, accogliendo le necessità logistiche espresse dai Responsabili dei servizi. Parallelamente, l'attivazione delle Case e degli Ospedali di Comunità finanziati dal PNRR ha dato ulteriore impulso alla strategia di ottimizzazione, consentendo una significativa riduzione del ricorso a locazioni esterne".*

<sup>176</sup> Secondo quanto indicato *"l'azienda ha mantenuto una linea di rigoroso contenimento dei costi e di efficientamento organizzativo. Le attività di monitoraggio condotte in linea con le circolari della Ragioneria Generale dello Stato confermano che per l'anno 2025 l'AUSL Umbria 1 ha pienamente rispettato i limiti di spesa fissati dalla normativa vigente. Questo equilibrio è stato raggiunto integrando le operazioni di stabilizzazione del personale precario con una profonda riorganizzazione dei servizi di prossimità, focalizzata sulla Casa della Comunità come centro di integrazione tra medici di medicina generale, pediatri, specialisti e infermieri. Infine, l'azione amministrativa si è concentrata sulla razionalizzazione della Continuità Assistenziale per ridurre il ricorso ai turni aggiuntivi onerosi. Attraverso un piano di contingenza sperimentale, è stata garantita la copertura delle postazioni scoperte grazie alla collaborazione dei medici operanti nelle sedi limitrofe. Tale sinergia, unita al rafforzamento delle Aggregazioni Funzionali Territoriali, ha permesso non solo di salvaguardare i servizi ai cittadini ma anche di migliorare il governo della spesa farmaceutica, assicurando la sostenibilità economica complessiva del sistema sanitario regionale".*

<sup>177</sup> L'attività si è concentrata principalmente sulla collaborazione interaziendale e tecnica, permettendo di abbattere i costi di gestione attraverso lo scambio di strumentazione specialistica con l'Ingegneria Clinica e l'Azienda USL Umbria 2, evitando così noleggi onerosi durante il collaudo dei nuovi acceleratori lineari. Un ulteriore risparmio è stato ottenuto ottimizzando i cicli di taratura degli strumenti di misura, estesi a tre anni grazie a verifiche interne di calibrazione che hanno ridotto le spese per certificazioni esterne. Sul piano operativo, l'efficienza è stata garantita attraverso una programmazione rigorosa dei controlli di qualità, eseguiti fuori dagli orari clinici o durante i fine settimana per non interferire con le liste d'attesa e assicurare la massima produttività delle macchine. L'innovazione tecnologica, con l'introduzione del sistema "Eclipse", ha permesso di attivare trattamenti di radiochirurgia stereotassica (VMAT) precedentemente gestiti fuori azienda, trattenendo così il valore economico delle prestazioni nel bilancio interno. Infine, il contenimento dei costi è stato esteso anche all'ambito formativo, assolvendo agli obblighi di legge in materia di radioprotezione e sicurezza attraverso l'impiego esclusivo di docenti interni e risorse regionali.

<sup>178</sup> Viene evidenziata una contrazione della spesa complessiva di euro 266.937,98 rispetto all'anno precedente, per effetto dell'integrazione di finanziamenti specifici per l'ammodernamento tecnologico, dal passaggio a convenzioni Consip più vantaggiose per la telefonia mobile e dalla mancata realizzazione di un impianto radiomobile a Città di Castello. Sul punto viene sottolineato il ruolo determinante svolto dal progetto PNRR Sanità Connessa che, attraverso la sostituzione delle vecchie linee dati con nuove infrastrutture a carico del piano nazionale, ha permesso di consolidare il risparmio strutturale già registrato nei precedenti anni. Nonostante l'ottimizzazione dei costi di connettività, nella relazione si segnala, tuttavia, la necessità di monitorare con attenzione l'esercizio 2026, poiché la conclusione della fase di avvio dei progetti PNRR relativi alle COT e alla digitalizzazione dei DEA comporterà il trasferimento degli oneri di manutenzione ordinaria sulla spesa corrente dell'Azienda.

<sup>179</sup> La Regione ha indicato quale fonte la relazione allegata alla Delibera del Direttore Generale dell'Azienda n. 695 del 22 aprile 2026 avente ad oggetto *"Misure di razionalizzazione della spesa – Azioni intraprese e risultati conseguiti nell'esercizio 2025"*.

conseguente riduzione dei prezzi di fornitura; nell'utilizzo di forme contrattuali che assicurino la massima flessibilità, in caso di modifica del fabbisogno (Accordi Quadro, opzioni in aumento o in decremento); nella verifica della tipologia dei dispositivi in uso, dei percorsi di approvvigionamento da parte dei servizi, delle giacenze presso i vari servizi; nella verifica della tipologia dei farmaci in uso, dei percorsi di approvvigionamento da parte dei servizi, delle giacenze presso i vari servizi; nell'adozione di misure volte ad ottenere una progressione dell'ottimizzazione delle risorse disponibili ed evitare qualsiasi forma di spreco.

Nel complesso, il risparmio complessivo conseguito è ammontato ad euro 1.266.120,28 ed ha riguardato le seguenti strutture aziendali: Servizio Manutenzioni, Logistica-Autoparco ed Ingegneria Clinica<sup>180</sup>; Servizio Manutenzioni, Logistica - Autoparco<sup>181</sup>; Servizio Patrimonio<sup>182</sup>; Servizio Amministrazione del Personale<sup>183</sup>; Dipartimento Assistenza Farmaceutica<sup>184</sup>.

---

<sup>180</sup> Secondo quanto indicato, la relazione analizza l'andamento del servizio di manutenzione e gestione energetica per l'annualità 2025, disciplinato dall'adesione alla convenzione Consip MIES2 con l'operatore GETEC Italia SPA ed evidenzia che nel corso dell'anno, *"l'attuazione di mirati interventi di efficientamento ha prodotto un sensibile beneficio economico per l'Azienda, derivante in particolare dall'entrata a regime dei trigeneratori negli ospedali di Foligno, Spoleto e Orvieto. Tali impianti garantiscono una fornitura elettrica estremamente vantaggiosa, in quanto il 30% dell'energia prodotta viene ceduta gratuitamente, mentre il restante 70% viene fatturato a prezzi inferiori rispetto alle quotazioni di mercato. Questa gestione ha generato un risparmio complessivo di oltre 790.000 euro nel periodo compreso tra gennaio e ottobre 2025"*.

<sup>181</sup> Le strategie di efficientamento hanno prodotto un risultato positivo nel contenimento della spesa per l'anno 2025, con riduzione del costo del combustibile per autotrazione di euro 32.115,51.

<sup>182</sup> Nella relazione viene evidenziato un risparmio di euro 62.782,84, riconducibile ai canoni pregressi, non tenendo conto delle nuove locazioni e dei nuovi contratti.

<sup>183</sup> Secondo quanto indicato dalla Regione, la Relazione aziendale *"conferma la regolarità contabile e amministrativa dell'Azienda Sanitaria, certificando che le assunzioni e i costi del personale sostenuti nel 2025 rientrano nei limiti finanziari stabiliti dalla legge e dalla Regione"*.

<sup>184</sup> In particolare, nel ribadire che l'aumento dei costi per farmaci e dispositivi medici sia un fenomeno ormai strutturale, viene indicato che la spesa per le farmacie sul territorio è cresciuta del 4,29% per effetto, da un lato, del nuovo sistema di remunerazione per i farmacisti introdotto nel 2024 e, dall'altro, della scelta dell'AIFA di riclassificare alcune classi di farmaci molto comuni, come le Gliptine e le Glifozine (usate per il diabete), dalla distribuzione ospedaliera alle farmacie locali, con conseguente innalzamento dei costi dovuto al fatto che *"il prezzo pagato dalla sanità pubblica in farmacia è nettamente superiore a quello che l'ASL otteneva tramite le gare d'acquisto per la distribuzione diretta"*. Riguardo alla spesa per gli acquisti diretti (che includono farmaci salvavita e ad alto costo per oncologia, sclerosi multipla ed epatite C), viene indicato che la stessa *"è balzata da circa 82 a oltre 92 milioni di euro"* e che tale incremento *"è l'effetto diretto del progresso medico: arrivano sul mercato farmaci nuovi e più efficaci, e quelli esistenti vengono approvati per curare un numero sempre maggiore di patologie. Pesano inoltre le prescrizioni fatte da centri fuori regione (che valgono il 13% del totale) e un aumento generale dei pazienti presi in carico"*. Anche per il settore dei dispositivi medici viene sottolineata la pressione dell'innovazione tecnologica, nonché la tendenza ad acquistare macchinari e materiali di consumo separatamente *"cercando il prezzo più basso sul momento, mentre sarebbe più efficiente valutare il costo totale (incluso manutenzione e canoni). L'obiettivo futuro è quindi centralizzare e uniformare gli acquisti per ottenere risparmi di scala"*.

In merito alle azioni per il contenimento della spesa viene rappresentato che *"l'Azienda ha puntato molto sulla responsabilizzazione dei medici. Nel corso del 2025, sono stati organizzati incontri costanti e audit mirati con i medici di famiglia (MMG) che presentavano i costi prescrittivi più alti. L'idea non è quella di tagliare le cure, ma di guidare i prescrittori verso scelte più appropriate, spiegando che, a parità di efficacia terapeutica, è fondamentale scegliere l'opzione meno onerosa per il sistema pubblico"*.

#### 4.5.1. La spesa per acquisto di beni e servizi

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa e con ricorso a tutti gli strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dal Programma di razionalizzazione, messi a disposizione dalla Consip S.p.A., negli anni dal 2020 al 2025.

I dati complessivi evidenziano, per il 2025, un recupero dell'incidenza degli acquisti "centralizzati" sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi<sup>185</sup> che passa dal 74% del 2024, al 78% del 2025.

**Tabella 69 – Incidenza percentuale acquisti centralizzati – Anni 2020-2025**

| Azienda                        | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--------------------------------|------|------|------|------|------|------|
| Azienda USL Umbria n. 1        | 73%  | 82%  | 87%  | 82%  | 86%  | 86%  |
| Azienda USL Umbria n. 2        | 68%  | 74%  | 73%  | 74%  | 74%  | 77%  |
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 49%  | 85%  | 66%  | 85%  | 52%  | 63%  |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | 54%  | 71%  | 74%  | 71%  | 86%  | 88%  |
| Totale generale                | 63%  | 79%  | 76%  | 79%  | 74%  | 78%  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CE IV trimestre trasmessi alla Regione dalle Aziende sanitarie

In particolare, il miglioramento interessa tutte le Aziende, ma risulta particolarmente rilevante per l'Azienda Ospedaliera di Perugia, che risulta aver *"mostrato una maggiore adesione agli strumenti di acquisto aggregati"*<sup>186</sup>, in controtendenza rispetto all'altrettanto rilevante flessione registrata dalla stessa nel 2024 e nel 2023.

#### 4.5.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

Relativamente agli incarichi esterni conferiti dalle Aziende del S.S.R., l'Amministrazione ha dichiarato che nel corso dell'anno 2025 *"si è rilevato un sostanziale incremento di tali tipologie contrattuali"* ed ha illustrato quanto rappresentato in proposito da ciascuna Azienda, come di seguito riportato<sup>187</sup>.

<sup>185</sup> Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre 2025: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".

<sup>186</sup> Nota prot. n. 2026-0132377 del 5 giugno 2026, registrata al n. 1219 di pari data.

<sup>187</sup> Nota prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, registrata al n. 708 del 22 aprile 2026.

L'**Azienda USL Umbria 1** ha evidenziato che *“il ricorso agli incarichi esterni è stato determinato esclusivamente dalla persistente carenza di personale medico, aggravata da un significativo turnover dovuto a quiescenze e dimissioni che nonostante gli sforzi intrapresi, hanno comportato un numero rilevante di cessazioni. Gli ordinari strumenti di reclutamento, infatti, non hanno prodotto i risultati attesi. In tale contesto, l'Azienda si è trovata costretta a fare ricorso a tali figure quale misura indispensabile per garantire la continuità di un servizio essenziale evitando le interruzioni nell'erogazione dell'assistenza”*<sup>188</sup>.

In tale contesto è stato, tuttavia, riferito che il ricorso agli incarichi esterni *“è stato attuato esclusivamente quale misura eccezionale, strettamente finalizzata a garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in attuazione dell'art. 32 della Costituzione e nel rispetto dei principi di buon andamento e continuità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione”*, con incarichi conferiti nei soli casi in cui la carenza di personale avrebbe comportato la riduzione o sospensione di attività assistenziali, il rischio di interruzione di pubblico servizio o l'impossibilità di assicurare la copertura dei turni nei servizi critici.

Nel ribadire l'avvenuta adozione, anche per il 2025, di tutte le misure utili al contenimento di tali forme contrattuali<sup>189</sup>, l'Azienda ha riferito che nell'anno risultano attivati complessivamente n. 70 incarichi esterni, per una spesa complessiva di circa 2,6 mln di euro, prevalentemente concentrati nelle aree a maggiore criticità assistenziale, in particolare nell'emergenza-urgenza, anestesia e rianimazione, medicina interna, psichiatria e diagnostica per immagini, ambiti nei quali si registrano le maggiori difficoltà di reclutamento e le più elevate esigenze di copertura dei turni. L'Azienda ha, infine, rappresentato che *“resta fermo l'impegno [...] a proseguire nelle politiche di rafforzamento dell'organico stabile, al fine di ridurre progressivamente il ricorso a forme di lavoro flessibile”*.

Per l'**Azienda USL Umbria 2**, risulta che la spesa complessiva sostenuta per i contratti libero-professionali nell'anno 2025, a carico del bilancio, è stata pari ad euro 3.491.625,25, corrispondente a n. 91 incarichi e che nel corso dell'anno sono cessati n. 19 contratti di cui n. 6 relativi ai medici specializzandi, per un residuo di n. 72 contratti attivi al 31 dicembre 2025. L'Azienda ha, altresì, riferito che nel corso del 2025 sono stati stipulati n. 13 contratti con medici specializzandi<sup>190</sup>.

---

<sup>188</sup> In particolare, è stata riferita, anche per l'anno 2025, *“la persistente e significativa carenza di personale medico, già evidenziata nelle precedenti annualità, con particolare riferimento ad alcune discipline caratterizzate da elevata difficoltà di reclutamento”* confermando quanto già emerso in precedenza circa la difficoltà delle procedure ordinarie acquisizione del personale di soddisfare il fabbisogno assistenziale *“anche in considerazione del ridotto numero di partecipanti e del frequente esito negativo delle selezioni, inoltre, per alcune discipline, le strutture aziendali non sono inserite nella rete formativa, limitando la possibilità di assunzione”*. L'Azienda ha, inoltre, rappresentato le criticità connesse alla scarsa attrattività *“delle aziende territoriali il cui ambito geografico si estende su aree vaste e frammentate, spesso percepite come logisticamente onerose: tale elemento costituisce un concreto deterrente per i professionisti, che sempre più frequentemente non manifestano disponibilità ad operare in contesti territoriali raggiungibili più difficilmente”*.

<sup>189</sup> In dettaglio, *“attraverso l'attivazione sistematica di procedure concorsuali e selettive per il reclutamento stabile, l'utilizzo prioritario delle graduatorie vigenti, il ricorso alla mobilità volontaria e interaziendale, nonché mediante un costante monitoraggio dei fabbisogni e della spesa correlata, in coerenza con i vincoli normativi in materia di personale”*.

<sup>190</sup> Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 1, del d.l. n. 18/2020, convertito con l. n. 27/2020 e da ultimo prorogato con d.l. n. 200/2025, convertito con l. 26/2026.

Anche l'Azienda USL Umbria 2 ha rappresentato le difficoltà incontrate per il reclutamento di personale medico in quanto, nonostante la conclusione durante l'anno di quasi tutte le procedure concorsuali bandite nel 2025, unitamente ad altre avviate nel 2024, non è stato possibile *“soddisfare il fabbisogno di personale medico necessario a garantire la continuità assistenziale e a prevenire possibili interruzioni nell'erogazione dei LEA, ovvero del pubblico servizio”* in quanto *“le graduatorie hanno registrato frequenti rinunce da parte dei candidati utilmente collocati soprattutto rispetto ad alcuni contesti come per esempio Orvieto, Valnerina, Istituti Penitenziari”*, risultando, altresì, inefficaci al riguardo anche gli avvisi banditi ed espletati per il reclutamento di personale medico a tempo determinato<sup>191</sup>.

**L'Azienda Ospedaliera di Perugia**, con riferimento agli incarichi di consulenza e di collaborazione esterna a qualunque titolo conferiti, ha confermato la presenza, fino al 31 ottobre 2025, dell'unico incarico esterno attivato per un anno a partire dal 1° novembre 2024<sup>192</sup> per un costo complessivo di euro 33.000,00, di cui euro 3.200,00 a carico del bilancio 2024 ed euro 29.800,00 a carico del bilancio 2025.

Infine, per l'**Azienda Ospedaliera di Terni** è stato riferito che nell'anno 2025, gli incarichi a carico del bilancio aziendale sono stati complessivamente n. 17, per un importo totale di euro 646.880,81 *“tutti finalizzati a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in contesti di carenza di personale strutturato”*. L'Azienda ha rappresentato che al fine di assicurare la continuità dei servizi *“presso la S.C. Pronto Soccorso e la S.C. Anestesia e Rianimazione”*, si è fatto ricorso ad incarichi di lavoro autonomo per dirigenti medici già collocati in quiescenza<sup>193</sup> e che *“tale misura è stata adottata esclusivamente a seguito della verifica dell'impossibilità di reclutare personale tramite procedure ordinarie o graduatorie concorsuali vigenti”*.

In merito all'andamento della spesa in parola, l'Amministrazione ha fornito i dati della spesa relativi al 2025 in raffronto con il 2024, esposti nella seguente tabella, nella quale si dà anche atto dell'andamento della spesa nei due precedenti anni, come indicata nel corso dell'istruttoria riferita ai rispettivi giudizi di parificazione:

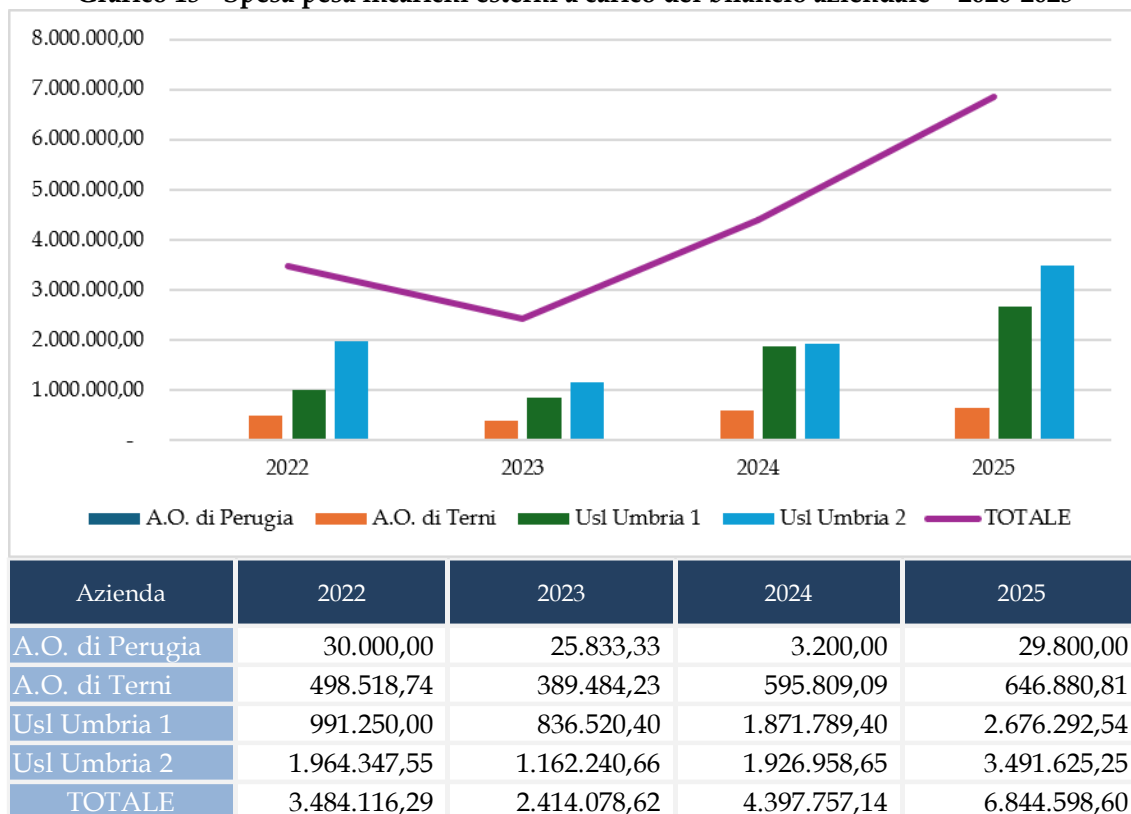
---

<sup>191</sup> L'Azienda ha sottolineato che *“nonostante tali iniziative, permangono rilevanti criticità sul piano assunzionale. Più specificatamente l'Azienda comunica che nel corso del 2024 e nel 2025 sono state bandite 16 procedure concorsuali per il reclutamento della dirigenza medica con utilizzo delle graduatorie per le assunzioni nel 2025. L'Azienda comunica altresì che nel corso del 2025 sono stati 15 gli avvisi banditi ed espletati nel 2025. In alcuni casi l'Azienda ha fatto ricorso anche all'utilizzo di graduatorie di altre Aziende Sanitarie della Regione Umbria, come anche alla stipula di convenzioni con le aziende sanitarie del SSR e non. L'Azienda, pur avendo profuso negli ultimi anni un intenso impegno attraverso ripetuti avvisi a tempo determinato, concorsi pubblici e procedure di mobilità, ed aver assunto anche altre iniziative come sopra indicato, non è riuscita a colmare il fabbisogno di personale medico e sanitario e quindi si è trovata costretta a ricorrere ai CLP”*.

<sup>192</sup> In dettaglio, l'Azienda ha precisato che l'incarico è stato attivato a seguito delle dimissioni del Dirigente Medico con funzioni di Medico Autorizzato ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 101/2020, tenuto conto del carattere obbligatorio che riveste la figura in argomento in relazione allo svolgimento dei compiti inerenti alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti.

<sup>193</sup> Ai sensi dell'art. 2 bis comma 5 del d.l. n. 18/2020, la cui durata è stata prolungata al 31.12.2025 dall'art. 4, comma 12 del d.l. 202/2024.

**Grafico 15 - Spesa pesa incarichi esterni a carico del bilancio aziendale - 2020-2025**



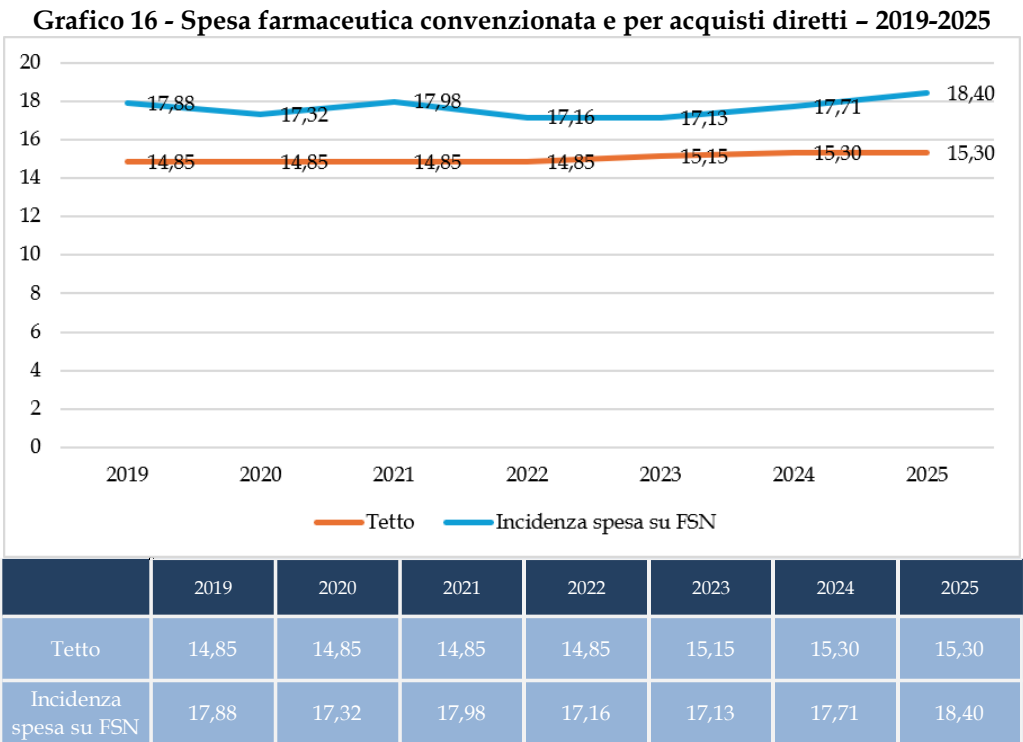
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

I dati esposti mostrano un incremento dei costi per tutte le Aziende del S.S.R., con particolare rilevanza per le Aziende USL Umbria 1 (+ euro 804.503,14, corrispondenti al + 43% rispetto al 2024) e USL Umbria 2 (+ euro 1.564.666,60, corrispondenti al + 81% rispetto al 2024), per una spesa complessiva di euro 6.844.598,60, in aumento del 56% circa rispetto a quella sostenuta nel 2024, di complessivi euro 4.397.757,14.

#### **4.5.3. La spesa farmaceutica**

Come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), anche nel 2025 la spesa farmaceutica complessiva si è attestata su valori superiori rispetto

a quelli programmati<sup>194</sup>, evidenziando, per il periodo gennaio-dicembre 2025<sup>195</sup> un ulteriore incremento rispetto ai valori rilevati a consuntivo del precedente anno.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai monitoraggi AIFA. Per il 2025, Monitoraggio del 9.6.2026 riferito al periodo gennaio-dicembre.

Per il 2025 l'incidenza della spesa regionale si è attestata sul 18,40%, con uno sfioramento del 3,10% rispetto al tetto complessivo del 15,30%, inferiore a quello medio nazionale del 3,18% (con valori ricompresi tra lo 0,41% della Valle d'Aosta e il 6,81% della Sardegna). I dati evidenziano un peggioramento rispetto ai risultati a consuntivo dell'anno precedente, nel quale l'incidenza della spesa complessiva si era attestata sul 17,71% del FSN, con uno scostamento dell'2,41% rispetto al tetto del 15,30%. Nel dettaglio, come di seguito specificato, la Regione Umbria ha rispettato il tetto

<sup>194</sup> La legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), all'articolo 1, comma 475 ha rimodulato, a decorrere dall'anno 2021, i valori percentuali dei tetti della spesa farmaceutica, individuati nel 7,00% per la spesa convenzionata e nel 7,85% per la spesa per acquisiti diretti, mantenendo invariate le risorse complessive, pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN). Per l'anno 2023, il comma 281 dell'art. 1, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ha rideterminato il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti nella misura dell'8,15%, mantenendo invariato sia il tetto dello 0,20% per acquisti diretti di Gas Medicinali fissato dall'articolo 1, commi 575 e ss. della legge n. 145/2018 (nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti), sia quello del 7,00% per la spesa farmaceutica convenzionata, per un valore complessivo della spesa farmaceutica rideterminato nel 15,15%.

L'art. 1, della legge di bilancio 2023 (legge n. 213/2023) ha rideterminato, a decorrere dall'anno 2024, il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti nella misura dell'8,50%, mantenendo invariato il tetto dello 0,20% per acquisti diretti di Gas Medicinali fissato dall'articolo 1, commi 575 e ss. della legge n. 145/2018 (nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti) e riducendo al 6,80% quello per la spesa farmaceutica convenzionata, per un valore complessivo della spesa farmaceutica rideterminato nel 15,30%.

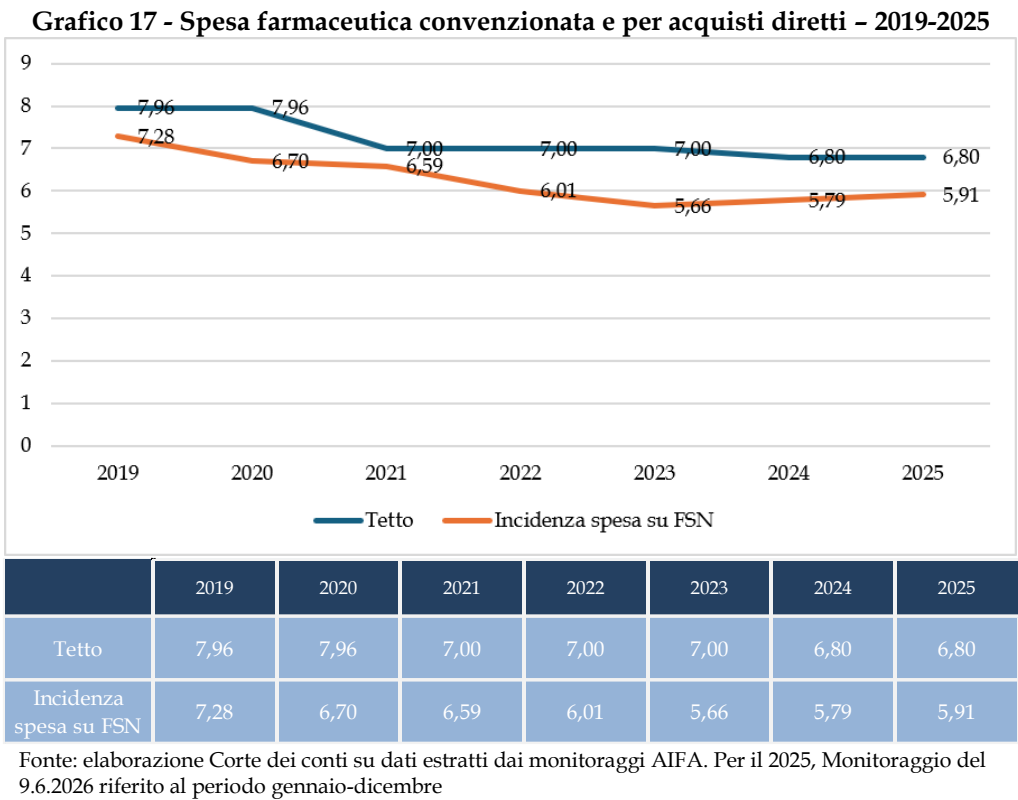
<sup>195</sup> Dati estratti dal rapporto AIFA "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Dicembre 2025" del 9 giugno 2026.



fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, ma non ha rispettato quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Spesa farmaceutica convenzionata

Come mostrato dal grafico, la spesa farmaceutica convenzionata, nel periodo 2019-2025, si mantiene al disotto del tetto fissato.



Nel dettaglio, la spesa regionale 2025 ammonta a 118,8 milioni di euro a fronte del FSN di 2.007,9 milioni di euro, con una incidenza della spesa regionale del 5,91%, in aumento rispetto all’esercizio precedente (5,79%), e risulta inferiore rispetto alla media nazionale, pari al 6,46%, ottenuta rapportando la spesa farmaceutica convenzionata dell’intero paese (8.744,8 milioni di euro) al FSN complessivo di 135.354,2 milioni di euro.

**Tabella 70 - Spesa farmaceutica convenzionata Regione Umbria gennaio-dicembre 2025**

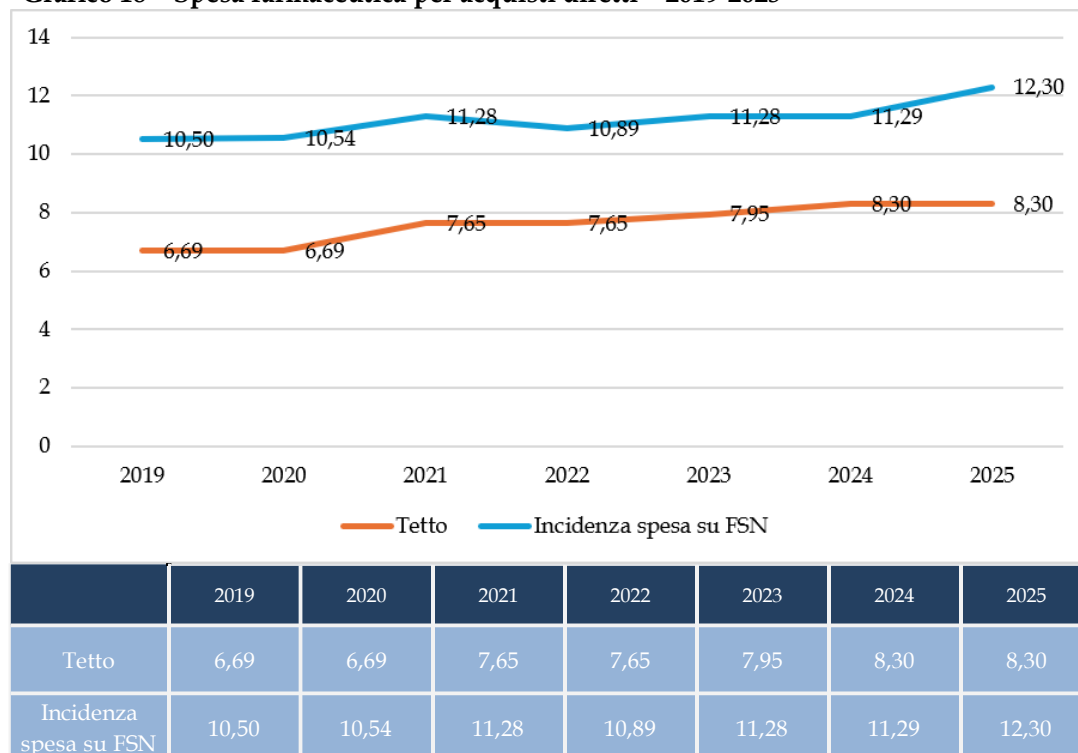
| FSN     | Tetto<br>6,80% | Spesa netta<br>DCR | Pay-back<br>1,83% | Ticket fisso<br>per ricetta | Pay-back | Spesa<br>convenzionata | Scostamento<br>assoluto | Incidenza spesa<br>su FSR |
|---------|----------------|--------------------|-------------------|-----------------------------|----------|------------------------|-------------------------|---------------------------|
| A       | B              | C                  | D                 | E                           | F        | G=C-D+E-F              | H=G-B                   | I=G/ A*100<br>%           |
| 2.007,9 | 136,54         | 122,30             | 2,34              | 0,06                        | 1,30     | 118,71                 | - 17,83                 | 5,91%                     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal Monitoraggio AIFA Gennaio-Novembre 2025 - 29 maggio 2026, ultimo disponibile

### Spesa farmaceutica per acquisti diretti

L'andamento della spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei gas medicinali) evidenzia valori superiori ai tetti fissati per tutti gli anni considerati, in progressivo incremento (incidenza su FSN + 1,8 dal 2019 al 2025):

**Grafico 18 – Spesa farmaceutica per acquisti diretti – 2019-2025**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai monitoraggi AIFA. Per il 2025, Monitoraggio del 9.6.2026 riferito al periodo gennaio-dicembre

Come di seguito mostrato, nel 2025 la spesa farmaceutica dell'Umbria per acquisti diretti, al netto della spesa per Gas Medicinali, ha inciso sul FSN in ragione dell'12,30% e risulta superiore al tetto di spesa (8,30% del FSN)<sup>196</sup>, nonché all'incidenza media nazionale. In continuità con i precedenti anni, il Rapporto AIFA mostra anche per il 2025 un generalizzato "sforamento" del tetto per tutte le Regioni, con incidenza compresa tra il 9,95% (Valle d'Aosta) e il 14,80% (Sardegna).

<sup>196</sup> Come risulta dal Rapporto AIFA, i dati sono desunti dal flusso della "tracciabilità del farmaco" istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), finalizzato a tracciare le movimentazioni dei medicinali con AIC (autorizzazione immissione in commercio) sul territorio nazionale e/o verso l'estero. Il flusso è alimentato dalle aziende farmaceutiche e dalla distribuzione intermedia e rileva le confezioni movimentate lungo la filiera distributiva fino ai punti di erogazione finale (farmacie, ospedali, ambulatori, ecc...). I dati analizzati si riferiscono all'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (assistenza farmaceutica non convenzionata) e sono pertanto relativi alla fornitura di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche alle strutture sanitarie pubbliche che, successivamente, vengono utilizzati all'interno delle strutture stesse o dispensati direttamente al paziente per una loro utilizzazione anche al di fuori delle strutture sanitarie (distribuzione diretta e per conto).

**Tabella 71 – Spesa farmaceutica per acquisti diretti Regione Umbria gennaio-novembre 2025**

| FSN     | Tetto<br>8,30% | Spesa tracciabilità<br>(solo fascia<br>A e H) | Payback | Stima spesa per farmaci innovativi<br>per le sole indicazioni innovative e<br>dei farmaci reserve al netto dei PB per<br>le regioni che accedono al fondo | Spesa per acquisti<br>diretti<br>F=C-D-E | Scostamento<br>assoluto<br>G=F-B | Incidenza spesa<br>acquisti diretti<br>su FSN |
|---------|----------------|-----------------------------------------------|---------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------------------|
| A       | B              | C                                             | D       | E                                                                                                                                                         |                                          | F=E-B                            | H=F / A*100<br>%                              |
| 2.007,9 | 166,7          | 266,8                                         | 7,9     | 11,9                                                                                                                                                      | 247,0                                    | 80,3                             | 12,30%                                        |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal Monitoraggio AIFA Gennaio-Novembre 2025 - 29 maggio 2026, ultimo disponibile

Al riguardo, anche con riferimento alle misure adottate per la *governance* della spesa in esame, l'Amministrazione ha sostanzialmente confermato quanto già rappresentato in occasione dei precedenti giudizi, dichiarando che<sup>197</sup>:

- *“la posizione dell'Umbria evidenzia una forte pressione sul canale degli acquisti ospedalieri [...], che determina la criticità maggiore per i conti della sanità umbra, come per quella delle altre regioni. Tale fenomeno [...] riflette una criticità strutturale nazionale<sup>198</sup>. [...] L'andamento della spesa è quindi influenzato da fattori esterni alla governance regionale e risente di cause strutturali che difficilmente possono essere governate a livello regionale. L'aumento della spesa farmaceutica è ormai una tendenza consolidata, trainata dall'immissione in commercio di terapie sempre più innovative e mirate, ma spesso associate a costi molto elevati, prevalentemente concentrate in aree terapeutiche come l'oncologia, l'immunologia e le malattie rare. Si evidenzia, al riguardo, che nonostante l'innalzamento dei tetti di spesa per la farmaceutica fissati dal comma 386 della Legge 30/12/2025 n. 199 (Legge Bilancio 2026), contemporaneamente è stato ridotto il Fondo Farmaci Innovativi (comma 388). Pertanto, la continua immissione in commercio di terapie ad altissimo costo, tra cui le recenti terapie geniche, continueranno a generare costi che superano la capacità dei tetti nazionali "spostandoli" sui bilanci regionali, determinando una spesa che anche nel 2026 risulterà di difficile compressione senza intaccare i Livelli Essenziali di Assistenza. Ma anche sul fronte della cronicità, il principale motore di aumento della spesa nel 2025 è senza dubbio l'ampio e crescente utilizzo dei farmaci indicati per la terapia del diabete di Tipo 2, che hanno avuto estensioni di indicazione d'uso anche nella terapia dello scompenso cardiaco e della malattia renale cronica. A questi si aggiunge la solida e costante crescita della spesa in oncologia e ematologia, alimentata da un flusso continuo di nuovi farmaci ad alto costo.*

<sup>197</sup> Prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, registrato al n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>198</sup> Dovuta, secondo quanto riferito, a: “● *Sottostima del Budget*: Il tetto per gli acquisti diretti è considerato strutturalmente insufficiente a coprire il fabbisogno reale, basti ricordare che nel 2024, lo sfioramento complessivo a livello nazionale ha superato i 4 miliardi di euro e che nei primi 9 mesi del 2025 si è attestato su 3,38 miliardi di euro. ● *Incomprimibilità dei Costi*: Lo sfioramento è una conseguenza “quasi matematica” di un budget che non assorbe l'impatto delle nuove terapie approvate a livello centrale. Si ricorda infatti che circa il 70% della spesa è vincolato a farmaci coperti da brevetto con rezzi d'acquisto per il SSN negoziati da AIFA. ● *Dinamiche Demografiche*: L'invecchiamento della popolazione aumenta la prevalenza di patologie croniche e, di conseguenza, la domanda di cure. ● *Innovazione Terapeutica*: L'introduzione di farmaci innovativi e terapie ad alto costo, insieme alle estensioni di indicazione per farmaci esistenti, stabilite a livello nazionale, aumenta significativamente il numero di pazienti trattati”.

*Le Aziende Sanitarie regionali si sono fortemente impegnate nell'applicare meccanismi di controllo delle prescrizioni e definire percorsi di cura che ne garantiscano l'appropriatezza d'uso. Al fine di rafforzare tale impegno, la Direzione regionale Salute e Welfare ha emanato specifiche disposizioni vincolanti. In particolare, con la nota prot. 2025-0168441, finalizzata al controllo della spesa farmaceutica convenzionata, è stato richiesto di intensificare il monitoraggio e l'analisi delle prescrizioni farmaceutiche tramite audit mensili nei distretti con i Medici di Medicina Generale (MMG). Inoltre, con la nota prot. 2025-0203379, sono state richiamate specifiche disposizioni sulla spesa farmaceutica per "Acquisti Diretti", ribadendo, in particolare, l'obbligo prescrittivo tramite la piattaforma informatizzata regionale per la redazione dei Piani Terapeutici, la rigorosa compilazione dei Registri AIFA per garantire i rimborsi, ove previsti, e la prescrizione vincolante di farmaci equivalenti e biosimilari aggiudicatari di gara regionale. Infine, si è dato un forte impulso all'efficientamento logistico mediante una forte azione di coordinamento nella centralizzazione delle procedure di acquisto, in particolare per i Dispositivi Medici, e nell'avanzamento del progetto per la centralizzazione del magazzino unico regionale”<sup>199</sup>.*

L'Amministrazione, inoltre, ha rappresentato il minore incremento registrato dall'incidenza sul FSN della spesa regionale per acquisti diretti riferita al periodo gennaio-settembre 2025 (in raffronto con il medesimo periodo dell'anno precedente) rispetto a quello registrato dalla spesa media nazionale evidenziando, al riguardo che *“l'Umbria è riuscita a contenere la spesa con un tasso di crescita inferiore a quello del resto d'Italia, considerato che l'aumento dell'incidenza della spesa per acquisti diretti in Umbria è stato di 0,07 punti, a fronte di un incremento medio nazionale di 0,40 punti”* e che *“il contenimento risulterebbe ancora più marcato, se si considera che la spesa farmaceutica sostenuta nelle strutture private accreditate non viene computata ai fini del calcolo del tetto. Pertanto, come più volte rappresentato nelle precedenti relazioni, la scelta dell'Umbria di privilegiare l'offerta ospedaliera pubblica rispetto a quella privata accreditata penalizza la regione nel calcolo del tetto e nel confronto con altre regioni”*.

Con la nota deduttiva del 29 giugno 2026 l'Amministrazione ha confermato quanto già relazionato in sede istruttoria *“con particolare riferimento allo sfioramento del tetto della spesa per acquisti diretti, strutturalmente insufficiente”* ed ha ribadito *“il comportamento virtuoso della Regione negli altri canali, con il pieno rispetto del tetto sulla spesa farmaceutica convenzionata, che ha generato un avanzo, e di quello relativo ai gas medicinali”*. Al riguardo ha, tuttavia, precisato che *“le valutazioni contenute nella bozza di Relazione (come anche le motivazioni che erano state addotte dalla Regione) si basano sui dati relativi al monitoraggio AIFA della spesa farmaceutica relativo al periodo gennaio-novembre 2025 (pubblicato il 29/05/2026)”*, a fronte di dati definitivi a consuntivo del periodo gennaio-dicembre 2025 (di cui al monitoraggio pubblicato da AIFA in data 9 giugno) che hanno evidenziato *“risultati migliorativi per*

---

<sup>199</sup> In merito allo stato di avanzamento del progetto per la centralizzazione del magazzino unico regionale, cfr. par. 2.5.2 della deliberazione della Sezione n. 72/2026/PRSS riferita ai controlli ex art. 1, comma 170, l. n. 266/2005 sui bilanci di esercizio dal 2020 al 2024, depositata in data 9 luglio 2026. Inoltre, con riguardo all'andamento della spesa v. anche quanto indicato al par. 4.5 circa le azioni intraprese e i risultati conseguiti dalle Aziende del S.S.R. nell'anno 2025.

la Regione Umbria rispetto al dato parziale di novembre, a dimostrazione dell'efficacia delle azioni di contenimento messe in atto nell'ultima parte dell'esercizio: Riduzione dell'incidenza percentuale sul Fondo Sanitario Regionale (FSR): L'incidenza della spesa per acquisti diretti (al netto dei gas medicinali) sul FSR si è ridotta, passando dal 12,68% registrato nel monitoraggio di novembre, al 12,30% del consuntivo annuale di dicembre.

Contrazione dello scostamento assoluto (sfondamento): Il disavanzo assoluto generato dagli acquisti diretti, che al mese di novembre ammontava a euro 80.663.547, si è ridotto a fine anno attestandosi a euro 80.292.970<sup>200</sup>.

#### **4.6. Il payback nella spesa sanitaria**

Il *payback* costituisce un meccanismo che consente di porre a carico degli operatori della filiera dei prodotti farmaceutici una parte dell'eccedenza della spesa farmaceutica.

Il sistema è regolato da diversi strumenti normativi aventi la medesima finalità del contenimento della spesa pubblica, caratterizzati da differenti presupposti applicativi e modalità operative.

In particolare, il meccanismo introdotto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5%<sup>201</sup> a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. *payback* 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni; il medesimo meccanismo riguarda anche il "*payback* 1,83%", introdotto dall'art. 11, comma 6, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle Regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN). A tale tipologia, si aggiunge quella del *payback*, introdotto dall'art. 5, del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla l. 29 novembre 2007, n. 222 e relativo al ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA<sup>202</sup>.

---

<sup>200</sup> Prot. n. 2026-0148380, registrato al n. 1454 di pari data.

<sup>201</sup> Al riguardo, con determina del 2006 AIFA aveva previsto la riduzione del 5% sui prezzi di vendita dei medicinali a carico del SSN.

<sup>202</sup> Relativamente ai farmaci, il funzionamento del meccanismo di ripiano è demandato all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) che definisce il budget annuale di ciascuna azienda titolare di Autorizzazioni all'Immissione in Commercio (AIC) e si occupa del monitoraggio dell'andamento della spesa farmaceutica, per la quantificazione della restituzione eventualmente dovuta. A decorrere dalla l. n. 145/2018, il ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica per acquisti diretti è stato determinato sulla base di un sistema c.d. a quote di mercato secondo il quale l'AIFA determina annualmente la quota di mercato di ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC sulla base della rilevazione del fatturato nell'anno solare. In tal modo ciascuna azienda farmaceutica viene chiamata a contribuire forzatamente al ripiano del 50% dell'eventuale sfondamento della spesa farmaceutica, in base alla propria quota di mercato e, nel caso in cui le aziende non adempiano all'obbligo di ripiano, le Regioni e le Province autonome compensano i propri debiti per acquisti diretti con i

Il sistema in esame è oggetto di contestazione da parte dell'industria farmaceutica che sottolinea l'inadeguatezza dei tetti di spesa fissati normativamente in quanto caratterizzati da una sovrastima del tetto per la farmaceutica convenzionata e da una evidente sottostima del limite per la farmaceutica diretta *“che rende il payback ormai certo nella sua applicazione configurando – nei fatti - un sistema alternativo di finanziamento della spesa pubblica del SSN. Parte dell'effetto prodotto da questo meccanismo si traduce in un aumento degli oneri per le filiere produttive, piuttosto che in un serio tentativo di efficientare la programmazione sanitaria e la spesa (che ingloba le inefficienze della medicina difensiva). Un sistema sbilanciato provoca peraltro costi aggiuntivi anche in termini di capacità di innovazione del settore, che nel lungo periodo si riflette sulla sua competitività e sulla qualità dei servizi erogati”*<sup>203</sup>.

Allo stesso modo è stato oggetto di contestazione anche il *payback* sui dispositivi medici per il quale è sorto un notevole contenzioso sui disavanzi del periodo 2015-2018; al riguardo il legislatore è intervenuto con il d.l. 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 8 agosto 2025, n. 118, al fine di introdurre alcune agevolazioni per il pagamento del debito da parte delle aziende produttrici e sospendere fino alla fine del 2025 le procedure esecutive avviate nei loro confronti (art. 7).

Di particolare attenzione per le sottese possibili ingerenze nella libertà dell'iniziativa economica privata, il *payback* è stato oggetto anche di pronunciamenti della Corte costituzionale la quale, con la sentenza n. 70 del 2017<sup>204</sup>, in materia di ripiano di spesa legato al superamento del tetto dei farmaci innovativi, ha dichiarato che *“«Il bilanciamento tra le esigenze di diffusione e promozione dell'innovazione farmaceutica e quindi di tutela della salute pubblica e quelle di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria è realizzato dalla disposizione censurata attraverso una compressione dei margini ricavabili dalle aziende produttrici di farmaci non innovativi coperti da brevetto. In coerenza con i principi enunciati in materia da questa Corte (ex plurimis, sentenza n. 279 del 2006), nel caso in esame il bilanciamento delle molteplici istanze di garanzia coinvolte non può ritenersi irragionevole. Nella disposizione censurata, l'obbligo di ripianamento incide su imprese farmaceutiche, le quali sono chiamate a contribuire ad un sistema, quello della rimborsabilità dei farmaci erogati dal SSN, dal quale esse stesse ricavano indubbi benefici»* (cfr. punto 2.1. del Considerato in diritto).

La Corte costituzionale è poi intervenuta di recente in materia di *payback* su dispositivi medici con la sentenza n. 140/2024 con la quale ha ritenuto legittimo l'art. 9-ter del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, in virtù del quale, nel periodo 2015-2018, è stata posta a carico delle aziende fornitrici di

---

crediti vantati dalle aziende stesse (cfr. Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali. Esercizi 2023-2024, approvata dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 21/SEZAUT/2025/FRG).

<sup>203</sup> Cfr. Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali. Esercizi 2023-2024, approvata dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 21/SEZAUT/2025/FRG.

<sup>204</sup> Con la quale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 5, comma 3, lettera a), del d.l. n. 159/2007, sollevata, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio.

dispositivi medici per il Servizio sanitario nazionale una quota di quanto necessario a ripianare lo sfioramento del tetto di spesa imposto alle Regioni per i relativi acquisti<sup>205</sup>. Relativamente alla valutazione della proporzionalità del meccanismo in esame la Corte, richiamando quanto disposto con la propria sentenza n. 139/2024<sup>206</sup>, evidenzia come la significativa riduzione prevista dall'art. 8, comma 3, del d.l. n. 34 del 2023<sup>207</sup> abbia reso *“l'onere a carico delle imprese, limitatamente al suddetto periodo, non sproporzionato. Né può ritenersi che il payback abbia ridotto eccessivamente i margini di utile delle imprese, essendo indimostrato che si sia prodotto un tale effetto (si veda la sentenza n. 203 del 2016)”*.

Infine, in considerazione della qualificazione del meccanismo del *payback* quale contributo di solidarietà da ricondurre all'ambito oggettivo dell'art. 23 Cost., la Corte ha, altresì, escluso la violazione di tale parametro.

---

<sup>205</sup> In tale caso, la Corte, pur precisando che *“un meccanismo il quale, per effetto del superamento del tetto di spesa, comporti la diminuzione del corrispettivo in danno di imprese che abbiano stipulato contratti di fornitura prima di tale sfioramento, è in linea di principio idoneo a comprimere l'autonomia contrattuale, che rinvie il proprio fondamento nell'art. 41 Cost.”* ha, tuttavia, ritenuto che *“l'iniziativa economica privata incontra il limite dell'utilità sociale, il che la rende compatibile con la possibile previsione legale di un contributo di solidarietà”* e, pertanto, il meccanismo del *payback* sui dispositivi medici, come applicabile negli anni dal 2015 al 2018, una misura ragionevole e proporzionata. Invero, ha evidenziato che *“la finalità della disciplina censurata è quella di garantire la razionalizzazione della spesa sanitaria: ad essa è intitolata la rubrica dell'art. 9-ter. A tale finalità – peraltro strettamente funzionale anche alla tutela della salute – risponde la fissazione di un tetto di spesa nazionale e regionale per l'acquisto di dispositivi medici. In un contesto di forte complessità ed eterogeneità delle spese sanitarie, il tetto serve ad allocare risorse certe per l'acquisto dei dispositivi, affinché esse siano in equilibrio con altre voci di uscita finanziaria.*

*Ciò posto, il meccanismo del payback presenta criticità con riguardo, soprattutto, alla tutela delle aspettative delle imprese e alla certezza dei rapporti giuridici. Tuttavia, considerate le plurime e rilevanti finalità perseguite dal legislatore, il meccanismo in esame, per come operante nel circoscritto periodo di cui al comma 9-bis, non risulta irragionevole né sproporzionato.*

*Esso non è irragionevole poiché pone a carico delle imprese un contributo solidaristico che trova giustificazione nell'esigenza di assicurare la dotazione di dispositivi medici necessaria alla tutela della salute, soprattutto in una generale situazione economico-finanziaria altamente critica, che non consente ai bilanci dello Stato e delle regioni, finanziate con risorse della collettività, di far fronte in modo esaustivo alle spese richieste”* (punto 8.1 del Considerato in diritto).

<sup>206</sup> In dettaglio si legge che *“assume rilievo il fatto che questa Corte, con sentenza n. 139 del 2024, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, del d.l. n. 34 del 2023, come convertito, istitutivo del sopra menzionato fondo di 1.085 milioni di euro «nella parte in cui non estende a tutte le aziende fornitrici di dispositivi medici la riduzione al 48 per cento della quota determinata dai provvedimenti regionali e provinciali di cui all'art. 9-ter, comma 9-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 [...], con conseguente caducazione delle procedure e dei termini individuati dal medesimo art. 8, comma 3, del d.l. n. 34 del 2023, come convertito». In tal modo, anche le aziende che non hanno rinunciato al contenzioso sono tenute a versare, per le annualità 2015, 2016, 2017 e 2018, una somma corrispondente a meno della metà di quella ad esse richiesta con i provvedimenti impugnati nei giudizi a quibus”* (punto 8.1 del Considerato in diritto).

<sup>207</sup> Il quale dispone che *“le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o che intendono abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 9-ter, comma 9-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e contro i relativi atti e provvedimenti presupposti versano a ciascuna regione e provincia autonoma, entro il 30 novembre 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 9-ter, comma 9-bis, del citato decreto-legge n. 78 del 2015 nella misura pari al 48 per cento dell'importo indicato nei predetti provvedimenti regionali e provinciali. Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non si avvalgono della facoltà di cui al primo periodo, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai richiamati provvedimenti regionali o provinciali.*

*L'integrale e tempestivo versamento dell'importo pari alla quota ridotta di cui al primo periodo estingue l'obbligazione gravante sulle aziende fornitrici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, precludendo loro ogni ulteriore azione giurisdizionale connessa con l'obbligo di corresponsione degli importi relativi agli anni predetti. Le regioni e le province autonome accertano il tempestivo versamento dell'importo pari alla quota ridotta di cui al primo periodo con provvedimenti pubblicati nei rispettivi bollettini e siti internet istituzionali e comunicati senza indugio alla segreteria del tribunale amministrativo regionale del Lazio, determinando la cessazione della materia del contendere nei giudizi di cui al primo periodo, con compensazione delle spese di lite. In caso di inadempimento da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici a quanto disposto dal primo periodo e dal secondo periodo del presente comma, restano ferme le disposizioni di cui al quinto e sesto periodo del medesimo articolo 9-ter, comma 9-bis”*.

Con riguardo alla Regione Umbria, risulta la seguente situazione.

### **Payback ex l. n. 296/2006**

Le risorse relative al payback introdotto dalla l. n. 296/2006 sono contabilizzate al capitolo A2433\_E del bilancio finanziario nel quale, come sopra esposto, trovano allocazione le entrate derivanti dal meccanismo che permette alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. *payback* 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni. Secondo quanto indicato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2025, sono inoltre iscritte in tale voce anche le entrate da c.d. *payback* 1,83%, introdotto dall'art. 11, comma 6, del d.l. n. 78/2010 che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle Regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN, e il *payback* di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA.

La tabella mostra l'andamento dell'entrata in questione nel periodo 2019-2025:

**Tabella 72 - Risorse finanziarie da payback (cd. 5%)**

| Capitolo<br>A2433_E | RESIDUI ATTIVI<br>I/I<br>(RS) | RISCOSSIONI<br>IN C/RESIDUI<br>(RR) | RIACCERTAMENTI<br>RESIDUI<br>(R) | RESIDUI ATTIVI<br>ESERCIZI<br>PRECEDENTI<br>(EP=RS-RR+R) | PREVISIONI<br>DEFINITIVE DI<br>COMPETENZA (CP) | ACCERTAMENTI<br>(A) | RISCOSSIONI<br>IN C/COMPETENZA<br>(RC) | RESIDUI ATTIVI<br>ESERCIZIO DI<br>COMPETENZA<br>(EC=A-RC) | TOTALE RESIDUI<br>ATTIVI<br>DA RIPORTARE<br>(TR=EP+EC) |
|---------------------|-------------------------------|-------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------|---------------------|----------------------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| 2019                | 699,00                        | 699,00                              | -                                | -                                                        | 6.500.000,00                                   | 7.696.417,16        | 7.696.412,17                           | 4,99                                                      | 4,99                                                   |
| 2020                | 4,99                          | 4,99                                | -                                | -                                                        | 8.000.000,00                                   | 8.000.000,00        | 7.898.245,13                           | 101.754,87                                                | 101.754,87                                             |
| 2021                | 101.754,87                    |                                     | -101.754,87                      | 0,00                                                     | 12.000.000,00                                  | 7.136.631,71        | 7.136.631,71                           | -                                                         | 0,00                                                   |
| 2022                | 0,00                          |                                     | -                                | 0,00                                                     | 8.000.000,00                                   | 6.461.285,45        | 6.461.285,45                           | -                                                         | 0,00                                                   |
| 2023                | 0,00                          |                                     | -                                | 0,00                                                     | 8.000.000,00                                   | 6.580.766,75        | 6.580.766,75                           | -                                                         | 0,00                                                   |
| 2024                | 0,00                          |                                     | -                                | 0,00                                                     | 8.000.000,00                                   | 6.181.347,10        | 6.181.347,10                           | -                                                         | 0,00                                                   |
| 2025                | 0,00                          |                                     | -                                | 0,00                                                     | 8.000.000,00                                   | 7.859.372,54        | 7.859.372,54                           | -                                                         | 0,00                                                   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai file excel dei rendiconti degli esercizi indicati

Secondo quanto esposto nella Relazione della Giunta al Rendiconto, l'ammontare accertato nell'anno corrisponde alle somme effettivamente riscosse e risulta interamente ricompreso tra le disponibilità finanziarie complessive destinate nell'anno al finanziamento del S.S.R. (*cfr.* par. 4.2).

### **Payback da ripiano**

Tali risorse sono contabilizzate al capitolo 00936\_E il quale, per il periodo 2019-2025, mostra le seguenti rilevazioni:



**Tabella 73 – Risorse finanziarie *payback* ripiano superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti**

| Capitolo<br>00936_E | RESIDUI ATTIVI<br>I/I<br>(RS) | RISCOSSIONI<br>IN C/RESIDUI<br>(RR) | RIACCERTAMENTI<br>RESIDUI<br>(R) | RESIDUI ATTIVI<br>ESERCIZI<br>PRECEDENTI<br>(EP=RS-RR+R) | PREVISIONI<br>DEFINITIVE DI<br>COMPETENZA (CP) | ACCERTAMENTI<br>(A) | RISCOSSIONI<br>IN C/COMPETENZA<br>(RC) | RESIDUI ATTIVI<br>ESERCIZIO DI<br>COMPETENZA<br>(EC=A-RC) | TOTALE RESIDUI<br>ATTIVI<br>DA RIPORTARE<br>(TR=EP+EC) |
|---------------------|-------------------------------|-------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------|---------------------|----------------------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| 2019                | 16.188.323,39                 | 16.188.323,39                       | -                                | -                                                        | 16.482.206,93                                  | 17.071.551,86       | 17.071.551,86                          | -                                                         | -                                                      |
| 2020                | -                             |                                     | -                                | -                                                        | 30.000.000,00                                  | 30.000.000,00       | 18.988.660,27                          | 11.011.339,73                                             | 11.011.339,73                                          |
| 2021                | 11.011.339,73                 |                                     | - 11.011.339,73                  | -                                                        | 30.000.000,00                                  | 26.018.554,72       | 26.018.554,72                          | -                                                         | -                                                      |
| 2022                | -                             |                                     | -                                | -                                                        | 33.620.091,15                                  | 33.080.339,17       | 33.080.339,17                          | -                                                         | -                                                      |
| 2023                | -                             |                                     | -                                | -                                                        | 18.852.100,20                                  | 18.293.378,53       | 18.293.378,53                          | -                                                         | -                                                      |
| 2024                | -                             |                                     | -                                | -                                                        | 29.265.355,67                                  | 53.743,68           | 53.743,68                              | -                                                         | -                                                      |
| 2025                | -                             |                                     | -                                | -                                                        | 61.145.538,00                                  | 60.609.643,86       | 60.609.643,86                          | -                                                         | -                                                      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai file *excel* dei rendiconti degli esercizi indicati

In proposito si evidenzia che l'ammontare accertato e riscosso nell'anno 2025, come sopra indicato (euro 60.609.643,86), per euro 28.284.347,42 (relativi al superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera anno 2023 e incassati entro il 21 marzo 2025) è stato destinato all'equilibrio del settore sanitario per l'anno 2024<sup>208</sup>, mentre per euro 32.298.473,57 al finanziamento del S.S.R. per l'anno 2025 (*cfr.* par. 4.2).

### **Payback dispositivi medici**

Tali risorse<sup>209</sup> sono contabilizzate al capitolo 02583\_E, alimentato dall'esercizio 2023, come di seguito esposto:

<sup>208</sup> La Regione si è avvalsa della deroga prevista all'art. 4 del d.l. n. 202/2024, come convertito dalla legge n. 15/2025, il quale dispone che "12-quinquies. In considerazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 580, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, gli incassi di cui al ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023 possono essere utilizzati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per assicurare l'equilibrio del settore sanitario nell'anno 2024. Resta ferma la compensazione di eventuali pagamenti con riserva a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard dell'anno in cui il pagamento con riserva è definito, qualora di entità inferiore. 12-sexies. Le disposizioni di cui al comma 12-quinquies si applicano nei limiti di quanto effettivamente versato dalle aziende farmaceutiche alla data del 20 marzo 2025".

<sup>209</sup> Come riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2025 "La Regione Umbria, con Determinazione Direttoriale n. 13106 del 14.12.2022, ha dato attuazione a quanto disposto dal D.M. del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2022, e del D.M. del 6 ottobre 2022, in tema di ripiano del superamento del tetto di dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018". Il ripiano per gli anni di riferimento vede per l'Umbria un complesso di risorse pari ad euro 91.810.829,00.

Con il Decreto Legge n. 34/2023, il Governo è intervenuto sul tema del *pay back* dispositivi medici, procedendo a stanziare un fondo di 1.085 milioni di euro per ripianare il deficit di regioni e province autonome per il periodo 2015-2018 e quindi ridurre, parzialmente, la richiesta di gettito in capo alle imprese fornitrici ed ha quantificato per la Regione Umbria, in euro 47.755.315,00 (somma già incassata) il contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni 2015-2018 Euro 47.755.315,00, pari al 52% della somma di cui al decreto del 6 luglio 2022. Tali risorse, ai sensi del decreto stesso, sono state utilizzate per l'equilibrio del servizio sanitario regionale dell'anno 2022 ed interamente assegnate alle aziende. Si è provveduto all'iscrizione dello stanziamento sul bilancio finanziario 2023 a valere sul finanziamento 2022. Il Decreto-legge 34/2023, ha altresì disposto che la restante quota (48%) pari ad euro 44.055.514,00, determinata dalla differenza tra quanto previsto dal D.M. del 6 luglio 2022 (euro 91.810.829,00) e il contributo assegnato con D.L. 34/2023 (euro 47.755.315,00), rimane a carico delle aziende fornitrici e la Regione ha provveduto ad iscriverla a ricavo nel CE consuntivo 2022.

L'articolo 7 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2025, n. 118 (c.d. DL Economia) ha introdotto nuove disposizioni in materia di ripiano dello scostamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni 2015-2018, fissando al 9 settembre 2025 il termine per il pagamento da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici dell'importo dovuto a titolo di *payback* per il quadriennio 2015-2018 nella misura ridotta al 25% rispetto all'importo originariamente previsto".

**Tabella 74 – Risorse finanziarie *payback* dispositivi medici**

| Capitolo<br>02583_E | RESIDUI ATTIVI<br>I/ (RS) | RISCOSSIONI<br>IN C/RESIDUI<br>(RR) | RIACCERTAMENTI<br>RESIDUI<br>(R) | RESIDUI ATTIVI DA<br>ESERCIZI PRECEDENTI<br>(EP=RS-RR+R) | PREVISIONI<br>DEFINITIVE DI<br>COMPETENZA (CP) | ACCERTAMENTI<br>(A) | RISCOSSIONI<br>IN C/COMPETENZA<br>(RC) | RESIDUI ATTIVI DA<br>ESERCIZIO DI<br>COMPETENZA<br>(EC=A-RC) | TOTALE RESIDUI<br>ATTIVI<br>DA RIPORTARE<br>(TR=EP+EC) |
|---------------------|---------------------------|-------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------|---------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| 2023                | -                         |                                     | -                                | -                                                        | 44.055.514,00                                  | 44.055.514,00       | 3.457.018,83                           | 40.598.495,17                                                | 40.598.495,17                                          |
| 2024                | 40.598.495,17             | -                                   | -                                | 40.598.495,17                                            | -                                              | -                   | -                                      | -                                                            | 40.598.495,17                                          |
| 2025                | 40.598.495,17             | 17.464.275,93                       | -                                | 23.134.219,24                                            | -                                              | -                   | -                                      | -                                                            | 23.134.219,24                                          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai file *excel* dei rendiconti degli esercizi indicati

La Regione, in continuità con il precedente esercizio, ha ricompreso i residui tra quelli oggetto di svalutazione mediante accantonamento al Fondo CDE. L'analisi del dettaglio di calcolo dello stesso ha consentito di appurare che l'accantonamento è stato ridotto in considerazione dell'importo riscosso nel corso dell'anno<sup>210</sup>.

Relativamente all'assegnazione delle predette risorse, l'Amministrazione ha riferito che gli impegni sono stati registrati al capitolo 03070\_S e che le procedure di assegnazione e di liquidazione *“sono attualmente in corso di esecuzione nel corrente esercizio 2026”*<sup>211</sup>.

#### **4.7. La gestione del contenzioso da responsabilità sanitaria delle Aziende del S.S.R.**

La gestione diretta del contenzioso da responsabilità sanitaria delle Aziende del S.S.R. è stata attivata nella Regione Umbria a partire dal 27 ottobre 2013, in regime di autoritenzione parziale fino

---

Al riguardo risulta che la Regione Umbria ha ottemperato a quanto disposto dalla normativa sopra citata e *“che con Determinazione Direttoriale n. 8812/2025, ha formalmente preso atto che l'importo dovuto dalle aziende fornitrici alla Regione Umbria, ai sensi del D.L. 95/2025, ammonta ad euro 22.948.930,47. Il D.L. 95/2025 prevede altresì un contributo statale che per la Regione Umbria ammonta ad euro 15.845.081,00, la cui erogazione sarà effettuata a seguito della comunicazione della Regione, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'avvenuto integrale recupero degli importi a carico delle aziende fornitrici dei versamenti della quota del 25%. In aggiunta, il decreto sopra citato, al fine di agevolare la riscossione, prevede la possibilità, per le aziende in difficoltà di accedere al credito agevolato per far fronte ai pagamenti. Nell'esercizio 2025 sono stati esposti ricavi da Payback dispositivi medici per un ammontare di euro 19.228.254,00”*.

<sup>210</sup> Cfr. par. 3.2.

<sup>211</sup> Prot. n. 2026-0123841, registrato al n. 1070 del 22 maggio 2026.

al 27 ottobre 2020<sup>212</sup> e, successivamente, a decorrere dal 28 ottobre 2020, in regime di autoritenzione totale<sup>213</sup>.

Nel corso della fase transitoria, con D.G.R. n. 1238 del 10 dicembre 2021, la Giunta regionale ha approvato il modello di gestione del contenzioso da responsabilità sanitaria configurato come “struttura multilivello” costituita da un Livello Aziendale – di competenza dell’azienda di riferimento del sinistro – e da un Livello, gestito dal Comitato di Valutazione Sinistri Regionale (CVSR)<sup>214</sup>, ubicato presso l’Azienda Ospedaliera di Perugia, quale organismo autonomo costituito al fine di garantire adeguata coerenza e omogeneità procedurale e presieduto da un Coordinatore, individuato in esito all’espletamento di apposita procedura selettiva previa manifestazione di interesse<sup>215</sup>.

Con D.G.R. n. 1136 del 31 ottobre 2023<sup>216</sup> è stato stabilito in via definitiva l’assetto del nuovo modello di gestione dei sinistri da *Medical Malpractice* delle aziende sanitarie regionali, mediante approvazione del documento quadro, c.d. “Disciplinare” per la gestione del contenzioso regionale da responsabilità sanitaria<sup>217</sup>. La deliberazione della Giunta regionale disponeva l’entrata a regime

---

<sup>212</sup> In dettaglio, per il primo triennio di sperimentazione (27.10.2013 – 27.10.2016), in ottemperanza agli atti istitutivi del sistema regionale di autoritenzione del rischio sanitario (D.G.R. n. 1585 del 16 dicembre 2011; D.G.R. n. 1775 del 27 ottobre 2012; l. reg. n. 8/2013; D.G.R. n. 438 del 13 maggio 2013) e sulla base del contratto di Polizza RCT/O catastrofale n. ITOMM1301773 stipulato dall’Azienda Ospedaliera di Perugia in qualità di Capofila con la Compagnia AmTrust, la gestione dei sinistri è stata suddivisa in tre fasce in relazione al valore stimato di ciascuna posizione: I fascia fino ad euro 70.000,00; II fascia da euro 70.001,00 ad euro 800.000,00 (corrispondente alla S.I.R. applicata nella Polizza catastrofale); III fascia oltre euro 800.000,00.

Per il quadriennio di proroga (periodo 27.10.2016-27.10.2020) in sede di gara RCT-O, espletata dall’Azienda Ospedaliera di Perugia in qualità di Capofila è stata determinata una modifica della soglia di autoritenzione, corrispondente alla S.I.R. (*Self-Insured Retention*) applicata nella Polizza catastrofale n. ITOMM1600016, stipulata con l’aggiudicataria Compagnia AmTrust, da euro 800.000,00 ad euro 700.000,00. Pertanto, a partire dal 27.10.2016 le fasce di gestione dei sinistri erano state ridefinite come segue: I fascia di gestione per i sinistri di valore stimato sino ad euro 70.000,00; II fascia di gestione per i sinistri di valore stimato da euro 70.000,01 sino ad euro 700.000,00; III fascia di gestione per i sinistri di valore stimato superiore ad euro 700.000,00.

Per i sinistri di I fascia gli oneri risultavano a carico dell’Azienda coinvolta nel sinistro, mentre gli oneri risarcitori per i sinistri di II fascia, nonché di terza fascia sino al valore della S.I.R. di euro 800.000,00 o euro 700.000,00 sulla base delle Polizze sopra richiamate, su apposito Fondo di Autoritenzione Regionale (istituito con D.G.R. n. 438/2013).

<sup>213</sup> Con Delibera del C.S. n. 1813 del 27 ottobre 2020, l’Azienda Ospedaliera di Perugia in qualità di Capofila, a seguito di apposito confronto tra la Regione Umbria e le Aziende Sanitarie Regionali sugli esiti della sperimentazione della gestione del rischio sanitario in autoritenzione parziale, deliberava di non addvenire alla proroga della Polizza Catastrofale in scadenza al 27.10.2020, con contestuale avvio di una “fase transitoria” di gestione dei sinistri in regime di autoritenzione completa, di cui l’Azienda Ospedaliera di Perugia era confermata quale Capofila, con oneri risarcitori imputati a carico dei bilanci delle aziende direttamente coinvolte per i sinistri ricompresi entro il valore di euro 70.000,00, e a carico del Fondo regionale per i sinistri di valore superiore ad euro 70.000,00, c.d. di fascia Sovraziendale.

<sup>214</sup> Avente ad oggetto: “Gestione del contenzioso da responsabilità sanitaria delle Aziende Sanitarie Regionali in esito alla conclusione del progetto sperimentale di autoritenzione parziale del rischio sanitario in data 27.10.2020”.

<sup>215</sup> Individuato con determinazione dirigenziale del Direttore Regionale Salute e Welfare n. 3661 del 13 aprile 2022.

<sup>216</sup> Avente ad oggetto: “Sistema regionale di autoritenzione totale del rischio derivante da responsabilità civile per *Medical Malpractice* – Approvazione nuovo disciplinare”. Il primo disciplinare era stato approvato con D.G.R. n. 1238/2021.

<sup>217</sup> Il disciplinare mantiene una struttura multilivello composta da:

- un livello sovraziendale (regionale) competente per i sinistri il cui valore sia superiore alla soglia di autoritenzione aziendale (oltre euro 70.000,00), con funzioni gestionali, valutative, consultive, decisionali, di monitoraggio e di supporto alle singole Aziende sanitarie, svolte dal Comitato Valutazione Sinistri Regionale (CVSR), quale organismo autonomo della Regione Umbria, con il supporto di staff (medico legali e giuridico amministrativi) ubicati presso l’Azienda Ospedaliera di Perugia quale Capofila;

del nuovo modello di ritenzione completa all'esito dell'approvazione delle Linee Guida applicative del Disciplinare, prevedendo, nelle more, la prosecuzione della gestione in autoritenzione completa, secondo le modalità avviate dal 28 ottobre 2020.

Le Linee Guida sono state approvate nel corso dell'anno 2024, con la D.G.R. n. 1025 del 20 settembre 2024. Con tale atto la Giunta regionale ha, altresì, disposto l'avvio del nuovo sistema in autoritenzione completa e l'applicazione del Disciplinare e delle Linee guida applicative per la gestione dei sinistri, con decorrenza dal 1° febbraio 2025, stabilendo un periodo di 12 mesi dalla data di avvio per la messa a regime del sistema ai fini della valutazione dell'efficacia operativa delle procedure stabilite e dando mandato al Direttore della Direzione regionale Salute e Welfare di valutare gli esiti dello Studio di Fattibilità prodotto dal Broker regionale della Società AON ai fini di una eventuale modalità alternativa di gestione del sistema regionale dei sinistri<sup>218</sup>, nonché di adottare eventuali conseguenti azioni.

L'Amministrazione regionale, invitata a relazionare in merito agli esiti dell'applicazione del Disciplinare e delle relative Linee guida, ha fatto presente<sup>219</sup> che il sistema ha trovato *“il suo compimento”* nel 2025 mediante l'istituzione della *“Cabina di Regia per la governance della spesa sanitaria”*<sup>220</sup>, *“organismo, caratterizzato da una rilevante multidisciplinarietà grazie al coinvolgimento di esperti legali, medici legali e dirigenti amministrativi di tutte le quattro aziende sanitarie [che] ha lavorato per garantire non solo la conformità normativa, ma soprattutto la sostenibilità economica del sistema nel lungo periodo, concludendo i propri lavori nei primi mesi del 2026”*.

In particolare, la Regione ha evidenziato la *“decisa accelerazione”* impressa alla revisione dei modelli gestionali dei sinistri dalla necessità di adempiere a quanto prescritto dal d.m. 15 dicembre 2023, n. 232, di attuazione dell'art. 10, comma 6, della l. 8 marzo 2017, n. 24, in materia di obblighi

---

• un livello aziendale, rappresentato da un Comitato Sinistri Aziendale e dai competenti uffici delle quattro Aziende sanitarie regionali, deputati ad effettuare: - per i sinistri il cui valore rientri nella soglia di competenza aziendale (entro euro 70.000,00), l'istruttoria, la valutazione medico legale ... la gestione amministrativo-contabile ed altri adempimenti di legge anche nei confronti della Magistratura contabile;  
- per i sinistri di valore superiore alla soglia aziendale (oltre euro 70.000,00), l'istruttoria, la valutazione medico legale e del rischio clinico di prima istanza delle richieste di risarcimento stragiudiziali e delle procedure conciliative e giudiziali.

<sup>218</sup> Secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1136/2023, punto 7 del deliberato, *“di riservarsi la valutazione rispetto all'opportunità di approfondire le ulteriori possibilità di gestione dei sinistri in Regione Umbria, attraverso la corretta analisi delle ricadute economico-finanziarie mediante uno studio di fattibilità con il supporto del broker regionale, con competenze e strumenti di analisi e conoscenze sia del mercato assicurativo sia delle problematiche assicurative delle Aziende/Enti del SSR per verificare una possibile diversa gestione del rischio in termini di convenienza economica-gestionale”*. Con D.D. n. 12052 del 15.11.2023 è stato conferito mandato alla Capofila di attivarsi al fine di assegnare al Broker regionale l'incarico di elaborare uno *“studio di fattibilità”* volto a consentire alla Giunta Regionale di valutare ulteriori possibilità di diversa gestione in termini di convenienza economico-gestionale.

<sup>219</sup> Prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, registrata al n. 1070 del 22 maggio 2026, di riscontro alla nota prot. n. 918/2026.

<sup>220</sup> Cfr. par. 4.5.

assicurativi e di altre misure analoghe nella gestione del contenzioso da responsabilità sanitaria<sup>221</sup>, che ha indotto l'Amministrazione a consolidare nel 2025 il percorso di riforma avviato nel precedente biennio.

Secondo quanto riferito, il lavoro istruttorio condotto nel 2025 dal Tavolo Tecnico "Autoritenzione"<sup>222</sup> in collaborazione con il broker regionale, ha consentito all'Amministrazione *"di tracciare un quadro nitido della sinistrosità regionale nel decennio 2014-2024, con i primi dati di sintesi aggiornati al 2025"* sulla base del quale *"sono in corso approfondimenti, mediante studio di fattibilità, in ordine a ipotesi di autoritenzione parziale"*. Inoltre, risulta che l'attività del Tavolo Tecnico ha riguardato anche il tema della medicina difensiva, in esito alla quale la Regione nel corso dell'anno ha previsto azioni di formazione mirate, nonché l'istituzione di uno "Sportello di Consulenza" per i professionisti *"volto a ricostruire quel patto di fiducia tra medico e paziente che rappresenta la prima e più efficace barriera contro il contenzioso"*.

Al riguardo con la nota deduttiva del 29 giugno 2026<sup>223</sup> l'Amministrazione ha sottolineato che *"il Fondo regionale di autoritenzione oggetto di analisi si colloca in una fase di significativa evoluzione normativa. Fino al 31 dicembre 2025 il sistema regionale di gestione del rischio sanitario era infatti disciplinato da un quadro regolatorio che consentiva la gestione unitaria delle risorse destinate sia alla copertura dei sinistri già manifestati e oggetto di riserva sia alla copertura dei rischi futuri connessi all'attività sanitaria svolta in regime di autoritenzione totale. Con l'entrata in vigore del D.M. n. 232/2023, divenuto pienamente efficace dal 16 marzo 2026, il legislatore ha introdotto una più puntuale distinzione tra il "Fondo Riserve", destinato alla copertura dei sinistri già denunciati e valutati, e il "Fondo Rischi", destinato alla copertura delle passività potenziali e dei sinistri attesi sulla base di metodologie statistico-attuariali. Tale evoluzione normativa non*

---

<sup>221</sup> L'Amministrazione specifica che *"il suddetto DM prevedeva inoltre la scadenza del mese di marzo 2026 per alcuni adempimenti, tra cui, in particolare, l'obbligo (art. 16) per ciascuna struttura di istituire la "funzione" (rectius, un Comitato di cui all'art. 15) di valutazione dei sinistri, prevedendo al suo interno una serie di competenze specialistiche minime obbligatorie specificamente indicate (medicina legale, loss adjuster, avvocato o giurista interno dell'ufficio aziendale incaricato della gestione sinistri, gestione del rischio), nonché, in caso di assunzione diretta del rischio, l'obbligo (artt. 10 e 11) di accantonamento di un Fondo Rischi (soprattutto per gli eventi che possono dar luogo a richieste di risarcimento) e di un Fondo Riserve (per i sinistri denunciati e non ancora pagati), debitamente certificati da un revisore legale o dal collegio sindacale"*.

La Regione rappresenta che l'adeguamento alle disposizioni del citato decreto ministeriale ha comportato, tra l'altro, anche la costituzione del nuovo Comitato Valutazione Sinistri Regionale (CVSR) del quale si è provveduto a nominare il Coordinatore (soggetto interno al S.S.R. nominato con D.D. n. 12356/2025), i membri permanenti (D.D. n. 2874/2026) e, previo espletamento di apposito avviso per manifestazione di interesse da parte della Capofila e individuazione da parte del Coordinatore, del professionista interno al SSR cui attribuire il ruolo di Vice Coordinatore del CVSR, con conseguente tempestiva messa in funzione del Comitato stesso che risulta pienamente operativo.

Inoltre, la Capofila, su mandato regionale, ha espletato la procedura di affidamento alla Società AON Advisory and Solution s.r.l. del servizio di consulenza da parte di esperti in ambito assicurativo e probabilistico-attuariale per la costituzione dei Fondi, sulla base delle necessità emerse in tal senso in sede di cabina di regia, limitatamente alla parte relativa al "Fondo Rischi" di nuova costituzione, ai fini di una corretta stima dello stesso.

<sup>222</sup> In particolare, la Regione ha riferito che il Tavolo Tecnico "Autoritenzione" ha operato mediante quattro sottogruppi specialistici: - Gruppo Dati: Dedicato alla raccolta e armonizzazione dei flussi informativi aziendali; - Gruppo Amministrativo-Legale: Focalizzato sull'analisi della sinistrosità e dei costi risarcitori; - Gruppo Area Sanitaria: Impegnato nello studio della medicina difensiva e del rischio clinico; - Gruppo Attuazione D.M. 232/2023: Incaricato di verificare la coerenza delle procedure regionali con i nuovi obblighi di legge.

<sup>223</sup> Prot. n. 2026-0148380, registrato al n. 1454 di pari data.

costituisce una revisione critica dell'assetto precedentemente adottato, bensì il perfezionamento di un sistema che già incorporava entrambe le componenti all'interno di un unico fondo" e che "pertanto, la consistenza del Fondo regionale di autoritenzione al 31 dicembre 2025 deve essere valutata alla luce del quadro normativo vigente in quel momento e della necessità di garantire la copertura integrale del rischio assunto dalla Regione in regime di autoritenzione totale".

#### 4.7.1. Il Fondo regionale di autoritenzione

Il Fondo Riserve regionale<sup>224</sup> (Fondo regionale di autoritenzione) - accantonato dalla Regione in GSA a partire dall'avvio del sistema di gestione dei sinistri in autoritenzione (2013) a copertura degli oneri risarcitori derivanti dai sinistri di soglia sovraziendale (di valore superiore ad 70.000,00) delle quattro Aziende del SSR - secondo quanto indicato dalla Regione ammonta, al 31.12.2025, ad euro 123.751.134,85. La tabella che segue riporta, a partire dal 2013, la dinamica del Fondo, come desunta dalle movimentazioni dei capitoli 002271\_S e A2271\_S della parte Spesa dei rendiconti:

**Tabella 75 – Fondo autoritenzione regionale per risarcimento danni da responsabilità sanitaria di ambito sovraziendale**

| Capitoli<br>02271_S e<br>A2271_S | RESIDUI PASSIVI<br>RIACCERTATI (RS) | PAGAMENTI IN<br>C/RESIDUI (PR) | PREVISIONI<br>DEFINITIVE DI<br>COMPETENZA (CP) | IMPEGNI (I)   | PAGAMENTI IN<br>C/COMPETENZA<br>(PC) | TOTALE<br>RESIDUI PASSIVI DA<br>RIPORTARE (RS-PR+I-PC) |
|----------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|------------------------------------------------|---------------|--------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| 2016                             | 26.410.261,66                       | 7.729.107,11                   | 13.500.000,00                                  | 13.500.000,00 | -                                    | 32.181.154,55                                          |
| 2017                             | 32.181.154,55                       | 7.517.411,43                   | 13.500.000,00                                  | 13.500.000,00 | -                                    | 38.163.743,12                                          |
| 2018                             | 38.163.743,12                       | 7.300.954,50                   | 13.500.000,00                                  | 13.500.000,00 | -                                    | 44.362.788,62                                          |
| 2019                             | 44.362.788,62                       | 7.169.893,56                   | 13.500.000,00                                  | 13.500.000,00 | -                                    | 50.692.895,06                                          |
| 2020                             | 50.692.895,06                       | 2.117.643,28                   | 3.500.000,00                                   | 3.500.000,00  | -                                    | 52.075.251,78                                          |
| 2021                             | 52.075.251,78                       | 2.844.582,79                   | 20.000.000,00                                  | 20.000.000,00 | -                                    | 69.230.668,99                                          |
| 2022                             | 69.230.668,99                       | 9.096.032,70                   | 20.000.000,00                                  | 20.000.000,00 | -                                    | 80.134.636,29                                          |
| 2023                             | 93.241.575,64                       | -                              | 20.264.262,71                                  | 20.264.262,71 | -                                    | 113.505.838,35                                         |
| 2024                             | 123.505.838,35                      | 20.985.196,75                  | 21.052.365,25                                  | 21.052.365,25 | -                                    | 123.573.006,85                                         |
| 2025                             | 123.573.006,85                      | 9.960.226,00                   | 10.138.354,00                                  | 10.138.354,00 | -                                    | 123.751.134,85                                         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai file excel dei rendiconti degli esercizi indicati

<sup>224</sup> Relativamente al "Fondo Riserve", in relazione a quanto previsto dal citato d.m. n. 232/2023, con la menzionata nota del 21 maggio 2026, la Regione ha evidenziato che la stessa e le Aziende già si avvalgono, sin dall'avvio dell'autoritenzione, del servizio di *loss adjuster* per la riservazione dei sinistri; sul punto ha rappresentato che nel corso dei lavori della cabina di regia, nell'ottica della costituzione/adeguamento dei Fondi Riserve ai sensi del d.m., al fine di rendere uniformi e definitive le modalità di riservazione nel sistema regionale, si è riscontrata la necessità dell'adozione di criteri omogenei e condivisi per l'accantonamento dei Fondi riserve aziendali e regionale, facendo riferimento ai criteri utilizzati dall'attuale *loss adjuster*. L'Amministrazione ha precisato che tale procedura sarà formalizzata congiuntamente al "Regolamento di funzionamento del CVS regionale", anch'esso in fase di stesura definitiva da parte del Coordinatore e dei componenti del CVS regionale.

Per quanto concerne le risorse accantonate e le relative modalità di determinazione l'Amministrazione<sup>225</sup> dopo aver dichiarato la rispondenza del sistema di accantonamento ai *"principi di prudenza, competenza economica e veridicità del bilancio d'esercizio in aderenza ai principi contabili nazionali (OIC 31 - Fondi per rischi e oneri), al D.Lgs. 118/2011 (Armonizzazione dei sistemi contabili) e ai requisiti di trasparenza e copertura finanziaria introdotti dalla Legge n.24/2017 (Legge Gelli-Bianco)"* ha rappresentato che la consistenza del fondo al 31/12 di ciascun esercizio *"è la risultanza della sommatoria degli importi accantonati per anno di competenza, a copertura delle riserve quantificate dal loss adjuster per le richieste di risarcimento danni pervenute nel corso di ciascuna annualità, al netto dell'erosione del fondo dovuta alla liquidazione dei sinistri nel frattempo giunti a chiusura giudiziale o stragiudiziale, nonché a copertura economica anche degli eventuali rischi di maggiori oneri legati all'alea del contezioso e/o di riattivazione di sinistri respinti/quiescenti"*. A tale riguardo ha precisato che a fronte delle posizioni con richiesta risarcitoria respinta, o di quelle per cui all'iniziale istanza risarcitoria presentata non è seguito ulteriore impulso dalle controparti per un prolungato periodo temporale - condizioni che comportano l'azzeramento della riserva apposta al momento della preliminare valutazione della richiesta risarcitoria - si rende *"necessario [...] prevedere un congruo margine di tolleranza rispetto alla mera sommatoria degli importi riservati per le sole posizioni aperte"*, in ossequio ai principi sopra indicati, in considerazione della natura contrattuale del termine di prescrizione in materia di responsabilità sanitaria che potrebbe comportare la riattivazione delle posizioni entro gli ulteriori dieci anni dall'ultima comunicazione utile ad interrompere la prescrizione. In proposito, è stato precisato che *"al fine di non gravare inutilmente il Fondo Riserve stante l'elevata probabilità statistica che soltanto in un limitato numero di casi le posizioni inizialmente respinte o chiuse per quiescenza si riattiveranno"* l'accantonamento operato a tale fine non tiene conto dell'intero massimo danno ipotizzabile per tali sinistri.

L'Amministrazione ha, quindi, evidenziando che *"tale impostazione è utile al fine di ovviare al rischio di instabilità del bilancio in caso di stime non congrue e soprattutto di potenziali sopravvenienze passive"*, nonché in linea con quanto previsto dall'art. 11, del d.m. n. 232/2023. Infine, ha riferito in merito all'incarico affidato alla Società AON Advisory and Solution per la quantificazione del *"Fondo Rischi"* previsto dall'art. 10 del medesimo d.m., *"al fine di prevederne il relativo stanziamento in ottemperanza agli obblighi normativi definitivamente decorsi a far data dal 16 marzo 2026"* ed ha rappresentato che, in considerazione di quanto indicato al successivo art. 12 del d.m. in tema di interoperabilità dei Fondi, in seguito alla definizione del fabbisogno del Fondo Rischi *"le somme ad oggi complessivamente accantonate saranno oggetto di redistribuzione e/o di eventuale integrazione, se*

---

<sup>225</sup> Prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, registrata al n. 1070 del 22 maggio 2026, di riscontro alla nota prot. n. 918/2026.

necessario, al fine di garantirne la conformità all'innovazione normativa che distribuisce la copertura dei rischi e dei sinistri dovuti a Responsabilità Sanitaria sui due diversi fondi" <sup>226</sup>.

Relativamente ai sottostanti sinistri, l'Amministrazione ha rappresentato quanto risultante dal quadro degli "Oneri economici risarcitori gravanti sul fondo regionale di autoritenzione (dal 27.10.2013 al 31.12.2024)" esposto nell'ultima relazione disponibile della capofila A.O. di Perugia al 31.12.2024, trasmessa in allegato alla nota del 21 maggio 2026.

In dettaglio, dal richiamato documento, risultano n. **1141** posizioni di sinistri di II e III fascia, sovraziendali, aperti nel periodo 27.10.2013-31.12.2024, per un totale **oneri risarcitori** (liquidati e riservati), gravanti sul Fondo regionale di autoritenzione, di euro **160.301.427,56** di cui:

- n. 761 sinistri chiusi, di cui:
  - n. 555 respinti/quiescenza (non riservati);
  - n. 206 transatti/liquidati, per un ammontare complessivo di euro 65.544.717,79;
- n. 380 sinistri aperti e riservati, per un ammontare complessivo di euro 94.756.709,77.

Oltre a tali oneri, nella menzionata Relazione della Capofila, risultano ulteriori **oneri economici di gestione** gravanti sul Fondo regionale di autoritenzione di complessivi euro **2.541.181,23** (relativi agli oneri per Loss Adjuster II fascia, Incarichi professionali, Portale regionale, Loss Adjuster III fascia), per un ammontare complessivo di oneri definiti come gravanti sul Fondo regionale di autoritenzione (risarcitori - transatti/liquidati e riservati - e di gestione) di euro **162.842.608,79**.

Inoltre, con la nota del 21 maggio 2026<sup>227</sup> l'Amministrazione regionale ha trasmesso lo stato delle procedure relative alle posizioni di sinistri sovraziendali delle quattro aziende del SSR ("Stato

---

<sup>226</sup> In particolare, in materia di fondi, il d.m. n. 232/2023 dispone che:

*"Art. 10 Fondo rischi*

*1. La struttura che opera mediante assunzione diretta del rischio costituisce un fondo specifico a copertura dei rischi individuabili al termine dell'esercizio e che possono dar luogo a richieste di risarcimento a carico della struttura.*

*2. L'importo accantonato ai sensi del comma 1:*

*a) tiene conto della tipologia e della quantità delle prestazioni erogate e delle dimensioni della struttura ed è sufficiente a far fronte, nel continuo, al costo atteso per i rischi in corso al termine dell'esercizio;*

*b) è utilizzato esclusivamente per il risarcimento danni derivante dalle prestazioni sanitarie erogate senza vincolo di indisponibilità in termini di cassa.*

*3. Qualora, a seguito dell'utilizzo del fondo, il residuo importo sia ritenuto insufficiente a far fronte ai rischi in corso nell'esercizio, il fondo deve essere immediatamente ricostituito e comunque entro l'esercizio in corso, salva la possibilità di stipulare apposita polizza assicurativa a copertura dell'eventuale esaurimento del fondo.*

*Art. 11 Fondo riserva sinistri*

*1. In aggiunta a quanto richiesto dall'articolo 10, la struttura costituisce un fondo messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi a sinistri che comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte alle richieste di risarcimento presentate nel corso dell'esercizio o nel corso di quelli precedenti, relative a sinistri denunciati e non ancora pagati e relative spese di liquidazione.*

*Art. 12 Interoperabilità tra fondo rischi e fondo riserva sinistri*

*1. Al fine di evitare una duplicazione degli importi accantonati per uno stesso evento, è prevista la trasmigrazione dal fondo di cui all'articolo 10, alimentato tramite accantonamenti annuali in relazione ai sinistri individuabili a fine esercizio, al fondo di cui all'articolo 11, per la parte dell'accantonamento di detto fondo rischi corrispondente agli eventi rilevati e successivamente denunciati".*

<sup>227</sup> Prot. n. 2026-0123841, registrata al n. 1070 del 22 maggio 2026.



sinistri al 31/12/2025 aggiornamento al 13.05.2026”) aperte e non definite, suddivise per anno di competenza e con l’indicazione delle riserve apposte dal *loss adjuster* per ciascuna posizione, aggiornate sulla base delle risultanze del portale regionale gestione sinistri al 13 maggio 2026. Dai dati forniti risultano **aperti n. 309** sinistri a fronte dei n. 380 al 31 dicembre 2024, come di seguito sintetizzati per anno di apertura:

**Tabella 76 – Stato sinistri al 31.12.2025 – aggiornamento al 13.05.2026**

| Anno apertura sinistri | N. sinistri aperti | Importo riservato    | Importo transatto    |
|------------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| 2014                   | 10                 | 3.011.004,25         | 21.595.010,45        |
| 2015                   | 15                 | 3.874.803,21         | 14.058.044,92        |
| 2016                   | 11                 | 2.550.000,00         | 11.336.572,69        |
| 2017                   | 17                 | 5.370.827,67         | 9.567.031,34         |
| 2018                   | 19                 | 4.326.578,14         | 7.672.374,21         |
| 2019                   | 24                 | 7.147.051,91         | 9.613.083,79         |
| 2020                   | 32                 | 7.332.445,00         | 5.187.821,39         |
| 2021                   | 32                 | 7.850.940,32         | 1.580.445,36         |
| 2022                   | 31                 | 8.764.676,35         | 585.066,63           |
| 2023                   | 33                 | 7.569.617,25         | 130.000,00           |
| 2024                   | 31                 | 8.218.002,00         | 285.855,70           |
| 2025                   | 54                 | 10.448.514,01        |                      |
| <b>TOTALE</b>          | <b>309</b>         | <b>76.464.460,11</b> | <b>81.611.306,48</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall’Amministrazione

Al riguardo si evidenzia che a fronte del **Fondo autoritenzione regionale accantonato al 31.12.2025** per euro **123.751.134,85**, per i sinistri aperti l’**ammontare “riservato” stimato dal *loss adjuster* ammonta ad euro 76.464.460,11**, mentre l’importo “transatto” è indicato in euro 81.611.306,48. In merito a tale ultimo, per il quale nella bozza di relazione inviata all’Amministrazione per il contraddittorio si era osservato che “dalle informazioni fornite non si evince se i relativi importi risultino ancora da corrispondere, ovvero se siano stati già erogati agli aventi diritto a valere sul Fondo accantonato che, nel caso, risulterebbe sovradimensionato”, con la nota del 29 giugno 2026<sup>228</sup> l’Amministrazione ha precisato che “l’importo indicato nel portale come “transatto”, pari ad euro 81.611.306,48, non costituisce una passività ancora da liquidare, ma rappresenta la sommatoria storica dei sinistri definiti mediante accordo o sentenza dall’avvio del sistema di autoritenzione fino alla data considerata. Tali importi risultano in larga misura già liquidati mediante gli ordinari

<sup>228</sup> Prot. n. 2026-0148380, registrato al n. 1454 di pari data.

stanziamenti di bilancio delle rispettive annualità, come attestato dalla progressiva riduzione dei residui passivi attraverso i pagamenti in conto residui registrati nei rendiconti regionali”.

Con la medesima nota è stato, quindi, rappresentato che “con particolare riferimento alla presunta discrasia tra la consistenza del Fondo regionale di autoritenzione al 31 dicembre 2025, pari ad euro 123.751.134,85, e i dati gestionali del portale sinistri aggiornati al 13 maggio 2026, che indicano euro 76.464.460,11 quale importo “riservato”, occorre preliminarmente precisare che il valore delle riserve sinistri è per sua natura estremamente dinamico e non può coincidere con il valore del fondo rilevato alla chiusura dell’esercizio, che per quanto anche sopra già evidenziato, non deve tra l’altro tenere conto unicamente della mera sommatoria degli importi riservati per i sinistri non ancora definiti. L’andamento delle riserve per i sinistri – pari a circa 102 milioni di euro all’inizio del 2024 (per il periodo 2014-2023) e a circa 92 milioni all’inizio del 2025 (per il decennio 2014-2024) – fotografa chiaramente la complessità di una stima ex ante, legata a dati in continua evoluzione e a costanti revisioni delle pratiche. Di conseguenza, il saldo complessivo del Fondo non può avere la stessa dinamicità di queste valutazioni, le quali acquistano reale stabilità e attendibilità solo quando vengono ricalcolate a posteriori. [...] Ne consegue che la valutazione circa la congruità del Fondo non può essere effettuata attraverso una mera comparazione statica tra il saldo contabile del Fondo e il valore delle riserve rilevate in una determinata data, né mediante una sovrapposizione tra dati di natura finanziaria e dati di natura gestionale. Al contrario, la corretta determinazione del Fondo deve essere apprezzata in relazione alle informazioni disponibili al momento dell’accantonamento e secondo un criterio prudenziale ex ante, in conformità ai principi di veridicità, prudenza e competenza economica, finalizzato a garantire la solvibilità complessiva del sistema di autoritenzione regionale anche nell’interesse dei pazienti danneggiati, secondo i principi stabiliti dalla Legge 24/2017 e DM 232/2023. Una valutazione effettuata ex post, sulla base dei pagamenti successivamente intervenuti, delle definizioni e delle richieste di risarcimento danni nel frattempo pervenute, finirebbe infatti per confondere la congruità originaria dell’accantonamento con l’andamento gestionale successivo, il quale dipende da variabili aleatorie non integralmente prevedibili al momento della quantificazione del fabbisogno”. La Regione ha evidenziato in proposito che “assume particolare rilievo il fatto che, a decorrere dall’ottobre 2020, [la stessa] opera in regime di autoritenzione totale del rischio sanitario, avendo eliminato ogni forma di copertura assicurativa esterna e assunto direttamente l’intero rischio derivante dall’attività sanitaria, compresi gli eventi di maggiore gravità e impatto economico. In tale contesto, il Fondo non è destinato esclusivamente alla copertura delle riserve relative ai sinistri già denunciati, ma rappresenta la garanzia finanziaria complessiva del sistema di autoritenzione e deve necessariamente comprendere anche la copertura dei sinistri attesi, delle passività potenziali, delle possibili rivalutazioni delle riserve esistenti e dell’alea connessa agli esiti del contenzioso, rivalutando le poste necessarie senza più poter tenere conto dell’esistenza del limite di autoritenzione oltre il quale l’Assicuratore si faceva carico dell’eccedenza dell’importo da risarcire (SIR per sinistro)”.

In merito alla determinazione del fondo è stato indicato che *“nel triennio più recente il Fondo è stato alimentato annualmente, sulla base del fabbisogno comunicato dall’Azienda Ospedaliera di Perugia quale azienda capofila del sistema, come disposto dal disciplinare di cui alla DGR 1136 del 31.10.2023, il quale prevede che il CVSR deve comunicare alla Direzione regionale Salute e Welfare, ai fini della determinazione dell'accantonamento da operarsi a valere sul Fondo di autoritenzione iscritto nel bilancio regionale, la quota di competenza dell'esercizio, tenendo conto della necessità di coprire simultaneamente la stima puntuale delle posizioni aperte, la proiezione statistica dei sinistri attesi e un adeguato margine prudenziale destinato a fronteggiare eventi non integralmente prevedibili. Le consistenze rilevate alla chiusura di ciascun esercizio riflettono pertanto una logica dinamica nella quale gli accantonamenti annuali si confrontano con i pagamenti effettivamente eseguiti, i quali possono discostarsi significativamente dalle previsioni iniziali in ragione della variabilità degli importi liquidati, dell’andamento del contenzioso e di fattori straordinari quali la pandemia da Covid-19, che ha inciso sensibilmente sulla frequenza delle richieste risarcitorie”*.

L’Amministrazione ha, quindi, dichiarato che *“la differenza positiva tra la consistenza del Fondo e l’ammontare delle riserve sinistri non costituisce pertanto un indice di sovradimensionamento, bensì rappresenta la fisiologica conseguenza dell’applicazione dei principi di prudenza, competenza economica e sana gestione finanziaria. Tale margine è indispensabile per garantire la copertura delle esposizioni potenziali derivanti dall’attività sanitaria regionale, comprese le possibili riattivazioni di posizioni inizialmente archiviate o respinte, tenuto conto che la responsabilità sanitaria è soggetta ad un termine prescrizione decennale e che gli esiti giudiziari possono determinare significative variazioni degli importi inizialmente stimati”*; in merito, quale *“ulteriore elemento a conferma della correttezza delle valutazioni effettuate”* ha evidenziato la *“sostanziale stabilità del Fondo intorno a 123 milioni di euro nel periodo 2023-2025”* - che, secondo la stessa, dimostra *“che gli accantonamenti non hanno determinato accumuli improduttivi di risorse, ma hanno consentito di mantenere un equilibrio tra nuove esposizioni, liquidazioni intervenute e copertura dei rischi futuri, beneficiando altresì della revisione analitica delle riserve avviata nel 2024 con il supporto del nuovo loss adjuster”* - ed ha ribadito che *“alla luce delle considerazioni che precedono, la consistenza del Fondo regionale di autoritenzione al 31 dicembre 2025 non evidenzia profili di sovrastima o di irragionevole eccedenza, ma risulta pienamente coerente con il contesto normativo allora vigente, con il livello di rischio integralmente assunto dalla Regione e con l’esigenza di garantire la continuità finanziaria del Servizio sanitario regionale in assenza di coperture assicurative esterne”*.

Infine, la Regione ha richiamato le modifiche nella gestione dei rischi da attività sanitaria derivanti dall’entrata in vigore definitiva del d.m. n. 232/2023 e sopra indicate<sup>229</sup>, evidenziando come *“solo*

---

<sup>229</sup> E, in particolare alla necessaria *“istituzione di un Fondo Rischi, per i sinistri non ancora denunciati, e di un Fondo Riserva Sinistri, per quelli già denunciati ma non ancora definiti, con successiva certificazione della congruità da parte dei Revisori dei Conti. Tali fondi dovranno costituire gli strumenti essenziali per garantire la copertura finanziaria delle passività potenziali connesse alla responsabilità sanitaria”*.

Sul punto, la Regione ha rappresentato che *“La determinazione degli accantonamenti sarà condotta in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 37, secondo cui le passività dovranno essere rilevate sulla base della migliore stima dell’obbligazione attuale, qualora sia probabile l’impiego di risorse economiche. In tale ambito, l’Ente adotterà un*

*all'esito dell'applicazione completa del nuovo modello sarà possibile procedere ad una puntuale verifica dell'ammontare necessario per ciascuna delle due componenti di Fondo e valutare l'eventuale presenza di somme eccedenti rispetto al fabbisogno effettivo.*

*Su tale evidenza sarà valutata, per l'esercizio 2026, la necessità di accantonare o meno ulteriori somme.*

*Fino a tale momento, il Fondo esistente al 31 dicembre 2025 deve essere considerato quale necessaria dotazione tecnico-finanziaria a presidio dell'intero sistema regionale di autoritenzione totale, costituita secondo criteri prudenziali, coerenti con la normativa vigente all'epoca e funzionali ad assicurare l'equilibrio finanziario e la sostenibilità del sistema sanitario regionale”.*

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato e rilevata l'impossibilità, allo stato degli atti, di comprendere la concreta determinazione dell'accantonamento annualmente operato e della relativa correlazione con i sottostanti sinistri, con ulteriore nota del 2 luglio 2026 ha invitato l'Amministrazione a fornire per ciascuna annualità la dettagliata movimentazione, il procedimento e le modalità operative seguite per la concreta determinazione dell'accantonamento di risorse in GSA al fine dell'adeguamento del fondo rispetto alla consistenza dello stesso al 31 dicembre

---

*approccio fondato su un'analisi strutturata della sinistrosità storica, articolata per frequenza, severità e tempistiche, al fine di pervenire a una rappresentazione attendibile e verificabile dell'esposizione complessiva al rischio. La stima degli accantonamenti relativi al Fondo Rischi verrà effettuata mediante modelli statistico-attuariali basati su tecniche di simulazione (es. “metodo Monte Carlo”), idonei a rappresentare la distribuzione probabilistica degli esborsi futuri. In via esemplificativa, mediante la simulazione di un elevato numero di scenari alternativi combinanti frequenza e severità dei sinistri, verrà costruita una distribuzione dei fabbisogni finanziari attesi. L'analisi dei dati terrà conto anche di parametri significativi dell'attività sanitaria complessivamente svolta da parte delle 4 aziende regionali e dell'eventuale previsione di modifiche sostanziali delle stesse. Le stime terranno altresì conto, ove applicabili, anche dei fattori correttivi quali inflazione, variazioni nell'attività sanitaria e dinamiche operative, anche attraverso il ricorso a benchmark di settore. In coerenza con lo IAS 37, il valore di riferimento sarà individuato nel valore medio della distribuzione stimata, affiancato da ulteriori indicatori statistici (mediana e percentili) a supporto della valutazione di congruità degli accantonamenti, da effettuarsi con criteri prudenziali, tenendo conto dei livelli più cautelativi della distribuzione percentile stimata. Per la stima del Fondo Riserva Sinistri si manterrà l'attuale impostazione che consiste nel sommare gli importi delle riserve valutate nell'ambito dell'attività svolta dal Co.Ge.Si. sovraziendale Regionale, sulla base dell'istruttoria medico legale e legale svolta per ciascuna richiesta di risarcimento già pervenuta, che tiene conto sia del danno potenziale che della percentuale probabilistica di possibile soccombenza, in coerenza con i criteri di rilevazione delle passività probabili previsti dallo IAS 37.*

*Tale metodologia consente di garantire trasparenza, tracciabilità e coerenza tra esposizione effettiva e accantonamenti. La congruità complessiva degli accantonamenti verrà valutata sulla base di criteri prudenziali, tenendo conto delle incertezze connesse all'evoluzione della sinistrosità e dei principali fattori di variabilità (tra cui inflazione, dinamiche operative e scostamenti tra importi riservati e liquidati). L'approccio metodologico adottato consentirà pertanto di pervenire a una stima accurata, cautelativa e verificabile delle passività potenziali dell'Ente, in coerenza con i principi di veridicità, attendibilità e prudenza della gestione finanziaria. A seguito della determinazione dei fondi, gli stessi opereranno in modo coordinato ai sensi dell'interoperabilità tra i fondi stabilita all'art. 12 del D.M. 232/2023. In particolare, all'arrivo di una richiesta di risarcimento, la quota stimata quale specifica riserva verrà attinta dal Fondo Rischi e trasferita al Fondo Riserva Sinistri, in quanto divenuta passività specifica. Il meccanismo previsto dalla normativa, infatti, consente di evitare duplicazioni e di garantire continuità tra fase previsionale e gestionale dei sinistri. I fondi risulteranno pertanto tra loro interconnessi e coerenti con l'evoluzione del rischio; di seguito si riassume il flusso operativo della gestione dinamica dei fondi:*

- Denuncia di un nuovo sinistro: al ricevimento della richiesta di risarcimento, si verifica il trasferimento della quota stimata dal Fondo Rischi al Fondo Riserva Sinistri, in quanto il rischio diventa passività specifica.*
- Aggiornamento della riserva: l'importo trasferito può essere adeguato (in aumento o in diminuzione) sulla base delle valutazioni istruttorie del sinistro.*
- Pagamento del sinistro: al momento della liquidazione, si registra l'erosione del Fondo Riserva Sinistri per l'importo effettivamente pagato.*
- Eccedenze o scostamenti: eventuali differenze tra importo riservato e liquidato generano variazioni economiche di competenza (sopravvenienze/adeguamenti), che vengono poi gestite nella rimodulazione/definizione dei fondi necessari per ciascun esercizio finanziario.*
- Ricostituzione del Fondo Rischi: il Fondo Rischi viene progressivamente ricostituito attraverso le stime aggiornate dei sinistri futuri non ancora denunciati, sulla base del modello attuariale adottato in fase di prima stima”.*

dell'anno precedente, con indicazione del valore dei sinistri e delle valutazioni operate in merito al relativo grado di rischio.

Con nota di riscontro del 3 luglio 2026<sup>230</sup> l'Amministrazione ha trasmesso una relazione tecnica nella quale, dopo aver premesso che *“la metodologia utilizzata per la determinazione della quota da accantonare annualmente nel Fondo di autoritenzione regionale [...] fonda le sue radici in un solido quadro normativo e contabile regionale, ma ha risentito nel corso degli anni della mutate modalità di gestione del rischio nel passaggio dall'autoritenzione parziale a quella totale avvenuta nell'ottobre 2020”* ha parzialmente fornito le informazioni richieste. In particolare la Regione ha riferito in merito all'ammontare degli accantonamenti annualmente operati, distinguendo tra il periodo “Ante 2020” – per il quale l'entità dell'accantonamento è stata individuata in euro 13.500.000,00 *“come quota standard di competenza dell'esercizio a prescindere dagli eventi”*<sup>231</sup> – l'annualità 2020<sup>232</sup>, il periodo 2021-2024 *“Transizione all'Autoritenzione Totale e Adeguamento alla Legge Gelli-Bianco”*<sup>233</sup>, e il *“Nuovo Modello Gestionale del 2025-2026”*.

---

<sup>230</sup> Prot. n. 2026-0152627, registrata al n. 1528 del 6 luglio 2026.

<sup>231</sup> In dettaglio, con riferimento a tale periodo, l'Amministrazione ha riepilogato il quadro normativo, evidenziando per il modello di auto-assicurazione della Regione Umbria ante 2020 la l.reg. n. 8/2013 che ha istituito *“il modello di autoritenzione per la gestione dei sinistri sanitari, definendo all'articolo 3 l'obbligo di accantonamento di un'apposita quota a valere sulle risorse finanziarie di parte corrente destinate al Servizio Sanitario Regionale (SSR). Nel fondo vengono incluse anche le risorse destinate a far fronte alla franchigia dei sinistri coperti da polizza assicurativa”* e la D.G.R. n. 438/2013 *“atto attuativo che ha formalizzato lo stanziamento economico iniziale nel perimetro contabile della GSA (Gestione Sanitaria Accentrata). La stessa ha quindi evidenziato che “l'atto di svolta tecnica” è rappresentato dalla D.G.R. n. 944/2014 con la quale, “sulla scorta dello storico dei sinistri e della stima attuariale delle passività potenziali (riserva sinistri denunciati ma non pagati), la Giunta ha rideterminato l'accantonamento annuo fissandolo a euro 13.500.000,00”* richiamando poi la l.reg. n. 5/2016 e la D.G.R. n. 1131/2016 che *“hanno definitivamente consolidato la struttura della GSA, cristallizzando nei modelli ministeriali di conto economico (alla voce BA2740 - Accantonamenti per rischi da autoassicurazione) la somma fissa di 13,5 milioni di euro come quota standard di competenza dell'esercizio a prescindere dagli eventi”*.

<sup>232</sup> Nello specifico, per l'anno 2020 è stato rappresentato che l'accantonamento è stato *“eccezionalmente ridotto a 3.500.000,00 di euro, fermo restando l'impegno dell'amministrazione a reintegrare, negli anni successivi, le risorse non accantonate nel 2020”* a causa delle ingenti spese straordinarie indotte dalla pandemia dal Covid-19 e alle conseguenti *“enormi difficoltà nel chiudere il bilancio di esercizio”* e alla necessità da parte della Direzione Generale *“in sede di Tavolo Adempimenti MEF [...] in applicazione della normativa straordinaria vigente sulla flessibilità nell'uso delle risorse [di] riallocare temporaneamente le voci di bilancio della GSA non immediatamente spendibili, così da garantire le risorse necessarie per l'equilibrio economico finanziario”*.

<sup>233</sup> Con riguardo a tale periodo è stato riferito che *“Il percorso intrapreso tra il 2021 e il 2024 fa parte di un disegno strategico volto a bilanciare la tutela della responsabilità sanitaria con l'istituzione di un fondo rischi dedicato. Questo approccio risponde ai severi vincoli di congruità attuariale imposti dalla Legge Gelli-Bianco (L. 24/2017), la quale obbliga le strutture a costituire accantonamenti vincolati per garantire un'effettiva capienza finanziaria in caso di risarcimento, in particolar modo per gli enti che operano in regime di autoritenzione totale del rischio.*

*La Regione Umbria, a decorrere dall'anno 2021, ha adottato il regime di totale autoritenzione del rischio derivante da responsabilità civile sanitaria, assumendo direttamente gli oneri conseguenti alla gestione e liquidazione dei sinistri. In tale contesto, il Fondo di autoritenzione è finalizzato a garantire la copertura dell'intera esposizione economico-patrimoniale derivante dalla gestione diretta del rischio sanitario e, pertanto, la sua determinazione non può essere limitata al solo importo del riservato comunicato dal Co.Ge.Si., dovendo invece essere effettuata in coerenza con i principi contabili applicabili, con particolare riguardo al principio della prudenza e al principio della competenza economica, nonché ai criteri di corretta rappresentazione delle passività potenziali e degli oneri prevedibili. Il riservato, infatti, costituisce la migliore stima dei costi attesi riferibili ai sinistri già denunciati e presi in carico alla data di chiusura dell'esercizio; esso rappresenta, quindi, una componente della passività potenziale, ma non esaurisce il complesso dei rischi gravanti sull'Amministrazione nell'ambito del regime di autoritenzione. In termini contabili, la rilevazione deve tener conto non soltanto delle obbligazioni già emerse, ma anche degli oneri che, pur non ancora definitivamente quantificati, risultino ragionevolmente prevedibili in base agli elementi disponibili alla data di riferimento del bilancio. La gestione diretta del rischio sanitario comporta, per sua natura, un'esposizione a passività la cui manifestazione economica si sviluppa su un arco temporale pluriennale, caratterizzato da elevata aleatorietà e da possibili variazioni conseguenti all'evoluzione del contenzioso, agli esiti delle*

In merito agli accantonamenti effettuati negli anni considerati, nella menzionata Relazione<sup>234</sup>, è stato indicato:

- per l'anno 2020, che l'accantonamento è stato *“eccezionalmente ridotto a 3.500.000,00 di euro, fermo restando l'impegno dell'amministrazione a reintegrare, negli anni successivi, le risorse non accantonate nel 2020” a causa delle ingenti spese straordinarie indotte dalla pandemia dal Covid-19 e alle conseguenti “enormi difficoltà nel chiudere il bilancio di esercizio” e alla necessità da parte della Direzione Generale “in sede di Tavolo Adempimenti MEF [...] in applicazione della normativa straordinaria vigente sulla flessibilità nell'uso delle risorse [di] riallocare temporaneamente le voci di bilancio della GSA non immediatamente spendibili, così da garantire le risorse necessarie per l'equilibrio economico finanziario”;*

- per l'anno 2021, che l'accantonamento è stato *“portato a circa euro 20.000.000,00” senza comunque aumentare l'incidenza complessiva del costo dell'autoritenzione sul sistema regionale in quanto non più gravato dall'onere della Polizza assicurativa, in perfetta coerenza con quanto preliminarmente stanziato nel bilancio di previsione della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)”, in ragione della piena operatività del regime di autoritenzione totale “ in cui il fondo sanitario è chiamato a coprire l'intero importo dei sinistri non più garantiti da polizze terze”*<sup>235</sup>;

- per l'anno 2022, che *“a seguito della comunicazione da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia, ai sensi delle nuove DGR intercorse per regolare il nuovo sistema in atto, vengono recepite le comunicazioni [...] che rideterminano, sulla base della valutazione del rischio calcolato in funzione dell'ammontare del riservato,*

---

*consulenze medico-legali, alle pronunce giurisdizionali e all'aggiornamento delle valutazioni economiche dei danni. Ne deriva che, in applicazione del principio di prudenza, l'accantonamento deve essere determinato in misura idonea a fronteggiare non solo gli esborsi già stimati, ma anche gli ulteriori oneri potenziali connessi alla fisiologica incertezza del fenomeno risarcitorio.*

*La valutazione tecnico-economica della convenienza o meno di non avere una polizza assicurativa è stata oggetto di numerosi studi ed analisi da parte sia della Regione che della Azienda Capofila (si riportano alcune relazioni in allegato) dalle quali emergeva una sottostima del fondo regionale nonché diverse problematiche e criticità connesse alla modalità di accantonamento impiegato nel tempo. Fino al 2019, infatti, la stima della probabile entità dei risarcimenti ha preso in considerazione soltanto le posizioni già transatte e liquidate dal CO.GE.SI. per le quali era emersa un'elevata probabilità di soccombenza. Al contrario, per i sinistri aperti e non ancora trattati, in particolare quelli di terza fascia, sono stati applicati parametri approssimativi che rischiavano di sottostimare l'effettivo esborso finanziario. Inoltre, l'assenza di criteri formali per l'aggiornamento periodico dei fondi impediva di garantirne la congruità rispetto all'andamento reale delle liquidazioni nel tempo. La valutazione del rischio complessivo veniva ulteriormente compromessa dall'esclusione di elementi sommersi, come i sinistri respinti, le denunce cautelative legate a sequestri di documentazione da parte dell'Autorità Giudiziaria, i procedimenti penali contro i singoli sanitari e i sinistri che, pur inizialmente stimati sopra la franchigia, rientravano successivamente sotto la soglia della S.I.R., pur restando in carico alla Compagnia. Questa mancanza di visione d'insieme non permetteva di calcolare la reale rilevanza potenziale dei contenziosi e rischiava di innescare contestazioni reciproche nei passaggi di gestione tra l'Azienda e l'assicurazione, ostacolando accordi transattivi economicamente convenienti.*

*In sintesi, l'esposizione potenziale stimata al 31/12/2020 ammontava ad oltre 100.000.000,00 di euro, ben superiore alla consistenza del fondo al momento, oltre ad un valore medio di riservato annuo di circa 19.000.000,00. Le stime rivenienti dagli studi sopra citati, agli atti d'ufficio, rilevavano, quindi, la necessità di incrementare il relativo accantonamento, in particolar modo in caso di passaggio al regime di autoritenzione totale.”.*

<sup>234</sup> Allegata alla nota prot. n. 2026-0152627 del 3 luglio 2026, registrata al n. 1528 del 6 luglio 2026.

<sup>235</sup> Al riguardo la Regione precisa, inoltre, *“che, alla luce della difficile praticabilità dei calcoli attuariali che devono derivare dalla scelta applicativa dell'autoritenzione, posto che è necessario valutare rischi non omogenei e disporre correttamente delle risorse, il sistema “per cassa” potrebbe andare incontro ad un cortocircuito nel momento in cui dovessero essere liquidati un numero di risarcimenti maggiori rispetto al costo medio, con ad esempio la liquidazione di più sinistri catastrofali”.*

*il fabbisogno finanziario in circa euro 31.500.000,00, registrando il picco massimo di accantonamento, confermando la necessità di rivedere la metodologia pregressa, e non consentendo, come nell'esercizio precedente, il recupero del minor accantonamento relativo all'esercizio 2020, né l'ulteriore copertura dei rischi potenziali"*<sup>236</sup>;

- per l'anno 2023, che l'accantonamento è ammontato a circa 30.000.000,00 euro *"determinato dal riservato comunicato dall'azienda ospedaliera (che si allega) pari a circa 14.000.000,00 euro, dalla quota di 10.000.000,00 come recupero del 2020 concordato con il MEF e da circa 5.000.000 di euro stanziati in prima applicazione del Decreto Gelli (D.M. 232/2023)"*<sup>237</sup>;

- per l'anno 2024, che per l'accantonamento, ammontato a circa 20.000.000,00 euro *"il criterio utilizzato è lo stesso degli anni precedenti che tiene conto del riservato comunicato dall'Azienda capofila, pari a circa 14.000.000,00 di euro (che si allega) e della stima del rischio potenziale"*<sup>238</sup>;

- per l'anno 2025, *"nel corso del quale [...] inizia una nuova fase di analisi e studio finalizzato a valutare costi benefici della gestione del rischio in autoritenzione totale o parziale"* l'accantonamento è stato individuato in euro 10.000.000,00 circa *"sulla base del riservato comunicato dall'azienda Capofila (già allegato alla precedente relazione trasmessa alla Corte)"*<sup>[239]</sup>, ma, in un'ottica prudenziale, non si è proceduto all'ulteriore accantonamento del rischio potenziale in considerazione della riduzione dell'ultimo triennio dei sinistri che ha portato alla contrazione dell'ammontare complessivo delle riserve necessarie".

L'Amministrazione ha, infine, ribadito che nell'anno in corso *"Si procederà alla piena attuazione del nuovo modello gestionale con la divisione del fondo autoritenzione nel Fondo Riserva Sinistri e nel Fondo Rischi come previsto dalla normativa vigente e pertanto, sulla base della stima affidata al Broker con apposita procedura, per una valutazione attuale di Risk Analysis secondo criteri statistico-attuariali, si procederà a determinare l'ammontare necessario sia in termini di Fondi che di accantonamento"*.

Sul punto, si prende atto dei chiarimenti e della documentazione trasmessa dall'Amministrazione, come sopra diffusamente esposti, dai quali, tuttavia, non si evincono le valutazioni operate circa l'ammontare delle risorse annualmente "accantonate" in GSA ai fini

---

<sup>236</sup> L'Amministrazione ha allegato il "Prospetto riserve 2022" - dal quale risulta un "riservato totale " di euro 34.541.598,00 e un "importo sul fondo regionale" di euro 31.593.308,02, oltre ad euro 2.948.289,98 quale "importo su fondo aziendale" -, nonché il dettaglio dei relativi sinistri.

<sup>237</sup> Dal "Report riserve anno 2023" allegato, risulta che la "valutazione *loss adjuster*" ammonta ad euro 14.302.607,38. In merito alla quota di cui al "Decreto Gelli" è stato precisato che la stessa *"è stata quantificata sulla base delle stime elaborate dall'Azienda capofila e finalizzate a garantire la congrua copertura del Fondo Rischi, in conformità con i requisiti minimi obbligatori previsti per le strutture sanitarie che operano in regime di assunzione diretta (autoassicurazione) del rischio R.C.T. (Responsabilità Civile verso Terzi)"*.

<sup>238</sup> Dal "Report Sinistri 2024-Regione-2" allegato, risulta che la "valutazione *loss adjuster*" ammonta ad euro 10.257.391,50, oltre a "Ulteriori sinistri del 2024" quantificati in euro 3.570.000,00.

<sup>239</sup> Con nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, registrata al n. 1070 del 22 maggio 2026, come sopra esposto.

dell'adeguamento del Fondo in rapporto alla consistenza già esistente e al presumibile valore di soccombenza stimato al termine di ciascun anno dei sottostanti complessivi sinistri.

La Sezione, nel raccomandare, pertanto, in proposito un costante e attento monitoraggio da parte della Regione al fine di consentire il migliore bilanciamento tra i contrapposti interessi della prudenza e della necessità di assicurare l'impiego delle risorse del FSN alla più efficiente ed appropriata erogazione dei LEA, si riserva ulteriori successive valutazioni in merito all'adeguatezza delle risorse complessivamente trattenute, anche all'esito delle operazioni di stima in corso da parte del Broker riferite dall'Amministrazione.

#### **4.8. La mobilità sanitaria**

La mobilità sanitaria si colloca nell'intersezione tra programmazione nazionale, coordinamento interregionale e politiche regionali, assumendo un ruolo centrale sia nella valutazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sia negli equilibri finanziari del sistema sanitario nazionale e regionale.

Il fenomeno — inteso come spostamento dei cittadini al di fuori del proprio ambito regionale di residenza per accedere a prestazioni sanitarie, riflesso del principio di libera scelta del luogo di cura da parte dell'assistito<sup>240</sup> — rappresenta un elemento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), con implicazioni rilevanti in termini di equità, efficienza e sostenibilità del sistema. Esso, infatti, è strettamente interconnesso con due dimensioni critiche: da un lato, lunghi tempi di attesa per prestazioni specialistiche o ricoveri programmati possono spingere i cittadini a rivolgersi ad altre regioni, generando una mobilità “da attesa”; dall'altro, la riduzione dei posti letto ospedalieri tradizionali — accompagnata da una insufficiente implementazione di alternative sul territorio — può accentuare la pressione su strutture già sovraccariche, alimentando la mobilità obbligata.

Una cornice nazionale alla *governance* regionale del fenomeno è offerta agli accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni: sia i “Patti per la salute”<sup>241</sup>, accordi triennali che definiscono il quadro

---

<sup>240</sup> Si distingue tra mobilità “volontaria” (per scelta del paziente), “obbligata” (per carenza di offerta locale) e “programmata” (in base a reti cliniche specialistiche).

<sup>241</sup> Ad oggi, il riferimento nazionale è ancora il Patto per la salute 2019-2021 (Intesa Stato-Regioni del 18 dicembre 2019), la cui efficacia è stata prorogata fino all'adozione di un nuovo accordo.

In esso, è espressamente previsto l'avvio di un programma nazionale sulla mobilità sanitaria, volto a migliorarne la gestione e la trasparenza.

Più in dettaglio, già il Patto 2014-2016 (art. 9) — tuttora rilevante sotto il profilo attuativo — dispone che: la compensazione economica avvenga sulla base delle tariffe regionali, entro i limiti delle tariffe massime nazionali; siano definiti, tramite accordi tra Regioni, volumi, tipologie di prestazioni e criteri di remunerazione aggiuntiva per casistiche complesse (es. trapianti, pediatria ad alta specialità); tali accordi siano approvati in Conferenza Stato-Regioni nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati.



programmatorio, finanziario e organizzativo del S.S.N., sia gli specifici accordi di disciplina operativa dei flussi di mobilità e dei meccanismi compensativi<sup>242</sup>.

L'analisi del fenomeno della mobilità assume, pertanto, particolare rilievo, in quanto evidenzia squilibri territoriali nell'offerta, livelli differenziati di attrattività e possibili criticità nell'erogazione dei LEA, contribuendo a orientare le politiche di programmazione sanitaria verso obiettivi di maggiore equità, appropriatezza ed efficienza del sistema<sup>243</sup>.

Ai fini del monitoraggio rilevano sia i lavori dei Tavoli nazionali di monitoraggio istituiti presso il MEF e il Ministero della Salute, quali il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA), cui compete la valutazione dell'equilibrio complessivo del sistema e della qualità delle prestazioni erogate, sia i sistemi informativi nazionali, tra cui le banche dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) e le analisi dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS)<sup>244</sup>.

Di seguito si riportano, per l'Umbria, le principali evidenze tratte dal terzo Rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria interregionale, edizione 2025, riferite all'anno 2024 e alla "mobilità effettiva", ovvero alla componente principale su cui la regione può intervenire (dati nazionali: 544,3 mila ricoveri; 2.379,9 milioni di euro)<sup>245</sup>.

---

<sup>242</sup> Normativamente, il contesto di riferimento si è evoluto significativamente negli ultimi anni: in particolare, il d.m. n. 77 del 2 marzo 2022, attuativo dell'art. 15 del d.l. n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni-bis"), ha ridefinito l'architettura dei servizi territoriali, ponendo al centro la prossimità delle cure, la continuità assistenziale e la presa in carico del paziente, con l'obiettivo esplicito di ridurre la pressione sugli ospedali e contenere le forme di mobilità non necessarie.

<sup>243</sup> In relazione alla natura dell'assistenza erogata, la mobilità sanitaria si articola in:

- **mobilità ospedaliera**: comprende le prestazioni rese in regime di ricovero ordinario, *day hospital* e *day surgery*, nonché le attività di alta specialità. Essa rappresenta la componente economicamente più rilevante;

- **mobilità specialistica ambulatoriale (o territoriale)**: include le prestazioni ambulatoriali, diagnostiche e terapeutiche, nonché ulteriori flussi afferenti all'assistenza territoriale (es. farmaceutica, prestazioni di medicina generale, trasporti sanitari, ecc.). Tale componente è generalmente correlata a fattori quale accessibilità, tempi di attesa e capillarità dell'offerta.

Sotto il profilo economico-finanziario e contabile, la mobilità si distingue in:

- **mobilità attiva**: identifica le prestazioni sanitarie offerte a cittadini non residenti nella Regione che eroga il servizio, attraverso strutture pubbliche o private accreditate. Esprime, in termini di risultato, l'indice di attrazione di una Regione e, in termini economici, i crediti verso le altre Regioni;

- **mobilità passiva**: identifica le prestazioni sanitarie erogate, attraverso strutture pubbliche o private accreditate, ai cittadini al di fuori della Regione di residenza. Esprime, in termini di *performance*, il c.d. "indice di fuga", e, in termini economici, i debiti di ciascuna Regione.

La differenza tra crediti, conseguenza della mobilità attiva, e debiti, effetto della mobilità passiva, determina il saldo di ciascuna Regione che viene contabilizzato in occasione del riparto delle risorse del Fondo sanitario nazionale; pertanto, se il saldo è positivo, la Regione si troverà maggiori risorse rispetto al riparto del Fondo sanitario c.d. indistinto (*ante* mobilità); viceversa, se il saldo è negativo, le risorse registrano una diminuzione.

Le due classificazioni si intersecano, dando luogo a quattro principali configurazioni analitiche (mobilità ospedaliera attiva/passiva; mobilità ambulatoriale attiva/passiva), utilizzate nei sistemi di monitoraggio nazionali (NSIS, AGENAS) e nei meccanismi di compensazione interregionale.

<sup>244</sup> Il tema della mobilità sanitaria è affrontato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nella "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali" di cui alla deliberazione n. 21/SEZAUT/2025/FRG.

<sup>245</sup> Le altre due componenti, di minore interesse in questa sede, sono:

- "ricoveri casuali": prestazioni effettuate solitamente in regime di urgenza (dati nazionali 2024: 106,6 mila ricoveri);
- "mobilità apparente": ricoveri effettuati nella regione di domicilio del paziente, non coincidente con quella di residenza (dati nazionali 2024: 24,9 mila ricoveri).

#### 4.8.1. La mobilità sanitaria ospedaliera

La mobilità sanitaria ospedaliera è il fenomeno per cui i pazienti si spostano da una regione ad un'altra per ricevere prestazioni di ricovero. Essa comprende le prestazioni rese in regime di ricovero ordinario, *day hospital* e *day surgery*, nonché le attività di alta specialità; rappresenta la componente economicamente più rilevante della mobilità.

##### 4.8.1.1. Mobilità passiva

Dall'analisi della composizione dei flussi di mobilità per tipologia di DRG<sup>246</sup>, riportata nella tabella seguente, risulta che l'Umbria, con un indice di fuga<sup>247</sup> del 24,07%, risulta tra le regioni con percentuali di mobilità per prestazioni ad **alta complessità** più elevate sul totale della composizione regionale della mobilità, concentrate nel Nord e Centro Italia (Toscana, 30,13%; Liguria, 26,74%; Friuli-Venezia Giulia, 26,64%; Lazio, 24,47%), a fronte di una media nazionale del 20,43%.

**Tabella 77 -Mobilità effettiva: distribuzione per Regione e per complessità di DRG dei volumi di ricoveri e spesa (v.a.)**

| Tipo DRG<br>Regione     | DRG ad alta<br>complessità |               | DRG media<br>complessità |               | DRG rischio<br>Inappropriatezza |              |
|-------------------------|----------------------------|---------------|--------------------------|---------------|---------------------------------|--------------|
|                         | Fuga                       | Costi         | Fuga                     | Costi         | Fuga                            | Costi        |
| ⊕ ABRUZZO               | 17,09%                     | 51,69%        | 69,94%                   | 43,03%        | 12,97%                          | 5,28%        |
| ⊕ BASILICATA            | 19,07%                     | 50,68%        | 67,95%                   | 43,82%        | 12,98%                          | 5,50%        |
| ⊕ CALABRIA              | 16,62%                     | 49,84%        | 71,63%                   | 45,25%        | 11,76%                          | 4,91%        |
| ⊕ CAMPANIA              | 18,66%                     | 51,75%        | 68,80%                   | 42,25%        | 12,53%                          | 6,00%        |
| ⊕ EMILIA-ROMAGNA        | 20,58%                     | 52,42%        | 63,05%                   | 39,17%        | 16,37%                          | 8,41%        |
| ⊕ FRIULI-VENEZIA GIULIA | 24,64%                     | 57,01%        | 58,18%                   | 35,95%        | 17,18%                          | 7,04%        |
| ⊕ LAZIO                 | 24,47%                     | 56,53%        | 63,40%                   | 38,18%        | 12,14%                          | 5,29%        |
| ⊕ LIGURIA               | 26,74%                     | 60,38%        | 58,73%                   | 33,90%        | 14,54%                          | 5,72%        |
| ⊕ LOMBARDIA             | 16,43%                     | 44,03%        | 68,75%                   | 48,35%        | 14,82%                          | 7,62%        |
| ⊕ MARCHE                | 19,71%                     | 52,79%        | 64,48%                   | 41,22%        | 15,81%                          | 5,99%        |
| ⊕ MOLISE                | 15,65%                     | 49,19%        | 72,12%                   | 44,44%        | 12,23%                          | 6,37%        |
| ⊕ P.A. BOLZANO          | 22,41%                     | 59,16%        | 61,28%                   | 35,34%        | 16,31%                          | 5,50%        |
| ⊕ P.A. TRENTO           | 15,91%                     | 48,91%        | 69,09%                   | 45,52%        | 15,00%                          | 5,57%        |
| ⊕ PIEMONTE              | 15,96%                     | 45,41%        | 71,44%                   | 48,97%        | 12,59%                          | 5,62%        |
| ⊕ PUGLIA                | 21,57%                     | 54,98%        | 64,27%                   | 38,91%        | 14,15%                          | 6,11%        |
| ⊕ SARDEGNA              | 19,55%                     | 55,70%        | 66,25%                   | 39,04%        | 14,20%                          | 5,26%        |
| ⊕ SICILIA               | 18,68%                     | 51,83%        | 67,08%                   | 42,19%        | 14,25%                          | 5,98%        |
| ⊕ TOSCANA               | 30,13%                     | 64,51%        | 55,53%                   | 29,55%        | 14,34%                          | 5,94%        |
| ⊕ UMBRIA                | 24,07%                     | 61,63%        | 63,98%                   | 33,93%        | 11,96%                          | 4,44%        |
| ⊕ VALLE D'AOSTA         | 18,99%                     | 56,89%        | 64,71%                   | 37,75%        | 16,29%                          | 5,36%        |
| ⊕ VENETO                | 23,12%                     | 57,37%        | 60,44%                   | 35,13%        | 16,43%                          | 7,49%        |
| <b>Totale</b>           | <b>20,43%</b>              | <b>53,36%</b> | <b>65,62%</b>            | <b>40,51%</b> | <b>13,95%</b>                   | <b>6,13%</b> |

Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

<sup>246</sup> I *Diagnosis-Related Groups* (DRG) sono categorie omogenee di ricovero che raggruppano i pazienti in base a variabili cliniche e assistenziali (diagnosi principale, eventuali comorbidità, procedure effettuate, età, esiti), al fine di individuare casi caratterizzati da assorbimento simile di risorse sanitarie.

<sup>247</sup> Consiste nella percentuale di fuga rispetto al fabbisogno di prestazioni sanitarie dei residenti ed è dato dal rapporto tra i ricoveri effettuati fuori regione da residenti di una regione sul totale dei ricoveri effettuati dai residenti della regione stessa.

Anche in termini di costi, l'Umbria, con una percentuale del 61,63%, a fronte della media nazionale del 53,36%, risulta tra le regioni con le percentuali di spesa più elevate per DRG ad alta complessità, tra le quali anche la Toscana (64,51%) e la Liguria (60,38%). In termini di valori assoluti, l'onere economico sostenuto dalla Regione Umbria per DRG ad alta complessità ammonta a 42,03 milioni di euro (totale nazionale: 1.269,96 milioni di euro)<sup>248</sup>.

Nel citato rapporto si legge che *“una possibile determinante della fuga extraregionale per DRG ad alta complessità è riconducibile al rispetto dei tempi di attesa al ricovero”*; per la Regione Umbria, i dati riportati nella Tabella 1 evidenziano come la stima della percentuale di tempi rispettati per i pazienti in fuga sia pari all'87%, a fronte del 76% registrato per i residenti ricoverati in regione, con un differenziale che, seppur più contenuto rispetto a quello di altre regioni (*cfr.* Friuli-Venezia Giulia, Toscana, ecc.), può sostenere la tendenza a cercare fuori regione risposte più rapide per le patologie più complesse.

Relativamente ai ricoveri in **DRG di media complessità** l'indice di fuga dell'Umbria si attesta sul 63,98%, inferiore alla media nazionale del 65,62%, con costi corrispondenti al 33,93% dell'onere per mobilità regionale, a fronte di una media nazionale del 40,51%.

L'analisi dei ricoveri potenzialmente inappropriati (**DRG a rischio inappropriatezza**) mostra che la spesa regionale costituisce il 4,44%, a fronte di una media nazionale del 6,13%, e risulta correlata ad un indice di fuga dell'11,19% (media nazionale 13,95%).

#### **Ricoveri in mobilità per acuti e post acuti**

L'analisi della mobilità sanitaria per tipologia di regime clinico evidenzia una netta prevalenza delle prestazioni per acuti, che rappresentano la quasi totalità dei flussi sia in termini di volumi che di spesa. A livello nazionale, circa nove ricoveri su dieci (90,89%) sono effettuati in reparti per acuti, riflettendo una distribuzione analoga sul piano economico, dove questa categoria assorbe l'89,52% della spesa totale in mobilità.

---

<sup>248</sup> Le regioni con il più alto onere economico sono la Campania (125,10 milioni di euro), seguita dal Lazio (107,16 milioni di euro) e dalla Puglia (106,68 milioni di euro).

**Tabella 78 - Volumi e Costi in mobilità passiva per regione e per acuti e post acuti (anno 2024)**

| TIPO_RICOVERO<br>Regione | ACUTI         |             |               |               |                    |               |               | POST ACUTI    |            |               |               |                  |               |               |
|--------------------------|---------------|-------------|---------------|---------------|--------------------|---------------|---------------|---------------|------------|---------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
|                          | IFv           | Volumi      | VFpub %       | VFpriv %      | Costi              | CFpub %       | CFpriv %      | IFv           | Volumi     | VFpub %       | VFpriv %      | Costi            | CFpub %       | CFpriv %      |
| ABRUZZO                  | 22,13%        | 24K         | 36,90%        | 63,10%        | 94,7Mln€           | 35,60%        | 64,40%        | 17,22%        | 1K         | 6,84%         | 93,16%        | 8,1Mln€          | 5,93%         | 94,07%        |
| BASILICATA               | 33,80%        | 15K         | 37,38%        | 62,62%        | 63,4Mln€           | 31,58%        | 68,42%        | 30,15%        | 1K         | 7,96%         | 92,04%        | 6,6Mln€          | 12,00%        | 88,00%        |
| CALABRIA                 | 27,98%        | 37K         | 44,15%        | 55,85%        | 152,8Mln€          | 40,26%        | 59,74%        | 17,80%        | 2K         | 13,66%        | 86,34%        | 12,3Mln€         | 15,92%        | 84,08%        |
| CAMPANIA                 | 10,29%        | 51K         | 35,42%        | 64,58%        | 217,9Mln€          | 32,19%        | 67,81%        | 16,63%        | 4K         | 8,25%         | 91,75%        | 23,9Mln€         | 9,50%         | 90,50%        |
| EMILIA-ROMAGNA           | 8,33%         | 29K         | 36,60%        | 63,40%        | 120,1Mln€          | 28,48%        | 71,52%        | 10,56%        | 4K         | 8,67%         | 91,33%        | 16,4Mln€         | 11,39%        | 88,61%        |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA    | 9,41%         | 10K         | 42,81%        | 57,19%        | 45,2Mln€           | 34,09%        | 65,91%        | 42,15%        | 1K         | 17,16%        | 82,84%        | 5,6Mln€          | 17,19%        | 82,81%        |
| LAZIO                    | 8,19%         | 37K         | 41,27%        | 58,73%        | 174,2Mln€          | 30,59%        | 69,41%        | 7,07%         | 3K         | 24,32%        | 75,68%        | 15,4Mln€         | 26,64%        | 73,36%        |
| LIGURIA                  | 16,92%        | 24K         | 39,56%        | 60,44%        | 110,9Mln€          | 28,63%        | 71,37%        | 20,20%        | 3K         | 7,34%         | 92,66%        | 13,4Mln€         | 6,26%         | 93,74%        |
| LOMBARDIA                | 5,97%         | 40K         | 43,08%        | 56,92%        | 160,3Mln€          | 33,81%        | 66,19%        | 11,73%        | 9K         | 6,01%         | 93,99%        | 47,0Mln€         | 5,52%         | 94,48%        |
| MARCHE                   | 17,32%        | 22K         | 42,40%        | 57,60%        | 87,7Mln€           | 35,74%        | 64,26%        | 14,35%        | 1K         | 17,82%        | 82,18%        | 6,4Mln€          | 20,76%        | 79,24%        |
| MOLISE                   | 39,77%        | 10K         | 43,75%        | 56,25%        | 37,0Mln€           | 37,39%        | 62,61%        | 40,24%        | 1K         | 7,95%         | 92,05%        | 3,2Mln€          | 4,41%         | 95,59%        |
| PA. BOLZANO              | 5,55%         | 2K          | 59,67%        | 40,33%        | 12,4Mln€           | 64,40%        | 35,60%        | 4,81%         | 0K         | 14,94%        | 85,06%        | 1,3Mln€          | 19,44%        | 80,56%        |
| PA. TRENTO               | 17,76%        | 8K          | 52,82%        | 47,18%        | 31,0Mln€           | 51,05%        | 48,95%        | 10,81%        | 1K         | 15,51%        | 84,49%        | 3,2Mln€          | 15,05%        | 84,95%        |
| PIEMONTE                 | 8,10%         | 28K         | 45,54%        | 54,46%        | 110,6Mln€          | 33,91%        | 66,09%        | 8,31%         | 3K         | 11,16%        | 88,84%        | 18,0Mln€         | 10,37%        | 89,63%        |
| PUGLIA                   | 15,25%        | 39K         | 35,19%        | 64,81%        | 176,4Mln€          | 29,41%        | 70,59%        | 19,44%        | 4K         | 8,68%         | 91,32%        | 17,6Mln€         | 11,56%        | 88,44%        |
| SARDEGNA                 | 7,67%         | 11K         | 39,33%        | 60,67%        | 50,9Mln€           | 35,01%        | 64,99%        | 14,55%        | 1K         | 9,73%         | 90,27%        | 4,4Mln€          | 10,16%        | 89,84%        |
| SICILIA                  | 8,48%         | 30K         | 44,97%        | 55,03%        | 128,6Mln€          | 39,21%        | 60,79%        | 10,18%        | 3K         | 14,10%        | 85,90%        | 12,4Mln€         | 16,04%        | 83,96%        |
| TOSCANA                  | 8,71%         | 25K         | 30,08%        | 69,92%        | 125,2Mln€          | 23,53%        | 76,47%        | 24,32%        | 2K         | 18,95%        | 81,05%        | 11,2Mln€         | 23,35%        | 76,65%        |
| UMBRIA                   | 21,94%        | 15K         | 42,31%        | 57,69%        | 64,6Mln€           | 32,77%        | 67,23%        | 17,20%        | 1K         | 10,40%        | 89,60%        | 3,6Mln€          | 10,80%        | 89,20%        |
| VALLE D'AOSTA            | 20,51%        | 3K          | 61,23%        | 38,77%        | 12,1Mln€           | 57,73%        | 42,27%        | 25,64%        | 0K         | 8,90%         | 91,10%        | 1,7Mln€          | 8,57%         | 91,43%        |
| VENETO                   | 9,98%         | 35K         | 38,28%        | 61,72%        | 154,6Mln€          | 28,76%        | 71,24%        | 14,56%        | 4K         | 7,98%         | 92,02%        | 17,8Mln€         | 10,63%        | 89,37%        |
| <b>Totale</b>            | <b>10,86%</b> | <b>495K</b> | <b>40,06%</b> | <b>59,94%</b> | <b>2.130,4Mln€</b> | <b>32,99%</b> | <b>67,01%</b> | <b>13,22%</b> | <b>50K</b> | <b>10,64%</b> | <b>89,36%</b> | <b>249,5Mln€</b> | <b>11,80%</b> | <b>88,20%</b> |

Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

L'osservazione degli indici di fuga (IFv) per ricoveri in acuzie e post-acuzie (si veda tabella sopra esposta) evidenzia che la mobilità passiva è molto elevata nei territori più piccoli o con offerta sanitaria limitata<sup>249</sup>: in questo contesto, per i ricoveri in acuzie, a fronte di una media nazionale del 10,86%, l'Umbria presenta un indice del 21,94%<sup>250</sup>. Per i post-acuti, invece, l'Umbria presenta un'incidenza del 17,20%, contro una media nazionale del 13,22%<sup>251</sup>.

La quota di ricoveri diretti verso strutture private (CFpriv%) è prevalente in entrambi i casi: a livello nazionale rappresenta il 67,01% dei costi per gli acuti e l'88,20% per i post-acuti, con punte significative in regioni come la Toscana (76,47% per acuti) e la Lombardia (94,48% per post-acuti), il che evidenzia una forte dipendenza dall'offerta privata accreditata fuori regione e pone interrogativi sulla sostenibilità dei meccanismi di compensazione interregionale. Per l'Umbria, tale quota rappresenta, rispettivamente, il 67,23% per gli acuti e l'89,20% per i post-acuti.

<sup>249</sup> La situazione è differenziata per area geografica:

- Nord Italia: si distingue per il ricorso più elevato a ricoveri in regime di post-acuzie, che raggiungono il 12,56% dei volumi dell'area; questo dato indica una maggiore propensione dei pazienti del Nord (o di chi si rivolge a strutture del Nord) verso percorsi di riabilitazione e lungodegenza fuori regione rispetto alla media nazionale;

- Centro e Sud: in queste aree, la mobilità per acuti è ancora più marcata. Al Sud i ricoveri per acuti toccano il 92,85% (con una quota post-acuti del 7,15%), mentre al Centro si registra il valore massimo di concentrazione per acuti, pari al 93,19%, riducendo la componente post-acuzie al solo 6,81%. L'area del Sud contribuisce per la quota maggiore alla spesa totale in mobilità (42,8%), seguita dal Nord (37,5%) e dal Centro (19,7%).

<sup>250</sup> La maggiore incidenza è riferita al Molise con un IFv del 39,77%, seguito dalla Basilicata (33,80%) e dalla Calabria (27,98%); all'opposto, la P.A. di Bolzano registra il valore minimo (5,55%), insieme a Lombardia (5,97%) ed Emilia-Romagna (8,33%), confermandosi i sistemi regionali con la maggiore capacità di trattenere i propri assistiti.

<sup>251</sup> Per i post-acuti, a fronte di una media nazionale del 13,22%, il Friuli-Venezia Giulia si attesta sul 42,15%, seguito dal Molise (40,24%) - segnalando difficoltà nell'offerta riabilitativa e di lungo degenza. È la P.A. di Bolzano, con un IFv post-acuti del 4,81%, a confermarsi anche in questo segmento l'area più virtuosa a livello nazionale.

### *La mobilità di confine e il fattore distanza*

Nel 2024, su un totale di circa 2,3 miliardi di euro scambiati in mobilità effettiva, più della metà sono stati attivati tra regioni confinanti (56,54%)<sup>252</sup>.

Per l'Umbria, la distribuzione della mobilità di confine per spesa (anno 2024) evidenzia che il 56,14% del "costo fuga" è collocato nelle regioni di confine, mentre il 43,86% nelle regioni non di confine.

### *L'IPAO e il fattore "operatore sanitario"*

Ai fini dell'individuazione dei fattori che contribuiscono a spiegare i flussi di mobilità sanitaria, AGENAS costruisce anche l'indicatore l'IPAO (Indice di potenziale attrattività dell'operatore)<sup>253</sup>, che consente di stimare la potenziale fuga sanitaria legata ad uno specifico operatore sanitario. In sostanza, l'indicatore evidenzia se la presenza di uno specifico chirurgo in una regione di attrazione è un fattore determinante per la mobilità passiva dalla regione di fuga e consente di monitorare il fenomeno della fuga sanitaria con riferimento alla reputazione e alle competenze individuali degli operatori. Un valore elevato dell'IPAO suggerisce che i pazienti preferiscono seguire un determinato chirurgo, indipendentemente dalla struttura in cui opera.

L'Umbria presenta un indicatore IPAO pari all'8,53% (ricompreso tra il 28,67% della Toscana e l'1,75% della Basilicata), con n. 974 ricoveri "potenzialmente attratti dall'operatore" su un totale di n. 11.414 ricoveri "in fuga".

Appare, pertanto, che notorietà e competenze individuali dei professionisti incidono relativamente poco sulla fuga sanitaria, che risulta principalmente riconducibile ad altre cause, quali la qualità delle strutture e l'idoneità delle stesse ad offrire prestazioni di alta specialità.

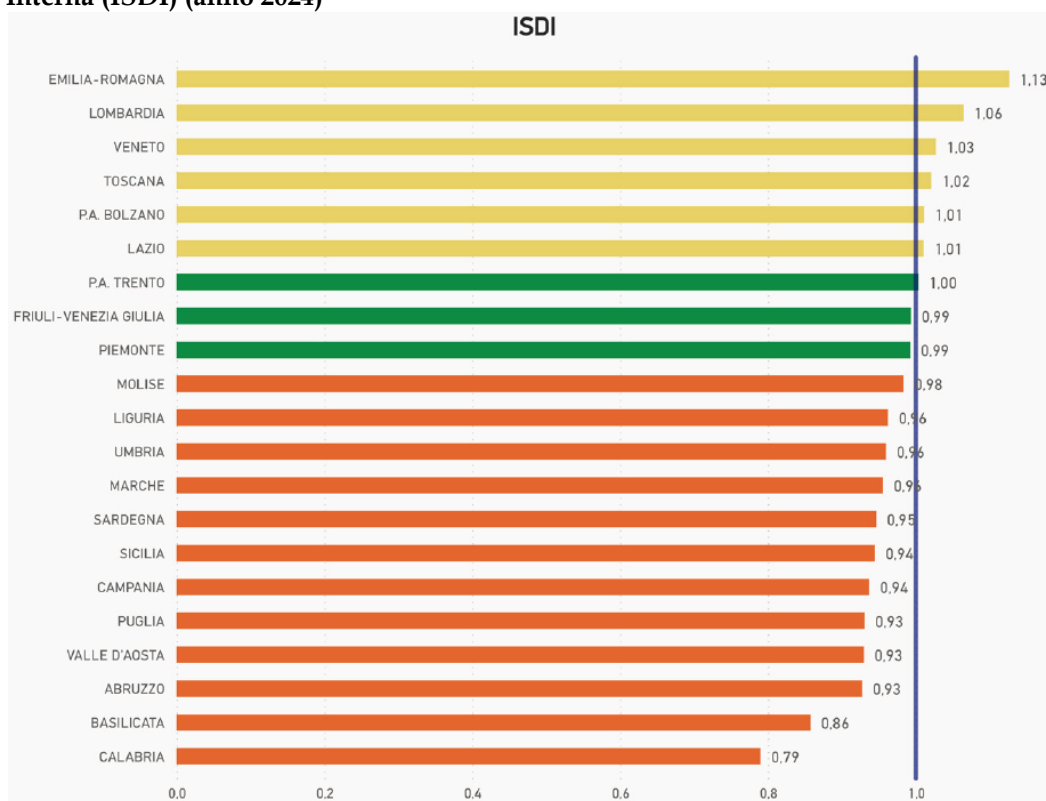
---

<sup>252</sup> Nelle aree del Nord Italia, la tendenza a ricoverarsi in regioni di confine raggiunge le percentuali massime (84,98%); al Centro, tale tendenza resta maggioritaria, con una proporzione pari al 68,04%; il Sud, invece, registra la quota più bassa di mobilità verso regioni di confine, attestandosi al 26,16%.

<sup>253</sup> Questo indice analizza, per ogni DRG chirurgico, il numero di ricoveri eseguiti nella regione di attrazione da operatori in prima posizione (chirurghi principali) che abbiano operato almeno una volta nella Regione di fuga. Tale dato viene confrontato con il totale degli interventi chirurgici eseguiti nella regione di attrazione da operatori in prima posizione.

## L'indice di soddisfazione della domanda interna

**Grafico 19 - Distribuzione per regione dell'Indice di Soddisfazione della Domanda Interna (ISDI) (anno 2024)**



Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

L'indice umbro di soddisfazione della domanda interna (ISDI)<sup>254</sup> è risultato pari allo 0,96: tale valore, nell'ambito di un *range* di valori ricompresi tra l'1,13 dell'Emilia-Romagna e lo 0,79 della Calabria, colloca l'Umbria nel gruppo di coda delle Regioni italiane, come mostra il grafico.

### **4.8.1.2. Mobilità attiva**

A fronte di un indice di attrazione medio nazionale del 10,59%, il valore dell'indice di mobilità attiva dell'Umbria si è attestato nel 2024 sul 14,34%.

Il valore più elevato dell'indice è relativo al Molise (42,33%), mentre in termini di numero di ricoveri le regioni più attrattive sono risultate la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto che, complessivamente, hanno assorbito nel 2024 il 58% dei ricavi complessivi derivanti dalla mobilità.

La tabella successiva sintetizza quanto osservato.

<sup>254</sup> L'indicatore è dato dal rapporto tra la quantità di prestazioni sanitarie ospedaliere erogate all'interno della regione e la domanda complessiva di prestazioni sanitarie da parte dei residenti e può assumere valori superiori, uguali o inferiori a 1, fornendo informazioni precise sulla capacità della regione di soddisfare la propria domanda sanitaria:

ISDI = 1: la regione è potenzialmente in grado di soddisfare la domanda interna di cure.

ISDI < 1: la regione non è potenzialmente in grado di soddisfare la domanda interna di cure e questo può indurre i cittadini a migrare verso altre regioni (mobilità passiva).

ISDI > 1: la regione produce un'offerta di prestazioni sanitarie superiore alla domanda interna e potrebbe essere un bacino di attrazione per pazienti di altre regioni (mobilità attiva).

**Tabella 79 - Distribuzione per regione, Indice di Attrazione, volumi e ricavi in mobilità effettiva (anno 2024)**

| Regione               | IAvtot        | VAtot         | %Vpub         | %Vpriv        | Ricavi              | Rpub %        | Rpriva %      |
|-----------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------------|---------------|---------------|
| LOMBARDIA             | 14,26%        | 116,7K        | 25,36%        | 74,64%        | 579,53Mln€          | 21,13%        | 78,87%        |
| EMILIA-ROMAGNA        | 22,91%        | 103,5K        | 32,76%        | 67,24%        | 513,30Mln€          | 26,36%        | 73,64%        |
| VENETO                | 13,73%        | 54,4K         | 38,37%        | 61,63%        | 260,78Mln€          | 34,81%        | 65,19%        |
| LAZIO                 | 8,14%         | 40,5K         | 24,90%        | 75,10%        | 153,01Mln€          | 23,96%        | 76,04%        |
| TOSCANA               | 11,96%        | 36,6K         | 68,50%        | 31,50%        | 150,12Mln€          | 48,19%        | 51,81%        |
| PIEMONTE              | 7,59%         | 29,0K         | 42,18%        | 57,82%        | 134,14Mln€          | 33,94%        | 66,06%        |
| LIGURIA               | 12,25%        | 17,8K         | 79,07%        | 20,93%        | 48,69Mln€           | 74,33%        | 25,67%        |
| CAMPANIA              | 3,48%         | 16,7K         | 44,41%        | 55,59%        | 62,55Mln€           | 31,75%        | 68,25%        |
| PUGLIA                | 6,21%         | 15,4K         | 24,11%        | 75,89%        | 75,42Mln€           | 18,74%        | 81,26%        |
| MARCHE                | 11,46%        | 14,8K         | 46,91%        | 53,09%        | 64,92Mln€           | 40,67%        | 59,33%        |
| ABRUZZO               | 13,03%        | 13,6K         | 48,58%        | 51,42%        | 54,25Mln€           | 37,30%        | 62,70%        |
| MOLISE                | 42,33%        | 11,6K         | 8,74%         | 91,26%        | 57,58Mln€           | 4,25%         | 95,75%        |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 9,85%         | 10,4K         | 65,51%        | 34,49%        | 31,83Mln€           | 62,20%        | 37,80%        |
| UMBRIA                | 14,34%        | 9,7K          | 71,83%        | 28,17%        | 36,67Mln€           | 75,51%        | 24,49%        |
| P.A. TRENTO           | 16,83%        | 8,5K          | 26,71%        | 73,29%        | 37,95Mln€           | 20,89%        | 79,11%        |
| BASILICATA            | 18,41%        | 7,2K          | 99,85%        | 0,15%         | 23,88Mln€           | 99,74%        | 0,26%         |
| SICILIA               | 1,61%         | 5,6K          | 61,23%        | 38,77%        | 23,99Mln€           | 55,78%        | 44,22%        |
| CALABRIA              | 2,33%         | 2,5K          | 37,91%        | 62,09%        | 11,75Mln€           | 43,31%        | 56,69%        |
| P.A. BOLZANO          | 4,97%         | 2,4K          | 96,26%        | 3,74%         | 7,98Mln€            | 93,65%        | 6,35%         |
| VALLE D'AOSTA         | 13,68%        | 1,7K          | 82,43%        | 17,57%        | 4,90Mln€            | 69,35%        | 30,65%        |
| SARDEGNA              | 0,80%         | 1,1K          | 56,59%        | 43,41%        | 4,20Mln€            | 34,11%        | 65,89%        |
| <b>Totale</b>         | <b>10,59%</b> | <b>519,6K</b> | <b>39,15%</b> | <b>60,85%</b> | <b>2.337,43Mln€</b> | <b>31,33%</b> | <b>68,67%</b> |

Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

#### 4.8.1.3. Saldo economico

In termini di effetti economici della mobilità, il saldo nel periodo 2019-2024 ha evidenziato disparità territoriali molto profonde. In particolare, mentre l'Emilia-Romagna e la Lombardia consolidano il proprio vantaggio economico, le regioni del Sud e alcune regioni del Centro, continuano a registrare persistenti saldi negativi, in molti casi anche in peggioramento.

Rientra in tale ultima casistica anche l'Umbria, la quale ha visto progressivamente peggiorare il proprio saldo che, dal valore positivo di 2,9 milioni di euro del 2019, nel 2024 si è attestato sui – 26,0 milioni di euro nel 2024, in peggioramento di circa 2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La tabella seguente espone quanto sinteticamente osservato.



**Tabella 80 - Saldo economico per regione (anni 2019-2024)**

| Regione               | 2019           | 2020           | 2021           | 2022           | 2023           | 2024           |
|-----------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| ABRUZZO               | -56.338.929 €  | -46.128.305 €  | -48.711.938 €  | -51.262.718 €  | -53.103.848 €  | -51.061.687 €  |
| BASILICATA            | -37.187.123 €  | -31.095.497 €  | -40.110.719 €  | -48.111.353 €  | -52.151.060 €  | -52.669.617 €  |
| CALABRIA              | -182.155.118 € | -128.629.560 € | -159.855.582 € | -178.614.085 € | -191.867.993 € | -193.971.801 € |
| CAMPANIA              | -243.186.389 € | -170.285.731 € | -184.624.813 € | -204.270.279 € | -211.340.651 € | -210.539.222 € |
| EMILIA-ROMAGNA        | 296.594.604 €  | 227.290.997 €  | 288.020.462 €  | 336.998.294 €  | 387.162.785 €  | 419.283.767 €  |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | -3.452.358 €   | -3.513.096 €   | -7.035.365 €   | -13.499.512 €  | -14.128.784 €  | -18.597.162 €  |
| LAZIO                 | -58.113.110 €  | -22.997.569 €  | -15.943.662 €  | -12.974.791 €  | -14.156.606 €  | -22.923.172 €  |
| LIGURIA               | -58.895.441 €  | -42.327.914 €  | -59.780.869 €  | -69.139.568 €  | -73.485.636 €  | -73.314.514 €  |
| LOMBARDIA             | 488.866.512 €  | 233.642.676 €  | 284.713.778 €  | 361.814.315 €  | 383.285.163 €  | 385.658.900 €  |
| MARCHE                | -20.763.287 €  | -8.917.116 €   | -19.857.245 €  | -27.779.099 €  | -25.680.240 €  | -28.935.964 €  |
| MOLISE                | 9.362.884 €    | 13.986.602 €   | 8.996.635 €    | 6.869.017 €    | 3.189.918 €    | 10.166.183 €   |
| P.A. BOLZANO          | -2.787.150 €   | -3.397.080 €   | -4.206.535 €   | -2.449.172 €   | -3.101.467 €   | -4.692.625 €   |
| P.A. TRENTO           | 445.990 €      | -4.156.072 €   | 60.719 €       | 5.355.440 €    | 5.650.889 €    | 6.651.275 €    |
| PIEMONTE              | 11.761.172 €   | 20.884.226 €   | 22.852.442 €   | 25.738.540 €   | 23.017.479 €   | 10.865.133 €   |
| PUGLIA                | -129.196.153 € | -82.348.895 €  | -86.598.143 €  | -116.319.132 € | -126.911.154 € | -131.847.089 € |
| SARDEGNA              | -55.096.257 €  | -34.796.404 €  | -40.882.896 €  | -50.239.503 €  | -56.899.908 €  | -56.313.605 €  |
| SICILIA               | -156.069.862 € | -96.151.028 €  | -109.423.482 € | -131.368.663 € | -139.743.198 € | -138.232.822 € |
| TOSCANA               | 56.756.320 €   | 42.261.916 €   | 36.367.081 €   | 31.537.423 €   | 26.980.007 €   | 23.523.979 €   |
| UMBRIA                | 2.896.963 €    | -3.260.147 €   | -8.647.594 €   | -11.023.523 €  | -24.168.391 €  | -26.021.622 €  |
| VALLE D'AOSTA         | -7.040.926 €   | -5.903.900 €   | -7.045.433 €   | -8.672.472 €   | -9.237.447 €   | -9.972.942 €   |
| VENETO                | 93.412.984 €   | 97.349.682 €   | 101.818.020 €  | 107.921.311 €  | 115.470.588 €  | 111.882.184 €  |

Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

## 4.8.2. La mobilità sanitaria ambulatoriale

La mobilità ambulatoriale si riferisce allo spostamento di un paziente da una Regione all'altra per ricevere prestazioni mediche specialistiche non ospedaliere; tale mobilità è connessa alla necessità di garantire un accesso equo e tempestivo ai servizi sanitari, riducendo al contempo le disuguaglianze territoriali e migliorando l'efficienza del sistema sanitario.

### 4.8.2.1. Mobilità passiva

Per l'Umbria, l'indice di fuga della mobilità passiva per specialistica ambulatoriale<sup>255</sup> si è attestato, nel 2024, sul 3,26%, a fronte di una media nazionale del 2,37%, con un *range* di valori ricompreso tra il 10,70% del Molise e l'1,28% della Lombardia. Le prestazioni sono prevalentemente erogate da strutture private: per l'Umbria nel 65,8% dei casi.

La distribuzione regionale dell'indice di fuga evidenzia che il Molise registra il tasso di fuga più elevato; le regioni con il più basso indice di fuga complessivo sono Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna. L'Umbria si colloca nel gruppo di coda, con un indice di fuga del 3,26% nel 2024.

La scomposizione delle prestazioni per tipologia<sup>256</sup> non segnala particolari evidenze.

<sup>255</sup> Consiste nella proporzione di prestazioni effettuate in mobilità sanitaria passiva rispetto al totale delle prestazioni richieste dai residenti di una regione.

<sup>256</sup> Alla base dello studio della mobilità nella specialistica, AGENAS utilizza il metodo di classificazione FA-RE, introdotto nella Regione Emilia-Romagna dal 2001 e successivamente revisionato da AGENAS in concorso con le Regioni ai fini della classificazione delle prestazioni di tutte e 21 le Regioni e PA, in quanto dallo studio dei diversi nomenclatori e cataloghi delle prestazioni di specialistica ambulatoriale regionali è emersa la necessità di meglio cogliere complessità ed eterogeneità. Ogni singola prestazione è stata ricondotta ad uno specifico raggruppamento, definito sui primi tre livelli FA-RE. Il livello I identifica una delle seguenti sei macro-tipologie di prestazioni: Visite, Diagnostica, Laboratorio, Terapeutiche,



**Tabella 81 - Mobilità passiva di specialistica ambulatoriale in Italia suddivisa per Indice di Fuga, Volumi (pubblici e privati) e Costi, per l'anno 2024**

| Regione          | IFvtot<br>▼  | Volumi            | VFpub %       | VFpriv %      | Costi                |
|------------------|--------------|-------------------|---------------|---------------|----------------------|
| ⊕ MOLISE         | 10,70%       | 422.546           | 64,11%        | 35,89%        | 10.158.195 €         |
| ⊕ VALLE D'AOSTA  | 6,86%        | 113.954           | 79,87%        | 20,13%        | 3.219.615 €          |
| ⊕ CALABRIA       | 6,81%        | 1.557.578         | 59,17%        | 40,83%        | 46.301.234 €         |
| ⊕ BASILICATA     | 6,69%        | 529.035           | 59,94%        | 40,06%        | 16.294.120 €         |
| ⊕ ABRUZZO        | 5,60%        | 1.036.464         | 52,92%        | 47,08%        | 29.030.806 €         |
| ⊕ LIGURIA        | 3,67%        | 855.711           | 75,89%        | 24,11%        | 25.881.944 €         |
| ⊕ UMBRIA         | 3,26%        | 531.784           | 65,80%        | 34,20%        | 15.179.422 €         |
| ⊕ PA TRENTO      | 3,01%        | 263.009           | 76,89%        | 23,11%        | 10.645.441 €         |
| ⊕ SARDEGNA       | 2,98%        | 468.872           | 63,87%        | 36,13%        | 15.091.617 €         |
| ⊕ CAMPANIA       | 2,89%        | 1.991.657         | 54,62%        | 45,38%        | 64.225.521 €         |
| ⊕ PUGLIA         | 2,72%        | 1.546.230         | 55,46%        | 44,54%        | 44.540.230 €         |
| ⊕ MARCHE         | 2,56%        | 655.322           | 68,49%        | 31,51%        | 30.097.791 €         |
| ⊕ SICILIA        | 2,24%        | 1.506.989         | 64,64%        | 35,36%        | 44.756.236 €         |
| ⊕ LAZIO          | 2,11%        | 1.596.296         | 64,07%        | 35,93%        | 55.182.421 €         |
| ⊕ PIEMONTE       | 1,97%        | 1.325.572         | 51,55%        | 48,45%        | 44.614.166 €         |
| ⊕ VENETO         | 1,96%        | 1.129.697         | 74,15%        | 25,85%        | 40.841.506 €         |
| ⊕ F.V GIULIA     | 1,76%        | 296.541           | 68,28%        | 31,72%        | 21.046.302 €         |
| ⊕ PA BOLZANO     | 1,61%        | 100.790           | 76,90%        | 23,10%        | 3.054.282 €          |
| ⊕ TOSCANA        | 1,52%        | 814.280           | 69,19%        | 30,81%        | 23.434.625 €         |
| ⊕ EMILIA ROMAGNA | 1,51%        | 1.111.457         | 54,56%        | 45,44%        | 53.197.625 €         |
| ⊕ LOMBARDIA      | 1,28%        | 1.852.090         | 69,93%        | 30,07%        | 52.956.520 €         |
| <b>Totale</b>    | <b>2,37%</b> | <b>19.705.874</b> | <b>62,45%</b> | <b>37,55%</b> | <b>649.749.621 €</b> |

Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

#### 4.8.2.2. Mobilità attiva

Come mostra la tabella sottostante, l'indice di attrazione dell'Umbria per la mobilità sanitaria ambulatoriale attiva<sup>257</sup> si è attestato, nel 2024, sul 2,73%, a fronte di una media nazionale del 2,37%, con un *range* di valori ricompreso tra il 12,52% del Molise e lo 0,47% della Sicilia.

L'Umbria, quindi, presenta un indice di fuga superiore alla media nazionale, ma con valori più contenuti rispetto alla ospedaliera. Le prestazioni sono prevalentemente erogate da strutture pubbliche (per l'Umbria 99,5%).

Riabilitazione e PAC. Tutte le prestazioni a cui non è stato possibile attribuire una delle categorie sopramenzionate, sono state classificate come "ALTRO". Rispetto alla metodologia originale, sono state aggiunte le categorie di primo livello PAC ("Pacchetto", riferita ai pacchetti di prestazioni ambulatoriali codificati da singole Regioni e PA) e "ALTRO". Il secondo e il terzo livello rappresentano una classificazione di crescente dettaglio delle prestazioni, fino a un massimo di 46 categorie separate di prestazioni.

L'esame delle prestazioni di primo livello indica che le spese maggiori sono associate alle prestazioni terapeutiche (215 milioni di euro), diagnostiche (201 milioni di euro), e di laboratorio (185 milioni di euro), mentre le categorie visite (33 milioni di euro) e riabilitazione (8 milioni di euro) presentano costi significativamente inferiori.

L'esame delle prestazioni di III livello, invece, mostra le seguenti principali categorie per livello di costo: Radioterapia (74,9 milioni di euro), RM – risonanza magnetica (61,5 milioni di euro) e TC – tomografia computerizzata (32,8 milioni di euro).

<sup>257</sup> Calcolato come il rapporto tra il numero di prestazioni sanitarie erogate a cittadini non residenti e il numero totale di prestazioni sanitarie erogate nella regione, moltiplicato per 100, permette di misurare la capacità di una regione di attrarre pazienti da altre regioni e il peso delle prestazioni erogate a cittadini non residenti rispetto alla produzione.

**Tabella 82 - Mobilità attiva di specialistica ambulatoriale in Italia per indice di attrazione, Volumi (pubblici e privati) e Ricavi, per l'anno 2024**

| Regione        | IAv          | Volumi            | VApub %       | VApriv %      | Ricavi                  |
|----------------|--------------|-------------------|---------------|---------------|-------------------------|
| MOLISE         | 12.52%       | 504.378           | 16,32%        | 83,68%        | 40.209.199,35 €         |
| BASILICATA     | 4,43%        | 342.091           | 30,73%        | 69,27%        | 8.436.204,97 €          |
| P.A. TRENTO    | 3,88%        | 341.510           | 46,50%        | 53,50%        | 8.857.724,58 €          |
| LAZIO          | 3,73%        | 2.862.838         | 39,25%        | 60,75%        | 69.071.904,39 €         |
| F.V. GIULIA    | 3,34%        | 571.126           | 92,44%        | 7,56%         | 24.467.822,28 €         |
| ABRUZZO        | 3,29%        | 594.718           | 80,00%        | 20,00%        | 13.727.312,16 €         |
| EMILIA ROMAGNA | 3,06%        | 2.290.694         | 91,83%        | 8,17%         | 65.929.814,56 €         |
| TOSCANA        | 2,78%        | 1.504.054         | 97,03%        | 2,97%         | 43.331.788,14 €         |
| LOMBARDIA      | 2,74%        | 4.027.691         | 43,77%        | 56,23%        | 147.381.700,80 €        |
| UMBRIA         | 2,73%        | 442.146           | 99,50%        | 0,50%         | 11.180.936,86 €         |
| LIGURIA        | 2,59%        | 597.089           | 92,65%        | 7,35%         | 14.642.971,75 €         |
| VALLE D'AOSTA  | 2,58%        | 40.946            | 94,51%        | 5,49%         | 1.380.488,03 €          |
| VENETO         | 2,56%        | 1.485.514         | 65,67%        | 34,33%        | 98.776.960,53 €         |
| MARCHE         | 2,46%        | 628.130           | 59,76%        | 40,24%        | 12.274.364,90 €         |
| P.A. BOLZANO   | 2,25%        | 141.708           | 95,34%        | 4,66%         | 4.226.752,09 €          |
| PIEMONTE       | 2,00%        | 1.343.818         | 87,99%        | 12,01%        | 31.799.669,33 €         |
| CAMPANIA       | 1,19%        | 807.363           | 20,99%        | 79,01%        | 21.604.251,90 €         |
| PUGLIA         | 0,99%        | 555.128           | 64,23%        | 35,77%        | 18.645.258,11 €         |
| CALABRIA       | 0,99%        | 212.342           | 53,17%        | 46,83%        | 3.478.838,45 €          |
| SARDEGNA       | 0,68%        | 104.946           | 58,24%        | 41,76%        | 1.975.345,78 €          |
| SICILIA        | 0,47%        | 307.644           | 34,77%        | 65,23%        | 8.350.312,37 €          |
| <b>Totale</b>  | <b>2,37%</b> | <b>19.705.874</b> | <b>62,45%</b> | <b>37,55%</b> | <b>649.749.621,33 €</b> |

Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

Relativamente alla soddisfazione della domanda interna, l'indice ISDI<sup>258</sup> per l'Umbria è risultato leggermente inferiore all'equilibrio (0,99) a fronte di un *range* di valori ricompresi tra il massimo dell'1,02 (registrato nelle regioni Molise, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia) e il minimo dello 0,94 (registrato in Calabria).

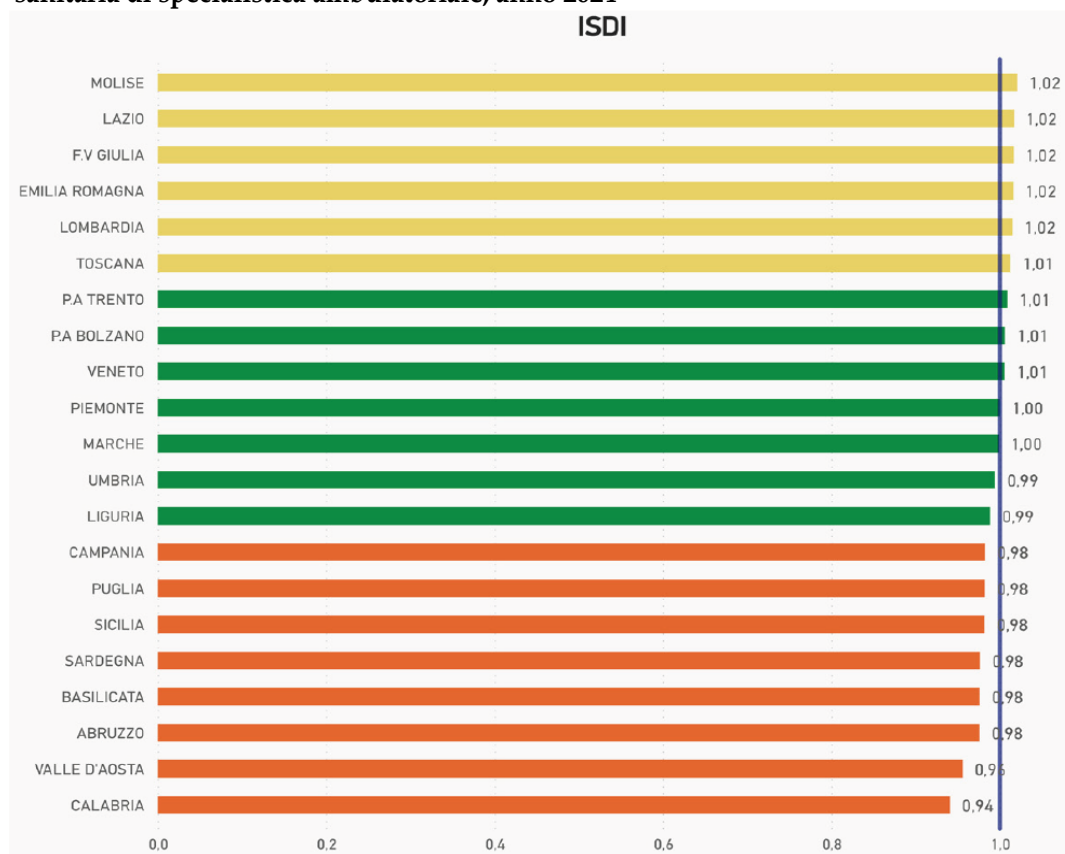
Al riguardo, nel Rapporto si dà atto che *“l'ISDI complessivo per la specialistica ambulatoriale raggiunge l'equilibrio nella maggioranza delle regioni del Paese, con altre leggermente distanti dal punto di equilibrio, ad eccezione della Calabria (0,94), che presenta un discostamento negativo maggiore”*.

Occorre, tuttavia, evidenziare anche quanto riportato nel rapporto circa la necessità, nel contesto delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, di valutare tale indice *“anche alla luce di eterogeneità tra regioni nella contabilizzazione ed erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Cataloghi di prestazioni differenti, l'uso di codici singoli per contabilizzare pacchetti di prestazioni, il volume sproporzionato di prestazioni laboratoristiche rispetto alle altre categorie di prestazioni, contribuiscono a rendere più complessa l'interpretazione dell'ISDI nel contesto della specialistica ambulatoriale. Futuri sviluppi delle analisi proposte potrebbero definire in maniera più standardizzata tra le Regioni e P.A. l'unità di domanda di servizi ambulatoriali”*.

Il grafico seguente confronta le Regioni italiane in base all'indice ISDI.

<sup>258</sup> L'ISDI misura la capacità della regione di produrre un numero di prestazioni ambulatoriali potenzialmente sufficiente a soddisfare il bisogno di salute della regione. L'indicatore può assumere valori maggiori, uguali o minori di uno e, a seconda del valore che assume, fornisce informazioni diverse sulla capacità della regione di soddisfare i bisogni di salute della propria popolazione residente.

**Grafico 20 - Indice di Soddisfazione della Domanda Interna regionale di mobilità sanitaria di specialistica ambulatoriale, anno 2024**



Fonte: terzo rapporto AGENAS sulla mobilità sanitaria – edizione 2025

L'analisi dell'indice per categorie FA-RE evidenzia scostamenti più importanti per singole regioni<sup>259</sup>. Per l'Umbria, sia per la categoria FA-RE I livello – Terapeutiche, sia per la categoria FA-RE I livello – Diagnostica, l'indice risulta inferiore al complessivo (0,99) e pari, rispettivamente, allo 0,96 e allo 0,98<sup>260</sup>.

#### 4.8.2.3. Saldo economico

In termini di saldo economico, anche per l'area della specialistica ambulatoriale si osservano notevoli differenze tra le diverse aree del paese, con gran parte delle regioni che presentano un saldo

<sup>259</sup> Ad esempio:

- per la categoria FA-RE I livello – Terapeutiche, la P.A. Trento presenta un forte scostamento positivo (1,44), mentre la Calabria (0,89) e la Basilicata (0,70) presentano un maggiore scostamento negativo dal punto di equilibrio;
- per la categoria FA-RE I livello – Diagnostica, il Molise un forte scostamento positivo, mentre la Valle d'Aosta (0,93) e la Calabria (0,91) presentano uno scostamento negativo maggiore dal punto di equilibrio.

<sup>260</sup> L'analisi dell'andamento degli interventi di prostatectomia radicale robotica per tumore maligno della prostata evidenzia come la distribuzione delle tecnologie robotiche influenzi i flussi di mobilità sanitaria interregionale in Italia: le Regioni con presenza di *robot* e indici di produzione per macchina più elevati tendono a mostrare una riduzione più rapida degli indici di fuga e un aumento più consistente dei volumi.

Per l'Umbria, si osserva, ad eccezione che nel periodo emergenziale, un incremento della produzione regionale di entità tale, tuttavia, da non assorbire l'incremento del fabbisogno regionale, con conseguente correlato incremento dell'indice di fuga che passa dal 21,5% del 2018 al 37,4% del 2024.

negativo. Rilevante, invece, il saldo positivo di Lombardia (94,4 milioni di euro), Veneto (57,9 milioni di euro) e Molise (30,0 milioni di euro).

L'Umbria, nell'anno 2024, ha registrato un saldo negativo di 3,998 milioni di euro.

#### 4.8.3. L'impatto della mobilità interregionale nel bilancio della Regione Umbria

Nei rendiconti della Regione Umbria degli ultimi anni trova conferma il già rilevato quadro di relativo peggioramento della mobilità interregionale.

Come esposto nella tabella e nel grafico seguenti, il saldo crediti/debiti connesso con il fenomeno è passato da -10,3 milioni di euro nel 2020 a - 55,8 milioni di euro nel 2025, per effetto principalmente del progressivo aumento dei debiti.

Dal verbale del Tavolo di monitoraggio relativo alla riunione del 10 marzo 2026 si ricava che *“la percentuale di risorse che la Regione Umbria paga alle altre regioni in relazione alla mobilità passiva dei propri residenti, è pari al 7% del FSR 2025 (era il 6% nel 2024)”* e che *“la Regione ha riferito che con la D.G.R. n. 1368 del 30/12/2025 ha approvato lo schema di Accordo bilaterale tra Regione Abruzzo e Regione Umbria per il governo della mobilità sanitaria e delle correlate risorse finanziarie anni 2026 – 2028. L'intesa, della durata compresa tra il 1/01/2026 e il 31/12/2028 e non soggetta a tacito rinnovo, disciplina in modo organico lo scambio di prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale erogate dalle rispettive strutture pubbliche e private accreditate ai cittadini residenti nell'altra Regione, introducendo sia limiti economici sia meccanismi di controllo volti a garantire appropriatezza, qualità assistenziale ed equilibrio finanziario”*.

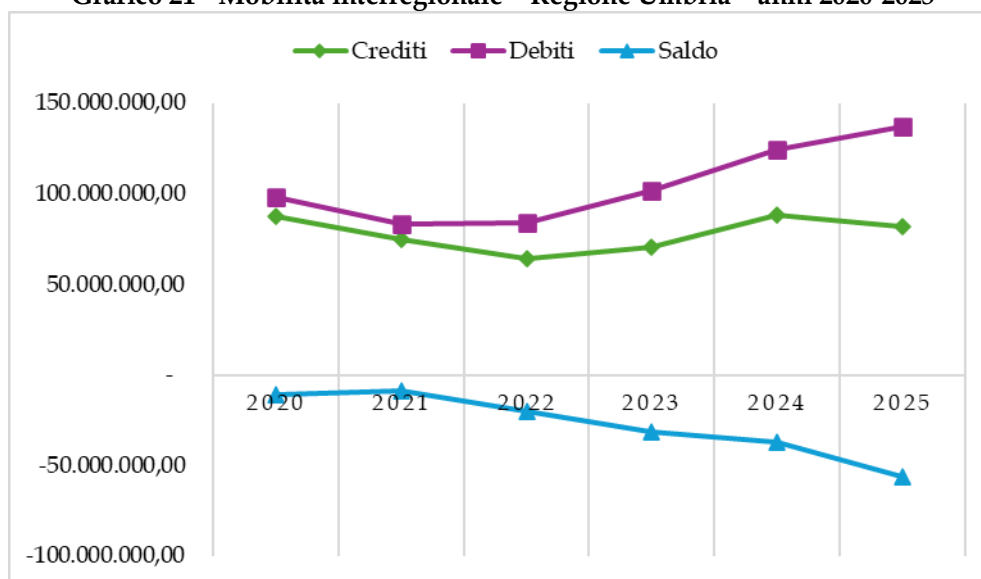
L'accordo è stato sottoscritto a gennaio 2026 e *“nel corso della riunione la Regione ha confermato che saranno stipulati accordi bilaterali anche con le Regioni Emilia-Romagna e Liguria”*.

**Tabella 83 – Mobilità interregionale – Regione Umbria – anni 2020-2025**

|         | 2020            | 2021           | 2022            | 2023            | 2024            | 2025            |
|---------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Crediti | 87.671.300,00   | 74.833.371,00  | 64.248.769,00   | 70.375.056,00   | 88.147.699,00   | 81.855.582,00   |
| Debiti  | 98.047.557,00   | 83.781.840,00  | 84.390.869,00   | 101.557.915,00  | 124.771.683,00  | 137.627.838,00  |
| Saldo   | - 10.376.257,00 | - 8.948.469,00 | - 20.142.100,00 | - 31.182.859,00 | - 36.623.984,00 | - 55.772.256,00 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

**Grafico 21 - Mobilità interregionale - Regione Umbria - anni 2020-2025**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

In sede di deduzioni<sup>261</sup>, la Regione Umbria ha rappresentato che *“in virtù del saldo negativo relativo alla mobilità sanitaria ha dato avvio ad una serie di azioni anche in relazioni alle analisi effettuate sul tema, quali:*

- riorganizzazione della rete territoriale
- reti cliniche e di patologia per la presa in carico nella rete ospedaliera con identificazione delle sedi ospedaliere di riferimento per la garanzia dei volumi e degli esiti
- sistema sicuro con investimenti mirati: aggiornamento tecnologico e adeguamento strutturale
- ecosistema digitale per alta interoperabilità del sistema a supporto dell'informazione per diagnosi e cura ed orientamento del cittadino
- gestione integrata territorio-ospedale
- piano assunzionale e piano formativo

*In particolare nel 2025 sono stati sottoscritti, per la prima volta, dalle Aziende sanitarie con le strutture private accreditate e convenzionate, in base alle indicazioni regionali, accordi per il recupero della mobilità passiva di alta specialità.*

*Altra azione importante del 2025 riguarda gli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie ed in particolare a quelle ospedaliere per il recupero dell'alta specialità.*

*Gli effetti di questa strategia saranno visibili nel medio lungo termine attraverso la riorganizzazione di percorsi si pone l'obiettivo di recuperare la fiducia dei cittadini umbri verso il SSR umbro e il miglioramento dell'indice di soddisfazione interna. Questa è la ragione per cui le azioni sulla mobilità riguardano un sistema di risposte articolate e strutturate che sono state definite nel redigendo Piano socio-sanitario regionale, assente in questa Regione dal 2011”.*

<sup>261</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

#### 4.9. Lo stato di erogazione dei LEA

Il concetto di Livelli Essenziali di Assistenza concerne le prestazioni sanitarie che devono essere garantite a tutti i cittadini, al fine di assicurare l'effettività dell'equità e il contrasto alle disuguaglianze sul territorio nazionale. Il rilievo costituzionale dei LEA e gli obblighi che insistono sulle Regioni e sugli enti riguardo la tempestività, efficacia, certezza di questa inderogabile somministrazione di servizi, sono chiariti *ex multis* nella sentenza della Corte costituzionale n. 62 del 2020<sup>262</sup>.

La Corte costituzionale ha, altresì, ripetutamente affermato l'attrazione dei LEA nell'ambito di quanto statuito all'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione<sup>263</sup>, nonostante questi siano stati previsti con norme precedenti la modifica costituzionale del 2001, e affidati dalla legislazione statale a un complesso procedimento multilivello che coinvolge stato e regioni, sia nella definizione degli indicatori, sia nella certificazione dei dati, da parte dei due tavoli<sup>264</sup> di monitoraggio istituiti con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e del 3 dicembre 2009.

Con il d.m. 12 marzo 2019 è stato introdotto il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)<sup>265</sup>, con la finalità di descrivere, valutare, monitorare e verificare l'attività sanitaria erogata in tutte le Regioni.

Alcuni aspetti rendono il Nuovo Sistema di Garanzia particolarmente rilevante:

- l'integrazione con il sistema di Verifica degli Adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota integrativa prevista dall'art. 2, comma 68, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 15, comma 24, del d.l. n. 95/2012 (convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012);

---

<sup>262</sup> Corte costituzionale, sentenza n. 62/2020, considerato in diritto, punto 4.5: *"la separazione e l'evidenziazione dei Livelli essenziale di Assistenza devono essere simmetricamente attuate oltre che nel bilancio dello Stato anche nei bilanci regionali... ciò al fine di garantire l'effettiva programmabilità e la reale copertura finanziaria dei servizi, la quale – data la natura delle situazioni da tutelare – deve riguardare non solo la quantità, ma anche la qualità e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie (sentenza n. 169 del 2017)".*

<sup>263</sup> Corte costituzionale, sentenza n. 62/2020, considerato in diritto punto 4.3: *"La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) ha introdotto nell'art. 117, l'espressa enunciazione dei livelli essenziali e uniformi delle prestazioni concernenti diritti sociali appositamente individuati dal legislatore statale. Prestazioni tra le quali assumono rilievo pregnante i LEA che già la legge 23 dicembre 1978, n. 833 (istituzione del servizio sanitario nazionale) e il decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998 n. 419) individuano come livelli definiti del Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità dell'impiego delle risorse".*

<sup>264</sup> Ministero della Salute, repertorio atti n. 18/CSR del 10 febbraio 2011 e Ministero dell'Economia e delle Finanze, rep. Atti n. 131/CSR del 27 luglio 2011. Per l'intero e complesso procedimento di monitoraggio con finalità anche premiali/sanzionatorie, vedi Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 4/SEZAUT/2024/FRG approvata nell'adunanza del 14 marzo 2024, "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali", in particolare Capitolo 4.5 "tavoli tecnici", pag. 68 e sg..

<sup>265</sup> Per una descrizione del NSG si rinvia a Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 4/SEZAUT/2024/FRG "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali", capitolo 4.1 "I risultati sperimentali in base al Nuovo sistema di Garanzia (NSG) anni 2016-2019", pp. 58-67.

- lo schema concettuale alla base del sistema degli indicatori, la cui articolazione associa a ciascun LEA gli attributi rilevanti dei processi di erogazione delle prestazioni, quali efficienza e appropriatezza organizzativa, efficacia e appropriatezza clinica, sicurezza delle cure.

Gli indicatori individuati all'interno del NSG sono 88 (d.m. 12 marzo 2019, allegato 1), distribuiti per macro-aree (o macro-livelli): 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica; 33 per l'assistenza distrettuale; 24 per l'assistenza ospedaliera; 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario; 1 indicatore di equità sociale; 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA). Questi ultimi si riferiscono a 6 PDTA (broncopneumopatia cronica ostruttiva-BPCO, scompenso cardiaco, diabete, tumore della mammella nella donna, tumore del colon, tumore del retto) e consentono di monitorare e valutare il percorso diagnostico-terapeutico specifico per ciascuna delle patologie considerate.

Di seguito viene riportato un focus rispetto ad alcuni tra i principali indicatori LEA area *"core"* e *"no core"* i quali hanno mostrato profili di criticità e/o di recupero nel periodo 2019-2023 - interessato dagli effetti della pandemia Covid-19 - dando evidenza anche delle informazioni fornite al riguardo dalle Aziende USL Umbria 1 e USL Umbria 2 nell'ambito delle attività istruttorie connesse ai controlli ex art. 1, comma 170, della l. n. 266/2005.

#### **4.9.1. Indicatori LEA *"core"***

All'interno del Sistema di Garanzia è individuato, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del d.m. 12 marzo 2019, un sottoinsieme di indicatori denominato *"core"* da utilizzare per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA attraverso: il confronto degli indicatori con delle misure di riferimento, tenuto conto dell'andamento temporale; un punteggio per indicatore, secondo una scala definita di valori; un risultato globale regionale che indica entro quale soglia deve ritenersi garantita l'erogazione dei LEA; un risultato globale nazionale, che permette di monitorare il Paese nel tempo e di confrontarlo con altre realtà a livello internazionale.

Le valutazioni del sottoinsieme costituiscono parte integrante del Sistema di verifica degli adempimenti LEA, di competenza del Comitato LEA, cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota integrativa di risorse prevista dall'art. 2, comma 68, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 15, comma 24, del decreto-legge n. 95/2012 (convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012).

Per ciascun indicatore appartenente al sottoinsieme *"core"* viene calcolato, grazie ad una specifica funzione di valorizzazione, un punteggio su una scala da 0 a 100, con il punteggio 60 corrispondente alla soglia di garanzia minima (ovvero di *"sufficienza"*). Ulteriori punteggi o penalità sono attribuiti sulla base della variabilità temporale e geografica del valore dell'indicatore. Viene poi calcolato il punteggio finale per ciascuna macro-area di assistenza.



A tal proposito, nella riunione del Comitato permanente per la verifica dei livelli di assistenza di cui all'articolo 9 dell'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 23 marzo 2005 del 14 maggio 2026, si è concluso il percorso valutativo, previsto dal decreto 12 marzo 2019, del monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia relativo all'anno 2024. Dall'esame dei dati di sintesi pubblicati in data 10 luglio 2026<sup>266</sup>, emerge che la Regione Umbria registra un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) nelle macro-aree "prevenzione", "assistenza distrettuale" e "assistenza ospedaliera".

Come riportato nella tabella seguente, dal confronto con gli anni precedenti, la situazione appare in miglioramento: risultano in crescita, infatti, rispetto al 2020 i punteggi in prevenzione (+5), in assistenza distrettuale (+13) e ospedaliera (+5). Nel confronto con il 2023, tuttavia, emerge un relativo peggioramento nell'area dell'assistenza ospedaliera (-7).

**Tabella 84 - Risultati NSG - punteggi "core" per area - anni 2020 - 2024**

| REGIONI               | 2020       |             |           | 2021       |             |           | 2022       |             |           | 2023       |             |           | 2024       |             |           | Var. 2024-2020 |             |           |
|-----------------------|------------|-------------|-----------|------------|-------------|-----------|------------|-------------|-----------|------------|-------------|-----------|------------|-------------|-----------|----------------|-------------|-----------|
|                       | Area prev. | Area distr. | Area osp. | Area prev. | Area distr. | Area osp. | Area prev. | Area distr. | Area osp. | Area prev. | Area distr. | Area osp. | Area prev. | Area distr. | Area osp. | Area prev.     | Area distr. | Area osp. |
| Piemonte              | 76         | 91          | 75        | 86         | 84          | 81        | 89         | 87          | 87        | 93         | 90          | 87        | 95         | 90          | 87        | 19             | -1          | 12        |
| Valle d'Aosta         | 74         | 57          | 60        | 45         | 49          | 53        | 48         | 47          | 55        | 77         | 35          | 53        | 86         | 64          | 63        | 12             | 7           | 3         |
| Lombardia             | 62         | 95          | 76        | 87         | 93          | 85        | 90         | 95          | 86        | 95         | 76          | 86        | 96         | 89          | 85        | 34             | -6          | 9         |
| P.A. Bolzano          | 52         | 57          | 67        | 52         | 68          | 81        | 54         | 77          | 75        | 58         | 82          | 62        | 59         | 83          | 64        | 7              | 26          | -3        |
| P.A. Trento           | 88         | 78          | 93        | 93         | 79          | 97        | 94         | 76          | 98        | 98         | 83          | 97        | 98         | 79          | 94        | 10             | 1           | 1         |
| Veneto                | 81         | 98          | 80        | 85         | 96          | 85        | 94         | 96          | 91        | 98         | 96          | 94        | 96         | 95          | 97        | 15             | -3          | 17        |
| Friuli-Venezia Giulia | 76         | 80          | 74        | 85         | 79          | 78        | 71         | 73          | 75        | 81         | 81          | 73        | 88         | 85          | 75        | 12             | 5           | 1         |
| Liguria               | 51         | 83          | 66        | 73         | 86          | 74        | 61         | 87          | 77        | 54         | 85          | 80        | 93         | 84          | 73        | 42             | 1           | 7         |
| Emilia-Romagna        | 89         | 95          | 90        | 91         | 96          | 94        | 96         | 96          | 94        | 97         | 89          | 92        | 97         | 94          | 91        | 8              | -1          | 1         |
| Toscana               | 88         | 93          | 80        | 91         | 95          | 88        | 87         | 96          | 92        | 95         | 95          | 96        | 96         | 94          | 90        | 8              | 1           | 10        |
| <b>UMBRIA</b>         | <b>90</b>  | <b>69</b>   | <b>72</b> | <b>92</b>  | <b>74</b>   | <b>82</b> | <b>80</b>  | <b>84</b>   | <b>84</b> | <b>93</b>  | <b>80</b>   | <b>84</b> | <b>95</b>  | <b>82</b>   | <b>77</b> | <b>5</b>       | <b>13</b>   | <b>5</b>  |
| Marche                | 79         | 92          | 75        | 83         | 89          | 86        | 61         | 91          | 91        | 74         | 83          | 91        | 65         | 85          | 87        | -14            | -7          | 12        |
| Lazio                 | 74         | 80          | 72        | 81         | 78          | 77        | 74         | 72          | 81        | 63         | 68          | 85        | 81         | 75          | 81        | 7              | -5          | 9         |
| Abruzzo               | 54         | 77          | 63        | 78         | 68          | 69        | 49         | 62          | 73        | 54         | 45          | 83        | 80         | 74          | 75        | 26             | -3          | 12        |
| Molise                | 64         | 67          | 42        | 83         | 65          | 49        | 51         | 61          | 68        | 58         | 73          | 62        | 70         | 62          | 60        | 6              | -5          | 18        |
| Campania              | 62         | 57          | 59        | 78         | 58          | 63        | 70         | 56          | 69        | 62         | 72          | 72        | 61         | 80          | 68        | -1             | 23          | 9         |
| Puglia                | 67         | 68          | 72        | 68         | 62          | 80        | 76         | 70          | 80        | 74         | 69          | 85        | 85         | 76          | 81        | 18             | 8           | 9         |
| Basilicata            | 57         | 63          | 52        | 80         | 64          | 64        | 68         | 62          | 78        | 68         | 52          | 69        | 70         | 64          | 71        | 13             | 1           | 19        |
| Calabria              | 33         | 48          | 48        | 53         | 49          | 59        | 37         | 35          | 64        | 68         | 40          | 69        | 66         | 52          | 71        | 33             | 4           | 23        |
| Sicilia               | 43         | 62          | 69        | 46         | 62          | 75        | 47         | 58          | 78        | 49         | 44          | 80        | 49         | 73          | 74        | 6              | 11          | 5         |
| Sardegna              | 71         | 49          | 59        | 62         | 49          | 59        | 47         | 50          | 69        | 65         | 67          | 60        | 81         | 65          | 66        | 10             | 16          | 7         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

<sup>266</sup> Documento consultabile al link <https://www.salute.gov.it/new/it/news-e-media/notizie/livelli-essenziali-di-assistenza-sintesi-dei-risultati-del-nuovo-sistema-di-0/>.



Per i singoli indicatori, esposti a seguire per macro-area, i dati disponibili sono quelli dell'ultimo rapporto sull'attività di monitoraggio dei LEA, attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia, contenente i dati relativi all'anno 2023<sup>267</sup>.

La tabella successiva mostra i dati del sottoinsieme “core” dell’area prevenzione. Si evidenzia un punteggio sopra soglia in tutti gli indicatori ad eccezione di quello composito sugli stili di vita (P14C), con un punteggio insufficiente pari a 55,7 nel 2023. Si evidenziano gli incrementi positivi nel periodo 2019-2023 dei punteggi relativi alle coperture vaccinali e alle attività di controllo su animali e su alimenti.

**Tabella 85 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria - AREA PREVENZIONE - anni 2019 – 2023**

| Indicatore |                                                                                                                                                                                                                                                                         | Valori di riferimento | 2019   | 2020   | 2021   | 2022  | 2023   | Var. 2023-2019 |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------|--------|--------|-------|--------|----------------|
| N°         | Definizione                                                                                                                                                                                                                                                             |                       |        |        |        |       |        |                |
| P01C       | Rapporto % tra numero di soggetti entro i 24 mesi di età vaccinati con cicli completi (3 dosi) e numero totale di soggetti della rispettiva coorte di nascita (ossia nati 2 anni prima)                                                                                 | Soglia: 60            | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 80,76 | 100,00 | 0,0            |
| P02C       | Rapporto % tra numero di soggetti entro i 24 mesi di età vaccinati con la 1° dose e numero totale di soggetti della rispettiva coorte di nascita (ossia nati 2 anni prima).                                                                                             | Soglia: 60            | 100,00 | 97,30  | 100,00 | 68,53 | 95,10  | -4,9           |
| P10Z       | Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il cittadino                                      | Soglia: 60            | 97,01  | 72,40  | 81,88  | 81,35 | 95,80  | -1,2           |
| P12Z       | Copertura delle principali attività di controllo per la contaminazione degli alimenti, con particolare riferimento alla ricerca di sostanze illecite, di residui di contaminanti, di farmaci, di fitofarmaci e di additivi negli alimenti di origine animale e vegetale | Soglia: 60            | 99,04  | 96,32  | 94,64  | 86,16 | 100,00 | 1,0            |
| P14C       | Indicatore composito sugli stili di vita (ISTAT): proporzione di soggetti con comportamenti/stili di vita non salutari (fumo, eccesso ponderale, alcol, sedentarietà)                                                                                                   | Soglia: 60            | 66,63  | 63,39  | 66,60  | 61,77 | 55,70  | -10,9          |
| P15C       | Proporzione di persone in età target che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina, mammella, colon-retto                                                                                                   | Soglia: 60            | 96,72  | 95,31  | 96,00  | 90,08 | 93,70  | -3,0           |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Nell’area distrettuale (si veda tabella sottostante), con riferimento al periodo 2019-2023, si osserva:

- un punteggio al di sotto della soglia di sufficienza nel 2023 per l’indicatore D04C, “no core” fino al 2022, riguardante il “Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica

<sup>267</sup> Cfr. la Relazione 2023 del Ministero della Salute “Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia” – edizione maggio 2025, reperibile al link <https://www.salute.gov.it/new/it/pubblicazione/monitoraggio-dei-lea-attraverso-il-nuovo-sistema-di-garanzia-relazione-2023/>.

(< 18 anni) per asma e gastroenterite” (punteggio pari a 55,1) e per l’indicatore D14C che riguarda il consumo di farmaci sentinella antibiotici (punteggio pari a 33,1);

- un sensibile incremento dei punteggi degli indicatori D09Z “Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso” (punteggio da 60 del 2022 a 82,2 del 2023) e D30Z relativo alle cure palliative (numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore – punteggio da 58,62 del 2022 a 81,70 del 2023);

- la diminuzione rispetto al periodo 2020-2022 del punteggio relativo all’indicatore D27C concernente i ricoveri ripetuti in psichiatria (punteggio 81,8 nel 2023). Al riguardo, la Regione ha specificato in sede di deduzioni<sup>268</sup> che la situazione appare in miglioramento nel 2024 sul 2023 (valore 2023 pari a 5,95 e valore 2024 pari a 5,21 – Fonte Dati MeS).

**Tabella 86 - Indicatori LEA “core” Regione Umbria - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023**

| N°    | Indicatore                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Valori di riferimento | 2019   | 2020    | 2021   | 2022   | 2023            | Var. 2023-2019 |
|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------|---------|--------|--------|-----------------|----------------|
|       | Definizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                       |        |         |        |        |                 |                |
| D01C* | Proporzione di eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari (MACCE) entro 12 mesi da un ricovero ospedaliero per un episodio di IMA. L’episodio di IMA è costituito da tutti i ricoveri ospedalieri per acuti avvenuti entro 4 settimane dalla data del primo ricovero per IMA (ricovero indice)                       | Italia 2023: 16,34    | 19,10  | 16,31   | 16,03  | 14,66  | 100,00<br>13,70 | -5,40          |
| D02C* | Proporzione di eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari (MACCE) entro 12 mesi dalla data di dimissione dopo ricovero per ictus ischemico                                                                                                                                                                           | Italia 2023: 17,71    | 14,47  | 17,68   | 16,67  | 15,22  | 94,20<br>14,97  | 0,50           |
| D04C* | Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite (rapporto tra il numero di dimissioni ordinarie della popolazione residente per alcune condizioni o patologie evitabili rispetto al totale della popolazione)                                             | Italia 2023: 79,71    | 125,00 | 43,88** | 60,31  | 64,34  | 55,10<br>83,87  | -41,13         |
| D09Z  | Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (tempo corrispondente al 75° percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l’inizio della chiamata telefonica alla centrale operativa del 118 e l’arrivo del primo mezzo di soccorso sul luogo dell’evento che ha generato la chiamata)                      | Soglia: 60            | 25,89  | 0,00    | 25,91  | 60,02  | 82,20           | 56,31          |
| D10Z  | Percentuale di prestazioni (Visita oculistica, Mammografia, TAC Torace senza e con contrasto, Ecocolordoppler dei tronchi sovraortici, RMN Colonna vertebrale, Ecografia Ostetrica – Ginecologica, Visita ortopedica, Visita cardiologica) erogate nei tempi massimi previsti in relazione alla classe di priorità B (Breve) | Soglia: 60            | 97,00  | 95,03   | 91,68  | 92,99  | 100,00          | 3,00           |
| D14C  | Rapporto tra consumo di farmaci sentinella/traccianti in Dosi Definite Giornaliere (DDD) e popolazione residente della ASL/Regione (per 1.000 abitanti)                                                                                                                                                                      | Soglia: 60            | 35,24  | 83,93   | 100,00 | 67,18  | 33,10           | -2,14          |
| D22Z  | Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura (CIA 1, CIA 2, CIA 3) (per 1.000 abitanti)                                                                                                                                                                                              | Soglia: 60            | 84,38  | 65,26   | 57,06  | 100,00 | 100,00          | 15,62          |
| D27C  | Percentuale di re-ricoveri tra 8 e 30 giorni in psichiatria su totale dei ricoveri per patologie psichiatriche                                                                                                                                                                                                               | Soglia: 60            | 73,79  | 86,40   | 86,61  | 100,00 | 81,80           | 8,01           |
| D30Z  | Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative a domicilio o in hospice sul numero deceduti per causa di tumore                                                                                                                                                                                 | Soglia: 60            | 50,70  | 54,84   | 49,19  | 58,62  | 81,70           | 31,00          |
| D33Za | Numero di assistiti residenti di età >75 anni presenti nelle strutture residenziali, distinte per tipologia di trattamento (intensità di cura: R1, R2, R3) ogni 1.000 abitanti                                                                                                                                               | Soglia: 60            | 100,00 | 100,00  | 100,00 | 100,00 | 100,00          | 0,00           |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS.

Nota \*: “no core” fino al 2022; \*\*: l’indicatore è da considerare ad anni alterni con l’indicatore D04C e nel 2020 è stato utilizzato il D03C

<sup>268</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

**Tabella 87 - Indicatori LEA "core" Regione Umbria - AREA OSPEDALIERA - anni 2019 - 2023**

| Indicatore  |                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Valori di riferimento | 2019   | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   | Var. 2023-2019 |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------|--------|--------|--------|--------|----------------|
| N°          | Definizione                                                                                                                                                                                                                                                                            |                       |        |        |        |        |        |                |
| H02Z        | Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 annui                                                                                                                                                           | Soglia: 60            | 100,00 | 72,58  | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 0,00           |
| H03C*       | Proporzione di nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella                                                                                                                                               | Italia 2023: 5,64     | 8,69   | 7,61   | 7,93   | 9,67   | 62,90  | -0,52          |
|             |                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                       |        |        |        |        | 8,17   |                |
| H04Z        | Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario                                                                                                                           | Soglia: 60            | 98,33  | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 1,67           |
| H05Z        | Proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni                                                                                                                                                                                         | Soglia: 60            | 81,92  | 80,24  | 83,84  | 86,98  | 94,30  | 12,38          |
| H08Zb*      | Autosufficienza di emoderivati (immunoglobuline, Fattore VIII, Fattore IX, albumina): variazione % del rapporto tra la differenza dei Kg plasma programmati e i Kg plasma destinato alla lavorazione industriale prodotti nell'anno e Kg plasma programmati (nell'anno di rilevazione) | Italia 2023: -4,49    | -10,76 | -16,60 | -8,30  | -12,49 | 99,10  | 16,63          |
|             |                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                       |        |        |        |        | 5,87   |                |
| H13C        | Percentuale di pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario                                                                                                                                                            | Soglia: 60            | 66,29  | 46,75  | 47,72  | 35,53  | 49,90  | -16,39         |
| H17C - H18C | Percentuale parti cesarei primari in strutture con meno (H17C) o più (H18C) di 1.000 parti all'anno                                                                                                                                                                                    | Soglia: 60            | 82,27  | 30,06  | 63,27  | 84,00  | 73,20  | -9,07          |
| H23C*       | Proporzione di morti a trenta giorni dalla data di ricovero in ospedale per ictus ischemico                                                                                                                                                                                            | Italia 2023: 9,40     | 6,42   | 5,68   | 7,78   | 6,96   | 100,00 | -0,94          |
|             |                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                       |        |        |        |        | 5,48   |                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS. Nota \*: "no core" fino al 2022

La tabella sopra riportata indica che nell'area ospedaliera permane, nel periodo esaminato, il punteggio al di sotto della soglia di sufficienza dell'indicatore H13C relativo alla percentuale di pazienti (65+) con diagnosi di frattura di femore operati entro due giorni, che nel 2023 ha un valore pari a 49,90 e nel 2022 pari a 35,53.

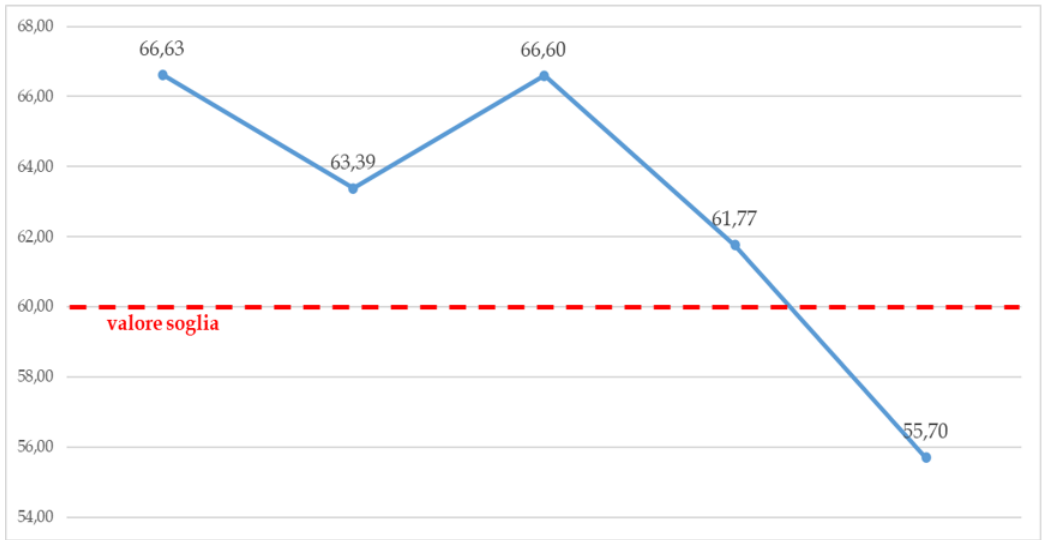
Si osserva, inoltre, appena al di sopra della soglia di sufficienza il punteggio dell'indicatore H03C, di nuovo inserimento nei "core" dal 2022, relativo alla proporzione di nuovo intervento di

resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella.

**P14C - Indicatore sugli stili di vita**

Il precitato rapporto del maggio 2025 del Ministero della Salute “Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo sistema di garanzia” riscontra, con riferimento alla Regione Umbria, un andamento altalenante tra il 2019 e il 2022, seppur l’indicatore resti sempre sopra al valore soglia, per poi scendere sotto soglia, per la prima volta, nel 2023.

**Grafico 22 - Indicatore LEA “core” P14C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023**

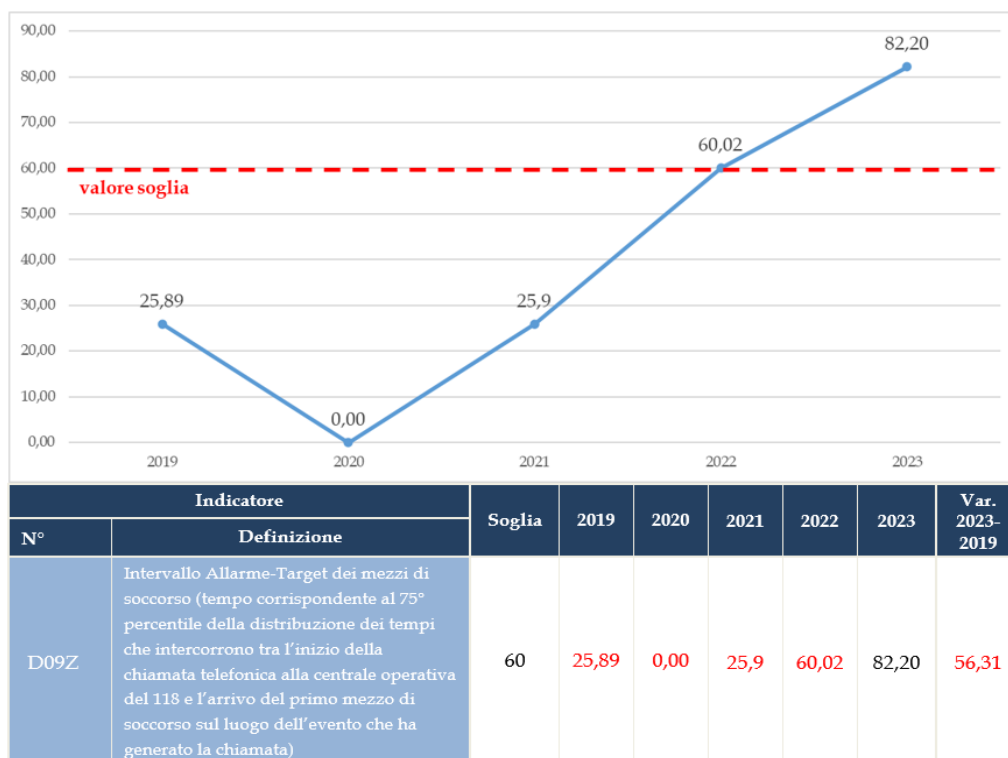


| Indicatore |                                                                                                                                                                       | Soglia | 2019  | 2020  | 2021  | 2022  | 2023  | Var. 2023-2019 |
|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|----------------|
| N°         | Definizione                                                                                                                                                           |        |       |       |       |       |       |                |
| P14C       | Indicatore composito sugli stili di vita (ISTAT): proporzione di soggetti con comportamenti/stili di vita non salutari (fumo, eccesso ponderale, alcol, sedentarietà) | 60     | 66,63 | 63,39 | 66,60 | 61,77 | 55,70 | -10,93         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

## D09Z - Tempo di risposte ai servizi di emergenza-urgenza (servizio 118)

Grafico 23 - Indicatore LEA "core" D09Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023



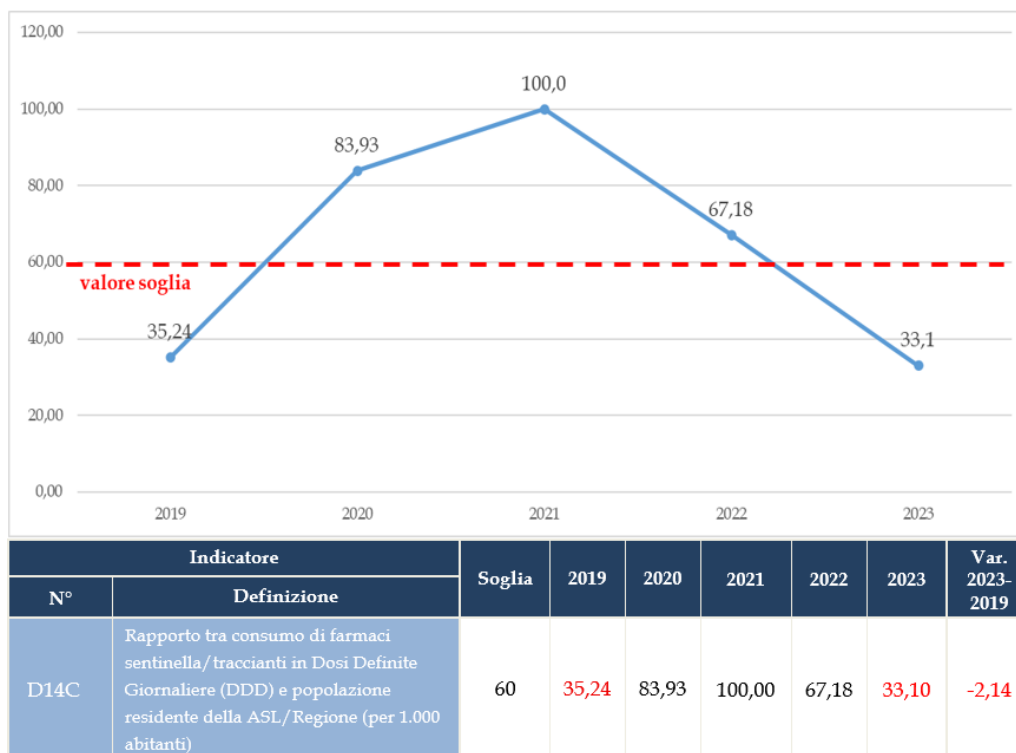
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Come mostra il grafico sopra riportato, l'indicatore è progressivamente cresciuto nel triennio 2021-2023, recuperando il *trend* negativo registrato tra il 2019 e il 2020. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al par. 4.11.

## D14C, D15C, D16C, D17C e D18C - Consumo di farmaci sentinella/traccianti

Esistono distinti indicatori LEA "core" che misurano l'appropriatezza del consumo con riferimento a specifiche tipologie di farmaci sentinella/traccianti.

**Grafico 24 - Indicatore LEA "core" D14C - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

I dati esposti nel grafico evidenziano, con riguardo al consumo di antibiotici (indicatore D14C), come, nel 2023, essi siano risultati eccessivamente prescritti nella popolazione regionale. Al riguardo, dalle informazioni acquisite in sede istruttoria nell'ambito dei controlli ex art. 1, comma 170, l. n. 266/2005 dalle Aziende USL Umbria 1<sup>269</sup> e USL Umbria 2<sup>270</sup>, ciò *"appare riconducibile alla combinazione di fattori epidemiologici, organizzativi e prescrittivi"*<sup>271</sup>. In particolare, il consumo di antibiotici è fortemente influenzato dalla pressione prescrittiva della medicina generale, in un contesto caratterizzato da elevata prevalenza di popolazione anziana e fragile, maggiore incidenza di patologie infettive stagionali e frequente ricorso alla terapia antibiotica in *setting* di medicina di prossimità, anche in assenza di supporti diagnostici immediati.

In particolare, l'Azienda USL Umbria 1 ha anche evidenziato il permanere di una variabilità prescrittiva tra MMG *"sebbene in progressiva riduzione grazie alle azioni di monitoraggio e audit già*

<sup>269</sup> Nota di risposta prot. n. 707 e relativi allegati, trasmessa dall'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 tramite Pec in data 22 aprile 2026, acquisita in pari data.

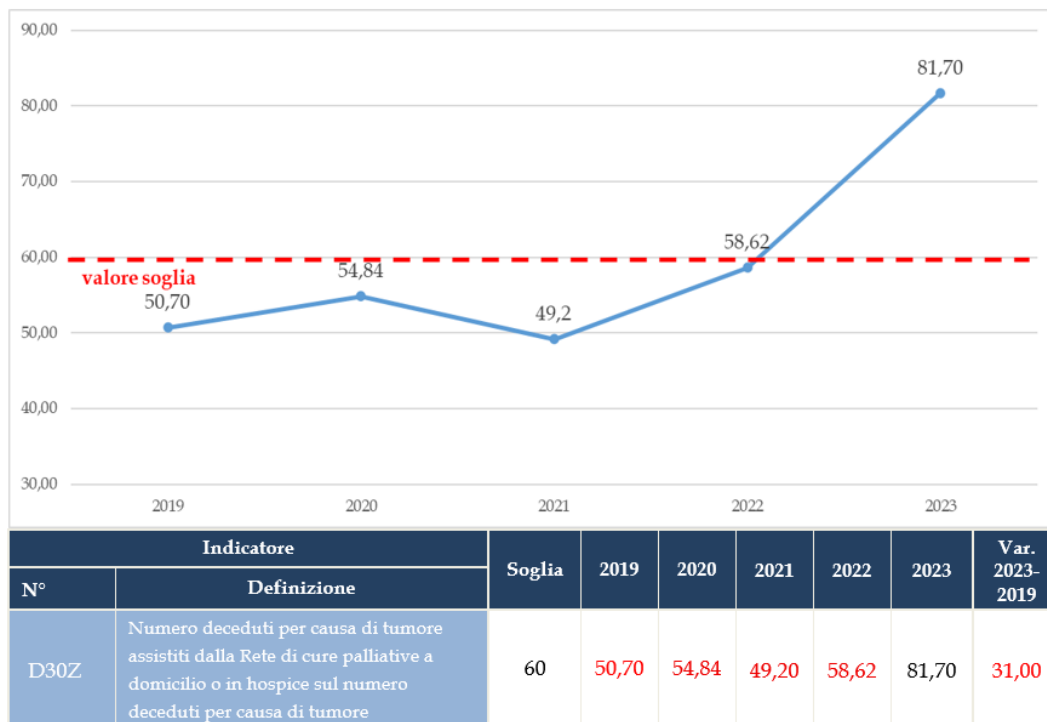
<sup>270</sup> Nota prot. 0100583 del 27 aprile 2026, registrata al n. 779 del 22 aprile 2026, trasmessa dall'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2.

<sup>271</sup> Nota di risposta prot. n. 707 e relativi allegati, trasmessa dall'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 tramite Pec in data 22 aprile 2026, acquisita in pari data.

attivate, nonché un approccio prescrittivo talvolta orientato a logiche prudenziali, che può determinare un utilizzo non sempre ottimale della terapia antibiotica”<sup>272</sup>.

### D30Z - Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative a domicilio o in hospice sul numero deceduti per causa di tumore

**Grafico 25 - Indicatore LEA “core” D30Z - AREA DISTRETTUALE - anni 2019 - 2023**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

L’indicatore misura l’offerta di servizi di cure palliative domiciliari per la presa in carico e l’assistenza dei pazienti oncologici terminali; come mostra il grafico, esso vede un recupero nel 2023 dopo un quadriennio sottosoglia. L’AUSL Umbria <sup>1273</sup> ha specificato che da gennaio 2025 ha provveduto ad assumere medici palliativisti e a rivedere le modalità organizzative e di attivazione del servizio di cure palliative dei distretti portando ad una riduzione dei tempi di presa in carico e ad un incremento dei pazienti gestiti, mentre la AUSL Umbria <sup>274</sup> ha specificato che sta portando avanti azioni di consolidamento finalizzate al potenziamento dell’integrazione funzionale con la Centrale operativa territoriale (COT), per garantire continuità assistenziale, aumento della rete

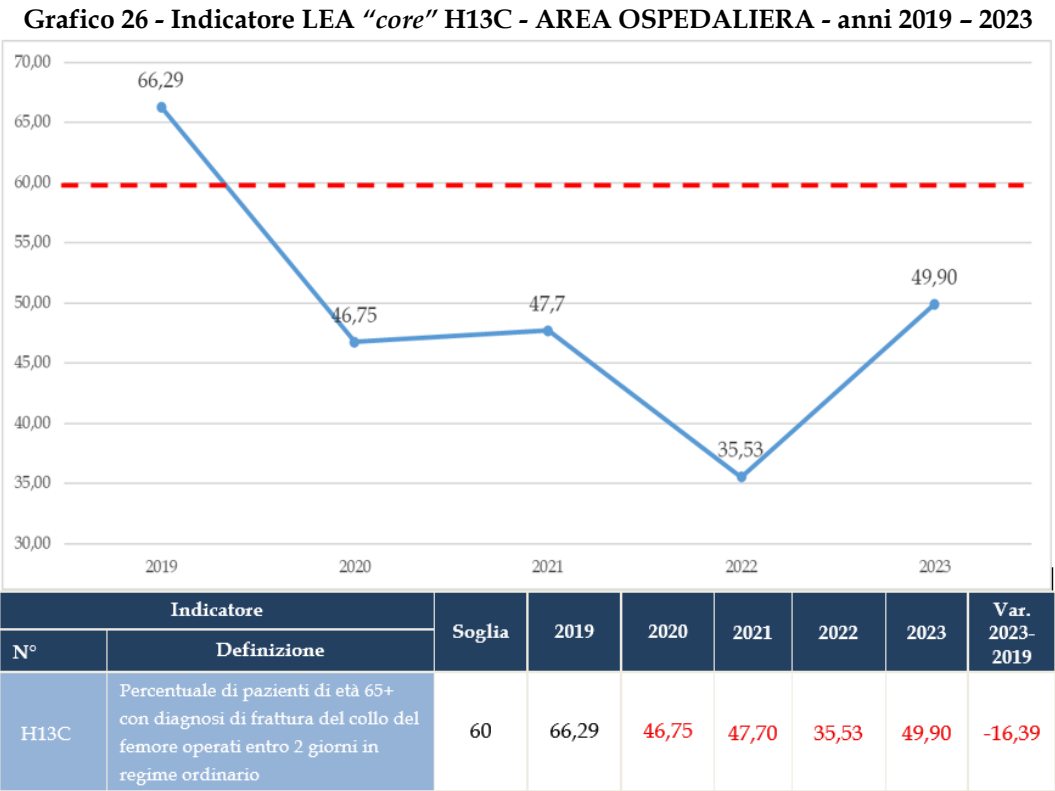
<sup>272</sup> Nota di risposta prot. n. 707 e relativi allegati, trasmessa dall’Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 tramite Pec in data 22 aprile 2026, acquisita in pari data.

<sup>273</sup> Nota di risposta prot. n. 707 e relativi allegati, trasmessa dall’Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 tramite Pec in data 22 aprile 2026, acquisita in pari data.

<sup>274</sup> Nota prot. 0100583 del 27 aprile 2026, registrata al n. 779 del 22 aprile 2026, trasmessa dall’Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2.

territoriale di cure palliative anche in integrazione con l’assistenza domiciliare integrata, integrazione tra setting domiciliari, residenziali e semiresidenziali, nonché sviluppo degli Ospedali di Comunità per la gestione delle condizioni a basa intensità clinica.

**H13C - Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Dal grafico emerge che l’indicatore, a livello regionale, presenta una criticità: dal 2020 esso è rimasto stabilmente sotto il valore soglia, senza che si possa ricavare una dinamica di progressivo miglioramento. Al riguardo, dalle richiamate attività istruttorie connesse ai controlli ex art. 1, comma 170. l. n. 266/2005, è emerso che il valore regionale dell’indicatore sintetizza, in realtà, una situazione di significativa disomogeneità a livello territoriale. Invero, l’Azienda USL Umbria 1, nel riscontro alla richiesta istruttoria, ha riferito che “il calcolo effettuato per l’AUSL Umbria 1 riporta un dato pari al 76,12% nel 2023, 79,12 nel 2024 e 81,62 nel 2024, passando quindi dalla fascia di valutazione “buona” (<80%) alla fascia “ottima”. Sono comunque in corso continue ulteriori azioni di miglioramento nei due



*ospedali DEA, ai fini dell'incremento della performance*"<sup>275</sup>, mentre la Azienda USL Umbria 2<sup>276</sup> ha riferito la necessità, comune tra i vari Presidi Ospedalieri del territorio di sua competenza, dell'implementazione del personale medico e delle sedute operatorie dedicate. Nello specifico:

- il Presidio Ospedaliero di Orvieto ha una criticità in merito al reperimento di medici specialisti in ortopedia e anestesia, dove sono frequenti le rinunce da parte dei candidati risultati idonei nelle procedure assunzionali, nonché una generale carenza di disponibilità da parte dei professionisti sul mercato del lavoro. A tal proposito, l'Azienda ha già avviato le procedure per la nomina di un Direttore di Struttura Complessa per l'Ospedale di Orvieto;

- nel Presidio Ospedaliero di Foligno sono state attivate sale operatorie dedicate, con individuazione di un percorso specifico, operative dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:00;

- nel Presidio Ospedaliero di Spoleto *"il trend nel triennio 2022-2024 risulta in crescita, con il superamento del 64,94%. Nel 2025 il valore si attesta al 76,23%"*;

- nel Presidio Ospedaliero di Narni si riscontra una riduzione di frequenza degli interventi per frattura al femore, sia per condizioni cliniche non compatibili con l'esecuzione tempestiva dell'intervento, sia per una carenza organica di personale sanitario. L'Azienda ha riferito che *"l'attuale dotazione organica risulta insufficiente a garantire contestualmente le attività di ambulatorio istituzionale, le consulenze per il Pronto Soccorso, l'assistenza di reparto, l'attività di sala operatoria e la copertura della guardia interdivisionale"*.

In sede deduttiva<sup>277</sup>, la Regione Umbria ha comunicato che *"si è impostato un percorso di miglioramento con le Aziende che ha portato l'indicatore a 50,1 nel 2024 e a 54,42 nel 2025 (Fonte Dati MeS)"* e che *"il miglioramento di tale indicatore è obiettivo dei Direttori Generali"*.

#### **4.9.2. Indicatori LEA "no core"**

Complementari rispetto agli indicatori LEA "core", i "no core" rappresentano un insieme di misure di monitoraggio utilizzate per valutare ulteriori ambiti dell'erogazione dei servizi sanitari regionali che, pur non rientrando nel nucleo essenziale di verifica, risultano rilevanti ai fini dell'analisi complessiva delle *performance* del servizio sanitario.

In particolare, tali indicatori svolgono una funzione integrativa e conoscitiva, consentendo di approfondire profili specifici di qualità, appropriatezza ed equità dell'assistenza; di individuare criticità emergenti non intercettate dagli indicatori "core"; di supportare le attività di

---

<sup>275</sup> Nota di risposta prot. n. 707 e relativi allegati, trasmessa dall'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 tramite Pec in data 22 aprile 2026, acquisita in pari data.

<sup>276</sup> Nota prot. 0100583 del 27 aprile 2026, registrata al n. 779 del 22 aprile 2026, trasmessa dall'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2.

<sup>277</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

programmazione, controllo e miglioramento della *performance* sanitaria regionale. In definitiva, sono utili a completare il quadro valutativo complessivo del rispetto e della qualità dei LEA.

I risultati degli indicatori sono confrontati con soglie o valori di riferimento, ove disponibili<sup>278</sup>, senza tuttavia concorrere direttamente al punteggio sintetico utilizzato nei sistemi ufficiali di adempimento.

Osservando i dati relativi agli indicatori LEA “no core” a livello regionale nella relazione del Ministero della Salute<sup>279</sup>, si evidenzia, con riferimento all’anno 2023, quanto segue:

- nell’**area prevenzione**, i valori degli indicatori P05C e P06C, rispettivamente pari a 68,7% e 65,8%, pertanto inferiori ai relativi valori obiettivo (rispettivamente,  $\geq 95\%$  e  $\geq 75\%$ ), benché sopra la media nazionale (rispettivamente, 45,4% e 53,3%);

- nell’**area distrettuale**, un elevato valore di prestazioni pro-capite riguardante il consumo di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni per 1000 abitanti (D13C al 61,5, valore Italia 52,6). Ulteriormente si rileva un numero di TSO in rapporto alla popolazione residente maggiorenni pari a 23,7, fuori media nazionale (9,3);

- nell’**area ospedaliera**, l’indicatore H09Za (donatori di organi in morte encefalica) mostra un valore molto basso, pari a 5,8, a fronte di una media nazionale del 28,2. Al riguardo, con nota deduttiva del 29 giugno 2026<sup>280</sup>, la Regione Umbria ha comunicato che “il miglioramento di tale indicatore è obiettivo dei Direttori Generali di tutte le Aziende” e ha rappresentato “il trend di miglioramento nell’anno 2024 pari a 11,72 e nell’anno 2025 pari a 12,91 (Fonte Dati MeS)”.

---

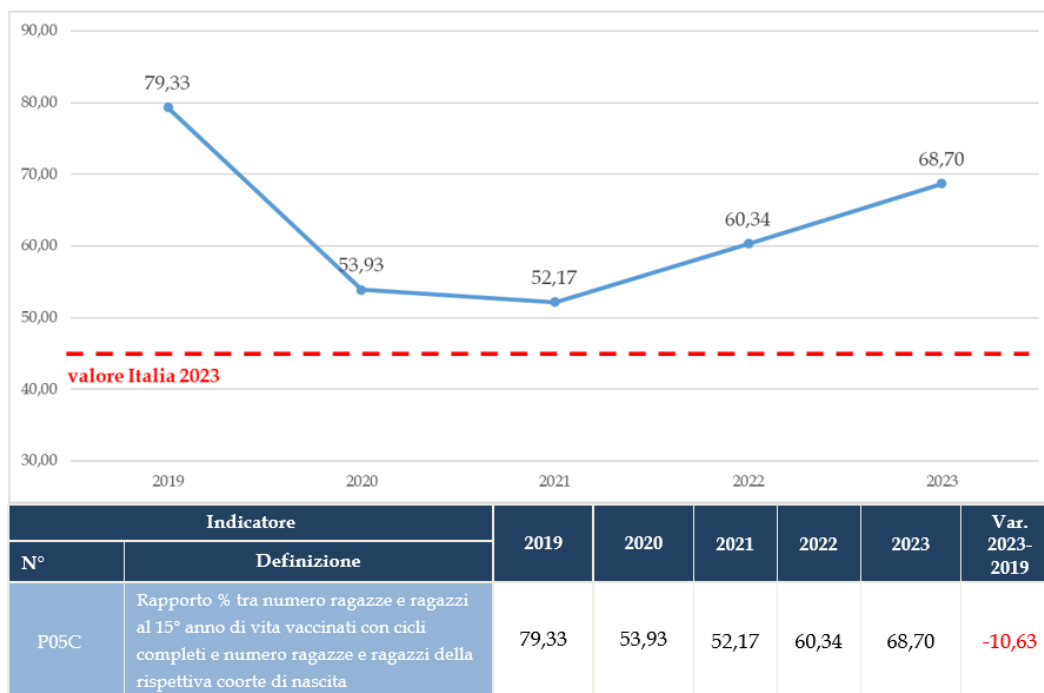
<sup>278</sup> Cfr. “Schede tecniche degli indicatori NSG”, a cura del Ministero della Salute, aggiornamento anno 2025, reperibile al [link https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/2026-01/764828275Documento%20specifiche%20tecniche%20degli%20indicatori%20NSG.pdf](https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/2026-01/764828275Documento%20specifiche%20tecniche%20degli%20indicatori%20NSG.pdf).

<sup>279</sup> Cfr. la Relazione 2023 del Ministero della Salute “Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia” – edizione maggio 2025, reperibile al [link https://www.salute.gov.it/new/it/pubblicazione/monitoraggio-dei-lea-attraverso-il-nuovo-sistema-di-garanzia-relazione-2023/](https://www.salute.gov.it/new/it/pubblicazione/monitoraggio-dei-lea-attraverso-il-nuovo-sistema-di-garanzia-relazione-2023/).

<sup>280</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

## P05C - Copertura vaccinale anti-HPV (ragazzi e ragazze al 15° anno di vita)

Grafico 27 - Indicatore LEA "core" P05C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023



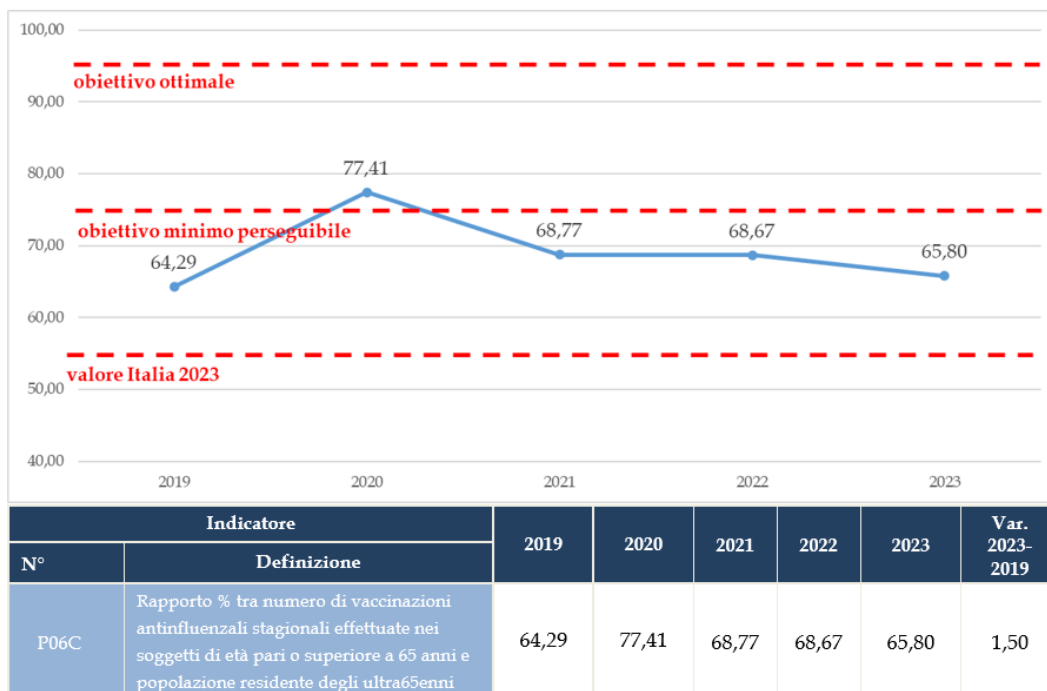
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Come indica il grafico, nel periodo 2019-2023 il tasso regionale di copertura vaccinale anti-HPV nei ragazzi e ragazze al 15° anno di vita si è sempre mantenuto su livelli superiori a quelli medi nazionali.

Di interesse quanto riferito al riguardo dall'Azienda USL Umbria 1 in sede d'istruttoria cartolare, nell'ambito dei già richiamati controlli sugli esercizi dal 2020 al 2024; infatti, essa ha specificato che l'andamento positivo può ricondursi all'efficacia delle strategie di chiamata attiva condotte dai Centri Vaccinali Distrettuali delle AUSL - attraverso l'invio sistematico alla coorte degli undicenni di una lettera d'invito con l'appuntamento prefissato per la profilassi anti-HPV -, alle politiche di sanità pubblica proattive che hanno permesso il recupero delle coorti beneficiarie fino ai 26 anni compiuti (D.G.R. n. 531/2021, D.G.R. n. 1230/2023), anche in occasione dell'invito allo *screening* per il tumore della cervice dell'utero, nonché al mantenimento del diritto alla gratuità acquisita per coorte di nascita dal 1996, con l'estensione dell'offerta anche alle donne nate negli anni 1994 e 1995 (D.G.R. n. 703 del 17/07/2024), garantendo la prevenzione vaccinale fino ai 30 anni di età.

## P06C - Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (65 anni o più)

Grafico 28 - Indicatore LEA "core" P06C - AREA PREVENZIONE - anni 2019 - 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute, Dipartimento DPDMF, ex Direzione generale DGPROGS

Come si evince dal grafico sopra riportato, nel periodo 2019-2023 il tasso regionale di copertura vaccinale antinfluenzale nella popolazione con 65 e più anni di età si è sempre mantenuto su valori superiori a quelli medi nazionali; tuttavia, l'obiettivo minimo perseguibile secondo gli *standard* scientifici internazionali del 75%<sup>281</sup> è risultato conseguito solo nel 2020.

Come riferito dall'AUSL Umbria 1 nelle menzionate interlocuzioni, l'andamento positivo è dovuto all'efficacia delle strategie regionali e aziendali di coinvolgimento della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta.

## D13C - Consumo di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni

Come risulta dalla precitata relazione del Ministero della Salute relativa al monitoraggio del sistema NSG, nel 2023 l'indicatore per la Regione Umbria è pari a 61,5, superiore alla media nazionale di 52,6. Considerando che rappresenta una *proxy* dell'appropriatezza di consumo di prestazioni ambulatoriali, si riscontra un livello di inappropriatezza clinica.

Dalle attività istruttorie condotte nei confronti delle aziende sanitarie territoriali è emerso che tali evidenze sono in parte riconducibili alla necessità di operare un recupero differito delle

<sup>281</sup> Cfr. "Schede tecniche degli indicatori NSG", a cura del Ministero della Salute, aggiornamento anno 2025, reperibile al link <https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/2026-01/764828275Documento%20specifiche%20tecniche%20degli%20indicatori%20NSG.pdf>.

prestazioni rispetto agli anni precedenti (durante e post- pandemia da COVID-19) e che l'obiettivo del miglioramento viene perseguito mediante attività di monitoraggio, riorganizzazione, informazione e sensibilizzazione rivolte a MMG/PLS e a specialisti, al fine di implementare un governo più strutturato della domanda senza negare risposta efficace ai bisogni di salute della popolazione anziana.

#### 4.10. Il governo delle liste e dei tempi di attesa

Nel corso del 2025 la Regione Umbria ha profuso particolare impegno nella gestione delle liste di attesa, tema peraltro oggetto di approfondita verifica negli ultimi due anni da parte della Sezione<sup>282</sup>.

L'anno 2025, in effetti, costituisce un anno cruciale, *“caratterizzato dal passaggio progressivo da una “medicina prestazionale” a un modello integrato di “presa in carico” del paziente”* perseguito mediante *“il rafforzamento della governance, la reingegnerizzazione dei processi e l'implementazione di sistemi di monitoraggio analitico”*<sup>283</sup>.

Si richiamano a seguire i principali atti che hanno segnato la costruzione di una nuova architettura regionale di governo delle liste di attesa:

- con D.G.R. n. 70 del 30 gennaio 2025 è stato nominato il **Responsabile Unico dell'Assistenza Sanitaria dell'Umbria (RUAS)** di cui all'art. 2, comma 5, del d.l. n. 73/2024, convertito nella l. n. 107/2024, in adempimento del quale era stato in precedenza riferito anche l'avvenuto insediamento, nella riunione del 14 novembre 2024, dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa<sup>284</sup>;
- con atto n. 259 del 21 marzo 2025 della Giunta regionale è stato approvato il **Piano Operativo straordinario di recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2025** finalizzato alla definizione delle attività prioritarie per abbattere i volumi pregressi e al riallineamento complessivo di domanda e offerta di prestazioni. L'attuazione del Piano è stata declinata nell'ambito della procedura di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali delle Aziende del S.S.R., approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 403 del 7 maggio 2025<sup>285</sup>. Nelle more del

---

<sup>282</sup> Cfr. deliberazione n. 152/2024/VSG del 19 dicembre 2024 “L'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa” e deliberazione n. 152/2025/VSG del 6 novembre 2025 “Misure consequenziali e aggiornamenti in seguito al referto su “L'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa” (deliberazione 152/2024/VSG)

<sup>283</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

<sup>284</sup> In verità, il menzionato comma 5 dell'art. 2, disponeva che l'istituzione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa e la nomina del RUAS dovessero avvenire, rispettivamente, entro sessanta giorni ed entro novanta giorni dalla entrata in vigore della l. n. 107/2024, ossia dal 1° agosto 2024.

<sup>285</sup> Per dettagli, cfr. deliberazione della Sezione n. 152/2025/VSG.

perfezionamento e dell'adozione formale da parte della Giunta del Piano regionale di recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2026, con D.G.R. n. 427 del 29 aprile 2026 sono stati assegnati specifici obiettivi alle Direzioni Generali delle aziende sanitarie regionali<sup>286</sup>;

- con D.G.R. n. 532 del 4 giugno 2025, in coerenza con gli indirizzi del d.l. n. 73/2024, è stato istituito l'**Osservatorio Regionale per i Tempi di Attesa** – insediatosi in data 20 giugno 2025 – con l'obiettivo di “rafforzare la *governance* e la trasparenza complessiva nella gestione delle liste d'attesa, promuovendo il passaggio strutturale da una concezione meramente prestazionale della medicina a una logica integrata di presa in carico globale e di prossimità territoriale dell'assistito”<sup>287</sup> con il coinvolgimento attivo di sindacati, associazioni di categoria e rappresentanti dei cittadini<sup>288</sup>.

Il governo unitario delle liste d'attesa si avvale di un sistema di monitoraggio a due livelli:

- Cabina di Regia (*Board*): è composta dal Direttore Regionale Salute e Welfare, dal RUAS e dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed opera con funzioni di pianificazione strategica e coordinamento dell'offerta;

- *Task Force* operativa: è composta dal RUAS, dal Dirigente Sanità Digitale, dall'Amministratore di PuntoZero Scarl, dai DS e RUA delle quattro aziende sanitarie; garantisce un'operatività settimanale per l'analisi dei flussi e l'attivazione di misure correttive.

Nel corso del 2025 l'azione regionale si è concentrata nella redazione del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale, tuttora in fase di stesura, per quanto l'Amministrazione la definisca “*avanzata*”<sup>289</sup>. Come riferito, un capitolo del redigendo Piano è dedicato alle strategie regionali di governo delle liste d'attesa, che si sviluppano lungo i seguenti assi di riferimento:

- **Governo della domanda** delle prestazioni sanitarie: azioni indirizzate all'educazione della popolazione e alla formazione continua dei prescrittori sui percorsi attivi nell'ambito del SSR e

---

<sup>286</sup> Gli obiettivi sono due: percentuale di prestazioni garantite entro i termini standard previsti per la classe di priorità A per patologia oncologica in rapporto al volume complessivo dei ricoveri erogati nella medesima classe nel corso del 2026 superiore al novantacinque per cento; rapporto tra le prestazioni di specialistica ambulatoriale monitorata dal PNGLA assicurate entro i tempi normativi per le classi di priorità U (Urgente), B (Breve) e D (Differibile) e il totale delle prestazioni erogate per le medesime classi superiore al novantacinque per cento. Oltre gli obiettivi trasversali sul governo dei tempi di attesa, per tutte le aziende sanitarie regionali è previsto il raggiungimento degli obiettivi del Nuovo Sistema di Garanzia relativi agli indicatori dell'area ospedaliera, concentrati sui volumi della chirurgia senologica, sui tempi di attesa per la chirurgia oncologica, gli interventi frattura del collo del femore entro le quarantotto ore e sui tassi di appropriatezza clinica dei ricoveri; alle sole Aziende USL Umbria 1 e USL Umbria 2 è stato assegnato un ulteriore obiettivo, connesso al raggiungimento di un risultato pari o superiore al novantacinque per cento per l'indicatore strutturale D10Z relativo alla percentuale di prestazioni garantite entro i tempi della classe di priorità B (Breve) in rapporto al totale delle prestazioni erogate nella medesima classe.

<sup>287</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

<sup>288</sup> L'Organismo di partecipazione paritetica è composto dal RUAS regionale, dai RUA delle Aziende sanitarie, dai Direttori sanitari aziendali, dal Dirigente del Servizio amministrativo e risorse umane del S.S.R. (attuale Servizio Affari Generali, attività amministrative e politiche del personale del S.S.R.), dai segretari regionali delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale sanitario e della medicina convenzionata, dalle associazioni dei pensionati e dalle associazioni a tutela dei diritti dei cittadini. Opera a titolo gratuito, senza oneri a carico del Servizio sanitario regionale né del Bilancio regionale, con la possibilità di coinvolgere soggetti esterni in relazione alle specifiche tematiche trattate.

<sup>289</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

individuazione di strumenti di monitoraggio della prescrizione che consentano di individuare le situazioni di criticità e agire tempestivamente per risolverle. A tal proposito, la Regione Umbria ha rappresentato in sede di deduzioni<sup>290</sup> che “a seguito dell’approvazione delle linee guida di appropriatezza prescrittiva *“Alert gestionale MMG per prescrizioni endoscopiche e RM muscolo scheletrica”* (DGR 28/12/2023, n.1401) inserite nelle cartelle cliniche dei MMG, nel corso del 2025 è stato sviluppato un sistema di *“alert”* che si attiva ogni qual volta il MMG prescrive una prestazione non coerente con tali linee guida”<sup>291</sup>. Inoltre, ha riferito che *“l’indicatore aggiornato nel sistema di Valutazione MeS anno 2025, denominato C13A 2.2.1 come “Tasso di prestazioni RM muscolo scheletriche per 1.000 residenti (>= 65 anni)”*, risulta essere in lieve miglioramento rispetto al 2024 (25.6 vs 25.82)”.

Inoltre, sempre nel 2025 è stato sviluppato il *Cruscotto liste d’attesa* – sviluppato da PuntoZero Scarl – tramite il quale quotidianamente la Regione e le aziende sanitarie possono gestire i percorsi di tutela, visualizzando le disponibilità delle agende e i giorni mancanti alla scadenza dei Raggruppamenti di Attesa Omogenei (RAO)<sup>292</sup>; peraltro, è stata introdotta una nuova configurazione del report già esistente, a disposizione delle aziende, in *“Qlik POSTI AGENDA”*, che rileva il *tasso di occupazione delle agende*, il che consente alle Direzioni di avere una visione completa

---

<sup>290</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

<sup>291</sup> Nella nota deduttiva richiamata vengono forniti ulteriori dettagli: *“Il progetto ha l’obiettivo di elevare i livelli di appropriatezza prescrittiva attraverso l’integrazione di controlli software ex ante (sia di avviso che bloccanti) direttamente nelle cartelle cliniche dei medici di medicina generale. L’iniziativa si concentra su prestazioni critiche di secondo livello quali la Risonanza Magnetica osteoarticolare e del rachide per soggetti sopra i 65 anni e l’endoscopia digestiva (EGDS e colonscopia) per pazienti sopra i 45 anni, con la finalità ultima di ridurre il numero di prestazioni inserite nei Percorsi di Tutela (PdT). L’efficacia del percorso di appropriatezza verrà monitorata attraverso indicatori specifici che permetteranno di analizzare costantemente i parametri di riferimento. Sono in corso di definizione le linee di indirizzo regionali per altre prestazioni “critiche” da inserire nel sistema di Alert esposto. Nell’ambito delle azioni strategiche definite in seno alla Cabina di Regia, è stato promosso un percorso formativo sull’appropriatezza prescrittiva con l’obiettivo primario di affrontare le criticità relative alle liste d’attesa e di accompagnare l’entrata in vigore del nuovo catalogo delle prestazioni e dell’obbligo dei quesiti diagnostici. La finalità del progetto risiede nel miglioramento della coerenza tra il quesito clinico e la prestazione richiesta, focalizzandosi in particolare su quelle discipline che mostrano un significativo disallineamento tra volume di prescritto ed erogato, quali dermatologia, oculistica, pneumologia, cardiologia, fisiatria, endoscopia digestiva e diagnostica per immagini. Attraverso una revisione scientifica dei percorsi, si mira a garantire che la prescrizione avvenga obbligatoriamente secondo le griglie RAO, assicurando l’appropriatezza organizzativa e clinica per ridurre le prestazioni non necessarie e ottimizzare l’offerta disponibile”*.

<sup>292</sup> I Raggruppamenti di Attesa Omogenei (RAO) sono stati individuati dalla Regione Umbria per consentire di raggruppare i tempi di attesa delle prestazioni sanitarie per priorità. In particolare, tale sistema classificatorio consente al Medico di Medicina Generale (MMG) di stabilire, secondo criteri di appropriatezza, la priorità, mettendo una sigla sulla richiesta di visita specialistica o esame diagnostico, in modo tale da dare risposte modulate sulla necessità ai pazienti, fatta salva l’urgenza che è sempre garantita.

Le classi di priorità sono state così definite:

- Urgente – Accesso in Pronto Soccorso
- Priorità U – URGENZA (differibile, attesa massima 3 giorni)
- Priorità B – BREVE (Attesa massima 10 giorni)
- Priorità D – DIFFERITA (Attesa massima tra 30 giorni e 60 giorni)
- Priorità P – PROGRAMMATA (è programmabile comunque non oltre i 300 gg.)

Le prestazioni soggette a RAO sono: Colonscopia; Ecg Da Sforzo; Ecg Holter; Ecocolordoppler Tsa; Ecocolordoppler Venoso Arti; Ecocolordoppler Arterioso Arti; Ecocolordoppler Arterie Renali; Ecocolordoppler Cardiaco; Ecografia Addome; Ecografia Osteoart./Muscolotendinea; Elettroencefalografia; Es. Senologico Clinico Strumentale; (Visita+Mammografia Bil+Ecografia Mammaria); Emg; Gastrosopia; Prima Visita Cardiologica+Ecg; Rm Articolazioni; Rm Colonna; Rm Cranio; Rx Torace; Tc Colonna; Tc Cranio; Visita Chirurgica; Visita Chirurgia Vascolare; Visita Dermatologica; Visita Gastroenterologica; Visita Neurologica; Visita Oculistica; Visita Ortopedica; Visita Otorino; Visita Urologica.

delle disponibilità ancora libere, sia per periodi passati che per quelli futuri, distinguendo tra le agende di primo e secondo livello;

- **Governo dell'offerta:** definizione delle prestazioni da garantire, assicurando l'accessibilità e il rispetto dei tempi di attesa, e adeguamento dell'offerta al fabbisogno reale della popolazione. Tra le principali azioni di miglioramento effettuate in questo ambito nel corso dell'anno 2025, si ricordano: la definizione delle *Prestazioni di I e II livello* e le relative *modalità prescrittive* da parte dei Medici di Medicina Generale (MMG)/PLS; la definizione degli *Ambiti di garanzia* per definire le prestazioni di primo livello erogato a livello distrettuale, di macroarea (aggregazione distrettuali), di Azienda e di Regione in relazione alla tipologia di prestazione di I livello; la sottoscrizione da parte delle Aziende sanitarie, su richiesta della Regione, di specifici *accordi interaziendali* per completare i piani di ampliamento, su base distrettuale, dell'offerta congiunta fra azienda territoriale e azienda ospedaliera, al fine di disciplinare la tempestiva apertura delle agende e l'assegnazione degli appuntamenti con evasione dei PdT; la cessazione dell'inserimento in lista d'attesa delle prestazioni relative alle classi di RAO "U -urgenza" (attesa massima 3 giorni) e "B - breve" (attesa massima 10 giorni), con previsione di gestione tempestiva nel caso di impossibilità a prenotare;

- **Riorganizzazione delle Reti cliniche e di patologie e relativi Percorsi Preventivi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PPDTA):** per passare dal livello prestazionale al livello di presa in carico, in particolare per le patologie croniche, oncologiche e le malattie rare, con collegamenti in rete fra le strutture;

- **Innovazione digitale:** sviluppo dell'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e della digitalizzazione dei sistemi per mettere in comunicazione strutture, servizi, professionisti e pazienti. Con riferimento al Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, la Regione Umbria ha reso noto che *"è proseguita l'attuazione del Piano di Adeguamento Tecnologico (PAT) affidato alla società in house PuntoZero Scarl, nonché l'affidamento delle ulteriori attività relative al biennio 2025-2026 per l'evoluzione dell'infrastruttura regionale FSE 2.0. I target previsti dal PNRR risultano, allo stato, rispettati, con raggiungimento delle soglie richieste dai principali indicatori nazionali monitorati tramite piattaforma ministeriale:*

- *Indicatore 1: "Documenti indicizzati su Fascicolo sanitario elettronico (FSE)/numero prestazioni erogate" pari al 99,4%;*

- *Indicatore 2: "Numero Medici di Medicina Generale (MMG) che alimenta FSE/numero MMG totale" pari al 99,7%;*

- *Indicatore 3: "Numero documenti CDA2/numero documenti indicizzati" pari al 95,4%;*

- *Indicatore 4: "Numero documenti firmati con firma digitale PAdES/numero documenti indicizzati"*



pari al 96,9%<sup>293</sup>.

Inoltre, l'Amministrazione ha riferito di aver avviato le operazioni per conseguire interoperabilità e cooperazione applicativa tra il sistema CUP regionale e la nascente Piattaforma Nazionale Liste d'Attesa (PNLA) di AGENAS.

- **Sviluppo della telemedicina:** attivazione di un sistema di teleconsulto fra Medici di Medicina Generale (MMG) e specialisti per supportare l'appropriatezza prescrittiva, anche con riferimento ai percorsi di patologie diverse da quelle croniche. Al riguardo, nell'ambito dell'intervento PNRR M6C1 – Investimento 1.2.3.2, la Regione Umbria ha proseguito le attività di attuazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT), con particolare riferimento al piano delle integrazioni, all'acquisizione delle postazioni di lavoro e alla messa in esercizio dei servizi. Risultano emessi gli ordinativi per l'acquisizione di tutte le postazioni previste; risultano consegnate circa il 50% delle dotazioni e collaudate e inventariate circa il 25%. Inoltre, è stato approvato e validato da AGENAS il Piano regionale di integrazione tra IRT, sistemi regionali e sistemi locali, con conseguente avvio delle attività affidate alla società *in house* PuntoZero Scarl. I *target* attuativi risultano, allo stato, coerenti con il cronoprogramma nazionale e regionale previsto dal PNRR;

- **Attivazione di ulteriori modelli organizzativi per assicurare la corretta accessibilità:** ad esempio, il Punto Oncologico Locale di Orientamento (POLO) presso le oncologie delle Aziende del S.S.R., che ha la funzione di orientare il paziente oncologico, anche presunto, e di ricollocarlo nell'ambito delle reti di patologia, unitamente, nell'ambito dell'assistenza territoriale, ai Punti Unici di Accesso (PUA) il cui modello di funzionamento è stato adottato con D.G.R. n. 1291 del 19 dicembre 2025;

- **Strutturazione di nuovi sistemi di monitoraggio:** l'obiettivo è la verifica *ex ante* ed *ex post* mediante indicatori di misurazione delle *performance*;

- **Comunicazione e accountability:** trasparenza e fruibilità, per sviluppare e sostenere il coinvolgimento attivo e la corretta corresponsabilizzazione di utenza e comunità.

#### 4.10.1. I risultati 2025 del Piano straordinario di recupero

Per valutare correttamente le modalità di recupero delle prestazioni, occorre richiamare in premessa, seppur brevemente, che – come già evidenziato nella richiamata deliberazione n. 152/2025/VSG della Sezione – il Piano straordinario di recupero 2025 ha, tra le altre cose, disposto la rimodulazione delle regole di assegnazione – prenotazione e conferma – degli appuntamenti relativi alle prestazioni ambulatoriali, con l'obiettivo di utilizzare appieno l'offerta disponibile e di

---

<sup>293</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati. Come indicato dalla Regione, la fonte dei dati relativi al valore degli indicatori è il portale nazionale raggiungibile al link: <https://monitoring.fse.salute.gov.it/kpi/indicatori/obiettivo>.

ridurre i posti lasciati vuoti nelle agende di prenotazione. Nel caso specifico delle prestazioni da recuperare, essendo l'appuntamento successivo alla richiesta, è stato previsto l'invio al paziente di un sms con la prenotazione, cui segue un contatto telefonico – mediante operatore elettronico – che comunica l'appuntamento e permette al paziente di scegliere fra tre alternative: accettare l'appuntamento<sup>294</sup>; non accettare l'appuntamento, con richiesta di essere eliminato dal Percorso di Tutela (PdT), con conseguente cancellazione dalla lista; non accettare l'appuntamento, con richiesta di restare in PdT per esigenze di prossimità<sup>295</sup>.

Da tale sistema discende che all'evasione della prestazione in lista d'attesa possono concretamente essere associate situazioni differenti:

- effettiva erogazione della prestazione da parte del S.S.R.;
- prenotazione della prestazione, ancorché ancora non erogata/validata;
- cancellazione dalla lista, senza erogazione, perché il paziente ha rifiutato l'appuntamento;
- cancellazione dalla lista, senza erogazione, per mancata presentazione del paziente all'appuntamento (fenomeno del c.d. “no-show”)<sup>296</sup>;
- cancellazione dalla lista, senza erogazione da parte della struttura nella data dell'appuntamento per condizioni oggettive che non hanno consentito l'erogabilità della prestazione medesima (es.: mancata preparazione del paziente).

### Prestazioni ambulatoriali

Con riguardo alle prestazioni ambulatoriali, il Piano Operativo straordinario di recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2025 regionale prevedeva il recupero del 100% del pregresso e la gestione delle nuove richieste. La tabella seguente, rielaborata a partire dalle tabelle riportate nella relazione allegata alla deliberazione n. 152/2025/VSG della Sezione, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli,

---

<sup>294</sup> In questo caso, è previsto un meccanismo di *re-call* telefonico con operatore informatico sette giorni prima della data dell'appuntamento medesimo, per chiedere la conferma o l'annullamento dell'appuntamento. Se non vi è risposta, vi è un ulteriore *re-call* telefonico con operatore tre giorni prima con tre telefonate in tre orari diversi della giornata. Tale processo si avvia, più in generale, anche per le prestazioni di nuova genesi, in cui l'appuntamento viene assegnato al momento della prenotazione in relazione alla disponibilità.

<sup>295</sup> In questo caso, il paziente permane in PdT e la scelta viene comunicata al RUA competente che provvede ad individuare altra sede di prossimità. Ci sono pazienti che potrebbero non rispondere nel momento della comunicazione della nuova sede. In tal caso, i pazienti vengono contattati telefonicamente per tre volte in momenti diversi per rientrare in una delle scelte precedenti. Nei casi di *non-responder* anche a seguito delle tre telefonate viene inviato un sms che comunica: che è stato contattato per tre volte, per assegnare un appuntamento per la prestazione in PdT; che se ha ancora interesse a fare la prestazione può contattare il numero dedicato e indicato nell'sms; che se passati sette giorni non ha contattato il S.S.R. tramite il numero indicato, il PdT sarà eliminato dalla lista. A conclusione del percorso viene inviato un ultimo sms a conferma della cancellazione.

<sup>296</sup> In sede istruttoria, l'Amministrazione regionale ha riferito di aver avviato nel 2026 nuove iniziative sul piano delle regole operative e delle procedure d'accesso ai servizi CUP: al fine di mitigare i comportamenti opportunistici di “no show” che saturano la disponibilità delle agende è stata approvata l'introduzione, a partire da maggio 2026, di una nuova regola che consente al cittadino di ripristinare una prenotazione modificata per una sola volta. Le nuove procedure prevedono la cancellazione dal Percorso di Tutela in caso di doppio rifiuto dell'appuntamento proposto.

riepiloga, distinte per anno di provenienza, le prestazioni che risultavano in lista di attesa al 31.12.2024, come da D.G.R. n. 259/2025:

**Tabella 88 - Prestazioni ambulatoriali inevase al 31.12.2024 da recuperare nel 2025 (D.G.R. n. 259/2025)**

| N. | CRITERI DI PRIORITÀ                                                                 | VOLUMI PRESTAZIONI<br>2023 INEVASE AL<br>31.12.2024 | VOLUMI PRESTAZIONI<br>2024 INEVASE AL<br>31.12.2024 | TOTALE        |
|----|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|---------------|
| 1  | Prime visite e diagnostica per il paziente oncologico                               | 0                                                   | 1.604                                               | 1.604         |
| 2  | Visite di controllo (follow up oncologici, cronici, patologie rare, salute mentale) | 0                                                   | 13                                                  | 13            |
| 3  | Eventuali prime visite ritenute prioritarie (diverse da quelle elencate nel PNGLA)  | 0                                                   | 2.974                                               | 2.974         |
| 4  | Altre prestazioni monitorate dal PNGLA                                              | 0                                                   | 43.781                                              | 43.781        |
| 5  | Prestazioni non ricomprese nelle categorie precedenti                               | 1.693                                               | 21.172                                              | 22.865        |
|    | <b>TOTALE</b>                                                                       | <b>1.693</b>                                        | <b>69.544</b>                                       | <b>71.237</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cruscotto Liste di Attesa, trasmessi dalla Regione Umbria

Come riferito dall'Amministrazione<sup>297</sup>, le previsioni di recupero delle prestazioni ambulatoriali sono state soddisfatte: tutte le prestazioni inevase al 31 dicembre 2024 derivanti dal 2023 (n. 1693) e dal 2024 (n. 69.544) risultano azzerate al 31 dicembre 2025.

In sede deduttiva<sup>298</sup>, la Regione Umbria ha inteso completare il quadro fornendo, relativamente alle specifiche modalità di evasione, i dati riassunti nella tabella seguente; se ne ricava che *“delle n. 71.237 prestazioni in lista di attesa al 31.12.2024, l'81,49% sono state effettivamente erogate mentre il 18,51% sono state cancellate”*.

**Tabella 89 - Modalità di evasione anno 2025 delle prestazioni ambulatoriali inevase al 31.12.2024**

| ANNO INSERIMENTO IN<br>LISTA DI ATTESA | VOLUMI PRESTAZIONI<br>INEVASE AL 31.12.2024 | DI CUI EROGATE AL<br>31.12.2025 | DI CUI CANCELLATE AL<br>31.12.2025 |
|----------------------------------------|---------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------|
| 2023                                   | 1.693                                       | 1.406                           | 287                                |
| 2024                                   | 69.544                                      | 56.646                          | 12.898                             |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>71.237</b>                               | <b>58.052</b>                   | <b>13.185</b>                      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cruscotto Qlik “Erogato art. 50”, trasmessi dalla Regione Umbria

Il dato è di rilevante interesse, considerato che, come riportato nella deliberazione n. 152/2025/VSG della Sezione, le prestazioni evase al 31 agosto 2025 risultavano essersi tradotte in effettiva erogazione/prenotazione in meno di un caso su due; in quasi la metà dei casi, infatti, i pazienti avevano rifiutato l'appuntamento offerto, e in numerosi altri casi il paziente, pur accettando e confermando successivamente la prenotazione, non si era presentato nella data convenuta.

<sup>297</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

<sup>298</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

### Prestazioni chirurgiche

Anche con riguardo alle prestazioni chirurgiche – che si distinguono in prestazioni con ricovero e prestazioni ambulatoriali – il Piano regionale del 2025 prevedeva il recupero del pregresso e la gestione delle nuove richieste.

Con specifico riferimento ai ricoveri chirurgici, le prestazioni in lista di attesa al 31 dicembre 2024, distinte per i diversi anni di origine, sono riepilogate nella tabella seguente. In sede d'istruttoria cartolare, la Regione Umbria ha comunicato che al 31 dicembre 2025 risultano evase n. 14.117 prestazioni (74,65% del totale), di cui n. 6.849 (48,5%) erogate e n. 7.268 (51,5%) non erogate.

**Tabella 90 - Prestazioni di ricovero chirurgico inevasse al 31.12.2024 da recuperare nel 2025 (D.G.R. n. 259/2025)**

| NUMERO DI INTERVENTI CHIRURGICI IN LISTA D'ATTESA AL 31.12.2024 |      |       |        |        |
|-----------------------------------------------------------------|------|-------|--------|--------|
| 2020-2021                                                       | 2022 | 2023  | 2024   | TOTALE |
| 794                                                             | 991  | 3.985 | 13.140 | 18.910 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fonte: Piano Operativo straordinario di recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2025, allegato alla D.G.R. n. 259/2025

L'obiettivo dichiarato in occasione dell'istruttoria connessa con la menzionata deliberazione n. 152/2025/VSG, pari all'85,28% delle prestazioni inevasse totali, non è stato raggiunto. A tal proposito, in sede deduttiva<sup>299</sup> la Regione Umbria ha rappresentato che *“il recupero è proseguito nel corso del 2026 e alla data del 15 maggio le prestazioni residue inserite nel Piano di recupero 2025 risultavano pari a 1.774 (corrispondenti al 9,4%) che saranno recuperate nel corso del 2026”*.

Con riguardo alle prestazioni chirurgiche ambulatoriali, la tabella sottostante riporta quelle inevasse al 31 dicembre 2024, distinte per i diversi anni di origine.

**Tabella 91 - Prestazioni di chirurgia ambulatoriale inevasse al 31.12.2024 da recuperare nel 2025 (D.G.R. n. 259/2025)**

| NUMERO DI INTERVENTI CHIRURGICI IN LISTA D'ATTESA AL 31.12.2024 |      |       |       |        |
|-----------------------------------------------------------------|------|-------|-------|--------|
| 2020-2021                                                       | 2022 | 2023  | 2024  | TOTALE |
| 33                                                              | 83   | 2.136 | 8.388 | 10.640 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Fonte: Piano Operativo straordinario di recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2025, allegato alla D.G.R. n. 259/2025

In questo caso, l'obiettivo di recupero indicato per il 2025, pari al 69,95% complessivo delle prestazioni inevasse (n. 7.443), è stato raggiunto e superato: la Regione, infatti, ha riferito che al 31 dicembre 2025 sono state evase n. 8.533 prestazioni (80,2%) e che di queste n. 5.139 (60,2%) sono state erogate e n. 3.394 (39,8%) non sono state erogate.

<sup>299</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

#### 4.10.2. I volumi di attività e tempi di attesa

La tabella seguente mostra i volumi di attività di strutture pubbliche e private accreditate regionali nel 2024 e nel 2025 con riferimento alla totalità delle prestazioni rese.

**Tabella 92 - Prestazioni erogate negli anni 2024 e 2025 da strutture pubbliche e strutture private**

| SOGGETTO EROGATORE                | ANNO 2024        | ANNO 2025        | DIFF. 2025/2024 | DIFF. % 2025/2024 |
|-----------------------------------|------------------|------------------|-----------------|-------------------|
| USL UMBRIA 1                      | 1.140.759        | 1.152.949        | 12.190          | 1,07              |
| USL UMBRIA 2                      | 744.320          | 783.066          | 38.746          | 5,21              |
| AZ. OSP. PG                       | 638.273          | 644.101          | 5.828           | 0,91              |
| AZ. OSP. TR                       | 318.847          | 307.127          | -11.720         | -3,68             |
| <b>TOTALE STRUTTURE PUBBLICHE</b> | <b>2.842.199</b> | <b>2.887.243</b> | <b>45.044</b>   | <b>1,58</b>       |
| CENTRI PRIVATI USL UMBRIA 1       | 118.635          | 96.705           | -21.930         | -18,49            |
| CENTRI PRIVATI USL UMBRIA 2       | 112.555          | 67.939           | -44.616         | -39,64            |
| <b>TOTALE CENTRI PRIVATI</b>      | <b>231.190</b>   | <b>164.644</b>   | <b>-66.546</b>  | <b>-28,78</b>     |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>         | <b>3.073.389</b> | <b>3.051.887</b> | <b>-21.502</b>  | <b>-0,70</b>      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Dall'analisi dei volumi di attività emerge un incremento della produzione delle aziende pubbliche dell'1,58% rispetto al 2024, a fronte, tuttavia, di una contrazione delle erogazioni da parte delle strutture private accreditate del -28,78%. Tra le aziende sanitarie pubbliche, la dinamica produttiva risulta in controtendenza presso l'Azienda Ospedaliera di Terni (-3,68%). Complessivamente, l'erogato è diminuito tra il 2024 e il 2025 di -21.502 prestazioni (-0,70%).

La diminuzione delle prestazioni private era stata rilevata dalla Sezione già nel corso dell'indagine di cui alla deliberazione n. 152/2025/VSG; al riguardo, la Regione ha confermato quanto già indicato in quell'occasione, ovvero che la minore produzione *“è da ricondurre alla introduzione del nuovo nomenclatore tariffario e alla mancata di disponibilità di risorse aggiuntive ministeriali finalizzate al recupero delle liste di attesa previste negli anni precedenti (ultimo finanziamento 0.4% del FSR nel 2024)”*<sup>300</sup> (pari a circa 7,5 milioni di euro per l'Umbria).

La scomposizione delle prestazioni per classe RAO rese dalle strutture pubbliche nel 2024 e nel 2025, riportata nella tabella successiva, consente ulteriori considerazioni. In particolare, se ne ricava che la complessiva crescita delle prestazioni rese nel 2025 rispetto al 2024 nasconde dinamiche differenziate tra i diversi raggruppamenti: risultano in calo le prestazioni della classe “D30”, ovvero quelle differibili con un'attesa massima di 30 giorni, quasi dimezzatesi (sono calate del -48,39%); viceversa, la crescita maggiore (+20,51%) riguarda le prestazioni della classe “D60” (differite con attesa massima di 60 giorni) e quelle della classe “B” (“breve”, ovvero con attesa massima di 10 giorni). In crescita, seppur contenuta (+0,53%), appaiono pure le prestazioni da erogare con urgenza (“U”: accesso in Pronto Soccorso).

<sup>300</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

Con riferimento alle prestazioni non classificate, si evidenzia che l'Amministrazione ha riferito che nel corso del 2025 "è stato ribadito l'obbligo per gli operatori di applicare capillarmente la metodologia dei Raggruppamenti d'Attesa Omogenei (RAO), la quale impone che ogni richiesta di primo accesso provvista di classe di priorità venga sistematicamente inserita nei circuiti di prenotazione, attivando in modo automatico il Percorso di Tutela (PdT) qualora l'offerta ordinaria non consenta il rispetto dei tempi massimi previsti, demandandone poi la gestione diretta ai Responsabili Unici aziendali (RUA)"<sup>301</sup>.

**Tabella 93 - Prestazioni erogate negli anni 2024 e 2025 da strutture pubbliche per classe RAO**

| SOGGETTO EROGATORE         | U      | B       | D30      | D60     | P      | NESSUNA CLASSE | C         | TOTALE    |
|----------------------------|--------|---------|----------|---------|--------|----------------|-----------|-----------|
| ANNO 2024                  |        |         |          |         |        |                |           |           |
| TOTALE STRUTTURE PUBBLICHE | 28.276 | 221.453 | 214.553  | 553.088 | 84.225 | 756.859        | 983.745   | 2.842.199 |
| ANNO 2025                  |        |         |          |         |        |                |           |           |
| TOTALE STRUTTURE PUBBLICHE | 28.427 | 239.751 | 110.738  | 666.509 | 85.600 | 756.109        | 1.000.109 | 2.887.243 |
| DIFFERENZA 2025/2024       |        |         |          |         |        |                |           |           |
| TOTALE STRUTTURE PUBBLICHE | 151    | 18.298  | -103.815 | 113.421 | 1.375  | -750           | 16.364    | 45.044    |
| DIFFERENZA % 2025/2024     |        |         |          |         |        |                |           |           |
| TOTALE STRUTTURE PUBBLICHE | 0,53   | 8,26    | -48,39   | 20,51   | 1,63   | -0,10          | 1,66      | 1,58      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In termini di appropriatezza organizzativa, un indicatore di efficienza del sistema è rappresentato dalla capacità degli specialisti di gestire direttamente i controlli. Sul punto, nel 2025 sono state registrate 1.722.422 prese in carico rispetto a 1.685.216 del 2024, con un incremento del 2,2%; anche la percentuale di prese in carico sulla produzione totale si è mostrata in aumento, passando dal 48,3% a gennaio 2024 al 67,36% a dicembre 2025.

In tema di tempi di attesa mediamente garantiti nel 2025 nella resa delle prestazioni, l'Amministrazione ha fornito dati aggiornati con la nota deduttiva del 29 giugno 2026<sup>302</sup>.

Con riferimento alle prestazioni ambulatoriali, i dati sono riportati nella tabella seguente: mediamente, il 28,33% è stato erogato oltre la soglia temporale prevista; i giorni di ritardo medi, rispetto allo *standard* RAO, ammontano complessivamente a n. 12,41. Rispetto a quanto osservato nella deliberazione n. 152/2025/VSG con riferimento al primo semestre 2025, risulta un miglioramento del rispetto dei tempi in tutte le classi RAO, con l'eccezione delle classi "D60" e "P", caratterizzate da un *trend* di segno opposto. Emerge, inoltre, un relativo peggioramento in termini di numero medio di giorni di attesa oltre soglia, passati da n. 9,4 nel periodo gennaio-luglio 2025 a n. 12,41 sull'intero anno.

<sup>301</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

<sup>302</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

**Tabella 94 – Prestazioni ambulatoriali erogate con tempi di attesa rispettati e con tempi di attesa non rispettati nel 2025 per classe RAO**

| Interventi chirurgici | Gennaio-dicembre 2025           |                           |                               |                              |
|-----------------------|---------------------------------|---------------------------|-------------------------------|------------------------------|
|                       | % prestazioni con TA rispettato | Prestazioni TA rispettato | Prestazione TA non rispettato | Media GG attesa oltre soglia |
| U                     | 82,08                           | 23.332                    | 5.095                         | 0,71                         |
| B                     | 66,74                           | 160.010                   | 79.752                        | 4,60                         |
| D30                   | 53,74                           | 132.058                   | 113.668                       | 24,36                        |
| D60                   | 81,89                           | 435.453                   | 96.272                        | 8,62                         |
| P                     | 70,01                           | 59.944                    | 25.675                        | 27,44                        |
| <b>TOTALE</b>         | <b>71,67</b>                    | <b>810.797</b>            | <b>320.462</b>                | <b>12,41</b>                 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Va tenuto presente, ad ogni modo, quanto osservato dall'Amministrazione regionale, ovvero che *“la situazione ereditata a dicembre 2024 era peraltro aggravata anche dalla presenza di prestazioni in attesa addirittura dall'anno 2023 e non solo dall'anno 2024 e comprendevano tutte le classi di priorità U, B, D e P. Tali prestazioni sono state tutte gestite nel 2025 e al 2026 non ci sono prestazioni derivanti da due anni precedenti. Le prestazioni inserite nei PdT al 31.12.2025, ridotte rispetto all'anno precedente, sono solo dall'anno 2025 e il 97,71% di tali prestazioni era del periodo maggio-dicembre e questo per le azioni messe in campo per ridurre il tempo di permanenza in PdT. Alla data attuale infatti delle prestazioni 2025 residuano 430 prestazioni di cui nessuna di classe U e nessuna di classe B”*.

Per quanto riguarda gli interventi chirurgici, l'Amministrazione ha evidenziato che *“il rispetto dei tempi di attesa è obiettivo dei Direttori Generali”* e ha fornito dati aggiornati ai primi quattro mesi del 2026. Come segnalato, infatti, il monitoraggio avviene su base mensile mediante attività di confronto con le aziende sanitarie *“al fine di approntare in tempi rapidi le azioni correttive e migliorative per il raggiungimento dei target”*<sup>303</sup>. Dalla tabella riportata di seguito, tratta dalla precitata nota deduttiva del 29 giugno 2026, si ricava un *trend* di un generalizzato miglioramento in termini di rispetto dei tempi di attesa nel periodo 2023 – primi quattro mesi del 2026, in particolare per i tumori maligni colon, retto, polmone e tiroide (con tempi rispettati in oltre il 90% dei casi) e utero e melanoma (nei tempi in quasi il 90% dei casi). Per quanto in miglioramento, restano critici i dati relativi al tumore maligno alla prostata: l'intervento chirurgico è stato erogato nei tempi previsti nel 35,5% dei casi. Complessivamente, la *performance* appare in significativa crescita nel periodo osservato, passando dal 59,9% del 2023 al 75,7% dei primi quattro mesi del 2026.

<sup>303</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. Cdc n. 1454 in pari data.

**Tabella 95 – Percentuale di interventi chirurgici erogati con tempi di attesa rispettati negli anni 2023, 2024 e 2025 e nei primi 4 mesi dell'anno 2026**

| Anno                          | Anno 2023    | Anno 2024    | Anno 2025    | Primi 4 Mesi Anno 2026 |
|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|
| TM Mammella                   | 49,2%        | 46,2%        | 61,0%        | 76,1%                  |
| TM Prostata                   | 24,8%        | 18,0%        | 33,3%        | 35,5%                  |
| TM Colon                      | 85,5%        | 86,8%        | 90,9%        | 91,7%                  |
| TM Retto                      | 72,9%        | 65,9%        | 87,5%        | 90,0%                  |
| TM Polmone                    | 76,6%        | 86,3%        | 86,6%        | 92,9%                  |
| TM Utero                      | 83,1%        | 82,4%        | 81,5%        | 88,6%                  |
| TM Melanoma                   | 84,7%        | 88,2%        | 82,0%        | 89,3%                  |
| TM Tiroide                    | 52,3%        | 64,6%        | 76,7%        | 91,4%                  |
| By Pass Aortocoronarico       | 82,1%        | 87,6%        | 85,1%        | 96,2%                  |
| Angioplastica Coronarica PTCA | 76,9%        | 62,4%        | 58,6%        | 74,3%                  |
| Endoarteriectomia carotidea   | 67,9%        | 75,2%        | 82,2%        | 79,5%                  |
| Protesi Anca                  | 38,3%        | 52,1%        | 54,5%        | 66,7%                  |
| Colecistectomia Laparoscopica | 46,9%        | 43,3%        | 42,9%        | 68,2%                  |
| Coronarografia                | 70,8%        | 61,0%        | 61,9%        | 78,6%                  |
| Biopsia Percutanea            | 98,0%        | 98,9%        | 100,0%       | 100,0%                 |
| Emorroidectomia               | 20,6%        | 25,8%        | 34,0%        | 46,2%                  |
| Ernia Inguinale               | 36,9%        | 39,6%        | 42,4%        | 62,0%                  |
| <b>Totale Performance</b>     | <b>59,9%</b> | <b>57,6%</b> | <b>62,2%</b> | <b>75,7%</b>           |

Fonte: nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. n. 1454 in pari data

In definitiva, il Piano straordinario di recupero delle liste d'attesa 2025 è stato parzialmente raggiunto; tuttavia, a seguito del lavoro di recupero e di reingegnerizzazione effettuato – in termini di gestione della domanda e di governo dell'offerta – le prestazioni più risalenti risultano azzerate e la consistenza delle liste di attesa risulta concentrarsi in tempi più brevi.

Emerge un sistema che, per stessa indicazione della Regione, è *“in fase di transizione”*<sup>304</sup>: da un lato, risulta definito un nuovo modello di *governance* delle liste d'attesa e si osservano un incremento della produttività pubblica e un'ottimizzazione dei percorsi di secondo livello, che riducono significativamente il carico sui canali di prenotazione ordinari; dall'altro, permane la necessità di proseguire nel miglioramento della gestione – soprattutto sul piano dell'incremento/riequilibrio dell'offerta prestazionale e dell'appropriatezza prescrittiva – per poter garantire il rispetto dei tempi, in particolare per le prestazioni della classe “D30” e ricondurre i tempi di attesa entro i limiti previsti dai livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

#### 4.11. Il sistema di emergenza-urgenza

Il sistema dell'emergenza-urgenza costituisce una componente fondamentale del Servizio sanitario nazionale ed è disciplinata, nell'ambito delle competenze di programmazione e

<sup>304</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.



organizzazione attribuite alle Regioni, dal d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni<sup>305</sup>.

Nell'ordinamento regionale, il principale riferimento normativo è rappresentato dalla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 recante il *“Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”*, che definisce l'assetto del Servizio sanitario regionale, disciplina le funzioni di programmazione sanitaria della Regione e individua gli strumenti di pianificazione e organizzazione dei servizi sanitari regionali.

L'assetto attuale del sistema regionale dell'emergenza-urgenza trova inoltre fondamento negli atti di programmazione sanitaria regionale e nei provvedimenti di riordino della rete ospedaliera adottati in attuazione del D.M. 70/2015, che hanno definito la configurazione della rete dell'emergenza, l'articolazione dei Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA), l'organizzazione delle reti cliniche tempo-dipendenti e il sistema dei trasporti sanitari primari e secondari.

Negli ultimi anni è in corso in Umbria un percorso di revisione complessiva della rete dell'emergenza-urgenza *“con riorganizzazione sia della rete ospedaliera del Pronto Soccorso, sia della rete di emergenza pre-ospedaliera con COUR dotata di presenza medica h24 e revisione quali-quantitativa delle postazioni di emergenza territoriale e dei trasporti secondari con l'obiettivo di ridurre l'intervallo target dei mezzi di soccorso da un lato e l'efficientamento del Pronto soccorso per numero di accessi e tempi di permanenza dall'altro”*<sup>306</sup>.

Il sistema regionale dell'emergenza-urgenza è articolato in tre componenti strettamente integrate: la Centrale Operativa CO 118, la rete territoriale di soccorso e la rete ospedaliera dell'emergenza.

### **La Centrale Operativa CO 118**

La Centrale opera a livello regionale presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia quale struttura di governo e coordinamento del sistema di emergenza territoriale. Essa assicura la ricezione delle richieste di soccorso provenienti dal Numero Unico Europeo per le Emergenze “112”, la valutazione

---

<sup>305</sup> I principi generali del sistema di emergenza sanitaria territoriale sono stati definiti dal D.P.R. 27 marzo 1992 recante *“Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza”*, che ha individuato nel sistema 118 lo strumento organizzativo deputato alla gestione delle emergenze sanitarie territoriali; successivamente l'Atto di Intesa tra Stato e Regioni del 17 maggio 1996 ha definito le linee guida per l'attuazione del sistema di emergenza sanitaria, individuando le Centrali Operative, la rete territoriale di soccorso e la rete ospedaliera dell'emergenza quali componenti integrate del sistema.

Ulteriori indirizzi organizzativi sono stati introdotti dal Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, recante il regolamento sugli *standard* qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi dell'assistenza ospedaliera, che ha delineato il modello di rete ospedaliera basato sul principio *“hub and spoke”* e sulla concentrazione delle attività ad elevata complessità presso centri di riferimento dotati delle necessarie competenze professionali e tecnologiche.

Più recentemente, il Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 ha rafforzato il principio dell'integrazione tra assistenza territoriale, emergenza-urgenza e rete ospedaliera, promuovendo modelli organizzativi orientati alla continuità assistenziale, alla presa in carico appropriata dei pazienti e alla riduzione degli accessi impropri ai servizi di emergenza.

<sup>306</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

del grado di criticità degli eventi mediante specifici protocolli di *triage* telefonico e l'attivazione delle risposte assistenziali più appropriate in relazione alla gravità e alla tipologia dell'evento. Inoltre, coordina l'impiego di tutte le risorse del sistema di soccorso sanitario regionale, comprese le postazioni di elisoccorso, le ambulanze medicalizzate con equipaggio composto da medico e infermiere, le automediche, i mezzi di soccorso avanzato e le ambulanze di base con personale soccorritore - adeguatamente formato - nonché gli ulteriori mezzi sanitari dedicati al soccorso e ai trasferimenti urgenti.

**Tabella 96 – Attività 2019-2025 della Centrale Operativa CO 118**

| ANNO                                                       | 2019   | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   | 2024   | 2025   |
|------------------------------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Volumi di attività / missioni                              | 68.832 | 48.452 | 81.213 | 89.425 | 90.805 | 93.810 | 95.100 |
| Tempi di risposta della CO (min) per codici rossi          | nd     | nd     | 2,65   | 2,25   | 2,14   | 2,03   | 2,02   |
| Tempi di arrivo dell'ambulanza sul luogo dell'evento (min) | 20     | 23     | 22     | 21     | 20     | 20     | 20     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

I dati relativi all'attività della Centrale Operativa CO 118 negli anni 2019-2025, riportati nella tabella sopra esposta trasmessa dalla Regione, indicano, a fronte di un incremento progressivo delle missioni, un miglioramento del tempo complessivo di arrivo dell'ambulanza sul luogo dell'evento tra il 2020 e il 2023; nel 2024 e nel 2025 il tempo appare stabilizzatosi su una media di 20 minuti, con ritorno alla situazione precedente alla pandemia da Covid-19. Il miglioramento trova riscontro anche nell'esame dell'indicatore LEA "core" D09Z che misura l'intervallo temporale allarme-*target* dei mezzi di soccorso: il relativo punteggio è progressivamente cresciuto nel triennio 2021-2023, recuperando la tendenza negativa precedente, che l'aveva posizionato, tra il 2019 e il 2021, sotto il valore soglia stabilito nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) del Ministero della Salute<sup>307</sup>.

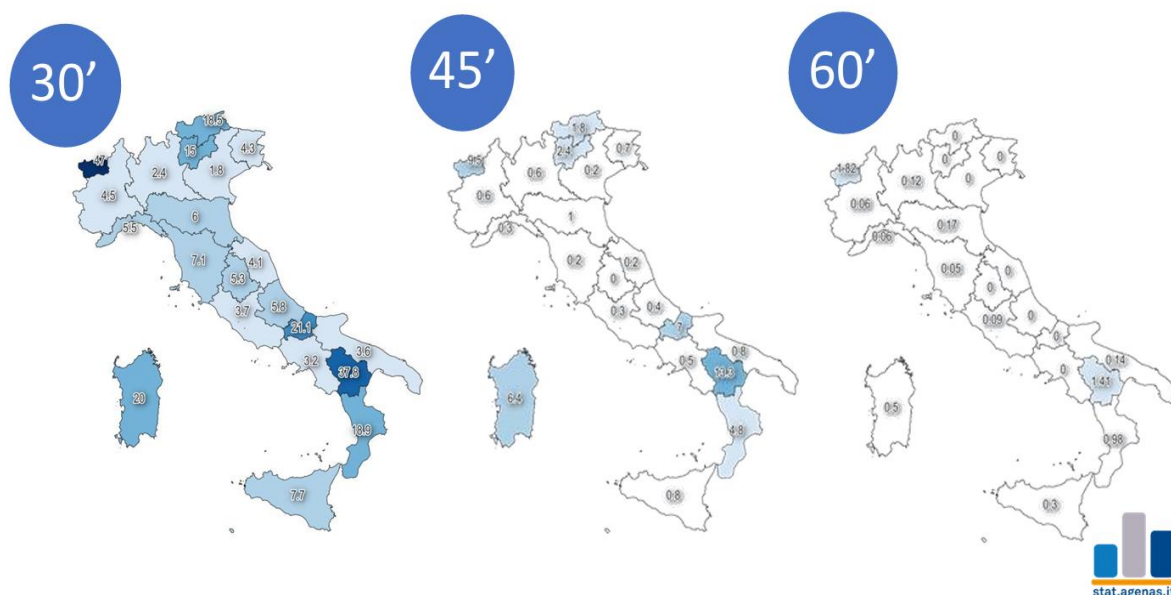
Anche il tempo medio di risposta della Centrale per i codici rossi, calcolato come tempo intercorso tra l'inizio della telefonata e l'attivazione del mezzo di soccorso, risulta migliorato negli anni, passando da 2,65 minuti medi nel 2021 a 2,02 minuti medi nel 2025.

Stando ai dati AGENAS<sup>308</sup>, in Umbria (dati aggiornati al 2023) la percentuale di popolazione non raggiunta dai mezzi di soccorso entro 30 minuti è stata pari al 5,3%, mentre l'intera popolazione è risultata raggiunta entro 45 e 60 minuti.

<sup>307</sup> Per ulteriori approfondimenti si rinvia al par. 4.9.

<sup>308</sup> Cfr. il rapporto "Lo stato dell'emergenza urgenza alla luce del DM77" presentato nel 2024.

**Grafico 29 – Percentuale di popolazione non raggiunta entro 30, 45, 60 minuti – anno 2023**



Fonte: rapporto AGENAS 2024 “Lo stato dell’emergenza urgenza alla luce del DM77”

### **La rete territoriale di soccorso**

La rete costituisce il livello pre-ospedaliero del sistema di emergenza-urgenza ed è finalizzata a garantire una risposta tempestiva ed appropriata agli eventi sanitari tempo-dipendenti sull’intero territorio regionale.

Essa si articola in postazioni fisse e mobili, distribuite in relazione alle caratteristiche demografiche, geografiche e infrastrutturali del territorio regionale. In dettaglio, le postazioni mobili si distinguono in “ospedaliere”, collocate presso i Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello e i Pronto Soccorso, e in “territoriali”, allocate presso strutture del Servizio sanitario regionale, sedi distrettuali o strutture messe a disposizione dalle organizzazioni di volontariato convenzionate. Le postazioni possono essere temporaneamente potenziate in occasione di eventi a rilevante afflusso di persone o durante periodi stagionali caratterizzati da incrementi della popolazione presente.

La rete è composta da: mezzi di soccorso di base con personale soccorritore; mezzi di soccorso avanzato con presenza di professionisti sanitari medici e/o infermieri; servizio regionale di elisoccorso; mezzi dedicati alle specifiche esigenze territoriali, tra cui il servizio nautico operante nell’area del Lago Trasimeno. Per la programmazione delle risorse territoriali viene adottato il parametro di riferimento di un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti, con copertura di un ambito territoriale non superiore a 350 km<sup>2</sup>, prevedendo specifici correttivi nelle aree caratterizzate da particolari criticità orografiche o difficoltà di accesso, al fine di garantire adeguati tempi di risposta. Come segnalato dall’Amministrazione regionale, “l’analisi dell’attuale distribuzione dei mezzi di soccorso evidenzia delle aree geografiche con coperture non ottimali, al contempo dei mezzi sanitari sotto

*utilizzati e una numerosità di interventi potenzialmente evitabili da parte del sistema di emergenza territoriale*"<sup>309</sup>.

Particolare rilevanza riveste il servizio di elisoccorso regionale, pienamente integrato con il sistema di soccorso terrestre e destinato alla gestione degli interventi caratterizzati da elevata complessità clinica o da particolari criticità logistiche.

Dal 24 luglio 2025 il servizio è stato abilitato alle operazioni in orario notturno. Attualmente risultano certificate da ENAC per il volo notturno le elisuperfici di Perugia e Terni; è in corso, invece, il completamento del percorso di adeguamento delle ulteriori elisuperfici a servizio degli ospedali della rete regionale dell'emergenza. Gli ultimi aggiornamenti disponibili circa lo stato di avanzamento dei relativi lavori sono quelli acquisiti in occasione dell'indagine di cui alla deliberazione n. 152/2025/VSG, cui si fa rinvio per maggiori dettagli, riassunti di seguito:

- con riferimento alla Azienda USL Umbria 1: la certificazione diurna ENAC dell'elisuperficie a servizio dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino risulta vincolata alla realizzazione da parte del Comune di Gubbio della revisione dell'illuminazione pubblica; in merito all'ospedale di Città di Castello, come chiarito dall'Amministrazione regionale in sede di deduzioni<sup>310</sup>, *"non è ancora attiva una piazzola ospedaliera"* e *"viene utilizzata un'area adiacente all'ospedale"*;

- per quanto concerne le piazzole che afferiscono all'Azienda Usl Umbria 2: quelle degli Ospedali di Foligno e Orvieto sono state autorizzate al volo diurno ed è prevista l'agibilità per consentire l'effettuazione dei voli notturni entro il primo semestre dell'anno 2026; per l'Ospedale di Spoleto, risulta individuato il sito dove realizzare, a cura del Comune di Spoleto, la piazzola di elisoccorso, ma non risulta ancora avviata la relativa progettazione, per cui nel frattempo risulta in utilizzo *"idonea superficie a qualche km di distanza dall'ospedale (campo sportivo)"*<sup>311</sup>.

Nella tabella sotto riportata, tratta dalla precitata nota deduttiva del 29 giugno 2026, sono elencate le n. 42 elisuperfici occasionali individuate, presenti in complessivi n. 31 Comuni, di cui n. 26 hanno già sottoscritto la relativa convenzione (sono evidenziati in giallo in tabella).

---

<sup>309</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. n. 1070 del 22 maggio 2026, e allegati.

<sup>310</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. n. 1454 in pari data.

<sup>311</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. n. 1454 in pari data.

Tabella 97 – Elisuperfici occasionali individuate e relativa collocazione

|    | COMUNE                 | LOCALITA'            | SITO                                        | COORDINATE                |
|----|------------------------|----------------------|---------------------------------------------|---------------------------|
| 1  | Amelia                 | Amelia               | Campo sportivo A. Pagliaricci               | 42°32'52.4"N 12°24'38.1"E |
| 2  | Assisi                 | Assisi               | Stadio degli Ulivi                          | 43°03'35.0"N 12°37'53.4"E |
| 3  | Avigliano Umbro        | Avigliano Umbro      | Stadio comunale di Avigliano Umbro          | 42.652758, 12.432607      |
| 4  | Baschi                 | Baschi               | Campo sportivo Baschi                       | 42.668869 N12.221216 E    |
| 5  | Baschi                 | Colonia              | Stadio comunale Massimo Contenti            | 42.717525 N12.348473 E    |
| 6  | Baschi                 | Macia                | Campo sportivo                              | 42°42'30.8"N 12°17'30.0"E |
| 7  | Campello sul Clitunno  | Carnesena            | Campo sportivo                              | 42°49'32.8"N 12°46'09.8"E |
| 8  | Cascia                 | Cascia               | Centro sportivo Magrelli                    | 42°43'22.4"N 13°01'18.1"E |
| 9  | Castel Giorgio         | Castel Giorgio       | Stadio Vince Lombardi                       | 42°42'00.5"N 11°58'47.9"E |
| 10 | Castel Ritaldi         | Bruna                | Campo sportivo Bruna                        | 42°49'08.4"N 12°41'09.3"E |
| 11 | Castiglione del Lago   | Castiglione del Lago | Aviosuperficie Trasimeno                    | 43°08'11.0"N 12°01'55.7"E |
| 12 | Castiglione del Lago   | Isola Polvese        | Area aperta                                 | 43°07'00.9"N 12°08'40.9"E |
| 13 | Citerna                | Pistrino             | Stadio Comunale Dalla Chiesa                | 43.512599, 12.152823      |
| 14 | Città della Pieve      | Città della Pieve    | Stadio USD Pievese                          | 42°57'15.1"N 12°00'26.7"E |
| 15 | Città di Castello      | Trestina             | Stadio Piazza Italia                        | 43°21'59.3"N 12°13'54.7"E |
| 16 | Corciano               | Mantignana           | Campo sportivo Borghetto                    | 43.160232, 12.283321      |
| 17 | Fossato di Vico        | Osteria del Gatto    | Campo sportivo                              | 43°17'36.5"N 12°45'14.0"E |
| 18 | Giano dell'Umbria      | Bastardo             | Campo sportivo                              | 42.868855, 12.561821      |
| 19 | Gualdo Cattaneo        | San Terenziano       | Aviosuperficie Avioclub Monti Martani       | 42.857898, 12.474162      |
| 20 | Guarda                 | Guarda               | Campo sportivo                              | 42°37'23.0"N 12°18'06.0"E |
| 21 | Magione                | Magione              | Campo sportivo Magione                      | 43°08'04.8"N 12°12'26.4"E |
| 22 | Magione                | San Feliciano        | Campo sportivo San Feliciano                | 43.114180, 12.177770      |
| 23 | Marsciano              | Schiavo              | Campo sportivo Comunale di Schiavo          | 42°55'39.6"N 12°21'20.6"E |
| 24 | Montecastrilli         | Montecastrilli       | Campo sportivo                              | 42°39'03.5"N 12°29'19.4"E |
| 25 | Montecchio             | Montecchio           | Stadio Comunale Luigi Dominici              | 42°39'56.0"N 12°16'42.4"E |
| 26 | Montefranco            | Fontechiaruccia      | Campo sportivo                              | 42.587838, 12.761617      |
| 27 | Narni                  | Narni                | Stadio Comunale M. Gubbiotti                | 42°31'04.4"N 12°31'22.4"E |
| 28 | Norcia                 | Norcia               | Campo sportivo Cetronella                   | 42°47'21.8"N 13°06'11.7"E |
| 29 | Orvieto                | Orvieto Scalo        | Campo Rugby Orvieto                         | 42°43'24.1"N 12°08'14.4"E |
| 30 | Perugia                | Colle Umberto        | Campo sportivo Colle Umberto – Monte Tezio  | 43°11'04"N 12°19'11"E     |
| 31 | Perugia                | Fontignano           | Campo sportivo Fontignano                   | 43°01'25"N 12°11'40"E     |
| 32 | Perugia                | Castel del Piano     | Stadio Comunale Liborio Menicucci           | 43°03'53"N 12°18'17"E     |
| 33 | Perugia                | Ponte Felcino        | Campo sportivo Evangelino Gaggi             | 43°08'18"N 12°27'06"E     |
| 34 | Perugia                | Colombella           | Campo sportivo Comunale Nuovo di Colombella | 43°09'21"N 12°29'29"E     |
| 35 | Porano                 | Porano               | Campo sportivo                              | 42°40'47.7"N 12°05'44.5"E |
| 36 | Sant'Anatolia di Narco | Castel San Felice    | Campo sportivo                              | 42°44'33.2"N 12°50'15.3"E |
| 37 | Spoleto                | San Giacomo          | Campo sportivo Via Finlandia                | 42.786837, 12.756144      |
| 38 | Spoleto                | Spoleto              | Stadio Giancarlo Mercatelli                 | 42°43'56.1"N 12°44'00.0"E |
| 40 | Spoleto                | Spoleto              | Campo aperto                                | 42°45'16.2"N 12°43'53.3"E |
| 41 | Todi                   | Pantalla             | Campo sportivo                              | 42°52'12.8"N 12°23'57.4"E |
| 42 | Umbertide              | Umbertide            | Stadio Rodolfo Morandi                      | 43°17'59.9"N 12°20'44.3"E |
| 43 | Umbertide              | Umbertide            | Area aperta                                 | 43°17'41.9"N 12°22'35.0"E |

Fonte: nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. n. 1454 in pari data

La tabella che segue riporta il numero degli interventi di elisoccorso effettuati nel 2025 e nel precedente (dall'avvio del servizio in data 1° marzo 2024), comunicati dall'Amministrazione:

Tabella 98 – Attività 2024 e 2025 del servizio di elisoccorso

| ANNO              | ATTIVAZIONI TOTALI | MISSIONI | PAZIENTI |
|-------------------|--------------------|----------|----------|
| 2024              | 335                | 267      | 271      |
| 2025              | 570                | 465      | 466      |
| DIFF. 2025/2024   | 235                | 198      | 195      |
| DIFF. % 2025/2024 | 70,1%              | 74,2%    | 72,0%    |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Risulta ancora in corso di definizione l'accordo di confine con la Regione Toscana – il cui schema è stato dapprima approvato con D.G.R. n. 751 del 22 luglio 2025 e poi ritirato con D.G.R. n.

791 del 31 luglio 2025 – che include anche un protocollo riferito al servizio di elisoccorso. Sul punto, come già rilevato dalla Sezione nella richiamata deliberazione n. 152/2025/VSG, è emerso che la Giunta della Regione Toscana, in considerazione della prossimità delle elezioni regionali<sup>312</sup>, non avrebbe potuto adottare atti di straordinaria amministrazione e che le interlocuzioni sarebbero riprese non appena vi fossero state le necessarie indicazioni politiche da parte della nuova Giunta regionale. Nel corso dell'adunanza pubblica del 6 novembre 2025, propedeutica all'adozione della menzionata deliberazione, la Regione ha poi sottolineato gli impatti finanziari legati all'intercorsa necessità di modifica dei criteri di riparto del FSN. Da ultimo, con la nota deduttiva del 29 giugno 2026, l'Amministrazione regionale ha comunicato che *“sono ancora in corso le interlocuzioni fra i soggetti istituzionali”*<sup>313</sup>.

### **La rete ospedaliera dell'emergenza**

La rete ospedaliera dell'emergenza-urgenza della Regione Umbria è organizzata secondo il modello *“hub and spoke”*, in coerenza con gli indirizzi nazionali e con gli *standard* definiti dal D.M. n. 70/2015.

La rete è costituita da strutture ospedaliere caratterizzate da differenti livelli di complessità assistenziale, integrate tra loro attraverso percorsi clinico-organizzativi condivisi e protocolli operativi finalizzati a garantire la presa in carico tempestiva e appropriata dei pazienti. Le strutture ospedaliere operano secondo procedure definite che disciplinano la stabilizzazione clinica, l'esecuzione degli accertamenti diagnostici, i trattamenti terapeutici e l'eventuale trasferimento urgente verso strutture a maggiore complessità assistenziale, assicurando la continuità delle cure e la gestione integrata delle patologie tempo-dipendenti.

I presidi ospedalieri sedi di DEA di II livello di Perugia e Terni svolgono le funzioni di riferimento per la gestione delle emergenze ad alta complessità e per le attività di alta specializzazione. In particolare, entrambi garantiscono le funzioni di cardiocirurgia e neurochirurgia, mentre presso il presidio di Perugia sono presenti anche il Centro regionale trapianto di rene e l'Unità Spinale Unipolare (USU). Per le attività relative agli altri programmi di trapianto d'organo e al trattamento dei grandi ustionati, la Regione si avvale, mediante specifici accordi, di Centri di riferimento extraregionali.

La rete opera mediante un sistema di valutazione e classificazione dei pazienti in base alle priorità d'intervento, per stabilire il corretto ordine di accesso alle cure (c.d. *triage* intraospedaliero).

---

<sup>312</sup> Le elezioni regionali si sono svolte in Toscana nei giorni 12 e 13 ottobre 2025.

<sup>313</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. n. 1454 in pari data.

L'attuale riferimento normativo nazionale in materia è l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n. 143/CSR del 1° agosto 2019, recante le “Linee di indirizzo nazionali sul triage intraospedaliero”, che ha introdotto il sistema a cinque livelli di priorità, definendo criteri clinici e tempi di accesso alle cure, successivamente recepito dalle Regioni.

Anche in Umbria, nel rispetto delle linee nazionali, il sistema ordinario di *triage* in Pronto Soccorso è articolato in cinque livelli di priorità, sintetizzati nel grafico:

- 1 - emergenza (rosso): paziente in condizioni critiche con compromissione attuale delle funzioni vitali; tempo di attesa: immediato (0 minuti);
- 2 - urgenza (arancione): condizione con rischio elevato di deterioramento rapido o presenza di segni di compromissione potenziale delle funzioni vitali; tempo di attesa: entro 15 minuti;
- 3 - urgenza differibile (azzurro): condizione stabile ma con possibile evoluzione verso criticità, necessita valutazione medica non immediata ma rapida; tempo di attesa: entro 60 minuti;
- 4 - urgenza minore (verde): condizione con bassa priorità clinica, non evolutiva nel breve termine; tempo di attesa: entro 120 minuti;
- 5 - non urgenza (bianco): condizione non urgente, che potrebbe essere trattata da medico di medicina generale o altri servizi territoriali; tempo di attesa: entro 240 minuti.

Grafico 30 - Sistema di *triage* per l'accesso al Pronto Soccorso

| <b>CODICI DI ACCESSO AL PRONTO SOCCORSO</b><br><small>dal 9 Gennaio 2023</small>  Regione Umbria |                      |                                                                     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------|
| <b>CODICE</b><br>N. Colore                                                                                                                                                            | <b>DENOMINAZIONE</b> | <b>DEFINIZIONE</b>                                                  |
| <b>1</b> Rosso                                                                                                                                                                        | EMERGENZA            | Interruzione o compromissione di una o più funzioni vitali          |
| <b>2</b> Arancione                                                                                                                                                                    | URGENZA              | Funzioni vitali a rischio<br>Rischio evolutivo o dolore severo      |
| <b>3</b> Azzurro                                                                                                                                                                      | URGENZA DIFFERIBILE  | Condizione stabile con sofferenza<br>Richiede prestazioni complesse |
| <b>4</b> Verde                                                                                                                                                                        | URGENZA MINORE       | Condizione stabile<br>Richiede prestazioni monospecialistiche       |
| <b>5</b> Bianco                                                                                                                                                                       | NON URGENZA          | Problema non urgente o di minima rilevanza clinica                  |

Fonte: <https://www.regione.umbria.it/-/codici-triage>

Accanto a tali codici, ne esistono ulteriori, atti a descrivere condizioni particolari, a classificare eventi non gestibili con logica di priorità, a gestire situazioni speciali. Tra questi, il codice “nero” serve a identificare una condizione di decesso o di non trattabilità e non comporta attribuzione di priorità assistenziale né prevede tempi di attesa specifici; è, in sostanza, una classificazione di stato piuttosto che di priorità.



Nella tabella successiva sono illustrati gli accessi in Pronto Soccorso nell'ultimo triennio suddivisi per livello di urgenza al *triage*<sup>314</sup>. A fronte di un aumento del +9,32% degli accessi, appare in aumento nel 2025 l'incidenza dei codici di maggiore gravità (rosso e arancione) e in diminuzione quella dei codici di minore gravità (bianco). In ogni caso, i casi meno gravi (bianco + verde) continuano a rappresentare il 61,56%, dato elevato anche se sotto la media italiana registrata con riferimento al 2023 nell'ultimo rapporto AGENAS in materia<sup>315</sup> (circa 68%).

**Tabella 99 – Accessi in Pronto Soccorso per livello *triage* 2023-2025**

| CODICE          |    | NERO   | ROSSO | ARANCIONE | AZZURRO | VERDE   | BIANCO | NON ESEGUITO | TOTALE  |
|-----------------|----|--------|-------|-----------|---------|---------|--------|--------------|---------|
| 2023            | N° | 28     | 6.951 | 40.085    | 78.392  | 171.198 | 34.664 | 4.408        | 335.726 |
|                 | %  | 0,01   | 2,07  | 11,94     | 23,35   | 50,99   | 10,33  | 1,31         | 100,00  |
| 2024            | N° | 22     | 7.394 | 41.144    | 82.944  | 188.019 | 38.361 | 4.119        | 362.003 |
|                 | %  | 0,01   | 2,04  | 11,37     | 22,91   | 51,94   | 10,60  | 1,14         | 100,00  |
| 2025            | N° | 17     | 7.948 | 43.819    | 85.038  | 194.092 | 32.084 | 4.382        | 367.380 |
|                 | %  | 0,00   | 2,16  | 11,93     | 23,15   | 52,83   | 8,73   | 1,19         | 100,00  |
| DIFF. 2025/2023 | N° | -11    | 997   | 3.734     | 6.646   | 22.894  | -2.580 | -26          | 31.654  |
|                 | %  | -39,29 | 14,34 | 9,32      | 8,48    | 13,37   | -7,44  | -0,59        | 9,43    |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Rileva analizzare le percentuali di pazienti visitati entro il tempo massimo di attesa prevista dal livello di priorità nel periodo 2023-2025<sup>316</sup>. Dall'osservazione della tabella, che sintetizza i relativi dati, si ricava che la quota di pazienti assistiti in tempo è diminuita tra il 2023 e il 2025.

Le *performance* regionali rispetto ai codici di minore gravità (bianco e verde) restano ottime, rispettivamente con più dell'80% e più del 90% dei pazienti visitati tempestivamente; tale quota scende a circa il 65% nel caso del codice "azzurro" e a meno del 50% per il codice "arancione", a indicare che, con l'eccezione dei codici rossi, le urgenze sono gestite effettivamente entro i tempi previsti (15 minuti) in meno della metà dei casi.

**Tabella 100 – Percentuale di accessi in Pronto Soccorso gestiti nei tempi previsti per livello *triage* 2023-2025**

| CODICE          | ARANCIONE | AZZURRO | VERDE | BIANCO |
|-----------------|-----------|---------|-------|--------|
| 2023            | 50,89     | 66,90   | 84,24 | 93,88  |
| 2024            | 49,55     | 65,13   | 84,01 | 94,73  |
| 2025            | 47,33     | 65,09   | 84,11 | 92,89  |
| DIFF. 2025/2023 | -3,56     | -1,81   | -0,13 | -0,99  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

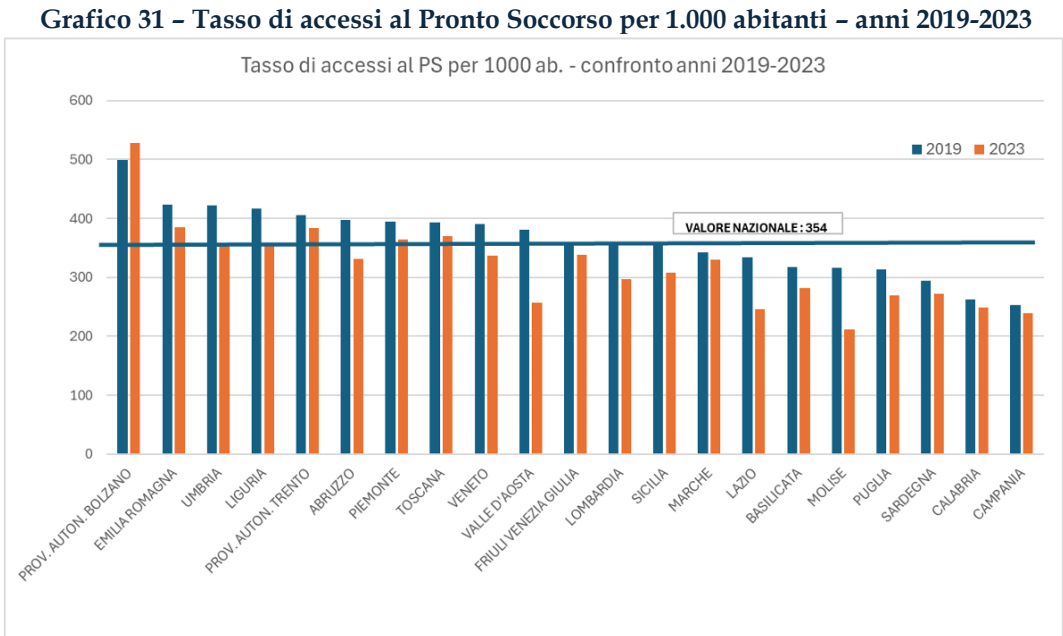
<sup>314</sup> Il confronto con gli anni precedenti è disomogeneo, quindi poco utile, a causa dell'adozione nel 2023 di una nuova classificazione.

<sup>315</sup> Cfr. "Lo stato dell'emergenza urgenza alla luce del DM77" presentato nel 2024.

<sup>316</sup> Ancora una volta, il confronto con gli anni precedenti è disomogeneo, poiché nel 2023 è stata adottata in Umbria la nuova classificazione dei livelli di priorità al *triage*, che è passata da quattro livelli/colore (rosso, giallo, verde e bianco) a cinque livelli/colore di priorità (1 – emergenza [rosso], 2 – urgenza [arancione], 3 – urgenza differibile [azzurro], 4 – urgenza minore [verde], 5 – non urgenza [bianco]).



Ulteriori evidenze tratte dal precitato rapporto AGENAS, seppur aggiornate al 2023, contribuiscono almeno in parte a valutare più ampiamente la situazione. Infatti, l’Umbria risulta collocarsi tra le prime sette regioni con il più alto tasso di accessi al Pronto Soccorso (si veda grafico sottostante) e al terzo posto nazionale per quota di accessi impropri sul totale (nell’ordine del 10%).



Fonte: rapporto AGENAS 2024 “Lo stato dell’emergenza urgenza alla luce del DM77”

Un altro indicatore importante è la percentuale di accessi cui seguono dimissioni a domicilio con tempo di permanenza entro 8 ore: sul punto, la Regione ha inviato dati, sintetizzati nella tabella seguente, da cui si evince una buona *performance* regionale negli anni 2019-2025, con una percentuale raggiunta nell’ultimo anno pari al 95,54%.

**Tabella 101 – Percentuale di accessi in Pronto Soccorso dimessi a domicilio con tempo di permanenza entro 8 ore - anni 2019-2025**

| 2019   | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   | 2024   | 2025   |
|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| 91,86% | 92,09% | 97,43% | 95,93% | 95,81% | 95,88% | 95,54% |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In termini di esiti del *triage*, i dati relativi agli anni 2019-2025 sono raccolti nella tabella a seguire.

**Tabella 102 – Distribuzione percentuale degli esiti – anni 2019-2025**

| ANNO | ACCESSO IN OBI | DECEDUTO IN PS/ GIUNTO CADAVERE | DIMESSO | RICOVERATO | ABBANDONA PS | RIFIUTA RICOVERO | TRASFERIMENTO AD ALTRO ISTITUTO | TOTALE |
|------|----------------|---------------------------------|---------|------------|--------------|------------------|---------------------------------|--------|
| 2019 | 0,0%           | 0,1%                            | 76,9%   | 14,6%      | 5,0%         | 2,5%             | 0,9%                            | 100,0% |
| 2020 | 0,0%           | 0,1%                            | 72,6%   | 19,2%      | 4,3%         | 2,7%             | 1,1%                            | 100,0% |
| 2021 | 5,2%           | 0,1%                            | 69,3%   | 17,4%      | 4,2%         | 2,5%             | 1,3%                            | 100,0% |
| 2022 | 4,8%           | 0,1%                            | 70,9%   | 15,4%      | 5,2%         | 2,5%             | 1,1%                            | 100,0% |
| 2022 | 4,8%           | 0,1%                            | 73,0%   | 13,9%      | 4,8%         | 2,3%             | 1,0%                            | 100,0% |
| 2024 | 4,3%           | 0,1%                            | 74,5%   | 13,2%      | 4,8%         | 2,1%             | 1,1%                            | 100,0% |
| 2025 | 4,0%           | 0,1%                            | 75,1%   | 12,8%      | 4,8%         | 2,1%             | 1,1%                            | 100,0% |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Complessivamente, nel periodo risultano diminuiti il tasso di ospedalizzazione da Pronto Soccorso (“ricoverato”, pari al 12,8% dei casi totali nel 2025), l’incidenza di chi abbandona il Pronto Soccorso (4,8% nel 2025) e di chi rifiuta il ricovero (2,1% nel 2025). Nei tre quarti dei casi (75,1% nel 2025) all’accesso in PS è seguita la dimissione a domicilio o presso strutture ambulatoriali, su livelli prossimi a quelli precedenti alla pandemia da Covid-19 (76,9% nel 2019).

#### **4.12. Gli interventi in edilizia sanitaria**

Nel sistema di *governance* regionale, l’attuazione degli interventi di edilizia sanitaria è affidata alle aziende sanitarie regionali, chiamate in taluni casi anche a partecipare al finanziamento, con risorse a carico dei rispettivi bilanci, compresi i contributi in conto esercizio *ex art.* 29, c. 1, lett. (b) del d.lgs. n. 118/2011. Più in generale, tali investimenti sono finanziati mediante diverse fonti di derivazione europea, nazionale, regionale; lo stesso PNRR interviene in tale ambito.

La Sezione, dopo aver analizzato il tema, negli anni, in concomitanza con la resa del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria, vi ha dedicato un’apposita indagine nel corso del 2025, i cui esiti sono stati approvati con deliberazione n. 153/2025/VSG del 6 novembre 2025. Per approfondimenti in ordine ai riferimenti normativi e agli iter a fondamento delle linee di finanziamento attive in Umbria, si rinvia alla relazione allegata alla menzionata deliberazione.

In questa sede l’attenzione è focalizzata sui progressi intercorsi rispetto alla citata indagine, sostanzialmente aggiornata a fine agosto 2025, nonché ad evidenziare le eventuali criticità.

##### **4.12.1. Gli interventi *ex art.* 20, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii.**

Il meccanismo centrale con riguardo alle fonti di finanziamento statale è quello introdotto dall’art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e ss.mm.ii., che ha dato avvio ad un programma

pluriennale di investimenti in edilizia sanitaria, riproposto e rifinanziato nel corso degli anni successivi<sup>317</sup>.

Alla Regione Umbria sono state assegnate *ex art. 20, l. n. 67/1988 e ss.mm.ii* complessivi euro 154.410.383,89:

- euro 83.747.877,06 con le deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008, finanziati in due *tranches* sulla base di due distinti Accordi di Programma con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze: il primo sottoscritto in data 5 marzo 2013, e il secondo in data 12 dicembre 2016;

- euro 70.662.506,83, finanziati tramite l'Accordo di Programma sottoscritto in data 18 febbraio 2026.

#### Accordo di programma del 5 marzo 2013

L'Accordo di programma sottoscritto il 5 marzo 2013 ha previsto il finanziamento della prima *tranche* delle risorse assegnate tramite delibere CIPE nn. 97 e 98 del 2008, pari ad euro 53.179.901,93. Tali fondi sono stati integrati con le risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria (euro 2.798.942,21) e dalle aziende sanitarie (euro 72.638.551,76), per complessivi euro 128.617.395,90<sup>318</sup>. A seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni, l'Accordo prevede il finanziamento di n. 28 interventi, dei quali n. 22 relativi ad opere di edilizia sanitaria. Un intervento, tra quelli concernenti l'edilizia sanitaria, non risulta ammesso al finanziamento dal Ministero della Salute: si tratta del nuovo ospedale di Narni-Amelia, attualmente finanziato mediante risorse INAIL.

Sotto si riporta una tabella riepilogativa del quadro programmatico aggiornato.

---

<sup>317</sup> L'art. 5 *bis* del d.lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. ii. dispone che il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, può stipulare accordi di programma con le regioni per la realizzazione degli interventi previsti dal citato art. 20 della l. n. 67/1988 e ss.mm.ii.. Ai sensi delle richiamate norme, lo Stato assegna risorse alle regioni sulla base di piani di riparto, oggetto di esame ed approvazione con delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS, già CIPE). A cascata, le risorse vengono poi trasferite dalle regioni alle aziende sanitarie regionali per la realizzazione degli interventi.

<sup>318</sup> La Regione Umbria ha individuato gli interventi prioritari in materia di investimenti sanitari e preparato la sottoscrizione dell'accordo con la D.G.R. n. 53 del 28 gennaio 2013; successivamente, con la D.G.R. n. 834 del 22 luglio 2013 ha preso formalmente atto dell'accordo firmato, e con ulteriori deliberazioni di Giunta regionale – tra le principali, D.G.R. n. 187 del 3 marzo 2014, D.G.R. n. 444 del 24 aprile 2014, D.G.R. n. 949 del 4 agosto 2015 e D.G.R. n. 1039 del 14 settembre 2015 – ha approvato rimodulazioni e modifiche.

**Tabella 103 – Accordo di programma del 5 marzo 2013 – Finanziamento per azienda**

| Soggetto attuatore             | Interventi (n.) | Finanziamento statale (€) | Finanziamento regionale (€) | Finanziamento aziendale (€) | Finanziamento totale (€) |
|--------------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 1               | 3.964.000,00              | 208.631,58                  | -                           | 4.172.631,58             |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | 8               | 16.047.877,05             | 844.625,11                  | -                           | 16.892.502,16            |
| Azienda USL Umbria 1           | 7               | 12.044.884,88             | 633.941,30                  | 1.624.725,65                | 14.303.551,83            |
| Azienda USL Umbria 2           | 12              | 21.123.140,00             | 1.111.744,22                | 71.013.796,11               | 93.248.680,33            |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>28</b>       | <b>53.179.901,93</b>      | <b>2.798.942,21</b>         | <b>72.638.521,76</b>        | <b>128.617.365,90</b>    |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da Regione Umbria

Al 31 dicembre 2025<sup>319</sup>, tutti gli interventi ammessi a finanziamento risultano aggiudicati in via definitiva:

- n. 20 interventi sono “in esercizio” (euro 13.581.161,25): n. 14<sup>320</sup> sono relativi all’edilizia sanitaria; n. 1 consiste nell’acquisto di immobili (compendio “San Carlo di Spoleto” - euro 4.571.263,16); n. 5 sono riferiti all’acquisto di attrezzature (euro 6.849.470,35)<sup>321</sup>;

- per n. 2 interventi, entrambi riferiti all’Azienda Ospedaliera di Terni, i lavori risultano terminati e in attesa di collaudo: diagnostica per immagini e radiologia (euro 4.600.000,00); lavori di ristrutturazione di alcuni servizi del presidio ospedaliero (euro 1.945.712,90);

- n. 3 interventi risultano in esecuzione: riqualificazione dell’Ospedale di Castiglione del Lago (euro 4.542.822,42); adeguamento antisismico presso l’Azienda Ospedaliera di Perugia (euro 4.172.631,58); adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici presso l’Ospedale “Santa Maria” di Terni (euro 3.600.000,00). Con riferimento a tali interventi, si rinvia, per i dettagli relativi ai ritardi accumulati rispetto ai cronoprogrammi iniziali e alle motivazioni sottese, alla richiamata deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione. Con riguardo all’intervento in corso presso l’Ospedale “Santa Maria” di Terni, si evidenzia che, da ultimo, nel corso delle interlocuzioni legate

<sup>319</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>320</sup> Nel dettaglio:

- n. 4 per l’Azienda USL Umbria 1: Ospedale Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio); Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi; Riqualificazione Ospedale di Città della Pieve; RSA S. Margherita: adeguamento impianti DPR 14.1.97;
- n. 6 per l’Azienda USL Umbria 2: Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM – Via Palombaro, Foligno; Ospedale di Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione; Ospedale San Matteo degli Infermi – Spoleto – Studi intramoenia e Servizio trasfusionale; Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto – recinzione area pertinenziale; Ospedale San Matteo degli Infermi – Spoleto – Pronto Soccorso; Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- n. 4 per l’Azienda Ospedaliera di Terni: Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC; Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero; Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica; Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.

<sup>321</sup> Nel dettaglio: Azienda USL Umbria 1 – Acquisto di tecnologie ed arredi per l’assistenza ospedaliera dell’area distrettuale del Lago Trasimeno e Attrezzature varie; Azienda USL Umbria 2 – Aggiornamento apparecchiature e Digitalizzazioni immagini; Azienda Ospedaliera di Terni – Attrezzature varie.

all'indagine menzionata, la Regione Umbria aveva previsto la conclusione dei lavori per il 31 dicembre 2025;

- n. 2 interventi, infine, risultano tuttora sospesi a causa del sisma 2016: si tratta dell'intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche della sede del Distretto n. 3 di Foligno (euro 74.078,95) e degli interventi di natura edilizia sull'Ospedale di Cascia (euro 177.526,32), già sospesi al 31 dicembre 2022.

La tabella successiva riassume la situazione aggiornata e l'evoluzione degli ultimi anni. Rispetto a quanto osservato, da ultimo, a fine agosto 2025 risulta, in definitiva, "in esercizio" un intervento in più.

**Tabella 104 – Accordo di programma del 5 marzo 2013 – Stato di attuazione degli interventi**

| Fase interventi          | 2022      | 2023      | 2024      | 2025<br>(agg. agosto) | 2025<br>(agg. dicembre) |
|--------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------------|-------------------------|
| In esecuzione            | 3         | 6         | 4         | 3                     | 3                       |
| In esercizio             | 17        | 18        | 18        | 19                    | 20                      |
| In collaudo              | 1         | 0         | 3         | 3                     | 2                       |
| Sospesi causa sisma 2016 | 2         | 2         | 2         | 2                     | 2                       |
| Sospesi per altre cause  | 4         | 1         | 0         | 0                     | 0                       |
| <b>TOTALE</b>            | <b>27</b> | <b>27</b> | <b>27</b> | <b>27</b>             | <b>27</b>               |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

#### **Accordo di programma del 12 dicembre 2016**

Con l'accordo di programma sottoscritto il 12 dicembre 2016 è stata finanziata la seconda e ultima *tranche* dei fondi assegnati con le richiamate deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008, per euro 30.567.975,13. A tali fondi sono stati aggiunti euro 1.608.840,80 messi a disposizione dalla Regione Umbria e euro 2.851.493,26 a carico dei bilanci delle aziende sanitarie, per complessivi euro 35.028.309,19<sup>322</sup>.

A seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni, l'Accordo ad oggi prevede il finanziamento di n. 39 interventi, principalmente riferiti alla messa in sicurezza, alla ristrutturazione e all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie<sup>323</sup>.

<sup>322</sup> La Regione Umbria ha individuato gli interventi prioritari in materia di investimenti sanitari e preparato la sottoscrizione dell'accordo con D.G.R. n. 164 del 22 febbraio 2016; successivamente, con ulteriori deliberazioni di Giunta regionale – tra le principali, D.G.R. n. 60 del 22 gennaio 2018, D.G.R. n. 396 del 1° aprile 2019 e D.G.R. n. 1098 dell'8 ottobre 2019 – ha approvato rimodulazioni e modifiche.

<sup>323</sup> Per n. 2 interventi dei n. 41 inizialmente programmati, il Ministero della Salute non ha emesso il decreto di ammissione a finanziamento e ha riassegnato le risorse alla Regione. Come chiarito dalla Regione Umbria nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 (*mail* del 21 settembre 2020, in risposta alla richiesta della Sezione), si tratta dell'intervento relativo all'Azienda USL Umbria n. 1 "Acquisti apparecchiature, attrezzature, arredi e automezzi per servizi aziendali vari" per complessivi € 2.000.000,00, e dell'intervento relativo alla Azienda Ospedaliera

Si riporta, di seguito, una tabella di riepilogo del quadro programmatico aggiornato.

**Tabella 105 – Accordo di programma del 12 dicembre 2016 – Finanziamento per azienda**

| Soggetto attuatore             | Interventi (n.) | Finanziamento statale (€) | Finanziamento regionale (€) | Finanziamento aziendale (€) | Finanziamento totale (€) |
|--------------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 2               | 3.610.000,00              | 190.000,00                  | 365.000,00                  | 4.165.000,00             |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | 5               | 2.945.000,00              | 155.000,00                  | 40.210,51                   | 3.140.210,51             |
| Azienda USL Umbria 1           | 23              | 12.055.115,12             | 634.479,74                  | 0,00                        | 12.689.594,86            |
| Azienda USL Umbria 2           | 9               | 5.976.860,00              | 314.571,58                  | 2.366.782,75                | 8.658.214,33             |
| Regione Umbria                 | -               | 2.811.800,01              | 147.989,48                  | 0,00                        | 2.959.789,49             |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>39</b>       | <b>27.398.775,13</b>      | <b>1.442.040,80</b>         | <b>2.771.993,26</b>         | <b>31.612.809,19</b>     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Al 31 dicembre 2025<sup>324</sup> risultano aggiudicati i lavori/forniture di tutti e 39 gli interventi previsti, per un totale di euro 31.612.809,19. Il relativo stato di attuazione è, nel dettaglio, il seguente:

- n. 32 interventi sono conclusi, per euro 23.425.809,19<sup>325</sup>, di cui n. 29 risultano “in esercizio” e n. 3 con “lavori terminati in attesa di collaudo”;

- n. 4 interventi sono “in esecuzione”. L’Azienda USL Umbria 1 è impegnata nell’adeguamento degli impianti, ai sensi del d.p.r. del 14 gennaio 1997, della RSA Seppilli (euro 700.000,00): tale intervento risultava sospeso a fine agosto 2025 e a quell’altezza la Regione Umbria ne prevedeva, comunque, la conclusione dei lavori entro fine 2025. L’Azienda USL Umbria 2, invece, è impegnata nell’adeguamento antincendio, antisismico e di miglioramento energetico presso il punto erogazione S.S. Montefalco (euro 922.000,00) e nella realizzazione dell’intervento “tecnologia per

di Perugia “Realizzazione nuova cucina ospedaliera ed acquisto relative attrezzature” per complessivi € 1.415.500,00. Tali risorse sono confluite nel finanziamento di cui al nuovo Accordo di programma sottoscritto il 18 febbraio 2026.

<sup>324</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>325</sup> Nel dettaglio, sono i seguenti:

- n. 21 dell’Azienda USL Umbria 1, di cui n. 18 “in esercizio” (adeguamento copertura, sistema fognario, parcheggio e viabilità esterna Ospedale di Città di Castello; acquisto apparecchiature, attrezzature ed arredi per il Centro di Salute di Castiglione del Lago; acquisto apparecchiature/attrezzature per struttura territoriale Poliambulatorio Europa in Perugia; adeguamento al d.m. 19 marzo 2015 della Casa della Salute di Marsciano, del C.O.R.I. di Passignano sul Trasimeno, del Centro Multiservizi di Todi, del Centro Salute di P.S. Giovanni; apparecchiature, tecnologie e sistemi informatici; acquisto per aggiornamento e/o adeguamento apparecchiature, attrezzature, ambulanze per servizi vari; acquisto apparecchiature, attrezzature ed arredi per servizi vari ubicati c/o strutture sanitarie territoriali; acquisto apparecchiature, attrezzature ed arredi per l’Ospedale di Città di Castello, per l’Ospedale di Branca, per l’Ospedale di Umbertide, per l’Ospedale di Castiglione del Lago, per l’Ospedale di Assisi, per Passignano, per l’Ospedale MVT, per RSA Seppilli) e n. 3 in attesa di collaudo (riqualificazione ed adeguamento dell’ex padiglione Massari (Perugia) per la realizzazione della sede dei servizi di citologia, farmaceutico ed ambulatori medici dell’area distrettuale del perugino; adeguamento antincendio dell’Ospedale di Città di Castello; adeguamento al d.m. 19 marzo 2015 del Poliambulatorio Europa);
- n. 7 dell’Azienda USL Umbria 2: adeguamento opere antincendio, sismico ed energetico della struttura in via Cardinal Cerretti – Orvieto; acquisto di una PET TAC in sostituzione dell’apparecchiatura presente presso il presidio ospedaliero di Foligno; acquisizione beni informatici; adeguamento tecnologico: sostituzione TC ospedali aziendali per aggiornamento tecnologia, sostituzione apparecchi radiologici, sostituzione angiografo P.O. Foligno; arredi per servizi territoriali;
- n. 1 dell’Azienda Ospedaliera di Perugia: sostituzione acceleratore lineare comprensivo di lavori strutturali ed impiantistici;
- n. 3 dell’Azienda Ospedaliera di Terni: completamento del risanamento conservativo per la messa in sicurezza delle facciate degli edifici del complesso ospedaliero; acquisto acceleratore lineare; attrezzature varie.

ambulatori specialistici territoriali (oculistica, otorinolaringoiatra, cardiologia, odontoiatrica, neurologia)” (euro 800.000,00); l’Azienda Ospedaliera di Perugia, infine, sta sostituendo l’angiografo per l’emodinamica in un intervento comprensivo di lavori strutturali ed impiantistici per l’adeguamento dei locali in cui verrà installato il macchinario (euro 1.465.000,00). Nel corso dell’indagine di cui alla deliberazione n. 153/2025/VSG, la Regione Umbria aveva indicato quale data di prevista conclusione dei lavori gestiti dall’Azienda USL Umbria 2 il 31 marzo 2026;

- n. 3 interventi sono stati affidati, ma ancora non sono iniziati i lavori. Si tratta di progetti di competenza dell’Azienda Ospedaliera di Terni: “impianti di spegnimento incendi automatici e manuali” (euro 900.000,00 – affidati dal 2024) e “adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici, comparti manutenzioni. Lotto 2” (euro 1.600.000,00 – affidato nel 2025).

**Tabella 106 – Accordo di programma del 12 dicembre 2016 – Stato di attuazione degli interventi**

| Fase interventi                        | 2022      | 2023      | 2024      | 2025<br>(agg. agosto) | 2025<br>(agg. dicembre) |
|----------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------------|-------------------------|
| Da aggiudicare/in corso di affidamento | 12        | 3         | 2         | 2                     | 0                       |
| Aggiudicati                            | 27        | 36        | 37        | 37                    | 39                      |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>39</b> | <b>39</b> | <b>39</b> | <b>39</b>             | <b>39</b>               |
| <i>di cui:</i>                         |           |           |           |                       |                         |
| Affidati non in esecuzione             | 0         | 1         | 2         | 1                     | 3                       |
| In esecuzione                          | 11        | 17        | 5         | 4                     | 4                       |
| Conclusi                               | 15        | 18        | 27        | 30                    | 32                      |
| Sospesi                                | 1         | 0         | 3         | 2                     | 0                       |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>27</b> | <b>36</b> | <b>37</b> | <b>37</b>             | <b>39</b>               |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi da Regione Umbria

In conclusione, occorre evidenziare che, nonostante qualche progresso, risultano ulteriori slittamenti rispetto a quanto già osservato dalla Sezione nel corso del 2025.

Si espone, a seguire, una tabella con la situazione aggiornata circa lo stato di attuazione degli interventi programmati e l’evoluzione osservata negli ultimi anni.

#### **Accordo di programma del 18 febbraio 2026**

Per la Regione Umbria si sono rese disponibili ulteriori risorse aggiuntive, ex art. 20 della legge n. 67/1988, rispetto a quelle finanziate con le delibere CIPE nn. 97 e 98 del 2008: quelle di cui alla delibera CIPE n. 51/2019 (euro 60.912.866,49); quelle di cui ai decreti del Ministero della Salute del 13 agosto 2021 (euro 2.000.000,00, di cui euro 100.000,00 di cofinanziamento regionale) e del 27 luglio 2022 (euro 1.336.000,00, di cui euro 66.800,00 di cofinanziamento regionale); il finanziamento regionale minimo di euro 3.372.740,34, pari a una quota del 5%, rispetto all’ammontare complessivo

del finanziamento statale di euro 64.082.066,49, che rappresenta il 95% del totale, quale quota massima finanziabile con le risorse statali.

Successive D.G.R. (n. 523 del 24 maggio 2023, n. 133 del 21 febbraio 2024, n. 275 del 27 marzo 2024, n. 757 del 31 luglio 2025) sono intervenute in rimodulazione del documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, propedeutico alla sottoscrizione di un nuovo accordo di programma per l'utilizzo delle risorse richiamate<sup>326</sup>. L'ultima versione del documento è contenuta nella D.G.R. n. 757 del 31 luglio 2025, che ha mantenuto invariato l'ammontare complessivo degli investimenti già previsto con D.G.R. n. 275/2024, pari a euro 70.662.506,83, ma ha previsto per alcuni interventi, a parità di costi totali, alcune rimodulazioni, sostituendo il cofinanziamento aziendale con la quota statale disponibile ed il relativo cofinanziamento regionale<sup>327</sup>.

L'Accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, è stato recentemente approvato in data 18 febbraio 2026.

Ne risultano, in definitiva, n. 52 interventi, di cui n. 25 relativi all'Azienda USL Umbria 1 (euro 40.041.411,92), n. 10 all'Azienda USL Umbria 2 (euro 11.262.920,00), n. 14 all'Azienda Ospedaliera di Perugia (euro 15.387.061,78) e n. 3 all'Azienda Ospedaliera di Terni (euro 3.971.113,13), come sintetizzato nella tabella seguente.

**Tabella 107 – Accordo di programma del 18 febbraio 2026 – Finanziamento per azienda**

| Soggetto attuatore             | Interventi (n.) | Finanziamento statale (€) | Finanziamento regionale (€) | Finanziamento aziendale (€) | Finanziamento totale (€) |
|--------------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 14              | 14.617.708,69             | 769.353,09                  | -                           | 15.387.061,78            |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | 3               | 3.772.557,47              | 198.555,66                  | -                           | 3.971.113,13             |
| Azienda USL Umbria 1           | 25              | 38.039.341,32             | 2.002.070,60                | -                           | 40.041.411,92            |
| Azienda USL Umbria 2           | 10              | 10.699.774,00             | 563.146,00                  | -                           | 11.262.920,00            |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>52</b>       | <b>67.129.381,48</b>      | <b>3.533.125,35</b>         | <b>0,00</b>                 | <b>70.662.506,83</b>     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla D.G.R. n. 757 del 31 luglio 2025

Non risultano essere stati adottati, ad oggi, atti di dettaglio relativi alla definizione delle tempistiche di avvio o del cronoprogramma degli interventi finanziati.

<sup>326</sup> Tra le modifiche intervenute nel tempo, la più rilevante riguarda l'esclusione dell'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale di Narni – Amelia, il quale, successivamente, su richiesta della Regione, è stato ricompreso tra le iniziative di investimento nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento immobiliare dell'INAIL. Cfr. d.p.c.m. del 14 settembre 2022 "Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL".

<sup>327</sup> Gli interventi il cui quadro finanziario è stato modificato sono n. 4: n. 1 relativo all'Azienda USL Umbria 1, n. 2 relativi all'Azienda USL Umbria 2, e n. 1 riferito all'Azienda Ospedaliera di Perugia. Per maggiori dettagli, cfr. D.G.R. n. 757/2025.



#### 4.12.2. Gli interventi previsti a valere su altri fondi nazionali

Ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019, con relativa delibera di ripartizione CIPE n. 51 del 24 luglio 2019) e della legge 27 dicembre 2019, n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), come modificata dalla legge n. 178/2020 (bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), alla Regione Umbria sono stati assegnati finanziamenti per, rispettivamente, euro 22.633.841,04 e euro 9.125.813,41<sup>328</sup>.

Ai sensi della legge di bilancio 2019, il decreto del Ministero della Salute di riparto delle risorse, adottato in data 16 luglio 2021, ha previsto per la Regione Umbria il finanziamento di n. 4 interventi di miglioramento sismico per un importo complessivo pari ad euro 22.633.841,04, ripartito nel periodo 2024-2033<sup>329</sup>. Con D.G.R. n. 138 del 21 febbraio 2025 è stato approvato lo schema di accordo tra Ministero della Salute - Direzione Generale della programmazione sanitaria e Regione dell'Umbria per la regolamentazione delle modalità di erogazione del fondo, che è stato sottoscritto in data 6 marzo 2025.

Ai sensi della legge di bilancio 2020, il decreto ministeriale di riparto delle risorse, adottato in data 29 settembre 2022, ha previsto per la Regione Umbria il finanziamento di n. 7 interventi - n. 5 di edilizia sanitaria (euro 3.348.433,86) e n. 2 di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico (euro 5.777.379,55)<sup>330</sup> - per un importo totale di euro 9.125.813,41. Con D.G.R. n. 139 del 21 febbraio 2025 è stato approvato lo schema di accordo tra Ministero della Salute - Direzione Generale della programmazione sanitaria e Regione dell'Umbria, sottoscritto poi in data 3 aprile 2025, ed è stato approvato il programma regionale di utilizzo del fondo (allegato A).

Le tabelle seguenti sintetizzano il quadro programmatico dei due accordi.

---

<sup>328</sup> Per ulteriori dettagli, *cfr.* relazione allegata alla deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione.

<sup>329</sup> Gli interventi sono elencati nell'allegato A al decreto di riparto risorse del Ministero della Salute del 16 luglio 2021: Il stralcio adeguamento sismico ale degenza edificio ex Ospedale Silvestrini all'interno dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia; miglioramento sismico Presidio Ospedaliero di Spoleto; miglioramento sismico geriatrico Terni; stabilimento ospedaliero di Assisi.

<sup>330</sup> Gli interventi sono elencati nell'allegato A alla D.G.R. n. 139/2025:

1. Azienda USL Umbria 1 – Poliambulatorio Europa – Perugia – Piazzale Europa - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza – € 689.812,24 - periodo 2020 - 2023;
2. Azienda USL Umbria 1 - Centro Ospedaliero Riabilitazione Intensiva – C.O.R.I. di Passignano sul Trasimeno Via della Pieve - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza – € 328.050,17 - Periodo 2023;
3. Azienda USL Umbria 1 – Ospedale di Assisi (1° stralcio) – Via Muller - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza - € 921.082,39, periodo 2024 - 2026;
4. Azienda USL Umbria 1 – Ospedale di Assisi (2° stralcio) – Via Muller - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza – € 486.868,61, periodo 2027 - 2034;
5. Azienda Ospedaliera di Terni - Sostituzione infissi corpo centrale miglioramento isolamento termico - € 922.620,45, periodo 2020 - 2034;
6. Azienda Ospedaliera di Terni - Sostituzione infissi corpo centrale miglioramento isolamento termico - € 3.077.379,55 - periodo 2020 – 2034;
7. Ospedaliera di Perugia - Ammodernamento tecnologie biomediche con apparecchiature a minor impatto ambientale – € 2.700.000,00 - periodo 2020 – 2034.

**Tabella 108 – Fondo ex art. 1, cc. 95 e 96, l. n. 145/2018 – Finanziamento per azienda**

| Soggetto attuatore             | Interventi (n.) | Finanziamento statale (€) | Finanziamento regionale (€) | Finanziamento aziendale (€) | Finanziamento totale (€) |
|--------------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 1               | 4.093.466,04              | -                           | -                           | 4.093.466,04             |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | 0               | -                         | -                           | -                           | 0,00                     |
| Azienda USL Umbria 1           | 1               | 3.601.000,00              | -                           | -                           | 3.601.000,00             |
| Azienda USL Umbria 2           | 2               | 14.939.375,00             | -                           | -                           | 14.939.375,00            |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>4</b>        | <b>22.633.841,04</b>      | <b>0,00</b>                 | <b>0,00</b>                 | <b>22.633.841,04</b>     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi da Regione Umbria

**Tabella 109 – Fondo ex art. 1, cc. 14, 15 e 24, l. n. 160/2019 – Finanziamento per azienda**

| Soggetto attuatore             | Interventi (n.) | Finanziamento statale (€) | Finanziamento regionale (€) | Finanziamento aziendale (€) | Finanziamento totale (€) |
|--------------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 1               | 2.700.000,00              | -                           | -                           | 2.700.000,00             |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | 2               | 4.000.000,00              | -                           | -                           | 4.000.000,00             |
| Azienda USL Umbria 1           | 4               | 2.425.813,41              | -                           | -                           | 2.425.813,41             |
| Azienda USL Umbria 2           | 0               | -                         | -                           | -                           | 0,00                     |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>7</b>        | <b>9.125.813,41</b>       | <b>0,00</b>                 | <b>0,00</b>                 | <b>9.125.813,41</b>      |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da Regione Umbria

Con D.G.R. n. 769 e 767 del 31 luglio 2025 la Regione ha approvato i disciplinari relativi ai due accordi, nei quali, tra le altre cose, *“è previsto che le Aziende del SSR, con riguardo agli interventi finanziati, provvedono ad inviare al servizio regionale competente, tra le altre, il documento di indirizzo alla progettazione (DIP), ai sensi del D.lgs. 36/2023, corredato di cronoprogramma”*<sup>331</sup>.

Secondo quanto riferito dalla Regione Umbria in sede di istruttoria cartolare<sup>332</sup>, in entrambi i casi *“sono in corso di predisposizione gli atti aziendali di approvazione della documentazione da trasmettere al Ministero della Salute, ai fini dell’acquisizione del parere di competenza del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in sanità”*.

In conclusione, analogamente a quanto già rilevato dalla Sezione con la relazione allegata alla deliberazione n. 153/2025/VSG, non sono ancora definite né le tempistiche di avvio né il cronoprogramma previsto con riferimento agli interventi finanziati dai fondi di cui alla legge n. 145/2018 e di cui alla legge n. 160/2019.

#### **4.12.3. Gli interventi per l’adeguamento antincendio del patrimonio sanitario**

L’art. 6, c. 2, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 prevede che una quota parte dei residui delle risorse stanziato

<sup>331</sup> Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 2970 del 10 ottobre 2025, e allegati.

<sup>332</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

annualmente per interventi in edilizia sanitaria *ex art. 20*, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii. debba essere destinata all'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie. Per attuare quanto previsto dalla legge n. 189/2012, la delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 ha ripartito tra le regioni e le province autonome i fondi destinati all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie.

La Regione Umbria, cui sono stati assegnati euro 1.376.474,22, ha definito la propria programmazione con D.G.R. n. 723 del 29 giugno 2016, prevedendo di contribuire con risorse proprie per euro 72.446,01, per un importo complessivo del programma di euro 1.448.920,23, e ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero della Salute con D.G.R. n. 1401 del 5 dicembre 2016. A seguito degli eventi sismici del 2016 e del nulla osta del Ministero della Salute, la Regione ha rimodulato il piano di utilizzo delle risorse con D.G.R. n. 1276 del 6 novembre 2017, portando i finanziamenti complessivi a euro 1.642.320,00, di cui euro 1.376.474,00 relativi a fondi statali, euro 72.446,00 a fondi regionali ed euro 193.400,00 a fondi propri aziendali.

La tabella seguente sintetizza il quadro finanziario del piano.

**Tabella 110 – Adeguamento antincendio – Finanziamento per azienda**

| Soggetto attuatore             | Interventi (n.) | Finanziamento statale (€) | Finanziamento regionale (€) | Finanziamento aziendale (€) | Finanziamento totale (€) |
|--------------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | -               | -                         | -                           | -                           | 0,00                     |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | -               | -                         | -                           | -                           | 0,00                     |
| Azienda USL Umbria 1           | 1               | 711.474,00                | 37.446,00                   | -                           | 748.920,00               |
| Azienda USL Umbria 2           | 2               | 665.000,00                | 35.000,00                   | 193.400,00                  | 893.400,00               |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>3</b>        | <b>1.376.474,00</b>       | <b>72.446,00</b>            | <b>193.400,00</b>           | <b>1.642.320,00</b>      |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Con riferimento ai n. 3 interventi previsti, dalle informazioni acquisite in sede istruttoria<sup>333</sup>, risulta il seguente stato di attuazione:

- l'intervento presso l'Ospedale di Umbertide (euro 748.920,00), di competenza dell'Azienda USL Umbria 1, ammesso a finanziamento nel corso del 2019, risulta in esecuzione. Per dettagli circa il prolungamento dei lavori, riconducibile a problemi di approvvigionamento dei materiali, conseguenti alla pandemia Covid-19 e alla crisi economica, e al susseguirsi di due varianti di progetto, si veda la relazione di cui alla deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione;

- con riguardo all'intervento presso l'Ospedale Territoriale di Amelia (euro 663.400,00), di competenza dell'Azienda USL Umbria 2, è stato approvato il progetto esecutivo;

<sup>333</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

- i lavori presso la struttura “SIM Infanzia” per Neuropsicologia Infantile di Terni (euro 230.000,00), risultavano conclusi già a fine 2023.

La progressione nella realizzazione degli interventi programmati è riportata nella tabella seguente. Rispetto a quanto osservato in occasione della richiamata indagine effettuata nel corso del 2025, si registrano, in definitiva, progressi in termini di ripresa dei lavori, prima sospesi, relativi all’Ospedale di Umbertide, nonché in termini di approvazione del progetto esecutivo per l’intervento riferito all’Ospedale territoriale di Amelia.

**Tabella 111 – Adeguamento antincendio – Stato di attuazione degli interventi**

| Fase interventi                           | 2022     | 2023     | 2024     | 2025<br>(agg. agosto) | 2025<br>(agg. dicembre) |
|-------------------------------------------|----------|----------|----------|-----------------------|-------------------------|
| In attesa approvazione progetto esecutivo | 1        | 1        | 1        | 1                     | 0                       |
| Progetto esecutivo approvato              | 0        | 0        | 0        | 0                     | 1                       |
| In esecuzione                             | 2        | 1        | 0        | 0                     | 1                       |
| Conclusi                                  | 0        | 1        | 1        | 1                     | 1                       |
| Sospesi                                   | 0        | 0        | 1        | 1                     | 0                       |
| <b>TOTALE</b>                             | <b>3</b> | <b>3</b> | <b>3</b> | <b>3</b>              | <b>3</b>                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

#### **4.12.4. Gli interventi per la riqualificazione degli ex ospedali psichiatrici**

Il 30 ottobre 2023 è stato siglato tra il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle finanze, e le regioni e province autonome un accordo relativo alla riqualificazione energetica degli ex ospedali psichiatrici, dismessi nell’anno 1999 ai sensi della legge 13 maggio 1978, n. 180, cd. “legge Basaglia”, in attuazione di quanto previsto dall’art. 32 *sexies*, c. 1 del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

L’accordo è attuato sulla base del decreto interministeriale del 19 maggio 2022, emanato dal Ministero dell’Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della Salute e il Ministero della Cultura, che ha assegnato alla Regione Umbria risorse pari a euro 303.308,57<sup>334</sup>, che, a sua volta, ha approvato lo schema di accordo per l’utilizzo delle risorse con D.G.R. n. 744 del 19 luglio 2023 e ha previsto di utilizzare i fondi per la riqualificazione energetica, mediante sostituzione degli infissi, dell’immobile ex Padiglione Zurli di Perugia.

<sup>334</sup> Si veda l’allegato A al decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 289 del 12/12/2022.

In esito all'istruttoria<sup>335</sup>, risulta che *“con Determinazione Direttoriale n. 11573 del 06/11/2025 la Direzione Salute e welfare della Regione Umbria ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento, precedentemente trasmesso e approvato dall'Azienda U.S.L. Umbria n. 1, che è stato trasmesso al Ministero della Salute, al fine di acquisire il parere di competenza del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici”*. Si ricorda che, da cronoprogramma, sono previsti n. 375 giorni dal momento dell'aggiudicazione.

#### **4.12.5. Gli investimenti ex art. 11, d.l. n. 39/2009 (Fondo per la prevenzione del rischio sismico) e legati alla ricostruzione post-sisma 2016**

La Regione Umbria non ha fornito aggiornamenti in ordine all'intervento sull'“Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della Misericordia” dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, finanziato ai sensi del Fondo per la prevenzione del rischio sismico ex art. 11, d.l. n. 39/2009, come da D.G.R. n. 425 del 19 aprile 2016, per un importo di euro 8.927.368,42 (di cui euro 4.833.902,38 quale contributo statale ed euro 4.093.466,04 quale cofinanziamento aziendale). L'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con delibera del Direttore Generale n. 351 del 19 marzo 2024, è stato suddiviso in n. 3 lotti, per consentire che i lavori di adeguamento sismico – che per loro natura devono precedere qualunque altro intervento e sono, quindi, preliminari rispetto ad altri interventi – procedano senza compromettere le tempistiche connesse ad altri progetti che interessano le medesime aree finanziati dal PNRR. Ai sensi quanto indicato dalla Regione Umbria in sede istruttoria il 9 ottobre 2025, i lavori dovrebbero completarsi in data 16 novembre 2027.

Con riferimento agli interventi di ristrutturazione degli Ospedali di Norcia (euro 13.870.000,00) e Cascia (euro 11.050.000,00), colpiti dal sisma 2016 e finanziati con ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, l'Amministrazione regionale ha fornito aggiornamenti in sede di deduzioni<sup>336</sup>. Nel corso del primo semestre 2026 non ha trovato conferma la previsione di conclusione dei lavori registrata dalla Sezione in occasione dell'indagine del 2025; nondimeno, *“entrambi gli interventi hanno registrato significativi avanzamenti, con la consegna e l'attivazione di porzioni funzionali dei rispettivi presidi, pur proseguendo le attività necessarie al completamento complessivo delle opere. In particolare, presso il Nuovo Ospedale di Cascia, dal 4 giugno 2026 sono state avviate le attività della Casa della Comunità nei locali posti al piano terra. Proseguono le lavorazioni residue e le attività connesse alla definizione degli atti tecnico-amministrativi ancora necessari, nonché alla programmazione dei collaudi, delle verifiche impiantistiche e della progressiva messa a regime delle ulteriori*

---

<sup>335</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>336</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita dal prot. n. 1454 in pari data.

*funzioni sanitarie. Per quanto riguarda il Presidio ospedaliero di Norcia, la consegna parziale effettuata il 31 marzo 2026 ha consentito la funzionalità della porzione consegnata e l'attivazione delle relative funzioni sanitarie, comprese quelle connesse alle grandi apparecchiature radiologiche. Dal 4 giugno 2026 risultano inoltre attive le funzioni della Casa della Comunità negli spazi resi disponibili. Proseguono le ulteriori lavorazioni interne, mentre il completamento di alcune opere esterne e impiantistiche deve essere coordinato con la gestione delle strutture provvisorie ancora presenti nell'area e con la programmazione delle attività di competenza dell'Azienda sanitaria".*

Alla luce di quanto rappresentato, i cronoprogrammi dei due interventi sono stati rivisti ed aggiornati:

- per Cascia, *"il completamento delle lavorazioni residue è attualmente programmato nel corso del secondo semestre 2026, cui seguiranno le attività di collaudo, verifica funzionale e progressiva messa a regime, suscettibili di estendersi ai primi mesi del 2027";*

- per Norcia, *"nel secondo semestre 2026 proseguiranno le lavorazioni e potranno essere effettuate ulteriori consegne progressive di porzioni funzionali. Il cronoprogramma complessivo è in corso di aggiornamento, in coordinamento con l'Azienda sanitaria e con gli altri soggetti interessati, e si colloca in un orizzonte temporale esteso al 2027, da precisare in relazione alla definizione delle attività propedeutiche e delle interferenze ancora presenti".*

#### **4.12.6. Gli investimenti di cui alle fonti di finanziamento di derivazione regionale**

La disciplina regionale per l'esecuzione di lavori e opere pubbliche di competenza della Regione e – tra gli altri soggetti – delle Aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, da eseguirsi sul territorio regionale, è dettata dalla legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 e ss. mm. ii.. In particolare, l'art. 3, c. 2, l.r. n. 3/2010 dispone che *"La programmazione regionale in materia di lavori e opere pubbliche si articola in piani di settore"*, che *"definiscono obiettivi, strategie, tempi e modalità di realizzazione, nonché strumenti e procedure di controllo dell'attuazione"*, e l'art. 5, c. 1 prevede che *"La Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, approva singoli piani di settore per il finanziamento di interventi relativi a lavori e opere pubbliche e di pubblica utilità dei soggetti aggiudicatori presenti sul territorio"*.

Con riferimento specifico alla sanità, inoltre, l'art. 84 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 e ss. mm. ii. *"Testo unico in materia di sanità e servizi sociali"*, prevede che *"La Regione, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano sanitario regionale (PSR), concede contributi in conto capitale alle Aziende sanitarie regionali per la realizzazione di investimenti"*.

### **Gli investimenti regionali del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità**

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 84 della l.r. n. 11/2015 e dell'art. 3, c. 2 della l.r. n. 3/2010, la Regione Umbria ha approvato e più volte rimodulato il Piano di settore delle opere pubbliche in sanità<sup>337</sup>. Attualmente, il Piano prevede un finanziamento per complessivi euro 11.559.961,84, di cui euro 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale e euro 2.121.622,61 a carico del bilancio delle Aziende sanitarie regionali.

**Tabella 112 – Piano di settore delle opere pubbliche in sanità – Finanziamento per azienda**

| Soggetto attuatore             | Interventi (n.) | Finanziamento statale (€) | Finanziamento regionale (€) | Finanziamento aziendale (€) | Finanziamento totale (€) |
|--------------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | -               | -                         | -                           | -                           | -                        |
| Azienda Ospedaliera di Terni   | 4               | -                         | 5.775.025,25                | 153.986,57                  | 5.929.011,82             |
| Azienda USL Umbria 1           | 1               | -                         | 3.000.000,00                | 566.000,00                  | 3.566.000,00             |
| Azienda USL Umbria 2           | 1               | -                         | 663.313,98                  | 1.401.635,64                | 2.064.949,62             |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>6</b>        | <b>-</b>                  | <b>9.438.339,23</b>         | <b>2.121.622,21</b>         | <b>11.559.961,44</b>     |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Il piano prevede in totale n. 6 interventi, rispetto ai quali, in risposta all'istruttoria<sup>338</sup>, la Regione Umbria ha confermato esattamente quanto già comunicato il 28 agosto 2025<sup>339</sup>, ovvero che n. 3 interventi sono conclusi, n. 2 sono in esecuzione e n. 1 risulta da affidare e non ha fornito alcun aggiornamento.

Gli interventi conclusi sono tutti di competenza dell'Azienda Ospedaliera di Terni: ampliamento e ristrutturazione del servizio dialisi; lavori complementari relativi all'impianto di produzione e distribuzione dell'acqua; S.C. nefrologia e dialisi e acquisto di un trigeneratore.

Dei due interventi in corso di esecuzione:

- per quello riferito alla "riqualificazione porzione ex ospedale di Gubbio", di competenza dell'Azienda USL Umbria 1, con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025<sup>340</sup> è stata indicata la definizione di un cronoprogramma aggiornato per cui *"si ritiene ragionevole la conclusione dei lavori nel corso del 2026 per consentire l'apertura della prevista Casa della Comunità entro il 31/12/2026"*;

<sup>337</sup> La quinta rimodulazione del Piano di settore è intervenuta con D.G.R. n. 683 del 2023. In precedenza, il Piano era stato approvato, finanziato con risorse a carico del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2011, con D.G.R. n. 1695 del 29 dicembre 2011, per poi essere successivamente rimodulato con D.G.R. n. 1345 del 2 dicembre 2013, D.G.R. n. 537 del 30 aprile 2015, D.G.R. n. 127 dell'11 febbraio 2019 e D.G.R. n. 363 del 21 aprile 2021.

<sup>338</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>339</sup> Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 2240 in pari data, e allegati.

<sup>340</sup> Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 3145 in pari data, e allegati.

- per quello relativo a “riqualificazione funzionale e adeguamento normativo antincendio della struttura assistenziale geriatrica «Le Grazie» di Terni”, di competenza dell’Azienda USL 2, si ritiene tuttora valida la previsione, acquisita dall’Amministrazione regionale nel corso dell’indagine del 2025, di completamento dell’edificio C entro giugno 2026, cui farà seguito l’ultimazione dei lavori relativi agli altri due edifici.

Quanto all’intervento i cui lavori non sono stati ancora affidati, ovvero la ristrutturazione dell’obitorio e della sala settoria presso l’Azienda Ospedaliera di Terni, a febbraio 2025 è stato completato il progetto esecutivo e a giugno 2025 è stata avanzata da parte dell’Azienda la richiesta di parere al competente Servizio Sismico regionale, all’esito del quale potrà essere espletata la procedura di gara per l’affidamento dei lavori. Da cronoprogramma, dal momento dell’aggiudicazione alla conclusione sono previsti n. 415 giorni.

La tabella sotto riportata, che riporta la progressione degli interventi registrata nel corso degli ultimi anni, segnala la mancanza di significativi avanzamenti nell’ultimo triennio.

**Tabella 113 – Piano di settore delle opere pubbliche in sanità – Stato di attuazione degli interventi**

| Fase interventi | 2022     | 2023     | 2024     | 2025<br>(agg. agosto) | 2025<br>(agg. dicembre) |
|-----------------|----------|----------|----------|-----------------------|-------------------------|
| Da affidare     | 1        | 1        | 1        | 1                     | 1                       |
| Lavori affidati | 1        | 0        | 0        | 0                     | 0                       |
| In esecuzione   | 0        | 2        | 2        | 2                     | 2                       |
| Conclusi        | 3        | 3        | 3        | 3                     | 3                       |
| Sospesi         | 1        | 0        | 0        | 0                     | 0                       |
| <b>TOTALE</b>   | <b>6</b> | <b>6</b> | <b>6</b> | <b>6</b>              | <b>6</b>                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi della Regione Umbria

#### **Gli investimenti delle aziende del S.S.R. finanziati con contributi in conto esercizio**

Nel contesto dell’armonizzazione contabile degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) introdotta dal d.lgs. n. 118/2011, è stata normata la possibilità per le aziende sanitarie, a differenza di altri enti pubblici, di utilizzare contributi in conto esercizio per finanziare investimenti di modesto valore, introducendo in termini di contabilizzazione il meccanismo della rettifica dei relativi ammortamenti. La peculiarità deriva dalla presa d’atto che le aziende sanitarie ricevono gran parte delle loro risorse sotto forma di contributi in conto esercizio; da qui la possibilità di farvi ricorso, per garantire maggiore flessibilità gestionale e copertura finanziaria ad investimenti per i quali non vi siano risorse in conto capitale apposite<sup>341</sup>.

<sup>341</sup> Cfr., per ulteriori dettagli, la relazione allegata alla deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione.



Si riporta, nella tabella di seguito, l'ammontare (in migliaia di euro) delle rettifiche per contributi in conto esercizio destinati ad investimenti, ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 118/2011, nei bilanci consuntivi delle aziende sanitarie regionali nel periodo 2014-2025, come rappresentato in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale<sup>342</sup>.

Durante tale periodo, gli investimenti effettuati a valere su contributi in conto esercizio ammontano complessivamente a euro 163.369.409,91. Nel 2024 e nel 2025 le aziende non hanno fatto ricorso a tale strumento contabile.

**Tabella 114 – Rettifiche per contributi in c/esercizio destinati ad investimenti per azienda – anni 2014-2024**

| Azienda                     | 2014          | 2015          | 2016          | 2017          | 2018         | 2019         | 2020     | 2021     | 2022     | 2023         | 2024     | 2025     | TOTALE         |
|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|--------------|----------|----------|----------|--------------|----------|----------|----------------|
| Azienda Ospedaliera Perugia | 12.700        | 6.800         | 7.100         | 4.200         | 1.500        | 4.000        | 0        | 0        | 0        | 1.900        | 0        | 0        | 38.200         |
| Azienda Ospedaliera Terni   | 11.000        | 6.750         | 5.350         | 3.980         | 2.450        | 1.600        | 0        | 0        | 0        | 600          | 0        | 0        | 31.730         |
| AUSL 1                      | 11.150        | 6.500         | 5.000         | 6.000         | 0            | 0            | 0        | 0        | 0        | 4.000        | 0        | 0        | 32.650         |
| AUSL 2                      | 16.431        | 14.261        | 14.323        | 13.500        | 0            | 0            | 0        | 0        | 0        | 2.274        | 0        | 0        | 60.789         |
| <b>TOTALE</b>               | <b>51.281</b> | <b>34.311</b> | <b>31.773</b> | <b>27.680</b> | <b>3.950</b> | <b>5.600</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>8.774</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>163.369</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In merito allo stato di attuazione dei connessi investimenti, si riporta a seguire una seconda tabella prodotta dall'Amministrazione regionale<sup>343</sup>, da cui si ricava che:

- gli interventi realizzati ammontano a euro 136.988.346,56 (+5,11% rispetto al 2024), con un tasso di realizzazione pari al 83,85% (era il 79,8% nel 2024)<sup>344</sup>;
- gli interventi in corso di realizzazione ammontano a euro 19.904.261,69 (+1,27% sul 2024), pari al 12,2% degli investimenti totali (erano pari al 12% nel 2024)<sup>345</sup>;
- gli interventi programmati ammontano a euro 6.383.711,99, pari al 3,9% (nel 2024 erano euro 13.171.594,90, pari all'8%)<sup>346</sup>;

<sup>342</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>343</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>344</sup> Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, il tasso di realizzazione si attestava al 74% nel periodo 2014-2022 (€ 114.549.530,20); al 68% nel periodo 2014-2021 (€ 104.988.303,09); al 61% nel periodo 2014-2020 (€ 94.749.276,17); al 53% nel periodo 2014-2019 (€ 82.643.177,42).

<sup>345</sup> Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, gli interventi in corso di realizzazione corrispondevano al 15% nel periodo 2014-2022 (€ 22.715.938,47); al 13% nel periodo 2014-2021 (€ 19.950.691,25); al 16% nel periodo 2014-2020 (€ 25.045.326,83); al 12% nel periodo 2014-2019 (€ 18.671.134,58).

<sup>346</sup> Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, gli interventi in corso programmati corrispondevano al 10% nel periodo 2014-2022 (€ 15.470.490,71); al 16% nel periodo 2014-2021 (€ 25.043.416,70); al 13% nel periodo 2014-2020 (€ 19.481.292,50); al 30% nel periodo 2014-2019 (€ 47.274.708,42).

- gli interventi da programmare ammontano a euro 93.089,67, pari allo 0,06% (nel 2024 erano euro 221.214,67, pari allo 0,14%)<sup>347</sup>.

I principali progetti conclusi riguardano l'acquisto di attrezzature e di immobili; adeguamento alle norme di sicurezza dell'Ospedale di Umbertide; impermeabilizzazione del piano seminterrato del Padiglione Neri di Perugia; adeguamento delle cabine elettriche di alcuni presidi sanitari; manutenzione dell'Ospedale di Pantalla; ristrutturazione degli ospedali di Spoleto, di Narni e di Amelia; ristrutturazione del capannone dell'ex farmacia presso l'Azienda ospedaliera di Perugia; vari interventi di manutenzione straordinaria presso l'Azienda Ospedaliera di Terni; lavori di allestimento delle Case di Comunità; lavori di cofinanziamento di alcuni interventi del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera di cui all'art. 2 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (di cui si dirà a seguire).

**Tabella 115 - Attuazione degli investimenti ex contributi in c/esercizio per azienda - anni 2014-2025**

| Azienda                        | Tipo intervento | Importo               | di cui REALIZZATO     | di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE | di cui PROGRAMMATO  | di cui DA PROGRAM MARE |
|--------------------------------|-----------------|-----------------------|-----------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------|
| Azienda Ospedaliera di Perugia | Acquisti        | 32.147.093,34         | 31.219.657,82         | 927.435,52                       | -                   | -                      |
|                                | Strutturale     | 6.052.906,66          | 937.509,50            | 4.630.961,27                     | 484.435,89          | -                      |
|                                | Da destinare    | -                     | -                     | -                                | -                   | -                      |
| <b>TOTALE Az. Osp. Perugia</b> |                 | <b>38.200.000,00</b>  | <b>32.157.167,32</b>  | <b>5.558.396,79</b>              | <b>484.435,89</b>   | <b>-</b>               |
| Azienda Ospedaliera Terni      | Acquisti        | 19.997.117,74         | 19.996.314,19         | 803,55                           | -                   | -                      |
|                                | Strutturale     | 11.732.882,26         | 6.234.069,22          | 5.498.813,04                     | -                   | -                      |
|                                | Da destinare    | -                     | -                     | -                                | -                   | -                      |
| <b>TOTALE Az. Osp. Terni</b>   |                 | <b>31.730.000,00</b>  | <b>26.230.383,41</b>  | <b>5.499.616,59</b>              | <b>-</b>            | <b>-</b>               |
| AUSL 1                         | Acquisti        | 18.084.297,08         | 17.343.914,61         | 740.382,47                       | -                   | -                      |
|                                | Strutturale     | 14.565.702,92         | 8.198.922,19          | 3.514.199,12                     | 2.852.581,61        | -                      |
|                                | Da destinare    | -                     | -                     | -                                | -                   | -                      |
| <b>TOTALE AUSL 1</b>           |                 | <b>32.650.000,00</b>  | <b>25.542.836,80</b>  | <b>4.254.581,59</b>              | <b>2.852.581,61</b> | <b>-</b>               |
| AUSL 2                         | Acquisti        | 40.754.336,07         | 40.389.309,50         | -                                | 365.026,57          | -                      |
|                                | Strutturale     | 19.941.984,17         | 12.668.649,53         | 4.591.666,72                     | 2.681.667,92        | -                      |
|                                | Da destinare    | 93.089,67             | -                     | -                                | -                   | 93.089,67              |
| <b>TOTALE AUSL 2</b>           |                 | <b>60.789.409,91</b>  | <b>53.057.959,03</b>  | <b>4.591.666,72</b>              | <b>3.046.694,49</b> | <b>93.089,67</b>       |
| <b>TOTALE</b>                  |                 | <b>163.369.409,91</b> | <b>136.988.346,56</b> | <b>19.904.261,69</b>             | <b>6.383.711,99</b> | <b>93.089,67</b>       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

#### 4.12.7. Riprogettazione strutturale dell'area ternana

Al termine dell'indagine condotta nel 2025, la Sezione ha raccomandato che le valutazioni in corso circa la riprogettazione strutturale dell'area ternana, con ricadute potenziali su territori più ampi, includenti Narni e Amelia, si svolgano in tempi congrui, senza pregiudizio per gli interventi

<sup>347</sup> Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, gli interventi da programmare corrispondevano all'1% nel periodo 2014-2022 (€ 1.859.450,53); al 3% nel periodo 2014-2021 (€ 4.612.998,87).

già oggetto di investimenti e con l'appropriata considerazione di tutte le implicazioni sui servizi e sulle strutture esistenti.

La stessa Regione, nel fornire aggiornamenti sul punto in sede istruttoria, ha evidenziato come *"la riorganizzazione della rete ospedaliera della provincia di Terni si configura, infatti, come un'operazione dall'elevato valore strategico e dall'impatto finanziario straordinariamente rilevante"*<sup>348</sup>.

### **Nuovo Ospedale Comprensoriale di Narni - Amelia**

Su proposta della Regione Umbria, con d.p.c.m. del 14 settembre 2022, sono stati assegnati, nell'ambito del "Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL", 84 milioni di euro per la realizzazione del nuovo Ospedale Comprensoriale di Narni - Amelia, che, secondo la Regione, *"sarà di supporto all'Azienda Ospedaliera e sarà un presidio periferico dedicato ad attività riabilitativa, ortopedica e a media e bassa specialità"*<sup>349</sup>.

Come riferito dall'Amministrazione regionale in sede istruttoria, il progetto esecutivo ha superato positivamente la conferenza dei servizi (d.d. n. 10125 del 23/09/2024) e la successiva attività di verifica e validazione del progetto in data 9 settembre 2025; *"l'opera si trova attualmente nella prima fase del cronoprogramma INAIL, specificamente dedicata alla verifica, validazione e approvazione del progetto esecutivo da parte del RUP dell'Istituto [INAIL]. Tale attività è prodromica alla successiva stipula della Convenzione tra Regione, Azienda USL Umbria 2 e INAIL, e alla conseguente indizione della gara d'appalto a cura e sotto la direzione dell'Istituto finanziatore"*<sup>350</sup>.

In effetti, INAIL prevede uno specifico percorso per la realizzazione dei progetti oggetto di suoi finanziamenti: successivamente alla richiamata stipula della convenzione, dovrà seguire l'autorizzazione all'investimento da parte del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL, che si occuperà dell'avvio e della conclusione della gara d'appalto e della direzione dei lavori. Solo dopo le relative verifiche e collaudi, l'INAIL procederà alla consegna dell'ospedale all'Azienda ASL Umbria 2.

### **Nuovo Ospedale di Terni**

In sede istruttoria, la Regione Umbria ha inteso sottolineare che *"la realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Terni costituisce una delle sfide infrastrutturali più complesse e qualificanti dell'azione regionale. Consapevole del rilevante impegno economico e delle ricadute sistemiche sul territorio evocate dalla Corte, l'Amministrazione regionale sta procedendo all'elaborazione del DOCFAP (Documento di Fattibilità*

---

<sup>348</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>349</sup> Cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione.

<sup>350</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

delle Alternative Progettuali) con criteri di assoluto rigore scientifico e tecnico”<sup>351</sup>. Nel corso del contraddittorio connesso alle attività istruttorie dell’indagine di cui alla deliberazione n. 153/2025/VSG, l’Amministrazione regionale aveva già chiarito che la nuova struttura di Terni sarà dedicata ad alta specializzazione e alta complessità, per poter rispondere al problema della mobilità passiva, e che la nuova costruzione non influirà negativamente sulla *“prosecuzione, nel frattempo, dei lavori di sistemazione ed efficientamento energetico dell’attuale struttura nosocomiale di proprietà regionale, nella prospettiva di una futura diversa destinazione della stessa, sempre in ambito sanitario”*<sup>352</sup>.

In base agli aggiornamenti da ultimo forniti, la prima stesura del DOCFAP, curata dalla Direzione Regionale Governo del Territorio, con il supporto del Servizio Opere e LL.PP., ha preso in esame tre macro-alternative: riqualificazione strutturale della struttura esistente; riqualificazione con contestuale ampliamento del presidio attuale; nuova costruzione delocalizzata rispetto alla sede storica di Colle Obito. L’Azienda Ospedaliera di Terni ha affiancato alle strutture regionali un *advisor* specialistico di livello primario (Studio Binini & Partners, specializzato in progetti ospedalieri), che ha consegnato a fine 2025 le proposte di fattibilità per l’individuazione delle aree idonee alla delocalizzazione, *“le quali sono attualmente in fase di integrazione e recepimento formale all’interno del DOCFAP, da parte della Direzione regionale”*.

Si prevede il completamento del DOCFAP entro dicembre 2026: nelle intenzioni regionali, *“la sua definizione consentirà alle istituzioni di assumere la scelta finale con la doverosa ponderatezza, minimizzando i rischi di varianti in corso d’opera e ottimizzando l’impiego delle risorse pubbliche”*<sup>353</sup>.

#### **4.13. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati**

##### **4.13.1. L’assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l’anno 2025**

Con D.G.R. n. 403 del 7 maggio 2025 sono stati formalmente assegnati alle Aziende del S.S.R. gli obiettivi per l’anno 2025, della cui realizzazione sono responsabili i Direttori generali delle Aziende stesse in carica alla data di adozione del provvedimento. Dagli allegati alla deliberazione, riferiti alla specifica assegnazione degli obiettivi alle singole Aziende, risultano i seguenti obiettivi generali, declinati poi in obiettivi specifici, per i quali sono individuati gli indicatori, i tempi di attuazione e il risultato atteso:

1. Qualità ed affidabilità del dato contabile e razionalizzazione della spesa;

---

<sup>351</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>352</sup> Cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione.

<sup>353</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

2. Attuazione dei reclutamenti previsti dalla programmazione aziendale (PTFP 2025 -2027) nel rispetto del tetto di spesa per il personale e controllo e monitoraggio del Tasso di Assenza del personale;

3. Attuazione interventi PNRR missione 6 Salute;

4. Piena attuazione del Piano di Rischio clinico di cui alla D.G.R. 211/2025 & D.G.R. 212/2025;

5. Raggiungimento dei target previsti dagli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) core dell'area prevenzione strutturati secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza per verificare che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) (solo per Azienda USL Umbria 1 e Azienda USL Umbria 2);

6. Contrasto alla Antimicrobico-resistenza secondo Piano nazionale di Contrasto alla AMR (PNCAR) e Piano regionale della Prevenzione;

7. Attuazione del Piano Operativo di recupero straordinario liste di attesa chirurgiche;

8. Attuazione del Piano Operativo di recupero straordinario liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale;

9. Riduzione della mobilità passiva e aumento della produzione dei DRG di alta specialità in regime di ricovero;

10. Raggiungimento dei target previsti dagli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) core dell'area territoriale strutturati secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza per verificare che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza (LEA);

11. Applicazione DM 77 e del Decreto Legislativo n. 62/2024;

12. Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari;

13. Raggiungimento dei target previsti dagli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) core dell'area ospedaliera strutturati secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza per verificare che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza (LEA);

14. Miglioramento della capacità organizzativa delle strutture ospedaliere di assicurare il processo di donazione di organi, quali prerequisiti per l'esecuzione dei trapianti di organi;

15. Miglioramento della capacità organizzativa delle strutture per la gestione del percorso dell'emergenza urgenza (*triage*, *obi* e *sovraffollamento*) e l'appropriatezza della scelta del *setting* assistenziale di ricovero.

In particolare, con il menzionato atto la Giunta regionale ha deliberato, tra l'altro, di confermare che oltre agli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi permangono a carico dei Direttori generali *pro tempore* delle Aziende sanitarie regionali i vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali con particolare riferimento a quelli che rivestono interesse prioritario per la

Regione, in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc ....) tra i quali ha richiamato:

- il conseguimento dell'equilibrio economico – finanziario aziendale (art. 3, comma 1 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale il cui mancato conseguimento comporta la decadenza automatica dall'incarico)
- il rispetto dei debiti informativi dei flussi di Governo e NSIS (art. 5 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale).

Con la nota del 21 aprile 2025<sup>354</sup> l'Amministrazione ha riferito che sono stati effettuati i monitoraggi periodici sullo stato di avanzamento dell'attuazione degli obiettivi<sup>355</sup>. Per quanto concerne, invece, la procedura di valutazione, la Regione ha fatto presente di essere in attesa: delle relazioni sanitarie aziendali - ai sensi dell'art. 29 della Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali (che devono pervenire entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento), dei bilanci d'esercizio aziendali anno 2025 e dell'esito del controllo da parte della Regione sugli stessi; del monitoraggio definitivo da parte delle competenti strutture della Direzione regionale Salute e Welfare e della relativa attribuzione del punteggio agli obiettivi assegnati; della relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali delle Aziende sanitarie da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) regionale di cui all'articolo 98-ter, della l.r. 13/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della l.r. 11/2015, così come modificato da ultimo dall'art. 31 della l.r. 7 aprile 2026, n. 4.

Relativamente alla tempistica nell'assegnazione degli obiettivi, nel rinviare a quanto già segnalato in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, si osserva, positivamente, un nuovo recupero dei tempi rispetto al precedente anno per il quale gli obiettivi erano stati assegnati solo in data 1° agosto 2024, in peggioramento dopo il miglioramento registrato nel 2023 a confronto con quanto accaduto nel 2022<sup>356</sup>.

Al riguardo, nel prendere positivamente atto del miglioramento rilevato nella tempistica di assegnazione, si raccomanda di proseguire con l'adozione di ogni misura che consenta di ricondurre l'assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d. lgs. n. 171/2016, a mente del quale *"all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano,*

---

<sup>354</sup> Prot. n. 2026-0102266, registrata al n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>355</sup> Effettuati nelle seguenti date: 1° monitoraggio, 28 luglio 2025 (dati al 30 giugno); 2° monitoraggio, 16 settembre 2025 (dati al 31 agosto); 3° monitoraggio, 31 ottobre 2025 (dati al 30 settembre); 4° monitoraggio, 19 dicembre 2025 (dati consolidati al 31 ottobre). Riguardo al monitoraggio a consuntivo (dati al 31 dicembre), l'Amministrazione ha riferito che lo stesso era da svolgersi entro il mese di maggio 2026.

<sup>356</sup> In dettaglio: gli obiettivi per l'anno 2024 erano stati assegnati con la D.G.R. n. 759 del 1° agosto 2024; gli obiettivi 2023 con D.G.R. n. 459 del 3 maggio 2023; gli obiettivi 2022 con D.G.R. n. 857 del 10 agosto 2022; gli obiettivi 2021 con D.G.R. n. 271 del 31 marzo 2021.

aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi”, ristabilendo il fisiologico processo di programmazione.

Anche per l’anno 2025 si conferma il miglioramento nella specificazione degli obiettivi, già rilevato per il periodo 2021-2024, per i quali risultano esplicitati le “azioni previste”, gli “indicatori”, i “tempi di attuazione”, il “risultato atteso” e il relativo peso “Punteggio obiettivo”.

#### **4.13.2. La procedura di valutazione degli obiettivi**

Come già evidenziato in occasione dei precedenti cicli di controllo, in considerazione della mancata sottoscrizione dell’accordo previsto dall’articolo 2, comma 3, del d. lgs. n. 171/2016<sup>357</sup> per la Regione Umbria la procedura di valutazione è sostanzialmente disciplinata dall’art. 28 della legge regionale n. 11/2015<sup>358</sup>, secondo criteri e procedure individuate dalla Giunta regionale, tenendo

---

<sup>357</sup> In particolare, l’articolo 2, comma 3, del d. lgs. n. 171/2016, dispone che “*al fine di assicurare omogeneità nella valutazione dell’attività dei direttori generali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le procedure per valutare e verificare tale attività, tenendo conto:*

*a) del raggiungimento di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all’efficienza, all’efficacia, alla sicurezza, all’ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli obiettivi economico-finanziari e di bilancio concordati, avvalendosi anche dei dati e degli elementi forniti dall’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;*  
*b) della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell’appropriatezza prescrittiva;*  
*c) degli obblighi in materia di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale;*  
*d) degli ulteriori adempimenti previsti dalla legislazione vigente”.*

<sup>358</sup> L’art. 28 “Valutazione dell’attività del Direttore generale” della l. reg. n. 11/2015, come modificato da ultimo dall’art. 31 della l. reg. n. 7/2026, dispone che:

*“1. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità e i criteri per la valutazione annuale e per la valutazione a ventiquattro mesi, di cui all’ articolo 2, comma 4 del d.lgs. 171/2016, dell’attività del Direttore generale in riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza, in termini di efficacia e di efficienza, dei risultati di gestione conseguiti in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale di cui all’articolo 12 nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e negli altri atti di indirizzo emanati dalla Regione. Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell’articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, costituisce oggetto di valutazione ai sensi del presente comma.*

*2. La Giunta regionale per i procedimenti di cui al presente articolo si avvale del supporto tecnico delle proprie strutture e dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV) di cui all’ articolo 98-ter, della l.r. 13/2000, il quale predispone per la Giunta regionale una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali delle Aziende sanitarie.*

*3. Le strutture tecniche della Direzione regionale competente in materia di salute provvedono a:*

*a) svolgere funzioni istruttorie per individuare gli obiettivi di mandato ed annuali da assegnare ai direttori generali nonché i profili di valutazione degli stessi;*

*b) predisporre, ai fini delle verifiche annuali e della valutazione di cui all’ articolo 2, comma 4, del d.lgs. 171/2016 , una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati;*

*c) acquisire la relazione istruttoria dell’OIV sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali delle Aziende sanitarie.*

*4. La Giunta regionale ai fini della valutazione dell’attività del Direttore generale acquisisce la relazione di cui all’articolo 29.*

*5. All’esito delle verifiche di cui al presente articolo la Giunta regionale dispone, con provvedimento motivato, la conferma dell’incarico o la risoluzione del contratto”.*

conto dei criteri previsti dalla normativa sopra riportata, che presuppongono la predisposizione e/o approvazione di alcuni documenti, quali i bilanci di esercizio e le Relazioni sanitarie aziendali, nonché il completamento delle verifiche da parte dei Tavoli tecnici.

In particolare, nel processo di valutazione rileva appunto la *“Relazione sanitaria aziendale annuale”* prevista dal successivo art. 29, che attesta i risultati raggiunti annualmente dai Direttori Generali delle Aziende in conformità al *“Piano attuativo”*<sup>359</sup>, ed in considerazione degli obiettivi e degli indicatori di valutazione previamente definiti dalla Giunta regionale. Tale Relazione è predisposta dai Direttori generali con il supporto del Collegio di direzione, previa acquisizione del parere del Consiglio dei sanitari, ed è trasmessa alla Giunta regionale entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 29, l.r. n. 11/2015).

Rileva, altresì, la relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali delle Aziende sanitarie, predisposta dall'Organismo Interno di Valutazione, come disposto dal comma 2, dell'art. 28, come modificato dall'art. 31 della l. reg. n. 7/2026.

Come disposto dal comma 1 del medesimo articolo 28, costituisce oggetto di valutazione anche il *“mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347”*. Peraltro, considerato che il rispetto di tale disposizione è soggetto alla valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali istituito presso il MEF, la conclusione del processo di valutazione da parte della Regione è subordinata anche all'esito di tali verifiche.

Alla data di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2024 risultava non ancora conclusa la procedura di valutazione degli obiettivi relativi all'esercizio 2024, mentre, con riguardo alle procedure riferite agli anni 2021, 2022 e 2023 - che risultavano ancora in corso alla data del 31 dicembre 2024 - nel corso dell'adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025 l'Amministrazione regionale aveva riferito l'avvenuta conclusione delle stesse<sup>360</sup> specificando che, con riguardo all'anno 2023 la Giunta aveva deliberato la presa d'atto del mancato raggiungimento degli obiettivi dei Direttori generali delle Aziende Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2 e delle Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni, a causa del mancato raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio al IV trimestre 2023, con conseguente mancata erogazione delle connesse premialità.

Per quanto riguarda la procedura relativa al 2024, con la nota del 21 aprile 2026

---

<sup>359</sup> L'art. 14 della L.R. n. 11/2015, dispone che *“Il Piano attuativo è lo strumento di pianificazione mediante il quale le aziende sanitarie regionali regolano le proprie attività, in attuazione delle linee di indirizzo della programmazione regionale. 2. Il Piano attuativo definisce, in rapporto agli obiettivi determinati ed ai livelli uniformi ed essenziali di assistenza, la programmazione delle attività da svolgere e individua le modalità operative ed organizzative per il perseguimento degli obiettivi stessi. [...]”*.

<sup>360</sup> In dettaglio, con le DD.GG.RR. nn. 656 e 655 del 30 giugno 2025 e n. 674 del 3 luglio 2025.



l'Amministrazione, dato atto dei monitoraggi periodici<sup>361</sup>, nonché dell'avvenuta trasmissione da parte delle Aziende delle Relazioni sanitarie aziendali, ha riferito che il monitoraggio definitivo da parte delle competenti strutture della Direzione regionale Salute e Welfare, propedeutico alla valutazione degli obiettivi attribuiti per l'anno, si è concluso in data 16 aprile 2026 ed è stato contestualmente trasmesso alle Direzioni aziendali. Al riguardo ha indicato i seguenti risultati conseguiti per il 2024, ricalcolati su base 97<sup>362</sup>:

- Azienda USL Umbria n. 1: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 1 al n. 16 risulta pari a 66,2/97;
- Azienda USL Umbria n. 2: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 1 al n. 16 risulta pari a 73,1/97;
- Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 1 al n. 16 risulta pari a 68,5/97;
- Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 1 al n. 16 risulta pari a 67,5/97.

L'Amministrazione, nell'evidenziare l'avvenuto completamento della procedura di valutazione tecnica degli obiettivi da parte delle strutture regionali ha, quindi, riferito che successivamente all'acquisizione del parere dell'OIV, l'istruttoria verrà inviata alla Giunta regionale che stabilirà la percentuale di incentivo spettante ai Direttori generali *pro tempore* che consentirà di determinare la quota, la quale sarà erogata dalle Aziende nella misura del 90%, come contrattualmente stabilito. La chiusura definitiva della valutazione per l'anno 2024 consegnerà all'esito - per l'anno di riferimento - del Tavolo Adempimenti istituito presso il MEF e del Tavolo adempimenti LEA (i cui risultati sono propedeutici all'accesso della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente).

In proposito, con le deduzioni del 29 giugno 2026 l'Amministrazione ha riferito di aver ricevuto richieste di riesame della valutazione 2024 da parte dei Direttori generali *pro tempore* dell'Azienda Ospedaliera di Terni e dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e che le stesse, *"contenenti le controdeduzioni, saranno valutate dalla Direzione Salute e Welfare per il successivo invio all'OIV"*<sup>363</sup>.

---

<sup>361</sup> Nelle seguenti date: 1° monitoraggio: entro il 31.10.2024 – dati al 30.09.2024; 2° monitoraggio: entro il 15.12.2024 – dati al 30.11.2024; 3° monitoraggio: entro il 31.01.2025 – dati al 31.12.2024; 4° monitoraggio a consuntivo: entro il 31.05.2025.

<sup>362</sup> Secondo quanto indicato *"in quanto l'obiettivo specifico O04c - denominato "Operatività delle grandi apparecchiature sanitarie", misurato attraverso "l'adozione e caricamento in Regis del set informativo previsto dal meccanismo di verifica ai sensi delle linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR acquisite al prot. reg. n. 43317-2024" entro il 20 dicembre 2024 per n. 33 apparecchiature a livello regionale, (con pesatura 3) - è stato oggetto di rinegoziazione richiesta dai Direttori generali delle Aziende sanitarie in osservanza del punto 4) della D.G.R. n. 759/2024. L'istruttoria - effettuata dal Dirigente Responsabile del Servizio "Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende sanitarie", della Direzione regionale Salute e Welfare - ha comprovato le cause esterne e oggettive, non imputabili all'operato delle Aziende sanitarie medesime e della Regione, con conseguente sterilizzazione dell'obiettivo medesimo"*.

<sup>363</sup> Prot. n. 2026-0148380, registrato al n. 1454 di pari data.

## CAPITOLO 5

### Il Trasporto Pubblico Regionale e Locale: aggiornamenti e verifica raccomandazioni

#### 5.1 Il settore trasporti nella Regione Umbria

L'ultimo rapporto *"Bes Umbria 2025"* elaborato dall'ISTAT indica un'offerta pubblica in ambito regionale che presenta per il 2023 un indicatore a livello provinciale (Perugia e Terni) complessivamente pari a 1.856 posti-km per abitante offerti dal TPRL, valore di poco meno di un terzo rispetto a quello del Centro-Italia (5.170 posti-km) e di meno della metà rispetto a quello della media-Italia (4.623 posti-km). L'ambito della provincia di Terni si presenta più penalizzato, con circa la metà dei posti-km per abitante offerti (1.163) rispetto a quelli dell'ambito della provincia di Perugia (2.312)<sup>364</sup>.

Dal rapporto OCSE 2025 *"Ripensare l'Attrattività della Regione Umbria, Italia"* viene in evidenza come lo sviluppo in Umbria delle infrastrutture di trasporto risenta ancora di persistenti criticità, laddove il trasporto ferroviario continua a presentare limiti strutturali, in termini di *"tratte a binario unico e una scarsa connessione alla rete AV di Roma e Firenze, in parte riconducibili alle difficoltà di riallineare le priorità di investimento tra i diversi livelli di governo e con soggetti chiave come Rete ferroviaria Italiana (RFI) e Trenitalia"*, oltre la *"limitata integrazione tra trasporto stradale e ferroviario"*, che *"riflette l'assenza di un quadro di governance coerente"*. Dallo stesso Rapporto OCSE emerge altresì una connettività limitata in termini di rete stradale, di rete ferroviaria e di trasporto pubblico: bassa accessibilità stradale per la scarsa qualità della stessa rete stradale e un'accessibilità ferroviaria sotto la media<sup>365</sup>, sui cui si riflette la bassa soddisfazione degli utenti per i trasporti pubblici<sup>366</sup>.

Un quadro di dettaglio dei dati trasportisti in ambito regionale è stato in ogni modo fornito dagli Uffici della Regione Umbria-Osservatorio della mobilità<sup>367</sup>, e fa riferimento all'andamento nel

---

<sup>364</sup> Cfr. Rapporto ISTAT *"Bes dei territori – Il Benessere equo e sostenibile dei territori – Umbria 2025"* – Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia – valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia.

<sup>365</sup> Cfr. Rapporto OCSE 2025 *"Ripensare l'Attrattività della Regione Umbria, Italia"*: in termini di rete stradale, la Regione Umbria è la *"quarta regione meno accessibile d'Italia e tra il 20% inferiore delle regioni europee"*; in termini di accessibilità alla rete ferroviaria è al *"settimo posto tra le peggiori d'Italia e al di sotto dei parametri di riferimento europei"*. *"L'accessibilità ferroviaria è disomogenea: Terni supera sia la media nazionale sia quella dell'UE, mentre Perugia si colloca tra le province TL3 italiane meno accessibili via treno e nel 20% più basso delle province TL3 dell'UE"*.

<sup>366</sup> Cfr. Rapporto OCSE 2025 *"Ripensare l'Attrattività della Regione Umbria, Italia"*: in termini di soddisfazione per i trasporti pubblici *"solo il 43.1% dei residenti si dichiara soddisfatto della qualità dei servizi, un valore leggermente superiore alla media italiana (42.5%), ma che colloca l'Umbria tra il 10% delle regioni con i risultati peggiori nell'UE e nell'OCSE, dove i tassi medi di soddisfazione si attestano al 61.5%"*.

<sup>367</sup> Nota Regione del 7 maggio 2026 prot.n. 2026-0113820, acquisita al prot.n.900 in data 8 maggio 2026, in riscontro alla nota istruttoria prot.n. 717 del 22 aprile 2026. Nella suddetta nota viene rappresentato dagli Uffici della Regione Umbria che l'Osservatorio regionale della mobilità è una struttura che ha operato a pieno regime sino al 2010, per poi mutarne radicalmente la fisionomia dell'ufficio a causa della mancanza di figure professionali altamente

quinquennio 2020-2024. In sintesi, tali dati fanno riferimento alla mobilità, alla domanda e offerta, all'innovazione tecnologica del TPRL su gomma e ferro oltre ai servizi ad impianto fisso (Minimetrol di Perugia) e navigazione Lago Trasimeno<sup>368</sup>. Rispetto all'offerta dei servizi viene in evidenza un indicatore di eccellenza della Regione Umbria in termini di qualità di servizio garantita alla popolazione in relazione all'offerta chilometrica: nel 2022 risultano erogate 38,05 corse-Km per abitante, valore questo superiore a quello della media nazionale (di 32,75). La domanda mostra invece 41,88 passeggeri per abitante, il cui valore si presenta inferiore alla media nazionale (di 75,75) e ricondotto alla classificazione di molti comuni (ben 43) come aree a domanda debole per l'elevata dispersione degli insediamenti e alto indice di vecchiaia. A fronte di un'offerta chilometrica superiore alla media nazionale emerge anche un valore del costo pubblico per abitante di 180,30 euro, inferiore rispetto a quello della media nazionale (di 202,29 euro). Quanto alla performance dei ricavi risulta, per singolo passeggero trasportato, un valore di ricavo medio di 0,92 euro, anch'esso superiore a quello della media nazionale (di 0,81 euro). Altro dato riguarda invece l'indicatore in termini di rapporto ricavi tariffari/corrispettivi, il cui valore - seppur aumentato sensibilmente nel corso degli anni sino a raggiungere il 28,10% nel 2024 - permane tuttavia inferiore alla soglia obiettivo del 35% prevista dalla normativa nazionale.

A tal riguardo, appare utile evidenziare il progetto strategico in corso di realizzazione legato alla Centrale di Monitoraggio del TPRL. Nel DEFR 2026-2028 viene proprio richiamato tale processo di innovazione tecnologica del settore per digitalizzare il monitoraggio e la gestione dei servizi<sup>369</sup>, il quale prevede un investimento di 5 milioni di euro finanziato da fondi Pr FESR 2021-2027. Tale progetto viene ritenuto estremamente utile dalla Regione per garantire in maniera puntuale ed in tempo reale un monitoraggio dei dati dell'intero sistema trasportistico pubblico regionale, in termini di qualità dei servizi e loro utilizzazione. La stessa Regione precisa, peraltro, che i documenti della nuova gara prevedono, difatti, l'attivazione della Centrale di Monitoraggio in via anticipata rispetto alla messa in esercizio dei servizi.

---

specializzate ed all'impossibilità di reintegro di profili tecnici analoghi. Tuttavia, viene esposto che le funzioni di analisi tecnica e raccolta dati sono comunque garantite dagli uffici regionali, che svolgono anche un ruolo di filtro e collettore con gli enti locali per i propri dati trasportistici stante l'assenza da parte degli stessi del supporto tecnico necessario (difatti anch'essi sprovvisti di competenze tecniche specifiche al loro interno negli ambiti di propria competenza, fatta eccezione degli enti dimensionalmente più grandi). In sostanza viene precisato che *"la Regione, in qualità di Ente sovraordinato, ha infatti garantito l'acquisizione sistematica dei dati trasportistici certificati dalle aziende concessionarie, provvedendo al loro successivo trasferimento verso la banca dati dell'Osservatorio Nazionale sulle politiche del TPL (attivo dal 2012)"* e che *"attraverso tale operato, l'Ente regionale ha di fatto compensato la sostanziale assenza di supporto tecnico da parte degli Enti locali, assicurando ai tavoli nazionali e regionali la tenuta e la continuità del monitoraggio"*.

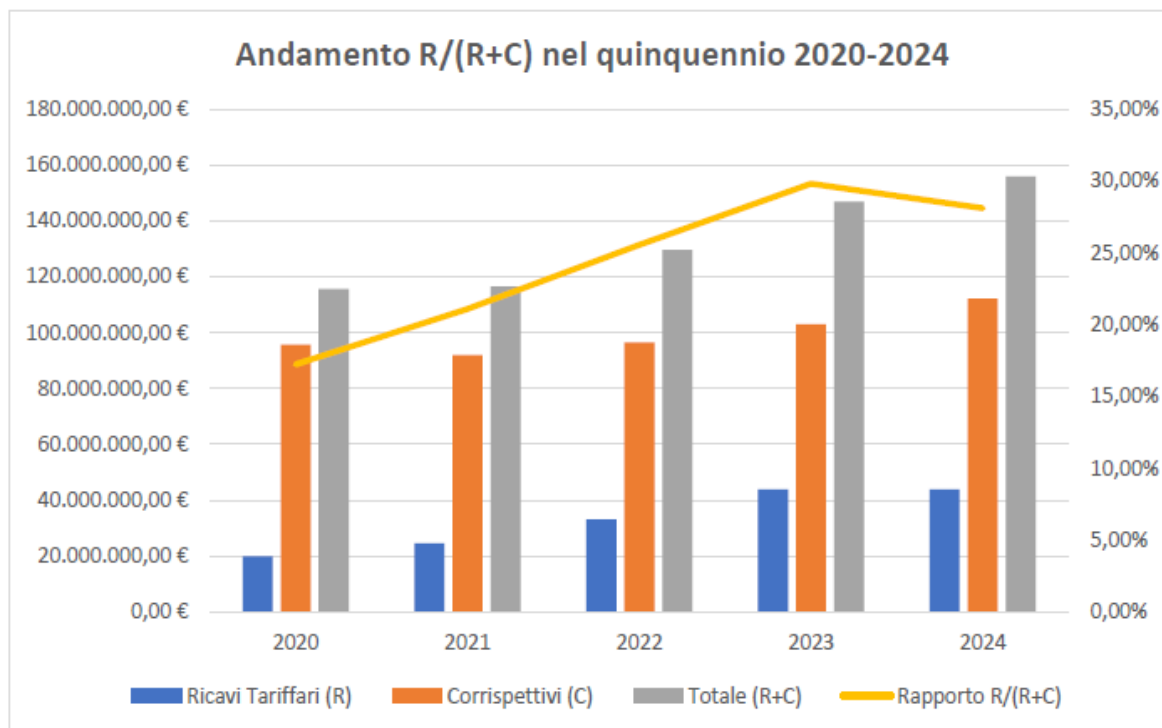
<sup>368</sup> Gli uffici della Regione Umbria-Osservatorio della mobilità hanno altresì specificato che i dati forniti afferiscono a quelli trasmessi all'Osservatorio Nazionale del TPL, come certificati dalle imprese titolari dei contratti di servizio.

<sup>369</sup> Cfr. DEFR 2026-2028 (Documento di Economia e Finanza Regionale della Regione Umbria), approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 11 dicembre 2025, n.84: nel documento viene esposto che la piattaforma centralizzata per la digitalizzazione del TPL gestirà la rendicontazione dei servizi, la monetica, la bigliettazione e il monitoraggio delle flotte, includendo interventi per migliorare l'accessibilità dei mezzi per utenti con disabilità sensoriali.

Di seguito si riporta, quindi, una panoramica più estesa e di dettaglio dei complessivi dati ed informazioni forniti dagli Uffici regionali.

### Andamento Ricavi e Corrispettivi – Indicatore R (R+C)

**Grafico 32 - Andamento Ricavi e Corrispettivi- indicatore R/(R+C)**



Fonte: dati forniti dalla Regione

**Tabella 116 - Andamento Ricavi e Corrispettivi- indicatore R/(R+C)**

| Anno | Ricavi Tariffari (R) | Corrispettivi (C) | Totale (R+C)   | Rapporto R/(R+C) |
|------|----------------------|-------------------|----------------|------------------|
| 2020 | 19.912.843,69        | 95.647.372,00     | 115.560.215,69 | 17,23%           |
| 2021 | 24.596.811,33        | 91.977.294,50     | 116.574.105,83 | 21,10%           |
| 2022 | 33.149.220,73        | 96.506.313,60     | 129.655.534,33 | 25,57%           |
| 2023 | 43.787.358,36        | 103.056.155,04    | 146.843.513,40 | 29,82%           |
| 2024 | 43.853.107,50        | 112.194.440,87    | 156.047.548,37 | 28,10%           |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione

La Regione specifica che: “Il rapporto tra ricavi da traffico (R) e la somma di ricavi e corrispettivi (C), calcolato al netto dei costi infrastrutturali (pedaggi RFI e impianti fissi), evidenzia la reale efficienza dei contratti regionali. Il grafico mostra l'impatto severo della pandemia nel 2020, che ha abbattuto la copertura dei costi tramite i ricavi al di sotto della soglia fisiologica del 20%. Il triennio successivo ha visto un recupero netto e costante, raggiungendo il picco nel 2023 (29,82%). Nel 2024 si osserva una lieve flessione percentuale dovuta non a un crollo dei ricavi (che rimangono sostanzialmente stabili), ma a un aumento fisiologico dei corrispettivi erogati (+9,13 milioni di euro rispetto al 2023, legati all'adeguamento dei contratti e ai costi di produzione). In merito a tali risultati, è doveroso precisare che, sebbene l'andamento del rapporto R/(R+C)

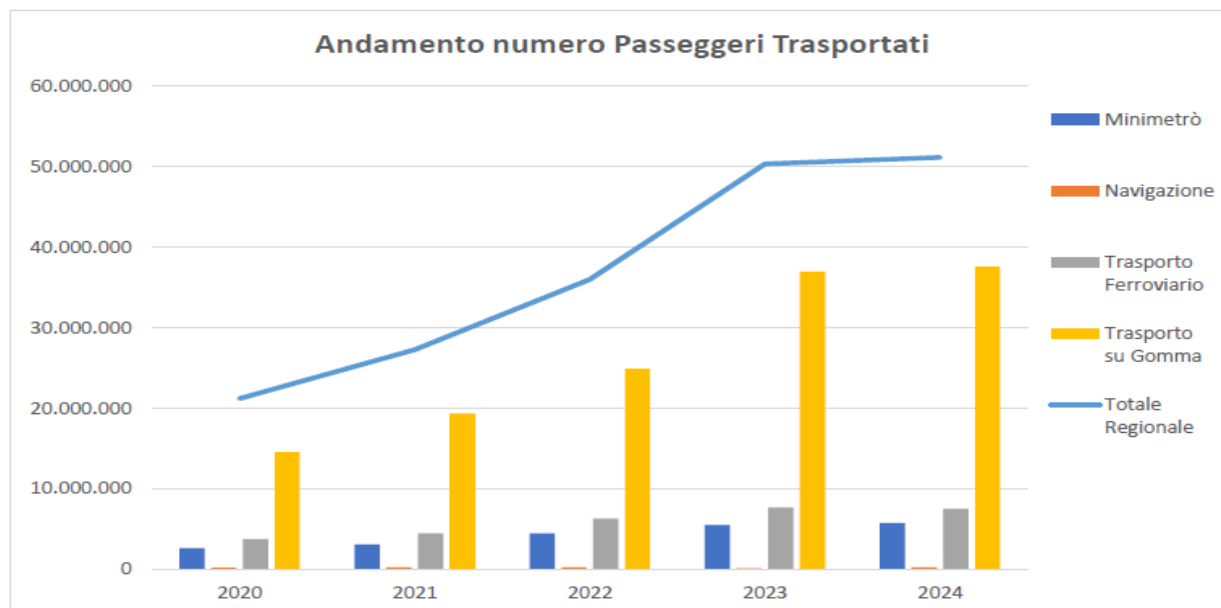
risulti costantemente positivo e in netto recupero, i valori si mantengono fisiologicamente al di sotto della soglia obiettivo del 35% prevista dalla normativa nazionale di settore. Tale scostamento non è imputabile a inefficienze gestionali, bensì a vincoli strutturali, territoriali e socio-demografici intrinseci della Regione Umbria, ampiamente documentati e analizzati nella recente Analisi dei servizi di TPRL elaborata ai fini dell'adozione del nuovo Piano di Bacino regionale. Come oggettivamente dimostrato nel Piano, già adottato dalla Giunta Regionale ed in attesa di essere inviato all'Assemblea Legislativa per la definitiva approvazione, una vastissima porzione del territorio umbro ricade nella rigorosa classificazione di "Aree a domanda debole". Tali aree presentano fattori correlati che limitano strutturalmente i volumi di traffico: una bassa potenzialità generativa (meno di 3.000 spostamenti giornalieri emessi per Comune), un elevato indice di anzianità (popolazione over 70 superiore al 10%), un marcato grado di perifericità rispetto ai centri di offerta dei servizi essenziali, uniti a importanti escursioni altimetriche (superiori a 600 metri) e a un'elevata dispersione degli insediamenti (superiore a 1,5 km). La combinazione di questi elementi determina una mobilità potenziale di ridotta entità, spazialmente dispersa e rarefatta nel tempo. Applicando i criteri definiti dal D.M. 157 del 28/03/2018, il Piano di Bacino certifica che ben 43 Comuni umbri<sup>370</sup> rientrano formalmente in questa categoria. Garantire il diritto costituzionale alla mobilità in questi territori impone all'Ente la programmazione e il mantenimento di servizi essenziali che, per loro stessa natura, non possono generare volumi di utenza e ricavi tariffari elevati. L'imprescindibile erogazione di tali servizi incide quindi pesantemente e strutturalmente sul denominatore dei corrispettivi (C) senza poter apportare un proporzionale aumento dei ricavi (R). Di conseguenza, il raggiungimento della soglia macroscopica del 35% risulta un parametro difficilmente applicabile alla reale conformazione orografica, demografica e sociale della Regione Umbria, pena il taglio insostenibile di servizi vitali per le aree interne e periferiche".

---

<sup>370</sup> I 43 Comuni riguardano: (i) per la Provincia di Perugia: Bettona, Cascia, Cerreto di Spoleto, Citerna, Collazzone, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Lisciano Niccone, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Monteleone di Spoleto, Monte Santa Maria Tiberina, Norcia, Paciano, Panicale, Piegara, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Valfabbrica, Vallo di Nera; (ii) per la Provincia di Terni: Allerona, Alviano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ferentillo, Ficulle, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Otricoli, Parrano, Polino, Porano, San Venanzo.

## Numero dei passeggeri trasportati per modalità

**Grafico 33 - Passeggeri trasportati (in milioni) per modalità**



Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione

**Tabella 117 - Passeggeri trasportati (in milioni) per modalità**

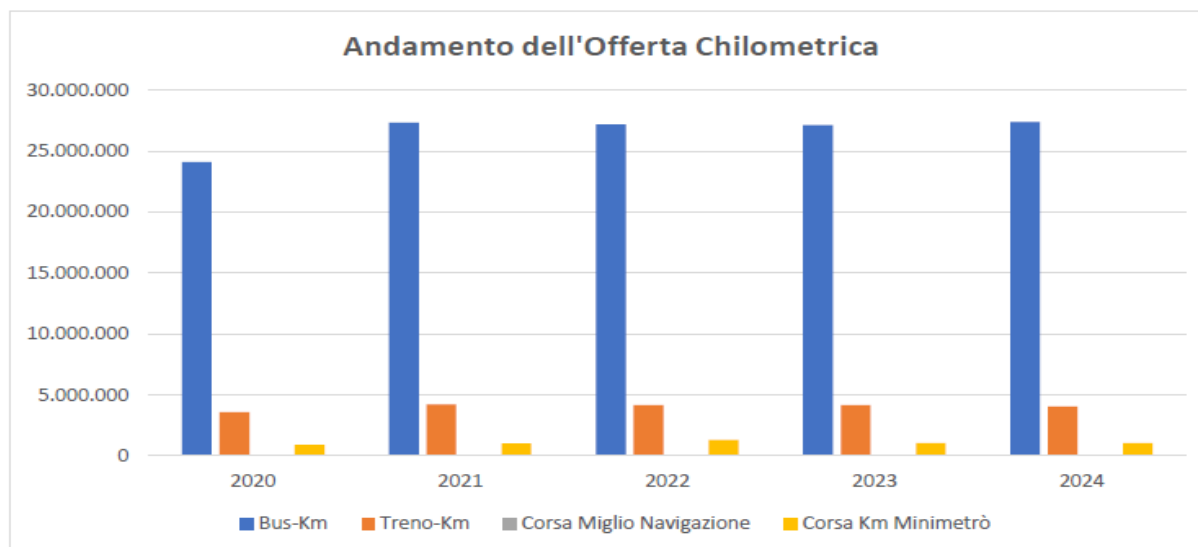
| Anno | Minimetro | Navigazione | Trasporto ferroviario | Trasporto su gomma | Totale regionale |
|------|-----------|-------------|-----------------------|--------------------|------------------|
| 2020 | 2.674.863 | 219.119     | 3.750.668             | 14.569.371         | 21.214.021       |
| 2021 | 3.130.439 | 270.123     | 4.510.417             | 19.363.475         | 27.274.454       |
| 2022 | 4.453.014 | 286.223     | 6.335.802             | 24.895.994         | 35.971.033       |
| 2023 | 5.538.380 | 150.848     | 7.695.890             | 36.942.852         | 50.327.970       |
| 2024 | 5.753.000 | 282.227     | 7.524.842             | 37.571.045         | 51.131.114       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione

L'analisi dei passeggeri mostra, secondo quanto esposto dalla Regione, una decisa ripresa rispetto al 2020 di tutte le modalità di trasporto. Viene dalla stessa poi evidenziato che: *“I volumi di passeggeri sono più che raddoppiati dal 2020 al 2024, passando da 21 milioni a 51 milioni complessivi. È evidente come la gomma costituisca il vettore portante della mobilità regionale. Il ferro ha raddoppiato la propria utenza tra il 2020 e il 2023, per poi registrare un sostanziale plateau strutturale nel 2024. Dai dati emerge come l'indicatore dell'efficienza economica e quello degli introiti tariffari abbiano subito uno stallo nell'ultimo anno. Tale tendenza rappresenta il "postumo" strutturale del periodo pandemico, che ha modificato radicalmente le abitudini di mobilità degli utenti. In particolare, la possibilità di svolgere il lavoro in modalità Smart Working ha ridotto sensibilmente gli spostamenti sistematici. Questo mutamento comportamentale esercita una forte influenza sulla programmazione dei servizi e sulla loro utilizzazione, determinando per alcuni indicatori trasportistici una tendenza alla stasi o alla lieve flessione rispetto ai picchi di recupero registrati precedentemente”.*

## Produzione dei servizi

**Grafico 34 – Produzione erogata (milioni di km) gomma/ferro/navigazione/Minimetro**



Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione

**Tabella 118– Produzione erogata (milioni di km) gomma/ferro/navigazione/Minimetro**

| Anno | Bus-Km     | Treno-Km  | Corsa Miglio Navigazione | Corsa Km Minimetro |
|------|------------|-----------|--------------------------|--------------------|
| 2020 | 24.095.907 | 3.588.242 | 28.675                   | 887.862            |
| 2021 | 27.325.287 | 4.205.827 | 33.128                   | 1.034.426          |
| 2022 | 27.168.765 | 4.152.277 | 37.807                   | 1.289.809          |
| 2023 | 27.120.678 | 4.162.232 | 37.042                   | 1.042.765          |
| 2024 | 27.386.053 | 4.056.618 | 37.923                   | 1.037.372          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione

Rispetto alla produzione dei servizi viene esplicitato dalla Regione che “l'analisi della produzione fisica (km offerti) evidenzia la sostanziale invarianza e rigidità dell'offerta messa in campo dalla Regione a tutela del diritto alla mobilità, anche a fronte delle fluttuazioni della domanda”. Viene aggiunto che “A parte il fisiologico "taglio" delle corse nel 2020 (dovuto ai lockdown e alle chiusure scolastiche), la Regione ha mantenuto fermo il perimetro dei servizi dal 2021 in poi. I chilometri erogati dagli autobus si sono stabilizzati intorno ai 27,2 milioni. Anche la produzione ferroviaria si è mantenuta costantemente al di sopra della soglia dei 4 milioni di treno-km; tuttavia, nell'anno 2024 si riscontra una fisiologica diminuzione delle percorrenze rispetto all'annualità precedente. Tale flessione non è riconducibile a una riduzione dell'offerta, bensì al fatto che nel 2024, sia sulla rete nazionale (RFI) che su quella regionale (IFRU), vi sono state prolungate interruzioni della circolazione ferroviaria a causa di interventi manutentivi e di potenziamento molto importanti. Si precisa, inoltre, che la rilevanza e l'imponenza di tali cantieri hanno interessato la rete anche nel 2025 e si protraggono tuttora nell'anno in corso. Al netto di queste interruzioni tecniche, la rigidità dell'offerta complessiva, incrociata con l'aumento dei passeggeri, ha generato un conseguente miglioramento dell'efficienza e del riempimento dei mezzi negli anni post-emergenziali”. La Regione ha altresì fatto

presente che “le funzioni attribuite all'Osservatorio dalla Legge Regionale n. 37/1998, come risulta chiaro dalle tabelle riportate, sono orientate alla fornitura di dati di livello macroscopico, finalizzati esclusivamente alla redazione di documenti di pianificazione generale (come il Piano Regionale dei Trasporti). Per la pianificazione di dettaglio (Programmi di Esercizio, di competenza degli EE.LL.) sono invece necessari altri tipi di dati, di dettaglio decisamente più elevato, ad oggi non disponibili, anche per la tecnologia oramai obsoleta delle strumentazioni a bordo dei mezzi, ancora legate all'utilizzo analogico del sistema magnetico, evidentemente non utilizzabile per le analisi a livello di singola linea. Per superare questa impasse, per quanto riguarda il monitoraggio dei dati a tutti i livelli, la Regione Umbria ha finalmente raggiunto un punto di svolta decisivo. L'Amministrazione ha infatti ultimato la redazione dei documenti di gara per l'implementazione di una sofisticata Centrale di Monitoraggio del TPL, un progetto strategico dal valore di circa 2,5 milioni di euro. A conferma dell'avanzamento di tale percorso, si segnala l'avvenuta istruzione della proposta di Giunta n. 453 del 29 aprile 2026 per l'adozione del capitolato tecnico della centrale (SMSR), con approvazione prevista entro la metà del mese di maggio. La nascente Centrale di Monitoraggio è progettata per fornire dati di dettaglio, che consentano un monitoraggio analitico, inconfutabile e in tempo reale dell'intero sistema di trasporto pubblico regionale. Questa dotazione tecnologica, basata su sistemi AVM (sensori per la localizzazione in tempo reale della flotta), sensori conta-passeggeri nonché nuovi validatori compatibili con la bigliettazione elettronica, permetterà di garantire un monitoraggio estremamente puntuale di tutti i dati rilevanti della qualità dei servizi e la loro utilizzazione: regolarità, puntualità, certificazione chilometrica, numero dei saliti e discesi, numero delle validazioni, rispetto delle dotazioni per l'informazione all'utenza. Tutti questi dati, in assenza della Centrale, sarebbero sostanzialmente impossibili da monitorare, se non ricorrendo ad un utilizzo massivo di squadre di rilevatori dai costi proibitivi. Tale soluzione, peraltro, limiterebbe le aspettative di monitoraggio a un campione percentuale molto ridotto dell'universo delle corse svolte ogni giorno per tutti i giorni dell'anno (tipicamente sempre al di sotto del 5%). Sotto il profilo cronologico, è opportuno segnalare che i documenti di gara prevedono un'attivazione anticipata della Centrale rispetto alla messa in esercizio dei servizi previsti dalla gara. Tale fase di "pre-esercizio" permetterà, fra l'altro, di monitorare fin da subito l'attuale assetto dei trasporti, evidenziando anzitempo quelle criticità o carenze che l'assenza del dato granulare non aveva permesso di evidenziare in fase pianificatoria. Ciò consentirà all'Amministrazione di intervenire con i necessari correttivi e perfezionamenti prima del definitivo avvio dei nuovi servizi messi a gara, garantendo così una messa a terra dell'offerta radicalmente più efficiente e rispondente alle reali necessità del territorio. Il tutto secondo una procedura pienamente normata nei documenti di gara che permetterà di quantificare analiticamente l'eventuale necessità di correzione del corrispettivo in funzione delle modifiche apportate al programma di esercizio”.

Comparazione dei risultati regionali con l'andamento nazionale elaborato dal MIT (triennio 2020-2022) e analisi analitica dell'efficienza economica (Esercizio 2022)



Sul punto la Regione ha specificato in particolare che *“i dati trasportistici regionali coincidono esattamente con le banche dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), essendo forniti e certificati dalle imprese e trasmessi dalla Regione stessa. L'incrocio tra le risultanze della gestione regionale e i dati certificati della "Relazione Annuale al Parlamento relativa al settore del trasporto pubblico locale nell'annualità 2023" prodotta dall'Osservatorio Nazionale del MIT, consente di inquadrare la performance della Regione Umbria all'interno di un quadro comparativo di estremo dettaglio. Tale analisi è fondamentale per motivare oggettivamente il posizionamento dell'indicatore di efficienza rispetto ai target normativi nazionali e per evidenziare la specificità del territorio umbro”*.

#### 1. Precisazione metodologica e confronto nazionale sull'indicatore R(R+C)

In tale ambito la Regione ha voluto in primis evidenziare quanto segue: *“la divergenza che si riscontra tra il dato di efficienza riportato dall'Osservatorio Nazionale e quello derivante dalle analisi regionali per l'esercizio 2022”, specificando che: (i) “l'art. 19 del D. Lgs 422/97 stabilisce che il rapporto del 35% tra ricavi e costi operativi debba essere calcolato "al netto dei costi di infrastruttura". Seguendo rigorosamente tale dettato e depurando i corrispettivi dai canoni di accesso alla rete ferroviaria (14,54 milioni di €) e dai costi di gestione degli impianti fissi (3,86 milioni di €), l'Umbria raggiunge nel 2022 un'efficienza del solo servizio di trasporto pari al 25,57%”; (ii) la Relazione Nazionale utilizza invece il parametro del "Costo Pubblico", che include onni-comprensivamente pedaggi, gestione infrastrutture e contributi CCNL. Su tale base allargata, il rapporto umbro si attesta al 21,41%”; (iii) “sebbene il dato del 21,41% (o del 25,57% al netto delle infrastrutture) risulti in crescita, esso si confronta con un contesto nazionale dove regioni con bacini metropolitani o alta densità raggiungono picchi del 49,00% (Veneto) o del 38,35% (Emilia-Romagna). Tuttavia, tale divario non è indice di inefficienza gestionale, ma riflette la diversa natura dei territori serviti, come già spiegato precedentemente ed ulteriormente trattato di seguito”*.

#### 2. Offerta del servizio: lo sforzo strutturale dell'Ente

La Regione evidenzia che *“un indicatore di eccellenza per la Regione è rappresentato dalla quantità di servizio garantita alla popolazione. Nel 2022, l'Umbria ha erogato 38,05 Corse Km per abitante, un valore nettamente superiore alla media nazionale di 32,75. Tale evidenza certifica che l'Amministrazione mantiene un'offerta di servizio del 16% superiore alla media italiana per garantire il diritto alla mobilità in un territorio frammentato, rifiutando tagli lineari che penalizzerebbero la coesione territoriale”*.

#### 3. Analisi della Domanda e “Aree a domanda debole”

Sul tema la stessa Regione sottolinea che *“a fronte di un'offerta elevata, si riscontra una domanda strutturalmente più rarefatta rispetto alla media nazionale: l'Umbria registra 41,88 passeggeri per abitante, contro una media nazionale di 72,75. Come documentato nel Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Regionale e Locale, ben 43 Comuni umbri sono classificati formalmente come "Aree a domanda debole" secondo i criteri del D.M. 157/2018. Questi territori sono caratterizzati da bassa potenzialità generativa, elevata dispersione*

*degli insediamenti e alto indice di vecchiaia, fattori che impediscono strutturalmente il raggiungimento di elevati coefficienti di riempimento”.*

#### **4. Sostenibilità finanziaria e Costo pubblico**

*La Regione evidenzia che “nonostante il mantenimento di un'offerta chilometrica superiore alla media, l'Umbria dimostra un'elevata capacità di contenimento della spesa. Nel 2022, il Costo Pubblico per abitante nella nostra regione è stato di 180,30 €, un valore significativamente inferiore alla media nazionale di 202,29 €. Questo parametro evidenzia una gestione dei contratti estremamente oculata, capace di produrre più chilometri per cittadino a un costo per l'erario inferiore rispetto al dato nazionale”.*

#### **5. Performance dei ricavi: efficienza commerciale**

*Su tale aspetto la Regione riferisce che “un dato di particolare rilievo emerge analizzando la capacità del sistema di generare valore dai passeggeri effettivi. Il ricavo medio per singolo passeggero trasportato in Umbria nel 2022 è stato di 0,92 €, un risultato migliore della media nazionale di 0,81 €. Ciò dimostra che le aziende affidatarie umbre operano con un'alta efficienza commerciale; il limite al raggiungimento del target del 35% non risiede dunque in carenze dei sistemi di vendita, ma nella limitata densità volumetrica di utenti che il territorio può offrire”.*

### **Conclusioni del Benchmarking**

*La Regione sottolinea che “il confronto nazionale delinea il "paradosso trasportistico umbro": la Regione produce più chilometri di servizio per cittadino rispetto alla media italiana, costando meno al contribuente (180,30 € vs 202,29 € pro-capite) e incassando di più dal singolo passeggero (0,92 € vs 0,81 €). Tuttavia, la necessità di servire un territorio consistentemente classificato come "a domanda debole" impedisce alla leva tariffaria di coprire il 35% dei costi. Ne consegue che il dato umbro attuale rappresenta il tetto massimo di efficienza raggiungibile senza compromettere i servizi minimi vitali, garantendo comunque una velocità di recupero dei passeggeri nel triennio 2020-2022 (+69,59%) nettamente superiore al trend nazionale (+52,71%)”.*

### **Acquisizione e aggiornamento dati in collaborazione con gli Enti locali**

*Su quest'ultimo punto la Regione specifica che “sotto l'aspetto procedurale e dei rapporti con gli Enti Locali territoriali (tradizionalmente co-titolari dei servizi minimi e titolari di quelli aggiuntivi), l'acquisizione dei dati è storicamente avvenuta con la Regione facente funzioni di "collettore" unico verso la banca dati nazionale. Attualmente, l'architettura dei flussi e le modalità di collaborazione istituzionale stanno subendo un radicale mutamento. Le funzioni di gestione, controllo e monitoraggio dei contratti di servizio sono oggi poste in capo a Umbria TPL e Mobilità S.p.A., inquadrata quale Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Con l'attivazione della nuova Centrale di Monitoraggio, lo strumento di cui disporrà l'Agenzia Unica permetterà di realizzare una vera e propria inversione dei ruoli nel rapporto con il territorio. Fino ad oggi, infatti, gli Enti Locali hanno sostanzialmente ereditato una programmazione dei servizi di natura*

*"storica", consolidatasi negli anni con modifiche spesso marginali e frequentemente suggerite dai gestori dei servizi sulla base di logiche d'impresa, non sempre rispondenti alle effettive necessità di natura trasportistica della collettività. Grazie alla disponibilità dei dati puntuali forniti dalla Centrale, ciascun Ente Locale sarà finalmente posto in condizione di partecipare in modo attivo e consapevole alla programmazione dei servizi nel proprio ambito territoriale. Gli Enti Locali potranno così assumere un ruolo propositivo, basando le proprie istanze su evidenze oggettive e monitoraggi in tempo reale, garantendo che l'offerta di trasporto sia guidata esclusivamente dalle reali esigenze di mobilità del territorio e non più da istanze esterne o consuetudini stratificate".*

## **5.2 L'assetto organizzativo e gestionale del TPRL in Umbria**

L'intero settore del Trasporto pubblico regionale e locale su gomma e ferroviario è sottoposto alla disciplina giuridica posta dal Regolamento europeo, alle disposizioni nazionali ed alla legge della Regione Umbria<sup>371</sup>.

### **5.2.1 L'Agenzia Unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale**

La società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è il soggetto che svolge le funzioni di Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Regionale e Locale e i rapporti con la Regione Umbria e gli Enti locali sono direttamente disciplinati con propri specifici atti<sup>372</sup>. Per lo svolgimento delle sue attività l'Agenzia riceve dalla Regione un contributo annuo stabilito in euro 1.865.000,00<sup>373</sup>. Essa agisce ed opera in attuazione degli indirizzi e dei compiti assegnati dalla Regione Umbria e dagli Enti locali, nonché nel confronto con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). L'Agenzia ha acquisito la titolarità, gestione, controllo, verifica e monitoraggio dei contratti di servizio inerenti al trasporto ferroviario con Trenitalia S.p.A. (linea regionale e servizio veloce in continuità con i servizi alta velocità), del contratto di servizio ferroviario sulla rete interregionale e servizi sostitutivi su gomma, del contratto di programma con R.F.I. S.p.A. per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria

---

<sup>371</sup> Regolamento (CE) n.1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, modificato dal Regolamento (UE) n.2238/2007 del 14 dicembre 2016; decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422; decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96; legge regionale 18 novembre 1998, n.37, e s.m.i.

<sup>372</sup> Le funzioni di Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale in Umbria sono svolte dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., ai sensi dell'art.19-bis della l.r.n.37/1998 e s.m.i. Con la D.G.R. n.1050/2021 la Giunta regionale ha disposto l'attivazione a far data dal 29 ottobre 2021 dell'Agenzia Unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale, dopo aver dato atto del compimento delle principali operazioni che ne costituivano il fondamento ed in ultimo la sottoscrizione con gli istituti di credito del piano di risanamento della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (ex art.67, c. 3, lett. d), Legge Fallimentare). Il c. 6, dell'art.19-bis, l.r.n.37/1998 e s.m.i. disciplina i rapporti tra la Regione e gli enti locali con l'Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale.

<sup>373</sup> Sino al 2023 il contributo annuale corrisposto dalla Regione all'Agenzia Unica ammontava ad euro 1.500.000,00, (ai sensi del c. 6-bis, dell'art.32, l.r.n.37/1998 e s.m.i.), successivamente aumentato a partire dal 2024 ad euro 1.865.000,00 (sulla base di quanto disposto dall'art.10 della l.r.n.12/2024 di integrazione al c. 6-bis, art.32 della richiamata l.r.n.37/1998 e s.m.i.).

regionale ex FCU, nonché dei contratti di servizio inerenti al trasporto su gomma urbano ed extraurbano di competenza degli Enti locali<sup>374</sup>. L'Agenzia riceve dalla Regione Umbria le risorse necessarie - provenienti dal Fondo Nazionale Trasporti e da risorse proprie della stessa Regione - che vengono destinate alle Aziende del TPRL esercenti i servizi ai fini del pagamento dei relativi oneri di contratto. Riceve dagli Enti locali anche le risorse per il pagamento dei servizi aggiuntivi che rimangono però carico degli stessi enti. Sui costi dei vari contratti di servizio l'Agenzia opera il diritto alla detrazione IVA<sup>375</sup>. Rappresenta inoltre il soggetto attuatore degli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile della flotta bus di cui alle risorse ministeriali assegnate alla Regione Umbria<sup>376</sup>. Compete infine all'Agenzia la predisposizione e definizione di tutta la documentazione prodromica all'esperimento della gara competitiva ad evidenza pubblica inerente al nuovo affidamento dei servizi del bacino regionale di trasporto su gomma, urbano ed extraurbano, navigazione, impianti fissi meccanizzati<sup>377</sup>.

### 5.2.2 Il TPRL nella programmazione regionale

In tale ambito particolare importanza rivestono i documenti afferenti al Piano Regionale Trasporti (PRT) ed al Piano di Bacino con annesso Sistema Tariffario del Trasporto Pubblico Regionale e Locale. Essi costituiscono i principali strumenti di pianificazione dei servizi di TPRL e delle infrastrutture. È ancora attualmente vigente il PRT 2015-2024, approvato nel 2015, sebbene

---

<sup>374</sup> La Regione Umbria ha trasferito all'Agenzia Unica la titolarità dei contratti di servizio stipulati con: (i) Trenitalia S.p.A. con le D.G.R. nn.1051/2021 (dal 1° novembre 2011) e 843/2022 (dal 1° settembre 2022); (ii) Busitalia S.p.A. sulla rete ferroviaria interregionale per i servizi sostitutivi su gomma di cui alla D.G.R. n.649/2022 (dal 1° luglio 2022). Ha altresì trasferito all'Agenzia Unica la titolarità del contratto di programma con R.F.I. S.p.A. per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria interregionale di cui alla D.G.R. n.807/2022 (dal 1° agosto 2022). L'Agenzia Unica ha anche la gestione dei contratti di servizio minimi su gomma urbani ed extraurbani (la cui titolarità è stata trasferita dalla Regione con la D.G.R. n.409/2022), unitamente ai contratti di servizio aggiuntivi le cui risorse rimangono invece a carico degli stessi enti locali. I protocolli di intesa tra l'Agenzia e gli enti locali (le due Province di Perugia e Terni e i quindici Comuni) sono stati adottati nel corso del 2023 e 2024 ed hanno definito il trasferimento dei contratti di servizio che erano in capo agli enti locali. Con nota del 22 maggio 2026, acquisita al prot.n.1085 in data 25 maggio 2026, Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. – Agenzia Unica regionale (nel dare riscontro alle informazioni richieste nell'audizione del 14 maggio 2026-Verbale n.12/2026), ha indicato gli Enti che nel 2023 e 2024 hanno sottoscritto il protocollo di intesa per la regolazione delle attività inerenti ai servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di mobilità della regione Umbria ai sensi della l.r.37/1998 e s.m.i., le due Province e gli altri quindici Comuni, precisando le date di subentro dell'Agenzia (a partire dal 1°maggio 2023 e dal 1° luglio 2024) nella titolarità e gestione dei contratti di servizio e degli atti d'obbligo per la prosecuzione dei servizi in essere alla data di entrata in vigore del protocollo d'intesa, fino al nuovo affidamento.

<sup>375</sup> La detrazione IVA discende dalla Decisione n.956 del 20 novembre 2019 dell'Agenzia delle Entrate, la quale si è pronunciata positivamente in tale senso sul trattamento fiscale dell'Agenzia in risposta all'interpello formulato da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. in data 18 aprile 2019.

<sup>376</sup> La Regione Umbria con la D.G.R. 25 maggio 2022, n.520, ha individuato l'Agenzia Unica quale soggetto attuatore degli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile su gomma dei servizi di TPL, di competenza della stessa Regione, unitamente alla diretta gestione delle correlate risorse in linea con le previsioni normative di cui all'art.19-bis, l.r.n.37/1998 e s.m.i.

<sup>377</sup> Con la D.G.R. 25 marzo 2020, n.203, la Regione, ai sensi dell'art.19-bis, l.r.n.37/1998 e s.m.i., ha dato mandato a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale) in merito alla predisposizione della documentazione prodromica all'esperimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di TPRL.

scaduto nel 2024<sup>378</sup>, così come è ancora attualmente vigente il Piano di Bacino e annesso Sistema Tariffario, approvato nel 2015 e scaduto nel 2021<sup>379</sup>. Alla luce di quanto sopra rappresentato appare evidente come tali documenti di programmazione e propedeutici allo svolgimento della nuova gara del TPRL – già oggetto di costante attenzione da parte di questa Sezione regionale di controllo nei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti 2023 e 2024 - scontino palesemente ad oggi un forte ritardo in assenza di una tempestiva adozione definitiva da parte dell'organo esecutivo regionale e di una conseguente approvazione di legge da parte dell'organo legislativo<sup>380</sup>, tenuto conto che tale ritardo incide, nondimeno, anche sull'iter della nuova gara del TPRL (per la trattazione della gara si rimanda al successivo § 7.4).

Il documento PIAO 2026-2028 della Regione Umbria<sup>381</sup> prevede - tra gli obiettivi di performance assegnati al Direttore del Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR (Missione 10- Trasporti e diritto alla mobilità) - l'aggiornamento della proposta della Giunta regionale relativa PRT 2024-2034, con tale attività da perfezionare entro il 31/12/2026. A riguardo, si osserva come le date in precedenza segnalate dalla Regione per l'adozione dei predetti strumenti di programmazione siano state oggetto di continue rimodulazioni nel corso degli anni, evidenziando quindi l'assenza di una tempestiva attività di programmazione, adottata in data antecedente alle scadenze legislative e regolamentari previste. Peraltro, dalle audizioni svolte da questa Sezione, è emerso come la Regione non disponesse di un dato sempre aggiornato e sufficientemente dettagliato con riferimento al settore trasporti. Tale circostanza è corroborata dalle innovazioni che la stessa Regione intende apportare mediante la citata centrale di monitoraggio. Si prende atto, dunque, dell'avvio da parte dell'Amministrazione regionale di un percorso volto a migliorare la qualità e tempestività dei dati in suo possesso. Tuttavia, si rimarca come, in riferimento all'attività di programmazione regionale, permangano nel

---

<sup>378</sup> Il PRT 2014-2024 (art.11, l.r.n.37/1998 e s.m.i.) è stato approvato nel 2015, per una durata di 10 anni, e, seppur scaduto nel 2024, è quello attualmente vigente ai sensi del comma 4, dell'art.11, l.r.n.37/1998 e s.m.i. (resta valido sino all'approvazione del successivo Piano).

<sup>379</sup> Il Piano di Bacino e annesso Sistema Tariffario (art.12, l.r.n.37/1998 e s.m.i.) è stato approvato nel 2015, per una durata di 6 anni, e, seppur scaduto nel 2021, è quello attualmente vigente ai sensi del comma 3, dell'art.12, l.r.n.37/1998 e s.m.i. (resta valido sino all'approvazione del successivo Piano).

<sup>380</sup> Si rammenta che un primo atto di adozione del nuovo PRT 2024-2034 era intervenuto nel 2024 (D.G.R. 24 ottobre 2024, n.1179), così come la proposta di adozione del nuovo Piano di Bacino e Sistema Tariffario che era intervenuta sempre nel 2024 (D.G.R. 30 ottobre 2024, n.1205), il cui iter di entrambi gli atti è tuttavia immediatamente spirato per la conclusione della legislatura, ai sensi di quanto disposto dall'art.104-*duodecies* del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa (delib.n.141/2007 e successive delibere di integrazioni, in ultimo la delib.n.415 dell'8 ottobre 2024) : *“Le proposte di legge e gli altri atti il cui iter non si è perfezionato con la definitiva approvazione da parte dell'Aula decadono con la fine della legislatura, fatto salvo quanto previsto per le proposte di legge di iniziativa popolare dell'art. 35, comma 4, dello Statuto”*.

<sup>381</sup> Cfr. PIAO 2026-2028 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria): approvato con D.G.R. 30 gennaio 2026, n.75, e successivamente aggiornato con la D.G.R. 18 marzo 2026, n.258.

settore le criticità già segnalate, da ultimo, nella precedente relazione allegata al giudizio di parificazione<sup>382</sup>, in merito alla tempestiva adozione degli atti previsti dal quadro normativo vigente.

Proprio con riguardo al nuovo PRT 2024-2034, la Regione, in data 21 aprile e 12 maggio 2026<sup>383</sup>, ha riferito che il procedimento si trova in una fase *“necessariamente interlocutoria”* con la Giunta regionale per *“l’avvio formale dell’iter di definizione della proposta di deliberazione relativa alla metodologia di aggiornamento e al cronoprogramma del Piano Regionale dei Trasporti”*. La stessa Regione ha specificato che l’attività è da *“perfezionare entro il 31.12.2026”*, e che *“nel corso del 2027, potrà essere concluso da parte della Giunta Regionale l’iter di adozione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti”* e che *“conseguentemente, sempre nel corso dell’anno, si potrà giungere alla sua definitiva approvazione da parte dell’Assemblea legislativa”*.

Quanto al nuovo Piano di Bacino e Sistema Tariffario, dal documento del DEFR 2026-2028<sup>384</sup> si evince che, in esito all’esperimento della gara per l’affidamento dei servizi, *“l’avvio [degli stessi] da parte degli aggiudicatari [...] [è] stimato per giugno/settembre 2028”*, in luogo della data originaria del 30 giugno 2026. Risulta inoltre dallo stesso DEFR che con il nuovo Regolamento saranno adeguate le tariffe agli aumenti ISTAT come disposto dall’ART, e che la Regione si farà carico con proprie risorse di bilancio, all’avvio dei servizi, dei relativi maggiori costi al fine di mitigare l’impatto sui cittadini.

Con nota del 9 giugno 2026<sup>385</sup> la Regione ha trasmesso la deliberazione n.545 del 26 maggio 2026 adottata dalla Giunta, dalla quale risulta l’adozione definitiva del Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Regionale e Locale (allegati quale parte integrante dell’atto-Relazioni Fase 1 e 2 di maggio 2026) e del Nuovo Sistema Tariffario del Trasporto Pubblico Regionale e Locale (allegato quale parte integrante dell’atto)<sup>386</sup>. La stessa Regione ha altresì precisato che i suddetti documenti sono stati trasmessi all’Assemblea Legislativa per il seguito di competenza<sup>387</sup>.

---

<sup>382</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto della Regione Umbria es. fin. 2024 (n.128/2025/PARl).

<sup>383</sup> Nota della Regione del 21 aprile 2026 (prot. n. 2026-0102266 acquisita al prot. n.708 in data 22 aprile 2026) a riscontro nota istruttoria prot.n.596 del 1° aprile 2026; nota del 12 maggio 2026 (prot.n.2026-0116592 acquisita al prot. n.928 in data 13 maggio 2026, di riscontro all’audizione del 21 aprile 2026 (verbale n.6/2026).

<sup>384</sup> Cfr. DEFR 2026-2028, approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n.84 dell’11 dicembre 2025.

<sup>385</sup> Nota della Regione del 9 giugno 2026 prot.n.0134969, acquisita in pari data al prot. n.1247.

<sup>386</sup> Occorre rammentare che con la D.G.R. 10 dicembre 2025, n.1277, la Regione ha disposto l’adozione del nuovo Piano di Bacino e Sistema Tariffario ed il contestuale avvio della fase di consultazione con gli Enti locali. In data 12 maggio 2026, la stessa Regione ha fatto sapere che il termine per la presentazione delle osservazioni, inizialmente fissato al 7 febbraio 2026, è poi slittato in conseguenza di riscontri da parte di vari Enti locali pervenuti in date successive, finanche il riscontro del Comune di Perugia oggetto di richiesta di proroga. In data 14 maggio 2026, la Regione ha riferito che la Giunta regionale si trova quindi a questo punto nelle condizioni di prendere atto di tutte le osservazioni pervenute dagli Enti locali e di adottare definitivamente il Piano con la conseguente trasmissione all’Assemblea Legislativa per l’approvazione di legge.

<sup>387</sup> In data 6 luglio 2026, la Regione ha fornito un aggiornamento indicando che *“[...] l’adozione definitiva del Piano di Bacino del Trasporto Pubblico locale e regionale e del nuovo sistema tariffario sono stati calendarizzati per la discussione nella prossima assemblea legislativa del 9 luglio 2026”* (Cfr. nota della Regione depositata agli atti nel corso dell’adunanza camerale di pre-parifica del 6 luglio, acquisita in pari data al prot.n.1541).

### 5.3 Lo stato di avanzamento degli investimenti

Il PIAO 2026-2028 della Regione Umbria prevede, tra gli obiettivi di performance assegnati al Direttore del Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR (Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità), investimenti destinati al rinnovo del materiale rotabile ferroviario l'acquisto di almeno n.3 convogli a 200 km/h per la flotta regionale entro il 31 dicembre 2026, in attuazione del contratto di servizio con Trenitalia.

Il DEFR 2026-2028 espone, in particolare, il proseguo del rinnovo del parco mezzi su gomma, dei lavori di rinnovo e potenziamento della rete ferroviaria regionale ex FCU con tappe decisive nel 2026, del revamping del materiale rotabile ferroviario, oltre l'inserimento di nuovi n.12 elettrotreni con velocità massima di 200 km/h (contratto di servizio con Trenitalia) il cui iter di approvvigionamento di tali convogli risulta rimodulato rispetto alla pianificazione originaria, con l'attuale fornitura prevista per n.6 treni nel corso del 2026 e per i restanti n.6 treni nel 2027<sup>388</sup>.

Numerosi sono gli investimenti per il trasporto ferroviario e su gomma oltre per l'infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU, finanziati da risorse statali e cofinanziati da risorse comunitarie (PNRR, Fondo Sviluppo e Coesione, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) assegnate alla stessa Regione Umbria, oltre da risorse proprie regionali. Per l'infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU gli investimenti riguardano il potenziamento ed ammodernamento oltre l'adeguamento agli standard di sicurezza di R.F.I. S.p.A. Di notevole importanza sono, appunto, gli investimenti per l'acquisizione di nuovi elettrotreni e per il revamping del materiale rotabile, in gran parte in autofinanziamento da Trenitalia. Per il settore su gomma gli investimenti sono volti al rinnovo del parco autobus regionale, laddove le risorse statali a titolo di contributo agli investimenti vengono assegnate alle Aziende del TPRL affidanti dei servizi contrattualizzati sulla base dei piani di acquisto del materiale rotabile attuati dalle stesse Aziende. Va da sé che tutti questi investimenti rappresentano anche un punto cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, laddove la Regione Umbria ha difatti adottato la propria strategia nel 2023<sup>389</sup>.

---

<sup>388</sup> Nel documento DEFR 2026-2028, in relazione allo slittamento dei tempi di consegna dei n.12 elettrotreni da parte di Trenitalia viene esposto che i ritardi sono dipesi dalla necessità della stessa Trenitalia di ricorrere alla modifica dell'accordo quadro di cui alla procedura di gara iniziale indetta nel 2019 che non aveva portato ad un'aggiudicazione, con la successiva formalizzazione nel 2023 del contratto di fornitura con il costruttore Alstom, a cui si sono aggiunti ulteriori ritardi nell'omologazione dei convogli. Tali ritardi hanno avuto anche conseguenze dirette sull'utilizzo della linea AV, tanto che l'ART, preso atto dei significativi ritardi nella consegna del nuovo materiale rotabile idoneo, ha concesso un'ulteriore deroga, oltre a quella già fissata a decorrere dal 1° gennaio 2025, non oltre luglio 2027, che consente pertanto di continuare ad utilizzare il materiale rotabile attuale (con velocità inferiore ai 200 km/h) per continuare a garantire i servizi di trasporto a beneficio dell'utenza pendolare.

<sup>389</sup> La Regione Umbria ha adottato, con le D.G.R. nn.174 e 799/2023, la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile – Agenda 2030, avviando il processo di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per l'intera pianificazione regionale di settore.

I complessivi interventi mostrano in generale un buon grado di avanzamento, come esposto dalla Regione in data 21 aprile 2026<sup>390</sup>: già realizzati nel 2022 i lavori di raddoppio della tratta ferroviaria ex FCU (Perugia S. Anna – P. S. Giovanni); in via di conclusione i lavori di rinnovo armamento ed adeguamento delle altre tratte della stessa FCU, oltre quelli per il potenziamento dell'intera rete per l'adeguamento agli standard tecnici di R.F.I. sebbene si presentino ancora da realizzare i lavori per l'adeguamento della portata dell'infrastruttura da 16 a 18/t asse necessari alla circolazione di nuovi treni ai fini dell'interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale laddove le relative risorse risultano allo stato attuale ancora da reperire; sono invece già in servizio sulla rete FCU i treni Minuetto (n.4), ed è prevista, da parte di Trenitalia, l'immissione di ulteriori n.5 convogli sempre Minuetto entro il 30 giugno 2026; in gran parte realizzato anche il rinnovo del parco mezzi su gomma. È invece prevista, come già in esposto in precedenza, la fornitura da parte di Trenitalia dei n. 6 nuovi elettrotreni entro il 2026, e dei restanti ulteriori n.6 convogli entro il 2027.

**Interventi infrastrutturali linea ex FCU (Ferrovia Centrale Umbra)**

Gli interventi sono finanziati da leggi speciali, Fondo Sviluppo e Coesione periodo 2014-2020 (delibera CIPE n.54/2016 e atti aggiuntivi) e periodo 2021-2027 (delibera CIPESS n.71/2024), Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n.213) e PNRR (D.M. nn.439/2021 e 225/2022).

**Tabella 119 – Rinnovo armamento e adeguamento sede ferroviaria ex FCU**

| Finanziamento                                                                                        | Intervento                                                       | Oggetto intervento                                                                              | Importo intervento   | Spesa impegnata al 31.12.2025 | Pagamenti al 31.12.2025 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|-------------------------------|-------------------------|
| FSC 2014-2020 - Asse tematico C - Delibera CIPE n.54/2016 e atti aggiuntivi del nn.98/2017 e 12/2008 | Rinnovo armamento e adeguamento sede ferroviaria                 | Tratta Umbertide-Città di Castello; Ponte Felcino-PG Ponte S. Giovanni; Umbertide-Ponte Felcino | 42.900.000,00        | 42.900.000,00                 | 37.992.315,40           |
| FSC 2014-2020 - Asse tematico C e F- Delibera CIPE n.54/2016                                         | Potenziamento e ammodernamento funzionale delle reti ferroviarie | Realizzazione sistema di terra marcia treno - attrezzaggio di rete                              | 22.460.000,00        | 22.460.000,00                 | 0,00                    |
|                                                                                                      | Attrezzaggio tecnologico                                         | Progettazione e realizzazione Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM)             | 2.226.000,00         | 2.226.000,00                  | 0,00                    |
|                                                                                                      |                                                                  | <b>TOTALE</b>                                                                                   | <b>67.586.000,00</b> | <b>67.586.000,00</b>          | <b>37.992.315,40</b>    |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Rispetto al suddetto intervento, di un valore di euro 67.586.000,00 (finanziato da risorse comunitarie FSC 2014-2020-delibera CIPE n.54/2016 e relativi atti aggiuntivi), risultano liquidate a favore del soggetto attuatore R.F.I. S.p.A. somme per complessivi euro 37.992.315,40. Circa lo stato dei lavori, la Regione ha comunicato che R.F.I. ha ultimato gli interventi nel 2025 (oggetto di

<sup>390</sup> Nota della Regione del 21 aprile 2026 (prot. n. 2026-0102266 acquisita al prot. n.708 in data 22 aprile 2026), di riscontro alla nota istruttoria del 1° aprile 2026, prot.n.596.



rendicontazione finale nel corso del 2026), mentre sono in corso i lavori di elettrificazione di adeguamento agli standard tecnici di R.F.I.

**Tabella 120 – Raddoppio ferroviario PG P. S. Giovanni-PG S. Anna**

| Finanziamento                                                           | Intervento                                                | Importo intervento | Spesa impegnata al 31.12.2025 | Pagamenti al 31.12.2025 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------|-------------------------------|-------------------------|
| Legge speciale n.211/1992 - Accordo di Programma 11.12.2002 MIT/Regione | Raddoppio ferroviario PG Ponte S. Giovanni - PG Sant'Anna | 29.135.486,44      | 29.135.486,44                 | 25.037.082,90           |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Risulta concluso l'intervento di raddoppio ferroviario nella suddetta tratta di euro 29.135.486,44, finanziato da risorse statali-Legge speciale 211/1992, con la rendicontazione della spesa da parte di R.F.I. La Regione ha specificato che dal 1° gennaio 2026 tutto il materiale rotabile a trazione termica è stato sostituito da materiale a trazione elettrica, treni Minuetto e che sono in corso i lavori di elettrificazione per l'adeguamento agli standard tecnici di R.F.I..

**Tabella 121 – Potenziamento intera rete ferroviaria ex FCU**

| Finanziamento                                                                 | Intervento                                                              | Oggetto intervento                                          | Importo intervento | Spesa impegnata al 31.12.2025 | Pagamenti al 31.12.2025 |
|-------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------------------|-------------------------|
| PNRR – Missione 3-Misura M3C1 – 1.1.10 (ex 1.1.6) D.M. nn.439/2021 e 225/2022 | Potenziamento dell'intera rete ferroviaria per 119 Km – gestione R.F.I. | Lavori di adeguamento agli standard tecnici di R.F.I.-ERTMS | 163.000.000,00     | 163.000.000,00                | 48.900.000,00           |
| Legge di Bilancio 2024 (L.n.213/2023)                                         |                                                                         |                                                             | 100.000.000,00     | 0,00                          | 0,00                    |
| FSC 2021-2027 – Delibera CIPRESS n.71/2024                                    |                                                                         |                                                             | 55.000.000,00      | 0,00                          | 0,00                    |
|                                                                               |                                                                         | TOTALE                                                      | 318.000.000,00     | 163.000.000,00                | 48.900.000,00           |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

L'intervento risulta finanziato allo stato attuale per euro 318.000.000,00. Tale intervento prevedeva inizialmente un costo complessivo di 163 milioni di euro, finanziato da risorse PNRR (assegnate dal MIT alla Regione Umbria nel 2021 per il periodo 2021-2026), in seguito aumentato di ulteriori 155 milioni di euro per effetto della rimodulazione degli interventi richiesta da R.F.I. nel 2024 motivato dall'eccezionale aumento dei costi degli appalti pubblici, finanziato dalla Legge di Bilancio 2024 per 100 milioni di euro e per 55 milioni di euro dal FSC 2021-2027<sup>391</sup>. La stessa R.F.I. ha tuttavia rappresentato la necessità di ulteriori risorse per 110 milioni di euro necessarie all'adeguamento della portata dell'infrastruttura da 16 a 18/t asse al fine di consentire la circolazione

<sup>391</sup> Nel corso dell'adunanza camerale di pre-parifica del 6 luglio 2026, la Regione, a riscontro della richiesta del Magistrato istruttore in riferimento all'utilizzo dei 55 milioni di euro destinati agli interventi sulla tratta Città di Castello-Sansepolcro posto il termine del PNRR spirato medio-tempore al 30 giugno 2026, ha riferito che è stato formalizzato con gli organi competenti un accordo vincolante quale il raggiungimento della OGV, per la stipula dell'accordo quadro con il soggetto attuatore degli interventi società R.F.I. S.p.A. (Cfr. Verbale n. 29/2026).

del nuovo materiale rotabile e l'effettiva interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale (tenuto conto che la tratta PG P.S. Giovanni-Terni è stata individuata dal MIT con D.M. 16 aprile 2018 fra le linee ferroviarie regionali di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale). Posta la necessità del reperimento delle suddette ulteriori risorse la Regione, come già dalla stessa affermato nel precedente giudizio di parificazione, ha precisato che le risorse già assegnate consentirebbero comunque la realizzazione di tutti i km obiettivo fissati dal PNRR. Allo stato attuale risultano impegnate dalla Regione le sole risorse di 163 milioni di euro corrispondenti al finanziamento PNRR, con pagamenti al 31 dicembre 2025 per euro 48.900.000,00. Per quanto riguarda i lavori la Regione, proprio in riferimento alla parte finanziata dal PNRR, ha riferito che al 31 dicembre 2024 R.F.I. ha completato il 35% degli interventi e che sono proseguiti significativamente nel 2025, precisando che attualmente sono in corso i lavori per l'implementazione del sistema di sicurezza ERTMS Livello 2 sulla tratta PG P. S. Giovanni-Terni e PG P. S. Giovanni-S. Anna.

Con riguardo alle risorse stanziare dalla legge di Bilancio 2024 di 100 milioni di euro la Regione ha rappresentato come il 2025 sia stato segnato da una *“complessa attività negoziale volta a neutralizzare il rischio di revoca del finanziamento”* per responsabilità in capo ad R.F.I., con varie interlocuzioni pertanto intervenute con il MIT e con la stessa R.F.I. Ha infine sottolineato che tale attività si è conclusa positivamente nell'ottobre 2025 con un intervento correttivo dello stesso MIT che *“ha permesso di mettere in sicurezza il finanziamento e di garantire la prosecuzione degli investimenti tecnologici strategici per la rete ferroviaria regionale”*. Quanto alle risorse comunitarie FSC 2021-2027-delibera CIPESS n.71/2024 di 55 milioni di euro e dirette all'intervento sulla tratta nord Città di Castello-Sansepolcro, la Regione ha fatto presente come, anche in questo caso, il 2025 sia stato caratterizzato da un'attività *“focalizzata sul superamento di criticità procedurali legate ai termini di aggiudicazione”* con il *“rischio di revoca integrale del finanziamento”*, precisando di essere in attesa del riscontro da parte del Ministero competente in merito ad una richiesta di parere allo stesso indirizzata concernente il requisito del termine dell'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) come formalizzato da R.F.I.<sup>392</sup> Sempre la Regione ha infine riferito che è stata attualmente chiusa la Conferenza di Servizi ed è imminente la predisposizione dell'atto dirigenziale da parte degli uffici regionali per la chiusura del procedimento che consentirà alla società R.F.I. l'approvazione del progetto definitivo.

---

<sup>392</sup> La Regione sul punto ha specificato che R.F.I. *“asserisce che il requisito dell'assunzione delle OGV sia da ritenersi soddisfatto con l'avvenuta aggiudicazione nell'ambito degli “Accordi Quadro” che la società stipula ordinariamente per gli interventi su scala nazionale”* e che *“R.F.I. “ha formalizzato tale interpretazione della norma”, rispetto alla quale la stessa Regione ha evidenziato che il Servizio regionale competente “ha inviato una richiesta di parere al Ministero competente per confermare la legittimità dell'interpretazione” di R.F.I., rappresentando che “vi è ragionevole fiducia che il riscontro ministeriale possa confermare la validità della procedura adottata, consentendo così di superare l'attuale impasse burocratica”*.

In conclusione, in riferimento al reperimento di ulteriori risorse per 110 milioni di euro ai fine di assicurare la realizzazione degli interventi di adeguamento della portata dell'infrastruttura ferroviaria, la Regione, in data 11 giugno 2026<sup>393</sup>, ha riferito che *"sono in corso contatti con le Amministrazioni centrali competenti"*.

In ultimo, per quanto riguarda la stessa società R.F.I. - soggetto attuatore degli interventi e gestore dell'infrastruttura regionale ferroviaria ex FCU - la Regione ha segnalato in data 21 aprile 2026<sup>394</sup> una *"criticità di natura fiscale concernente l'assoggettabilità ad IVA dei trasferimenti erogati a favore di RFI S.p.A."* (per la trattazione di tale aspetto si rimanda al capitolo 3, § 3.2.1).

### **Rinnovo materiale rotabile ferroviario**

Gli investimenti del rinnovo del materiale rotabile ferroviario rientrano nel contratto di servizio vigente con Trenitalia S.p.A., il cui Piano allegato prevede la fornitura di n.12 elettrotreni a 200 Km/h e n.1 elettrotreno MC 4 casse, oltre interventi di revamping. Ammontano complessivamente a 285,68 milioni di euro, di cui per i nuovi elettrotreni sono 131,3 milioni di euro quelli a carico di Trenitalia (ripartiti dal 2024 al 2026) mentre sono 41,45 milioni di euro quelli a carico della Regione (ripartiti dal 2024 al 2027); per il revamping del materiale rotabile sono 103,49 milioni di euro quelli a carico di Trenitalia (ripartiti dal 2018 al 2032) e 9,5 milioni di euro quelli a carico della Regione (ripartiti dal 2024 al 2026). Le risorse, assegnate alla Regione Umbria, provengono da finanziamenti statali e comunitari, compreso il PNRR. Tra il revamping del materiale rotabile a carico della Regione figurano risorse per 9,5 milioni di euro provenienti da fondi FSC 2017-2021 che hanno finanziato la manutenzione straordinaria dei n.4 convogli Minuetto di proprietà regionale/Agenzia Unica, rimessi in esercizio sulla linea ex FCU. Sul punto, la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - Agenzia Unica, ha riferito<sup>395</sup> proprio sull'avvenuta immissione in servizio dei n.4

---

<sup>393</sup> Nota della Regione dell'11 giugno 2026 prot.n.2026-0137093, acquisita in pari data al prot.n.1276, a riscontro richieste formulate con nota istruttoria del 22 maggio 2026 prot.1069.

<sup>394</sup> Nota della Regione del 21 aprile 2026 prot. n. 2026-0102266 acquisita al prot. n.708 in data 22 aprile 2026, a riscontro alla nota istruttoria del 1° aprile 2026, prot.n.596.

<sup>395</sup> Nota del 22 maggio 2026 di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - Agenzia Unica (di riscontro alle richieste formulate nell'audizione del 14 maggio 2026- Verbale n.12/2026), acquisita al prot.n.1085 in data 25 maggio 2026, con la quale la Società ha riferito che dal 5 gennaio 2026 sono entrati in servizio sulla linea ferroviaria ex FCU Perugia-Città di Castello i n.4 treni Minuetto, finanziati da risorse FSC 2021-2027 nell'ambito dell'Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria siglato in data 9 marzo 2024, e che, in attuazione di quanto previsto dall'Atto Integrativo al contratto di servizio con Trenitalia, in data 10 ottobre 2024 è stato sottoscritto dall'Agenzia Unica con Trenitalia il contratto di comodato d'uso gratuito dei quattro convogli laddove Trenitalia ha assunto il ruolo di soggetto responsabile della manutenzione e gestione dei rotabili, a cui è seguita, in data 31 ottobre 2024, la sottoscrizione tra Regione Umbria, Trenitalia e Agenzia Unica dell'Accordo di definizione delle modalità di trasferimento e gestione dei relativi contributi quali le risorse del FSC trasferite dalla Regione alla stessa Agenzia Unica in veste di soggetto attuatore dell'intervento. In ultimo, ha riferito che la Regione, con D.G.R. n.1010 dell'8 ottobre 2025, ha approvato lo schema di convenzione che disciplina i propri rapporti con l'Agenzia Unica per l'attuazione degli interventi di revamping dei treni Minuetto e la relativa gestione delle risorse, la cui convezione è stata sottoscritta dalle parti il 4 novembre 2025. In ultimo, ha specificato che la rendicontazione degli interventi finanziati dal FSC avverrà nei termini previsti dall'Accordo di Coesione.

convogli sulla linea ferroviaria ex FCU, fornendo anche ulteriori elementi informativi che afferiscono al prossimo impiego nella rete regionale di ulteriori n.5 Minuetti forniti da Trenitalia<sup>396</sup>.

La tabella seguente riepiloga le risorse statali e comunitarie assegnate alla Regione per i nuovi n.13 elettrotreni forniti da Trenitalia, sulla base delle informazioni fornite dalla stessa Regione<sup>397</sup>.

**Tabella 122 – Risorse statali e comunitarie assegnate alla Regione Umbria - Trenitalia**

| Descrizione                                                                            | Fonte di finanziamento                                                                                     | Atto di assegnazione e riparto risorse                                                 | Risorse assegnate alla Regione Umbria | Destinazione            | n° treni  | Tipologia                        | Totale risorse impegnate al 31/12/2025 | Totale risorse liquidate al 31/12/2025 |
|----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------|-----------|----------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------|
| Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpl regionali / acquisto ELETOTRENI | Fondo di cui all'art. 1, co. 866, L. 208/2015                                                              | D.M. n. 408/2027                                                                       | 12.531.880,17                         | contributo all'acquisto | 1         | ETR 200 km/h a 8 casse           | 3.759.564,05                           | 3.759.564,05                           |
|                                                                                        | rifinanziamento del Fondo art. 1, co. 866, L. 208/2015 con L. 178/2020 + Fondo art. 1, co. 95, L. 145/2018 | D.M. n. 164/2021                                                                       | 3.021.910,53                          | contributo all'acquisto | 1         | ETR 200 km/h a 8 casse           | 320.959,43                             | 320.959,43                             |
|                                                                                        | PNRR - Misura M2C2-I.4.4.2                                                                                 | D.M. n. 319/2021                                                                       | 6.394.964,07                          | contributo all'acquisto | 1         | ETR tipo POP a 4 casse a 160 m/h | 6.394.964,07                           | 1.918.489,21                           |
|                                                                                        | PNRR - RE Power EU, Investimento 11, Missione 7                                                            | D.M. n. 147/2024                                                                       | 14.183.260,66                         | contributo all'acquisto | 1         | ETR 200 km/h a 8 casse           | 14.183.260,66                          | 4.254.978,20                           |
|                                                                                        | PR-FESR 2021-2027 - Azione 2.8.2 - Cod. 082                                                                | Decisioni di esecuzione Commissione Europea C(2022) 8818 - C(2024) 7212 - C(2025) 1465 | 19.500.000,00                         | contributo all'acquisto | 9         | ETR 200 km/h a 8 casse           | 0,00                                   | 0,00                                   |
|                                                                                        | <b>TOTALE</b>                                                                                              |                                                                                        | <b>55.632.015,43</b>                  |                         | <b>13</b> |                                  | <b>24.658.748,21</b>                   | <b>10.253.990,89</b>                   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Rispetto al totale del finanziamento di euro 55.632.015,43, sono risultate impegnate al 31 dicembre 2025 a favore di Trenitalia complessivi euro 24.658.748,21 ed effettuate liquidazioni per euro 10.253.990,89. Le somme ricomprendono le risorse provenienti dal PNRR (D.M. nn.319/2021 e 147/2024) di complessivi euro 20.578.224,73, impegnate per l'intero importo e liquidate per euro 6.173.467,41; di queste risorse, euro 6.394.964,07 riguardano l'acquisto di un elettrotreno POP 4 casse 160km/h, laddove la Regione ne ha confermato la consegna e la messa in esercizio in data 29 novembre 2024, nel rispetto dei termini previsti dallo stesso D.M. 319/2021. Per quanto riguarda le

<sup>396</sup> Umbria TPL e Mobilità S.p.A. – Agenzia Unica (in riscontro alle richieste formulate nell'audizione del 14 maggio 2026- Verbale n.12/2026), ha riferito che Trenitalia ha formalizzato la propria disponibilità ad assicurare l'offerta ferroviaria IFRU mediante l'impiego di ulteriori n.5 treni Minuetto serie 800, di sua proprietà, i quali "saranno oggetto di customizzazione del sistema del freno di stazionamento entro il 30/06/2026, a garanzia del collegamento cittadino verso il terminal Perugia S. Anna".

<sup>397</sup> Nota della Regione del 21 aprile 2026 (prot. n. 2026-0102266 acquisita al prot. n.708 in data 22 aprile 2026), di riscontro alla nota istruttoria del 1° aprile 2026, prot.n.596.

risorse a valere sul PR-FESR Umbria 2021-2027 di euro 19.500.000,00 la Regione ha confermato l'erogazione per euro 13.110.000,00 entro il 2026 e per euro 6.390.000,00 entro il 31 dicembre 2027.

Per quanto riguarda la fornitura da parte di Trenitalia dei n.12 elettrotreni in grado di raggiungere la velocità di 200 km/h destinati ai collegamenti sulla linea direttissima Roma-Firenze - inizialmente prevista per n.3 mezzi entro il 2025 e per n.9 entro il 2026 - la Regione in data 21 aprile 2026 ha comunicato lo slittamento dei tempi di consegna come precisato dalla stessa Trenitalia (già nel mese di agosto 2025 e confermato a dicembre 2025)<sup>398</sup>. La Regione ha quindi riferito che è prevista da parte di Trenitalia la consegna dei nuovi elettrotreni nei seguenti termini: n.4 unità entro il primo semestre 2026, n.2 unità entro il secondo semestre 2026 e n.6 unità entro il primo semestre 2027. Sul punto anche la stessa Umbria TPL e Mobilità (Agenzia Unica), in data 22 maggio 2026<sup>399</sup>, ha confermato la tempistica di consegna dei n.12 elettrotreni da parte di Trenitalia, con ulteriori e dettagliate specificazioni sulle ragioni dell'avvenuto slittamento dei tempi di consegna<sup>400</sup>.

---

<sup>398</sup> Lo slittamento dei tempi di consegna dei n.12 elettrotreni è stato ricondotto al ritardo (segnalato dal fornitore Alstom S.p.A.) dovuto alla complessità del processo di omologazione dei convogli, tanto che era stata avviata nel settembre 2025 dall'ANSFISA (Agenzia nazionale per la Sicurezza delle ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali), la fase istruttoria necessaria all'omologazione.

<sup>399</sup> Nota del 22 maggio 2026 di Umbria TPL e Mobilità S.p.A.- Agenzia Unica (riscontro alle richieste formulate nell'audizione del 14 maggio 2026- Verbale n.12/2026), nota acquisita al prot.n.1085 in data 25 maggio 2026, con la quale ha ribadito la consegna, attualmente programmata da Trenitalia, di n.6 convogli nel corso del 2026 e dei restanti n.6 convogli nel corso del 2027. Ha altresì riferito che, *“pur in presenza di uno slittamento temporale delle consegne, il programma degli investimenti previsto dal Contratto di Servizio ha già prodotto effetti concreti sul sistema ferroviario regionale”*. Ha altresì riferito che *“sono stati realizzati interventi di adeguamento tecnologico e miglioramento della sicurezza sui mezzi destinati al servizio regionale, tra cui l'introduzione del sistema ERTMS livello 2 sui locomotori regionali, l'installazione di sistemi antincendio, gli adeguamenti dei sistemi di vigilanza e sicurezza di bordo e gli aggiornamenti tecnologici funzionali all'esercizio ferroviario”*. Ha concluso, rappresentando che *“il rinnovo del materiale rotabile regionale risulta tuttora in corso di attuazione, secondo la pianificazione aggiornata concordata tra le parti, con l'obiettivo di completare il processo di ammodernamento del servizio ferroviario regionale umbro nei tempi previsti dal nuovo cronoprogramma”*.

<sup>400</sup> Nella nota che Umbria TPL e Mobilità S.p.A.-Agenzia Unica regionale all'ART ha inviato a Trenitalia e alla Regione Umbria (trasmessa dalla stessa Umbria TPL e Mobilità in risposta alle richieste formulate nell'audizione del 14 maggio 2026- Verbale n.12/2026), viene richiamata la prevista consegna degli elettrotreni che è slittata temporalmente di ulteriori diciotto mesi *“stante la volontà condivisa tra le parti di modificare sostanzialmente le previsioni iniziali della tipologia dei convogli da costruire”*, in quanto Trenitalia, in accordo con la Regione e con la stessa Agenzia Unica hanno *“concordato con l'aggiudicatario una modifica delle caratteristiche degli elettrotreni in parola, con due obiettivi principali: avvicinare quanto più possibile le loro caratteristiche al resto della flotta dei treni regionali e omogeneizzare conseguentemente le operazioni di manutenzione ordinaria e ciclica”*, nonché in ragione *“del duplice beneficio economico consistente nel risparmio nel costo di acquisto del materiale rotabile (rispetto ai 16 milioni di € cadauno previsti nel contratto del 2018) e nel conseguente risparmio nella programmazione della manutenzione ordinaria dei convogli”*. Risulta altresì specificato nella nota che *“agire diversamente esporrebbe la parte pubblica al rischio di contenziosi che potrebbero far venire meno il completamento delle consegne da parte dell'Impresa Ferroviaria, elemento che davvero significherebbe la condanna della regione Umbria all'isolamento ferroviario, rendendo impossibile l'accesso in linea A/V dei regionali della seconda metà del 2027”*. Sempre dalla menzionata nota emerge l'evidenziazione dell'intervenuta deroga da parte dei ART che *“permette il mantenimento in DD sino al 30/06/2027 degli attuali treni a 160km/h”*, e consente di *“confermare altresì l'interesse pubblico alla conservazione dell'attuale rapporto negoziale al fine di traggare la riprogrammazione delle consegne da parte di Trenitalia, tra il 2026 e il 2027, dei n.12 treni a 200 km/h”* laddove la consegna permetterebbe alla data di scadenza della deroga concessa *“l'attivazione, in caso di conclamata inadempienza, delle disposizioni di cui all'art.21”* da parte dell'Agenzia, è viene al contempo confermato dalla stessa Agenzia *“che sono state applicate le paneli maturare sino al la sottoscrizione, nel dicembre 2023, dell'Atto Integrativo al CdS 2018-2032, che ha rimodulato le consegne del materiale rotabile a 200 km/h”*.

### Rinnovo parco mezzi su gomma

La successiva tabella espone un quadro riepilogativo – sulla base dei dati ed informazioni forniti dalla Regione<sup>401</sup> - dello stato di avanzamento degli investimenti, coordinati dall’Agenzia Unica regionale, destinati al rinnovo della flotta su gomma e finanziati da risorse statali e comunitarie assegnate alla stessa Regione Umbria. Vengono indicati i mezzi già acquistati e in circolazione e quelli in corso di acquisizione, laddove le rispettive risorse costituiscono un contributo agli investimenti assegnato alle Aziende del TPRL affidanti dei servizi contrattualizzati, sulla base dei piani di acquisto del materiale rotabile dalle stesse attuati. Emerge un buon grado di avanzamento, con la maggior parte dei mezzi già acquistati e immessi in servizio, con alimentazione per lo più Diesel Euro 6, oltre mezzi alimentati a metano e, in minore misura, elettrici.

**Tabella 123 – Risorse statali e comunitarie assegnate alla Regione Umbria – rinnovo parco mezzi su gomma**

| Finanziamento                          | Risorse assegnate alla Regione Umbria | Destinazione                                                      | Risorse impegnate | Risorse liquidate | Risorse da liquidare                         | Mezzi acquistati | Mezzi da acquistare | Note                                      | Alimentazione                   |
|----------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------------------|------------------|---------------------|-------------------------------------------|---------------------------------|
| D.M. 345/2016                          | 9.195.812,56                          | contributo acquisto - 40% investimenti                            | 9.195.812,56      | 9.170.197,52      | finanziamento concluso                       | 123              |                     |                                           | Diesel/Euro 6                   |
| D.M. 25/2017                           | 4.602.828,00                          | contributo acquisto - 40% investimenti                            | 4.602.828,00      | 1.767.826,84      | istruttoria tecnica in corso elaborazione    | 58               |                     |                                           | Diesel/Euro 6                   |
| POR-FESR Umbria 2014-2020              | 5.514.000,00                          | contributo acquisto - 40% investimenti                            | 5.514.000,00      | 5.354.776,58      | finanziamento concluso                       | 67               |                     |                                           | n.65 Diesel/Euro 6 - n.2 ibrida |
| D.M. 81/2020 PSNMS - periodo 2019-2033 | 51.697.375,85                         | contributo acquisto - 40% investimenti - 1° quinquennio 2019-2023 | 2.254.000,00      |                   | liquidazione in corso                        | 14               |                     |                                           | Diesel mild hybrid              |
|                                        |                                       |                                                                   | 8.492.976,61      | 8.492.976,61      |                                              | 44               |                     |                                           | n.41 CNG e n.3 elettrici        |
| D.M. 223/2020 - periodo 2018-2033      | 13.990.356,18                         | contributo acquisto - 40% investimenti - periodo 2018-2024        | 10.030.868,49     | 1.648.673,84      | istruttoria tecnica in corso di elaborazione | 72               |                     |                                           | Diesel/Euro 6                   |
|                                        |                                       | contributo acquisto - 40% investimenti - periodo 2025-2027        | 1.385.126,90      |                   |                                              |                  | 10                  | consegna prevista fine 2026 - inizio 2027 | gasolio Euro 6 STEP E           |
| D.M. 315/2021 PNC al PNRR              | 10.139.185,00                         | contributo acquisto - 40% investimenti                            | 10.139.185,00     | 8.040.036,00      | 2.099.149,00                                 | 19               |                     |                                           | elettrici                       |
| D.M. 256/2022 PNC al PNRR              | 10.337.600,00                         | contributo acquisto - 40% investimenti                            | 10.337.600,00     | 4.135.040,00      |                                              |                  | 36                  | consegna prevista maggio 2026             | CNG                             |
| Totale mezzi                           |                                       |                                                                   |                   |                   |                                              | 397              | 46                  |                                           |                                 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Per le risorse di cui al D.M. n.345/2016 la Regione ha specificato che è stata effettuata la rendicontazione finale al MIT dei n. 123 mezzi acquistati già nel 2024 in relazione al completamento degli investimenti, con la contestuale richiesta di pagamento delle relative risorse, aggiungendo che

<sup>401</sup> Nota della Regione del 21 aprile 2026 (prot. n. 2026-0102266 acquisita al prot. n.708 in data 22 aprile 2026), di riscontro alla nota istruttoria del 1° aprile 2026, prot.n.596.

lo stesso MIT nel dicembre 2025 ha riscontrato la rendicontazione con la richiesta di integrazioni, ad oggi in via di elaborazione.

Per le risorse del POR-FESR 2014-2024, con le quali sono stati acquistati n.67 mezzi, la Regione ha riferito che le somme non utilizzate (euro 159.263,42) sono confluite in economia già in sede di rendiconto 2024.

Con riguardo agli investimenti di cui alle risorse del D.M.n.81/2020 (PSNMS) con le quali sono acquistati n.58 mezzi, la Regione, per la parte del contributo di euro 2.254.000,00 (con liquidazione in corso), ha specificato che è in via di completamento la rendicontazione al MIT di concerto con l'Agenzia Unica, soggetto attuatore, per la parte riferita alle annualità 2019-2023. Quanto invece al contributo agli investimenti riferiti al successivo periodo, 2° quinquennio 2024-2028, con somme di euro 17.624.105,00 gestite dalla stessa Agenzia Unica, la Regione ha riferito che l'Agenzia ha aggiudicato l'appalto nel gennaio 2026, poi contrattualizzato nel marzo 2026, per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica autobus elettrici a servizio dei depositi in Comune di Assisi e Terni, e che, pur provvedendo nel 2026 all'impegno delle somme, ha rinviato a successivi atti il trasferimento delle somme all'Agenzia ad avvenuta trasmissione da parte della stessa delle evidenze delle spese effettuate.

Per quanto riguarda le risorse di cui al D.M. 223/2020 (investimenti gestiti dalla Regione e dall'Agenzia Unica) con le quali sono stati attualmente acquistati n.72 mezzi (e con ulteriori n.10 mezzi da acquistare), la Regione ha riferito di aver inoltrato al MIT richiesta di anticipazione per il 40% del contributo assegnato per la parte degli investimenti del periodo 2025-2027.

In riferimento alle risorse di cui al D.M.315/2021-PNC complementare al PNRR, la Regione ha comunicato di aver trasmesso al MIT la rendicontazione definitiva per il pagamento intermedio dell'investimento nel mese di marzo 2026 (con esito positivo) e di essere in attesa dell'erogazione delle somme; ha infine precisato che dovrà essere completata nel corso del 2026 da parte dell'Agenzia la spesa dell'investimento e la relativa rendicontazione per la successiva richiesta di saldo del finanziamento. La Regione ha infine riferito che è avvenuta già nel 2024 la consegna dei n.19 autobus elettrici, laddove sul punto l'Agenzia Unica ha fornito, in data 22 maggio 2026<sup>402</sup>, ulteriori elementi informativi in merito all'impiego dei suddetti mezzi elettrici, per la gran parte attualmente già in circolazione<sup>403</sup>.

---

<sup>402</sup> Nota del 22 maggio 2026 di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - Agenzia Unica (in riscontro alle richieste formulate nell'audizione del 14 maggio 2026 - Verbale n.12/2026), acquisita al prot.n.1085 il 25 maggio 2026.

<sup>403</sup> Umbria TPL e Mobilità S.p.A. – Agenzia Unica, ha riferito, con nota del 22 maggio 2026 (a riscontro delle informazioni richieste nell'audizione del 14 maggio 2026 - Verbale n.12/2026), che nel settembre 2025 è stato consolidato l'impiego degli autobus elettrici nella rete del TPL, in particolar modo sui servizi del suburbano di Assisi, Foligno e Spoleto, attraverso sistemi di ricarica mobile con relativi oneri in capo al gestore. Ha altresì riferito che si è concretizzato uno slittamento dei tempi per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica ascrivibile alle tempistiche di gara quali la necessità di attivazione della procedura di "soccorso istruttorio" che ha determinato il completamento dell'iter di aggiudicazione nel

Per le risorse del D.M. n.256/2022-PNC complementare al PNRR, la Regione ha riferito di aver già ricevuto dal MIT in data 30 dicembre 2025 l'anticipazione di euro 4.135.040,00. Risultano da acquistare n.36 mezzi.

#### 5.4 Aggiornamenti e verifica raccomandazioni

In riferimento alle osservazioni formulate nel corso del precedente giudizio di parificazione, occorre evidenziare come l'originario bando di gara a procedura ristretta fosse stato pubblicato nella GUEE il 22 marzo 2024 ed indicasse la data del 30 giugno 2026 per l'avvio del servizio. In data 12 maggio 2026<sup>404</sup> la Regione ha riferito che le interlocuzioni istruttorie con l'ART, in merito alla possibilità di eliminazione del vincolo di un massimo di due lotti aggiudicabili, si sono concluse positivamente nel mese di luglio 2025, con la conseguenza che tale processo avrebbe dovuto essere ratificato dall'Agenzia Unica mediante l'aggiornamento della Relazione di affidamento e la successiva riapertura dei termini del bando per la manifestazione di interesse, a valle del suo emendamento nella parte del vincolo di aggiudicazione. È stato altresì rappresentato che gli Uffici regionali sono quindi in attesa dell'avvio delle fasi operative di competenza dell'Agenzia in relazione al mandato della Giunta regionale<sup>405</sup>. Con nota dell'11 giugno 2026<sup>406</sup> la Regione ha comunicato che *"l'Agenzia Umbria TPL e Mobilità ha revocato la relazione di affidamento inerente alla procedura in oggetto. Ulteriori informazioni relative ad atti e procedura saranno tempestivamente inoltrate ad esito delle determinazioni degli organi competenti"*<sup>407</sup>. Allo stato, pertanto, non appaiono superati i profili

---

mese di gennaio 2026, con conseguente sottoscrizione del contratto di appalto nel mese di marzo 2026, precisando che è imminente l'avvio dell'intervento con la stima di conclusione nel corrente anno.

<sup>404</sup> Nota della Regione del 12 maggio 2026, prot.n. 2026-0116592, acquisita al prot.n.928 del 13 maggio 2026.

<sup>405</sup> Tuttavia, nel corso dell'audizione del 14 maggio 2026, l'Amministratore unico di UMBRIA TPL e Mobilità aveva rappresentato la propria intenzione di revocare la relazione di affidamento inerente al bando pubblicato nella GUEE il 22 marzo 2024. Nell'audizione dell'Osservatorio sulla mobilità, condotta in pari data da questa Sezione, il Magistrato istruttore domandava *"se si manterrà in essere l'attuale percorso di gara, stante quanto emerso nell'audizione precedente con Umbria TPL e Mobilità"*. Il rappresentante regionale così rispondeva *"conferma che questo è il loro obiettivo, in assenza di modifiche del mandato"*.

<sup>406</sup> Nota della Regione dell'11 giugno 2026 prot.n.2026-0137093, acquisita in pari data al prot.n.1276, a riscontro richieste formulate con nota istruttoria del 22 maggio 2026 prot. 1069. Sempre con la medesima nota la Regione ha anche fornito aggiornamenti in merito alla localizzazione del nuovo deposito autobus per la ricarica elettrica dei mezzi del TPL urbano di Perugia, dalla quale appare superata la precedente individuazione dell'area (zona Sant'Andrea delle Fratte di Perugia) ed attualmente prevista nell'attuale deposito sito in località Pian di Massiano, Perugia, rispetto al quale la stessa Regione ha riferito che *"sono in corso gli approfondimenti legati alla definitiva verifica da parte dell'Agenzia Umbria TPL e Mobilità in ordine alla capacità potenziale delle forniture di energia elettrica da parte del fornitore"*, laddove *"ad esito di tale definizione l'Agenzia procederà alla progettazione e affidamento degli interventi necessari"*.

<sup>407</sup> Un ultimo aggiornamento è stato fornito dalla Regione in data 6 luglio 2026 laddove la stessa ha riferito che *"[...] sono state effettuate tutte le operazioni prodromiche alla revoca della procedura di gara con provvedimento in autotutela ex art 21-quinquies della Legge n.241/1990"* e che *"il tutto ha trovato concretizzazione formale nella Determinazione dell'amministratore unico [dell'Agenzia Unica] prot.1195 del 29-06-2026"*. Ha altresì riferito che *"Nei prossimi giorni l'Agenzia provvederà alla nomina del RUP per l'avvio immediato della nuova procedura che vedrà da parte dell'ente concedente l'individuazione del nuovo advisor tecnico e delle figure che verranno ritenute necessarie al fine di traghettare la gara nel rispetto dei tempi previsti, con partenza dei nuovi servizi posti a base di gara per il secondo semestre 2028"*. Nota della Regione depositata agli atti nel corso dell'adunanza camerale di pre-parifica del 6 luglio 2026 (acquista in pari data al prot. n.1541).



segnalati da questa Corte già nella relazione allegata alla decisione di parifica relativa all'esercizio 2023 in ordine alle modalità di affidamento dei servizi su gomma.

### 5.5 I contratti di servizio e il contratto di Programma con R.F.I. S.p.A.

L'organizzazione dei servizi del Trasporto pubblico in Umbria è regolata, a norma degli artt.23 e 24 della l.r.n.37/1998 e s.m.i.<sup>408</sup>, mediante contratti di servizio:

- Contratto di servizio e Atto integrativo (validità 2018-2032) del trasporto pubblico ferroviario - linee Ancona-Foligno-Roma, Roma-Perugia-Firenze, Orte-Terontola - espletato da Trenitalia S.p.A. Con l'Atto integrativo viene svolto dal 1° gennaio 2026 da Trenitalia anche il servizio sulla rete ex FCU <sup>409</sup> (sino al 31 dicembre 2025 svolto da Busitalia Sita Nord S.r.l.)<sup>410</sup>.

- Contratto con Trenitalia per il servizio veloce media percorrenza Perugia-Arezzo in continuità con i servizi Alta velocità da/verso Milano/Torino.

- Contratti di servizio del trasporto pubblico su gomma per i servizi minimi urbani ed extraurbani, organizzati in ambiti territoriali e individuati in tre bacini di traffico, espletati da Busitalia Sita Nord S.r.l. (società del Gruppo FS Italiane) attraverso le proprie società controllate<sup>411</sup>. I suddetti contratti stipulati nel 2005 e 2006, con durata di sei anni<sup>412</sup>, operano da tempo in regime di

---

<sup>408</sup> Regione Umbria – l.r.,n.37/1998 “*Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422*”, e s.m.i.

<sup>409</sup> In data 29 aprile 2018 è stato stipulato tra la Regione Umbria e Trenitalia S.p.A. il contratto per l'affidamento diretto dei servizi di trasporto pubblico ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 2018-2032. In data 22 dicembre 2023 l'Agenzia e Trenitalia hanno sottoscritto (giusta D.G.R. n.1380/2023) l'Atto integrativo al contratto di servizio, che prevede al fine di una gestione unitaria di tutti i servizi ferroviari regionali - a partire dal 1° gennaio 2024 e per un periodo di nove anni – l'affidamento diretto anche del servizio sulla rete ferroviaria regionale ex FCU, già affidato a Busitalia Sita Nord S.r.l., ma con un sub-affidamento alla stessa Busitalia sino a tutto il 2025, mentre dal 1° gennaio 2026 il servizio verrà svolto direttamente da Trenitalia. L'Atto integrativo prevede altresì una rimodulazione del Piano Investimenti, con un massiccio e significativo impegno finanziario da parte del gestore Trenitalia, con riguardo sia alla fornitura di nuovi elettrotreni sia al revamping del materiale rotabile e interventi tecnologici, oltre un impegno finanziario da parte della Regione Umbria mediante i fondi ministeriali alla stessa assegnati.

<sup>410</sup> Il contratto per i servizi ferroviari sulla rete regionale ex FCU e servizi sostitutivi è stato sottoscritto tra la Regione e Busitalia Sita Nord S.r.l. nel 2015, con validità 2015-2019, la cui prosecuzione del servizio è stata nel tempo garantita e prorogata da vari atti regionali e in conformità alle previsioni normative stabilite dall'art.5, par.5 del Regolamento (CE) n.1370/2007 e s.m.i. La titolarità, gestione, verifica e controllo del suddetto contratto di servizio è stata trasferita dalla Regione all'Agenzia Unica a far data dal 1° luglio 2022 (giusta D.G.R. n.649/2022). Con il medesimo atto la Regione aveva dato mandato all'Agenzia a predisporre la procedura prevista dal Regolamento (CE) 1370/2007 e s.m.i. per l'affidamento del servizio mediante affidamento diretto decennale all'operatore che, sulla base di specifiche verifiche, risultasse il migliore soggetto in grado di svolgere il ruolo di capofila di una pluralità di imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato, per l'implementazione della strategia di rilancio promossa dall'Amministrazione regionale. Valutata quindi la convenienza della proposta di Trenitalia, è stato pubblicato in GUUE il 15 dicembre 2023 l'avviso di preinformazione per l'affidamento diretto del servizio sulla linea regionale ex FCU alla stessa Trenitalia.

<sup>411</sup> Per il Bacino di traffico 1 -Perugino-zona centro nord Umbria, contratto di servizio con il Consorzio ISHTAR S.C. a r.l. stipulato e registrato al Rep.n.15366 del 29 dicembre 2005; per il Bacino di traffico 2-Spoletino- zona centro Umbria contratto di servizio con il Consorzio TPL Mobilità S.C. a r.l. stipulato e registrato al Rep.n.15599 del 19 dicembre 2006; per il Bacino di traffico 3 -Ternano coincidente con area geografica della Provincia, contratto di servizio con il Consorzio A.T.C. & Partners S.C. a r.l. stipulato e registrato al Rep. n.2114 del 17 luglio 2006.

<sup>412</sup> Il c. 1, lett. a) dell'art.24. l.r.n.37/1998 (introdotto dal c. 1, art.27, l.r.n.5/2012 di modifica della l.r.n.37/1998) stabilisce che i contratti di servizio contengono “*il periodo di validità di almeno sei anni e comunque non superiore a quello fissato dai regolamenti comunitari.*”

*prorogatio* e, quindi, tutt'ora in esecuzione nelle more del subentro del nuovo affidatario dei servizi a conclusione della procedura di gara ad evidenza pubblica. Permangono dunque, allo stato, i profili di criticità già segnalati da questa Corte, da ultimo, nella relazione allegata alla decisione di parificazione relativa all'esercizio 2024, evidenziando, peraltro, che, nel quadro attuale, l'originario termine fissato per l'avvio del servizio viene differito dal 30 giugno 2026 al secondo semestre 2028, in contrasto con l'esigenza di celerità segnalata da questa Sezione<sup>413</sup>.

- Contratto di Programma per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU in capo alla società R.F.I. S.p.A. a far data dal 1° luglio 2019<sup>414</sup>.

## 5.6 Il Finanziamento dei servizi del TPRL

La gran parte delle risorse necessarie al finanziamento dei servizi minimi del TPRL proviene da quelle statali, decise ed erogate annualmente alle Regioni mediante il Fondo Nazionale Trasporti (FNT)<sup>415</sup>. Tali risorse, non sufficienti a coprire il fabbisogno del settore per i servizi contrattualizzati, vengono necessariamente integrate da quelle regionali provenienti dai propri bilanci<sup>416</sup>. I criteri di riparto della quota annuale del Fondo Nazionale Trasporti fra le Regioni a statuto ordinario sono stabiliti da norme nazionali e da DPCM<sup>417</sup>. Per la Regione Umbria la percentuale di ripartizione del

---

<sup>413</sup> La l.r.n.5/2012 *"Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 novembre 1198, n.37"* con l'introduzione dell'art.38-bis alla medesima l.r.n.5/2012 ha stabilito al comma 1 che *"Gli enti locali titolari di contratti per il servizio di trasporto pubblico locale su gomma prorogati ai sensi dell' articolo 38, comma 5 , provvedono a garantire la continuità del servizio in applicazione dell' articolo 5, comma 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 (CEE) n. 1107/70, tramite imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati, fino all'affidamento dei servizi ai sensi della l.r.37/1998 e comunque per una durata non superiore a due anni"* e al comma 1-bis che *" L'imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati di cui al comma 1, da parte degli enti affidatari dei servizi, permane fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo dei servizi stessi assegnati con gara ad evidenza pubblica"*.

<sup>414</sup> Si rammenta che nel 2018 la Regione Umbria ha stipulato con la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. un contratto di Programma per la concessione della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU della durata di venti anni, con validità di dieci anni rinnovabili. Nel 2019 - ai sensi di quanto disposto dal c. 4, dell'art.47, d.l.n.50/2017 che reca *" Le Regioni territorialmente competenti, i gestori delle linee regionali e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. possono altresì concludere accordi e stipulare contratti per disciplinare la realizzazione di interventi diversi da quelli previsti al comma 1, ovvero il subentro della medesima Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione delle reti ferroviarie regionali, ivi comprese quelle classificate di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale ai sensi del comma 3, definendo gli oneri contrattuali e individuando le risorse necessarie per la copertura finanziaria"* - è subentrata nel Contratto di Programma la società R.F.I. S.p.A.

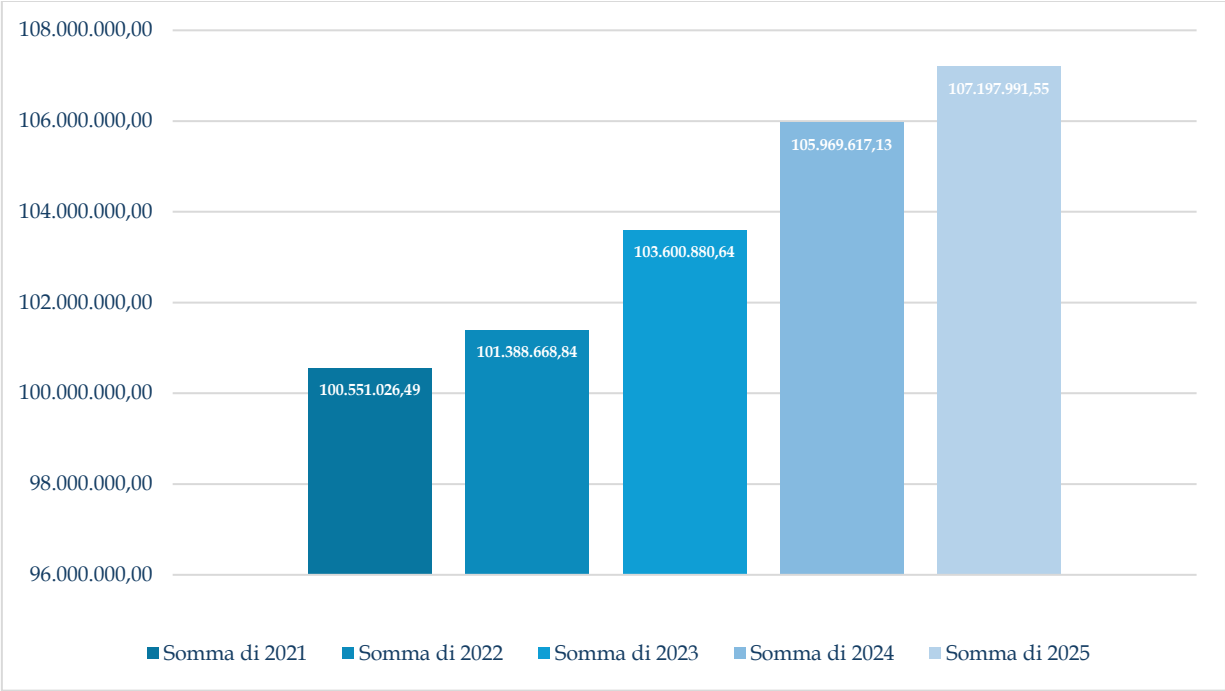
<sup>415</sup> Il Fondo Nazionale Trasporti è stato istituito dall'art.16-bis, decreto-legge 16 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, e successivamente modificato dall'art.1, c. 301, legge 24 dicembre 2012, n.228.

<sup>416</sup> La Regione Umbria finanzia i servizi minimi del TPL sulla base di quanto disciplinato dal c.2-bis, art.17, l.r.n.97/1998 e s.m.i.

<sup>417</sup> I criteri di riparto del Fondo Nazionale Trasporti tra le regioni a statuto ordinario sono stabiliti dall'art.27, d.l.n.50/2017 (convertito con modificazioni dalla l.n.96/2017), e dal DPCM 11 marzo 2013 da ultimo modificato dal DPCM 26 maggio 2017. Il d.l.n.50/2017, all'art.27, c. 1, ha determinato la consistenza del FNT fissandola per legge; lo stesso decreto ha previsto una riforma dei criteri di attribuzione del Fondo, in parte sulla base dei costi standard ed in parte sulla base dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale. Tuttavia, la sua applicazione, prevista a decorrere dal 2020, è stata più volte rinviata dai d.l. nn.176/2022 e 104/2023 che hanno modificato gli stessi criteri di

FNT è fissata nella misura del 2,03%. Il grafico e la tabella che seguono danno conto della quota annuale del Fondo attribuita alla stessa Regione Umbria, come acquisita nei propri bilanci, e fa riferimento al periodo del quinquennio 2021-2025<sup>418</sup>.

**Grafico 35 - Quota annuale del FNT attribuita alla Regione Umbria – anni 2021-2025**



Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l’Umbria – dati tratti dal rendiconto regionale

**Tabella 124 - Quota annuale del FNT attribuita alla Regione Umbria – anni 2021-2025**

|       |                 |                                                      | 2021           | 2022           | 2023           | 2024           | 2025           |
|-------|-----------------|------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Tit.1 | Cap. lo 00341_E | Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL | 100.551.026,49 | 101.388.668,84 | 103.600.880,64 | 105.969.617,13 | 107.197.991,55 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l’Umbria - dati tratti dal rendiconto regionale

Le risorse del FNT attribuite alla Regione Umbria risultano aumentate nel corso degli anni, passate dai 100,5 ml di euro del 2021 ai 107,1 ml di euro del 2025 (+6,61%).

ripartizione del Fondo, tenendo conto, cioè, dei soli costi standard. La legge di bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n.207) all’art.1, c. 731, ha esteso anche al 2025 i criteri di riparto del Fondo già in precedenza applicati, successivamente confermati pure per il 2026 dal d.l. 200/2025 (art.9, c. 2-ter), rinviando così l’applicazione dei nuovi criteri di riparto all’emanazione del decreto interministeriale MIT/MEF, previsto attualmente entro il 31 dicembre 2026, per la definizione degli indicatori necessari a determinare i livelli adeguati di servizio del trasporto pubblico locale e regionale.

<sup>418</sup> Le risorse ministeriali del FNT assumono nel bilancio regionale natura di risorse vincolate destinate al finanziamento delle spese per la gestione corrente dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma e ferroviari, compresi i contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL autoferrotanvieri, come disposto dall’art.16-bis, c. 8, decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135.

La quota annuale del FNT 2025 assegnata alla Regione è pari ad euro 107.197.991,55<sup>419</sup>, risultata contabilizzata nel bilancio regionale (al capitolo E\_00341 tra le entrate vincolate) e incassata nel corso dell'esercizio, come esposto nella seguente tabella.

**Tabella 125 - Quota annuale del FNT 2025 attribuita alla Regione Umbria – contabilizzazioni in bilancio**

| Tit.1 | Capitolo di entrata | Descrizione titolo                                                | Descrizione capitolo                                                           | Residui all'1.1.2025 | Accertamenti 2025 | Riscossioni competenza 2025 | Riscossioni in c/residui | Residui di competenza |
|-------|---------------------|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|----------------------|-------------------|-----------------------------|--------------------------|-----------------------|
| 1     | 00341_E             | Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL, art.1, c.301, L.228/2012 | 4.267.937,89         | 107.197.991,55    | 87.757.933,17               | 4.267.937,89             | 19.440.058,38         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati tratti dal gestionale delle entrate rendiconto 2025

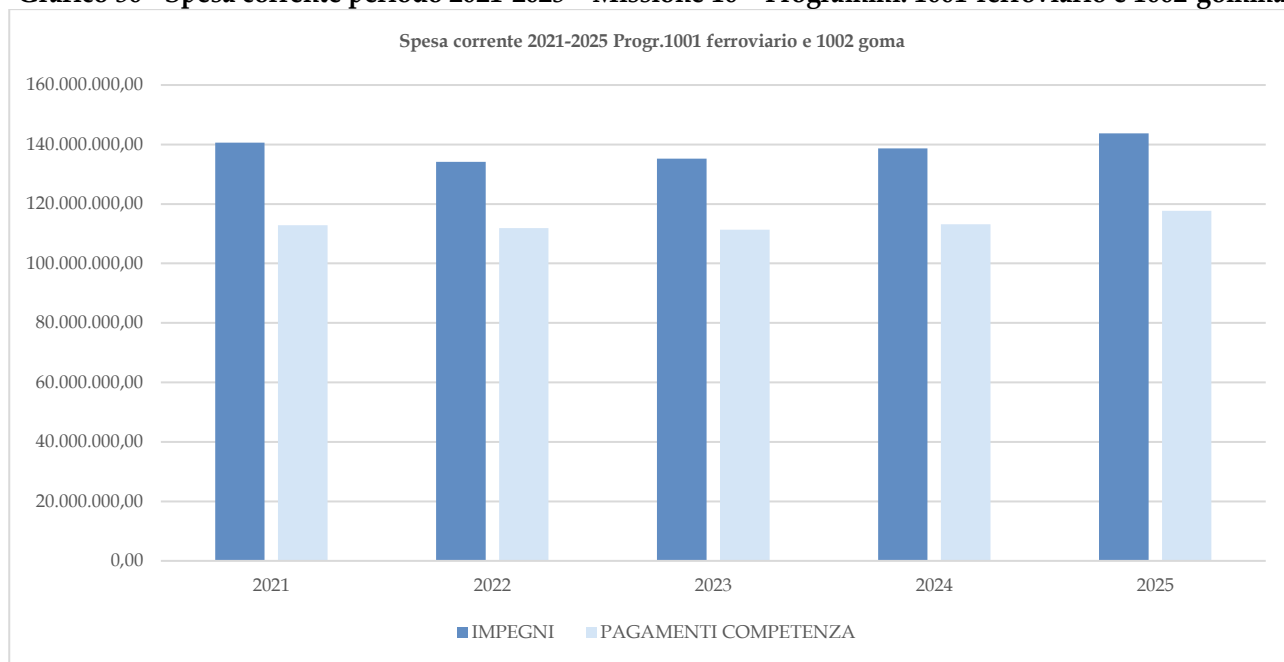
Nell'esercizio 2025 la Regione ha incassato somme di euro 87.757.933,17<sup>420</sup>, in misura pari all'81,87% dell'intera quota annuale del FNT. L'Amministrazione regionale ha precisato che la residua parte del Fondo 2025, di euro 19.440.058,38, è stata accreditata dal MIT nel conto di tesoreria regionale nel successivo esercizio 2026. Risulta altresì incassata in c/residui la quota a saldo del Fondo 2024 di euro 4.267.937,89.

## 5.7 La complessiva spesa corrente nel bilancio regionale

Il grafico e la tabella che seguono espongono l'andamento della complessiva spesa corrente per i Programmi 1001-ferroviario e 1002-gomma riferita al quinquennio 2021-2025, allocata alla Missione 10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità.

<sup>419</sup> Le risorse 2025 del FNT sono state attribuite alla Regione Umbria mediante i Decreti Int. MIT/MEF n.53 del 20 marzo 2025 e n.337 del 17 dicembre 2025, come riferito dall'Amministrazione regionale nella nota di riscontro prot. n. 2026-0102266 del 21 aprile 2026, acquisita al prot. n.708 in data 22 aprile 2026.

<sup>420</sup> L'Amministrazione Regionale, con la nota del 21 aprile 2026 (prot. n. 2026-0102266 acquisita al prot. n.708 in data 22 aprile 2026), di riscontro alla nota istruttoria del 1° aprile 2026, prot.n.596, ha indicato i Decreti Dirigenziali del MIT di impegno e liquidazione del complessivo importo di euro 87.757.933,17.

**Grafico 36 - Spesa corrente periodo 2021-2025 - Missione 10 - Programmi: 1001-ferroviario e 1002-gomma**

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria su dati forniti dalla Regione Umbria

**Tabella 126 - Spesa corrente periodo 2021-2025 - Missione 10 - Programmi: 1001-ferroviario e 1002-gomma**

| ESERCIZI      | STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA | IMPEGNI        | % IMP/ STANZ | FPV          | PAGAMENTI COMPETENZA | % PAG.TI/I MP. | ECONOMIE     |
|---------------|--------------------------------|----------------|--------------|--------------|----------------------|----------------|--------------|
| 2021          | 145.349.234,06                 | 140.616.261,33 | 96,74%       | 3.544.647,83 | 112.867.084,32       | 80,27%         | 1.188.324,90 |
| 2022          | 136.063.306,80                 | 134.172.062,37 | 98,61%       | 189.786,14   | 111.927.658,07       | 83,42%         | 1.701.458,29 |
| 2023          | 144.662.790,28                 | 135.220.070,36 | 93,47%       | 302.920,05   | 111.385.249,55       | 82,37%         | 9.139.799,87 |
| 2024          | 148.759.763,74                 | 138.657.271,32 | 93,21%       | 3.920.791,09 | 113.154.274,40       | 81,61%         | 6.181.701,33 |
| 2025          | 146.070.640,38                 | 143.698.345,52 | 98,38%       | 318.420,05   | 117.646.947,57       | 81,87%         | 2.053.874,81 |
| <b>TOTALE</b> |                                | 692.364.010,90 |              |              | 566.981.213,91       | 81,89%         |              |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria su dati forniti dalla Regione Umbria

La spesa ha mostrato un andamento altalenante: in lieve contrazione nel 2022 rispetto al 2021 (da 140,6 ml di euro a 134,1 ml di euro), per poi crescere costantemente nei successivi esercizi, nello specifico a 135,2 ml di euro del 2023, a 138,5 ml di euro del 2024 e nel 2025 a 143,6 ml di euro. A fronte delle risorse impegnate i correlati pagamenti hanno registrato una percentuale media dell'81,89%. Per la spesa dell'esercizio 2025 risultano, per entrambi di programmi di esercizio ferroviario e su gomma, somme impegnate di euro 143.698.345,52, pari al 98,38% dello stanziato (euro 146.070.640,38), laddove il 42,22% della stessa spesa (euro 60.675.170,01) è stata assorbita dal trasporto ferroviario e il restante 57,78% (euro 83.023.175,51) dal trasporto su gomma. I pagamenti sono stati di euro 117.646.947,57, pari all'81,87% dell'impegnato. In conto residui i pagamenti sono stati pari ad euro 24.862.692,22.

La seguente tabella espone il riepilogo della spesa impegnata per ciascuna modalità di trasporto, gomma e ferroviario, con la provenienza delle relative fonti di copertura finanziaria.

**Tabella 127 – Spesa corrente 2025 – Mission 10 – Programmi: 1001-ferroviario – 1002-gomma**

| PROGRAMMA                               | FONTE FINANZIAMENTO      | STANZIAMENTO<br>FINALE<br>COMPETENZA | IMPEGNI<br>2025 | FPV 2025   | PAGAMENTI<br>COMPETENZA<br>2025 | ECONOMIE     | PAGAMENTI<br>C/RESIDUI |
|-----------------------------------------|--------------------------|--------------------------------------|-----------------|------------|---------------------------------|--------------|------------------------|
| 1001- ferroviario                       | Totale FNT               | 53.328.250,00                        | 53.328.249,84   | 0,00       | 44.440.208,20                   | 0,16         | 9.015.693,48           |
|                                         | TOTALE Fondi MIT         | 413.000,00                           | 409.920,21      | 0,00       | 0,00                            | 3.079,79     | 0,00                   |
|                                         | TOTALE RISORSE REGIONALI | 6.938.181,82                         | 6.936.999,96    | 0,00       | 6.578.453,86                    | 1.181,86     | 1.108.058,74           |
| TOTALE SPESA CORRENTE 1001- ferroviario |                          | 60.679.431,82                        | 60.675.170,01   | 0,00       | 51.018.662,06                   | 4.261,81     | 10.123.752,22          |
| 1002- gomma                             | TOTALE FNT               | 59.813.213,93                        | 58.076.688,57   | 15.500,00  | 43.521.762,01                   | 1.721.025,36 | 14.238.940,00          |
|                                         | TOTALE Fondi MIT         | 9.871.786,85                         | 9.295.270,97    | 302.920,05 | 8.157.631,17                    | 273.595,83   | 0,00                   |
|                                         | TOTALE Risorse regionali | 15.706.207,78                        | 15.651.215,97   | 0,00       | 14.948.892,33                   | 54.991,81    | 500.000,00             |
| TOTALE SPESA CORRENTE – 1002- gomma     |                          | 85.391.208,56                        | 83.023.175,51   | 318.420,05 | 66.628.285,51                   | 2.049.613,00 | 14.738.940,00          |
| TOTALE SPESA 1001 e 1002                |                          | 146.070.640,38                       | 143.698.345,52  | 318.420,05 | 117.646.947,57                  | 2.053.874,81 | 24.862.692,22          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione, riscontrati nel gestionale della spesa- rendiconto 2025

Tra le complessive somme come sopra esposte, occorre segnalare la spesa impegnata, ed in parte già liquidata nell'esercizio, quale riconoscimento alle Aziende del TPRL su gomma e lacuale del contributo statale sia per l'incremento del costo carburante per euro 80.233,51<sup>421</sup> e sia per il maggior costo dell'energia elettrica di euro 234.755,74<sup>422</sup>, nonché per la compensazione di minori ricavi tariffari 2020-2021 per euro 5.763.764,49<sup>423</sup>.

Occorre altresì evidenziare per la modalità del trasporto su gomma le somme impegnate ed interamente pagate per oneri da contenzioso di euro 3.571.832,87 oltre interessi legali di euro 2.154.927,49, derivanti da sentenze esecutive intervenute nel corso dell'esercizio<sup>424</sup>.

Rispetto alla complessiva spesa impegnata - per entrambi i programmi di esercizi ferroviario e su gomma - risulta che:

- il 77,53% della spesa è stato finanziato da risorse ministeriali del FNT di euro 111.404.938,41, destinate per il 37,11%, pari ad euro 53.328.249,84, al trasporto ferroviario e per il 40,42%, pari ad euro 58.076.688,57, al trasporto su gomma;

<sup>421</sup> Contributo per incremento costo carburanti finanziato da risorse del MIT di cui di cui all'art.9, c. 1, decreto-legge 9 agosto 2022, n.115 e D.M. 28 dicembre 2022, n.418.

<sup>422</sup> Contributo per maggior costo energia elettrica finanziato da risorse del MIT di cui di cui all'art. 3-*bis*, c. 2, decreto-legge 18 novembre 2022, n.176 e D.M. 18 dicembre 2023, n.335.

<sup>423</sup> Contributo per compensazione minori ricavi tariffari 2020-2021 finanziato da risorse del MIT di cui all'art.200, c. 1, decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 e D.M. 11 agosto 2020, n.340.

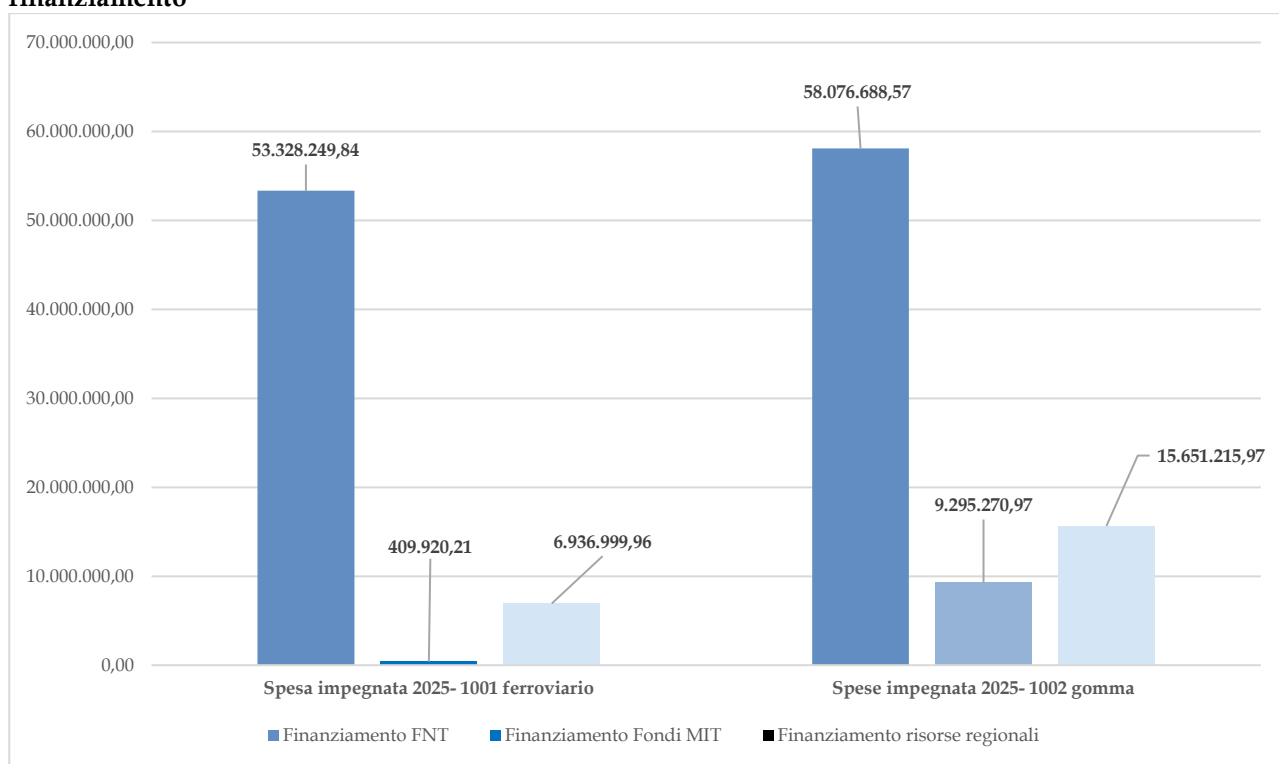
<sup>424</sup> Riconoscimento debiti fuori bilancio per oneri di soccombenza derivanti da sentenze esecutive, in conformità a quanto previsto dai cc. 1, lett. a) e 4, dell'art.73 del d. lgs. n.118/2011, di cui alle D.G.R. nn.397 del 30 aprile 2025, 938 del 23 settembre 2025, 1071 del 22 ottobre 2025, finanziati attraverso l'utilizzo delle risorse accantonate al Fondo contenzioso del risultato di amministrazione 2024.

- il 6,75% della spesa è stato finanziato da altre risorse del MIT di euro 9.705.191,18, di cui lo 0,28%, pari ad euro 409.920,21, ha riguardato il trasporto ferroviario e il 6,47%, pari ad euro 9.295.270,97, il trasporto su gomma;

- il restante 15,72% della spesa è stato finanziato da risorse regionali di euro 22.588.215,93, di cui il 4,83%, pari ad euro 6.936.999,96, ha avuto come destinazione il trasporto ferroviario e il 10,89%, pari ad euro 15.651.215,97, il trasporto su gomma.

Il successivo grafico espone il riepilogo della spesa 2025 destinata a ciascuna modalità di trasporto in relazione alle tipologie di copertura finanziaria.

**Grafico 37 - Spesa corrente 2025 - Programmi: 1001 ferroviario - 1002 gomma - distinta per fonti di finanziamento**



Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione e riscontrati nel gestionale della spesa- rendiconto 2025

## 5.8 Le risorse trasferite ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - Agenzia Unica

Le tabelle che seguono espongono un quadro di riepilogo delle somme impegnate e liquidate dalla Regione Umbria nel corso dell'esercizio 2025 a favore di Umbria TPL e Mobilità S.p.A.- Agenzia Unica per la mobilità ed il TPL, destinate al pagamento a favore delle Aziende del TPL esercenti i servizi ferroviari e servizi minimi su gomma. Sono ricomprese anche le somme impegnate e liquidate all'Agenzia destinate al pagamento a favore di R.F.I. per la gestione dell'infrastruttura ferrovia ex FCU.

**Tabella 128 – Risorse correnti trasferite e liquidate nel 2025 a Umbria TPL e Mobilità S.p.A.-  
Agenzia Unica – Contratti di servizio di competenza della Regione**

| Tipologia risorse | Importo impegnato a favore Agenzia Unica | Importo liquidato in competenza | Importo liquidato in c/residui |
|-------------------|------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| Regionali         | 6.524.352,30                             | 6.524.352,30                    | 1.045.255,66                   |
| FNT               | 56.546.194,43                            | 47.285.362,30                   | 9.017.813,48                   |
| TOTALE            | 63.070.546,73                            | 53.809.714,60                   | 10.063.069,14                  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Per i contratti di servizio ferroviario e sostitutivi su gomma e il contratto di Programma con R.F.I., l'Amministrazione regionale ha impegnato nel 2025 a favore di Umbria TPL e Mobilità complessive risorse di euro 63.070.546,73 (al netto delle economie accertate in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025), di cui per euro 56.546.194,43 a valere sulle risorse del FNT e per euro 6.524.352,30 su risorse proprie di bilancio. Le liquidazioni effettuate in competenza (al lordo della ritenuta d'acconto del 4%) sono state di euro 53.809.714,60, di cui per euro 47.285.362,30 a valere sulle risorse del FNT e per euro 6.524.352,30 a valere sulle risorse regionali. In conto residui sono state liquidate somme per complessivi euro 10.063.069,14, di cui per euro 9.017.813,48 a valere sulle risorse ministeriali del FNT e per euro 1.045.255,66 a valere sulle risorse proprie regionali<sup>425</sup>.

**Tabella 129 – Risorse correnti trasferite e liquidate nel 2025 a Umbria TPL e Mobilità S.p.A.-  
Agenzia Unica per il TPL - Contratti di servizio di competenza EE.LL.**

| Tipologia risorse | Importo impegnato a favore Agenzia Unica | Importo liquidato in competenza | Importo liquidato in c/residui |
|-------------------|------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| FNT               | 49.956.831,63                            | 37.139.398,13                   | 12.566.025,74                  |
| Regionali         | 166.838,31                               | 62.356,72                       |                                |
| TOTALE            | 50.123.669,94                            | 37.201.754,85                   | 12.566.025,74                  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Per i contratti di servizio degli enti locali, trasporto su gomma e navigazione, nel 2025 sono state impegnate dalla Regione risorse per euro 50.123.669,94 (al netto delle economie accertate e delle re-imputazioni agli anni successivi in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2025), di cui per euro 49.956.831,63 a valere sulle risorse del FNT e per euro 166.838,31 a valere su risorse proprie regionali. Sono state liquidate somme in competenza (al lordo della ritenuta d'acconto del 4%) di complessivi euro 37.201.754,85, di cui euro 37.139.398,13 a valere sulle risorse

<sup>425</sup> La Regione ha indicato in dettaglio gli atti di impegno emessi nel corso del 2025 a favore dell'Agenzia Unica per i propri contratti trasferiti di servizio e per il contratto di programma con R.F.I.; ha altresì indicato in dettaglio gli atti di liquidazione per la gestione di competenza e gli atti di liquidazione per la gestione in c/residui.



del FNT e per euro 62.356,72 su risorse proprie regionali. In conto residui sono state liquidate somme per complessivi euro 12.566.025,74, interamente a valere sulle risorse del FNT<sup>426</sup>.

Riepilogando, per gli oneri della totalità dei contratti di servizio le somme impegnate dalla Regione nel 2025 a favore dell'Agenzia ammontano complessivamente ad euro 113.194.216,67, con liquidazioni in competenza di euro 91.011.469,45, oltre somme liquidate in c/residui per euro 22.628.094,88. La Regione ha altresì impegnato e liquidato la somma di euro 1.865.000,00 quale contributo annuale 2025 per l'esercizio delle funzioni dell'Agenzia Unica.

## 5.9 Movimenti finanziari nel bilancio Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Le seguenti tabelle riepilogano le risorse incassate ed i pagamenti effettuati nel 2025 presenti nel bilancio della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. <sup>427</sup>-Agenzia Unica (dati forniti dalla Regione), che fanno riferimento agli oneri dei servizi contrattualizzati per le Aziende esercenti il TPL oltre quelli per la gestione in capo a R.F.I. dell'infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU.

**Tabella 130 – Risorse trasferite/liquidate dalla Regione nel 2025 ed incassate in bilancio da Umbria TPL e Mobilità S.p.A.**

| Contributi TPL finanziati con risorse del FNT e risorse regionali | Contributi lordi TPL liquidati dalla Regione nel 2025 ed incassati nel 2025 da Umbria TPL e Mobilità | Ritenuta del 4% sul contributo lordo liquidato | Contributo liquidato /trasferito dalla Regione al netto ritenuta del 4% |
|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| TOTALE                                                            | 113.639.564,33                                                                                       | 4.539.374,57                                   | 109.100.189,76                                                          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

La società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. – Agenzia Unica per il TPL, ha contabilizzato nel proprio bilancio 2025 complessivi euro 113.639.564,33, dove, al netto della ritenuta di acconto del 4%, ha incassato somme per un totale di euro 109.100.189,76. La Società ha altresì contabilizzato nell'esercizio il contributo regionale annuo di euro 1.865.000,00 ricevuto per l'esercizio delle proprie funzioni (art.19-bis della l.r.n.37/1998 e s.m.i.).

<sup>426</sup> La Regione ha indicato in dettaglio gli atti di impegno emessi nel corso del 2025 a favore dell'Agenzia Unica per i contratti di servizio degli EE.LL. come trasferiti all'Agenzia; ha altresì indicato in dettaglio gli atti di liquidazione per la gestione di competenza e gli atti di liquidazione per la gestione in c/residui.

<sup>427</sup> Le risorse acquisite da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. dalla Regione Umbria affluiscono in un patrimonio destinato ad uno specifico affare ex art.2447-bis C.C. Il patrimonio destinato ad uno specifico affare ex art.2447-bis C.C. è stato appositamente costituito con atto rogito notaio dott. Giuseppe Brunelli, Rep. n.136273 – Raccolta n.46962 – registrato a Perugia il 4 settembre 2019, protocollato dal Registro Imprese di Perugia in pari data al n.37568 – n. R.E.A. 269463 iscritto il 5 settembre 2019.

**Tabella 131 – Contributo trasferito/liquidato dalla Regione nel 2025 ed incassato in bilancio da Umbria TPL e Mobilità S.p.A.**

| Contributo funzionamento Agenzia Unica, ex art.19-bis, L.r.n.37/1998 e s.m.i. | Contributo lordo liquidato dalla Regione nel 2025 ed incassato nel 2025 da Umbria TPL e Mobilità – Agenzia Unica | Ritenuta del 4% sul contributo lordo liquidato | Contributo liquidato /trasferito dalla Regione al netto ritenuta del 4% |
|-------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| TOTALE                                                                        | 1.865.000,00                                                                                                     | 74.600,00                                      | 1.790.400,00                                                            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Al netto della ritenuta di acconto del 4% Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha incassato euro 1.790.400,00.

**Tabella 132 – Somme liquidate nel 2025 da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. alle Aziende del TPL**

| Somme liquidate/pagate nel 2025 da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. – Agenzia Unica alle Aziende del TPL | Pagamenti effettuati nel 2025 con risorse FNT e risorse regionali | Pagamenti effettuati nel 2025 con risorse enti locali | Totale liquidazioni/pagamenti |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Totale                                                                                               | 109.120.704,99                                                    | 10.898.016,48                                         | 120.018.721,47                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

Nel corso del 2025 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. – Agenzia Unica per il TPL ha liquidato, alle Aziende esercenti i servizi del TPL ed a R.F.I. per il contratto di Programma, somme per complessivi euro 120.018.721,47.

## CAPITOLO 6

### Le politiche ambientali

#### 6.1 Premessa: la strategia per lo sviluppo sostenibile

Le politiche ambientali in Italia e nell'Unione Europea sono orientate a promuovere uno sviluppo sostenibile<sup>428</sup> che, ispirato all'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, costituiscono il risultato di un lungo percorso politico, esitato in un quadro di riferimento ispirato all'integrazione e al bilanciamento della dimensione ambientale, sociale ed economica della sostenibilità.

In continuità con gli obiettivi dell'AGENDA ONU 2020-2030, si inserisce il Green Deal, programma per una nuova crescita economica sostenibile, funzionale ad una transizione ecologica, quale contemporanea opportunità di crescita economica e sociale ed articolato in otto aree di iniziativa politica<sup>429</sup>. Il Green Deal è supportato da un grande piano di finanziamenti, il NEW GENERATION EU per la ripresa e la resilienza post-crisi pandemica, che si è tradotto per il nostro Paese, nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – PNRR.

La Strategia che l'Italia ha predisposto, come strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030, è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), che nasce come aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", ampliandone il paradigma di riferimento ed includendo tutte le dimensioni della sostenibilità, mediante la formulazione di scelte strategiche e obiettivi nazionali articolati all'interno di sei aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità). Essa costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale.

---

<sup>428</sup> Il principio dello sviluppo sostenibile è presente nel quadro normativo comunitario fin dal Trattato di Amsterdam (art. 3) ed è oggi inserito nel Trattato di Lisbona (art. 3). Nel giugno 2001 il Consiglio europeo, riunitosi a Göteborg (Svezia), ha adottato, su proposta della Commissione europea e sulla base del Trattato di Lisbona, la Strategia dell'Unione europea per lo Sviluppo Sostenibile, ovvero un piano a lungo termine volto a conciliare le politiche in materia di sviluppo sostenibile nella dimensione economica, sociale, ambientale e con la prospettiva di migliorare in maniera sostenibile il benessere e le condizioni di vita delle generazioni presenti e future. Tale Strategia è stata sottoposta a revisione nel 2006 ed è oggetto di monitoraggio sistematico da parte di Eurostat, attraverso un set di indicatori appositamente predisposto (SDI – Sustainable Development Indicators). Il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

<sup>429</sup> Le aree di iniziativa politica sono funzionali a rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050, fissando l'obiettivo della neutralità climatica al 2050 e aumentando l'ambizione dell'obiettivo intermedio al 2030 (-55% di emissioni rispetto al 1990), proponendo una strategia aggiornata sull'adattamento, e una strategia per la riduzione delle emissioni di metano; garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura. Per l'UE il settore industriale deve affrontare la duplice sfida della trasformazione verde e della digitalizzazione, attraverso un piano d'azione per l'economia circolare teso alla minimizzazione e progressiva eliminazione dei rifiuti comprendendo una politica per i prodotti "sostenibili".

La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)<sup>430</sup>, approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017 definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali, finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 per l'Italia, in linea con l'AGENDA 2030 ONU, nell'ottica di creazione di un sistema di configurazione e applicazione della Strategia a livello territoriale che coinvolga anche gli attori non statali.

### 6.1.1 La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile

Con la Deliberazione n. 174 del 22 febbraio 2023<sup>431</sup> la Giunta Regionale dell'Umbria, ha adottato la **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, quale documento di riferimento per la governance, produttivo di effetti sul disegno delle politiche regionali per lo sviluppo sostenibile.<sup>432</sup>

*“La SRSvS quale strumento di governance esplica i suoi effetti sotto due profili dimensionali:*

- *di processo, come strumento di integrazione con la Strategia nazionale, si configura come quadro di riferimento per la programmazione e per le valutazioni di politica ambientale;*
- *di contenuto in quanto definisce, indirizza, promuove, le azioni rilevanti ed integrate per lo sviluppo sostenibile della Regione.*

*La Strategia regionale seleziona le aree “Persone, Pianeta, Pace e Prosperità”<sup>433</sup> della SNSvS per affrontare i problemi e le sfide sullo sviluppo in chiave complessiva socioeconomica e ambientale; riconosce e valorizza, quale modello di governance più efficace, quello partecipato e trasparente per perseguire la via della sostenibilità nelle scelte ad ogni livello; fornisce indirizzi per supportare lo sviluppo economico e sociale attraverso una ripresa economica resiliente, sostenibile, digitale e di transizione verso un modello di bioeconomia/economia circolare; concorre a perseguire gli obiettivi agro-climatico-ambientali in agricoltura in Umbria; assume il riferimento della inclusività di tutte le parti della comunità regionale, nella consapevolezza che lo sviluppo*

---

<sup>430</sup> CIPE 22 dicembre 2017

<sup>431</sup> Avente ad oggetto “Art. 34 del d.lgs. 152/2006. “Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria”. Adozione”

<sup>432</sup> La Regione Umbria aveva preadottato, con D.G.R. n. 1016 del 27 ottobre 2021, il Documento “Lineamenti preliminari per la definizione della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile dell'Umbria”; su questo, era stata aperta una fase di consultazione pubblica, da novembre 2021 a settembre 2022, articolata con questionari e forum territoriali, i cui esiti sono stati resi pubblici.

<sup>433</sup> “L'area PERSONE attiene alla promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti i cittadini possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano. L'area PACE: promuove società pacifiche, eque ed inclusive sia per i residenti che per i migranti sostenendo la lotta alla discriminazione (di età, di genere e di razza) e le misure di contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e alla violenza in tutte le sue forme. L'area PIANETA: attiene ai temi della preservazione della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'aumento della resilienza di territori e comunità, la cura dei paesaggi e dei beni culturali. L'area PROSPERITÀ: sostiene e supporta la creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse individuando percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente.”

sostenibile è un dovere cui tutti hanno il diritto di partecipare e di contribuire con i propri sforzi, tutti egualmente importanti.<sup>434</sup>

Nell'ambito della strategia regionale, assume un ruolo fondamentale la realizzazione dei principi riconducibili all' "area PROSPERITA'" "che valorizzando la creazione di un nuovo modello economico, circolare, funzionale a garantire il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse, individua percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente".

Per la Regione Umbria si tratta di valorizzare, a tutti i livelli, la consapevolezza dei principi di riciclo, recupero, condivisione ed inclusione, risultando prioritario, in allineamento alle Direttive comunitarie, perseguire e stimolare uno sviluppo economico sostenibile attraverso interventi volti ad incentivare le innovazioni ed a promuovere la digitalizzazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione<sup>435</sup>.

Si tratta di trovare un giusto equilibrio fra sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo dando impulso all'economia e migliorando al contempo salute e qualità della vita per ridurre l'impatto ambientale della loro attività, si può ambire ad una vera transizione sostenibile.

Il "pacchetto sull'economia circolare",<sup>436</sup> adottato dalla Commissione europea, intervenendo in tema di normativa sui rifiuti, definisce azioni finalizzate ad incrementare il riciclaggio e il riutilizzo, a massimizzarne l'uso, favorendo i risparmi energetici e riducendo le emissioni di gas a effetto serra, per la realizzazione di un sistema virtuoso che pone quale priorità la prevenzione nella produzione dei rifiuti, con lo scopo di limitare lo smaltimento in discarica mettendo in atto tutte le azioni volte a contrastare il *climate change*, con la conseguenza che il modello di green economy cui tendere si fonda su una nuova considerazione dei RIFIUTI che, assumono il ruolo di "risorsa da valorizzare" e da recuperare.

---

<sup>434</sup> Per procedere all'aggiornamento e all'attuazione della suddetta Strategia, è stato predisposto dalla Regione Umbria, con D.G.R. n. 921 del 18 settembre 2024, ed approvato dal MASE il Progetto "RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità".

Con D.G.R. n. 361 del 16 aprile 2025 è stato istituito il sistema di Governance regionale per l'aggiornamento e l'attuazione della SRSvS. Successivamente, hanno preso il via incontri costruiti come attività laboratoriali con i Comuni e con le imprese. Il 23 ottobre 2025 si sono insediati i Tavoli d'Ambito 1, Ambito 2 e Ambito 3. Il 27 ottobre 2025 si sono insediati i Tavoli Ambito 4, Ambito 5 e Ambito 6.

Con D.G.R. n. 799 del 2 agosto 2023 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni e il "format" per avviare il monitoraggio della Strategia. Con la firma del Protocollo d'Intesa tra Regione e ARPA Umbria si è avviato il percorso di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per tutta la pianificazione regionale. A tale monitoraggio collabora il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali dell'Università di Perugia.

<sup>435</sup> "Per le imprese, la scelta strategica sarà quella di puntare verso il paradigma "impresa 4.0", privilegiando investimenti funzionali alla trasformazione tecnologica verde e digitale dei processi produttivi innovativi di beni e servizi e ricorrendo all'autoproduzione di energia attraverso impianti alimentati da fonti rinnovabili. In tale ottica il sostegno pubblico potrà realizzarsi sia tramite strumenti di agevolazione agli investimenti innovativi sia favorendo l'acquisizione di servizi specialistici in relazione agli ambiti tecnologici più rilevanti in termini di innovazione aziendale".

<sup>436</sup> [www.eur.lex.europa.eu](http://www.eur.lex.europa.eu).

*La politica regionale umbra di gestione dei rifiuti, oltre a puntare alla prevenzione qualitativa e quantitativa degli stessi e alla raccolta differenziata, ha sostenuto la realizzazione di impianti evoluti di ultima generazione per il trattamento della frazione organica, che porta alla produzione di energia e compost di qualità, della frazione organica del rifiuto residuo, ed anche alla selezione del rifiuto residuo.*<sup>437</sup>

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Umbria in coerenza con gli orientamenti e le azioni della Strategia Nazionale, rappresentando uno strumento di governance per consentire il raggiungimento, a livello locale, degli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Agenda 2030, costituisce, un riferimento anche nella definizione e nella valutazione della coerenza del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, che rappresenta uno dei principali strumenti regionali per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, non solo ambientale ed economica ma anche sociale del territorio.

Il Piano di Gestione Regionale dei Rifiuti (PRGR) rappresenta, infatti, il principale strumento di programmazione attraverso il quale la Regione Umbria definisce, in maniera integrata, le diverse politiche per la gestione dei rifiuti.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile e di economia circolare, rappresentando lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Umbria, coordinandosi con gli altri strumenti pianificatori, di competenza nazionale e regionale, intende promuovere e vincolare in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Il Piano regionale dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 maggio 2009 n. 301, prevedeva, originariamente, una serie di indirizzi e obiettivi in materia di gestione integrata dei rifiuti tra cui:

- la riduzione del ricorso allo smaltimento definitivo in discarica;
- il conseguimento a livello di singoli ATI dei livelli di Raccolta Differenziata riconducibili ad almeno il 50% entro il 31 dicembre 2010 e ad almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012;
- la realizzazione dell'impiantistica di trattamento termico a servizio degli ATI 1 2 e 3 e l'utilizzazione dell'impiantistica di valorizzazione energetica già esistente per l'ATI 4;
- l'identificazione di indirizzi mirati allo Sviluppo e al potenziamento dell'impiantistica di trattamento e recupero con particolare riguardo a quella per la Frazione Organica.<sup>438</sup>

---

<sup>437</sup> Strategia regionale per lo sviluppo regionale dell'Umbria, <https://svilupposostenibile.umbria.it/>.

<sup>438</sup> Ad integrazione e parziale modifica delle previsioni, la Regione Umbria ha successivamente emanato: -la Legge n. 11 del 2009 avente ad oggetto: "norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate", che prevedeva che l'ATI, sede dell'impianto di trattamento termico previsto dal Piano regionale, procede all'affidamento della progettazione, costruzione e gestione dell'impianto; la Legge n. 4 del 2011 la quale prevedeva che l'ATI 2 presentasse alla Regione entro il 31 dicembre 2011, uno studio finalizzato all'individuazione del sito ove realizzare l'impianto di trattamento

Con D.G.R. n. 360 del 23 marzo 2015, la Regione Umbria ha ridefinito obiettivi e tempistiche ricercando soluzioni che garantissero "la sostenibilità e, il più possibile, la chiusura del ciclo della gestione dei rifiuti urbani contenendo il conferimento in discarica e preservando gli impianti esistenti con funzioni strategiche".

In particolare, riducendo la produzione totale di rifiuti urbani con l'obiettivo, al 2020, pari a 476.000 tonnellate (-5,6% rispetto alla produzione 2013); incrementando i livelli di recupero di materia attraverso la rimodulazione dei sistemi di raccolta atti a garantire l'effettiva riorganizzazione delle raccolte funzionali ad elevare sia i livelli quantitativi che la qualità dei materiali raccolti; adeguando il sistema impiantistico di recupero caratterizzato da scarse prestazioni soprattutto per quanto attiene il segmento della valorizzazione dei rifiuti organici; 4. potenziare il sistema impiantistico di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo e sviluppare il sistema impiantistico dedicato al recupero di flussi minori (rifiuti ingombranti e da spazzamento stradale), al fine di sottrarli allo smaltimento in discarica; 6. ottimizzare il sistema dello smaltimento in discarica preservando le volumetrie e le potenzialità di ampliamento disponibili in tutti gli impianti regionali.

L'adeguamento del Piano aveva prospettato tempistiche di realizzazione degli interventi ipotizzando che al 2017 potessero essere conseguiti gli obiettivi di ottimizzazione gestionale (recupero di materia, avvio a recupero energetico di CSS, conseguente contenimento dello smaltimento in discarica).

Risulta che "l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta a superare la previsione di realizzazione di un nuovo termovalorizzatore, come contemplato nell'ultimo aggiornamento del PRG" per "definire, sia nella fase transitoria che in quella definitiva, una gestione e una chiusura del ciclo incentrate sul massimo recupero di materia, mediante un sistema flessibile e articolato su tre pilastri: a) evitare ogni ulteriore ampliamento delle discariche, b) uniformare il servizio sull'intero territorio regionale e c) ridurre i costi per cittadini e imprese"<sup>439</sup>.

Su questo articolato di principi si andrà ad innestare la revisione del quadro normativo regionale di riferimento con il perfezionamento dello specifico disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale sull'economia circolare.

"A tal fine, il gruppo di lavoro istituito con le D.G.R. nr. 575/2025 e aggiornato con la D.G.R. nr. 941/2025<sup>440</sup> assicurerà la definizione degli scenari mediante un approccio metodologico interdisciplinare. Con le predette

---

termico; la Legge n. 5 del 2014 che posticipava gli obiettivi di raccolta differenziata nella seguente modalità: o almeno il 50% entro il 2014; o almeno il 65% entro il 2015.

<sup>439</sup> Cfr. Documento di economia e finanza della Regione Umbria - Defr 2026-2028, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 11 dicembre 2025, n. 84, pag. 153.

<sup>440</sup> D.G.R. n. 575 /2025 "Avvio della procedura di revisione del PRGIR. Istituzione gruppo di lavoro. Primi indirizzi e obiettivi generali", modificata con D.G.R. n. 941/2025 "D.G.R. n. 575 del 11/06/2025 Avvio della procedura di revisione

*deliberazioni sono stati stabiliti i seguenti obiettivi al 2030: un incremento progressivo della raccolta differenziata all'80%, l'obiettivo di produzione pro-capite di rifiuto indifferenziato a 100 kg/abitante, una riduzione al 20% dei rifiuti in discarica e, infine, un indice di riciclo al 60% entro il 2028. Tale revisione sarà accompagnata dall'aggiornamento del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti e della stesura di un nuovo Piano dell'economia circolare "che individui i fabbisogni impiantistici ed ogni possibile simbiosi con il tessuto economico produttivo regionale volto a costruire filiere interne delle materie prime seconde".<sup>441</sup>*

Ed è in funzione di questo cambio di prospettiva metodologico, che si inserisce la scelta di predisporre uno studio di fattibilità per la localizzazione di un sito impiantistico per la tecnologia *Waste to Hydrogen*, finalizzato a valutare l'applicabilità della tecnologia a tutto il rifiuto urbano residuo e agli scarti della quota differenziata effettuando altresì una valutazione economica<sup>442</sup>.

## **6.2 La gestione del ciclo dei rifiuti**

Il d.lgs. n. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, fornendo, definizioni diverse di rifiuto urbano rispetto a quelle stabilite nel d.lgs. n. 152/2006 (T.U. Ambiente)<sup>443</sup>

Nella normativa comunitaria la locuzione "rifiuti urbani" comprende, infatti, sia i rifiuti prodotti da utenze domestiche, sia i rifiuti aventi caratteristiche "simili", ma prodotti da utenze non domestiche. La definizione di rifiuto "simile" nella normativa italiana, quindi, è il risultato delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 116/2020 che, recependo la direttiva UE 2018/851, ha stabilito le condizioni per cui un rifiuto prodotto da utenze non domestiche, possa essere considerato un "rifiuto urbano"<sup>444</sup>.

Viene, pertanto, ad essere individuata una nuova categoria di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, che si va ad articolare in:

1. rifiuti raccolti dal servizio pubblico di raccolta presso utenze domestiche;

---

del PRGIR. Istituzione gruppo di lavoro. Primi indirizzi e obiettivi generali avvio della procedura di revisione del PRGIR. Aggiornamento Gruppo di Lavoro".

<sup>441</sup> DEFR 2026-2028

<sup>442</sup> DEFR 2026.-2028

<sup>443</sup> Art. 183, d.lgs. n. 152/2006. L'articolo è stato modificato dall'art. 1, comma 9, d.lgs. n. 116/2020, attraverso l'introduzione di alcune nuove definizioni.

<sup>444</sup> L'art. 198 comma 2 bis del d.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi" ed è stabilito che "Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani". L'art. 238 c.10, inoltre, la norma stabilisce che le utenze non domestiche che conferiscono i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico devono comunicare i dati relativi a questi rifiuti al Comune o Gestore della tariffa ai fini della esenzione o riduzione della componente tariffaria. Inoltre, in base alle più recenti interpretazioni, la normativa vigente non stabilisce una privativa comunale sull'attività di raccolta rifiuti avviati a recupero, da questo consegue che anche alcune utenze domestiche conferiscono alcune tipologie dei propri rifiuti al di fuori del servizio pubblico conferendoli direttamente presso impianti di recupero.



2. rifiuti urbani raccolti dal servizio pubblico di raccolta presso utenze non domestiche;
3. rifiuti urbani da utenze non domestiche che hanno conferito tali rifiuti al di fuori del servizio pubblico avvalendosi di quanto previsto all'art. 198 comma 2 bis, che di seguito chiameremo "Rifiuti UND Extra";
4. rifiuti da utenze domestiche conferiti direttamente dal cittadino all'impianto di recupero che di seguito chiameremo "Rifiuti UD Extra".

### 6.2.1 La gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Umbria

Nel 2025 in Umbria sono state raccolte 465.910 tonnellate di rifiuti urbani, di cui 438.912 tonnellate raccolte dal servizio pubblico di raccolta presso utenze domestiche e non domestiche; 22.307 tonnellate prodotte da utenze non domestiche che hanno conferito i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico (Rifiuti UND Extra) e 4.690 tonnellate conferite direttamente da utenze domestiche a impianti di recupero (Rifiuti UD Extra)<sup>445</sup>.

**Tabella 133 - Raccolta dei Rifiuti urbani anno 2025 per frazione raccolta e tipologia di flusso - Regione**

| Frazioni raccolte                             | RD-RND | Totale RU (t)  | % frazione vs RU | Rifiuti GESTORE PUBBLICO (t) | Rifiuti UD EXTRA GESTORE (t) | Rifiuti UND EXTRA GESTORE (t) | % rifiuti EXTRA vs RU |
|-----------------------------------------------|--------|----------------|------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------|
| Compostaggio domestico                        | RD     | 13.316         | 2,9              | 13.316                       | -                            | -                             | -                     |
| Umido                                         | RD     | 83.528         | 17,9             | 83.528                       | -                            | -                             | -                     |
| Verde                                         | RD     | 24.069         | 5,2              | 23.677                       | -                            | 392,0                         | 2                     |
| Carta mono                                    | RD     | 69.572         | 14,9             | 53.506                       | 6                            | 16.059,0                      | 23                    |
| Vetro mono                                    | RD     | 30.984         | 6,7              | 30.337                       | -                            | 647,0                         | 2                     |
| Plastica mono                                 | RD     | 16.360         | 3,5              | 14.906                       | -                            | 1.453,0                       | 9                     |
| Metallo mono                                  | RD     | 8.546          | 1,8              | 3.054                        | 4.637                        | 855,0                         | 64                    |
| Legno mono                                    | RD     | 15.540         | 3,3              | 13.815                       | 13                           | 1.712,0                       | 11                    |
| Tessile                                       | RD     | 3.854          | 0,8              | 3.853                        | -                            | 2,0                           | 0,04                  |
| RAEE                                          | RD     | 4.682          | 1,0              | 4.656                        | 26                           | -                             | 0,6                   |
| Inerti                                        | RD     | 10.004         | 2,1              | 10.004                       | -                            | -                             | -                     |
| Raccolte selettive, oli, batterie, pneumatici | RD     | 984            | 0,2              | 984                          | -                            | 0,13                          | 0,01                  |
| Multimateriale                                | RD     | 23.904         | 5,1              | 22.859                       | 9                            | 1.036                         | 4,4                   |
| Spazzamento stradale                          | RD     | 14.671         | 3,1              | 14.671                       | -                            | -                             | -                     |
| Ingombranti                                   | RD/RND | 13.205         | 2,8              | 13.055                       | -                            | 150                           | 1,1                   |
| Cimiteriali                                   | RND    | 51             | <0,01            | 51                           | -                            | -                             | -                     |
| RUR                                           | RND    | 132.640        | 28,5             | 132.640                      | -                            | 0,13                          | <0,01                 |
| <b>RU TOTALE</b>                              |        | <b>465.910</b> |                  | <b>438.912</b>               | <b>4.690</b>                 | <b>22.307</b>                 | <b>5,8</b>            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione ARPA Umbria "Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025". Note: RD = rifiuti inseriti nel computo della Raccolta Differenziata; RND = rifiuti esclusi dal computo della Raccolta Differenziata

In tabella 1 vengono presentati i quantitativi dei rifiuti distinti per frazione di raccolta e per tipologia di flusso. Per ciascuna frazione viene specificato se i relativi quantitativi vengono

<sup>445</sup> Fonte: Relazione ARPA Umbria "Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025" trasmessa con nota prot. n. 0009392 del 3 giugno 2026, acquisita al n. 1185/2026.

considerati nel computo della raccolta differenziata (RD) in applicazione dei criteri di calcolo definiti con D.G.R. n. 1251/2016<sup>446</sup>. Il 23% del rifiuto urbano raccolto proviene dalla raccolta differenziata delle frazioni umide (rifiuto organico e verde), a cui si aggiunge, ai fini del calcolo della raccolta differenziata, un ulteriore 3% di compostaggio domestico. Tale frazione non è oggetto di raccolta, ma viene stimata sulla base del numero di *composter* effettivamente utilizzati nel territorio (D.G.R. n. 1251/2016). Tra le frazioni umide, molto importante in peso è il rifiuto organico (Umido). Il 30% del rifiuto urbano è costituito dalle raccolte monomateriali delle principali frazioni secche (carta, plastica, vetro, metallo e legno) tra le quali la carta costituisce la frazione più importante in peso. Il 5% è costituito dalle raccolte multimateriali delle stesse frazioni. I rifiuti ingombranti complessivamente raccolti sono 13.205 tonnellate.

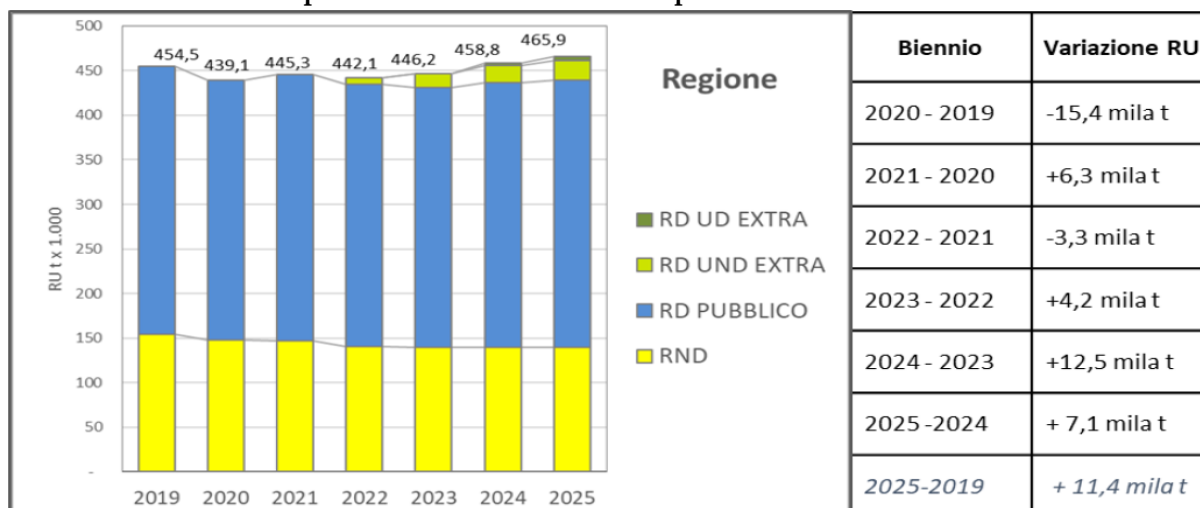
I quantitativi di questi rifiuti avviati a effettivo riciclo dopo la prima fase di selezione/cernita e, come stabilito dalla D.G.R. n. 1251/2016, computati nella RD, sono 6.534 tonnellate, pari al 50%. Il rifiuto urbano residuo (RUR) a scala regionale costituisce quasi il 29% del rifiuto urbano raccolto. A scala regionale circa il 94% del totale del rifiuto urbano è stato raccolto dal servizio pubblico, i “Rifiuti UND Extra” costituiscono quasi il 5% del totale dei RU, mentre i “Rifiuti UD Extra” ne costituiscono l’1%. I dati per frazione raccolta evidenziano che l’incidenza dei rifiuti raccolti al di fuori del servizio pubblico è molto bassa per le frazioni umide, limitata a quantitativi modesti di rifiuti verdi. Situazione diversa per le principali frazioni secche della raccolta differenziata.

In particolare, è molto significativa l’incidenza dei “Rifiuti UND Extra” per la carta, il legno e la plastica monomateriale mentre è molto elevata l’incidenza dei “Rifiuti UD Extra” per i metalli monomateriale.

---

<sup>446</sup> Avente ad oggetto “Legge 28 Dicembre 2015, n. 221, art. 32, comma 1. Metodo standard regionale per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata. Approvazione”.

**Grafico 38 - Andamento produzione RU in Umbria nel periodo 2019-2025**



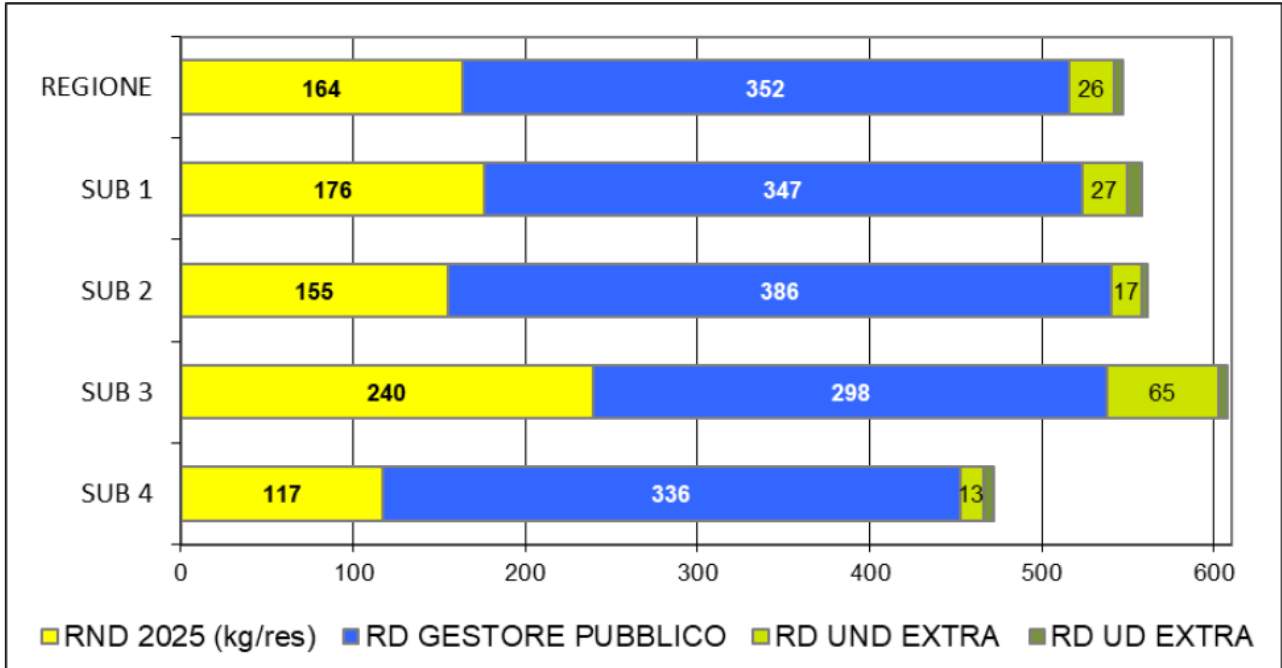
Fonte: relazione ARPA Umbria "Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025"

Nel grafico 1 viene presentato l'andamento della produzione totale dei rifiuti urbani negli ultimi sette anni.

I rifiuti della RD vengono rappresentati distinti per flusso di raccolta. L'andamento della produzione totale nel periodo considerato è caratterizzato da una forte riduzione nel 2020, anno in cui la produzione e la raccolta dei rifiuti urbani sono state fortemente condizionate dalla pandemia Covid-19, e un progressivo incremento nell'ultimo triennio che porta il dato di produzione nel 2025 a essere superiore di 11,4 mila tonnellate rispetto a inizio periodo (2019). Come evidente dal grafico, determinano l'incremento della produzione totale i rifiuti conferiti autonomamente dalle utenze non domestiche e dalle utenze domestiche. I rifiuti raccolti dal servizio pubblico di raccolta nel 2025 infatti sono inferiori di 15 mila tonnellate rispetto a quelli raccolti nel 2019. Nel periodo, con l'unica eccezione del 2024, si osserva inoltre una progressiva lieve riduzione dei quantitativi dei rifiuti non differenziati.

Espressa in pro capite, la produzione media regionale nel 2025 è pari a 547,2 kg/res, in aumento rispetto all'anno precedente di 9,4 kg/res, incremento determinato, da una parte dall'incremento del quantitativo di rifiuti prodotti, sopra descritto, dall'altra dalla contemporanea riduzione della popolazione residente. A scala di macro-area si osserva come l'area del sub-ambito 4 continui ad essere l'unica area con produzione media pro capite inferiore alla media regionale (-73 kg/res). L'area del sub-ambito 3 invece supera il dato medio di 59 kg/res. Se consideriamo solo i rifiuti urbani raccolti dal gestore pubblico, osserviamo tuttavia che il pro capite delle aree dei sub-ambiti 1, 2 e 3 sono molto simili e che sono i rifiuti raccolti al di fuori del servizio pubblico a determinare le differenze di produzione totale.

**Grafico 39 - Produzione pro capite rifiuti urbani anno 2025 (kg/res)**



Fonte: relazione ARPA Umbria “Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025”

**Tabella 134 – Produzione pro capite rifiuti urbani per flusso di raccolta anno 2025 e confronto anno 2024**

| Ambito       | Percentuale raccolta differenziata anno 2025 |                        |                                      |                           | Confronto anno 2024    |                                  |                                  |
|--------------|----------------------------------------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------|------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
|              | Popolazione residente                        | RU pro-capite (kg/res) | GESTORE PUBBLICO pro-capite (kg/res) | EXTRA pro-capite (kg/res) | Variazione RU (kg/res) | di cui gestore pubblico (kg/res) | di cui extra pro-capite (kg/res) |
| Regione      | 851.473                                      | 547,2                  | 515,5                                | 31,7                      | 9,4                    | 4,0                              | 5,3                              |
| Sub-ambito 1 | 125.433                                      | 555,5                  | 523,2                                | 32,4                      | 1,8                    | -2,6                             | 4,4                              |
| Sub-ambito 2 | 362.247                                      | 562,8                  | 540,5                                | 22,3                      | 14,0                   | 6,3                              | 7,6                              |
| Sub-ambito 3 | 150.659                                      | 606,0                  | 537,8                                | 68,3                      | 18,3                   | 9,6                              | 8,7                              |
| Sub-ambito 4 | 213.134                                      | 474,1                  | 452,6                                | 21,5                      | -0,3                   | 0,1                              | -0,4                             |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione ARPA Umbria “Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025”

Se consideriamo, come rappresentato in tabella 2, la produzione pro capite separatamente tra rifiuti della raccolta differenziata complessiva (RD) e rifiuti non differenziati (RND), il rifiuto urbano nel 2025 si compone di 384 kg/res di rifiuti della Raccolta Differenziata, in crescita di 9,4 kg/res rispetto al 2024, e 164 kg/res di rifiuti Raccolta Non Differenziata dato in linea con l’anno precedente.

Il valore pro capite dei rifiuti RND presenta significative differenze a scala di sub-ambito: l’area del sub-ambito 4, nonostante un incremento di 3 kg/res nel 2025, continua ad avere un valore pro capite molto inferiore al dato medio regionale (-47 kg/res) e all’opposto, l’area del sub-ambito 3 continua ad avere un valore pro capite molto alto seppur in leggera diminuzione negli ultimi anni, superiore alla media regionale di 76 kg/res.

Si osserva, inoltre, come l'indicatore dell'area del sub-ambito 1, mostri un incremento per il terzo anno consecutivo. Più contenute le differenze per macroarea del valore pro capite dei rifiuti della RD complessiva. Per questo indicatore il valore più alto è dell'area del sub-ambito 2 (+24 kg/res rispetto alla media regionale) e quello inferiore è dell'area del sub-ambito 4 (-27 kg/res), area per la quale nel 2025 si registra una flessione (-3,4 kg/res) rispetto al 2024.

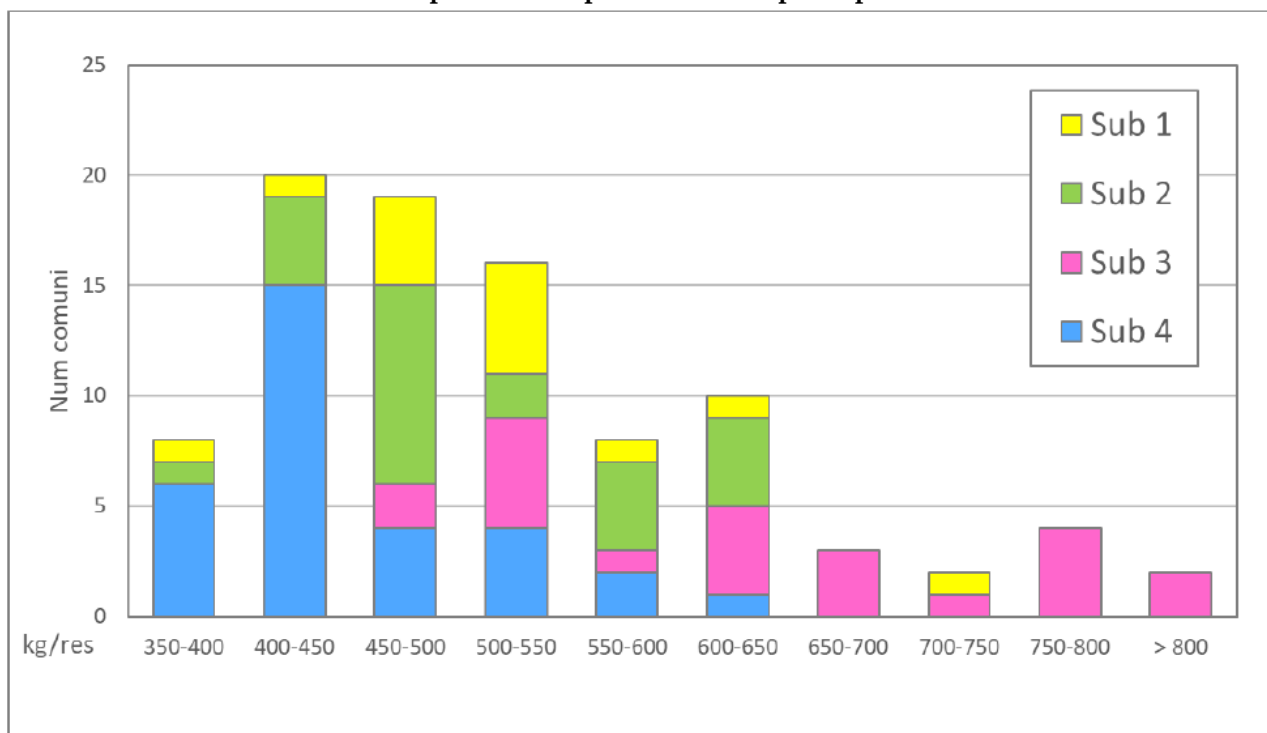
**Tabella 135 - Produzione pro capite RU, RD e RND anno 2025 e confronto anno 2024**

| Ambito       | Percentuale raccolta differenziata anno 2025 |                        |                        |                         | Confronto anno 2024    |                        |                         |
|--------------|----------------------------------------------|------------------------|------------------------|-------------------------|------------------------|------------------------|-------------------------|
|              | Popolazione residente                        | RU pro-capite (kg/res) | RD pro-capite (kg/res) | RND pro-capite (kg/res) | Variazione RU (kg/res) | RD pro-capite (kg/res) | RND pro-capite (kg/res) |
| Regione      | 851.473                                      | 547,2                  | 383,6                  | 163,6                   | 9,4                    | 9,4                    | -                       |
| Sub-ambito 1 | 125.433                                      | 555,5                  | 379,5                  | 176,0                   | 1,8                    | 1,3                    | 3,1                     |
| Sub-ambito 2 | 362.247                                      | 562,8                  | 407,9                  | 154,9                   | 14,0                   | 15,4                   | -1,4                    |
| Sub-ambito 3 | 150.659                                      | 606,0                  | 366,2                  | 239,9                   | 18,3                   | 21,8                   | -3,5                    |
| Sub-ambito 4 | 213.134                                      | 474,1                  | 357,1                  | 117,0                   | -0,3                   | -3,4                   | 3,0                     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione ARPA Umbria "Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025". Note: RD = rifiuti inseriti nel computo della Raccolta Differenziata; RND = rifiuti esclusi dal computo della Raccolta Differenziata

Nel 2025 la maggior parte dei comuni umbri presentano produzioni pro capite di rifiuti superiori a quelle dell'anno precedente. Il numero di comuni con produzione pro capite inferiore a 500 kg/res scende a 47: 39 comuni tra 400 e 500 kg/res e 8 comuni inferiori a 400 kg/res. Presentano invece produzione superiore a 500 kg/res 45 comuni, 6 in più rispetto all'anno precedente.

**Grafico 40 – Distribuzione comuni per fascia di produzione RU pro-capite anno 2025**



Fonte: relazione ARPA Umbria “Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025”

### 6.2.2 La raccolta differenziata

I nuovi criteri ed indirizzi per la revisione della pianificazione regionale, recentemente stabiliti dalla Regione Umbria, individuano quale l'indicatore percentuale della raccolta differenziata, l'obiettivo del 75% da conseguirsi entro il 2028 e l'obiettivo dell'80% da conseguirsi entro il 2030.

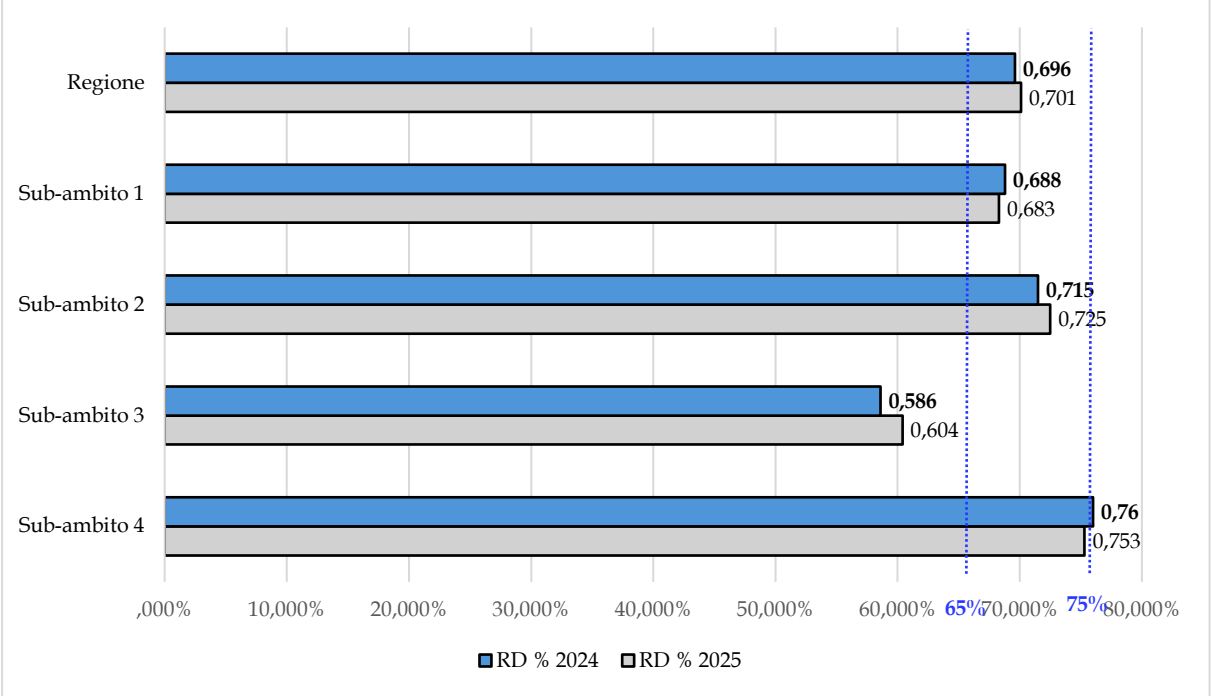
Nel 2025 la percentuale di raccolta differenziata in Umbria è risultato corrispondente al 70,1%. Con un incremento rispetto all'anno precedente è di 0,5 punti percentuali.<sup>447</sup>

Analizzando i valori di macro area il valore più alto in termini percentuali, di raccolta differenziata rimane quello del sub-ambito 4 che, nonostante un decremento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2024, rimane sopra al 75%. L'indicatore dell'area del sub-ambito 2, con un incremento rispetto al 2024 di 1 punto percentuale, si porta a 72,5%, mentre quello del sub-ambito 1, con un decremento di 0,5 punti percentuali, rimane sotto il valore medio regionale.

<sup>447</sup> Cfr. verbale n. 14/2026 relativo all'audizione del 15 giugno 2026, in cui l'assessore De Luca precisa che: “l'ultimo dato disponibile relativo al 2024 è del 56,4%, a fronte dell'obiettivo UE al 2035 di arrivare al 65%, che la Regione vorrebbe anticipare. Quanto alla raccolta differenziata, la stasi registrata negli ultimi anni risulta riconducibile a diversi aspetti. In primo luogo, per l'Assessore, la raccolta dei rifiuti è un fenomeno sociale: è determinante in tal senso il funzionamento di una reale premialità economica per l'attivazione di un comportamento virtuoso. Porta, a dimostrazione del ruolo determinante della metodologia di raccolta, l'esempio dei due diversi sistemi di raccolta dei Comuni di Ferentillo (raccolta ad alta intensità con sistema “porta a porta”) e Scheggino (cassonettaggio con raccolta di organico insieme all'indifferenziato), di cui il primo presenta performance in termini di produzione rifiuti e raccolta differenziata particolarmente positive. Nei limiti del quadro normativo e delle scelte spettanti agli enti locali, l'obiettivo dell'Amministrazione regionale – chiarito dopo apposito quesito della dott.ssa Abbati – è estendere alla totalità della Regione, incentivandolo, un sistema con tracciabilità e tariffazione puntuale (sistema “payt”: “pay as you throw”), con il coinvolgimento sia dei comuni che delle imprese”.

Rimane, invece, molto inferiore al valore medio regionale, nonostante un incremento di quasi 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, la percentuale di raccolta differenziata media del sub-ambito 3 che supera di poco 60%.

Grafico 41 – Percentuale raccolta differenziata anno 2025, confronto con anno 2024 e soglie obiettivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione ARPA Umbria “Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025”

Il confronto dell'indicatore percentuale di raccolta differenziata, calcolato sul totale dei rifiuti urbani con quello calcolato considerando solo la quota parte raccolta dal servizio pubblico, mostra come i rifiuti conferiti al di fuori del servizio pubblico, determinino un incremento, su scala regionale della percentuale di raccolta differenziata di 1,8 punti percentuali.

Su scala di sub-ambito, il maggiore contributo si ha per il sub-ambito 3, dove tali flussi determinano un incremento della raccolta differenziata di 5 punti percentuali.

Tabella 136 - Contributo dei rifiuti conferiti al di fuori del servizio pubblico sulla percentuale di raccolta differenziata

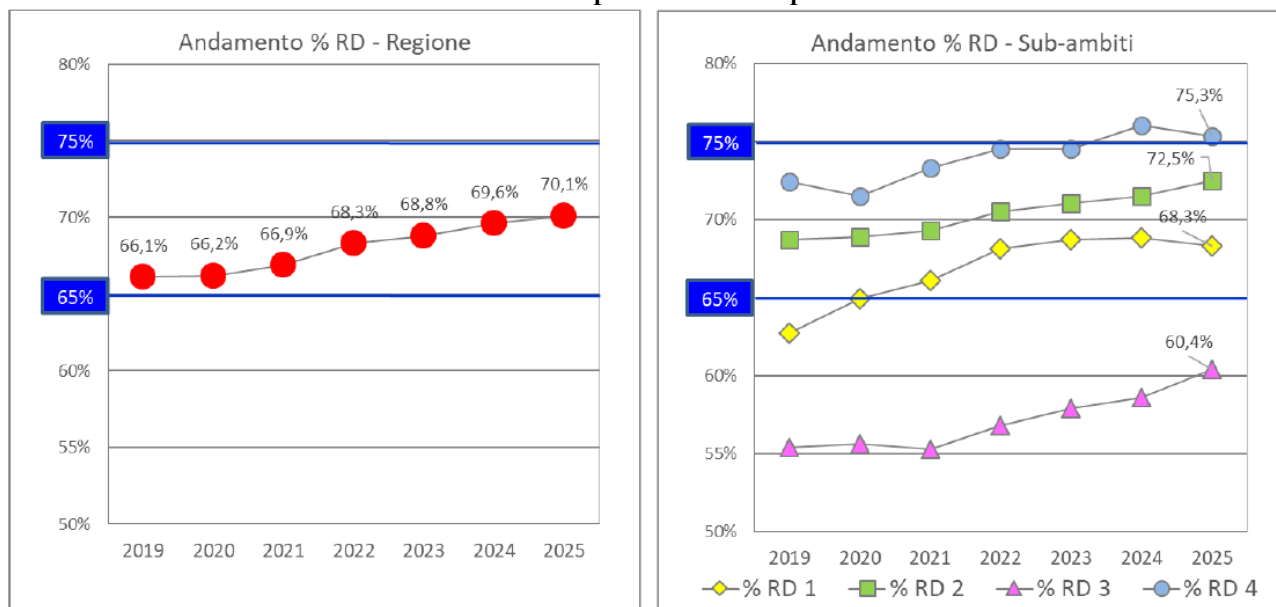
| Ambito       | Percentuale raccolta differenziata anno 2025 |                             |            |
|--------------|----------------------------------------------|-----------------------------|------------|
|              | Totale rifiuti urbani                        | Solo RU da gestore pubblico | Differenza |
| Regione      | 70,1%                                        | 68,3%                       | 1,8%       |
| Sub-ambito 1 | 68,3%                                        | 66,4%                       | 1,9%       |
| Sub-ambito 2 | 72,5%                                        | 71,4%                       | 1,1%       |
| Sub-ambito 3 | 60,4%                                        | 55,4%                       | 5,0%       |
| Sub-ambito 4 | 75,3%                                        | 74,2%                       | 1,1%       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione ARPA Umbria “Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025”

L'andamento della percentuale di raccolta differenziata negli ultimi sette anni (grafico 5) mostra, per l'intero periodo, una progressiva crescita dell'indicatore su scala regionale con incrementi annuali modesti, quasi sempre inferiori a un punto percentuale ad anno.

Prendendo in riferimento la scala di macro area si osserva, un trend di crescita dell'indicatore dell'area del sub-ambito 1 fino al 2022 cui segue un biennio di stasi e una flessione nel 2025; una debole ma costante crescita dell'indicatore dell'area del sub-ambito 2, con incrementi più significativi a partire dal 2022; un trend di crescita dell'indicatore dell'area del sub-ambito 3 a partire dal 2022, seppur su valori molto inferiori rispetto al resto del territorio; un trend di crescita dell'indicatore dell'area del sub-ambito 4 nel periodo 2021-2024 su valori superiori rispetto al resto del territorio ma una flessione nel 2025.

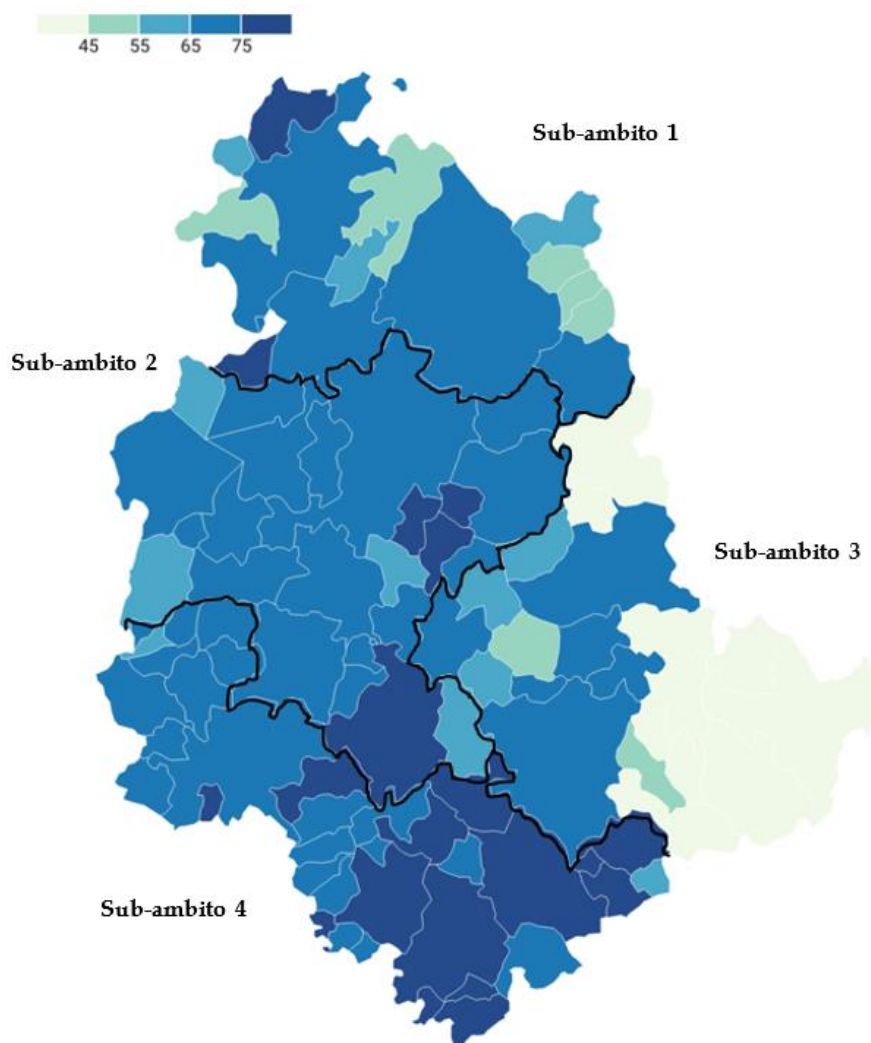
**Grafico 42 – Andamento percentuale RD periodo 2019-2025**



Fonte: relazione ARPA Umbria "Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025"



Grafico 43 – Percentuale di raccolta differenziata – anno 2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione ARPA Umbria "Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025"

Nel 2025, sono diciannove i Comuni che presentano percentuali di raccolta differenziata superiori alla soglia obiettivo del 75%, tra questi sei hanno già superato la soglia obiettivo più ambiziosa dell'80%. Altri quarantaquattro Comuni, raggiungono livelli di percentuale di raccolta differenziata compresi tra il 75% ed il 65%. Sono pertanto ventinove i Comuni umbri con percentuale di Raccolta Differenziata, inferiore al 65%, soglia obiettivo che era stata già individuata dalla normativa nazionale per l'anno 2012.

**Nell'area del sub-ambito 1** superano il 75% di raccolta differenziata solo due Comuni: il Comune di San Giustino (gestore SOGEPU) con il valore di 76% e il piccolo Comune di Lisciano Niccone (gestore ECE) che raggiunge l'81% di raccolta differenziata, valore più alto dell'area. Presentano percentuali superiori al 65% altri quattro Comuni, tutti con popolazione superiore a 10.000 abitanti: Città di Castello e Gualdo Tadino con gestore della raccolta SOGEPU; Gubbio ed Umbertide con gestore della raccolta ECE.

Tre sono i Comuni che presentano ancora percentuali inferiori al 50%: Monte Santa Maria Tiberina, Costacciaro e Pietralunga, che presenta il valore più basso del sub-ambito (45,8%, -4,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

Rispetto al 2024, nell'area, otto Comuni mostrano un decremento del valore dell'indicatore, significativo solo per due Comuni minori. Incrementi superiori a un punto percentuale sono mostrati da quattro Comuni, tra cui Gualdo Tadino (+2 punti percentuali).

**Nell'area del sub-ambito 2** superano il 75% di raccolta differenziata quattro Comuni, tutti con gestore della raccolta GESENU: Bastia Umbra, Todi, Torgiano e Bettona che raggiunge l'80,5%, valore più alto del sub-ambito. Presentano percentuali comprese tra il 65% e il 75% altri sedici Comuni, tra cui Perugia e tutti i restanti Comuni principali. Cinque Comuni hanno percentuali di raccolta differenziata inferiori al 65% e tra questi il livello più basso dell'area è quello di Città della Pieve, pari al 63%. Nell'area, sette Comuni mostrano un decremento del valore dell'indicatore, significativo solo per un Comune minore. Quindici Comuni mostrano invece incrementi compresi tra 1-3 punti percentuali, tra questi 6 comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

**Nell'area del sub-ambito 3** (gestore raccolta VUS), solo sei Comuni presentano percentuali di raccolta differenziata superiori al 65%, tra questi Foligno e Spoleto. Il valore più alto tra i Comuni dell'area è il 72,6% di Gualdo Cattaneo. Dodici Comuni non raggiungono il 50% di raccolta differenziata, tra questi i nove Comuni dell'Alta Valnerina ma anche due Comuni con più di 5.000 abitanti: Montefalco e Nocera Umbra. Nell'area ricade l'unico Comune umbro che non effettua la raccolta differenziata (Poggiodomo). Rispetto al 2024, sette Comuni mostrano un decremento del valore dell'indicatore. Incrementi superiori a un punto percentuale sono invece mostrati da undici Comuni, tra cui Foligno e Spoleto.

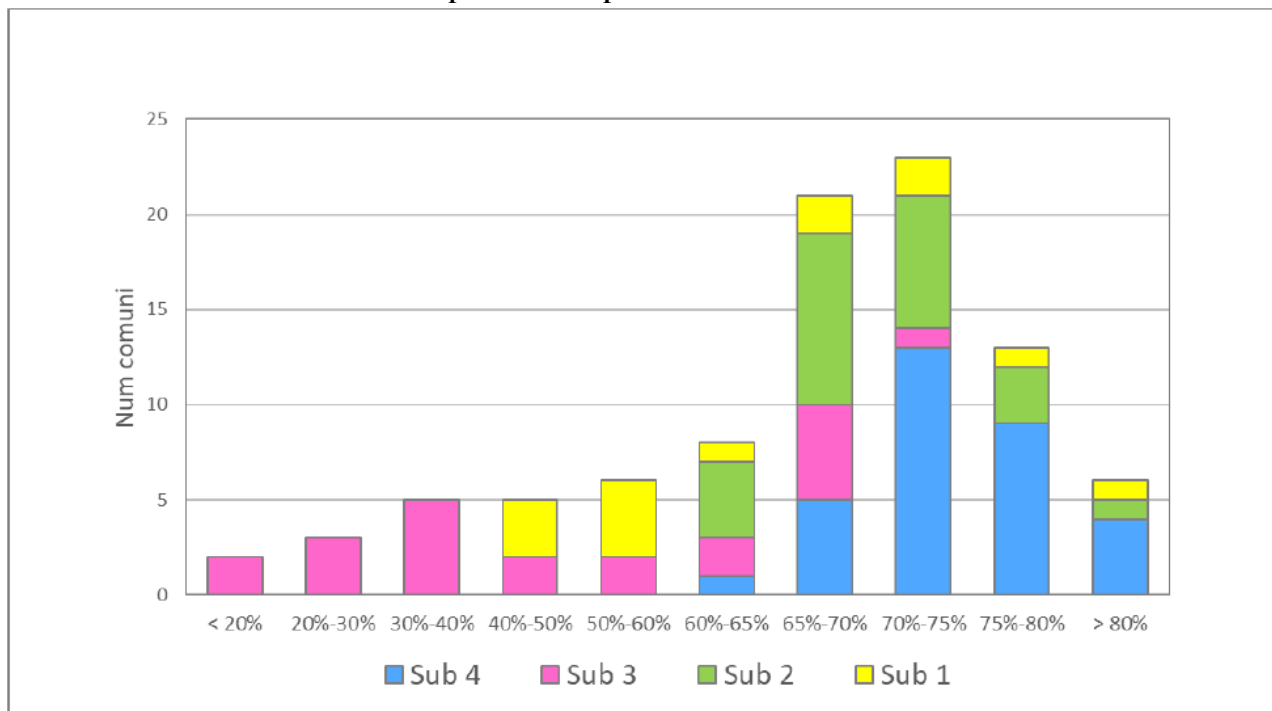
**Nell'area del sub-ambito 4**, tredici Comuni presentano livelli di raccolta differenziata superiori al 75%, tra questi quattro superano anche la soglia dell'80%: sette degli otto Comuni con gestore operativo della raccolta ASM e sei con gestore operativo COSPTECNOSERVICE.

Nell'area del gestore operativo ASM superano il 75%: il Comune di Terni, il Comune di Narni e i Comuni minori di Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco e Otricoli; tra questi Otricoli raggiunge l'86,8% di raccolta differenziata, rappresentando il valore più alto di tutta la Regione. Valori superiori all'80% sono anche dei Comuni di Calvi dell'Umbria (85,2%) e Montefranco (84,1%).

Nell'area con gestore operativo COSPTECNOSERVICE superano il 75% il Comune di Amelia e i Comuni minori di Acquasparta, Attigliano, Baschi, Montecastrilli e Porano. Quest'ultimo presenta livello di raccolta differenziata superiore alla soglia dell'80% (80,9%). Quasi tutti i rimanenti comuni hanno percentuali di raccolta differenziata tra il 65% e il 75%, tra cui si annovera Orvieto.

Fa eccezione solo il Comune di Polino che si ferma al 61,6%. Variazioni significative dell'indicatore rispetto al 2024 sono mostrate da pochi comuni: otto comuni mostrano decrementi superiori a 1 punto percentuale, mentre quattro comuni incrementi compresi tra 1-2 punti percentuali.

**Grafico 44 - Distribuzione comuni per fascia di percentuale di raccolta differenziata anno 2025**



Fonte: relazione ARPA Umbria "Rifiuti Urbani in Umbria - Produzione e raccolta differenziata - Anno 2025"

## 6.3 Gli aspetti economici della gestione del ciclo dei rifiuti

### 6.3.1 Il finanziamento degli investimenti relativi alla erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti

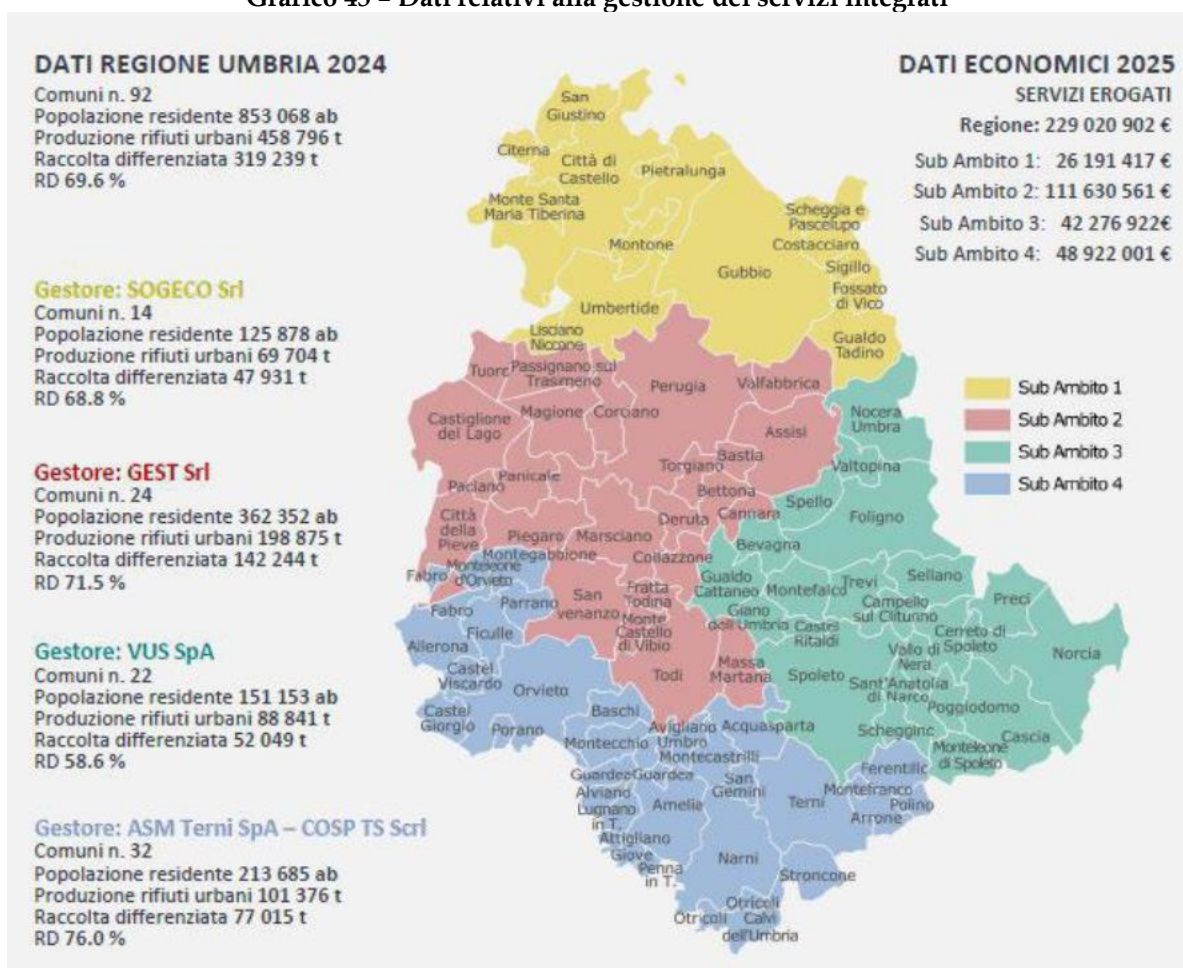
La disciplina relativa al finanziamento degli investimenti necessari all'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani è rinvenibile, quale fonte primaria, nell'art. 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. Testo unico ambiente), che nel definire il contenuto minimo della convenzione-tipo che disciplina i rapporti fra l'Ente di governo dell'ambito ed il soggetto affidatario del servizio, stabilisce l'obbligatoria indicazione sia dell'obbligo di adottare il piano finanziario per la realizzazione degli investimenti che del livello di efficienza e di affidabilità del servizio.

Ne consegue che la cornice degli affidamenti nel settore dei rifiuti trova il proprio fondamento normativo su un duplice ordine di previsioni: 1) le regole codicistiche in materia di procedure di gara, di trasferimento del rischio operativo e di durata;

2) la regolazione tariffaria settoriale ARERA, che funge da architrave economico-finanziaria della concessione e ne assicura, mediante il riconoscimento delle componenti di costo, la sostenibilità nel tempo.

Nell'ambito territoriale della Regione Umbria, articolato nei quattro sub ambiti, previsti dall'assetto pianificatorio regionale, l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani risulta allo stato affidata sulla base di tre concessioni di servizio pubblico assegnate mediante procedura ad evidenza pubblica, nonché di un affidamento a società in *house providing* per il sub ambito n. 3.

**Grafico 45 – Dati relativi alla gestione dei servizi integrati**



Fonte: nota trasmessa da AURI Umbria, acquisita al prot. n. 1141 del 28 maggio 2026

Nel grafico sono riportate le principali informazioni riguardanti le gestioni dei servizi integrati dei rifiuti urbani in Umbria<sup>448</sup>.

<sup>448</sup> I dati di popolazione, produzione rifiuti e raccolta differenziata sono stati acquisiti dal documento di certificazione regionale anno 2024 approvato con D.G.R. n. 667/2025. I dati economici di sintesi sono stati ricavati dai documenti approvati con le Deliberazioni dell'Assemblea dei sindaci di AURI nn. 1, 2, 3 e 4 del 16/04/2024 aventi ad oggetto la Validazione ai sensi dell'art. 7 comma 3 lett. g) L.R. 11/2013 dei Piani Economici Finanziari TARI 2022-2025, biennio 2024-2025, dei Comuni elaborati ai sensi del metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n.363 /2021.

In particolare, per quanto al sub ambito 1, a seguito dell'espletamento di gara aperta, dal 1° gennaio 2023 l'affidataria del servizio è SOG.ECO S.r.l., (costituita da 2 società operative: SOGEPU S.p.A. e ECE S.r.l.). La concessione ha una durata di 15 anni e scade il 31 dicembre 2037. Sono oggetto dell'affidamento del servizio integrato anche la gestione degli impianti pubblici di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti nel sub ambito.

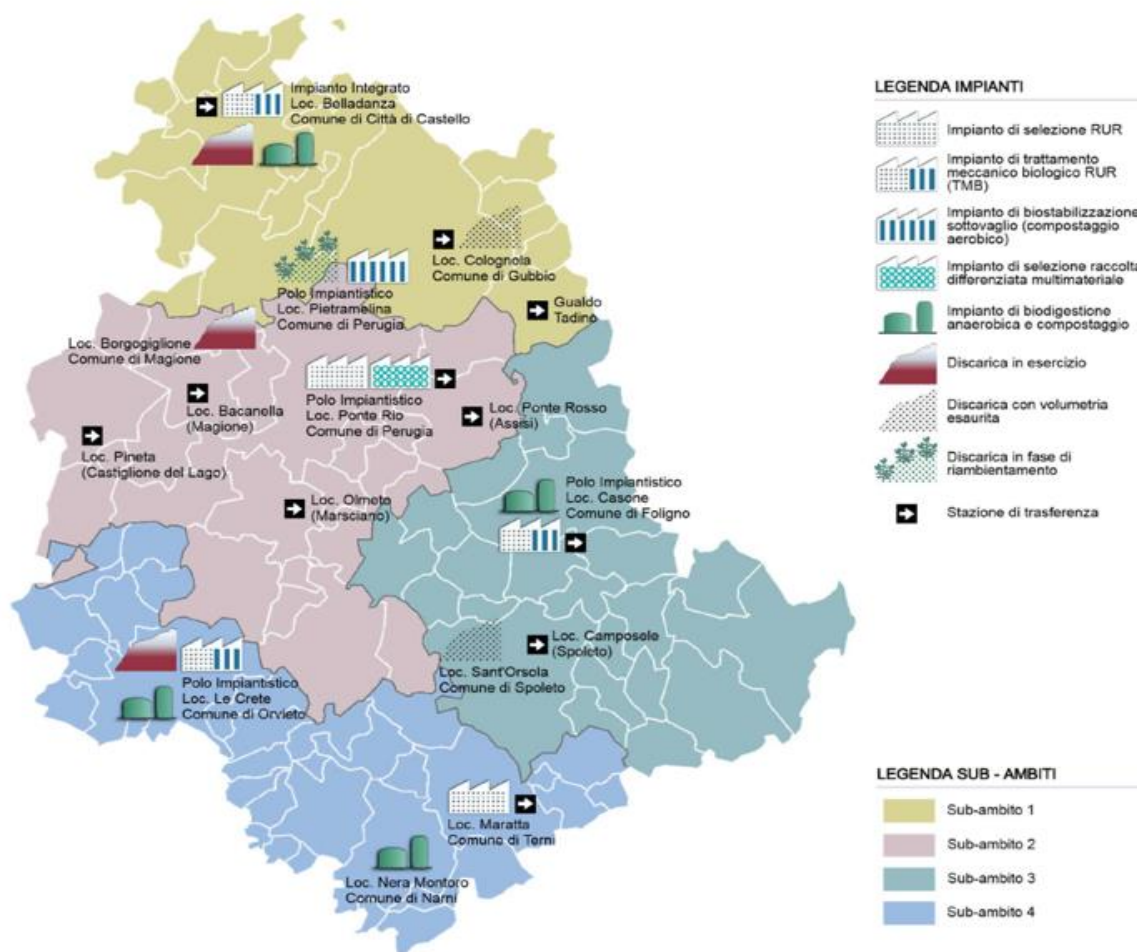
Nel sub ambito 2 seguito dell'espletamento di gara aperta, dal 1° gennaio 2010 l'affidataria del servizio è GEST S.R.l., (costituita da 4 società operative: GESENU S. p. A., TSA S. p. A., SIA S. p. A. e ECOCAVE S.r.l.). La concessione, di durata 15 anni, prevedeva la scadenza al 31 dicembre 2024. In attuazione dell'art. 16, comma 6, della L.R. n. 10/2024 la scadenza della concessione è stata prorogata al 31 dicembre 2027. Sono oggetto dell'affidamento del servizio integrato anche la gestione degli impianti pubblici di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti nel sub ambito.

Nel sub ambito 3 il gestore del servizio integrato, VUS S.p.A., opera in regime di *in-house providing*. La durata dell'affidamento è fissata in 15 anni, la concessione è stata avviata in data 1° gennaio 2013 e scade in data 31 dicembre 2027. Sono oggetto dell'affidamento del servizio integrato anche la gestione degli impianti pubblici di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti nel sub ambito.

In relazione, infine, al sub ambito 4, seguito dell'espletamento di gara aperta, l'affidataria del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani è il RTI fra ASM Terni S.p.A. e CNS-COSP Tecno Service soc. coop. r.l. La concessione, di durata 15 anni, scade il 31 dicembre 2029. L'utilizzo degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti nel sub ambito è garantito da specifici contratti.

Nella figura seguente, viene illustrato il sistema impiantistico di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani previsto dalla vigente pianificazione regionale.

**Grafico 46 – Impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani previsti dal PRGIR della Regione Umbria**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazioni finali di rendicontazione – attività di controllo anno 2025 – dei concessionari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei 4 sub-ambiti

Gli specifici finanziamenti erogati dalla Regione Umbria negli ultimi anni hanno riguardato<sup>449</sup>

- impianto di biodigestione della frazione organica dei rifiuti urbani di Belladanza nel Comune di Città di Castello, contributo regionale di € 3.036.468 finanziato con risorse di cui all'Asse III - Linea di Azione 3.1 del PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 finalizzata allo sviluppo dell'impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti al fine di massimizzarne le potenzialità di recupero di materia e di energia e conseguentemente diminuire i quantitativi conferiti in discarica;
- impianto di biodigestione della frazione organica dei rifiuti urbani di Casone nel comune di Foligno, contributo regionale di €. 3.123.532,00 finanziato con risorse di cui all'Asse III - Linea di Azione 3.1 del PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 finalizzata allo sviluppo dell'impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti al fine di massimizzarne le potenzialità di recupero di materia e di

<sup>449</sup> Dati forniti da Auri con nota prot. n. 0004938 del 28 maggio 2026, registrata al n. 1141/2026, di riscontro alla nota istruttoria prot. n. 1043 del 20 maggio 2026.



energia e conseguentemente diminuire i quantitativi conferiti in discarica (intervento realizzato con la modalità del *Project financing*);

- discarica di Borgogiglione nel comune di Magione, contributo della Regione Umbria di €. 1.000.000,00 per la messa in sicurezza dell'impianto di smaltimento;
- discarica di Pietramelina nel comune di Perugia, contributo della Regione Umbria di €. 2.000.000,00 per il consolidamento e la messa in sicurezza dell'impianto di smaltimento. Si segnala altresì che la Regione Umbria con il programma PR FESR 2021-2027 ha previsto una specifica Azione 2.6.2 "Sostegno all'economia circolare pubblica" a cui è stata assegnata una dotazione finanziaria quantificata in € 13.500.000.

### **6.3.2 Il piano tariffario della gestione dei rifiuti**

La gestione integrata dei rifiuti richiede un profondo intervento in tema di sostenibilità economica e sociale del prelievo tariffario (TARI), in risposta agli incrementi tariffari e alle criticità strutturali che impattano sui Piani Economico Finanziari (PEF), i quali, devono coprire interamente i costi efficienti del sistema e ciò al fine di raggiungere l'obiettivo di rendere la TARI più equa e trasparente, riducendo il costo complessivo a carico dell'utente finale. L'azione deve svilupparsi su due piani principali: l'incentivazione della tariffazione puntuale (PAYT), coordinando Gestori, Comuni e AURI per dare concreta attuazione al principio "chi inquina paga", e l'ottimizzazione della gestione e dei PEF, attuando una maggiore trasparenza sui costi del servizio e contrastando la frammentazione impiantistica che genera costi elevati a causa del mancato pieno utilizzo delle strutture.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei costi di gestione relativi a ciascun ambito tariffario comunale.

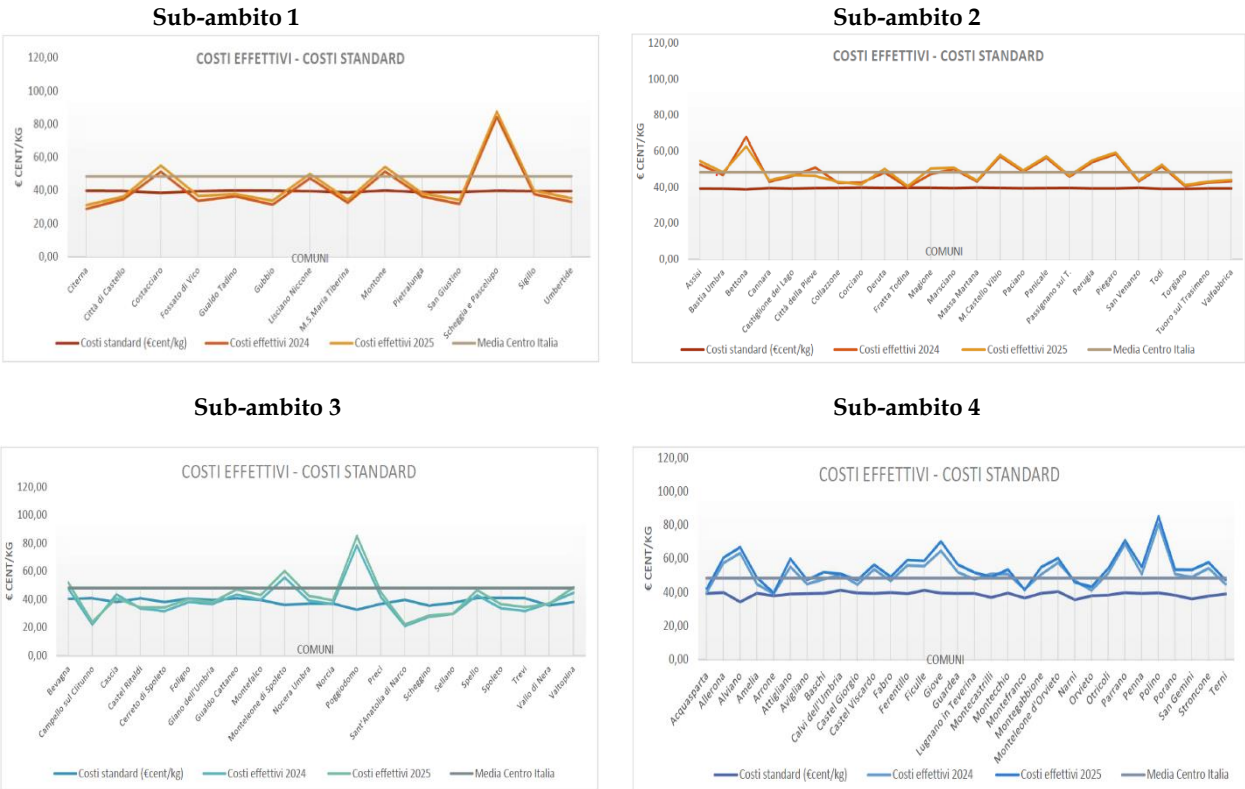
**Tabella 137 - Sintesi dei PEF approvati per gli anni 2024 e 2025<sup>450</sup>**

| Ambito       | PEF anno 2024     |                  |                  | PEF anno 2025     |                  |                  | Differenza % PEF 2025-2024 |                  |                  |
|--------------|-------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|----------------------------|------------------|------------------|
|              | Costi Gestore (€) | Costi Comune (€) | Costi Totali (€) | Costi Gestore (€) | Costi Comune (€) | Costi Totali (€) | Costi Gestore (€)          | Costi Comune (€) | Costi Totali (€) |
| Sub-ambito 1 | 20.408.350        | 4.819.316        | 25.227.666       | 21.241.515        | 4.949.902        | 26.191.417       | 4,1                        | 2,7              | 3,8              |
| Sub-ambito 2 | 86.234.947        | 19.650.047       | 105.884.994      | 91.326.426        | 20.304.135       | 111.630.561      | 5,9                        | 3,3              | 5,4              |
| Sub-ambito 3 | 30.546.349        | 8.247.895        | 38.794.245       | 33.810.309        | 8.466.613        | 42.276.922       | 10,7                       | 2,7              | 9,0              |
| Sub-ambito 4 | 44.735.786        | 3.676.140        | 48.411.926       | 45.310.896        | 3.611.105        | 48.922.001       | 1,3                        | -1,8             | 1,1              |
| Regione      | 181.925.432       | 36.393.398       | 218.318.831      | 191.689.146       | 37.331.755       | 229.020.901      | 5,4                        | 2,6              | 4,9              |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazioni finali di rendicontazione – attività di controllo anno 2025 – dei concessionari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei 4 sub-ambiti

Nei grafici seguenti vengono posti a confronto, per ciascun ambito tariffario comunale, i costi effettivi del servizio con i costi standard di riferimento.

**Grafico 47 – Confronto fra costi effettivi e costi standard**



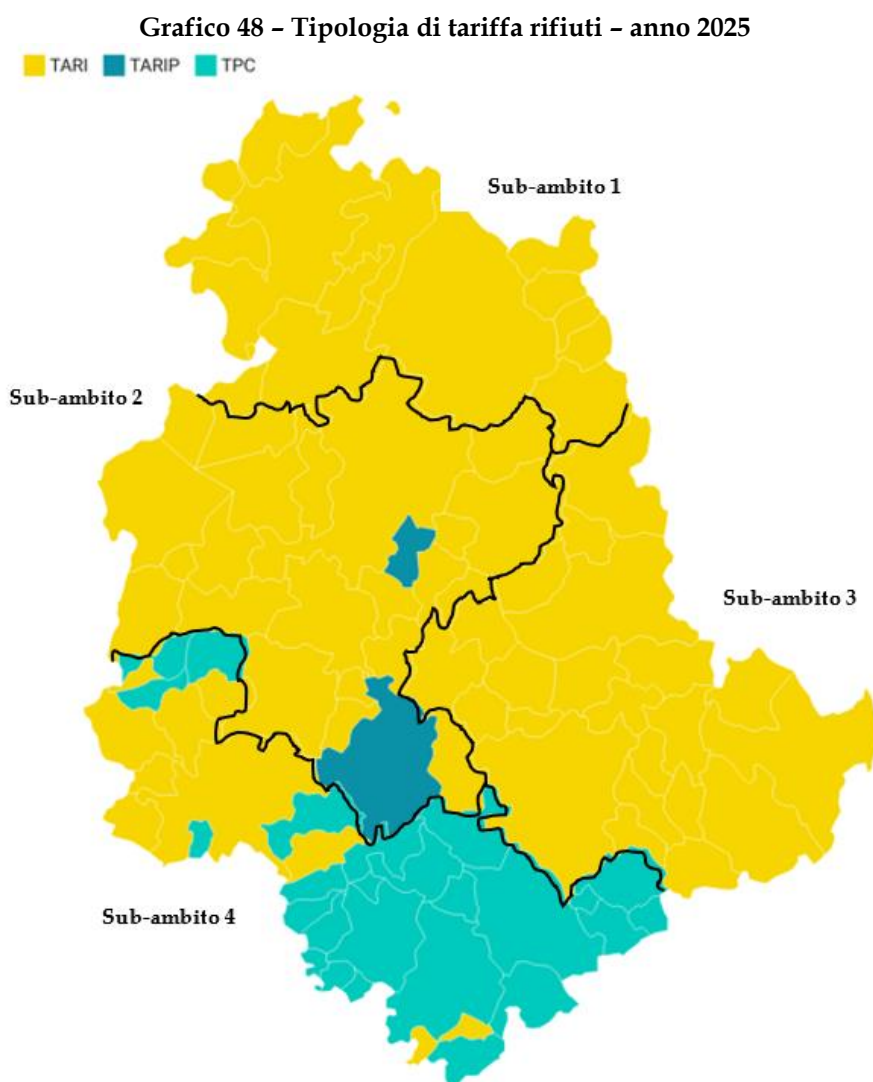
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazioni finali di rendicontazione – attività di controllo anno 2025 – dei concessionari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei 4 sub-ambiti

<sup>450</sup> Con Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci n. 1, 2,3,4 del 16 aprile 2024 sulla base dei dati contabili forniti dal gestore e dai Comuni, AURI ha provveduto alla validazione dei piani economici finanziari PEF/TARI per il biennio 2024-2025 ai sensi del metodo tariffario MTR-2 di cui alla Delibera ARERA n. 363 /2021/R/Rif .



Si evidenzia che, per più della metà dei Comuni del sub ambito 1, il costo effettivo del servizio per gli anni 2024 e 2025 risulta essere inferiore ai corrispondenti costi standard di riferimento.

Dall'analisi dei dati desunti dai PEF si evince che il costo effettivo del servizio per gli anni 2024 e 2025 risulta essere più alto dei costi standard per tutti i Comuni del Sub Ambito 2. Dall'analisi dei dati desunti dai PEF si evince che, per quasi la metà dei Comuni del sub ambito 3, il costo effettivo del servizio per gli anni 2024 e 2025 risulta essere al di sotto dei costi standard. Dall'analisi dei dati desunti dai PEF si evince che il costo effettivo del servizio per gli anni 2024 e 2025 risulta essere più alto dei costi standard per quasi tutti i Comuni del Sub-Ambito 4.



L'analisi del grafico sopraindicato consente di dar conto a quanto explicitato dal Dott. Giuseppe Rossi, Direttore e Responsabile del Servizio Gestione Rifiuti dell'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) in sede di audizione<sup>451</sup> sulle tipologie della tariffa che si presenta così articolata:

<sup>451</sup> Cfr. verbale n. 11/2026 relativo all'audizione Auri del 13 maggio 2026.

- *“la TARI, che è una tariffa presuntiva, ottenuta calcolando l'indice di produzione dei rifiuti da parte degli utenti sulla base del d.m. del 1998;*
- *la tariffa puntuale, che differisce per il metodo di calcolo, più legato a misurazione e meno a calcoli presuntivi, ma resta nell'ambito tributario;*
- *la tariffa corrispettiva, per cui il gestore si occupa direttamente anche dell'entrata tariffaria attraverso un sistema di misurazione puntuale della tariffa, mediante meccanismi complessi, con totale estromissione del Comune e assunzione totale del rischio. Tale ultima scelta è stata operata da ventiquattro Comuni della Provincia di Terni, compresa Terni che, così, rappresenta il Comune più meridionale in Italia ad aver operato tale scelta.*

*La legge 27 dicembre 2017, n. 205, il cui art. 1, comma 527, ha attribuito ad ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – le funzioni di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti urbani. L'Autorità ha progressivamente definito il sistema metodologico di determinazione delle entrate tariffarie del servizio – dapprima con l'MTR (deliberazione 443/2019/R/RIF), successivamente con l'MTR-2 (deliberazione 363/2021/R/RIF) e, da ultimo, con l'MTR-3, approvato con deliberazione 397/2025/R/RIF, applicabile alle annualità 2026-2029. fondato sul principio del full cost recovery, in forza del quale le entrate tariffarie sono dimensionate in misura idonea ad assicurare il riconoscimento di tutti i costi efficienti sostenuti dal soggetto gestore per l'erogazione del servizio, ivi compresi i costi d'uso del capitale connessi all'effettuazione degli investimenti.*

*Sotto il profilo strettamente metodologico, sono individuate, tra le componenti di costo riconosciute, i «costi d'uso del capitale, intesi come somma degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario, della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione delle immobilizzazioni in corso».*

*Il sistema così delineato realizza, sul piano economico-regolatorio, il riconoscimento dell'onere di investimento sostenuto dal gestore attraverso il meccanismo, di ammortamento più remunerazione, con la conseguenza che mediante la componente di ammortamento, viene assicurato il graduale recupero finanziario del valore lordo del cespite secondo la vita utile mentre, mediante la componente di remunerazione, viene garantito il rendimento congruo del capitale investito, calcolato sul valore netto residuo del cespite, in modo da remunerare congruamente sia il capitale apportato dal gestore sia il capitale di debito assunto per il finanziamento dell'investimento.*

*La tariffa TARI, nella misura in cui essa è dimensionata sulla base del PEF elaborato e validato dall'Ente territorialmente competente, è strutturalmente destinata per una componente in essa incorporata al ristoro degli investimenti realizzati dal gestore. Trattasi, peraltro, di destinazione che opera in via meramente regolatoria-tariffaria e non di vincolo di destinazione di un gettito tributario in capo al Comune: la TARI, mantenendo la propria natura di tributo locale ai sensi dell'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è introitata dal Comune ed è da quest'ultimo destinata alla copertura del PEF. Analogamente per la*

*TARIC riscossa direttamente dal gestore. In tale PEF, per effetto del meccanismo di full cost recovery, sono ricomprese le componenti che riconoscono, per quota di competenza dell'esercizio, gli investimenti effettuati dai gestori. In tal modo la tariffa, attraverso il PEF, finanzia indirettamente e strutturalmente il programma degli investimenti del gestore, secondo il meccanismo del price-cap regolatorio".<sup>452</sup>*

#### **6.4 La bonifica delle aree inquinate**

Intervenire su aree soggette a fenomeni di inquinamento, è un'operazione di sistema che rileva sotto un duplice profilo, come ripristino dell'ambiente e come strumento di rivalorizzazione delle aree degradate, da un punto di vista economico-industriale e sociale.

Il risanamento ambientale di aree contaminate si pone, infatti, alla base dei nuovi paradigmi in materia di sostenibilità, economia circolare e transizione ecologica, tesi ad implementare le strategie concrete ed efficaci per attuare uno sviluppo sostenibile e utilizzare, in modo efficiente, i territori in una prospettiva di valorizzazione e recupero del suolo, essenziale per lo sfruttamento di opportunità di crescita ambientale, sociale ed economica.

I valori della sostenibilità e del benessere sono da intendersi, infatti, non solo in termini di ricchezza materiale misurabile attraverso l'indice tradizionale del pil, ma anche e soprattutto in termini di valore immateriale, rilevante per la sfera sociale e misurabile con l'indice di BES<sup>453</sup>, in coerenza con le scelte e gli indirizzi che promanano dall'Unione Europea e dell'Agenda 2030 al fine di ottenere un approccio tecnico, autorizzativo e gestionale, che tenga conto della particolarità dell'inquinamento dei siti contaminati e dell'analisi di rischio sul singolo da valutare in un'ottica territoriale generale.

La Regione Umbria, nel rispetto delle competenze assegnate dal d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., svolge attività di:

- coordinamento ed indirizzo per l'ottimizzazione delle procedure di bonifica;
- elaborazione ed adozione del **Piano regionale per le bonifiche delle aree inquinate**;
- gestione dei finanziamenti relativi agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati individuandone i soggetti beneficiari e le modalità di erogazione;
- emanazione di circolari tecniche e linee guida derivanti da analisi e valutazione degli aspetti critici connessi all'interpretazione di norme nazionali ed europee;
- elaborazione di piani per la disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso.

---

<sup>452</sup> Per aggiornamento Cfr. Delibera AURI n. 23 del 28.5.2026.

<sup>453</sup> BesT Umbria 2025, <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/12/BesT2025-Umbria.pdf>.

La Regione ha, pertanto, in esecuzione delle proprie competenze:

- emanato le Linee Guida in materia di bonifica di siti inquinati, predisponendo apposita modulistica disponibile anche in formato editabile. Quanto sopra anche al fine di fornire un valido aiuto ai soggetti obbligati nell'attuazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa (D.G.R. 1814/2010);
- aggiornato il Censimento e l'anagrafe dei siti oggetto di procedimenti di bonifica di cui al Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate approvato con D.G.R. 96/2025;
- ha destinato nell'ambito della Programmazione Comunitaria POR - FESR 2007/2013 la somma di € 6.962.322,00 per la realizzazione di interventi di bonifica di iniziativa pubblica. Detti interventi sono in corso di realizzazione.

#### **6.4.1 Il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate**

Il vigente **Piano regionale per la bonifica delle Aree inquinate** è stato approvato con D.C.R. 5 maggio 2009 n. 301 e individua i siti inquinati e/o potenzialmente inquinati, raggruppandoli in delle liste di riferimento:

**Lista A1**, siti di competenza pubblica per i quali si riscontra il superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione;

**Lista A2**, di competenza pubblica e/o privata a forte presunzione di contaminazione;

**Lista A4**, "Aree Vaste" potenzialmente interessate da criticità ambientali, da sottoporre a specifico monitoraggio ambientale;

**Lista A5**, siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale ai sensi dell'art. 252 bis del d.lgs. n. 152/2006.<sup>454</sup>

In prospettiva di pianificazione strategica, la Regione Umbria si pone quale obiettivo, la rigenerazione ambientale delle aree degradate e gli interventi di bonifica nelle aree inquinate, come chiarito in sede di elaborazione di DEFR 2026-2028:

*"Sulle materie di bonifica si intende imprimere un deciso cambio di passo accelerando gli interventi sulle aree pubbliche e private. Un passo decisivo sarà quello di aggiornare il Piano regionale delle aree inquinate e di quelle ad alta presunzione di contaminazione, portando a termine il lavoro di implementazione della cartografia e della relativa georeferenziazione.*

*Parallelamente è necessario avviare il percorso tecnico per l'adozione del piano di inquinamento diffuso che consentirà di individuare, in modalità georiferita e cartografata, le aree caratterizzate, con la relativa matrice interessata, nonché le tipologie di inquinanti.*

---

<sup>454</sup> Per ogni sito sono riportate le seguenti informazioni: Anagrafica del sito Analisi storica Motivazioni di inserimento nell'anagrafe Aggiornamento e stato di avanzamento degli interventi e stima dei costi.

*La Regione, nel perimetro delle proprie competenze e di quelle di ARPA Umbria, deve promuovere il riavvio degli interventi di bonifica sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) Terni Papigno a partire dalla discarica e degli edifici dell'ex stabilimento elettrochimico di Papigno, in capo al Comune di Terni.*

*In tale quadro assume assoluta rilevanza strategica la procedura di PAUR sull'ampliamento della discarica AST di Vocabolo Valle, che come previsto dall'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 per l'attuazione del "Progetto integrato di messa in sicurezza e di riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni" dovrà "coniugare" l'aumento delle volumetrie al raggiungimento degli obiettivi di recupero delle scorie prodotte a valle del processo fusorio al fine di aumentare al massimo la capacità residua.*

*Anche nell'ambito degli interventi di bonifica la Regione intende come priorità strategica interventi di Nature Based Solution, caratterizzati soprattutto da ridotti impatti ambientali.*

*Il progetto SIERO costituisce l'esempio principale. Selezionato a seguito della partecipazione alla manifestazione di interesse indetta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato presentato in un panel tra quelli inseriti nel calendario degli eventi del padiglione italiano alla COP 30 di Belém in Brasile. Si tratta del primo caso di trattamento biologico anaerobico riduttivo in situ (Enhanced Reductive Dechlorination - ERD) applicato ad una contaminazione diffusa su larga scala. L'azione, volta al risanamento degli acquiferi contaminati da solventi clorurati nel territorio regionale attraverso la degradazione anaerobica dei solventi clorurati, avverrà utilizzando un prodotto indesiderato (rifiuto) di un consorzio di aziende umbre del settore agro-alimentare. La scotta di siero di latte, proveniente dalla produzione casearia, sarà pompata in falda ed utilizzata come substrato organico per avviare questo processo generato dall'attivazione microbica. Il progetto SIERO permetterà la gestione della contaminazione diffusa, di competenza regionale, attestata nei decenni passati negli acquiferi alluvionali umbri (Valle Umbra - VU, Media Valle del Tevere - MTn e MTs, Alta valle del Tevere - AT, Conca Eugubina - CE e Conca Ternana - CT) dove le concentrazioni di "solventi clorurati" sono state superiori alle CSC (d.lgs. n. 152/2006). Ciò ha comportato l'impossibilità di utilizzare la risorsa idrica in tali aree, con conseguenti Ordinanze comunali di divieto di emungimento e l'obbligo di utilizzare l'acqua di rete. Come per le strategie di adattamento climatico, anche nell'ambito degli interventi di bonifica e di rigenerazione ambientale l'Umbria, attraverso una decennale competenza di ARPA Umbria, ha fatto una scelta di campo verso l'applicazione delle fitotecnologie e tecnologie naturali (NBS-Nature Based Solutions). Attraverso questo approccio integrato la regione intende sviluppare delle azioni di rigenerazione ambientale su aree degradate, a partire dal sito di Olmeto nel comune di Marsciano. Proprio in questa direzione si colloca il progetto "Proud to bee quarry", sviluppato dalla Sezione Risorse Minerarie e Vigilanza, del servizio Rischio Sismico, geologico, dissesti e Attività Estrattive della Regione Umbria. Il progetto ha l'obiettivo di rigenerare le porzioni di cava dismesse, nelle circa 70 attività estrattive installando circa 300 alveari al fine di accelerare l'inerbimento, favorendo azioni di tutela e sviluppo della biodiversità. "<sup>455</sup>*

---

<sup>455</sup> Il riferimento è al DEFR 2026-2028.

## 6.5 Il monitoraggio della qualità dell'aria

Il d.lgs. n. 155/2010 titolato *“Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”* e modificato con d.lgs. n. 250/2012, rappresenta il substrato normativo di riferimento, per le singole Regioni, al fine della valutazione e gestione della qualità dell'aria.

Gli scopi del decreto, funzionali a realizzare gli obiettivi di qualità dell'aria, introdurre standard di valutazione delle caratteristiche dell'aria nel territorio nazionale ed ottenere informazioni sulla qualità della stessa, impongono di mantenere elevati standard qualitativi ed omogenei di valutazione, su tutto il territorio nazionale. Questo comporta la necessità di organizzare, secondo criteri di tempestività, il sistema di acquisizione, di trasmissione e di messa a disposizione dei dati e delle informazioni finalizzate alla qualità dell'aria, realizzando una zonizzazione e classificazione del territorio regionale e nazionale sulla base del carico emissivo e predisponendo piani e misure da attuare in caso di individuazione di una o più aree di superamento dei valori limite di concentrazione degli inquinanti.

Sulla base del d.lgs. n. 155/2010, la Deliberazione dell'Assemblea legislativa del 17 dicembre 2013 n. 296 ha approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria che ha visto la realizzazione di una nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale e la creazione della Rete Regionale di Monitoraggio che si inserisce all'interno del programma di valutazione della qualità dell'aria, aggiornato insieme allo stesso Piano Regionale di Qualità dell'Aria con la Delibera dell'Assemblea Regionale n. 286 del 20 dicembre 2023.

Il programma di valutazione è uno strumento di monitoraggio della qualità dell'aria che indica, tra l'altro, le stazioni della rete utilizzate per le misurazioni in siti fissi, al fine di stabilire la qualità dell'aria su tutto il territorio regionale, localizzate nelle aree più urbanizzate e/o industrializzate della Regione.

La Regione Umbria ha posto come obiettivo strategico di programmazione e pianificazione il miglioramento della qualità dell'aria, in attuazione della Direttiva Zero Pollution (UE) 2024/2881 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 (G.U.U.E.L del 20 novembre 2024) che ha introdotto valori limite estremamente più rigorosi rispetto agli attuali.<sup>456</sup>

---

<sup>456</sup> Con riferimento alla qualità dell'aria, l'Assessore De Luca spiega: *“che l'obiettivo regionale è la revisione entro il 2028 del piano regionale della qualità dell'aria, soprattutto partendo dal presupposto che occorre evitare in qualsiasi modo di tornare nuovamente in procedura di infrazione. Senza interventi, l'entrata in vigore dal 2030 della nuova direttiva europea determinerà che gran parte del territorio regionale sarà fuori norma. Tra le azioni mirate per scongiurare tale rischio, cita: il bando relativo alle biomasse, che interviene sul riscaldamento domestico; la tematica del traffico, con la mobilità alternativa e sostenibile; i fondi relativi al Fondo sociale per il clima. Con riferimento all'inquinamento industriale, dal 2030 gli attuali valori-obiettivo sul nichel saranno fissati dalla direttiva come valori massimi di legge; al riguardo, l'accordo di programma con le Acciaiere di Terni, con la costruzione della nuova rampa scorie, dovrebbe presumibilmente consentire di tornare sotto i livelli massimi fissati dalla normativa in quell'area”. Cfr. verbale n. 14/2026 relativo all'audizione del 15 giugno 2026.*

In particolare, viene sottolineata, in sede di elaborazione del DEFR 2026-2028<sup>457</sup> l'introduzione di *“Una riduzione della concentrazione massima di particolato in atmosfera, finalizzata ad implementare misure più incisive per la tutela della salute pubblica a fronte delle gravissime conseguenze sanitarie dell'inquinamento nell'Unione. L'impatto sulla nostra Regione di tale avanzamento normativo richiede massima priorità d'intervento non solo nell'area della Conca Ternana (Zona IT1008), oggetto negli anni scorsi della procedura di infrazione n. C-644/18, ma anche nella cosiddetta Zona di Valle che comprende i maggiori centri urbani dell'Umbria. Risulta di assoluta strategicità quindi la finalizzazione delle risorse che saranno messe a disposizione a partire dal 2026 nell'ambito del Piano Sociale per il Clima in un approccio integrato con la presente e futura programmazione dei fondi strutturali, intervenendo in maniera trasversale su tutti i settori: riscaldamento, trasporti, agricoltura, industria, ecc.*

Nel 2027 sarà quindi necessario procedere alla definizione di una road map volta a valutare un aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), procedendo ad una fase di valutazione dell'efficacia delle politiche contenute all'interno dello stesso. La Direttiva (UE) 2024/2881 converte il valore obiettivo per le concentrazioni di Nichel in atmosfera in limite di legge. Tale parametro registra una forte criticità nell'area della Conca ternana, in particolar modo nella centralina di Prisciano a causa della presenza del Polo Siderurgico. La Giunta regionale, in qualità di ente di governance e pianificazione, ha assunto la piena responsabilità di guidare questa fase di transizione ecologica in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. A livello centrale, è stata richiesta una revisione delle azioni previste dall'Accordo Programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Umbria richiedendo risorse strutturali per le aree critiche e al fine di garantire un approccio più efficace e mirato alle cause dell'inquinamento atmosferico. Parallelamente, si stanno coordinando studi essenziali per la tutela sanitaria, tra cui il progetto Neo Conca (indagini sul rapporto tra inquinamento, esposizioni e salute dei residenti) e la partecipazione al progetto InSINergia (biomonitoraggio umano, animale e vegetale nel SIN Terni-Papigno, finanziato tramite PNC/PNRR).

Il piano d'azione per il prossimo biennio si concentra sull'incisività e sull'implementazione delle misure previste dall'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 per l'attuazione del "Progetto integrato di messa in sicurezza e di riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni".

Gli impegni prioritari comprendono:

1. Concludere la fase di revisione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di AST, introducendo prescrizioni più stringenti sulle emissioni di Nichel, in vista del progressivo raggiungimento degli obiettivi europei.
2. Intensificare l'analisi delle emissioni diffuse: in sinergia con ARPA Umbria, si riavvierà un'importante collaborazione con università e centri di ricerca per riprendere le attività di analisi ad alta risoluzione spaziale

---

<sup>457</sup> Il riferimento è al DEFR 2026-2028.

sul territorio, identificando in modo puntuale le sorgenti emissive fuggitive di nichel all'interno e all'esterno del ciclo produttivo.

3. *Potenziamento del monitoraggio: la centralina di Prisciano sarà rafforzata come "hotspot" industriale, integrando nuovi strumenti per la misurazione continua dei metalli in aria e l'analisi del particolato ultrafine.*

4. *Vigilare affinché AST realizzi e metta in funzione il progetto "Nuova Rampa Scorie" (NRS) nei tempi previsti (marzo/maggio 2026), un intervento cruciale per il contenimento delle emissioni diffuse, e implementi le misure tecniche richieste per la riduzione di vibrazioni e odori.*

5. *Revisionare l'“Accordo di Programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria” (2018) per includere misure specifiche aggiuntive mirate alla sorgente industriale. Assoluto rilievo assume inoltre l'attuazione delle “Linee guida per la valutazione dell'impatto odorigeno” di cui alla D.G.R. 947/2025 e l'implementazione di eventuali ulteriori dispositivi normativi al fine di risolvere le criticità di carattere odorigeno in numerosi siti del territorio regionale caratterizzati dalla presenza di insediamenti di carattere industriale contigui o addirittura interni ad aree residenziali.”*

L'Ing. Austeri, audita in sede di contraddittorio instaurato con ARPA Umbria<sup>458</sup> analizzando il tema della qualità dell'aria, precisa che la nuova Direttiva (UE) 2024/2881, ancora non recepita a livello nazionale: *“pone obiettivi sfidanti in quanto fisserà dei valori-limiti sul nichel da raggiungere al 2030, superando gli attuali valori-obiettivo, con conseguente rischio di far scattare un'infrazione europea nel caso di sforamenti”*, sottolineando inoltre le criticità che riguardano la conca Ternana, in particolare con riferimento al parametro nichel sul PM 10 ed enucleando gli interventi messi in campo:

*“- realizzazione di una rampa scorie quale sistema chiuso dove la scoria sarà lavorata senza emissione di polveri e nichel all'esterno (le “famose polveri di Prisciano”). L'intervento autorizzato dalla Regione Umbria nel dicembre 2024 attualmente è in corso ed i cui lavori dovrebbero completarsi entro settembre/ottobre 2026, con messa a regime entro la fine dell'anno;*

*- sistemi di abbattimento aggiuntivi per punti di emissione dell'acciaieria ulteriori rispetto ai forni e ai camini già attenzionati e monitorati. Sul punto viene precisato che sono stati individuati altri due impianti a forte emissione di nichel, ovvero la colata continua e la laminazione a caldo, e sono stati prescritti ulteriori sistemi di abbattimento, autorizzati a luglio 2025, la cui realizzazione è prevista entro la fine del 2026 e la fine del 2027;*

*- studio con Università “La Sapienza” per monitorare le emissioni dei vari reparti e per individuare nuovi punti di emissione di nichel, per poter intervenire poi sull'autorizzazione integrata dello stabilimento;*

*- installazione di misuratori in continuo di metalli presso la centralina di Prisciano, dedicata al monitoraggio della qualità dell'aria dell'impianto siderurgico, tra i pochi esempi esistenti in Italia (altri ce ne sono in Valle d'Aosta)”*.

---

<sup>458</sup> Cfr. verbale n. 10/2026 relativo all'audizione Arpa Umbria del 13 maggio 2026.



Per quanto poi all'aggiornamento dei dati ed al monitoraggio della qualità dell'aria si riportano i dati estrapolati dal sito di ARPA Umbria<sup>459</sup> da cui emerge che:

Nel 2025 in Umbria sono stati rispettati i valori limite previsti dalla normativa per il particolato atmosferico PM10, sia in termini di valore medio annuale sia per il numero di superamenti della soglia giornaliera, in tutte le stazioni di monitoraggio presenti sul territorio regionale. I dati confermano una tendenza positiva ormai consolidata: negli ultimi anni si è registrata una riduzione costante e generalizzata delle concentrazioni di polveri fini e il 2025 risulta essere l'anno con i valori più bassi rilevati. Un risultato favorito anche da condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli alla dispersione degli inquinanti, non solo in Umbria ma anche nel resto d'Italia.

Cinque stazioni di misura non hanno fatto registrare alcun superamento dei limiti nel corso dell'anno. Le concentrazioni più elevate continuano a interessare l'area della Conca Ternana. In particolare, presso le stazioni di Terni-Borgo Rivo e Terni-Maratta si sono registrati rispettivamente 30 e 27 superamenti giornalieri, valori comunque inferiori al limite massimo di 35 superamenti annui consentiti dal d.lgs. n. 155/2010. Da tali dati dovranno inoltre essere scorporati gli episodi attribuibili a eventi naturali, come il trasporto di polveri sahariane, secondo la metodologia adottata a livello nazionale. Per quanto riguarda l'ozono, inquinante tipico del periodo estivo, otto stazioni su nove hanno rispettato il valore obiettivo mentre solo 2 su 9 hanno rispettato l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana.

Grafico 49 – La qualità dell'aria in Umbria nel 2025



Fonte: relazione ARPA Umbria “Valutazione della qualità dell'aria in Umbria - Anno 2025”

## CAPITOLO 7

### Le risorse idriche

#### 7.1. L'acqua come diritto fondamentale nel contesto internazionale e nelle politiche pubbliche regionali

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 28 luglio 2010, ha approvato la Risoluzione 64/92, riconoscendo ufficialmente il diritto all'acqua potabile sicura e ai servizi igienico-sanitari come diritto umano universale ed essenziale, "diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo". L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile promuove un progresso equilibrato e inclusivo a livello globale. In particolare, tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile proposti, l'obiettivo 6 dell'Agenda propone alla comunità internazionale di assicurare l'accesso universale all'acqua da bere e ai servizi igienici attraverso un prezzo accessibile e una gestione efficiente e sostenibile.

Gli obiettivi dell'Agenda si sovrappongono in parte con quelli del benessere equo e sostenibile ed il cui monitoraggio, a partire dall'anno 2018, è stato introdotto anche nei documenti di programmazione economica nazionali. Le Regioni rivestono un ruolo fondamentale nell'attuazione delle strategie per lo sviluppo sostenibile, ne consegue l'inserimento di appositi obiettivi nei documenti di programmazione regionale.<sup>460</sup> La *"tutela della risorsa acqua"* è inserita nella strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione Umbria e nel Documento di economia e finanza 2026-2028, in tema di risorse idriche, pone i seguenti obiettivi strategici: *"Completare le reti delle infrastrutture idriche in un'ottica integrata; La protezione della risorsa idrica e la gestione degli inquinanti emergenti; Costruire un nuovo modello di gestione delle grandi derivazioni idroelettriche"*.

Nelle tabelle seguenti viene rappresentato il rilievo finanziario delle politiche pubbliche regionali in tema di risorse idriche, sia dal lato delle entrate sia da quello della spesa, nell'esercizio finanziario 2025.

---

<sup>460</sup> Tra i 67 indicatori di benessere a livello provinciale esaminati dall'Istat nell'edizione 2025 del Bes dei Territori, troviamo, all'interno del Dominio Ambiente, la voce "Dispersione da rete idrica comunale". I dati, riferiti all'anno 2022, attribuiscono all'Umbria un valore pari a 49,7 che riflette in termini di benessere un dato superiore rispetto al valore italiano (42,4) e del centro Italia (43,9). Il dato riferito alla provincia di Perugia è 51,2, mentre quello della provincia di Terni è 45,5.

**Tabella 138 - Entrate 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione in c/competenza e in c/residui**

| ENTRATE EXTRATRIBUTARIE                                                                                                  | RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2025 | PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA | ACCERTAMENTI  | MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA | RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA | TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|-------------------------------------|---------------|-----------------------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELLE SPESE DI ISTRUTTORIA PER L'UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - L.R. N. 10 DEL 02/04/2015 | -                          | -                                   | 66.140,00     | 66.140,00                               | 66.138,00                   | 2,00                               |
| CANONI DERIVANTI DALLA UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO IDRICO- ART.86,D.LGS.31/03/98 N.112-                                    | 14.371.252,53              | 14.624.487,96                       | 18.496.084,04 | 3.871.596,08                            | 13.167.687,31               | 19.687.981,99                      |
| PROVENTI DELLE SORGENTI TERMALI E MINERALI                                                                               | 17.074,80                  | 1.780.000,00                        | 1.975.976,71  | 195.976,71                              | 1.975.976,71                | 15.746,76                          |
| INTROITI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA CEDUTA DAI CONCESSIONARI DI CUI ALL'ART. 21 L.R. N.1/2023 | -                          | -                                   | 6.846.732,47  | 6.846.732,47                            | 314.850,58                  | 6.531.881,89                       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Regione Umbria

**Tabella 139 - Entrate 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione di cassa**

| ENTRATE EXTRATRIBUTARIE                                                                                                  | PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA | RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA | RISCOSSIONI IN C/RESIDUI | TOTALE RISCOSSIONI | MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------|------------------------------------|
| PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELLE SPESE DI ISTRUTTORIA PER L'UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - L.R. N. 10 DEL 02/04/2015 | -                              | 66.138,00                   | -                        | 66.138,00          | 66.138,00                          |
| CANONI DERIVANTI DALLA UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO IDRICO- ART.86,D.LGS.31/03/98 N.112-                                    | 16.570.807,96                  | 13.167.687,31               | 11.655,31                | 13.179.342,62      | -3.391.465,34                      |
| PROVENTI DELLE SORGENTI TERMALI E MINERALI                                                                               | 1.797.074,80                   | 1.975.976,71                | 1.328,04                 | 1.977.304,75       | 180.229,95                         |
| INTROITI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA CEDUTA DAI CONCESSIONARI DI CUI ALL'ART. 21 L.R. N.1/2023 | -                              | 314.850,58                  | -                        | 314.850,58         | 314.850,58                         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Regione Umbria

**Tabella 140 - Spese 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione in c/competenza e in c/residui**

| SPESE PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO - ART.68, L.R. N.3/1999, ART.2, L.R. N.10/2015 | RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2025 | PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA | IMPEGNI   | PAGAMENTI IN C/COMPETENZA | RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI | RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA | TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|-----------|---------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------|------------------------------------|
| MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI                                                    | 23.940,19                   | 3.356,22                            | 3.356,22  | 3.356,22                  | -                                      | -                                          | -                                  |
| ALTRI BENI DI CONSUMO                                                                   | 121,30                      | 735,29                              | 735,29    | 735,29                    | -                                      | -                                          | -                                  |
| TRASF. CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI                                                | 35.000,00                   | 301.643,78                          | 35.000,00 | -                         | -                                      | 35.000,00                                  | 35.000,00                          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Regione Umbria

**Tabella 141 - Spese 2025 settore idrico - Regione Umbria - Gestione di cassa**

| SPESE PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO - ART.68, L.R. N.3/1999, ART.2, L.R. N.10/2015 | PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA | PAGAMENTI IN C/COMPETENZA | PAGAMENTI IN C/RESIDUI | TOTALE PAGAMENTI |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|------------------------|------------------|
| MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI                                                    | 27.296,41                      | 3.356,22                  | 23.940,19              | 27.296,41        |
| ALTRI BENI DI CONSUMO                                                                   | 856,59                         | 735,29                    | 121,30                 | 856,59           |
| TRASF. CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI                                                | 265.787,19                     | -                         | 34.511,11              | 34.511,11        |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Regione Umbria

Le politiche idriche regionali sono state oggetto di importanti progetti ed interventi a livello infrastrutturale finanziati anche con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNIISSI) e risentono di fonti normative multilivello. Il settore idrico italiano è infatti regolato da normative europee, nazionali e regionali.

## 7.2. La normativa multilivello nel settore idrico

Questo multilivello regolamentare determina una situazione all’interno della quale gli standard qualitativi minimi sono uguali per tutti i paesi europei, ma le modalità di raggiungimento degli stessi sono demandate alle singole legislazioni nazionali.<sup>461</sup>

<sup>461</sup> Principali riferimenti normativi comunitari in tema di acque: Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane; Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; Direttiva 2006/7/CE Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE; Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino); Direttiva 2008/105/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio; Direttiva 2009/90/CE della Commissione del 31 luglio 2009 che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque; Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; Direttiva 2013/39/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 agosto 2013, che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque; Direttiva 2014/80/UE della Commissione, del 20 giugno 2014, che modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; Direttiva 2014/101/UE della Commissione, del 30 ottobre 2014, che modifica la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano; Regolamento (UE) 2020/741 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua; Decisione (UE) 2024/721 della Commissione del 27 febbraio 2024 che istituisce, a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, i valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati membri risultanti dall'operazione di intercalibrazione e che abroga la decisione (UE) 2018/229 della Commissione; Direttiva (UE) 2024/3019 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024 concernente il trattamento delle acque reflue urbane; Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura; Regolamento Delegato (UE) 2024/1765 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2024 che integra il regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche tecniche dei principali elementi della gestione dei rischi.

Più precisamente, le principali norme eurounitarie sono: la direttiva quadro sulle acque, 2000/60/CE, (DQA) normativa dell'Unione Europea per la tutela e la gestione delle risorse idriche, il cui obiettivo è la protezione ed il miglioramento dello stato ecologico e chimico di fiumi, laghi, acque sotterranee e costiere in tutti i Paesi membri; la direttiva sull'acqua potabile 220/2184 (DWD) che stabilisce gli standard di qualità per l'acqua destinata al consumo umano, proteggendo la salute dai contaminanti e garantendo precisi standard per i materiali a contatto con l'acqua; la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, 2024/3019 (UWWTD) che regola la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane per proteggere la salute umana e l'ambiente; la direttiva sulle acque di balneazione 2006/7CE (BWD) che disciplina il monitoraggio e la gestione della qualità delle acque destinate alla balneazione per la tutela della salute dei bagnanti e dell'ambiente. La legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

L'organizzazione dei servizi idrici ed i possibili modelli di gestione sono quindi affidati alla scelta dei singoli paesi membri e rispetto a queste scelte le istituzioni europee sono neutrali. Il diritto dell'Unione europea non sottrae agli Stati membri la competenza a decidere quale sia l'ambito organizzativo ottimale, anche in termini dimensionali, per lo svolgimento dei servizi di interesse economico generale, tra cui certamente ricade il servizio idrico integrato, né quali siano le forme di gestione più adeguate.<sup>462</sup>

---

<sup>462</sup> Le tipologie di gestione presenti in Europa sono indicativamente quattro. Gestione pubblica diretta: l'ente pubblico è interamente e direttamente responsabile della fornitura di servizi e della loro gestione. La proprietà delle infrastrutture è pubblica. Gestione pubblica delegata: l'ente pubblico responsabile nomina un'entità terza, solitamente una società controllata direttamente dall'ente pubblico, perché si occupi dell'esecuzione dei compiti di gestione. Le società delegate di solito rimangono di proprietà del settore pubblico, sebbene in alcuni casi, esista la possibilità di una partecipazione privata di minoranza. La proprietà delle infrastrutture è pubblica. Gestione privata delegata: l'ente pubblico delega una società privata per gestire le attività, con un contratto di locazione o di concessione soggetti scadenza e assegnati in seguito a una gara. Nei paesi in cui ci si avvale di questo tipo di gestione, i comuni subappaltano le loro funzioni ad aziende private. Anche in questo caso, la proprietà dell'infrastruttura e delle risorse resta in mani pubbliche. Gestione privata diretta: regime totalmente privatistico che, nell'Unione, è adottato solo dalla Repubblica Ceca, tutte le attività di gestione, le responsabilità e la proprietà delle infrastrutture idriche sono affidate a privati, mentre gli enti pubblici limitano le loro attività al controllo e alla regolamentazione. Nella maggior parte dei paesi esistono varianti e combinazioni dei primi tre modelli (pubblico diretto gestione, gestione pubblica delegata e gestione privata delegata), in varie proporzioni. La tendenza generale, rispetto alla fine del secolo scorso, in cui ancora dominava la gestione pubblica diretta, è quella di un progressivo affermarsi del modello delegato, che prevede la permanenza della proprietà pubblica diretta e la gestione affidata a soggetti terzi, più spesso enti o società controllate dagli enti pubblici, ma a volte anche società private. Le autorità pubbliche che supervisionano ai mercati idrici hanno in ogni caso il compito di approvare le tariffe, determinandone la qualità di servizio così come l'impostazione e l'applicazione degli standard ambientali e sanitari.

### 7.3. Normativa italiana, riserva di legge statale sulla regolamentazione del servizio idrico integrato

La gestione e la tutela delle risorse idriche è un tema strategico di politica pubblica, essendo l'acqua è un bene sempre più scarso, a causa delle attività umane e del cambiamento climatico. Ne consegue la necessità di assetti istituzionali idonei a garantire la sostenibilità delle risorse idriche anche per le generazioni future. Il quadro regolatorio nazionale del servizio idrico integrato, quale insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, è offerto essenzialmente dagli artt. 141 e ss. del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. "Codice dell'ambiente") e, per quanto non diversamente previsto, trattandosi di un tipico servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica, dalla disciplina generale fissata, da ultimo, dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 20, di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, in attuazione della delega di cui all'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021").

Ampi spazi di regolazione sono, peraltro, riservati dalla normativa di settore (art. 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; art. 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205) all'Autorità di settore, cioè all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) - precedentemente denominata Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) - le cui prescrizioni concernono tanto l'organizzazione e la gestione tecnica e contrattuale del servizio idrico integrato, quanto la tariffazione e la pianificazione degli interventi. Arera svolge, inoltre, funzioni di controllo e sanzionatorie nei confronti dei gestori ed esercita i poteri previsti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, in materia di concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità.

Le regole che concernono l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, compreso il servizio idrico, ineriscono essenzialmente alla materia «tutela della concorrenza» e «tutela dell'ambiente», di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. e, pertanto, è inibito alle Regioni derogare a detta disciplina. Il servizio idrico integrato<sup>463</sup> è stato infatti qualificato come "*servizio pubblico locale di rilevanza economica*".<sup>464</sup> Le disposizioni in materia di tutela delle acque, contenute nella Parte III del d.lgs. n. 152 del 2006 sono

---

<sup>463</sup> Il servizio idrico integrato è l'insieme dei servizi idrici connessi con l'uso umano della risorsa idrica e comprende il servizio di acquedotto (cioè l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica e di depurazione (cioè l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane convogliate dalle reti di fognatura, con il fine di rendere le acque trattate compatibili con il recettore finale, incluse le attività per il trattamento dei fanghi). Esso è costituito per cercare di ricondurre tutte le competenze della gestione dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento delle acque reflue ad un unico soggetto e rientra, da un punto di vista materiale, nell'ambito dei "servizi pubblici locali" (che l'art. 117 Cost., comma 4, attribuisce alla competenza regionale residuale).

<sup>464</sup> Corte Costituzionale n. 187 del 2011 e n. 325 del 2010.

altresì espressive della competenza statale in materia di tutela dell'ambiente ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.. Si tratta, infatti, di disposizioni aventi finalità di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici e della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e diversificate, mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità, protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico. Tali finalità attengono direttamente alla tutela delle condizioni intrinseche dei corpi idrici e mirano a garantire determinati livelli qualitativi e quantitativi delle acque. In particolare, Il servizio idrico integrato è un *“servizio pubblico locale di rilevanza economica”*, costituito *“dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie”* (art. 141, comma 2, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152).<sup>465</sup> In materia di servizio idrico integrato, il D.Lgs. n.

---

<sup>465</sup> La disciplina del servizio idrico integrato si intreccia con quella dei servizi pubblici in generale, secondo tappe che si possono riassumere come segue: con la legge n. 103 del 29 marzo 1903 (legge Giolitti), l'ordinamento ha disciplinato l'assunzione diretta dei servizi pubblici da parte dei Comuni; con la legge n. 142 del 8 giugno 1990, si è ribadita la titolarità dei comuni e della provincia nella erogazione delle prestazioni derivanti dai servizi pubblici, prevedendo quale forma di gestione, tra l'altro, quello dell'azienda speciale (articoli 22 e 23, comma 1); la legge n. 36 del 5 gennaio 1994, legge Galli, ha disciplinato, in via generale, il servizio idrico integrato (SII), prospettando, per la prima volta, all'art. 8, comma 2, il passaggio da un sistema frazionato ad uno affidato ad operatori specializzati sul mercato (con creazione, da parte delle Regioni, degli ambiti territoriali ottimali); il d.lgs. n. 267 del 2000, all'art. 113, ha innovato la materia quanto alle forme di gestione dei servizi pubblici, lasciando agli Enti locali la libertà di scelta più confacente alla situazione di fatto e alle inclinazioni della stessa Amministrazione (in economia, in concessione a terzi, azienda speciale, istituzione, società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria); gli artt. 147 e ss. d.lgs. n. 152/2006 hanno disciplinato il servizio idrico integrato, ribadendo (come la precedente legge Galli) l'individuazione di Autorità d'ambito per la gestione sovracomunale del servizio, a cui i Comuni afferiscono, anche dando in concessione beni di proprietà comunale attinenti al servizio idrico. In particolare, l'art. 150 ha affidato la scelta della forma di gestione all'autorità di ambito territoriale ottimale (ATO), fra quelle previste dall'art. 113, comma 5, d.lgs. n. 267 del 2000; l'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, “al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi”, ha adottato, con riferimento ai servizi pubblici locali di rilevanza economica, norme improntate alla concorrenza contenenti limitazioni alla gestione diretta dei servizi pubblici (ivi compreso il SII). Si è previsto che la gestione dei servizi pubblici locali potesse avvenire solo con gara o essere affidato a società miste con socio privato scelto con gara c.d. “a doppio oggetto”. La gestione in house e le altre forme di gestione diretta sono pertanto divenute possibili solo in casi limitati e, per certi versi; l'art. 2, comma 186 bis, legge n. 191/2009, come modificato dall'art. 1, comma 1 quinquies, d.l. n. 2/2010, ha soppresso le autorità d'ambito territoriale ottimale; la consultazione effettuata mediante lo svolgimento del referendum del 12 e 13 giugno 2011 ha poi abrogato l'art. 23 bis d.l. n. 112/2008: con la sentenza n. 199/2014, la Corte costituzionale ha chiarito che, quale conseguenza del referendum che ha abrogato l'art. 23 bis d.l. n. 112/2008, deriva “l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica”; successivamente al referendum, l'art. 4 della legge 13 agosto 2011, n. 138 e, poi, l'art. 25 del d.l. n. 1 del 24 gennaio 2012 hanno disciplinato nuovamente la materia dei servizi pubblici locali e introdotto un sistema simile a quello previsto dall'art. 23 bis e, per certi versi, addirittura più restrittivo, escludendo, però, dalla sua applicazione soltanto il S.I.L.. La Corte cost. n. 20/2012 ha dichiarato incostituzionale l'art. 4 legge n. 138/2011; successivamente, l'art. 7, comma 1, lett. b), n.1), del d.l. n. 133 del 12 settembre 2014 ha introdotto un nuovo art. 147, comma 1 che ha disposto, per quel che qui interessa, che i “servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. [...] Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma”. La norma ha inoltre previsto, nell'art. 147, la salvaguardia delle gestioni in autonomia dei comuni “montani” con meno di 1.000 abitanti, e un nuovo art. 149 bis, nel d.lgs. n. 152/2006. A mente di quest'ultima disposizione, “L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito



152 del 2006 ha inteso coniugare il fine sociale (l'erogazione di un bene fondamentale ma scarso) e la sostenibilità economica, delineando un modello di gestione che sia sintesi di efficienza, anche imprenditoriale, del servizio, nell'ambito dei vincoli eurounitari e di garanzia degli utenti, che sono titolari di un diritto fondamentale e di universalità del servizio. La direttiva 2000/60/CE (conosciuta anche come direttiva quadro per le acque) ha lo scopo di garantire la salubrità dell'acqua e l'accessibilità ad essa di tutti, pur lasciando liberi Stati membri di scegliere il modello gestionale di fornitura del servizio. Nel quadro della competenza statale esclusiva in materia di tutela della concorrenza e dell'ambiente, in cui ricade la disciplina del servizio idrico integrato, il D.lgs. n. 152/2006 ha dunque attribuito alle Regioni il compito di individuare sia gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato, sia gli enti locali cui attribuire le funzioni amministrative. Sebbene l'art. 147 comma 2 bis, Codice dell'Ambiente preveda come regola che gli ambiti territoriali corrispondano alle Province o alle Città Metropolitane, tuttavia prevede, al comma 2, la possibilità di modificare tale delimitazione al fine di tenere conto della realtà orografica dei territori e della localizzazione delle risorse idriche. L'art. 147, comma 1, d.lgs. n. 152/2006, dispone che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. [...]". Il medesimo articolo, al comma 2-bis, dispone, per la parte che interessa, che: "Sono fatte salve: ... b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei già menzionati requisiti". Si evince, quindi, la volontà del legislatore di disciplinare il fenomeno della gestione del servizio idrico quale *species* peculiare della nozione del "servizio pubblico".

Si evidenzia, inoltre, la sussistenza di un principio di ordine generale, espresso dall'art. 149bis, primo comma e anche dall'art. 147, comma 1 d.lgs. n. 152/2006, di unicità della gestione in base al quale può affermarsi che la gestione unica ed accentrata costituisce la regola, mentre quella

---

entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale."; con l'art. 62, comma 4, della legge n. 221 del 28 dicembre 2015, si è ampliata la salvaguardia estendendola a gestioni "esistenti" nei comuni più popolosi e non necessariamente "montani", qualora la gestione presenti le caratteristiche previste dalla norma (la lettera "b"); da ultimo, deve darsi conto del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, sui servizi pubblici, il quale, all'art. 33, comma 3, ha previsto che "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 147, comma 2-ter, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la gestione in economia o mediante aziende speciali, consentita nei casi di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), è altresì ammessa in relazione alle gestioni in forma autonoma del servizio idrico integrato di cui all'articolo 147, comma 2-bis, lettere a) e b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, conformi alla normativa vigente".

polverizzata e autonoma costituisce l'eccezione, come confermato alla luce del disposto dell'art. 5 d. lgs. N. 201/2022.<sup>466</sup> Dall'analisi normativa emerge come il servizio idrico integrato costituisca il principale pilastro del settore idrico nazionale.

Nel tempo le politiche pubbliche nazionali e regionali hanno cercato di affrontare, nel quadro regolatorio multilivello di cui si è detto, le maggiori criticità del settore idrico che sono state individuate nella carenza della risorsa stessa, nell'inefficienza delle infrastrutture, nell'insufficiente livello degli investimenti e nella frammentazione delle gestioni.<sup>467</sup>

---

<sup>466</sup> Soggetti interessati nel servizio idrico integrato possono essere così identificati: Ministero delle infrastrutture: cui spetta la vigilanza sulla sicurezza e sulle operazioni di controllo di competenza dei concessionari; Ministero dell'agricoltura: deputato alla pianificazione dei fabbisogni infrastrutturali irrigui e del finanziamento delle opere; Ministero dell'ambiente: con poteri di regolazione ambientale e politica energetica nonché di attuazione delle politiche per l'uso sostenibile delle risorse idriche; ARERA (Autorità di regolazione, energia, reti e ambiente): istituita con L. n. 481/1995, è un'Autorità amministrativa indipendente il cui obiettivo è quello di contemperare gli interessi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi di pubblica utilità con quelli di utenti e consumatori nonché di garantire la tutela dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse nonché la tutela della concorrenza, riflettendo ancora una volta la natura polivalente dell'acqua; Autorità di bacino distrettuali: previsti dall'art. 63 Codice dell'ambiente, costituiscono il primo livello di perimetrazione geografica del territorio idrico. Esse sono definite come enti pubblici non economici dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile, sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'ambiente. Come si ricava dall'art. 64 Codice dell'ambiente, l'intero territorio nazionale è suddiviso in 7 distretti idrografici: 1. Distretto idrografico delle Alpi Orientali; 2. Distretto idrografico del Fiume Po; 3. Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale; 4. Distretto idrografico dell'Appennino centrale; 5. Distretto idrografico dell'Appennino meridionale; 6. Distretto idrografico della Sardegna; 7. Distretto idrografico della Sicilia. Ciascun distretto è poi suddiviso in Ambiti territoriali ottimali che, nell'ottica di superamento del frazionamento del suolo, dovrebbero avere dimensione almeno provinciale. Le Autorità di bacino distrettuali hanno il compito di predisporre il Piano di bacino distrettuale – composto dal Piano di bacino idrografico e dal Piano di gestione del rischio alluvioni e programmi di intervento – che ha carattere vincolante per amministrazioni e privati. L'attuazione del Piano di bacino distrettuale avviene mediante programmi triennali di intervento che indicano mezzi e copertura finanziaria. In particolare, le azioni proposte dall'Autorità devono poggiare su un'analisi economica tendente al recupero del costo dei servizi idrici; • Osservatori permanenti per gli utilizzi idrici: sono organi dell'Autorità di bacino distrettuale cui è affidato il compito di raccogliere, aggiornare e diffondere i dati sulla disponibilità e l'uso della risorsa idrica nel distretto; Regioni: hanno il compito di individuare gli ambiti territoriali ottimali (ATO) nonché la forma giuridica organizzativa del regolatore locale; EGATO (ente di governo dell'ambito territoriale ottimale): ha il compito di predisporre il Piano d'ambito, di scegliere il modello gestionale, di provvedere all'affidamento del servizio nel rispetto della concorrenza. Il Piano d'ambito costituisce oggetto dell'affidamento del SII. Esso contiene il modello gestionale, i livelli attuali del servizio e quelli di obiettivo, gli standard di qualità, il piano degli interventi e la tariffa, o, meglio, il piano economico finanziario (art. 149 Codice ambiente).

<sup>467</sup> Su questi temi si veda in proposito il Dossier "Il servizio idrico integrato", n.6 Aprile 2025, redatto dal Servizio studi della Camera dei Deputati, pagine 11-32.

#### 7.4. L'attuazione del servizio idrico integrato nella Regione Umbria

Proprio nell'ottica del superamento delle maggiori criticità del settore idrico, con la legge regionale 17 maggio 2013, n. 11 *"Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti e soppressione degli Ambiti territoriali integrati"*<sup>468</sup>, la Regione dell'Umbria ha individuato l'intero territorio regionale come ambito territoriale ottimale e, conseguentemente, ha soppresso i quattro ATI esistenti, conferendo le funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un unico soggetto, Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse idriche (AURI), che coordina l'approvvigionamento, la fognatura e la depurazione su base regionale ed alla quale partecipano tutti i Comuni della Regione.

La scelta regionale si è posta nella direzione della semplificazione e riorganizzazione, con l'intento di ridurre i costi di funzionamento anche a vantaggio del contenimento delle tariffe. La costituzione di un'unica struttura regionale si propone, infatti, grazie alle maggiori economie di scala, di rendere omogenee le tariffe e di efficientare il servizio.

La struttura di AURI prevede un'Assemblea composta dai sindaci di tutti i Comuni umbri o da loro delegati, che elegge il Consiglio direttivo, composto esclusivamente da sindaci e il Presidente con il compito di provvedere alla predisposizione e alla proposta degli atti fondamentali da sottoporre all'Assemblea.<sup>469</sup>

I gestori operativi sono Umbra Acque S.p.A. (sub-ambiti 1 e 2, oltre 38 comuni), Valle Umbra Servizi S.p.A. (VUS) e Servizio Idrico Integrato Società consortile per azioni (SII) per il territorio di Terni (sub-ambito 4).

In particolare, Umbra Acque S.p.A. serve circa 38 comuni, gestendo oltre 6.000 km di reti idriche e 230.000 utenze. La gestione è pubblica al 100% all'interno di AURI, sebbene Umbra Acque veda la partecipazione di un socio privato (40%).

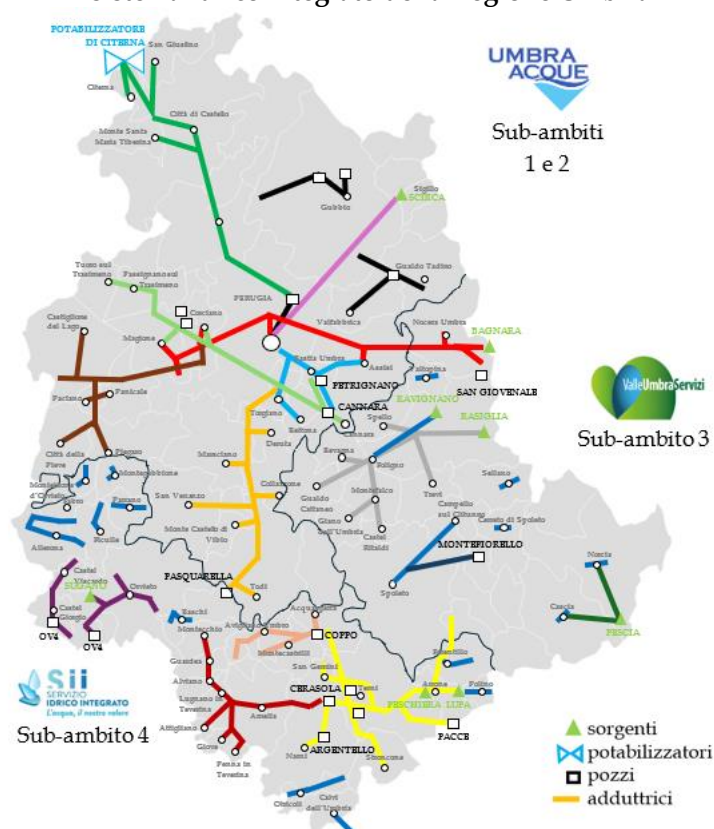
SII S.c.p.a. gestisce il servizio idrico nel sub-ambito 4 (provincia di Terni, inclusi comuni come Amelia e Arrone) e VUS S.p.A) gestisce il servizio per 22 comuni, tra cui Foligno e Spoleto.

---

<sup>468</sup> Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale n. S.o. n. 1 al n. 24 del 22/05/2013.

<sup>469</sup> AURI Umbria ha un proprio statuto e un regolamento di organizzazione; lo Statuto può prevedere un numero massimo di componenti del Consiglio direttivo, dove sarà garantita la presenza dei Comuni di Perugia e Terni accanto a Comuni più piccoli, e deve prevedere forme di consultazione con la Consulta per il servizio idrico e di gestione dei rifiuti in rappresentanza degli interessi degli utenti dei servizi, anche ai fini del controllo della qualità del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

**Grafico 50 – Schematizzazione delle principali componenti il sistema idrico integrato della Regione Umbria**



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati reperibili dai portali dei gestori del servizio idrico e dal portale [www.lacquachebevo.it](http://www.lacquachebevo.it)

Nel corso dell'audizione istruttoria del 13 maggio 2026 il Presidente di AURI ha evidenziato che la scelta di un'autorità d'ambito (per la gestione dei rifiuti e del settore idrico) unica a livello regionale ha consentito una prima ottimizzazione, quanto meno in termini di definizione di regole comuni ed ha permesso, soprattutto nel settore delle acque di svolgere con maggiore efficacia la regolazione, gli investimenti, l'attività autorizzativa e quella contrattualistica per la gestione degli impianti.<sup>470</sup> Il Presidente di AURI ha inoltre riferito di interlocuzioni specifiche con la Presidenza regionale e l'Assessorato competente volte alla razionalizzazione del sistema e all'efficientamento dei costi della gestione. A tale proposito rilevano gli effetti delle politiche di investimento sulle infrastrutture regionali.

<sup>470</sup> Vedi verbale dell'audizione del 13 maggio 2026, pag. 2.

## 7.5. Il Finanziamento del settore idrico e gli investimenti volti alla manutenzione e al miglioramento delle infrastrutture idriche in Italia e in Umbria

Il settore idrico in Italia risulta attualmente finanziato da fondi pubblici e dalla tariffa del servizio pubblico integrato. Un ruolo fondamentale per il sostegno degli investimenti nella manutenzione e nel miglioramento delle infrastrutture idriche è rivestito dalle risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dai Fondi di coesione eurounitari gestiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dai finanziamenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) derivanti dal Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI).<sup>471</sup>

## 7.6. Progetti PNRR e MIT

Politiche nazionali recenti sono invece state implementate per il potenziamento e il miglioramento delle infrastrutture idriche.<sup>472</sup> Si tratta, in particolare, degli investimenti previsti dalla componente M2C4 del PNRR, del nuovo piano infrastrutturale noto con l'acronimo PNISSI, nonché degli interventi per il contrasto della siccità previsti dal c.d. decreto siccità (D.L. 39/2023). Tra le misure contemplate dal PNRR in materia di acque, si segnalano in particolare gli investimenti 4.1, 4.2 e 4.4, previsti all'interno della componente 4 della missione 2 del piano (M2C4), che complessivamente destinano al miglioramento dell'efficienza del settore idrico un ammontare di risorse pari a 4,5 miliardi di euro, L'importo totale sale a 5,4 miliardi se si considerano anche le risorse previste per il settore agricolo dalla linea di investimento M2C4-I.4.3 (gestita dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), che destina 880 milioni di euro alla resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Agli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (I.4.1) è destinato un *budget* totale di 2 miliardi di euro (di cui 900 milioni di risorse aggiuntive PNRR e 1.100 milioni a valere su risorse a legislazione vigente). Agli investimenti per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresi la digitalizzazione e il monitoraggio

---

<sup>471</sup> Come chiarito da AURI Umbria con nota di risposta istruttoria prot. Cdc n. 1142 del 28 maggio 2026: *"Il finanziamento del settore idrico in Italia tramite fondi pubblici si basa su 2 rilevanti fonti di risorse pubbliche: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Fondi di Coesione europei. La capacità di attuazione di tali investimenti rappresenta ancora una criticità del settore. I Fondi di Coesione europei svolgono un ruolo centrale nel sostenere gli investimenti infrastrutturali, in particolare nelle aree più arretrate. Gli interventi attualmente in essere, oggetto di finanziamento da parte del MASE tramite i Fondi di Coesione europei"*.

<sup>472</sup> Si segnala inoltre che nella componente M2C4 del PNRR sono previsti interventi di riforma – effettuati durante la scorsa legislatura – volti alla semplificazione normativa e al rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico (R.4.1), mediante il piano per gli interventi nel settore idrico, nonché a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (R.4.2). Tale ultima riforma è stata attuata con gli artt. 16 e 22 del D.L. 152/2021; in particolare l'art. 22 ha previsto la confluenza delle gestioni del servizio idrico in forma autonoma nella gestione unica.

delle reti (I.4.2), è destinato un *budget* totale di 1.924 milioni di euro. Nella relazione della Corte dei conti intitolata “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti” (Deliberazione 14 febbraio 2025, n. 28/2025/G) viene evidenziato che, nonostante l’obiettivo citato sia stato raggiunto e superato, “si osserva, tuttavia, che il risultato registrato si riferisce in via pressoché esclusiva ad interventi concentrati nelle aree geografiche del Centro-Nord: risulterà, pertanto, necessario adottare le iniziative ritenute più opportune volte a colmare l’evidente gap che interessa la realizzazione degli interventi nelle aree territoriali indicate anche in vista del conseguimento del target M2C4-32 fissato nel 31.03.2026.

Agli investimenti in fognatura e depurazione (I.4.4), di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, è destinato un *budget* totale di 600 milioni di euro.

PNRR ha previsto un volume di investimenti, destinati al miglioramento dell'efficienza del settore idrico, per un ammontare complessivo di 4,5 miliardi di euro (v. paragrafo II.1 “Le misure previste dal PNRR in materia di acque”). Con le disposizioni recate dai commi 516 e ss. dell'art. 1 della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) e con la riforma inserita nel PNRR (avviata con il D.L. 121/2021, che ha introdotto disposizioni di modifica dei citati commi 516 e ss.) si è così pervenuti ad un sistema di pianificazione che ha ricondotto ad unità la programmazione degli interventi sulle reti: con il D.P.C.M. 17 ottobre 2024 è stato approvato il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI), che prevede la realizzazione di 418 nuovi interventi, destinati prevalentemente a soddisfare fabbisogni potabili e irrigui, per un fabbisogno di 12 miliardi di euro. Nel bilancio dello Stato e nel Documento di Finanza Pubblica (DFP), le risorse per il PNIISSI (Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico) sono state potenziate e integrate con un nuovo fondo PNRR.

Il quadro degli investimenti comprende: Fondo Integrativo SFNIISSI: Il Governo ha stanziato 1 miliardo di euro (tramite il D.L. n. 19/2026, convertito nella Legge n. 50/2026) per progetti su invasi, reti e riduzione delle perdite, le cui domande sono state aperte tramite Invitalia S.p.A.; Decreti Attuativi: Oltre al primo stralcio da circa 1 miliardo, il bilancio prevede un ulteriore decreto attuativo da 800 milioni di euro destinato all'avanzamento dei lavori previsti dal piano idrico nazionale.

In Umbria con riguardo ai progetti finanziati con fondi PNRR e Tariffa SII, risultano in essere 11 interventi illustrati nelle tabelle che seguono.<sup>473</sup>

---

<sup>473</sup>AURI Umbria con nota di risposta istruttoria prot. Cdc n. 1142 del 28 maggio 2026 riferisce: “Con riferimento alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si segnala che AURI, per i sub ambiti e per i servizi in cui risultava EGATO operativo, era il Soggetto Destinatario delle Proposte di finanziamento degli Interventi previsti dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e dal Ministero per le Infrastrutture e Trasporti (MIT) e disciplinati con gli Avvisi:

□ AVVISO M2C4 – I.4.2 “Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4 - I.4.2” della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, prot. n. 5310 dell’8 marzo 2022 (GU n. 29 del 9 marzo 2022);

**Tabella 142 - Interventi della Missione 2, Componente 1, Investimento 1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti”**

| Intervento                                                                                       | CUP             | Codice intervento         | Finanziamento (€) |              |              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|---------------------------|-------------------|--------------|--------------|
|                                                                                                  |                 |                           | Importo totale    | Fondi PNRR   | Tariffa SII  |
| Riqualificazione linea fanghi e nuovo impianto produzione biometano presso dep. Casone - Foligno | E61D22000210006 | M2C1.I1.1_MTE11C_00000904 | 11.955.179,00     | 8.892.864,58 | 3.062.314,42 |
| TOTALE                                                                                           |                 |                           | 11.955.179,00     | 8.892.864,58 | 3.062.314,42 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da AURI Umbria

**Tabella 143 - Interventi della Missione 2, Componente 4, Investimento 4.2 “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”**

| Intervento                                                                                                                                                                                                                        | CUP             | Codice intervento | Finanziamento (€) |               |               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|-------------------|-------------------|---------------|---------------|
|                                                                                                                                                                                                                                   |                 |                   | Importo totale    | Fondi PNRR    | Tariffa SII   |
| Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.                                                                                                | J32E22000350002 | M2C4-I4.2_139     | 52.150.000,00     | 25.000.000,00 | 27.150.000,00 |
| VUS-SUSTAINABILITY 4.0 - La gestione della risorsa idrica nella Valle Umbra                                                                                                                                                       | E81D22000050003 | M2C4-I4.2_143     | 27.649.697,47     | 21.098.024,00 | 6.551.673,47  |
| Intervento finalizzato alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione attraverso la distrettualizzazione, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti della provincia di Terni gestite da S.I.I. S.c.p.a. | F71D22000130002 | M2C4I4.2_140      | 27.649.697,47     | 21.098.024,00 | 6.551.673,47  |
| TOTALE                                                                                                                                                                                                                            |                 |                   | 107.449.394,94    | 67.196.048,00 | 40.253.346,94 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da AURI Umbria

**Tabella 144 - Interventi della Missione 2, Componente 4, Investimento 4.4 “Investimenti in fognatura e depurazione”**

| Intervento                                                                                                                                                                                                                                   | CUP             | Codice intervento | Finanziamento (€) |               |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|-------------------|-------------------|---------------|--------------|
|                                                                                                                                                                                                                                              |                 |                   | Importo totale    | Fondi PNRR    | Tariffa SII  |
| Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di depurazione di Ponte San Giovanni                                                                                                                           | J92E22000070002 | DEP4400000033     | 6.000.000,00      | 3.486.339,27  | 2.513.660,73 |
| Agglomerato San Martino in Colle - Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito                                                                                       | J96H19000130005 | DEP4400000040     | 1.500.000,00      | 1.500.000,00  | 0,00         |
| Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Vallecceppi                                                                                                                                | J92E22000080002 | DEP4400000042     | 2.100.000,00      | 1.800.000,00  | 300.000,00   |
| Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano                                                                                                                                                      | J52E22000080002 | DEP4400000043     | 2.800.000,00      | 2.235.000,00  | 565.000,00   |
| Riordino dei sistemi fognari esistenti in aree critiche della Valnerina per il miglioramento delle caratteristiche delle acque del corpo idrico ricettore (Fiume Nera)                                                                       | E28B22000650005 | DEP4400000035     | 1.819.000,00      | 1.530.000,00  | 289.000,00   |
| Riordino dei sistemi fognari afferente a depuratori in servizio avente carico maggiore di 10.000 a.e. con adeguamento dei sistemi di alleggerimento delle portate al fine di evitare ingresso nel processo depurativo delle acque di pioggia | E92E22000240005 | DEP4400000037     | 3.176.398,00      | 1.618.631,00  | 1.557.767,00 |
| Adeguamento scarichi sul suolo e realizzazione nuovo depuratore nel Comune di Otricoli                                                                                                                                                       | F52E22000050005 | DEP4400000041     | 1.942.472,77      | 1.878.029,58  | 64.443,19    |
| TOTALE                                                                                                                                                                                                                                       |                 |                   | 19.337.870,77     | 14.047.999,85 | 5.289.870,92 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da AURI Umbria

Il gestore Umbra Acque, inoltre, risulta assegnatario diretto del finanziamento PNRR per il progetto: Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno, nell’ambito

□ *Decreto Ministero della transizione Ecologica del 17 maggio 2022 “Approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall’Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte” – (GU n. 145 del 23 giugno 2022);*

□ *AVVISO M2C1.1 I1.1 Linea C - Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili”.*

della Misura M2C4-I4.1-A2-33, CUP J 61B21004810002 per un costo complessivo di euro 28.000.000,00 finanziato da un contributo pari a euro 20.370.962,88 e da risorse provenienti dalla tariffa SII per euro 7.629.037,12.<sup>474</sup>

Gli interventi di manutenzione e miglioramento delle infrastrutture idriche finanziati con risorse finanziarie gestite dal MASE tramite i Fondi di Coesione europolitani sono i seguenti:

**Tabella 145 - Interventi su infrastrutture idriche finanziati con Fondi di Coesione gestiti dal MASE**

| Intervento                                                                                                                                   | CUP             | Codice intervento                 | Finanziamento (€) |                        |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------------------------|-------------------|------------------------|--------------|
|                                                                                                                                              |                 |                                   | Importo totale    | PSC MASE FSC 2014/2020 | Tariffa SII  |
| Ricerca e contenimento delle perdite nella rete acquedottistica nei territori del sub-ambito 1 e 2                                           | J93H18000010008 | DGSTA_22_0001                     | 6.400.000,00      | 3.560.300,00           | 2.839.700,00 |
| Ricerca e contenimento delle perdite in rete acquedottistica nei territori del sub-ambito 3                                                  | E89E18000040001 | DGSTA_22_0002                     | 1.621.647,40      | 1.621.647,40           | 0,00         |
| Potenziamento campo pozzi Capodacqua (nuovo pozzo Botteghino 2)                                                                              | E95F05000020009 | DGSTA_22_0003                     | 130.000,00        | 130.000,00             | 0,00         |
| Realizzazione nuovo pozzo in loc. Santo Pietro e collegamento alla rete acquedottistica (Pozzo Santo Pietro 3) - 1° e 2° stralcio funzionale | E67B16000930007 | DGSTA_22_0004                     | 700.000,00        | 700.000,00             | 0,00         |
| Adeguamento sistemi di potabilizzazione pozzo Cantone e altri - I lotto funzionale                                                           | E13H18000050001 | DGSTA_22_0005                     | 470.000,00        | 400.000,00             | 70.000,00    |
| Ricerca e contenimento delle perdite in rete acquedottistica nei territori del sub-ambito 4                                                  | F72G14000330001 | DGSTA_22_0006                     | 2.404.015,83      | 1.134.457,00           | 1.269.558,83 |
| Adeguamento dei sistemi di potabilizzazione dell'acquedotto Perugino- Trasimeno                                                              | J83H18000020001 | DGSTA_22_0371                     | 4.130.000,00      | 4.000.000,00           | 130.000,00   |
| Completamento schema acquedottistico Perugino-Trasimeno                                                                                      | J73H18000020001 | DGSTA_22_0372                     | 2.000.000,00      | 2.000.000,00           | 0,00         |
| Nuova condotta di adduzione da Cordigliano a Monte Pacciano                                                                                  | J93H18000020001 | DGSTA_22_0373                     | 3.000.000,00      | 3.000.000,00           | 0,00         |
| Adeguamento dei sistemi di potabilizzazione pozzi San Giacomo, Bovara e altri - II lotto funzionale                                          | E99E18000020001 | ex DGSTA_22_0374 (REL.SEMESTRALE) | 1.100.000,00      | 0,00                   | 1.100.000,00 |
| Realizzazione nuovo pozzo "Cascia" in località Padule con collegamento al sistema acquedottistico                                            | E43H18000000001 | DGSTA_22_0375                     | 730.248,27        | 730.248,27             | 0,00         |
| Realizzazione nuovo pozzo per l'agglomerato di Norcia con collegamento al sistema acquedottistico                                            | E53H18000020001 | DGSTA_22_0376                     | 1.202.561,33      | 1.202.561,33           | 0,00         |
| TOTALE                                                                                                                                       |                 |                                   | 23.888.472,83     | 18.479.214,00          | 5.409.258,83 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da AURI Umbria

Come dichiarato da AURI Umbria: *“Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha rappresentato il principale strumento di finanziamento straordinario per il settore idrico nel periodo 2021–2026, contribuendo in modo significativo alla copertura del fabbisogno di investimenti individuato a livello nazionale. Complessivamente, le risorse destinate alla gestione sostenibile della risorsa idrica ammontano a 6,9 miliardi di Euro e sono allocate come segue: 2 miliardi di Euro agli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico; 1,9 miliardi di Euro alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti; 1,5 miliardi di Euro per la realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti, tra cui i fanghi di depurazione, e ammodernamento di impianti esistenti; 880 milioni di Euro agli investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo; 600 milioni di Euro agli investimenti in fognatura e depurazione. Nel 2024 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato il Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI),*

<sup>474</sup> Come esplicitato da AURI nella nota di risposta istruttoria citata, pag. 3.

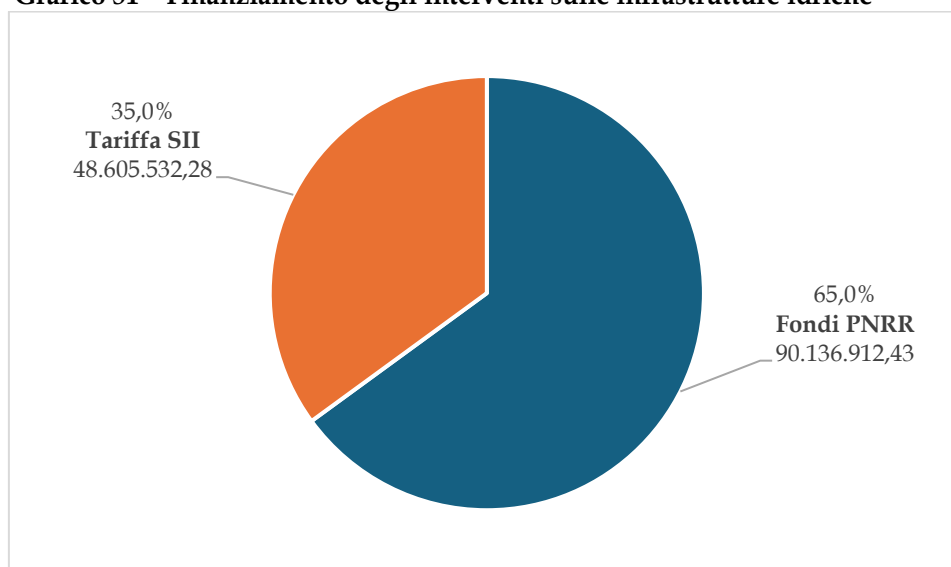


*che raccoglie oltre 400 proposte di intervento per un valore complessivo pari a 12 miliardi di Euro, finalizzate alla realizzazione e alla manutenzione di infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento idrico: acquedotti e opere di adduzione (29,5% ciascuna), invasi (27,1%) e derivazioni (13,9%). Ad agosto 2025 è stato approvato il primo stralcio attuativo, che comprende circa 70 interventi per un valore di 953 milioni di Euro.”<sup>475</sup>*

Con riguardo agli investimenti sulla rete, il Presidente di AURI, in sede di audizione ha evidenziato la necessità di procedere, parallelamente con gli interventi infrastrutturali anche con un innovativo sistema GIS di georeferenziazione di tutte le reti, fondamentale per poter impiantare un sistema di monitoraggio da remoto mediante sensori, sottolineando, altresì, che materiali e tecnologie possono cambiare negli anni e che anche per tale motivo si rende necessario concepire gli investimenti come continui. Sempre in sede di audizione istruttoria, è emerso che i finanziamenti PNRR in tema di risorsa idrica si attestano a circa 300 milioni di euro, di cui per l'80% connessi con la digitalizzazione delle reti, che consentirà, anche con metodi predittivi, la localizzazione delle perdite e di accrescere quindi l'efficacia e la tempestività degli interventi. Con tale sistema, da fine 2026 in avanti sarà possibile aumentare in maniera esponenziale gli investimenti, rendendoli mirati. AURI ha rimarca che si tratta, da questo punto di vista, di una svolta epocale, resa possibile solo grazie al PNRR, che apre a un lavoro di prospettiva ventennale sulle reti.

AURI, inoltre sottolinea che è in attuazione anche un altro intervento contro la dispersione idrica costituito dalla riduzione della pressione per sollecitare di meno le reti idriche.

**Grafico 51 – Finanziamento degli interventi sulle infrastrutture idriche**



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da AURI Umbria

<sup>475</sup> AURI, nota di risposta istruttoria citata, pagg. 3 e 4.

Come emerso in sede istruttoria, la rete acquedottistica italiana risale a 40-50 anni fa e necessita di un programma costante e continuo di interventi. A tale scopo, il Ministero delle Infrastrutture attraverso il PNIISSI pone in campo un programma di interventi rilevanti e che dovrebbe garantire un miliardo in più rispetto alle risorse programmate, finanziato mediante questo nuovo veicolo finanziario negoziato con l'Unione europea. Lo Strumento finanziario nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (SFNISSI) sostiene infatti gli investimenti nel settore idrico e migliora l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture idriche in Italia. L'obiettivo è ridurre il divario di redditività dei progetti infrastrutturali legati alla gestione delle risorse idriche, favorendone l'idoneità al finanziamento bancario e promuovendo la razionalizzazione e l'aggregazione dei gestori del servizio idrico. Invitalia è *implementing partner* dello Strumento e ne gestisce tutte le fasi. La dotazione complessiva è di un miliardo di euro a valere sulle risorse del Fondo Next Generation EU-Italia, inclusi gli oneri di gestione. Lo SFNISSI finanzia investimenti in infrastrutture idriche che perseguono, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici, le seguenti finalità: efficientamento dell'uso della risorsa idrica, adeguamento e mantenimento della sicurezza delle opere strutturali e maggiore resilienza delle infrastrutture; riduzione delle perdite nelle reti attraverso la digitalizzazione.<sup>476</sup> Lo SFNISSI finanzia investimenti in infrastrutture idriche che contribuiscono, anche in relazione ai cambiamenti climatici, a: efficientare l'uso della risorsa idrica; adeguare e mantenere la sicurezza delle opere strutturali; aumentare la resilienza delle infrastrutture idriche; ridurre le perdite di rete attraverso interventi di digitalizzazione. Le sovvenzioni sono concesse sotto forma di contributo a fondo perduto tramite avviso pubblico, che definisce requisiti di accesso, criteri di valutazione e modalità di concessione ed erogazione dei contributi. Il contributo può coprire: fino al 90% del costo dell'intervento, al netto dell'IVA, per interventi di efficientamento e di sicurezza strutturale fino all'85% del costo dell'intervento, al netto dell'IVA, per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite tramite digitalizzazione. Come risulta dalla istruttoria condotta da questa Sezione, il gestore Umbra Acque è risultato assegnatario diretto di finanziamenti PNIISSI per alcuni progetti che sono stati promossi e condivisi da AURI e dalla Regione Umbria descritti nella tabella che segue:

---

<sup>476</sup> Partecipano le imprese del settore della gestione delle risorse idriche e i soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe, di qualsiasi dimensione e operanti sull'intero territorio nazionale. Le domande per questa fase di finanziamenti sono state presentate entro il 28 maggio 2026, con modalità esclusivamente online traMITe la Piattaforma SFNISSI, predisposta e gestita da Invitalia. I termini e le modalità di presentazione sono definiti nell'avviso pubblico. Per presentare le domande di sovvenzione era necessario accreditarsi, dal 29 aprile, sulla piattaforma dedicata.<sup>476</sup> Sono previste due linee di intervento: interventi inseriti nel Piano Nazionale degli Investimenti Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNIISSI – Allegato 1 al DPCM 17 ottobre 2024), che non risultino già integralmente finanziati dallo stralcio attuativo assegnato con decreto ministeriale del 16 settembre 2025, entro un importo massimo di 100 milioni di euro per ciascuna proposta; interventi del settore idrico caratterizzati da particolare complessità o da un impatto rilevante, inseriti nell'Allegato IV al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. La dotazione massima per questa linea di intervento è pari a 300 milioni di euro.

**Tabella 146 – Interventi finanziati dal PNISSI**

| Intervento                                                                                                                                                                                                                                                                  | CUP             | Codice intervento | Finanziamento (€) |               |             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|-------------------|-------------------|---------------|-------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                             |                 |                   | Importo totale    | Contributo    | Tariffa SII |
| Sistema Medio Tevere: trattamento acqua, <i>relining</i> acquedotto e realizzazione nuovo accumulo per razionalizzazione energetica ed idraulica della distribuzione dell'acqua - Lotto 1 Impianto per l'abbattimento del ferro contenuto nelle acque dei pozzi Pasquarella | J82E24000360001 | PNISSI0000548     | 2.500.000,00      | 2.500.000,00  | 0,00        |
| Sistema Alto Chiascio: <i>relining</i> acquedotto e realizzazione nuovo accumulo per recupero energetico e miglioramento della distribuzione dell'acqua zona nord Perugia - Lotto 2: <i>relining</i> acquedotto della Scirca                                                | J82E24000400001 | PNISSI0000557     | 12.000.000,00     | 12.000.000,00 | 0,00        |
| TOTALE                                                                                                                                                                                                                                                                      |                 |                   | 14.500.000,00     | 14.500.000,00 | 0,00        |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati trasmessi da AURI Umbria

Anche la Tariffa del Servizio pubblico integrato ha contribuito in parte a finanziare il mantenimento in buono stato ed il miglioramento delle infrastrutture idriche. In merito alla composizione della Tariffa, AURI, nella nota di risposta istruttoria, ha dichiarato: *“Nonostante la crescita, il tasso di investimenti in Italia per il quinquennio 2025-2029 rimarrà di 30 Euro inferiore alla media europea di 115 Euro e molto lontano dai best performer: tre volte inferiore a quello danese. Dopo il picco raggiunto nel 2025, infatti, il tasso di investimento finanziato dalla tariffa e dagli investimenti pubblici è atteso ridursi del -20% e tornare a 83 Euro pro capite dopo la conclusione del PNRR nel 2027. La tariffa non evidenzia una dinamica di crescita tale da garantire il necessario incremento degli investimenti pianificati. Pur avendo raggiunto nel 2024 un livello medio pari a 2,5 Euro/m3, con un aumento del +26% rispetto al 2019, rimane significativamente inferiore alla media dell’Unione Europea e il Regno Unito, pari a 3,6 Euro/m3, circa la metà della media della top -10 europea, pari a 5,4 Euro/m3 e oltre 4 volte inferiore alla best performer, la Danimarca, che nel 2024 ha registrato una tariffa idrica di 11 Euro/m3.”*<sup>477</sup>

In tema di dispersione idrica, come argomentato da AURI in sede di audizione la tariffa *“non è in grado di coprire i costi del superamento della problematica se non nella misura del 10% circa”, a livello nazionale occorrerebbero 4 miliardi di euro all’anno secondo le stime di ARERA.”* AURI ha precisato che

<sup>477</sup> AURI, in merito alla struttura e composizione della Tariffa esplicita: *“La tariffa del servizio idrico integrato in Italia è stabilita sulla base di un metodo tariffario MTI – full recovery cost - deliberato dalla competente autorità nazionale ARERA.*

*L’Autorità ARERA ha confermato nel 2026, per il secondo biennio del quarto periodo regolatorio, la struttura generale tariffaria del MTI – 4 e in particolare la composizione del vincolo dei ricavi del gestore (VRG) in ciascun anno 2024-2029.*

*La nuova metodologia aggiornata conferma, pertanto, l’impalcatura del MTI-4 «originario», con particolare riferimento a:*

- ☐ *struttura del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) prevedendo la medesima «algebra tariffaria»;*
- ☐ *presenza di un vincolo alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario «g»;*
- ☐ *approccio asimmetrico della regolazione (matrice per schemi regolatori).*

*L’aggiornamento del moltiplicatore tariffario deve rispettare un limite di crescita rispetto all’anno precedente, calcolato tenendo conto del tasso di inflazione atteso (rpi), di un limite di prezzo (K) e di un fattore di ripartizione (X).*

*VRG<sub>a</sub> = Capex<sub>a</sub> + FoNI<sub>a</sub> + Opex<sub>a</sub> + ERC<sub>a</sub> + RC<sub>a</sub> Il periodo regolatorio è di 6 anni con aggiornamenti biennali per garantire una programmazione adeguata degli investimenti data la progressiva inclusione delle fonti di approvvigionamento. Il costo del capitale costituisce una delle componenti fondamentali del VRG.*

**Costo del capitale CAPEX**

**Capex<sub>a</sub>** = AMM<sub>a</sub> + OF<sub>a</sub> + OFiscali<sub>a</sub> + ΔCUIT<sub>a</sub> AMM = ammortamento nell’anno a

OF = onere finanziario applicato al «Capitale Investito netto» CIN

OFiscali = onere fiscale

ΔCUIT = Componente facoltativa per investimenti di terzi

*Gli investimenti annuali sono rivalutati applicando i nuovi deflatori che recepiscono gli adeguamenti inflattivi.*

*Nella componente Capex rilevano solo gli ammortamenti dei beni finanziati dal gestore.”*

la tariffa idrica italiana è inferiore a quella di alcuni paesi del Nord Europa, a titolo di confronto, in Italia la tariffa è sui 3,30 euro al metro cubo per mille litri, a Copenaghen circa 8 euro, a Parigi circa 5 euro e a Berlino circa 7 euro.

L'incidenza della tariffa sugli investimenti infrastrutturali differenziata per ogni singolo gestore viene così rappresentata secondo i dati offerti da AURI nel corso dell'istruttoria scritta:

**Tabella 147 – Umbra Acque S.p.a.**

| SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni) |             |                    |                    |                    |                    |                    |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
|                                                                                        | UdM         | ANNO 2024          | ANNO 2025          | ANNO 2026          | ANNO 2027          | ANNO 2028          | ANNO 2029          |
| Opex <sup>a</sup>                                                                      | euro        | 63.526.058         | 66.097.601         | 68.007.108         | 68.031.586         | 68.048.448         | 67.843.632         |
| Capex <sup>a</sup>                                                                     | euro        | 18.358.612         | 18.796.405         | 19.488.224         | 20.453.631         | 20.401.594         | 20.973.209         |
| FoNI <sup>a</sup>                                                                      | euro        | 6.596.048          | 7.163.145          | 7.559.550          | 7.935.200          | 9.521.707          | 10.190.076         |
| RC <sup>a</sup> tot                                                                    | euro        | 8.182.841          | 9.715.482          | 8.700.000          | 6.454.019          | 299.804            | 299.804            |
| ERC <sup>a</sup>                                                                       | euro        | 5.905.792          | 6.551.833          | 8.317.583          | 10.021.056         | 15.265.907         | 16.690.001         |
| <b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>                             | <b>euro</b> | <b>102.569.350</b> | <b>108.324.467</b> | <b>112.072.465</b> | <b>112.895.492</b> | <b>113.537.461</b> | <b>115.996.723</b> |

| SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente |                              |              |              |              |              |              |              |
|----------------------------------------------------------------------------|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                            | UdM                          | ANNO 2024    | ANNO 2025    | ANNO 2026    | ANNO 2027    | ANNO 2028    | ANNO 2029    |
| VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente                       | euro                         | 102.569.350  | 108.324.467  | 112.072.465  | 112.895.492  | 113.537.461  | 115.996.723  |
| R <sup>a2</sup> <sub>0</sub>                                               | euro                         | 943.830      | 1.056.663    | 1.056.663    | 1.056.663    | 1.056.663    | 1.056.663    |
| Σ tarif <sup>2023</sup> *vscal <sup>a2</sup>                               | euro                         | 94.284.560   | 92.327.042   | 92.327.042   | 92.327.042   | 92.327.042   | 92.327.042   |
| <b>g<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>                   | <b>n. (3 cifre decimali)</b> | <b>1,077</b> | <b>1,160</b> | <b>1,200</b> | <b>1,209</b> | <b>1,216</b> | <b>1,242</b> |

| SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA) |                              |                    |                    |                    |                    |                    |                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
|                                                                                         | UdM                          | ANNO 2024          | ANNO 2025          | ANNO 2026          | ANNO 2027          | ANNO 2028          | ANNO 2029          |
| Limite al moltiplicatore tariffario                                                     | n. (3 cifre decimali)        | 1,085              | 1,168              | 1,258              | 1,302              | 1,311              | 1,319              |
| <b>VRG<sup>a</sup> (coerente con g<sup>a</sup> applicabile)</b>                         | <b>euro</b>                  | <b>102.569.350</b> | <b>108.324.467</b> | <b>112.072.465</b> | <b>112.895.492</b> | <b>113.537.461</b> | <b>115.996.723</b> |
| <b>g<sup>a</sup> applicabile</b>                                                        | <b>n. (3 cifre decimali)</b> | <b>1,077</b>       | <b>1,160</b>       | <b>1,200</b>       | <b>1,209</b>       | <b>1,216</b>       | <b>1,242</b>       |
| <b>Variazione</b>                                                                       |                              | <b>7,7%</b>        | <b>7,7%</b>        | <b>3,5%</b>        | <b>0,7%</b>        | <b>0,6%</b>        | <b>2,2%</b>        |

Fonte: nota trasmessa da AURI Umbria acquisita al prot. n. 1142 del 28/05/2026

**Tabella 148 – Valle Umbra Servizi S.p.a.**

| SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni) |             |                   |                   |                   |                   |                   |                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|                                                                                        | UdM         | ANNO 2024         | ANNO 2025         | ANNO 2026         | ANNO 2027         | ANNO 2028         | ANNO 2029         |
| Opex <sup>a</sup>                                                                      | euro        | 20.620.916        | 20.777.124        | 21.097.001        | 21.072.981        | 21.033.268        | 20.984.416        |
| Capex <sup>a</sup>                                                                     | euro        | 2.907.661         | 3.556.961         | 3.992.211         | 3.213.202         | 7.009.880         | 7.926.708         |
| FoNI <sup>a</sup>                                                                      | euro        | 2.350.385         | 3.968.856         | 3.045.786         | 4.111.602         | 2.262.194         | 2.211.324         |
| RC <sup>a</sup> tot                                                                    | euro        | 942.974           | - 101.927         | 20.839            | 2.942             | 2.942             | 2.942             |
| ERC <sup>a</sup>                                                                       | euro        | 705.637           | 753.810           | 1.151.061         | 1.242.243         | 1.250.091         | 1.380.501         |
| <b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>                             | <b>euro</b> | <b>27.527.573</b> | <b>28.954.824</b> | <b>29.306.898</b> | <b>29.642.970</b> | <b>31.558.375</b> | <b>32.505.891</b> |

| SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente |                              |              |              |              |              |              |              |
|----------------------------------------------------------------------------|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                            | UdM                          | ANNO 2024    | ANNO 2025    | ANNO 2026    | ANNO 2027    | ANNO 2028    | ANNO 2029    |
| VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente                       | euro                         | 27.527.573   | 28.954.824   | 29.306.898   | 29.642.970   | 31.558.375   | 32.505.891   |
| R <sup>a2</sup> <sub>0</sub>                                               | euro                         | 89.773       | 84.382       | 84.382       | 84.382       | 84.382       | 84.382       |
| Σ tarif <sup>2023</sup> *vscal <sup>a2</sup>                               | euro                         | 25.894.818   | 25.735.209   | 25.735.209   | 25.735.209   | 25.735.209   | 25.735.209   |
| <b>g<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>                   | <b>n. (3 cifre decimali)</b> | <b>1,059</b> | <b>1,121</b> | <b>1,135</b> | <b>1,148</b> | <b>1,222</b> | <b>1,259</b> |

| SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA) |                              |                   |                   |                   |                   |                   |                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|                                                                                         | UdM                          | ANNO 2024         | ANNO 2025         | ANNO 2026         | ANNO 2027         | ANNO 2028         | ANNO 2029         |
| Limite al moltiplicatore tariffario                                                     | n. (3 cifre decimali)        | 1,085             | 1,149             | 1,216             | 1,231             | 1,245             | 1,326             |
| <b>VRG<sup>a</sup> (coerente con g<sup>a</sup> applicabile)</b>                         | <b>euro</b>                  | <b>27.527.573</b> | <b>28.954.824</b> | <b>29.306.898</b> | <b>29.642.970</b> | <b>31.558.375</b> | <b>32.505.891</b> |
| <b>g<sup>a</sup> applicabile</b>                                                        | <b>n. (3 cifre decimali)</b> | <b>1,059</b>      | <b>1,121</b>      | <b>1,135</b>      | <b>1,148</b>      | <b>1,222</b>      | <b>1,259</b>      |
| <b>Variazione</b>                                                                       |                              | <b>5,9%</b>       | <b>5,9%</b>       | <b>1,2%</b>       | <b>1,1%</b>       | <b>6,5%</b>       | <b>3,0%</b>       |

Fonte: nota trasmessa da AURI Umbria acquisita al prot. n. 1142 del 28/05/2026

**Tabella 149 - SII S.c.p.a.**

| SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni) |             |                   |                   |                   |                   |                   |                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|                                                                                        | UdM         | ANNO 2024         | ANNO 2025         | ANNO 2026         | ANNO 2027         | ANNO 2028         | ANNO 2029         |
| Opex <sup>a</sup>                                                                      | euro        | 31.107.520        | 33.165.359        | 34.176.319        | 34.220.491        | 34.256.284        | 34.223.205        |
| Capex <sup>a</sup>                                                                     | euro        | 12.048.604        | 12.860.704        | 14.511.375        | 14.584.540        | 14.885.371        | 15.988.280        |
| FoNI <sup>a</sup>                                                                      | euro        | 0                 | 0                 | 2.883.447         | 3.391.856         | 3.497.136         | 3.388.538         |
| RC <sup>a</sup> TOT                                                                    | euro        | 6.630.000         | 4.710.000         | 2.200.000         | 1.174.255         | 5.000             | 5.000             |
| ERC <sup>a</sup>                                                                       | euro        | 1.655.688         | 2.028.872         | 2.355.252         | 2.854.692         | 3.329.913         | 3.592.144         |
| <b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>                             | <b>euro</b> | <b>51.441.812</b> | <b>52.764.935</b> | <b>56.076.393</b> | <b>56.225.834</b> | <b>55.973.704</b> | <b>57.197.167</b> |

| SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente |                              |              |              |              |              |              |              |
|----------------------------------------------------------------------------|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                            | UdM                          | ANNO 2024    | ANNO 2025    | ANNO 2026    | ANNO 2027    | ANNO 2028    | ANNO 2029    |
| VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente                       | euro                         | 51.441.812   | 52.764.935   | 56.076.393   | 56.225.834   | 55.973.704   | 57.197.167   |
| R <sup>a</sup> 2 <sub>b</sub>                                              | euro                         | 14.795       | 10.000       | 10.000       | 10.000       | 10.000       | 10.000       |
| Σ tariff <sup>2023</sup> *vscal <sup>a</sup> 2                             | euro                         | 46.786.448   | 46.786.448   | 46.786.448   | 46.786.448   | 46.786.448   | 46.786.448   |
| <b>g<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>                   | <b>n. (3 cifre decimali)</b> | <b>1,062</b> | <b>1,128</b> | <b>1,198</b> | <b>1,201</b> | <b>1,196</b> | <b>1,222</b> |

| SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA) |                              |                   |                   |                   |                   |                   |                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|                                                                                         | UdM                          |                   |                   |                   |                   |                   |                   |
| Limite al moltiplicatore tariffario                                                     | n. (3 cifre decimali)        | 1,085             | 1,151             | 1,223             | 1,300             | 1,303             | 1,297             |
| <b>VRG<sup>a</sup> (coerente con g<sup>a</sup> applicabile)</b>                         | <b>euro</b>                  | <b>51.441.812</b> | <b>52.764.935</b> | <b>56.076.393</b> | <b>56.225.834</b> | <b>55.973.704</b> | <b>57.197.167</b> |
| <b>g<sup>a</sup> applicabile</b>                                                        | <b>n. (3 cifre decimali)</b> | <b>1,062</b>      | <b>1,125</b>      | <b>1,198</b>      | <b>1,201</b>      | <b>1,196</b>      | <b>1,222</b>      |
| <b>Variazione</b>                                                                       |                              | <b>6,2%</b>       | <b>6,2%</b>       | <b>6,3%</b>       | <b>0,3%</b>       | <b>-0,4%</b>      | <b>2,2%</b>       |

Fonte: nota trasmessa da AURI Umbria acquisita al prot. n. 1142 del 28/05/2026

## 7.7. Le concessioni idroelettriche e delle Acque Minerali

Le concessioni idroelettriche, tra le quali vi sono le c.d. concessioni di grande derivazione idroelettrica e delle acque minerali costituiscono una rilevante risorsa anche finanziaria per la comunità regionale di cui è pienamente consapevole il governo della Regione Umbria che ha assicurato la puntuale ricognizione di tutte le concessioni pubbliche e non solo di quelle di grande dimensione.<sup>478</sup>

Con riguardo alle grandi derivazioni idroelettriche, le concessioni riguardano le seguenti Centrali: Nera Montoro, Galletto Medio e Triponzo, Galletto Pennarossa, Galletto Velino, Monte Argento, Baschi e Alviano, San Liberato, Narni, Pentima. La legge regionale n.1 del 6 marzo 2023 disciplina l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e definisce i criteri per la determinazione del canone, in attuazione dell'art. 12 del D.Lgs n. 79/1999. Dalla documentazione inviata dalla Regione, in sede di istruttoria<sup>479</sup> risulta che per l'anno 2025, la componente fissa dei canoni di concessione richiesti ammonta ad euro 11.481.908,34 e per quanto attiene alla componente variabile, è stata confermata la percentuale da applicare ai ricavi (fissata al 2,5% con D.G.R. n. 70 del 1° agosto 2024) e sono state inviate le richieste di pagamento. Inoltre, con D.G.R. n. 653 del 25 giugno 2025 e n. 676 del 3 luglio 2025 è stata definita la destinazione dei canoni di concessione per interventi a favore dei Comuni territorialmente interessati dagli impianti di

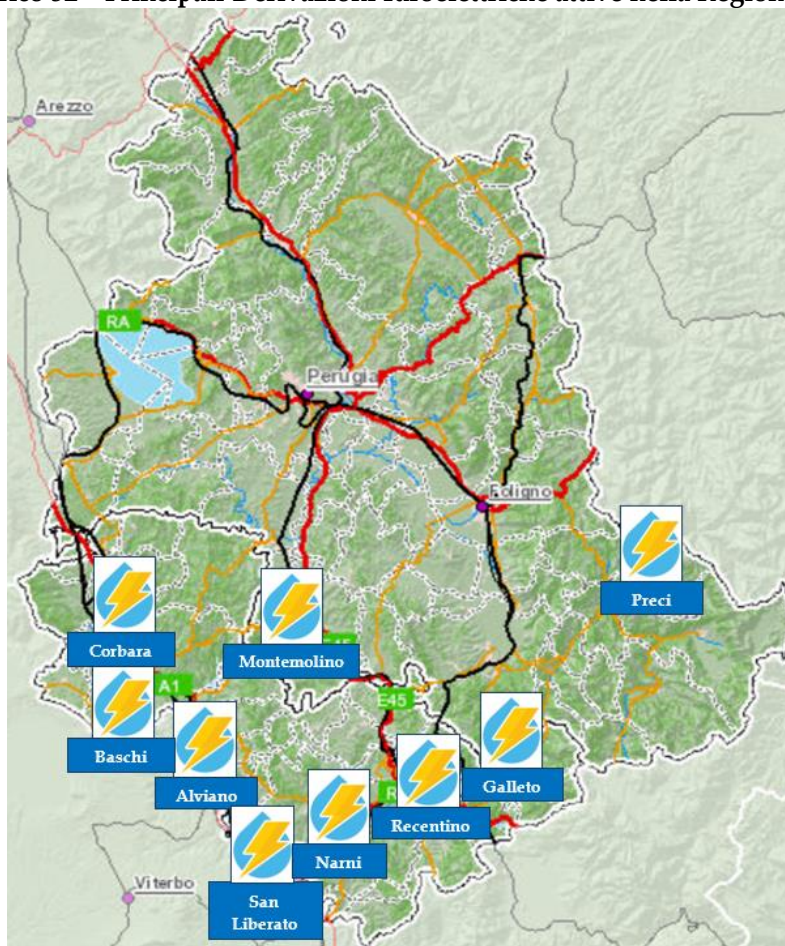
<sup>478</sup> Audizione dell'Assessore regionale all'energia, all'ambiente, all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, alle politiche del paesaggio e alla programmazione urbanistica, del 15 giugno 2026.

<sup>479</sup> Nota istruttoria prot. Cdc n. 73 del 4 giugno 2026.



grandi derivazioni ai sensi dell'art. 24 della L.R. n.1/2023, nonché i criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse per l'annualità 2025 che ammontano ad euro 3.697.000,00.

**Grafico 52 – Principali Derivazioni Idroelettriche attive nella Regione Umbria**



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su mappa tratta dal sito del Sistema Informativo Regionale Ambientale e Territoriale (SIAT) della Regione Umbria

La gestione delle concessioni di grande derivazione idroelettriche è tra le politiche pubbliche attenzionate da questa Sezione regionale di controllo dal punto di vista della buona amministrazione dei beni demaniali regionali, del loro mantenimento in buono stato manutentivo e del loro sfruttamento ottimale in favore della collettività regionale. Per questi motivi, in sede istruttoria è stato chiesto alla Regione Umbria di riferire in merito all'adempimento da parte dei concessionari rispetto all'invio delle relazioni di fine mandato e sulle proprie valutazioni in merito al buono stato manutentivo dei beni demaniali, delle opere e degli impianti. La Regione ha comunicato<sup>480</sup>: “[...]di avere formalmente avviato le attività propedeutiche per l'assegnazione delle concessioni (7 grandi derivazioni in scadenza al 2029, 2 già scadute) istituendo, con D.G.R. n. 30 del 22/01/2025, un Gruppo di Lavoro interdirettoriale per supportare il Governo regionale nell'individuazione del nuovo modello gestionale delle

<sup>480</sup> Nota istruttoria prot. Cdc n. 73 del 4 giugno 2026.

*concessioni di Grandi Derivazioni."* L'amministrazione regionale, al fine di predisporre una base informativa per la ricognizione tecnica, come specificato nella risposta istruttoria, *" si avvale dell'art. 4 della L.R. 1/2023, che obbliga i concessionari uscenti a presentare un dettagliato "rapporto di fine concessione". Questo documento impone al gestore uscente di fornire l'esatta ricognizione delle opere e dei beni interessati dalla derivazione, una relazione descrittiva dello stato di efficienza, della sicurezza e del funzionamento delle infrastrutture civili e idrauliche, nonché lo stato di interrimento degli invasi (corredato da idonei rilievi). I dati e le informazioni raccolte costituiscono la base per l'inventario delle opere e dei beni ("asciutti" o "bagnati") che passeranno alla Regione. Per quanto riguarda le sette concessioni in scadenza nel 2029 l'attuale comunicazione ENEL Green Power ha trasmesso i rapporti di fine concessione in data 31/03/2029."* Allo scopo di effettuare una ricognizione scientifica, autonoma ed esperta dello stato degli impianti, la Regione si sta avvalendo della società, esperta nel settore, RSE S.p.A. (Ricerca sul Sistema Energetico, controllata dal MEF tramite GSE S.p.A.). L'affidamento è stato predisposto dalla Giunta tramite D.G.R. n. 178 del 25/02/2026 e formalizzato con DD n. 4207 del 30/04/2026. La Regione ha specificato che tale *"convenzione operativa stipulata prevede che RSE, debba predisporre delle "Analisi delle criticità tecnico-amministrative e gestionali", procedendo con uno studio approfondito dell'intero sistema impiantistico afferente alla Regione Umbria. RSE è stata coinvolta per mappare la consistenza, la tipologia e la funzionalità delle opere, di valutare le performance produttive, i criteri di gestione e ogni possibile aspetto critico che possa influire sulla scelta del rapporto di concessione e sulla sicurezza di gestione degli impianti."* In merito alla tempistica, l'amministrazione regionale ha precisato che RSE dovrà consegnare i risultati della propria analisi di fattibilità e il Piano Economico Finanziario (PEF) entro tre mesi dalla stipula del contratto, pertanto gli esiti saranno disponibili nel mese di luglio 2026.<sup>481</sup>

Relativamente alle concessioni riguardanti il settore delle acque, sia con riferimento al settore idroelettrico sia a quello concernente le acque minerali, in fase di istruttoria, inoltre, l'Assessorato di riferimento<sup>482</sup> ha ribadito la massima attenzione della Giunta regionale nei confronti dell'osservanza della normativa attinente alla contrattualistica pubblica sia nell'esperimento delle procedure di evidenza pubblica sia nell'impegno ad esigere il corretto adempimento del pagamento dei canoni concessori e dei loro adeguamenti previsti dalla normativa vigente anche nelle competenti sedi

---

<sup>481</sup> Come ulteriormente precisato dalla Regione, sempre in sede istruttoria, al fine di *"tradurre le risultanze della ricognizione tecnica e del piano economico-finanziario nella nuova struttura di assegnazione"*, con DD n. 4053 del 28/04/2026 è stato affidato, in parallelo, un incarico ad un legale per supportare il Gruppo di Lavoro nell'analisi sulle opzioni di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche (ai sensi della l.r. n. 1/2026) e nella definizione della corretta architettura normativa, che include la predisposizione del disegno di legge regionale per autorizzare l'eventuale costituzione della società mista, la stesura degli atti costitutivi e la redazione dei bandi di gara.

<sup>482</sup> Audizione del 15 giugno 2026.

giudiziarie. In questa ottica, infatti, quanto alle concessioni delle acque minerali<sup>483</sup>, la Regione ha inteso assicurare la massima fruibilità del bene pubblico, impugnando la sentenza del Commissario usi civici del Lazio, Umbria e Toscana che assegna alla comunità originaria di Bagnara la proprietà collettiva delle sorgenti.

---

<sup>483</sup> Le concessioni relative alle acque minerali sono le seguenti: Sassovivo, Terme di San Felice, Fontecchio, Premula Fonte Tullia, Angelica, Flaminia, Molino delle Ogne, San Donato, Rocchetta, Le vene di Vignoli, San Lorenzo, Amerino delle sorgenti di San Francesco, Sangemini Perpetua, Sangemini Ampliamento, Sangemini Ampliamento bis, Sangemini II, Valdorbia, Fonteserra, Bagni di Triponzo.



## CAPITOLO 8

### Lo stato di attuazione degli interventi PNRR

La Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20<sup>484</sup> e dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108<sup>485</sup>. Il controllo viene svolto *"anche in corso di esercizio"*<sup>1</sup>, effettuando *"valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia"*<sup>2</sup> circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse PNRR, verificando *"la legittimità e la regolarità"*<sup>1</sup> della gestione e accertando *"la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge"*<sup>1</sup>.

Come indicato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, da ultimo nella deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR/2025<sup>486</sup>, anche le Sezioni regionali sono coinvolte nelle verifiche concernenti lo stato di attuazione degli interventi previsti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR). Il Piano, in effetti, ha assegnato precisi obiettivi di politica economica anche agli enti decentrati. Gli investimenti finanziati - se realizzati nei tempi e con la qualità attesa - dovrebbero produrre nel tempo accrescimento di capitale fisso tale da aumentare la produttività totale dei fattori<sup>487</sup>.

---

<sup>484</sup> L'art. 3, comma 4, legge 14 gennaio 1994, n. 20 dispone che: *"La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito dei controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modo e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi e i criteri di riferimento del controllo sulla base delle priorità previamente deliberate dalle competenti Commissioni parlamentari a norma dei rispettivi regolamenti, anche tenendo conto, ai fini del referto per il coordinamento del sistema di finanza pubblica, delle relazioni redatte dagli organi, collegiali o monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a prevalente capitale pubblico"*.

<sup>485</sup> L'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 dispone che: *"La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea"*.

<sup>486</sup> Relativa alla "Programmazione di controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2026".

<sup>487</sup> Cfr. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CONSIL:ST\\_10160\\_2021\\_INIT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CONSIL:ST_10160_2021_INIT); considerando (22): *"Dalle simulazioni dei servizi della Commissione si evince che il PRR, unitamente alle restanti misure dello strumento dell'Unione europea per la ripresa, è potenzialmente in grado di aumentare del 2,5 % il PIL dell'Italia entro il 2026, escludendo il possibile impatto positivo delle riforme strutturali, che può essere sostanziale. Mentre nel breve periodo predominano gli effetti della domanda attraverso l'aumento degli investimenti pubblici, secondo le proiezioni lo stock di capitale pubblico sarà incentivato da maggiori investimenti, con effetti positivi sul PIL potenziale ed effettivo a medio termine. Ci si attende che il PRR contribuisca a sostenere la coesione territoriale"*.

In coerenza con il quadro delineato, nell'approssimarsi della conclusione del PNRR, con la deliberazione n. 1/2026/INPR di approvazione del programma dei controlli per l'anno 2026, la Sezione ha previsto (vedi punto 4, pag. 12) il controllo, con gli strumenti disponibili, degli interventi inclusi nel PNRR che insistono nell'area regionale<sup>488</sup>.

Il giudizio di parificazione relativo al rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025 costituisce occasione utile di approfondimento del tema.

### 8.1 La *governance* regionale dei progetti PNRR

Per la gestione del Piano, la Regione Umbria ha istituito, con d.g.r. n. 715 del 28 luglio 2021, una **Cabina di Regia Politica (CRP)** regionale, sotto la guida della Presidente della Giunta regionale, di cui fanno parte il presidente di ANCI Umbria e UPI Umbria, con funzioni di indirizzo politico-strategico, coordinamento generale, definizione delle linee guida e monitoraggio dell'attuazione del PNRR a livello regionale, curando il dialogo con le amministrazioni responsabili degli interventi, con il partenariato socio-economico, nonché con i diversi livelli di governo nazionale<sup>489</sup>.

Completano la *governance* regionale:

- una **Segreteria Tecnica (ST)**, a supporto dalla CRP: è presieduta dal Direttore regionale al Coordinamento del PNRR, coordinata dal Dirigente del Servizio PNRR-PNC e composta dai Direttori regionali e dal Coordinatore degli Esperti PNRR; la partecipazione può essere allargata ai Dirigenti Regionali e ai Presidenti/ Amministratori delle società partecipate, delle Agenzie e degli Enti strumentali della Regione. Ha il compito di coordinare l'attività di attuazione del PNRR, traducendo in operatività tecnico-organizzativa le indicazioni della CRP, e di verificare l'avanzamento del Piano, individuando eventuali criticità ed elementi di rischio da segnalare alla CRP e proponendo le eventuali azioni correttive;

- una **Task Force Operativa (TFO)**: a supporto della Segreteria Tecnica, è presieduta dal Dirigente del Servizio PNRR-PNC e coordinata dalla Sezione Programmazione e Monitoraggio PNRR, cui competono la progettazione operativa/attuativa dei progetti o interventi, l'attuazione delle progettualità finanziate, il monitoraggio dell'avanzamento, la cura dei connessi adempimenti operativi e il *project management* complessivo. Vi partecipano referenti delle Direzioni Regionali,

---

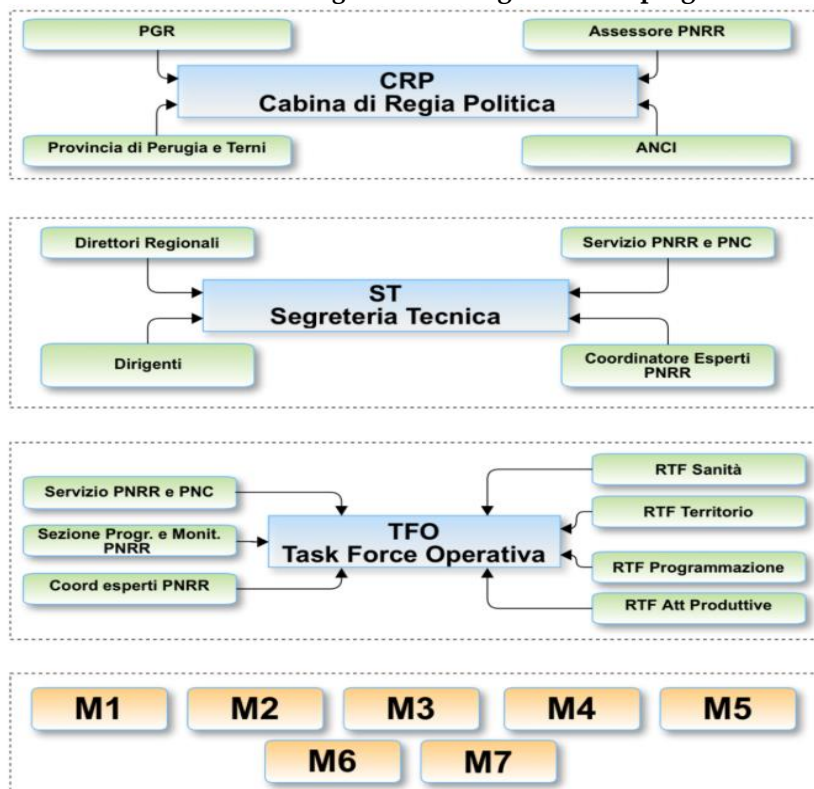
<sup>488</sup> La Sezione ha già svolto, in precedenza, verifiche sullo stato di attuazione degli interventi dei progetti PNRR di competenza della Regione e degli enti locali; si vedano, al riguardo, la deliberazione n. 1/2025/VSG del 12 dicembre 2024, concernente i risultati dell'indagine "Monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti finanziati con le risorse del PNRR e del PNC assegnate alla Regione e agli Enti locali umbri" e la deliberazione n. 153/2025/VSG del 6 novembre 2025 di approvazione del referto relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale".

<sup>489</sup> Alla Cabina di Regia Politica possono partecipare, in relazione agli argomenti di discussione e su invito della Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore all'agricoltura e turismo, i Sindaci, gli Assessori o i consiglieri regionali e comunali, i rappresentanti delle istituzioni o degli enti ritenuti rilevanti rispetto alle tematiche in oggetto.

delle società partecipate e degli Enti strumentali; personale della Prefettura, della Ragioneria Territoriale dello Stato o di altre amministrazioni con funzioni di supporto, monitoraggio e coordinamento ai progetti PNRR; il coordinatore degli esperti PNRR.

Il sistema di *governance* regionale dei progetti PNRR è rappresentato nel grafico seguente.

**Grafico 53 – Schema della *governance* regionale dei progetti PNRR**



Fonte: <https://pnrr.regione.umbria.it/governance-regionale>

Con successive deliberazioni, la Regione ha nel tempo introdotto processi di *governance* settoriale con riferimento alla Missione 6 - *Salute*, considerate la sua importanza, in rafforzamento dell'operatività complessiva del sistema e garantendo comunque il raccordo con la CRP.

Al riguardo, specifiche disposizioni sono state definite fin dalla d.g.r. n. 1249 del 10 dicembre 2021; più recentemente, con la l.r. 17 febbraio 2025, n. 1, è stata istituita una Commissione speciale con il compito di svolgere approfondimenti, mediante funzioni istruttorie e referenti, e di acquisire ogni elemento utile di conoscenza in ordine allo stato di attuazione dei progetti e degli interventi per i quali la Regione Umbria risulti essere soggetto beneficiario oppure attuatore degli investimenti a valere su tale Missione<sup>490</sup>.

<sup>490</sup> La Commissione speciale può svolgere audizioni e indagini conoscitive finalizzate a conoscere e valutare gli effetti degli interventi già realizzati o in corso di realizzazione a valere sulla Missione 6. A tal fine, la Commissione speciale può sottoporre all'Assemblea legislativa proposte di atti di indirizzo per la Giunta regionale ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, oltre a formulare proposte di interventi legislativi, ove ritenuti necessari ad attuare riforme connesse all'attuazione degli interventi a valere sulla Missione 6 del PNRR. La Commissione speciale è composta da otto Consiglieri regionali, dei quali cinque designati dai Presidenti dei Gruppi di maggioranza e tre dai Presidenti dei Gruppi di minoranza, ed opera in maniera analoga alle Commissioni permanenti.

Su un piano strumentale, la Regione si è dotata, in coerenza con quanto previsto dal D.P.C.M. del 12 novembre 2021<sup>491</sup>, di un **Piano territoriale** che, da un lato, individua le procedure complesse sulle quali intervenire per ridurre criticità e colli di bottiglia che causano ritardi nell'attuazione e velocizzazione degli investimenti del PNRR<sup>492</sup>; dall'altro, punta a creare un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale attraverso la costituzione di apposite *task force* multidisciplinari di esperti che affiancano, per questi obiettivi, gli enti locali (*Help Desk* Enti Locali) e la Regione.

Il piano vigente è stato approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 86 del 6 febbraio 2025, in aggiornamento della versione di cui alla deliberazione n. 694 del 5 luglio 2023; con l'aggiornamento, in coerenza con quanto indicato nel decreto del Capo Dipartimento della Funzione pubblica del 18 gennaio 2024 e con i conseguenti orientamenti assunti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 986 del 20 settembre 2024, è stato ampliato il campo di intervento dei professionisti esperti rispetto al perimetro originario, nonché l'attività di assistenza tecnico-operativo prestata alle amministrazioni impegnate nell'attuazione di progetti.

## 8.2 I progetti PNRR “a regia” e/o “a titolarità regionale”

Come indicato dall'Amministrazione regionale nella “*Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2025*”<sup>493</sup>, il PNRR coinvolge in Umbria un'ampia rete di soggetti attuatori pubblici e privati – enti locali, società *in house*, grandi operatori nazionali, ordini professionali, istituti scolastici, organismi di formazione e fondazioni – impegnati nella realizzazione di circa 5.000 interventi per un valore finanziato totale (PNRR e altre fonti) – compresi i progetti localizzati sul territorio regionale di dimensione interregionale o nazionale con ricadute in Umbria – di 2,734 miliardi di euro. Il finanziamento PNRR, pari a 2,103 miliardi di euro,

---

<sup>491</sup> Il Piano territoriale segue i criteri e le indicazioni contenute nell'Allegato D al D.P.C.M. del 12 novembre 2021, nonché con le disposizioni del d.l. n. 77/2021 e del d.l. n. 23 del 24 febbraio 2023, che disciplinano la *governance* delle attività per l'attuazione del PNRR.

<sup>492</sup> Si tratta di 18 procedure complesse che sono state raggruppate in *cluster*, coerentemente con quanto previsto dal DPCM del 12 novembre 2021 che definisce struttura e contenuti dei Piani Territoriali elaborati dalle Regioni. Le procedure sono state individuate secondo due ordini di considerazioni: 1) AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale; 2) AUA - Autorizzazione Unica Ambientale; 3) PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale; 4) VIA - Verifica di assoggettabilità a VIA; 5) VAS - Verifica di Assoggettabilità alla VAS; 6) VINCA- Valutazione di Incidenza Ambientale; 7) Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Valutazione Preliminare; 8) AU- Autorizzazione Unica impianti di recupero e smaltimento rifiuti; 9) PAS- Autorizzazione alla costruzione e dell'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, modifica, potenziamento, rifacimento totale e parziale e riattivazione, nonché opere connesse ad infrastrutture indispensabili; 10) Permesso di Costruire (SUAPE); 11) Permesso di Costruire in sanatoria; 12) Autorizzazione paesaggista ordinaria; 13) Autorizzazione paesaggista semplificata; 14) Variante al Piano regolatore; 15) Permesso di costruire (USR Sisma 2016); 16) Gare ed affidamento forniture; 17) Gara ed affidamento di lavori (compresa la realizzazione di opere di edilizia sanitaria); 18) Gara ed affidamento di servizi (compresa la realizzazione di opere di edilizia sanitaria).

<sup>493</sup> Approvata con D.G.R. n. 251 del 18 marzo 2026 e trasmessa alla Sezione con nota prot. n. 589 dell'1/04/2026.

rappresenta il 77% del totale; a settembre 2025, considerando i progetti localizzati in Umbria, la percentuale di avanzamento della spesa PNRR in Umbria risulta pari a circa il 30%.

Volendo esaminare specificamente il ruolo svolto dalla Regione, occorre focalizzare l'attenzione sui soli progetti PNRR "a titolarità regionale", ovvero quelli per i quali l'Amministrazione regionale è beneficiaria o stazione appaltante, e "a regia regionale", i cui beneficiari sono soggetti diversi dall'Amministrazione regionale, ovvero Università, USL, ecc..

Ai fini della ricognizione dei progetti, la Sezione si è avvalsa dei dati e delle informazioni forniti dall'Amministrazione regionale con note istruttorie acquisite al prot. n. 589 del 1° aprile 2026 e prot. n. 1233 dell'8 giugno 2026. Non sono stati estratti dati da ReGiS, in quanto, come segnalato dalla Regione stessa nella prima nota richiamata, la piattaforma "sconta ritardi burocratici nel caricamento e nella disponibilità del dato"<sup>494</sup>.

I progetti "a titolarità regionale" e/o "a regia regionale" sono in totale n. 667, per un finanziamento totale di euro 556.479.527,99. La tabella seguente li riporta aggregati per Missione.

**Tabella 150 - Progetti PNRR "a titolarità" e/o "a regia" - Regione Umbria**

| Missioni                                                    | Linee di investimento | N° progetti | Finanziamento totale  | Finanziamento PNRR    | % finanziamento PNRR |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura | 9                     | 79          | 34.940.094,83         | 28.175.071,67         | 80,64                |
| M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica              | 6                     | 367         | 53.667.492,71         | 48.375.792,71         | 90,14                |
| M3 - Infrastrutture per la mobilità sostenibile             | 1                     | 1           | 163.000.000,00        | 163.000.000,00        | 100,00               |
| M5 - Inclusione e coesione                                  | 2                     | 57          | 49.349.296,67         | 32.788.067,86         | 66,44                |
| M6 - Salute                                                 | 17                    | 162         | 241.339.383,12        | 187.833.296,75        | 77,83                |
| M7 - RepowerEU                                              | 1                     | 1           | 14.183.260,66         | 14.183.260,66         | 100,00               |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>36</b>             | <b>667</b>  | <b>556.479.527,99</b> | <b>474.355.489,65</b> | <b>85,24</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria; dati MEF al 31/12/2025<sup>495</sup>

<sup>494</sup> Su tale premessa, è stato richiesto un chiarimento che l'Amministrazione ha fornito, con la nota acquisita al prot. n. 1233 dell'8 giugno 2026, nei seguenti termini: *"la Regione Umbria si avvale del sistema ReGiS quale strumento per adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo dei propri progetti finanziati dal PNRR. Rispetto all'asserito ritardo nell'aggiornamento dei dati e alle motivazioni sottese, si rappresenta che anteriormente alla piena definizione del quadro normativo e operativo in materia di obblighi di caricamento dei dati su ReGiS, si è rilevata da parte di alcuni soggetti attuatori e/o responsabili di progetto, una non completa e uniforme alimentazione della piattaforma nazionale ReGiS. In tale contesto, la Regione ha sviluppato un proprio sistema interno di monitoraggio dedicato ai progetti PNRR per i quali riveste espressamente il ruolo di soggetto attuatore e/o beneficiario, basato anche su estrazioni periodiche dei dati da ReGiS e su strumenti di analisi e business intelligence, a supporto delle attività di coordinamento e governance. Con il progressivo consolidarsi degli obblighi di alimentazione di ReGiS e la loro puntuale applicazione da parte dei soggetti attuatori, i dati presenti sulla piattaforma nazionale si sono gradualmente allineati alle informazioni rilevate attraverso il sistema interno regionale, confermando la coerenza e l'affidabilità del monitoraggio complessivo. Ad oggi quindi, tale sistema interno, che ha esclusivamente una funzione di supporto al coordinamento e alla governance e non sostituisce gli strumenti di controllo in senso stretto, consente di integrare le informazioni estratte da ReGiS con ulteriori elementi conoscitivi relativi allo stato di avanzamento procedurale, finanziario ed economico dei progetti, acquisiti direttamente presso i responsabili regionali degli interventi".*

<sup>495</sup> Con l'aggiornamento al 31 marzo 2026 fornito dall'Amministrazione regionale a seguito dell'adunanza del 15 giugno 2026 (nota prot. n. 2026-0146810 del 26 giugno 2026 acquisita al prot. n. 1431 in pari data), il quadro finanziario aggregato aggiornato è il seguente:

A seguire vengono presentati i principali progetti, con descrizione sintetica in apposite tabelle, distinti per Missione e, nell'ambito di ciascuna, per linea di investimento.

La **Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**, cui afferiscono n. 79 progetti, risulta finanziata complessivamente per euro 34.940.094,83; la quota di risorse PNRR è pari all'80,64%. I relativi progetti si concentrano sul rilancio della produttività in Umbria, facendo leva su innovazione e digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e della cultura.

**Tabella 151 – Progetti PNRR della Missione 1 PNRR – Regione Umbria**

| Linea di investimento | Descrizione                                                                                                                   | Finanziamento totale | Target                                                                                                                                                                   | Data di fine prevista |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| M1C1I1.3.1            | Realizzazione di API - <i>Application Programming Interface</i> - nel catalogo PDND (Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati) | 2.373.876,00         | Realizzazione di n. 30 API sul Catalogo delle API della piattaforma Nazionale PDND                                                                                       | 30/06/2025            |
| M1C1I1.4.2            | <i>Citizen Inclusion</i> : miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali                                     | 439.198,00           | Riduzione di almeno il 50% degli errori riscontrati <i>ex-ante</i>                                                                                                       | 30/05/2025            |
| M1C1I1.5              | Potenziamento della <i>cybersecurity</i>                                                                                      | 3.500.000,00         | 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)                   | 30/05/2025            |
| M1C1I1.7.2            | Attivazione e potenziamento dei DigiPASS                                                                                      | 1.849.964,00         | Realizzare 42 Punti Digitale Facile, 1508 cittadini partecipanti                                                                                                         | 31/12/2025            |
| M1C1I2.2.1            | Progetto 1000 Esperti                                                                                                         | 8.095.748,00         | Completamento delle procedure di reclutamento di un pool di esperti da impiegare a supporto delle amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure complesse. | 30/06/2026            |
| M1C1I2.2.3            | Digitalizzazione delle Procedure SUAP                                                                                         | 2.008.600,00         | Adeguamento alle specifiche tecniche, 600 procedure digitalizzate nazionali                                                                                              | 30/06/2026            |
| M1C3I1.1.5            | Digitalizzazione del Patrimonio Culturale                                                                                     | 1.563.612,19         | Almeno n. 390.903 oggetti digitali prodotti                                                                                                                              | 31/12/2025            |
| M1C3I2.2              | Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale                                                              | 15.350.683,73        | 76 progetti di intervento previsti per l'Umbria                                                                                                                          | 31/12/2025            |
| M1C3I2.3              | Valorizzazione e riqualificazione di ville, parchi e giardini storici                                                         | 78.000,00            | 260 schede elaborate in Umbria                                                                                                                                           | 31/12/2025            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Tra i principali risultano:

- “*progetto 1000 esperti*”: creazione di uno strumento di assistenza tecnica per semplificare e

| Missioni                                                    | Finanziamento totale  | Finanziamento PNRR    | % finanziamento PNRR |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura | 34.493.825,72         | 28.689.192,82         | 83,17                |
| M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica              | 53.667.492,71         | 46.306.678,23         | 86,28                |
| M3 - Infrastrutture per la mobilità sostenibile             | 163.000.000,00        | 163.000.000,00        | 100,00               |
| M5 - Inclusione e coesione                                  | 49.357.247,87         | 32.796.019,06         | 66,45                |
| M6 - Salute                                                 | 202.949.137,94        | 105.484.149,94        | 51,98                |
| M7 - RepowerEU                                              | 14.183.260,66         | 14.183.260,66         | 100,00               |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>517.650.964,90</b> | <b>390.459.300,71</b> | <b>75,43</b>         |

accelerare le procedure amministrative complesse abbattendo l'eventuale arretrato accumulato nel tempo, con l'obiettivo di sostenere la capacità amministrativa degli enti che agiscono sul territorio;

- *rete di servizi di facilitazione digitale (DigiPASS)*: realizzazione nelle 12 zone sociali dell'Umbria; i Comuni capofila delle zone sociali sono i soggetti sub-attuatori e, attraverso diverse modalità, hanno individuato soggetti realizzatori in società municipalizzate, *in house* e in soggetti privati. I *target* finali per l'Umbria sono n. 42 centri di facilitazione, n. 8.058 cittadini formati e n. 11.109 servizi erogati;

- *cybersecurity*: innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura tecnologica regionale umbra. L'Agenzia Cybersicurezza Nazionale è il soggetto attuatore dell'Investimento e la Regione Umbria, che si configura come sub-attuatore, si avvale della partecipata PuntoZero S.c.a.r.l.. Gli interventi riguardano, in particolare, i settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'ambiente (approvvigionamento di acqua potabile); tra gli obiettivi, vi è l'attivazione e il potenziamento del *Computer Security Incident Response Team (CSIRT)* regionale per il rafforzamento delle capacità di prevenzione, gestione e risposta degli incidenti informatici;

- *restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale*: la misura intende sostenere progetti con riferimento a proprietà di soggetti privati e del terzo settore (o a vario titolo da questi detenuti), per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico; a fronte di n. 3.000 interventi su scala nazionale, l'Umbria partecipa con 87 interventi individuati nei 62 progetti ammessi a finanziamento;

- *dati e interoperabilità con la "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"*: la realizzazione è affidata alla società partecipata PuntoZero S.c.a.r.l.;

- *digitalizzazione del patrimonio culturale custodito nei musei, nelle biblioteche e nei luoghi della cultura*: il *target* è digitalizzare almeno n. 390.903 oggetti digitali;

- *rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale*: l'attività consiste nella schedatura di n. 260 parchi e giardini.

La **Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica** prevede in Umbria n. 367 progetti per un finanziamento complessivo di euro 53.667.492,71, di cui il 90,14% a valere su fondi PNRR<sup>496</sup>. L'obiettivo dei progetti è dare impulso a una forte transizione ecologica e a uno sviluppo sostenibile.

---

<sup>496</sup> Con riguardo alla Missione 2 PNRR, la Regione Umbria risulta ente beneficiario di due importanti progetti a valere su risorse PNC: l'acquisto di 19 autobus ad alimentazione elettrica e delle relative infrastrutture di alimentazione da adibire al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, con soggetto attuatore esterno l'azienda Umbria TPL Mobilità (finanziamento PNC pari a euro 10.139.185,00); l'intervento finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica e della sicurezza sismica del patrimonio dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) di proprietà della Regione, dei Comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari, con ATER Umbria struttura competente attrice (del valore di circa 41 milioni di euro, di cui euro 36.651.591,66 fondi PNC).

**Tabella 152 – Progetti PNRR della Missione 2 PNRR – Regione Umbria**

| Linea di investimento | Descrizione                                                                      | Finanziamento totale | Target                                                                                                                                                                                                                          | Data di fine prevista |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| M2C1I2.3              | Acquisto macchine agricole e frantoi                                             | 10.462.432,74        | Ammodernamento di 15.000 unità (impianti ammodernati e macchine acquistate)                                                                                                                                                     | 30/06/2026            |
| M2C2I3.1              | <i>Hydrogen Valley</i> - Produzione idrogeno verde                               | 7.383.000,00         | Realizzazione di un impianto capace di produrre 50 tonnellate/anno di idrogeno verde                                                                                                                                            | 30/06/2026            |
| M2C2I4.4.2            | Acquisto di un elettrotreno POP                                                  | 6.394.964,07         | 1 treno POP acquistato                                                                                                                                                                                                          | 30/06/2026            |
| M2C4I2.1b             | Progetti in essere: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del Suolo | 26.122.095,91        | Aumento della resilienza del territorio dal fenomeno del dissesto idrogeologico ed il contrasto ai cambiamenti climatici, con un recupero del territorio ad un uso compatibile con le condizioni mitigate di rischio conseguite | 28/02/2022            |
| M2C4I2.1.B            | Progetti nuovi: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del Suolo     |                      |                                                                                                                                                                                                                                 | 30/06/2026            |
| M2C4I3.4              | Bonifica del suolo dei "Siti Orfani"                                             | 1.350.000,00         | N. 2 Siti Bonificati                                                                                                                                                                                                            | 30/06/2026            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In sintesi, i progetti sono i seguenti:

– *ammodernamento dei frantoi oleari e delle macchine agricole*: con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici, vengono finanziati interventi a favore di aziende agricole e imprese agroindustriali, ivi incluse le loro associazioni e cooperative;

– *Progetto Bandiera Hydrogen Valley per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse*: si prevede la realizzazione di un elettrolizzatore e di un impianto FV per la produzione di idrogeno verde; la Regione Umbria assume il ruolo di soggetto attuatore delegato per effettuare il controllo formale sulla spesa da trasmettere al MASE che liquida direttamente l'impresa Sangraf Italy s.r.l.;

– *acquisto di un elettrotreno*: tipo "POP" a quattro casse con velocità di fiancata di 160 km/h; soggetto attuatore esterno è Trenitalia S.p.A.;

– *misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*: comprendono anche la gestione del rischio residuo con azioni di monitoraggio e manutenzione.

La **Missione 3 – Infrastrutture per la mobilità sostenibile** contempla investimenti con Rete Ferroviaria Italia (RFI) in qualità di soggetto sub-attuatore, destinati all'adeguamento infrastrutturale e tecnologico della rete della Ferrovia Centrale Umbra (FCU), con l'obiettivo di realizzare lavori su n. 119 km dei 153 complessivi della linea. In dettaglio, è previsto un intervento per un finanziamento di 163 milioni di euro (100% PNRR).

**Tabella 153 – Progetti PNRR della Missione 3 PNRR – Regione Umbria**

| Linea di investimento | Descrizione                                                       | Finanziamento totale | Target                            | Data di fine prevista |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------|----------------------|-----------------------------------|-----------------------|
| M3C1I1.6              | Potenziamento della linea regionale FCU (Ferrovia Centrale Umbra) | 163.000.000,00       | Adeguamento di 119 km della linea | 30/06/2026            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria



La **Missione 5 - Inclusione e coesione** del PNRR riguarda n. 57 investimenti per complessivi euro 49.349.296,67 (66,44% fondi PNRR) in termini di politiche attive del lavoro, di rigenerazione urbana e di *housing* sociale, per il recupero del degrado sociale ed ambientale:

- *sistema duale di formazione*: i realizzatori, per conto del soggetto attuatore Regione, sono gli enti accreditati per l'obbligo di istruzione, mentre i beneficiari sono gli allievi iscritti ai corsi IeFP in modalità duale in obbligo di istruzione, più i ragazzi fino al 18° anno che hanno assolto o sono stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, ma risultano privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado;

- *progetto di rigenerazione urbana PINQUA*: il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) è stato promosso dal MIMS per realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana in tutta Italia; in Umbria è prevista la realizzazione di n. 24 alloggi a edilizia residenziale pubblica, mediante la rifunionalizzazione di 15 immobili di proprietà regionale lungo il percorso della Ferrovia Centrale Umbra (progetto n. 338 "Vivere l'Umbria"), e di n. 39 alloggi, tramite rifunionalizzazione di altri immobili e aree di proprietà regionale ubicati nell'Alta Valle del Tevere (progetto n. 407 "Alta Umbria 2030 - Strategie di rigenerazione"). ATER Umbria opera in qualità di soggetto attuatore di secondo livello.

Per quanto non rimesso all'attuazione da parte della Regione, afferisce alla Missione 5, a valere su fondi PNRR e con ricadute anche in Umbria, il *progetto "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori" (GOL)*: destinato ai disoccupati, punta a favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro; soggetto attuatore è l'Agenzia regionale delle politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria) e i soggetti realizzatori sono le Agenzie per il lavoro e gli organismi di formazione accreditati per la formazione superiore e permanente<sup>497</sup>.

---

<sup>497</sup> Rientrano, inoltre, nella Missione 5 - *Inclusione e coesione*, Macro Misura PNC AREA SISMA - *Città e Paesi sicuri, sostenibili e connessi*, con la Regione Umbria beneficiaria, ulteriori progetti:

- *dematerializzazione e fascicolo dell'edificio*: realizzazione del sistema informativo unico e centralizzato relativo alle pratiche edilizie; fascicolazione, classificazione e interoperabilità; realizzazione di un portale *front-end* con AI *chatbot* (finanziamento: euro 2.349.554,00);

- *progetto Santo chiodo (Spoleto)*: realizzazione di un nuovo edificio in località Santo Chiodo (Spoleto) adibito a centro operativo per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico -artistici, archivistici e librari dell'Umbria (finanziamento totale: euro 6.300.000,00, di cui PNC euro 5.000.000,00);

- *progetto ex mattatoio (Spoleto)*: ristrutturazione dell'"ex mattatoio" di Spoleto per adibirlo a centro operativo per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico -artistici, archivistici e librari dell'Umbria (finanziamento totale: euro 5.500.000,00, di cui PNC euro 4.750.000,00);

- *potenziamento del data center regionale*: realizzazione di un impianto *data center* nell'area del centro regionale di protezione civile (CRPC) rispettoso delle caratteristiche previste dagli *standard* ANSI/TIA942 di livello 3 (finanziamento: euro 3.814.388,00);

- *piano di cybersecurity - hardware e software per il data center*: ampliamento delle capacità di esercizio dei componenti SW di *cybersecurity* e incremento dei servizi SOC tramite acquisizione sul mercato di servizi professionali, privilegiando l'offerta disponibile negli AQ CONSIP (finanziamento: euro 1.150.000,00).

**Tabella 154 - Progetti PNRR della Missione 5 PNRR - Regione Umbria**

| Linea di investimento | Descrizione                     | Finanziamento totale | Target                                                                                                                                 | Data di fine prevista |
|-----------------------|---------------------------------|----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| M5C1I1.4              | Sistema duale di formazione     | 17.513.280,00        | 898 utenti formati                                                                                                                     | 31/12/2025            |
| M5C2I2.3.1            | <i>Social Housing</i><br>PINQUA | 37.811.946,67        | Realizzazione di alloggi da destinare a edilizia residenziale pubblica e di spazi pubblici<br>- creati o ripristinati - in aree urbane | 31/03/2026            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

La **Missione 6 - Salute** del PNRR è al centro dell'impegno attuativo da parte della Regione: con i suoi n. 162 progetti totali, assorbe euro 241.339.383,12 pari al 43,37% del finanziamento totale; il 77,83% delle somme assegnate è di derivazione PNRR (euro 187.833.296,75). In definitiva, quasi il 40% delle risorse PNRR assegnate alla Regione Umbria sono destinate alla sanità.

La Missione mira a potenziare e riorientare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per renderlo più efficace nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica Covid-19, ed è articolata in due componenti.

La Componente 1 - *Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale* ha l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari.

La Componente 2 - *Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale* comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari. Inoltre, rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a rafforzare le competenze e il capitale umano del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)<sup>498</sup>.

<sup>498</sup> Per maggiori dettagli, si fa rinvio alla relazione allegata alla deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione.

**Tabella 155 – Progetti PNRR della Missione 6 PNRR – Regione Umbria**

| Linea di investimento | Descrizione                                                                                      | Finanziamento totale | Target                                                                                                                                                                                                                                                 | Data di fine prevista |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| M6C1I1.1              | Case della comunità e presa in carico della persona                                              | 26.523.210,83        | 17 strutture                                                                                                                                                                                                                                           | 31/03/2026            |
| M6C1I1.2.1            | Assistenza domiciliare                                                                           | 75.110.109,00        | 22.723 pazienti over 65 assistiti                                                                                                                                                                                                                      | 31/12/2025            |
| M6C1I1.2.2            | Centrali Operative Territoriali                                                                  | 3.067.763,83         | 9 Centrali Operative Territoriali                                                                                                                                                                                                                      | 30/06/2024            |
| M6C1I1.2.3            | Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici                                        | 16.428.236,31        | 8.805 pazienti assistiti                                                                                                                                                                                                                               | 30/09/2026            |
| M6C1I1.3              | Ospedali di comunità                                                                             | 13.805.166,54        | 5 strutture                                                                                                                                                                                                                                            | 31/03/2026            |
| M6C2I1.1.1.1          | Digitalizzazione DEA I e II livello                                                              | 19.434.761,98        | 7 DEA digitalizzati                                                                                                                                                                                                                                    | 30/09/2025            |
| M6C2I1.1.1.2          | Rafforzamento strutturale S.S.N.                                                                 | 38.211.897,05        | 58 posti letto terapia intensiva<br>62 posti letto terapia semi intensiva<br>7 interventi adeguamento pronto soccorso                                                                                                                                  | 31/03/2026            |
| M6C2I1.1.2            | Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero                                      | 15.937.373,29        | 43 apparecchiature                                                                                                                                                                                                                                     | 31/03/2026            |
| M6C2I1.2.1            | Verso un ospedale sicuro e sostenibile                                                           | 8.683.553,05         | 2 strutture                                                                                                                                                                                                                                            | 31/03/2026            |
| M6C2I1.2.2            | Verso un ospedale sicuro e sostenibile (progetti in essere)                                      | 7.314.727,17         | Rendicontazione 76% delle risorse assegnate                                                                                                                                                                                                            | 31/03/2026            |
| M6C2I1.3.1.2. B       | Adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) – adeguamento tecnologico                     | 4.531.429,53         | Documenti indicizzati/N.<br>prestazioni erogate (90%)<br>N. Medici Medicina Generale (MMG) che alimenta FSE/Totale MMG (85%)<br>N. documenti CDA2/N.<br>documenti indicizzati (90%)<br>N. documenti firmati in PAdES/N.<br>documenti indicizzati (90%) | 30/06/2026            |
| M6C2I1.3.1.2. B       | Adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) - piano di comunicazione e formazione         | 4.168.606,00         | Formazione di almeno l'85% dei MMG                                                                                                                                                                                                                     | 30/09/2025            |
| M6C2 I1.3.2.2.1       | Adozione di 4 nuovi flussi informativi nazionali                                                 | 406.088,70           | 4 flussi                                                                                                                                                                                                                                               | 30/09/2025            |
| M6C2 I2.1             | Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) | 4.201.900,00         | <i>in corso di revisione</i>                                                                                                                                                                                                                           |                       |
| M6C2 2.2.1            | Misure borse aggiuntive in formazione di Medicina generale                                       | 4.758.740,00         | 36 borse di studio                                                                                                                                                                                                                                     | 30/06/2026            |
| M6C2 I2.2.2           | Corso di formazione in infezioni ospedaliere                                                     | 1.196.036,40         | 4.385 operatori formati                                                                                                                                                                                                                                | 30/06/2026            |
| M6C2 I2.2.3           | Corso di formazione manageriale                                                                  | 248.000,00           | 62 top e middle manager formati                                                                                                                                                                                                                        | 31/03/2026            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Infine, l'intervento previsto nell'ambito della Missione 7 – *RepowerEU*, introdotta nel 2023 con l'aggiornamento del Piano approvato in sede europea<sup>499</sup>, finanziato al 100% mediante risorse PNRR per euro 14.183.260,66, è finalizzato all'acquisto di un treno elettrico ETR (ElettroTreno Rapido), destinato a un insieme di collegamenti regionali veloci che collegano l'Umbria con le principali

<sup>499</sup> In coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2023/435 (Regolamento *RepowerEU*) del 27 febbraio 2023, entrato in vigore il 1° marzo 2023, la nuova Missione 7 italiana - costituita da 5 riforme e 15 investimenti - è finalizzata a rafforzare le reti di trasmissione e distribuzione, sia dell'energia elettrica che del gas; accelerare la produzione di energia rinnovabile; ridurre la domanda di energia; aumentare l'efficienza energetica e digitale; creare le competenze nei settori pubblico e privato per la transizione verde; promuovere le catene del valore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito e ai crediti d'imposta. Con il regolamento citato è stato consentito agli Stati membri di inserire appositi capitoli *REPowerEU* nei PNRR nazionali. L'insieme dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei Piani sono stati indicati in dettaglio nelle linee guida pubblicate dalla Commissione europea il 31 maggio 2022; le proposte di investimento e riforme contenute nel *REPowerEU* italiano sono state illustrate dal Governo al Parlamento a fine luglio 2023 (dossier DFP n. 28/R/1) e le relative richieste di modifica del PNRR sono state presentate alla Commissione europea il 7 agosto 2023. Il Consiglio ha accolto, infine, la proposta della Commissione di modifica del Piano italiano l'8 dicembre 2023.

direttrici nazionali.

**Tabella 156 – Progetti PNRR della Missione 7 PNRR – Regione Umbria**

| Linea di investimento | Descrizione                       | Finanziamento totale | Target                | Data di fine prevista |
|-----------------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------------|-----------------------|
| M7C1I11.1             | Acquisto di 1 treno elettrico ETR | 14.183.260,66        | 1 treno elettrico ETR | 30/06/2026            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

### 8.3 Altri progetti PNRR con il coinvolgimento della Regione Umbria

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'impegno della Regione Umbria non consiste esclusivamente nell'attuazione di specifici progetti. In alcuni casi, essa risulta aver ricoperto funzioni diverse da quella di soggetto attuatore.

Con riguardo alle politiche ambientali, in particolare quelle relative ai rifiuti, la Regione è risultata titolare di procedimenti autorizzatori per n. 2 progetti finanziati nell'ambito del PNRR. Si tratta dei progetti relativi alla Linea d'intervento C, risultati, insieme ad altri n. 2 progetti di altre linee, utilmente collocati nelle graduatorie di cui agli avvisi pubblici emessi dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)<sup>500</sup>:

- trattamento e valorizzazione dei fanghi di depurazione dell'impianto in località Casone (Foligno) per la produzione di biometano;

- realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani e assimilabili a prodotti assorbenti per la persona nel polo impiantistico di Ponte Rio (Perugia): in questo caso, la Regione ha rilasciato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (cfr. Determinazione Dirigenziale n. 5337 del 23 maggio 2025), previo esperimento della Verifica di Assoggettabilità a VIA. Inoltre, GEST S.r.l., stazione appaltante per l'affidamento dell'appalto, ha stipulato con la Regione Umbria in data 22

<sup>500</sup> Il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) 28 settembre 2021, n. 396 ha messo a disposizione risorse per la realizzazione di interventi esplicitati negli avvisi pubblicati in data 15 ottobre 2021, ricondotti alle Linee A, B e C, di seguito indicati:

- Linea d'Intervento A: "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani";
- Linea d'Intervento B: "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata";
- Linea d'Intervento C: "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili".

I concessionari dei servizi hanno elaborato n. 44 proposte progettuali per richieste di finanziamento che superavano complessivamente i 150 milioni di euro di investimenti. Con D.G.R. n. 71 del 2 febbraio 2022 e successiva D.G.R. n. 243 del 18 marzo 2022 le proposte hanno conseguito la coerenza con la pianificazione e programmazione di settore. N. 4 dei n. 44 progetti presentati hanno ottenuto finanziamenti:

- installazione di Ecoisole informatizzate intelligenti a supporto del servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Gubbio (Linea d'Intervento A);
- installazione di Ecoisole informatizzate intelligenti a supporto del servizio di raccolta rifiuti nei Comuni di Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, Terni (Linea d'Intervento A);
- impianto di recupero di rifiuti urbani e assimilabili a prodotti assorbenti per la persona nel polo impiantistico di Ponte Rio (PG) (Linea d'Intervento C);
- trattamento e valorizzazione dei fanghi di depurazione dell'impianto di loc. Casone per la produzione di biometano (Linea d'Intervento C).

gennaio 2025 apposita convenzione, ai sensi della d.g.r. n. 247 del 20 marzo 2024, per regolare i rapporti ai sensi e per gli effetti dell'art. 62 del Codice dei contratti pubblici, per lo svolgimento delle attività di committenza ausiliaria, consistenti nella gestione della procedura di appalto da parte della Regione Umbria in nome e per conto della Stazione appaltante GEST S.r.l.<sup>501</sup>.

Numerosi progetti PNRR riguardano la gestione della risorsa idrica, iscritti alla Missione 4 e affidati ad AURI Umbria: per essi si fa rinvio al Capitolo 9.

Altri interventi di infrastrutturazione inseriti all'interno del PNRR, con importanti ricadute in Umbria e per questo meritevoli di attenzione, sono quelli connessi con la Banda Ultra Larga. I relativi lavori sono proseguiti anche nel 2025, come indicato dalla Regione nella *"Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2025"*:

- *Piano scuole connesse fase II*: delle ulteriori n. 254 scuole umbre che si prevede di connettere con velocità di almeno 1 Gbps, n. 173 risultano attivate;

- *Piano sanità connessa*: delle n. 290 strutture sanitarie umbre per cui si prevede la realizzazione e la fornitura di connettività fino a 10 GB, n. 45 sono in lavorazione e n. 188 già attivate;

- *Piano Italia a 1 Giga*: l'obiettivo di garantire entro il 2026 una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* su tutto il territorio nazionale interessa in Umbria circa 56 mila civici, distribuiti in 88 comuni, di cui circa 15 mila (26,8%) risultano in lavorazione e 36 mila (64,3%) già connessi;

- *Piano Italia 5G*: comprende n. 2 interventi su un modello "a incentivo" con contributo pubblico che copre fino al 90% del costo delle opere. Il primo ha l'obiettivo di collegare in fibra ottica i siti radiomobili esistenti (dei n. 129 siti radiomobili distribuiti in 39 comuni n. 107 sono in lavorazione); il secondo, di realizzare nuovi siti, anch'essi collegati in fibra ottica, in aree in cui non è presente alcuna rete idonea a fornire connettività a 30 Mbit/s (degli oltre 30 nuovi siti che si prevede di realizzare, n. 9 sono in lavorazione e n. 11 già realizzati).

#### **8.4 Avanzamento finanziario dei progetti PNRR "a regia" e/o "a titolarità regionale"**

Al 31 dicembre 2025, lo stato di avanzamento finanziario dei progetti PNRR "a titolarità regionale" e/o "a regia regionale", raggruppati per Missione, è sintetizzato nella tabella e nel grafico seguenti.

Si considerano, ai fini della misurazione dello stato di avanzamento, tre indicatori: tasso di impegno, indice di conversione della spesa e tasso di avanzamento della spesa stessa.

---

<sup>501</sup> La Regione Umbria con D.D. n. 5541 del 29.05.2025 ha provveduto all'indizione della procedura aperta e all'approvazione del disciplinare di gara; la gara si è conclusa con D.D. n. 9413 del 10 settembre 2025. Il procedimento di affidamento è stato oggetto di contenzioso con ricorso dinanzi al TAR Umbria della seconda società in graduatoria. Il gestore GESENU S.p.A. ha comunicato la consegna dei lavori, i quali risultano tuttora in corso, alla ditta affidataria a far data dal 2 marzo 2026.

Il tasso di impegno è dato dal rapporto tra impegni e finanziamento totale e misura la quota delle risorse disponibili già formalmente destinata a specifici interventi, su un piano amministrativo/programmatorio, ma non garantisce che le risorse siano già spese.

L'indice di conversione della spesa (o di realizzazione della spesa impegnata), espresso dal rapporto tra pagamenti totali e impegni totali, misura la capacità di trasformare gli impegni giuridicamente vincolanti in pagamenti effettivi ed indica, quindi, la velocità di esecuzione finanziaria dopo l'assunzione dell'obbligazione, nonché eventuali ritardi nella realizzazione/pagamento.

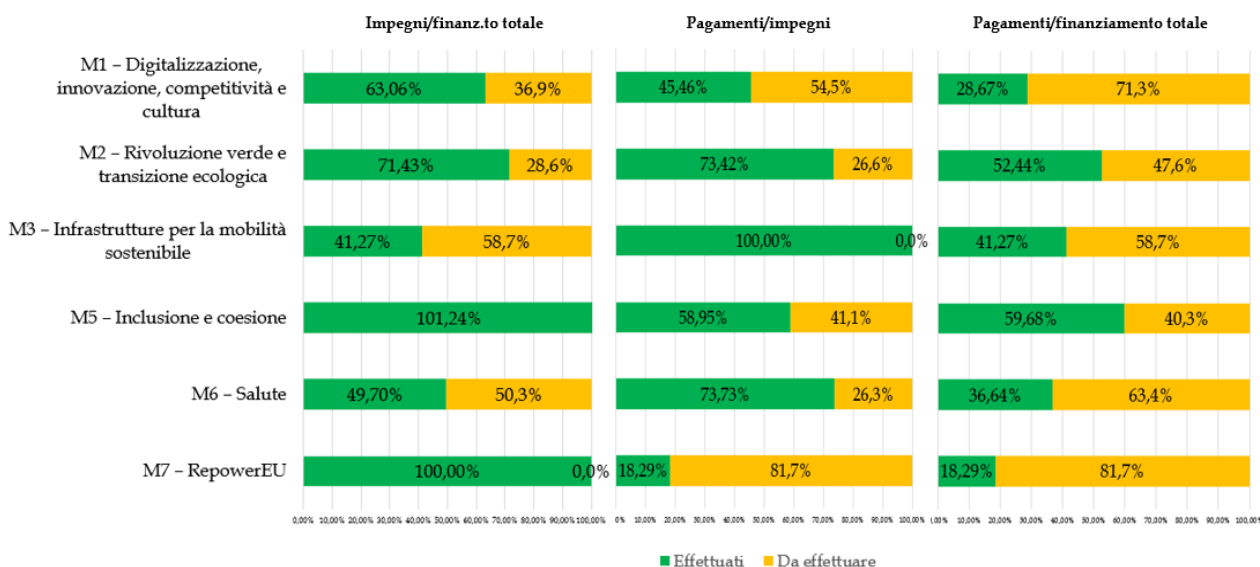
L'indice di avanzamento finanziario propriamente detto (avanzamento della spesa), espresso dal rapporto tra pagamenti totali e finanziamento totale, misura, invece, il livello di spesa effettivamente sostenuta rispetto alla dotazione complessiva dei progetti, ovvero il grado effettivo di utilizzo delle risorse assegnate.

**Tabella 157 - Stato di avanzamento finanziario dei progetti PNRR "a titolarità" e/o "a regia" regionale**

| Missioni                                                    | Finanziamento totale  | Impegni               | % tasso di impegno (impegni/ finanziamento totale) | Pagamenti             | % conversione della spesa (pagamenti/ impegni) | % avanzamento finanziario (pagamenti totali/ finanziamento totale) |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------------------------------------|-----------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura | 34.940.094,83         | 22.034.159,42         | 63,06                                              | 10.017.286,57         | 45,46                                          | 28,67                                                              |
| M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica              | 53.667.492,71         | 38.335.596,10         | 71,43                                              | 28.144.668,14         | 73,42                                          | 52,44                                                              |
| M3 - Infrastrutture per la mobilità sostenibile             | 163.000.000,00        | 67.269.240,75         | 41,27                                              | 67.269.240,75         | 100,00                                         | 41,27                                                              |
| M5 - Inclusione e coesione                                  | 49.349.296,67         | 49.960.751,28         | 101,24                                             | 29.452.918,50         | 58,95                                          | 59,68                                                              |
| M6 - Salute                                                 | 241.339.383,12        | 119.948.318,24        | 49,70                                              | 88.432.695,19         | 73,73                                          | 36,64                                                              |
| M7 - RepowerEU                                              | 14.183.260,66         | 14.183.260,66         | 100,00                                             | 2.593.965,00          | 18,29                                          | 18,29                                                              |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>556.479.527,99</b> | <b>311.731.326,45</b> | <b>56,02</b>                                       | <b>225.910.774,15</b> | <b>72,47</b>                                   | <b>40,60</b>                                                       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria (fonte dati: MEF)

**Grafico 54 - Percentuale di conversione della spesa (pagamenti totali/impegni totali)**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria (fonte dati: MEF)

La Missione che presenta il più avanzato grado di avanzamento finanziario è la 5 - *Inclusione e coesione*: tutte le risorse assegnate sono state impegnate e per quasi il 60% risultano pagate. Al contrario, le Missioni relativamente indietro a fine 2025 sono: la 1 - *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*, con impegnato poco più del 60% del finanziamento e speso meno del 30%; la 6 - *Salute*, con impegnate meno della metà delle risorse assegnate (49,70%) e spese effettuate pari al 36,64% del finanziamento totale. I fondi di cui all'unico intervento della Missione 7 - *RepowerEU*, introdotta nel 2023, risultano integralmente impegnate, con un avanzamento della spesa del 18,29%.

Con la nota trasmessa dall'Amministrazione regionale a seguito dell'adunanza del 15 giugno 2026<sup>502</sup>, sono stati forniti aggiornamenti al 31 marzo 2026 relativamente ai pagamenti effettuati. I dati sono riepilogati nella tabella seguente:

**Tabella 158 - Stato di avanzamento finanziario dei progetti PNRR "a titolarità" e/o "a regia" regionale**

| Missioni                                                    | Finanziamento totale  | Pagamenti             | % avanzamento finanziario (pagamenti totali/ finanziamento totale) |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------------------------------------|
| M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura | 34.688.825,72         | 13.018.610,64         | 37,53                                                              |
| M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica              | 53.290.655,30         | 30.506.606,15         | 57,25                                                              |
| M3 - Infrastrutture per la mobilità sostenibile             | 163.000.000,00        | 96.739.680,25         | 59,35                                                              |
| M5 - Inclusione e coesione                                  | 49.357.247,87         | 35.448.683,05         | 71,82                                                              |
| M6 - Salute                                                 | 202.949.137,94        | 103.067.900,30        | 50,79                                                              |
| M7 - RepowerEU                                              | 14.183.260,66         | 2.593.965,00          | 18,29                                                              |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>517.469.127,49</b> | <b>281.375.445,39</b> | <b>54,38</b>                                                       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria (fonte dati: MEF)

<sup>502</sup> Nota prot. n. 2026-0146810 del 26 giugno 2026 acquisita al prot. n. 1431 in pari data.

Non è stato possibile, per mancanza di dati forniti al riguardo, ancorché oggetto di richiesta istruttoria<sup>503</sup>, analizzare l'indice di avanzamento delle erogazioni dei finanziamenti (flussi finanziari), che – espresso dal rapporto tra trasferimenti erogati e finanziamento totale – indica la quota di risorse che le Amministrazioni centrali titolari hanno effettivamente trasferito alla Regione in qualità di soggetto attuatore rispetto alla dotazione complessiva. Il grado di alimentazione finanziaria del soggetto chiamato ad attuare il progetto è rilevante, in quanto eventuali ritardi nei trasferimenti possono incidere sull'effettiva capacità di attuazione.

### 8.5 Avanzamento procedurale dei progetti PNRR “a regia” e/o “a titolarità regionale”

Lo stato di avanzamento procedurale dei progetti PNRR “a titolarità regionale” e/o “a regia regionale” al 31 dicembre 2025, raggruppati per Missione e linea di investimento, è sintetizzato nella tabella seguente.

**Tabella 159 – Stato di avanzamento procedurale dei progetti PNRR “a titolarità” e/o “a regia” regionale**

| Linea di investimento | Descrizione                                                                                                                   | Data di fine prevista | Stato di attuazione |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|---------------------|
| M1C1I1.3.1            | Realizzazione di API - <i>Application Programming Interface</i> - nel catalogo PDND (Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati) | 30/06/2025            | 100%                |
| M1C1I1.4.2            | <i>Citizen Inclusion</i> : miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali                                     | 30/05/2025            | 100%                |
| M1C1I1.5              | Potenziamento della <i>cybersecurity</i>                                                                                      | 30/05/2025            | 100%                |
| M1C1I1.7.2            | Attivazione e potenziamento dei DigiPASS                                                                                      | 31/12/2025            | 100%                |
| M1C1I2.2.1            | Progetto 1000 Esperti                                                                                                         | 30/06/2026            | 85%                 |
| M1C1I2.2.3            | Digitalizzazione delle Procedure SUAP                                                                                         | 30/06/2026            | 25%                 |
| M1C3I1.1.5            | Digitalizzazione del Patrimonio Culturale                                                                                     | 31/12/2025            | 97%                 |
| M1C3I2.2              | Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale                                                              | 31/12/2025            | 74%                 |
| M1C3I2.3              | Valorizzazione e riqualificazione di ville, parchi e giardini storici                                                         | 31/12/2025            | 74%                 |
| M2C1I2.3              | Acquisto macchine agricole e frantoi                                                                                          | 30/06/2026            | 13%                 |
| M2C2I3.1              | <i>Hydrogen Valley</i> - Produzione idrogeno verde                                                                            | 30/06/2026            | 50%                 |
| M2C2I4.4.2            | Acquisto di un elettrotreno POP                                                                                               | 30/06/2026            | 100%                |
| M2C4I2.1b             | Progetti in essere: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del Suolo                                              | 28/02/2022            | 100%                |
| M2C4I2.1.B            | Progetti nuovi: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del Suolo                                                  | 30/06/2026            | 81%                 |
| M2C4I3.4              | Bonifica del suolo dei “Siti Orfani”                                                                                          | 30/06/2026            | 65%                 |
| M3C1I1.6              | Potenziamento della linea regionale FCU (Ferrovia Centrale Umbra)                                                             | 30/06/2026            | 50%                 |
| M5C1I1.4              | Sistema duale di formazione                                                                                                   | 31/12/2025            | 95%                 |
| M5C2I2.3.1            | <i>Social Housing</i> PINQUA                                                                                                  | 31/03/2026            | 71%                 |
| M6C1I1.1              | Case della comunità e presa in carico della persona                                                                           | 31/03/2026            | 88%                 |
| M6C1I1.2.1            | Assistenza domiciliare                                                                                                        | 31/12/2025            | 100%                |
| M6C1I1.2.2            | Centrali Operative Territoriali                                                                                               | 30/06/2024            | 100%                |
| M6C1I1.2.3            | Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici                                                                     | 30/09/2026            | 50%                 |
| M6C1I1.3              | Ospedali di comunità                                                                                                          | 31/03/2026            | 50%                 |
| M6C2I1.1.1.1          | Digitalizzazione DEA I e II livello                                                                                           | 30/09/2025            | 100%                |
| M6C2I1.1.1.2          | Rafforzamento strutturale S.S.N.                                                                                              | 31/03/2026            | 40%                 |
| M6C2I1.1.2            | Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero                                                                   | 31/03/2026            | 95%                 |

<sup>503</sup> Nota istruttoria prot. n. 1132 del 27 maggio 2026.



|                 |                                                                                          |                       |      |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|------|
| M6C2I1.2.1      | Verso un ospedale sicuro e sostenibile                                                   | 31/03/2026            | 70%  |
| M6C2I1.2.2      | Verso un ospedale sicuro e sostenibile (progetti in essere)                              | 31/03/2026            | 80%  |
| M6C2I1.3.1.2. B | Adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) - adeguamento tecnologico             | 30/06/2026            | 90%  |
| M6C2I1.3.1.2. B | Adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) - piano di comunicazione e formazione | 30/09/2025            | 100% |
| M6-C2-1.3.2.2.1 | Adozione di 4 nuovi flussi informativi nazionali                                         | 30/09/2025            | 100% |
| M6C2 I2.1       | Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del S.S.N.                        | in corso di revisione |      |
| M6C2 I2.2.1     | Misure borse aggiuntive in formazione di Medicina generale                               | 30/06/2026            | 100% |
| M6C2 I2.2.2     | Corso di formazione in infezioni ospedaliere                                             | 30/06/2026            | 95%  |
| M6C2 I2.2.3     | Corso di formazione manageriale                                                          | 31/03/2026            | 50%  |
| M7C1I11.1       | Acquisto di 1 treno elettrico ETR                                                        | 30/06/2026            | 41%  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Secondo quanto riferito dalla Regione Umbria, a fronte di complessivi n. 39 target da raggiungere, al 31 dicembre 2025 ne risultano raggiunti un terzo (n. 13), prevalentemente riconducibili alle Missioni 1, 2 e 6. Ad ogni modo, il numero maggiore di *target* ancora da raggiungere (n. 11) afferisce proprio a quest'ultima.

La tabella seguente sintetizza quanto appena osservato.

**Tabella 160 – Stato di raggiungimento dei target dei progetti PNRR “a titolarità” e/o “a regia” regionale**

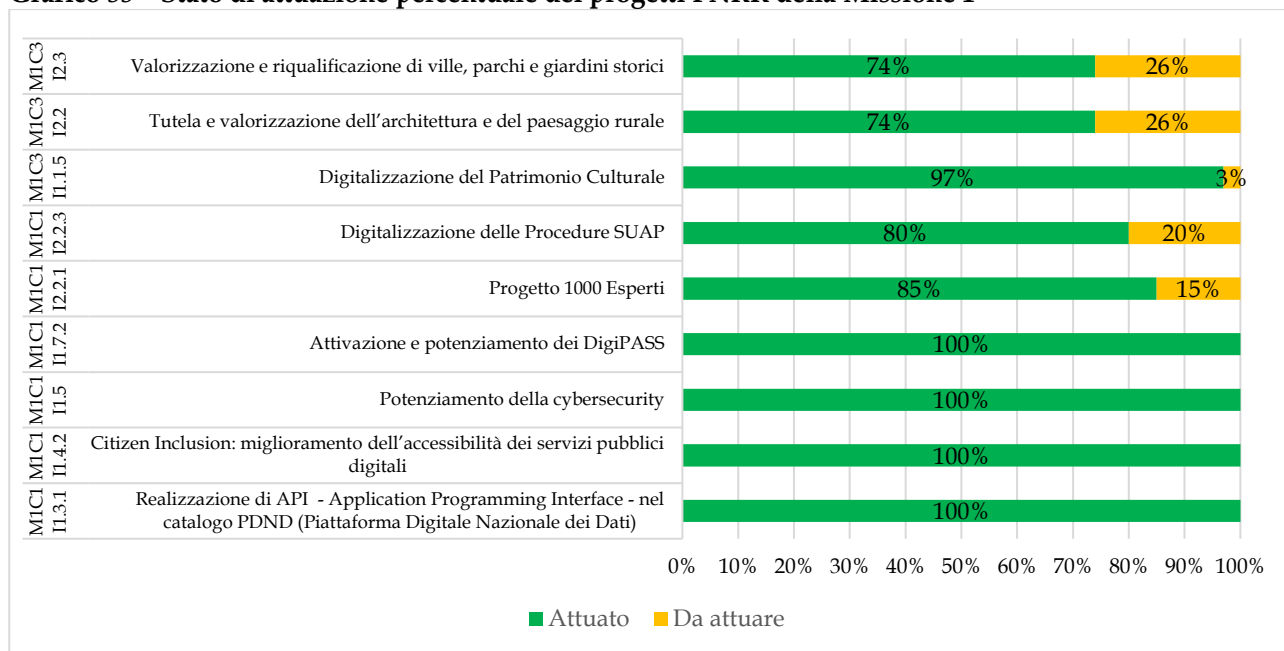
| Missioni                                                    | Target totali | Target in corso | Target raggiunti | % target raggiunti |
|-------------------------------------------------------------|---------------|-----------------|------------------|--------------------|
| M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura | 10            | 6               | 4                | 40,00              |
| M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica              | 8             | 6               | 2                | 25,00              |
| M3 – Infrastrutture per la mobilità sostenibile             | 1             | 1               | 0                | 0,00               |
| M5 – Inclusione e coesione                                  | 2             | 1               | 1                | 50,00              |
| M6 – Salute                                                 | 17            | 11              | 6                | 35,29              |
| M7 – RepowerEU                                              | 1             | 1               | 0                | 0,00               |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>39</b>     | <b>26</b>       | <b>13</b>        | <b>33,33</b>       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Di seguito, invece, vengono proposti grafici esplicativi dello stato percentuale di attuazione al 31 marzo 2026<sup>504</sup> dei progetti PNRR per ciascuna Missione, secondo quanto dichiarato dalla Regione Umbria. La Missione 6 sarà oggetto di trattazione in apposito paragrafo successivo.

<sup>504</sup> Nota prot. n. 2026-0146810 del 26 giugno 2026 acquisita al prot. n. 1431 in pari data.

**Grafico 55 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 1**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Per quanto riguarda la Missione 1, risultano completati gli interventi per l'attivazione dei DigiPASS, il potenziamento della *cybersecurity*, il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali e l'interoperabilità dei sistemi regionali con la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati. Gli altri progetti risultano in stato avanzato di attuazione; di questi, la "valorizzazione e riqualificazione di ville, parchi e giardini storici" e la "tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" avrebbero dovuto concludersi entro il 2025.

Con l'aggiornamento al 31 marzo 2026 fornito dall'Amministrazione regionale a seguito dell'adunanza del 15 giugno 2026<sup>505</sup>, il progetto relativo al percorso di digitalizzazione delle procedure SUAP – risultato attuato per appena il 25% al 31 dicembre 2025, a fronte della previsione di conclusione entro il 30 giugno 2026 – ha raggiunto uno stato di avanzamento dell'80%. A tal proposito, nel corso dell'adunanza del 16 giugno 2026 è emerso che *"dopo l'insediamento, l'Amministrazione ha trovato una condizione iniziale abbastanza arretrata e che tramite la Vicepresidenza e la società PuntoZero si è impegnata in un'attività di moral suasion nei confronti dei comuni per riportarli verso una scelta riconducibile al sistema pubblico; ciò riguarda, in particolare, il Comune capoluogo di Regione e altri comuni rilevanti, che avrebbero potuto sviluppare accordi anche con gestori privati"*; ora sono mature le condizioni per la creazione di un ecosistema unitario, che riguarderà quasi tutti i 92 comuni umbri<sup>506</sup>. Da ultimo, in sede di deduzioni scritte<sup>507</sup> è stato riferito che *"le progettualità risultano ad oggi in linea*

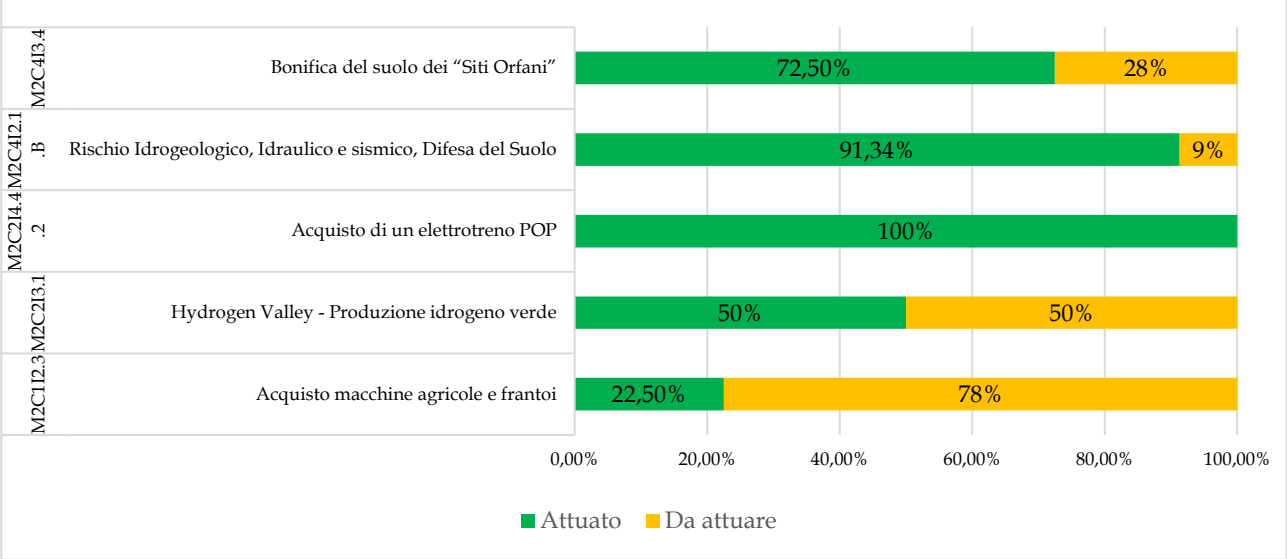
<sup>505</sup> Nota prot. n. 2026-0146810 del 26 giugno 2026 acquisita al prot. n. 1431 in pari data.

<sup>506</sup> Verbale n. 27/2026, ritrasmesso dall'Amministrazione regionale, sottoscritto per presa visione ed accettazione, acquisito al prot. n. 1433 del 26 giugno 2026.

<sup>507</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita al prot. Cdc n. 1454 in pari data.

con i cronoprogrammi previsti e non presentano situazioni di ritardo, essendo in una fase avanzata/conclusiva del relativo iter tecnico-amministrativo”.

**Grafico 56 - Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 2**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Nell’ambito della Missione 2 risulta concluso – già al 31 dicembre 2025 - il progetto relativo all’acquisto di un elettrotreno POP.

In stato relativamente avanzato appaiono i progetti in materia di difesa del suolo contro il rischio idrogeologico, idraulico e sismico (di cui quelli “in essere” risultano in realtà già conclusi al 31 dicembre 2025) e quelli di bonifica del suolo dei “Siti Orfani”<sup>508</sup>, tutti con scadenza prevista al 30 giugno 2026.

Sollecitata con nota istruttoria prot. n. 1132 del 27 maggio 2026 a fornire evidenza di eventuali ritardi e/o criticità in ordine al raggiungimento dei *target*, l’Amministrazione regionale ha segnalato due casi con la risposta acquisita al prot. n. 1233 dell’8 giugno 2026: questi corrispondono agli ultimi due progetti della Missione 2 rappresentati nel grafico. L’Ente, invero, ha indicato anche le azioni intraprese e presentato le situazioni come complessivamente sotto controllo.

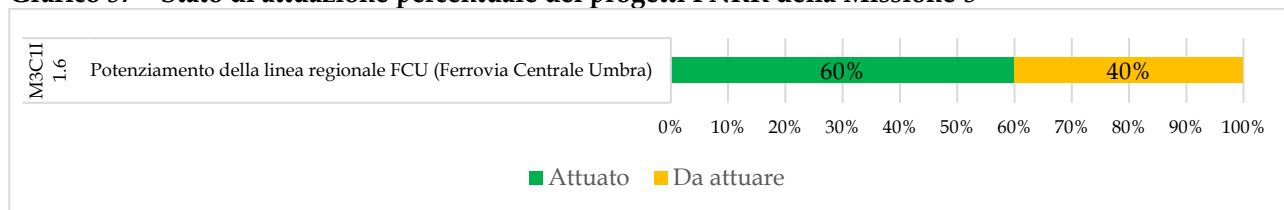
Con riferimento all’intervento “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse – Hydrogen Valley”, la Regione Umbria – per il tramite del Servizio “Creazione e sviluppo delle imprese. Aiuti di Stato” – opera quale soggetto attuatore delegato, con funzioni di monitoraggio e supervisione sull’avanzamento dell’intervento e sulla presenza della necessaria documentazione all’interno della piattaforma ReGiS; il soggetto attuatore è la società Sangraf Italy S.r.l., mentre il soggetto pagatore è il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Constatato il “fermo dello stabilimento

<sup>508</sup> Nel corso dell’audizione svoltasi presso la Sezione in data 15 giugno 2026 è emerso che il *target* PNRR è stato raggiunto nei giorni precedenti l’audizione stessa.

della società Sangraf Italy S.r.l., soggetto attuatore dell'intervento, che ha determinato un rallentamento nell'avanzamento delle attività progettuali previste e una conseguente situazione di attenzione rispetto al conseguimento del target previsto al 30 giugno 2026", nell'ambito delle attività di presidio di propria competenza, la Regione ha attivato specifiche interlocuzioni, e la società attrice ha confermato la volontà di concludere le attività progettuali entro la scadenza prevista dal PNRR, trasmettendo il cronoprogramma aggiornato.

La seconda criticità, relativa al progetto *"Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare – Acquisto macchine agricole e frantoi"*, in capo al Servizio Sviluppo rurale e programmazione delle attività agricole, consiste nella difficoltà a procedere con l'attività istruttoria necessaria alla realizzazione dell'intervento, a fronte dell'elevato numero di pratiche da esaminare e degli adempimenti amministrativi previsti dalla misura e di una limitata disponibilità di personale dedicato, con possibili riflessi sul rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento del target. Sul punto, l'Amministrazione ha riferito che *"al fine di superare tale criticità e garantire l'accelerazione delle attività, il Servizio regionale competente ha richiesto un rafforzamento della dotazione di personale dedicato. A seguito di tale richiesta, sono state assegnate ulteriori unità di supporto, consentendo il potenziamento delle attività istruttorie e il recupero dell'avanzamento necessario al conseguimento degli obiettivi previsti dall'investimento"*<sup>509</sup>.

**Grafico 57 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 3**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

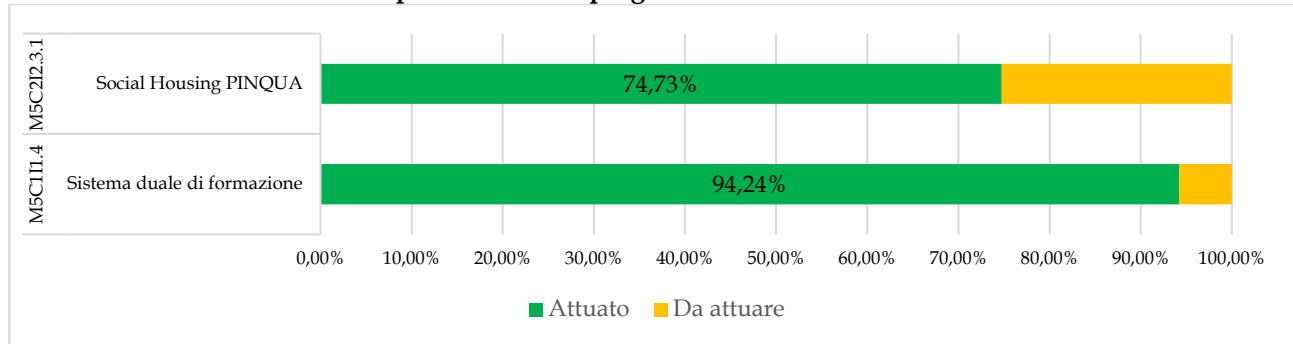
Nell'ambito della Missione 3, l'intervento di adeguamento infrastrutturale e tecnologico della rete della Ferrovia Centrale Umbra (FCU), con RFI in qualità di soggetto sub-attuatore, è ancora in corso. A tal proposito, nel corso dell'audizione degli amministratori di Umbria TPL e Mobilità S.p.a., svoltasi il 14 maggio 2026 presso la Sezione, è emerso che *"risultano criticità, verosimilmente, rispetto al completamento della tratta nord-parte RMTS (Rinnovo e Miglioramento Tecnologico e di Sicurezza) –*

<sup>509</sup> Sul punto, nel corso dell'audizione svoltasi presso la Sezione in data 15 giugno 2026 sono emersi ulteriori aggiornamenti: in particolare, su n. 321 domande ricevute, n. 315 risultano finanziate e n. 275 sono già istruite e pagate. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, il recupero è stato reso possibile mediante l'attivazione di gruppi di lavoro, per garantire la gestione delle istruttorie, e le domande ancora da istruire saranno gestite entro luglio, quindi nel pieno rispetto della scadenza PNRR fissata, in questo caso, per il 30 agosto 2026.

anche se la tratta nord è riaperta, con circolazione, da gennaio, di Minuetti –, pianificato per il 31 dicembre 2025; non c'è slittamento ufficiale al momento, ma potrebbero esserci ridefinizioni"<sup>510</sup>.

Nel frattempo, sempre con riferimento alla FCU, risulta che nel corso del 2025 “presso le officine di Foligno, si è dato seguito al revamping dei treni “Minuetto” di proprietà regionale”<sup>511</sup>.

**Grafico 58 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 5**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Nell’ambito della Missione 5 risulta pressoché completato il progetto relativo al sistema duale di formazione, con scadenza fissata proprio al 31 dicembre 2025. Il progetto di rigenerazione urbana PINQUA appare attuato al 74,73%<sup>512</sup>. Al riguardo, l’Amministrazione regionale ha relazionato in questi termini: “la Regione Umbria [...] ha sottoscritto con il MIMS una Convenzione in data 22/03/2022. [...] A Dicembre 2022 è stato impegnato e successivamente liquidato l’acconto del 10% a favore di ATER Umbria. A giugno 2023 si sono svolte le Conferenze dei Servizi decisorie, convocate da ATER, per l’approvazione del progetto definitivo dei tre lotti funzionali, a Settembre 2023 sono stati sottoscritti i verbali di affidamento della progettazione esecutiva ed il 4 Dicembre 2023 sono iniziati i lavori che stanno procedendo pressoché in linea con i cronoprogrammi e gli interventi dovrebbero concludersi entro giugno 2026. Ad Ottobre 2025 sono state erogate ad ATER, a titolo di trasferimento intermedio, le risorse in base alle richieste di pagamento come stabilito dal Decreto direttoriale del MIT. Inoltre, con D.G.R. nn. 127 e 129 del 12/02/2026 sono stati approvati dalla Giunta regionale gli Avvisi redatti da Sviluppumbria per la concessione degli immobili di proprietà regionale oggetto di finanziamento. Nello specifico con DGR n. 127/2026 è stato approvato l’avviso per l’affidamento del comodato ad uso gratuito del complesso denominato “Caicocci” sito nel Comune di Umbertide, con DGR n. 129/2026 è stato approvato l’avviso per l’affidamento della concessione

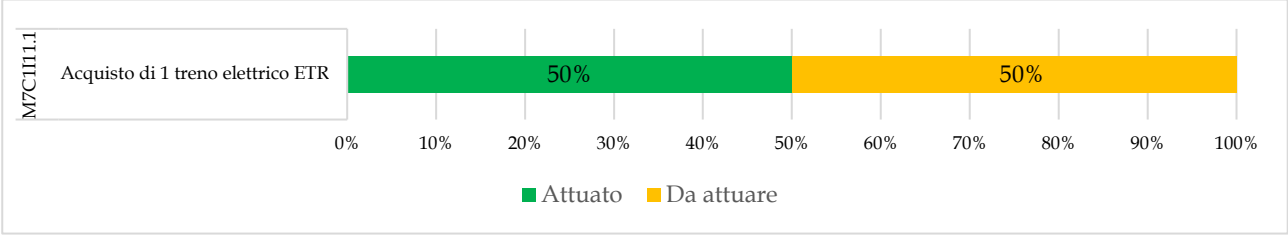
<sup>510</sup> Verbale n. 12/2026, ritrasmesso Da Umbria TPL e Mobilità S.p.a., sottoscritto per presa visione ed accettazione, con nota acquisita al prot. n. 1199 del 4 giugno 2026.

<sup>511</sup> Cfr. “Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull’amministrazione regionale Anno 2025” trasmessa con nota istruttoria prot. n. 2026-0086535 del 31 marzo 2026, acquisita al prot. n. 589 del 1° aprile 2026, e allegati.

<sup>512</sup> Dall’aggiornamento acquisito in occasione dell’audizione svoltasi presso la Sezione in data 15 giugno 2026 è emerso che lo stato di avanzamento è nel frattempo salito al 99%.

ad uso gratuito degli immobili denominati “Montesca” nel Comune di Città di Castello”<sup>513</sup>.

**Grafico 59 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 7**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

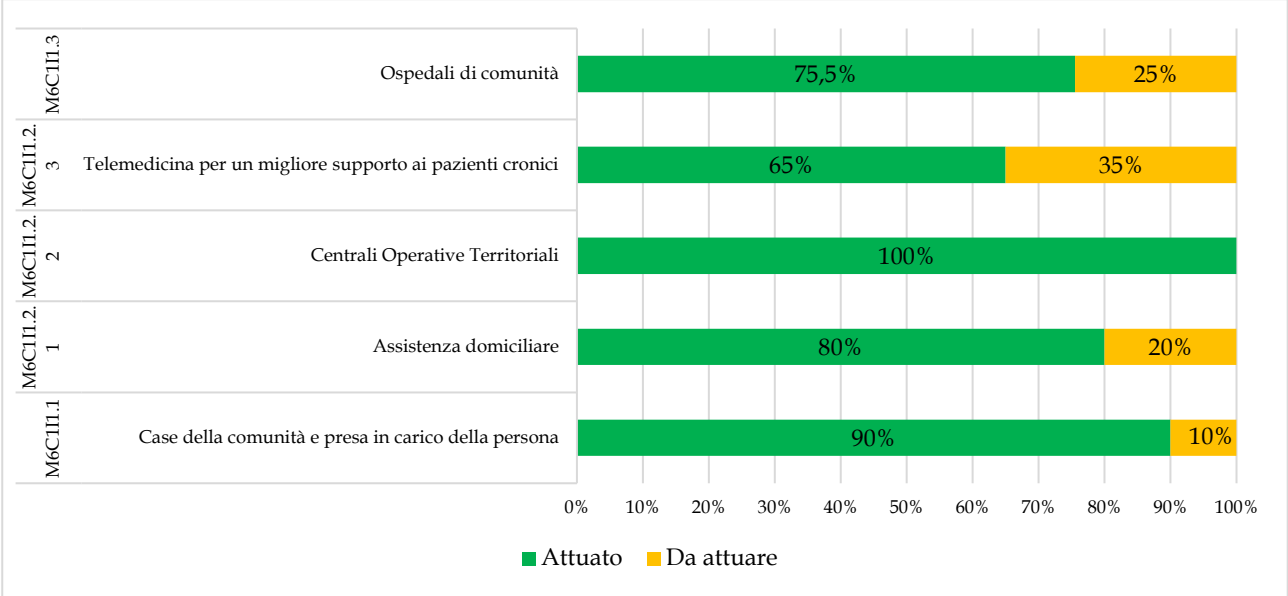
Infine, l’acquisto del treno elettrico ETR finanziato nell’ambito della Missione 7 è tuttora in corso; il *target* è fissato per il 30 giugno 2026 e non sono state raccolte segnalazioni di criticità.

**8.6 Avanzamento procedurale dei progetti PNRR della Missione 6 – Salute**

Le due componenti di cui si compone la Missione 6 vengono analizzate separatamente.

**Componente 1 - Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l’assistenza territoriale**

**Grafico 60 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 6 – Componente 1**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Nel quadro della Componente 1 - *Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l’assistenza territoriale* risulta conseguito, già al 31 dicembre 2025, il *target* della linea di investimento

<sup>513</sup> Cfr. “Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull’amministrazione regionale Anno 2025” trasmessa con nota istruttoria prot. n. 2026-0086535 del 31 marzo 2026, acquisita al prot. n. 589 del 1° aprile 2026, e allegati.

M6-C2-1.2.2, concernente l'attivazione di n. 9 Centrali Operative Territoriali (COT), attestata con l'adozione delle dd.g.r. n. 620 e n. 621 del 28 giugno 2024<sup>514</sup>; *“sono proseguite anche nel 2025 le attività per garantirne la completa implementazione - in stretta connessione con il Numero Unico di Emergenza (N.U.E. 112) ed il Numero Europeo Armonizzato per le Cure Non Urgenti (116117) - ad effettivo supporto della rete dei servizi territoriali”*<sup>515</sup>.

Per quanto riguarda la linea di investimento M6-C2-1.2.1, riferita all'assistenza domiciliare (ADI) l'obiettivo previsto (incremento di 13.195 *over* 65 presi in carico rispetto alla *baseline* 2019) risulta raggiunto, con n. 29.105 assistiti rispetto ai 22.723 attesi. Per quanto il *target* di presa in carico sia raggiunto, risultano, tuttavia, ancora in corso di sviluppo le attività di co-progettazione del nuovo sistema di assistenza domiciliare. L'“*Avviso pubblico regionale per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore disponibili a partecipare alla co-progettazione per la realizzazione di un servizio innovativo e multidimensionale per l'erogazione nel territorio regionale dell'Assistenza Domiciliare Integrata, supportata dalle nuove tecnologie, di cui agli artt. 21 e 22 del DPCM 12 gennaio 2017*”, il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 452 del 14 maggio 2025, è stato pubblicato con D.D. n. 5472 del 28 maggio 2025; e la graduatoria delle domande di partecipazione pervenute per l'ammissione alla successiva fase di co-progettazione (le cui linee operative sono state approvate con D.D. n. 10367 del 6 ottobre 2025) è stata approvata con D.D. n. 8267 del 6 agosto 2025.

Con riferimento alla linea di investimento M6-C1-1.2.3 – *Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici*, in esito all'adesione alla procedura espletata dalla Regione Lombardia in qualità di capofila, è stato sottoscritto il contratto con l'aggiudicatario GPI ed effettuato un primo collaudo funzionale dei due casi d'uso previsti (televisita NAO/TAO e teleconsulto per la branca di gastroenterologia), formalizzato da entrambe le parti a luglio 2025. Come riferito dall'Amministrazione nella Relazione 2025 sullo stato di attuazione del programma, *“a novembre 2025 è stato effettuato il lancio della piattaforma per l'Azienda Ospedaliera di Perugia. Contestualmente è in corso l'implementazione del piano delle integrazioni e delle manutenzioni evolutive, al fine di consentire prioritariamente l'integrazione dei sistemi gestionali regionali e dei servizi minimi di telemedicina regionali con la Piattaforma nazionale di telemedicina (PNT). Contestualmente per l'approvvigionamento delle postazioni di lavoro necessarie all'erogazione dei servizi di telemedicina si è stabilito di aderire alla procedura centralizzata condotta dalla Regione Puglia (DGR 281/2025). Il primo Ordinativo di Fornitura è stato perfezionato a ottobre 2025 ed ammonta ad € 2.965.223,70 per l'intero fabbisogno espresso dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere. Per quanto riguarda il target da raggiungere entro il terzo trimestre 2025, pari ad almeno 3.698 pazienti cronici trattati in telemonitoraggio, Agenas ha comunicato che la Regione ha trattato n. 9.755*

---

<sup>514</sup> Cfr., per maggiori dettagli, le deliberazioni n. 1/2025/VSG e n. 153/2025/VSG di questa Sezione.

<sup>515</sup> Cfr. “*Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2025*” trasmessa con nota istruttoria prot. n. 2026-0086535 del 31 marzo 2026, acquisita al prot. n. 589 del 1° aprile 2026, e allegati.

*pazienti, confermando il raggiungimento della soglia attesa”.*

Per quanto riguarda la realizzazione di Case di Comunità (obiettivo regionale: n. 17) e Ospedali di Comunità (obiettivo regionale: n. 5), si fa rinvio per maggiori dettagli all’esame aggiornato operato in occasione dei controlli eseguiti, con riguardo ai bilanci degli esercizi 2020-2024 delle Aziende USL Umbria 1 e USL Umbria 2, ai sensi dell’art. 1, comma 170, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005. Di seguito le principali evidenze.

Con specifico riferimento alle Case di Comunità, i progetti sono stati oggetto, nel tempo, di successive rimodulazioni, e solo gli inserimenti in *overbooking* delle Case di Marsciano, Tavernelle e Trevi, intervenuti nel corso del 2025, ha, di fatto, consentito il raggiungimento del *target* regionale (fissato per il 30 giugno 2026 in termini di completamento dei lavori e di messa a disposizione di strutture con la necessaria dotazione di attrezzature).

Rispetto al cronoprogramma iniziale, risultano confermate le criticità, già rilevate in precedenza dalla Sezione, in ordine al completamento dei lavori legati alla Casa di Comunità di Narni e quella di Perugia – Monteluca<sup>516</sup>, la cui conclusione è prevista, rispettivamente, entro il 31 agosto 2026 ed entro il 31 agosto 2027.

Dal punto di vista finanziario, analogamente a quanto verificato in altre sedi a livello nazionale, anche in Umbria risulta che, almeno in parte, gli interventi per la realizzazione di Case e Ospedali di Comunità stiano avanzando mediante anticipazione di risorse sui trasferimenti ricevuti.

Il “Report nazionale di sintesi dei risultati del monitoraggio DM 77/2022 – II semestre 2025” (ultima versione agg. 08/04/2026) prodotto dall’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS)<sup>517</sup> indica che in Umbria le Case di Comunità riconducibili al Contratto Istituzionale di Servizio con almeno uno dei servizi previsti dal d.m. n. 77/2022 già attivo al 31 dicembre 2025 sono n. 5, pari al 29,41% delle n. 17 totali previste, a fronte di una media nazionale di attivazione del 40,9%. Più in generale, considerando tutte le strutture da programmazione regionale assimilabili a Case di comunità, anche *extra* CIS, in Umbria ne risultano operative al 31 dicembre 2025 con almeno un servizio n. 8, di cui solo n. 2 con tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi inclusa la presenza medica e infermieristica secondo il d.m. n. 77/2022<sup>518</sup>.

I dati umbri paiono abbastanza in linea con quanto osservato a livello nazionale. Dalla precitata deliberazione n. 11/2026/FRG della Sezione delle autonomie si ricava, in effetti, che,

---

<sup>516</sup> Nel corso dell’audizione svoltasi presso la Sezione in data 15 giugno 2026, l’Amministrazione ha riferito che i lavori, ad opera della ditta individuata dopo la rescissione del contratto con la ditta inizialmente incaricata mediante accordo quadro Invitalia, dovrebbero iniziare tra luglio e agosto 2026 e che i lavori proseguiranno con fondi aziendali.

<sup>517</sup> Reperibile al link <https://www.agenas.gov.it/pnrr/missione-6-salute/monitoraggio-dm-77>.

<sup>518</sup> Gli *standard* secondo il d.m. n. 77/2022 prevedono una presenza medica pari a 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana nelle Case di Comunità *hub* e almeno 12 ore al giorno per 6 giorni a settimana per quelle *spoke*, e una presenza infermieristica per almeno 12 ore al giorno per 7 giorni a settimana nelle Case *hub* e per almeno 12 ore al giorno per 6 giorni a settimana per quelle *spoke*.



per quanto la situazione risulti *“complessivamente più favorevole nelle Regioni del Centro-Nord”*, permangono criticità anche in queste Regioni; si consideri, al riguardo, che in tutta Italia *“risultano conformi a tali requisiti [del d.m. n. 77/2022] solamente 66 strutture, con un aumento di 20 strutture rispetto al semestre precedente”*.

Sotto il profilo dell'operatività e dei servizi resi, AUSL Umbria 1 e AUSL Umbria 2 hanno riferito il pieno rispetto degli *standard* del d.m. n. 77/2022 in termini di personale medico ed infermieristico assegnato.

Con riguardo agli Ospedali di Comunità, analogamente a quanto osservato per le Case di Comunità, non si rilevano criticità in ordine al raggiungimento dei *target* europei assegnati, per effetto dell'inserimento in *overbooking* dell'Ospedale di Comunità di Marsciano.

Rispetto all'ultimazione dei lavori concernenti l'Ospedale di Comunità di Montefalco, si registra il recupero dei ritardi osservati in precedenza – come dettagliato nella precitata deliberazione n. 153/2025/VSG, dovuti *“in parte, alla prolungata interlocuzione con la Soprintendenza, che ha richiesto una diversa allocazione dei locali tecnici”*<sup>519</sup> – che avevano consentito l'avvio della cantierizzazione non prima di ottobre 2025.

Restano le criticità in ordine al completamento dell'Ospedale di Comunità di Umbertide, la cui conclusione è prevista non prima del 31 luglio 2027.

L'unico Ospedale completato e operativo è quello di Perugia presso la struttura ex Grocco. Il già menzionato rapporto nazionale di sintesi dei risultati del monitoraggio del d.m. n. 77/2022 dell'AGENAS<sup>520</sup>, coerentemente, indica che in Umbria vi è al 31 dicembre 2025 n. 1 Ospedale di Comunità riconducibile al Contratto Istituzionale di Servizio dichiarato attivo con 38 posti letto, pari al 20% dei n. 5 previsti, a fronte di una media nazionale di attivazione del 18,96%. Più in generale, considerando tutti gli Ospedali di Comunità, anche *extra* CIS, in Umbria risultano attive al 31 dicembre 2025 n. 8 strutture, per un totale di n. 156 posti letto: tutte rispettose dei requisiti minimi di personale (a livello nazionale la media è del 73%), con presenza medica di almeno 4,5 ore al giorno per 6 giorni su 7 (media nazionale: 81,6%), con assistenza infermieristica H24 per 7 giorni su 7 (il dato nazionale è parimenti del 100%). Di rilievo, inoltre, è il fatto che n. 7 strutture su 8 (87,5%) presentano la figura del *Case Manager*, a fronte di una media italiana dell'82,8%, nonché ambienti protetti dedicati a pazienti con demenza o disturbi comportamentali (dato nazionale: 37,4%). Tutti e 8 gli Ospedali di Comunità, infine, presentano spazi per attività di riabilitazione motoria, con un dato ancora una volta migliore rispetto a quello nazionale (91,4%).

---

<sup>519</sup> Cfr. deliberazione n. 153/2025/VSG della Sezione.

<sup>520</sup> Reperibile al link <https://www.agenas.gov.it/pnrr/missione-6-salute/monitoraggio-dm-77>.

Dal verbale della riunione del 10 marzo 2026 del “Tavolo di monitoraggio” istituito presso il MEF e il Ministero della Salute si ricavano le seguenti informazioni di dettaglio circa il personale in servizio presso Case e Ospedali di Comunità al 31 dicembre 2025:

- Case di Comunità: n. 112 infermieri (di cui n. 12 a tempo determinato), n. 2 medici (di cui n. 1 a tempo determinato), n. 5 OSS e n. 26 altre figure (psicologi, fisioterapisti, logopedisti, ostetriche, assistenti sociali, amministrativi, tutti a tempo indeterminato), per costi complessivi sostenuti al 31 dicembre 2025 pari a euro 5.761.422;

- Ospedali di Comunità: n. 30 infermieri (di cui n. 12 a tempo determinato), per costi sostenuti al 31 dicembre 2025 pari a euro 500.649,00.

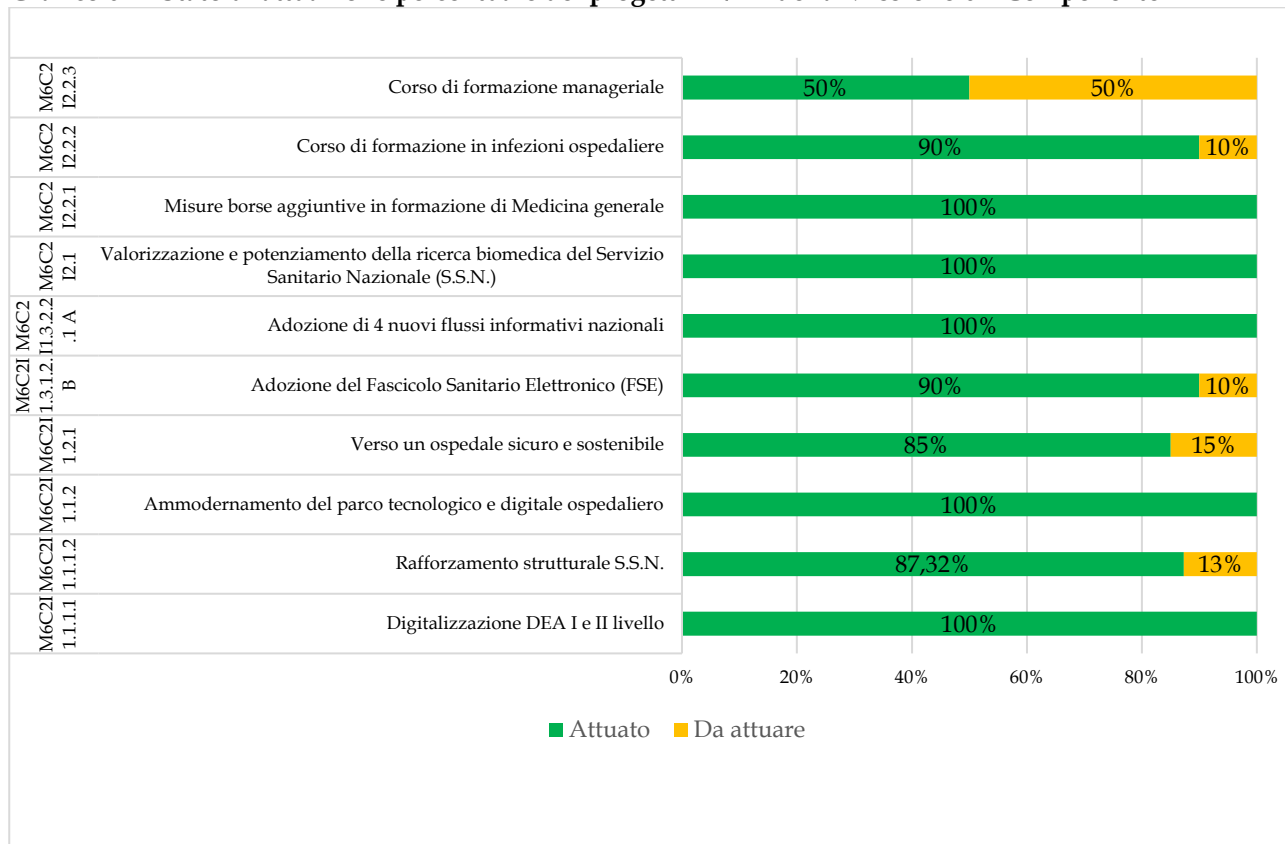
Come riferito nella *“Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull’amministrazione regionale Anno 2025”*, la presa in carico unitaria e coordinata del cittadino, è rimessa, in definitiva, all’implementazione di una piattaforma regionale per la gestione digitale dei processi di integrazione ospedale-territorio, che renda possibile la condivisione di informazioni, piani di cura e flussi operativi tra Ospedali, Case e Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali (COT). Tra l’altro, il nuovo sistema consentirà televisite e teleconsulto<sup>521</sup>: le televisite permettono di integrare le attività ambulatoriali con modalità da remoto, migliorando l’accessibilità alle prestazioni, riducendo spostamenti non necessari e favorendo un *follow-up* più tempestivo dei pazienti cronici; il teleconsulto abiliterà un confronto rapido e tracciato tra specialisti e servizi, a supporto delle decisioni cliniche e della presa in carico. Al riguardo, risulta che *“grazie alla gestione digitale dei percorsi di assistenza e all’integrazione con i servizi di telemedicina, il sistema permetterà di seguire la persona lungo tutto il continuum di cura, riducendo ricoveri impropri e potenziando la sanità di prossimità. Nello specifico è stato già avviato il servizio di televisita presso la USL Umbria 1 e l’Azienda Ospedaliera di Perugia, inizialmente nei percorsi di diabetologia e cardiologia. È inoltre imminente l’avvio del servizio di teleconsulto, che sarà attivato a conclusione della formazione dei professionisti coinvolti e della messa a punto delle modalità di collaborazione tra i diversi setting assistenziali”*.

---

<sup>521</sup> Parallelamente, l’Amministrazione ha riferito che *“si sta definendo, in condivisione con le Aziende del SSR, il modello organizzativo per l’attivazione del telemonitoraggio di livello 1. In tale configurazione le Centrali Operative Territoriali (COT) saranno coinvolte con il ruolo di centro servizi. Questo assetto contribuirà a migliorare la gestione proattiva dei pazienti fragili e cronici, riducendo riacutizzazioni e accessi evitabili e potenziando la sanità di prossimità lungo l’intero continuum di cura”*.

## Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

Grafico 61 – Stato di attuazione percentuale dei progetti PNRR della Missione 6 – Componente 2



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Nell'ambito della Componente 2 - *Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale* sono già stati conseguiti al 31 dicembre 2025 n. 4 obiettivi:

- l'assegnazione di n. 36 borse di studio aggiuntive per il Corso di formazione specifica in Medicina Generale per i trienni 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026 (linea M6-C2-2.2.1);
- l'adozione di n. 4 flussi informativi nazionali, che hanno l'obiettivo di reingegnerizzare il flusso NSIS a livello locale, per completare il monitoraggio dei LEA e potenziare la qualità dei dati clinici e amministrativi esistenti (linea di investimento M6-C2-1.3.2.2.1);
- la digitalizzazione di n. 7 presidi DEA di I e II livello (linea di investimento M6-C2-1.1.1.1)<sup>522</sup>;
- l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (linea M6-C2-1.1.2): sostituzione di macchinari obsoleti tramite l'acquisto di n. 1 acceleratore lineare, n. 2 angiografi, n. 14 ecotomografi, n. 23 sistemi radiologici fissi (telecomandati ed ortopantomografi), n. 3 tac, n. 2

<sup>522</sup> Dalla Relazione 2025 sullo stato di attuazione del programma si ricava che "il dispiegamento degli applicativi afferenti ai sistemi regionali RIS-PACS (diagnostica per immagini), SIT (immunotrasfusionale), AP-DP (anatomia patologica e digital pathology), LIS (laboratori di analisi) e MPI (Middleware Repository) risulta sostanzialmente concluso, ma permangono criticità operative, in particolare nei rapporti con i fornitori, con riferimento soprattutto ai sistemi di Laboratorio Analisi (LIS) e di Anatomia Patologica (AP). [...] Un'ulteriore criticità riguarda infine la conduzione e gestione dei sistemi, che ha comportato un incremento dei costi di esercizio rispetto al pregresso, costi che dovranno essere sostenuti dalle Aziende Sanitarie con risorse proprie".

risonanze magnetiche, n. 1 mammografo e n. 1 pet-tac; per le apparecchiature non ancora attivate c'è tempo fino al 30 giugno 2026.

In sede di deduzioni scritte<sup>523</sup>, l'Amministrazione ha riferito che *"lo stato di attuazione per il progetto M6C2 – 2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) è pari al 100% "*. In precedenza, il progetto era risultato *"in corso di definizione"*.

Per gli altri interventi non si segnalano criticità particolari:

- corso di formazione in infezioni ospedaliere (ICA – linea M6-C2-2.2.2): al 31 dicembre 2025 hanno completato i percorsi oltre 4.100 operatori;

- adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico<sup>524</sup>: la Regione ha incaricato la società PuntoZero S.c.a.r.l. di realizzare il Piano di Adeguamento Tecnologico e al 31 dicembre 2025 risultavano *"in corso gli ulteriori interventi finalizzati ad estendere e uniformare i contenuti dei documenti sanitari digitali (lettera di dimissioni, certificato vaccinale, verbali di pronto soccorso, ecc...), le funzionalità e l'esperienza utente, nonché le modalità di alimentazione e consultazione da parte dei professionisti sanitari del FSE 2.0"*<sup>525</sup>;

- corso di formazione manageriale (linea M6-C2-2.2.3): in data 16 gennaio 2026 si è svolto l'esame finale della seconda edizione del corso ed è stato raggiunto il *target* del 100%;

- interventi finalizzati al miglioramento strutturale antisismico degli ospedali di Terni ed Orvieto: i lavori risultano in linea con i rispettivi cronoprogrammi di attuazione (linea M6-C2-1.2.1 - *Verso un ospedale sicuro e sostenibile*);

- progetti di ammodernamento degli ospedali, realizzati attraverso l'acquisto di apparecchiature, tecnologie, arredi e sistemi informatici, oggetto di accordi di programma *ex art. 20*, l. n. 67/1988: con D.D. n. 13627 del 20 dicembre 2025 la Regione ha preso atto dei provvedimenti aziendali di raggiungimento dei rispettivi *target* riferiti alla quota di spesa sostenuta, comprovata da mandati e giustificativi di spesa (linea M6-C2-1.2.2 - *Verso un ospedale sicuro e sostenibile (progetti in essere ex art. 20, l. 67/1988)*).

Con gli ultimi aggiornamenti acquisiti risultano superate le criticità riscontrate al 31 dicembre 2025 con riferimento alla linea di investimento M6-C2-1.1.1.2 – *Rafforzamento strutturale SSN*, la cui attuazione è affidata alle aziende sanitarie regionali<sup>526</sup>, che prevede:

---

<sup>523</sup> Nota prot. n. 2026-0148380 del 29 giugno 2026 acquisita al prot. Cdc n. 1454 in pari data.

<sup>524</sup> Dall'aggiornamento raccolto nel corso dell'audizione svoltasi presso la Sezione in data 15 giugno 2026 risulta che è già stato raggiunto il *target* 100%.

<sup>525</sup> Cfr. *"Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2025"* trasmessa con nota istruttoria prot. n. 2026-0086535 del 31 marzo 2026, acquisita al prot. n. 589 del 1° aprile 2026, e allegati.

<sup>526</sup> In occasione dell'audizione svoltasi presso la Sezione in data 15 giugno 2026, l'Amministrazione ha reso noto che in data 12 giugno sono state trasmesse all'Unità di Missione PNRR le determinazioni di presa d'atto del conseguimento del *target*.

- n. 58 posti letto di terapia intensiva e di n. 62 posti letto di terapia semi-intensiva nei presidi ospedalieri regionali sede di DEA di I e II livello;

- la ristrutturazione di n. 7 pronto soccorso, con separazione dei percorsi assistenziali e individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti Covid-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi;

- l'aumento della dotazione dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti Covid-19, per le dimissioni protette e per i trasporti interospedalieri per pazienti non affetti da Covid-19<sup>527</sup>.

Come già rilevato dalla Sezione nella deliberazione n. 153/2025/VSG, gli obiettivi di *target* intermedi al 31 dicembre 2024 previsti nel Piano Operativo Regionale (POR) non sono stati rispettati<sup>528</sup>. Per quanto gli interventi siano stati avviati con un certo ritardo, al 31 luglio 2025 risultava il pieno riallineamento dei cronoprogrammi, con garanzia del rispetto del termine finale del 30 giugno 2026, con l'unica eccezione della ristrutturazione del pronto soccorso di Foligno. In effetti, in sede istruttoria si sono registrati progressi importanti, tali per cui al 30 aprile 2026<sup>529</sup> risultano:

- completati e collaudati n. 13 posti letto di terapia intensiva (n. 2 Gubbio – Gualdo Tadino, n. 8 Azienda Ospedaliera di Terni, n. 1 Orvieto, n. 2 Spoleto) e n. 14 posti letto di terapia semi-intensiva (Azienda Ospedaliera di Perugia);

- in corso gli interventi relativi a n. 17 posti letto di terapia intensiva (n. 12 Azienda Ospedaliera di Terni, n. 5 Ospedale di Foligno), a n. 27 posti letto di terapia semi-intensiva (n. 15 Ospedale di Foligno, n. 6 Ospedale Spoleto, n. 6 Ospedale Orvieto) e a n. 4 ristrutturazioni di pronto soccorso (Gubbio – Gualdo Tadino, Perugia, Spoleto e Orvieto);

- in corso i collaudi riferiti a n. 28 posti letto di terapia intensiva (n. 12 Ospedale di Perugia, n. 12 Ospedale di Città di Castello, n. 4 Ospedale Gubbio-Gualdo Tadino), a n. 21 posti letto di terapia semi-intensiva (n. 7 Ospedale di Terni, n. 14 Ospedale di Città di Castello) e a n. 2 ristrutturazioni di pronto soccorso (Terni, Città di Castello).

---

<sup>527</sup> Si tratta di progetti inizialmente Previsti nel “*Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera per emergenza COVID-19 ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge n. 34 del 19.05.2020*”, adottato dalla Regione Umbria, dapprima, con D.G.R. n. 483 del 19 giugno 2020, per poi essere successivamente rimodulato: una prima volta, con D.G.R. n. 96 del 9 febbraio 2022 (approvata dal Ministero della Salute in data 14 marzo 2022); una seconda volta, con D.G.R. n. 1177 del 24 ottobre 2024 (approvata dal Ministero della Salute in data 11 dicembre 2024); una terza volta, con D.G.R. n. 1150 del 10 novembre 2025 (approvata dal Ministero della Salute in data 9 dicembre 2025).

<sup>528</sup> Tra le motivazioni addotte dalle aziende sanitarie e riferite dalla Regione Umbria, vi sono l'aumento eccezionale negli ultimi anni dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici (si sono resi necessari n. 3 aggiornamenti dei prezzari regionali, e le imprese affidatarie dei lavori si sono rese disponibili alla sottoscrizione dei contratti solo ad esito dell'adeguamento dei prezzi al tariffario 2024); la necessità di aggiornare le progettazioni già eseguite per soddisfare le condizionalità previste dal PNRR, tra cui il principio del DNSH; la complessità di eseguire interventi all'interno di strutture ospedaliere continuando ad erogare servizi sanitari in condizioni di sicurezza.

<sup>529</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati, e nota integrativa prot. n. 2026-0134986 del 09/06/2026, acquisita al prot. n. 1246 in pari data.

Risultano, quindi, superate le criticità riscontrate con la deliberazione n. 153/2025/VSG, soprattutto con riferimento ai progetti di competenza dell'Azienda USL Umbria 2 – ristrutturazione del pronto soccorso di Orvieto e Spoleto, realizzazione di n. 6 posti letto di terapia semi-intensiva a Spoleto e di altrettanti a Orvieto – il cui cronoprogramma è stato oggetto di rimodulazioni e “ridimensionamenti” nel 2025.

In sede di audizione pubblica svoltasi il 15 giugno 2026, i rappresentanti dell'Amministrazione regionale hanno riferito che *“anche questi target sono stati recentemente raggiunti, con trasmissione all'Unità di Missione PNRR, lo scorso 12 giugno, delle determine di presa d'atto del target, in anticipo sulla scadenza del 30 giugno”*<sup>530</sup>.

L'unico intervento rimasto da avviare, e l'unico per il quale viene segnalato il previsto mancato rispetto del *target* del PNRR, è la ristrutturazione e ampliamento del pronto soccorso dell'Ospedale di Foligno, la cui conclusione è prevista al 31 dicembre 2027. Al riguardo, nella deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL Umbria 2, che ne è soggetto attuatore delegato, si evidenzia che *“sussistono criticità per il superamento delle prescrizioni contenute nel parere emesso dalla Regione inerente al rischio idraulico dell'area in cui ricade l'ospedale. Il gruppo di progettazione ha revisionato la proposta progettuale coerentemente con le indicazioni ricevute. La stessa sarà sottoposta nuovamente ai competenti uffici regionali unitamente all'aggiornamento del piano di emergenza. Ne consegue che, ad oggi, l'ultimazione dell'intervento è attesa per la fine del 2027 senza possibilità di rispettare il termine di esecuzione T2 2026 previsto dal target M6C2-8-ITA-1(rilevanza italiana)”*<sup>531</sup>.

## **8.7 I progetti PNRR “a regia” e/o “a titolarità regionale” nel quadro dei pagamenti regionali**

Al fine di valutare il contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza all'evoluzione dei pagamenti complessivi della Regione, è stato richiesto all'Amministrazione regionale in sede istruttoria di indicare i codici in uso nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) dei pagamenti connessi con i progetti PNRR di cui è soggetto attuatore<sup>532</sup>.

Tra le spese di maggiore interesse, vi sono quelle in conto capitale sostenute per la formazione e l'acquisizione di capitale fisso, materiale e immateriale, finalizzato all'incremento del patrimonio pubblico, che confluiscono nel macroaggregato SIOPE 2.02.00.00.000 *“Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”*. Tali investimenti rappresentano, infatti, una componente strategica del bilancio e una leva

---

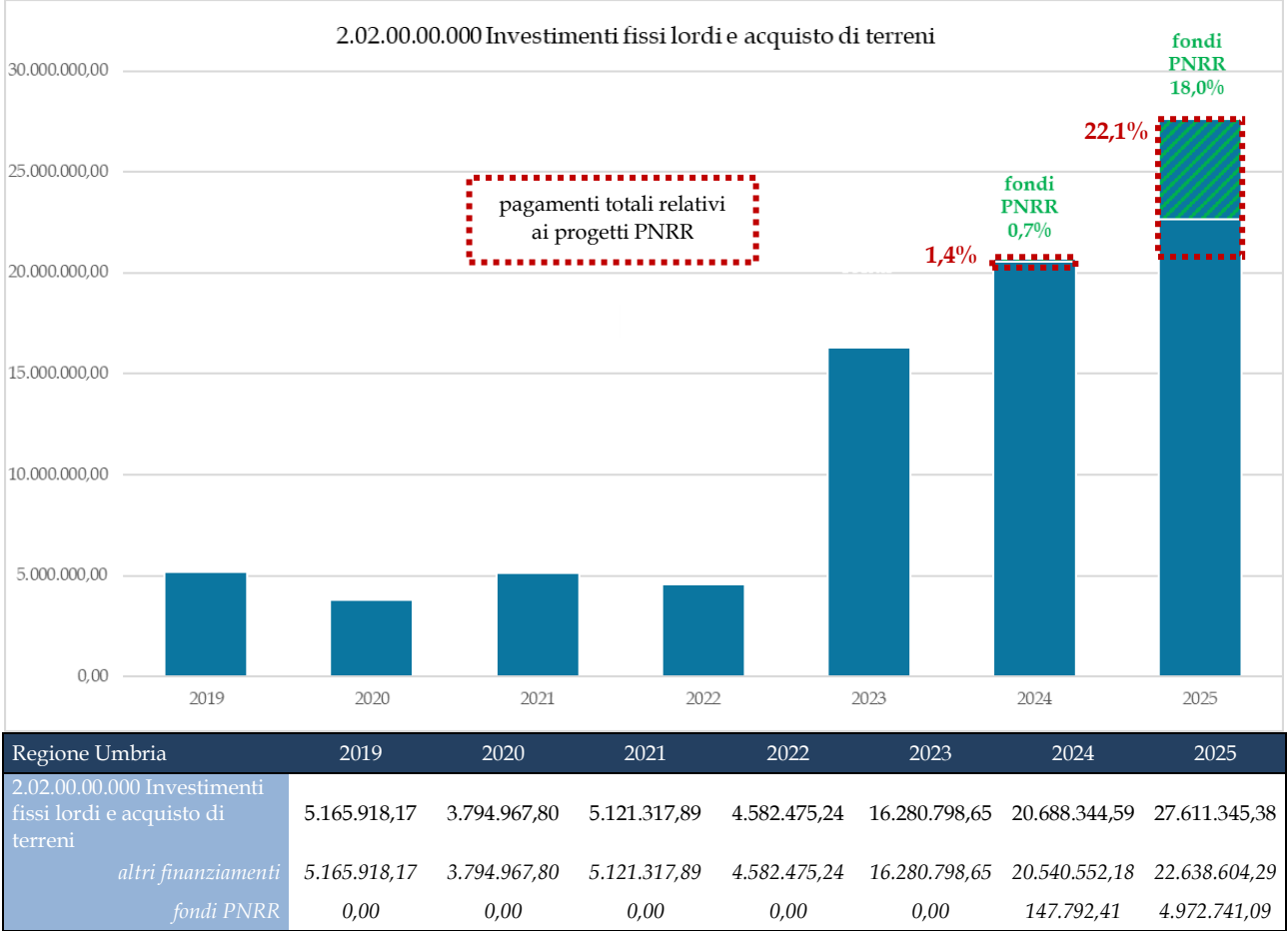
<sup>530</sup> Verbale n. 23/2026, ritrasmesso dall'Amministrazione regionale, sottoscritto per presa visione ed accettazione, con nota acquisita al prot. n. 1431 del 26 giugno 2026.

<sup>531</sup> Nota prot. n. 2026-0123841 del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 1070 in data 22/05/2026, e allegati.

<sup>532</sup> Nel sistema SIOPE, infatti, la codificazione delle operazioni di incasso e pagamento è strutturata in coerenza con il Piano dei conti integrato degli enti territoriali, di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ai relativi allegati applicativi, e consente la riconduzione dei dati relativi agli investimenti operati da enti pubblici diversi, con distinte fonti di finanziamento, alle medesime voci di conto.

strutturale per alcuni tra i principali obiettivi del PNRR in Italia: la crescita della produttività e per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

Grafico 62 - Incidenza dei progetti PNRR sui pagamenti per investimenti fissi lordi



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE e su dati trasmessi dalla Regione Umbria

L’incidenza dei finanziamenti PNRR sul totale degli investimenti fissi lordi della Regione Umbria è rappresentata nel grafico sopra esposto, che riporta le relative operazioni di pagamento totali estratte da SIOPE e specifica la quota a valere sui fondi PNRR (indicata dall’Ente in risposta alla nota istruttoria).

Dopo un andamento piuttosto stabile nel periodo 2019-2022, su valori dell’ordine di 5 milioni di euro annui, dal 2023 i pagamenti relativi agli investimenti hanno iniziato a crescere, fino a raggiungere quota 20,6 milioni di euro nel 2024 (+27,07% sul 2023) e quota 27,6 milioni nel 2025 (+33,46% sul 2024).

I progetti PNRR hanno assunto un peso di rilievo solo nel 2025, anno in cui hanno rappresentato il 18% dei pagamenti per investimenti fissi lordi regionali. Considerando, poi, non soltanto i fondi di derivazione PNRR, ma la totalità delle risorse spese con riferimento ai progetti previsti nel Piano, includendo anche le altre quote di cofinanziamento, l’incidenza dei pagamenti sale nel 2025 al 22,1%.

Scomponendo gli investimenti fissi lordi è possibile isolare le specifiche voci interessate dai finanziamenti PNRR. Se ne ricava che i fondi PNRR nel 2025 hanno rappresentato:

- una quota importante delle spese effettuate dalla Regione per *server* (37% - codice SIOPE 2.02.01.07.001), postazioni di lavoro (15,7% - codice 2.02.01.07.002), *tablet* e dispositivi di telefonia fissa e mobile (58,9% - codice 2.02.01.07.005), *hardware* n.a.c. (90% - codice 2.02.01.07.999), acquisto *software* (95,5% - codice 2.02.03.02.002) e relativi sviluppo e manutenzione evolutiva (12,2% - codice 2.02.03.02.00);

- la totalità (100%) dei pagamenti regionali effettuati per infrastrutture stradali (euro 1.229.308,51 - codice 2.02.01.09.012).

Le risorse PNRR hanno assunto un peso rilevante nel finanziamento dei pagamenti totali regionali anche in aggregati diversi dagli investimenti fissi lordi.

Nell'ambito delle spese correnti, in particolare degli acquisti di servizi, nel 2025 esse hanno rappresentato il 95,5% (euro 1.921.835,57) dei pagamenti sostenuti per "incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza" (codice SIOPE 1.03.02.10.001); in questo caso, i fondi PNRR hanno finanziato la quasi totalità dei pagamenti anche negli anni precedenti (euro 1.123.140,76, pari al 93,9%, nel 2022; euro 1.353.504,29, pari al 94,8%, nel 2023; euro 1.826.212,96, pari al 95,8%, nel 2024).

Nell'ambito dei contributi agli investimenti, che rientrano tra le spese in conto capitale, quelli destinati alle famiglie (codice SIOPE 2.03.02.01.001) sono stati interamente coperti con risorse PNRR sia nel 2024 (euro 584.596,55) che nel 2025 (euro 734.648,11).

Conclusivamente, si rileva che un banco di prova importante sarà, come osservato nella deliberazione n. 46/2026/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti<sup>533</sup>, la capacità di assicurare la futura sostenibilità dei servizi implementati (compresi quelli digitali) e delle infrastrutture realizzate; ciò che preoccupa è il rischio che le risorse umane e finanziarie si rivelino insufficienti rispetto ad una adeguata fruibilità.

Si ritiene essenziale, pertanto, che l'Amministrazione, oltre a impegnarsi ai fini del raggiungimento di tutti i *target* e nel relativo monitoraggio, predisponga fin da ora quanto di competenza per un'efficace gestione della fase successiva al PNRR, stante la sua imminente conclusione.

---

<sup>533</sup> Avente ad oggetto "Stato di attuazione degli interventi di PNRR e PNC oggetto di controllo nel 2025".



## CAPITOLO 9

### L'organizzazione regionale e il personale

#### 9.1 Introduzione

Nel presente capitolo sono analizzate le dinamiche concernenti l'organizzazione ed il personale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2025, con aggiornamenti ai primi mesi del 2026, alla luce degli elementi emersi dai riscontri forniti ai quesiti formulati nel corso dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione, nonché dal confronto e dal contraddittorio instaurati con la Regione su tali profili.

L'obiettivo dell'analisi è quello di offrire un quadro quanto più aggiornato e completo possibile delle modifiche organizzative, della gestione della spesa e del rispetto delle prescrizioni di legge, delle dinamiche del personale e della copertura dei relativi fabbisogni, dando conto dell'efficacia delle azioni poste in essere dalla Regione sull'organizzazione, sulla *performance* del personale e sull'efficienza dell'azione amministrativa.

In quest'ottica, la relazione *in parte qua* muove dall'analisi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027 (PIAO), approvato con D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025, per poi soffermarsi – alla luce dell'evoluzione organizzativa e strategica *medio tempore* condotta – sul più recente PIAO 2026 – 2028, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 75 del 30 gennaio 2026.

La relazione dà anche conto delle principali deliberazioni della Giunta Regionale (D.G.R.), delle determinazioni dirigenziali (DD), dei regolamenti interni, delle relazioni specifiche e delle risposte pervenute alle richieste istruttorie della Corte dei conti, nell'obiettivo di fornire una puntuale rappresentazione delle azioni intraprese dalla Regione nel periodo di riferimento in adempimento ai propri obblighi normativi e gestionali, e delle eventuali lacune e criticità riscontrate dalla Sezione di controllo.

#### 9.2 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), quale strumento di governance, trasparenza e qualità amministrativa

Il PIAO si conferma lo strumento chiave della programmazione integrata delle pubbliche amministrazioni. Introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 recante «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*», il PIAO<sup>534</sup> condensa, in un unico documento, l'intera

---

<sup>534</sup> Si riportano, di seguito, i principali riferimenti normativi e regolamentari di disciplina del PIAO.

programmazione strategica di ciascuna pubblica amministrazione, superando la pluralità dei preesistenti documenti di pianificazione, al fine di facilitare l'integrazione e la sinergia fra gli obiettivi attesi, l'organizzazione amministrativa, la gestione delle risorse umane, la misurazione della *performance*, l'efficacia delle strategie di prevenzione della corruzione, la trasparenza, il monitoraggio dei risultati conseguiti: in una parola, l'*accountability* dell'amministrazione stessa.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 - 2027 della Regione Umbria (PIAO) è stato approvato con D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025, in continuità con l'indirizzo seguito dai precedenti documenti, stante anche il quadro fattuale nel quale lo stesso è stato elaborato, caratterizzato dall'avvio della nuova legislatura (XII legislatura regionale), avvenuta il 29 novembre 2024 e la conseguente nomina e attribuzione delle relative competenze alla Giunta regionale solo con DPGR n. 61 del 19 dicembre 2024, successivamente modificata dalla DPGR n. 66 del 31 dicembre 2024.

Tale peculiare congiuntura ha determinato l'Amministrazione, nell'elaborazione del PIAO, ad *“atten[ersi] a quanto predefinito nel DEFR 2025 - 2027”*, che, a sua volta, vista la collocazione temporale della sua stessa redazione ed approvazione – a consultazione elettorale fissata – <sup>535</sup>, si caratterizza per *“essere atto meramente tecnico che non contiene scelte strategiche e che si riferisce a quelle attività che, per effetto di trascinamento, interesseranno l'annualità 2025 con un particolare focus sull'attuazione dei programmi regionali, finanziati con i fondi FESR e FSE+ 2021-2027, PNRR e FSC”*<sup>536</sup>.

Il quadro di contesto impone, pertanto, la lettura sistemica delle dinamiche organizzative, del personale, della *performance* e dei controlli interni (di cui si tratterà nel successivo Capitolo 11), non

---

Con il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81, in attuazione delle previsioni contenute nel comma 5 dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, è stato adottato il regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Sono stati, quindi, soppressi i previgenti Piani e segnatamente: il Piano dei fabbisogni; il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; il Piano della performance; il Piano di prevenzione della corruzione; il Piano organizzativo del lavoro agile; il Piano delle azioni positive. In attuazione, inoltre, del comma 6, dell'articolo 6, del decreto-legge n. 80 cit., il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ha adottato con decreto n. 132 del 30/06/2022, il regolamento che ha definito il contenuto del Piano e fornito uno schema - tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni. Più di recente, con D.M. del 30 ottobre 2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, pubblicato in G.U. n. 297 del 23 dicembre 2025, sono state approvate le nuove Linee Guida sul Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e i relativi Manuali Operativi, strutturati con l'obiettivo di offrire *“un supporto concreto per le amministrazioni alla risoluzione delle principali difficoltà riscontrate nella fase iniziale di applicazione del PIAO”*, mirando *“a una programmazione integrata più efficace e coerente”*.

<sup>535</sup> In tal senso, si veda la Premessa al DEFR 2025 - 2027, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 422 del 22 ottobre 2024, dove si legge che: *“Vista la collocazione temporale della redazione ed approvazione del DEFR 2025 - a consultazione elettorale fissata - il presente documento costituisce un adempimento formale indispensabile come previsto dal DLGS 118/2011 e pertanto esclusivamente aggiorna le prospettive socioeconomiche di contesto e proietta al 2025 obiettivi e priorità già fissate, per mero trascinamento inerziale delle politiche definite fino a scadenza di legislatura.”*. Il testo definitivo del DEFR è stato poi pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale (BURU) - Serie Generale n. 59 del 13 novembre 2024.

<sup>536</sup> In tal senso: *“Documento istruttorio-Piano Integrato di attività e Organizzazione della Regione Umbria 2025 - 2027 (PIAO)”*. Approvazione, in Deliberazione della Giunta regionale n. 74 del 30/01/2025.

potendosi tralasciare l'evoluzione che ha riguardato le scelte strategiche della Regione e la complessiva programmazione economico finanziaria sino ai primi mesi del 2026.

In tal senso, la relazione tiene conto, oltre che delle diverse D.G.R. adottate in coerenza con l'impostazione del PIAO 2025 - 2027 e delle D.G.R. di aggiornamento dello stesso<sup>537</sup>, anche del nuovo DEFR 2026 - 2028, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 dell'11 dicembre 2025 <sup>538</sup>, e del più recente PIAO 2026 - 2028, approvato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 75 del 30 gennaio 2026, nel dichiarato intento di implementare *“la funzione tipica del PIAO quale strumento di orientamento della pianificazione e della programmazione al valore, attraverso un raccordo con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) [...], permettendo la declinazione nel PIAO, di Obiettivi di valore pubblico in coerenza e continuità con quanto definito nel [DEFR].”*

Tale obiettivo, che si colloca in coerenza con le linee guida e i manuali operativi sul PIAO, approvati da ultimo con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 ottobre 2025, è inteso realizzato da parte dell'Amministrazione con l'individuazione di 13 obiettivi di valore pubblico, suddivisi per aree di intervento, quali aggregatori trasversali dei 93 obiettivi strategici, a sua volta declinati nel DEFR 2026 - 2028.

Tali obiettivi sono dichiarati dall'Amministrazione come *“collegati, secondo una logica di cascading e coerenza programmatica, [...] ai relativi obiettivi operativi di performance correlati ai risultati attesi in termini concreti e misurabili, da attuarsi nell'esercizio finanziario di riferimento del PIAO.”* <sup>539</sup>.

Nel PIAO 2026 - 2028, nella sezione 2 *“Valore pubblico, performance e anticorruzione”*, con specifico riferimento agli Obiettivi di valore pubblico, l'Amministrazione dà evidenza anche del collegamento con gli SDGs dell'Agenda 2030 <sup>540</sup>. Il perseguimento degli obiettivi declinati

---

<sup>537</sup> Cfr. D.G.R. 950 del 23 settembre 2025 – *“Aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione della Regione Umbria 2025 – 2027. Approvazione”* e D.G.R. 1132 del 5 novembre 2025 – *“Aggiornamento Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027. Rinegoziazione e formalizzazione degli obiettivi annuali della Direttrice della Direzione regionale Salute e Welfare”*.

<sup>538</sup> Cfr. *“Risoluzione – Documenti di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – 2028 della Regione Umbria”*, approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa 11 dicembre 2025, n. 84, in Supplemento ordinario n. 1 al *“Bollettino Ufficiale”* – Serie Generale – n. 62 del 24 dicembre 2025.

<sup>539</sup> In tal senso, Deliberazione della Giunta regionale n. 75 del 30 gennaio 2026 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria 2026 – 2028 ha rinviato *“a successivo provvedimento l'assegnazione degli obiettivi operativi trasversali e individuali”* per il 2026, *“unitamente ai comportamenti attesi ai Direttori regionali e a cascata, nel rispetto delle tempistiche previste nel vigente SMVP, al restante personale regionale e del comparto”*.

<sup>540</sup> L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione globale, di portata e rilevanza senza precedenti, finalizzato a sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità e la pace, adottato all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite con la risoluzione 70/1 del 15 settembre 2015, intitolata: *“Trasformare il nostro mondo. L'Agenda per lo sviluppo sostenibile”*. Il programma si articola in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs: Sustainable Development Goals) e 169 traguardi che possono essere ricondotti alle aree interconnesse di intervento identificate dalle cinque P: Persone (obiettivi da 1 a 5), Prosperità (obiettivi da 6 a 12), Pianeta (obiettivi da 13 a 15), Pace (obiettivo 16), Partnership (obiettivo 17).

nell'Agenda 2030 e del BES (Benessere Equo Sostenibile), assume, nel PIAO, “*carattere di priorità assoluta*”, come tale “*inserito nella pianificazione di mandato di ogni PA territoriale.*”<sup>541</sup>.

Ciò posto, sotto il profilo della *compliance*, si rileva che sia il PIAO 2025 -2027 che il PIAO 2026 - 2028 appaiono strutturati in modo conforme alle indicazioni nazionali e alle più recenti linee di indirizzo in materia <sup>542</sup>.

La Regione, in ossequio ai rilievi sollevati dalla Corte dei conti <sup>543</sup>, ha apportato, infatti, con la legge regionale 15 ottobre 2024, n. 21, le necessarie modifiche all'art. 4 della Legge regionale 1° febbraio 2005, n. 2, assorbendo il Piano triennale dei fabbisogni del personale nel PIAO <sup>544</sup>. Con tale modifica, la Regione ha eliminato ogni ambiguità e rafforzato il ruolo del PIAO quale documento di programmazione fondamentale per la Regione Umbria, garantendo la necessaria coerenza formale e sostanziale con il sistema nazionale.

Deve tuttavia rilevarsi come la capacità del PIAO di indirizzare l'azione amministrativa al perseguimento degli obiettivi attesi, dipenda, *ipso facto*, dalla sua concreta implementazione e dalla capacità della macchina amministrativa, complessivamente intesa a partire dal suo vertice, di calare i principi e gli obiettivi strategici in comportamenti ed azioni realmente coordinati, misurabili ed efficaci.

### 9.3 La struttura organizzativa della Regione Umbria

Alla luce delle scelte strategiche assunte dall'organo di indirizzo politico nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, la Regione Umbria ha intrapreso un percorso di complessivo riassetto della propria macro-struttura organizzativa.

Come meglio si dirà *infra*, la Regione ha operato seguendo due principali direttrici; da un lato, ha ridotto le strutture di vertice, portando da 5 a 4 le Direzioni regionali ed ha accorpato ed integrato le relative funzioni; dall'altro, ha definito una diversa collocazione organizzativa per talune funzioni ritenute di particolare delicatezza, ponendole a diretto rapporto con la Presidente della Giunta regionale.

Non ha invece inteso dotarsi della figura del direttore generale, prevista invero dall'art. 5 della legge regionale 1° febbraio 2005, n. 2 (così come sostituita dall'art. 6, comma 1, L.R. 6 novembre 2017,

---

<sup>541</sup> Per la trattazione dei controlli sulla *performance* del personale si rinvia al Capitolo 11, “Controlli interni”.

<sup>542</sup> Cfr. Le linee di indirizzo delineate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione con D.M. del 30 ottobre 2025 e i relativi Manuali operativi, in G.U. Serie Generale n. 297 del 23 dicembre 2025.

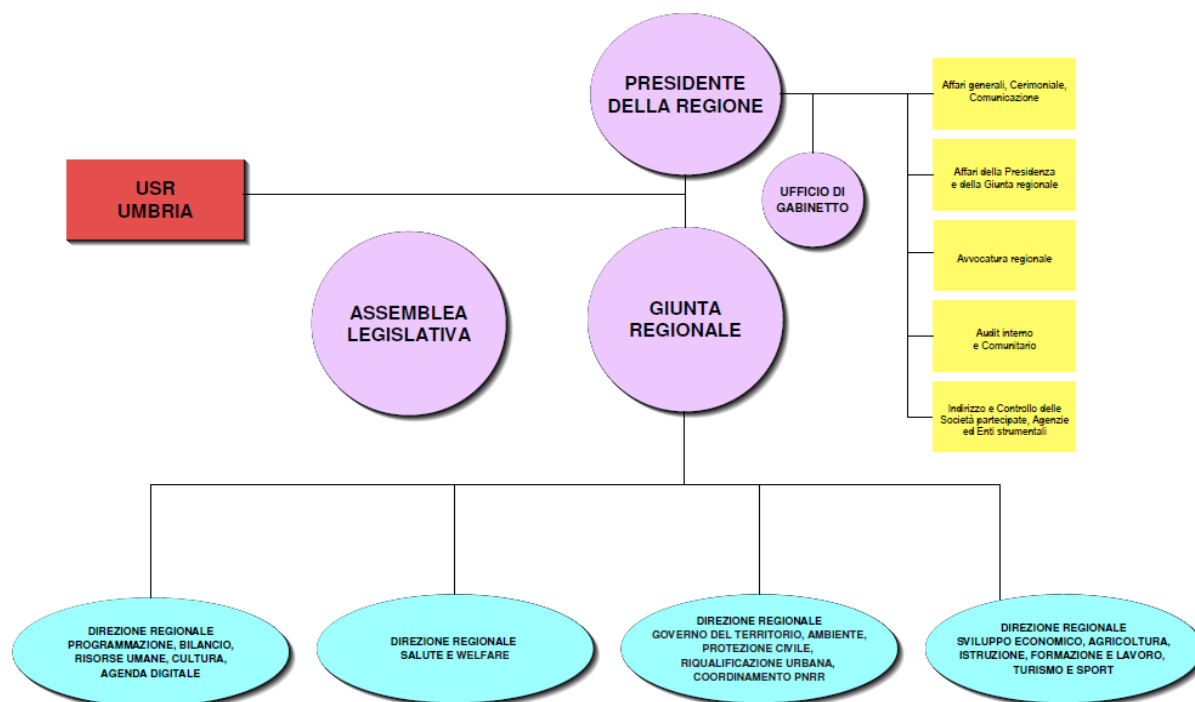
<sup>543</sup> Si veda la deliberazione n. 57/2023/PARI del 20 luglio 2023, della Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei conti.

<sup>544</sup> All'esito della modifica apportata, il PIAO include, nella Sezione Organizzazione e Capitale umano, la sottosezione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP).

n. 15), quale struttura di vertice dell'organizzazione regionale, con funzioni di “*direzione strategica*” e di “*raccordo*” fra gli organi di direzione politica e la struttura organizzativa della Regione e degli enti strumentali (scelta organizzativa di cui si tratterà specificatamente nel paragrafo 10.3.2).

L'attuale macro-struttura della Regione Umbria è rappresentata, pertanto, nel seguente organigramma.

**Grafico 63 - Organigramma Regione Umbria – Giunta Regionale**  
– aggiornato al 1° febbraio 2026



Fonte: Regione Umbria

Come accennato in premessa, tale configurazione è il risultato della riorganizzazione avviata nel corso dell'esercizio finanziario 2025 dalla Regione Umbria<sup>545</sup>. In particolare, con la D.G.R. n. 84 del 6 febbraio 2025<sup>546</sup>, è stata deliberata, con effetto dal 1° marzo 2025, l'istituzione di quattro nuove

<sup>545</sup> Si veda in merito anche la deliberazione della Giunta regionale n. 1270 del 30 dicembre 2024, con la quale è stato disposto di procedere all'attivazione di apposita procedura di manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 7 della LR n. 2/2005, per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Salute e Welfare.

<sup>546</sup> Con la D.G.R. n. 84 del 6 febbraio 2025 è stato inoltre approvato il trattamento economico dei Direttori regionali e le relative procedure di interpello per il conferimento dell'incarico. A seguito delle procedure sono stati attribuiti gli incarichi di Direttore regionale, fino al termine della legislatura regionale, con i seguenti Decreti del Presidente della Giunta regionale: DPGR n. 4 del 15 gennaio 2025, con decorrenza dal 22 gennaio 2025, per la Direzione regionale “Salute e Welfare”; DPGR n. 9 del 27 febbraio 2025, con decorrenza dal 1° marzo 2025, per la Direzione regionale “Sviluppo economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport”; DPGR n. 10 del 27 febbraio 2025, con decorrenza dal 1° marzo 2025, per la Direzione regionale “Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura, Agenda digitale”; DPGR n. 11 del 28 febbraio 2025, con decorrenza dal 17 marzo 2025, per la Direzione regionale “Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR”.

Direzioni regionali, in sostituzione delle cinque preesistenti<sup>547</sup>, con l'individuazione delle relative funzioni e la riallocazione delle strutture dirigenziali esistenti, *“secondo un criterio per materia, in relazione al funzionigramma delle nuove Direzioni regionali”*<sup>548</sup>.

L'attuale assetto prevede dunque le seguenti quattro Direzioni regionali:

1. Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale;
2. Direzione Salute e Welfare;
3. Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualficazione urbana, Coordinamento PNRR;
4. Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport.

Ponendo a confronto il precedente organigramma con il nuovo, si osserva, con specifico riferimento alla struttura e alle funzioni delle Direzioni regionali, come la scelta operata dalla Regione non sia stata indirizzata solamente ad una diversa aggregazione delle materie fra le quattro nuove Direzioni regionali ma abbia determinato, in particolare, il superamento e la redistribuzione delle competenze della previgente *“Direzione Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualficazione Urbana”*, istituita allora con D.G.R. n. 190 del 28 febbraio 2023, in considerazione *“[...] dell'esigenza di rispondere in maniera adeguata agli interessi pubblici primari, evidenziati nella D.G.R. n. 128 del 07 febbraio 2023 e connessi l'avvio dell'attuazione del PNRR e del ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e di sviluppo rurale per il periodo 2021 – 2027 che introducono elevati fattori di complessità amministrativa e gestionale non solo con riferimento alle competenze e funzioni della Giunta Regionale in termini di indirizzo politico amministrativo, ma altresì in maniera consistente in relazione alle attività gestionali ed attuative.....”*<sup>549</sup>.

Dal nuovo organigramma emerge infatti come le funzioni di *“coordinamento PNRR”*, unitamente a quelle di *“riqualificazione urbana”*, risultino ora assorbite nella nuova Direzione regionale, all'uopo ridenominata *“Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualficazione urbana, Coordinamento PNRR”*<sup>550</sup>.

---

<sup>547</sup> Le precedenti cinque Direzioni regionali – così come configurate con D.G.R. n. 128 del 7 febbraio 2023 e con D.G.R. n. 190 del 28 febbraio 2023 (con la quale era stata istituita una nuova Direzione specificamente dedicata al coordinamento PNRR) erano: 1. Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo; 2. Direzione Salute e Welfare; 3. Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale; Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile; Direzione Coordinamento PNRR, Risorse umane, Patrimonio, Riqualficazione Urbana.

<sup>548</sup> In tale senso, si veda la nota di riscontro della Regione (prot. Cdc n. 708 del 22 aprile 2026, punto 25) alla richiesta istruttoria della Sezione n. 596 del 1° aprile 2026.

<sup>549</sup> In tal senso, si veda D.G.R. n. 552 del 3 maggio 2023, di aggiornamento del PIAO 2023-2025.

<sup>550</sup> Deve rilevarsi invece che le funzioni relative alle *“risorse umane”* sono confluite nella nuova *“Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale”*.

Con riguardo a tale profilo, questa Sezione ha ritenuto opportuno chiedere, con specifica nota istruttoria, quali fossero state le valutazioni che hanno condotto la Giunta regionale, in pendenza dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a mutare indirizzo in ordine alle funzioni di "coordinamento PNRR", così come rappresentate nella citata D.G.R. n. 552.

Con nota Prot. Cdc 1150 del 28 maggio 2026, la Regione ha fatto presente che *"il mutato assetto macro-organizzativo della Giunta regionale, definito con D.G.R. n. 84 del 6 febbraio 2025, si colloca in una fase successiva a quella iniziale di definizione del modello di governance del PNRR e di avvio e definizione delle procedure tecnico-amministrative e si caratterizza comunque per il consolidamento delle strutture specificamente dedicate, con particolare riferimento al Servizio Coordinamento PNRR e PNC e Riqualificazione urbana, che mantiene peraltro al proprio interno coerentemente anche un assetto organizzativo di II livello per le finalità di presidio delle funzioni di governance coordinamento monitoraggio comunicazione e supporto amministrativo del PNRR."*

Nel prendere atto delle scelte organizzative e gestionali assunte dalla Giunta con la predetta D.G.R. n. 84/2025, si richiama la Regione a mantenere elevata l'attenzione dell'Amministrazione al raggiungimento dei *target* PNRR nel rispetto dei tempi previsti, assicurando, nel nuovo assetto organizzativo, la necessaria continuità operativa del Servizio *de quo*, quale cruciale *"presidio delle funzioni di governance, coordinamento, monitoraggio, comunicazione e supporto amministrativo del PNRR"*. Ciò, tenuto conto anche del recente recesso dall'incarico, avvenuto con decorrenza dal 17 maggio 2026, del nuovo direttore regionale della *"Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR"* <sup>551</sup>, nominato il 28 febbraio 2025 (con DPGR n. 11/2025, con decorrenza dal successivo 17 marzo).

Significative sono state anche le modifiche organizzative apportate alle strutture di vertice della Giunta regionale<sup>552</sup>. L'obiettivo sotteso è stato quello di acquisire un assetto che garantisse, da un lato, autonomia e terzietà alle funzioni che per loro natura richiedono condizioni di indipendenza e, dall'altro, una maggiore integrazione per le attività di natura strumentale, strategica e di rilevanza generale. Nello specifico, è stato previsto un collegamento diretto alla Presidente della Giunta regionale, oltre che del Servizio di *audit comunitario e interno*, anche di tutte le funzioni a supporto della Presidenza e della Giunta e segnatamente l'Avvocatura regionale, il Servizio Affari generali

---

<sup>551</sup> Con D.G.R. del 1 aprile 2026, la Giunta regionale ha preso atto della cessazione dall'incarico del Direttore regionale della *"Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR"*, dal 17 maggio 2026, a seguito del recesso del Direttore in carica ed ha dato mandato al Servizio Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane di procedere all'attivazione di apposita procedura di manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 2/2025.

<sup>552</sup> Tale processo è stato così *"delineato con D.G.R. 741/2025, come integrata dalle D.G.R. 1231/2025 e n. 1318/2025 e reso operativo con il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui alla D.G.R. n. 832/2025, con decorrenza 1° settembre 2025"* (cfr. riscontro della Regione Umbria alla nota istruttoria – vedi punto 31). In merito, si rinvia per una più ampia rappresentazione al paragrafo 10.3.1, *"Sinossi degli assetti organizzativi"*.

Cerimoniale e Comunicazione, il Servizio Affari della Presidenza e della Giunta regionale, il Servizio Indirizzo Controllo delle Società partecipate, Agenzie e Enti strumentali.

L'assetto finale della struttura organizzativa della Regione appare coerente con il PIAO e con il Regolamento di Organizzazione *medio tempore* aggiornato alla luce delle scelte organizzative e strategiche condotte nel corso dell'esercizio finanziario 2025 e nei primi mesi del 2026, come di seguito, sinteticamente, rappresentate.

### 9.3.1 Sinossi degli assetti organizzativi

Nel corso dell'esercizio finanziario 2025 e nei primi mesi del 2026, la Regione Umbria ha operato significativi interventi di revisione dei propri assetti organizzativi e regolamentari, volti a rendere l'azione amministrativa più aderente agli obiettivi strategici e al programma di governo.

Tali interventi sono stati motivati dalla necessità di ottimizzare l'allocazione delle funzioni e delle competenze, migliorare l'efficienza operativa e rispondere alle sfide e agli obiettivi strategici individuati dalla Regione.

Per un inquadramento sinottico, tra i principali interventi – di cui alcuni sono stati precedentemente già richiamati – si segnalano:

#### - *Approvazione del Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027*

La Regione, con la richiamata D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025, ha approvato il PIAO 2025 - 2027, con ciò assolvendo anche agli obblighi di approvazione previsti dalle normative vigenti che disciplinano i singoli Piani che in esso confluiscono<sup>553</sup>; con tale deliberazione ha inoltre dato avvio al ciclo della *performance* (demandando ai Direttori regionali la definizione ed assegnazione degli obiettivi operativi di *performance*, unitamente ai comportamenti attesi ai dirigenti regionali, secondo i criteri e le tempistiche previste nel vigente SMVP<sup>554</sup>) ed ha provveduto, stante il riconoscimento del ruolo primario svolto dall'Ufficio Speciale di Ricostruzione Umbria nella ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016, all'inserimento di detta struttura all'interno del PIAO 2025-2027; ha inoltre approvato la dotazione organica, ai sensi dell'art. 6, del D. Lgs. n. 165/2001, così come risultante nel PTFP “*nel rispetto del valore finanziario di spesa potenziale massima in conformità alle*

---

<sup>553</sup> Con la D.G.R. n. 74/2025, la Giunta regionale, nell'approvare il PIAO 2025-2027, da altresì atto, ai sensi dell'art. 1 del DPR 81/22, dell'assolvimento degli obblighi di approvazione previsti dalle normative vigenti che disciplinano i singoli Piani che in esso confluiscono: Piano della Performance (ex D. Lgs. n. 150/2009); Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (ex Legge n. 190/2012); Piano triennale dei fabbisogni di personale (ex D. Lgs. n. 165/2001); Piano organizzativo del lavoro agile (ex legge n. 124/2025; Piano delle azioni positive (ex D. Lgs. n. 198/2006).

<sup>554</sup> In particolare, ha individuato anche per il 2025, per i dirigenti responsabili di fatture commerciali, un obiettivo individuale legato al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture e almeno un obiettivo/indicatore di *customer satisfaction* volto alla soddisfazione degli *stakeholder* dell'Ente, con facoltà di prevedere per i Servizi coinvolti per competenza, un obiettivo comune sulla progettazione e collaudo di un'interfaccia per il monitoraggio dello stato di avanzamento, mediante estrapolazione dei dati dai capitoli di spesa dell'Ente, degli interventi finanziati con i fondi PNRR.



*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, dichiarando che non risultano situazioni di soprannumero ed eccedenze ai sensi dell'art. 6, comma 6 e art. 33, comma 2, del D. Lgs. n.165/2001."*

Con riguardo al PIAO 2025-2027, questa Sezione ha chiesto alla Regione, con nota prot. n. 866 del 6 maggio 2026 di motivare l'assenza, nella sottosezione "Valore pubblico" del PIAO, di indicatori di *outcome*/impatto riferibili alle misure di benessere equo e sostenibile promosse dall'Agenda ONU 2030.

In merito, la Regione, ricostruito il quadro di riferimento, ha riferito, con nota acquisita al protocollo di questa Sezione n. 1083 del 25 maggio 2026, che *"le Direzioni regionali concorrono, ciascuna per il proprio ambito di competenza, al perseguimento dei target strategici riconducibili ai domini del [BES] e agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Tale concorso, tuttavia, nei PIAO relativi alle annualità considerate, non è stato esplicitato mediante autonomi indicatori di outcome o di impatto direttamente collocati nella sottosezione "Valore pubblico", bensì attraverso il raccordo sostanziale tra gli obiettivi strategici regionali definiti nel DEFR, gli obiettivi di Valore pubblico e gli obiettivi di performance assegnati alle strutture regionali."*

La Regione ha tuttavia evidenziato che *"dal 2025 è impegnata in un progetto nazionale, promosso dal Dipartimento della funzione pubblica e attuato dal Foromez, finalizzato a rafforzare la capacità delle amministrazioni di costruire e monitorare indicatori di Valore pubblico, anche di outcome/impatto, collegati agli obiettivi del PIAO."* Tale percorso sarà accompagnato – secondo quanto riferito dalla Regione - da uno specifico progetto formativo interno, previsto nel PIAO 2026-2028, *"finalizzato a dotare l'Ente di un sistema di indicatori di impatto (outcome) maggiormente solidi, misurabili e coerenti con gli obiettivi di Valore Pubblico."*

Nel prendere atto del percorso evolutivo intrapreso dalla Regione al fine di dotarsi di indicatori di impatto delle politiche e delle azioni poste in essere rispetto al raggiungimento dei *Goals* dell'Agenda 2030 e del BES, questa Sezione auspica che tale processo, anche alla luce del percorso formativo intrapreso nel 2026, sia effettivamente implementato nei successivi PIAO e posto in relazione con gli obiettivi di *performance* assegnati al personale responsabile del raggiungimento dei *target*, con indicatori specifici e misurabili.

#### **- Riorganizzazione delle Direzioni regionali**

Con **D.G.R. n. 84 del 6 febbraio 2025**, la Giunta regionale ha deliberato l'istituzione delle 4 nuove Direzioni regionali, di cui si è già detto in precedenza; ha, inoltre, approvato il nuovo

organigramma e la proposta di attivazione della procedura per il conferimento degli incarichi di direttore regionale, definendone contestualmente il trattamento economico<sup>555</sup>.

- ***Informativa in merito alla riorganizzazione degli assetti dirigenziali***

Con **D.G.R. n. 312 del 9 aprile 2025**, la Giunta ha stabilito nel 31 luglio 2025 il termine per la conclusione dell'intervento di riorganizzazione degli assetti di livello dirigenziale, ivi compreso il conferimento degli incarichi dirigenziali e ha disposto la *"proroga al 31 luglio 2025 [de]gli incarichi conferiti ai dirigenti a tempo indeterminato, in scadenza al 30 aprile 2025"*, così come la *"proroga [de]gli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione fino al termine del 30 settembre 2025"*.

- ***Riorganizzazione degli assetti dirigenziali***

Con **D.G.R. n. 741 del 22 luglio 2025**, la Giunta regionale ha operato la *"riorganizzazione degli assetti dirigenziali"*. In particolare, ha approvato l'adeguamento delle funzioni delle Direzioni regionali e l'articolazione delle strutture dirigenziali e il relativo funzionigramma, così come l'organigramma e il livellogramma dei nuovi assetti dirigenziali della Presidenza e della Giunta regionale (di cui si è già riferito nel paragrafo 10.3).

Con la citata D.G.R. n. 741/2025, è stato inoltre dato mandato al Servizio Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane di attivare le necessarie procedure per raccogliere le manifestazioni non vincolanti di interesse dei dirigenti a tempo indeterminato, in vista della copertura dei posti di funzioni previsti nella nuova pianta organica, stabilendo, comunque, dal 1° settembre 2025, la decorrenza per l'efficacia dell'intervento di riorganizzazione<sup>556</sup>; stabilendo *"nelle more di espletamento delle procedure conseguenti alle manifestazioni di interesse, [...], la proroga tecnica fino al 31 agosto 2025 degli incarichi dei dirigenti a tempo indeterminato, in scadenza al 31 luglio 2025"*, così

---

<sup>555</sup> Il processo riorganizzativo delle Direzioni si è perfezionato mediante la successiva nomina, con decreto della Presidente della Giunta Regionale, dei nuovi direttori regionali, all'esito di procedure ad evidenza pubblica e precisamente:

- Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 4 del 15 gennaio 2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Salute e Welfare, con decorrenza 22 gennaio 2025;

- Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 27 febbraio 2025 con il quale è conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale *"Sviluppo economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport"*, con decorrenza 1° marzo 2025;

- Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 27 febbraio 2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale *"Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura, Agenda digitale"*, con decorrenza 1° marzo 2025;

- Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 28 febbraio 2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale *"Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR"*, con decorrenza 17 marzo 2025.

<sup>556</sup> Con D.G.R. n. 832 del 27 agosto 2025, la Giunta regionale, espletata la procedura di manifestazione di interesse, ha conferito gli incarichi dirigenziali in relazione alle posizioni dirigenziali istituite con la D.G.R. n. 741/2025 con efficacia dal 1° settembre 2025.

come “nelle more delle assunzioni di personale dirigenziale previste nel PTFP 2025-2027 e del completamento del [...] intervento di riorganizzazione, degli incarichi ad interim vigenti”<sup>557</sup>.

- **Modifiche al Regolamento di organizzazione**

Al fine di assicurare l'operatività del nuovo modello organizzativo approvato con la citata D.G.R. n. 741, la Regione ha apportato, **con D.G.R. n. 856 del 29 agosto 2025**, le necessarie modificazioni anche al Regolamento di Organizzazione, adottato con la D.G.R. n. 108/2006, così da “assicurare la coerenza della disciplina regolamentare in materia di organizzazione nel quadro della normativa nazionale e regionale di riferimento”.

- **Aggiornamento del PIAO 2025 -2027**

Con **D.G.R. n. 950 del 23 settembre 2025**, la Giunta regionale, da un lato, ha preso atto delle necessità emerse da parte dei direttori regionali di rimodulare alcuni obiettivi ed indicatori di cui alle schede integrate di Valore pubblico (di cui alla D.G.R. 74/2025) e di assegnare e formalizzare gli obiettivi trasversali e operativi individuali per l'anno 2025, unitamente ai comportamenti professionali attesi, aggiornando le relative schede<sup>558</sup>; dall'altro, ha approvato il documento di monitoraggio e aggiornamento del **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025 – 2027**, ad integrazione di quanto già previsto nel PIAO 2025-2027 alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” (di cui si dirà meglio nel paragrafo 10.4.)<sup>559</sup>

---

<sup>557</sup> In merito alla riorganizzazione degli assetti dirigenziali, si vedano, oltre alla D.G.R. n. 832/2025 e alla D.G.R. n. 856/2025, anche la D.G.R. n. 1231 del 26 novembre 2025, con la quale, fra l'altro, è stata disposta dalla Regione Umbria la proroga degli incarichi di elevata qualificazione vigenti sino al 28/02/2026, nelle more della revisione della disciplina e degli assetti delle posizioni di II livello e “per consentire entro detto termine l'espletamento della procedura id manifestazione di interesse per il conferimento dei nuovi incarichi” e la D.G.R. n. 1318 del 30 dicembre 2025, di aggiornamento delle declaratorie di taluni Servizi regionali.

<sup>558</sup> Per quanto attiene gli obiettivi operativi trasversali da assegnare ai Direttori regionali, nella D.G.R. n. 950 si legge che: “gli stessi sono stati definiti nel rispetto di quanto già previsto nel PIAO 2025-2027 e delle normative e direttive nazionali in materia, nonché delle disposizioni contenute nel Sistema di misurazione e valutazione della performance della Regione Umbria – Giunta regionale, e afferiscono: il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali (art. 4 bis D.L. n.13/2023); assicurare la partecipazione attiva dei dipendenti e dei Dirigenti alla formazione (Direttiva del 16 gennaio 2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione) e nell'ambito delle materie di prevenzione e contrasto alla corruzione un obiettivo legato alla diffusione della cultura della legalità – Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria Giunta regionale (D.G.R. 1062/2024).”.

<sup>559</sup> Nello specifico, nell'ambito del PIAO 2025 - 2027 sono state individuate sei linee di “valore pubblico” trasversali rispetto alle aree di intervento delle attività regionali nell'ambito dei nuovi assetti organizzativi cui corrispondono gli obiettivi di performance per l'anno 2025 ai Direttori regionali, formalizzati con assegnazione attraverso apposito allegato al PIAO 2025-2027. L'allegato “operativo” al Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027, contiene anche gli obiettivi assegnati dai Direttori ai Dirigenti regionali per l'anno 2025. In ottemperanza a quanto stabilito dalle Linee guida sul ciclo della performance e dal sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) della Regione (D.G.R. n. 69 del 31 gennaio 2024), l'aggiornamento del PIAO 2025-2027 della Regione approvato con D.G.R. n. 950 del 23 settembre 2025 ha consentito l'assegnazione e formalizzare gli obiettivi operativi trasversali e gli obiettivi operativi individuali ai Direttori regionali per l'anno 2025, unitamente ai comportamenti professionali attesi. Sono state conseguentemente aggiornate le relative schede integrate di Valore pubblico presenti nella sezione “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione” del PIAO 2025-2027. Con la D.G.R. n. 950/2025 sono state inoltre accolte le richieste di rimodulazione degli obiettivi di Valore pubblico richieste dai Direttori della Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura, Agenda digitale, della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR e della Direzione regionale Salute e Welfare, a conclusione della fase di

- **Approvazione del Piano Integrato di attività e Organizzazione della Regione Umbria 2026 – 2028 (PIAO)**

Con **D.G.R. n. 75 del 30 gennaio 2026**, la Giunta regionale ha approvato il nuovo PIAO 2026 – 2028, con i relativi allegati <sup>560</sup>, e la dotazione organica, ai sensi dell'art.6, del D. Lgs. n. 165/2001, così come risultante nel PTFP 2025 – 2027 della Regione Umbria, *“nel rispetto del valore finanziario di spesa potenziale massima in conformità alle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, dichiarando che non risultano situazioni di soprannumero ed eccedenze ai sensi dell'art. 6, comma 6 e art. 33, comma 2, del D. Lgs. n.165/2001.”*. Nel documento istruttorio di cui alla deliberazione di approvazione del PIAO 2026 – 2028 si dà, inoltre, atto di talune peculiarità che ne hanno caratterizzato la metodologia di redazione. In particolare si fa riferimento al *“raccordo con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER)”* che ha permesso *“la declinazione, all'interno del PIAO, di Obiettivi di valore pubblico in coerenza e continuità con quanto definito nel richiamato documento di programmazione economica.”*, volendo con ciò *“costruire un momento di miglioramento graduale delle competenze e degli strumenti a disposizione dell'amministrazione regionale e di semplificazione dell'azione amministrativa in coerenza con quanto suggerito nelle Linee guida e nei manuali operativi sul Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), approvati con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 ottobre 2025.”* (si veda *infra* paragrafo 10.2) <sup>561</sup>.

monitoraggio intermedio. Si è dunque proceduto all'approvazione degli obiettivi rimodulati secondo quanto disposto dal SMVP e dal Sistema di monitoraggio della performance (D.G.R. n. 853/2019), secondo cui per i Direttori regionali la rinegoziazione è valutata dalla Giunta regionale con il supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione. Il PIAO 2025 – 2027 è stato ulteriormente aggiornato con D.G.R. n. 1132 del 5 novembre 2025, dalla quale risulta la richiesta da parte della Direttrice della Direzione Salute e Welfare (note del 20 e 22 ottobre 2025) di rimodulazione dell'obiettivo strategico e del relativo obiettivo operativo, connesso alla Linea di Valore Pubblico 05 *“Migliorare l'efficienza gestionale ed amministrativa del SSR per garantire adeguati livelli di cura ed assistenza”*. In particolare, è stata proposta la sostituzione dell'obiettivo strategico e del correlato obiettivo operativo *“Migliorare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci impiegati per il trattamento del dolore cronico e acuto”* in quanto la sua realizzazione è stata condizionata alla *“piena operatività degli accordi con la Medicina Generale relativi all'appropriatezza prescrittiva per il biennio 2025-2026, così come rappresentato e meglio dettagliato nelle note”* della Direttrice sopra richiamate. Ai sensi del citato Sistema di monitoraggio e del vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP), la richiesta di riesame presentata dalla Direttrice per la salute e il welfare è stata ritenuta ammissibile dall'OIV regionale, che ha fornito il proprio nulla osta alla sostituzione dell'obiettivo operativo *“Migliorare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci impiegati per il trattamento del dolore cronico e acuto”* con l'obiettivo operativo *“Incrementare la prescrizione di antibiotici ACCESS sul territorio”* e i relativi indicatori, con conseguente modifica rispetto a quanto approvato e formalizzato con D.G.R. n. 950 del 23 settembre 2025.

<sup>560</sup> Gli allegati al PIAO 2026 – 2028 sono: A) Catalogo generale dei processi; B) Rischi corruttivi e trasparenza con i relativi allegati; C) Piano triennale di azioni positive 2026-2028. Con l'approvazione della D.G.R. n. 75/2025, la Giunta regionale ha dato atto sia dell'assolvimento degli obblighi di approvazione previsti dalle normative vigenti che disciplinano i singoli Piani che in esso confluiscono; sia, dell'inserimento dell'Ufficio Speciale di Ricostruzione Umbria nella struttura del PIAO 2026-2028, stante il ruolo primario nella ricostruzione delle aree colpite e dei relativi obiettivi, assegnati per il 2026 con decreto n. 1 del 26.01.2026 della Presidente della Regione Umbria, in qualità di Vice Commissario del governo per la ricostruzione.

<sup>561</sup> Per quanto concerne il contenuto effettivo del PIAO 2026 - 2028, conformemente a quanto previsto e disciplinato nel regolamento ministeriale approvato con decreto n. 132 del 30/06/2022, esso risulta così strutturato:

- *Scheda anagrafica dell'amministrazione, compilata con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.*

- *Sezione “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione” in cui sono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi operativi, individuati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria; la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficacia e di efficienza dell'amministrazione secondo quanto previsto dal Capo II del D.lgs. n. 150/2009; l'individuazione dei rischi corruttivi da parte del RPCT sulla base degli indirizzi strategici definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Questa Sezione intende ridisegnare la performance in maniera integrata con i diversi obiettivi che in questi anni sono stati individuati come strumentali al miglioramento*

- **Aggiornamento del PIAO 2026 – 2028**

Con **D.G.R. n. 258 del 18 marzo 2026**, la Giunta regionale ha provveduto ad aggiornare il PIAO 2026 – 2028, essendo emersa l'esigenza di *“procedere alla revisione e all'integrazione di alcuni obiettivi, al fine di assicurarne una più puntuale coerenza con il quadro di riferimento, con le priorità dell'Amministrazione e con le esigenze attuative rilevate.”*. In particolare, la Regione, con la deliberazione *de qua*, ha assegnato gli obiettivi di *performance* per l'anno 2026 ai Direttori regionali e a cascata al personale dirigenziale e del comparto secondo le modalità e le tempistiche previste dal SMVP <sup>562</sup>.

Inoltre, tenuto anche conto delle interlocuzioni intervenute con il Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 32 del 20/02/2026 e nota PEC n. 54346 del 23/02/2026), ha rielaborato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2026–2028, *“al fine di integrare la programmazione assunzionale degli anni 2027 e 2028 unitamente alla rivalutazione e potenziamento delle linee programmatiche definite per l'anno 2026, dando evidenza del quadro delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio pluriennale 2026-2028”*. Nel dettaglio, la programmazione assunzionale, come aggiornata dal nuovo PTFP, tiene conto *“di una dinamica del turn over sia di personale dirigenziale che di personale dell'Area dei funzionari e EQ particolarmente cospicuo per il triennio, tale da richiedere una rivalutazione e potenziamento delle politiche assunzionali nell'intero arco temporale di riferimento”* <sup>563</sup>.

---

dell'amministrazione da un punto di vista organizzativo e operativo. L'esplicitazione di tali contenuti è stata riportata nelle schede di performance integrata.

- Sezione *“Organizzazione e capitale umano”*, in cui viene illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione e sono individuati gli interventi organizzativi necessari e le conseguenti azioni da porre in essere; la disciplina e le modalità di attuazione e sviluppo del lavoro agile nonché la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro; il piano triennale dei fabbisogni del personale; le strategie di formazione del personale.

- Sezione *“Monitoraggio”* in cui sono individuati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lettera b del D.lgs. 150/2009 per il monitoraggio delle sottosezioni Valore Pubblico e sulla Performance, nonché secondo le indicazioni fornite da ANAC per la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.”.

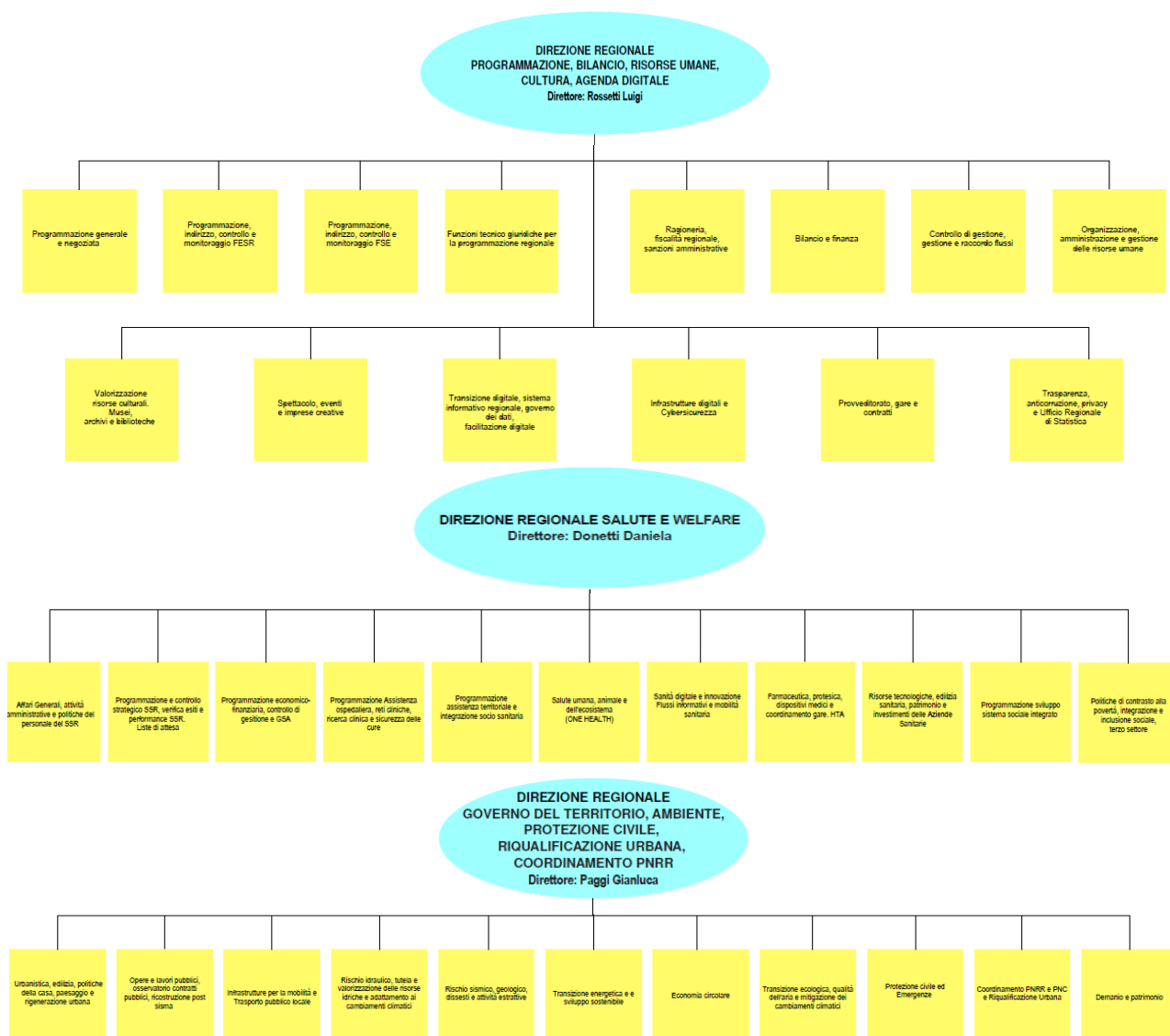
<sup>562</sup> In particolare, per quanto attiene gli obiettivi operativi individuali, nel documento istruttorio si dà atto della circostanza che *“si è cercato di individuare anche obiettivi di semplificazione e di digitalizzazione, così come previsto nel DPCM del 30 giugno 2022, n. 132. ed è stata correlata la relativa mappatura del processo ai fini della gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza. Per quanto attiene alla definizione degli obiettivi trasversali, è stato necessario rispondere alle normative e direttive nazionali che chiedono, su diversi fronti, la necessità di integrare il PIAO con alcune misure a carattere trasversale e obbligatorio, quali: il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture, in aderenza alle disposizioni di cui all'art.4 bis del D.L. n.13/2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 41 del 21/04/2023), nonché la piena valorizzazione delle persone e la produzione di valore pubblico attraverso la leva strategica della formazione, in attuazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 sulla valorizzazione del capitale umano. [...] Il complesso delle direttrici trasversali si completa, infine, oltre agli obiettivi sul presidio dello sviluppo delle competenze formative, con obiettivi sul rispetto delle tempistiche previste per il ciclo della performance, sull'avanzamento finanziario e procedurale dei programmi europei (FESR, FSE+, FSC) e sull'accelerazione della transizione digitale dell'Ente. [...] E' proposto infine, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 150/2009 e s.m.i., “l'inserimento per ciascun Servizio regionale di almeno un obiettivo di customer satisfaction volto alla soddisfazione degli stakeholder dell'Ente (interni ed esterni), anche per rispondere alle direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul contributo valutativo da parte di una pluralità di soggetti.”*

<sup>563</sup> Nel documento istruttorio posto a corredo della deliberazione si legge, in particolare, che: *“La dotazione organica della Giunta regionale, in sostituzione di quella approvata con D.G.R. n.75/2026, è stata aggiornata e rimodulata rispetto a quella vigente operando la rivalutazione dell'onere finanziario di ciascuna posizione tenuto conto dell'aggiornamento dei trattamenti economici introdotti dai CCNL funzioni locali 2022/2024 - Area della dirigenza e personale del comparto-sottoscritti in data 23/02/2026, con efficacia dal 1/01/2026. La dotazione organica è stata inoltre rimodulata per consentire l'attuazione delle politiche programmate riferite in particolare al personale delle Aree professionali, assicurando al contempo il rispetto del tetto del valore finanziario massimo complessivo della dotazione organica approvata con D.G.R. 74/2025, nel rispetto delle Linee guida emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con Decreto 8 maggio 2018”*.

Gli interventi organizzativi e regolamentari sopra sinteticamente richiamati sono stati, per la Regione, funzionali a adeguare la nuova struttura amministrativa alle nuove sfide e agli obiettivi strategici e di *performance* individuati da ultimo dalla Regione nel DEFR e nel PIAO relativi al triennio 2026 - 2028.

Di seguito, per semplicità, si riporta l'organigramma della struttura delle Direzioni regionali, aggiornato al 1° febbraio 2026.

**Grafico 64 - Organigramma Regione Umbria - struttura delle Direzioni regionali**  
**Quadro aggiornato al 1° Febbraio 2026**





Fonte: PIAO 2026 - 2028

\*Con D.G.R. n. 459 del 6 maggio 2026 l'Ing. Gianluca Fagotti è stato individuato quale nuovo Direttore della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR.

### 9.3.2 La figura del direttore generale

Con lettera istruttoria prot. 1064 del 21 maggio 2025, questa Sezione, nel presupposto che l'art. 5 della legge regionale 1° febbraio 2005, n. 2, come sostituito dall'art. 6, comma 1, della L.R. 6 novembre 2017, n. 15, prevede l'introduzione della "Direzione generale" quale struttura di vertice dell'organizzazione regionale (disciplinata dai successivi artt. 5-bis e 5-ter, che ne hanno individuato le competenze e le funzioni anche di particolare rilievo istituzionale), ha chiesto alla Regione di conoscere le valutazioni svolte in merito alla possibilità di implementare il modello organizzativo, nell'ambito del più generale processo di riorganizzazione delle strutture di vertice condotto dalla Giunta regionale nel corso del 2025, con l'introduzione della figura del Direttore generale. Ciò, anche in considerazione delle funzioni di direzione strategica e di raccordo, riconosciutegli dalla legge ai sensi dei citati articoli, fra gli organi di direzione politica e la struttura organizzativa della Regione e degli enti strumentali.

Con lettera del 28 maggio (prot. Cdc. 1150), in risposta al quesito, la Regione, richiamando il disposto dell'art. 19, comma 1 della legge regionale n. 15/2017 (rubricato "Norme finali"), secondo cui: *"Il regolamento di organizzazione [...] è adeguato alle disposizioni di cui alla [...] l.r. 2/2005, così come modificata ed integrata dalla [stessa l.r. n. 15/2017], entro quattro mesi dalla sua entrata in vigore"*, sottolinea come, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 19, ritenga decorso il termine utile per la nomina del direttore generale, data la dizione letterale della norma in parola, che testualmente recita: *"Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1 è nominato il primo direttore generale e sono definite le nuove direzioni regionali, in conformità alla [legge regionale n. 15/2017] e al medesimo regolamento [...]"*.

Sulla base di tali premesse, la Regione conclude, affermando che: *"Quindi, per espressa previsione di legge l'attuazione della direzione regionale era soggetta ad un termine di 4 mesi dall'entrata in vigore della LR n. 15/2017 (termine di entrata in vigore 23 novembre 2017) e la nomina del primo Direttore"*

generale della Giunta regionale è previsto entro il termine di 120 gg dall'entrata in vigore del Regolamento di Organizzazione.”.

Tale considerazione non appare condivisibile, in ragione del fatto che il termine apposto per la “nomina [...] del primo direttore generale”, di cui all’art. 19, comma 2 (pari a 120 giorni), così come il termine per l’adeguamento del “regolamento di organizzazione di cui all’articolo 3” (pari a “quattro mesi”), previsto dall’art. 19, comma 1, non appaiono avere natura perentoria, quanto ordinamentale.

D'altronde, in assenza di una specifica disposizione che espressamente preveda il termine come perentorio, comminando la perdita della possibilità di azione da parte dell'Amministrazione al suo spirare o la specifica sanzione della decadenza, il termine stesso deve intendersi come meramente sollecitatorio o ordinatorio; il suo superamento non determina, perciò, l'illegittimità dell'atto, ma una semplice irregolarità non viziante, poiché non esAURISce il potere dell'Amministrazione di provvedere: se tale conclusione vale con riferimento ad una norma di legge, è tanto più valida laddove il termine finale sia stato previsto dalla stessa Amministrazione procedente. L'esercizio della funzione pubblica è connotato dai requisiti della doverosità e della continuità, cosicché i termini fissati per il suo svolgimento hanno gioco forza carattere acceleratorio, in funzione del rispetto dei principi di buon andamento (art. 97 Cost.), efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa (art. 1, comma 1, l. n. 241/1990), e non già perentorio. Conseguentemente, la loro scadenza non priva l'amministrazione del dovere di curare l'interesse pubblico, né rende l'atto sopravvenuto di per sé invalido.<sup>564</sup>

A ciò si aggiunga, che le disposizioni di legge, disciplinanti la stessa figura del Direttore generale e delle relative funzioni, risultano tutt'ora vigenti (cfr. artt. 5 e ss. della medesima legge regionale n. 2/2005, così come modificata dalla legge regionale n. 15/2017), non essendo state abrogate da disposizioni di legge sopravvenute<sup>565</sup>.

Nel riscontro fornito, la Regione rileva che: “Ai sensi dell’art. 39 “Potestà regolamentare”<sup>566</sup>, comma 3, dello Statuto (L.R. n. 21/2005), l'Assemblea con legge regionale può autorizzare la Giunta a disciplinare con regolamento singole materie. La legge regionale dispone le norme generali regolatrici della

---

<sup>564</sup> In tal senso, si veda, *ex multis*, Consiglio di Stato, sez. V, 19 aprile 2024, n. 3569.

<sup>565</sup> RD n. 262/1942, art. 15. “Abrogazione delle leggi. - Le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore, o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché la nuova legge regola l'intera materia già regolata dalla legge anteriore”.

<sup>566</sup> Art. 39 Potestà regolamentare.

1. I regolamenti regionali sono emanati dal Presidente della Giunta regionale e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione secondo una propria numerazione progressiva.

2. La potestà regolamentare di esecuzione e di attuazione delle leggi regionali è esercitata dalla Giunta regionale. La Giunta regionale adotta i regolamenti previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente per materia, da rendere secondo le norme del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa.

3. L'Assemblea con legge regionale può autorizzare la Giunta a disciplinare con regolamento singole materie. La legge regionale dispone le norme generali regolatrici della materia nonché l'abrogazione delle disposizioni vigenti, con effetto dall'entrata in vigore del Regolamento stesso.

4. La potestà regolamentare delegata dallo Stato alla Regione è esercitata dall'Assemblea legislativa.



*materia nonché l'abrogazione delle disposizioni vigenti, con effetto dall'entrata in vigore del Regolamento stesso" e che: "La materia dell'organizzazione è disciplinata nel rispetto delle suddette disposizioni statutarie con attribuzione alla legge regionale delle linee generali dell'organizzazione con delegificazione della disciplina ulteriore attribuita ai sensi dell'art. 3 della LR n. 2/2025 ai regolamenti di organizzazione di competenza della Giunta regionale".<sup>567</sup>*

In merito, deve evidenziarsi come il citato articolo 3 della Legge regionale n. 2 <sup>568</sup>, non appaia attribuire alla Giunta un potere di "delegificazione" (ai sensi del citato articolo 39 dello "Statuto") <sup>569</sup>, quanto piuttosto un potere di "attuazione" della disciplina contenuta nella legge regionale *de qua*, come d'altronde fatto palese dalla stessa rubrica dell'articolo ("Disciplina di attuazione"), da esercitarsi con lo strumento regolamentare.

D'altronde, il regolamento di Organizzazione, approvato con D.G.R. n. 108 del 25 gennaio 2006 e da ultimo modificato con D.G.R. n. 407 del 29 aprile 2026, risulta adottato dalla Giunta, in attuazione del citato art. 3 e, come tale, è tenuto ad "adeguar[si] alle disposizioni di cui alla medesima l.r. 2/2005", così come modificata ed integrata dalla successiva legge regionale n. 15/2017 (in ossequio a quanto disposto dall'art. 19, comma 1 della L.R. n. 2/2015, tuttora vigente).

Ciò non esclude la possibilità per la Regione, laddove ritenesse superato l'assetto organizzativo declinato con la legge n. 2/2005 (siccome modificato dalla legge n. 15/2017), di apportare le eventuali modificazioni alle disposizioni in parola, con gli adeguati strumenti normativi e nel rispetto delle procedure legislative. Resta salva ogni diversa valutazione che invece intendesse operare in ordine all'opportunità di dotarsi, nel rispetto dei vincoli di spesa, di una figura apicale con funzioni di direzione strategica e "di raccordo" fra gli organi di direzione politica e la struttura organizzativa della Regione, allo stato articolata in direzioni regionali. Ciò, al fine di rafforzare oltremodo la separazione fra funzioni di indirizzo politico e gestione amministrativa, in ossequio ai principi sanciti dall'articolo 97 della Costituzione ed in coerenza con il disposto di cui all'articolo 107 TUEL, che assegna in via esclusiva ai dirigenti la gestione, riservando agli organi elettivi i poteri di indirizzo e controllo.

---

<sup>567</sup> Enfasi aggiunta.

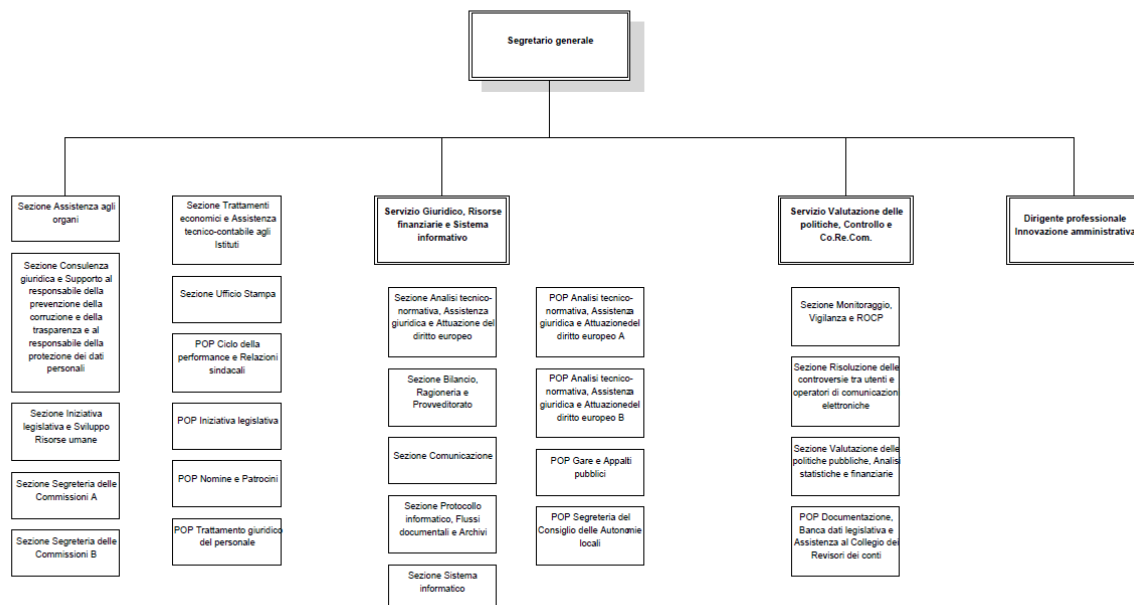
<sup>568</sup> Art. 3 *Disciplina di attuazione*. 1. La Giunta regionale, previa informazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, definisce indirizzi e criteri generali di carattere organizzativo. Sulla base di tali indirizzi la Giunta regionale approva i regolamenti di organizzazione finalizzati alla gestione del personale e all'articolazione della struttura organizzativa, nel rispetto del principio di massima integrazione delle strutture.

<sup>569</sup> In tal senso, cfr. Corte Costituzionale, sentenza 23 maggio 2023, laddove ricorda che: "[...] in tema di delegificazione sul modello tracciato dalla legge n. 400 del 1988, "le norme generali regolatrici della materia hanno, tendenzialmente, una funzione delimitativa più stringente rispetto ai principi e criteri direttivi" di cui all'art. 76 Cost. (sentenza n. 303 del 2005). Esse devono, quindi, avere un raggio di azione tale da costituire le scelte fondanti l'assetto normativo dell'oggetto della delegificazione, sul quale il regolamento si innesta non per completare o integrare queste ultime, ma per svilupparle ulteriormente.". La suprema Corte continua: "[...] a tal fine resta necessario che l'obiettivo enunciato dal legislatore non abbia tratti di genericità tali da vuotarlo di ogni contenuto prescrittivo, e quindi della precipua funzione non solo di orientare la potestà regolamentare, ma anche di costituire uno standard valutativo di essa delineato in autonomia dal legislatore della delegificazione.".

Con lettera del 29 giugno 2026, acquisita al prot. n. 1454, la Regione, all’esito del contraddittorio, ha condiviso la ricostruzione operata dalla Sezione in ordine alla vigenza della disposizione di legge in parola, precisando che la nomina del Direttore generale costituisce un “atto di alta amministrazione”, rimesso alla valutazione dell’organo di indirizzo politico-amministrativo.

### 9.3.3 La struttura organizzativa della Regione Umbria: l’Assemblea legislativa

Con nota acquisita al protocollo della Sezione al n. 829 del 5 maggio 2026, in riscontro a specifica richiesta istruttoria, la Regione ha trasmesso l’organigramma, aggiornato alla data del 31 dicembre 2025, della Segreteria generale dell’Assemblea legislativa della Regione.



Dai dati forniti, il personale complessivo dell’Assemblea legislativa della Regione Umbria, in servizio alla data del 31 dicembre 2025, risulta pari a 78 unità di personale, di cui 75 unità del comparto e 3 dirigenti, oltre al Segretario generale.

L’assetto organizzativo di livello dirigenziale prevede, infatti, oltre al Segretario generale (cui sono assegnate 41 unità di personale del comparto), 3 posizioni dirigenziali: Servizio Risorse e Sistema informativo (cui sono assegnate 25 unità di personale del comparto); Servizio Valutazione delle politiche, Controllo e Co.Re.Com. (cui sono assegnate 9 unità di personale del comparto) e un Dirigente professionale Innovazione amministrativa.

### 9.4 Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025 -2027

Nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025 – 2027 (PTFP), definitivamente confluito nel PIAO a seguito dell’intercorsa modifica legislativa di cui si è già dato atto, l’Amministrazione ha

dato evidenza delle azioni programmate nel triennio di riferimento, in base alla stima dei fabbisogni di personale emergenti, tenuto conto dell'assetto organizzativo, delle risorse finanziarie disponibili e della capacità assunzionale calcolata sulla base dei vincoli dettati dalla normativa vigente (di cui si dirà meglio nel paragrafo 10.6.2).

Le previsioni contenute nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025 – 2027 - come riferito dalla Regione (cfr. D.G.R. n. 74/2025) <sup>570</sup> sono state valutate, tenuto conto anche delle modificazioni sopravvenute nel quadro normativo di riferimento, introdotte in particolare dalla legge di bilancio 2025 (art. 1, commi 162-165, della L. n. 207 del 30 dicembre 2024), in considerazione dell'impatto sulla dinamica del *turn over* del personale per il periodo di riferimento e sul correlato ridimensionamento dei risparmi di spesa da destinare alle politiche assunzionali.

La legge di bilancio per il 2025 ha infatti modificato il sistema di trattenimento in servizio e di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, prevedendo dal 1° gennaio 2025: l'elevazione del limite ordinamentale, in presenza di diritto alla pensione anticipata, da 65 a 67 anni di età, allineandolo pertanto a quello già previsto per la pensione di vecchiaia (*ex art.1, comma 162*); l'abrogazione dell'obbligo per la pubblica amministrazione di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro al raggiungimento dell'età ordinamentale con maturato diritto all'assegno pensionistico (*ex art. 1, comma 163*); l'abrogazione della facoltà per la pubblica amministrazione di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro qualora il dipendente abbia maturato i requisiti di accesso alla pensione anticipata, anche prima del raggiungimento dell'età ordinamentale (*ex art. 1 comma 164*); l'introduzione della facoltà per la pubblica amministrazione di trattenere in servizio fino al settantesimo anno di età, con il consenso dell'interessato, il personale in possesso di specifiche competenze da trasferire ai dipendenti neoassunti per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento o volte a garantire l'assolvimento di esigenze organizzative non diversamente assolvibili. Detta facoltà è esercitabile nel limite del 10% degli spazi assunzionali (*ex art.1, comma 165*) <sup>571</sup>.

Il PTFP 2025-2027, approvato nell'ambito del PIAO 2025-2027, con la D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025, è stato oggetto di successivo aggiornamento con la D.G.R. n. 950 del 23 settembre 2025, stante l'esigenza, maturata a seguito del percorso di riorganizzazione, di *“integrare le azioni programmate per il triennio di riferimento, così come disposto con D.G.R. n. 741/2025, in un'ottica di*

---

<sup>570</sup> IL PTFP 2025 – 2027 della Regione Umbria è stato predisposto ai sensi degli art. 6 e 6-ter del D.lgs. 165/2001, in conformità alle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo di cui al DM 8 maggio 2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, così come aggiornate e integrate dalle linee di indirizzo di cui al DM 22 luglio 2022 (GU n. 215 del 14/09/2022) del Ministro per la Pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, e ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di cui al Decreto ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022, (Gazzetta Ufficiale 209 del 7/9/2022).

<sup>571</sup> Al riguardo, si vedano le indicazioni applicative del ricorso al trattenimento in servizio di cui all'articolo 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, emanate dal Ministro per la pubblica Amministrazione.

*adeguamento dei fabbisogni, avuto riguardo alla nuova articolazione delle strutture e funzioni di livello dirigenziale e al fine di assicurare, nel rispetto dei limiti e tetti di spesa vigenti, l'acquisizione delle competenze e figure professionali per il potenziamento delle strutture a fronte delle dinamiche del turn over che hanno interessato l'annualità in corso in aggiornamento alle previsioni contenute nel PIAO 2025 – 2027 e quelle previste per il triennio di riferimento.”*

Nel percorso di definizione della nuova struttura organizzativa e in occasione dei vari incontri tra le Direzioni regionali, la Giunta regionale ha ritenuto infatti necessario procedere ad integrare le previsioni del PTFP 2025 – 2027, in merito alle politiche e strategie mirate di copertura del personale, in relazione alle esigenze di realizzazione degli obiettivi e priorità strategiche dell'Amministrazione regionale, prevedendo azioni di copertura di personale mirate e con utilizzo delle modalità di reclutamento in base alle modalità consentite tenuto conto della evoluzione della normativa in tema di reclutamento del personale della PA<sup>572</sup>.

#### **9.4.1 La sostenibilità del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025 – 2027 – certificazione del PTFP**

La sostenibilità finanziaria del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) è un elemento fondamentale per una corretta programmazione delle risorse umane e per il mantenimento degli equilibri di bilancio, con lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche nel reperimento delle competenze necessarie e nella distribuzione appropriata del personale nella macchina amministrativa.

Il Collegio dei revisori, esaminato l'iter procedurale seguito e l'impatto finanziario della stabilizzazione del personale in servizio, con verbale n. 202 del 10 febbraio e n. 17 del 3 ottobre 2025, ha asseverato la sostenibilità finanziaria del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025 – 2027, a seguito dell'aggiornamento di cui all'Allegato 2) contenuto nella Sezione 3 - Organizzazione e Capitale Umano del PIAO <sup>573</sup>.

---

<sup>572</sup> In particolare, nel PTFP 2025 – 2027, aggiornato dalla D.G.R. n. 950/2025, è stata prevista l'assunzione a tempo indeterminato di un'unità del concorso per Dirigente per l'economia e la finanza, esperto in programmazione e attuazione dei fondi europei. Con la D.G.R. n. 1132 del 5 novembre 2025 si è proceduto all'inquadramento di un'unità, con profilo professionale Dirigente per l'economia e la finanza, mediante sottoscrizione di apposito contratto di lavoro individuale a tempo indeterminato con assegnazione presso la Direzione Sviluppo economico, agricoltura, istruzione, formazione e lavoro, turismo e sport, con decorrenza 1° dicembre 2025.

<sup>573</sup> Il Collegio dei revisori ha ricevuto, con nota prot. n. 2025-0178951 del 24/09/2025, la D.G.R. n. 950/2025 relativa a "Aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria 2025-2027 (PIAO)", unitamente all'allegato n. 2), concernente "Monitoraggio e integrazione Piano Triennale dei fabbisogni del personale 2025-2027" e al documento istruttorio relativo all'"aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione dell'Umbria". Il Collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria ha dato conto dell'aggiornamento del PIAO 2025-2027, con verbale n. 17 del 3 ottobre 2026.

A tal proposito, in aggiornamento del PTFP 2025-2027 (D.G.R. n. 74/2025), le risorse assunzionali teoriche derivanti dalle economie da cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2025 e altresì quelle stimate per gli anni 2026, 2027 e 2028 in relazione alle cessazioni previste, tenuto conto della normativa vigente in materia di pensionamento dal 01/01/2025 per effetto della L. n. 207/2024-Legge finanziaria 2025, sono state così quantificate:

- capacità assunzionale comparto e dirigenza - anno 2025 (tab.2): euro 1.904.259,61.

## 9.5 Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale PTFP 2026 – 2028 – cenni

Stante il significativo processo di riorganizzazione della macrostruttura della Regione Umbria e il conseguente ridisegno delle funzioni e degli incarichi in ragione della stessa che hanno interessato anche i primi mesi del 2026, si ritiene opportuno richiamare anche le novità contenute nel PTFP 2026-2028, inserito nel PIAO 2026 – 2028, approvato con D.G.R. n. 75 del 30 gennaio 2026.

All'interno del Piano si dà atto del contesto organizzativo esistente con evidenza dei dati riferiti alla consistenza del personale al 31 dicembre 2025, alla dinamica del *turn over* per il periodo di riferimento, al rispetto dei tetti di spesa e del parametro del valore soglia di cui all'art. 33 del decreto-legge n. 34/2019, convertito in L. n. 58/2020, così come da disposizioni attuative del DM del 3 settembre 2019. Si riferisce in particolare che: *“La dotazione organica [...] è stata aggiornata e rimodulata rispetto alla dotazione organica approvata con D.G.R. n. 74/2025, garantendone la coerenza rispetto ai fabbisogni programmati e la neutralità finanziaria nel rispetto del valore finanziario di spesa potenziale massima e del tetto di spesa ex art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, dando altresì evidenza delle posizioni vacanti. La copertura delle posizioni vacanti è programmata nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente e nel rispetto dell'equilibrio pluriennale del bilancio.”*.<sup>574</sup>

- 
- capacità assunzionale comparto e dirigenza - anno 2026 (tab.2): euro 1.655.437,37.
  - capacità assunzionale comparto e dirigenza - anno 2027 (tab.2): euro 1.436.520,00
  - capacità assunzionale comparto e dirigenza - anno 2028 (tab.2): euro 1.195.150,00;

Le risorse finanziarie spendibili con il presente aggiornamento della programmazione sono definite assumendo a ulteriore parametro di riferimento l'invarianza del valore degli stanziamenti attuali del bilancio relativi alla spesa del personale;

- per il periodo di riferimento del Piano 2025- 2027 le risorse finanziarie disponibili, tenuto conto, per ciascun anno, dell'impatto delle cessazioni sulla spesa del personale in servizio, al netto delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali e del FPV, ammontano a euro 56.205.898,00 (tab. n. 15) del PIAO), sul presupposto del mantenimento degli attuali stanziamenti di bilancio;

- la disponibilità finanziaria assume i seguenti valori: euro 3.208.977,00 (2025), euro 1.789.264 (2026) ed euro 957.174,00 (2027); mentre la spesa per personale a tempo indeterminato su finanziamenti esterni e pari a euro 4.460.440,00 per 2025, il 2026 e il 2027;

- la spesa potenziale massima della nuova dotazione organica (dirigenza e aree professionali) ammonta a euro 44.269.209,26 di cui euro 3.520.000 per la dirigenza e euro 40.749.209,26 per le aree professionali del PIAO);

- le assunzioni del personale delle aree professionali in aggiornamento al PTFP 2025-2027 adottato con D.G.R. n. 74/2025 sono state programmate per un totale di euro 2.681.913,20, così ripartite:

A) Fondi regionali: - n. 12 unità - Area istruttori euro 393.600,00 - n. 23 unità - Area funzionari ed EQ euro 821.100,00 - n. 5 unità - Aree professionali euro 172.700,00 - n. 79 unità - Altre azioni euro 478.623,20

B) Fondi esterni: - n. 13 unità – assunzioni a tempo indeterminato euro 464.100,00.

Al dato precedente si aggiungono risorse destinate alla dirigenza euro 512.000,00, per un totale risorse assunzionali euro 3.193.913,20.

Preso altresì atto che in merito al rispetto delle condizioni previste ex art. art 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 - D.M. del 03/09/2019, la media degli accertamenti 2022-2023- 2024 (entrate correnti), al netto della Tipologia 102 Sanità, TPL e FCDE, è risultata pari ad euro 938.586.651,64, mentre gli impegni per la spesa del personale dell'anno 2024, al netto del FPV del 2023 quantificato in euro 7.042.785,08, sono stati pari ad euro 56.380.156,61 e che, conseguentemente, il rapporto percentuale tra impegni 2024 e media accertamenti degli anni 2022 , 2023 e 2024 è risultato pari al 6,01%, come tale inferiore all'11,5% previsto per la Regione Umbria ex art. 34 del DL n. 34/2019 convertito in L. n. 58/2020, il Collegio dei revisori ha asseverato la sostenibilità finanziaria del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2024-2026 ed ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento.

<sup>574</sup> [...] Nel Piano sono indicate le risorse finanziarie destinate all'attuazione delle azioni assunzionali previste per l'anno 2026, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa del personale in servizio e dei risparmi da cessazioni di personale accertati al 2025 e stimati per le annualità successive di riferimento.

Fra le novità del PTFP 2026-2028 si segnalano, fra gli altri, gli interventi a tutela delle persone con disabilità quale garanzia del cosiddetto accomodamento ragionevole e bilanciamento degli interessi recato dal D.lgs. n. 62/2024, dal diritto antidiscriminatorio di matrice eurounitaria, dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 605/2025 e dalla recente legge n. 106/2024 <sup>575</sup>.

## **9.6 La spesa del personale e il rispetto degli adempimenti di legge**

Le scelte in materia di spesa per il personale incidono direttamente sulla qualità, sull'efficienza e sull'efficacia dell'azione amministrativa, consentendo il corretto svolgimento delle funzioni assegnate alla Regione e l'erogazione appropriata dei servizi ai cittadini. Un'adeguata spesa per il personale, favorendo un'ottimale organizzazione della struttura amministrativa, agevola la capacità dell'Ente di realizzare progetti e investimenti, anche grazie ad una diligente attività di direzione e controllo sia sull'organizzazione amministrativa che sull'attività degli enti controllati.

La gestione della spesa del personale, rappresentando un aspetto cruciale della finanza pubblica regionale, è tuttavia soggetta a molteplici vincoli normativi, volti a garantirne la sostenibilità finanziaria anche prospettica.

Nei successivi sotto-paragrafi, nel dare conto preliminarmente del riscontro fornito dalla Regione in ordine agli impegni di spesa assunti nel triennio 2023-2025, si riferiscono le azioni poste in essere dalla Regione per assicurare il rispetto dei diversi vincoli di spesa, previsti a normativa vigente.

### **9.6.1 La certificazione del contenimento della spesa del personale, di cui alla legge n. 296/2006**

La Regione Umbria ha trasmesso, con lettera del 22 aprile 2026 (prot. Cdc n. 708), in riscontro alla richiesta formulata da questa Sezione con nota n. 506 del 1° aprile 2026, la determina dirigenziale n. 3100 del 2 aprile 2026 con cui il dirigente del Servizio Organizzazione, Amministrazione e Gestione delle risorse umane ha certificato il contenimento della spesa per il personale per l'anno 2025, ai sensi dell'art. 1, commi 557-557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 <sup>576</sup>.

---

<sup>575</sup> Fra le azioni da realizzare nel triennio di riferimento, proposte dal CUG, si segnalano: l'introduzione del bilancio di genere; l'adozione del Codice etico contro le molestie sessuali, le discriminazioni, le violenze morali, psicologiche ed il mobbing; la Formazione sul tema della cultura di genere e di pari opportunità; l'attivazione sperimentale dello sportello esterno di ascolto per il personale regionale.

<sup>576</sup> L'art. 1, commi 557, 557-*bis*, 557-*ter* e 557-*quater* della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che "557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a ) ; b ) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c )

La legge finanziaria per il 2007 ha introdotto diverse disposizioni in materia di spesa del personale per Regioni ed Enti locali. In particolare, il comma 557-*quater*, inserito dall'art. 3, comma 5-*bis* del decreto-legge n. 90/2014, ha vincolato le Regioni, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, a contenere le spese di personale entro il limite del valore medio *"del triennio precedente alla data di entrata in vigore"* del D.L. n. 90 cit.. Come evidenziato dalla deliberazione n. 25 del 6 ottobre 2014 della Sezione delle Autonomie, il legislatore ha introdotto un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5-*bis*, del D.L. n. 90 cit., ossia del triennio 2011-2013.

Al fine di consentire il tempestivo conseguimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR, il legislatore è di recente intervenuto su tale normativa vincolistica, introducendo talune deroghe all'applicazione dei predetti limiti di spesa. In particolare, prendendo in considerazione quanto previsto per le Regioni e d'interesse per l'esercizio in corso, l'art. 2, comma 1-*quinqüies* del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 aprile 2026, n. 50<sup>577</sup>, ha previsto la possibilità di prorogare fino al 31 dicembre 2026 tutti gli incarichi dirigenziali e non dirigenziali attribuiti, anche dalle Regioni e a valere su risorse proprie di bilancio, in deroga ai vincoli posti dall'art. 1, commi 557, 557-*quater* della l. n. 296/2006 e ai limiti di spesa dell'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

Ciò premesso, si riportano nella seguente tabella i dati analitici di spesa, compresi gli importi definitivi del 2025 che sono stati comunicati dalla Regione, con nota del 28 maggio 2026 (Prot. Cdc

---

*contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.*

557-*bis*. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-*ter*. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

557-*quater*. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione."

La lettera a) del comma 557, abrogata dall'art. 16, comma 1, del Decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, prevedeva la *"riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile"*.

<sup>577</sup> Si riporta l'art. 1, comma 1-*quinqüies*: *"Al fine di consentire il tempestivo conseguimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR, come modificato a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, possono essere prorogati fino al 31 dicembre 2026 tutti gli incarichi dirigenziali e non dirigenziali attribuiti da regioni, città metropolitane, province e comuni a valere su risorse proprie di bilancio e in deroga ai vincoli di cui all'articolo 1, commi 557, 557-*quater* e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e ai limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Resta fermo, per il personale non dirigenziale, il rispetto del limite massimo di trentasei mesi per la durata del contratto a tempo determinato. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente comma nei limiti delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente e la relativa spesa si computa ai fini della determinazione della capacità assunzionale ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58."*

n. 1150) in riscontro alla specifica richiesta istruttoria n. 1064 del 21 maggio 2026, stante l'intercorsa approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 con D.G.R. n. 408 del 29 aprile 2026.

**Tabella 161 - Spesa del personale 2025 ai fini della verifica dei limiti posti dalla legge n. 296/2006, art. 1, commi 557-557-quater**

| VOCI DI SPESA                 | 2019              | 2020              | 2021              | 2022              | 2023              | 2024              | 2025              |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|                               | Definitivo        | Definitivo        | Definitivo        | Definitivo        | Definitivo        | Definitivo        | Definitivo        |
| <b>SPESE CONSOLIDATE</b>      | <b>42.429.331</b> | <b>42.823.504</b> | <b>42.150.994</b> | <b>43.484.580</b> | <b>40.617.864</b> | <b>40.299.281</b> | <b>38.274.050</b> |
| Personale APT                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale AUR                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale ARPA                | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale ADISU               | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale AUL                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Direttori                     | 845.548           | 560.180           | 728.657           | 476.018           | 659.231           | 722.281           | 664.290           |
| Competenze ANF                | 25.682.641        | 26.478.346        | 25.387.880        | 26.711.942        | 24.949.731        | 24.853.517        | 23.397.205        |
| Oneri riflessi                | 11.413.912        | 11.339.135        | 11.155.548        | 11.080.026        | 10.747.003        | 11.177.913        | 10.547.427        |
| Irap                          | 3.525.247         | 3.431.040         | 3.150.245         | 3.299.384         | 3.195.094         | 3.262.514         | 3.119.754         |
| Personale comandato           | 312.818           | 269.599           | 697.265           | 946.404           | 305.175           | 283.056           | 545.374           |
| Personale in convenzione      | 649.165           | 745.204           | 1.031.399         | 970.806           | 761.630           | 0                 | 0                 |
| <b>TRATTAMENTI ACCESSORI</b>  | <b>14.137.369</b> | <b>13.529.870</b> | <b>13.219.219</b> | <b>13.546.757</b> | <b>14.164.740</b> | <b>14.249.320</b> | <b>15.036.986</b> |
| Fondo risorse decentrate      | 10.771.840        | 10.734.076        | 10.214.160        | 10.613.749        | 11.238.133        | 11.224.864        | 11.991.605        |
| Fondo straordinario           | 247.167           | 222.198           | 278.250           | 200.000           | 253.500           | 239.187           | 243.500           |
| Fondo Dirigenza               | 3.103.362         | 2.553.596         | 2.707.790         | 2.704.867         | 2.648.107         | 2.741.972         | 2.779.546         |
| Onnicomprensività             | 15.000            | 20.000            | 19.019            | 28.141            | 25.000            | 43.297            | 22.335            |
| <b>SPESE PERSONALE ORGANI</b> | <b>889.748</b>    | <b>907.704</b>    | <b>904.723</b>    | <b>950.286</b>    | <b>929.387</b>    | <b>913.444</b>    | <b>737.677</b>    |
| Supporto Giunta               | 532.603           | 561.637           | 557.578           | 596.845           | 571.446           | 555.503           | 493.761           |
| Gabinetto                     | 357.145           | 346.067           | 347.145           | 353.441           | 357.941           | 357.941           | 243.916           |
| <b>ALTRE SPESE</b>            | <b>849.591</b>    | <b>669.063</b>    | <b>455.574</b>    | <b>493.194</b>    | <b>529.886</b>    | <b>1.072.146</b>  | <b>1.414.734</b>  |
| Tempo determinato             | 166.275           | 38.412            | 24.477            | 50.394            | 4.183             | 0                 | 0                 |
| Buoni pasto                   | 319.968           | 319.998           | 116.585           | 320.000           | 320.000           | 319.996           | 316.773           |
| Collaboratori co.co.          | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale ex legge 61/98      | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale PRA (quota reg)     | 363.348           | 310.653           | 314.512           | 122.800           | 205.703           | 516.607           | 416.268           |
| Welfare integrativo           | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 235.543           | 681.693           |
| <b>COMPONENTE ESCLUSA</b>     | <b>6.701.236</b>  | <b>6.902.067</b>  | <b>5.953.650</b>  | <b>7.460.430</b>  | <b>5.777.646</b>  | <b>6.029.357</b>  | <b>6.016.730</b>  |
| Quota rinnovi contrattuali    | 316.391           | 592.949           | 177.547           | 1.751.882         | 144.564           | 620.760           | 963.114           |
| Personale ex Province         | 6.384.845         | 6.309.118         | 5.776.103         | 5.708.548         | 5.633.082         | 5.408.597         | 5.053.616         |
| <b>SPESA DI PERSONALE</b>     | <b>51.604.803</b> | <b>51.028.074</b> | <b>50.776.860</b> | <b>51.014.387</b> | <b>50.464.231</b> | <b>50.504.834</b> | <b>49.446.717</b> |
| <b>SPESE CONSOLIDATE</b>      | <b>42.429.331</b> | <b>42.823.504</b> | <b>42.150.994</b> | <b>43.484.580</b> | <b>40.617.864</b> | <b>40.299.281</b> | <b>38.274.050</b> |
| Personale APT                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale AUR                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale ARPA                | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale ADISU               | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale AUL                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Direttori                     | 845.548           | 560.180           | 728.657           | 476.018           | 659.231           | 722.281           | 664.290           |
| Competenze ANF                | 25.682.641        | 26.478.346        | 25.387.880        | 26.711.942        | 24.949.731        | 24.853.517        | 23.397.205        |
| Oneri riflessi                | 11.413.912        | 11.339.135        | 11.155.548        | 11.080.026        | 10.747.003        | 11.177.913        | 10.547.427        |



|                                                               |                   |                   |                   |                   |                   |                   |                   |
|---------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Irap                                                          | 3.525.247         | 3.431.040         | 3.150.245         | 3.299.384         | 3.195.094         | 3.262.514         | 3.119.754         |
| Personale comandato                                           | 312.818           | 269.599           | 697.265           | 946.404           | 305.175           | 283.056           | 545.374           |
| Personale in convenzione                                      | 649.165           | 745.204           | 1.031.399         | 970.806           | 761.630           | 0                 | 0                 |
| <b>TRATTAMENTI ACCESSORI</b>                                  | <b>14.137.369</b> | <b>13.529.870</b> | <b>13.219.219</b> | <b>13.546.757</b> | <b>14.164.740</b> | <b>14.249.320</b> | <b>15.036.986</b> |
| Fondo risorse decentrate                                      | 10.771.840        | 10.734.076        | 10.214.160        | 10.613.749        | 11.238.133        | 11.224.864        | 11.991.605        |
| Fondo straordinario                                           | 247.167           | 222.198           | 278.250           | 200.000           | 253.500           | 239.187           | 243.500           |
| Fondo Dirigenza                                               | 3.103.362         | 2.553.596         | 2.707.790         | 2.704.867         | 2.648.107         | 2.741.972         | 2.779.546         |
| Onnicomprensività                                             | 15.000            | 20.000            | 19.019            | 28.141            | 25.000            | 43.297            | 22.335            |
| <b>SPESE PERSONALE ORGANI</b>                                 | <b>889.748</b>    | <b>907.704</b>    | <b>904.723</b>    | <b>950.286</b>    | <b>929.387</b>    | <b>913.444</b>    | <b>737.677</b>    |
| Supporto Giunta                                               | 532.603           | 561.637           | 557.578           | 596.845           | 571.446           | 555.503           | 493.761           |
| Gabinetto                                                     | 357.145           | 346.067           | 347.145           | 353.441           | 357.941           | 357.941           | 243.916           |
| <b>ALTRE SPESE</b>                                            | <b>849.591</b>    | <b>669.063</b>    | <b>455.574</b>    | <b>493.194</b>    | <b>529.886</b>    | <b>1.072.146</b>  | <b>1.414.734</b>  |
| Tempo determinato                                             | 166.275           | 38.412            | 24.477            | 50.394            | 4.183             | 0                 | 0                 |
| Buoni pasto                                                   | 319.968           | 319.998           | 116.585           | 320.000           | 320.000           | 319.996           | 316.773           |
| Collaboratori co.co.                                          | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale ex legge 61/98                                      | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 |
| Personale PRA (quota reg)                                     | 363.348           | 310.653           | 314.512           | 122.800           | 205.703           | 516.607           | 416.268           |
| Welfare integrativo                                           | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 0                 | 235.543           | 681.693           |
| <b>COMPONENTE ESCLUSA</b>                                     | <b>6.701.236</b>  | <b>6.902.067</b>  | <b>5.953.650</b>  | <b>7.460.430</b>  | <b>5.777.646</b>  | <b>6.029.357</b>  | <b>6.016.730</b>  |
| Quota rinnovi contrattuali                                    | 316.391           | 592.949           | 177.547           | 1.751.882         | 144.564           | 620.760           | 963.114           |
| Personale ex Province                                         | 6.384.845         | 6.309.118         | 5.776.103         | 5.708.548         | 5.633.082         | 5.408.597         | 5.053.616         |
| <b>SPESA DI PERSONALE</b>                                     | <b>51.604.803</b> | <b>51.028.074</b> | <b>50.776.860</b> | <b>51.014.387</b> | <b>50.464.231</b> | <b>50.504.834</b> | <b>49.446.717</b> |
| La media del triennio 2011-2013 è di <b>63.292.490 euro</b> . |                   |                   |                   |                   |                   |                   |                   |

Fonte: risposta della Regione prot. n. 708 del 22 aprile 2026, punto E.24 a)

L'analisi di tale prospetto consente di valutare l'evoluzione della spesa del personale e la sua composizione dettagliata. Confrontando i dati della spesa del 2025 (euro 49.843.350) con quelli degli esercizi precedenti (pari ad euro 50.504.834, per il 2024 e ad euro 50.464.231, per il 2023), si osserva una tendenziale stabilizzazione della spesa per il personale, seppur in lieve riduzione rispetto agli esercizi precedenti. Questo dato, unitamente al rispetto del limite di 63.292.490 euro della media del triennio 2011-2013, consente di ritenere sotto controllo da parte della Regione la quantificazione complessiva delle risorse destinate al personale.

#### 9.6.2 Il rispetto delle prescrizioni sulla capacità assunzionale, di cui al D.L. n. 34/2019

In risposta a specifica richiesta istruttoria della Sezione, la Regione ha fornito il prospetto dimostrativo del rispetto del limite alla spesa per l'assunzione di personale, previsto dall'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito in legge 28 giugno 2019 n. 58.

Secondo tale disposizione, la capacità di assumere non è più rigidamente vincolata al *turn-over* ed alla possibilità di acquisire personale assumendo come parametro una mera sostituzione delle unità a qualsiasi titolo cessate, ma deve calcolarsi in proporzione alla sostenibilità finanziaria

rispetto alle entrate correnti. A mente dell'art. 33, comma 1 *cit.*<sup>578</sup>, le Regioni possono, infatti, procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale sino ad una spesa complessiva non superiore a una percentuale della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati. Tale percentuale, definita dal Ministro per la funzione pubblica con decreto dell'11 gennaio 2022, attuativo del citato art. 33, comma 1, tiene conto della fascia demografica di appartenenza degli Enti <sup>579</sup>.

Il mantenimento della sostenibilità finanziaria della capacità assunzionale è dunque disciplinato in base al rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, nella proporzione stabilita dal richiamato DM, con ciò consentendo alle Regioni di ampliare le possibilità di assunzione di personale sulla base delle loro esigenze, tenendo conto, contemporaneamente, della specifica situazione finanziaria che le connota.

**Tabella 162 - Limiti di legge alla spesa per l'assunzione di personale a tempo indeterminato**

| Indicatore di Spesa                                                               | Riferimento Normativo | Valore Limite/Benchmark       | Spesa/Valore Registrato 2025 | Esito Conformità |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-------------------------------|------------------------------|------------------|
| Rapporto Spesa Personale / Entrate Correnti (Sostenibilità Finanziaria Personale) | D.L. 34/2019, art. 33 | Valore Soglia Regione: 11,50% | 6,01%                        | Rispettato       |

Fonte: risposta della Regione prot. n. 708 del 22 aprile 2026, punto E.24 d)

<sup>578</sup> Art. 33, comma 1: "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria 1. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all' articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

<sup>579</sup> La disciplina *de qua* supera quanto in precedenza disposto dall'art. 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, secondo il quale – entro il limite della spesa del personale pari al 20 per cento delle entrate correnti dei Titoli I, II e III - le Regioni potevano utilizzare, per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, il turn-over al 100 per cento.

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 202 del 10 febbraio e n. 17 del 3 ottobre 2025, nell'asseverare la sostenibilità finanziaria del PTFP 2025 – 2027, ha attestato che il rapporto percentuale – *ut supra* delineato – risulta rispettato, essendo pari a 6,01 per cento, un valore significativamente inferiore al valore soglia, pari a 11,5 per cento, stabilito per la Regione Umbria.

Tale dato assume particolare rilevanza, abilitando la Regione a politiche assunzionali basate sui fabbisogni riscontrati all'esito della complessiva riorganizzazione della struttura amministrativa, consentendo, fra l'altro, di gestire appropriatamente il riscontrato incremento eccessivo del numero di incarichi dirigenziali conferiti "*ad interim*".

### 9.6.3 Il rispetto del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile, di cui al D.L. n. 78/2010

In merito ai limiti di spesa per i contratti di lavoro flessibile, in esito a quanto richiesto da questa Sezione, la Regione ha trasmesso la D.G.R. n. 339 del 15 aprile 2025 dalla quale risulta il rispetto del limite posto dall'art. 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio n. 10, n. 122. Nello specifico, la spesa per il lavoro flessibile del 2025, pari a 1.974.585,00 euro, è inferiore all'analogo dato del 2009, di 3.902.741,58 euro, che costituisce "*benchmark*" di legge. Infatti, l'art. 9, comma 28 del decreto-legge n. 78/2010<sup>580</sup>

---

<sup>580</sup> Art. 9, comma 28: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, 63 le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 [117], per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti del Servizio sanitario nazionale, con riferimento al personale della dirigenza medica e al personale non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e socio sanitario, alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto della disciplina in materia di spesa per il personale. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per ciascun anno del triennio 2024-2026 la spesa complessiva per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di cui al settimo periodo non può essere superiore al doppio di quella sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2009. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale il limite di cui al presente comma opera a livello regionale; conseguentemente le regioni indirizzano e coordinano la spesa degli enti del rispettivo servizio sanitario regionale in conformità a quanto previsto dal presente comma, fermo restando quanto disposto per ciascuno di essi dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano

prevede che le Regioni possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa complessivamente sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Analogamente, la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al "lavoro accessorio", non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Tuttavia, nei casi, come quello della Regione Umbria, di rispetto del limite di legge posto dall'art. 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per la spesa complessiva del personale, il comma 28 prevede che il limite alla predetta spesa sia pari all'intera spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità.

Da ricordare inoltre che per gli enti del Servizio sanitario nazionale il limite dell'art. 1, comma 28 opera a livello regionale, con onere da parte della Regione di indirizzare e coordinare la spesa degli enti del rispettivo servizio sanitario regionale per il conseguimento complessivo dei limiti alla spesa ai sensi del citato comma 28, fermo restando quanto disposto per ciascuno di essi dall'art. 11 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60.

Con la relazione allegata alla decisione di parifica del 2024, n. 128/2025/PARI, questa Sezione ha rilevato l'esclusione della spesa del 2024 per i contratti a tempo determinato dei direttori regionali, ai fini del limite posto dall'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, che mira a limitare la spesa per tutte le forme di lavoro flessibile. In tale sede questa Sezione aveva anche osservato come l'esclusione di figure di così elevato livello retributivo può compromettere la piena leggibilità della spesa complessiva e la reale efficacia del vincolo. Infatti, la *ratio* della norma è quella di evitare elusioni e garantire una visione complessiva e attendibile della spesa per il personale a tempo determinato, collaborazione coordinata e continuativa e convenzioni.

Con la D.G.R. n. 339 del 15 aprile 2026 sopra citata, la Regione, *"alla luce delle specifiche osservazioni"* di questa Sezione sopra ricordate, ha ritenuto di *"includere anche gli impegni complessivi sostenuti nel 2025 per gli incarichi conferiti con contratto a tempo determinato ai direttori regionali, come auspicato dalla stessa Corte, in funzione della portata generale della norma e per una più completa e univoca rappresentazione dell'onere complessivo del personale pubblico, pur non essendo i relativi impegni inseriti*

---

*applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009."*

*nella spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, presa a riferimento quale base di computo per le attestazioni annuali."*

Ciò premesso, la tabella sotto riportata fornisce un quadro della conformità della Regione Umbria ai vincoli di spesa per il lavoro flessibile per l'anno 2025, evidenziando una gestione allineata alla normativa vigente.

**Tabella 163 - Limiti di legge alla spesa per il lavoro flessibile**

| Indicatore di Spesa           | Riferimento Normativo          | Valore Limite/Benchmark                         | Spesa/Valore Registrato 2025 | Esito Conformità |
|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------|------------------|
| Tetto Spesa Lavoro Flessibile | D.L. 78/2010, art. 9, comma 28 | Riferimento 2009 (ridet.):<br>euro 3.902.741,58 | euro 1.974.585,00            | Rispettato       |

Fonte: risposta della Regione prot. n. 708 del 22 aprile 2026, punto E.24 b)

La notevole differenza tra la spesa effettiva (1.974.585 euro) rispetto al tetto massimo consentito (pari a 3.902.741 euro) indica che la Regione non solo rispetta il vincolo normativo, ma opera con un considerevole margine. Ciò consente alla Regione di fruire di spazi di agilità per reperire sul mercato le competenze di cui avesse necessità, ricorrendo anche a forme contrattuali flessibili onde dotarsi delle relative figure professionali.

#### **9.6.4 Il rispetto dei limiti per il trattamento accessorio del personale, di cui al D. lgs. n. 75/2017**

Quanto alle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, la Regione rispetta per l'esercizio 2025 il limite complessivo posto dall'art. 23, comma 2 del D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 in riferimento all'importo del 2016.

In particolare, la DD n. 11129 del 24 ottobre 2025, trasmessa dalla Regione con prot. Cdc. n. 708 del 22 aprile 2026, ha indicato l'importo del Fondo risorse decentrate del personale delle Aree professionali del 2025 in 9.707.036 euro.

La stessa DD ha inoltre quantificato l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale regionale in 10.986.617,00 euro.

Tale importo, inferiore all'analogo dato del 2016, pari a 11.854.946 euro, comprende i Fondi per la contrattazione collettiva integrativa del personale della dirigenza e delle aree professionali, per le EQ e per lo straordinario, come sintetizzato dalla seguente tabella.

**Tabella 164 - Limiti di legge alla spesa per il personale**

| Indicatore di Spesa           | Riferimento Normativo                | Valore Limite/Benchmark           | Spesa/Valore Registrato 2025 | Esito Conformità |
|-------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|------------------|
| Limite Trattamento Accessorio | D. lgs. n. 75/2017, art. 23, comma 2 | Spesa 2016:<br>euro 11.854.946,00 | euro 10.986.617,00           | Rispettato       |

Fonte: risposta della Regione prot. n. 708 del 22 aprile 2026, punto E.24 c)

Con la stessa determinazione dirigenziale del 24 ottobre 2025, si è dato altresì atto del rispetto di quanto previsto dall'articolo 14 comma 1-bis del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25<sup>581</sup>.

### 9.6.5 Impegni di spesa per tipologia di rapporto di lavoro

In riscontro alla richiesta della Sezione prot. n. 596 del 1° aprile 2026, la Regione Umbria ha inoltre fornito il prospetto analitico, suddiviso per tipologia di rapporto, degli impegni per spese di personale (competenze fisse ed accessorie) relativi all'intero personale utilizzato nel triennio 2023-2025.

**Tabella 165 - Prospetto spese personale competenze fisse ed accessorie - impegni**

|                                  | 2023                 | 2024                 | 2025                 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Tempo indeterminato              | 41.392.975,62        | 42.815.546,63        | 44.037.116,24        |
| Tempo determinato (compreso USR) | 1.467.183,00         | 1.359.283,50         | 720.000,31           |
| Uffici organi                    | 683.558,00           | 668.178,00           | 578.615,78           |
| Personale comandato              | 240.902,27           | 223.441,74           | 545.374,45           |
| Personale delle convenzioni SSN  | 563.419,14           | 0,00                 | 0,00                 |
| <b>Totale</b>                    | <b>44.348.038,04</b> | <b>45.066.449,87</b> | <b>45.881.106,78</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

<sup>581</sup> Art. 14, comma 1 bis del DL 14 marzo 2025, n. 25. 1-bis. "A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. I comuni possono trasferire alle unioni dei comuni, alle comunità montane e alle comunità isolate o di arcipelago a cui aderiscono una quota dell'incremento delle risorse affluite alla componente stabile dei propri Fondi, ai sensi di quanto previsto dal presente comma, con la contestuale riduzione permanente di pari importo di tale componente certificata dall'organo di revisione. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementalì."

**Il personale in servizio presso la Regione Umbria**

Il personale in servizio presso la Giunta regionale al 31 dicembre 2025, ammonta complessivamente a **1.094 unità**<sup>582</sup>, di cui 45 appartenenti alla qualifica dirigenziale e 1.049 al comparto. A tale organico si aggiungono i 4 Direttori regionali.

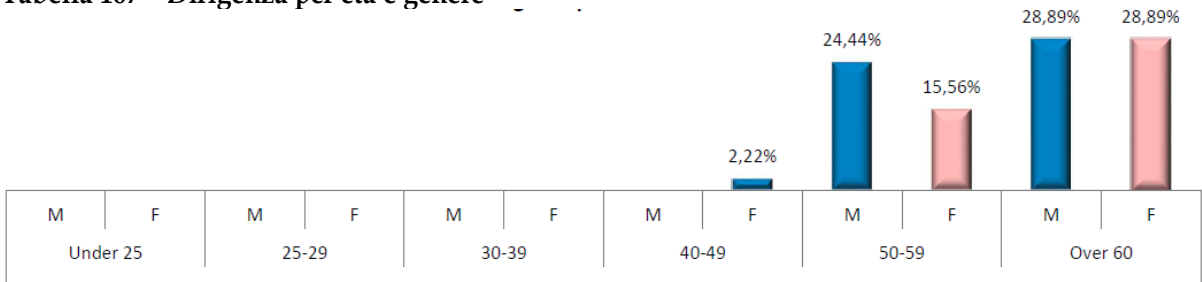
Le tabelle che seguono mostrano la suddivisione per genere delle diverse categorie professionali. Deve osservarsi che, anche con riguardo al livello di figure apicali, risulta una sostanziale parità di accesso fra uomini e donne, seppur la tabella, che mostra la suddivisione per genere ed età della dirigenza della Regione, registri, da un lato, una tendenziale tardività di accesso al livello apicale della carriera; dall’altro, una percentuale elevata di figure dirigenziali di età superiore ai 60 anni, con conseguenti possibili tensioni in termini di *turn-over* della classe dirigente della Regione (come, di fatto, riscontrato anche nel paragrafo 10.11, relativo al “*Conferimento degli incarichi dirigenziali ad interim*”).

**Tabella 166 – Suddivisione per genere delle categorie professionali**

| Anno 2025               |        |         |
|-------------------------|--------|---------|
| Categoria professionale | Maschi | Femmine |
| Dirigenza *             | 24     | 21      |
| Funzionari EQ           | 212    | 380     |
| Istruttori              | 132    | 185     |
| Operatori esperti       | 67     | 42      |
| Convenzioni             | 7      | 7       |
| Altri contratti         | 8      | 9       |

Fonte: Piao Regione Umbria 2026 – 2028. \*Tra la dirigenza è stato conteggiato n.1 Direttore regionale (dirigente a tempo indeterminato in aspettativa) e n. 1 unità Dirigenziale in comando presso l’USR Non sono stati conteggiati n. 3 Direttori regionali e tra le aree professionali non sono state conteggiate n. 17 unità a tempo determinato presso gli uffici di supporto

**Tabella 167 – Dirigenza per età e genere**



Fonte: Piao Regione Umbria 2026 – 2028

<sup>582</sup> Il dato risulta in incremento rispetto al 31/12/2024, laddove risultava pari a 1062 unità (fonte PIAO 2026 – 2028).



Dai dati riportati nel PIAO 2026 – 2028, risulta una prevalenza dell’area dei funzionari EQ (pari al 54%) rispetto alla forza lavoro totale (592 unità), area fra l’altro caratterizzata da una significativa presenza femminile. Si evidenzia inoltre un significativo incremento, rispetto al biennio precedente (2023 -2024), degli ingressi di personale a tempo indeterminato nelle aree dei funzionari di EQ, come mostra, di seguito, il prospetto riepilogativo del *trend* assunzionale, a dispetto di un decremento della presenza di “istruttori”.

**Tabella 168 – Trend assunzionale nel triennio – Tempo indeterminato**

|                          | 2023 | 2024 | 2025 |
|--------------------------|------|------|------|
| <b>Funzionari EQ</b>     | 48   | 35   | 57   |
| <b>Istruttori</b>        | 61   | 19   | 17   |
| <b>Operatori Esperti</b> | 0    | 6    | 5    |
| <b>Totale</b>            | 109  | 58   | 79   |

Fonte: PIAO 2026 - 2028

Di seguito, si riporta un prospetto di sintesi relativo al personale a tempo determinato ripartito in funzione delle diverse categorie professionali.

**Tabella 169 – Personale a tempo determinato per categorie professionali**

| 2025                     |                  |                  |
|--------------------------|------------------|------------------|
| <b>Categoria</b>         | <b>Tempo det</b> | <b>Tempo ind</b> |
| <b>Dirigenti</b>         | 1                | 44               |
| <b>Funzionari EQ</b>     | 0                | 592 (5 com in)   |
| <b>Istruttori</b>        | 5                | 312 (1 com in)   |
| <b>Operatori Esperti</b> | 0                | 109              |

Fonte: PIAO 2026 - 2028

Comparando i dati con quelli al 31 dicembre 2024 (PIAO 2025 – 2027), si rileva un miglioramento sia per la categoria dei dirigenti (passati da 4 ad 1 sola unità a tempo determinato), che dei “funzionari EQ” (passati da 1 a 0 unità); mentre si registra un lieve peggioramento per quella degli istruttori, posto che nel 2024, risultavo solo 3 unità di personale a tempo determinato. Stabile, invece, il dato degli “operatori esperti”. Quanto al personale in comando presso la Regione, esso risulta nel 2025 pari a 6 unità, a fronte di 17 comandati in uscita.

Analizzando gli assetti organizzativi di primo livello (Servizi), il quadro riportato nel PIAO 2026 - 2028 rileva come, sino al 31 dicembre 2025, risultino ricoperti da un titolare l’81,13% dei Servizi (corrispondente a 43 unità su 53), di cui 42 unità dirigenziali di ruolo e un dirigente a tempo determinato. Il restante 18,87% dei servizi (pari a 10 unità) risulta invece gestito tramite incarichi “ad



*interim*" <sup>583</sup>, di cui la maggior parte, come riportato nella tabella seguente, risulta concentrato nella Direzione "*Salute e welfare*" (4 unità). Sul punto, si rinvia a quanto meglio rappresentato *infra*.

**Tabella 170 – Tabella riepilogativa sugli assetti organizzativi di primo livello (Servizi)**

| Direzioni/Presidente                                                                             | Assetti organizzativi di I livello |         |         |                   |                      |                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|---------|---------|-------------------|----------------------|--------------------------|
|                                                                                                  | Dirigenti di ruolo                 | Interim | Vacanti | Dirigenti comando | Funzioni Direttore * | Dirigenti a tempo determ |
| Presidente della Giunta regionale                                                                | 4                                  | 1       | /       | /                 | /                    | /                        |
| Programmazione, Bilancio, Risorse Umane, Cultura, Agenda Digitale                                | 13                                 | /       | /       | /                 | 1                    | /                        |
| Salute e welfare                                                                                 | 6                                  | 4       | /       | /                 | /                    | 1                        |
| Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR | 9                                  | 2       | /       | /                 | /                    | /                        |
| Sviluppo Economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport                | 10                                 | 2       | /       | /                 | /                    | /                        |

\* Funzioni esercitate dal Direttore ai sensi dell'art. 13, comma 2-ter) del Regolamento di Organizzazione (DGR 106/2006 e s.m.l.)

Fonte: PIAO 2026 - 2028

Quanto invece agli assetti organizzativi di secondo livello, ovvero alle strutture di livello non dirigenziale, risultano al 31 dicembre 2025, confermate 231 posizioni organizzative, al pari dell'esercizio finanziario 2024. Tali posizioni risultano articolate in due macro-categorie funzionali: 194 Sezioni e 37 "*Professional*". Delle 231 posizioni organizzative, 209 risultano ricoperte da "*titolare*", a fronte di 11 posizioni affidate "*ad interim*"; risultano invece vacanti 11 posizioni.

Confrontando i dati con quelli al 31 dicembre 2024, emerge, come rappresentato dalla stessa Regione nel PIAO 2026-2028, "*un evidente trend di crescita delle reggenze temporanee, che passano da 5 a 11 unità complessive*".

Tale andamento è sintomatico di una difficoltà dell'Amministrazione nella programmazione dei fabbisogni di personale e nell'espletamento degli adempimenti conseguenti.

## 9.7 Le procedure di reclutamento

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 individua le linee programmatiche tenendo conto del relativo impatto sia dal punto di vista delle risorse finanziarie disponibili - con riferimento agli stanziamenti di bilancio, alle capacità assunzionali e ai tetti di spesa -, sia sotto il profilo della dinamica del contesto organizzativo, perseguendo gli obiettivi di valore pubblico, di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. Il Piano è predisposto, ai sensi degli artt. 6 e 6-ter del D.lgs. 165/2001, in conformità alle indicazioni

<sup>583</sup> All'interno della quota percentuale degli "*interim*" è incluso l'1,89% (una singola unità) riferito a funzioni esercitate direttamente dal Direttore regionale della Direzione "*Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda Digitale*").

contenute nelle Linee di indirizzo del DM 8 maggio 2018, così come integrate dalle linee di indirizzo del successivo DM 22 luglio 2022, e ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di cui al Decreto ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022.

#### **9.7.1 Le procedure di assunzione a tempo indeterminato**

Con riferimento alle procedure di assunzione a tempo indeterminato di personale dirigenziale e di comparto - sia mediante procedure concorsuali aperte all'esterno, sia attraverso procedure selettive finalizzate alla progressione del personale interno - la Sezione ha chiesto di fornire una relazione in ordine allo stato delle stesse, con specifica indicazione delle assunzioni, distintamente per ciascuna procedura, eventualmente già consolidate alla data del 31 dicembre 2025 ed alla data di riscontro all'istruttoria del 1° aprile 2026.

Per quanto riguarda le politiche di reclutamento di personale dirigenziale del 2025, la Regione ha dato corso al programma assunzionale previsto nel PTFP 2025 -2027, adottato con D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025 come aggiornato con D.G.R. n. 950/2025 e n. 1132/2025, mediante l'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici a tempo indeterminato per vari profili professionali. In particolare, nel corso del 2025 sono stati assunti 7 dirigenti, 50 appartenenti all'area di funzionari ed elevata qualificazione, 17 istruttori e 3 operatori esperti.

Dal PIAO 2026-2028 si evince che il Piano per le assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2025 è stato portato a compimento per l'area degli istruttori e degli operatori esperti, mentre sono state solo parzialmente attuate le assunzioni afferenti all'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione, in numero significativamente minore rispetto alle 89 previste. Ulteriori fabbisogni di personale sono stati poi determinati dalla dinamica del *turn over* nell'arco temporale indicato, non adeguatamente compensato dalle assunzioni effettuate.

*Per finalità di collaborazione si rappresenta che per quanto attiene la figura del Direttore Generale l'individuazione delle modalità di introduzione e attuazione della struttura di vertice Direzione Generale, come inserita dalla LR 6 novembre 2017, n. 15, costituisce un atto di alta amministrazione, con le connesse valutazioni proprie della sfera di competenze dell'organo di indirizzo politico - amministrativo ivi incluse quelle relative alla relativa spesa e che la nomina del Direttore Generale è connotata dalla natura fiduciaria che caratterizza il rapporto con l'organo del vertice cui compete l'indirizzo politico - amministrativo; nondimeno si ritiene opportuno rappresentare che l'Amministrazione non ha inteso attribuire ai termini delle disposizioni transitorie contenute nella LR n. 15/2017 una natura perentoria; per contro si è inteso che la potestà relativa all'introduzione di detta figura nell'ambito degli assetti organizzativi permane quale prerogativa ed espressione delle competenze in materia di alta organizzazione in capo all'organo di vertice di indirizzo politico - amministrativo.*

Con lettera del 29 giugno 2026, acquisita al protocollo n. 1454, la Regione ha fornito un aggiornamento dello stato di attuazione delle politiche di reclutamento previste dal Piano triennale dei fabbisogni di personale 2026 – 2028, indicando la decorrenza dell'assunzione in servizio di tre dirigenti, al 1° luglio, 15 luglio e 1° agosto 2026. Ha anche riferito in merito all'approvazione di una graduatoria e sul termine, già decorso, di presentazione delle domande per un'ulteriore procedura di assunzione di personale di livello dirigenziale.

#### **9.7.2 Le procedure di mobilità, comando, reclutamento del personale a tempo determinato**

In merito allo stato delle procedure di mobilità e di comando, nel Piano Triennale di Fabbisogni di personale 2025-2027 (adottato con D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025 e aggiornato con D.G.R. n. 950/2025), quale sottosezione del PIAO 2025-2027, sono state previste procedure di mobilità volontaria per trasferimento da altra Amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 165/2001.

In particolare, come risulta dal PIAO 2025-2027, nel 2025 si sono concluse due procedure di trasferimento di personale dirigenziale, costituito da un dirigente medico e un dirigente per la cultura e l'istruzione. Le procedure non concluse di acquisizione di personale mediante trasferimento hanno invece riguardato 3 dirigenti, 4 appartenenti all'area di funzionari e dell'elevata qualificazione e 2 operatori esperti.

La Regione ha poi provveduto al trasferimento di personale, già in servizio e in posizione di comando, in possesso dei requisiti dell'art. 3, comma 2 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25.

Per quanto riguarda i nuovi comandi nel corso del 2025 è stata autorizzata l'acquisizione di un "impiegato di secondo livello", *"per le specifiche esigenze di attuazione del PNRR"*<sup>584</sup> e di ulteriori 5 unità da assegnare agli uffici di supporto della Presidente e degli Assessori della Giunta regionale.

Sono state inoltre autorizzate specifiche procedure di avviso pubblico, ai sensi dell'art. 30, comma 2-sexies del D.lgs. n. 165/2001 per l'acquisizione temporanea di sei unità di personale mediante comando da altra Amministrazione. È stata inoltre prevista la revoca di 5 comandi di personale della Regione in servizio presso altri Enti.

In conclusione, il personale a tempo determinato in servizio presso la Regione, alla data della risposta della Regione del 22 aprile 2026<sup>585</sup>, è costituito da un dirigente e da cinque istruttori.

---

<sup>584</sup> Prot. Cdc. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>585</sup> Prot. Cdc. 708 del 22 aprile 2026.

## 9.8 Le cessazioni e il *turn-over* del personale

In risposta a specifica richiesta istruttoria, la Regione ha fornito<sup>586</sup> un quadro aggiornato delle cessazioni già avvenute al 31 dicembre 2025 e l'eventuale rideterminazione di quelle previste per le annualità successive, sia per la dirigenza, che per il comparto.

In tale ambito, ha rappresentato che le cessazioni del personale regionale, nel corso del 2025, sono state 68 (di cui 3 dirigenti, 34 appartenenti all'area dei funzionari ed elevata qualificazione, 23 istruttori e 8 operatori esperti). La Regione ha anche fornito il dato previsionale per ciascuno degli anni 2026-2028 sintetizzato nella seguente tabella.

**Tabella 171 – Cessazioni del personale**

| CESSAZIONI COMPARTO               |           |                                     |            |                   |        |
|-----------------------------------|-----------|-------------------------------------|------------|-------------------|--------|
| Anno                              | Dirigenti | Funzionari e Elevata Qualificazione | Istruttori | Operatori Esperti | Totale |
| 2025                              | 3         | 34                                  | 23         | 8                 | 68     |
| PREVISIONI PER GLI ANNI 2026-2028 |           |                                     |            |                   |        |
| 2026                              | 6         | 31                                  | 6          | 4                 | 47     |
| 2027                              | 3         | 14                                  | 7          | 4                 | 28     |
| 2028                              | 3         | 19                                  | 11         | 2                 | 35     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione Umbria

Per quanto attiene la compensazione delle cessazioni e il *turn over*, la Regione ha rappresentato che *“le risorse assunzionali impiegate per le assunzioni effettuate nel corso del 2025 derivano dalle economie prodotte dalle cessazioni delle annualità pregresse e coprono parzialmente il turn over degli anni precedenti.”*.

Quanto riferito dalla Regione conferma l'osservazione mossa dalla Sezione nella precedente relazione allegata alla decisione di parifica sul rendiconto finanziario 2024, laddove era già stato evidenziato che *“le assunzioni del 2024 non sono riuscite a colmare completamente il debito di turn-over accumulato negli esercizi precedenti”*.

Tale situazione, combinata con le ulteriori cessazioni previste, segna la continua pressione sul sistema di reclutamento regionale e la necessità di una programmazione accurata e tempestiva delle procedure concorsuali per evitare scoperture di organico che potrebbero impattare sull'efficienza dei servizi. Le capacità assunzionali, derivanti principalmente dalle economie generate dalle cessazioni, costituiscono una leva finanziaria fondamentale per i nuovi reclutamenti. Un monitoraggio preciso di questi flussi (entrate e uscite di personale) è quindi essenziale per una corretta ed efficace programmazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale e per garantire che le risorse umane siano adeguate, sia quantitativamente che qualitativamente, a fronteggiare i compiti istituzionali.

<sup>586</sup> Prot. Cdc. 708 del 22 aprile 2026.

## 9.9 Gli incarichi di Elevata Qualificazione

In applicazione del CCNL - Comparto funzioni locali del 16 novembre 2022, la Giunta regionale, con delibera n. 843 del 7 agosto 2023, ha approvato il “*Regolamento degli incarichi di Elevata Qualificazione*”, introducendo una specifica procedura per il conferimento degli incarichi di elevata qualificazione (EQ).

Con deliberazione n. 1205 del 6 novembre 2024, la Regione ha recepito le osservazioni mosse da questa Sezione nell’ambito della relazione sulla decisione di parifica del 2023<sup>587</sup> ed ha apportato le opportune modificazioni al Regolamento *de quo*, al fine di assicurare una maggiore trasparenza e imparzialità nelle procedure di conferimento. In particolare, la Regione ha previsto una più compiuta definizione dei criteri di valutazione dei candidati e l’applicazione di punteggi definiti, attraverso un peso specifico per ciascuno degli elementi della valutazione. Ciò ha consentito di conseguire una maggiore oggettività delle valutazioni dei candidati, basate su competenze, esperienze, risultati, attitudini e colloquio.

Nel corso del 2025, come riferito dalla Regione con nota del 22 aprile 2026, in riscontro a specifica richiesta istruttoria formulata da questa Sezione, è stata attivata un’unica procedura di conferimento di incarico di elevata qualificazione in attuazione del rinnovato regolamento, con conseguente attribuzione di un incarico di EQ in materia di gestione del contenzioso tributario, con effetto dal 18 giugno al 30 settembre 2025.

Tale *dies ad quem* trova conferma in quanto deliberato, più in generale, dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 312 del 9 aprile 2025, laddove ha inteso disporre la proroga di tutti gli incarichi di EQ in scadenza al 19 giugno 2025 al 30 settembre 2025, termine ritenuto “*strettamente necessario alla elaborazione e approvazione della proposta tecnica ad opera delle Direzioni regionali coerentemente con gli assetti dirigenziali di riferimento e per consentire l’adozione della nuova articolazione degli incarichi di EQ nell’ambito di ciascuna Direzione regionale, con successivo espletamento della procedura di conferimento degli incarichi, in conformità alla disciplina vigente*”.

Tuttavia, le proroghe degli incarichi di EQ disposte con la citata D.G.R. n. 312/2025 sino al 30 settembre 2025, sono state poi rinnovate fino al 30 novembre 2025, per effetto di quanto disposto con la D.G.R. n. 950/2025, ed ancora sino al 28 febbraio 2026, in ossequio a quanto disposto con D.G.R. n. 1231 del 26 novembre 2025 “*nelle more della revisione della disciplina e degli assetti delle posizioni di II livello e per consentire entro detto termine l’espletamento della procedura di manifestazione di interesse per il conferimento dei nuovi incarichi.*”<sup>588</sup>.

---

<sup>587</sup> Deliberazione n. 147/2024/PARI.

<sup>588</sup> In tal senso, leggesi la D.G.R. n. 1231 del 26 novembre 2025.

Con D.G.R. n. 62 del 28 gennaio 2026, la Giunta regionale ha di fatti modificato la disciplina regolamentare, in allineamento alle disposizioni del CCNL del Comparto Funzioni locali del 16 novembre 2022, della legge regionale n. 2/2005 e del Regolamento di Organizzazione, introducendo nuovi criteri di valutazione e graduazione delle posizioni di Elevata Qualificazione, avuto riguardo al grado di complessità delle relative funzioni, attività/competenze e alla rilevanza delle relative responsabilità gestionali e amministrative.

La nuova disciplina ha, inoltre, introdotto una graduazione del riconoscimento economico agli EQ individuando quattro livelli retributivi, correlati alla diversa rilevanza delle responsabilità gestionali e alla complessità delle funzioni svolte ed ha previsto l'assegnazione di uno *"specifico budget"* per ciascuna struttura di vertice (*"Direzione regionale e Area del Presidente della Giunta regionale"*). Tale innovazione *"va ad aggiungersi alle previsioni regolamentari che impongono lo svolgimento di una procedura di manifestazione di interesse con una fase comparativa tra tutti i candidati e conseguente attribuzione di punteggi a ciascuna candidatura che deve concludersi con la formulazione di specifica graduatoria per ognuna delle n. 231 posizioni di EQ oggetto della procedura di conferimento."* (cfr. D.G.R. n. 62 cit.).

La D.G.R. n. 184 del 27 febbraio 2026 ha disposto l'ulteriore proroga degli assetti vigenti degli incarichi di EQ (in scadenza al 28 febbraio 2026, come da precedenti proroghe) *"per il tempo tecnico strettamente necessario all'espletamento e definizione della procedura di conferimento degli incarichi e comunque non oltre il 30 aprile 2026"*.

A seguito del complesso percorso di ridefinizione organizzativa dell'amministrazione regionale di primo e secondo livello e delle modifiche regolamentari che hanno riguardato la disciplina degli EQ, con determina dirigenziale n. 2235 del 10 marzo 2026, successivamente rettificata con DD n. 2314 e n. 2356, è stata indetta la procedura per il conferimento degli incarichi di elevata qualificazione.

Sulla base di tali atti e considerato che dal 19 giugno 2025, le EQ sono state successivamente più volte prorogate, questa Sezione, con nota del 6 maggio 2026, prot. n. 866, ha chiesto di riferire in merito alla necessità di accelerare la copertura definitiva delle posizioni di elevata qualificazione vacanti o coperte con incarichi *ad interim*, al fine di garantire la piena funzionalità e stabilità delle strutture amministrative.

Con nota del 25 maggio 2026, acquisita al prot. della Sezione con il n. 1083, la Regione ha risposto che, sulla base della ripartizione numerica delle 231 posizioni di EQ tra le quattro direzioni regionali e l'Area della Presidente della Regione, le Direzioni regionali hanno adottato gli atti di rispettiva competenza per il conferimento degli incarichi di elevata qualificazione con decorrenza dal 1° maggio 2026 al 30 aprile 2029.

Pertanto, allo stato attuale, le posizioni di elevata qualificazione risultano quasi interamente assegnate, come riportato nella sottostante tabella, con la quale è possibile anche confrontare la situazione attuale rispetto a quella precedente, sia in riferimento alle posizioni assegnate sia per la diversa ripartizione degli EQ tra le strutture di vertice, che ha avuto effetto dal 1° maggio 2026.

**Tabella 172 - Posizioni di elevata qualificazione**

| Struttura di vertice                                                                                 | PREVISTE   |            | TITOLARE   |            | INTERIM  |           | VACANTI  |           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|----------|-----------|----------|-----------|
| Al 1° maggio 2026 (1.5.26)<br>e al 1° aprile 2026 (1.4.26)                                           | 1.5.26     | 1.4.26     | 1.5.26     | 1.4.26     | 1.5.26   | 1.4.26    | 1.5.26   | 1.4.26    |
| Presidente della Giunta regionale                                                                    | 19         | 22         | 19         | 18         | 0        | 1         | 0        | 3         |
| D.R. Programmazione, bilancio, risorse umane, cultura, agenda digitale                               | 61         | 63         | 61         | 57         | 0        | 1         | 0        | 5         |
| D.R. Salute e welfare                                                                                | 40         | 32         | 35         | 28         | 0        | 1         | 5        | 3         |
| D.R. Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana coordinamento PNRR | 58         | 60         | 58         | 57         | 0        | 1         | 0        | 2         |
| D. R. Sviluppo economico, agricoltura, istruzione, formazione, lavoro, turismo e sport               | 53         | 54         | 52         | 43         | 0        | 9         | 1        | 2         |
| <b>Totali</b>                                                                                        | <b>231</b> | <b>231</b> | <b>225</b> | <b>203</b> | <b>0</b> | <b>13</b> | <b>6</b> | <b>15</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione Umbria

Dal confronto dei dati al 1° aprile con quelli al 1° maggio 2026, è possibile constatare la significativa diminuzione di posti vacanti e l'azzeramento dei conferimenti *ad interim* per effetto degli incarichi attribuiti dal 1° maggio 2026 al 30 aprile 2029. Nello specifico, rispetto alle 231 posizioni totali previste gli incarichi vacanti, sono passate da 15 al 1° aprile 2026 a 6 del successivo 1° maggio, mentre le 13 posizioni concesse *ad interim* al 1° aprile 2026 risultano completamente coperte dai nuovi incarichi con effetto dal 1° maggio.

Si evidenzia, inoltre, che le posizioni di EQ sono state diversamente ripartite (D.G.R. n. 57 del 28 gennaio 2026, con effetto dal 1° maggio 2026) tra le quattro Direzioni e l'Area del Presidente della Regione, rispetto a quanto precedentemente previsto. Infatti, per la Direzione regionale Salute e Welfare si rileva un aumento di 8 unità di EQ, con conseguente diminuzione delle altre Direzioni.

Dalla ricostruzione delle dinamiche organizzative e regolamentari sopra sinteticamente riportate, si constata come per un periodo significativo, ovvero dal 20 giugno 2025 al 30 aprile 2026, la Regione abbia più volte fatto ricorso all'istituto della proroga con riguardo agli incarichi di elevata qualificazione a favore del personale assegnatario, senza dare conto di specifiche valutazioni in ordine all'operato dello stesso o di eventuali valutazioni comparative.

Nello specifico, la D.G.R. n. 950 del 23 settembre 2025 *“tenuto conto della scadenza al 30/09/2025 di tutti gli incarichi di Elevata Qualificazione e del conferimento degli incarichi dirigenziali sui nuovi assetti organizzativi dal 1° settembre 2025 (D.G.R. n. 832/2025) [ha rappresentato] l’esigenza di valutare il rinnovo per un ulteriore periodo degli incarichi di EQ in scadenza al 30 settembre 2025, per consentire il completamento del percorso di riorganizzazione in atto con l’adozione della nuova articolazione degli assetti e degli incarichi di EQ, tenuto conto che il Regolamento vigente in materia (D.G.R. n. 1205/2024) consente il rinnovo degli incarichi di EQ fino al termine complessivo massimo di 5 anni.”*

Tale *modus operandi* si pone in contrasto con i principi generali che regolano la materia, come meglio rappresentati nel paragrafo 10.10.

L’eventuale proroga di un incarico, istituito invero non previsto dalla normativa vigente, può trovare giustificazione solo a fronte di un’adeguata motivazione e laddove rivesta carattere straordinario. Al di là delle dichiarate esigenze addotte a giustificazione delle reiterate proroghe, sostanzialmente riferite, secondo la Regione, alla necessità di *“consentire il completamento del percorso di riorganizzazione”*, il procrastinarsi dei tempi per operare le modifiche regolamentari e realizzare gli adempimenti gestionali ed organizzativi conseguenti, è comunque sintomatico di faticosità della Regione nell’attività di programmazione e di gestione amministrativa.

Ciò posto, si prende positivamente atto delle nuove regole che la Giunta regionale ha adottato in materia di conferimento degli incarichi di EQ improntate ad assicurare la doverosa trasparenza e imparzialità nel conferimento degli incarichi.

#### **9.10 Le proroghe degli incarichi dirigenziali**

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 312 del 9 aprile 2025, sul presupposto che *“gli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/04/2025, sono stati conferiti ai dirigenti di ruolo dell’Amministrazione regionale con D.G.R. n. 324/2020, dal 1° maggio 2020, inizialmente per la durata di tre anni, fino al 30/04/2023 e successivamente prorogati fino al compimento del termine del quinquennio normativamente previsto”* e che *“sono in scadenza al 30/04/2025 anche n. 3 incarichi a tempo determinato, ex art. 19, comma 6, del D. lgs. n. 165/2001 e art. 11, commi 4 e 5, della LR n. 2/2025, afferenti il Servizio Provveditorato, gare e contratti (prorogabile fino al 30/06/2025), il Servizio programmazione, indirizzo e controllo e monitoraggio FESR (prorogabile fino al 30/6/2025) il Servizio Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzia e Enti strumentali (non ulteriormente prorogabile)”*, ha deliberato la proroga degli incarichi dei dirigenti a tempo indeterminato fino al 31 luglio 2025 *“in quanto strettamente necessaria alla conclusione*



dell'intervento di riorganizzazione<sup>589</sup> [dell'amministrazione regionale], in relazione alle strutture" di cui erano responsabili.

Per quanto riguarda specificamente gli incarichi conferiti ad interim la D.G.R. n. 312 del 9 aprile 2025 ha confermato anche *"gli incarichi dirigenziali ad interim vigenti [...] nelle more delle assunzioni di personale dirigenziale previste nel PTFP 2025-2027 e del completamento del complesso processo di riorganizzazione avviato con D.G.R. n. 1270/2024 e D.G.R. n. 84/2025, rinviando a successivi atti le conseguenti determinazioni"*.

Con successiva D.G.R. n. 741 del 22 luglio 2025, la Giunta regionale, nell'approvare la *"riorganizzazione degli assetti dirigenziali"*, ha indicato nel 1° settembre 2025, la decorrenza per l'efficacia dell'intervento di riorganizzazione<sup>590</sup>; stabilendo *"nelle more di espletamento delle procedure conseguenti alle manifestazioni di interesse, [...], la proroga tecnica fino al 31 agosto 2025 degli incarichi dei dirigenti a tempo indeterminato, in scadenza al 31 luglio 2025"*, così come, *"nelle more delle assunzioni di personale dirigenziale previste nel PTFP 2025-2027 e del completamento del [...] intervento di riorganizzazione, una proroga tecnica degli incarichi ad interim vigenti"*<sup>591</sup>.

Tale scelta amministrativa, come già rilevato criticamente nella precedente relazione di parifica, appare in contrasto con la normativa primaria sulla durata degli incarichi dirigenziali, stante il dettato dell'articolo 19, comma 2, del D. lgs n. 165/2001, a mente del quale la durata degli incarichi *"deve essere correlata agli obiettivi prefissati"* e comunque *"non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni"*.

Deve qui richiamarsi l'orientamento espresso dalla Corte costituzionale<sup>592</sup>, che ha più volte ribadito come la disciplina del rapporto di lavoro pubblico, anche dirigenziale, rientri nella materia dell'ordinamento civile, di competenza legislativa esclusiva dello Stato. Le norme che fissano la durata degli incarichi non possono dunque essere derogate da normative regionali, incidendo sulla natura stessa del contratto di lavoro dirigenziale. La previsione legislativa di una durata massima e minima degli incarichi dirigenziali è da considerarsi principio fondamentale di coordinamento della

---

<sup>589</sup> Come già riferito, con D.G.R. n. 1270/2024 e n. 84 del 06/02/2025 era stato avviato il percorso di riduzione delle strutture di vertice e integrazione di funzioni, tramite l'istituzione di quattro nuove Direzioni, in sostituzione delle cinque precedenti.

<sup>590</sup> Con D.G.R. n. 832 del 27 agosto 2025, la Giunta regionale, espletata la procedura di manifestazione di interesse, ha conferito gli incarichi dirigenziali in relazione alle posizioni dirigenziali istituite con la D.G.R. n. 741/2025 con efficacia dal 1° settembre 2025.

<sup>591</sup> In merito alla riorganizzazione degli assetti dirigenziali, si vedano, oltre alla D.G.R. n. 832/2025 e alla D.G.R. n. 856/2025, anche la D.G.R. n. 1231 del 26 novembre 2025, con la quale, fra l'altro, è stata disposta dalla Regione Umbria la proroga degli incarichi di elevata qualificazione vigenti sino al 28/02/2026, nelle more della revisione della disciplina e degli assetti delle posizioni di II livello e *"per consentire entro detto termine l'espletamento della procedura di manifestazione di interesse per il conferimento dei nuovi incarichi"* e la D.G.R. n. 1318 del 30 dicembre 2025, di aggiornamento delle declaratorie di taluni Servizi regionali.

<sup>592</sup> Cfr. C. Cost. n. 253 del 18 ottobre 2022.

finanza pubblica e presidio per il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione (art. 97 Cost).

In merito, si ricorda anche il più recente parere reso dal Dipartimento della Funzione Pubblica<sup>593</sup>, nel quale è stato oltremodo precisato come il rinnovo di un incarico di funzione dirigenziale ad uno stesso soggetto debba essere considerato come un nuovo conferimento da attribuire in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 19 del D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, non avendo *“il legislatore contemplato l'istituto della proroga che, per sua stessa natura, risulterebbe, in via di principio, in contrasto tanto con la richiamata disciplina, non suscettibile di deroghe, se non in casi espressamente previsti da puntuali disposizioni di legge e sempre che ricorra la necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, quanto con i principi costituzionali di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa.”*

Sul tema, si richiama inoltre l'orientamento espresso dalla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato (Cfr. SCCLEG/24 e 25/2014/PREV), secondo cui fermo restando i limiti della ragionevole durata dell'incarico, gli interessi di trasparenza e neutralità nell'assegnazione delle funzioni - sottesi al ricorso a procedure di valutazione comparativa - possono *“risultare recessivi soltanto rispetto a peculiari esigenze di funzionamento che esigono la permanenza nell'incarico del dirigente già assegnato in precedenza. Tali esigenze, peraltro, devono essere compiutamente rese ostensive nel provvedimento di conferma, in quanto un'adequata motivazione costituisce il presupposto che consente di fare ricorso a tale istituto, alternativo al nuovo conferimento, con la conseguenza di poter procedere in deroga al generale criterio della concorsualità”*.

Tali motivazioni *“devono essere esplicitate nel provvedimento adottato dall'Amministrazione, non potendo, peraltro, le stesse limitarsi ad un generico riferimento di garanzia della continuità amministrativa e di buon andamento delle attività. Diversamente, verrebbero pregiudicati i fondamentali principi di trasparenza nelle procedure di assegnazione, di rotazione degli incarichi nonché di ragionevole durata degli stessi.”*<sup>594</sup>

La Regione adduce a motivazione delle proroghe al 31 luglio 2025 degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30 aprile 2025, come esse siano *“strettamente necessari[e] alla conclusione dell'intervento di riorganizzazione [dell'amministrazione regionale], in relazione alle strutture”* di cui i dirigenti erano responsabili (cfr. D.G.R. n. 312 del 9 aprile 2025).

Senonché, con successiva D.G.R. n. 741 del 22 luglio 2025, la Regione dispone un'ulteriore *“proroga tecnica”* dei predetti incarichi dirigenziali dal 1° agosto 2025 al 31 agosto 2025, *“nelle more di espletamento delle procedure conseguenti alle manifestazioni di interesse”*.

---

<sup>593</sup> Il parere prot. 59632 dell'8 agosto 2025 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico.

<sup>594</sup> Cfr. SCCLEG/7/2016/PREV.

Tali *motivazioni* appaiono non conformi all'orientamento espresso dalla Corte con il citato parere, posto che le proroghe sono state disposte a favore di incarichi dirigenziali che avevano già raggiunto la durata massima quinquennale prevista dall'articolo 19, comma 2, del D. lgs. n. 165/2001 cit. (tali incarichi originariamente conferiti con decorrenza 1° maggio 2020 sino al 30 aprile 2023 erano stati infatti già oggetto di precedente proroga sino al 30 aprile 2025).

Pur prendendo atto delle motivazioni addotte dalla Regione a giustificazione delle ulteriori proroghe degli incarichi dirigenziali in essere, disposte per ulteriori due volte nel corso dell'esercizio finanziario 2025, non può non rilevarsi criticamente come tale *modus operandi* si ponga in contrasto con il dettato normativo di cui al richiamato art. 19, comma 2 e con i principi generali dell'ordinamento che impongono, in ogni caso, il rispetto "*della ragionevole durata dell'incarico, [de]gli interessi di trasparenza e neutralità nell'assegnazione delle funzioni*"<sup>595</sup>.

Le proroghe concesse *contra legem*, oltre il termine di durata massima quinquennale, sono inoltre dimostrative di una difficoltà dell'Amministrazione ad adoperarsi nell'assicurare, nei tempi corretti, l'adeguata funzionalità della struttura amministrativa, grazie al tempestivo conferimento degli incarichi dirigenziali, all'esito della riorganizzazione avviata con la D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025, di approvazione del PIAO 2025 - 2027 e con le successive D.G.R. di aggiornamento ed attuazione dello stesso.

Questa Sezione richiama pertanto la Regione all'osservanza puntuale dei principi dettati dalla normativa in materia di incarichi dirigenziali, oltre che della disciplina regolatoria del conferimento degli incarichi di elevata qualificazione, di cui si è specificamente trattato nei paragrafi 10.9 e 10.10.

In particolare, la Sezione ricorda come l'espletamento di procedure comparative sia funzionale ad assicurare la neutralità e l'imparzialità nell'attribuzione delle funzioni dirigenziali (o di EQ), al fine di evitare che vengano a consolidarsi posizioni esposte al rischio corruttivo.

Questa Sezione ritiene ammissibile la proroga di un incarico dirigenziale già assegnato in precedenza senza fare ricorso a procedure comparative, solo a condizione che sussista un'adeguata e straordinaria motivazione riconducibile all'interesse pubblico alla continuità dell'attività amministrativa, fermo restando il rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa primaria in materia e segnatamente dall'articolo 19, comma 2, in termini di durata massima degli incarichi dirigenziali. Tale stringente esigenza deve essere compiutamente resa ostensiva, poiché solo un'adeguata motivazione può costituire il presupposto legittimante il ricorso straordinario all'istituto della proroga, in deroga al generale criterio della concursualità. Va da sé che il ricorso ricorrente alla conferma degli incarichi non può trovare valida giustificazione in motivi di urgenza

---

<sup>595</sup> SCCLEG/25/2014/PREV del 23 ottobre 2014.

connessi ai tempi di esperimento della procedura comparativa, poiché la data di scadenza degli incarichi dirigenziali è nota in anticipo e consente di provvedere tempestivamente.

### **9.11 Il conferimento di incarichi dirigenziali “ad interim”**

Posto che nella precedente relazione allegata alla decisione di parifica n. 128/2025/PARI, la Corte aveva rilevato che *“L’incremento del numero di incarichi dirigenziali ad interim tra la fine del 2024 e l’aprile 2025 (da 7 a 10) costituisce un elemento da tenere in attenta considerazione”*<sup>596</sup>, questa Sezione ha chiesto alla Regione, con nota prot. 596 del 1° aprile 2026, da un lato, di fornire un aggiornamento rispetto alla situazione delle strutture dirigenziali ricoperte con incarichi *ad interim*, a tempo determinato e/o con incarichi a dirigenti in comando; dall’altro, con particolare riferimento agli incarichi affidati *ad interim*, di *“relazionare in ordine ai requisiti della straordinarietà ed al periodo di conferimento strettamente necessario, anche in funzione della realizzazione del piano delle assunzioni già delineato nei fabbisogni triennali.”*.

Con lettera del 22 aprile 2026, acquisita al protocollo n. 708, la Regione ha risposto nei seguenti termini: *“Il processo di riorganizzazione delle strutture di vertice della Giunta regionale – delineato con D.G.R. n. 741/2025, come integrata dalle D.G.R. n. 1231/2025 e n. 1318/2025, e reso operativo con il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui alla D.G.R. n. 832/2025, con decorrenza 1° settembre 2025 – ha determinato una nuova articolazione in 52 Servizi regionali e una posizione di staff. In tale contesto, il conferimento degli incarichi ad interim, per il periodo strettamente necessario all’individuazione e all’assunzione dei dirigenti titolari, ha risposto all’esigenza di assicurare continuità all’azione amministrativa, nelle more della programmazione delle conseguenti azioni assunzionali in coerenza con la nuova organizzazione delle strutture della Giunta regionale. Si evidenzia inoltre che le criticità d’organico dirigenziale sono state ulteriormente aggravate dal turn over registrato nel corso dell’anno 2025 e dei primi mesi del 2026 con il pensionamento di complessive n. 6 unità dirigenziali. Quindi, il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale adottato con D.G.R. 75/025 è stato aggiornato con D.G.R. n. 950/2025, onde allineare la programmazione delle politiche assunzionali al mutato contesto organizzativo, in attuazione delle previsioni di cui alla D.G.R. n. 741/2025, programmando l’assunzione di ulteriori figure dirigenziali idonee a sopperire alle carenze d’organico, mediante utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici disponibili, procedure di mobilità e tramite procedure di selezione pubblica ai sensi dell’art. 11 della LR n. 2/2005.*

*In attuazione del PTFP 2025–2027 (D.G.R. n. 74/2025 e D.G.R. n. 950/2025), nel periodo compreso tra il 30 gennaio 2025 e il 2 marzo 2026 sono stati assunti complessivamente 8 dirigenti, secondo le modalità riepilogate nella tabella che segue.”*

---

<sup>596</sup> Cfr. Relazione allegata alla deliberazione di parifica n. 128/2025/PARI.

La tabella riportata nella risposta della Regione fornisce i particolari delle otto assunzioni a tempo indeterminato dei dirigenti effettuate nel periodo 30 gennaio 2025 – 2 marzo 2026.

La Regione ha poi proseguito, rappresentando che: *“Con riferimento alle restanti azioni programmate nell'Area della dirigenza, sono attualmente in corso di attuazione le procedure di mobilità volontaria di cui all'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 per le seguenti posizioni: Dirigente medico per il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Integrazione Socio Sanitaria (graduatoria approvata con DD n. 1181 del 9/2/2026); Dirigente farmacista per il Servizio Farmaceutica, protesica, dispositivi medici e coordinamento gare HTA (graduatoria approvata con DD n. 1216 del 10/2/2026); Dirigente per il territorio per il Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici (ammissione candidati con DD n. 459 del 20/1/2026).*

*Data la carenza strutturale dell'organico dirigenziale rispetto alle esigenze organizzative della Giunta regionale, del complesso delle strutture ricoperte con incarichi ad interim e a tempo determinato e del turn over previsto nel triennio, il PTFP 2026–2028, approvato con D.G.R. n. 75/2026 come successivamente aggiornato con D.G.R. n. 258/2026, definisce un piano di assunzioni dirigenziali pari a 22 unità nel triennio 2026–2028, volto ad assicurare copertura stabile alle strutture cui afferiscono funzioni di rilievo strategico per l'Amministrazione regionale, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità finanziaria con riferimento agli stanziamenti di bilancio, alle capacità assunzionali e ai tetti di spesa a legislazione vigente. Per l'anno 2026 è prevista l'assunzione di 13 dirigenti.*

*Alla luce del quadro delineato si rappresenta che il ricorso agli incarichi ad interim è strettamente funzionale alla salvaguardia della continuità operativa delle strutture durante la fase di revisione organizzativa, e che le misure assunzionali programmate e in corso di attuazione sono idonee ad assicurarne il progressivo superamento entro i termini previsti dalla programmazione triennale.*

*La situazione delle strutture dirigenziali ricoperte con incarichi ad interim e a tempo determinato è esposta nelle tabelle che seguono, aggiornate rispettivamente alla data del 31 dicembre 2025 e alla data del 1° aprile 2026), in conformità all'articolazione organizzativa in vigore dal 1° settembre 2025 ai sensi delle D.G.R. n. 741/2025, n. 1231/2025 e n. 1318/2025.”.*

Dalla lettura delle tabelle trasmesse dalla Regione, è emerso che, alla data del 1° aprile 2026, gli incarichi dirigenziali *ad interim* hanno raggiunto il numero di 12, registrando un ulteriore aumento rispetto ai 10 riferiti al 31 dicembre 2025 e ai 7 riscontrati alla fine dell'esercizio finanziario 2024.

Il PIAO 2025-2027 conferma questo dato, specificando che al 31 dicembre 2024, il 12,24% dei servizi era coperto *ad interim*, mentre il PIAO 2026- 2028 precisa che la percentuale, al 31/12/2025, è

salita al 18,87% dei servizi, registrando 10 unità *ad interim* <sup>597</sup>, di cui la maggior parte concentrato nella Direzione “*Salute e welfare*” (4 unità) <sup>598</sup>.

Stante il progressivo incremento degli incarichi conferiti *ad interim*, questa Sezione ha ritenuto opportuno, con nota istruttoria prot. n. 1064 del 21 maggio 2026, chiedere alla Regione di trasmettere un quadro ulteriormente aggiornato dei posti di funzione conferiti con incarico dirigenziale *ad interim*, specificando, per il 2025 e per l’anno in corso, a quale ulteriore posto di funzione il medesimo dirigente risultasse assegnato.

La Regione, con nota del 28 maggio 2026, acquisita al protocollo di questa Sezione in pari data al n. 1150, ha trasmesso il prospetto che si riporta di seguito, come rielaborato da questa Sezione su dati della Regione.

**Tabella 173 – Incarichi *ad interim***

| LEGENDA                                                                        |  | INCARICHI AD INTERIM                                                                                             |                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------------------------------------|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Struttura di vertice:                                                          |  |                                                                                                                  |                                                                                                                               |
| Presidente della Regione,<br>Direzione regionale                               |  | Servizio titolare                                                                                                | Servizio ad interim                                                                                                           |
| (1)                                                                            |  | (1)                                                                                                              | (1)                                                                                                                           |
| Presidente della Regione                                                       |  | Servizio “Affari della Presidenza e della<br>Giunta regionale”<br>(decorrenza dal 1.9.2025)                      | Servizio “Affari generali,<br>cerimoniale, comunicazione”<br>(decorrenza dal 1.9.2025)                                        |
| (2)                                                                            |  | (2)                                                                                                              | (1)                                                                                                                           |
| D.R. “Programmazione, bilancio,<br>risorse umane, cultura, agenda<br>digitale” |  | Servizio “Programmazione, indirizzo,<br>controllo e monitoraggio FSE”<br>(decorrenza dal 1.9.2025)               | Servizio “Indirizzo e<br>controllo delle Società<br>partecipate, Agenzie ed Enti<br>strumentali”<br>(decorrenza dal 1.1.2026) |
| (3)                                                                            |  | (2)                                                                                                              | (2)                                                                                                                           |
| D.R. “Salute e welfare”                                                        |  | Direzione Programmazione, bilancio,<br>risorse umane, cultura, agenda digitale<br>(decorrenza dal 1° marzo 2025) | Servizio “Spettacolo, eventi e<br>imprese creative”<br>(decorrenza dal 1.9.2025)                                              |
| (4)                                                                            |  | (2)                                                                                                              | (3)                                                                                                                           |
| D.R. “Governo del territorio,<br>ambiente, protezione civile,                  |  | Servizio “Transizione digitale, sistema<br>informativo regionale, governo dei dati,<br>facilitazione digitale”   | Servizio “Sanità digitale e<br>innovazione. Flussi                                                                            |

<sup>597</sup> All'interno della quota percentuale degli “interim” è incluso l'1,89% (una singola unità) riferito a funzioni esercitate direttamente dal Direttore regionale della Direzione “*Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda Digitale*”).

<sup>598</sup> Sul punto, si rinvia al paragrafo 10.11.

|                                                                                                 |                                                                                                                |                                                                                                                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>riqualificazione urbana, coordinamento PNRR</i>                                              | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      | <i>informativi e mobilità sanitaria</i>                                                                        |
|                                                                                                 |                                                                                                                | (decorrenza dal 26.5.2026)                                                                                     |
| (5)                                                                                             | (3)                                                                                                            | (3)                                                                                                            |
| D.R. <i>“Sviluppo economico, agricoltura, istruzione, formazione e lavoro, turismo e sport”</i> | Servizio <i>“Programmazione e controllo strategico SSR, verifica esiti e performance SSR. Liste di attesa”</i> | Servizio <i>“Programmazione assistenza ospedaliera, reti cliniche, ricerca clinica e sicurezza delle cure”</i> |
|                                                                                                 | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      |
|                                                                                                 | (3)                                                                                                            | (3)                                                                                                            |
|                                                                                                 | Servizio <i>“Programmazione economico finanziaria controllo di gestione e GSA”</i>                             | Servizio <i>“Farmaceutica, protesica, dispositivi medici e coordinamento gare. HTA”</i>                        |
|                                                                                                 | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      |
|                                                                                                 | (3)                                                                                                            | (3)                                                                                                            |
|                                                                                                 | Servizio <i>“Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato”</i>                                          | Servizio <i>“Programmazione assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria”</i>                         |
|                                                                                                 | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      | (decorrenza dal 1.1.2026)                                                                                      |
|                                                                                                 |                                                                                                                |                                                                                                                |
|                                                                                                 | (4)                                                                                                            | (3)                                                                                                            |
|                                                                                                 | Servizio <i>“Coordinamento PNRR e PNC e riqualificazione urbana”</i>                                           | Servizio <i>“Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende Sanitarie”</i>  |
|                                                                                                 | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      | (decorrenza dal 26.5.2026)                                                                                     |
|                                                                                                 | (5)                                                                                                            | (3)                                                                                                            |
|                                                                                                 | Servizio <i>“Istruzione, Università, accreditamento e formazione. Pace e cooperazione internazionale”</i>      | Servizio <i>“Politiche di contrasto alla povertà, integrazione e inclusione sociale, terzo settore”</i>        |
|                                                                                                 | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      |
|                                                                                                 | (4)                                                                                                            | (4)                                                                                                            |
|                                                                                                 | Servizio <i>“Opere e lavori pubblici, osservatorio contratti pubblici, ricostruzione post sisma”</i>           | Servizio <i>“Rischio sismico, geologico, dissesti e attività estrattive”</i>                                   |
|                                                                                                 | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                      | (decorrenza dal 1.6.2026)                                                                                      |
|                                                                                                 | (4)                                                                                                            | (4)                                                                                                            |

|  |                                                                                                                   |                                                                                                                      |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Servizio "Rischio idraulico tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici" | Servizio "Protezione civile ed Emergenze"                                                                            |
|  | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                         | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                            |
|  |                                                                                                                   | (4)                                                                                                                  |
|  | (4)                                                                                                               | Servizio "Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici (decorrenza dal 1.9.2025) |
|  | Servizio "Economia circolare"                                                                                     |                                                                                                                      |
|  | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                         |                                                                                                                      |
|  |                                                                                                                   | (5)                                                                                                                  |
|  | (5)                                                                                                               | Servizio "Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari"                                            |
|  | Servizio "Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli"              | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                            |
|  | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                         | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                            |
|  |                                                                                                                   | (5)                                                                                                                  |
|  | (5)                                                                                                               | Servizio "Agricoltura sostenibile, zootecnia imprenditoria giovanile e femminile"                                    |
|  | Servizio "Sistema di conoscenza ed innovazione, GAL, servizi alla popolazione e al territorio rurale"             | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                            |
|  | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                         | (decorrenza dal 1.5.2026)                                                                                            |
|  |                                                                                                                   | (5)                                                                                                                  |
|  | (5)                                                                                                               | Servizio "Programmazione e gestione faunistica, servizio fitosanitario e difesa delle produzioni"                    |
|  | Servizio "Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione"        | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                            |
|  | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                         | (decorrenza dal 1.9.2025)                                                                                            |
|  |                                                                                                                   |                                                                                                                      |
|  |                                                                                                                   |                                                                                                                      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione con nota prot. Cdc n. 1150 del 28 maggio 2026

Dalla lettura del prospetto emerge che, alla data di riscontro, il numero degli incarichi conferiti *ad interim* dalla Regione è ulteriormente aumentato, raggiungendo il numero di 15 posti di funzione dirigenziale, di cui il Servizio "Agricoltura sostenibile, zootecnia, imprenditoria giovanile e femminile", conferito con decorrenza dal 1° maggio 2026; il Servizio "Sanità digitale e innovazione. Flussi informativi e mobilità" e il Servizio "Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende sanitarie", conferiti con decorrenza dal 26 maggio 2026 e il Servizio "Rischio sismico, geologico, dissesti e attività estrattive", con decorrenza dal 1° giugno 2026.

Considerando come base di calcolo 47 Servizi delle Direzioni regionali e 5 Servizi presso la Presidenza, la percentuale dei posti di funzione dirigenziale ricoperti *ad interim*, alla data del 28



maggio 2026, risulta pari al 28,8 percento (15 *interim* su 52 posizioni dirigenziali in pianta organica). Tale situazione risulta oltremodo gravosa in considerazione della circostanza che nella sola Direzione regionale “Salute e welfare”, nella quale sono organicamente previsti 11 Servizi, più della metà degli stessi (6) risultano, allo stato, assegnati a dirigenti con incarico “*ad interim*”.

Nella nota di trasmissione del prospetto, la Regione ha tenuto a precisare quanto segue: “*Con riferimento al quadro sopra riportato si rappresenta che per quanto riguarda la copertura del Servizio Programmazione assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria della Direzione Salute e Welfare è stata espletata apposita procedura di mobilità volontaria per trasferimento da altra P.A., ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, è stata approvata la relativa graduatoria con DD n. 1181 del 9/2/2026 ed è prevista l’assunzione del dirigente vincitore per il 1/07/2026; per quanto riguarda il Servizio del Dirigente farmacista per il Servizio Farmaceutica, protesica, dispositivi medici e coordinamento gare HTA è stata espletata apposita procedura di mobilità volontaria per trasferimento da altra P.A., ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, è stata approvata la relativa graduatoria approvata con DD n. 1216 del 10/2/2026 ed è prevista l’assunzione della dirigente vincitrice per il 15/07/2026; per quanto riguarda la copertura del Servizio Transizione ecologica, qualità dell’aria e mitigazione dei cambiamenti climatici è in corso di espletamento apposita procedura di mobilità volontaria esterna, ex art. 30 del Dlgs 165/2001 – con convocazione dei candidati al colloquio per il 3/06/2026 come disposta con DD n. 4763 DEL 14/05/2026. Per quanto riguarda la copertura del Servizio Sanità digitale e innovazione. Flussi informativi e mobilità sanitaria dal 26/05/2026 è in corso di espletamento apposita procedura di mobilità volontaria esterna, ex art. 30 del Dlgs 165/2001, con convocazione dei candidati al colloquio per l’8/06/2026, come disposta con DD n.5093 del 25/05/2026.”.*

Dalla ricostruzione effettuata, emerge un quadro di significativo aggravamento della criticità già sollevata da questa Sezione in ordine al ricorso massivo all’istituto dell’“*interim*” per il coordinamento di posizioni di funzione di livello dirigenziale. La prassi del conferimento di incarichi dirigenziali “*ad interim*” ha assunto una consistenza tale da non poter trovare giustificazione in eventi straordinari o in necessità organizzative impreviste, asseritamente riconducibili ad esigenze di “*salvaguard[ia] [del]la continuità amministrativa*”, esigenze che, laddove oggettivamente circoscritte, impreviste e temporanee, potrebbero in astratto giustificare l’attribuzione, *medio tempore*, di titolarità di incarichi dirigenziali “*ad interim*”.

La circostanza che la Regione abbia giustificato, nella nota del 22 aprile 2026, l’aumento progressivo di incarichi dirigenziali conferiti “*ad interim*”, facendo riferimento al “*turn over registrato nel corso dell’anno 2025 e dei primi mesi del 2026 con il pensionamento di complessive n. 6 unità dirigenziali*”, non appare una motivazione adeguata al ricorso a tale istituto, posto che le cessazioni per pensionamento rappresentano un dato noto all’Amministrazione, che si sarebbe dovuta adoperare per tempo onde assicurare la necessaria continuità dei Servizi interessati e, dunque, il corretto ed efficace esercizio delle funzioni assegnategli.

È pertanto cruciale che l'Amministrazione regionale ponga in essere con immediatezza tutte le azioni necessarie per pervenire alla copertura definitiva di tutte le posizioni dirigenziali allo stato conferite *ad interim*, in coerenza con i piani di fabbisogno delineati nel PTFP 2026–2028, approvato con D.G.R. n. 75/2026, come successivamente aggiornato con D.G.R. n. 258/2026, che, secondo quanto riferito dalla stessa Regione, *“definisce un piano di assunzioni dirigenziali pari a 22 unità nel triennio 2026–2028”*, di cui 13, nell'anno 2026.

In merito, deve altresì richiamarsi la Regione alla necessità di programmare con attenzione e tempestività il ciclo del *turn-over* e delle cessazioni del personale, onde assicurare in tempo utile il reclutamento delle risorse umane e delle competenze necessarie, garantendo la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

#### **9.12 Gli incarichi esterni per il supporto agli organi di indirizzo politico (e per il Gabinetto della Presidente)**

Con specifico riferimento agli incarichi esterni affidati a personale collocato presso gli Uffici di supporto agli Organi di indirizzo politico ed a quelli riconducibili all'Ufficio di Gabinetto della Presidente, questa Sezione ha chiesto, con nota prot. 596 del 1° aprile 2026, un *“aggiornamento rispetto a [dati] trasmessi ai fini della relazione al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2024, riepilogativi delle spese, con indicazione dei relativi capitoli di bilancio, che confrontino, comunque, almeno l'e.f. 2025 con il precedente esercizio 2024”*.

Con lettera del 22 aprile, acquisita al protocollo n. 708 la Regione ha risposto che *“per l'anno 2025 non sono presenti incarichi esterni riconducibili all'Ufficio di Gabinetto della Presidente della Giunta regionale”*.

Per il personale di diretta collaborazione con gli uffici politici, la Regione ha allegato un *“prospetto riepilogativo delle spese sostenute nell'anno di riferimento, come risultante dai competenti capitoli di spesa del bilancio regionale”*. In proposito, risultano spese totali del 2025 per **120.545,00** euro, di cui **90.581,50** euro per i sette contratti di consulenza e **29.963,50** euro per i tre contratti di collaborazione.

#### **9.13 Gli incarichi affidati per la gestione del PNRR**

Con specifico riferimento agli incarichi affidati per la gestione del PNRR, questa Sezione, con nota prot. 596 del 1° aprile 2026, ha chiesto di *“riferire in ordine ad eventuali modifiche intervenute nel corso dell'e.f. 2025 e/o alla data della risposta, rispetto a quanto già trasmesso”*.

Con lettera del 22 aprile, acquisita al protocollo n. 708 la Regione ha risposto che *“nel corso del 2025 si è proceduto al rinnovo degli incarichi di collaborazione degli esperti già contrattualizzati ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, al fine di garantire il consolidamento dei risultati*

conseguiti, in termini di accelerazione e semplificazione degli iter procedurali individuati nel Piano Territoriale, in una logica di impatto di lungo periodo del Progetto <1000 Esperti>; in particolare, sono stati rinnovati complessivamente n. 23 contratti, tutti con scadenza al 30 giugno 2026.

È stata, inoltre, avviata la procedura selettiva finalizzata al conferimento di ulteriori incarichi di collaborazione con l'approvazione dell'avviso pubblico per la ricerca di n. 2 esperti in ambiente da assegnare alla Regione Umbria, di cui n. 1 con profilo professionale zoologico e n.1 con profilo professionale botanico; ciò, allo scopo di assicurare un intervento di assistenza tecnica mirata in relazione alla procedura complessa n. 6 – V.inc.A (Valutazione di incidenza ambientale). Il numero degli esperti PNRR contrattualizzati al 31 dicembre 2025, valido anche alla data odierna, risulta pari a 24, tenuto conto dei due nuovi incarichi di collaborazione attivati dal 3 novembre 2025 e di un recesso dal contratto in data 31 ottobre 2025.”.

#### **9.14 Altri incarichi esterni (annualità 2025)**

Con riferimento al conferimento di eventuali ulteriori incarichi, questa Sezione, con nota prot. 596 del 1° aprile 2026, ha chiesto di acquisire un “prospetto riepilogativo predisposto per tipologia di incarico, che dia conto: della Direzione di riferimento, dell’oggetto dell’incarico, del soggetto incaricato, dell’atto di conferimento, della correlata disposizione normativa/regolamentare, della decorrenza e della scadenza dell’incarico stesso, del capitolo di bilancio di imputazione della relativa spesa, della natura/fonte del finanziamento, dell’impegno di spesa e della tipologia di rapporto”.

Con lettera del 22 aprile, acquisita al protocollo n. 708 la Regione ha allegato una tabella esplicativa di “tutti gli incarichi esterni in essere e/o conferiti, la cui durata ha riguardato l’annualità 2025, al netto di quelli riferiti alla gestione del PNRR”. I 20 incarichi in questione hanno comportato un impegno di spesa complessivo, per il 2025, di 148.188,57 euro.

## CAPITOLO 10

### Le società partecipate e le agenzie regionali

#### 10.1 Le società e gli organismi partecipati

##### 10.1.1 Le partecipazioni regionali

In base all'ultimo piano di razionalizzazione<sup>599</sup>, la Regione Umbria detiene le seguenti partecipazioni:

- partecipazioni dirette: (i) Sviluppumbria S.P.A.<sup>600</sup>; (ii) Umbria Tpl e mobilità S.P.A.<sup>601</sup>;
- partecipazioni dirette/indirette: (i) Gepafin S.P.A.<sup>602</sup>; (ii) 3A Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.C. a R.L.<sup>603</sup>; (iii) Puntozero S.C. a R.L.<sup>604</sup>;

---

<sup>599</sup> Con D.G.R. n. 1384 del 30 dicembre 2025 l'Amministrazione regionale ha approvato gli esiti della revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Umbria alla data del 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 20, comma 1, del decreto legislativo n. 175/2016. In tale provvedimento, la Regione ha anche specificato che: (i) il Piano di risanamento - ex art. 67, comma 3, lett. d) legge fallimentare - di Umbria TPL e mobilità Spa, il Piano di risanamento e sviluppo 2022-2024 di SASE S.P.A. e il *Business plan* 2023-2027 di Istituto clinico tiberino Spa rappresentano ulteriori strumenti di supporto all'analisi economico-finanziaria; (ii) con riferimento alle società partecipate indirettamente per il tramite di Gepafin S.P.A., le previsioni del contratto di vendita a termine di quota sociale e i relativi patti parasociali *"garantiscono pienamente l'attività di monitoraggio da parte di Gepafin Spa della situazione economico-finanziaria delle società finanziate e della redditività del finanziamento concesso"*. Con la citata deliberazione è stato, peraltro, espressamente richiesto a Gepafin S.P.A. di svolgere - anche nei confronti delle società in cui gli interventi sul capitale di rischio sono stati realizzati a valere sui mezzi propri - un'attività di monitoraggio della situazione economico-finanziaria delle società finanziate e della redditività del finanziamento concesso con caratteristiche simili a quelle previste per le società in cui gli interventi sul capitale di rischio sono stati realizzati tramite i Fondi per investimenti in capitale di rischio.

<sup>600</sup> Sviluppumbria S.P.A. opera per lo sviluppo economico e per la competitività del territorio in coerenza con le politiche e gli atti di programmazione della Regione. È, altresì, società di partecipazione della Regione nelle iniziative strategiche e funzionali allo svolgimento delle funzioni previste.

<sup>601</sup> Umbria Tpl e mobilità S.P.A. opera ai sensi dell'art. 19 bis della legge regionale n. 37 del 18 novembre 1998 e svolge le funzioni di Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale in modo prevalente a favore dei soci per il conseguimento delle loro finalità istituzionali e tutte le attività strettamente necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Nella relazione sull'attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione di cui agli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016 (allegato n. 2 alla D.G.R. n. 1384/2025), l'Amministrazione regionale ha, altresì, indicato le società partecipate da Umbria Tpl e mobilità S.P.A. per le quali con i precedenti piani erano state previste azioni di razionalizzazione (di dismissione e/o alienazione) non ancora concluse alla data di adozione dell'atto (30 dicembre 2025): (i) Atc Esercizio S.P.A.; (ii) Foligno Parcheggi S.R.L.; (iii) Ciriè Parcheggi S.R.L.; (iv) S.B.E. Enerverde S.R.L. Società agricola in liquidazione; (v) Tiburtina bus S.R.L.; (vi) Società Immobiliare parcheggi auto (S.I.P.A.) S.P.A.; (vii) Metrò Perugia S.C. a R.L. Le informazioni tratte da tale documentazione sono state, peraltro, ulteriormente aggiornate da Umbria Tpl e mobilità S.P.A. con nota acquisita al prot. n. 1085 del 25 maggio 2026, in occasione del riscontro fornito dall'Agenzia Unica ai chiarimenti richiesti durante l'audizione avvenuta il 14 maggio 2026 (Cfr. Verbale n. 12/2026).

<sup>602</sup> Gepafin S.P.A. fornisce uno strumento finanziario specializzato a disposizione delle PMI umbre per supportarle nella raccolta di finanziamenti, sia sotto forma di capitale di debito, tramite prestiti bancari a medio-lungo termine, sia sotto forma di mezzi propri tramite capitale di rischio.

<sup>603</sup> 3A Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.C. A R.L. fornisce servizi alle imprese per attività di ricerca industriale, innovazione, trasferimento tecnologico e certificazione, si occupa della gestione del Centro di Ricerca e Sviluppo detto Parco Tecnologico.

<sup>604</sup> Puntozero S.C. A R.L. eroga servizi di interesse generale, quali sviluppo dell'innovazione tecnologica e gestione della transizione al digitale del sistema pubblico regionale, compresa la digitalizzazione del sistema sanitario regionale e del sistema informativo regionale; cura delle attività ed erogazione dei servizi preordinati alla tutela della salute, compresa l'attività di *front-office* di servizi al cittadino; sviluppo e gestione del *Data Center* regionale e della rete pubblica regionale;

- partecipazioni indirette detenute tramite Gepafin S.P.A.: (i) Sici Sgr S.P.A.; (ii) Afam S.P.A.; (iii) Logistica Umbra S.P.A.; (iv) Consorzio Valtiberina produce Soc. Cons. a R.L.; (v) Madonna delle Grazie S.R.L. (attualmente in liquidazione); (vi) Beexlab S.R.L.; (vii) Bemax Italia S.R.L.<sup>605</sup>; (viii) Fail Società Cooperativa; (ix) Incontro B Soc. Coop. Sociale<sup>606</sup>; (x) Isendu S.R.L.; (xi) Litos S.R.L.; (xii) Tecnokar S.R.L.; (xiii) Tifast S.R.L.; (xiv) Comi Aerospace S.R.L. (ex Aeroseatek S.R.L.); (xv) Codrive S.R.L.; (xvi) Destinazione Cioccolato S.R.L. Soc. Benefit; (xvii) Bflows S.R.L.;

- partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppumbria S.P.A.: (i) Quadrilatero Marche-Umbria S.P.A.; (ii) Sase S.P.A.; (iii) Umbriafiere S.P.A.<sup>607</sup>;

- partecipazioni indirette detenute tramite l'Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) 1 Umbria: (i) Istituto Clinico Tiberino S.P.A.

Oltre alle società sopra elencate, la Regione detiene partecipazioni anche nei seguenti Enti di diritto privato controllati: (i) Fondazione di partecipazione Umbria jazz; (ii) Fondazione Teatro stabile dell'Umbria; (iii) Fondazione Umbria contro l'usura; (iv) Fondazione Umbria Film Commission; (v) Fondazione Villa Fabri. Detiene, altresì, partecipazioni nei seguenti Enti pubblici vigilati 2025: (i) Azienda Vivaistica Regionale Umbraflor<sup>608</sup>; (ii) CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra<sup>609</sup>; (iii)

---

supporto tecnico-operativo a favore delle strutture amministrative degli enti soci e l'erogazione di servizi ICT nell'ambito delle organizzazioni interne dei singoli enti soci; funzioni di Centrale di Acquisto per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori a favore delle pubbliche amministrazioni e degli Enti soci e di soggetto Aggregatore.

<sup>605</sup> Nella citata D.G.R. n. 1384/2025 è stato precisato che *"il contratto è stato risolto il 21.04.2022 e la somma è stata riscossa il 19.06.2022, ma la formalizzazione del recesso alla Camera di Commercio non è ancora avvenuta e deve essere attuata dall'Organo amministrativo di Bemax Italia Srl. La Società è in procedura di liquidazione controllata ex art. 268 e ss. ccii Sentenza Trib. Terni n. 24/2024, deposita il 14.09.2024"*. Da visura camerale al registro delle imprese del 18 maggio 2026 la società figura ancora tra quelle partecipate da Gepafin S.P.A. Nella citata visura non risulta, invece, la partecipazione in Eles Semiconductor Equipment S.P.A., invece, indicata nel provvedimento di razionalizzazione regionale.

<sup>606</sup> Con nota acquisita al prot. 2011 dell'8 luglio 2025, ai fini dell'adunanza pubblica convocata per l'11 luglio 2025 in relazione all'indagine su *"Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria"* (Deliberazione n. 130/2025/VSG), la Regione aveva comunicato che: (i) Incontro B Coop Sociale era stata posta in scioglimento/liquidazione, tanto che non figura più tra le partecipate Gepafin S.P.A., secondo la visura camerale del 18 maggio 2026; (ii) la partecipazione in Tecnokar S.R.L. è stata dismessa in data 4 aprile 2025, non figurando più, infatti, nella citata visura del 18 maggio 2026; (iii) Isendu S.R.L. – Bilancio 2024 era in fase di liquidazione.

<sup>607</sup> Nella relazione sull'attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione di cui agli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016 (allegato n. 2 alla D.G.R. n. 1384/2025), l'Amministrazione regionale ha, altresì, indicato le società partecipate da Sviluppumbria S.P.A. per le quali con i precedenti piani erano state previste azioni di razionalizzazione non ancora concluse alla data di adozione dell'atto (30 dicembre 2025): (i) Consorzio Flaminia Vetus in liquidazione; (ii) Tns Consorzio – Sviluppo aree ed iniziative industriali in liquidazione; (iii) Consorzio Crescendo in liquidazione; (iv) Consorzio Valtiberina produce S.C. a R.L. in liquidazione; (v) Nuova Panetto e Petrelli S.P.A. in fallimento; (vi) Imu S.R.L. in fallimento.

<sup>608</sup> L'Azienda ha per scopo la gestione del vivaio forestale regionale, nell'ambito del quale persegue le seguenti finalità di interesse generale: a) la difesa del patrimonio vegetale regionale; b) il miglioramento e potenziamento della vivaistica; c) la conservazione della biodiversità e degli ecotipi locali; d) la ricerca e la sperimentazione nei settori sopra indicati.

<sup>609</sup> Ente istituito con legge regionale n. 24/90, che, all'art. 2, ne prevede le finalità in armonia con gli indirizzi della programmazione regionale: produrre pubblicazioni scientifiche, organizzare archivi cartacei, sonori, fotografici, audiovisivi ed oggettuali, dotarsi di una biblioteca specializzata, di strutture espositive per mostre temporanee e permanenti, di sale per convegni e per attività dimostrative e didattiche, allestire esposizioni, organizzare convegni, incontri scientifici e corsi

Centro per le pari opportunità<sup>610</sup>; Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)<sup>611</sup>; (iv) EAUT - Ente Acque Umbre Toscane<sup>612</sup>.

Come sottolineato da ultimo anche dalla Sezione delle Autonomie<sup>613</sup>, *“il sistema delle partecipazioni pubbliche riveste un ruolo cruciale per la vita economica del Paese, quale volano di crescita e di occupazione, ma un utilizzo improprio dello schema societario può anche generare effetti negativi in termini di finanza pubblica”*. I prospetti a seguire riepilogano alcuni elementi che afferiscono al sistema delle partecipazioni pubbliche della Regione Umbria.

---

di formazione professionale, stabilire rapporti di collaborazione con altre istituzioni, promuovere iniziative per scuole e associazioni, svolgere funzioni di consulenza scientifica ed erogare e gestire servizi.

<sup>610</sup> Istituito con legge regionale n. 6/2009, con l.r. n. 14/2019 ha visto attribuiti nuovi compiti e funzioni. Il Centro opera quale organismo regionale di parità, che concorre con il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente alla eliminazione delle discriminazioni tra i sessi e alla promozione delle politiche di genere.

<sup>611</sup> In base all'art. 2 della legge regionale n. 24/2008, "1. Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia statutaria, amministrativa, organizzativa e contabile, nei limiti stabiliti dalla presente legge. Il Consorzio svolge attività di progettazione organizzativa, coordinamento e attuazione delle attività formative individuate negli atti di programmazione della Giunta regionale rivolte al personale dipendente e convenzionato del Servizio sanitario regionale. Organizza e gestisce, inoltre, i corsi di formazione triennale di medicina generale, ai sensi della normativa prevista dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277 [...] Il Consorzio svolge, ai sensi dell'articolo 11, comma 3-bis della legge regionale 25 gennaio 2005, n. 1 (Disciplina in materia di polizia locale) le attività di cui al comma 1 dello stesso articolo per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale di polizia locale. Il Consorzio compatibilmente con le finalità di cui alla presente legge, può svolgere ulteriori funzioni individuate negli atti di indirizzo della Giunta regionale, d'intesa con gli enti consorziati".

<sup>612</sup> In base allo Statuto l'Ente Acque Umbre – Toscane, "EAUT", è stato istituito con l'Intesa sancita in data 14 ottobre 2011 tra la Regione Toscana e la Regione Umbria, ratificata con rispettive leggi regionali; è ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza delle due regioni, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale, nonché di patrimonio proprio. Svolge le seguenti funzioni: a) progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze attribuite dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in regime di concessione delega; b) progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze delle Regioni Toscana e Umbria; c) distribuzione delle acque sulla base della ripartizione concordata dalle Regioni Toscana e Umbria con gli atti definiti in attuazione delle disposizioni di legge vigenti; d) attuazione di interventi in materia di realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica idraulica ed infrastrutturali, compresa la produzione e vendita di energia, su incarico o concessione dello Stato, delle Regioni Toscana e Umbria, nonché ad interventi, nelle medesime materie, che siano ad esso affidati da enti locali territoriali; e) gestione delle opere di cui alla lett. d), su incarico dei soggetti ivi previsti; f) effettuazione di studi e ricerche, anche sperimentali, connessi con quanto previsto alla lettera a), b) e d).

<sup>613</sup> Nella relazione al Parlamento che completa il quadro offerto dai referti annuali sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale (articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131) attraverso analisi estese all'universo delle partecipazioni, considerando le ricadute economiche sui bilanci degli enti soci (Cfr. Deliberazione n. 10/SEAUT/2024/FRG del 20 maggio 2024).

Tabella 174 - Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

| Forma giuridica                                                                                                                  | 2022   |          |                                                                                  |                                                              |        | 2023   |          |                                                                                  |                                                              |        | 2024   |          |                                                                                  |                                                              |        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|----------|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------|--------|----------|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------|--------|----------|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------|
|                                                                                                                                  | Attivi | Inattivi | Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.) | Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso | Totale | Attivi | Inattivi | Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.) | Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso | Totale | Attivi | Inattivi | Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.) | Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso | Totale |
| S.p.A.                                                                                                                           | 11     | 0        | 2                                                                                | 0                                                            | 13     | 12     | 0        | 1                                                                                | 0                                                            | 13     | 12     | 0        | 1                                                                                | 0                                                            | 13     |
| S.r.l.                                                                                                                           | 14     | 1        | 2                                                                                | 4                                                            | 21     | 16     | 2        | 2                                                                                | 3                                                            | 23     | 16     | 3        | 2                                                                                | 3                                                            | 24     |
| Soc. Cons.                                                                                                                       | 4      | 0        | 1                                                                                | 2                                                            | 7      | 4      | 0        | 1                                                                                | 2                                                            | 7      | 3      | 0        | 0                                                                                | 3                                                            | 6      |
| Soc. Coop.                                                                                                                       | 6      | 0        | 2                                                                                | 3                                                            | 11     | 2      | 0        | 1                                                                                | 2                                                            | 5      | 2      | 0        | 1                                                                                | 1                                                            | 4      |
| Soc. estera                                                                                                                      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      |
| Soc. di persone                                                                                                                  | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      |
| Totale società                                                                                                                   | 35     | 1        | 7                                                                                | 9                                                            | 52     | 34     | 2        | 5                                                                                | 7                                                            | 48     | 33     | 3        | 4                                                                                | 7                                                            | 47     |
| Consorzio                                                                                                                        | 1      | 0        | 0                                                                                | 2                                                            | 3      | 2      | 0        | 0                                                                                | 2                                                            | 4      | 2      | 0        | 0                                                                                | 2                                                            | 4      |
| Assoc. e fond.                                                                                                                   | 4      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 4      | 4      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 4      | 4      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 4      |
| Istituzione                                                                                                                      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      |
| Az. speciale                                                                                                                     | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      | 0      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 0      |
| Altre forme (Onlus, GEL, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp) | 1      | 0        | 0                                                                                | 1                                                            | 2      | 1      | 0        | 0                                                                                | 1                                                            | 2      | 1      | 0        | 0                                                                                | 0                                                            | 1      |
| Totale OO.PP.                                                                                                                    | 6      | 0        | 0                                                                                | 3                                                            | 9      | 7      | 0        | 0                                                                                | 3                                                            | 10     | 7      | 0        | 0                                                                                | 2                                                            | 9      |
| Totale generale                                                                                                                  | 41     | 1        | 7                                                                                | 12                                                           | 61     | 41     | 2        | 5                                                                                | 10                                                           | 58     | 40     | 3        | 4                                                                                | 9                                                            | 56     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF – estrazione di giugno 2026

Tabella 175 - Società partecipate distinte per modalità di partecipazione

|                | DIRETTA |      |      | INDIRETTA |      |      | ENTRAMBE |      |      | TOTALE |      |      |
|----------------|---------|------|------|-----------|------|------|----------|------|------|--------|------|------|
|                | 2022    | 2023 | 2024 | 2022      | 2023 | 2024 | 2022     | 2023 | 2024 | 2022   | 2023 | 2024 |
| REGIONE UMBRIA | 13      | 8    | 8    | 45        | 47   | 45   | 3        | 3    | 3    | 61     | 58   | 56   |

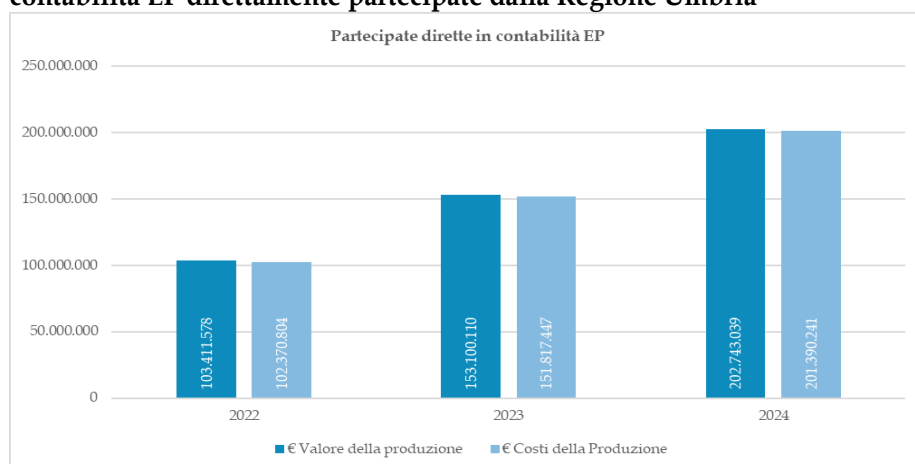
Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF – estrazione di giugno 2026

Tabella 176 - Valore e costo della produzione e MOL delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria

| Denominazione Partecipata                                                       | 2022                    |                        |                          | 2023                    |                        |                          | 2024                    |                        |                          |
|---------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------------|
|                                                                                 | Valore della produzione | Costi della Produzione | margin e operativo lordo | Valore della produzione | Costi della Produzione | margin e operativo lordo | Valore della produzione | Costi della Produzione | margin e operativo lordo |
| 3A - PARCO TECNOLOGICO AGRO-ALIMENTARE DELL'UMBRIA - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. | 4.021.171               | 3.770.584              | 250.587                  | 4.020.687               | 3.898.502              | 122.185                  | 4.680.954               | 4.537.534              | 143.420                  |
| PUNTOZERO S.C.A R.L.                                                            | 36.586.223              | 36.239.573             | 346.650                  | 40.417.379              | 40.210.359             | 207.020                  | 47.303.146              | 46.800.710             | 502.436                  |
| SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA - SVILUPPUMBRIA S.P.A. | 8.501.441               | 8.381.461              | 119.980                  | 10.416.628              | 10.291.944             | 124.684                  | 10.442.031              | 10.358.202             | 83.829                   |
| UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' SOCIETA' PER AZIONI                                   | 54.302.743              | 53.979.186             | 323.557                  | 98.245.416              | 97.416.642             | 828.774                  | 140.316.908             | 139.693.795            | 623.113                  |
| Totale complessivo                                                              | 103.411.578             | 102.370.804            | 1.040.774                | 153.100.110             | 151.817.447            | 1.282.663                | 202.743.039             | 201.390.241            | 1.352.798                |

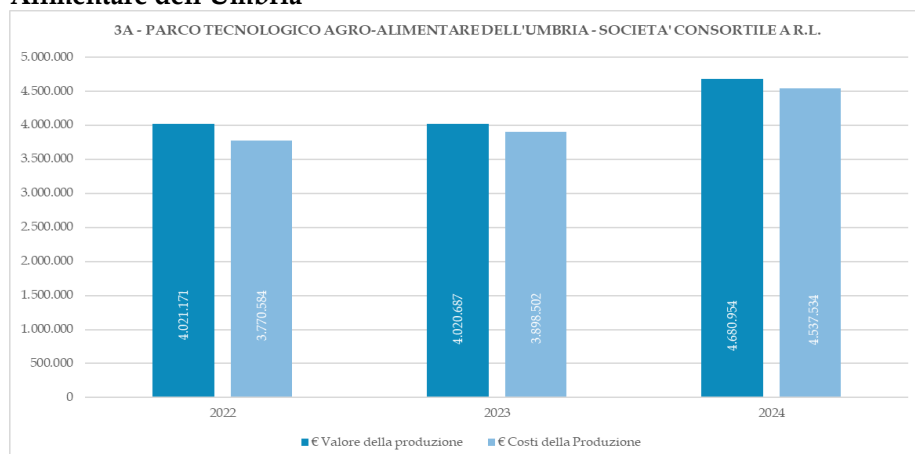
Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF

**Grafico 65 - Valore e costo della produzione complessivi delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria**



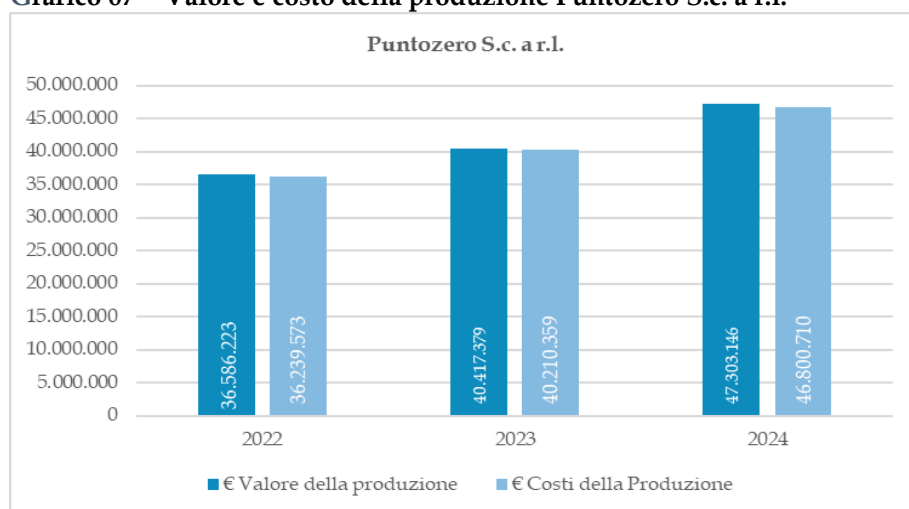
Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF

**Grafico 66 - Valore e costo della produzione 3A - Parco Tecnologico Agro-Alimentare dell'Umbria**



Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF

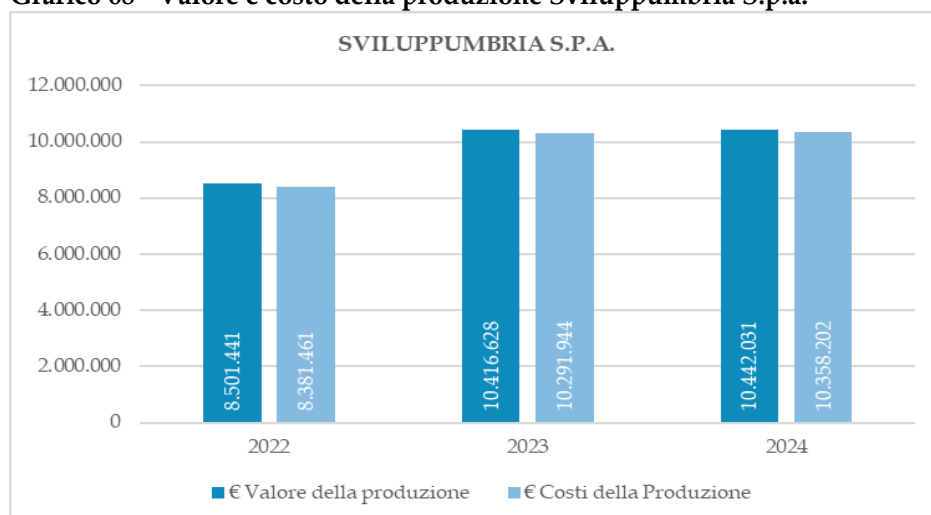
**Grafico 67 - Valore e costo della produzione Puntozero S.c. a r.l.**



Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF

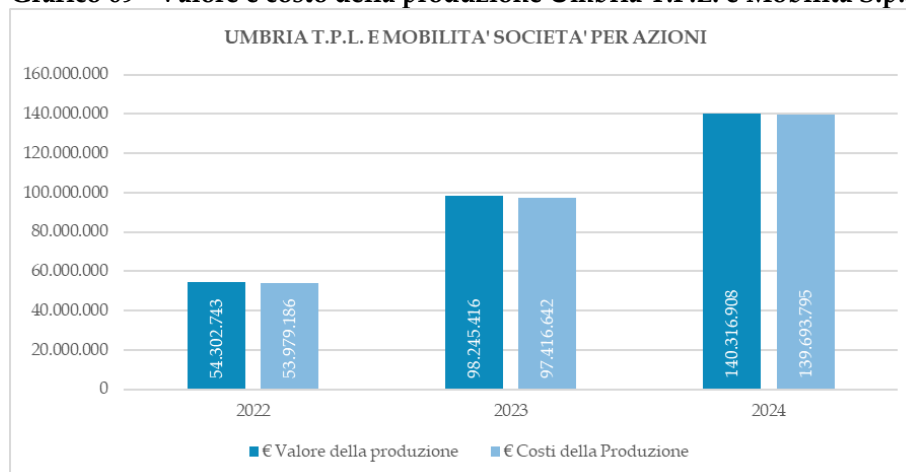


**Grafico 68 - Valore e costo della produzione Sviluppumbria S.p.a.**



Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF

**Grafico 69 - Valore e costo della produzione Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.**



Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati Applicativo Conosco - banca dati DT-MEF

**Tabella 177 - Analisi della gestione caratteristica delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria - 2022**

| ragione sociale                                                                 | 2022                     |                     |                           |                         |                               |                        |                                                            |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------------|------------------------|------------------------------------------------------------|
|                                                                                 | numero dipendenti medio* | Costo del personale | Costo del personale medio | Valore della produzione | Valore della produzione medio | Costo della produzione | incidenza % Costo del personale sul Costo della produzione |
| 3A - PARCO TECNOLOGICO AGRO-ALIMENTARE DELL'UMBRIA - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. | 45,58                    | 2.141.727,00        | 46.988,31                 | 4.021.171,00            | 88.222,27                     | 3.770.584,00           | 56,80%                                                     |
| PUNTOZERO S.C.A R.L.                                                            | 519                      | 24.555.936,00       | 47.313,94                 | 36.586.223,00           | 70.493,69                     | 36.239.573,00          | 67,76%                                                     |
| SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA - SVILUPPUMBRIA S.P.A. | 75,36                    | 4.962.660,00        | 65.852,71                 | 8.501.441,00            | 112.811,05                    | 8.381.461,00           | 59,21%                                                     |
| UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' SOCIETA' PER AZIONI                                   | 12                       | 844.208,00          | 70.350,67                 | 54.302.743,00           | 4.525.228,58                  | 53.979.186,00          | 1,56%                                                      |

\* dato tratto dall'Allegato 1 alle delibere di razionalizzazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati tratti dall'Allegato 1 alle delibere di Giunta di razionalizzazione e dai bilanci societari

**Tabella 178 - Analisi della gestione caratteristica delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria - 2023**

| ragione sociale                                                                 | 2023                     |                     |                           |                         |                               |                        |                                                            |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------------|------------------------|------------------------------------------------------------|
|                                                                                 | numero dipendenti medio* | Costo del personale | Costo del personale medio | Valore della produzione | Valore della produzione medio | Costo della produzione | incidenza % Costo del personale sul Costo della produzione |
| 3A - PARCO TECNOLOGICO AGRO-ALIMENTARE DELL'UMBRIA - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. | 48,25                    | 2.096.469,00        | 43.450,13                 | 4.020.687,00            | 83.330,30                     | 3.898.502,00           | 53,78%                                                     |
| PUNTOZERO S.C.A R.L.                                                            | 532                      | 25.194.796,00       | 47.358,64                 | 40.417.379,00           | 75.972,52                     | 40.210.359,00          | 62,66%                                                     |
| SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA - SVILUPPUMBRIA S.P.A. | 76,55                    | 4.854.654,00        | 63.418,08                 | 10.416.628,00           | 136.076,13                    | 10.291.944,00          | 47,17%                                                     |
| UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' SOCIETA' PER AZIONI                                   | 11,58                    | 834.958,00          | 72.103,45                 | 98.245.416,00           | 8.484.060,10                  | 97.416.642,00          | 0,86%                                                      |

\* dato tratto dall'Allegato 1 alle delibere di razionalizzazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati tratti dall'Allegato 1 alle delibere di Giunta di razionalizzazione e dai bilanci societari

**Tabella 179 - Analisi della gestione caratteristica delle società in contabilità EP direttamente partecipate dalla Regione Umbria - 2024**

| ragione sociale                                                                 | 2024                     |                     |                           |                         |                               |                        |                                                            |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------------|------------------------|------------------------------------------------------------|
|                                                                                 | numero dipendenti medio* | Costo del personale | Costo del personale medio | Valore della produzione | Valore della produzione medio | Costo della produzione | incidenza % Costo del personale sul Costo della produzione |
| 3A - PARCO TECNOLOGICO AGRO-ALIMENTARE DELL'UMBRIA - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. | 41,49                    | 2.043.903,00        | 49.262,55                 | 4.680.954,00            | 112.821,26                    | 4.537.534,00           | 45,04%                                                     |
| PUNTOZERO S.C.A R.L.                                                            | 521                      | 27.931.166,00       | 53.610,68                 | 47.303.146,00           | 90.792,99                     | 46.800.710,00          | 59,68%                                                     |
| SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA - SVILUPPUMBRIA S.P.A. | 78                       | 5.150.391,00        | 66.030,65                 | 10.442.031,00           | 133.872,19                    | 10.358.202,00          | 49,72%                                                     |
| UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' SOCIETA' PER AZIONI                                   | 10,08                    | 729.428,00          | 72.363,89                 | 140.316.908,00          | 13.920.328,17                 | 139.693.795,00         | 0,52%                                                      |

\* dato tratto dall'Allegato 1 alle delibere di razionalizzazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati tratti dall'Allegato 1 alle delibere di Giunta di razionalizzazione e dai bilanci societari

**10.1.2 Equilibrio di genere**

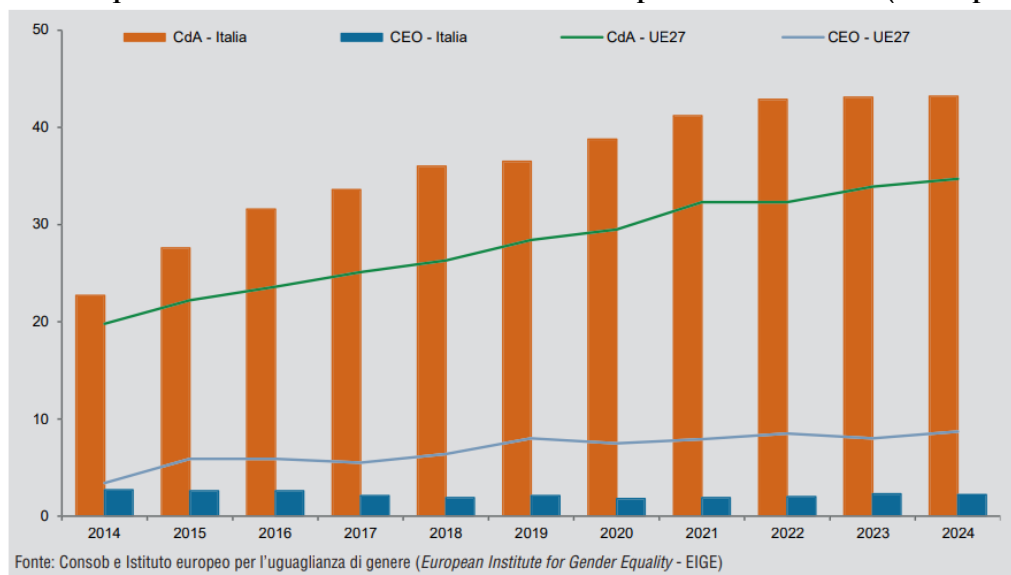
Un dato significativo che si intende approfondire in questa sede è stato tratto dal BES 2024<sup>614</sup>, Rapporto dell'Istat sul Benessere equo e sostenibile, il quale, giunto alla sua dodicesima edizione, offre un'occasione per riflettere sull'importanza di misurare il benessere e la qualità della vita delle persone. Nello specifico, si è inteso attenzionare l'analisi relativa alla partecipazione delle donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in Borsa, che ha mostrato, in generale, una elevata partecipazione, laddove, tuttavia, pochissime ricoprono posizioni manageriali.

<sup>614</sup> [www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-bes-2024-il-benessere-equo-e-sostenibile-in-italia/](http://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-bes-2024-il-benessere-equo-e-sostenibile-in-italia/).

Il rapporto ha messo in luce come, nel dominio Politica e istituzioni, alcuni indicatori siano positivi per l'Italia, quali proprio l'elevata percentuale di partecipazione delle donne nei Consigli di Amministrazione (CdA) delle società quotate in borsa - agevolata dall'introduzione delle quote di genere ad opera della legge Golfo-Mosca<sup>615</sup> - dove l'Italia (43,2%, + 0,1 p.p. rispetto al 2023) si colloca 8,5 punti percentuali sopra la media europea (34,7%) superando così la soglia del 40% indicata dalla Strategia europea per la parità di genere 2020-2025. Il livello, tuttavia, non è ancora sufficiente a raggiungere il *target*, ancora più ambizioso, del 45%, indicato dalla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026<sup>616</sup>.

Il Rapporto BES mette in luce, altresì, come, tra il 2011 - anno in cui è stata introdotta la Legge Golfo-Mosca, relativa alla composizione di genere dei CdA - e il 2014 l'indicatore sia quasi triplicato (da 7,4 per cento a 22,7 per cento) e come nel decennio successivo sia cresciuto costantemente fino a registrare nel 2024 un incremento complessivo di 35,8 punti percentuali rispetto al 2011. La presenza femminile è uguale o maggiore a quella maschile in 31 società, il 19,3% del totale, tuttavia, solo il 2,2% delle cariche di Amministratore delegato (*Chief Executive Officer* - CEO) è ricoperto da donne, in prevalenza in società piccole, e le donne presidente o presidente onorario sono solo il 3,5%<sup>617</sup>. Il Rapporto sottolinea come l'Italia resti comunque ben al di sopra della media europea (34,7%) per la presenza delle donne nei CdA delle società quotate in borsa, ma anche come - nei ruoli manageriali - la componente femminile si allontani progressivamente dalla media dei paesi UE27 (8,7%).

**Grafico 70 - Donne nei Consigli di Amministrazione (CdA) e nella carica di Amministratore delegato (CEO) delle società quotate in borsa in Italia e nell'Unione europea. Anni 2014-2024 (valori percentuali)**



Fonte: BES 2024 ISTAT, pag. 115

<sup>615</sup> Legge n. 120/2011 (c.d. Legge Golfo-Mosca) e legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020).

<sup>616</sup> [https://www.pariopportunita.gov.it/media/2051/strategia\\_parita-\\_genere.pdf](https://www.pariopportunita.gov.it/media/2051/strategia_parita-_genere.pdf).

<sup>617</sup> Rapporto CONSOB sulla corporate governance delle società quotate italiane, anno 2024, tab. 2.12 (<https://www.consob.it/documents/d/area-pubblica/rcg2024>), citato nel BES 2024.

Il miglioramento di lungo periodo rilevato dall'ISTAT nel rapporto BES ha evidenziato come il progresso più rilevante sia stato osservato proprio nella quota di donne nei CdA delle società quotate in borsa, quasi raddoppiata dal 2014 al 2024 (da 22,7% a 43,2%), e stabilmente al di sopra della soglia del 40% dal 2021, sebbene le donne negli organi decisionali siano ancora in piccola minoranza, pur essendo quasi raddoppiate nel decennio (da 10,1% a 19,0%)<sup>618</sup>.

Alla luce dei dati sopra riportati<sup>619</sup>, si intende esaminare la partecipazione femminile ai CdA ed ai vertici delle società partecipate dalla Regione Umbria, i cui dati sono stati - a tal fine - riepilogati nel prospetto a seguire.

**Tabella 180 – Equilibrio di genere**

| Denominazione/Ragione sociale                                                                 | Amministratore unico / CdA | Amministratore Unico |   | Presidente CdA |   | Consiglieri CdA |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------|---|----------------|---|-----------------|---|
|                                                                                               |                            | M                    | F | M              | F | M               | F |
| Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico                              | Amministratore Unico       | 1                    |   |                |   |                 |   |
| PuntoZero S.c. a r.l.                                                                         | Amministratore Unico       | 1                    |   |                |   |                 |   |
| Sviluppumbria S.p.A. *                                                                        | Amministratore Unico       | 1                    |   |                |   |                 |   |
| 3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.                         | Amministratore Unico       | 1                    |   |                |   |                 |   |
| EAUT - Ente Acque Umbre Toscane                                                               | CdA                        |                      |   | 1              |   | 2               |   |
| Gepafin S.p.A.                                                                                | CdA                        |                      |   | 1              |   | 2               | 2 |
| Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. **                                                            | Amministratore Unico       | 1                    |   |                |   |                 |   |
| SASE Spa                                                                                      | CdA                        |                      |   | 1              |   | 2               | 2 |
| Umbriafiere Spa                                                                               | CdA                        |                      |   | 1              |   | 1               | 1 |
| Istituto Clinico Tiberino Spa                                                                 | CdA                        |                      |   | 1              |   | 2               | 2 |
| CEDRAV - Centro per la Docu.ne e la ricerca antropologica in Valnerina Dorsale App. Umbra *** | CdA                        |                      |   |                | 1 | 3               | 1 |
| Centro per le pari opportunità ( <u>Assemblea, con la Presidente, e la Vicepresidente</u> )   | Presidente                 |                      | 1 |                |   |                 |   |
| Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)                              | Amministratore Unico       | 1                    |   |                |   |                 |   |
| Fondazione di partecipazione Umbria Jazz                                                      | CdA                        |                      |   | 1              |   | 3               | 1 |

<sup>618</sup> L'obiettivo "raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" è il quinto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, un programma d'azione globale per le persone, il pianeta e la prosperità declinato in 17 Obiettivi e 169 traguardi adottati dai 193 Stati Membri per guidare il mondo verso un futuro più sostenibile, equo e pacifico entro il 2030. Tale obiettivo, in particolare, comprende il traguardo 5.5: "garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica".

<sup>619</sup> Nonché in virtù delle disposizioni di cui all'art. 11 TUSP ("Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico"), comma 4: "Nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, le amministrazioni assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120".

|                                                                                                       |                                  |   |   |   |   |    |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|---|---|---|---|----|----|
| Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria                                                                 | CdA                              |   |   | 1 |   | 3  | 1  |
| Fondazione Umbria Film Commission (Nomina Commissario Straordinario prorogata fino al 30 giugno 2026) | CdA                              |   |   |   |   |    |    |
| Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura - E.t.s. (Presidente e Consiglio Direttivo)           | Presidente e Consiglio Direttivo |   |   | 1 |   | 8  | 6  |
| Fondazione Villa Fabri (dati disponibili CdA solo per nomine Regione)                                 | CdA                              |   |   |   |   | 1  | 1  |
| TOTALE                                                                                                |                                  | 6 | 1 | 8 | 1 | 27 | 17 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dai siti web delle società/organismi partecipati (sezioni Disposizioni generali e Organizzazione) e dal sito web regionale per le nomine della Regione

\* Sviluppo Umbria S.p.A. dal 16/05/2025 l'Amministratore Unico è un uomo, per il 2023-2025 fino al 16 maggio 2025 era una donna

\*\* Umbria TPL e Mobilità S.p.A. dal 16/05/2025 l'Amministratore Unico è un uomo, per il 2023-2025 fino al 16 maggio 2025 era una donna

\*\*\* CEDRAV, dal 19/06/2025 il Presidente del CdA è una donna, nel 2024 e fino al 18/06/2025 era un uomo

I dati sopra esaminati sono in linea con le conclusioni del rapporto ISTAT BES 2024, mostrando, peraltro, percentuali di partecipazione femminile ancora inferiori a quelle riscontrate a livello nazionale sulle società quotate in Borsa. Gli Amministratori Unici umbri, infatti, sono quasi esclusivamente uomini (eccezion fatta solo per il Centro per le pari opportunità, ove, peraltro, la conformazione prevede l'individuazione di una Presidente e non di un amministratore unico), come anche quasi esclusivamente uomini sono i Presidenti dei CdA (eccezion fatta unicamente per il CEDRAV ove la Presidente è una donna). Con riferimento, invece, ai componenti dei CdA, solo il 38,64% è costituito da donne (n. 17 su n. 44 tot.) - rispetto alla media nazionale del 43,20% nel 2024 riscontrata dall'Istat per le società quotate in Borsa - laddove, invece, il 61,36% (n. 27 su n. 44 tot.) è costituito da uomini.

### 10.1.3 Le società e gli organismi partecipati nel bilancio 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, le quote di partecipazione della Regione Umbria nelle società e negli organismi sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente e non vi sono state né nuove acquisizioni di partecipazioni né dismissioni<sup>620</sup>.

La nota integrativa al conto economico e stato patrimoniale riporta il dettaglio delle partecipazioni regionali, peraltro, tutte valutate dall'Amministrazione regionale con il "metodo del Patrimonio Netto", utilizzando come riferimento l'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2024), in modo tale che le variazioni di valore non transitino per il conto economico, ma trovano compensazione diretta in apposite riserve indisponibili all'interno della voce del patrimonio netto

<sup>620</sup> Cfr. Allegato 4 alla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" al rendiconto generale esercizio finanziario 2025 – "Nota integrativa al conto economico e stato patrimoniale", ex art. 11, punto 6, lett. n), d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

regionale, garantendo la neutralità dei risultati d’esercizio rispetto alle oscillazioni patrimoniali delle società e organismi stessi<sup>621</sup>.

**Tabella 181 - Dettaglio delle partecipazioni regionali EE.FF. 2023-2024-2025**

|                     | Denominazione/Ragione sociale                                                                    | Quota di partecipaz. (%) 2025 | RENDICONTO 2023                          |                                          | RENDICONTO 2024                          |                                          | RENDICONTO 2025                          |                                          |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|
|                     |                                                                                                  |                               | Patrimonio Netto dell'ente al 31/12/2022 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2023 | Patrimonio Netto dell'ente al 31/12/2023 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2024 | Patrimonio Netto dell'ente al 31/12/2024 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2025 |
| imprese controllate | Azienda vivaistica regionale Umbrafior - Ente Pubblico economico                                 | 100,00%                       | 1.246.441,00                             | 1.246.441,00                             | 1.405.146,00                             | 1.405.146,00                             | 2.368.722,00                             | 2.368.722,00                             |
|                     | Punto Zero S.c. a r.l.                                                                           | 73,04%                        | 5.300.063,00                             | 3.871.166,02                             | 5.323.123,00                             | 3.888.009,04                             | 5.341.838,00                             | 3.901.678,48                             |
|                     | Sviluppumbria S.p.A.                                                                             | 92,30%                        | 6.674.502,00                             | 6.160.565,35                             | 6.704.279,00                             | 6.188.049,50                             | 6.735.574,00                             | 6.216.934,80                             |
|                     | TOTALE IMPRESE CONTROLLATE                                                                       |                               | 13.221.006,00                            | 11.278.172,37                            | 13.432.548,00                            | 11.481.204,54                            | 14.446.134,00                            | 12.487.335,28                            |
| imprese partecipate | 3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r.l.                             | 23,23%                        | 1.389.916,00                             | 322.877,49                               | 1.489.661,00                             | 346.048,25                               | 1.633.373,00                             | 379.432,55                               |
|                     | EAUT - Ente Acque Umbre Toscane                                                                  | 50,00%                        | 3.013.947,00                             | 1.506.973,50                             | 3.046.690,00                             | 1.523.345,00                             | 3.046.688,96                             | 1.523.344,48                             |
|                     | Gepafin S.p.A.                                                                                   | 48,85%                        | 15.209.548,00                            | 7.429.864,20                             | 15.144.237,00                            | 7.397.959,77                             | 15.340.407,04                            | 7.493.788,84                             |
|                     | Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.                                                                  | 27,78%                        | 20.634.437,00                            | 5.732.246,60                             | 20.862.715,00                            | 5.795.662,24                             | 21.053.447,00                            | 5.848.647,58                             |
|                     | TOTALE IMPRESE PARTECIPATE                                                                       |                               | 40.247.848,00                            | 14.991.961,79                            | 40.543.303,00                            | 15.063.015,26                            | 41.073.916,00                            | 15.245.213,45                            |
| altri soggetti      | CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina Dorsale App. Umbra | 40% *                         | 174.320,00                               | 174.320,00                               | 211.131,80                               | 84.452,72                                | 253.654,84                               | 101.461,94                               |
|                     | Centro per le pari opportunità                                                                   | 100,00%                       | 11.208,00                                | 11.208,00                                | 8.794,26                                 | 8.794,26                                 | 19.767,28                                | 19.767,28                                |
|                     | Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)                                 | 40,00%                        | 1.356.615,00                             | 542.646,00                               | 1.581.112,47                             | 632.444,67                               | 1.595.168,70                             | 638.067,48                               |
|                     | Fondazione di partecipazione Umbria Jazz                                                         | 50% **                        | 201.841,00                               | 44.828,89                                | 337.813,00                               | 168.906,50                               | 355.357,00                               | 177.678,50                               |
|                     | Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria                                                            | 34,25% ***                    | 154.017,00                               | 48.746,38                                | 154.017,00                               | 52.750,82                                | 154.018,00                               | 52.751,17                                |
|                     | Fondazione Umbria Film Commission                                                                | 60,00%                        | 65.805,00                                | 39.483,00                                | 105.824,61                               | 63.494,77                                | 228.415,17                               | 137.049,10                               |
|                     | Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura - E.t.s.                                         | 6,67% ****                    | 0,00                                     | 0,00                                     | 7.889.285,00                             | 526.215,31                               | 7.281.729,00                             | 485.691,32                               |
|                     | Fondazione Villa Fabri                                                                           | 66,67%                        | 0,00                                     | 0,00                                     | 60.548,00                                | 40.367,35                                | 72.218,00                                | 48.147,74                                |
|                     | TOTALE ALTRISOGGETTI                                                                             |                               | 1.963.806,00                             | 861.232,27                               | 10.348.526,14                            | 1.577.426,40                             | 9.960.327,99                             | 1.660.614,53                             |
| VALORE COMPLESSIVO  |                                                                                                  |                               | 55.432.660,00                            | 27.131.366,43                            | 64.324.377,14                            | 28.121.646,20                            | 65.480.377,99                            | 29.393.163,26                            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria - note integrative allegate alle relazioni sulla gestione.

Note:

\* per l'E.F. 2023, la Regione deteneva una quota di partecipazione pari al 100%

\*\* per l'E.F. 2023 la Regione deteneva una quota di partecipazione pari al 22,21%

\*\*\* per l'E.F. 2023 la Regione deteneva una quota di partecipazione pari al 31,65%

\*\*\*\* per l'E.F. 2023 la Regione deteneva una quota di partecipazione pari al 7,10%

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, il patrimonio netto delle partecipate regionali è generalmente costantemente aumentato nel triennio compreso tra il 2022 ed il 2024, determinando il conseguente generale aumento di quello pro-quota della Regione nel triennio compreso tra il 2023 ed il 2025, considerando che – come detto – la valutazione con tale metodo è stata annualmente operata utilizzando sempre come riferimento l’ultimo bilancio disponibile.

<sup>621</sup> Tale metodo di valutazione è stato adottato dall’Amministrazione regionale a partire dal rendiconto 2023 per tutte le quote detenute, tanto che la tabella che segue riporta il dettaglio delle partecipazioni (al netto di quelle nelle Agenzie) consentendo il confronto per gli esercizi finanziari 2025, 2024 e 2023. Nell’esercizio 2022, infatti, in continuità con le annualità precedenti, le partecipazioni azionarie erano state iscritte a patrimonio ad un valore quantificato sulla base del criterio del costo d’acquisto rettificato delle perdite durevoli di valore, mentre quelle non azionarie in società, enti ed organismi controllati e partecipati erano state valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Il valore complessivo delle suddette partecipazioni nel bilancio regionale al 31 dicembre 2025 – pari ad euro 29.393.163,26 – è risultato aumentato del 4,52% rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2024 – pari ad euro 28.121.646,20 – il quale, a sua volta, era risultato incrementato del 3,65% rispetto a quello al 31 dicembre 2023 – pari ad euro 27.131.366,43 – dato, quest’ultimo, tuttavia condizionato soprattutto dalla diminuzione della quota di partecipazione regionale in CEDRAV passata dal 100% del 2023 all’attuale 40% (già dal 2024) e dall’aumento di quella nella Fondazione Umbria Jazz passata dal 22,21% del 2023 all’attuale 50% (già dal 2024). L’aumento non deriva, infatti, da nuovi acquisti di azioni, ma dal miglioramento dei risultati d’esercizio 2024 delle società.

La tabella che si riporta a seguire riepiloga il dettaglio delle variazioni di valutazione delle suddette partecipazioni intervenute nell’esercizio 2025 rispetto al precedente 2024, mostrando - in generale - le rivalutazioni, quali rettifiche in positivo derivanti da un incremento del patrimonio netto o dal ripristino di valore a seguito di precedenti svalutazioni ed in un solo caso – per la Fondazione Umbria per la prevenzione dell’usura – le svalutazioni, quali rettifiche in negativo dovute a una contrazione del patrimonio netto della partecipata.

**Tabella 182 - Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali**

|                     | Denominazione/Ragione sociale                                                             | Valore di bilancio regionale al 31/12/2024 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2025 | Variazioni (rivalutazioni/svalutazioni) | Valore di bilancio regionale al 31/12/2025 | Totale        |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------|---------------|
| imprese controllate | Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico                          | 1.405.146,00                               | 2.368.722,00                             | 963.576,00                              | 2.368.722,00                               | 12.487.335,28 |
|                     | Punto Zero S.c.a.r.l.                                                                     | 3.888.009,04                               | 3.901.678,48                             | 13.669,44                               | 3.901.678,48                               |               |
|                     | Sviluppumbria S.p.A.                                                                      | 6.188.049,52                               | 6.216.934,80                             | 28.885,28                               | 6.216.934,80                               |               |
| imprese partecipate | 3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.                     | 346.048,25                                 | 379.432,55                               | 33.384,30                               | 379.432,55                                 | 15.245.213,45 |
|                     | EAUT - Ente Acque Umbre Toscane                                                           | 1.523.345,00                               | 1.523.344,48                             | -0,52                                   | 1.523.344,48                               |               |
|                     | Gepafin S.p.A.                                                                            | 7.397.959,77                               | 7.493.788,84                             | 95.829,07                               | 7.493.788,84                               |               |
|                     | Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.                                                           | 5.795.662,24                               | 5.848.647,58                             | 52.985,34                               | 5.848.647,58                               |               |
| altri soggetti      | CEDRAV - Centro per la Docu.ne e la ricerca antropologica in Valnerina Dorsale App. Umbra | 84.452,72                                  | 101.461,94                               | 17.009,22                               | 101.461,94                                 | 1.660.614,53  |
|                     | Centro per le pari opportunità                                                            | 8.794,26                                   | 19.767,28                                | 10.973,02                               | 19.767,28                                  |               |
|                     | Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)                          | 632.444,99                                 | 638.067,48                               | 5.622,49                                | 638.067,48                                 |               |
|                     | Fondazione di partecipazione Umbria Jazz                                                  | 168.906,50                                 | 177.678,50                               | 8.772,00                                | 177.678,50                                 |               |
|                     | Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria                                                     | 52.750,82                                  | 52.751,17                                | 0,35                                    | 52.751,17                                  |               |
|                     | Fondazione Umbria Film Commission                                                         | 63.494,77                                  | 137.049,10                               | 73.554,33                               | 137.049,10                                 |               |
|                     | Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura - E.t.s.                                  | 526.215,31                                 | 485.691,32                               | -40.523,99                              | 485.691,32                                 |               |
|                     | Fondazione Villa Fabri                                                                    | 40.367,35                                  | 48.147,74                                | 7.780,39                                | 48.147,74                                  |               |
|                     |                                                                                           |                                            |                                          |                                         |                                            | 29.393.163,26 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria - nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione

L'Amministrazione regionale ha fornito i bilanci 2025<sup>622</sup>, specificando, tuttavia, come – alla data della risposta – quelli relativi alle seguenti partecipazioni non fossero ancora approvati: Sviluppo Umbria S.P.A., 3A Parco tecnologico agroalimentare S.C. a R.L., Umbria TPL e Mobilità S.P.A. Il bilancio di Gepafin S.P.A. è stato trasmesso, sebbene in approvazione lo stesso 10 giugno 2026 (data della risposta). Non sono stati, peraltro, ancora approvati: il bilancio d'esercizio 2025 della Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura - E.T.S. ed il rendiconto dell'esercizio 2025 del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

Si riporta, a seguire, un prospetto<sup>623</sup> contenente l'evidenza – per ciascuna società – del valore e dei costi della produzione e del risultato d'esercizio degli esercizi 2023, 2024 e 2025, con la precisazione – formulata dalla stessa Amministrazione regionale<sup>624</sup> – secondo la quale, per il 2025 e per i bilanci in corso di approvazione, i dati sono stati ricavati dai preconsuntivi.

**Tabella 183 – Valore, costi della produzione e risultato d'esercizio – 2023, 2024 e 2025**

| Società                                             | Bilanci 31.12.2023      |                        |                                          |                       | Bilanci 31.12.2024      |                        |                                          |                       | Bilanci 31.12.2025      |                        |                                          |                       |
|-----------------------------------------------------|-------------------------|------------------------|------------------------------------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|------------------------------------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|------------------------------------------|-----------------------|
|                                                     | Valore della produzione | Costi della produzione | Differenza valore/costi della produzione | Risultato d'esercizio | Valore della produzione | Costi della produzione | Differenza valore/costi della produzione | Risultato d'esercizio | Valore della produzione | Costi della produzione | Differenza valore/costi della produzione | Risultato d'esercizio |
| Gepafin S.p.A.                                      | 2.999.335,00            | 2.855.449,00           | 143.886,00                               | 42.699,00             | 3.169.249,00            | 2.820.829,00           | 348.420,00                               | 211.379,00            | 3.414.321,00            | 2.976.688,00           | 437.633,00                               | 327.675,00            |
| 3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. | 4.020.687,00            | 3.898.502,00           | 122.185,00                               | 99.744,00             | 4.680.954,00            | 4.537.534,00           | 143.420,00                               | 143.713,00            | 5.064.802,00            | 4.897.743,00           | 167.059,00                               | 170.791,00            |
| Puntozero S.c. a r.l.                               | 40.417.379,00           | 40.210.358,00          | 207.021,00                               | 23.063,00             | 47.303.146,00           | 46.800.710,00          | 502.436,00                               | 18.715,00             | 51.581.939,00           | 51.054.082,00          | 527.857,00                               | 7.447,00              |
| Sviluppumbria S.p.A.                                | 10.416.628,00           | 10.291.944,00          | 124.684,00                               | 29.057,00             | 10.442.031,00           | 10.358.202,00          | 83.829,00                                | 32.002,00             | 9.721.376,00            | 9.706.438,00           | 14.938,00                                | 15.758,00             |
| Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.                     | 98.245.416,00           | 97.416.642,00          | 828.774,00                               | 228.278,00            | 140.316.908,00          | 139.693.795,00         | 623.113,00                               | 190.731,00            | 141.260.871,00          | 141.247.184,00         | 13.687,00                                | 100.912,00            |
| Sase S.p.A.                                         | 11.316.596,00           | 11.093.062,00          | 223.534,00                               | 178.076,00            | 11.782.581,00           | 12.224.062,00          | -441.481,00                              | -313.463,00           | 13.266.702,00           | 13.218.398,00          | 48.304,00                                | 10.106,00             |
| Umbriafiere S.p.A.                                  | 2.066.009,00            | 1.768.440,00           | 297.569,00                               | 243.622,00            | 2.461.524,00            | 2.183.224,00           | 278.300,00                               | 217.178,00            | 2.210.193,00            | 2.005.767,00           | 204.426,00                               | 180.297,00            |
| Istituto clinico Tiberino S.p.A.                    | 11.069.751,00           | 8.394.284,00           | 2.675.467,00                             | 2.336.057,00          | 11.337.680,00           | 8.391.987,00           | 2.945.693,00                             | 2.127.533,00          | 11.749.265,00           | 8.787.978,00           | 2.961.287,00                             | 2.109.029,00          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati 2023 e 2024 tratti dai bilanci approvati, 2025 tratti da Regione Umbria, risposta istruttoria acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026

Gli elementi sopra esposti mostrano come – nel 2024 – solamente la partecipata indiretta SASE S.P.A. abbia conseguito un risultato d'esercizio negativo nel 2024 (negativo, appunto, per euro 313.463), rispetto a quello positivo conseguito nel precedente esercizio 2023 (di euro 178.076), a

<sup>622</sup> Cfr. nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026.

<sup>623</sup> Cfr. istruttoria prot. n. 1061 del 18 aprile 2025 e relativa risposta della Regione acquisita al prot. n. 1243 del 12 maggio 2025 ed istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026 e relativa risposta acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026. Il dato relativo al costo di produzione della società Umbriafiere S.P.A. è stato tratto dal bilancio approvato dalla stessa e pubblicato nel proprio sito web, in quanto diverso da quello indicato dall'Amministrazione regionale nella tabella trasmessa. Oltre ai dati esposti, in tabella sono stati forniti anche quelli relativi alla Fondazione di Partecipazione Umbria jazz, per la quale il valore della produzione 2025 è risultato pari ad euro 5.933.017,00, il costo della produzione pari ad euro 5.863.362,00, la differenza ad euro 69.655,00 ed il risultato d'esercizio pari ad euro 35.981,00.

<sup>624</sup> Con nota istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026, è stato chiesto alla Regione di fornire i bilanci di esercizio 2025 ed i relativi allegati delle società partecipate – direttamente e indirettamente –, nonché un prospetto che avesse dato evidenza, per ciascuna società, del valore e dei costi della produzione e del risultato d'esercizio 2025. La Regione ha fornito riscontro con nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026.



fronte di un risultato sempre positivo conseguito nell'esercizio ancora precedente 2022 (di euro 444.128). Si può anche osservare, tuttavia, come nell'esercizio 2025 tutte le società abbiano conseguito un risultato positivo, compresa SASE Spa, che ha registrato un utile pari ad euro 10.106. Risultato – quest'ultimo – che testimonia il progressivo consolidamento della gestione operativa e il percorso di rafforzamento degli equilibri economico-finanziari della Società, anche grazie ad un importante aumento della voce relativa ai ricavi della gestione caratteristica rispetto al 2024, che ha riguardato sia la voce dei ricavi *Aviation* (+629.995) che i ricavi *Non Aviation* (+395.160) ed è diretta conseguenza dell'aumento del traffico passeggeri<sup>625</sup>.

Con riferimento alla Umbria TPL e Mobilità S.P.A., i dati riepilogati nel prospetto di cui sopra, unitamente al risultato conseguito nell'esercizio 2022, pari a euro 54.395, mostrano una gestione costantemente positiva nel triennio 2022-2024, con un utile d'esercizio 2023<sup>626</sup> di euro 228.278 e 2024 di euro 190.731. Positiva anche la gestione 2025, con un utile di euro 100.912,00. Dalla documentazione trasmessa direttamente dall'Agenzia Unica in seguito all'audizione del 14 maggio 2026, comprensiva della relazione sullo stato di attuazione del piano e dell'accordo di risanamento del 21 aprile 2026<sup>627</sup>, si evince che gli utili societari sono costantemente diminuiti nel triennio 2023-2025 a causa del sensibile aumento – nel medesimo lasso temporale – dei costi di produzione, nonostante l'azione – citata nella suddetta relazione – *“di controllo e monitoraggio della spesa corrente che continua ad essere obiettivo prioritario anche per l'annualità 2026”*<sup>628</sup>.

Con riferimento, poi, a Sviluppo Umbria S.P.A., i dati riepilogati nel prospetto di cui sopra, unitamente al risultato conseguito nell'esercizio 2022, pari a euro 63.035, mostrano un andamento

---

<sup>625</sup> Nei documenti di bilancio è stata, peraltro, segnalata *“la conclusione dell'iter di revisione delle tariffe aeroportuali per il triennio 2026 2028, ufficializzata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) con la delibera n. 3 del 28 gennaio 2026. Le nuove tariffe garantiranno un incremento dei ricavi aviation a partire dal 2026, elemento indispensabile per migliorare la competitività e la redditività della Società nel prossimo triennio”*.

<sup>626</sup> Al riguardo, come si evince dalla relazione sul governo societario, predisposta ai sensi dell'art. 6, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e S.M.I. ed allegata al bilancio 2023, *“il percorso di risanamento societario intrapreso nel corso degli anni ha trovato il suo completamento nel Piano di Ristrutturazione ex art. 67 comma 3 lettera d) L.F., già sottoposto all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, ed in data 30 settembre 2021 definitivamente attestato contemporaneamente alla formalizzazione dell'Accordo di Risanamento con gli Istituti di Credito. A seguito dell'asseverazione del Piano, come noto, la Regione ha avviato il processo di trasferimento dei contratti e che ha portato la società a gestire quasi la metà del FNT umbro. Il processo si è poi completato con il subentro dell'Agenzia agli EE.LL nella titolarità dei contratti di servizio/atti d'obbligo per i servizi di TPL in ambito regionale. Contestualmente, è iniziato il percorso di riduzione del debito nei confronti del ceto bancario con l'effettuazione dei primi pagamenti e le prime dismissioni immobiliari. La società ha rispettato tutte le previsioni di piano per il 2023 e, anche, i risultati di bilancio sono soddisfacenti, grazie all'attivazione delle nuove funzioni di Agenzia Unica per il TPL che consentono maggiori ricavi”*.

<sup>627</sup> Documentazione acquisita al prot. n. 1085 del 25 maggio 2026.

<sup>628</sup> Nella citata relazione del 21 aprile 2026 sullo stato di attuazione del piano e dell'accordo di risanamento, è stato, peraltro, evidenziato che: *“in termini contabili è stata prevista la DIV1 (Divisione 1) che coincide con la gestione, per così dire, caratteristica ordinaria e la DIV2 (Divisione 2) che riguarda il “patrimonio destinato”; ancorché, ovviamente, bilanci e report sono prodotti contemplando entrambe le divisioni, anche per fornire uniformità, omogeneità, possibilità di confronto e di lettura dei dati con i documenti ufficiali depositati e pubblicati”*. Quanto, poi, alle scadenze previste nel piano, è stato riferito che: *“i flussi dei pagamenti previsti, con riferimento alle scadenze 2024 (inizio 2025) e alle scadenze 2025, sono stati tutti effettuati ed il Piano delle rate previste fino al 2029 risulta essere seguito in maniera puntuale e nel rispetto degli accordi in esso contenuti”*.

altalenante dell'ammontare dei risultati d'esercizio conseguiti nel triennio 2022-2024, laddove il risultato del 2023 è pari a euro 29.057 e quello del 2024 a euro 32.002. Un andamento che, comunque, non ha evidenziato scostamenti importanti.

Quanto a Gepafin S.P.A., i risultati d'esercizio sono stati conseguiti per euro 4.741 nel 2022, per euro 42.699 nel 2023 e per euro 211.379 nel 2024, secondo il bilancio d'esercizio già approvato<sup>629</sup>. Dai dati forniti dall'Amministrazione regionale, il risultato d'esercizio 2025 è pari ad euro 327.675,00.

Con riferimento, poi, alla società 3A PTA S.C. a R.L., i risultati d'esercizio sono stati conseguiti per euro 221.621 nel 2022, per euro 99.744 nel 2023 e per euro 143.713 nel 2024, con un andamento nel triennio 2022-2024 altalenante, seppur senza l'evidenziazione di importanti scostamenti.

Quanto alla società PuntoZero S.C. a R.L., i risultati d'esercizio nel triennio 2022, 2023 e 2024 sono stati rispettivamente conseguiti per euro 160.295, euro 23.063 ed euro 18.715. La gestione della società ha determinato nel triennio sempre risultati positivi, sebbene in costante decremento<sup>630</sup>. L'andamento già rilevato si è ulteriormente consolidato con l'ulteriore contrazione dell'utile nel 2025, pari ad euro 7.447, interamente ascrivibile alle attività svolte verso privati, come precisato nella relazione sulla gestione 2025<sup>631</sup>.

Quanto, invece, a Umbriafiore S.P.A., i risultati d'esercizio sono stati conseguiti per euro 154.486 nel 2022, per euro 243.622 nel 2023 e per euro 217.178 nel 2024, con una lieve flessione nell'ultima annualità rispetto alla precedente, la quale ultima, tuttavia, aveva visto un risultato comunque incrementato rispetto al 2022. La gestione 2025 ha consentito il conseguimento di un utile di euro 180.297, ancora in diminuzione rispetto ai due esercizi precedenti. Nello specifico, nella relazione sul governo societario 2025 è stata evidenziata la contrazione, rispetto alla precedente annualità 2024, dei ricavi riconducibili a *“terzi organizzatori fiere ed utilizzo delle strutture per*

---

<sup>629</sup> Quanto alla gestione, per l'anno 2024, la relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice civile, dà conto degli elementi riconducibili alla continuità aziendale, riferendo, nello specifico che: *“il Consiglio di Amministrazione ha illustrato, nella Relazione sulla gestione, come la solidità patrimoniale della Società, l'adeguata posizione finanziaria netta e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione (considerata anche la recente assegnazione a Gepafin della gestione degli strumenti finanziari della programmazione POR FSR 2021-2027 di Euro 141,7 milioni) fa ritenere al Consiglio di Amministrazione che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, anche in considerazione delle analisi svolte nell'ambito del Piano Strategico 2025- 2027. Il Consiglio di amministrazione ritiene, quindi, che la Società abbia la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale”*.

<sup>630</sup> Al riguardo, dalla relazione sulla gestione al bilancio societario 2024, si possono trarre utili elementi informativi. In particolare, tale ultima annualità è riconducibile al secondo rendiconto redatto dopo l'operazione straordinaria di fusione che ha determinato l'incorporazione di Umbria Digitale e *“i dati consentono, a differenza dei precedenti esercizi, di definire conseguentemente una lettura omogenea in termini di comparazione anche temporale”*. Nello specifico, sulla gestione hanno inciso particolarmente sia il costo del lavoro, sia il saldo dei proventi ed oneri finanziari.

<sup>631</sup> Nella relazione sulla gestione è anche evidenziato che *“i risultati reddituali al 31.12.2025 riflettono la natura della società consortile PuntoZero S.c.a r.l. strumentale in house della Regione dell'Umbria, delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, delle Agenzie degli Enti Strumentali Regionali dei Comuni, Province e degli Enti e Organismi da loro partecipati, il cui fine è quello di erogare servizi ai propri soci il cui valore è rappresentato da un corrispettivo volto esclusivamente alla copertura di tutti i costi diretti e indiretti di gestione, requisito oggettivo imprescindibile per l'applicabilità del regime di esenzione IVA ex art 10, c. 2, DPR 633/72”*.

*manifestazioni ed eventi diversi” come anche degli “altri ricavi diversi derivanti dalla gestione del quartiere fieristico”.*

Con riferimento all’Istituto clinico Tiberino S.P.A., il risultato d’esercizio 2022 aveva mostrato una perdita di euro 475.355, laddove la gestione dell’esercizio 2023 aveva conseguito un risultato positivo di euro 2.336.057 - che aveva consentito anche l’integrale copertura delle perdite pregresse, come indicato nel bilancio societario della stessa annualità 2023 - e quella dell’anno 2024 ha mostrato una lieve flessione, con un utile di euro 2.127.533. Il bilancio dell’esercizio 2025 ha registrato un utile ancora in lieve flessione e pari ad euro 2.109.029.

A fronte delle perdite non ripianate afferenti ai bilanci societari delle società Umbria TPL e Mobilità S.P.A. e Gepafin S.P.A., l’Amministrazione – in adempimento alle disposizioni di cui all’art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP)<sup>632</sup> – aveva già accantonato sul risultato di amministrazione 2024 la somma di euro 1.848.917,44<sup>633</sup>, con imputazione al Fondo perdite società partecipate. Nel risultato di amministrazione dell’esercizio finanziario 2025, tale fondo è stato ridotto di euro 156.243,71 con variazione effettuata in sede di rendiconto, risultando, quindi, ancora accantonato per complessivi euro 1.692.673,73<sup>634</sup>, in considerazione dei risultati d’esercizio 2024 definitivi e positivi conseguiti da Umbria TPL e Mobilità S.P.A. (euro 190.731,00) e da GEPAFIN S.P.A. (euro 211.379,00) destinati al ripiano delle perdite pregresse.

Il prospetto a seguire mostra i flussi finanziari anno 2025 con ciascuna società partecipata, in termini di competenza e cassa, derivanti da obbligazioni prive della natura di corrispettività<sup>635</sup>.

---

<sup>632</sup> Il comma 1, dell’art. 21, del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP), dispone che: *“Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell’elenco di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell’anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell’esercizio successivo, all’importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell’articolo 2425 del codice civile. L’importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l’ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l’importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione”.*

<sup>633</sup> Di cui euro 1.563.641,75 riferite a Umbria T.P.L. e Mobilità S.P.A. ed euro 285.275,70 a Gepafin S.P.A.

<sup>634</sup> Di cui euro 1.510.656,68 riferite a Umbria T.P.L. e Mobilità S.P.A. ed euro 182.017,05 a Gepafin S.P.A.

<sup>635</sup> I trasferimenti regionali al 3A-PTA sono riconducibili al finanziamento del fondo consortile per le attività di ricerca e innovazione, ex art. 6, l.r. n. 12/2012. Quelli a Sviluppumbria sono riconducibili - per circa la metà delle somme - a *“contributi in conto esercizio anche per l’attivazione di nuovi collegamenti aerei di cui all’articolo 2 della l.r. n. 7 del 28/04/2022 da erogare alla SASE Spa tramite Sviluppumbria Spa”* e per la restante parte al *“finanziamento del piano di attività della società regionale per lo sviluppo economico dell’Umbria - Sviluppumbria Spa art. 4, l. r. n. 1 del 27/01/2009”*. Quelli a Umbria TPL e Mobilità al *“contributo all’Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale per l’esercizio delle funzioni di cui all’art. 19-bis della l.r. 37/1998”*.

**Tabella 184 – Flussi finanziari 2025 – Regione/Società partecipate**

| società       | flussi in entrata<br>(accertamenti) | flussi in entrata<br>(riscossioni) | flussi in uscita<br>(impegni) | flussi in uscita (pagamenti<br>c/competenza) |
|---------------|-------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------|----------------------------------------------|
| PARCO_3A      | 0                                   | 0                                  | 200.000,00                    | 200.000,00                                   |
| SVILUPPUMBRIA | 0                                   | 0                                  | 8.220.000,00                  | 8.220.000,00                                 |
| UMBRIA TPL    | 0                                   | 0                                  | 1.865.000,00                  | 1.865.000,00                                 |
| TOTALE        | -                                   | -                                  | <b>10.285.000,00</b>          | <b>10.285.000,00</b>                         |

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026

I prospetti a seguire mostrano le somme impegnate e riconducibili ai trasferimenti finanziari destinati a ciascun Organismo partecipato per ognuna delle annualità 2024 e 2025 e le medesime somme complessivamente considerate per tutti gli Organismi ma distinte per tipologia di spesa.

**Tabella 185 – Trasferimenti a società/organismi partecipati, 2024-2025**

| DENOMINAZIONE                                            | IMPEGNATO 2024        | IMPEGNATO 2025        | DIFFERENZA           |
|----------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| SVILUPPUMBRIA S.P.A.                                     | 39.186.233,64         | 19.918.745,68         | -19.267.487,96       |
| PUNTOZERO S.C.AR.L.                                      | 13.287.459,32         | 8.859.938,73          | -4.427.520,59        |
| GEPAFIN S.P.A.                                           | 4.776.848,13          | 42.067.341,59         | 37.290.493,46        |
| 3A_PTA                                                   | 1.021.845,55          | 1.401.602,08          | 379.756,53           |
| UMBRIA TPL                                               | 124.829.288,63        | 136.264.836,77        | 11.435.548,14        |
| SASE                                                     | 0,00                  | 40.000,00             | 40.000,00            |
| UMBRIAFIERE                                              | 7.600,00              | 8.080,00              | 480,00               |
| CEDRAV                                                   | 60.000,00             | 20.000,00             | -40.000,00           |
| CPO                                                      | 233.722,31            | 219.898,74            | -13.823,57           |
| SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE<br>PUBBLICA -VILLA UMBRA | 638.019,45            | 1.387.389,34          | 749.369,89           |
| FONDAZIONE UMBRIA JAZZ                                   | 660.000,00            | 789.900,00            | 129.900,00           |
| FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA                         | 200.000,00            | 150.000,00            | -50.000,00           |
| FONDAZIONE TEATRO STABILE                                | 900.000,00            | 900.000,00            | 0,00                 |
| FONDAZIONE UMBRIA FILM COMMISSION                        | 210.000,00            | 210.000,00            | 0,00                 |
| FONDAZIONE VILLA FABRI                                   | 5.000,00              | 5.000,00              | 0,00                 |
| TOTALE COMPLESSIVO                                       | <b>186.016.017,03</b> | <b>212.242.732,93</b> | <b>26.226.715,90</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026

**Tabella 186 – Trasferimenti a società/organismi partecipati per tipologia, 2024-2025**

| TIPOLOGIA DI SPESA                             | IMPEGNATO 2024        | IMPEGNATO 2025        | DIFFERENZA           |
|------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| Acquisto di beni e servizi                     | 12.443.268,62         | 11.452.280,19         | -990.988,43          |
| Altro                                          | 62.117,20             | 37.410,76             | -24.706,44           |
| Contributi agli investimenti                   | 21.496.285,50         | 69.482.179,81         | 47.985.894,31        |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 8.058.855,01          | 667.496,57            | -7.391.358,44        |
| Trasferimenti correnti                         | 143.955.490,70        | 130.603.365,60        | -13.352.125,10       |
| <b>Totale complessivo</b>                      | <b>186.016.017,03</b> | <b>212.242.732,93</b> | <b>26.226.715,90</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026

Con riferimento alle modalità di quantificazione e determinazione dei flussi da destinare alle società partecipate, si richiamano in questa sede le considerazioni, ancora valide anche per l'esercizio 2025, formulate nel referto *“Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria”* approvato da questa Sezione con delibera n. 130/2025/VSG<sup>636</sup>.

<sup>636</sup> L'Amministrazione regionale ha da ultimo relazionato (Cfr. nota acquisita al prot. n. 1454 del 29 giugno 2026) in merito alle differenze più significative riscontrate tra le due annualità 2025 e 2024 nelle somme impegnate e riconducibili ai trasferimenti finanziari destinati a ciascun **Organismo partecipato**, con indicazione, altresì, dei capitoli per i quali si sono evidenziati gli scostamenti negativi e positivi più rilevanti. In particolare: (i) per GEPAFIN S.p.a., è stato rilevato *“un incremento cospicuo dei flussi finanziari dovuto a contributi agli investimenti (+ 42.067.341,59), dovuto a misure di gestione di strumenti finanziari nell'ambito del programma FESR 2021\_2027 [...] e l'azzeramento dei trasferimenti correnti e degli acquisti di beni e servizi, riguardo al quale l'Amministrazione regionale ha peraltro precisato che “l'impegno di circa 2 milioni di euro relativo alle commissioni dovute a Gepafin S.p.a. per la gestione degli strumenti finanziari è slittato al 2026”;* (ii) per PUNTOZERO S.c.ar.l., nel 2025 nel complesso, i flussi finanziari si sono ridotti *“di euro -4.427.520,59”, con “una apprezzabile diminuzione degli investimenti fissi lordi [...] non compensata dall'incremento dell'acquisto di beni e servizi [...]”, con la riconduzione della contrazione degli investimenti fissi lordi ad “interventi programmati nel 2024 slittati ad annualità successive”, tra i quali quello riconducibile al “progetto denominato “Dematerializzazione e fascicolo dell'edificio” del progetto di innovazione digitale sub-misura a.1.2 del piano complementare dei territori colpiti dal sisma 2009-2016, finalizzato a realizzare un “Fascicolo Digitale dell'Edificio” basato su un sistema informativo unico e centralizzato, capace di dialogare con gli altri database delle pratiche edilizie”;* (iii) per SVILUPPUMBRIA, la rilevata riduzione complessiva degli impegni *“pari ad euro -19.254.132,06”* ha riguardato *“tutte le voci: Acquisti di beni e servizi, trasferimenti correnti, contributi agli investimenti ed anche le voci residuali”,* sebbene, *“lo scostamento negativo più rilevante, in termini assoluti [è stato registrato] per i trasferimenti correnti”,* con precisazione *“che nel 2025 è stato emanato un [...] avviso [analogo a quello “conciliativo natalità anno 2024”] per le madri lavoratrici che hanno avuto un figlio nel 2025 ed è stato effettuato l'affidamento a Sviluppumbria [a novembre 2025] per l'istruttoria delle domande e successiva erogazione dei contributi ai destinatari finali”,* ma con approvazione della relativa graduatoria nel 2026 rispetto alla chiusura dell'avviso fissata al 21 gennaio 2026 e trasferimento delle risorse per i pagamenti dei contributi effettuato ad aprile 2026; (iv) per UMBRIA TPL E MOBILITÀ, è stato evidenziato *“un incremento dei trasferimenti correnti ma soprattutto dei contributi agli investimenti”,* quest'ultimo *“quantificabile in circa 10 milioni di euro rispetto all'annualità 2024”* e *“motivato dall'avvio di nuovi e maggiori programmi di investimento, i quali hanno richiesto l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa per garantire la necessaria copertura finanziaria”* (*“Nello specifico, i maggiori trasferimenti sono da ricondurre all'acquisto e all'ammodernamento di materiale rotabile, sia ferroviario che su gomma, destinato a Umbria TPL e Mobilità”*), mentre l'incremento *“di 1,2 milioni di euro”* dei trasferimenti correnti *“è dovuto quasi esclusivamente agli impegni a valere sulle risorse stanziato dallo Stato e assegnate alla Regione Umbria per il Giubileo 2025”.*

#### 10.1.4 La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con le proprie società ed Organismi controllati e partecipati secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011<sup>637</sup>.

**Tabella 187 - Società partecipate - La riconciliazione dei debiti regionali nei confronti dei soggetti partecipati**

| Situazione dei debiti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2025 |                                                                                                               |                                                      |                     |                         |
|----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|---------------------|-------------------------|
| Società/Organismo                                                                |                                                                                                               | Crediti<br>dichiarati dalla<br>Società/<br>Organismo | Debiti<br>regionali | Somme non<br>conciliate |
| 1                                                                                | Gepafin S.p.A.                                                                                                | 3.138.249,41                                         | -                   | 3.138.249,41            |
| 2                                                                                | Sviluppumbria S.p.A.                                                                                          | 789.544,68                                           | 789.544,68          | -                       |
| 3                                                                                | PuntoZero S.c. ar.l.                                                                                          | 8.253.518,79                                         | 20.702.230,69       | - 12.448.711,90         |
| 4                                                                                | Umbria TPL Mobilità S.p.A.                                                                                    | 25.625.359,31                                        | 25.625.359,31       | -                       |
| 5                                                                                | 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.                                                             | 361.419,70                                           | 361.419,70          | -                       |
| 6                                                                                | Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)                                                                      | -                                                    | -                   | -                       |
| 7                                                                                | Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)                                                     | 2.099.140,54                                         | 2.091.208,04        | 7.932,50                |
| 8                                                                                | Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)                                                                               | 12.939,32                                            | 12.939,32           | -                       |
| 9                                                                                | Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV) | -                                                    | -                   | -                       |
| 10                                                                               | Centro Pari Opportunità (CPO)                                                                                 | 46.937,81                                            | 46.937,81           | -                       |
| 11                                                                               | Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria                                                                         | -                                                    | -                   | -                       |
| 12                                                                               | Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz                                                                      | 39.900,00                                            | 39.900,00           | -                       |
| 13                                                                               | Fondazione Umbria Film Commission                                                                             | 52.500,00                                            | 52.500,00           | -                       |
| 14                                                                               | Fondazione Umbria contro l'usura                                                                              | -                                                    | -                   | -                       |
| 15                                                                               | Fondazione Villa Fabri                                                                                        | 5.000,00                                             | 5.000,00            | -                       |
| <b>TOTALE NON RICONCILIATO</b>                                                   |                                                                                                               |                                                      |                     | <b>- 9.302.529,99</b>   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria, Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo

<sup>637</sup> L'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 dispone che la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

**Tabella 188 - Società partecipate - La riconciliazione dei crediti regionali nei confronti dei soggetti partecipati**

| Situazione dei crediti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2025 |                                                                                                               |                                                  |                      |                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|----------------------|-------------------------|
| Società/Organismo                                                                 |                                                                                                               | Debiti dichiarati<br>dalla Società/<br>Organismo | Crediti<br>regionali | Somme non<br>conciliate |
| 1                                                                                 | Gepafin S.p.A.                                                                                                | -                                                | -                    | -                       |
| 2                                                                                 | Sviluppumbria S.p.A.                                                                                          | 708.710,85                                       | -                    | 708.710,85              |
| 3                                                                                 | PuntoZero S.c. ar.l.                                                                                          | 1.257.005,13                                     | -                    | 1.257.005,13            |
| 4                                                                                 | Umbria TPL Mobilità S.p.A.                                                                                    | 4.753.160,14                                     | 4.753.160,14         | -                       |
| 5                                                                                 | 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.                                                             | 30.153,93                                        | -                    | 30.153,93               |
| 6                                                                                 | Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)                                                                      | 1.097.020,35                                     | 1.097.020,35         | -                       |
| 7                                                                                 | Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)                                                     |                                                  |                      | -                       |
| 8                                                                                 | Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)                                                                               | -                                                | -                    | -                       |
| 9                                                                                 | Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV) | -                                                | -                    | -                       |
| 10                                                                                | Centro Pari Opportunità (CPO)                                                                                 | -                                                | -                    | -                       |
| 11                                                                                | Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria                                                                         | -                                                | -                    | -                       |
| 12                                                                                | Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz                                                                      | -                                                | -                    | -                       |
| 13                                                                                | Fondazione Umbria Film Commission                                                                             | -                                                | -                    | -                       |
| 14                                                                                | Fondazione Umbria contro l'usura                                                                              | -                                                | -                    | -                       |
| 15                                                                                | Fondazione Villa Fabri                                                                                        | -                                                | -                    | -                       |
| <b>TOTALE NON RICONCILIATO</b>                                                    |                                                                                                               |                                                  |                      | <b>1.995.869,91</b>     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria, Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo

Esaminando i prospetti sopra riportati si può desumere che, con riferimento ai debiti rilevati dalla Regione nei confronti delle proprie società ed Organismi partecipati, gli stessi non sono risultati conciliati rispetto ai relativi crediti dichiarati dalle società/enti/fondazioni per un valore differenziale di euro 9.302.529,99, costituito da crediti vantati dalle partecipate e non riconosciuti dall'Amministrazione regionale tra i residui passivi al termine dell'esercizio 2025 per euro 3.146.181,91 e da residui passivi regionali per euro 12.448.711,90 che non hanno trovato, invece,

corrispondenza nei crediti vantati dalla società Puntozero S.C. a R.L. Con riferimento, invece, ai crediti rilevati dalla Regione nei confronti delle proprie partecipate, gli stessi non sono risultati conciliati rispetto ai debiti rilevati dalle società/Organismi per un valore complessivo di euro 1.995.869,91, costituito integralmente da debiti dichiarati dalle partecipate ma non contabilizzati dall'Amministrazione regionale tra i residui attivi al termine dell'esercizio 2025<sup>638</sup>.

Nella nota integrativa al conto economico e stato patrimoniale, allegato n. 4 alla citata relazione sulla gestione, è stato peraltro riferito come, in continuità con il percorso avviato nell'esercizio 2024, l'Amministrazione regionale abbia proseguito nell'applicazione della procedura di riconciliazione anticipata delle partite reciproche con i propri enti strumentali e società controllate e/o partecipate. Nello specifico, *"tale modalità operativa, introdotta per dare piena attuazione alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Umbria in sede di parifica dei precedenti rendiconti, prevede la registrazione delle scritture di riconciliazione direttamente nel bilancio economico-patrimoniale della Regione"* consentendo il superamento della *"precedente prassi che rimandava tali allineamenti contabili alla sola fase del bilancio consolidato, garantendo una maggiore attendibilità dei saldi già nel rendiconto individuale"*<sup>639</sup>. Nella relazione sulla gestione, è stato anche precisato come siano risultate definite e conciliate tutte le situazioni non allineate alla data del 31 dicembre 2024, nonché, altresì, specificato il metodo operativo seguito al fine di addivenire agli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci<sup>640</sup>.

---

<sup>638</sup> Il Collegio dei Revisori dei Conti ha asseverato, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. 118/2011, i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31 dicembre 2025 nelle scritture contabili della Regione Umbria, con verbale n. 40 del 13 aprile 2026, acquisito al prot. n. 680 del 15 aprile 2026. Le mancate conciliazioni sono state singolarmente dettagliate e motivate sia dalla Regione nella propria relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo che dall'Organo di revisione nel citato verbale n. 40/2026. In entrambi i documenti, peraltro, è stato dato conto della mancata asseverazione dei reciproci rapporti finanziari da parte del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, sebbene la differenza rilevata al 31 dicembre 2025 – peraltro già conciliata – sia riconducibile ad una posta contabile anche già chiusa alla data di redazione della relazione della Giunta al rendiconto. Nella documentazione esaminata l'Amministrazione regionale ha dato anche conto della integrale conciliazione dei reciproci rapporti finanziari con le società partecipate indirette: Umbria Fiere S.P.A., Quadrilatero Marche Umbria S.P.A., SASE S.P.A. ed Istituto Clinico Tiberino S.P.A..

<sup>639</sup> La Regione ha anche sottolineato come *"i risultati di tale attività confermano il superamento delle criticità storiche, permettendo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale dell'Ente nei confronti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)"*.

<sup>640</sup> Nello specifico: *"con nota Prot. n. 21905 del 30-01-2026 è stato comunicato agli Enti/Società facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica, così come individuati nella D.G.R. n. 1269 del 10/12/2025, l'inserimento nel Drive condiviso denominato "SharingGAP" dell'elenco dei residui attivi e passivi regionali alla data del 31-12-2025, chiedendo agli stessi di confrontarsi con le strutture regionali competenti al fine di riallineare tutte le poste reciproche sia in termini di importo che di esigibilità prima del riaccertamento dei residui e di compilare le colonne appositamente predisposte con i corrispondenti dati presenti nei propri bilanci e di reinserire nella stessa cartella i file compilati. A conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, sono, quindi, stati effettuati gli opportuni controlli al fine di riconciliare tutte le poste contabili attive e passive reciproche e sono stati inviati ai soggetti interessati gli elenchi dettagliati dei debiti e crediti reciproci risultanti al 31/12/2025, da asseverare da parte dei rispettivi Organi di revisione e da restituire al Servizio Controllo di gestione, gestione e raccordo flussi"*.



### 10.1.5 Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è disciplinato dall'articolo 11-bis del d.lgs. n. 118/2011<sup>641</sup> che indica i contenuti del documento e rinvia, per i criteri e le modalità di redazione, all'allegato 4/4 al decreto<sup>642</sup>.

Per le Regioni, in particolare, l'articolo 68 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che il consolidamento è effettuato *“con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate”* che costituiscono il *“Gruppo della Regione”*.

Con la D.G.R. n. 871 del 10 settembre 2025 la Giunta regionale ha deliberato di approvare il bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2024, composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico (Allegato 1), e dalla Relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa (Allegato 2), quali parti integranti e sostanziali alla deliberazione stessa ai fini della sua trasmissione all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 118/2011 e SS.MM.II., avvenuta con deliberazione n. 63 del 25 settembre 2025. Il bilancio consolidato ha mostrato un risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) di euro 57.029.992,60, inferiore rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio 2023 (euro

---

<sup>641</sup> In particolare, il d.lgs. n. 118/2011 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 – all'art. 11-bis “Bilancio consolidato” dispone: *“1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. 2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati: a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa; b) la relazione del collegio dei revisori dei conti. 3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II. 4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione”*.

<sup>642</sup> Secondo quanto previsto nell'allegato 4/4, come modificato dall'art. 5 comma 1, lett. a) e b) del decreto 1° settembre 2021 adottato dal Mef-Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, il processo di consolidamento è così strutturato:

- definizione e funzione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. che rientrano nell'area di consolidamento (Perimetro di consolidamento);
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti (comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare, eliminazione delle operazioni infragruppo ed identificazione delle quote di pertinenze di terzi);
- predisposizione della Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa.

Si riporta sul punto quanto esplicitato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 17 del 4 novembre 2022) *“Il principio contabile applicato dispone che «Il bilancio consolidato è (...) lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione»*. Lo stesso principio, al paragrafo 4.4, prevede, per gli enti e società in cui si configura la fattispecie del controllo (sia esso diretto o indiretto) da parte della Capogruppo, l'utilizzo del metodo di consolidamento c.d. “integrale”, secondo il quale i bilanci dei componenti del gruppo, opportunamente rettificati, sono aggregati voce per voce per l'intero importo delle voci contabili.

A seguito dell'intervenuta modifica con il citato decreto del 1° settembre 2021, il principio dispone, che *«nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell'esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento»*. In definitiva, la modifica adegua agli schemi civilistici lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato di cui al principio 4/4 allegato al d.lgs. n. 118/2011, rappresentando la quota di pertinenza di terzi non più come una porzione della quota della voce complessiva concernente il gruppo, ma come importo da sommarsi ad essa”.

61.176.250,78), un valore complessivo dell'attivo/passivo di euro 3.384.945.783,75, sensibilmente superiore a quello rilevato nel precedente esercizio 2023 (euro 3.161.002.232,78) ed un valore complessivo del patrimonio netto (comprensivo della quota di pertinenza di terzi, rimasta alquanto stabile rispetto all'esercizio precedente) di euro 694.498.985,85, sensibilmente aumentato rispetto al precedente esercizio 2023 (euro 637.526.612,16)<sup>643</sup>.

Con la D.G.R. n. 1269 del 10 dicembre 2025 la Giunta regionale ha deliberato di approvare - ai sensi del principio applicato concernente il Bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Umbria per l'esercizio 2025, nonché l'elenco degli enti e delle società i cui bilanci saranno oggetto di consolidamento per il medesimo esercizio 2025 e le direttive da impartire ai soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato 2025<sup>644</sup>.

### 10.1.6 Aggiornamenti e verifica raccomandazioni

Con nota del 10 giugno 2026<sup>645</sup>, l'Amministrazione regionale ha riscontrato le osservazioni di questa Sezione contenute nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2025, con riferimento ai rilievi formulati in ordine ai compensi degli organi amministrativi delle società partecipate dalla Regione Umbria<sup>646</sup>. Nello specifico, è stato trasmesso un aggiornamento<sup>647</sup> sullo

---

<sup>643</sup> Nelle interlocuzioni istruttorie intrattenute con l'Amministrazione regionale, la stessa ha fornito (cfr. nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026) l'elenco completo delle società e degli enti strumentali facenti parte del perimetro di consolidamento, con evidenziazione di quelli non partecipati interamente ed oggetto di consolidamento con il metodo integrale. È stato, altresì, riferito, che: *“una volta calcolato il totale del Patrimonio netto di gruppo per l'esercizio 2024, che è risultato pari ad euro 685.020.748,63, utilizzando il metodo di consolidamento integrale, sono state determinate le quote di patrimonio netto e del risultato d'esercizio di pertinenza di terzi. Il patrimonio netto contabile e il risultato d'esercizio iscritti nei bilanci di queste partecipate [...] sono stati rettificati, ove necessario, per effetto dell'eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo, per le rettifiche di principi contabili non omogenei e per le rettifiche da consolidamento. Sono state applicate infine le percentuali di partecipazione di terzi, così da ottenere la relativa quota di competenza”*.

<sup>644</sup> Relativamente alla composizione del GAP, si rileva che il medesimo principio contabile, al paragrafo 2, prevede che *“Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica” [...] 3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata”*. Per quanto riguarda l'individuazione del perimetro di consolidamento, il principio contabile citato, al paragrafo 3, dispone che gli enti e le società del GAP possono non essere considerati ai fini del consolidamento nei casi di *“irrilevanza”* e di *“impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento”*.

<sup>645</sup> Cfr. nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026, in riscontro alla nota istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026.

<sup>646</sup> Con specifico riferimento ai compensi degli amministratori della società Gepafin S.P.A., nell'adunanza pubblica dell'11 luglio 2025 (Cfr. Delibera n. 130/2025/VSG dell'11 luglio 2025 ed allegata relazione) era stato, peraltro, evidenziato il rispetto *de facto* quanto all'erogazione, ma non di diritto, dal momento che non c'era stata una delibera che riconducesse i compensi entro il limite, come avvenuto *pro futuro* per le altre, ma c'era stata una sospensione dell'erogazione da parte della società, d'intesa con i soggetti beneficiari.

<sup>647</sup> Alla luce del quadro normativo di riferimento, la Regione ha riferito di aver proceduto a consolidare i valori di riferimento relativi alle singole società partecipate, assumendo i tetti calcolati sull'ottanta per cento del costo 2013 quali parametri vincolanti per le determinazioni future e per la verifica delle eventuali eccedenze pregresse. La stessa Amministrazione ha precisato come l'attività regionale si sia, quindi, sviluppata lungo due direttrici: *“da un lato, la verifica*

stato delle attività poste in essere dall'Amministrazione regionale per assicurare il rispetto dei limiti previsti dall'art. 11, commi 6 e 7, del d. lgs. n. 175/2016, nonché per promuovere il recupero delle somme eventualmente corrisposte in eccedenza, con la precisazione che *“la Regione Umbria ha assunto i rilievi della Sezione quale parametro di riferimento per rafforzare l'attività di vigilanza, indirizzo e impulso nei confronti delle società a controllo pubblico regionale, nella consapevolezza che il recupero materiale delle somme compete alle società che hanno proceduto alle erogazioni, mentre l'Amministrazione regionale, quale*

---

*del riallineamento dei compensi correnti entro i limiti di legge; dall'altro, l'impulso alle società interessate affinché procedano al recupero delle somme corrisposte in eccedenza nelle annualità pregresse”.* Quanto, poi, allo stato generale del monitoraggio, la Regione ha riferito che *“dai dati acquisiti risulta che, per l'anno 2024, i compensi degli organi amministrativi delle società partecipate risultano sostanzialmente ricondotti entro i limiti previsti, con l'eccezione della posizione di Gepafin S.p.A., rispetto alla quale è emersa una residua eccedenza connessa anche alla componente di compenso collegata a obiettivi ESG. Tale componente, pur riconducibile a moderne logiche di sostenibilità e governance societaria, è stata considerata dalla Regione come parte integrante del trattamento economico complessivo dell'organo amministrativo e, quindi, computabile nel tetto onnicomprensivo previsto dalla normativa”.* Con specifico riferimento a Gepafin S.p.A., la Regione ha, altresì, riferito di aver svolto un approfondimento istruttorio finalizzato a riallineare i dati precedentemente comunicati e a ricostruire il corretto parametro normativo, *“individuando in euro 67.200,00 annui il limite applicabile ai compensi degli amministratori”.* Le verifiche svolte dalla Regione – come dalla stessa riferito – *“hanno evidenziato eccedenze, per il periodo 2019-2024, pari complessivamente a euro 105.479,22”,* tanto che, con nota prot. n. 198276 del 21 ottobre 2025 (trasmessa in visione), è stata formalmente trasmessa alla società la quantificazione delle somme eccedenti, *“richiedendo sia il riallineamento dei compensi per il futuro, mediante formale deliberazione assembleare, sia l'adozione delle necessarie determinazioni per il recupero integrale delle somme corrisposte in eccedenza nel pregresso”.* L'Amministrazione regionale ha, altresì, dato conto degli sviluppi, anche documentali, della vicenda, fino alla convocazione dell'assemblea dei soci per il 10 giugno 2026, nel cui ordine del giorno figura anche la questione relativa ai compensi degli amministratori. Nello specifico, è stato riferito quanto di seguito riportato: *“in riscontro, Gepafin ha convocato l'Assemblea ordinaria dei soci per il 19 novembre 2025 [documentazione trasmessa in visione] ponendo all'ordine del giorno, su richiesta regionale, il rientro nei limiti normativi e il recupero delle eccedenze relative agli esercizi dal 2019 al 2024. Successivamente, a causa di impegni istituzionali della Presidente della Regione, l'Assemblea è stata revocata e rinviata con il fine prioritario di consentire un preventivo approfondimento tecnico-giuridico condiviso. In data 3 dicembre 2025, nel corso di un apposito Consiglio di Amministrazione [documentazione trasmessa in visione], cui ha preso parte la Presidente della Regione con i competenti uffici regionali, è stata pertanto disposta l'istituzione di un tavolo tecnico congiunto tra Regione e Gepafin [documentazione trasmessa in visione], finalizzato ad approfondire le problematiche sollevate dalla Corte dei conti, con particolare riferimento ai compensi degli amministratori e agli ulteriori profili societari connessi. Nell'ambito di tale percorso, la Regione ha successivamente acquisito il parere legale del Servizio Avvocatura regionale, protocollato in data 7 maggio 2026 [documentazione trasmessa in visione], quale supporto istruttorio e giuridico per la definizione delle determinazioni da assumere. Alla luce degli esiti del tavolo tecnico e del parere acquisito, è stata quindi già convocata la prossima Assemblea dei soci di Gepafin S.p.A. per il 10 giugno 2026 [documentazione trasmessa in visione], nel cui ordine del giorno figura, tra gli altri temi, anche la questione relativa ai compensi degli amministratori, ai fini dell'adozione delle conseguenti deliberazioni in ordine al riallineamento ai limiti normativi e alla gestione delle eccedenze pregresse”.* Anche con riferimento alla società S.A.S.E. S.p.A., la Regione ha riferito di aver monitorato l'attività posta in essere dalla società per il recupero delle somme corrisposte in eccedenza, con richiesta restitutiva ricondotta agli anni 2019, 2021 e 2022, *“per un importo complessivo pari a euro 31.790,15”.* Dalle informazioni acquisite dalla Regione e dalla stessa riferite, *“risulta che una parte significativa delle somme è già stata restituita, per euro 22.256,81, mentre residua un importo da recuperare pari a euro 9.533,34”.* Anche per la suddetta società, l'Amministrazione regionale ha dato dettagliatamente conto delle attività svolte, fino alla nota – da ultimo trasmessa dalla società – con la quale la stessa ha comunicato alla Regione di aver dato mandato al proprio legale di avviare le azioni necessarie al recupero delle somme ancora dovute. L'Amministrazione regionale ha riferito anche in merito allo stato del recupero delle somme ritenute indebitamente corrisposte all'ex Amministratore unico di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., con riferimento al compenso percepito per l'anno 2019 (pari a 14.000 euro), fino all'insuccesso di un tentativo stragiudiziale, che ha da ultimo determinato Umbria TPL e Mobilità S.p.A. a procedere al deposito del ricorso ex art. 281-decies e SS. C.P.C. presso il Tribunale civile di Perugia – Sezione specializzata in materia di Impresa, con fissazione dell'udienza di comparizione delle parti per l'8 ottobre 2026. Nel corso dell'adunanza del 6 luglio 2026 non sono stati forniti i richiesti aggiornamenti in merito alle assemblee svoltesi medio tempore (ivi inclusa l'assemblea di GEPAFIN convocata per il 10 giugno 2026) né risultano trasmesse a questa Sezione ex art. 11 del d.lgs. 175/2016 le deliberazioni eventualmente adottate (a far data dal 2026) in caso di deroga alla previsione dell'amministratore unico quale organo amministrativo della società. Con nota acquisita al prot. n.1619 del 13.07.2026 la Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti. Allo stato, tuttavia, si conferma che non risultano pervenute le richiamate delibere assembleari da trasmettere ex art. 11 TUSP e pertanto la Sezione non ha preso cognizione di quanto deliberato nelle competenti sedi assembleari in merito al contenimento dei compensi degli organi amministrativi nei limiti di legge.

socio pubblico di controllo, è tenuta a dimostrare l'effettivo esercizio dei propri poteri di verifica, sollecitazione e monitoraggio"<sup>648</sup>.

Rispetto a quanto previsto dal legislatore all'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, nel referto sulle società ed organismi partecipati dalla Regione<sup>649</sup>, è stata già approfondita la posizione di Gepafin S.P.A. Al riguardo, sia rispetto a quanto riferito dall'Amministrazione regionale, sia da quanto riscontrabile dalla visura camerale della società, si osserva, comunque, che la stessa non ha acquisito partecipazioni in nuove società nel corso dell'esercizio 2025<sup>650</sup>.

La Giunta ha, altresì, dato mandato al Direttore responsabile della Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale *"di trasmettere alla Società Gepafin S.p.A. e alla Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei Conti un'apposita informativa di richiamo al rigoroso rispetto degli obblighi informativi di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016, e in particolare all'obbligo di preventiva comunicazione all'Amministrazione regionale delle operazioni di costituzione di società o di acquisizione di partecipazioni, anche indirette, ai fini dell'attivazione del relativo procedimento di competenza regionale"*<sup>651</sup>.

Alla luce di tutto quanto sopra esaminato, si prende atto che la Regione sta ponendo in essere le attività conseguenti al recepimento dei rilievi formulati da questa Sezione a partire dal giudizio di parifica relativo all'esercizio 2023, sia in merito all'effettivo recupero delle somme erogate in eccesso ai componenti degli organi amministrativi, sia in relazione ai profili emersi in relazione al mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 5 TUSP. Allo stato, si osserva come gli adempimenti posti in essere dalla Regione non abbiano pienamente eliso i profili evidenziati da questa Corte, trattandosi di attività che l'Amministrazione regionale, anche per fattori esogeni, non ha ancora completato<sup>652</sup>.

---

<sup>648</sup> Il quadro normativo assunto a riferimento è costituito dall'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016. In assenza del decreto ministeriale previsto dal comma 6, continua a trovare applicazione il regime transitorio di cui al comma 7, con rinvio all'art. 4, comma 4, del d.l. n. 95/2012. Ne consegue che il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori non può superare l'ottanta per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013, fermo restando il limite massimo assoluto di euro 240.000 lordi annui. La Regione Umbria ha, infine, sottolineato di confermare il pieno recepimento dei rilievi formulati dalla Sezione anche mediante *"la prosecuzione di un'azione amministrativa orientata a legalità, controllo sostanziale e tutela dell'interesse pubblico, con l'obiettivo di assicurare il rispetto della disciplina vigente, il recupero delle somme eventualmente dovute e la prevenzione di profili di responsabilità amministrativo-contabile"*. Ciò grazie ad un'azione regionale strutturata su tre direttrici: *"corretta ricostruzione dei tetti applicabili, riallineamento dei compensi correnti e monitoraggio delle procedure di recupero delle eccedenze pregresse"*.

<sup>649</sup> Cfr. Deliberazione Sez. reg. di controllo per l'Umbria, n. 130/2025/VSG, *"Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria"*.

<sup>650</sup> Le ultime acquisizioni di partecipazioni di GEPAFIN S.P.A. hanno riguardato COMI AEROSPACE S.R.L. (9,62%, avvenuta in data 13 aprile 2023), CODRIVE S.R.L. (4,40%, in data 12 gennaio 2024), BFLAWS S.R.L. (1,84%, in data 10 maggio 2024) e Destinazione Cioccolato S.R.L. (18,90%, in data 12 gennaio 2024). Sul punto, la Sezione ha avuto comunque modo di ribadire il proprio orientamento con deliberazione n. 40/2026/PASP del 22 aprile 2026 esprimendosi su quanto trasmesso dalla Regione Umbria in data 12 marzo 2026, circa un'operazione consistita nell'incremento di una partecipazione già detenuta dalla GEPAFIN S.P.A. nel capitale sociale di COMI AEROSPACE S.R.L.

<sup>651</sup> Cfr. D.G.R. n. 1384 del 30 dicembre 2025.

<sup>652</sup> Con specifico riferimento, inoltre, alla coerenza degli stanziamenti previsti all'art. 10, legge regionale 29 luglio 2025, n. 5 con il piano industriale della società SASE S.P.A., approvato dall'assemblea dei soci in data 24 aprile 2025, nel

## 10.2 Le agenzie regionali

### 10.2.1 Le partecipazioni regionali nelle agenzie

Oltre alle partecipazioni esaminate nel paragrafo 5.1 la Regione Umbria detiene l'intera partecipazione anche nelle seguenti Agenzie, qualificate enti pubblici vigilati: (i) ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria<sup>653</sup>, AFOR - Agenzia Forestale regionale<sup>654</sup>, ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale<sup>655</sup>, ARPAL UMBRIA - Agenzia regionale

---

riscontro da ultimo fornito dalla Regione (cfr. nota acquista al prot. n. 941 del 14 maggio 2026, in risposta all'istruttoria nota prot. n. 709 del 22 aprile 2026), la stessa ha rappresentato quanto di seguito riportato: *“il rischio di comportamenti opportunistici riconducibili al free riding risulta [...] presidiato mediante una pluralità di strumenti: la richiesta di formalizzazione degli impegni finanziari da parte degli altri soci, il monitoraggio periodico sull'andamento della gestione, il collegamento diretto tra contribuzione pubblica e obiettivi industriali, la rendicontazione delle somme erogate e la richiesta di soluzioni societarie concrete, anche di natura statutaria, colte a evitare che soci non contribuenti possano beneficiare in modo non proporzionato degli effetti positivi derivanti dalle contribuzioni versate da altri soci. In tale ambiti, si evidenzia altresì che SASE ha prospettato alcune possibili direttrici di intervento, tra cui l'emissione di azioni riscattabili e l'emissione di strumenti finanziari partecipativi, quali soluzioni da approfondire sul piano tecnico-giuridico e da sottoporre, ove ritenute percorribili, alla competente sede assembleare straordinaria. Il prossimo passaggio assembleare non assume, pertanto, carattere meramente eventuale o dilatorio, ma si inserisce in un processo già avviato di progressiva strutturazione degli strumenti di intervento, volto a garantire la piena coerenza della contribuzione pubblica con i principi di proporzionalità, trasparenza e corretta allocazione degli oneri tra i soci. Alla luce di quanto sopra, gli stanziamenti previsti risultano coerenti con il piano industriale della società SASE S.p.a., in quanto strettamente correlati al fabbisogno finanziario necessario per l'attuazione delle strategie di sviluppo ivi delineate, supportate da verifiche di sostenibilità economica, accompagnati da modalità di erogazione progressive e rendicontate, e inseriti in un quadro che tiene conto, in modo consapevole e presidiato, anche dei possibili profili di criticità evidenziati dalla Corte dei conti”*.

<sup>653</sup> Ente strumentale regionale dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa contabile e gestionale, sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza della Giunta regionale, istituito con Legge regionale n. 6/2006. Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale istitutiva, all'Agenzia per il diritto allo studio universitario è attribuita l'attuazione degli interventi previsti dagli atti di programmazione regionale di cui agli articoli 4 e 5: (i) adozione del Piano triennale per il diritto allo studio universitario, che definisce obiettivi e priorità da perseguire, risorse, criteri per l'erogazione di provvidenze e servizi, criteri per la determinazione delle tariffe ed eventuale partecipazione degli studenti ai costi dei servizi, definizione di interventi e servizi non destinati alla generalità degli studenti, criteri e modalità per controllo di gestione; (ii) predisposizione del programma attuativo annuale degli interventi che contiene: a) obiettivi da conseguire, interventi da effettuare e risorse da impegnare nell'anno di riferimento; b) modalità di assegnazione delle provvidenze; c) investimenti con indicazione delle relative risorse finanziarie.

<sup>654</sup> Istituita con legge regionale n. 18/2011, art. 18, l'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera quale ente tecnico-operativo, attraverso attività e servizi a connotazione pubblica non economica. L'Agenzia è dotata di proprio personale e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e tecnica. La Giunta regionale svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato dell'Agenzia, la quale svolge i compiti di cui all'art. 19 della suddetta legge.

<sup>655</sup> L'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPA) è stata istituita in Umbria con legge regionale n. 9/1998, è una struttura regionale dotata di personalità giuridica pubblica, con autonomia tecnico-amministrativa ed è sottoposta alla vigilanza della Giunta Regionale.

per le politiche attive del lavoro<sup>656</sup>, ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria<sup>657</sup>, AUR - Agenzia Umbria Ricerche<sup>658</sup>.

## 10.2.2 Equilibrio di genere

Analogamente a quanto esaminato per le società ed organismi partecipati, anche per le agenzie regionali si è inteso approfondire la partecipazione femminile ai CdA ed ai vertici delle stesse, i cui dati sono stati - a tal fine - riepilogati nel prospetto a seguire.

---

<sup>656</sup> Ente strumentale regionale istituito con legge regionale n. 1/2018, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, avente autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e gestionale, sottoposto alla vigilanza e controllo della Giunta Regionale, le cui funzioni sono elencate all'art. 14 della citata legge regionale istitutiva.

<sup>657</sup> Le cui funzioni sono elencate nella legge regionale istitutiva n. 19/2010, art. 2. L'ATER regionale, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale, provvede: "a) alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, mediante il recupero, l'acquisto o la nuova costruzione di immobili, destinati alla locazione permanente a favore delle fasce sociali più deboli, con un canone determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del d.m. 22 aprile 2008 del Ministero delle infrastrutture [...]; b) alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale, eventualmente assistiti da contributi o agevolazioni pubbliche, mediante il recupero, l'acquisto o la nuova costruzione di immobili, destinati alla locazione permanente o temporanea, per un periodo non inferiore a otto anni, con un canone determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del citato d.m.; c) alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, anche di proprietà degli enti locali; d) alla eventuale alienazione del patrimonio di proprietà, ai sensi della normativa regionale vigente e dei programmi di vendita adottati dalla Giunta regionale; e) alla realizzazione, acquisto o recupero, con risorse proprie, di unità immobiliari ad uso residenziale destinate prevalentemente alla locazione a canone concordato, allo scopo di soddisfare le esigenze abitative manifestate da particolari categorie sociali, nonché di unità immobiliari ad uso non residenziale; f) alla redazione di progetti ed alla realizzazione di interventi edilizi, opere di urbanizzazione ed infrastrutture affidati dalla Regione, da enti locali e da altri soggetti pubblici e privati; g) alla erogazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica ed amministrativa retribuita agli enti locali ed enti pubblici, per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone anche la diretta realizzazione e gestione; h) alla partecipazione, quale soggetto promotore e/o attuatore, alle iniziative riguardanti i programmi di riqualificazione urbana, comunque denominati; i) alla esecuzione di interventi sperimentali e programmi di contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché alla gestione degli immobili; l) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere ed incentivare la locazione di immobili di proprietà privata; m) alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione destinato o destinabile alla residenza con apposito atto della Giunta regionale; n) alla partecipazione a fondi immobiliari destinati alla realizzazione di alloggi sociali ed alla riqualificazione urbana".

<sup>658</sup> Istituita con legge regionale n. 30/2000, che, all'art. 2, ne elenca le funzioni. Oltre ai compiti espressamente attribuiti da specifiche disposizioni normative, l'Agenzia svolge, in riferimento alla realtà regionale, le seguenti funzioni: "a) raccolta, osservazione ed analisi dei dati riferiti alle principali grandezze economiche, sociali e territoriali; b) analisi, studi e ricerche sugli andamenti congiunturali della struttura economica-produttiva e sulle trasformazioni socio-demografico-territoriali dell'Umbria; c) predisposizione dei dati conoscitivi a supporto dell'elaborazione delle politiche territoriali ed economico-finanziarie della Regione, nonché dei dati utili alla valutazione e verifica degli effetti e dell'efficacia delle stesse politiche, in itinere ed ex – post; c-bis) realizzazione e gestione di specifiche azioni e progetti affidati dalla Giunta regionale, aventi prioritariamente carattere sperimentale e innovativo, coerenti con le funzioni dell'Agenzia di cui alle lettere precedenti. L'Agenzia redige un rapporto annuale sull'andamento economico-sociale della regione, anche articolato per ambiti territoriali sub-regionali e promuove forme di collaborazione e connessioni operative con l'ISTAT, anche al fine dello svolgimento di ricerche e della raccolta dati in ambito regionale, atti all'ampliamento e alla specificazione dei dati territoriali correntemente acquisiti dalla stessa Agenzia". L'art. 3 della citata l.r. indica ulteriori attività, specificando che l'Agenzia promuove rapporti di collaborazione con gli Enti locali dell'Umbria volti all'implementazione della base conoscitiva e comparativa dei dati territoriali di supporto alle scelte di programmazione locale e all'elaborazione degli strumenti di programmazione negoziata. Svolge, altresì, attività di ricerca anche in ambiti territoriali diversi da quelli indicati dall'art. 2, su committenza pubblica e privata, dietro compenso, nel rispetto delle vigenti norme in materia di tutela della concorrenza e promuove convenzioni e accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati nel campo della ricerca e della formazione, in coerenza con le funzioni e gli obiettivi stabiliti dal citato art. 2.

Da ultimo, l'AUR Umbria ha redatto e pubblicato nel proprio sito web i seguenti focus: Struttura occupazionale, redditi e multi-posizioni: il caso dell'Umbria, Comprensori umbri: presenze e traiettorie recenti, Turismo alberghiero in Umbria: crescita e ridefinizione del peso, Il ruolo crescente dell'extralberghiero nel turismo umbro, Il turismo in Umbria nel primo quarto di secolo, Il 2025 del turismo umbro: nuovi livelli di arrivi e presenze. Ha, altresì, redatto le seguenti pubblicazioni: Rapporto Economico Sociale 2026, Il commercio in Umbria, La Finanza Territoriale – Rapporto 2025, anch'esse reperibili nel sito.

**Tabella 189 - Verifica equilibrio di genere**

| Denominazione                                                                             | Amministratore unico /<br>CdA                    | Amministratore<br>Unico |   | Presidente<br>CdA |   | Consiglieri<br>CdA |   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------------------|---|-------------------|---|--------------------|---|
|                                                                                           |                                                  | M                       | F | M                 | F | M                  | F |
| ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria              | CdA                                              |                         |   | 1                 |   | 3                  | 1 |
| ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria                      | Amministratore Unico                             | 1                       |   |                   |   |                    |   |
| AFOR - Agenzia Forestale regionale                                                        | Amministratore Unico                             | 1                       |   |                   |   |                    |   |
| ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale                              | Direttore generale con poteri di amministrazione | 1                       |   |                   |   |                    |   |
| ARPAL Umbria ( <u>Nomina Commissario Straordinario prorogata fino al 31 maggio 2026</u> ) | CdA                                              |                         |   |                   |   |                    |   |
| AUR - Agenzia Umbria Ricerche                                                             | Amministratore Unico                             | 1                       |   |                   |   |                    |   |
| TOTALE                                                                                    |                                                  | 4                       | 0 | 1                 | 0 | 3                  | 1 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dai siti web delle agenzie (sezioni Disposizioni generali e Organizzazione) e dal sito web regionale per le nomine della Regione

Le agenzie umbre sono guidate essenzialmente da uomini (n. 4 amministratori unici ed un presidente di CdA per ATER), come anche nettamente prevalente è risultata la presenza maschile nel CdA della stessa Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale, nel quale è stata nominata una sola donna.

### 10.2.3 Le agenzie nel bilancio 2025

La nota integrativa al conto economico e stato patrimoniale - allegato n. 4 alla relazione sulla gestione - come per le partecipazioni in società ed altri organismi, anche per le Agenzie riporta il dettaglio delle partecipazioni regionali, peraltro, anch'esse tutte valutate dall'Amministrazione regionale con il *"metodo del Patrimonio Netto"*, utilizzando come riferimento l'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2024).

**Tabella 190 - Dettaglio delle partecipazioni regionali nelle agenzie ee.ff. 2023-2024-2025**

| Denominazione                                                                | Quota di partecipaz. (%) | RENDICONTO 2023                          |                                          | RENDICONTO 2024                          |                                          | RENDICONTO 2025                          |                                          |
|------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|
|                                                                              |                          | Patrimonio Netto dell'ente al 31/12/2022 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2023 | Patrimonio Netto dell'ente al 31/12/2023 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2024 | Patrimonio Netto dell'ente al 31/12/2024 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2025 |
| ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria | 100,00%                  | 527.057.985,00                           | 527.057.985,00                           | 539.732.420,00                           | 539.732.420,00                           | 562.579.616,00                           | 562.579.616,00                           |
| ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria         | 100,00%                  | 5.462.612,00                             | 5.462.612,00                             | 6.057.585,17                             | 6.057.585,17                             | 7.330.420,01                             | 7.330.420,01                             |
| AFOR - Agenzia Forestale regionale                                           | 100,00%                  | 5.589.900,00                             | 5.589.900,00                             | 7.632.492,79                             | 7.632.492,79                             | 8.744.056,75                             | 8.744.056,75                             |
| ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale                 | 100,00%                  | 16.953.831,67                            | 16.953.831,67                            | 16.968.772,58                            | 16.968.772,58                            | 17.000.226,67                            | 17.000.226,67                            |
| ARPAL Umbria                                                                 | 100,00%                  | 3.693.454,00                             | 3.693.454,00                             | 3.527.923,73                             | 3.527.923,73                             | 5.272.395,03                             | 5.272.395,03                             |
| AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE                                                | 100,00%                  | 466.927,00                               | 466.927,00                               | 548.211,42                               | 548.211,42                               | 560.469,37                               | 560.469,37                               |
| VALORE COMPLESSIVO                                                           |                          | 559.224.709,67                           | 559.224.709,67                           | 574.467.405,69                           | 574.467.405,69                           | 601.487.183,83                           | 601.487.183,83                           |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria, note integrative allegate alle relazioni sulla gestione

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, il patrimonio netto delle agenzie è generalmente costantemente aumentato nel triennio compreso tra il 2022 ed il 2024, determinando il conseguente generale aumento di quello della Regione nel triennio compreso tra il 2023 ed il 2025, considerando che – come detto – la valutazione con tale metodo è stata annualmente operata utilizzando sempre come riferimento l'ultimo bilancio disponibile. Il valore complessivo delle suddette partecipazioni nel bilancio regionale al 31 dicembre 2025 – pari ad euro 601.487.183,83 – è risultato aumentato del 4,70% rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2024 – pari ad euro 574.467.405,69 – il quale, a sua volta, era risultato incrementato del 2,73% rispetto a quello al 31 dicembre 2023 – pari ad euro 559.224.709,67. L'aumento di oltre 27 ml è principalmente riconducibile all'incremento patrimoniale registrato da ATER (+22,85 circa ml di euro nel 2025 rispetto al 2024)<sup>659</sup>.

La tabella che si riporta a seguire riepiloga il dettaglio delle variazioni di valutazione delle suddette partecipazioni intervenute nell'esercizio 2025 rispetto al precedente 2024, mostrando le rivalutazioni, quali rettifiche in positivo derivanti da un incremento del patrimonio netto o dal ripristino di valore a seguito di precedenti svalutazioni.

<sup>659</sup> Al riguardo, nella nota integrativa regionale è stato sottolineato che "l'importante balzo riscontrato per ATER, come riportato nella Nota integrativa allegata al loro Bilancio 2024, è ascrivibile, oltre che all'utile d'esercizio, agli importanti interventi edilizi in corso di realizzazione consistenti nell'acquisto e nel recupero di fabbricati destinati alla locazione, in contrapposizione agli aumenti contabilizzati nell'attivo immobilizzato sulla base degli stati di avanzamento lavori maturati, al netto dei decrementi derivanti dall'ammortamento calcolato sui fabbricati residenziali e dalla liberazione conseguente alla vendita degli alloggi costruiti o recuperati con contributi pubblici".



**Tabella 191 - Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali**

| Denominazione                                                                | Valore di bilancio regionale al 31/12/2024 | Patrimonio Netto pro quota al 31/12/2025 | Variazioni (rivalutazioni/ svalutazioni) | Valore di bilancio regionale al 31/12/2025 | Totale                |
|------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------|
| ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria | 539.732.419,98                             | 562.579.616,00                           | 22.847.196,02                            | 562.579.616,00                             | <b>601.487.183,83</b> |
| ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria         | 6.057.585,17                               | 7.330.420,01                             | 1.272.834,84                             | 7.330.420,01                               |                       |
| AFOR - Agenzia Forestale regionale                                           | 7.632.492,79                               | 8.744.056,75                             | 1.111.563,96                             | 8.744.056,75                               |                       |
| ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale                 | 16.968.772,58                              | 17.000.226,67                            | 31.454,09                                | 17.000.226,67                              |                       |
| ARPAL Umbria                                                                 | 3.527.923,73                               | 5.272.395,03                             | 1.744.471,30                             | 5.272.395,03                               |                       |
| AUR - Agenzia Umbria Ricerche                                                | 548.211,10                                 | 560.469,37                               | 12.258,27                                | 560.469,37                                 |                       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria, nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione

Nel corso delle interlocuzioni istruttorie sono stati chiesti all'Amministrazione regionale ulteriori dati contabili relativi ai propri enti dipendenti<sup>660</sup>, dei quali si dà conto nelle tabelle riportate di seguito.

<sup>660</sup> Nello specifico, con la nota istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026, è stato anche chiesto alla Regione di compilare un prospetto predefinito contenente per ciascun anno del triennio 2023-2025, elementi riconducibili: al totale attivo/passivo dello stato patrimoniale, al valore complessivo dei ricavi e dei costi ed al saldo per il conto economico, nonché alla situazione finanziaria con l'indicazione dell'avanzo/disavanzo. La Regione ha fornito debito riscontro con la nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026.

Tabella 192 – Stato patrimoniale, conto economico, situazione finanziaria 2023-2025

| Ente: ADISU-AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELL'UMBRIA                                             |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|--------------------|------------------|---------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------------------------------------------|
| ANNI                                                                                                                 | Descrizione                | Stato Patrimoniale |                  |                           | Conto Economico |                 |                 | Situazione Finanziaria<br>Avanzo/Disavanzo |
|                                                                                                                      |                            | Totale Attivo      | Totale Passivo   | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi   | Totale Costi    | Saldo Economico |                                            |
| 2023                                                                                                                 | Rendiconto                 | € 40.177.787,99    | € 40.177.787,99  | € 0,00                    | € 33.048.418,77 | € 32.453.446,08 | € 594.972,69    | € 14.188.238,51                            |
| 2024                                                                                                                 | Rendiconto                 | € 45.372.703,73    | € 45.372.703,73  | € 0,00                    | € 41.750.814,41 | € 40.477.979,57 | € 1.272.834,84  | € 13.106.957,57                            |
| 2025                                                                                                                 | Rendiconto (*)             |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| (*) Alla data di compilazione della presente tabella il Rendiconto della gestione 2025 non è stato ancora approvato. |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
|                                                                                                                      |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| Ente: AFOR - AGENZIA FORESTALE REGIONALE UMBRA                                                                       |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| ANNI                                                                                                                 | Descrizione                | Stato Patrimoniale |                  |                           | Conto Economico |                 |                 | Situazione Finanziaria<br>Avanzo/Disavanzo |
|                                                                                                                      |                            | Totale Attivo      | Totale Passivo   | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi   | Totale Costi    | Saldo Economico |                                            |
| 2023                                                                                                                 | Rendiconto                 | € 31.466.940,45    | € 31.466.940,45  | € 0,00                    | € 52.367.833,56 | € 50.325.239,61 | € 2.042.593,95  | € 11.528.938,59                            |
| 2024                                                                                                                 | Rendiconto                 | € 35.372.255,28    | € 35.372.255,58  | € 0,00                    | € 55.022.527,16 | € 53.910.963,20 | € 1.111.563,96  | € 10.137.341,67                            |
| 2025                                                                                                                 | Rendiconto (*)             |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| (*) Alla data di compilazione della presente tabella il Rendiconto della gestione 2025 non è ancora approvato.       |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
|                                                                                                                      |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| Ente: ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE                                                          |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| ANNI                                                                                                                 | Descrizione                | Stato Patrimoniale |                  |                           | Conto Economico |                 |                 | Situazione Finanziaria<br>Avanzo/Disavanzo |
|                                                                                                                      |                            | Totale Attivo      | Totale Passivo   | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi   | Totale Costi    | Saldo Economico |                                            |
| 2023                                                                                                                 | Bilancio consuntivo        | € 25.726.258,52    | € 25.726.258,52  | € 0,00                    | € 18.255.773,62 | € 18.148.714,08 | € 107.059,54    |                                            |
| 2024                                                                                                                 | Bilancio consuntivo        | € 25.583.144,13    | € 25.583.144,13  | € 0,00                    | € 16.902.341,53 | € 16.838.603,57 | € 63.737,96     |                                            |
| 2025                                                                                                                 | Bilancio consuntivo (*)    |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| (*) Alla data di compilazione della presente tabella il Bilancio consuntivo 2025 non è ancora approvato.             |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
|                                                                                                                      |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| Ente: ARPAL - AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO                                                   |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| ANNI                                                                                                                 | Descrizione                | Stato Patrimoniale |                  |                           | Conto Economico |                 |                 | Situazione Finanziaria<br>Avanzo/Disavanzo |
|                                                                                                                      |                            | Totale Attivo      | Totale Passivo   | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi   | Totale Costi    | Saldo Economico |                                            |
| 2023                                                                                                                 | Rendiconto                 | € 32.605.488,50    | € 32.605.488,50  | € 0,00                    | € 34.375.840,78 | € 34.541.370,70 | -€ 165.529,92   | € 15.596.527,28                            |
| 2024                                                                                                                 | Rendiconto                 | € 30.081.482,69    | € 30.081.482,69  | € 0,00                    | € 30.912.277,18 | € 29.167.805,88 | € 1.744.471,30  | € 16.621.662,49                            |
| 2025                                                                                                                 | Rendiconto (*)             | € 49.790.257,20    | € 49.790.257,20  | € 0,00                    | € 45.572.502,00 | € 45.743.094,28 | -€ 170.592,28   | € 22.039.788,10                            |
| (*) Alla data di compilazione della presente tabella il Rendiconto della gestione 2025 non è ancora approvato.       |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
|                                                                                                                      |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| Ente: AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE                                                                                  |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| ANNI                                                                                                                 | Descrizione                | Stato Patrimoniale |                  |                           | Conto Economico |                 |                 | Situazione Finanziaria<br>Avanzo/Disavanzo |
|                                                                                                                      |                            | Totale Attivo      | Totale Passivo   | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi   | Totale Costi    | Saldo Economico |                                            |
| 2023                                                                                                                 | Bilancio consuntivo        | € 818.546,07       | € 818.546,07     | € 0,00                    | € 714.081,17    | € 632.797,27    | € 81.283,90     | € 475.087,32                               |
| 2024                                                                                                                 | Bilancio consuntivo        | € 775.004,77       | € 775.004,77     | € 0,00                    | € 586.062,77    | € 573.804,82    | € 12.257,95     | € 484.541,05                               |
| 2025                                                                                                                 | Bilancio preconsuntivo (*) | € 775.923,02       | € 775.923,02     | € 0,00                    | € 579.251,92    | € 564.087,44    | € 15.164,48     | € 506.823,70                               |
| (*) Alla data di compilazione della presente tabella il Bilancio consuntivo 2025 non è ancora approvato.             |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
|                                                                                                                      |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| Ente: ATER - AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA REGIONE UMBRIA                                   |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| ANNI                                                                                                                 | Descrizione                | Stato Patrimoniale |                  |                           | Conto Economico |                 |                 | Situazione Finanziaria<br>Avanzo/Disavanzo |
|                                                                                                                      |                            | Totale Attivo      | Totale Passivo   | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi   | Totale Costi    | Saldo Economico |                                            |
| 2023                                                                                                                 | Bilancio consuntivo        | € 598.477.629,00   | € 598.477.629,00 | € 0,00                    | € 34.847.921,00 | € 34.309.885,00 | € 538.036,00    |                                            |
| 2024                                                                                                                 | Bilancio consuntivo        | € 622.836.646,00   | € 622.836.646,00 | € 0,00                    | € 28.334.614,00 | € 28.316.446,00 | € 18.168,00     |                                            |
| 2025                                                                                                                 | Bilancio preconsuntivo (*) |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |
| (*) Alla data di compilazione della presente tabella il Bilancio d'esercizio 2025 non è ancora approvato.            |                            |                    |                  |                           |                 |                 |                 |                                            |

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026

I prospetti a seguire mostrano le somme impegnate e riconducibili ai trasferimenti finanziari destinati a ciascuna Agenzia per ognuna delle annualità 2024 e 2025 e le medesime somme complessivamente considerate per tutte le Agenzie ma distinte per tipologia di spesa<sup>661</sup>.

<sup>661</sup> L'Amministrazione regionale ha da ultimo relazionato (Cfr. nota acquisita al prot. n. 1454 del 29 giugno 2026) in merito alle differenze più significative riscontrate tra le due annualità 2025 e 2024 nelle somme impegnate e riconducibili ai trasferimenti finanziari destinati a ciascuna **Agenzia**, con indicazione, altresì, dei capitoli per i quali si sono evidenziati gli scostamenti negativi e positivi più rilevanti. In particolare: (i) per ARPAL, i flussi finanziari “sono costituiti quasi interamente da trasferimenti correnti, in diminuzione rispetto al 2024 di un importo pari ad euro 5.254.081,10”; (ii) per ADISU, i flussi finanziari nel 2025 “sono costituiti esclusivamente da trasferimenti correnti. In termini assoluti tale voce [ha fatto] registrare un incremento pari ad euro 4.104.037,53 [...]. La Regione Umbria contribuisce annualmente, in maniera

**Tabella 193 – Trasferimenti Regione/Agenzie**

| DENOMINAZIONE             | IMPEGNATO<br>2024    | IMPEGNATO<br>2025    | DIFFERENZA          |
|---------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| ATER UMBRIA               | 12.254.780,24        | 7.079.274,88         | -5.175.505,36       |
| ARPA UMBRIA               | 227.129,58           | 10.865.394,18        | 10.638.264,60       |
| AFOR                      | 17.953.860,36        | 17.902.859,49        | -51.000,87          |
| ADISU                     | 15.062.042,56        | 19.034.037,53        | 3.971.994,97        |
| AUR                       | 543.000,00           | 546.000,00           | 3.000,00            |
| ARPAL                     | 28.957.613,80        | 23.706.840,70        | -5.250.773,10       |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b> | <b>74.998.426,54</b> | <b>79.134.406,78</b> | <b>4.135.980,24</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026

**Tabella 194 – Trasferimenti alle agenzie per tipologia, 2024-2025**

| TIPOLOGIA DI SPESA           | IMPEGNATO<br>2024    | IMPEGNATO<br>2025    | DIFFERENZA          |
|------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Acquisto di beni e servizi   | 32.567,97            | 54.737,72            | 22.169,75           |
| Altro                        | 1.131,84             | 215.535,83           | 214.403,99          |
| Contributi agli investimenti | 15.866.132,61        | 12.209.619,21        | -3.656.513,40       |
| Trasferimenti correnti       | 59.098.594,12        | 66.654.514,02        | 7.555.919,90        |
| <b>Totale complessivo</b>    | <b>74.998.426,54</b> | <b>79.134.406,78</b> | <b>4.135.980,24</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti da Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1253 del 10 giugno 2026

## 10.2.4 La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con le proprie agenzie secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011<sup>662</sup>.

*complementare ai Fondi nazionali (FIS) e regionali, all'erogazione delle borse di studio universitario ADiSU con altri Fondi ad esempio con i Fondi Strutturali, FSE+ 2021-2027, altri Fondi nazionali quali il FSC, al fine di soddisfare tutto il fabbisogno economico richiesta per garantire le borse di studio a tutti gli idonei"; (iii) per ATER, nel complesso gli impegni si sono ridotti "di euro 5.175.505,36 [nel] 2025", laddove la diminuzione ha riguardato sia i contributi agli investimenti che i trasferimenti correnti, con la precisazione – rispetto a questi ultimi – che "la misura di sostegno alla morosità incolpevole non è una misura strutturale bensì deliberata ad hoc dalla Giunta regionale sulla base di specifiche criticità dimostrate da ATER nella gestione dei contratti di locazione e, pertanto, non è stata replicata nel corso dell'annualità 2025".*

<sup>662</sup> L'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 dispone che la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

**Tabella 195 - Agenzie regionali - La riconciliazione dei debiti regionali nei confronti dei soggetti partecipati**

| Situazione dei debiti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2025 |                                                          |                                 |                  |                       |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------|-----------------------|
| Agenzia                                                                          |                                                          | Crediti dichiarati dall'Agenzia | Debiti regionali | Somme non conciliate  |
| 1                                                                                | Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)        | 14.266.339,31                   | 14.266.339,31    | -                     |
| 2                                                                                | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) | 1.473.580,96                    | 1.473.580,96     | -                     |
| 3                                                                                | Agenzia Umbria Ricerche (AUR)                            | 6.000,00                        | 6.000,00         | -                     |
| 4                                                                                | Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)     | 33.030.945,90                   | 35.706.576,41    | - 2.675.630,51        |
| 5                                                                                | Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)  | 13.750.227,23                   | 13.750.227,23    | -                     |
| 6                                                                                | Agenzia Forestale Regionale (AFOR)                       | 3.067.244,97                    | 3.293.425,65     | - 226.180,68          |
| <b>TOTALE NON RICONCILIATO</b>                                                   |                                                          |                                 |                  | <b>- 2.901.811,19</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria, Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo

**Tabella 196 - Agenzie regionali - La riconciliazione dei crediti regionali nei confronti dei soggetti partecipati**

| Situazione dei crediti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2025 |                                                          |                                |                   |                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|--------------------------------|-------------------|----------------------|
| Agenzia                                                                           |                                                          | Debiti dichiarati dall'Agenzia | Crediti regionali | Somme non conciliate |
| 1                                                                                 | Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)        | 128.690,66                     | 128.690,66        | -                    |
| 2                                                                                 | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) | -                              | -                 | -                    |
| 3                                                                                 | Agenzia Umbria Ricerche (AUR)                            | -                              | -                 | -                    |
| 4                                                                                 | Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)     | 1.033,42                       | 1.033,42          | -                    |
| 5                                                                                 | Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)  | -                              | -                 | -                    |
| 6                                                                                 | Agenzia Forestale Regionale (AFOR)                       | 25.389,44                      | 122,23            | 25.267,21            |
| <b>TOTALE NON RICONCILIATO</b>                                                    |                                                          |                                |                   | <b>25.267,21</b>     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria, Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo

Esaminando i prospetti sopra riportati si può desumere che, con riferimento ai debiti rilevati dalla Regione nei confronti delle proprie agenzie, gli stessi non sono risultati conciliati rispetto ai relativi crediti dichiarati dalle agenzie stesse per un valore complessivo di euro 2.901.811,19, costituito integralmente da residui passivi contabilizzati dall'Amministrazione regionale al termine dell'esercizio 2025 che non hanno trovato corrispondenza nei crediti vantati dalle agenzie. Con riferimento, invece, ai crediti rilevati dalla Regione nei confronti delle proprie agenzie, gli stessi non sono risultati conciliati rispetto ai debiti dichiarati dalle agenzie per un valore complessivo di euro 25.267,21, costituito integralmente da debiti dichiarati dall'AFOR che non hanno trovato corrispondenza nei residui attivi contabilizzati dalla Regione al termine dell'esercizio 2025. Le

suddette mancate conciliazioni sono state singolarmente dettagliate e motivate sia dalla Regione nella propria relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo che dall'Organo di revisione nel verbale n. 40 del 13 aprile 2026<sup>663</sup>, di asseverazione dei rapporti di credito e debito tra la Regione e gli enti strumentali e società controllate e partecipate.

---

<sup>663</sup> Il Collegio dei Revisori dei Conti ha asseverato, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. 118/2011, i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31 dicembre 2025 nelle scritture contabili della Regione Umbria, con verbale n. 40 del 13 aprile 2026, acquisito al prot. n. 680 del 15 aprile 2026.

## CAPITOLO 11

### I controlli interni

#### 11.1. La rilevanza dei controlli interni e il quadro normativo di riferimento

L'attenzione del legislatore per l'implementazione di sistemi di controlli interni sempre più articolati e robusti è sintomatica dell'importanza che gli stessi rivestono nell'ordinamento per garantire non solo la sana gestione finanziaria della pubblica amministrazione ma anche l'efficiente ed efficace dispiegarsi della sua azione. Ciò trova testimonianza nell'evoluzione normativa che ha caratterizzato la materia, a partire dal D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, con cui è stato avviato un processo di riordino e potenziamento dei controlli interni; ecosistema successivamente implementato, con interventi legislativi che hanno riguardato aspetti cruciali per il corretto *agere* della pubblica amministrazione, come la *performance* (D.lgs. n. 150/2009), la prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012) e l'armonizzazione contabile (D.lgs. n. 118/2011).

Come sottolineato dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR, *“lo sviluppo e il buon funzionamento del sistema dei controlli interni, ridisegnato a livello normativo, a partire dal d.lgs. n. 286/1999, in funzione di un'Amministrazione più orientata verso il cittadino e concepita come un servizio, rappresentano un indispensabile supporto per le scelte decisionali e programmatiche. Solamente un sistema integrato di controlli è in grado di monitorare le attività, di supportare le decisioni politiche, nonché di fornire, in tempo utile, le informazioni necessarie per l'eventuale correzione di rotta dell'azione amministrativa, rappresentando anche un presidio di legalità. Infatti, consente di correggere le disfunzioni foriere di cattiva gestione e, nei casi più gravi, di danno erariale, concretando un indispensabile strumento per conformare l'azione amministrativa ai principi di efficacia, efficienza ed economicità.”*<sup>664</sup>

A corredo della normativa nazionale, anche il legislatore regionale è intervenuto sulla disciplina dei controlli interni, con la L.R. n. 13/2000, così come novellata dalla L.R. n. 9/2022 e attuata per effetto del Regolamento regionale n. 1/2024.

In questo ambito, nel corso del tempo, la Regione Umbria ha attuato diverse misure volte a strutturare e potenziare il sistema dei controlli interni, giacché, conformemente ai principi dettati dal legislatore nazionale e in attuazione della propria autonomia statutaria, l'Ente ha l'obbligo di dotarsi di un *corpus* di funzioni e presidi finalizzati ad assicurare che la gestione delle risorse

---

<sup>664</sup> Deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle linee guida per le relazioni dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022 e 2023. Si veda anche la Deliberazione n. 106/2021 VSGC della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, laddove ricorda che I controlli interni rappresentano infatti un fondamentale presidio per il buon andamento delle pubbliche amministrazioni, *“consent[endo] ai vertici dell'Ente di disporre di informazioni necessarie per valutare l'andamento delle gestioni ed apportare le opportune misure correttive in presenza delle criticità e delle disfunzioni riscontrate”*.

pubbliche persegue efficacemente gli obiettivi di buon andamento e imparzialità sanciti dall'articolo 97 della Costituzione.

Tale architettura di garanzia, fondata sui tradizionali pilastri del controllo di regolarità amministrativa e contabile, del controllo di gestione, del controllo strategico e del controllo sulle società partecipate, è stato recentemente oggetto di ulteriore sviluppo grazie all'introduzione, nella *governance* regionale, della funzione di controllo successivo di regolarità amministrativa di terzo livello (c.d. *"audit interno e comunitario"*).

Tale evoluzione si pone in linea con quanto osservato da questa Sezione nella relazione alla decisione di parificazione del rendiconto generale 2024, laddove ha ricordato che: *"in un'ottica operativa, [...], mentre i controlli di primo e secondo livello (gestionali e di regolarità) rimangono incardinati nella linea operativa e dirigenziale, l'Audit per garantire una efficacia concreta si dovrebbe porre come una funzione di terzo livello che, con sguardo trasversale, esamina l'intero impianto organizzativo. Esso dovrebbe dialogare costantemente con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT), favorendo la sinergia e l'integrazione delle informazioni a supporto delle decisioni strategiche"*<sup>665</sup>.

Tale attività, prevista dall'art. 96-bis della L.R. n. 13/2000 e specificamente disciplinata dal Regolamento regionale n. 1/2024, è stata affidata dalla Regione, come si dirà meglio nel paragrafo 11.3, al Servizio *"Audit Interno e Comunitario"*, sulla base di un modello di funzione di *assurance* indipendente e obiettiva, finalizzata a generare valore aggiunto migliorando l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione, senza sovrapporsi ai controlli di linea, bensì valutandoli secondo un approccio sistematico orientato sul rischio (*risk based approach*).

Il R.R. n. 1/2024 disciplina, infatti, il controllo successivo di regolarità amministrativa come un *audit di compliance*, finalizzato ad analizzare la conformità dei comportamenti amministrativi con quanto richiesto dalle norme di riferimento, dalle eventuali procedure e prassi interne, in un'ottica *"prettamente collaborativa"* poiché *"Esso non persegue finalità sanzionatorie, né entra nel merito delle scelte amministrative – che restano nell'esclusiva responsabilità dei Dirigenti e Direttori competenti – ma ha l'obiettivo di innescare processi di autocorrezione e miglioramento procedurale e amministrativo"*<sup>666</sup>.

Tale approccio si pone in linea con il più recente orientamento espresso dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, secondo cui un assetto di monitoraggio integrato costituisce l'unico strumento capace di supportare efficacemente le decisioni politiche, garantire la legalità e consentire correzioni tempestive dell'azione amministrativa<sup>667</sup>.

---

<sup>665</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria inerente all'esercizio finanziario 2024, approvata con deliberazione n. 128/2025/PARI.

<sup>666</sup> D.G.R. n. 266 del 25 marzo 2026.

<sup>667</sup> Cfr. Corte dei conti, deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR.

Nel contesto generale degli accertamenti previsti dagli art. 95 e ss. della L.R. n. 13/2000, tale azione di verifica successiva è destinata ad integrare il controllo preventivo svolto dal responsabile del procedimento (L. n. 241/90) - di cui si tratterà specificatamente nel paragrafo 11.2 -, e a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa con riferimento ad atti dirigenziali già perfezionati senza, in ogni caso, inficiarne l'efficacia.

In tema di presidi di monitoraggio e di vigilanza interna, occorre ricordare anche il ruolo fondamentale svolto dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), trattandosi della *sedes materiae* in cui l'Ente formalizza la correlazione tra le diverse tipologie di controllo, con particolare riguardo agli sviluppi relativi al processo di gestione del rischio e alla trasparenza.

Quanto al processo di gestione del rischio, deve darsi atto che la Regione, con il più recente PIAO 2026 - 2028 <sup>668</sup>, si è posta l'obiettivo strategico di consolidare l'attività di digitalizzazione del processo di gestione dei rischi corruttivi, al fine di estendere l'automatizzazione a tutti gli adempimenti delle strutture regionali, così da implementare quell'opera di semplificazione che, già nel corso del 2025, aveva determinato il miglioramento gestionale di alcuni adempimenti in materia.

Con riguardo all'obiettivo di migliorare la trasparenza, il *target* posto dal PIAO <sup>669</sup> prevede la realizzazione degli interventi necessari al recepimento delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) relative alle pubblicazioni obbligatorie, che dovranno confluire nella Piattaforma Unica realizzata dall'Autorità.

Per quanto riguarda l'esercizio in esame, questa Sezione ha tenuto conto della relazione della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2024 e 2025, ex art. 1, comma 6 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR del 12 gennaio 2026 <sup>670</sup>, oltre che dei riscontri forniti dalla Regione alle richieste istruttorie supplementari formulate da questa Sezione<sup>671</sup>. D'altronde, come ricorda la stessa Sezione delle Autonomie della Corte, nella citata deliberazione, *"l'onere in capo all'organo politico di riferire alla Corte dei conti in ordine ai più significativi aspetti organizzativi e attuativi dei controlli interni, anche con riguardo agli organismi partecipati e agli enti del servizio sanitario, attua un raccordo tra i controlli affidati all'autonomia normativa e amministrativa regionale e quelli esterni esercitati, in modo neutrale e indipendente, dalla magistratura*

---

<sup>668</sup> PIAO Regione Umbria 2026-2028, (D.G.R. n.75/2026).

<sup>669</sup> PIAO Regione Umbria 2026-2028, (D.G.R. n.75/2026).

<sup>670</sup> Acquisita al prot. n. 620 del 3 aprile 2026.

<sup>671</sup> Cfr. note della Regione di riscontro alla richiesta istruttoria prot. n. 596 del 1/4/2026, acquisite al prot. Cdc n. 708 del 22/04/2026 e al prot. n. 1253 Cdc del 10/06/2026; note della Regione di riscontro alla richiesta istruttoria prot. n. 866 del 6/5/2026, acquisite al prot. Cdc n. 1083 del 25/05/2026 e al prot. Cdc n.1236 del 9/06/2026; nota della Regione di riscontro alla richiesta istruttoria prot. n. 1064 del 21/5/2026, acquisita al prot. Cdc n. 1150 del 28/05/2026.



contabile (cfr. Corte Cost., 6 marzo 2014, n. 39)”, controlli funzionali al presidio della legalità e al miglioramento dell’azione amministrativa.

### **11.2. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile**

Il controllo preventivo di regolarità è volto a garantire la legittimità contabile e amministrativa degli atti di spesa, al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, in ossequio ai principi dettati dall’art. 97 della Costituzione.

L’art. 96 della legge n. 13 del 2000 attribuisce tale funzione al Servizio *“Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative”*, collocato, all’esito della complessiva riorganizzazione condotta nel 2025, presso la Direzione regionale *“Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale”*; a tale servizio sono sottoposti *ex lege* *“tutti gli atti dei dirigenti dei centri di responsabilità amministrativa che comportano spese”*, ai fini dell’apposizione del visto di regolarità contabile e della loro esecutività, in coerenza con i *“principi generali della revisione aziendale”* (cfr. art. 96, comma 3, della legge n. 13 cit.).

Con riguardo all’attività di controllo preventivo condotta nel biennio 2024-2025, la Relazione della Presidente della Regione, redatta in risposta al questionario *“sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025”*, riferisce, nel dettaglio, i dati dei controlli esercitati in tale periodo. In particolare, rappresenta che, nel corso del 2025, i controlli preventivi hanno riguardato 6.533 atti e che, all’esito degli stessi, sono stati formulati 667 rilievi (con un’incidenza pari al 10,21%). Di tali rilievi fornisce un’apposita tabella, che mostra la suddivisione per motivazione ed incidenza percentuale, evidenziando una prevalenza di irregolarità ascrivibili a refusi nelle attività svolte sul campione di atti attenzionato, ferma restando l’incidenza di criticità quali la mancata o errata indicazione di dati contabili o di dati amministrativo-normativi.

**Tabella 197 – Rilievi emersi per motivazione – anno 2025**

| 2025                                           |                |                |
|------------------------------------------------|----------------|----------------|
| Motivazione rilievo                            | Numero rilievi | Percentuale    |
| Allegati errati/mancanti                       | 79             | 11,80%         |
| Atto non liquidabile                           | 52             | 7,80%          |
| Carenza di motivazione                         | 21             | 3,10%          |
| Dati beneficiario errati/ mancanti             | 41             | 6,10%          |
| Errata/mancante indicazione dati contabili     | 104            | 15,60%         |
| Errati/mancanti riferimenti normativi/amm.vi   | 110            | 16,50%         |
| Errore di copertura                            | 19             | 2,80%          |
| Fatture scadute                                | 2              | 0,30%          |
| Integrazione/rettifica dati amm.ne trasparente | 27             | 4,00%          |
| Mancata sottoscrizione                         | 3              | 0,40%          |
| Non conformità ai principi contabili           | 16             | 2,40%          |
| Refusi                                         | 193            | 28,90%         |
| <b>Totale complessivo</b>                      | <b>667</b>     | <b>100,00%</b> |

Fonte: nota di riscontro della Regione acquisita al prot. n.708 Cdc del 22 aprile 2026

Con riguardo al 2024, la Regione riferisce che i controlli preventivi hanno riguardato 6.405 atti, con l'esito di 703 rilievi (con un'incidenza pari al 10,98%), allegando, parimenti, una tabella con le relative motivazioni e i pesi percentuali, che evidenzia la primazia della causale di errata o mancata indicazione di dati amministrativo-normativi, seguita dai refusi e dalla riscontrata non conformità ai principi contabili.

**Tabella 198 – Rilievi emersi per motivazione – anno 2024**

| 2024                                                    |                |                |
|---------------------------------------------------------|----------------|----------------|
| Motivazione rilievo                                     | Numero rilievi | Percentuale    |
| Errore di copertura                                     | 34             | 4,84%          |
| Errati/mancanti riferimenti normativi/amministrativi    | 206            | 29,30%         |
| Integrazione/rettifica dati amministrazione trasparente | 34             | 4,84%          |
| Carenza di motivazione                                  | 8              | 1,14%          |
| Non conformità ai principi contabili                    | 137            | 19,49%         |
| Dati beneficiario errati/mancanti                       | 15             | 2,13%          |
| Allegati errati/mancanti                                | 25             | 3,56%          |
| Mancato rispetto dei termini in chiusura di esercizio   | -              | -              |
| Refusi                                                  | 168            | 23,90%         |
| Mancata sottoscrizione                                  | 7              | 1,00%          |
| Atto non liquidabile                                    | 43             | 6,12%          |
| Fatture scadute                                         | 6              | 0,85%          |
| Proposta non adottata                                   | 20             | 2,84%          |
| <b>Totale complessivo</b>                               | <b>703</b>     | <b>100,00%</b> |

Fonte: nota di riscontro della Regione acquisita al prot. n. 708 Cdc del 22 aprile 2026

A riscontro della richiesta di questa Sezione<sup>672</sup> di riferire se siano stati comunicati gli esiti del controllo preventivo sugli atti di impegno e di accertamento e l'eventuale diniego all'emissione dell'ordinativo di pagamento, la Regione ha rappresentato<sup>673</sup> che, nel periodo considerato, gli uffici competenti, hanno provveduto ad effettuare anche un'analisi sugli esiti dei controlli preventivi di regolarità amministrativa-contabile, riferiti alle annualità 2024 e 2025, in modo da fornire ai Direttori regionali e ai Dirigenti le risultanze di tipo quantitativo e qualitativo<sup>674</sup>, e alla Giunta regionale un'apposita "Informativa"<sup>675</sup>.

Questa Sezione ha poi chiesto di *"specificare quali siano stati gli errori di copertura e la non conformità ai principi contabili"*<sup>676</sup> riscontrati nel biennio 2024-2025: in merito, l'Amministrazione ha risposto riferendo come, nell'annualità 2025, siano emerse 16 criticità totali<sup>677</sup>, a vario titolo ascrivibili al profilo causale della non conformità ai principi contabili<sup>678</sup>. Per quanto concerne l'annualità 2024, la Regione ha indicato, invece, 137 criticità complessive<sup>679</sup>, in parte afferenti al profilo della non conformità ai principi contabili<sup>680</sup> e in parte riconducibili ad aspetti diversi, quali la mancata o errata inclusione di allegati<sup>681</sup>, l'errato o mancante riferimento

---

<sup>672</sup> Cfr. Nota istruttoria del 1° aprile 2026, prot. n. 596.

<sup>673</sup> Cfr. nota di riscontro della Regione alla richiesta istruttoria n. 596 de 1° aprile 2026, acquisita al prot. n.708 Cdc del 22 aprile 2026.

<sup>674</sup> Notifica avvenuta con PEC prot. n. 067292-2026.

<sup>675</sup> Cfr. Informativa iscritta al n.15 dell'ordine del giorno dei lavori del 25 marzo 2026 e relazionata dall'Assessore competente. In merito, si veda anche la nota di riscontro della Regione alla richiesta istruttoria n. 596 del 1/4/2026, acquisita al prot. Cdc n. 708 del 22 aprile 2026.

<sup>676</sup> Nota istruttoria prot. n. 866 del 6 maggio 2026.

<sup>677</sup> Cfr. tab. n. 2.2 allegata a nota di riscontro della Regione alla richiesta istruttoria prot. n.866 del 6 maggio 2026, acquisita a prot. 1083 Cdc del 25 maggio 2026.

<sup>678</sup> Come si evince dalla tabella n. 2.2 allegata a nota di riscontro prot. 1083 Cdc del 25 maggio 2026, fra le principali causali specifiche di criticità figurano esempi quali "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. E) d.lgs 118/2011 (5); non liquidabilità per mancata contabilizzazione bollo (1); errata indicazione dei capitoli di pertinenza (3); mancante contributo ANAC (1); non rientra nei casi previsti dall' art. 10, comma 3 ,d.lgs n.118/2011 (3); manca pubblicazione ex art. 26, commi 1 e 2 d.lgs n.118/2011 (1); non è possibile impegnare per due annualità – in oggetto è rimasto il biennio 2026/2027 perché capitolo fondi propri, titolo I (1); commutazione va fatta su entrambe le prenotazioni (1).

<sup>679</sup> Cfr. tabella n. 2.1 allegata a nota di riscontro della Regione alla richiesta istruttoria n. prot. 866 del 6 maggio 2026, acquisita a prot. Cdc n.1083 del 25 maggio 2026.

<sup>680</sup> Come si evince dalla tabella n. 2.1 allegata a nota di riscontro prot. 1083 Cdc del 25 maggio 2026, fra le causali specifiche di criticità figurano esempi quali "non è stato separato l'importo IVA da imponibile", "Irregolarità contabile per mancata assunzione della prenotazione di impegno ex art. 56 c. 4 al momento dell'approvazione dell'Avviso" "l'importo imp.+IVA è stato indicato tutto al beneficiario" "Errato utilizzo cap.00460\_ anziché cap. A0500\_s", "Irregolarità contabile per mancata assunzione della prenotazione di impegno ex art. 56 c. 4 al momento dell'approvazione dell'Avviso", "lo split payment non si applica più ai liberi professionisti" .

<sup>681</sup> Come si evince dalla tabella n. 2.1 allegata a nota di riscontro prot. 1083 Cdc del 25 maggio 2026, fra le causali specifiche di criticità figurano esempi quali "Mancanza degli identificativi DURC".

normativo/amministrativo<sup>682</sup> o, ancora, l'esigenza di integrazioni o rettifiche a dati di amministrazione trasparente<sup>683</sup>.

All'esito dei riscontri forniti, questa Sezione prende positivamente atto dell'adozione da parte della Regione, in ossequio alla sollecitazione mossa da questa Corte<sup>684</sup>, della prassi di riferire, con comunicazione formale e periodica, gli esiti aggregati del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile ai direttori generali, ai dirigenti e agli organi di indirizzo politico. Le analisi condotte sugli esiti dei controlli, condivise con le strutture apicali dell'Amministrazione, consentono infatti di acquisire una maggiore consapevolezza interna degli errori e delle irregolarità procedurali occorse e di prevenirne il ripetersi, come d'altronde mostra il confronto dei dati in miglioramento fra il 2024 e il 2025.

### **11.3. Il controllo successivo di regolarità amministrativa**

#### **11.3.1. Introduzione**

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, unitamente al controllo di regolarità amministrativa e contabile (di cui si è già riferito nel precedente paragrafo 11.2), mira a *"garantire la legittimità, la regolarità e la trasparenza dell'azione amministrativa"*<sup>685</sup>.

Introdotta nell'ordinamento della Regione Umbria con la legge regionale n. 9 del 25 luglio 2022, è attualmente disciplinata dall'art. 96-bis della LR n. 13 del 2000. Come anticipato nel paragrafo 11.1, il legislatore ha attribuito tale rilevante funzione al *"Servizio Audit Interno e Comunitario"*, quale *"struttura speciale direttamente collegata al Presidente della Giunta regionale"*, demandando, ad un successivo regolamento, la definizione delle *"finalità, dell'ambito, dell'oggetto e dei principi metodologici del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali"*. La Regione ha dato attuazione alla disposizione in parola, con l'adozione del *"Regolamento per lo svolgimento del controllo successivo di regolarità amministrativa - Audit interno"*, approvato dalla Giunta regionale il 24 gennaio 2024 (Reg. n. 1/2024)<sup>686</sup>.

---

<sup>682</sup> Come si evince dalla tabella n. 2.1 allegata a nota di riscontro prot. 1083 Cdc del 25 maggio 2026, fra le causali specifiche di criticità figurano esempi quali "capitolo indicato non è S0577\_S, ma S0577\_S; -capitolo finanziato da fondi propri, va motivato l'impegno negli anni successivi a quello in corso ai sensi del Dlgs 118/11" "Atto non liquidabile in quanto privo del contenuto".

<sup>683</sup> Come si evince dalla tabella n. 2.1 allegata a nota di riscontro prot. 1083 Cdc del 25 maggio 2026, fra le principali causali specifiche di criticità figurano esempi quali *"nell'oggetto e al punto 1 del dispositivo, si dispone la liquidazione del saldo per € 7.311,15, mentre, nelle tabelle di liquidazione e pagamento ai punti 2 e 3 del dispositivo, la cifra indicata è € 4.581,15"*.

<sup>684</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria inerente all'esercizio finanziario 2024, approvata con deliberazione n. 128/2025/PARI all'udienza del 10 luglio 2025.

<sup>685</sup> Cfr. art. 98, comma 1, lettera a) della Legge n. 13/2000.

<sup>686</sup> Il Regolamento n. 1/2024 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 6 del 31/01/2024.

### 11.3.2. Il Servizio di “Audit Interno e Comunitario”

Alla luce delle scelte strategiche assunte dall’organo di indirizzo politico nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, la Regione Umbria ha intrapreso un percorso di complessivo riassetto della propria macro-struttura organizzativa, di cui si è dato atto nel Capitolo 10. La ridefinizione del perimetro di competenze delle strutture regionali ha determinato anche una revisione integrale dei profili di titolarità dei poteri di controllo interno, giacché, come rilevato dalla stessa Regione più di recente con la D.G.R. 266 del 2026 “[...] Questa scelta organizzativa, che deroga alla ordinaria struttura gerarchica delle Direzioni, è finalizzata a garantire l'assoluta indipendenza dell'organismo di controllo rispetto ai soggetti controllati”<sup>687</sup>.

L’aver affidato l’attività di *audit* interno a una struttura dotata di “autonomia funzionale” rispetto alle direzioni regionali<sup>688</sup> risulta rispettosa delle prescrizioni dettate dal legislatore con il D. lgs. n. 286/1999 e conforme ai principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, sanciti dall’art. 97 della Carta costituzionale.

### 11.3.3. Il completamento delle procedure organizzative per il controllo successivo di regolarità amministrativa

Con nota istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026, questa Sezione ha chiesto di comunicare se la Regione abbia effettivamente completato, nell’esercizio finanziario 2025, le procedure inerenti alla struttura della propria organizzazione, al fine di assicurare effettività al controllo interno successivo di regolarità amministrativa, onde dare attuazione ai richiamati precetti legislativi e al regolamento n. 1/2024.

La Regione Umbria ha riferito<sup>689</sup> di aver disposto l’assunzione a tempo indeterminato di un dirigente nell’organico della Giunta Regionale, cui è stato conferito l’incarico di responsabile del Servizio Audit interno<sup>690</sup>, con decorrenza dal 16 aprile 2025 e per la durata di tre anni, ai sensi dell’art. 24 del Regolamento di Organizzazione. Ha inoltre ricordato che, a far data dal 1° gennaio 2025, il Servizio Audit interno e comunitario è assegnatario anche della titolarità della sezione “*Audit interno e consulenza giuridica*” e che, con deliberazione n. 273 del 27 marzo 2025, è stato adottato il “*Piano dei controlli per il 2025*”<sup>691</sup>.

---

<sup>687</sup> D.G.R. n. 266 del 25 marzo 2026, all.1.

<sup>688</sup> Cfr. art. 96-bis della L.R. n. 13/2000 e art. 16, comma 3-bis della L.R. n. 2/2005.

<sup>689</sup> Cfr. nota di riscontro della Regione del 22 aprile 2026 (prot. Cdc n. 708).

<sup>690</sup> D.G.R. n. 310 del 02/04/2025.

<sup>691</sup> In attuazione del Piano, sotto il profilo organizzativo e formativo, la Regione ha evidenziato i seguenti interventi: *Capacity Building*: Svolgimento di workshop specialistici sugli standard internazionali GIAS per gli auditor e seminari informativi per la dirigenza presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica; *Costituzione Cabina di Regia*: Organo

In risposta al questionario sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025, la Presidente della Regione<sup>692</sup> ha precisato che il *“il 2025 è stato il primo anno in cui [i controlli successivi di regolarità amministrativa] sono stati operativamente attuati. Il primo piano annuale adottato con D.G.R. n. 273/2025, in attuazione del RR n. 1/2024, ha individuato il 2025 quale primo anno della sperimentazione e messo in campo una serie di attività propedeutiche ed ulteriori rispetto a quelle di controllo (quali, in sostanza, formazione per i dirigenti analisi degli atti, mappatura dei procedimenti, stesura di checklist sperimentali e loro applicazione)”*.

Nell'ambito di tale fase sperimentale, la Regione ha riferito quale elemento di criticità *“l'assenza della possibilità di una categorizzazione automatica degli atti”* (attività che dunque è stata svolta manualmente dal personale incaricato); motivo per il quale *“è in corso una valutazione con gli altri Servizi competenti di introduzione di un sistema di categorizzazione all'interno del gestionale atti della Giunta regionale”*.

Nel premettere che il controllo successivo di regolarità amministrativa è un controllo interno, effettuato a campione sugli atti dirigenziali e direttoriali che si colloca, temporalmente, nella fase successiva alla formazione dell'atto ed ha natura collaborativa, stimolando un processo di *“autocorrezione”*, e che *“non si estende al merito dell'atto, [svolgendosi] nel rispetto del principio di autonomia e responsabilità tecnica, amministrativa e contabile dei dirigenti e dei direttori”*, né *“si estende ai profili contabili-finanziario di cui all'art. 96 della l.r. n. 13/2000 o effettuati da altri organi”*, la Regione ha riferito che l'attività di controllo svolta, tra dicembre 2025 e marzo 2026, ha riguardato le determinazioni direttoriali e dirigenziali adottate nel primo semestre 2025, estratte a campione dal sistema gestionale *AdWeb*<sup>693</sup>; rappresentando che le risultanze dell'attività di controllo<sup>694</sup> hanno dimostrato la conformità sostanziale di tutti gli atti ai parametri di verifica<sup>695</sup>, giacché tutti i provvedimenti campionati<sup>696</sup> sono risultati conformi, non segnalando vizi di legittimità tali da inficiarne l'efficacia ma aree di miglioramento.

---

collegiale di coordinamento tecnico-istituzionale, con funzioni di validazione metodologica e analisi dei rischi; *Strumenti di Audit*: Approvazione dei modelli di *check-list* e dei rapporti di controllo tramite Determinazione Dirigenziale n. 12766 del 2/12/2025.

<sup>692</sup> Cfr. Relazione annuale della Presidente della Regione, acquisita agli atti della Sezione, al prot. n. 620 del 3 aprile 2026.

<sup>693</sup> In merito, la Regione ha precisato che *“Per il campionamento degli atti da sottoporre a controllo di regolarità amministrativa successiva, è stato effettuato un campionamento casuale sulla base di una stratificazione dell'universo degli atti”*, così come declinato dall'art. 2 del Regolamento n. 1/2024.

<sup>694</sup> *“Metodologia: L'universo è stato stratificato in 13 aree di rischio (estrapolate dal PNA 2019), escludendo i provvedimenti relativi ai Fondi UE già soggetti a controllo di II livello.”* (lettera del 22 aprile 2026 (prot. Cdc n. 708).

<sup>695</sup> *“Consistenza numerica: Sono stati catalogati 5.303 atti”* (lettera del 22 aprile 2026 (prot. Cdc n. 708).

<sup>696</sup> *“Entità del campione: In deroga ai 10 controlli minimi previsti, sono stati estratti e verificati 12 atti (uno per ciascuno strato popolato) mediante utility di estrazione casuale”* (lettera del 22 aprile 2026 (prot. Cdc n. 708).

In riscontro a specifica richiesta istruttoria, la Regione ha precisato di aver strutturato il sistema di classificazione e mappatura delle aree di rischio per l'attivazione della funzione di controllo successivo di regolarità amministrativa *"muovendo dalle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) dell'ANAC, individuando inizialmente le 8 aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, successivamente integrate con ulteriori 6 aree specifiche per le amministrazioni regionali; al netto della gestione dei fondi europei presidiata da controlli dedicati di secondo livello, quindi, l'universo di indagine regionale risulta articolato su 13 aree distinte."*<sup>697</sup>. Per quanto attiene alla metodologia e alla numerosità del campionamento effettuato, la Regione ha riferito di aver incrementato la numerosità campionaria rispetto alla previsione iniziale di modo da analizzare almeno un atto per ciascuno strato effettivamente popolato, giungendo all'esecuzione e alla formale conclusione di 12 controlli complessivi su atti estratti in modo rigorosamente casuale<sup>698</sup>. L'applicazione del monitoraggio regionale *"ha confermato la complessiva tenuta della regolarità amministrativa dell'Ente, concludendosi nel mese di marzo 2026 con la trasmissione dei rapporti finali ai Direttori e Dirigenti responsabili e rilevando la conformità di tutti gli atti ai parametri obbligatori. [Tuttavia], le verifiche hanno evidenziato margini di miglioramento organizzativo legati principalmente alla fase istruttoria, talvolta priva di un'organizzazione logico-consequenziale lineare dei riferimenti normativi, e all'impianto motivazionale"*, con ciò segnalando *"l'esigenza di una più esaustiva esplicitazione del percorso logico-giuridico seguito nel bilanciamento degli interessi"*, nonché la necessità del *"rispetto dei termini dei procedimenti, talvolta non mappati sistematicamente nel relativo Repertorio online, e l'omessa indicazione formale dei termini e delle autorità cui ricorrere"*<sup>699</sup>; criticità per la quale è stata proposta - dalla stessa Regione - l'integrazione automatica dei relativi campi obbligatori all'interno del software di redazione degli atti AdWeb.

Alla luce di detti risultati, con D.G.R. n. 266 del 25 marzo 2026, la Regione ha adottato il Piano per l'anno 2026<sup>700</sup>, che, nell'ottica della prosecuzione della fase sperimentale avviata, ha delineato

---

<sup>697</sup> *"Dall'analisi storica dei volumi operativi è emerso che circa l'80% del carico documentale complessivo dell'Ente si concentra stabilmente sui primi 4 pilastri del PNA (contratti pubblici, personale, provvedimenti ampliativi con e senza effetti economici), evidenziando una notevole frammentazione per le restanti microaree, a volte singolarmente inferiori al 2%.*

*Tale evidenza ha consentito di individuare nel 4% la soglia critica di rilevanza statistica sotto la quale la scarsa densità della popolazione aumenta l'errore di campionamento e altera la percezione del rischio a causa di singole anomalie formali, orientando l'amministrazione verso una futura ottimizzazione del rapporto costi-benefici dell'attività di controllo attraverso l'accorpamento funzionale delle categorie (Piano 2026). (cfr. nota di riscontro prot. Cdc n. 1083 del 25 maggio 2026).*

<sup>698</sup> *"L'estrazione dei dati dal sistema gestionale AdWeb ha inizialmente restituito un totale di 5.497 atti adottati nel primo semestre dell'anno, ridottisi a un universo netto di 5.303 atti utili a seguito del filtraggio manuale dei provvedimenti esclusi per legge, quali i programmi cofinanziati da risorse europee e soggetti a controlli di II livello, portando la stratificazione a 12 aree"* (cfr. nota di riscontro prot. Cdc n. 1083 del 25 maggio 2026).

<sup>699</sup> Nota di riscontro prot. Cdc n. 1083 del 25 maggio 2026).

<sup>700</sup> D.G.R. n. 266 del 25.03.2026, trasmessa alla Sezione con nota prot. n. 87433 del 01-04-2026.

cinque direttrici strategiche e operative: riorganizzazione funzionale delle macro-Aree <sup>701</sup>; ridefinizione del periodo di osservazione <sup>702</sup>; evoluzione della metodologia di *Audit* <sup>703</sup>; conferma delle modalità operative <sup>704</sup>; programmazione del campione 2026, con fissazione di un *target* complessivo di 12 atti, ripartiti in due sessioni con applicazione dei principi di rotazione per assicurare la massima estensione del controllo tra le Direzioni <sup>705</sup>.

#### 11.3.4. L'attività ispettiva del Servizio di "Audit Interno e Comunitario"

Con riguardo allo svolgimento di attività ispettive, deve rilevarsi preliminarmente che l'art. 96-bis, comma 2 della Legge Regionale n. 13/2000 *cit.*, consente alla Giunta regionale di attribuire al Servizio di "Audit Interno e Comunitario" il compito di svolgere specifiche attività ispettive con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche, lavori o progetti di particolare rilievo. Inoltre, lo stesso Servizio può autonomamente proporre alla Giunta regionale specifiche verifiche ispettive qualora, dagli esiti dei controlli di propria competenza, emergano fatti anche potenzialmente lesivi degli interessi dell'amministrazione.

Posto che la Regione ha dichiarato, con specifico riferimento al controllo successivo di regolarità amministrativa, che anche per l'anno 2025, *"la Giunta regionale non ha richiesto attività ispettive ai sensi dell'art. 96-bis della l.r. n. 13/2000"*<sup>706</sup>, perpetuando lo stesso *modus operandi* delle annualità precedenti già oggetto di osservazione da parte della Corte<sup>707</sup>, questa Sezione ha ritenuto opportuno svolgere uno specifico supplemento istruttorio<sup>708</sup>. Deve sottolinearsi infatti come già in occasione della precedente relazione allegata alla decisione di parificazione, questa Sezione avesse rilevato che: *"[...] sebbene la decisione di non attivare specifiche attività ispettive per un determinato periodo possa essere una scelta discrezionale della Giunta regionale, tale opzione può comportare una serie di rischi*

---

<sup>701</sup> In particolare, ha disposto il superamento del modello a 13 classi in favore di un'architettura razionalizzata in 8 Macro-Aree, basata sull'effetto giuridico-finanziario dell'atto anziché sulla materia, al fine di garantire una maggiore rappresentatività statistica e neutralizzare le distorsioni nei micro-strati.

<sup>702</sup> In particolare, ha disposto l'adozione di una scansione temporale non coincidente con l'anno solare, articolata in due cicli di campionamento (novembre-aprile e maggio-ottobre), per armonizzare i carichi di lavoro del Servizio con le scadenze in qualità di Autorità di Audit sui Fondi Europei.

<sup>703</sup> In particolare, ha disposto la revisione degli strumenti di controllo (check-list) mediante l'accorpamento di punti ridondanti e la netta separazione tra la gestione delle illegittimità e quella delle osservazioni formali.

<sup>704</sup> In particolare, ha disposto il consolidamento del modello di "leale collaborazione" attraverso incontri tecnici preliminari e sessioni di restituzione dei risultati, promuovendo una cultura dell'autovalutazione presso i Servizi auditati.

<sup>705</sup> In merito, la Regione ha precisato che *"In virtù della fase sperimentale in corso, l'universo di riferimento per il primo campionamento dell'anno 2026 risulterà ampliato, includendo nel controllo tutte le determinazioni direttoriali e dirigenziali adottate nel secondo semestre 2025 che non erano state oggetto di estrazione nell'annualità precedente."*

<sup>706</sup> In tal senso, vedi nota prot. Cdc n. 708 del 22 aprile 2026

<sup>707</sup> Cfr. prot. Cdc n.1851 del 27 giugno 2025, di cui alla delib. n. 128/2025/PARI.

<sup>708</sup> Nota istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026, e nota istruttoria prot. n. 1083 del 25 maggio 2026.



significativi per l'efficacia della gestione pubblica, la trasparenza e la corretta allocazione delle risorse, specialmente in settori critici come quello delle opere pubbliche"<sup>709</sup>.

Considerata l'esigenza di assicurare la piena operatività della funzione di *audit* interno, inclusa l'effettiva conduzione di attività ispettive mirate su aree a maggior rischio o di particolare rilevanza strategica, come d'altronde previsto dalla stessa normativa regionale, questa Sezione ha ritenuto necessario acquisire elementi informativi in merito alle ragioni del protrarsi di tale stasi<sup>710</sup>. Con nota del 25 maggio 2026, acquisita in pari data al prot. di questa Sezione al n. 1083, la Regione, in risposta alla richiesta istruttoria, ha rappresentato che *"l'attivazione di tali poteri straordinari è subordinata a precise direttive della Giunta regionale su progetti di particolare rilievo o a proposte autonome del Servizio in presenza di gravi anomalie emerse dai controlli ordinari. Poiché nel corso dell'anno l'Organo di governo non ha emanato segnalazioni urgenti e l'esame approfondito condotto sui 12 atti campionati non ha evidenziato profili di illegittimità sostanziale, violazioni gravi o indizi di danno erariale, non vi sono stati i presupposti fattuali e normativi per l'avvio di ispezioni straordinarie ai sensi del richiamato articolo 7. Tale assenza non costituisce pertanto un indice di parziale operatività o inerzia della struttura, bensì il risultato di un corretto approccio risk-based coerente con gli standard professionali internazionali del controllo successivo di regolarità amministrativa, i quali impongono l'attivazione dei controlli ispettivi di secondo livello in modo proporzionale e mirato solo a fronte di effettivi indicatori di rischio o red flags, restando comunque ferma la piena prontezza operativa e l'indipendenza del Servizio per qualsiasi immediata attivazione futura qualora se ne rilevi la necessità strategica o il rischio amministrativo"*<sup>711</sup>.

Le argomentazioni addotte non consentono di ritenere pienamente superata l'osservazione già mossa da questa Sezione nella precedente deliberazione n. 128/2025/PARI, rilevando il persistere di una carenza motivazionale rispetto al mancato avvio di attività ispettive da parte del Servizio *de quo*, anche nell'esercizio finanziario 2025. La Regione non ha, infatti, fornito specifiche motivazioni sul mancato esercizio del potere riconosciuto dalla legge alla Giunta regionale di richiedere al Servizio *audit* lo svolgimento di specifiche attività ispettive in ambiti particolarmente sensibili, a maggior ragione in pendenza dell'attuazione dei progetti PNRR, limitandosi a dichiarare che *"l'Organo di governo non ha emanato segnalazioni urgenti"*.

Tale circostanza impone di ribadire quanto già affermato nella relazione della Corte dei conti allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2023 laddove era già stato allora evidenziato che *"[...] l'effettiva operatività del servizio e lo svolgimento di concrete attività ispettive, [...] rimangono [...]"*

---

<sup>709</sup> Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria inerente all'esercizio finanziario 2024 - deliberazione n. 128/2025/PARI.

<sup>710</sup> Nota istruttoria prot. n. 866 del 6 maggio 2026.

<sup>711</sup> Cfr. Nota di riscontro prot. Cdc n. 1083 del 25 maggio 2026.

*aspetti da approfondire per valutarne la piena funzionalità nel garantire un controllo indipendente e mirato su aree di attività particolarmente rilevanti o esposte a rischi*<sup>712</sup>.

Considerato il mancato persistente avvio di attività ispettive da parte di un Servizio cruciale per la verifica del corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa, questa Sezione intende richiamare nuovamente la Regione a valutare l'opportunità di dare piena e puntuale attivazione alle funzioni ispettive attribuite al Servizio di *audit* interno, specie con riguardo alle attività più sensibili svolte direttamente dalla Regione o attraverso le società e gli enti dalle stessa direttamente o indirettamente controllati.

#### **11.4. Il controllo di gestione**

Il controllo di gestione è un sistema di analisi e di monitoraggio rivolto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche mediante tempestivi interventi di correzione<sup>713</sup>. Affinché tale attività abbia carattere sostanziale e non rimanga una mera enunciazione, è necessario che i *report* in cui si dà conto della misurazione dei costi siano trasmessi a ciascuno dei centri di responsabilità, per gli interventi di correzione volti a ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. La mancanza o la sospensione di tale funzione reportistica rappresenta una criticità per l'effettività del controllo di gestione.

Con deliberazione n. 128/2025/PARI, questa Sezione aveva rilevato la sospensione dell'operatività, per il 2024 e fino ad oltre la metà del 2025, del sistema di reportistica dei costi per centro di responsabilità, che l'Amministrazione regionale aveva giustificato in ragione dell'attesa di direttive chiare sulla nuova contabilità ACCRUAL (basata sul principio della competenza economica integrale), sostenendo che questo nuovo sistema avrebbe impattato profondamente la metodologia della contabilità analitica e che quindi era meglio attendere per allineare i due sistemi.

In considerazione di tale rilievo, questa Sezione ha chiesto di riferire sull'operatività del sistema di *report* che restituisse i risultati delle misurazioni dei costi ai centri di responsabilità per l'esercizio 2025 sino alla data della richiesta istruttoria<sup>714</sup>.

Con nota del 22 aprile 2026<sup>715</sup>, la Regione ha fatto presente come sia stato avviato un percorso di semplificazione e razionalizzazione del sistema di rilevazioni di contabilità analitica<sup>716</sup> volto a

---

<sup>712</sup> Cfr. Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria inerente all'esercizio finanziario 2024.

<sup>713</sup> Art. 97, comma 1 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13.

<sup>714</sup> Nota istruttoria prot. n. 596 del 1° aprile 2026.

<sup>715</sup> Lettera del 22 aprile 2026 (prot. Cdc n. 708).

<sup>716</sup> D.G.R. n.173 del 25/02/2026.

superare le criticità del precedente modello e del collegato sistema di reportistica al fine di migliorare la rappresentazione dei costi e dei ricavi per centro di responsabilità, garantire una maggiore confrontabilità dei dati economici e supportare i processi decisionali e di controllo di gestione. L'Ente ha, inoltre, precisato come tale percorso, destinato a migliorare anche gli strumenti informatici utilizzati per la produzione della reportistica, avrebbe consentito *“a breve la produzione dei report relativi all'esercizio 2025”*.

In proposito, pur prendendo atto della riattivazione del processo di reportistica, questa Sezione intende ribadire il principio secondo cui il controllo di gestione e la contabilità analitica non sono strumenti facoltativi, ma obblighi normativi volti a garantire la trasparenza, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto della cornice dettata dai principi sanciti dall'art. 97 della Costituzione. La sospensione dell'operatività del sistema di reportistica determina un vuoto informativo e gestionale, che non consente una valutazione costante e puntuale della *performance* dei centri di responsabilità.

A tal riguardo, in merito all'implementazione della contabilità analitica, secondo quanto riferito dalla Presidente della Regione (Cfr. par. 11.1, nota 1), l'Ente avrebbe dato seguito alle osservazioni sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni sugli esercizi 2020 e 2021 formulate da questa Sezione con la deliberazione n. 86/2023/VSGC del 3 ottobre 2023. Preso atto di quanto riferito, questa Sezione ha ritenuto utile acquisire elementi più aggiornati ed ha chiesto alla Regione di illustrare le iniziative assunte in merito a quanto rilevato con la deliberazione n. 128/2025/PARI, relativa alla decisione di parifica sull'esercizio 2024, in merito alla necessità di proseguire con determinazione nell'implementazione della contabilità analitica (COAN), strumento indispensabile per un controllo di gestione evoluto e per un'analisi accurata dei costi dei servizi, superando la logica sospensiva e fornendo evidenze documentali dei costi presunti <sup>717</sup>.

Con la propria risposta, la Regione Umbria ha riferito <sup>718</sup> di aver stabilito, fin dal 2004, di procedere all'implementazione di un sistema di contabilità analitica direzionale per la consuntivazione dei costi relativi a politiche e processi, mediante un ulteriore sviluppo del sistema informativo SAP<sup>719</sup>, già utilizzato per le rilevazioni economico patrimoniali<sup>720</sup>. Secondo quanto riferito, il modello adottato per il sistema di rilevazioni COAN, fondato su un'analisi progettuale redatta con l'ausilio di Società del settore, prevedeva una complessa struttura di centri di costo

---

<sup>717</sup> Nota istruttoria prot. n. 866 del 6 maggio 2026.

<sup>718</sup> Nota di riscontro prot. 1083 del 25 maggio 2026.

<sup>719</sup> SAP (Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'Elaborazione dei Dati) è un software gestionale. Più nello specifico, è un sistema ERP (*Enterprise Resource Planning*), ovvero un programma progettato per integrare e gestire tutti i processi e le risorse.

<sup>720</sup> D.G.R. n. 2097 del 22 dicembre 2004.

classificati in missioni, programmi e tipologie di attività attribuiti ai singoli Servizi della struttura organizzativa. Tale sistema, *“molto ricco e articolato, nel corso degli anni ha manifestato alcuni aspetti di criticità”* con *“la necessità di adeguare ripetutamente la complessa struttura dei centri di costo a seguito delle nuove attività implementate e delle varie riorganizzazioni che si sono succedute nel tempo”*. A tali difficoltà, qui riportate solo sommariamente, si è aggiunto il sovrapporsi della riforma ACCRUAL ed il conseguente impatto atteso sulla contabilità economico-patrimoniale e sul sistema informatico contabile.

Pertanto, l'Ente ha sottolineato come si sia resa necessaria una fase di riflessione e verifica interna finalizzata ad individuare un percorso di semplificazione e rendere l'attività meno onerosa, anche in termini di risorse umane ad essa dedicate e di più immediata lettura da parte dei responsabili delle unità organizzative, superando i tempi di attesa necessari per la piena realizzazione della revisione dell'intero sistema informativo.

L'esito di tale percorso si è concretizzato con l'approvazione *“del nuovo modello semplificato di contabilità analitica e della relativa reportistica”*<sup>721</sup> con cui la Giunta Regionale ha stabilito di adottare, nelle more dell'implementazione del nuovo sistema informativo contabile una soluzione temporanea e al tempo stesso semplificata di contabilità analitica, anche per poter dare riscontro alle sollecitazioni mosse da questa Sezione.

La Regione ha poi dato mandato al Servizio controllo di gestione di attivare la contabilità analitica in maniera sperimentale, con riferimento ai dati di consuntivo 2025 e ai dati dell'esercizio 2026, con cadenza semestrale e di implementare le attività necessarie per la realizzazione di quanto previsto, ricorrendo alle soluzioni presenti sul mercato, per un periodo pari a due anni, eventualmente prorogabile per un altro anno, in funzione dell'avvio del nuovo sistema informativo contabile. Conseguentemente, sono state poste in essere le attività amministrative e contabili per l'affidamento ad un *partner* informatico delle attività di assistenza informatica necessarie alla realizzazione del percorso individuato<sup>722</sup>, mentre, alla data della risposta della Regione del 25 maggio 2026, erano in corso le verifiche documentali per procedere con l'affidamento del fornitore individuato. L'attività prevista riguarda l'avvio dell'analisi dei costi a partire dall'esercizio 2025 secondo tale progetto di contabilità analitica semplificata, che la Regione ha poi descritto in modo più nel dettaglio.

Questa Sezione continuerà a monitorare gli sviluppi e la concreta operatività di tale progetto al fine di verificarne gli effetti in termini di effettività del controllo di gestione.

---

<sup>721</sup> D.G.R. 173 del 25 febbraio 2026.

<sup>722</sup> DD 3616 del 16/04/2026 – All. 1 c. 2).

### 11.5. La valutazione della *performance* dei dirigenti

La valutazione dei dirigenti, in coerenza con il ciclo di gestione della *performance*, è finalizzata a verificare le prestazioni lavorative e i risultati raggiunti dai dirigenti, al miglioramento dell'organizzazione e dei processi di lavoro, a sviluppare specifiche politiche per la valorizzazione delle risorse umane.

Per i direttori regionali la valutazione è effettuata dalla Giunta sulla base degli elementi forniti dall'Organismo indipendente di valutazione (di seguito, OIV), con il supporto della struttura regionale deputata alla *performance*. Anche per i dirigenti la valutazione, da parte dei direttori regionali, è attuativa della metodologia validata dall'OIV e con il supporto della struttura regionale deputata alla *performance*<sup>723</sup>.

Tenuto conto del fatto che l'OIV si è espresso sulle prestazioni dirigenziali in base al raggiungimento degli obiettivi del controllo di gestione in riferimento agli esercizi 2024 e 2025, questa Sezione ha chiesto<sup>724</sup> di riferire quando siano stati comunicati agli interessati gli obiettivi da raggiungere per tutte le prestazioni dirigenziali e quali siano stati i parametri di misurabilità della *performance* degli obiettivi assegnati, utilizzati ai fini della valutazione dei direttori e dei dirigenti (*i.e.* indicatori quantitativi e qualitativi, come ad esempio, *target* realizzato, indicatori economico finanziari o indicatori di *output*; se siano previste metodologie di calcolo e di scala, anche in termini di ponderazione).

In risposta a tale sollecitazione, la Regione ha rappresentato<sup>725</sup> come “*gli obiettivi individuali dei Direttori regionali sono assegnati e approvati contestualmente al Piano della performance, oggi sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che ne costituiscono parte integrante, unitamente ai comportamenti manageriali attesi*”, in aderenza alle previsioni del vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance regionale (SMVP).

Per quanto riguarda i dirigenti, entro il termine previsto dal SMVP pari a 15 giorni successivi all'approvazione del PIAO, i direttori regionali procedono alla definizione e all'assegnazione, secondo una logica a cascata, degli obiettivi operativi annuali, sia trasversali sia individuali, comprensivi, ove presenti, anche degli obiettivi correlati al controllo di gestione. Tali obiettivi sono riportati nei rispettivi patti individuali di *performance*, c.d. patti di servizio, sottoposti alla sottoscrizione dei dirigenti interessati ai fini della formale conoscenza degli obiettivi assegnati. I patti così sottoscritti sono successivamente recepiti e formalizzati con apposita determinazione direttoriale.

---

<sup>723</sup> Cfr. art. 98 della L.R. n. 13/2000.

<sup>724</sup> Nota istruttoria prot. n. 866 del 6 maggio 2026.

<sup>725</sup> Nota di riscontro prot. 1083 del 21 maggio 2026.

Per quanto riguarda le tempistiche di comunicazione degli obiettivi per le annualità 2024 e 2025, è emerso come il PIAO sia stato adottato rispettivamente il 5 febbraio 2024 e il 30 gennaio 2025. Conseguentemente, gli obiettivi operativi annuali sono stati definiti in applicazione del vigente SMVP e quindi sottoposti alla relativa sottoscrizione, prima di essere successivamente formalizzati nelle prime settimane del mese di febbraio (comunque entro i termini previsti dal medesimo Sistema). Con specifico riferimento agli obiettivi connessi al controllo di gestione, per entrambe le annualità 2024 e 2025 è stato previsto un obiettivo trasversale comune a tutti i direttori e un correlato obiettivo individuale in capo a ciascun dirigente, volto a garantire il rigoroso rispetto dei termini di pagamento delle fatture commerciali.

Tale misura si inserisce nell'ambito delle riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza — PNRR — nonché delle disposizioni di cui al D.L. n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla L. n. 41/2023, e della circolare n. 1 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica del 3 gennaio 2024.

In sede di misurazione finale, il Controllo di gestione ha trasmesso, per entrambe le annualità, appositi *report* attestanti il grado di raggiungimento degli obiettivi per ciascun Servizio/Direzione interessata. Tali *report* hanno costituito uno degli elementi istruttori utilizzati dall'OIV ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali, in quanto recanti l'evidenza del conseguimento dei *target* assegnati e dei relativi indicatori di misurazione. Quanto ai parametri di misurabilità della *performance*, gli obiettivi sono stati definiti secondo la metodologia prevista dal SMVP regionale, mediante individuazione di indicatori, *target* attesi, e relativi pesi ai fini della valutazione complessiva. Dall'analisi del SMVP è emerso che ogni obiettivo deve essere formulato in modo chiaro, sintetico e misurabile e corredato da uno o più indicatori e dai relativi valori *target*, così da consentire la misurazione del grado di raggiungimento attraverso l'analisi degli scostamenti rispetto al risultato atteso <sup>726</sup>.

Il SMVP prevede, inoltre, una ponderazione differenziata in relazione al ruolo ricoperto: per i direttori regionali la *performance* è determinata per il 60% dai risultati di *performance* organizzativa e per il 40% dai risultati di *performance* individuale; per i dirigenti, invece, la *performance* è determinata per il 30% dai risultati di *performance* organizzativa e per il 70% dai risultati di *performance* individuale.

Pertanto, per gli esercizi 2024 e 2025, la valutazione delle prestazioni dei direttori e dei dirigenti regionali è stata effettuata sulla base di obiettivi previamente assegnati e formalmente comunicati agli interessati, corredati da indicatori, *target*, criteri di misurazione e pesi, nonché sulla

---

<sup>726</sup> In particolare, è stato riferito che la misurazione è stata effettuata mediante parametri quantitativi e qualitativi, indicatori di output, target procedurali, indicatori economico-finanziari e criteri di tempestività e completezza dell'azione amministrativa, secondo le specifiche caratteristiche dell'obiettivo assegnato.

base delle risultanze istruttorie acquisite in sede di monitoraggio e rendicontazione finale, ivi compresi i report prodotti dal Controllo di gestione.

Nello specifico, nell'ambito del PIAO 2025 - 2027 sono state individuate sei linee di "Valore pubblico" trasversali rispetto alle aree di intervento delle attività regionali nell'ambito dei nuovi assetti organizzativi cui corrispondono gli obiettivi di *performance* per l'anno 2025 ai direttori regionali, formalizzati con assegnazione attraverso apposito allegato al PIAO 2025-2027. L'allegato "operativo" al PIAO 2025-2027, contiene anche gli obiettivi assegnati dai direttori ai dirigenti regionali per l'anno 2025.

In ottemperanza a quanto stabilito dalle Linee guida sul ciclo della *performance* e dal sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) della Regione (D.G.R. n. 69 del 31 gennaio 2024), l'aggiornamento del PIAO 2025-2027 della Regione, approvato con D.G.R. n. 950 del 23 settembre 2025, ha consentito l'assegnazione e la formalizzazione degli obiettivi operativi trasversali e degli obiettivi operativi individuali ai direttori regionali per l'anno 2025, unitamente ai comportamenti professionali attesi. Sono state conseguentemente aggiornate le relative schede integrate di Valore pubblico presenti nella sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO 2025-2027.

Con la D.G.R. n. 950/2025 sono state inoltre accolte, a conclusione della fase di monitoraggio intermedio, le richieste di rimodulazione degli obiettivi richieste dai direttori delle Direzioni regionali "Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale", "Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualficazione urbana, Coordinamento PNRR" e "Sviluppo economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport".

Si è dunque proceduto all'approvazione degli obiettivi rimodulati secondo quanto disposto dal SMVP e dal Sistema di monitoraggio della *performance* (D.G.R. n. 853/2019), secondo cui per i direttori regionali la rinegoziazione è valutata dalla Giunta regionale con il supporto dell'OIV.

Il PIAO 2025 - 2027 è stato ulteriormente aggiornato con D.G.R. n. 1132 del 5 novembre 2025, dalla quale risulta la richiesta da parte della direttrice della Direzione "Salute e Welfare" (note del 20 e 22 ottobre 2025) di rimodulazione dell'obiettivo strategico e del relativo obiettivo operativo, connesso alla Linea di Valore Pubblico 05 "Migliorare l'efficienza gestionale ed amministrativa del SSR per garantire adeguati livelli di cura ed assistenza". In particolare, è stata proposta la sostituzione dell'obiettivo strategico e del correlato obiettivo operativo "Migliorare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci impiegati per il trattamento del dolore cronico e acuto" in quanto la sua realizzazione è stata condizionata alla "*piena operatività degli accordi con la Medicina Generale relativi all'appropriatezza prescrittiva per il biennio 2025-2026, così come rappresentato e meglio dettagliato nelle*

note” della Direttrice sopra richiamate. La richiesta di riesame è stata ritenuta ammissibile dall’OIV regionale, che ha fornito il proprio nulla osta<sup>727</sup>.

In proposito, in continuità con quanto osservato nel paragrafo 4.3.1 del Capitolo 4, si rileva la tardività nell’attribuzione degli obiettivi tenuto conto che la loro rimodulazione è intervenuta, all’interno dell’ultimo quadrimestre dell’esercizio, il 23 settembre e il 5 novembre 2025.

Con D.G.R. n. 496 del 20 maggio 2026 sono state approvate le valutazioni della *performance* dei direttori regionali per il 2025. Dal verbale dell’OIV del 27 febbraio 2026 non risultano osservazioni da parte dello stesso organo di valutazione in merito alla disamina, che è stata definita “*puntuale*”, fornita dai quattro Direttori regionali.

In merito alla valutazione dell’operato nel 2025 dei dirigenti dalla stessa D.G.R. n. 496 del 20 maggio 2026 risulta, in termini generali, una sufficiente differenziazione<sup>728</sup> delle valutazioni da parte dei Direttori, anche con riferimento all’utilizzo dei punteggi massimi. Si deve tuttavia rilevare che per la Direzione “Salute e Welfare” il 90 per cento dei dirigenti valutati risulta collocato nella prima fascia e quattro dirigenti su 10 hanno conseguito il punteggio massimo, pari al 100/100.

In considerazione delle risultanze sopra evidenziate, la Sezione condivide la considerazione dell’OIV della Regione,<sup>729</sup> che ha raccomandato, “*per il futuro, di assicurare per tutte le valutazioni una rigorosa applicazione del principio di differenziazione dei giudizi, anche alla luce dei richiami formulati dalla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per l’Umbria con Deliberazione n. 86/2023/VSGC*”. Questa Sezione richiama inoltre la Regione al rispetto dei tempi di assegnazione degli obiettivi: una tardiva assegnazione degli stessi finisce, infatti, per svilire la funzionalità del processo valutativo, che si fonda su una chiara definizione dei risultati e dei comportamenti attesi, da comunicare *ex ante*, nell’ambito di un confronto diretto, per consentire al personale di programmare il proprio operato in funzione del loro conseguimento nel rispetto delle modalità esecutive specificate <sup>730</sup>.

---

<sup>727</sup> In particolare, l’OIV ha dato il proprio nulla osta alla sostituzione dell’obiettivo operativo “Migliorare l’appropriatezza prescrittiva dei farmaci impiegati per il trattamento del dolore cronico e acuto” con l’obiettivo operativo “Incrementare la prescrizione di antibiotici ACCESS sul territorio” e i relativi indicatori, con conseguente modifica rispetto a quanto approvato e formalizzato con D.G.R. n. 950 del 23 settembre 2025.

<sup>728</sup> Dal Verbale dell’OIV dell’8 maggio 2026, allegato alla D.G.R. n. 496 del 20 maggio 2026 risulta quanto segue. Direzione regionale Sviluppo economico, agricoltura, istruzione, formazione e lavoro, turismo e sport n. 9: di Prima fascia (52,9%) (di cui n. 2 punteggi di performance individuale pari a 100), n. 6 di Seconda fascia (35,3%), n. 2 di Terza fascia (11,8%). Direzione regionale Programmazione, bilancio, risorse umane, cultura, agenda digitale: n. 19 di Prima fascia (79,2%) (di cui n. 3 punteggi di performance individuale pari a 100), n. 4 di Seconda fascia (16,7%), n. 1 di Terza fascia (4,1%). Direzione regionale governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR: n. 12 di Prima fascia (70,6%) (di cui n. 2 punteggi di performance individuale pari a 100), n. 5 di Seconda fascia (29,4%) n. / di Terza fascia. Direzione regionale Salute e Welfare: n. 10 di Prima fascia (90,9%) (di cui n. 4 punteggi di performance individuale pari a 100), n. 1 di Seconda fascia (9,1%), n. / di Terza fascia.

<sup>729</sup> Verbale dell’OIV dell’8 maggio 2026, allegato alla D.G.R. n. 496 del 20 maggio 2026.

<sup>730</sup> In tal senso, si veda la Circolare del Ministro della funzione pubblica del 24 novembre 2023 (“*Nuove indicazioni in materia di misurazione e valutazione della performance individuale*”).



### 11.5.1. Riconoscimento della retribuzione di risultato *ex art. 4-bis* d.l. 24 febbraio 2023, n. 13

Secondo quanto previsto dal 4-bis DL 24 febbraio 2023, n. 13, la Regione provvede ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali, relativi al rispetto dei tempi di pagamento, che sono valutati ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato in misura non inferiore al 30 per cento. Sulla base di tale premessa questa Sezione ha chiesto di indicare <sup>731</sup> l'atto con cui la Regione ha integrato i contratti individuali dei dirigenti responsabili dei pagamenti, riferendo anche sugli eventuali casi di riduzione della retribuzione di risultato per l'esercizio 2025.

Con la propria risposta la Regione ha fatto presente <sup>732</sup> di aver dato attuazione alle disposizioni del citato art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, attraverso l'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), approvato con D.G.R. n. 69 del 31 gennaio 2024. Con il citato provvedimento, la Giunta regionale, preso atto del parere favorevole vincolante reso dall'OIV nella seduta del 22 gennaio 2024 e in conformità al valore minimo inderogabile previsto dalla normativa, ha individuato nella misura del 30% la percentuale da applicare alla retribuzione di risultato dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché dei direttori regionali, quale quota correlata al rispetto dei tempi di pagamento, in coerenza con l'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023 e con la Circolare n. 1 del 3 gennaio 2024 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica.

In particolare, secondo la Regione è stata data puntuale applicazione alla disciplina di cui al paragrafo 11.2 del SMVP<sup>733</sup>, rubricato "*Direttori regionali e Dirigenti responsabili dei pagamenti delle*

---

<sup>731</sup> Nota istruttoria prot. 1064 del 21 maggio 2026.

<sup>732</sup> Nota a riscontro prot. 1150 del 28 maggio 2026.

<sup>733</sup> 11.2 Direttori regionali e dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali *Ai sensi dell'art.4 bis del D.L. n.13/2023, convertito con modificazioni dalla L. n. 41 del 21/04/2023, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, le amministrazioni pubbliche provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.*

*Pertanto, nell'ambito del ciclo della Performance della Regione Umbria, si dà applicazione alle suddette disposizioni già dalla fase di programmazione e assegnazione degli obiettivi, ferme restando le conseguenti puntuali applicazioni della normativa medesima con riferimento alle correlate fasi di monitoraggio, valutazione, corresponsione dei premi e di controllo.*

*Il 30 % della retribuzione di risultato dei direttori regionali e dei dirigenti di servizio responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali verrà, quindi, determinata in relazione al raggiungimento dell'obiettivo e degli indicatori/target sopra indicati, così come debitamente inseriti nei rispettivi obiettivi operativi annuali.*

*Per il restante 70% della retribuzione di risultato potenziale ad essi spettante, resta invariata la modalità di misurazione e valutazione della performance delle predette figure, così come disciplinato nel presente SMVP.*

*fatture commerciali*", prevedendo che il 30% della retribuzione di risultato sia determinato in relazione al raggiungimento del suddetto obiettivo e dei relativi indicatori/*target*, mentre il restante 70% resti disciplinato dalle ordinarie modalità di misurazione e valutazione della performance.

Quanto allo specifico profilo dell'integrazione dei contratti individuali, la Regione ha rappresentato di aver dato mandato<sup>734</sup> al Servizio competente di verificare e integrare, ove necessario, i contratti individuali della dirigenza e dei direttori regionali con la clausola di rinvio al SMVP vigente, ai fini della corresponsione del trattamento economico di risultato.

Secondo quanto indicato dall'Ente, l'integrazione contrattuale è stata realizzata secondo il seguente duplice meccanismo, espressamente previsto dalla lett. e) del paragrafo 11.2 del SMVP<sup>735</sup>: per i contratti individuali della dirigenza già contenenti il rinvio espresso al vigente SMVP ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato, le previsioni del paragrafo 11.2 si intendono automaticamente recepite per effetto del rinvio contrattuale dinamico, senza necessità di ulteriori atti di integrazione, conformemente al meccanismo di rinvio mobile alla fonte regolamentare interna; per i contratti privi di tale rinvio specifico, in particolare per gli incarichi di responsabilità delle strutture apicali individuate nelle Direzioni regionali, si è proceduto, a cura del Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane, alla stipula di apposita appendice contrattuale recante la clausola di rinvio al SMVP vigente.

Secondo il monitoraggio condotto dall'Ente Regione, tutti i contratti individuali della dirigenza recano espresso rinvio al vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato, ivi comprese le disposizioni introdotte in attuazione dell'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023. Analoga clausola di rinvio risulta inserita anche nei contratti individuali stipulati nel corso dell'annualità 2025 tramite apposita appendice stipulata con i nuovi direttori regionali, a seguito del conferimento dei relativi incarichi nell'ambito dell'avvio della XII legislatura regionale, assicurando in tal modo, anche per le strutture apicali, il pieno recepimento della disciplina concernente il collegamento tra rispetto dei tempi di pagamento e

---

*Le disposizioni di cui sopra trovano, altresì, definizione nella circolare n. 1 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento della Funzione Pubblica del 03/01/2024 in cui sono state individuate le prime indicazioni operative.*

*Si rammenta che la definizione degli obiettivi/indicatori, in coerenza con la suddetta normativa, avviene attraverso gli atti formali di assegnazione degli obiettivi, così come disciplinato nel presente SMVP;*

*Si dà atto, inoltre, che le previsioni del presente paragrafo integrano e aggiornano i contratti individuali, già stipulati, dei responsabili delle strutture dirigenziali in forza del rinvio contrattuale, ivi presente, al vigente SMVP per la corresponsione della retribuzione di risultato.*

*Laddove, nel contratto non vi sia specifico rinvio al SMVP (ad esempio per gli incarichi di responsabilità delle strutture apicali, individuate nelle Direzioni regionali) si procederà alla stipula di un'apposita appendice contrattuale.*

*Le disposizioni del presente paragrafo si intendono integrate, modificate e/o soppresse per effetto di eventuali successive riforme e/o abrogazioni della normativa sopra richiamata nelle more dell'aggiornamento del SMVP.*

<sup>734</sup> D.G.R. n. 69/2024, all. 2.

<sup>735</sup> "e) si dà atto, inoltre, che le previsioni del presente paragrafo integrano e aggiornano i contratti individuali, già stipulati, dei responsabili delle strutture dirigenziali in forza del rinvio contrattuale, ivi presente, al vigente SMVP per la corresponsione della retribuzione di risultato".

retribuzione di risultato. Con specifico riferimento all'annualità 2025, è emerso altresì che il PIAO 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 74 del 30 gennaio 2025, ha espressamente individuato il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali quale obiettivo trasversale obbligatorio per i direttori regionali, in quanto misura collegata alle riforme abilitanti del PNRR. Con il medesimo provvedimento, inoltre, la Giunta regionale ha demandato ai direttori regionali la definizione e l'assegnazione degli obiettivi operativi di *performance* ai dirigenti regionali, prevedendo espressamente, anche per il 2025, per i dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, un obiettivo individuale legato al rispetto dei tempi di pagamento.

In merito al riscontro dei casi di riduzione della retribuzione di risultato per l'esercizio 2025, in base alle verifiche condotte dal Controllo di gestione e dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 1, ultimo periodo, del D.L. n. 13/2023, non risultano essersi verificati casi di applicazione di riduzioni della retribuzione di risultato nei confronti dei direttori regionali e/o dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali ai sensi della normativa in esame. Tale esito risulta confermato anche per l'annualità 2024 in cui sono stati assegnati, secondo le medesime modalità, obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, in coerenza con il vigente SMVP e con la disciplina di cui all'art. 4-*bis* del D.L. n. 13/2023, senza che si siano verificati casi di riduzione della retribuzione di risultato.

#### **11.6. Il controllo strategico**

L'attività di controllo strategico ha la funzione di coadiuvare la Giunta regionale nell'elaborazione delle direttive e degli altri atti di indirizzo politico, nonché a verificare l'effettiva attuazione di tali scelte. Tale strumento si basa sulla valutazione degli strumenti attuativi della programmazione regionale al fine di verificarne il grado di coerenza e di congruità con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli altri atti di indirizzo politico<sup>736</sup>. In tal senso, la funzione di controllo strategico è strettamente connessa alla predisposizione del DEFR, quale strumento di raccordo fra la programmazione generale e la programmazione finanziaria e di bilancio della Regione.

Il controllo strategico, esercitato da specifica struttura regionale, ai sensi dell'art. 99 della legge regionale n. 13/2000 *cit.*, ha dunque lo scopo di monitorare l'efficacia dell'Amministrazione nel programmare i propri obiettivi politici e di misurarne il raggiungimento in funzione del valore pubblico complessivo.

---

<sup>736</sup> Cfr. L.R. 13/2000, art. 99.

In tale ambito, deve darsi atto, con riferimento ai *Goal* dell'Agenda 2030, che con D.G.R. 361/2025, la Regione Umbria ha avviato la fase di aggiornamento della Strategia regionale di sviluppo sostenibile – SRSvS – ed ha approvato il relativo sistema di *Governance*.

In particolare, va sottolineato come, con il DEFR 2026-2028 <sup>737</sup>, il collegamento con gli obiettivi strategici della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria si sia rafforzato ed abbia assunto un ruolo di particolare rilievo. Elemento di novità, riferito dalla Regione è *“l'introduzione nella Relazione sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione – Anno 2025 (approvata con D.G.R. del 18 marzo 2026) di un elemento di particolare innovazione metodologica: per ciascuna Missione di intervento sono stati analizzati e misurati gli indicatori relativi agli Obiettivi della strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con l'Agenda 2020 e con il quadro nazionale di riferimento.”*: in particolare, sono stati analizzati 80 indicatori, che hanno offerto la possibilità di valutare, per ogni Missione, gli eventuali miglioramenti o meno delle *performance* regionali rispetto agli anni precedenti, agevolando una rappresentazione dinamica dell'azione di governo.

Il controllo strategico, quale strumento di verifica e di valutazione dell'azione di governo regionale, attraverso il *“termometro dell'economia umbra”* (che la Regione ha introdotto nel DEFR 2026 – 2028) contribuisce a fornire *“all'Assemblea legislativa regionale e alla comunità regionale i risultati conseguiti e gli impatti prodotti sul contesto di riferimento del programma di governo e l'avanzamento dei programmi comunitari”*, cosicché la Giunta regionale *“possa individuare le necessarie misure correttive ovvero azioni ed interventi oggetto degli obiettivi strategici da programmare per l'anno successivo”*.

Con riguardo alla funzione di controllo strategico, la Sezione ha chiesto alla Regione di comunicare se l'Ente abbia dato seguito alle osservazioni della deliberazione 128/ 2025/PARI relativa alla decisione di parifica sull'esercizio 2024, laddove veniva richiamata la *“necessità di un costante monitoraggio dell'impatto delle complesse riorganizzazioni in atto sull'efficienza globale dell'ente e sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi strategici, inclusi quelli sfidanti del PNRR”* <sup>738</sup>.

La Regione, con nota del 25 maggio 2026, acquisita in pari data al prot. n. 1083 di questa Sezione, ha risposto che *“In merito a tale punto verrà relazionato con il riscontro al punto 5 della Vs nota protocollo n. 1064 del 21.05.2026”*, rinviando, pertanto, le proprie considerazioni alla risposta che avrebbe fornito all'ulteriore richiesta istruttoria di questa Sezione (*sub specie*, *“punto 5”*), trasmessa, appunto, con nota del 21 maggio 2026. Con tale nota, questa Sezione aveva chiesto alla Regione di ricevere chiarimenti anche in ordine alle *“valutazioni condotte dall'Amministrazione rispetto alla mutata collocazione delle funzioni di “Coordinamento PNRR”, ricondotte, unitamente alla “Riqualificazione urbana” all'interno della nuova Direzione regionale, all'uopo ridenominata “Direzione Governo del territorio, Ambiente, Protezione Civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR”*; ciò, tenuto conto anche di

---

<sup>737</sup> Cfr. Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'11 dicembre 2025, n. 84.

<sup>738</sup> Nota istruttoria prot. n. 866 del 6 maggio 2026.

quanto rappresentato nella D.G.R. n. 190 del 28 febbraio 2023, di istituzione di una nuova Direzione regionale [...]”<sup>739</sup>.

Con nota del 28 maggio 2026<sup>740</sup>, la Regione, in risposta al richiamato quesito di cui al “punto 5” della nota istruttoria del 21 maggio 2026, ha rappresentato che “il mutato assetto macro-organizzativo [...] si colloca in una fase successiva a quella iniziale di definizione del modello di governance del PNRR e di avvio delle procedure tecnico-amministrative e si caratterizza per il consolidamento delle strutture specificamente dedicate, con particolare riferimento al servizio Coordinamento PNRR e PNC e Riqualificazione urbana, che mantiene peraltro al proprio interno coerentemente anche un assetto organizzativo di II livello per le finalità di presidio delle funzioni di governance coordinamento monitoraggio comunicazione e supporto amministrativo del PNRR.”<sup>741</sup>.

Nel prendere atto delle considerazioni che hanno determinato la Regione, nella propria autonomia, a ridefinire la propria organizzazione interna, il riscontro fornito non appare pienamente soddisfacente rispetto alla richiesta istruttoria formulata da questa Sezione, in ossequio alle osservazioni sollevate nella deliberazione 128/2025/PARI. Le considerazioni trasmesse dalla Regione non appaiono, infatti, fornire i necessari chiarimenti in ordine all’“impatto delle complesse riorganizzazioni in atto sull’efficienza globale dell’ente e sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi strategici, inclusi quelli sfidanti del PNRR”<sup>742</sup>, attività che è propria della funzione di controllo strategico, chiamata, come sopra ricordato, a “valuta[re] gli strumenti attuativi della programmazione regionale al fine di verificare il grado di coerenza e la congruità degli stessi con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli altri atti di indirizzo politico” (cfr. art. 99, comma 3, LR n. 13 cit.).

Questa Sezione rinnova pertanto la sollecitazione alla Regione affinché si adoperi per assicurare un monitoraggio costante degli effetti conseguenti ai processi di riorganizzazione e della conseguente capacità di centrare priorità strategiche anche complesse, ad iniziare dal raggiungimento dei *target* e delle *milestones* PNRR.

---

<sup>739</sup> Cfr. nota istruttoria prot. n. 1064 del 21 maggio 2026, laddove espressamente si legge che: “Ciò, tenuto conto anche di quanto rappresentato nella D.G.R. n. 190 del 28 febbraio 2023, di istituzione di una nuova Direzione regionale, e nella D.G.R. n. 552 del 3 maggio 2023, di aggiornamento del PIAO 2023-2025, laddove si legge che “la rinnovata struttura organizzativa nasce principalmente dall’esigenza di rispondere in maniera adeguata agli interessi pubblici primari, evidenziati nella D.G.R. n. 128 del 07 febbraio 2023 e connessi l’avvio dell’attuazione del PNRR e del ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e di sviluppo rurale per il periodo 2021 – 2027 che introducono elevati fattori di complessità amministrativa e gestionale non solo con riferimento alle competenze e funzioni della Giunta Regionale in termini di indirizzo politico amministrativo, ma altresì in maniera consistente in relazione alle attività gestionali ed attuative” [Si è dunque ritenuto necessario un ] ripensamento anche dell’assetto organizzativo e delle relative funzioni finalizzate a rendere adeguata la struttura nella sua dimensione macro-organizzativa rispetto alle esigenze di programmazione e di attuazione degli interventi negli ambiti sopra enucleati.”.

<sup>740</sup> Nota di riscontro prot. 1150 Cdc del 28 maggio 2026 e nota di riscontro prot. 1083 Cdc del 25 maggio 2026.

<sup>741</sup> Cfr. D.G.R. n. 1270 del 30 dicembre 2024 e D.G.R. n. 84 del 6 febbraio 2025.

<sup>742</sup> Nota istruttoria prot. n. 866 del 6 maggio 2026.

L'effettivo completamento e l'ottimizzazione di tali interventi, avviati dalla Regione, con l'approvazione del DEFR 2026 – 2028, saranno oggetto di verifica di questa Sezione in relazione agli esercizi futuri.

### 11.7. Il controllo sugli organismi partecipati

Come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie <sup>743</sup>, il controllo sugli organismi partecipati consente di valutare l'effettività dei poteri di indirizzo e controllo esercitati dalla Regione, nonché il rispetto delle prescrizioni normative in materia di partecipazioni pubbliche. In tale contesto assume specifico rilievo l'assetto organizzativo deputato al controllo, al monitoraggio dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali.

Coerentemente con tale indirizzo, la Regione Umbria si è dotata dal 2021 di una struttura specificamente dedicata al controllo degli organismi partecipati. A decorrere dal settembre 2025, a seguito della complessiva riorganizzazione operata, il Servizio *“Indirizzo e controllo società partecipate agenzie e enti strumentali”* è stato inquadrato all'interno della struttura organizzativa regionale *“Presidenza della Giunta regionale”*, a diretto riporto della Presidente, con compiti di *report* economico-finanziari, monitoraggio del valore delle partecipazioni, raccolta delle informazioni sulle vicende societarie, valutazione della strategia della partecipazione, verifica del rispetto del codice di autodisciplina e di produzione di report per la Giunta<sup>744</sup>.

Dell'attività di controllo svolta negli anni 2024-2025 sugli organismi partecipati, la Regione ha fornito elementi informativi, trasmettendo la Relazione della Presidente in risposta al questionario sul sistema dei controlli interni, acquisito agli atti di questa Sezione al prot. 620 del 3 aprile 2026 <sup>745</sup>.

---

<sup>743</sup> Deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR. Linee guida e relativo questionario 2024 e 2025 ai sensi dell'art. 1, comma 6 del DL n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012 sulla relazione dei Presidenti delle Regioni sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2024 e 2025.

<sup>744</sup> Cfr. Relazione della Presidente della Regione di risposta al Questionario *“sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025”*, acquisita al prot. di questa Sezione al n. 620 del 4 aprile 2026. Dal riscontro fornito, emerge che tale Servizio non svolge l'attività di *“verifica del rispetto dei contratti di servizio e delle carte di servizio”*.

<sup>745</sup> In particolare, in merito all'attività di indirizzo e controllo svolta nei confronti di tutte le società partecipate negli anni 2024 e 2025, la Regione ha riferito di aver assegnato alle Società direttamente e indirettamente controllate gli obiettivi 2024/2026 e 2025/2027 sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali. Per le Società controllate direttamente è stato previsto anche un indice che rapporta il costo del personale all'ammontare complessivo dei costi sostenuti, mentre per le controllate indirettamente l'indicatore rapporta il costo del personale al valore della produzione (in merito si veda anche quanto rappresentato al paragrafo 5.7.3). La Regione ha poi provveduto alla successiva fase di condivisione, anche con gli altri soci pubblici, degli obiettivi assegnati sul complesso delle spese di funzionamento e sugli altri aspetti economico-finanziari. La verifica del raggiungimento degli obiettivi per il 2024 delle Società controllate direttamente e indirettamente è stata effettuata in occasione dell'approvazione dei bilanci d'esercizio 2024 nel primo semestre del 2025, dove sono stati rappresentati gli esiti di tutti gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e degli altri aspetti economico-finanziari e gestionali assegnati. Nel mese di ottobre 2025 è stata effettuata l'analisi della situazione economico-finanziaria delle Società direttamente e indirettamente controllate con la doppia finalità, sia di avere contezza, con tempestività e in anticipo rispetto all'approvazione dei relativi bilanci, della situazione contabile, gestionale ed organizzativa delle società, sia di fornire gli elementi utili per le decisioni che si sarebbero dovute assumere in occasione dell'assegnazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento alle società controllate e in occasione della revisione periodica delle partecipazioni regionali da adottare entro il 31 dicembre 2025. Gli esiti della predetta analisi sono stati riportati nella D.G.R.

### 11.7.1. I patti parasociali e le modalità di coordinamento

Al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi in ordine all'attività svolta dal Servizio preposto al controllo sugli organismi partecipati, questa Sezione ha chiesto di chiarire<sup>746</sup> se, in relazione a ciascuna società partecipata in via diretta o indiretta dalla Regione Umbria, siano stati stipulati – dalla Regione ovvero dalle società da questa controllate – patti parasociali o comunque poste in essere modalità analoghe di coordinamento fra i soggetti interessati. In particolare, si è inteso approfondire in quali termini il Servizio - specificamente dedicato all'“Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali” – abbia tenuto conto di tali patti e/o accordi per lo svolgimento delle proprie funzioni di controllo, monitoraggio, valutazione, verifica e *reporting*, nell'esercizio 2025.

Con riferimento alle partecipazioni regionali, l'Amministrazione regionale ha rappresentato<sup>747</sup> come “risultino stipulati specifici patti parasociali in relazione a GEPAFIN S.p.A.; per ulteriori organismi partecipati, in particolare quelli soggetti a controllo analogo o *in house*, il coordinamento tra soci pubblici e l'esercizio delle prerogative di indirizzo e controllo risultano disciplinati principalmente attraverso statuti, convenzioni, regolamenti di controllo analogo, unità di controllo o strumenti equivalenti, che, pur non configurandosi quali patti parasociali in senso stretto, costituiscono modalità organizzative analoghe rilevanti ai fini del coordinamento e delle funzioni di vigilanza”. In proposito la Regione ha fornito i seguenti atti e strumenti di coordinamento societario e di governance: patti parasociali vigenti relativi a GEPAFIN S.p.A., disciplinanti i rapporti tra i soci e il coordinamento della *governance* societaria connessa alla partecipazione regionale<sup>748</sup>; documentazione contrattuale, patti parasociali e/o accordi di investimento relativi ad alcune operazioni di partecipazione indiretta riconducibili a GEPAFIN S.p.A., concernenti modalità di coordinamento tra soci, assetti di *governance*, diritti amministrativi, meccanismi di disinvestimento e ulteriori pattuizioni connesse alle operazioni partecipative e ai correlati rapporti societari<sup>749</sup>; regolamenti e convenzioni disciplinanti il controllo analogo e/o congiunto, nonché le correlate modalità di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e vigilanza sulle società *in house* e sugli organismi partecipati assoggettati a forme strutturate di controllo pubblico<sup>750</sup>.

---

n. 1384 del 30.12.2025 avente ad oggetto la revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2024 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016, per la quale si rinvia allo specifico Capitolo. Con la D.G.R. n. 180 del 5 marzo 2025 (Cfr. Paragrafo 5.7.3) è stato approvato il Piano di *governance* delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e altri Enti regionali, per rispondere alle esigenze di controllo riscontrate nel corso degli anni, ritenendo necessario aggiornare e modificare il Piano di Governance precedente, adottato con la D.G.R. n. 824/2018.

<sup>746</sup> Nota istruttoria del 6 maggio 2026 prot. n. 866.

<sup>747</sup> Nota di riscontro del 25 maggio 2026 prot. n. 1083.

<sup>748</sup> Nota di riscontro del 25 maggio 2026 prot. n. 1083 (All. 6.1).

<sup>749</sup> Nota di riscontro del 25 maggio 2026 prot. n. 1083 (All. 6.2– 6.10).

<sup>750</sup> Nota di riscontro del 25 maggio 2026 prot. n. 1083 (All. 6.11; 6.12; 6.13; 6.14).

Con riferimento agli organismi partecipati regionali diversi dalle società in senso stretto, la Regione ha evidenziato che il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica – SUAP opera secondo il modello *in house* e che rispetto ad esso non risultano configurabili patti parasociali in senso tecnico-societario. Tuttavia, ai fini sostanziali del coordinamento tra enti partecipanti, dell'esercizio del controllo analogo e della disciplina dei reciproci rapporti istituzionali, è stata ritenuta pertinente la stipula di una convenzione relativa al controllo analogo del predetto organismo, quale strumento rilevante di controllo e coordinamento istituzionale<sup>751</sup>. Secondo quanto affermato dall'Ente, inoltre, gli statuti societari completano il quadro ordinamentale fondamentale di disciplina della *governance*, delle prerogative dei soci pubblici e delle modalità generali di esercizio dell'indirizzo e del controllo sulle singole partecipazioni, integrando, unitamente agli ulteriori strumenti convenzionali e regolamentari, l'assetto complessivo di coordinamento considerato dal Servizio ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni.

#### **11.7.2. Controllo societario su GEPAFIN SpA**

Questa Sezione ha chiesto alla Regione, con nota prot. n. 866 del 6 maggio 2026, di fornire le proprie considerazioni in merito a quanto rappresentato dalla società GEPAFIN S.p.A., con nota acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. 760 del 27 aprile 2026, in risposta all'affermazione della stessa Regione (acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. 177 del 28 gennaio 2026) secondo cui le operazioni di acquisizione di partecipazioni effettuate da GEPAFIN S.p.A. *“risultano perfezionate senza che l'amministrazione regionale fosse stata preventivamente posta nelle condizioni di attivare il procedimento”* (di cui all'art. 5 del TUSP) *“e di adottare la conseguente deliberazione”*.

La società GEPAFIN sostiene, infatti, che tale affermazione *“non corrisponde alla realtà”*, posto che *“Ogni operazione di investimento di Gepafin viene esaminata dal Comitato di Gestione, organismo preposto all'istruttoria tecnica nell'ambito degli strumenti finanziari POR FESR 2014-2020, nel quale siede un rappresentante della Regione Umbria, con accesso dedicato e continuativo alla piattaforma documentale 'Dili Trust', su cui è disponibile la documentazione integrale di ogni proposta, comprese le analisi di sostenibilità, le motivazioni industriali, le valutazioni di rischio, prima ancora che la stessa venga sottoposta all'analisi del Consiglio di Amministrazione e alle relative deliberazioni”*.

In tale ambito, questa Sezione ha chiesto alla Regione di riferire<sup>752</sup> anche sulle modalità di esercizio del controllo interno nei riguardi di GEPAFIN SpA, tenuto conto delle funzioni attribuite al Servizio *“Indirizzo e controllo società partecipate agenzie e enti strumentali”*, fra le quali vi è anche quella di raccolta di informazioni sulle vicende societarie, nonché di riferire in ordine al ruolo svolto

---

<sup>751</sup> Nota di riscontro del 25 maggio 2026 prot. n. 1083 (All. 6.15).

<sup>752</sup> Nota istruttoria prot. 866 del 6 maggio 2026.



dal rappresentante della Regione Umbria all'interno del Comitato di gestione della società partecipata *de qua*.

Con la propria risposta, la Regione ha distinto<sup>753</sup> il piano della mera conoscibilità tecnica o documentale delle operazioni di investimento da quello, giuridicamente diverso e normativamente vincolato, della formale attivazione del procedimento amministrativo previsto dal d.lgs. n. 175/2016. In particolare, la Regione ha osservato che, secondo la nota di GEPAFIN S.p.A., acquisita al prot. n. 760 del 27 aprile 2026, le operazioni di investimento sarebbero state esaminate dal Comitato di Gestione, organismo preposto all'istruttoria tecnica nell'ambito degli strumenti finanziari POR FESR 2014-2020, del quale fa parte un rappresentante della Regione Umbria, con accesso dedicato e continuativo alla piattaforma documentale "Dili Trust", contenente la documentazione relativa alle proposte di investimento, comprese analisi di sostenibilità, motivazioni industriali e valutazioni di rischio.

Ad avviso dell'Ente, tale ricostruzione, pur rilevante ai fini della descrizione del circuito informativo esistente nell'ambito della gestione degli strumenti finanziari comunitari, non sarebbe tuttavia idonea a superare i rilievi già formulati in ordine al mancato perfezionamento della sequenza procedimentale richiesta dal TUSP. La partecipazione del rappresentante regionale al Comitato di gestione dovrebbe, infatti, essere correttamente ricondotta alla funzione tecnico-istruttoria propria di tale organismo, riferita alla valutazione delle operazioni nell'ambito della programmazione finanziaria POR FESR. Ad avviso della Regione, essa non dovrebbe essere equiparata, né sul piano giuridico né sul piano amministrativo, alla preventiva investitura dell'Amministrazione regionale ai fini dell'adozione dell'atto deliberativo previsto dagli artt. 5, 7 e 8 del d.lgs. n. 175/2016.

Sotto questo profilo, l'Ente sostiene che, ai fini dell'attivazione del procedimento di cui all'art. 5, comma 3, del TUSP, la trasmissione dell'operazione non può ritenersi assolta mediante la sola disponibilità della documentazione in circuiti istruttori diversi, né attraverso la conoscenza acquisita in sedi tecnico-finanziarie connesse alla gestione dei fondi comunitari.

La comunicazione rilevante ai fini del TUSP dovrebbe, infatti, essere indirizzata specificamente al Servizio regionale competente in materia di società partecipate – oggi Servizio "*Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali*" – quale struttura istituzionalmente deputata alla raccolta, istruttoria, verifica e valutazione delle informazioni societarie rilevanti ai fini dell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo della Regione. Solo tale trasmissione formale al Servizio competente avrebbe consentito lo svolgimento della necessaria istruttoria giuridico-amministrativa, la predisposizione della proposta di deliberazione dell'organo regionale competente e, ricorrendone i presupposti, l'attivazione della sequenza procedimentale prevista dalla

---

<sup>753</sup> Nota di riscontro prot. n. 1083 del 25 maggio 2026.

normativa, inclusa la trasmissione alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 175/2016.

In questa prospettiva, la conoscenza dell'operazione sotto il profilo industriale, finanziario o di gestione dei fondi comunitari non coinciderebbe con la conoscenza istituzionale richiesta per l'esercizio delle prerogative pubblicistiche regionali in materia di partecipazioni societarie. La disciplina del TUSP richiede, infatti, non una mera possibilità astratta di conoscenza da parte dell'Amministrazione, ma una trasmissione specifica, qualificata e funzionalmente orientata a porre la Regione nelle condizioni di valutare se l'operazione comporti costituzione, acquisizione o incremento di partecipazioni, se richieda una deliberazione dell'organo competente e se debbano essere attivati gli adempimenti previsti dagli artt. 5, 7 e 8 del decreto legislativo.

Pertanto, ad avviso della Regione, la società sarebbe stata comunque tenuta ad attivare il corretto canale amministrativo previsto dalla disciplina sulle partecipazioni pubbliche, affinché il Servizio competente potesse procedere alla verifica della rilevanza dell'operazione sotto il profilo TUSP, alla redazione della proposta deliberativa e all'eventuale attivazione delle forme di controllo esterno previste dall'ordinamento.

Conseguentemente la Regione, sulla base della distinzione del piano della conoscibilità tecnica dell'operazione ex art. 5 TUSP da quello della formale competenza deliberativa regionale, ha ritenuto necessario rafforzare per il futuro misure organizzative idonee ad assicurare che ogni operazione rilevante sia preventivamente trasmessa al Servizio competente e sottoposta a una sequenza procedimentale certa, tracciabile e pienamente conforme al d.lgs. n. 175/2016, allo scopo di far sì che l'esistenza di un circuito informativo tecnico nell'ambito della gestione degli strumenti finanziari, non si riveli inidoneo a superare il rilievo relativo alla mancata attivazione del procedimento amministrativo previsto dal TUSP.

Quanto alle modalità di esercizio del controllo interno nei riguardi di GEPAFIN S.p.A., la Regione ha dichiarato di esercitare le proprie funzioni attraverso il Servizio competente in materia di indirizzo e controllo delle società partecipate, cui sono attribuite funzioni di raccolta di informazioni sulle vicende societarie, monitoraggio, istruttoria, raccordo amministrativo e supporto agli organi regionali competenti<sup>754</sup>.

Nello specifico la Regione ha riconosciuto la necessità di rafforzare e rendere più puntuali i flussi di raccordo tra GEPAFIN S.p.A. e l'Amministrazione regionale, mediante la formalizzazione di specifici obblighi di comunicazione preventiva in capo alla società per ogni operazione di costituzione, acquisizione o incremento di partecipazioni, nonché per ogni operazione idonea a incidere sul perimetro delle partecipazioni indirette regionali.

---

<sup>754</sup> Nota di riscontro prot. n. 1083 (All. 7.1) del 25 maggio 2026.

Tali obblighi di comunicazione fra la Regione e GEPAFIN S.p.A., così come rispetto a tutti gli altri organismi partecipati dalla Regione, unitamente all'effettivo monitoraggio da parte del Servizio *"Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali"* delle vicende societarie e del rispetto di quanto previsto dai patti parasociali e/o dagli altri accordi di coordinamento sarà oggetto di verifica di questa Sezione, anche alla luce del *"Piano di Governance delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e altri Enti regionali"* (di cui si tratterà nel paragrafo successivo), in relazione alla valutazione dei prossimi esercizi finanziari.

### **11.7.3. Regolamentazione, controlli interni, Società partecipate ed Enti strumentali**

Questa Sezione ha chiesto di riferire<sup>755</sup> se sia stata valutata la possibilità di introdurre una specifica regolamentazione in riferimento alla definizione degli strumenti e delle metodologie dei controlli interni sulle società partecipate, eventualmente includendo Agenzie e Enti strumentali.

Al riguardo, la Regione Umbria ha rappresentato<sup>756</sup> di aver già proceduto a valutare e ad attuare, in termini organici e sistematici, l'introduzione di una specifica regolamentazione finalizzata alla definizione degli strumenti, delle metodologie e dei protocolli dei controlli interni sulle società partecipate, estendendone espressamente l'ambito applicativo anche alle Agenzie regionali, agli Enti strumentali, agli Enti pubblici economici, ai Consorzi e agli organismi di diritto privato a controllo pubblico<sup>757</sup>. In particolare, è stata riscontrata l'approvazione del nuovo *"Piano di Governance delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e altri Enti regionali"*<sup>758</sup>, che ha integralmente sostituito il precedente presidio regolatorio<sup>759</sup>, aggiornandolo alla normativa sopravvenuta, alle esigenze di rafforzamento dei controlli emerse nel tempo e alle ulteriori necessità di presidio rilevate anche in sede di giudizio di parificazione.

Il nuovo Piano costituisce un sistema regolatorio strutturato e unitario, volto a disciplinare in modo omogeneo le tipologie di controllo (societario/strutturale, economico-finanziario/gestionale, prestazionale, controllo analogo congiunto, controllo sul valore delle partecipazioni). Attraverso le modalità temporali di esercizio del controllo (*ex ante*, contestuale, *ex post*), i protocolli operativi sono funzionali alle analisi economico-finanziarie, di monitoraggio della sostenibilità, di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 TUSP e di verifica delle condizioni previste dall'art. 5 TUSP. Il Piano inoltre regola i flussi informativi obbligatori, i cruscotti di controllo, gli allegati tecnici

---

<sup>755</sup> Nota istruttoria prot. 866 del 6 maggio 2026.

<sup>756</sup> Nota di riscontro prot. n. 1083 del 25 maggio 2026.

<sup>757</sup> Nota di riscontro prot. n. 1083 All. 9.3 del 25 maggio 2026.

<sup>758</sup> D.G.R. n. 180 del 5 marzo 2025, cfr. nota di riscontro prot. n. 1083 del 25 maggio 2026 All. 9.1, 9.2; 9.3; 9.4; 9.5; 9.6; 9.7; 9.8; 9.9 e 9.10.

<sup>759</sup> D.G.R. n. 824/2018 - Assetto complessivo delle partecipazioni regionali. Linee guida di *governance*.

e gli strumenti standardizzati di raccolta e analisi dei dati; nonché le competenze organizzative dei Servizi regionali preposti all'attività di indirizzo e controllo. Rispetto al previgente modello, il nuovo Piano approvato amplia espressamente il perimetro soggettivo della *governance*, includendo non soltanto le società partecipate e controllate direttamente o indirettamente, ma anche le Agenzie regionali, gli Enti pubblici economici, i Consorzi di enti pubblici e le Fondazioni partecipate, realizzando così una disciplina coordinata dei controlli interni sull'intero sistema regionale allargato, idonea ad orientare in maniera integrata l'attività di indirizzo, vigilanza e controllo sulle società partecipate e sugli ulteriori enti ricompresi nel sistema regionale. La struttura del Piano prevede inoltre specifici protocolli metodologici (tra cui il "Protocollo di analisi"), modelli di controllo economico-finanziario a consuntivo e prospettico, sistemi di *rating* interno per il rischio di crisi, obblighi documentali e strumenti di *benchmark*, assicurando quindi, per la Regione, non una mera previsione programmatica, ma una concreta regolamentazione tecnica e operativa.

Ciò premesso, questa Sezione prende atto con favore dell'approvazione da parte della Giunta, con la D.G.R. n. 180 del 5 marzo 2025, del Piano di *governance* delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e altri Enti regionali, quale strumento regolatorio utile all'efficace esercizio del controllo sugli organismi partecipati.

#### **11.7.4. Il controllo sulle Società nel 2025**

In merito agli specifici atti di indirizzo volti a disciplinare i rapporti con le società partecipate<sup>760</sup>, la D.G.R. n. 180 del 5 marzo 2025 ha provveduto, come riferito nel paragrafo precedente, ad un aggiornamento del *Piano di Governance* delle società partecipate. La Regione ha così voluto individuare le procedure per garantire il costante adeguamento giuridico-amministrativo del sistema delle partecipate e organizzare un sistema di controllo strutturale di tipo strategico, con valutazione della gestionale e del risultato ottenuto.

Con la D.G.R. n. 181 del 5 marzo 2025 si è provveduto ad assegnare, ai sensi della lettera f) dell'art. 20 e dell'art. 19 del D.lg. n. 175/2016, gli obiettivi 2025/2027 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e a formulare indirizzi per le Società partecipate direttamente e indirettamente. In particolare, è stato previsto un indice, sul quale è stato posto un obiettivo di contenimento, che rapporta il costo del personale sia all'ammontare complessivo dei costi sostenuti sia al valore della produzione: l'azione di contenimento delle spese di funzionamento, prevista dalla D.G.R. n. 181/2025 per gli anni 2025, 2026 e 2027, è fondamentale per garantire da parte delle società partecipate una gestione ispirata ai principi di efficienza, efficacia

---

<sup>760</sup> Nota n. 596 del 1° aprile 2026 con cui questa Sezione ha chiesto di fornire una relazione in merito agli atti di indirizzo in qualsiasi forma adottati concernenti i rapporti con le società a partecipazione regionale.

ed economicità di cui la Regione Umbria potrà beneficiare in termini di eventuali impatti sul proprio bilancio.

La Regione ha inoltre ritenuto opportuno, per gli anni 2025, 2026 e 2027, differenziare maggiormente gli obiettivi a seconda della tipologia dell'attività svolta dalle singole società e delle loro specificità. Indirizzi comuni (D.G.R. n. 181/2025) per le società controllate direttamente ed indirettamente dalla Regione Umbria sono stati il mantenimento nel tempo dei medesimi criteri di iscrizione e di valutazione delle poste di bilancio a garanzia del rispetto del principio contabile della comparabilità temporale dei bilanci e individuazione di specifici quozienti di bilancio <sup>761</sup>monitorati rispetto a valori ritenuti soddisfacenti.

Per le Società partecipate indirettamente, la D.G.R. n. 181/2025 ha dato indicazioni alle società "tramite", partecipate direttamente, di sottoporre allo specifico Servizio della Regione una proposta di indirizzi da formulare per il contenimento dei costi di funzionamento e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati. A tali indicazioni ha dato seguito Sviluppo Umbria Spa che, il 25 marzo 2025, ha formulato una proposta – approvata dalla Regione il successivo 3 aprile- di indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento per il triennio 2025/2027 nei confronti della Quadrilatero Marche Umbria Spa e conseguente monitoraggio dei risultati.

GEPAFIN S.p.A. ha, invece, comunicato<sup>762</sup> che non avrebbe dato "seguito alla richiesta della Regione Umbria di indirizzo e controllo specifico relativamente al generico contenimento dei costi delle partecipate". In merito, si rileva che tale circostanza comporta il venir meno dell'effettivo potere di indirizzo e controllo da parte della Regione, con conseguente irregolarità contabile.

Coerentemente con il Piano di *Governance*, adottato con la D.G.R. n. 180/2025, nell'ambito del controllo contestuale per le Società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, sono state trasmesse al Servizio regionale "Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali" le relazioni semestrali sullo stato di attuazione del piano di attività e sull'andamento della situazione economico-finanziaria al 30 giugno, il preconsuntivo con la prevedibile evoluzione dei dati al 31 dicembre, e la liquidità di cassa mensile, semestrale ed annuale.

Secondo quanto riferito, in merito alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione, "l'analisi della documentazione e dei dati pervenuta non ha evidenziato criticità nei risultati del primo semestre," con l'eccezione del risultato negativo per Sase Spa, pari a - 288.215,00 euro, che ha comunque previsto la chiusura dell'esercizio in positivo con un utile di 5.055,00 euro.

In merito ai flussi di cassa, la Regione ha riscontrato per Società controllate direttamente e indirettamente la completezza della rappresentazione del *cash flow* mensile, semestrale e annuale. In tema del costo del personale sono stati confrontati, i dati di realistica previsione (*Forecast*) 2025,

---

<sup>761</sup> Analisi: della struttura finanziaria; della solvibilità a breve termine; della struttura patrimoniale.

<sup>762</sup> Nota prot. Regione n. 72817 dell'11 aprile 2025.

rispettivamente con i dati di Bilancio d'esercizio 2024, con variazioni in linea per una società, in lieve aumento per quattro e in lieve diminuzione per le rimanenti tre società sulle otto controllate. A livello previsionale gli obiettivi assegnati alle Società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione con le D.G.R. n. 181/2025 e n. 379/2025 sono stati raggiunti per il 28,79%. La Regione ha evidenziato che il dato del 59,85% di non raggiungimento dell'obiettivo è stato sensibilmente condizionato dagli obiettivi riferiti agli indici dei costi per servizi rispetto ai valori della produzione, che non sono stati raggiunti (nel 100% dei casi) *"non per una cattiva gestione ma per l'eccezionale successo operativo che le società controllate indirettamente hanno conseguito nel 2024"*, con conseguente riposizionamento degli obiettivi del 2025.

In merito alla *Spending review* la documentazione richiesta alle Società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione è stata interamente trasmessa.

Nel corso dell'anno 2025, sempre nell'ambito della *governance* esterna, si sono tenute le riunioni delle Unità di controllo/Comitato di coordinamento per l'esercizio del controllo analogo delle società *in house providing*, al fine di garantire l'esercizio di questo tipo di controllo a tutti i soci in modo eguale e a prescindere dalla loro quota di partecipazione al capitale sociale <sup>763</sup>. In riferimento all'esercizio in corso, la Regione ha fatto presente che sono stati svolti nel mese di aprile 2026, gli incontri con i rispettivi soci pubblici delle Società partecipate direttamente dalla Regione Umbria per la condivisione degli obiettivi, i cui esiti sono stati trasmessi alle Società interessate e a tutti i loro soci pubblici con D.G.R. n. 406 del 29 aprile 2026.

L'Ente ha conclusivamente sottolineato di aver proseguito la propria attività di coinvolgimento dei soggetti appartenenti al sistema pubblico regionale nei temi riguardanti la razionalizzazione della spesa pubblica e l'efficacia dei servizi prestati, *"attraverso una costante attività di confronto al fine di permettere la realistica raggiungibilità degli obiettivi assegnati."*<sup>764</sup>.

## **11.8. Monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi PNRR**

L'obiettivo principale dei controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è garantire la regolarità, l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse assegnate, assicurando che i progetti siano realizzati nei tempi e nei costi previsti. In tale ottica, i controlli interni

---

<sup>763</sup> Nel dettaglio, il voto viene espresso a maggioranza dei partecipanti e non delle quote, con un parere vincolante con riferimento agli atti che dovranno essere approvati dall'Assemblea dei soci. L'Unità di controllo, tuttavia, ha la possibilità di acquisire documenti e informazioni ulteriori qualora si dovessero rendere necessari per poter esercitare compiutamente l'attività di controllo ad essa attribuita e il suo funzionamento è disciplinato da apposite Convenzioni tra soci o regolamenti. L'operatività di questi Comitati di coordinamento permette ai soci di esercitare un monitoraggio costante anche su aspetti societari, non solo di natura contabile, ma anche gestionale e organizzativa attraverso l'acquisizione di informazioni tempestive. Pertanto, nelle Società che operano in regime di *in house providing*, il controllo analogo è esercitato congiuntamente attraverso la Unità di controllo/Comitato di coordinamento che viene convocato preliminarmente all'Assemblea dei soci con la finalità di rilasciare un parere vincolante per i soci rispetto al voto da esprimere in Assemblea.

<sup>764</sup> Nota della Regione prot. Cdc n. 1253 del 10 giugno 2026.

sono funzionali ad assicurare la necessaria trasparenza e l'*accountability* dell'Amministrazione rispetto al raggiungimento dei *target* e delle *milestone* delle quali risulta essere soggetto attuatore.

### **11.8.1. Attuazione degli obiettivi per la trasformazione digitale del Paese**

Per quanto riguarda la specifica Missione 1, la Regione Umbria ha riferito<sup>765</sup> i risultati attesi e realizzati e le maggiori criticità incontrate in attuazione del PNRR in riferimento agli obiettivi per la trasformazione digitale del Paese.

Con l'Accordo di collaborazione per la realizzazione del sub-investimento 1.4.2 del PNRR del 3 maggio 2024, la Regione Umbria ha assunto il ruolo di sub-attuatore per la realizzazione di interventi di miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali. Secondo quanto riferito *"tutte le attività previste sono state implementate e concluse a giugno 2025. Le attività hanno riguardato tre filoni di intervento: fornitura tecnologie assistive e software per i dipendenti con disabilità; formazione ai dipendenti dell'amministrazione e ai dipendenti degli enti del territorio sui temi dell'accessibilità; riduzione del 50% del numero delle tipologie di errore su due servizi digitali."*

In merito alla digitalizzazione delle procedure dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) e dello sportello unico per l'edilizia (SUE), la Regione Umbria ha aderito a due avvisi, pubblicati dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, a valere sul PNRR, destinati all'adeguamento alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità delle componenti informatiche per la gestione delle pratiche provenienti dagli sportelli SUAP. *"Per entrambi i progetti le attività sono state concluse [...] con l'adempimento di tutte le attività previste dalla piattaforma PA digitale 2026"*.

Nel premettere che dal 2023 la Regione aveva aderito alla Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND) per l'interoperabilità con le altre PA, ottenendo un finanziamento di 2.373.876,00 euro per il progetto *"Realizzazione e integrazione API<sup>766</sup> nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND)"*, la Regione Umbria ha riferito che tale progetto si è concluso a giugno 2025 con la realizzazione e la pubblicazione di 30 API nel Catalogo API della PDND come previsto nell'avviso.

Nel corso del 2025 è stata data piena attuazione anche ai *"Punti Digitale Facile"*, con la quale alla Regione Umbria, in qualità di soggetto attuatore, è stato assegnato nel 2022 un finanziamento complessivo pari ad euro 1.849.964,00, per formare un totale di 33.000 cittadini entro il 2025. Nel 2024 e 2025 pertanto la Regione ha implementato la misura sul territorio umbro mediante il coinvolgimento della società *in-house* PuntoZero S.c.a r.l. e dei Comuni capofila delle zone sociali, con il ruolo di sub-attuatori. Per effetto di tali iniziative sono stati attivati 52 Punti di Facilitazione

---

<sup>765</sup> Secondo quanto risulta dal referto sui controlli interni 2024-2025 della Presidente, qui riportati solo in parte.

<sup>766</sup> Le API (*Application Programming Interface*) sono strumenti digitali che permettono agli enti di dialogare cioè di comunicare e scambiare dati in modo sicuro e automatizzato.

Digitale (“oltre il 20% in più” di quanto previsto) e sono stati raggiunti, in anticipo rispetto alla scadenza PNRR, i *target* previsti in termini di cittadini e servizi di facilitazione erogati.

### **11.8.2. Piano territoriale di contenimento dei tempi amministrativi e della riduzione dell’arretrato**

La Regione monitora il conseguimento, nei tempi programmati, degli obiettivi previsti dal Piano territoriale (PT) della semplificazione relativamente al contenimento dei tempi amministrativi e alla riduzione dell’arretrato attraverso specifici report semestrali, trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica. In tal modo è possibile verificare l’andamento dell’attuazione del Piano e, nello stesso tempo, impostare una migliore pianificazione delle attività. In particolare, sono oggetto di monitoraggio le procedure complesse da semplificare, individuate nel PT sia in termini di riduzione dei tempi medi per la loro conclusione, sia in termini di numero di recupero del lavoro arretrato. La Regione ha anche riferito che sono stati redatti i *report* relativi al primo e secondo semestre 2024 e al primo semestre 2025. In sede di audizione, tenutasi in data 15 giugno 2026, ha riferito di avere redatto anche il report relativo al secondo semestre 2025 (che risultava in fase di predisposizione alla data del 3 aprile 2026, di trasmissione della Relazione<sup>767</sup>).

### **11.8.3. I controlli interni sul ciclo di gestione dei fondi PNRR**

Nell’ambito dell’esercizio delle attività di indirizzo proprie dell’organo politico, la Regione non ha emanato specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo interno per ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR ed i controlli interni in materia di “auditing finanziario-contabile”, né di “auditing sulla *performance*”. In proposito la Regione ha tuttavia specificato che, in qualità di soggetto attuatore, provvede ad assicurare, come previsto dall’art. 9 del D.L. n. 77/2021 e dalle circolari del MEF, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l’utilizzo delle risorse del PNRR. Inoltre, alla Regione, in qualità di soggetto attuatore, spetta conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporto informatico per eventuali attività di *audit* di livelli successivi. Pertanto, i controlli di regolarità amministrativa e contabile messi in atto dalla Regione hanno avuto natura gestionale interna che, oltre a quelli svolti ai sensi della normativa nazionale, si aggiungono a quelli specifici del PNRR. In tal senso l’Amministrazione ha provveduto a trasmettere a tutti i Servizi, previ specifici incontri formativi, indicazioni sui contenuti minimi degli atti amministrativi regionali che determinano contabilizzazioni ai fini attuativi PNRR.

---

<sup>767</sup> Vedi nota 102.



#### 11.8.4. Archiviazione nel sistema ReGiS degli interventi del PNRR

La Regione utilizza il sistema informativo ReGiS per effettuare un controllo sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi di cui è soggetto attuatore. Tuttavia, il sistema informativo della Regione non traccia integralmente tutti i dati sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del PNRR, non consentendo così la completa archiviazione informatica nel sistema ReGiS, gestito dal MEF.

In proposito la Sezione osserva che il PNRR contempla un modello di *governance* multilivello nell'ambito del quale le attività di monitoraggio e rendicontazione della fase attuativa degli obiettivi programmati costituiscono aspetti fondamentali per il buon esito del Piano. In questa ottica, l'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha introdotto il c.d. ReGiS, sistema informatico sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, atto a garantire lo scambio dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella *governance* del Piano.

Stante quanto previsto dalla norma, la Sezione ha chiesto di motivare le ragioni di tale *deficit* in quanto la considerazione offerta dall'Ente per cui *"il sistema informativo Regis sarebbe utilizzato soltanto per effettuare un controllo sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi di cui la Regione è soggetto attuatore"*<sup>768</sup> appariva non soddisfacente.

Sul punto, con la propria risposta la Regione ha <sup>769</sup> rappresentato di avvalersi *"del sistema ReGiS quale strumento per adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo dei propri progetti finanziati dal PNRR"* e di garantire *"la conservazione della documentazione progettuale e amministrativo-contabile mediante propri sistemi di fascicolazione e archiviazione, al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la disponibilità della documentazione ai fini delle attività di verifica e controllo"*. La Regione Umbria ha, inoltre, affermato di aver *"sviluppato un proprio ulteriore sistema di monitoraggio interno appositamente dedicato ai progetti PNRR per i quali l'Ente riveste espressamente il ruolo di soggetto attuatore e/o beneficiario, basato tanto su estrazioni periodiche di dati ReGiS quanto su strumenti di analisi e business intelligence a supporto delle attività di coordinamento e monitoraggio dei vari progetti PNRR"*. Tale presidio, tuttavia, ha assunto *"solo una funzione di supporto al coordinamento e alla governance e non sostituisce gli strumenti di controllo in senso stretto"*, consentendo *"di integrare le informazioni estratte da ReGiS con ulteriori elementi conoscitivi relativi allo stato di avanzamento procedurale, finanziario ed economico dei progetti, acquisiti direttamente presso i responsabili regionali degli interventi, al fine di supportare le attività di coordinamento, analisi e reporting interno"*. L'Ente ha quindi concluso sottolineando di aver attivato *"strumenti integrativi di monitoraggio interno, funzionali alle esigenze"* e che *"l'assenza di un sistema informativo regionale integrato non costituisce pertanto una carenza del sistema di monitoraggio"* giacché *"il*

---

<sup>768</sup> Nota istruttoria prot. 866 del 6 maggio 2026.

<sup>769</sup> Nota di riscontro prot. n.1236 Cdc del 9 giugno 2026.

*monitoraggio ufficiale degli interventi PNRR è assicurato tramite il sistema nazionale ReGiS", mentre "gli obblighi di conservazione documentale sono stati assolti attraverso strumenti organizzativi e informatici interni coerenti con le disposizioni normative e operative vigenti".*

#### **11.8.5. Controllo sugli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR**

La Regione, anche in considerazione della disponibilità di strumenti di monitoraggio interni idonei al tracciamento integrale dei dati, ha svolto i necessari controlli, di competenza degli enti attuatori, sulle procedure di gara e sui rendiconti di progetto, anche in relazione alla verifica delle titolarità effettive, attestandone in ReGiS l'avvenuta esecuzione.

In particolare, in merito alle procedure di controllo, adottate sugli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, al fine di individuare e prevenire i rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento, il Servizio Coordinamento PNRR-PNC e Riqualificazione urbana ha predisposto uno specifico Manuale quale strumento di supporto allo svolgimento delle attività di controllo poste in capo alla Regione Umbria nel proprio ruolo di soggetto attuatore degli interventi finanziati con risorse PNRR. I principali controlli effettuati dalle strutture regionali hanno riguardato il rispetto del principio della sana gestione finanziaria, attuato mediante misure preventive volte a contrastare fenomeni di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento, attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali competenti a vario titolo nell'attuazione degli interventi. A tal fine è stato istituito un protocollo di intesa con la Guardia di Finanza e la Direzione Coordinamento PNRR per prevenire e contrastare condotte illecite nell'impiego di risorse finanziarie comunitarie e nazionali<sup>770</sup>, nonché una separazione delle funzioni all'interno delle strutture regionali attuatrici e attività di autovalutazione del rischio di frode.

Sempre al fine di una corretta gestione finanziaria e per garantire ulteriori verifiche sul piano amministrativo-contabile, il Servizio "Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative" ha fornito indicazioni operative sui contenuti minimi degli atti amministrativi regionali che comportano contabilizzazioni connesse all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Gli organi di controllo interno conducono verifiche periodiche sugli atti gestionali adottati dalla Regione in qualità di ente attuatore del PNRR, al fine di verificare che sia stata garantita la completa tracciabilità delle operazioni collegate a *milestone* e *target* del PNRR, mediante l'attribuzione ad esse di un'apposita codificazione contabile e che siano stati conservati tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su adeguati supporti informatici.

---

<sup>770</sup> D.G.R. n. 493 del 28 maggio 2025.

È inoltre oggetto di controllo interno la verifica dell'attribuzione, per ogni procedimento connesso all'attuazione di programmi del PNRR, di un apposito codice CUP, in mancanza del quale gli atti medesimi sono da considerarsi giuridicamente nulli.

In merito al controllo e alle verifiche periodiche sugli atti di spesa relativi ad interventi connessi al PNRR, al fine di accertare che essi non includano anche costi impropri, la Regione ha fatto presente che *“il Servizio competente controlla il corretto svolgimento delle attività del personale a tempo determinato assunto a valere sul progetto PNRR Architettura rurale, affinché siano conformi e coerenti con quanto previsto dalla linea di investimento di cui trattasi, anche al fine di evitare l'insorgenza di costi impropri, ovvero che si riferiscono a spese di personale che non sono direttamente imputabili alla realizzazione specifica dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, gli atti di liquidazione relativi a tale personale, sono invece adottati dal Servizio risorse umane.*

In merito al controllo di gestione, la Regione produce specifici *report*, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR e il rispetto dei tempi programmati dalla timeline interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'UE.

Occorre tuttavia rilevare che i sistemi informatici della Regione non integrano tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale di verifica in corso d'opera del conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati. In proposito l'Ente ha specificato di avvalersi *“del sistema informativo Regis per la gestione ed il controllo dei flussi informativi e del conseguimento degli obiettivi del PNRR. Inoltre, a supporto delle attività di analisi e monitoraggio interno, è stato sviluppato un database regionale relativo a tutti i progetti (identificati tramite Codice Unico di Progetto, CUP), alimentato periodicamente con i dati messi a disposizione mensilmente dal MEF. Tale database costituisce la base informativa per una piattaforma di business intelligence (sviluppata tramite l'applicativo Looker Studio), che consente la costruzione di una dashboard per il monitoraggio interno dello stato di avanzamento procedurale e finanziario delle singole progettualità PNRR e per finalità di comunicazione istituzionale (portale PNRR della Regione Umbria). Inoltre, è stata realizzata una piattaforma (sviluppata tramite l'applicativo AppSheet) basata su rilevazioni periodiche rivolte ai vari Responsabili Unici di Progetto, finalizzate a integrare e verificare le informazioni disponibili in ReGiS. Tali strumenti consentono alla Regione di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati e di adottare gli eventuali provvedimenti correttivi.”*

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

1. La Regione Umbria ha approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 29 aprile 2026 un rendiconto 2025 che attesta una buona salute finanziaria, registrando un disavanzo di 6,2 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 70 del precedente esercizio.

In realtà, la situazione di equilibrio finanziario appare prevalente nei sette esercizi considerati dalla tabella n. 37, in quanto i disavanzi precedenti, e in particolare quello del 2022, sono il frutto di fenomeni tecnico-finanziari quali il “debito autorizzato ma non contratto”, e il Fondo anticipazioni di liquidità che ha subito una completa ridefinizione normativa nella legge di bilancio per il 2026.

2. Ciò non vuol dire, tuttavia, che le risorse disponibili siano di per sé adeguate ad affrontare i problemi strutturali che, purtroppo, sono presenti e crescenti, in prospettiva, a partire dalla drammatica crisi demografica che procede molto più rapidamente del previsto. Essa getta un’incognita sul reddito futuro (e sulla capacità contributiva), nell’arco di una sola decade. In particolare, l’indice di vecchiaia è salito dal 222,8% del 2022 al 246,6% del 2025, raggiungendo quasi i livelli della Liguria. Ci sono vaste aree del territorio, tra cui quelle colpite dal sisma, a rischio di spopolamento.

3. Anche nel 2025 la crescita è stata trainata, anche se a un ritmo inferiore alle altre regioni italiane, dagli investimenti fissi lordi, soprattutto nella loro componente pubblica, che hanno sostenuto una situazione economica stagnante, con consumi deboli nel biennio 2024-2025.

La spesa in conto capitale della Regione (investimenti fissi lordi più contributi agli investimenti) passa da un totale di pagamenti (dati SIOPE) di 98,6 milioni nel 2019 a 230,1 a fine 2025, con un aumento del 133,5%.

La spesa in conto capitale dell’insieme dei Comuni umbri (in gran parte investimenti fissi) è salita da 124,3 milioni nel 2019 a 327 nel 2025 con un aumento del 163%.

La spesa in conto capitale delle due Province è passata da poco meno di 20 milioni nel 2019 a quasi 52 nel 2025.

Ciò vuol dire che se si sommano la spesa in conto capitale dei Comuni e quella della Regione (in gran parte trasferita a imprese ed enti locali sotto forma di contributi agli investimenti) si passa in termini annui da un volume di pagamenti sul territorio di 243 milioni circa a 609 milioni nel 2025 con dati ancora provvisori da SIOPE. Ma se si calcola il totale dei sette anni, otteniamo pagamenti per 2.778 milioni il che equivale a 1.075,8 milioni in più di quello che sarebbe avvenuto se ci si fosse allineati alla spesa del 2019, proseguendola negli anni successivi allo stesso livello.

4. Dai dati disponibili nel Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici (SIOPE), dal lato entrate, nel periodo 2019-2025 si osserva una crescita degli incassi per “entrate correnti di

natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo 1), passate da 1,806 a 1,965 miliardi di euro, con un incremento di 158,5 milioni rispetto al 2019, sebbene non risultino eguagliati i picchi del 2022 (2,385 miliardi di euro) e del 2024 (2,243 miliardi). Analizzando i vari codici SIOPE che compongono il titolo 1, si ricava che l'aumento riguarda soprattutto i tributi destinati al finanziamento della sanità (codice 1.01.02.00.000), la quota più cospicua - oltre 1,5 miliardi di euro, più dell'80% - del titolo totale, cresciuti complessivamente di 220,6 milioni di euro (+17%) rispetto al 2019; seguono a distanza i tributi non destinati alla sanità, passati da 225 milioni nel 2019 a 249,2 milioni nel 2025 (+24,2 milioni, +10,74%).

Dal lato della spesa, le spese correnti appaiono in aumento nel periodo 2019-2025, pur senza un andamento lineare, con una crescita di +342,92 milioni di euro (+15,25%).

La componente decisiva è quella dei "trasferimenti correnti" (codice 1.04.00.00.000), saliti da 2,039 miliardi di euro nel 2019 a 2,432 nel 2025 (+ 393,28 milioni, +19,29%); l'incremento attiene principalmente ai "trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche" (codice 1.04.01.00.000), che segna +363,213 milioni nel 2025 rispetto al 2019. L'amministrazione regionale opera i suoi interventi in gran parte attraverso trasferimenti: con una progressiva crescita nel periodo, tale voce di spesa, pari al 90,6% delle spese correnti totali nel 2019, è giunta a rappresentarne nel 2025 il 93,8%.

Sempre nell'ambito delle spese correnti, in direzione opposta si è mosso, invece, l'aggregato dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi", (codice 1.03.00.00.000), stazionario fino al 2021 e poi in graduale discesa fino a 50,6 milioni di euro nel 2025 (-47,886 milioni rispetto al 2019, -48,60%).

5. Con riguardo alla capacità di accertamento e di riscossione delle entrate regionali di competenza, relativamente alle entrate del Titolo 1, un grado di accertamento del 101,18% (101,27% nel 2024 e 100,67% nel 2023), un tasso di riscossione del 79,03% (83,83% nel 2024 e 83,30% nel 2023), maggiori entrate di euro 27.383.537,96 (euro 28.110.759,43 nel 2024 ed euro 14.434.113,74 nel 2023) e la formazione di nuovi residui per euro 493.821.216,73 (363.394.857,38 nel 2024 ed euro 364.773.212,24 nel 2023).

Quanto alle entrate tributarie, nell'ultimo triennio accertamenti e riscossioni in conto competenza sono complessivamente e progressivamente cresciuti (rispettivamente, +7,82% e +2,30%). Nel 2025 la capacità di riscossione risulta diminuita, soprattutto con riferimento alle tasse e proventi assimilati e alle compartecipazioni di tributi. Il gettito delle entrate tributarie è prevalentemente riferito all'IRAP (17,73%), all'addizionale regionale all'IRPEF (11,86%) ed alla tassa automobilistica che, comprensiva delle somme derivanti dalle azioni di recupero, si attesta al 6,74%. Si valuta positivamente il recupero dell'evasione fiscale della tassa automobilistica che ha fatto registrare valori mai introitati negli anni precedenti, con un gettito pari a 37,50 milioni, superando il picco raggiunto nel 2024 con 34,25 milioni. Le entrate riferite all'attività di controllo per recupero

IRAP e addizionale regionale IRPEF da parte dell'Agenzia delle Entrate, con un gettito pari a 19,4 milioni di euro, hanno segnato un calo pari a quasi due milioni di euro rispetto al picco di gettito registrato nel 2024 (21,3 milioni di euro).

Si raccomanda di proseguire le azioni idonee ad aumentare le riscossioni, anche coattive, dei tributi, adottando ogni attività ritenuta efficace all'ottenimento del risultato.

6. Oltre la metà degli impegni di spesa (66,85%) hanno riguardato la Missione 13 "Tutela della salute"; altre Missioni significative sono la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", che ha assorbito il 5,79% degli impegni totali, la Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" (3,78%), la Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" (2,20%).

Nell'esercizio 2025 la spesa corrente impegnata è allocata prevalentemente nell'area Sanità, in particolare nel programma 1301 *"Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA"* (euro 2.202.168.820,81, pari al 79,45% del totale) e nell'area dei Trasporti (programmi 1001, 1002 e 1004, complessivamente pari al 5,37% degli impegni totali). Si tratta dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi della Regione e per i quali si raccomanda l'utilizzazione ottimale delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi di assicurare servizi adeguati e corrispondenti al rispetto dei diritti costituzionali fondamentali nel pieno rispetto dei vincoli di equilibrio di bilancio.

7. Nell'esercizio 2025 la spesa in conto capitale impegnata risulta allocata prevalentemente nel programma 1405 *"Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività"* (27,41%), nell'area Trasporti (15,12%), nel Servizio sanitario (9,75%) e nel programma 802 *"Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"* (7,76%). La quota assorbita dal Servizio sanitario, prevalente nel 2023 (37,95% degli impegni totali in conto capitale), è stata superata per rilevanza dalla politica regionale per lo sviluppo economico e la competitività (passata dall'8,40% del 2023 al 27,41% del 2025). Complessivamente, il peso dei programmi di spesa individuati come più rilevanti è cresciuto dal 54,17% nel 2023 al 60,04% nel 2025, a fronte di un valore complessivo degli impegni per spese in conto capitale ridottosi di 11,26 punti percentuali. Valutando positivamente i dati esposti e con la consapevolezza che l'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale totale si attesta sul 73,91% del totale complessivo degli impegni e sul 72,23% del totale dei pagamenti, si raccomanda di proseguire nel massimo impegno per garantire buoni risultati delle attività inerenti alle politiche pubbliche intraprese.

8. L'esercizio 2025 si è chiuso con un disavanzo "parte disponibile" di 6,2 milioni, in deciso miglioramento rispetto al 2024 di circa 64 milioni di euro, principalmente riferibile alla contrazione della parte accantonata e, nello specifico, alla riduzione del FAL (- 25 milioni circa) e del Fondo passività potenziali (- 15 milioni circa).

La situazione di sostanziale equilibrio finanziario si registra anche negli esercizi precedenti, con disavanzi in termini di “parte disponibile” non derivanti dall’appostamento delle risorse accantonate, vincolate o destinate, ma riconducibili, oltre che al Fondo anticipazione di liquidità (fino all’esercizio 2024), a debito da mutui autorizzati e non contratti (DANC), ovvero a fenomeni tecnico-finanziari che non hanno determinato disavanzi da recuperare.

9. Il risultato di competenza positivo, come nei precedenti sei esercizi, conferma l’equilibrio della Regione assicurato, per l’esercizio in esame, dal risultato della gestione di parte corrente, mentre la gestione di parte capitale si è presentata in disavanzo. L’analisi della serie storica ha mostrato un consistente incremento del valore del “Risultato di competenza” nell’anno 2022, in concomitanza con la mitigazione degli effetti dell’emergenza pandemica.

10. Sostanzialmente stabile e consistente la disponibilità di cassa, pari, al 31 dicembre 2025, a circa 645 milioni di euro.

11. Con specifico riguardo ai fondi accantonati sul risultato di amministrazione, in contrazione rispetto al precedente esercizio per effetto della riduzione, oltre che del Fondo anticipazione di liquidità e del Fondo passività potenziali, come sopra indicato, anche dell’Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998 (- 6 milioni di euro circa), del Fondo crediti di dubbia esigibilità (- 5,7 milioni di euro circa), nonché dell’azzeramento del Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie (-1,4 milioni di euro), la Sezione ha svolto uno specifico approfondimento sul Fondo passività potenziali in seguito a quanto segnalato dall’Amministrazione in sede istruttoria circa la sussistenza di una questione di natura fiscale concernente l’assoggettabilità ad IVA dei trasferimenti erogati a favore di RFI S.p.A. nell’ambito degli interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria regionale (FCU).

La Sezione, preso atto di quanto dichiarato dall’Amministrazione circa il fatto che *“alla luce delle risultanze dei chiarimenti fiscali sopra citati, l’entità degli oneri fiscali da corrispondere a RFI S.p.A. a titolo di rivalsa IVA è da considerarsi insussistente”* e che *“non sono emersi, né attualmente si evidenziano, i presupposti per l’insorgenza di passività potenziali e pertanto la necessità di effettuare accantonamenti conseguenti”*, nonché di quanto ribadito *“per doverosa esaustività”* dalla stessa circa l’assetto delle coperture *“come già in precedenza strutturato dall’Amministrazione”*, raccomanda alla Regione di monitorare l’evoluzione della questione al fine di effettuare, tempestivamente, gli accantonamenti che si dovessero rendere necessari.

12. L’indebitamento complessivo della Regione al 31 dicembre 2025 ammonta a 450.555 migliaia di euro, in riduzione di 13.014 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31 dicembre 2024 per effetto delle quote capitale rimborsate nell’anno.

13. Nel corso del 2025 l'Amministrazione non ha contratto nuovo indebitamento a copertura degli investimenti, a fronte dei quali sono stati registrati impegni per complessivi euro 27.810.819,03 di cui euro 277.858,26 hanno costituito economia ed euro 15.579.085,69 sono stati reimputati all'esercizio 2026, con contestuale incremento, per pari importo, dei mutui autorizzati e non contratti (DANC) del relativo esercizio. Pertanto, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025, l'ammontare degli impegni in parola imputati all'esercizio 2025 è risultato pari ad euro 11.953.875,08, con corrispondente incremento del disavanzo da mutuo autorizzato e non contratto pari, al 31.12.2025, ad euro 56.032.782,17. Tuttavia, il risultato positivo della gestione 2024 ha consentito di ridurre tale disavanzo per euro 49.824.679,51, con conseguente definizione dell'ammontare complessivo del debito autorizzato e non contratto (DANC) al 31.12.2025 in euro 6.208.102,66, riferito ad impegni registrati nell'esercizio 2025.

14. Il debito residuo indicato comprende anche un prestito obbligazionario con ammortamento "*bullet*" (rimborso in unica soluzione alla scadenza), per l'importo nominale di euro 213.220.000,00, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla Regione e pari, al 31 dicembre 2025, ad euro 131.485.666,79.

Nel corso dell'esercizio 2025 risulta, peraltro, confermato il tendenziale miglioramento dell'andamento dei flussi delle operazioni in derivati, già constatato nei più recenti esercizi; il valore globale stimato delle operazioni in essere indicato nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2025 risulta positivo e pari ad euro 94.996.639,07, in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 82.594.104,59).

15. Per il 2025 il risultato di esercizio del Sistema sanitario regionale, accertato a consuntivo in circa 600 mila euro, in deciso miglioramento rispetto al disavanzo di circa 34 milioni del 2024, mostra una situazione di equilibrio. Tuttavia, come segnalato anche dal Tavolo di monitoraggio in occasione della verifica dei dati al IV trimestre 2025, il conseguimento del risultato positivo, che *"appare raggiunto grazie alla gestione straordinaria e a componenti positive di reddito non ripetibili come il ristoro dei fondi ARPA da parte del bilancio regionale"*, non esime la Regione a proseguire nel percorso già avviato a presidio delle scelte gestionali del proprio Sistema sanitario, finalizzato ad un recupero strutturale delle condizioni di equilibrio.

16. Al riguardo, pur rilevandosi per la spesa sanitaria complessiva (titoli 1, 2, 3 e 4) riferita alla Missione 13 una tendenza crescente nel periodo 2021-2025 (+ 19,5% nel 2025 rispetto al 2021), emerge un'azione di contenimento dei costi sanitari in atto - confermata anche dalla recente istituzione della Cabina di Regia per la *Governance* della Spesa Sanitaria e per l'efficientamento del Servizio Sanitario Regionale - sulla quale si è peraltro espressa recentemente anche la Banca d'Italia nella Relazione annuale sull'economia umbra presentata il 24 giugno scorso, evidenziando una



contrazione del tasso di crescita dei costi relativi alla sanità, passato dal 5,3 per cento del 2024 all'1,3 del 2025.

17. Relativamente alle principali voci di spesa, oltre alla rilevante incidenza della spesa farmaceutica (convenzionata e per acquisti diretti) - pari, per il 2025 al 18,40 per cento, con uno sfioramento del 3,10 per cento rispetto al tetto complessivo del 15,30, inferiore allo sfioramento medio nazionale del 3,18 per cento, ma in peggioramento rispetto ai dati a consuntivo 2024 (incidenza del 17,71 per cento) e principalmente riferibile alla componente per acquisti diretti che prosegue nel crescente *trend* rilevato a livello nazionale - l'analisi ha confermato anche per il 2025 l'incremento della spesa per incarichi esterni dovuto, secondo quanto riferito, alla carenza di personale che persiste nonostante le numerose procedure di reclutamento svolte nell'ultimo triennio.

18. L'incidenza della spesa farmaceutica risulta solo in parte mitigata dall'operatività del meccanismo del *payback*, oggetto di specifico approfondimento. Al riguardo, in merito al *payback* dispositivi medici si è rilevata, anche nel 2025, la mancata definizione dei crediti riferiti alle somme residue degli anni 2015-2018 per i quali, nonostante l'intervenuta adozione nell'anno dei relativi provvedimenti normativi, l'Amministrazione ha riferito il permanere di difficoltà applicative che hanno comportato la necessità di assicurarne, anche in tale esercizio, la svalutazione mediante accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità.

19. Sull'equilibrio del Sistema pesa anche il saldo economico della mobilità sanitaria interregionale, in peggioramento negli anni: complessivamente, si è passati da -10,3 milioni di euro nel 2020 a -55,8 milioni di euro nel 2025, in aumento di oltre 19 milioni di euro sull'anno precedente. Secondo quanto analizzato da AGENAS nel rapporto dedicato al tema, aggiornato al 2024, l'Umbria presenta un indice di fuga superiore alla media nazionale per le prestazioni ad alta complessità e per i ricoveri di acuti e post-acuti, mentre appaiono meno incidenti fattori quali la notorietà e le competenze dei professionisti sanitari. Il 56,14% del "costo fuga" confluisce nelle regioni di confine.

20. Un ulteriore importante approfondimento ha riguardato il sistema di gestione del contenzioso da responsabilità sanitaria delle Aziende del S.S.R. e, in particolare, la consistenza e le modalità di alimentazione e di utilizzo del relativo Fondo regionale di autoritenzione accantonato in GSA al 31 dicembre 2025 per complessivi euro 123.751.134,85 a fronte di sinistri aperti con un ammontare "riservato" stimato dal *loss adjuster* di euro 76.464.460,11. L'istruttoria svolta non ha consentito di appurare appieno le valutazioni operate dall'Amministrazione circa l'ammontare delle risorse annualmente "accantonate" in GSA ai fini dell'adeguamento del Fondo, in rapporto alla consistenza già esistente e al presumibile valore di soccombenza stimato al termine di ciascun anno dei sottostanti complessivi sinistri.

La Sezione, pertanto, nel raccomandare in proposito un costante e attento monitoraggio da

parte della Regione al fine di consentire il migliore bilanciamento tra i contrapposti interessi della prudenza e della necessità di assicurare l'impiego delle risorse del FSN alla più efficiente ed appropriata erogazione dei LEA, si riserva ulteriori successive valutazioni in merito all'adeguatezza delle risorse complessivamente trattenute, anche all'esito delle operazioni di stima in corso da parte del *broker* riferite dall'Amministrazione.

21. L'approfondimento condotto con riguardo allo stato di erogazione degli indicatori LEA, su dati disponibili aggiornati al 2023, mostra evidenze rilevanti ai fini della definizione di un'appropriata programmazione sanitaria:

➤ con riferimento ai LEA "*core*" emerge una situazione complessivamente buona e in miglioramento. Nel dettaglio:

- nell'area della prevenzione, si registra un punteggio sopra soglia in tutti gli indicatori, ad eccezione di quello composito sugli stili di vita (P14C), con un punteggio insufficiente pari a 55,7 nel 2023. Si apprezzano incrementi positivi nel periodo 2019-2023 dei punteggi relativi alle coperture vaccinali e alle attività di controllo su animali e su alimenti;

- nell'area dell'assistenza distrettuale, appaiono sotto-soglia nel 2023 i punteggi degli indicatori riguardanti il "Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite" (D04C - punteggio pari a 55,1) e il consumo di farmaci sentinella antibiotici (D14C - punteggio pari a 33,1); viceversa, si registra un miglioramento dei punteggi riferiti all'"Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso" (indicatore D09Z) e alle cure palliative (numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore - D30Z);

- nell'area ospedaliera permane sotto-soglia, nel periodo 2019-2023, il punteggio dell'indicatore H13C relativo alla percentuale di pazienti (65+) con diagnosi di frattura di femore operati entro due giorni.

➤ per quanto riguarda gli indicatori LEA "*no core*" si evidenziano, in un quadro aggiornato al 2023 complessivamente buono, le seguenti aree di miglioramento:

- nell'area prevenzione, i valori degli indicatori P05C e P06C, rispettivamente pari a 68,7% e 65,8%, benché superiori alla media nazionale (rispettivamente, 45,4% e 53,3%), restano inferiori ai relativi valori obiettivo (rispettivamente,  $\geq 95\%$  e  $\geq 75\%$ );

- nell'area distrettuale, appaiono ben sopra la media nazionale sia il valore di prestazioni pro-capite riguardante il consumo di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni per 1000 abitanti (indicatore D13C), sia il numero di TSO in rapporto alla popolazione residente maggiorenne;

- nell'area ospedaliera, resta significativamente inferiore al dato medio italiano il valore

dell'indicatore H09Za (donatori di organi in morte encefalica).

22. Le previsioni contenute nel "Piano Operativo straordinario di recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2025" sono state conseguite nell'anno con riferimento alle prestazioni ambulatoriali e alle prestazioni ambulatoriali chirurgiche; rispettivamente, all'evasione si è accompagnata un'effettiva erogazione del servizio nell'81,49% e nel 60,2% dei casi. Non risultano pienamente raggiunti, invece, gli obiettivi di recupero riferiti agli interventi chirurgici. Tutto ciò a fronte di un'erogazione complessiva di prestazioni in diminuzione dello 0,70% tra il 2024 e il 2025, per effetto di una contrazione della produzione delle strutture private accreditate (-28,78%), non compensata dall'incremento di quella delle aziende pubbliche (+1,58%).

23. In tema di tempi di attesa garantiti nella resa delle prestazioni ambulatoriali, emerge che nel 2025, mediamente, il 28,33% è stato erogato oltre la soglia temporale prevista, con n. 12,41 giorni medi di ritardo. Resta critica, in particolare, la classe RAO "D30" (prestazioni "differibili" con tempo massimo di attesa di 30 giorni), con riferimento alla quale i tempi appaiono rispettati solo nel 53,74% - a fronte di una media complessiva del 71,67% - con n. 24,36 giorni medi di ritardo; il dato riveste particolare rilievo, considerato che la classe RAO "D30" è la seconda, dopo la "D60", per volume di prestazioni interessate.

24. Per quanto riguarda i tempi di attesa per gli interventi chirurgici, i dati aggiornati ai primi quattro mesi del 2026 indicano un generalizzato miglioramento rispetto al 2023, in particolare per i tumori maligni colon, retto, polmone e tiroide (con tempi rispettati in oltre il 90% dei casi) e utero e melanoma (nei tempi in quasi il 90% dei casi). Per quanto in miglioramento, restano critici, tuttavia, i dati relativi al tumore maligno alla prostata, con interventi chirurgici erogati nei tempi previsti solo nel 35,5% dei casi.

25. Il sistema di emergenza-urgenza appare rafforzato e le relative prestazioni in termini temporali migliorate, grazie anche all'attivazione dei voli notturni del servizio di elisoccorso a partire dal 24 luglio 2025 (sono certificate da ENAC le elisuperfici di Perugia e Terni). Resta ancora in attesa di completamento l'adeguamento di ulteriori elisuperfici a servizio degli ospedali della rete regionale dell'emergenza ed attualmente sono operative n. 42 elisuperfici occasionali, presenti in complessivi n. 31 Comuni. Risulta ancora in corso di definizione l'accordo di confine con la Regione Toscana, che include un protocollo riferito al servizio di elisoccorso.

26. Sul fronte degli investimenti in edilizia sanitaria, si segnalano, in particolare:

- la sopraggiunta sottoscrizione in data 18 febbraio 2026 dell'Accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze: sono coinvolti n. 52 interventi, riferiti a tutte e quattro le aziende del servizio sanitario regionale, per un valore complessivo di oltre 70,5 milioni di euro;

- la non conferma delle previsioni di conclusione - registrate dalla Sezione nel 2025 - dei lavori di ristrutturazione degli Ospedali di Norcia e Cascia, colpiti dal sisma 2016; per quanto entrambi gli interventi registrino significativi avanzamenti, con la consegna e l'attivazione di porzioni funzionali dei rispettivi presidi, il completamento dei progetti è attualmente previsto per non prima del 2027;

- gli sviluppi dell'attività, tuttora in corso, di progettazione inerente la riorganizzazione strutturale ospedaliera dell'area ternana: il nuovo Ospedale comprensoriale di Narni-Amelia si trova nella prima fase del cronoprogramma - dedicata alla verifica, validazione e approvazione del progetto esecutivo - attività propedeutica alla successiva stipula della Convenzione tra Regione, Azienda USL Umbria 2 e INAIL, e alla conseguente indizione della gara d'appalto a cura e sotto la direzione dell'INAIL in qualità di Istituto finanziatore; per il nuovo Ospedale di Terni, è in corso di aggiornamento l'elaborazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), che ha preso in esame tre macro-alternative (riqualificazione strutturale della struttura esistente; riqualificazione con contestuale ampliamento del presidio attuale; nuova costruzione delocalizzata rispetto alla sede storica di Colle Obito) e il cui completamento è previsto entro dicembre 2026.

27. Relativamente alla tempistica nell'assegnazione degli obiettivi, nel rinviare a quanto già segnalato in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, si osserva, positivamente, un nuovo recupero dei tempi rispetto al precedente anno per il quale gli obiettivi erano stati assegnati solo in data 1° agosto 2024, in peggioramento dopo il miglioramento registrato nel 2023 a confronto con quanto accaduto nel 2022.

Al riguardo, nel prendere positivamente atto del miglioramento rilevato nella tempistica di assegnazione, si raccomanda di proseguire con l'adozione di ogni misura che consenta di ricondurre l'assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d. lgs. n. 171/2016, a mente del quale *"all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi"*, ristabilendo il fisiologico processo di programmazione.

28. L'esame del settore del trasporto pubblico regionale e locale ha riguardato il finanziamento dei servizi contrattualizzati su gomma e ferroviari, lo stato di avanzamento degli investimenti infrastrutturali ferroviari, di rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi su gomma, nonché lo stato di avanzamento della procedura di gara europea ad evidenza

pubblica per il nuovo affidamento dei servizi su gomma. La Sezione ha inoltre inteso integrare la consueta analisi svolta nell'ambito dei propri giudizi di parifica analizzando l'ultimo rapporto "Bes Umbria 2025" elaborato dall'ISTAT nonché il rapporto OCSE 2025 "Ripensare l'Attrattività della Regione Umbria, Italia".

Dal primo documento, si evince che l'offerta pubblica in ambito regionale presenta un indicatore a livello provinciale (Perugia e Terni) complessivamente pari a 1.856 posti-km per abitante offerti dal TPRL, valore di poco meno di un terzo rispetto a quello del Centro-Italia (5.170 posti-km). Dal rapporto OCSE 2025 "Ripensare l'Attrattività della Regione Umbria, Italia" viene in evidenza come lo sviluppo in Umbria delle infrastrutture di trasporto risenta ancora di persistenti criticità, laddove il trasporto ferroviario continua a presentare limiti strutturali, in termini di *"tratte a binario unico e una scarsa connessione alla rete AV di Roma e Firenze, in parte riconducibili alle difficoltà di riallineare le priorità di investimento tra i diversi livelli di governo e con soggetti chiave come Rete ferroviaria Italiana (RFI) e Trenitalia"*. Un quadro di dettaglio dei dati trasportisti in ambito regionale è stato ad ogni modo fornito dagli Uffici della Regione Umbria-Osservatorio della mobilità, anche nel corso delle specifiche audizioni disposte da questa Sezione.

La Sezione osserva che dal contraddittorio è emerso che la Regione non dispone di sufficienti informazioni disaggregate in tempo reale essendo necessario implementare delle modalità di acquisizione di dati maggiormente efficaci sotto il profilo della qualità dell'informazione (maggiore grado di dettaglio e comparabilità del dato) e della temporalità (aggiornamento in tempo reale). Nel corso del contraddittorio è peraltro emerso come tale carenza informativa sia stata riconosciuta dalla stessa amministrazione regionale che ha rappresentato di aver avviato un progetto strategico in corso di realizzazione legato alla Centrale di Monitoraggio del TPRL.

Tale necessità è stata peraltro riconosciuta anche nel DEFR 2026-2028 ove si specifica tale processo di innovazione tecnologica del settore per digitalizzare il monitoraggio e la gestione dei servizi con un investimento di 5 milioni di euro finanziato da fondi Pr FESR 2021-2027. La stessa Regione precisa, peraltro, che i documenti della nuova gara prevedono, difatti, l'attivazione della Centrale di Monitoraggio in via anticipata rispetto alla messa in esercizio dei servizi.

La Sezione raccomanda pertanto una celere implementazione degli strumenti di monitoraggio in corso di realizzazione rimarcando come la presenza di informazioni adeguate rappresenti un antecedente logico necessario per assicurare una programmazione adeguata dell'attività regionale idonea a realizzare in modo efficace ed efficiente la missione pubblica dell'Ente.

29. Con specifico riferimento alla missione trasporti, rivestono particolare importanza il Piano Regionale Trasporti (PRT) ed al Piano di Bacino con annesso Sistema Tariffario del Trasporto Pubblico Regionale e Locale. Essi costituiscono i principali strumenti di pianificazione dei servizi di TPRL e delle infrastrutture.

Al riguardo, la Sezione rileva come sia ancora attualmente vigente il PRT 2015-2024, approvato nel 2015, sebbene scaduto nel 2024, così come è ancora attualmente vigente il Piano di Bacino e annesso Sistema Tariffario, approvato nel 2015 e scaduto nel 2021.

La Sezione osserva che tali documenti di programmazione scontano palesemente ad oggi un forte ritardo in assenza di una tempestiva adozione definitiva da parte dell'organo esecutivo regionale e di una conseguente approvazione di legge da parte dell'organo legislativo, tenuto conto che tale ritardo incide, nondimeno, anche sull'*iter* della nuova gara del TPRL.

Nel corso del contraddittorio è tuttavia emerso che il Piano di Bacino del Trasporto Pubblico locale e regionale e il nuovo sistema tariffario siano stati approvati dalla Giunta regionale e siano stati inseriti nel calendario dei lavori della Assemblea legislativa per il seguito di competenza.

La Sezione evidenzia dunque la necessità di pervenire ad una definitiva adozione di tali fondamentali atti di programmazione dell'attività regionale.

30. Per quanto concerne lo stato di avanzamento degli investimenti infrastrutturali ferroviari, di rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi su gomma sono emerse alcune criticità di ordine temporale anche dipendenti da fattori esogeni rispetto all'Amministrazione regionale.

La Sezione raccomanda pertanto all'Amministrazione di porre in essere costantemente una adeguata analisi delle ragioni che generano il ritardo nella realizzazione di quanto programmato di guisa di porre in essere tempestive azioni volte ad assicurare il proseguimento delle attività previste e, eventualmente, idonee a compensare i ritardi già prodotti.

31. Per quanto concerne, nello specifico, i lavori infrastrutturali finanziati dal PNRR, all'esito del contraddittorio, la Regione ha rappresentato che al 31 dicembre 2024 R.F.I. ha completato il 35% degli interventi e che gli stessi sono proseguiti significativamente nel 2025, precisando che attualmente sono in corso i lavori per l'implementazione del sistema di sicurezza ERTMS Livello 2 sulla tratta PG P. S. Giovanni-Terni e PG P. S. Giovanni-S. Anna.

32. Quanto alle risorse eurolunionali FSC 2021-2027-delibera CIPESS n.71/2024 di 55 milioni di euro e dirette all'intervento sulla tratta nord Città di Castello-Sansepolcro, dall'attività istruttoria condotta dalla Sezione sono emerse significative criticità temporali legate ai termini di aggiudicazione con rischio di revoca delle risorse assegnate.

Tuttavia, nel corso dell'adunanza del 6 luglio 2026, la Regione ha rappresentato che è stato formalizzato con gli organi competenti un accordo vincolante quale il raggiungimento della obbligazione giuridica vincolante, per la stipula dell'accordo quadro con il soggetto attuatore degli interventi società R.F.I. S.p.A..

La Sezione, nel prendere atto di quanto riferito, raccomanda all'Amministrazione regionale di prestare particolare attenzione agli ulteriori sviluppi dell'*iter* amministrativo di guisa da evitare

ulteriori ritardi nella realizzazione di quanto previsto.

33. In riferimento, invece, al reperimento di ulteriori risorse per 110 milioni di euro ai fine di assicurare la realizzazione degli interventi di adeguamento della portata dell'infrastruttura ferroviaria, la Regione, in data 11 giugno 2026, ha riferito che *“sono in corso contatti con le Amministrazioni centrali competenti”*.

La Sezione raccomanda pertanto all'Amministrazione di valutare tempestivamente anche i possibili scenari avversi di guisa da intervenire tempestivamente al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione e di non vanificare la concreta efficacia degli interventi sull'infrastruttura ferroviaria.

34. La Sezione osserva altresì come l'organizzazione dei servizi del Trasporto pubblico in Umbria sia regolata, a norma degli artt. 23 e 24 della l.r. n. 37/1998 e s.m.i, mediante contratti di servizio. Si evidenzia, in particolare, che i contratti di servizio del trasporto pubblico su gomma per i servizi minimi urbani ed extraurbani sono attualmente organizzati in ambiti territoriali e individuati in tre bacini di traffico.

Tali contratti, stipulati nel 2005 e 2006 con durata di sei anni, operano da tempo in regime di *prorogatio* e sono tutt'ora in esecuzione nelle more del subentro del nuovo affidatario dei servizi a conclusione della procedura di gara ad evidenza pubblica.

Permangono dunque, allo stato, i profili di criticità già segnalati da questa Corte, da ultimo, nella relazione allegata alla decisione di parificazione relativa all'esercizio 2024, evidenziando, peraltro, che, nel quadro attuale, l'originario termine fissato per l'avvio del servizio viene differito dal 30 giugno 2026 al secondo semestre 2028, in contrasto con l'esigenza di celerità segnalata da questa Sezione.

35. Con la deliberazione n. 174 del 22 febbraio 2023, la Giunta Regionale dell'Umbria ha adottato la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), quale documento di riferimento per la *governance*, produttivo di effetti sul disegno delle politiche regionali ambientali e quale riferimento nella definizione e nella valutazione della coerenza del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.

36. Con D.G.R. n. 360 del 23 marzo 2015, la Regione Umbria ha ridefinito obiettivi e tempistiche ricercando soluzioni funzionali a garantire la sostenibilità e la chiusura del ciclo della gestione dei rifiuti urbani, contenendo il conferimento in discarica e preservando gli impianti esistenti con funzioni strategiche, attraverso una gestione incentrata sul massimo recupero della materia e mediante un sistema flessibile su cui si andrà ad innestare la revisione del quadro normativo regionale di riferimento con il perfezionamento dello specifico disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale sull'economia circolare.

37. Nel 2025 in Umbria sono state raccolte 465.910 tonnellate di rifiuti urbani, di cui 438.912 tonnellate raccolte dal servizio pubblico di raccolta presso utenze domestiche e non domestiche; 22.307 tonnellate prodotte da utenze non domestiche che hanno conferito i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico (Rifiuti UND Extra) e 4.690 tonnellate conferite direttamente da utenze domestiche a impianti di recupero (Rifiuti UD Extra). La produzione media regionale nel 2025 è pari a 547,2 kg/res, e a scala di macroarea si osserva come l'area del sub-ambito 4 continui ad essere l'unica area con produzione media pro capite inferiore alla media regionale.

38. Nel 2025 la percentuale di raccolta differenziata in Umbria è risultata corrispondente al 70,1%, con un incremento rispetto all'anno precedente di 0,5 punti percentuali. Analizzando i valori di macroarea, il valore più alto in termini percentuali di raccolta differenziata rimane quello del sub-ambito 4 che rimane sopra al 75%. L'indicatore dell'area del sub-ambito 2 si porta a 72,5%, mentre quello del sub-ambito 1, con un decremento di 0,5 punti percentuali, rimane sotto il valore medio regionale. Rimane, invece, molto inferiore al valore medio regionale la percentuale di raccolta differenziata media del sub-ambito 3, che supera di poco il 60%.

39. La tariffa TARI è strutturalmente destinata per una componente in essa incorporata al ristoro degli investimenti realizzati dal gestore. Trattasi, peraltro, di destinazione che opera in via meramente regolatoria-tariffaria e non di vincolo di destinazione di un gettito tributario in capo al Comune.

40. La gestione integrata dei rifiuti richiede un profondo intervento in tema di sostenibilità economica e sociale del prelievo tariffario (TARI), in risposta agli incrementi tariffari e alle criticità strutturali che impattano sui Piani Economico Finanziari (PEF), i quali devono coprire interamente i costi efficienti del sistema e ciò al fine di raggiungere l'obiettivo di rendere la TARI più equa e trasparente, riducendo il costo complessivo a carico dell'utente finale.

L'azione deve svilupparsi su due piani principali: l'incentivazione della tariffazione puntuale (PAYT), coordinando Gestori, Comuni e AURI per dare concreta attuazione al principio "*chi inquina paga*", e l'ottimizzazione della gestione e dei PEF, attuando una maggiore trasparenza sui costi del servizio e contrastando la frammentazione impiantistica che genera costi elevati a causa del mancato pieno utilizzo delle strutture.

41. Il risanamento ambientale di aree contaminate si pone alla base dei nuovi paradigmi in materia di sostenibilità, economia circolare e transizione ecologica, tesi ad implementare le strategie concrete ed efficaci per attuare uno sviluppo sostenibile e utilizzare, in modo efficiente, i territori in una prospettiva di valorizzazione e recupero del suolo, essenziale per lo sfruttamento di opportunità di crescita ambientale, sociale ed economica.

42. La Regione Umbria, nel rispetto delle competenze assegnate dal d.lgs. n. 152/2006 e



s.m.i., ha emanato le Linee Guida in materia di bonifica di siti inquinati, aggiornando il censimento e l'anagrafe dei siti oggetto di procedimenti di bonifica di cui al Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate approvato con D.G.R. 96/2025 e destinando nell'ambito della Programmazione Comunitaria POR - FESR 2007/2013 la somma di € 6.962.322,00 per la realizzazione di interventi di bonifica di iniziativa pubblica.

43. In prospettiva di pianificazione strategica, la Regione Umbria si pone quale obiettivo la rigenerazione ambientale delle aree degradate e gli interventi di bonifica aggiornando il Piano regionale delle aree inquinate e di quelle ad alta presunzione di contaminazione, portando a termine il lavoro di implementazione della cartografia e della relativa georeferenziazione.

44. La Regione dovrà promuovere il riavvio degli interventi di bonifica sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) Terni Papigno a partire dalla discarica e degli edifici dell'ex stabilimento elettrochimico di Papigno, in capo al Comune di Terni. In tale quadro assume assoluta rilevanza strategica la procedura di PAUR sull'ampliamento della discarica AST di Vocabolo Valle.

45. Con deliberazione del 17 dicembre 2013 n. 296 l'Assemblea legislativa ha approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria che ha visto la realizzazione di una nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale e la creazione della Rete Regionale di Monitoraggio che si inserisce all'interno del programma di valutazione della qualità dell'aria, aggiornato insieme allo stesso Piano Regionale di Qualità dell'Aria con la delibera dell'Assemblea Regionale n. 286 del 20 dicembre 2023.

46. La Regione Umbria ha posto come obiettivo strategico di programmazione e pianificazione il miglioramento della qualità dell'aria, in attuazione della Direttiva *Zero Pollution* (UE) 2024/2881 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 (G.U.U.E.L del 20 novembre 2024), che ha introdotto valori limite estremamente più rigorosi rispetto agli attuali.

47. È necessario procedere alla definizione di una *road map* volta a valutare un aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), procedendo ad una fase di valutazione dell'efficacia delle politiche contenute all'interno dello stesso.

48. Nel 2025 in Umbria sono stati rispettati i valori limite previsti dalla normativa per il particolato atmosferico PM10, sia in termini di valore medio annuale sia per il numero di superamenti della soglia giornaliera, in tutte le stazioni di monitoraggio presenti sul territorio regionale.

49. La gestione e la tutela delle risorse idriche è un tema strategico di politica pubblica, essendo l'acqua un bene sempre più scarso, a causa delle attività umane e del cambiamento climatico. Ne consegue la necessità di proseguire con risorse e strumenti adeguati a garantire la

sostenibilità delle risorse idriche anche per le generazioni future. Per questo motivo si raccomanda che la “tutela della risorsa acqua” continui ad essere inserita nella strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione Umbria e nei prossimi Documenti di economia e finanza.

50. Le maggiori criticità del settore idrico che sono state individuate nella carenza della risorsa stessa, nell'inefficienza delle infrastrutture, nell'insufficiente livello degli investimenti e nella frammentazione delle gestioni necessitano di risorse ed investimenti. Si raccomanda, quindi, di proseguire ed implementare, nell'ottica del superamento delle maggiori criticità del settore idrico, la semplificazione e riorganizzazione, con l'intento di ridurre i costi di funzionamento anche a vantaggio del contenimento delle tariffe.

La scelta di un'autorità d'ambito (per la gestione dei rifiuti e del settore idrico) unica a livello regionale ha consentito una prima ottimizzazione, quanto meno in termini di definizione di regole comuni ed ha permesso, soprattutto nel settore delle acque di svolgere con maggiore efficacia la regolazione, gli investimenti, l'attività autorizzativa e quella contrattualistica per la gestione degli impianti.

La rete acquedottistica italiana ormai vetusta necessita di un programma costante e continuo di interventi che la Tariffa del Servizio pubblico integrato ha contribuito a realizzare solo in parte. Si raccomanda pertanto di proseguire nella partecipazione ai programmi di investimento offerti a livello eurounitario e nazionale al fine di garantire il mantenimento in buono stato ed il miglioramento delle infrastrutture idriche.

51. Per quanto riguarda le concessioni idroelettriche, tra le quali vi sono le c.d. concessioni di grande derivazione idroelettrica e le concessioni delle acque minerali, esse costituiscono una rilevante risorsa anche finanziaria per la comunità regionale per cui si raccomanda la puntuale ricognizione di tutte le concessioni pubbliche e non solo di quelle di grande dimensione e la verifica dei puntuali adempimenti da parte dei concessionari, al fine di garantire la buona amministrazione dei beni demaniali regionali, il loro mantenimento in buono stato manutentivo e il loro sfruttamento ottimale in favore della collettività regionale. Per questi motivi si raccomanda la piena osservanza della normativa attinente alla contrattualistica pubblica sia nell'esperimento delle procedure di evidenza pubblica sia nell'impegno ad esigere il corretto adempimento del pagamento dei canoni concessori e dei loro adeguamenti previsti dalla normativa vigente.

52. Il contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Umbria è significativo.

I progetti “a titolarità regionale” o “a regia regionale”, rispetto ai quali la Regione Umbria è direttamente coinvolta, sono oltre 650 per un finanziamento totale di più di 550 milioni di euro.

Se si considerano tutte le operazioni con ricadute sul territorio regionale, anche quelle di dimensione interregionale o nazionale, si tratta di circa 5.000 interventi per un valore totale di oltre

2,7 miliardi di euro. Il PNRR coinvolge, complessivamente, un'ampia rete di soggetti attuatori pubblici e privati, tra cui enti locali, società *in house*, grandi operatori nazionali, ordini professionali, istituti scolastici, organismi di formazione e fondazioni.

53. Per la gestione del Piano, la Regione Umbria ha istituito un'apposita Cabina di Regia Politica (CRP), sotto la guida della Presidente della Giunta regionale, con funzioni di indirizzo politico-strategico, coordinamento generale, definizione delle linee guida e monitoraggio dell'attuazione del PNRR a livello regionale; nel tempo, ha introdotto processi di *governance* settoriale con riferimento alla Missione 6 - *Salute*, considerata la sua importanza, in rafforzamento dell'operatività complessiva del sistema e garantendo comunque il raccordo con la CRP.

Per controllare gli avanzamenti progettuali, la Regione ha sviluppato un proprio sistema interno di monitoraggio dedicato ai progetti PNRR "a titolarità" o "a regia" regionale, basato anche su estrazioni periodiche dei dati da ReGiS e su strumenti di analisi e *business intelligence*, a supporto delle attività di coordinamento e *governance*.

54. In termini di avanzamento procedurale dei progetti, non si sono rilevate particolari criticità in ordine al raggiungimento dei *target* PNRR. I ritardi registrati al 31 dicembre 2025 - con particolare riferimento a: digitalizzazione delle procedure SUAP; innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare (acquisto macchine agricole e frantoi); Case e Ospedali di Comunità; posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva; ristrutturazione di pronto soccorso - risultano sostanzialmente recuperati o in via di recupero con gli aggiornamenti forniti in relazione ai primi mesi del 2026. Ciò è riconducibile, in parte, a rimodulazioni progettuali e/o a inserimenti di progetti in *overbooking*.

55. Sul piano dell'avanzamento finanziario, il rapporto tra pagamenti totali e finanziamento totale - che esprime il grado effettivo di utilizzo delle risorse assegnate - è risultato pari al 40,60% al 31 dicembre 2025 e al 54,38% al 31 marzo 2026.

Il 2025 è l'anno in cui si registrano i primi rilevanti impatti in termini di pagamenti regionali: in particolare, i finanziamenti PNRR hanno rappresentato il 18% del totale dei pagamenti per investimenti fissi lordi regionali, ovvero il 22,1% se si considerano anche i relativi cofinanziamenti; la quota dei pagamenti riconducibile ai fondi PNRR è addirittura superiore in ambiti come infrastrutture stradali e acquisiti e sviluppi di *software* e *hardware* digitali.

Le risorse PNRR hanno assunto un peso rilevante anche nel finanziamento dei pagamenti totali regionali correnti, soprattutto quelli per gli incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza, e nell'ambito dei contributi agli investimenti, sostenendo quelli destinati alle famiglie sia nel 2024 che nel 2025.

56. In disparte le valutazioni circa la necessità di sopperire al venir meno delle significative

risorse straordinarie connesse al PNRR, un importante banco di prova sarà la capacità di assicurare la futura sostenibilità dei servizi implementati (compresi quelli digitali) e delle infrastrutture realizzate, per scongiurare il rischio che le risorse umane e finanziarie si rivelino insufficienti rispetto ad una adeguata fruibilità. A tal fine, occorre che l'Amministrazione, oltre a continuare a impegnarsi per un efficace monitoraggio, si adoperi per quanto di competenza per un'efficace gestione della fase successiva al PNRR.

57. Si prende positivamente atto della nuova collocazione, a diretto riporto del Presidente della Giunta, della funzione di "*Audit interno e comunitario*", in ossequio al dettato legislativo e al rilievo mosso da questa Corte già con la deliberazione n. 128/2025/PARI.

58. Si invita la Regione, nel rispetto dei vincoli di bilancio, stante la vigenza della disposizione di legge regionale che prevede la posizione organizzativa di Direzione generale, a valutare l'opportunità di dotarsi della figura apicale del direttore generale, al fine di agevolare la direzione strategica e il raccordo fra gli organi di direzione politica e la struttura organizzativa della Regione e degli enti strumentali.

59. Con riguardo alla spesa per il personale, si prende atto della dimostrazione da parte della Regione di una gestione della spesa complessivamente conforme alle prescrizioni di legge e, in particolare, dell'attestazione della sostenibilità finanziaria della spesa per l'assunzione di personale, di cui all'art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019.

60. Permangono le rilevanti criticità riscontrate in ordine all'incremento significativo degli incarichi dirigenziali conferiti "*ad interim*", che ha raggiunto, nel corso dei primi mesi del 2026, il numero di 15 posizioni dirigenziali su 52 posizioni organizzative in pianta organica.

Questo *modus operandi*, già stigmatizzato nella precedente relazione di parifica, protratto e aggravato, non trova giustificazione in eventi straordinari o in necessità organizzative impreviste, posto che le cessazioni per pensionamento rappresentano un dato noto all'Amministrazione, che si sarebbe dovuta adoperare per tempo onde assicurare la necessaria continuità dei Servizi interessati e, dunque, il corretto ed efficace esercizio delle funzioni assegnategli. Il ricorso massivo al conferimento di incarichi *ad interim* è piuttosto sintomatico di una difficoltà dell'Amministrazione nella programmazione dei fabbisogni di personale e nell'espletamento degli adempimenti conseguenti.

Questa Sezione richiama, pertanto, la Regione a valutare l'opportunità di un aggiornamento del fabbisogno di personale così come delineato nel PTFP 2026-2028, considerato che lo stesso prevede, per l'anno 2026, l'assunzione di "13 dirigenti", a fronte di 15 posizioni dirigenziali, allo stato, conferite "*ad interim*".

Nelle more, sollecita l'Amministrazione ad operarsi, con massima tempestività, per

l'assunzione, nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle procedure di legge, del personale necessario per assicurare la corretta e adeguata copertura dei posti di funzione, specie dirigenziali, vacanti e allo stato conferiti, impropriamente, *"ad interim"* ad altro personale dirigenziale.

61. Permangono significative criticità in ordine alle modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali, avendo la Regione prorogato per due volte, nel corso dell'esercizio finanziario 2025, tutti gli incarichi dirigenziali in scadenza alla data del 30 aprile 2025 già oggetto di precedente proroga *"fino al compimento del termine del quinquennio normativamente previsto"*.

Tali incarichi si pongono in violazione del disposto di cui all'articolo 19, comma 2, del D. lgs. n. 165/2001, a mente del quale la durata degli incarichi dirigenziali *"deve essere correlata agli obiettivi prefissati"* e comunque *"non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni"*. La scelta amministrativa, motivata dalla Regione per assicurare una sostanziale *"continuità amministrativa"* nelle more dell'implementazione del nuovo assetto organizzativo, come già rilevato criticamente nella precedente relazione di parifica, risulta in contrasto con la normativa primaria sulla durata degli incarichi dirigenziali e sulle modalità di conferimento degli incarichi stessi, oltre che con il consolidato orientamento espresso dalla Corte costituzionale.

Le proroghe concesse *contra legem*, oltre il termine di durata massima quinquennale, oltre a porsi in violazione del disposto di cui all'articolo 19, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, sono dimostrative anche della difficoltà dell'Amministrazione a adoperarsi nell'assicurare, nei tempi corretti, l'adeguata funzionalità della struttura amministrativa.

Questa Sezione richiama nuovamente la Regione all'osservanza puntuale delle disposizioni di legge in materia di incarichi dirigenziali, presidio di legalità e di rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento dell'attività amministrativa sanciti dall'art. 97 della Carta costituzionale.

62. Con riguardo agli incarichi di elevata qualificazione (EQ), la Sezione prende positivamente atto dell'applicazione, nell'esercizio finanziario 2025, della nuova procedura di conferimento degli incarichi di EQ, e delle successive ulteriori modifiche apportate nei primi mesi del 2026, volte ad introdurre nuovi criteri di valutazione e graduazione delle posizioni di EQ.

Ciò posto, la Sezione rileva criticamente come la Regione, per un periodo significativo, ovvero dal 20 giugno 2025 al 30 aprile 2026, abbia più volte fatto ricorso all'istituto della proroga con riguardo anche agli incarichi di elevata qualificazione a favore del personale assegnatario, senza dare conto di specifiche valutazioni in ordine all'operato dello stesso o di eventuali valutazioni comparative.

Tale *modus operandi*, oltre a porsi in contrasto con i principi generali di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'*agère* pubblico, è sintomatico di difficoltà che la Regione incontra nell'attività di programmazione e di gestione delle risorse umane, *ut supra* rappresentato.

La Sezione richiama pertanto la Regione ad assicurare un'adeguata programmazione dei fabbisogni di personale anche in tale ambito.

63. La Sezione ha inteso condurre, per la prima volta, un approfondimento tematico sul rispetto dell'equilibrio di genere in riferimento alla composizione degli organi di vertice delle società partecipate e delle agenzie regionali.

Dall'istruttoria condotta in contraddittorio con l'Amministrazione regionale è emerso che gli Amministratori unici delle società partecipate dalla Regione sono quasi esclusivamente uomini (eccezion fatta solo per il Centro per le pari opportunità, ove, peraltro, la conformazione prevede l'individuazione di una Presidente e non di un amministratore unico), come anche quasi esclusivamente uomini sono i Presidenti dei CdA (eccezion fatta unicamente per il CEDRAV ove la Presidente è una donna). Con riferimento, invece, ai componenti dei CdA, solo il 38,64% è costituito da donne (n. 17 su n. 44 tot.) - rispetto alla media nazionale del 43,20% nel 2024 riscontrata dall'Istat per le società quotate in Borsa - laddove, invece, il 61,36% (n. 27 su n. 44 tot.) è costituito da uomini.

Le agenzie umbre sono guidate essenzialmente da uomini (n. 4 amministratori unici ed un presidente di CdA per ATER), come anche nettamente prevalente è risultata la presenza maschile nel CdA della stessa Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale, nel quale è stata nominata una sola donna.

La Sezione raccomanda pertanto una adeguata ponderazione dell'equilibrio di genere nell'ambito delle valutazioni ascritte all'amministrazione generale in riferimento ai processi di nomina dei componenti degli organi amministrativi delle società partecipate e delle agenzie regionali.

64. Nel corso dell'istruttoria è stato trasmesso un aggiornamento sullo stato delle attività poste in essere dall'Amministrazione regionale per assicurare il rispetto dei limiti previsti dall'art. 11, commi 6 e 7, del d. lgs. n. 175/2016, nonché per promuovere il recupero delle somme eventualmente corrisposte in eccedenza.

La Sezione prende atto che *“la Regione Umbria ha assunto i rilievi della Sezione quale parametro di riferimento per rafforzare l'attività di vigilanza, indirizzo e impulso nei confronti delle società a controllo pubblico regionale, nella consapevolezza che il recupero materiale delle somme compete alle società che hanno proceduto alle erogazioni, mentre l'Amministrazione regionale, quale socio pubblico di controllo, è tenuta a dimostrare l'effettivo esercizio dei propri poteri di verifica, sollecitazione e monitoraggio”*.

La Sezione, pur evidenziando che la Regione sta ponendo in essere le attività conseguenti al recepimento dei rilievi formulati da questa Sezione a partire dal giudizio di parifica relativo all'esercizio 2023, osserva come, allo stato, l'attività posta in essere dalla Regione non abbia pienamente eliso i profili evidenziati da questa Corte, trattandosi di attività che l'Amministrazione

regionale, anche per fattori esogeni, non ha ancora completato non risultando pervenuti ulteriori aggiornamenti in merito nel corso dell'adunanza del 6 luglio 2026.

65. Rispetto a quanto previsto dal legislatore all'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, nel referto sulle società ed organismi partecipati dalla Regione, nel capitolo 10 della presente relazione è stata già approfondita la posizione di Gepafin S.P.A.

Al riguardo, sia rispetto a quanto riferito dall'Amministrazione regionale, sia da quanto riscontrabile dalla visura camerale della società, la Sezione osserva che la stessa non ha acquisito partecipazioni in nuove società nel corso dell'esercizio 2025.

In riferimento alle acquisizioni di nuove partecipazioni intervenute nei precedenti esercizi senza l'osservanza dell'iter procedurale di cui all'art. 5 TUSP, la Sezione prende atto che la Regione sta ponendo in essere le attività conseguenti al recepimento dei rilievi formulati da questa Sezione a partire dal giudizio di parifica relativo all'esercizio 2023.

Allo stato, tuttavia, la Sezione rileva come gli adempimenti posti in essere dalla Regione non abbiano pienamente eliso i profili evidenziati da questa Corte, trattandosi di attività che l'Amministrazione regionale, anche per fattori esogeni, non ha ancora completato.

66. Con riferimento, infine, ai profili concernenti alla coerenza degli stanziamenti previsti all'art. 10, legge regionale 29 luglio 2025, n. 5 con il piano industriale della società SASE S.P.A., approvato dall'assemblea dei soci in data 24 aprile 2025, la Regione ha rappresentato che: *“il rischio di comportamenti opportunistici riconducibili al free riding risulta [...] presidiato mediante una pluralità di strumenti [...], si evidenzia altresì che SASE ha prospettato alcune possibili direttrici di intervento, tra cui l'emissione di azioni riscattabili e l'emissione di strumenti finanziari partecipativi, quali soluzioni da approfondire sul piano tecnico-giuridico e da sottoporre, ove ritenute percorribili, alla competente sede assembleare straordinaria. Il prossimo passaggio assembleare non assume, pertanto, carattere meramente eventuale o dilatorio, ma si inserisce in un processo già avviato di progressiva strutturazione degli strumenti di intervento, volto a garantire la piena coerenza della contribuzione pubblica con i principi di proporzionalità, trasparenza e corretta allocazione degli oneri tra i soci.”*

La Sezione, preso atto di quanto rappresentato dalla Regione, raccomanda alla stessa di porre in essere un'adeguata attività di vigilanza e monitoraggio e di proseguire l'interlocuzione con la propria partecipata indiretta, anche mediante SviluppoUmbria S.p.a., al fine da verificare che ogni forma di contribuzione disposta in favore di SASE s.p.a. sia effettivamente strutturata di guisa da evitare il c.d. rischio di *free-riding*.

67. L'analisi condotta permette di registrare un parziale progresso nel complessivo assetto dei controlli interni della Regione, seppur permangano talune criticità e aree di miglioramento.

68. Si rilevano miglioramenti nell'attività di controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile.

69. Con riguardo al controllo successivo di regolarità amministrativa, di recente implementazione, si prende positivamente atto, all'esito della complessiva riorganizzazione operata nel 2025, della collocazione del Servizio *"Audit interno e comunitario"* a diretto riporto della Presidente della Giunta.

Si prende altresì atto dell'avvio operato, nell'esercizio finanziario 2025, di tale tipologia di controllo interno, con riguardo al quale la Sezione sollecita il superamento dei margini di miglioramento riscontrati dalla stessa Regione, anche alla luce del Piano per il 2026 adottato dalla stessa.

La Sezione, pur in considerazione dei chiarimenti forniti dalla Regione in sede di contraddittorio, rileva la persistente mancata attivazione, in continuità con gli esercizi finanziari precedenti e nonostante le osservazioni mosse da questa stessa Corte con la deliberazione 128/2025/PARI, della prerogativa riconosciuta alla Giunta regionale, dall'art. 96-bis, comma 2, della legge regionale n. 13/2000, di attribuire comunque al Servizio *de quo* *"il compito di svolgere specifiche attività ispettive con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche, lavori o progetti di particolare rilievo"*.

La Sezione rinnova, pertanto, l'invito ad un'attenta valutazione di tale prerogativa, specie con riguardo alle attività più sensibili svolte direttamente dalla Regione o attraverso le società e gli enti dalla stessa direttamente o indirettamente controllati.

70. Si rilevano criticità nell'implementazione di un adeguato controllo di gestione da parte della Regione, essendosi oltremodo protratta, nell'esercizio in esame, la sospensione della funzione di reportistica, già censurata nelle precedenti deliberazioni di parifica di questa Corte, sin dal 2019.

Pur prendendo atto del mandato conferito al Servizio controllo di gestione di attivare la contabilità analitica in maniera sperimentale e di implementare le attività necessarie per avviare la necessaria reportistica, questa Sezione ribadisce il principio secondo cui il controllo di gestione e la contabilità analitica non sono strumenti facoltativi, ma obblighi normativi volti a garantire la trasparenza, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto della cornice dettata dai principi sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

La sospensione dell'operatività del sistema di reportistica determina un vuoto informativo e gestionale, che non consente una valutazione costante e puntuale della *performance* dei centri di responsabilità.

La Sezione si riserva, pertanto, di monitorare gli sviluppi e la concreta operatività del nuovo modello di contabilità analitica e di reportistica semestrale che la Regione ha reso noto avvierà *"a*



*breve*”, al fine di verificarne l’impatto anche in termini di concreta implementazione di un adeguato sistema di controllo di gestione, che, allo stato, risulta ancora non avviato.

71. In merito alla valutazione dei Direttori generali, si rileva la tardività nell’attribuzione degli obiettivi, tenuto conto che la loro rimodulazione è intervenuta all’interno dell’ultimo quadrimestre dell’esercizio in esame.

La Sezione richiama pertanto la Regione al rispetto dei tempi di assegnazione degli obiettivi, posto che la tardività sviscerisce la funzionalità del processo valutativo e conviene con la valutazione dell’OIV della Regione che ha raccomandato di assicurare per tutte le valutazioni dei dirigenti una rigorosa applicazione del principio di differenziazione dei giudizi, anche alla luce delle raccomandazioni di questa stessa Corte.

72. Con riferimento al controllo strategico, si rinnova la sollecitazione alla Regione affinché si adoperi per assicurare un monitoraggio costante degli effetti conseguenti ai processi di riorganizzazione e alla capacità di centrare priorità strategiche anche complesse, ad iniziare dal raggiungimento dei *target* e delle *milestone* PNRR.

L’effettivo completamento e l’ottimizzazione di tali interventi, avviati dalla Regione, con l’approvazione del DEFR 2026 – 2028, saranno oggetto di verifica di questa Sezione in relazione agli esercizi futuri.

73. Con riferimento al controllo sugli organismi partecipati, la Sezione valuta favorevolmente l’adozione da parte della Regione del *“Piano di Governance delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e altri Enti regionali”*.

Con riguardo alle criticità emerse nella gestione dei flussi informativi con la GEPAFIN S.p.A., stante la riscontrata necessità di rafforzare e rendere più puntuali i flussi di raccordo con la Società, la Sezione prende atto dell’impegno assunto dalla Regione per la formalizzazione di specifici obblighi di comunicazione preventiva in capo alla società per ogni operazione di costituzione, acquisizione o incremento di partecipazioni, nonché per ogni operazione idonea a incidere sul perimetro delle partecipazioni indirette regionali.

I provvedimenti assunti per rendere efficaci nel senso sopraindicato gli obblighi informativi fra la GEPAFIN S.p.A. e la Regione, così come per tutti gli altri organismi partecipati direttamente o indirettamente dalla Regione, unitamente all’effettivo monitoraggio da parte del Servizio *“Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali”*, posto anch’esso a diretto riporto del Presidente della Giunta, saranno oggetto di verifica di questa Sezione, anche alla luce dell’attuazione del nuovo *“Piano di Governance”*.

74. Con riguardo alle verifiche connesse all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si prende atto degli specifici strumenti di monitoraggio sviluppati dalla Regione.

CORTE DEI CONTI - UFFICIO GRAFICA E RIPRODUZIONE - ROMA

